



Sistema statistico nazionale  
Istituto nazionale di statistica

# ANNUARIO STATISTICO ITALIANO

# 2017





Sistema statistico nazionale  
Istituto nazionale di statistica

ANNUARIO  
STATISTICO  
ITALIANO

2017

Sul sito [www.istat.it](http://www.istat.it) sono pubblicati approfondimenti, contenuti interattivi ed eventuali segnalazioni di errata corrige

## **ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 2017**

ISBN 978-88-458-1933-9 (elettronico)

ISBN 978-88-458-1932-2 (stampa)

© 2017

Istituto nazionale di statistica  
Via Cesare Balbo, 16 Roma

Direttore responsabile:  
Patrizia Cacioli

Registrazione presso il Tribunale di Roma  
n. 320/96 del 28 giugno 1996



Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza Creative Commons - Attribuzione - versione 3.0.  
<https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/>

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi dell'Istituto nazionale di statistica, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Immagini, loghi (compreso il logo dell'Istat), marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.



## INDICE GENERALE

Presentazione .....	VII
Avvertenze .....	IX
Indice delle tavole .....	XI
Capitolo 1 - <b>Territorio</b> .....	1
Capitolo 2 - <b>Ambiente ed energia</b> .....	31
Capitolo 3 - <b>Popolazione e famiglie</b> .....	75
Capitolo 4 - <b>Sanità e salute</b> .....	111
Capitolo 5 - <b>Protezione sociale</b> .....	153
Capitolo 6 - <b>Giustizia, criminalità e sicurezza</b> .....	173
Capitolo 7 - <b>Istruzione e formazione</b> .....	215
Capitolo 8 - <b>Mercato del lavoro</b> .....	253
Capitolo 9 - <b>Condizione economica, vita quotidiana e consumi delle famiglie</b> .....	317
Capitolo 10 - <b>Cultura e tempo libero</b> .....	349
Capitolo 11 - <b>Elezioni e attività politica e sociale</b> .....	389
Capitolo 12 - <b>Contabilità nazionale</b> .....	413
Capitolo 13 - <b>Agricoltura</b> .....	441
Capitolo 14 - <b>Imprese</b> .....	483
Capitolo 15 - <b>Commercio estero e internazionalizzazione delle imprese</b> .....	519
Capitolo 16 - <b>Prezzi</b> .....	537
Capitolo 17 - <b>Industria</b> .....	561
Capitolo 18 - <b>Costruzioni</b> .....	575
Capitolo 19 - <b>Turismo</b> .....	593
Capitolo 20 - <b>Trasporti e telecomunicazioni</b> .....	623
Capitolo 21 - <b>Ricerca, innovazione e tecnologia dell'informazione</b> .....	663
Capitolo 22 - <b>Commercio interno e altri servizi</b> .....	697
Capitolo 23 - <b>Istituzioni pubbliche e istituzioni non profit</b> .....	715
Capitolo 24 - <b>Finanza pubblica</b> .....	737
Indice analitico .....	763



## PRESENTAZIONE

Dal 1878, l'Annuario statistico italiano rappresenta una sintesi conoscitiva preziosa che anno dopo anno testimonia l'ampiezza e la rilevanza della statistica ufficiale. Con l'edizione 2017, l'Istat conferma questo tradizionale appuntamento offrendo ai lettori uno strumento consolidato e autorevole per conoscere il nostro Paese e le sue trasformazioni più recenti.

L'informazione messa a disposizione ogni anno dall'Istat e dal Sistema statistico nazionale è imponente e abbraccia tutti i principali temi, per molti decenni l'Annuario statistico italiano ha svolto la funzione di *portale d'accesso* alla produzione statistica ufficiale, ma non solo, l'Annuario è da sempre anche uno strumento per accompagnare gli studiosi, i *policy maker* e i cittadini tutti attraverso i dati e le loro fonti perché possano fruirne correttamente.

Le informazioni sono organizzate in 24 capitoli, secondo una chiave di lettura tematica che attraversa molteplici aspetti: l'ambiente e il territorio, la popolazione – invecchiamento, salute, istruzione, lavoro, ecc. – il quadro economico e il tessuto produttivo, il commercio internazionale e la finanza pubblica, l'offerta di servizi, il benessere dei cittadini, la cultura, la ricerca. Le tavole presentate costituiscono una selezione ragionata dei dati più recenti sui diversi temi; di ogni argomento vengono esaminate le caratteristiche essenziali e le evoluzioni più recenti, attraverso brevi serie storiche. L'analisi territoriale conclude normalmente il quadro formativo offerto.

Per agevolare i confronti e mettere in evidenza gli aspetti più rilevanti, i dati in valore assoluto sono affiancati dai principali indicatori e da alcuni grafici, un commento guida poi il lettore nell'interpretazione dei fenomeni. Il tradizionale volume cartaceo – disponibile anche in formato pdf navigabile – si è via via arricchito di una gamma di strumenti di orientamento tutti facilmente consultabili grazie a una pagina web del sito istituzionale, sempre più ricca, pensata per orientare il lettore attraverso informazioni affidabili e di qualità. Essa rende accessibili numerosi contenuti supplementari: un glossario dei termini specialistici consultabile via web; le note metodologiche che forniscono ampie informazioni sulle fonti dei dati; brevi sintesi di ciascun capitolo che mettono in evidenza i principali fenomeni e i loro cambiamenti; i riferimenti necessari a rintracciare dati e informazioni ulteriori; il comunicato stampa; grafici interattivi, che offrono evidenza visiva ai principali fenomeni e ai loro cambiamenti nel tempo. Dalla pagina web dell'Annuario è infine possibile accedere alla biblioteca virtuale dove sono disponibili tutti gli annuari in formato digitale, a partire dalla prima edizione.

Quest'anno è stata ridisegnata anche la veste editoriale del volume che è stata ulteriormente impreziosita con una confezione cartonata, per mantenere vivo il legame con la sua prestigiosa tradizione.

L'Annuario statistico italiano accompagna fin dal suo nascere l'evoluzione della statistica ufficiale rinnovandosi continuamente tanto nelle forme di fruizione, per rimanere al passo con l'innovazione tecnologica, quanto nei contenuti per accogliere e dare evidenza alle nuove potenzialità di analisi che il sistema statistico nazionale offre al mondo

della ricerca e al Paese. Un ampliamento conoscitivo cui l'Istat da sempre fornisce un contributo rilevante, contributo che si accrescerà ulteriormente nei prossimi anni grazie alle profonde innovazioni in corso, prime fra tutte quelle relative all'avvio dei censimenti continui e al processo di integrazione tra dati statistici e archivi amministrativi, due aspetti che costituiscono un vero e proprio punto di svolta per la statistica ufficiale sia dal punto di vista dei metodi che dei risultati che Istat sarà in grado di offrire alla collettività.

La base dati completa dei dati prodotti dall'Istat può essere raggiunta accedendo al data warehouse dell'Istituto, I.Stat <http://dati.istat.it/>.

Giorgio Alleva

## AVVERTENZE

Le tavole e i grafici riportati in questo volume sono disponibili anche on line in formato scaricabile nella pagina web dedicata all'Annuario all'indirizzo <http://www.istat.it>.

L'Annuario statistico italiano rappresenta una sintesi ampia ma non completa della produzione della statistica ufficiale. Tutti i dati prodotti dall'Istat sono contenuti nel data warehouse I.stat, accessibile al link: <http://dati.istat.it/>.

**Fonti** Le fonti citate in calce alle tavole, quando si riferiscono a un processo di titolarità dell'Istat riportano il simbolo (R) o (E), che indica se si tratti di rilevazione o elaborazione. I processi così contraddistinti sono documentati nelle Note metodologiche, pubblicate nella pagina web dedicata.

**Dati provvisori e rettifiche** I dati relativi ai periodi più recenti sono in parte provvisori e pertanto suscettibili di rettifiche nelle successive edizioni. I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati. Eventuali rettifiche e aggiornamenti ai dati pubblicati saranno accessibili dalla pagina web dedicata.

**Ripartizioni geografiche** NORD-OVEST  
Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia

NORD-EST  
Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna

CENTRO  
Toscana, Umbria, Marche, Lazio

SUD  
Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria

ISOLE  
Sicilia, Sardegna

**Simboli convenzionali** Per le tavole statistiche si adoperano i seguenti segni convenzionali:  
Quattro puntini (....) il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

Linea (-)	a) il fenomeno non esiste; b) il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
Due puntini (..)	a) i numeri non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato; b) l'esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi.
Asterisco (*)	dato oscurato per la tutela del segreto statistico.

### **Estremi delle classi di valori**

Nelle tavole che riportano distribuzioni di frequenza per classe di valore di un carattere, come regola generale, gli estremi inferiori di ciascuna classe s'intendono esclusi e gli estremi superiori inclusi nella classe considerata. Fanno eccezione le classi di età, dal momento che l'età si esprime in anni compiuti. Ad esempio: "0 anni" si riferisce all'età dalla nascita al giorno precedente il primo compleanno; la classe "10-14 anni" include gli individui dal decimo compleanno al giorno precedente il 15°; "75 anni e oltre" si riferisce agli individui dal 75° compleanno in avanti.

### **Arrotondamenti**

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente dall'elaboratore, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola e i totali possono non corrispondere alla somma delle rispettive componenti.

Le composizioni percentuali possono essere arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100.

Le percentuali, i quozienti, i tassi e gli altri indicatori presentati in alcuni casi sono elaborati sulla base di valori assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti in questa pubblicazione sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera). Pertanto, rifacendo i calcoli a partire dalle tavole riportate in questa sede, si possono ottenere risultati leggermente differenti.

### **Comparabilità dei dati**

A motivo di eventuali difformità nei criteri di rilevazione ed elaborazione dei dati da paese a paese e di altre cause di non omogeneità del contenuto delle rilevazioni stesse, nonché per circostanze attinenti all'epoca, al periodo o al territorio cui i dati dei vari paesi si riferiscono, non sempre i dati stessi risultano esattamente comparabili. Alcune fra le maggiori cause di non esatta comparabilità sono indicate, di volta in volta, nelle note in calce alle tavole.

## INDICE DELLE TAVOLE

	<i>Pag.</i>
<b>1. Territorio</b>	
1.1 Superficie territoriale, popolazione residente e comuni per zona altimetrica e aree litoranee e non litoranee per regione - Anno 2016 .....	21
1.2 Superficie territoriale, popolazione residente per zona altimetrica dei comuni e regione - Anno 2016 .....	22
1.3 Superficie territoriale, popolazione residente e densità dei comuni litoranei e non litoranei e lunghezza della linea litoranea delle sezioni di censimento per regione - Anno 2016 .....	23
1.4 Movimenti sismici con magnitudo uguale o superiore a 4,0 per classe di magnitudo - Anni 1986-2016.....	24
1.5 Comuni e densità per classe di superficie territoriale e regione - Anno 2016.....	25
1.6 Comuni, superficie territoriale, popolazione residente e densità per classe di ampiezza demografica e regione - Anno 2016.....	26
1.7 Comuni, superficie territoriale, popolazione residente e densità per grado di urbanizzazione dei comuni e regione - Anno 2016.....	27
1.8 Comuni e popolazione di alcuni comuni capoluogo di provincia per cintura urbana - Anni 2001, 2011 e 2016.....	28
1.9 Sistemi locali del lavoro, popolazione residente e dimensione media dei Sll per ripartizione geografica e gruppo di specializzazione prevalente - Anno 2016.....	29
<b>2. Ambiente ed energia</b>	
2.1 Temperatura massima e minima giornaliera, medie mensili per regione - Anno 2016.....	53
2.2 Precipitazione per mese e regione - Anno 2016.....	54
2.3 Aree comprese nelle Zone di protezione speciale (Zps), nei Siti di importanza comunitaria e Zone speciali di conservazione (Sic e Zsc) e nella Rete Natura 2000 per regione - Anno 2016 .....	55
2.4 Aree comprese nelle Zone di protezione speciale (Zps), nei Siti di importanza comunitaria e Zone speciali di conservazione (Sic e Zsc) e nella Rete Natura 2000 nei Paesi Ue 15 e Ue 28 - Anno 2016.....	56
2.5 Incendi forestali e superficie percorsa dal fuoco per regione - Anno 2015 .....	57
2.6 Volumi di acqua immessa, acqua erogata e perdite idriche nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile nei comuni capoluogo di regione - Anno 2015 .....	58
2.7 Raccolta di rifiuti urbani per regione - Anno 2015.....	59
2.8 Produzione di rifiuti speciali per regione - Anno 2015.....	60
2.9 Estrazioni di risorse minerali da cave per tipo e per Regione - Anno 2014 .....	61
2.10 Emissioni atmosferiche delle famiglie secondo la Namea per tema ambientale e causa nei paesi Ue 28 - Anno 2014.....	62
2.11 Emissioni atmosferiche delle attività produttive secondo la Namea per tema ambientale e attività economica nei paesi Ue 28 - Anno 2014.....	63
2.12 Bilancio energetico nazionale - Anni 2013-2015.....	65
2.13 Indicatori energetici in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea - Anni 2010-2015 .....	67

2.14	Produzione lorda di energia elettrica per fonte energetica utilizzata e regione - Anno 2015 .....	68
2.15	Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili - Anni 2010-2015.....	69
2.16	Consumo di energia elettrica per macrosettore economico e per regione - Anno 2015 .....	70
2.17	Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per alcuni fattori di qualità del servizio di fornitura di energia elettrica - Anno 2016.....	71
2.18	Famiglie per giudizio su alcune caratteristiche della zona in cui abitano e presenza di problemi ambientali per regione - Anno 2016.....	72
2.19	Persone di 14 anni e oltre che esprimono preoccupazione per alcuni problemi ambientali per regione - Anno 2016 .....	73

### 3. Popolazione e famiglie

3.1	Bilancio demografico della popolazione residente per regione - Anno 2016.....	88
3.2	Popolazione residente per sesso ed età al 1° gennaio - Anno 2017 .....	89
3.3	Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza e regione al 1° gennaio - Anno 2017 ...	90
3.4	Indicatori strutturali della popolazione al 1° gennaio per regione - Anno 2017.....	91
3.5	Indicatori demografici per regione - Anno 2016.....	92
3.6	Indicatori di fecondità per cittadinanza della madre e regione - Anno 2015.....	93
3.7	Nati vivi per filiazione, tipologia di coppia e regione - Anno 2015 .....	94
3.8	Morti e quozienti di mortalità per sesso e regione - Anno 2016 .....	95
3.9	Tavole di mortalità per sesso ed età - Confronti retrospettivi - Anni 1960-1962, 1970-1972, 1981, 1991, 2001, 2011, 2013-2015.....	96
3.10	Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza per ripartizione di origine e di destinazione - Anno 2015 .....	97
3.11	Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza da e per l'estero, per regione e area geografica di provenienza e destinazione - Anno 2015.....	98
3.12	Ingressi di cittadini non comunitari per sesso, motivo del permesso, regione, area geografica di cittadinanza e classe d'età - Anno 2016.....	99
3.13	Cittadini non comunitari regolarmente presenti per sesso, tipo del permesso, regione, area geografica di cittadinanza e classe d'età al 1° gennaio - Anno 2017.....	100
3.14	Indicatori strutturali della popolazione straniera residente al 1° gennaio per regione - Anno 2017.....	101
3.15	Matrimoni della popolazione presente per rito, tipologia di coppia e regione - Anno 2015 .....	102
3.16	Separazioni personali dei coniugi e scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per modalità di esaurimento e regione - Anno 2015 .....	103
3.17	Famiglie per numero di componenti e regione - Media 2015-2016.....	104
3.18	Famiglie per tipologia e regione - Media 2015-2016.....	105
3.19	Persone per contesto familiare e regione - Media 2015-2016.....	106
3.20	Superficie, popolazione, densità e movimento della popolazione nei paesi europei - Anno 2015 .....	107
3.21	Principali indicatori demografici dei paesi europei - Anno 2015 .....	108

### 4. Sanità e salute

4.1	Medici di medicina generale, pediatri di base e medici di guardia medica per regione - Anno 2013.....	131
-----	---	-----

4.2	Ambulatori e laboratori, ecotomografi, tomografi assiali computerizzati e risonanze magnetiche nucleari nelle strutture extra ospedaliere per regione - Anno 2013 .....	132
4.3	Posti letto di assistenza residenziale e semiresidenziale per presenza della riabilitazione e per regione - Anno 2013 .....	133
4.4	Istituti di cura del Servizio sanitario nazionale (Ssn), posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza per tipo di istituto e regione - Anno 2013 .....	134
4.5	Personale negli istituti di cura del Servizio sanitario nazionale (Ssn) per tipo di istituto e regione - Anno 2013 .....	135
4.6	Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale - Anno 2016.....	136
4.7	Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione - Anno 2015 .....	140
4.8	Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza - Anno 2015.....	141
4.9	Morti per gruppi di cause e regione di decesso - Anno 2014 .....	142
4.10	Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause - Anno 2014 .....	143
4.11	Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso - Anno 2014 .....	144
4.12	Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile per regione di decesso - Anno 2014.....	145
4.13	Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso - Anni 2000-2014.....	146
4.14	Decessi per suicidio per sesso, classe di età e regione - Anno 2014.....	148
4.15	Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione - Anno 2016 .....	149
4.16	Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione - Anno 2016 .....	151

## 5. Protezione sociale

5.1	Presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari, posti letto e ospiti presenti per tipologia di utenza, sesso e regione - Anno 2014.....	164
5.2	Spesa dei comuni singoli e associati per macro-area di interventi e servizi sociali, area di utenza e regione - Anno 2013 .....	165
5.3	Utenti degli asili nido, spesa dei comuni, compartecipazione degli utenti e spesa complessiva per regione - Anno 2013.....	166
5.4	Entrate e spese degli enti di previdenza per voce di bilancio di competenza e di cassa - Anni 2011-2015 ....	167
5.5	Spese per prestazioni sociali ed entrate per contributi sociali, indice di copertura previdenziale e deficit previdenziale pro capite degli enti previdenziali per tipologia di ente e regione - Impegni/Accertamenti - Anno 2015 .....	168
5.6	Spese per il personale e per l'acquisto di beni e servizi degli enti previdenziali per tipologia di ente e regione - Impegni - Anno 2015.....	169
5.7	Pensioni e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2015 .....	170
5.8	Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2015 .....	171
5.9	Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2015 .....	172

## 6. Giustizia, criminalità e sicurezza

6.1	Movimento dei procedimenti civili per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anni 2011-2015 .....	193
6.2	Procedimenti civili sopravvenuti per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello - Anno 2015.....	194
6.3	Movimento dei procedimenti civili presso il Giudice di pace per materia - Anno 2015 .....	195
6.4	Movimento dei procedimenti civili presso i Tribunali ordinari per materia - Anno 2015 .....	196
6.5	Movimento dei procedimenti civili presso le Corti d'appello per materia - Anno 2015 .....	197
6.6	Protesti per titolo protestato e regione di residenza del debitore - Anno 2016.....	198
6.7	Movimento dei ricorsi per grado di giudizio e organo di giustizia amministrativa e contabile - Anni 2011-2015.....	199
6.8	Ricorsi sopravvenuti presso i Tribunali amministrativi regionali per materia e regione - Anno 2015 .....	200
6.9	Convenzioni notarili per macrocategorie - Anni 2012-2016.....	201
6.10	Movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anno 2015.....	202
6.11	Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione del commesso delitto - Anno 2015.....	203
6.12	Delitti secondo la modalità di definizione nelle Procure della Repubblica e persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale per luogo di nascita, minore o maggiore età e regione del commesso delitto - Anno 2015.....	204
6.13	Delitti di autori noti di 18 anni e oltre per tipo di definizione da parte dell'autorità giudiziaria e tipo di delitto - Anno 2015.....	205
6.14	Delitti di autori noti minori di 18 anni per tipo di definizione da parte dell'autorità giudiziaria e tipo di delitto - Anno 2015.....	206
6.15	Condannati per tipo di reato commesso e alcuni caratteri - Anno 2016 .....	207
6.16	Condannati sottoposti a misure alternative alla detenzione per alcune caratteristiche e regione di esecuzione della misura - Anno 2016 .....	208
6.17	Detenuti presenti, stranieri, tossicodipendenti e lavoranti al 31 dicembre per sesso e regione di detenzione, capienza delle strutture penitenziarie per adulti per regione - Anno 2016.....	209
6.18	Detenuti presenti al 31 dicembre per cittadinanza, sesso, tipologia di reato commesso e posizione giuridica - Anno 2016 .....	210
6.19	Soggetti in carico agli uffici di servizio sociale per i minorenni per cittadinanza, sesso, classe di età e periodo di presa in carico - Anno 2016 .....	211
6.20	Soggetti presenti al 31 dicembre nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio e classe di età - Anno 2016.....	212
6.21	Ingressi nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio e motivo - Anno 2016 .....	213
6.22	Delitti a carico dei minori entrati nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza e sesso degli autori, tipologia di servizio e di delitto - Anno 2016.....	214

## 7. Istruzione e formazione

7.1	Scuole e alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado per regione - Anno scolastico 2015/2016 .....	232
7.2	Scuole e studenti delle scuole secondarie di secondo grado per regione - Anno scolastico 2015/2016 .....	233

7.3	Indicatori dell'istruzione secondaria di secondo grado per sesso e regione - Anno scolastico 2015/2016....	234
7.4	Allievi iscritti ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (Iefp) per sesso, tipo di percorso e regione - Anno formativo 2015/2016.....	235
7.5	Alunni di cittadinanza straniera iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado per regione - Anno scolastico 2015/2016.....	236
7.6	Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea di primo livello per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2015/2016.....	237
7.7	Isritti per la prima volta, iscritti e laureati ai corsi di laurea magistrale biennale per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2015/2016.....	238
7.8	Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2015/2016.....	239
7.9	Isritti e laureati ai corsi di laurea del vecchio ordinamento - Anni accademici 2011/2012-2015/2016.....	240
7.10	Docenti di ruolo per livello professionale, sesso e area scientifica disciplinare di afferenza - Anno accademico 2015/2016.....	240
7.11	Indicatori dell'istruzione universitaria per sesso e regione di residenza degli studenti - Anno accademico 2015/2016.....	241
7.12	Isritti al primo anno, iscritti totali e diplomati nei corsi superiori dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam) per sesso, tipologia di istituto e tipo di corsi - Anno accademico 2015/2016.....	242
7.13	Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e classe di età - Anno 2016.....	243
7.14	Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione - Anno 2016.....	244
7.15	Popolazione straniera di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso, classe d'età e ripartizione geografica Anno 2016.....	246
7.16	Indicatori sull'istruzione in alcuni paesi - Anni 2014-2015.....	247
7.17	Diplomati del 2011 per sesso, condizione occupazionale nel 2015, tipo di diploma e ripartizione geografica - Anno 2015.....	248
7.18	Laureati del 2011 in lauree triennali per sesso, condizione occupazionale nel 2015, gruppo di corsi e regione - Anno 2015.....	249
7.19	Laureati del 2011 in lauree magistrali per sesso, condizione occupazionale nel 2015, gruppo di corsi e regione - Anno 2015.....	250
7.20	Dottori di ricerca del 2008 e del 2010 per condizione occupazionale nel 2014, area disciplinare, sesso e ripartizione geografica - Anno 2014.....	251

## 8. Mercato del lavoro

8.1	Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2016.....	289
8.2	Popolazione residente di 15 anni e più per classe di età, sesso, condizione professionale e titolo di studio - Anno 2016.....	292
8.3	Occupati in complesso per posizione professionale, sesso e settore di attività economica - Anno 2016.....	293
8.4	Occupati dipendenti per carattere dell'occupazione e occupati part time per sesso e regione - Anno 2016....	294
8.5	Occupati in part time involontario e sottoccupati per sesso e ripartizione geografica - Anno 2016.....	295
8.6	Disoccupati per tipologia, sesso e regione - Anno 2016.....	296
8.7	Inattivi 15-64 anni per tipologia di inattività, sesso e regione - Anno 2016.....	297

8.8	Lavoratori dipendenti delle imprese per regime orario, carattere dell'occupazione, settore di attività economica e regione- Anno 2015.....	298
8.9	Lavoratori dipendenti delle imprese per qualifica professionale, settore di attività economica e regione Anno 2015.....	299
8.10	Lavoratori occupati delle imprese per sesso, età, paese di nascita, settore di attività economica e ripartizione geografica - Anno 2015.....	300
8.11	Lavoratori occupati delle imprese per classe di addetti, settore di attività economica e ripartizione geografica - Anno 2015.....	302
8.12	Lavoratori occupati delle imprese per titolo di studio, settore di attività economica e ripartizione geografica - Anno 2015.....	303
8.13	Posti vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica - Anni 2012-2016.....	305
8.14	Posizioni lavorative alle dipendenze nelle grandi imprese al netto e al lordo dei dipendenti in Cig per attività economica. Indici in base 2010=100 - Anni 2014-2016.....	306
8.15	Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni), ore di cassa integrazione guadagni e ore di straordinario nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2014-2016.....	307
8.16	Dipendenti part time, tasso di ingresso e tasso di uscita dei dipendenti nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2013-2016.....	308
8.17	Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per qualifica e attività economica. Valori medi annui in base 2010=100 - Anni 2014-2016.....	309
8.18	Posizioni lavorative dipendenti nelle imprese per attività economica - Anni 2014-2016.....	310
8.19	Monte ore lavorate, ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica. Indici in base 2010=100 - Anni 2014-2016.....	311
8.20	Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per qualifica e raggruppamento principale di contratti. Indici in base dicembre 2010=100 - Anni 2014-2016.....	312
8.21	Retribuzioni contrattuali orarie per qualifica e raggruppamento principale di contratti. Indici in base dicembre 2010=100 - Anni 2014-2016.....	313
8.22	Retribuzioni lorde e costo del lavoro per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica. Indici base 2010=100 - Anni 2014-2016.....	314
8.23	Retribuzioni lorde, costo del lavoro e oneri sociali per Ula per attività economica - Anni 2012-2016.....	315

## 9. Condizione economica, vita quotidiana e consumi delle famiglie

9.1	Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione per la vita nel complesso per regione - Anno 2016...	336
9.2	Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione - Anno 2016.....	337
9.3	Occupati e occupate per livello di soddisfazione nel lavoro e ripartizione geografica - Anno 2016.....	339
9.4	Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista per regione - Anno 2016.....	340
9.5	Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi ed esercizi commerciali per regione - Anno 2016.....	341
9.6	Persone di 18 anni e oltre che si sono recate all'anagrafe, alla Asl e all'ufficio postale, durata della fila allo sportello superiore ai 20 minuti per regione e tipo di comune di residenza - Anno 2016.....	342
9.7	Spesa media mensile delle famiglie per ripartizione geografica e capitolo di spesa - Anni 2015-2016.....	343

9.8	Spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa, regione e tipo di comune di residenza - Anni 2015-2016 .....	344
9.9	Spesa media mensile delle famiglie per numero di componenti e capitolo di spesa - Anni 2015-2016 .....	346
9.10	Spesa media mensile delle famiglie per tipologia familiare e capitolo di spesa - Anni 2015-2016.....	347
9.11	Spesa media mensile delle famiglie per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa - Anni 2015-2016 .....	348

## 10. Cultura e tempo libero

10.1	Musei, aree archeologiche e monumenti statali, archivi di Stato, biblioteche pubbliche e private per regione - Anno 2016.....	370
10.2	Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno visitato musei, mostre o siti archeologici e monumenti per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune - Anno 2016.....	371
10.3	Persone di 6 anni e più che si sono recate a concerti di musica classica o altro tipo di concerto, al teatro o al cinema per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune - Anno 2016.....	373
10.4	Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi si sono recate a spettacoli sportivi o in discoteche o simili per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune - Anno 2016.....	375
10.5	Persone di 3 anni e più che guardano la televisione o ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o libri per classe di età, sesso, regione e tipo di comune - Anno 2016 .....	377
10.6	Titoli pubblicati per tipo di edizione e dimensione dell'editore, tiratura dei titoli pubblicati per materia trattata - Anno 2015 .....	379
10.7	Persone di 6 anni e più che non hanno fruito di spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi o non hanno letto quotidiani o libri per sesso, classe di età e regione e tipo di comune - Anno 2016 ....	380
10.8	Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per sesso, classe di età, regione, ripartizione e tipo di comune - Anno 2016 .....	382
10.9	Persone di 3 anni e più che praticano sport, qualche attività fisica e persone non praticanti per sesso, classe di età, regione e tipo di comune - Anno 2016.....	384
10.10	Spesa per consumi finali delle famiglie per ricreazione e cultura per funzione di consumo - Anno 2015...	386
10.11	Indice armonizzato dei prezzi al consumo per ricreazione, spettacoli e cultura per tipo di bene e servizio. Base 2015=100 - Anni 2012-2016.....	386
10.12	Imprese attive, addetti e numero medio di addetti nel settore culturale per attività economica - Anno 2014.....	387

## 11. Elezioni e attività politica e sociale

11.1	Elettori, votanti e voti validi alle consultazioni referendarie per regione - Anno 2016.....	400
11.2	Elettori per sesso e votanti di ciascun turno elettorale alle elezioni comunali per regione - Anno 2017 .....	401
11.3	Sindaci in carica per classe di ampiezza demografica dei comuni, sesso e regione - Anno 2017 .....	402
11.4	Amministratori in carica nei comuni, nelle province e nelle regioni per classe d'età - Anno 2017.....	403
11.5	Amministratori in carica nei comuni, nelle province e nelle regioni per titolo di studio - Anno 2017 .....	404
11.6	Persone di 14 anni e più per frequenza con cui parlano di politica e che hanno svolto le attività indicate per classe di età, sesso e regione - Anno 2016.....	405

11.7	Persone di 14 anni e più per frequenza con cui si informano dei fatti della politica italiana, classe di età, sesso e regione - Anno 2016.....	407
11.8	Persone di 14 anni e più che non si informano mai dei fatti della politica italiana per motivi prevalenti, classe di età, sesso e regione - Anno 2016.....	409
11.9	Persone di 14 anni e più che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista per classe di età, sesso e regione - Anno 2016.....	411

## 12. Contabilità nazionale

12.1	Conto economico delle risorse e degli impieghi. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 - Anni 2012-2016.....	428
12.2	Prodotto interno lordo nei paesi dell'Unione europea. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 - Anni 2012-2016.....	429
12.3	Valore aggiunto a prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 - Anni 2012-2016.....	430
12.4	Investimenti fissi lordi per tipologia di prodotto. Valori concatenati con anno di riferimento 2010.....	431
12.5	Retribuzioni lorde, contributi sociali e redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2012-2016.....	432
12.6	Spesa delle famiglie per consumi finali. Valori a prezzi correnti - Anni 2012-2016.....	433
12.7	Principali aggregati per settore istituzionale. Valori a prezzi correnti - Anni 2012-2016, in milioni di euro...	434
12.8	Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti - Anni 2012-2016...	435
12.9	Uscite, entrate, pressione fiscale e indebitamento delle Amministrazioni pubbliche nei paesi Ue - Anni 2012-2016.....	436
12.10	Conto economico consolidato della protezione sociale. Totale economia e Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti - Anni 2012-2016.....	437
12.11	Prestazioni di protezione sociale per funzione e tipo di prestazione. Totale economia e Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti - Anni 2012-2016.....	438
12.12	Prestazioni di protezione sociale. Totale economia e Amministrazioni pubbliche - Anni 2012-2016.....	439

## 13. Agricoltura

13.1	Aziende agricole, superficie totale e superficie agricola utilizzata per regione - Anno 2013.....	458
13.2	Superficie agricola aziendale per utilizzazione dei terreni e regione - Anno 2013.....	459
13.3	Aziende agricole con allevamenti e numero di capi per specie e regione - Anno 2013.....	460
13.4	Giornate di lavoro prestate per categoria di manodopera agricola e regione - Anno 2013.....	461
13.5	Aziende con superficie irrigabile, irrigata e relative superfici per regione - Anno 2013.....	462
13.6	Risultati economici delle aziende agricole - Anni 2010-2014.....	463
13.7	Aziende agricole e risultati economici per tipo di produzione, orientamento tecnico-economico e tipologia di attività - Anno 2014.....	464
13.8	Aziende agricole e risultati economici per ripartizione geografica - Anno 2014.....	465
13.9	Superficie e produzione raccolta delle principali coltivazioni agricole - Anni 2012-2016.....	466
13.10	Produzione di alcune coltivazioni erbacee per paese - Anno 2014.....	468
13.11	Principali produzioni zootecniche - Anni 2012-2016.....	469

13.12	Latte raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero casearia per tipo e produzione di lana per regione - Anno 2016.....	469
13.13	Bestiame macellato per specie - Anni 2012-2016 .....	470
13.14	Consistenza del bestiame e produzione zootecnica per paese - Anno 2014 .....	471
13.15	Produzione della pesca marittima e lagunare per regione - Anno 2015 .....	472
13.16	Fertilizzanti distribuiti in agricoltura per tipo e regione - Anno 2015 .....	473
13.17	Concimi minerali distribuiti in agricoltura per tipo e regione - Anno 2015.....	474
13.18	Prodotti fitosanitari e trappole per regione - Anno 2015.....	475
13.19	Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari per regione - Anno 2015 .....	476
13.20	Aziende agrituristiche autorizzate per genere del conduttore, zona altimetrica, tipo di attività e regione - Anno 2015 .....	477
13.21	Produttori, allevamenti e superficie per settore di prodotti Dop e Igp e regione - Anno 2015.....	478
13.22	Trasformatori per settore di prodotti Dop, Igp, Stg e regione - Anno 2015 .....	480
13.23	Prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg riconosciuti dall'Unione europea per settore e paese dell'Ue 28 - Anno 2015 .....	481

#### 14. Imprese

14.1	Imprese, unità locali e addetti per settore di attività economica e regione - Anno 2015 .....	492
14.2	Imprese e addetti per classe di addetti, settore di attività economica e regione - Anno 2015 .....	493
14.3	Imprese nate e cessate per presenza di dipendenti, settore di attività economica e regione - Anno 2015 .....	494
14.4	Imprese nate e cessate nei paesi dell'Unione europea - Anno 2014 .....	495
14.5	Imprese sopravvivenenti, high-growth e gazelle per settore di attività economica e regione - Anno 2015 .....	496
14.6	Principali aggregati strutturali ed economici del complesso delle imprese per settore di attività economica in Ateco 2007 - Anno 2014.....	505
14.7	Principali aggregati strutturali ed economici del complesso delle unità locali regionalizzate per regione - Anno 2014.....	506
14.8	Rapporti caratteristici e valori medi del complesso delle imprese per attività economica in Ateco 2007 - Anno 2014.....	507
14.9	Rapporti caratteristici e valori medi del complesso delle unità locali regionalizzate per regione - Anno 2013 .....	508
14.10	Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese fino a 9 addetti per settore di attività economica in Ateco 2007 - Anno 2014.....	509
14.11	Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese fino a 9 addetti per attività economica in Ateco 2007 - Anno 2014.....	510
14.12	Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 10-19 addetti per settore di attività economica in Ateco 2007 - Anno 2014.....	511
14.13	Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 10-19 addetti per settore di attività economica in Ateco 2007 - Anno 2014.....	512
14.14	Principali aggregati strutturali ed economici imprese con 20-49 addetti per settore di attività economica in Ateco 2007 - Anno 2014.....	513
14.15	Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 20-49 addetti per settore di attività economica in Ateco 2007 - Anno 2014 .....	514

14.16	Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 50-249 addetti per settore di attività economica in Ateco 2007 - Anno 2014.....	515
14.17	Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 50-249 addetti per settore di attività economica in Ateco 2007 - Anno 2014.....	516
14.18	Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 250 addetti e oltre per settore di attività economica in Ateco 2007 - Anno 2014.....	517
14.19	Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 250 addetti e oltre per attività economica in Ateco 2007 - Anno 2014.....	518

## 15. Commercio estero e internazionalizzazione delle imprese

15.1	Interscambio commerciale per area geografica - Anni 2015-2016.....	529
15.2	Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2015-2016.....	530
15.3	Interscambio commerciale per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) - Anni 2012-2016.....	531
15.4	Esportazioni per regione - Anni 2012-2016.....	532
15.5	Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati per attività economica. Base 2010=100 - Anni 2014-2016.....	533
15.6	Esportazioni mondiali di merci per area geografica - Anni 2012-2016.....	534
15.7	Principali aggregati delle imprese a controllo estero residenti in Italia per attività economica - Anno 2014...	535
15.8	Principali aggregati delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero per attività economica - Anno 2014.....	536

## 16. Prezzi

16.1	Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori - Anni 2012-2016.....	552
16.2	Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori - Anni 2012-2016.....	552
16.3	Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali in Italia, nell'area euro e nel totale Ue 28: totale, mercato interno ed estero. Base 2010=100 - Anni 2012-2016.....	553
16.4	Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali: totale, venduti sul mercato interno e sul mercato estero per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100 - Anni 2012-2016.....	554
16.5	Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno per attività economica. Base 2010=100 - Anni 2012-2016.....	555
16.6	Indici dei prezzi alla produzione dei servizi per attività economica. Base 2010=100 - Anni 2012-2016.....	556
16.7	Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per gruppo di beni e servizi. Base 2010=100 - Anni 2012-2016.....	556
16.8	Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per divisione di spesa, tipologia di prodotti, beni e servizi regolamentati e non e frequenza di acquisto. Base 2015=100 - Anni 2012-2016.....	557
16.9	Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione e ripartizione geografica. Base 2015=100 - Anni 2012-2016.....	558
16.10	Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) per divisione di spesa. Base 2015=100 - Anni 2012-2016.....	559
16.11	Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipca) per i paesi dell'Unione europea. Base 2015=100 - Anno 2016.....	560

**17. Industria**

17.1	Indici della produzione industriale per attività economica. Base 2010=100 - Anni 2012-2016.....	570
17.2	Indici della produzione industriale per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100 - Anni 2012-2016 .....	570
17.3	Indici corretti della produzione industriale per raggruppamento principale di industria nei paesi dell'Unione europea. Base 2010=100 - Anni 2015-2016.....	571
17.4	Indici del fatturato industriale per attività economica e per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100 - Anni 2012-2016.....	572
17.5	Indici corretti del fatturato industriale per raggruppamento principale di industria nei paesi dell'Unione europea. Base 2010=100 - Anni 2015-2016 .....	573
17.6	Indici degli ordinativi dell'industria per attività economica. Base 2010=100 - Anni 2012-2016 .....	574

**18. Costruzioni**

18.1	Indici generali della produzione nelle costruzioni, dati grezzi, corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati per mese - Base 2010=100 - Anno 2016 .....	586
18.2	Indicatori dei permessi di costruire per trimestre - Anno 2016 .....	586
18.3	Fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Permessi di costruire - Anno 2015.....	587
18.4	Abitazioni e vani di abitazione in fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Permessi di costruire - Anno 2015 .....	588
18.5	Fabbricati residenziali nuovi per richiedente il permesso di costruire e regione - Permessi di costruire - Anno 2015 .....	589
18.6	Fabbricati residenziali nuovi per numero di abitazioni e regione - Permessi di costruire - Anno 2015 .....	590
18.7	Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per numero di stanze, classe di superficie utile abitabile e regione - Permessi di costruire - Anno 2015.....	591
18.8	Fabbricati non residenziali nuovi per destinazione economica e regione - Permessi di costruire - Anno 2015 .....	592

**19. Turismo**

19.1	Esercizi alberghieri e posti letto per categoria e regione - Anno 2016.....	611
19.2	Esercizi extra-alberghieri e posti letto per tipo di alloggio e regione - Anno 2016.....	612
19.3	Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e regione di destinazione - Anno 2016 .....	613
19.4	Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti e regione di destinazione - Anno 2016 .....	614
19.5	Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi extra-alberghieri per residenza dei clienti e regione di destinazione - Anno 2016 .....	615
19.6	Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per tipologia di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2016..	616
19.7	Presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e mese - Anno 2016.....	617
19.8	Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti nei paesi europei - Anno 2016.....	618
19.9	Viaggi effettuati dai residenti e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio, trimestre e destinazione - Anno 2016 .....	619

	<i>Pag.</i>
19.10	Durata media dei soggiorni per tipologia di viaggio e destinazione principale - Anno 2016..... 620
19.11	Viaggi effettuati dai residenti per tipologia di viaggio e tipo di alloggio - Anno 2016..... 620
19.12	Residenti che hanno effettuato viaggi per tipologia di viaggio, trimestre e ripartizione geografica di residenza - Anno 2016 ..... 621

## **20. Trasporti e telecomunicazioni**

20.1	Passeggeri trasportati e movimenti di treni passeggeri per dimensione di impresa - Anni 2014-2015..... 641
20.2	Merci trasportate su ferrovia per dimensione di impresa e tipo di trasporto - Anni 2014-2015..... 642
20.3	Merci trasportate su ferrovia per dimensione di impresa e tipo di trasporto - Anni 2014-2015..... 643
20.4	Traffico ferroviario nei paesi europei - Anni 2014-2015..... 644
20.5	Parco veicolare secondo le risultanze del Pubblico registro automobilistico per categoria e regione - Anno 2016 ..... 645
20.6	Merci trasportate su strada per titolo di trasporto, regione di origine, regione di destinazione e classe chilometrica di percorrenza - Anno 2015..... 646
20.7	Merci trasportate su strada per tipo di trasporto e gruppo merceologico - Anno 2015..... 648
20.8	Merci trasportate su strada nei paesi europei Ue 27 - Anni 2009-2015..... 649
20.9	Incidenti stradali per tipo e persone infortunate per regione - Anno 2015..... 650
20.10	Incidenti stradali, morti, feriti, indici di mortalità per categoria della strada e regione - Anno 2015..... 651
20.11	Bambini dell'asilo e della scuola materna, studenti fino a 34 anni per eventuale mezzo di trasporto usato per andare a scuola o all'università, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2016 ..... 652
20.12	Persone di 15 anni e oltre occupate, per eventuale mezzo di trasporto usato per andare al lavoro, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2016 ..... 652
20.13	Persone di 14 anni e oltre che utilizzano i vari mezzi di trasporto (utenza), soddisfatte per frequenza delle corse, puntualità, posto a sedere per regione e tipo di comune di residenza - Anno 2016..... 653
20.14	Merce nel complesso della navigazione e in navigazione internazionale per porto di sbarco e imbarco - Anno 2015 ..... 654
20.15	Passeggeri nel complesso della navigazione e in navigazione di cabotaggio per porto di sbarco e imbarco - Anno 2015 ..... 655
20.16	Merce imbarcata e sbarcata nei porti dei paesi europei - Anni 2010-2015..... 656
20.17	Movimenti aerei commerciali, di linea e charter, traffico nazionale, internazionale e di transito di passeggeri e merci e posta per aeroporto - Anno 2015 ..... 657
20.18	Traffico nazionale e internazionale di passeggeri e merci nei voli di linea e charter - Anni 2006-2015..... 658
20.19	Traffico aereo in servizio di linea e charter di passeggeri, merci e posta per aeroporto - Anno 2015..... 659
20.20	Trasporto aereo di passeggeri per paese europeo - Anni 2014 e 2015 ..... 660
20.21	Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese dei servizi postali, delle telecomunicazioni e dell'informatica per classi di attività economica - Anno 2014..... 660
20.22	Valori medi delle imprese dei servizi postali, delle telecomunicazioni e dell'informatica per classi di attività economica - Anno 2014 ..... 661

## **21. Ricerca, innovazione e tecnologia dell'informazione**

21.1	Spesa per ricerca e sviluppo (R&S) intra-muros per settore esecutore - Anni 2013-2017..... 679
21.2	Spesa per R&S intra-muros per tipologia di spesa e settore esecutore - Anno 2015..... 680

21.3	Spesa per R&S intra-muros per fonte di finanziamento e settore esecutore - Anno 2015.....	680
21.4	Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca e settore esecutore - Anno 2015 .....	681
21.5	Addetti alla R&S per categoria professionale e settore esecutore - Anno 2015 .....	681
21.6	Spesa per R&S intra-muros per settore esecutore e regione - Anno 2015 .....	682
21.7	Addetti alla R&S per settore esecutore e regione - Anno 2015.....	683
21.8	Imprese con attività di innovazione per macrosettore e classe di addetti - Anni 2012-2014.....	684
21.9	Imprese del settore industria con attività di innovazione per attività economica - Anni 2012-2014 .....	685
21.10	Imprese del settore servizi con attività di innovazione per attività economica - Anni 2012-2014.....	686
21.11	Imprese con attività e spese per l'innovazione per macrosettore e classe di addetti - Anni 2012-2014.....	687
21.12	Imprese del settore dell'industria con attività e spese per l'innovazione per attività economica - Anni 2012-2014 .....	688
21.13	Imprese del settore dei servizi con attività e spese per l'innovazione per attività economica - Anni 2012-2014 .....	689
21.14	Imprese con 10 addetti e oltre per tecnologia di informazione e di comunicazione utilizzate, sito web, servizi offerti sul sito web, macrosettore di attività economica e classe di addetti - Anno 2016.....	690
21.15	Imprese con 10 addetti e oltre per tecnologia di informazione e di comunicazione utilizzate, sito web, servizi offerti sul sito web e attività economica - Anno 2016 .....	691
21.16	Imprese con 10 addetti e oltre che nell'anno precedente hanno effettuato acquisti e vendite on line per macrosettore di attività economica e classe di addetti - Anno 2016.....	692
21.17	Imprese con 10 addetti e oltre che nell'anno precedente hanno effettuato acquisti e vendite on line per attività economica - Anno 2016.....	693
21.18	Imprese con 10 addetti e oltre che utilizzano social media per tipo di social media utilizzato, finalità di utilizzo, macrosettore di attività economica e classe di addetti - Anno 2016 .....	694
21.19	Imprese con 10 addetti e oltre che utilizzano social media per tipo di social media utilizzato, finalità di utilizzo e attività economica - Anno 2016.....	695

## 22. Commercio interno e altri servizi

22.1	Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa per regione - Anni 2014-2016.....	707
22.2	Imprese commerciali al dettaglio in sede fissa e relativi addetti per forma di vendita e gruppo di prodotti venduti al 31 dicembre - Anno 2015.....	708
22.3	Imprese commerciali all'ingrosso e relativi addetti per gruppo di attività economica al 31 dicembre - Anno 2015 .....	708
22.4	Supermercati, grandi magazzini, ipermercati e relativi addetti per regione al 1° gennaio - Anno 2016.....	709
22.5	Indici del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per forma di vendita e gruppo di prodotti. Base 2010=100 - Anni 2014-2016 .....	710
22.6	Indici del fatturato delle imprese degli altri servizi per sezione di attività economica. Base 2010=100 - Anno 2016.....	711
22.7	Indici del fatturato delle imprese del commercio e della manutenzione e riparazione di autoveicoli per gruppo di attività economica. Base 2010=100 - Anno 2016.....	712
22.8	Indici del fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso per gruppo di attività economica. Base 2010=100 - Anno 2016 .....	712
22.9	Indici del valore delle vendite al dettaglio di 27 paesi dell'Unione europea. Base 2010=100 - Anno 2016...	713

### 23. Istituzioni pubbliche e istituzioni non profit

23.1	Personale in servizio nelle istituzioni pubbliche per forma giuridica, genere e tipologia di contratto - Anno 2015 .....	730
23.2	Unità locali delle istituzioni pubbliche per regione e relativo personale in servizio per regione, tipologia di contratto e genere - Anno 2015 .....	731
23.3	Unità locali delle istituzioni pubbliche per regione e relativo personale in servizio per regione e tipologia di contratto - Anni 2015 e 2011 .....	732
23.4	Istituzioni, unità locali e risorse umane impiegate (lavoratori retribuiti e volontari) nelle unità locali delle istituzioni non profit per regione - Censimento 2011 .....	733
23.5	Istituzioni non profit e relative risorse umane ed economiche per forma giuridica e settore di attività prevalente (Icnpo) - Censimento 2011 .....	734
23.6	Volontari delle istituzioni non profit per cittadinanza, età, titolo di studio, settore di attività prevalente (Icnpo) e ripartizione geografica - Censimento 2011 .....	735
23.7	Istituzioni non profit per tipo di attività economica, orientamento, fonte di finanziamento prevalente e settore di attività prevalente (Icnpo) - Censimento 2011 .....	736

### 24. Finanza pubblica

24.1	Conto delle entrate e delle spese dell'amministrazione dello Stato per titolo e voce di bilancio - Anni 2012-2016 .....	750
24.2	Trasferimenti correnti e in conto capitale dell'amministrazione dello Stato per categoria di trasferimento - Anni 2014-2016 .....	751
24.3	Entrate tributarie dell'amministrazione dello Stato per categoria di tributo - Anni 2012-2016 .....	752
24.4	Debiti pubblici interni al 31 dicembre - Anni 2012-2016 .....	753
24.5	Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo e voce di bilancio - Anni 2011-2015 .....	754
24.6	Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni provinciali e delle città metropolitane per titolo e voce di bilancio - Anni 2011-2015 .....	755
24.7	Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni comunali per titolo e voce di bilancio - Anni 2011-2015 .....	756
24.8	Spese delle amministrazioni provinciali e comunali per titolo e funzione - Anno 2015 .....	757
24.9	Spese impegnate delle amministrazioni provinciali e comunali per titolo di bilancio e funzione - Anni 2011-2015 .....	758
24.10	Trasferimenti di cassa in entrata ed in uscita delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio - Anni 2011-2015 .....	759
24.11	Debiti a breve e lungo termine delle amministrazioni locali al 1° gennaio per enti locali e categorie di debito - Anni 2012-2016 .....	760
24.12	Situazione dei residui attivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 2011-2015 ....	760
24.13	Situazione dei residui passivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 2011-2015 ....	761

1

TERRITORIO

**S**otto il profilo orografico, il territorio italiano è classificato come collina per il 41,7 per cento, come montagna per il 35,2 per cento e come pianura per il 23,2 per cento. Nel 2016 la popolazione si localizza prevalentemente nelle aree di pianura (48,9 per cento di residenti) e in quelle di collina (38,9 per cento). La popolazione residente nel corso dell'anno ha subito un calo pari a -0,1 per cento, ma con differenziazioni nelle diverse zone altimetriche: più forte nella zona di montagna (-0,4 per cento), più contenuto in collina (-0,2 per cento) e nullo in pianura.

Nelle aree di pianura si riscontra la più alta densità abitativa con 423 abitanti per chilometro quadrato, il doppio della media nazionale di 201 abitanti.

Il 2016 è stato caratterizzato da un'intensa attività sismica, la maggiore degli ultimi trent'anni, concentrata soprattutto nelle regioni centrali: Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo, dove infatti sono ubicati gli epicentri dell'87 per cento dei sismi di magnitudo superiore a 3,0. Nel complesso sono stati 140 i comuni colpiti dagli effetti della sequenza sismica, comprendendo anche quella verificatasi il 18 gennaio 2017 con epicentro in provincia de L'Aquila.

Nel nostro Paese prevalgono i comuni di piccole dimensioni: al 31 dicembre 2016 il 46,3 per cento non supera i 20 chilometri quadrati di superficie e il 69,9 per cento ha una popolazione pari o inferiore ai 5 mila abitanti. Questa frammentarietà è, tuttavia, in via di riduzione per effetto della politica di contenimento della spesa pubblica che sta ridimensionando il numero dei comuni: al 31 dicembre 2016 erano passati a 7.998, ulteriormente ridotti a 7.978 nel maggio 2017.

Il 67,8 per cento dei comuni italiani ha un basso grado di urbanizzazione e raccoglie appena il 24,1 per cento della popolazione. I comuni ad alta urbanizzazione sono invece solo il 3,4 per cento, ma vi risiede il 33,4 per cento della popolazione totale. Il rapporto tra i comuni capoluogo e i comuni compresi nelle loro cinture urbane di primo e secondo livello mostra come nel periodo 2011-2016, diversamente da quanto era accaduto nel decennio 2001-2011, i centri capoluogo stiano registrando un nuovo incremento demografico, in alcuni casi maggiore di quello che si sta verificando nelle loro cinture urbane.

# 1

## TERRITORIO

### Uno sguardo d'insieme

L'Italia si estende per una lunghezza massima di 1.200 chilometri, da Vetta d'Italia a Capo delle Correnti. La sua superficie complessiva è di 302.073 chilometri quadrati (esclusa la Repubblica di San Marino e lo Stato della Città del Vaticano) mentre la popolazione residente al 31 dicembre 2016 è di 60.589.445 abitanti, con un decremento del -0,1 per cento rispetto al 2015.

Il Paese è ripartito amministrativamente in comuni, province, città metropolitane (in vigore dal 1° gennaio 2015) e regioni.<sup>1</sup> Al 31 dicembre 2016 risultano 7.998 comuni, 101 province (comprendendo tra esse anche la regione Valle d'Aosta che integra le competenze e le funzioni svolte dalla provincia) e nove città metropolitane<sup>2</sup>; le regioni sono venti, di cui cinque a statuto speciale, a loro volta riunite in ripartizioni geografiche: Nord-ovest, Nord-est, Centro e Mezzogiorno, che comprende Sud e Isole.

Le regioni presentano una grande variabilità sia in termini di superficie che di popolazione. Le più estese, con una superficie maggiore di 25 mila chilometri quadrati, sono Sicilia e Piemonte, seguono Sardegna, Lombardia, Toscana ed Emilia-Romagna con oltre 20 mila chilometri quadrati. Tra queste la Lombardia è anche quella più popolosa, con 10.019.166 abitanti, seguita da Lazio e Campania, che su una superficie territoriale rispettivamente di 17.232 e 13.671 chilometri quadrati ospitano oltre 5,8 milioni di residenti. Popolazioni al di sotto di un milione di abitanti si riscontrano in Umbria, Basilicata, nelle due province autonome di Trento e Bolzano, nonché in Molise e Valle d'Aosta. Queste due ultime regioni, insieme alla Liguria, sono anche

1 Con la riforma del Titolo V della Costituzione (legge costituzionale, n. 3 del 2001), l'articolo 114 prevede, al primo comma, che "la Repubblica è costituita dai comuni, dalle province, dalle città metropolitane, dalle regioni e dallo Stato". Per effetto della legge 7 aprile 2014, n. 56 (c.d. legge Delrio), dal 1° gennaio 2015, le città metropolitane di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Roma Capitale sono subentrate alle omonime province.

2 A decorrere dal 1° gennaio 2017, con riferimento a tutte le rilevazioni statistiche ufficiali, sono validi e adottati i codici statistici delle città metropolitane di Reggio di Calabria, Catania, Messina e Palermo, corrispondenti alle omonime ex-province; nonché i codici statistici assegnati alle unità amministrative della Sardegna conseguentemente al riordino del sistema delle autonomie locali per effetto della Legge regionale n. 2/2016, recante l'istituzione della città metropolitana di Cagliari, della nuova provincia del Sud Sardegna e la modifica della province di Sassari, Nuoro e Oristano ricondotte alla situazione antecedente alla Legge regionale n. 9/2001 (istituzione delle province di Carbonia-Iglesias, del Medio Campidano, dell'Ogliastra e di Olbia-Tempio).

quelle meno estese, con una superficie territoriale compresa tra i 3 mila e i 5 mila 500 chilometri quadrati (Tavola 1.1).

## Territorio e zone altimetriche

Il territorio montano rappresenta il 35,18 per cento della superficie nazionale, inferiore alla quota del territorio collinare, pari al 41,65 per cento, ma decisamente superiore alla parte classificata come pianura, pari al 23,16 per cento.<sup>3</sup> Molti comuni si estendono territorialmente dalla montagna alla collina o dalla collina alla pianura, coprendo, talvolta, tutte e tre le zone altimetriche<sup>4</sup> (Tavola 1.2).

Le due regioni con territorio esclusivamente di montagna sono Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige. Quest'ultima, insieme al Piemonte, è anche quella che maggiormente contribuisce, con più di 10 mila chilometri quadrati, alla classe montagna; segue la Lombardia, che presenta anche la maggiore estensione di pianura (11.246 chilometri quadrati). Le altre regioni con la maggiore presenza di territorio pianeggiante sono, nell'ordine, l'Emilia-Romagna, la Puglia e il Veneto, rispettivamente con 10.536, 10.417 e 10.405 chilometri quadrati. La popolazione si concentra prevalentemente nelle aree di pianura (48,9 per cento), mentre in quelle di collina insiste complessivamente il 38,9 per cento e solo il 12,2 per cento risiede nei comuni di montagna (Tavole 1.1 e 1.2).

In considerazione dell'azione moderatrice del clima da parte del mare, le zone altimetriche di montagna e di collina sono state ulteriormente divise, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e di collina litoranea. La quota più elevata in termini di superficie territoriale spetta alla montagna interna con il 33,6 per cento, su cui insiste il 9,9 per cento della popolazione complessiva (Figura 1.1). Nelle aree del Nord-ovest e del Nord-est l'estensione della montagna interna raggiunge valori superiori al 40,0 per cento, con densità di popolazione decisamente bassa, rispettivamente di 66 e 59 abitanti per chilometro quadrato (Prospetto 1.1).

**Prospetto 1.1** Densità di popolazione per zona altimetrica dei comuni e ripartizione geografica (a)  
Anno 2016

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Montagna interna	Montagna litoranea	Collina interna	Collina litoranea	Pianura
Nord-ovest	66	1.372	308	572	527
Nord-est	59	-	221	651	314
Centro	58	526	155	270	807
Sud	59	92	119	384	378
Isole	40	226	66	149	344
<b>Italia</b>	<b>59</b>	<b>296</b>	<b>154</b>	<b>276</b>	<b>423</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

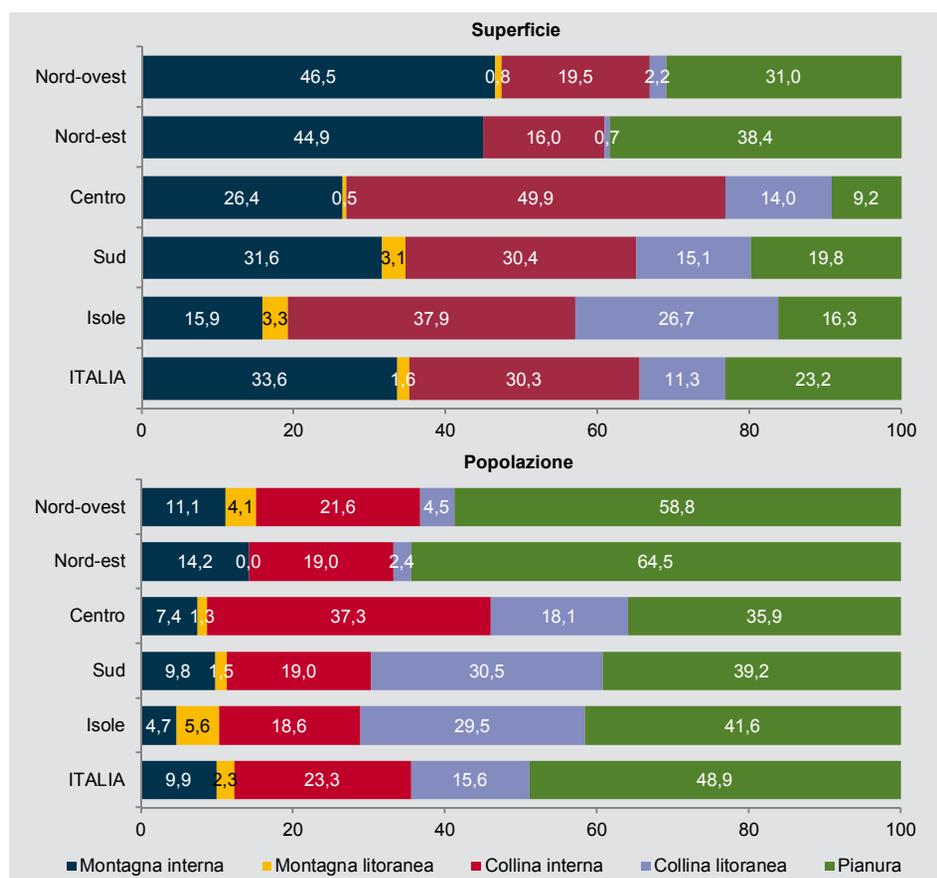
(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.

<sup>3</sup> A seguito della istituzione del nuovo comune di Valsamoggia (legge regionale 7 febbraio 2013, n. 1, in vigore dal 1° gennaio 2014), in provincia di Bologna, avvenuta mediante fusione di cinque comuni, appartenenti a zone altimetriche diverse, per il criterio della prevalenza della superficie, la percentuale di territorio collinare complessivo passa dal 41,64 al 41,65 per cento, mentre il territorio di pianura dal 23,17 al 23,16 per cento.

<sup>4</sup> I comuni compresi in più di una zona altimetrica sono classificati in un'unica zona, sulla base del criterio della prevalenza della superficie. Cfr. glossario.

La zona altimetrica della montagna litoranea si contraddistingue per estensione territoriale e ampiezza demografica minime (rispettivamente 1,6 e 2,3 per cento). Più in dettaglio, la montagna litoranea del Nord-ovest e del Centro, con una popolazione proporzionalmente superiore alla superficie territoriale, presenta una densità maggiore (rispettivamente di 1.372 e 526 abitanti per chilometro quadrato) a quella nazionale (296). Nella collina interna si concentra il 23,3 per cento della popolazione complessiva, distribuita su una superficie del 30,3 per cento. I valori più significativi sia in termini di superficie territoriale che di popolazione si evidenziano nel Centro, rispettivamente con il 49,9 e il 37,3 per cento. Anche nelle Isole l'estensione della collina interna (37,9 per cento) supera la media nazionale, ma con una popolazione pari solo al 18,7 per cento. La densità abitativa è di 155 abitanti per chilometro quadrato per il Centro e 66 per le Isole, quest'ultima ben inferiore alla media nazionale di 154 abitanti. Il 15,6 per cento della popolazione risiede in comuni classificati come collina litoranea, la cui massima estensione si ha nel Mezzogiorno, con il 26,7 per cento di territorio collinare nelle Isole e il 15,1 per cento nel Sud.

**Figura 1.1** Superficie territoriale e popolazione per zona altimetrica dei comuni e ripartizione geografica  
Anno 2016, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

Fra il 2011 e 2016 la popolazione cresce del 1,9 per cento; si osserva come la pianura, area prevalente di concentrazione della popolazione, mantenga nel tempo un indice di crescita superiore al dato nazionale, con valori estremamente significativi nella ripartizione del Centro (+8,4 per cento), seguita dal Nord-ovest e dalle Isole (con valori vicini alla soglia del 3,0 per cento). Nella collina, tassi di crescita superiori al dato nazionale si registrano solo nel Centro, mentre nelle altre ripartizioni territoriali gli indici rimangono compresi tra il valore minimo del +0,4 per cento del Sud e quello massimo del +1,7 per cento del Nord-est.

Nella montagna, solo il Nord-est mantiene indici positivi con il +1,1 per cento, mentre in tutte le altre ripartizioni i valori risultano essere negativi con punte del -2,5 per cento nelle Isole e del -1,6 per cento nel Sud (Figura 1.2).

**Prospetto 1.2** Popolazione residente e tasso di incremento demografico per zona altimetrica e ripartizione geografica (a)  
Anno 2016

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Valori assoluti				Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente				Variazioni percentuali rispetto al 2011			
	Montagna	Collina	Pianura	Totale	Montagna	Collina	Pianura	Totale	Montagna	Collina	Pianura	Totale
2011	7.468.031	23.291.212	28.674.501	59.433.744	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	7.465.173	23.356.504	28.863.550	59.685.227	0,0	0,3	0,6	0,4	0,0	0,3	0,6	0,4
2013	7.515.823	23.670.079	29.596.766	60.782.668	0,7	1,3	2,5	1,8	0,6	1,7	3,2	2,3
2014	7.485.129	23.667.878	29.642.605	60.795.612	-0,4	0,0	0,2	0,0	0,2	1,7	3,3	2,3
2015	7.444.103	23.606.017	29.615.431	60.665.551	-0,5	-0,3	-0,1	-0,2	-0,3	1,4	3,3	2,1
<b>2016 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA</b>												
Nord-ovest	2.438.380	4.198.716	9.466.786	16.103.882	-0,4	-0,1	0,1	0,0	-0,7	1,1	3,4	2,1
Nord-est	1.650.825	2.482.498	7.503.779	11.637.102	0,0	0,0	-0,1	-0,1	1,1	1,7	1,8	1,7
Centro	1.050.082	6.687.917	4.329.525	12.067.524	-0,5	-0,1	0,3	0,0	-1,1	2,2	8,4	4,0
Sud	1.585.552	6.964.594	5.521.015	14.071.161	-0,6	-0,3	-0,1	-0,3	-1,6	0,4	1,7	0,7
Isole	688.343	3.229.037	2.792.396	6.709.776	-0,8	-0,4	-0,2	-0,3	-2,5	0,5	2,5	1,0
<b>Italia</b>	<b>7.413.182</b>	<b>23.562.762</b>	<b>29.613.501</b>	<b>60.589.445</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,7</b>	<b>1,2</b>	<b>3,3</b>	<b>1,9</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

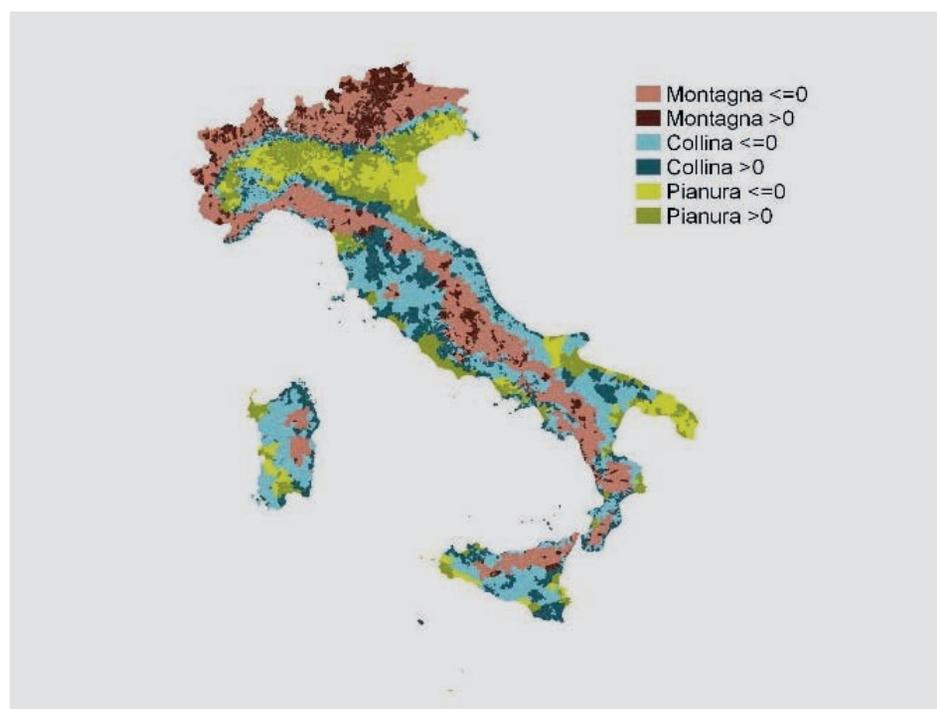
(a) La popolazione legale ripartita tra le zone altimetriche della collina e della pianura ha subito modifiche funzionalmente al criterio della prevalenza della superficie dei comuni compresi in più di una zona altimetrica. Cfr. glossario.

Nel rapporto tra il 2016 e il 2015, indici negativi del tasso di crescita della popolazione caratterizzano quasi tutte le ripartizioni territoriali, per ognuna delle zone altimetriche: rispetto al dato nazionale del -0,1 per cento, i valori della montagna, della collina e della pianura raggiungono rispettivamente il -0,4, il -0,2 e lo 0,0 per cento, (Prospetto 1.2 - Figura 1.3).

Nella zona di pianura, sono le Isole a registrare l'indice massimo di decremento con il -0,2 per cento, mentre il Centro presenta l'aumento maggiore con il +0,3 per cento. A livello provinciale in tutto il Mezzogiorno Taranto (-0,8 per cento) e Bari (-0,7 per cento) presentano la maggior diminuzione, mentre Crotone presenta l'indice positivo maggiore con il +2,1 per cento. Nel Nord-ovest le province mostrano valori compresi tra il -0,4 per cento di Vercelli e Torino e il +1,3 per cento di Mantova. Nel Nord-est Ferrara presenta l'indice più basso, -0,9 per cento, mentre Rimini e Parma il più alto, + 0,8 per cento. Il Centro registra tutti indici di crescita positivi, il più alto a Pisa, +1,5 per cento, ad eccezione della sola Lucca con il -0,7 per cento.

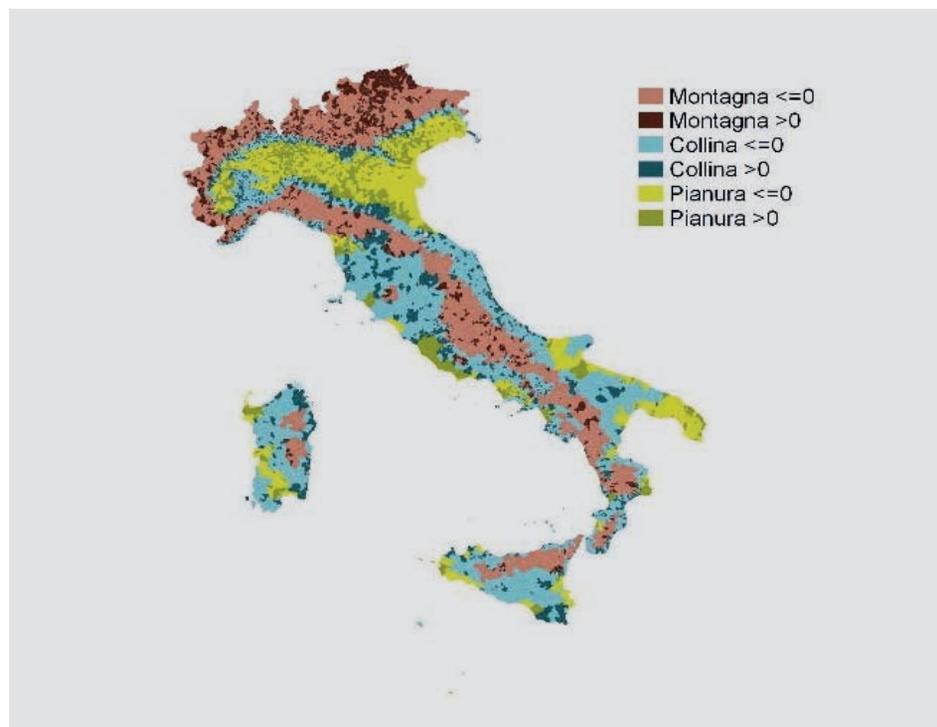
Nella zona di collina il tasso di decremento raggiunge i valori più bassi nel Mezzogiorno, -0,4 per cento nelle Isole e -0,3 per cento nel Sud, mentre il Nord-ovest e il Centro si attestano sul -0,1 per cento e il Nord-est resta invariato rispetto al 2015. A livello provinciale nel Mezzogiorno solo Olbia-Tempio e Ragusa manifestano un incremento dell'indice, con rispettivamente +1,0 e 0,3 per cento, mentre tutte le altre province presentano indici negativi con il massimo a Enna di -1,5 per cento ed un valore stabile a Cosenza. Nel Nord-ovest gli indici sono compresi tra il -0,5 per cento a Savona ed il +0,8 per cento di Bergamo, mentre nel Nord-Est Gorizia e Trieste presentano valori negativi, rispettivamente pari al -0,3 e 0,1 per cento, mentre Bologna registra il +0,4 per cento. I tassi di incremento demografico maggiori nel Centro si registrano a Prato e Viterbo, +0,7 e 0,5 per cento, e il maggior decremento a Fermo, -0,7 per cento. Nella zona di montagna si registrano i tassi di decremento più importanti, con -0,8 per cento nelle Isole, -0,6 per cento nel Sud, -0,5 per cento nel Centro e -0,4 per cento nel Nord-ovest. Alle ripartizioni del Nord-ovest e delle Isole appartengono le province con il più alto tasso di decremento per tutta la montagna: rispettivamente Sondrio, con il -0,7 per cento, e Messina, con il -0,6 per cento. Mentre Bolzano, nel Nord-est, registra il maggior incremento, pari al +0,5 per cento, subito seguita da Lecco nel Nord-ovest con il +0,3 per cento. Il Centro registra solo decrementi con il valore più basso a Massa-Carrara, -0,4 per cento.

**Figura 1.2** Popolazione residente nelle zone altimetriche di montagna, collina e pianura per comune  
Anno 2016, variazioni percentuali rispetto al 2011



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

**Figura 1.3** Popolazione residente nelle zone altimetriche di montagna, collina e pianura per comune  
Anno 2016, variazioni percentuali rispetto al 2015



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

### Territorio litoraneo

Nelle quindici regioni italiane bagnate dal mare, 644 sono i comuni che si collocano lungo la fascia costiera italiana, ovvero l'8,1 per cento dei comuni, estesi su una superficie complessiva di 43.084 chilometri quadrati, pari al 14,3 per cento della superficie nazionale (Tavole 1.1 e 1.3). Su tale superficie insiste il 28,4 per cento di tutta la popolazione residente italiana (17.200.725 abitanti). Le aree litoranee risultano quindi quelle più densamente popolate: 399 abitanti per chilometro quadrato contro i 168 delle aree non litoranee. La Campania, il Lazio e la Liguria sono tra le regioni con la più alta densità di popolazione litoranea, rispettivamente con 1.237, 1.040 e 953 abitanti per chilometro quadrato. Significative quote di popolazione litoranea si osservano anche in Friuli-Venezia Giulia e Abruzzo dove la densità è pari rispettivamente a 702 e 694 abitanti per chilometro quadrato. Nel Mezzogiorno, la superficie territoriale litoranea supera i 30 mila chilometri quadrati (70,8 per cento), mentre la popolazione con 9.580.114 residenti rappresenta il 55,7 per cento di tutta la popolazione litoranea.

Negli ultimi cinque anni, a partire dal 2011, la popolazione dei territori litoranei mostra una crescita superiore a quella della popolazione non litoranea, +3,3 per cento contro il +1,4 per cento (Tavola 1.3).

La lunghezza della linea di confine con il mare<sup>5</sup> è pari a 8.970 chilometri. Nel Mezzogiorno, con 466 comuni litoranei, la lunghezza della linea litoranea raggiunge i 6.532 chilometri di cui 3.860 delle Isole e 2.673 delle regioni del Sud, con 1.041 chilometri relativi alla sola Puglia. Nelle regioni con il minor numero di comuni litoranei (Molise e Basilicata) la lunghezza della linea litoranea raggiunge i 108 chilometri. Valori compresi tra 150 e 180 chilometri di lunghezza contraddistinguono le regioni dell'Abruzzo, dell'Emilia-Romagna, del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Le Marche con 23 comuni litoranei e il Lazio con 24 comuni, registrano, rispettivamente, una lunghezza della linea litoranea di 217 e 425 chilometri. Estensioni superiori a 500 chilometri si osservano nelle regioni della Liguria e della Campania e superiori a 700 chilometri in Toscana e Calabria.

## Sismicità

Il 2016 è stato caratterizzato da un'intensa attività sismica, la maggiore degli ultimi trent'anni, concentrata soprattutto nelle regioni del Centro Italia: Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo. Circa l'87 per cento dei sismi con magnitudo superiore a 3,0 Mw (Magnitudo momento), avvenuti in Italia in questo anno, ha avuto l'epicentro in queste regioni. Il primo più importante evento sismico, di magnitudo 6,0, è avvenuto nella notte del 24 agosto 2016, alle ore 03:36, con epicentro nel comune di Accumoli (Provincia di Rieti). A questo evento sono seguite numerose altre scosse, la più forte delle quali di magnitudo 5,3 nel comune di Norcia. Gli effetti di questi eventi hanno coinvolto migliaia di persone, provocato 299 vittime, numerosi feriti e danni sul territorio. I più gravi si sono registrati nei comuni di Accumoli, Amatrice (provincia di Rieti) e ad Arquata del Tronto (provincia di Ascoli Piceno).

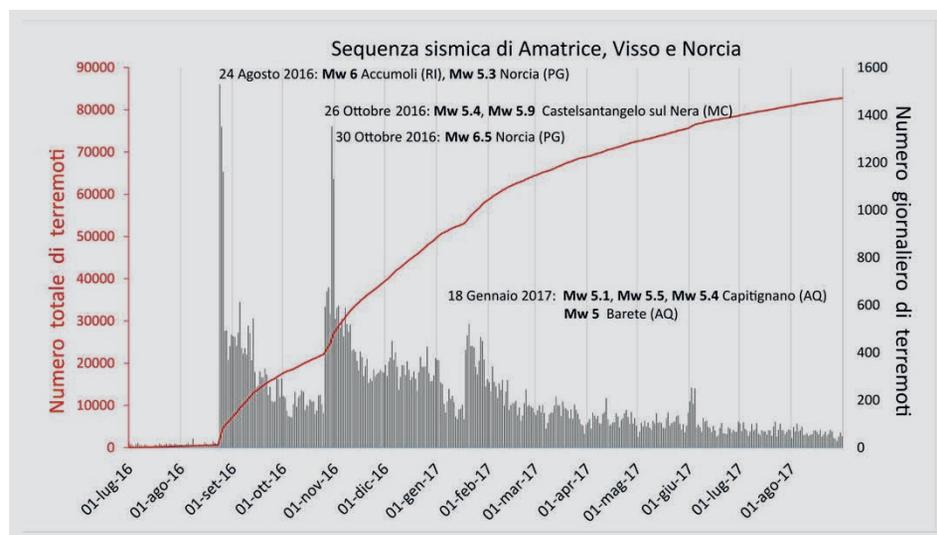
Gli eventi del 24 agosto hanno inaugurato una lunga sequenza sismica continuata nel 2017. Il culmine si è raggiunto il 30 ottobre 2016 con l'evento di magnitudo 6,5 Mw ed epicentro nel comune di Norcia (provincia di Perugia). È la scossa più forte registrata in Italia negli ultimi 35 anni (nel novembre 1980 il terremoto in Irpinia aveva raggiunto i 6,9 Mw). Con questo evento è cresciuto il numero delle persone senza abitazione, così come i danni e i comuni coinvolti, ma non si sono registrate ulteriori vittime. Nei giorni precedenti, il 26 ottobre, erano stati registrati altri due importanti eventi sismici con magnitudo maggiore di 5 ed epicentro nel comune di Castelsantangelo sul Nera (provincia di Macerata).

Nel complesso sono 140, comprendendo anche la sequenza sismica verificatasi il 18 gennaio 2017 con epicentro in provincia de L'Aquila, i comuni colpiti dal sisma individuati dai decreti legge del 17 ottobre 2016, n. 189, dell'11 novembre 2016, n. 205 e n. 84 del 10 Aprile 2017. Di questi, 15 sono avvenuti in Umbria, 87 nelle Marche, 15 nel Lazio e 23 in Abruzzo. La superficie territoriale relativa a questi comuni è di 7.986 chilometri quadrati. La popolazione residente al 31 luglio 2016 è di 582.259 unità.

Nella figura 1.4 è riportata la distribuzione degli eventi sismici a partire da agosto 2016 fino ad agosto 2017 e la curva dei valori cumulati.

<sup>5</sup> Corrisponde alla lunghezza delle linee di ogni sezione di censimento confinanti con il mare, calcolata tramite il sistema di gestione dei dati cartografici informatizzati utilizzati dall'Istat (Gis). Cfr. approfondimenti.

**Figura 1.4** Eventi sismici in Italia centrale per classe di magnitudo a partire da luglio 2016  
Numero di eventi giornalieri



Fonte: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Centro nazionale terremoti

## Unità amministrative

Le unità amministrative, in special modo a livello provinciale e comunale, possono essere soggette nel tempo a variazioni che ne modificano: i limiti territoriali, intesi come scambio di territorio fra comuni contigui; la denominazione; il numero, mediante fenomeni di fusione/costituzione di nuovi comuni; oppure la composizione, determinata dal cambio di appartenenza di comuni da una provincia ad un'altra. Il numero complessivo di unità amministrative sono il risultato di diverse trasformazioni e variazioni avvenute dall'Unità d'Italia ad oggi.

Nell'ultimo ventennio, dal censimento del 1991 alla data del 31 dicembre 2016, si sono verificati complessivamente 1.367 eventi di variazione, di cui 805 casi dovuti ai cambi di appartenenza alla provincia, eventi intesi come trasferimenti di competenza territoriale e amministrativa di un comune da una provincia a un'altra, come nei casi più frequenti di nascita di nuove province (Prospetto 1.3). Questa fattispecie ha caratterizzato il 1992, con la nascita di otto province (Verbano-Cusio-Ossola, Biella, Lecco, Lodi, Rimini,

**Prospetto 1.3** Variazioni amministrative e territoriali per ripartizione geografica  
Anni 1991-2016, variazioni in valore assoluto

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Cambio denominazione	Cessione territorio	Acquisizione territorio	Costituzione dei comuni	Estinzione dei comuni	Cambio di appartenenza provincia
Nord-ovest	8	57	50	19	46	366
Nord-est	9	50	49	41	109	27
Centro	1	6	7	13	22	47
Sud	4	19	19	2	2	87
Isole	3	12	12	2	-	278
<b>Italia (a)</b>	<b>25</b>	<b>144</b>	<b>137</b>	<b>77</b>	<b>179</b>	<b>805</b>

Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Nel computo dei cambi di appartenenza alla provincia delle Isole sono considerati anche i 155 comuni della Sardegna, in virtù dell'entrata in vigore della Legge di riassetto territoriale (n. 57 del 28 aprile 2016).

Prato, Crotone e Vibo Valentia), il 2001, anno in cui la regione Sardegna ha istituito quattro province, divenute operative nel 2005 (Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra e Olbia-Tempio) e il 2009, con il passaggio di sette comuni dalla provincia di Pesaro Urbino (nelle Marche) alla provincia di Rimini (in Emilia-Romagna) e l'istituzione di tre nuove province (Monza e della Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani) che hanno condotto l'assetto provinciale a 110 unità, poi ridotte a 101 con l'entrata in vigore delle città metropolitane nel 2015.

Altri eventi di variazione sono riconducibili ai cambi di denominazione (25 casi), a cessione e/o acquisizione di territorio tra comuni contigui di cui si contano rispettivamente 144 e 137 casi, alle soppressioni dei comuni con 179 eventi e alle costituzioni di nuovi comuni, con 77 casi.<sup>6</sup>

**Fusione di comuni.** La nascita di nuovi comuni mediante fusione di due o più comuni contestualmente soppressi è stato, nel passato, un processo dai risultati piuttosto contenuti tanto che, tra il 1991 e il 2011, ha prodotto una riduzione di sole otto unità (Prospetto 1.4).

**Prospetto 1.4 Comuni per ripartizione geografica**  
Anni 1991, 2001, 2011, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 (a)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1991	2001	2011	2013	2014	2015	2016	2017
Nord-ovest	3.064	3.061	3.059	3.059	3.046	3.044	3.037	3.033
Nord-est	1.481	1.480	1.480	1.479	1.469	1.461	1.420	1.418
Centro	1.001	1.003	996	996	986	985	985	975
Sud	1.789	1.790	1.790	1.789	1.789	1.789	1.789	1.785
Isole	765	767	767	767	767	767	767	767
<b>Italia</b>	<b>8.100</b>	<b>8.101</b>	<b>8.092</b>	<b>8.090</b>	<b>8.057</b>	<b>8.046</b>	<b>7.998</b>	<b>7.978</b>

Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)  
(a) I dati relativi agli anni 1991, 2001 e 2011 sono riferiti ai censimenti generali della popolazione, gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 sono riferiti alla data del 31 dicembre; l'anno 2017 alla data del 5 maggio.

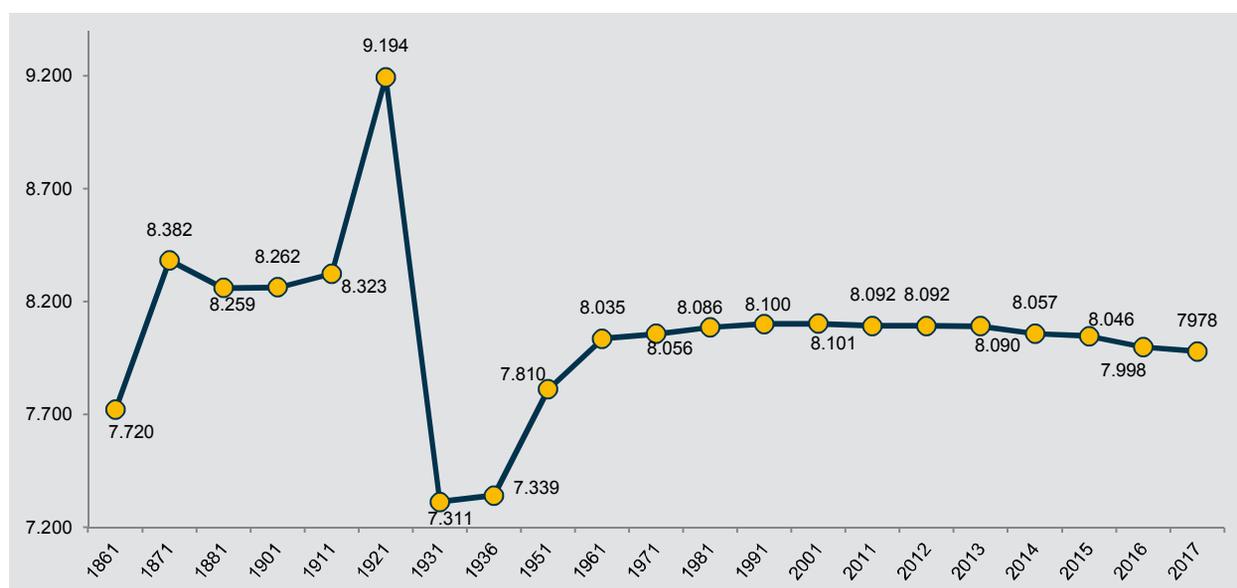
Negli anni più recenti, invece, le leggi di revisione della spesa pubblica<sup>7</sup> hanno favorito un progressivo ridimensionamento del numero di comuni mediante l'istituto delle fusioni. Dal 2013 al 2017, e dopo oltre 50 anni a partire dal Censimento del 1961, la riduzione del numero dei comuni è stata tale da condurre le unità amministrative sotto la soglia degli 8 mila comuni (Figura 1.5). Al 5 maggio 2017 il numero dei comuni risulta essere, infatti, di 7.978: per le incorporazioni, al 1° gennaio 2017, di Acquacanina nel comune di Fiastra (MC), di Selve Marcone nel comune di Pettinengo (BI) e di Cavallasca in quello di San Fermo della Battaglia (CO), nonché per l'istituzione di otto nuovi comuni: uno in Lombardia, due in Abruzzo, uno nelle Marche, tre in Toscana e uno in Emilia-Romagna mediante fusione di 20 unità amministrative; con l'istituzione, con

<sup>6</sup> La Costituzione (articoli 117 e 133) e il testo unico degli enti locali (articoli 15 e 16) dispongono che spetti esclusivamente alle regioni, sentite le popolazioni interessate, modificare le circoscrizioni territoriali dei comuni e istituirne di nuovi mediante fusione.

<sup>7</sup> Legge n. 94 del 2012, conversione del d.l. n. 52 del 2012 (c.d. Spending review 1); legge n. 135 del 2012, conversione del d.l. 95/2012 (c.d. Spending review 2); legge 56/2014.

decorrenza dal 17 febbraio 2017, del nuovo comune di Val Liona mediante fusione di due comuni in provincia di Vicenza; con la fusione, dal 1° marzo 2017, del comune di Felonica in quello di Sermide, che ha assunto la nuova denominazione di Sermide e Felonica (MN) e con l'istituzione del comune di Casali del Manco (CS) mediante fusione di cinque comuni e la reviviscenza del comune di Mappano dal 18 aprile 2017.

**Figura 1.5 Comuni italiani dall'Unità d'Italia a maggio 2017**  
Anni 1861-2017 (a)



Fonte: Istat, Censimenti generali della popolazione; Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)  
(a) I dati relativi agli anni tra il 1861 e il 2011 sono riferiti ai censimenti generali della popolazione; gli anni 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 sono riferiti alla data del 31 dicembre, mentre l'anno 2017 alla data del 5 maggio.

Tra la fine del 2013 e la prima metà del 2017, la fusione dei comuni ha interessato prevalentemente le regioni settentrionali (36 comuni nel Nord-ovest e 98 comuni nel Nord-est), meno il Centro Italia, 36 comuni, e in misura estremamente ridotta il Sud, con la fusione di sette soli comuni in Campania.

### Dimensione territoriale e demografica dei comuni

I comuni di piccolissime e piccole dimensioni (rispettivamente fino a 10,00 e da 10,01 a 20,00 chilometri quadrati) sono i più numerosi: 3.701 unità pari al 46,3 per cento del totale, e sono collocati in prevalenza nel Nord-ovest (Tavola 1.5). I comuni con dimensione territoriale piccolissima hanno in media una densità abitativa di 558 abitanti per chilometro quadrato, decisamente più alta rispetto al dato nazionale di 201 abitanti. Il valore più elevato è quello del Sud, con 1.009 abitanti, seguito dal Nord-ovest, con 1.006 abitanti per chilometro quadrato. A livello regionale, valori ben al di sopra della media nazionale sono presenti in Campania con 1.504 abitanti per chilometro quadrato, in Sicilia con 895 abitanti e in Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana, con oltre 700 abitanti per chilometro quadrato.

Si riscontrano forti scostamenti rispetto alla densità media nazionale anche tra i comuni con una superficie di oltre 200 chilometri quadrati. In particolare, la Liguria e il Lazio hanno rispettivamente 2.429 e 1.044 abitanti per chilometro quadrato.

Se si guarda alla dimensione demografica, il 69,9 per cento dei comuni italiani ha una popolazione pari o inferiore ai 5 mila abitanti (Tavola 1.6). Questi comuni occupano il 54,2 per cento del territorio italiano e in essi risiede il 16,6 per cento della popolazione totale. Il 42,7 per cento dei piccoli comuni si concentra nel Nord-ovest con il 23,2 per cento della popolazione. Nel Centro, invece, è presente la minor quota di popolazione residente nella classe dei piccoli comuni (10,0 per cento).

Se in Valle d'Aosta l'estensione territoriale dei comuni demograficamente piccoli rappresenta il 99,3 per cento della superficie regionale, valori superiori o pari al 70 per cento si registrano in Molise (81,9 per cento), Trentino-Alto Adige (76,6 per cento), Piemonte (78,6 per cento), Liguria (72,1 per cento), Sardegna e Friuli-Venezia Giulia (70,2 per cento) e Abruzzo (70,0 per cento). Di contro, le regioni con la minor quota di superficie occupata da piccoli comuni sono la Puglia, con il 14,4 per cento e, a seguire, la Sicilia, l'Emilia-Romagna, l'Umbria e la Toscana, con quote comprese fra il 30 e il 40 per cento. Questi comuni, con 61 abitanti per chilometro quadrato, sono quelli meno densamente abitati. Lo stesso indicatore per i comuni di ampiezza media, ossia con popolazione compresa tra i 5.001 e 250 mila abitanti, è pari a 306 abitanti per chilometro quadrato, mentre nei grandi comuni, con popolazione superiore ai 250 mila abitanti, la densità passa dal valore minimo del Veneto (845) alla densità più elevata di 8.151 abitanti della Campania.

## Urbanizzazione e cinture urbane

**Urbanizzazione.** Dal 2011, Eurostat classifica i comuni secondo tre gradi di urbanizzazione – alto, medio e basso – ricorrendo ad un nuovo strumento basato sulla densità demografica e il numero di abitanti valutati entro griglie regolari con celle di un chilometro quadrato. In Italia risulta che il 67,8 per cento dei comuni, che corrisponde al 72,5 per cento della superficie territoriale complessiva, ricade nella classe di bassa urbanizzazione. Si tratta di aree prevalentemente rurali, sulle quali insiste solo il 24,1 per cento della popolazione complessiva (Tavola 1.7).

In questa classe di urbanizzazione ricade oltre il 95 per cento dei comuni della Basilicata e del Molise con, rispettivamente, il 72,2 e il 60,0 per cento della popolazione regionale. Nei comuni ad alta urbanizzazione, che rappresentano solo il 3,4 per cento del totale nazionale e una superficie territoriale complessiva del 4,8 per cento, è presente il 33,4 per cento della popolazione italiana. Nel restante 28,8 per cento dei comuni di grado medio di urbanizzazione, su un'estensione territoriale del 22,7 per cento, si concentra il 42,5 per cento della popolazione complessiva.

Le regioni dove la percentuale di popolazione residente in zone ad alto grado di urbanizzazione supera il 50 per cento sono nell'ordine: Campania (59,6 per cento), Lazio (50,9 per cento) e Liguria (50,7 per cento); seguono Lombardia, Emilia-Romagna e Umbria, con percentuali comprese tra il 30 e il 40 per cento.

Le regioni con la maggiore concentrazione di popolazione in zone a medio grado di urbanizzazione sono Veneto (61,4 per cento), Marche (55,1 per cento) e Puglia (51,7 per cento).

**Cinture urbane.** La capacità attrattiva che un comune capoluogo esercita sui comuni limitrofi può essere indagato introducendo il concetto di prima e seconda cintura urbana.<sup>8</sup> La prima è formata dalla corona di comuni che circonda il centro capoluogo; la seconda costituita dai comuni confinanti con i comuni della prima cintura. La relazione che intercorre fra il comune capoluogo e le rispettive cinture è stata analizzata attraverso lo studio delle dinamiche demografiche e insediative dei diversi comuni (Tavola 1.8) Il procedimento analitico ha riguardato in particolare lo sviluppo demografico dei nove comuni italiani ai quali corrisponde la maggiore dimensione demografica<sup>9</sup> e ha preso in considerazione il periodo temporale intercorrente tra il censimento del 2001 e l'ultimo anno di disponibilità dei dati (2016), frazionato in due sotto-intervalli: 2001-2011 (periodo intercensuario) e 2011-2016.

L'analisi complessiva dell'intero periodo fa emergere una lieve implementazione in corrispondenza dei comuni capoluogo (+4,4 per cento) con incrementi più sostanziosi in corrispondenza dei comuni appartenenti alla prima cintura urbana (+12,6 per cento) e alla seconda (+19,2 per cento). Con riferimento ai nove grandi comuni analizzati (Figura 1.6), si è assistito nel periodo intercensuario (2001-2011) ad un calo demografico a carico dei centri urbani (-0,4 per cento) e ad un incremento rilevante a vantaggio dei comuni appartenenti alla prima cintura urbana (+9 per cento), che è risultato ancora più marcato in favore dei comuni della seconda cintura urbana (+10,7 per cento). Nello specifico, i comuni capoluogo caratterizzati dai maggiori decrementi sono stati Palermo e Napoli con -4,2 per cento e Genova con -4,0 per cento, l'unica eccezione è data da Roma in cui si è verificata una crescita (+2,8 per cento). Di contro, i comuni in cui si sono registrati gli incrementi più sostanziosi sono stati quelli appartenenti alla prima cintura urbana di Roma (+27,6 per cento) e Palermo (+16,6 per cento). Incrementi importanti si sono registrati anche nella seconda cintura, soprattutto nei casi di Roma (+25,2 per cento), Bologna (+17,9 per cento) e Torino (+12,4 per cento).

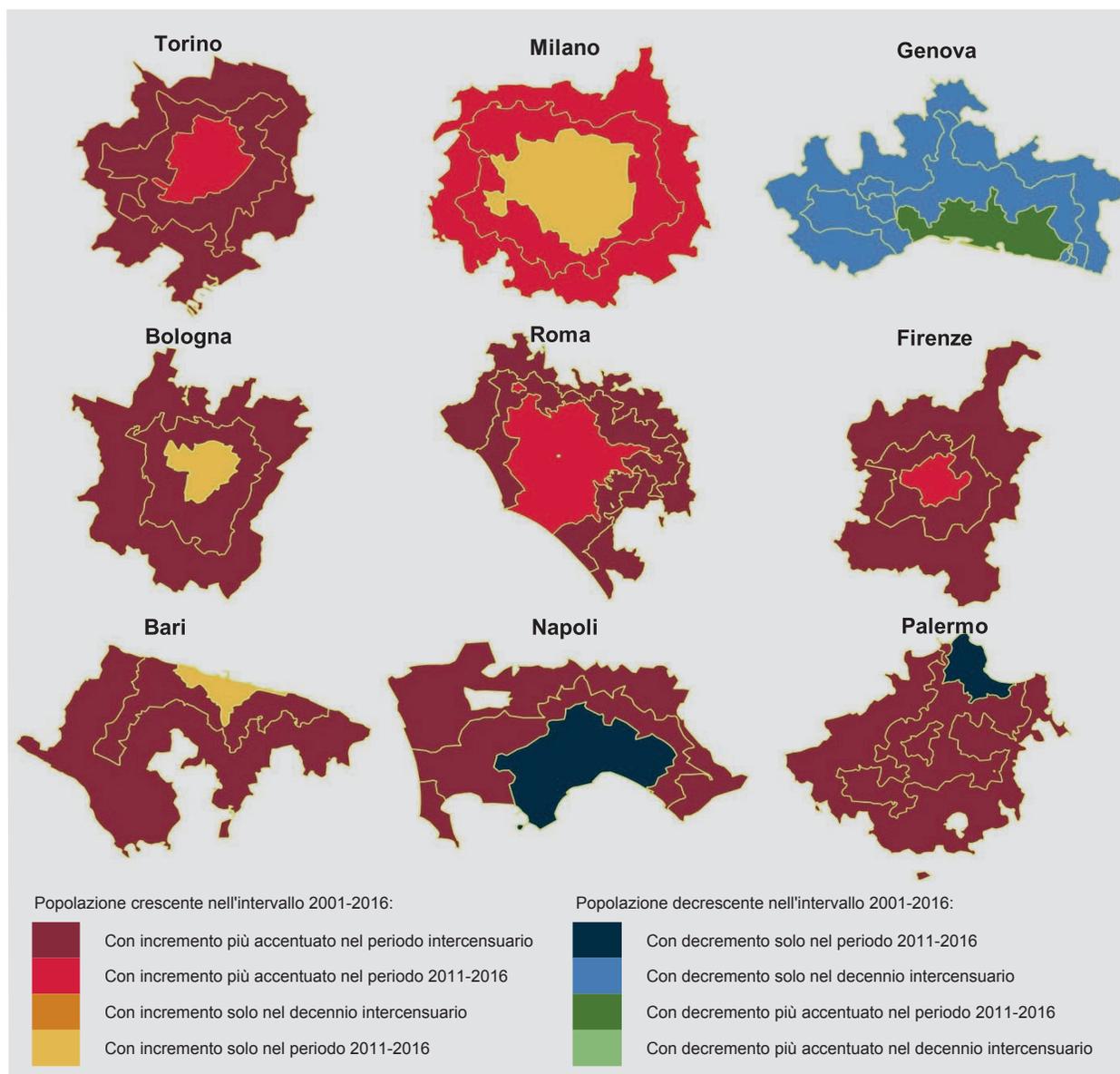
Nel secondo arco temporale considerato (2011-2016) si registra un incremento sostanzioso in corrispondenza dei comuni della seconda cintura urbana (+11,6 per cento), con crescite più contenute in corrispondenza dei comuni capoluogo (+5,4 per cento) e dei comuni della prima fascia urbana (+3,7 per cento). I centri capoluogo che nel periodo considerato hanno fatto registrare i maggiori tassi di crescita sono Roma (+9,8 per cento), Milano (+8,8 per cento) e Firenze (+6,8 per cento). Nello stesso periodo si registrano valori di crescita significativi in corrispondenza dei comuni della prima cintura urbana di Roma (+9,1 per cento), Milano (+4,2 per cento), Palermo e Bologna (entrambi contraddistinti dal valore di +4,1 per cento). Per quanto attinente ai comuni della seconda cintura urbana si registrano incrementi significativi in corrispondenza di Milano (+40,4 per cento), Roma (+20,2 per cento) e Bologna (+15,4 per cento).

---

<sup>8</sup> Cfr. glossario.

<sup>9</sup> Si tratta di nove capoluoghi di regione: Torino, Genova, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo.

**Figura 1.6** Popolazione nelle cinture urbane dei primi nove grandi comuni  
 Variazioni percentuali 2016/2001, 2011/2001, 2016/2011 (a) (b)



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Le variazioni percentuali sono calcolate utilizzando le popolazioni residente al 31 dicembre di ciascun anno. L'intervallo 2001-2016 è frazionato in due sottointervalli di diversa ampiezza: quello del decennio intercensuario 2001-2011 e quello successivo di durata quinquennale, 2011-2016.

(b) A seguito dell'istituzione del nuovo comune di Valsamoggia (legge regionale 7 febbraio 2013, n. 1, in vigore dal 1° gennaio 2014), mediante fusione dei comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno, la seconda cintura urbana di Bologna ha subito un significativo incremento demografico.

Un'analisi più approfondita sull'intensità e il segno dei tassi di variazione evidenzia una certa uniformità nel percorso di alcuni grandi comuni. Un andamento simile si riscontra per i comuni di Firenze, Roma e Torino, ai quali corrisponde un incremento demografico sia nel centro capoluogo sia nelle cinture per tutto l'arco temporale considerato. Nel centro capoluogo la crescita è più accentuata in corrispondenza del secondo

intervallo temporale, mentre nelle due cinture è maggiore nel primo periodo. I comuni di Napoli e Palermo invece si caratterizzano per una decrescita piuttosto accentuata nei centri capoluogo soltanto nel periodo intercensuario e un debole recupero nel secondo periodo, mentre nelle due cinture invece si assiste a un incremento costante. Infine, ultimo esempio di andamento comune si registra nei comuni di Bari e Bologna, in cui si verifica una crescita nel centro capoluogo soltanto nel periodo post censuario, mentre nelle due cinture urbane la crescita è costante anche se più accentuata nel periodo intercensuario.

### **Suddivisioni funzionali del territorio**

Le suddivisioni del territorio basate su dati funzionali, quali ad esempio i flussi di pendolarismo, utilizzano metodi statistici per individuare aree i cui confini non sono il risultato di eventi storici passati, decisioni politico-amministrative o della sola morfologia del territorio, ma sono invece il risultato dell'organizzazione dei rapporti sociali, lavorativi ed economici dell'area. Si offre qui una breve caratterizzazione dei sistemi locali del lavoro (sistemi locali), unità territoriali individuate dall'Istat10 in base agli spostamenti sistematici intercomunali impiegati dagli occupati per recarsi al luogo di lavoro così come rilevati nel Censimento generale della popolazione. Si tratta di unità territoriali costituite da più comuni contigui fra loro, che hanno la caratteristica di essere auto-contenute, cioè relativamente impermeabili ai flussi di pendolarismo da e verso l'esterno dell'unità territoriale, e fortemente interconnesse al loro interno. I sistemi locali, che, per il loro carattere di coesione interna, si spingono oltre i limiti amministrativi di province e regioni, permettono di studiare in modo più completo i processi di sviluppo locale, aiutando a definire policy più adeguate al contesto.

I sistemi locali, costruiti in occasione dell'ultimo censimento, sono 611. Di questi 106 sono situati nel Nord-ovest e rappresentano poco meno del 27 per cento della popolazione (Prospetto 1.5). Nel Nord-ovest si collocano i sistemi locali con dimensioni più elevate per la presenza di rilevanti realtà urbane (Torino, Milano, Genova, eccetera.). 119 sistemi locali si collocano nel Nord-est e rappresentano poco più del 19 per cento della popolazione. In questa ripartizione geografica sono ben 19 i sistemi locali che appartengono a due regioni e 44 quelli che coinvolgono più province (37,0 per cento). Nelle regioni del Centro sono stati individuati 105 sistemi locali, che rappresentano quasi il 20 per cento della popolazione. Di questi quelli multiregionali sono 12, mentre quelli multiprovinciali sono 37. Il numero più elevato di sistemi locali si rileva nel Sud (171), dove vive il 23,2 per cento della popolazione. Di questi sistemi, 12 risultano multiregionali e 36 multiprovinciali. Nelle Isole si collocano 110 sistemi locali che rappresentano l'11,1 per cento della popolazione.

La geografia dei sistemi locali descrive con un buon grado di approssimazione i mercati del lavoro, consentendo una lettura efficace delle vocazioni produttive dei territori, attraverso l'identificazione delle loro specializzazioni produttive prevalenti. Tale classificazione, realizzata a partire dai dati del Censimento dell'industria e dei servizi del 2011,

10 Istat. 2014. "I sistemi locali del lavoro 2011". In Statistiche report, 17 Dicembre 2014 <http://www.istat.it/it/archivio/142676>. Questi sono stati aggiornati a seguito di fusioni di comuni [http://www.istat.it/it/files/2014/12/Modifiche\\_SLL-2011.pdf](http://www.istat.it/it/files/2014/12/Modifiche_SLL-2011.pdf).

**Prospetto 1.5 Sistemi locali del lavoro SII e popolazione residente per tipologia di sistema locale e ripartizione geografica**  
Anno 2016 (valori assoluti, valori percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Sistemi locali del lavoro al 2011			Popolazione residente nei SII (%)		
	Totale	Di cui: multiregionali (a)	Di cui: multiprovinciali	Totale	Di cui: multiregionali (a)	Di cui: multiprovinciali
Nord-ovest	106	13	48	26,6	9,6	65,9
Nord-est	119	19	44	19,2	11,7	51,8
Centro	105	12	37	19,9	8,8	63,4
Sud	171	12	36	23,2	3,8	41,3
Isole	110	-	20	11,1	-	14,2
<b>Italia</b>	<b>611</b>	<b>56</b>	<b>185</b>	<b>100,0</b>	<b>7,4</b>	<b>51,3</b>

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

(a) I Sistemi locali del lavoro composti da comuni appartenenti a più regioni, sono attribuiti alla regione del comune che assegna il nome al SLL.

consente una lettura sintetica dei diversi modelli produttivi locali.<sup>11</sup> I sistemi locali sono stati suddivisi in 17 raggruppamenti tipologici coesi internamente e distinti tra loro (Figura 1.7). Tali tipologie di specializzazione produttiva sono state ricomposte, per agevolare la lettura, in classi e sotto-classi omogenee (Tavola 1.9).

Il primo grande gruppo individuato, che costituisce anche una classe a sé, è quello dei “Sistemi non specializzati”. Si tratta di aree in cui le specializzazioni che comunque emergono (commercio e riparazioni, costruzioni, servizi pubblici) non sono legate a fattori di localizzazione specifici, ma seguono una distribuzione sul territorio sostanzialmente proporzionale alla popolazione residente. Questo gruppo è composto da 113 sistemi locali, per lo più di dimensioni molto piccole, concentrato nel Sud e nelle Isole (96,5 per cento).

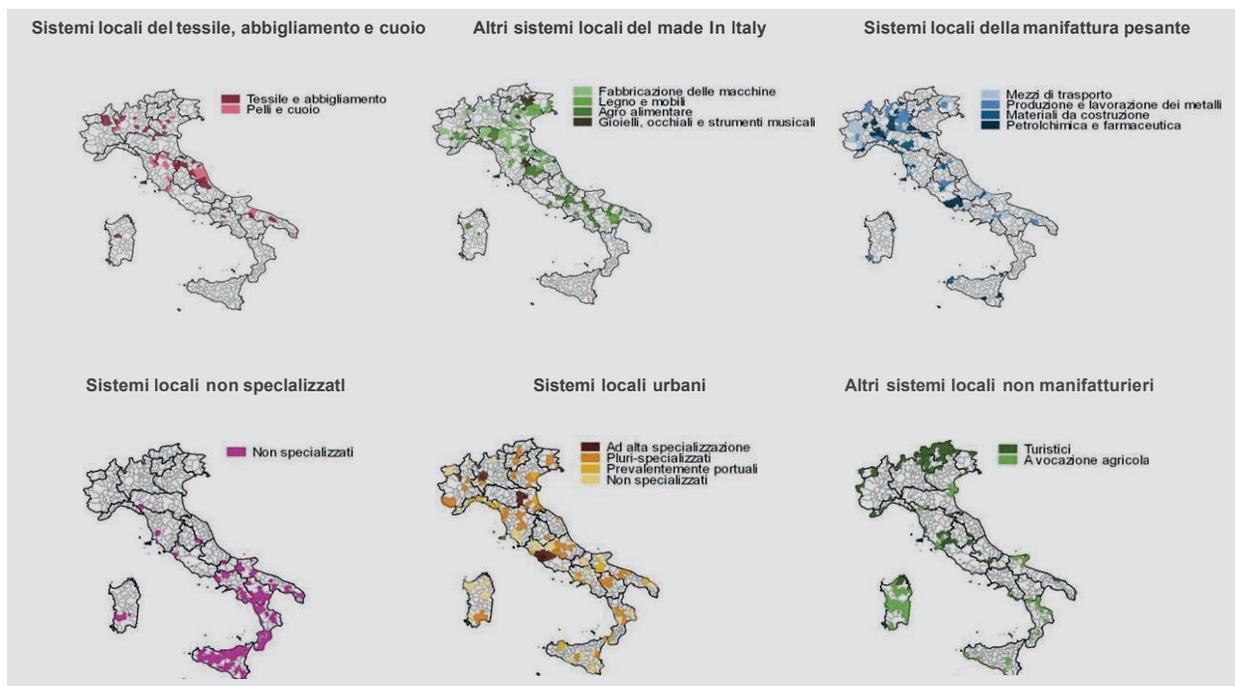
La seconda classe, i “Sistemi non manifatturieri”, si caratterizza per la presenza di gruppi specializzati prevalentemente in attività terziarie e, in un solo caso, in attività connesse con l’agricoltura. Tra questi, i gruppi facenti capo ai sistemi urbani risultano equamente distribuiti nel territorio (tra il 12 e il 17 per cento dei sistemi locali in ciascuna ripartizione), tuttavia essi contengono la metà della popolazione solo nel Centro, Sud e Isole; nel Nord-ovest la popolazione risulta equamente distribuita nelle varie classi di specializzazione produttiva prevalente mentre nel Nord-est essa si concentra maggiormente nei sistemi del made in Italy (47,9 per cento). Da notare che i sistemi urbani ad alta specializzazione sono assenti nel Sud e nelle Isole dove peraltro si concentrano l’83,7 per cento dei sistemi locali a vocazione agricola presenti in Italia (41 su 49).

Più della metà dei sistemi locali del made in Italy è situata nel Nord-est e nel Centro dove rappresenta quasi il 48 per cento dei sistemi locali della ripartizione.

Infine, per quanto concerne l’ultima classe dei sistemi della manifattura pesante si osserva una significativa concentrazione nella ripartizione del Nord-ovest (43,5 per cento) dove vive quasi il 40 per cento della popolazione.

<sup>11</sup> Per approfondire la metodologia utilizzata nella sua realizzazione, si rimanda all’e-book Istat. 2015. La nuova geografia dei sistemi locali. Roma: Istat (<http://www.istat.it/it/archivio/172444>). Qui ci limitiamo ad una sua descrizione sintetica.

**Figura 1.7** Classificazione dei sistemi locali del lavoro per gruppo di specializzazione produttiva prevalente  
Anno 2016



Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

## APPROFONDIMENTI

Istat, Informazioni territoriali e cartografiche - <http://www.istat.it/it/strumenti/territorio-e-cartografia>

Istat, La superficie dei Comuni, delle Province e delle Regioni italiane al 9 ottobre 2011, Comunicato stampa, 19 febbraio 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/82599>

Istat, Codici statistici delle unità amministrative territoriali: comuni, città metropolitane, province e regioni al 5 maggio 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/6789>

Istat, Sistas - Sistema informativo storico delle amministrazioni territoriali - <http://sistas.istat.it/sistas/>

Istat, Principali statistiche geografiche sui comuni - Sezioni di censimento litoranee e grado di urbanizzazione - <http://www.istat.it/it/archivio/156224>

Istat, 2014. "I sistemi locali del lavoro 2011". In Statistiche report, 17 Dicembre 2014 <http://www.istat.it/it/archivio/142676>

Istat, I sistemi locali del lavoro - <http://www.istat.it/it/archivio/sistemi+locali+del+lavoro>

Istat, La nuova geografia dei sistemi locali - Anno 2011, E-book, 6 novembre 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/172444>

Istat, Aggiornamento dei Sistemi Locali del Lavoro 2011 a seguito di fusioni di comuni - 30 giugno 2016 - [http://www.istat.it/it/files/2014/12/Modifiche\\_SLL-2011.pdf](http://www.istat.it/it/files/2014/12/Modifiche_SLL-2011.pdf)

Ingv, Terremoti - <http://terremoti.ingv.it/it/>

Eurostat, RAMON - Reference And Management Of Nomenclatures - <http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/>

Eurostat, Statistics Explained - Degree of urbanisation - [http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Glossary:Degree\\_of\\_urbanisation](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Glossary:Degree_of_urbanisation)

## GLOSSARIO

- Basi territoriali** Conosciute in passato come piani topografici comunali, sono la cartografia elaborata dall'Istat per lo svolgimento dei censimenti generali e contengono la delimitazione del territorio comunale in sezioni di censimento, disegnate dall'Istat, secondo regole omogenee su tutto il territorio nazionale e in seguito validate dai comuni. Altro elemento importante delle basi territoriali sono le località abitate (vedi definizione), aree costituite da più sezioni di censimento.
- Cintura urbana** Il territorio costituito dall'insieme dei comuni confinanti con un comune di riferimento. La cintura urbana di I livello è formata dai comuni contigui a un comune capoluogo di provincia, ossia che ne condividono il confine almeno in un punto. La cintura urbana di II livello è composta dai comuni contigui a quelli della I cintura urbana. Si parla di cintura urbana di I e II livello per i soli 12 comuni italiani capoluogo di provincia, ai quali corrisponde una popolazione superiore ai 250 mila abitanti, a cui si aggiungono quattro comuni particolarmente rappresentativi (Ancona, Cagliari, Reggio di Calabria e Trieste).
- Comune amministrativo** Comune il cui territorio è assunto come riferimento per effettuare i censimenti generali. I confini amministrativi, ancorché generati in prima istanza a partire dalla cartografia ufficiale dell'Istituto geografico militare (Igm), vengono elaborati dall'Istat in occasione dei periodici censimenti generali della popolazione e validati dai singoli comuni in accordo con quelli confinanti. L'elenco dei comuni viene costantemente aggiornato in funzione delle variazioni che occorrono nel tempo.
- Comune litoraneo** Il comune che ha almeno un tratto del proprio confine bagnato dal mare. Sono esclusi da tale categoria i cosiddetti comuni lacuali, i cui confini sono interessati dagli specchi d'acqua interni (laghi).
- Grado di urbanizzazione** Classificazione che distingue i comuni in tre classi:  
a. densamente popolati, se almeno il 50 per cento della popolazione ricade/vive in un cluster ad alta densità;  
b. densità intermedia, se meno del 50 per cento della popolazione ricade/vive in celle 'rurali' e meno del 50 per cento della popolazione ricade/vive in cluster urbani;  
c. bassa densità, se più del 50 per cento della popolazione vive in celle rurali.  
L'individuazione dei cluster e delle celle rurali avviene mediante un nuovo metodo adottato da Eurostat a partire dal 2011. Il metodo si applica alla griglia regolare di celle di 1 kmq e prevede la combinazione di due criteri: quello di contiguità geografica e quello di soglia di popolazione minima, che devono essere rispettati dalle celle. L'approccio basato sull'analisi di celle quadrate regolari evita la distorsione causata dai comuni che variano in dimensione e forma.  
La classificazione del territorio tramite le celle individua tre tipi di aree:  
1. aree densamente popolate (città o grandi aree urbane), definite come grappolo (cluster) di celle di 1 kmq contigue, con densità non inferiore a 1.500 abitanti per kmq e popolazione non inferiore a 50 mila abitanti (cluster ad alta densità);  
2. aree con un livello di densità intermedio (o piccole aree urbane), definite come grappolo (cluster) di celle contigue di densità non inferiore a 300 abitanti per kmq e popolazione non inferiore ai cinquemila abitanti (cluster urbani);  
3. aree scarsamente popolate (o aree rurali), definite come singole celle (rurali) non classificate nei gruppi precedenti.  
Per classificare i comuni, le aree individuate in precedenza vengono intersecate con i limiti comunali e viene calcolata la percentuale di popolazione del comune che ricade in ciascuna tipologia di area.
- Località abitata** Area più o meno vasta di territorio, conosciuta di norma con un nome proprio, sulla quale sono situate una o più case raggruppate o sparse. Le delimitazioni che individuano le località abitate (centro e nucleo abitato) sono ottenute tracciando delle linee che corrono lungo il limite esterno degli edifici posti ai bordi di un raggruppamento di almeno quindici fabbricati. I confini delle località includono orti e altre pertinenze degli edifici considerati, evitando di includere aree limitrofe non edificate (come ad esempio campi coltivati e/o incolti), lasciando al di fuori dei raggruppamenti anche gli edifici posti ad una distanza superiore ai 70 metri nel caso di centri abitati e 40 metri nel caso di nuclei abitati. Se gli edifici inclusi nella nuova località sono adiacenti o in prossimità

(al massimo una distanza pari a 140 metri per centri abitati e 60 metri nel caso di nuclei abitati) di elementi lineari, quali infrastrutture di trasporto o limiti idrografici, la linea di confine delle località dovrà correre lungo o sarà estesa fino alla mezzeria di tali elementi.

Si distinguono in centri abitati, nuclei abitati e case sparse:

- il centro abitato è un aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità caratterizzato dall'esistenza di servizi od esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili) che costituiscono una forma autonoma di vita sociale e, generalmente, anche un luogo di raccolta per gli abitanti delle zone limitrofe in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso; I luoghi di convegno turistico, i gruppi di villini, alberghi e simili destinati alla villeggiatura, abitati stagionalmente, devono essere considerati come centri abitati temporanei, purché nel periodo dell'attività stagionale presentino i requisiti del centro.
- il nucleo abitato è una località abitata, priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato, costituita da un gruppo di almeno quindici edifici contigui e vicini, con almeno quindici famiglie, con interposte strade, sentieri, piazze, aie, piccoli orti, piccoli incolti e simili, purché l'intervallo tra casa e casa non superi una trentina di metri e sia in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case manifestamente sparse;
- le case sparse sono case disseminate nel territorio comunale a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato.

### **Lunghezza della linea delle sezioni litoranee**

È la lunghezza delle linee di ogni sezione di censimento confinanti con il mare, calcolata tramite il sistema di gestione dei dati cartografici informatizzati utilizzati dall'Istat (Gis).

### **Magnitudo**

Concetto introdotto nel 1935 da C. Richter che esprime, in forma quantitativa e non soggettiva, una stima dell'energia sprigionata da un terremoto nel punto di frattura della crosta terrestre, cioè all'ipocentro.

### **Sezione di censimento**

Unità minima di rilevazione del comune sulla cui base è organizzata la rilevazione censuaria. È costituita da un solo corpo delimitato da una linea spezzata chiusa. A partire dalle sezioni di censimento sono ricostruibili, per somma, le entità geografiche ed amministrative di livello superiore (località abitate, aree sub-comunali, collegi elettorali e altre). Ciascuna sezione di censimento deve essere completamente contenuta all'interno di una ed una sola località. Il territorio comunale deve essere esaustivamente suddiviso in sezioni di censimento; la somma di tutte le sezioni di censimento ricostruisce l'intero territorio nazionale.

### **Sistema locale del lavoro (SII)**

Unità territoriale identificata da un insieme di comuni contigui legati fra loro dai flussi di pendolarismo. I sistemi locali ripartiscono esaustivamente il territorio nazionale, prescindendo da altre classificazioni amministrative. Consentono la diffusione di informazione statistica su una base geografica di aree funzionali. Sotto il profilo metodologico i sistemi locali sono costruiti come aggregazione di comuni che soddisfano requisiti di dimensione (almeno 1.000 occupati residenti) e di livelli minimi d'interazione espressi tramite funzioni di auto-contenimento (per maggiori dettagli si veda la nota metodologica in <http://www.istat.it/it/archivio/142676>).

### **Variazioni amministrative e territoriali dei comuni**

Le variazioni amministrative consistono nella istituzione, soppressione, cambio di appartenenza all'ente territoriale gerarchicamente superiore e cambio di denominazione di un comune. Le variazioni territoriali consistono nello scambio di territorio tra due o più comuni che innescano due relazioni reciproche: acquisizione di territorio e cessione di territorio. Tutte le variazioni sono avvalorate da un provvedimento amministrativo che le sancisce (esempio: legge regionale), pubblicato su un documento istituzionale ufficiale (esempio: gazzetta, bollettino regionale).

### **Zona altimetrica**

L'Istituto nazionale di statistica classifica i comuni italiani sulla base dei loro valori di soglia altimetrica in cinque zone. I criteri di classificazione sono contenuti nella pubblicazione del 1958 (Istat, Circostrizioni statistiche, Metodi e norme, serie C - n. 1 agosto 1958). Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso.

**Tavola 1.1 Superficie territoriale, popolazione residente e comuni per zona altimetrica e aree litoranee e non litoranee per regione**  
Anno 2016, superficie territoriale in km<sup>2</sup>

ANNI REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Superficie (a)	Popolazione	Comuni					Totale
			Zone altimetriche (b)			Aree litoranee e non		
			Montagna	Collina	Pianura	Litoranei	Non litoranei	
2012	302.073	59.685.227	2.596	3.370	2.126	644	7.448	8.092
2013	302.073	60.782.668	2.595	3.369	2.126	644	7.446	8.090
2014	302.073	60.795.612	2.584	3.354	2.119	644	7.413	8.057
2015	302.073	60.665.551	2.575	3.353	2.118	644	7.402	8.046
<b>ANNO 2016</b>								
<b>REGIONI (valori assoluti)</b>								
Piemonte	25.387	4.392.526	344	580	278	-	1.202	1.202
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.261	126.883	74	-	-	-	74	74
Liguria	5.416	1.565.307	110	125	-	63	172	235
Lombardia	23.864	10.019.166	462	317	748	-	1.527	1.527
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13.606	1.062.860	293	-	-	-	293	293
<i>Bolzano/Bozen</i>	7.398	524.256	116	-	-	-	116	116
<i>Trento</i>	6.207	538.604	177	-	-	-	177	177
Veneto	18.407	4.907.529	112	120	344	11	565	576
Friuli-Venezia Giulia	7.862	1.217.872	58	50	108	8	208	216
Emilia-Romagna	22.453	4.448.841	65	109	160	14	320	334
Toscana	22.987	3.742.437	78	176	25	35	244	279
Umbria	8.464	888.908	24	68	-	-	92	92
Marche	9.401	1.538.055	43	193	-	23	213	236
Lazio	17.232	5.898.124	120	241	17	24	354	378
Abruzzo	10.832	1.322.247	166	139	-	19	286	305
Molise	4.461	310.449	84	52	-	4	132	136
Campania	13.671	5.839.084	128	314	108	60	490	550
Puglia	19.541	4.063.888	8	70	180	67	191	258
Basilicata	10.073	570.365	78	47	6	7	124	131
Calabria	15.222	1.965.128	153	234	22	116	293	409
Sicilia	25.832	5.056.641	97	254	39	122	268	390
Sardegna	24.100	1.653.135	34	262	81	71	306	377
<b>Nord-ovest</b>	<b>57.928</b>	<b>16.103.882</b>	<b>990</b>	<b>1.022</b>	<b>1.026</b>	<b>63</b>	<b>2.975</b>	<b>3.044</b>
<b>Nord-est</b>	<b>62.328</b>	<b>11.637.102</b>	<b>528</b>	<b>279</b>	<b>612</b>	<b>33</b>	<b>1.386</b>	<b>1.419</b>
<b>Centro</b>	<b>58.085</b>	<b>12.067.524</b>	<b>265</b>	<b>678</b>	<b>42</b>	<b>82</b>	<b>903</b>	<b>985</b>
<b>Sud</b>	<b>73.800</b>	<b>14.071.161</b>	<b>617</b>	<b>856</b>	<b>316</b>	<b>273</b>	<b>1.516</b>	<b>1.789</b>
<b>Isole</b>	<b>49.932</b>	<b>6.709.776</b>	<b>131</b>	<b>516</b>	<b>120</b>	<b>193</b>	<b>574</b>	<b>767</b>
<b>ITALIA</b>	<b>302.073</b>	<b>60.589.445</b>	<b>2.531</b>	<b>3.351</b>	<b>2.116</b>	<b>644</b>	<b>7.354</b>	<b>7.998</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (composizioni percentuali)</b>								
<b>Nord-ovest</b>	-	-	<b>32,5</b>	<b>33,6</b>	<b>33,7</b>	<b>2,1</b>	<b>97,7</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-est</b>	-	-	<b>37,2</b>	<b>19,7</b>	<b>43,1</b>	<b>2,3</b>	<b>97,7</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	-	-	<b>26,9</b>	<b>68,8</b>	<b>4,3</b>	<b>8,3</b>	<b>91,7</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud</b>	-	-	<b>34,5</b>	<b>47,8</b>	<b>17,7</b>	<b>15,3</b>	<b>84,7</b>	<b>100,0</b>
<b>Isole</b>	-	-	<b>17,1</b>	<b>67,3</b>	<b>15,6</b>	<b>25,2</b>	<b>74,8</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	-	-	<b>31,6</b>	<b>41,9</b>	<b>26,5</b>	<b>8,1</b>	<b>91,9</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 9 ottobre 2011 (15° Censimento generale della popolazione).

(b) I comuni compresi in più di una zona altimetrica sono classificati in un'unica zona, sulla base del criterio della prevalenza della superficie. Cfr. Glossario.

**Tavola 1.2 Superficie territoriale, popolazione residente per zona altimetrica dei comuni e regione (a)**  
Anno 2016, superficie territoriale in km<sup>2</sup>

ANNI REGIONI	Valori assoluti						Valori percentuali					
	Montagna		Collina (b)		Pianura (b)		Montagna		Collina (b)		Pianura (b)	
	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione
2012	106.276	7.465.173	125.790	23.356.504	70.007	28.863.550	35,2	12,5	41,6	39,1	23,2	48,4
2013	106.276	7.515.823	125.790	23.670.079	70.007	29.596.766	35,2	12,4	41,6	38,9	23,2	48,7
2014	106.276	7.485.129	125.827	23.667.878	69.970	29.642.605	35,2	12,3	41,7	38,9	23,2	48,8
2015	106.276	7.444.103	125.827	23.606.017	69.970	29.615.431	35,2	12,3	41,7	38,9	23,2	48,8
<b>2016 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	10.983	488.100	7.694	1.346.884	6.710	2.557.542	43,3	11,1	30,3	30,7	26,4	58,2
V. d'Aosta/V. d'Aoste	3.261	126.883	-	-	-	-	100,0	100,0	-	-	-	-
Liguria	3.523	784.203	1.893	781.104	-	-	65,1	50,1	34,9	49,9	-	-
Lombardia	9.650	1.039.194	2.968	2.070.728	11.246	6.909.244	40,4	10,4	12,4	20,7	47,1	69,0
Trentino-A. Adige/ Südtirol	13.606	1.062.860	-	-	-	-	100,0	100,0	-	--	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	7.398	524.256	-	-	-	-	100,0	100,0	-	--	-	-
<i>Trento</i>	6.207	538.604	-	-	-	-	100,0	100,0	-	--	-	-
Veneto	5.346	338.243	2.656	814.205	10.405	3.755.081	29,0	6,9	14,4	16,6	56,5	76,5
Friuli-Venezia Giulia	3.352	63.362	1.520	432.779	2.990	721.731	42,6	5,2	19,3	35,5	38,0	59,3
Emilia-Romagna	5.677	186.360	6.240	1.235.514	10.536	3.026.967	25,3	4,2	27,8	27,8	46,9	68,0
Toscana	5.767	496.857	15.293	2.482.263	1.927	763.317	25,1	13,3	66,5	66,3	8,4	20,4
Umbria	2.480	140.483	5.984	748.425	-	-	29,3	15,8	70,7	84,2	-	-
Marche	2.914	105.141	6.488	1.432.914	-	-	31,0	6,8	69,0	93,2	-	-
Lazio	4.496	307.601	9.303	2.024.315	3.434	3.566.208	26,1	5,2	54,0	34,3	19,9	60,5
Abruzzo	7.050	366.813	3.782	955.434	-	-	65,1	27,7	34,9	72,3	-	-
Molise	2.466	152.779	1.995	157.670	-	-	55,3	49,2	44,7	50,8	-	-
Campania	4.727	358.415	6.938	3.287.422	2.005	2.193.247	34,6	6,1	50,8	56,3	14,7	37,6
Puglia	288	10.053	8.835	1.096.468	10.417	2.957.367	1,5	0,2	45,2	27,0	53,3	72,8
Basilicata	4.721	258.295	4.540	239.610	811	72.460	46,9	45,3	45,1	42,0	8,1	12,7
Calabria	6.371	439.197	7.480	1.227.990	1.372	297.941	41,9	22,3	49,1	62,5	9,0	15,2
Sicilia	6.316	630.439	15.852	2.447.214	3.664	1.978.988	24,5	12,5	61,4	48,4	14,2	39,1
Sardegna	3.281	57.904	16.368	781.823	4.451	813.408	13,6	3,5	67,9	47,3	18,5	49,2
<b>Nord-ovest</b>	<b>27.417</b>	<b>2.438.380</b>	<b>12.555</b>	<b>4.198.716</b>	<b>17.956</b>	<b>9.466.786</b>	<b>47,3</b>	<b>15,1</b>	<b>21,7</b>	<b>26,1</b>	<b>31,0</b>	<b>58,8</b>
<b>Nord-est</b>	<b>27.981</b>	<b>1.650.825</b>	<b>10.416</b>	<b>2.482.498</b>	<b>23.931</b>	<b>7.503.779</b>	<b>44,9</b>	<b>14,2</b>	<b>16,7</b>	<b>21,3</b>	<b>38,4</b>	<b>64,5</b>
<b>Centro</b>	<b>15.657</b>	<b>1.050.082</b>	<b>37.067</b>	<b>6.687.917</b>	<b>5.362</b>	<b>4.329.525</b>	<b>27,0</b>	<b>8,7</b>	<b>63,8</b>	<b>55,4</b>	<b>9,2</b>	<b>35,9</b>
<b>Sud</b>	<b>25.624</b>	<b>1.585.552</b>	<b>33.569</b>	<b>6.964.594</b>	<b>14.606</b>	<b>5.521.015</b>	<b>34,7</b>	<b>11,3</b>	<b>45,5</b>	<b>49,5</b>	<b>19,8</b>	<b>39,2</b>
<b>Isole</b>	<b>9.597</b>	<b>688.343</b>	<b>32.220</b>	<b>3.229.037</b>	<b>8.115</b>	<b>2.792.396</b>	<b>19,2</b>	<b>10,3</b>	<b>64,5</b>	<b>48,1</b>	<b>16,3</b>	<b>41,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>106.276</b>	<b>7.413.182</b>	<b>125.827</b>	<b>23.562.762</b>	<b>69.970</b>	<b>29.613.501</b>	<b>35,2</b>	<b>12,2</b>	<b>41,7</b>	<b>38,9</b>	<b>23,2</b>	<b>48,9</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) I comuni compresi in più di una zona altimetrica sono classificati in un'unica zona, sulla base del criterio della prevalenza della superficie. Cfr. glossario.

(b) A seguito della istituzione del nuovo comune di Valsamoggia (legge regionale 7 febbraio 2013, n. 1, in vigore dal 1° gennaio 2014), in provincia di Bologna, avvenuta mediante fusione di cinque comuni, appartenenti a zone altimetriche diverse, per il criterio della prevalenza della superficie, la percentuale di territorio collinare complessivo passa dal 41,64 al 41,65 per cento, mentre il territorio di pianura dal 23,17 al 23,16 per cento.

**Tavola 1.3 Superficie territoriale, popolazione residente e densità dei comuni litoranei e non litoranei e lunghezza della linea litoranea delle sezioni di censimento per regione**  
Anno 2016, superficie territoriale in km<sup>2</sup>

ANNI REGIONI	Lunghezza delle sezioni litoranee (km)	Valori assoluti						Valori percentuali			
		Comuni litoranei			Comuni non litoranei			Comuni litoranei		Comuni non litoranei	
		Superfi- cie	Popola- zione	Densità (a)	Superfi- cie	Popola- zione	Densità (a)	Superfi- cie	Popola- zione	Superfi- cie	Popola- zione
2012	-	43.084	16.698.076	388	258.989	42.987.151	166	14,3	28,0	85,7	72,0
2013	8.970	43.084	17.245.981	400	258.989	43.536.687	168	14,3	28,4	85,7	71,6
2014	8.970	43.084	17.257.360	401	258.989	43.538.252	168	14,3	28,4	85,7	71,6
2015	8.970	43.084	17.215.609	400	258.989	43.449.942	168	14,3	28,4	85,7	71,6
<b>2016 - PER REGIONE</b>											
Piemonte	-	-	-	-	25.387	4.392.526	173	-	-	100,0	100,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	-	-	-	-	3.261	126.883	39	-	-	100,0	100,0
Liguria	571	1.322	1.259.990	953	4.094	305.317	75	24,4	80,5	75,6	19,5
Lombardia	-	-	-	-	23.864	10.019.166	420	-	-	100,0	100,0
Trentino-A. Adige/ Südtirol	-	-	-	-	13.606	1.062.860	78	-	-	100,0	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	7.398	524.256	71	-	-	100,0	100,0
<i>Trento</i>	-	-	-	-	6.207	538.604	87	-	-	100,0	100,0
Veneto	172	1.655	422.211	255	16.753	4.485.318	268	9,0	8,6	91,0	91,4
Friuli-Venezia Giulia	169	396	278.190	702	7.466	939.682	126	5,0	22,8	95,0	77,2
Emilia-Romagna	166	1.523	524.088	344	20.930	3.924.753	188	6,8	11,8	93,2	88,2
Toscana	717	3.174	857.502	270	19.813	2.884.935	146	13,8	22,9	86,2	77,1
Umbria	-	-	-	-	8.464	888.908	105	-	-	100,0	100,0
Marche	217	964	594.235	616	8.437	943.820	112	10,3	38,6	89,7	61,4
Lazio	425	3.541	3.684.395	1.040	13.691	2.213.729	162	20,5	62,5	79,5	37,5
Abruzzo	157	639	443.473	694	10.193	878.774	86	5,9	33,5	94,1	66,5
Molise	42	261	52.157	200	4.200	258.292	62	5,9	16,8	94,1	83,2
Campania	578	1.748	2.161.598	1.237	11.923	3.677.486	308	12,8	37,0	87,2	63,0
Puglia	1.041	5.993	1.716.797	287	13.548	2.347.091	173	30,7	42,2	69,3	57,8
Basilicata	66	697	69.762	100	9.376	500.603	53	6,9	12,2	93,1	87,8
Calabria	789	5.143	1.120.698	218	10.079	844.430	84	33,8	57,0	66,2	43,0
Sicilia	1.731	8.574	3.154.288	368	17.258	1.902.353	110	33,2	62,4	66,8	37,6
Sardegna	2.128	7.453	861.341	116	16.647	791.794	48	30,9	52,1	69,1	47,9
<b>Nord-ovest</b>	<b>571</b>	<b>1.322</b>	<b>1.259.990</b>	<b>953</b>	<b>56.606</b>	<b>14.843.892</b>	<b>262</b>	<b>2,3</b>	<b>7,8</b>	<b>97,7</b>	<b>92,2</b>
<b>Nord-est</b>	<b>507</b>	<b>3.574</b>	<b>1.224.489</b>	<b>343</b>	<b>58.754</b>	<b>10.412.613</b>	<b>177</b>	<b>5,7</b>	<b>10,5</b>	<b>94,3</b>	<b>89,5</b>
<b>Centro</b>	<b>1.359</b>	<b>7.680</b>	<b>5.136.132</b>	<b>669</b>	<b>50.405</b>	<b>6.931.392</b>	<b>138</b>	<b>13,2</b>	<b>42,6</b>	<b>86,8</b>	<b>57,4</b>
<b>Sud</b>	<b>2.673</b>	<b>14.482</b>	<b>5.564.485</b>	<b>384</b>	<b>59.318</b>	<b>8.506.676</b>	<b>143</b>	<b>19,6</b>	<b>39,5</b>	<b>80,4</b>	<b>60,5</b>
<b>Isole</b>	<b>3.860</b>	<b>16.027</b>	<b>4.015.629</b>	<b>251</b>	<b>33.906</b>	<b>2.694.147</b>	<b>79</b>	<b>32,1</b>	<b>59,8</b>	<b>67,9</b>	<b>40,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>8.970</b>	<b>43.084</b>	<b>17.200.725</b>	<b>399</b>	<b>258.989</b>	<b>43.388.720</b>	<b>168</b>	<b>14,3</b>	<b>28,4</b>	<b>85,7</b>	<b>71,6</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Basi territoriali per i Censimenti 2010-2011 (R)

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.

**Tavola 1.4** Movimenti sismici con magnitudo uguale o superiore a 4,0 per classe di magnitudo  
Anni 1986-2016

ANNI	Classi di magnitudo					Totale
	4,0 - 4,4	4,5 - 4,9	5,0 - 5,4	5,5 - 5,9	> 5,9	
1986	10	3	-	-	-	13
1987	11	3	-	-	-	14
1988	10	-	-	-	-	10
1989	5	2	-	-	-	7
1990	10	1	2	-	-	13
1991	5	4	1	-	-	10
1992	5	3	-	-	-	8
1993	8	2	-	-	-	10
1994	7	2	2	-	-	11
1995	10	2	-	-	-	12
1996	7	2	-	-	-	9
1997	26	5	3	3	-	37
1998	15	5	1	3	-	24
1999	8	2	-	-	-	10
2000	21	4	-	-	-	25
2001	9	-	2	-	-	11
2002	26	6	2	1	-	35
2003	16	4	2	-	-	22
2004	9	2	3	-	-	14
2005	11	5	1	-	-	17
2006	12	3	-	1	-	16
2007	13	3	-	-	-	16
2008	12	1	2	-	-	15
2009	38	7	6	1	1	53
2010	13	1	1	-	-	15
2011	12	4	-	-	-	16
2012	34	12	8	2	-	56
2013	19	5	2	-	-	26
2014	12	1	2	-	-	15
2015	11	3	-	-	-	14
2016	53	8	2	2	2	67

Fonte: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Centro Nazionale Terremoti

**Tavola 1.5 Comuni e densità per classe di superficie territoriale e regione**  
Anno 2016

ANNI REGIONI	Classi di superficie territoriale (in km <sup>2</sup> )										Totale	
	Fino a 10,00		10,01-20,00		20,01-60,00		60,01-200,00		Oltre 200,00		Comuni	Densità (a)
	Comuni	Densità (a)	Comuni	Densità (a)	Comuni	Densità (a)	Comuni	Densità (a)	Comuni	Densità (a)		
2012	1.728	543	2.055	273	2.979	173	1.179	163	151	212	8.092	198
2013	1.728	548	2.053	276	2.979	175	1.179	166	151	220	8.090	201
2014	1.717	551	2.039	277	2.967	175	1.183	166	151	220	8.057	201
2015	1.713	552	2.031	277	2.966	175	1.185	166	151	220	8.046	201
<b>2016 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	404	150	410	152	320	148	67	235	1	461	1.202	173
V. d'Aosta/V. d'Aoste	8	151	13	65	37	69	14	11	2	10	74	39
Liguria	58	336	86	201	78	200	12	93	1	2.429	235	289
Lombardia	731	713	464	404	284	264	45	556	3	20	1.527	419
Trentino-A. Adige/Südtirol	42	169	56	102	120	129	68	54	7	18	293	78
<i>Bolzano/Bozen</i>	9	263	14	126	49	177	38	35	6	17	116	71
<i>Trento</i>	33	151	42	93	71	93	30	80	1	27	177	87
Veneto	42	403	205	337	267	253	58	243	4	245	576	267
Friuli-Venezia Giulia	15	256	57	235	111	176	32	109	1	21	216	155
Emilia-Romagna	8	744	15	629	185	197	114	156	12	298	334	198
Toscana	5	832	21	476	104	222	133	161	16	84	279	163
Umbria	1	109	7	99	38	80	35	69	11	154	92	105
Marche	20	368	71	229	99	151	43	165	3	75	236	164
Lazio	27	162	100	215	176	184	67	189	8	1.044	378	342
Abruzzo	24	231	81	128	158	131	41	98	1	147	305	122
Molise	2	24	35	52	85	73	14	69	-	-	136	70
Campania	161	1.504	139	578	214	240	36	442	-	-	550	427
Puglia	26	443	40	358	97	262	72	202	23	169	258	208
Basilicata	-	-	6	46	57	53	61	55	7	69	131	57
Calabria	40	260	88	143	227	115	50	119	4	239	409	129
Sicilia	51	895	64	382	141	182	104	208	30	141	390	196
Sardegna	22	186	56	60	163	66	117	66	19	76	377	69
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.201</b>	<b>1.006</b>	<b>973</b>	<b>303</b>	<b>719</b>	<b>159</b>	<b>138</b>	<b>165</b>	<b>7</b>	<b>157</b>	<b>3.038</b>	<b>278</b>
<b>Nord-est</b>	<b>107</b>	<b>486</b>	<b>333</b>	<b>274</b>	<b>683</b>	<b>193</b>	<b>272</b>	<b>297</b>	<b>24</b>	<b>452</b>	<b>1.419</b>	<b>187</b>
<b>Centro</b>	<b>53</b>	<b>297</b>	<b>199</b>	<b>245</b>	<b>417</b>	<b>177</b>	<b>278</b>	<b>157</b>	<b>38</b>	<b>356</b>	<b>985</b>	<b>208</b>
<b>Sud</b>	<b>253</b>	<b>1.009</b>	<b>389</b>	<b>303</b>	<b>838</b>	<b>159</b>	<b>274</b>	<b>165</b>	<b>35</b>	<b>157</b>	<b>1.789</b>	<b>191</b>
<b>Isole</b>	<b>73</b>	<b>678</b>	<b>120</b>	<b>226</b>	<b>304</b>	<b>119</b>	<b>221</b>	<b>133</b>	<b>49</b>	<b>117</b>	<b>767</b>	<b>134</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.687</b>	<b>558</b>	<b>2.014</b>	<b>278</b>	<b>2.961</b>	<b>175</b>	<b>1.183</b>	<b>166</b>	<b>153</b>	<b>217</b>	<b>7.998</b>	<b>201</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.

**Tavola 1.6 Comuni, superficie territoriale, popolazione residente e densità per classe di ampiezza demografica e regione Anno 2016**

ANNI REGIONI	Classi di ampiezza demografica											
	Piccoli - fino a 5.000 abitanti				Medi - da 5.001 a 250.000 abitanti				Grandi - oltre 250.000 abitanti			
	Comuni	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (a)	Comuni	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (a)	Comuni	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (a)
2012	5.693	54,5	17,2	63	2.387	44,5	68,0	302	12	1,1	14,8	2.695
2013	5.680	54,4	16,9	62	2.398	44,5	67,9	307	12	1,1	15,3	2.831
2014	5.638	54,2	16,6	62	2.407	44,7	68,1	307	12	1,1	15,3	2.835
2015	5.638	54,3	16,6	62	2.396	44,6	68,1	306	12	1,1	15,3	2.828
<b>2016 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	1.068	78,7	29,5	65	133	20,8	50,3	418	1	0,5	20,2	6.821
V. d'Aosta/V. d'Aoste	73	99,3	72,9	29	1	0,7	27,1	1.606	-	-	-	-
Liguria	184	72,1	15,7	63	50	23,5	47,0	579	1	4,4	37,3	2.429
Lombardia	1.060	63,4	21,0	139	466	35,9	65,5	767	1	0,8	13,5	7.440
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	254	76,6	41,8	43	39	23,4	58,2	194	-	-	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	95	74,3	39,8	38	21	25,7	60,2	166	-	-	-	-
<i>Trento</i>	159	79,3	43,8	48	18	20,7	56,2	236	-	-	-	-
Veneto	304	42,1	15,5	98	270	54,6	73,9	361	2	3,3	10,6	845
Friuli-Venezia Giulia	155	70,2	23,5	52	61	29,8	76,5	398	-	-	-	-
Emilia-Romagna	141	38,3	8,3	43	192	61,1	83,0	269	1	0,6	8,7	2.757
Toscana	126	39,9	8,0	32	152	59,6	81,8	223	1	0,4	10,2	3.736
Umbria	60	39,1	14,3	38	32	60,9	85,7	148	-	-	-	-
Marche	171	54,2	21,7	66	65	45,8	78,3	279	-	-	-	-
Lazio	252	43,2	7,6	60	125	49,3	43,7	304	1	7,5	48,7	2.232
Abruzzo	249	70,0	25,9	45	56	30,0	74,1	301	-	-	-	-
Molise	125	81,9	48,1	41	11	18,1	51,9	200	-	-	-	-
Campania	338	59,9	11,8	84	211	39,2	71,5	779	1	0,9	16,6	8.151
Puglia	86	14,4	5,4	78	171	85,0	86,6	212	1	0,6	8,0	2.762
Basilicata	102	62,8	34,6	31	29	37,2	65,4	100	-	-	-	-
Calabria	323	66,5	31,7	62	86	33,5	68,3	263	-	-	-	-
Sicilia	206	33,7	9,8	57	182	65,0	70,6	213	2	1,3	19,5	2.874
Sardegna	314	70,2	31,1	30	63	29,8	68,9	159	-	-	-	-
<b>Nord-ovest</b>	<b>2.385</b>	<b>72,9</b>	<b>23,2</b>	<b>88</b>	<b>650</b>	<b>26,1</b>	<b>59,3</b>	<b>631</b>	<b>3</b>	<b>1,0</b>	<b>17,5</b>	<b>5.113</b>
<b>Nord-est</b>	<b>854</b>	<b>51,8</b>	<b>16,0</b>	<b>58</b>	<b>562</b>	<b>47,0</b>	<b>76,2</b>	<b>303</b>	<b>3</b>	<b>1,2</b>	<b>7,8</b>	<b>1.201</b>
<b>Centro</b>	<b>609</b>	<b>43,1</b>	<b>10,0</b>	<b>48</b>	<b>374</b>	<b>54,5</b>	<b>63,0</b>	<b>240</b>	<b>2</b>	<b>2,4</b>	<b>27,0</b>	<b>2.343</b>
<b>Sud</b>	<b>1.223</b>	<b>52,4</b>	<b>15,8</b>	<b>58</b>	<b>564</b>	<b>47,3</b>	<b>75,0</b>	<b>303</b>	<b>2</b>	<b>0,3</b>	<b>9,2</b>	<b>5.475</b>
<b>Isole</b>	<b>520</b>	<b>51,3</b>	<b>15,1</b>	<b>40</b>	<b>245</b>	<b>48,0</b>	<b>70,2</b>	<b>196</b>	<b>2</b>	<b>0,7</b>	<b>14,7</b>	<b>2.874</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.591</b>	<b>54,2</b>	<b>16,6</b>	<b>61</b>	<b>2.395</b>	<b>44,7</b>	<b>68,1</b>	<b>306</b>	<b>12</b>	<b>1,1</b>	<b>15,3</b>	<b>2.828</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.

**Tavola 1.7 Comuni, superficie territoriale, popolazione residente e densità per grado di urbanizzazione dei comuni e regione**

Anno 2016, valori percentuali sul rispettivo totale

ANNI REGIONI	Grado di urbanizzazione											
	Basso				Medio				Alto			
	Comuni (%)	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (a)	Comuni (%)	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (a)	Comuni (%)	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (a)
2012	67,9	72,5	24,6	67	28,7	22,7	42,6	372	3,3	4,8	32,8	1.343
2013	67,9	72,5	24,3	67	28,7	22,7	42,4	376	3,3	4,8	33,3	1.390
2014	67,9	72,5	24,2	67	28,7	22,7	42,4	377	3,4	4,8	33,3	1.391
2015	67,9	72,5	24,2	67	28,7	22,7	42,5	376	3,4	4,8	33,4	1.389
<b>2016 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	81,2	79,0	28,7	63	18,5	19,3	46,0	413	0,3	1,7	25,3	2.579
V. d'Aosta/ V. d'Aoste	86,5	94,2	50,6	21	13,5	5,8	49,4	332	-	-	-	-
Liguria	64,7	67,1	11,5	49	33,6	25,3	37,8	433	1,7	7,6	50,7	1.921
Lombardia	44,7	58,0	11,7	84	47,2	34,2	47,7	585	8,2	7,8	40,6	2.190
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	86,3	90,9	47,7	41	13,0	7,5	31,2	323	0,7	1,5	21,1	1.068
<i>Bolzano/Bozen</i>	87,9	93,5	50,1	38	11,2	5,8	29,5	358	0,9	0,7	20,4	2.045
<i>Trento</i>	85,3	87,9	45,4	45	14,1	9,6	32,8	297	0,6	2,5	21,8	744
Veneto	51,9	52,2	19,7	101	47,2	43,3	61,4	378	0,9	4,6	18,9	1.096
Friuli-Venezia Giulia	70,8	75,3	27,9	57	27,8	22,4	42,9	296	1,4	2,3	29,1	1.965
Emilia-Romagna	71,9	71,1	30,1	84	25,4	18,4	34,0	366	2,7	10,5	35,9	679
Toscana	65,6	73,8	25,1	55	31,9	23,2	47,7	335	2,5	3,0	27,2	1.483
Umbria	87,0	78,0	48,0	65	10,9	14,2	20,7	153	2,2	7,8	31,3	420
Marche	77,5	73,3	32,2	72	21,6	24,0	55,1	375	0,8	2,7	12,7	777
Lazio	79,4	68,8	19,6	97	20,1	22,1	29,6	457	0,5	9,1	50,9	1.917
Abruzzo	89,5	84,1	40,6	59	10,2	15,6	50,3	394	0,3	0,3	9,1	3.504
Molise	96,3	93,7	60,0	45	2,9	5,0	24,1	334	0,7	1,3	15,9	879
Campania	53,5	68,0	13,1	82	31,1	22,1	27,3	527	15,5	9,9	59,6	2.576
Puglia	44,6	53,0	26,9	106	53,1	40,5	51,7	266	2,3	6,5	21,3	681
Basilicata	96,9	93,2	72,2	44	1,5	1,2	5,4	254	1,5	5,6	22,4	225
Calabria	82,2	79,1	42,6	70	17,1	18,4	40,1	282	0,7	2,6	17,3	874
Sicilia	62,3	68,3	23,0	66	36,4	28,6	49,3	338	1,3	3,1	27,7	1.737
Sardegna	89,4	84,1	46,3	38	10,1	13,3	36,7	189	0,5	2,6	17,0	446
<b>Nord-ovest</b>	<b>61,7</b>	<b>70,1</b>	<b>16,6</b>	<b>66</b>	<b>33,9</b>	<b>25,2</b>	<b>46,3</b>	<b>510</b>	<b>4,4</b>	<b>4,7</b>	<b>37,1</b>	<b>2.211</b>
<b>Nord-est</b>	<b>66,6</b>	<b>70,4</b>	<b>27,1</b>	<b>72</b>	<b>32,1</b>	<b>23,9</b>	<b>46,2</b>	<b>361</b>	<b>1,3</b>	<b>5,8</b>	<b>26,7</b>	<b>864</b>
<b>Centro</b>	<b>75,7</b>	<b>72,9</b>	<b>25,0</b>	<b>71</b>	<b>22,9</b>	<b>21,7</b>	<b>37,8</b>	<b>362</b>	<b>1,3</b>	<b>5,4</b>	<b>37,2</b>	<b>1.419</b>
<b>Sud</b>	<b>71,3</b>	<b>73,7</b>	<b>27,2</b>	<b>71</b>	<b>23,2</b>	<b>21,3</b>	<b>37,3</b>	<b>333</b>	<b>5,5</b>	<b>5,0</b>	<b>35,4</b>	<b>1.358</b>
<b>Isole</b>	<b>75,6</b>	<b>75,9</b>	<b>28,7</b>	<b>51</b>	<b>23,5</b>	<b>21,2</b>	<b>46,2</b>	<b>293</b>	<b>0,9</b>	<b>2,9</b>	<b>25,0</b>	<b>1.169</b>
<b>ITALIA</b>	<b>67,8</b>	<b>72,5</b>	<b>24,1</b>	<b>67</b>	<b>28,8</b>	<b>22,7</b>	<b>42,5</b>	<b>376</b>	<b>3,4</b>	<b>4,8</b>	<b>33,4</b>	<b>1.389</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Eurostat

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.

**Tavola 1.8 Comuni e popolazione di alcuni comuni capoluogo di provincia per cintura urbana**  
Anni 2001, 2011 e 2016

COMUNI CAPOLUOGO	Comuni	Popolazione			Variazioni percentuali		Densità al 2016 (a)
		2001	2011	2016	2011/2001	2016/2011	
<b>COMUNI CAPOLUOGO</b>							
Ancona	1	100.507	100.497	100.696	..	0,2	807
Bari	1	316.532	315.933	324.198	-0,2	2,6	2.762
Bologna	1	371.217	371.337	388.367	..	4,6	2.757
Cagliari	1	164.249	149.883	154.083	-8,7	2,8	1.812
Catania	1	306.464	293.902	313.396	-4,1	6,6	1.713
Firenze	1	356.118	358.079	382.258	0,6	6,8	3.736
Genova	1	610.307	586.180	583.601	-4,0	-0,4	2.429
Milano	1	1.256.211	1.242.123	1.351.562	-1,1	8,8	7.440
Napoli	1	1.004.500	962.003	970.185	-4,2	0,9	8.151
Palermo	1	686.722	657.561	673.735	-4,2	2,5	4.195
Reggio di Calabria	1	180.353	180.817	182.551	0,3	1,0	764
Roma	1	2.546.804	2.617.175	2.873.494	2,8	9,8	2.232
Torino	1	865.263	872.367	886.837	0,8	1,7	6.821
Trieste	1	209.520	202.123	204.234	-3,5	1,0	2.400
Venezia	1	271.073	261.362	261.905	-3,6	0,2	630
Verona	1	243.474	252.520	257.353	3,7	1,9	1.294
<b>I CINTURA URBANA</b>							
Ancona	8	77.950	85.266	86.575	9,4	1,5	363
Bari	10	244.507	253.779	255.390	3,8	0,6	578
Bologna	10	167.414	183.516	191.045	9,6	4,1	397
Cagliari	8	192.547	209.971	213.719	9,0	1,8	526
Catania	12	230.523	251.679	257.465	9,2	2,3	386
Firenze	6	186.726	194.496	200.666	4,2	3,2	664
Genova	16	65.483	66.330	64.817	1,3	-2,3	133
Milano	23	596.109	604.568	629.793	1,4	4,2	2.816
Napoli	14	537.747	545.329	551.907	1,4	1,2	4.393
Palermo	8	111.147	129.547	134.863	16,6	4,1	192
Reggio di Calabria	12	39.651	37.605	37.643	-5,2	0,1	134
Roma	29	541.617	690.941	753.837	27,6	9,1	640
Torino	14	372.252	408.578	413.688	9,8	1,3	1.457
Trieste	5	31.051	30.478	30.448	-1,8	-0,1	239
Venezia	12	244.343	263.341	268.238	7,8	1,9	368
Verona	16	183.275	207.999	212.798	13,5	2,3	444
<b>II CINTURA URBANA</b>							
Ancona	9	119.011	126.424	125.803	6,2	-0,5	300
Bari	15	328.564	343.833	346.018	4,6	0,6	229
Bologna (b)	14	140.146	165.212	190.692	17,9	15,4	169
Cagliari	13	65.657	72.776	80.630	10,8	10,8	73
Catania	26	399.082	417.929	423.970	4,7	1,4	202
Firenze	12	315.979	344.142	357.010	8,9	3,7	351
Genova	29	81.098	82.378	80.101	1,6	-2,8	101
Milano	24	414.190	437.008	613.769	5,5	40,4	1.839
Napoli	13	436.311	467.936	484.459	7,2	3,5	2.510
Palermo	25	261.287	283.532	289.091	8,5	2,0	200
Reggio di Calabria	7	29.788	29.148	28.749	-2,1	-1,4	92
Roma	31	286.208	358.419	430.943	25,2	20,2	320
Torino	26	233.074	262.042	269.587	12,4	2,9	526
Trieste	2	27.803	28.482	29.375	2,4	3,1	628
Venezia	23	266.230	295.212	298.809	10,9	1,2	292
Verona	26	130.050	157.295	163.239	20,9	3,8	194

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Basi territoriali per i Censimenti 2010-2011(R)

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.

(b) A seguito dell'istituzione del nuovo comune di Valsamoggia, mediante fusione dei comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno, la seconda cintura urbana di Bologna ha subito un significativo incremento demografico.

**Tavola 1.9 Sistemi locali del lavoro, popolazione residente e dimensione media dei SII per ripartizione geografica e gruppo di specializzazione prevalente (a) (b)**  
Anno 2016

GRUPPI DI SPECIALIZZAZIONE PREVALENTE	Nord-ovest			Nord-est			Centro					
	Numero di SII		Popolazione dei SII (comp. %)	Numero di SII		Popolazione dei SII (comp. %)	Numero di SII		Popolazione dei SII (comp. %)			
	V. a.	Comp. %		V. a.	Comp. %		V. a.	Comp. %				
			Dimensione media dei SII (n. medio di comuni)						Dimensione media dei SII (n. medio di comuni)			
<b>SISTEMI NON SPECIALIZZATI</b>	-	-	-	-	-	-	-	4	<b>3,8</b>	<b>0,5</b>	<b>4</b>	
<b>Sistemi non specializzati</b>	-	-	-	-	-	-	-	4	<b>3,8</b>	<b>0,5</b>	<b>4</b>	
<b>SISTEMI NON MANIFATTURIERI</b>	<b>35</b>	<b>33,0</b>	<b>40,1</b>	<b>25</b>	<b>48</b>	<b>40,3</b>	<b>46,0</b>	<b>11</b>	<b>34</b>	<b>32,4</b>	<b>54,5</b>	<b>11</b>
<b>Sistemi urbani</b>	<b>14</b>	<b>13,2</b>	<b>36,4</b>	<b>44</b>	<b>15</b>	<b>12,6</b>	<b>37,8</b>	<b>20</b>	<b>18</b>	<b>17,1</b>	<b>51,9</b>	<b>16</b>
Sistemi urbani ad alta specializzazione	2	1,9	24,7	117	2	1,7	9,4	22	1	1,0	31,6	89
Sistemi urbani pluri-specializzati	4	3,8	3,4	47	10	8,4	20,8	23	7	6,7	11,9	9
Sistemi urbani prevalentemente portuali	4	3,8	6,6	21	3	2,5	7,5	10	4	3,8	3,4	4
Sistemi urbani non specializzati	4	3,8	1,6	28	-	-	-	6	5,7	5,1	19	
<b>Altri sistemi non manifatturieri</b>	<b>21</b>	<b>19,8</b>	<b>3,7</b>	<b>13</b>	<b>33</b>	<b>27,7</b>	<b>8,2</b>	<b>7</b>	<b>16</b>	<b>15,2</b>	<b>2,6</b>	<b>5</b>
Sistemi turistici	21	19,8	3,7	13	30	25,2	6,9	8	11	10,5	1,5	5
Sistemi a vocazione agricola	-	-	-	-	3	2,5	1,3	6	5	4,8	1,1	5
<b>SISTEMI DEL MADE IN ITALY</b>	<b>34</b>	<b>32,1</b>	<b>21,1</b>	<b>28</b>	<b>58</b>	<b>48,7</b>	<b>47,9</b>	<b>13</b>	<b>50</b>	<b>47,6</b>	<b>28,8</b>	<b>8</b>
<b>Sistemi del tessile, abbigliamento e cuoio</b>	<b>12</b>	<b>11,3</b>	<b>11,6</b>	<b>32</b>	<b>8</b>	<b>6,7</b>	<b>5,6</b>	<b>11</b>	<b>26</b>	<b>24,8</b>	<b>15,1</b>	<b>8</b>
Sistemi del tessile e dell'abbigliamento	11	10,4	10,6	32	5	4,2	3,2	11	10	9,5	6,6	8
Sistemi delle pelli e del cuoio	1	0,9	1,0	28	3	2,5	2,4	10	16	15,2	8,5	9
<b>Altri sistemi del made in Italy</b>	<b>22</b>	<b>20,8</b>	<b>9,5</b>	<b>25</b>	<b>50</b>	<b>42,0</b>	<b>42,3</b>	<b>13</b>	<b>24</b>	<b>22,9</b>	<b>13,7</b>	<b>8</b>
Sistemi della fabbricazione di macchine	13	12,3	6,5	26	18	15,1	17,0	13	4	3,8	1,0	6
Sistemi del legno e dei mobili	1	0,9	0,2	6	17	14,3	14,9	13	9	8,6	5,7	9
Sistemi dell'agro-alimentare	7	6,6	2,5	28	9	7,6	6,6	12	8	7,6	5,0	9
Sistemi dei gioielli, degli occhiali e degli strumenti musicali	1	0,9	0,2	13	6	5,0	3,9	13	3	2,9	2,1	6
<b>SISTEMI DELLA MANIFATTURA PESANTE</b>	<b>37</b>	<b>34,9</b>	<b>38,8</b>	<b>33</b>	<b>13</b>	<b>10,9</b>	<b>6,1</b>	<b>11</b>	<b>17</b>	<b>16,2</b>	<b>16,3</b>	<b>11</b>
<b>Sistemi della manifattura pesante</b>	<b>37</b>	<b>34,9</b>	<b>38,8</b>	<b>33</b>	<b>13</b>	<b>10,9</b>	<b>6,1</b>	<b>11</b>	<b>17</b>	<b>16,2</b>	<b>16,3</b>	<b>11</b>
Sistemi dei mezzi di trasporto	5	4,7	13,2	53	1	0,8	0,4	32	2	1,9	2,2	25
Sistemi della produzione e lavorazione dei metalli	18	17,0	12,4	27	4	3,4	1,2	13	4	3,8	2,4	9
Sistemi dei materiali da costruzione	-	-	-	-	6	5,0	2,5	8	7	6,7	2,9	4
Sistemi della petrolchimica e della farmaceutica	14	13,2	13,3	35	2	1,7	2,1	9	4	3,8	8,8	18
<b>TOTALE</b>	<b>106</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>29</b>	<b>119</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>105</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)  
(a) La nuova partizione dei sistemi locali del lavoro è stata definita nel 2011, in occasione del 15° Censimento della popolazione.  
(b) I SII composti da comuni appartenenti a più regioni sono attribuiti alla regione del comune che assegna il nome al SII.

Tavola 1.9 segue

**Sistemi locali del lavoro, popolazione residente e dimensione media dei SII per ripartizione geografica e gruppo di specializzazione prevalente (a) (b)**  
Anno 2016

GRUPPI DI SPECIALIZZAZIONE PREVALENTE	Sud			Isole			Italia					
	Numero di SII		Popolazione dei SII (comp. %)	Numero di SII		Popolazione dei SII (comp. %)	Numero di SII		Popolazione dei SII (comp. %)	Dimensione media dei SII (n. medio di comuni)		
	V. a.	Comp. %		V. a.	Comp. %		V. a.	Comp. %				
<b>SISTEMI NON SPECIALIZZATI</b>	<b>64</b>	<b>37,4</b>	<b>15,8</b>	<b>7</b>	<b>45</b>	<b>40,9</b>	<b>19,5</b>	<b>5</b>	<b>113</b>	<b>18,5</b>	<b>5,9</b>	<b>6</b>
Sistemi non specializzati	64	37,4	15,8	7	45	40,9	19,5	5	113	18,5	5,9	6
<b>SISTEMI NON MANIFATTURIERI</b>	<b>54</b>	<b>31,6</b>	<b>56,9</b>	<b>13</b>	<b>53</b>	<b>48,2</b>	<b>71,3</b>	<b>8</b>	<b>224</b>	<b>36,7</b>	<b>51,4</b>	<b>13</b>
<b>Sistemi urbani</b>	<b>25</b>	<b>14,6</b>	<b>50,5</b>	<b>22</b>	<b>19</b>	<b>17,3</b>	<b>56,6</b>	<b>10</b>	<b>91</b>	<b>14,9</b>	<b>45,2</b>	<b>21</b>
Sistemi urbani ad alta specializzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	5	0,8	14,7	73
Sistemi urbani pluri-specializzati	9	5,3	14,8	30	3	2,7	19,9	24	33	5,4	12,9	25
Sistemi urbani prevalentemente portuali	6	3,5	25,1	18	2	1,8	17,4	12	19	3,1	11,6	14
Sistemi urbani non specializzati	10	5,8	10,6	18	14	12,7	19,3	7	34	5,6	6,0	14
<b>Altri sistemi non manifatturieri</b>	<b>29</b>	<b>17,0</b>	<b>6,4</b>	<b>6</b>	<b>34</b>	<b>30,9</b>	<b>14,7</b>	<b>7</b>	<b>133</b>	<b>21,8</b>	<b>6,2</b>	<b>8</b>
Sistemi turistici	17	9,9	3,3	5	5	4,5	1,6	5	84	13,7	3,6	8
Sistemi a vocazione agricola	12	7,0	3,1	7	29	26,4	13,0	8	49	8,0	2,6	7
<b>SISTEMI DEL MADE IN ITALY</b>	<b>43</b>	<b>25,1</b>	<b>19,6</b>	<b>9</b>	<b>4</b>	<b>3,6</b>	<b>0,9</b>	<b>8</b>	<b>189</b>	<b>30,9</b>	<b>25,2</b>	<b>13</b>
<b>Sistemi del tessile, abbigliamento e cuoio</b>	<b>13</b>	<b>7,6</b>	<b>7,0</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>0,9</b>	<b>0,4</b>	<b>11</b>	<b>60</b>	<b>9,8</b>	<b>8,8</b>	<b>13</b>
Sistemi del tessile e dell'abbigliamento	8	4,7	3,5	8	1	0,9	0,4	11	35	5,7	5,6	16
Sistemi delle pelli e del cuoio	5	2,9	3,5	6	-	-	-	-	25	4,1	3,2	9
<b>Altri sistemi del made in Italy</b>	<b>30</b>	<b>17,5</b>	<b>13</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>2,7</b>	<b>0,5</b>	<b>7</b>	<b>129</b>	<b>21,1</b>	<b>16,4</b>	<b>13</b>
Sistemi della fabbricazione di macchine	-	-	-	-	-	-	-	-	35	5,7	5,2	17
Sistemi del legno e dei mobili	4	2,3	1,6	5	-	-	-	-	31	5,1	4,4	11
Sistemi dell'agro-alimentare	26	15,2	11,0	10	3	2,7	0,5	7	53	8,7	5,6	13
Sistemi dei gioielli, degli occhiali e degli strumenti musicali	-	-	-	-	-	-	-	-	10	1,6	1,2	11
<b>SISTEMI DELLA MANIFATTURA PESANTE</b>	<b>10</b>	<b>5,8</b>	<b>7,7</b>	<b>22</b>	<b>8</b>	<b>7,3</b>	<b>8,3</b>	<b>8</b>	<b>85</b>	<b>13,9</b>	<b>17,5</b>	<b>22</b>
<b>Sistemi della manifattura pesante</b>	<b>10</b>	<b>5,8</b>	<b>7,7</b>	<b>22</b>	<b>8</b>	<b>7,3</b>	<b>8,3</b>	<b>8</b>	<b>85</b>	<b>13,9</b>	<b>17,5</b>	<b>22</b>
Sistemi dei mezzi di trasporto	6	3,5	3,8	27	1	0,9	1,0	10	15	2,5	5,0	35
Sistemi della produzione e lavorazione dei metalli	2	1,2	3,0	18	1	0,9	1,0	9	29	4,7	4,8	21
Sistemi dei materiali da costruzione	1	0,6	0,3	18	3	2,7	2,5	6	17	2,8	1,4	7
Sistemi della petrolchimica e della farmaceutica	1	0,6	0,6	5	3	2,7	3,8	7	24	3,9	6,3	25
<b>TOTALE</b>	<b>171</b>	<b>100</b>	<b>100,0</b>	<b>13</b>	<b>110</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>611</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)  
(a) La nuova partizione dei sistemi locali del lavoro è stata definita nel 2011, in occasione del 15° Censimento della popolazione.  
(b) I SII composti da comuni appartenenti a più regioni sono attribuiti alla regione del comune che assegna il nome al SII.

# 2

AMBIENTE ED ENERGIA

**N**el 2016 l'inquinamento dell'aria, i cambiamenti climatici e la produzione e lo smaltimento dei rifiuti si confermano i problemi ambientali che hanno suscitato negli italiani maggiore preoccupazione; sempre nel 2016, traffico e difficoltà di parcheggio sono i problemi maggiormente sentiti dalle famiglie con riguardo alla zona in cui risiedono.

Le temperature e le precipitazioni del 2016 sono in linea con l'andamento climatico degli ultimi anni. Da sottolineare la scarsità delle precipitazioni del trimestre autunnale 2016, proseguita l'anno seguente: insieme alle alte temperature ha concorso a determinare il forte deficit idrico del 2017.

Nel 2014 le emissioni di inquinanti a effetto serra sono generate per il 76 per cento dalle attività produttive, che sono anche responsabili del 91 per cento delle emissioni che danno origine al fenomeno dell'acidificazione e del 63 per cento delle emissioni che causano la formazione di ozono troposferico. Le intensità di emissione delle attività produttive rispetto al valore aggiunto collocano comunque l'Italia in linea con i paesi più virtuosi per tutti i temi ambientali considerati.

Nel 2015 ogni cittadino residente in un comune capoluogo di regione ha consumato in media 266 litri di acqua potabile al giorno. Per garantire questo livello di consumo sono stati immessi in rete 425 litri per abitante al giorno. Nel complesso le perdite idriche totali nelle reti dei comuni capoluogo di regione ammontano al 37,5 per cento del volume complessivamente immesso in rete.

Nel 2014 in Italia si registrano 2.737 siti estrattivi produttivi diffusi in tutte le aree del Paese (2.652 cave e 85 miniere) dai quali sono state estratte 185,8 milioni di tonnellate di risorse minerali. Circa la metà delle quantità estratte da cave proviene dal Nord. Le estrazioni da miniere sono concentrate prevalentemente in Toscana, Lombardia, Umbria e Sardegna. Dopo un andamento negativo di cinque anni, i consumi interni di energia nel 2015 sono cresciuti del 2,3 per cento rispetto all'anno precedente. La forte dipendenza energetica dall'estero è una delle caratteristiche del nostro Paese: nel 2015 le importazioni hanno registrato un aumento del 9,8 per cento, pari a 156,8 milioni di Tep (tonnellate equivalenti di petrolio). Il fotovoltaico conferma il suo ruolo di traino per la crescita delle rinnovabili in Italia, anche se il 2015 (come l'anno precedente) si colloca a livelli più bassi rispetto al picco del 2013.

# 2

## AMBIENTE ED ENERGIA

### Meteo clima<sup>1</sup>

Nel corso del 2016, i valori medi mensili a livello nazionale della temperatura massima giornaliera si sono attestati tra 8,5 gradi centigradi a gennaio e 28,1 gradi centigradi a luglio; i valori medi mensili della temperatura minima giornaliera oscillano fra 1,9 e 18,2 gradi centigradi rispettivamente a gennaio e luglio (Tavola 2.1).<sup>2</sup>

La temperatura massima media mensile mostra, rispetto al corrispondente valore climatico 1981-2010, uno scarto positivo in corrispondenza di tutti i mesi del 2016 ad eccezione di marzo (-0,2 gradi centigradi), maggio (-0,7 gradi centigradi), agosto (-0,3 gradi centigradi) e ottobre (-0,6 gradi centigradi) che presentano comunque uno scostamento modesto rispetto al periodo climatico di riferimento 1981-2000.

Anche la temperatura minima media mensile nel 2016 registra rialzi generalizzati rispetto al media climatica 1981-2010. Infatti per quasi tutti i mesi lo scarto è positivo e raggiunge il valore più elevato a febbraio con +2,9 gradi centigradi. Solo in corrispondenza del mese di maggio si osserva uno scarto negativo pari a -0,4 gradi centigradi (Figura 2.1).

A livello regionale, per quanto riguarda la temperatura massima il valore medio più basso si è registrato in Valle d'Aosta, con -3,0 gradi centigradi nel mese di gennaio, mentre quello più alto in Puglia con 30,9 gradi centigradi nel mese di luglio. La temperatura minima media è compresa tra -9,7 e 21,4 gradi centigradi registrata rispettivamente nel mese di gennaio in Valle d'Aosta e nel mese di luglio in Sicilia.

L'andamento delle precipitazioni mensili nel 2016, in confronto con la media climatica 1981-2000, è caratterizzato da una maggiore variabilità rispetto a quanto osservato per le temperature. La precipitazione mensile mostra uno scarto positivo molto consistente a febbraio (+57,1 millimetri) seguito dal mese di maggio (+19,6 millimetri) e marzo (+17,3 millimetri). Lo scarto di segno negativo più elevato rispetto alla media climatica si registra a dicembre con -55 millimetri (Figura 2.1).

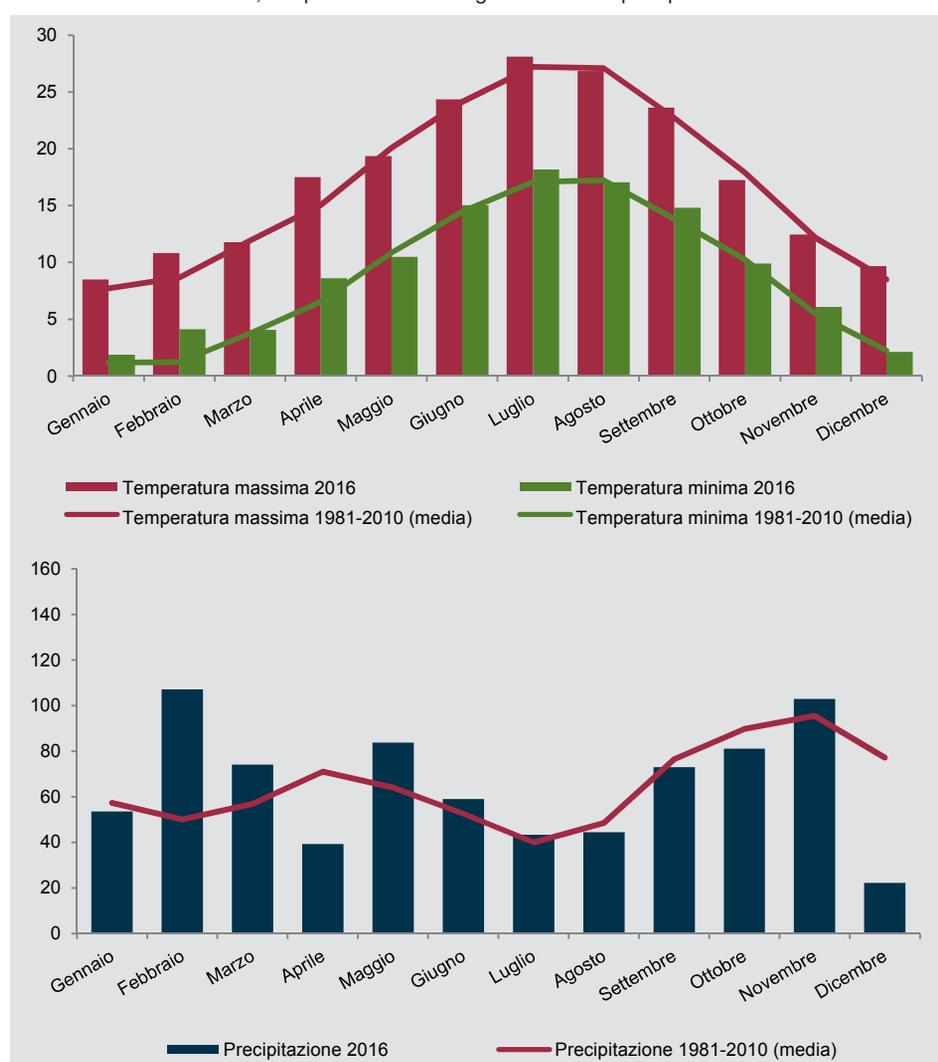
<sup>1</sup> L'analisi meteo-climatica è effettuata in collaborazione con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA-AA).

<sup>2</sup> I dati utilizzati per le Tavole 2.1 e 2.2 sono il risultato di un processo di spazializzazione basato su valori di base giornalieri di temperatura minima e massima, precipitazione totale e umidità relativa. I dati sono stati aggregati su base mensile, stagionale ed annuale per ottenere i valori medi del trentennio 1981-2010 (media climatica) e i valori mensili del 2016.

Per quanto riguarda la precipitazione nel 2016, i valori mensili a livello nazionale mostrano che febbraio è il mese più piovoso con 107,1 millimetri mentre dicembre, con 22,3 millimetri, è il mese meno piovoso (Tavola 2.2).

In riferimento alle regioni, il valore più alto di precipitazione si registra nel mese di febbraio nel Friuli-Venezia Giulia con un valore medio di 237,9 millimetri, il minimo nel mese di dicembre a Bolzano con 0,9 millimetri. La scarsità delle precipitazioni del trimestre autunnale 2016, effetto proseguito nei mesi dell'anno successivo in concomitanza con le alte temperature, ha causato il forte deficit idrico, registrato nel 2017 in Italia.

**Figura 2.1** Temperatura massima e minima media mensile (a), precipitazione cumulata media mensile  
Anno 2016, temperature medie in gradi Celsius e precipitazione in millimetri



Fonte: Elaborazioni CREA-AA, data-source: dati provvisori SIAN (MIPAAF)  
(a) Dati provvisori.

## Conservazione della biodiversità: la Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 risulta essere lo strumento più rilevante della politica promossa dall'Unione Europea relativamente alla conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/Cee "Habitat", per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La Rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della direttiva Habitat e anche dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite invece ai sensi della Direttiva 2009/147/Ce "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Nel 2016, in Italia le aree protette terrestri considerate nella Rete Natura 2000 coprono il 19,3 per cento della superficie nazionale corrispondente ad un'estensione di circa 58 mila chilometri quadrati, mentre le aree marine protette il 3,8 per cento della superficie delle acque territoriali definite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, pari a 5.825 chilometri quadrati. Il numero di siti totali è pari a 2.596 con un'estensione media (terrestre e marina) per sito di circa 24,7 chilometri quadrati (Tavola 2.3).

La Sicilia e la Sardegna presentano il valore regionale più alto di superficie terrestre della Rete Natura 2000 (oltre 4.500 chilometri quadrati per ciascuna regione). L'Abruzzo, con i suoi 3.871 chilometri quadrati, si contraddistingue invece per la più alta incidenza di superficie territoriale protetta che copre il 35,7 per cento della superficie regionale, mentre la regione con la minore incidenza di superficie dei siti Natura 2000 è l'Emilia-Romagna, con un'estensione di 2.657 chilometri quadrati pari all'11,8 per cento della superficie regionale (Figura 2.2).

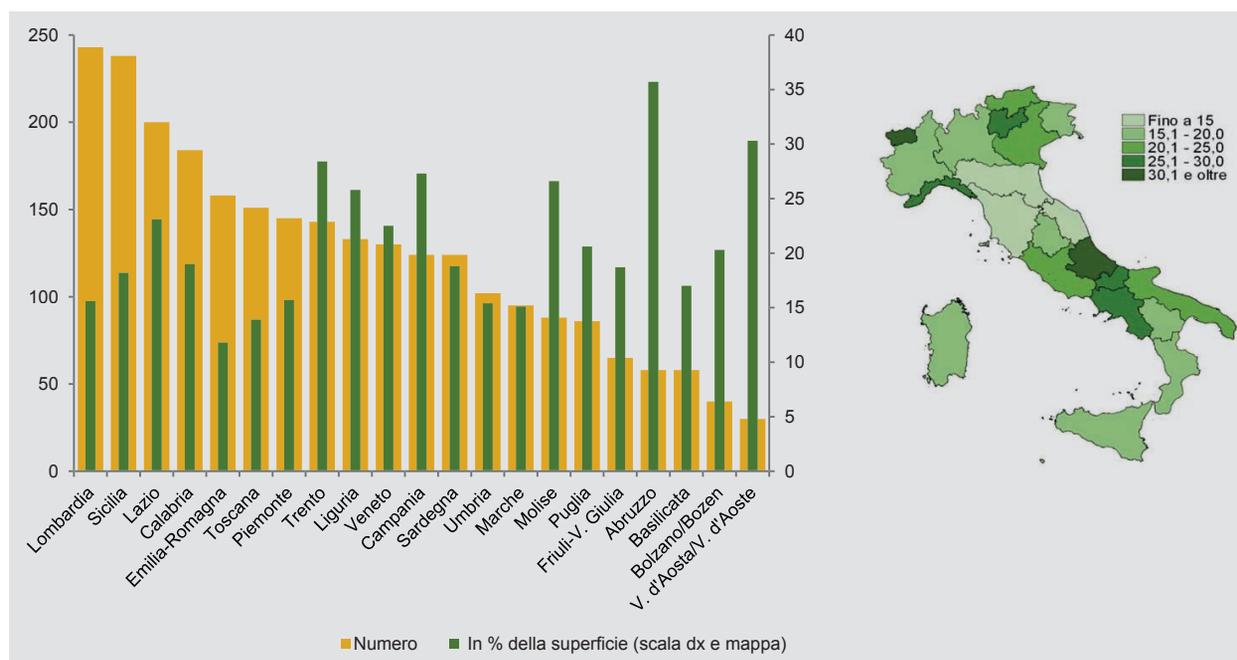
Nella ripartizione Sud sono 17.421 i chilometri quadrati compresi nella Rete Natura 2000, il 23,6 per cento del territorio totale, a seguire il Nord-est e le Isole con il 18,5 per cento. Considerando la parcellizzazione delle aree, la Lombardia ne conta il maggior numero (243), seguita da Sicilia (238) e Lazio (200).

Le zone di protezione speciale terrestri (Zps) sono 610 ed occupano il 13,6 per cento della superficie nazionale (circa 41 mila chilometri quadrati - Tavola 2.3). L'Abruzzo con 3.080 chilometri quadrati e la Valle d'Aosta con 863 chilometri quadrati, sono le regioni che hanno sul territorio una maggiore quota di Zps, pari rispettivamente al 28,4 e il 26,5 per cento della superficie regionale. L'incidenza sul territorio delle Zps raggiunge, invece, i valori minimi in Liguria (197 chilometri quadrati) e Umbria (472 chilometri quadrati), rispettivamente con il 3,6 e 5,6 per cento del territorio regionale. Nella ripartizione Sud le Zps, con i loro 12.421 chilometri quadrati, coprono il 16,8 per cento della superficie territoriale, segue il Nord-est con 9.301 chilometri quadrati pari al 14,9 per cento della superficie nazionale complessiva.

I siti di importanza comunitaria e le zone speciali di conservazione (Sic/Zsc) sono 2.321 e si sviluppano sul 14,5 per cento della superficie nazionale (43.772 chilometri quadrati - Tavola 2.3). I Sic/Zsc sono maggiormente presenti in Liguria dove, con 1.381 chilometri quadrati, si estendono sul 25,5 per cento della superficie regionale, mentre in Calabria solo sul 4,6 per cento (703 chilometri quadrati) della superficie regionale. Tra le ripartizioni, il Nord-est si contraddistingue per la maggior incidenza di Sic/Zsc con il 16,7 per cento della superficie totale e un'estensione di 10.393 chilometri quadrati.

Nel 2016, l'Italia fa registrare una percentuale di superficie terrestre sottoposta alla tutela della Rete Natura 2000 pari complessivamente a 19,3 per cento, valore superiore a quello medio comunitario (18,4 per cento) e che la colloca al tredicesimo posto tra i paesi più virtuosi dell'Ue 28. La Slovenia è il paese con la quota più elevata di territorio compreso nei siti di Natura 2000 (37,9 per cento sulla superficie nazionale), seguita dalla Croazia e dalla Bulgaria con rispettivamente il 36,6 e 34,5 per cento. La Danimarca e il Regno Unito presentano invece quote molto contenute di territorio sottoposto a tutela, rispettivamente 8,3 e 8,6 per cento (Tavola 2.4).

**Figura 2.2** Aree Natura 2000 per regione (a) (b) (c)  
Anno 2016, numero e in percentuale della superficie



Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

- (a) Il calcolo delle superfici è stato effettuato attribuendo a ciascuna regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio.  
 (b) Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni fra i Sic-Zsc e le Zps.  
 (c) In percentuale della superficie territoriale al Censimento 2011.

## Incendi forestali

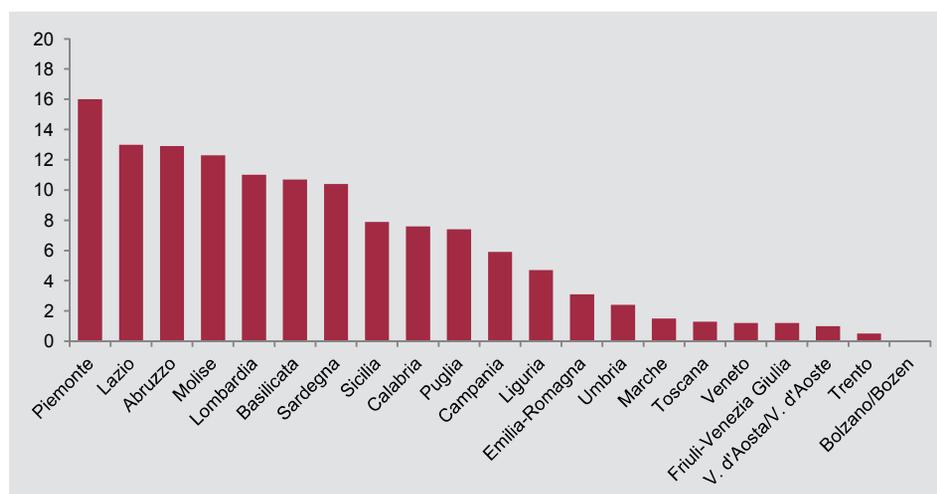
Gli incendi forestali sono monitorati dal Corpo Forestale dello Stato che dall'inizio del 2008 adotta una procedura di raccolta dei dati degli incendi boschivi denominata Fascicolo Territoriale (FT), completamente informatizzata. dove sono registrati gli eventi territoriali accertati e rilevanti ai fini dei compiti istituzionali del Corpo forestale.

Nel 2015 si sono verificati 5.442 incendi, sviluppati su una superficie pari a 41.510 ettari, di cui 25.867 boscati e 15.643 non boscati, in aumento del 67,1 per cento rispetto al numero degli eventi dell'anno precedente (Tavola 2.5).

La superficie forestale media percorsa dal fuoco è stata di 7,6 ettari contro gli 11,1 del 2014 ed i 9,9 del 2013, mentre l'incidenza della superficie boscata sulla totalità della superficie percorsa dal fuoco è del 62,3 per cento, in aumento rispetto allo scorso anno, 47,9 per cento.

Tra le ripartizioni, il Sud registra il numero maggiore di incendi, 2.578, il 47,4 per cento degli eventi totali, ed anche il 45,9 per cento della superficie totale percorsa dal fuoco. Il Nord-est registra il minor numero di incendi, 273, ed ha anche la minor superficie totale interessata, 348 ettari, pari allo 0,8 per cento della superficie nazionale incendiata. A livello regionale le regioni più colpite, considerando il numero di incendi, sono la Campania con 994 eventi e la Calabria con 864, dove si è concentrato il 34,1 per cento del totale degli eventi. In Calabria si sono registrate le maggiori superfici, boscata e totale, percorse dal fuoco, rispettivamente 4.901 e 6.581 ettari, pari al 15,9 per cento del totale della superficie interessata dagli incendi a livello nazionale. La superficie media colpita dagli incendi in questa regione è di 7,6 ettari. La valle d'Aosta, con soli 14 incendi boschivi, rappresenta la regione con il minor numero di eventi. Il Piemonte è la regione con maggiore superficie media percorsa dal fuoco, 16,0 ettari, mentre il Trentino-Alto Adige/Südtirol con la minore, 0,3 ettari (Figura 2.3).

**Figura 2.3** Superficie media percorsa dal fuoco (a) per regione  
Anno 2015, superficie in ettari



Fonte: Corpo Forestale dello Stato

(a) È data dal rapporto tra la superficie totale percorsa dal fuoco e il numero di incendi.

## Distribuzione dell'acqua potabile

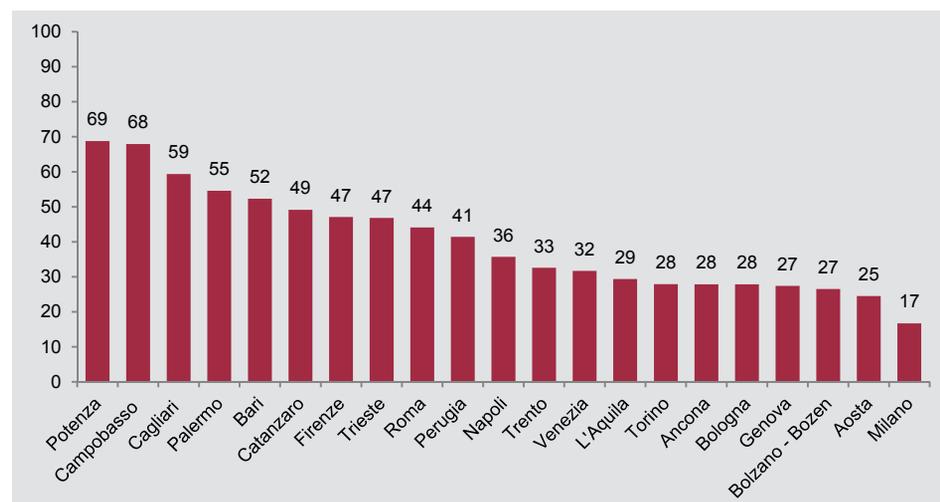
Nel 2015 ogni cittadino residente in un comune capoluogo di regione ha consumato in media 266 litri di acqua potabile al giorno. In totale i gestori delle reti comunali di distribuzione hanno autorizzato l'erogazione complessiva<sup>3</sup> di 957 milioni di metri cubi di acqua per uso potabile. Le differenze tra i comuni capoluogo in termini di volumi pro capite erogati sono significative: si va dai 167 litri giornalieri per abitante residente di Palermo ai 384 di Milano. Per garantire l'attuale livello di consumo, il volume immesso in rete è molto più elevato di quanto effettivamente consumato e pari complessivamente a 1,53 miliardi di metri cubi di acqua per uso potabile. Per ogni cittadino, sono stati per-

<sup>3</sup> Tale valore è calcolato in base all'acqua erogata autorizzata, misurata ai contatori dei singoli utenti, e dalla stima dell'acqua non misurata, ma consumata per diversi usi (luoghi pubblici, fontane, acque di lavaggio delle strade, innaffiamento di verde pubblico, ecc.).

tanto immessi in rete 425 litri al giorno. Anche in questo caso è forte la variabilità tra i comuni: dai 302 di Bologna ai 682 di Potenza. Nel complesso il volume di perdite idriche totali nelle reti dei comuni capoluogo di regione, ottenuto sottraendo i volumi erogati autorizzati ai volumi immessi in rete, ammonta nel 2015 al 37,5 per cento del volume complessivamente immesso in rete. Ad eccezione di Milano in tutti i comuni le perdite totali superano il 20 per cento dei volumi immessi in rete. Dispersioni particolarmente elevate (oltre il 60 per cento) si riscontrano a Potenza e Campobasso.

Una parte delle perdite idriche totali è attribuibile alle perdite idriche apparenti, dovute a volumi sottratti senza autorizzazione (allacciamenti abusivi) e a volumi consegnati, ma non misurati, a causa dell'imprecisione o del malfunzionamento dei contatori, che per il 2015 e sul complesso delle reti dei comuni capoluogo di regione sono stimate pari a circa 45,5 milioni di metri cubi (corrispondente a circa il 3 per cento del volume complessivamente immesso in rete). Le perdite idriche reali di acqua potabile dalle reti dei comuni capoluogo, ottenute come differenza tra le perdite totali e quelle apparenti, sono stimate pari al 34,5 per cento dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione. Rappresentano la componente fisica delle perdite dovute a corrosione o deterioramento delle tubazioni, rotture nelle tubazioni o giunzioni difettose. Tali perdite misurano, pertanto, il volume di acqua che fuoriesce dal sistema distributivo disperdendosi nel sottosuolo. Il comune di Campobasso risulta avere il valore il più alto (67,2 per cento), seguito da Potenza (63,8) e Cagliari (58,6).

**Figura 2.4** Perdite totali percentuali nei comuni capoluogo di regione  
Anno 2015, percentuale sui volumi immessi in rete



Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile (R)

**Rifiuti** Nel 2015, i rifiuti urbani raccolti sono pari a 29,5 milioni di tonnellate (circa 486 chilogrammi per abitante), un valore leggermente più basso a quello del 2014, una modesta inversione di tendenza rispetto all'andamento osservato nel periodo 2010-2013. Di questi, il 47,5 per cento è stato raccolto in forma differenziata (Tavola 2.7). In termini pro capite le quantità maggiori si raccolgono nelle regioni del Centro (542,7 chilogrammi)

e del Nord-est (523,3); nelle altre ripartizioni i valori dell'indicatore risultano inferiori alla media italiana e sono pari a 472,7 chilogrammi per abitante nel Nord-ovest, 455,2 nelle Isole e 437,4 nelle regioni del Sud. L'Emilia-Romagna (641,8 chilogrammi per abitante) e la Toscana (607,1) sono le regioni in cui si raccolgono più rifiuti urbani in rapporto alla popolazione, mentre in Basilicata e Molise i valori sono inferiori ai 400 chilogrammi pro capite (rispettivamente 345,9 e 389,7). Anche per la raccolta differenziata le differenze territoriali sono rilevanti. Nel Settentrione più della metà dei rifiuti urbani raccolti è differenziato, ad eccezione di Liguria (37,8 per cento) e Valle d'Aosta (47,8 per cento). Nel Centro si differenzia poco più del 40 per cento, anche a causa del moderato valore del Lazio (37,5 per cento), nel Sud circa il 39 per cento, mentre la raccolta differenziata è pari a meno di un quarto di quella totale nelle Isole (23 per cento). Le migliori performance si rilevano nelle regioni Veneto (68,8 per cento) e Trentino-Alto Adige (67,4 per cento). I valori più bassi caratterizzano la Sicilia e la Calabria, rispettivamente 12,8 e 25,0 per cento. La raccolta differenziata riguarda prevalentemente i rifiuti organici e la carta, che rappresentano in peso, rispettivamente, il 43,3 e il 22,5 per cento del totale raccolto con questa modalità; seguono il vetro (12,5 per cento) e la plastica (8,4), mentre le altre tipologie di rifiuto, legno, metallo, tessili, raccolta selettiva, rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche, ingombranti misti a recupero, rappresentano complessivamente il 13,4 per cento del rifiuto differenziato.

La produzione di rifiuti speciali (Tavola 2.8) ammonta nel 2015 a 123,3 milioni di tonnellate, di cui il 7,4 per cento costituito da rifiuti speciali pericolosi.

Nei rifiuti speciali non pericolosi circa il 43 per cento è costituito da rifiuti misti dell'attività di costruzioni e demolizioni, mentre per quanto riguarda il quantitativo di rifiuti speciali pericolosi il 13,6 per cento è dato dai veicoli fuori uso in demolizione. Il 57,6 per cento dei rifiuti speciali (pericolosi e non pericolosi) è prodotto nelle regioni del Nord, il 23,9 per cento nelle regioni del Mezzogiorno e il restante 18,5 per cento nelle regioni del Centro.

In valore assoluto le maggiori quantità (superiori a 10 milioni di tonnellate) di rifiuti speciali sono prodotti in Lombardia (28,4 milioni di tonnellate), che da sola produce il 37,3 per cento circa del totale generato in Nord Italia, seguita da Veneto (13,9), Emilia-Romagna (13,1) e Piemonte (10,5). In rapporto alla popolazione, invece, i valori più elevati si rilevano in Valle d'Aosta (oltre 4,9 tonnellate per ogni abitante), Trentino-Alto Adige (3,9) e Emilia-Romagna (2,9). I valori raggiungono il minimo in Calabria, dove risulta prodotta poco più di una tonnellata di rifiuti speciali per abitante (1,1).

### **Pressione antropica e rischi naturali: le attività estrattive da cave e miniere**

È stata realizzata per la prima volta nel 2015-2016 la rilevazione "Pressione antropica e rischi naturali. Le attività estrattive da cave e miniere", al fine di costruire un quadro conoscitivo completo e aggiornato del fenomeno estrattivo di risorse minerali non rinnovabili nel territorio nazionale. Per le sue caratteristiche geologiche l'Italia presenta numerosi siti estrattivi di minerali di prima categoria (miniere) e di seconda categoria (cave), questi ultimi sono ampiamente diffusi in tutte le regioni.

Sono complessivamente 2.105 i comuni interessati dall'esistenza di almeno un sito estrattivo, a indicare la presenza di "pressioni" che possono essere esercitate sull'am-

biente naturale<sup>4</sup> (Figura 2.5). In quasi il 40 per cento di questi comuni sono presenti da 2 a 5 siti estrattivi. Sono 61 i comuni che hanno nel proprio territorio più di 10 siti estrattivi, 30 dei quali nel Nord (soprattutto nelle province di Verona, Vicenza, Trento e Modena), altri 13 nel Centro (province di Massa Carrara, Roma, Latina e Macerata) e i restanti 18 al Sud (province di Bari, Barletta-Andria-Trani, Trapani e Olbia).

Le cave sono più numerose delle miniere, 5.210 siti contro 143, per un totale di 5.353 siti estrattivi. Una significativa concentrazione di cave si trova in Sicilia e Piemonte (rispettivamente 10,6 per cento e 9,4 per cento del totale nazionale), seguite da Lombardia (8,8 per cento), Veneto (8,7 per cento), Puglia (8,2 per cento) e Toscana (7,6 per cento). Le miniere risultano assenti in alcune regioni e sono localizzate per lo più nel Nord del Paese (63 siti). A livello regionale, si osserva una loro concentrazione in Piemonte e Sardegna (circa il 18,8 per cento del totale nazionale), Toscana (9,8 per cento) e Lombardia (8,4 per cento). Nel 2014 l'estrazione di minerali da cave sfiora i 173 milioni di tonnellate (Tavola 2.21). Tra i minerali estratti dalle cave, l'aggregato "calcare, travertino, gesso e arenaria" è il più rappresentativo con quasi 82 milioni di tonnellate (47,3 per cento del totale nazionale estratto da cave). L'aggregato "sabbia e ghiaia" è il secondo per quantità estratte con circa 68,5 milioni di tonnellate (38 per cento del totale nazionale). A seguire le estrazioni di "argilla", con quasi 7,5 milioni di tonnellate.

Fra i minerali di pregio presenti nel territorio italiano, l'estrazione di marmo registra 6,5 milioni di tonnellate; l'aggregato "porfido, basalto, tufo e altre rocce vulcaniche" ammonta a 6,1 milioni di tonnellate.

Infine, l'aggregato "granito e altre rocce intrusive, scisti e gneiss" si attesta su circa 2,6 milioni di tonnellate.

La Lombardia si conferma la prima regione italiana per quantità estratte di minerali da cave, superando i 32,3 milioni di tonnellate. A molta distanza seguono la Puglia con poco meno di 18,7 milioni di tonnellate e il Piemonte con 15 milioni di tonnellate. In queste tre regioni si concentra il 38 per cento del totale estratto dalle cave.

L'aggregato "calcare, travertino, gesso e arenaria" è presente soprattutto in Puglia (17,8 milioni di tonnellate), Lazio, Sicilia e Toscana.

In riferimento all'aggregato "sabbia e ghiaia" al primo posto per quantità estratte si colloca la Lombardia con poco più di 23 milioni di tonnellate, seguita dal Piemonte e dal Veneto.

Per quanto riguarda le miniere, nel 2014 sono quasi 13 i milioni di tonnellate estratte (Prospetto 2.1).

Osservando le tipologie di minerali, l'aggregato "marna da cemento" si concentra nel Nord, (circa il 50 per cento del totale nazionale) pari a poco più di 3 milioni di tonnellate. La maggiore quantità di marna da cemento è estratta in Lombardia con oltre 1,5 milioni di tonnellate. Anche nelle miniere del Centro è rilevante l'estrazione di questo minerale: circa 2,5 milioni di tonnellate.

---

<sup>4</sup> In presenza di un crescente fabbisogno informativo su questi temi nel 2014 è stata progettata, in collaborazione con l'Ispra (Gruppo di lavoro inter-istituzionale di supporto al progetto "Pressione antropica e rischi naturali"), una rilevazione specifica sulle attività estrattive da cave e miniere avviata nel 2015. Fonte dei dati sono gli archivi amministrativi di istituzioni pubbliche locali (Regioni, Province, Province autonome di Trento e Bolzano, Distretti minerari della Sicilia).

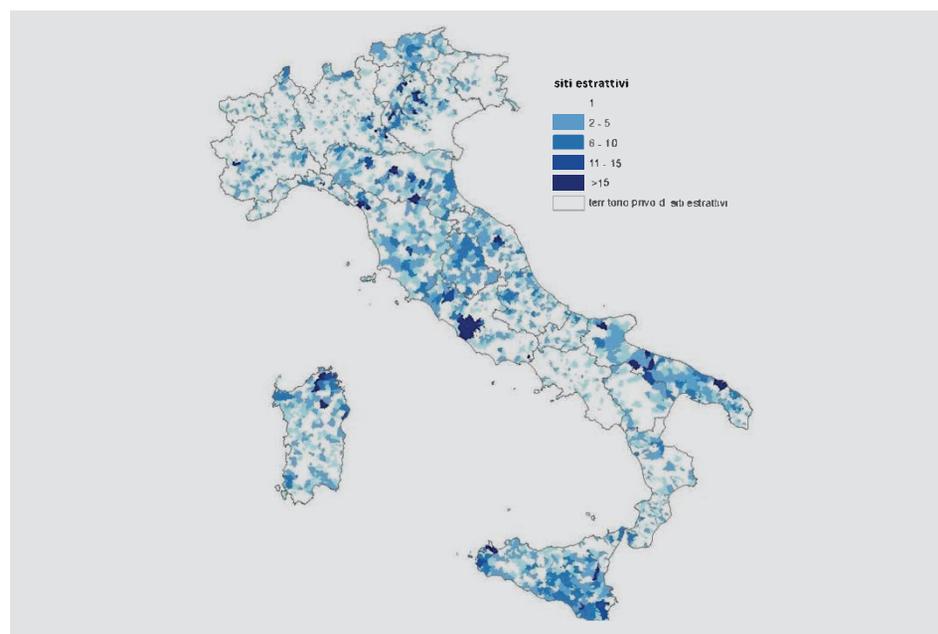
**Prospetto 2.1 Estrazioni di risorse minerali da miniere per tipo e per ripartizione geografica**  
Anno 2014, valori assoluti in migliaia di tonnellate

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Marna da cemento	Minerali ceramici e industriali	Salgemma	Talco e Bauxite	Totale
Nord-ovest	1.561	735	-	163	2.459
Nord-est	1.506	761	-	-	2.267
Centro	2.521	803	1.573	-	4.897
Sud	360	155	-	-	515
Isole	-	1.227	1.378	111	2.716
<b>Italia</b>	<b>5.948</b>	<b>3.681</b>	<b>2.951</b>	<b>274</b>	<b>12.854</b>

Fonte: Istat, Pressione antropica e rischi naturali (R)

L'estrazione di "minerali ceramici e industriali" è stata di poco inferiore a 3,7 milioni di tonnellate, di cui il 40,6 per cento nel Nord (per lo più Piemonte e Veneto). Nel Mezzogiorno, la Sardegna con oltre 1,2 milioni di tonnellate rappresenta quasi un terzo del totale dell'aggregato. Si attesta a 3 milioni di tonnellate l'estrazione di salgemma concentrata per lo più nel Centro (Toscana) e nelle Isole (Sicilia e Sardegna).

**Figura 2.5 Distribuzione territoriale dei siti estrattivi per comune**  
Anno 2014, valori assoluti



Fonte: Istat, Pressione antropica e rischi naturali (R)

## Emissioni atmosferiche

Le emissioni atmosferiche calcolate secondo il conto satellite Namea<sup>5</sup> comprendono tutte le emissioni generate dalle attività antropiche - distinte tra famiglie e attività produttive - mentre escludono quelle riconducibili ai fenomeni naturali.<sup>6</sup> Le attività pro-

<sup>5</sup> National accounting matrix including environmental accounts.

<sup>6</sup> Nel conto satellite Namea le emissioni sono riferite alle unità residenti, le stesse unità per le quali i conti economici nazionali forniscono gli aggregati economici. Grazie alla coerenza metodologica dei dati Namea con i principi dei conti economici nazionali (i principi dei conti economici nazionali sono definiti dal sistema europeo dei conti nazionali e regionali - European System of Accounts), è possibile confrontare il contributo delle attività produttive alla generazione di aggregati socio-e-

duttive generano emissioni attraverso i processi caratteristici dell'attività principale e di eventuali attività secondarie e ausiliarie come il riscaldamento e il trasporto in conto proprio.<sup>7</sup> Le famiglie generano emissioni atmosferiche utilizzando combustibili per il trasporto privato, il giardinaggio, il riscaldamento e gli usi di cucina e mediante l'uso di solventi e vernici.

Nel 2014 le attività produttive hanno generato il 76 per cento delle emissioni di inquinanti ad effetto serra, il 91 per cento delle emissioni che danno origine al fenomeno dell'acidificazione e il 63 per cento delle emissioni responsabili della formazione dell'ozono troposferico. Le parti restanti derivano dalle attività di consumo delle famiglie.

Dal raffronto con gli altri paesi della Unione europea (Ue) si nota che in Italia nel 2014 il peso delle attività produttive sul totale delle emissioni è inferiore alla media europea per l'effetto serra e molto inferiore per l'ozono troposferico, e pari alla media europea nel caso delle sostanze che determinano l'acidificazione (Figura 2.6).

Tra le attività produttive che maggiormente contribuiscono alle emissioni di inquinanti figurano:

- il settore agricoltura, silvicoltura e pesca - che contribuisce per il 50 per cento per cento alle sostanze acidificanti emesse dalla produzione;
- l'industria manifatturiera - da cui proviene il 29 per cento delle emissioni di gas ad effetto serra generate dal sistema produttivo, l'11 per cento nel caso dell'acidificazione e il 28 per cento per il fenomeno della formazione dell'ozono troposferico;
- il settore fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata - che genera il 29 per cento delle emissioni di gas ad effetto serra provenienti dalla produzione;
- le attività di trasporti e magazzinaggio - cui è attribuibile il 31 per cento del totale delle emissioni delle attività produttive rilevanti per l'acidificazione e il 36 per cento di quelle responsabili della formazione di ozono troposferico.

In riferimento alle attività produttive, le intensità di emissione rispetto al valore aggiunto collocano l'Italia in linea con i paesi più virtuosi per tutti i temi ambientali considerati.

Nel 2014 le emissioni generate dalle famiglie derivano soprattutto dall'uso di combustibili per il trasporto privato, che genera il 53 per cento delle emissioni di gas serra, circa il 77 per cento delle emissioni da acidificazione e il 49 per cento nel caso della formazione di ozono troposferico. Riscaldamento domestico e usi di cucina incidono per il 46 per cento

---

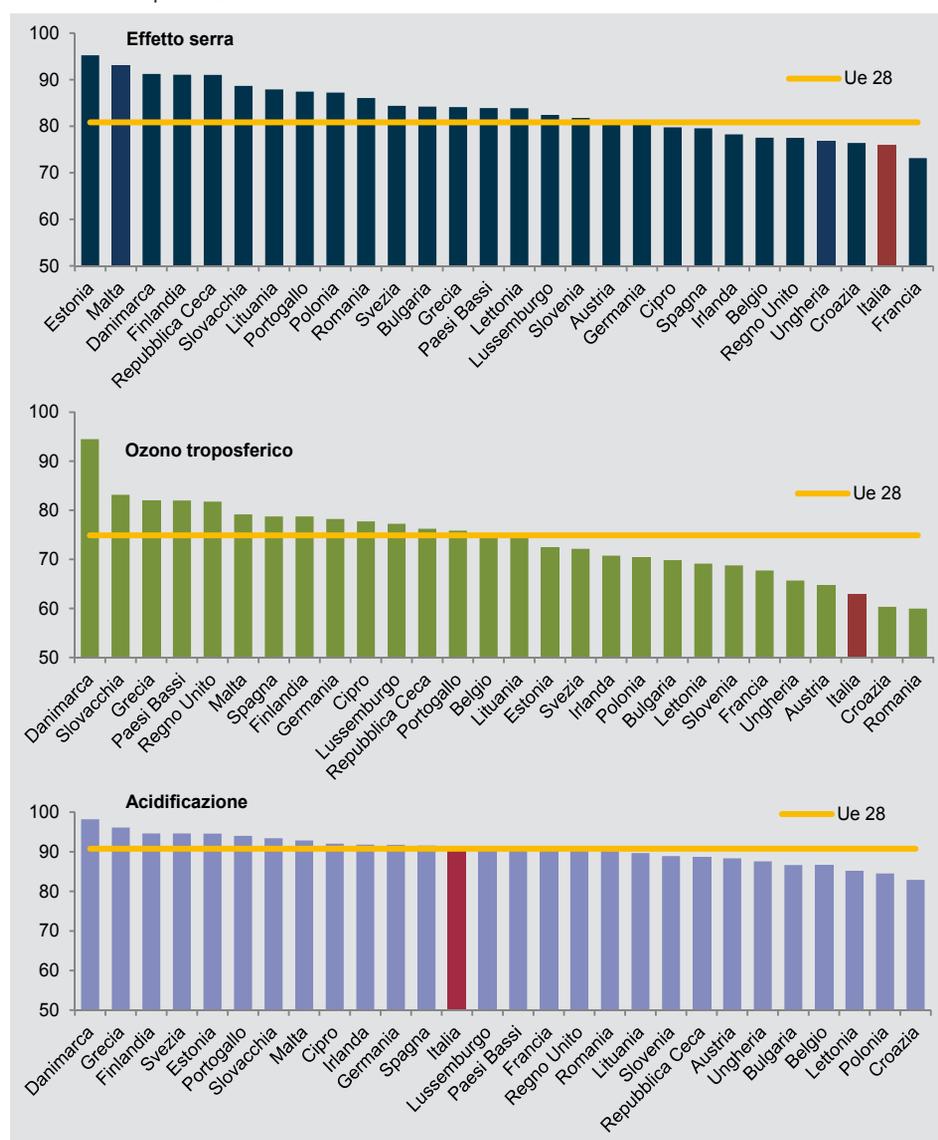
nomici (produzione, valore aggiunto, occupazione) con la pressione sull'ambiente naturale esercitata dalle attività antropiche. È inoltre possibile calcolare indicatori rappresentativi dell'efficienza delle attività produttive come l'intensità di emissione (ad esempio emissioni/produzione, emissioni/unità di lavoro a tempo pieno); quanto più elevato è il valore dell'indicatore tanto meno efficiente risulta l'attività produttiva. Le emissioni Namea sono calcolate a partire dall'inventario nazionale delle emissioni atmosferiche (EMEP/EEA), che viene realizzato annualmente dall'Istituto superiore per la ricerca e la protezione ambientale (Ispra). Dall'inventario scaturiscono i dati comunicati dall'Italia in sede internazionale nell'ambito della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (United Nations Convention on climate change - Unfccc) e della Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero (Convention on long range transboundary air pollution - Clrtap) - United nations - Economic commission for Europe convention on long range transboundary air pollution.

<sup>7</sup> Per una data unità produttiva, l'attività principale è quella il cui valore aggiunto supera quello di qualsiasi altra attività esercitata nella stessa unità, l'attività secondaria è una attività esercitata in aggiunta all'attività principale e l'attività ausiliaria consiste in una attività di supporto (acquisto, vendita, marketing, elaborazione dati, trasporto, immagazzinamento ecc.) esercitata al fine di creare le condizioni idonee all'esercizio delle attività principali o secondarie.

circa nel caso dei gas serra, per il 23 per cento in quello dell'acidificazione e per il 40 per cento relativamente all'ozono troposferico). Gli altri usi hanno una quota rilevante sulle emissioni delle famiglie solo per l'ozono troposferico (10 per cento).

Anche per la media dei Paesi Ue, come nel caso dell'Italia, le emissioni generate dalle famiglie derivano soprattutto dal trasporto privato e dal riscaldamento domestico e usi di cucina; quest'ultimo però ha nella Ue un peso decisamente maggiore che in Italia per quanto riguarda l'acidificazione.

**Figura 2.6** Emissioni atmosferiche delle attività produttive secondo la Namea nei paesi Ue 28 (a)  
Anno 2014, peso delle attività produttive nella generazione delle emissioni - valori percentuali



Fonte: Istat, Conti delle emissioni atmosferiche (E)  
(a) Namea: National Account Matrix including Environmental Accounts.

## Il sistema energetico italiano

Il Bilancio energetico nazionale (Ben) definisce, per ciascuna fonte, la quantità di energia prodotta, importata, trasformata e consumata in un anno in un determinato paese, descrivendo l'andamento del sistema energetico nazionale, dalla produzione e/o importazione di fonti di energia, fino agli usi finali in ciascun settore economico. Nel 2015, dopo un trend negativo di cinque anni, i consumi interni fanno registrare un aumento del 2,3 per cento rispetto al 2014 (Tavola 2.11). In valore assoluto, tra il 2015 e il 2014, il consumo interno lordo sale da 165,97 a 169,8 milioni di Tep (Mtep). Tale incremento risulta superiore per i consumi di gas naturale (+9 per cento) e per l'energia elettrica (+6,1) e più contenuto per il petrolio (+2,5).

Il consumo di energia da fonti rinnovabili fa registrare invece un calo del 6 per cento, passando dai 34,67 Mtep del 2014 ai 32,6 nel 2015. La strategia europea per la promozione di una crescita economica sostenibile prevede, tra gli altri obiettivi del Pacchetto Clima-energia (i cosiddetti obiettivi 20-20-20), il raggiungimento della quota del 20 per cento di fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili. Per concorrere a tale obiettivo, l'Italia, secondo quanto stabilito dalla direttiva 2009/28/Ce,<sup>8</sup> nel 2020, dovrà coprire il 17 per cento dei consumi finali di energia mediante fonti rinnovabili, una quota raggiunta e anche superata nel 2015, nonostante il calo registrato, anno in cui l'indicatore ammonta a 17,5 per cento.<sup>9</sup> Nel 2015, l'aumento dei consumi energetici ha interessato in particolar modo il settore dei bunkeraggi (+13,4 per cento), degli usi civili (+9,3 per cento) e dell'agricoltura (+3 per cento). Per i trasporti l'aumento registrato è più ridotto (+1,7 per cento), mentre l'industria e il settore dei consumi non energetici fanno registrare entrambi un calo del 3,3 per cento.

Le importazioni concorrono in misura consistente al fabbisogno energetico nazionale, a causa della limitata disponibilità di risorse energetiche primarie del sottosuolo del nostro Paese. Nel 2015, a fronte di un aumento del consumo interno lordo del 2,3 per cento, le importazioni, pari a 156,8 Mtep, fanno registrare un aumento del 9,8 per cento. La forte dipendenza energetica dall'estero è una delle caratteristiche che accomuna l'Italia agli altri paesi appartenenti all'area Ue 28 (Tavola 2.12). Nel 2015, infatti, le importazioni nette di energia (dipendenza energetica) coprono il 54 per cento del consumo interno lordo europeo, confermando un profilo medio Ue 28 stabile.

In Italia l'indicatore raggiunge ben il 77,1 per cento, facendo registrare un aumento dell'1,2 per cento rispetto al dato 2014 (75,9), in controtendenza rispetto a quanto registrato negli ultimi anni. Analogamente, nel 2015, il tendenziale maggiore contributo della produzione interna di energia primaria rilevato nel periodo 2009-2014, subisce una battuta di arresto. Il rapporto tra produzione totale di energia primaria e consumo interno lordo di energia primaria nel 2015 è pari al 23,1 per cento, in calo dell'1,3 per cento rispetto al 2014 (24,4 per cento).

L'aumento dei consumi energetici osservato nel nostro Paese nel 2015 si riscontra anche a livello europeo (Figura 2.7).

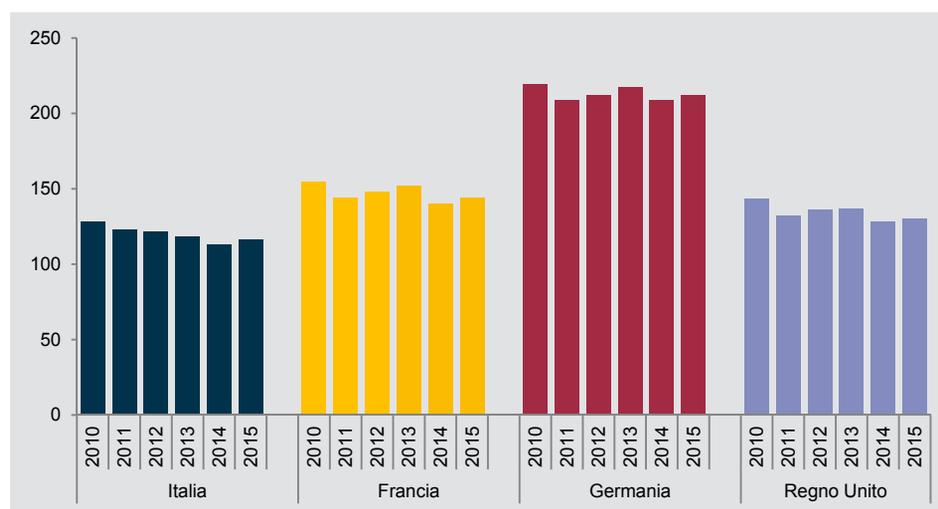
L'intensità energetica (cioè il rapporto tra l'offerta totale di energia primaria e il prodotto interno lordo, espresso in euro con anno base 2010) che assume, nel periodo esa-

<sup>8</sup> Direttiva ancora in vigore, nell'attesa che i nuovi obiettivi di recente approvati dal Consiglio europeo vengano declinati per singolo paese membro.

<sup>9</sup> Cfr. <http://ec.europa.eu/eurostat/web/europe-2020-indicators/europe-2020-strategy/main-tables>.

minato, un andamento decrescente in tutti i paesi considerati, in Italia nel 2015 fa registrare un aumento, con un valore dell'indicatore pari a 100,4 rispetto a 97,9 nel 2014.

**Figura 2.7** Consumi finali di energia in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea (a)  
Anni 2010-2015, in milioni di tonnellate equivalenti di petrolio



Fonte: Eurostat

(a) I dati presenti possono subire delle lievi variazioni con quelli pubblicati nel precedente Annuario statistico italiano poiché Eurostat aggiorna periodicamente il data base da cui provengono.

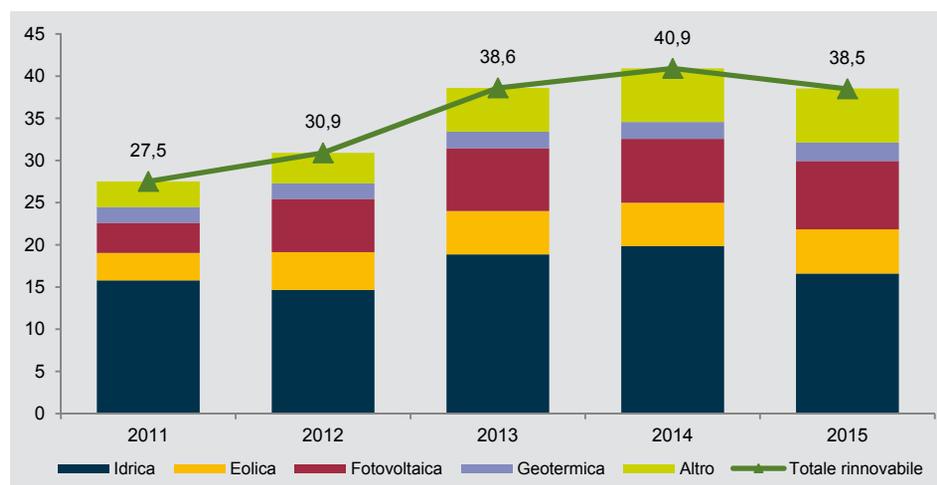
## Domanda e offerta di energia elettrica in Italia

Nel 2015, in Italia, l'apporto delle fonti termiche tradizionali al soddisfacimento della domanda di energia elettrica è stato pari al 67,9 per cento della produzione lorda, in aumento del 4,9 per cento rispetto al dato 2014 (63 per cento), con un'interruzione della tendenza al decremento registrata negli ultimi cinque anni (Tavola 2.13). Il contributo delle fonti termiche tradizionali risulta più pronunciato in Liguria (dove ammonta al 92,4 per cento), Lazio (85,8 per cento) ed Emilia-Romagna (82,4 per cento). Si registra inoltre una riduzione del contributo delle fonti rinnovabili, ad oggi complessivamente pari al 38,5 per cento della produzione lorda totale (-4,6 per cento rispetto al 2014), con un maggiore contributo della fonte idroelettrica (16,6 per cento) e un apporto comunque significativo del fotovoltaico (8,1 per cento) e dell'eolico (5,2 per cento).

Le regioni in cui la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabile risulta più ampia in termini relativi sono, oltre alla Valle d'Aosta (99,9 per cento), Trentino-Alto Adige (88,9 per cento), Umbria (88,3 per cento), Marche (86,5 per cento) e Basilicata (82,2 per cento). All'opposto, risulta ancora poco diffuso lo sfruttamento di tale fonte energetica in Sicilia (21,5 per cento), Lazio (17,8 per cento) e soprattutto Liguria (9,7 per cento). La distribuzione sul territorio delle fonti rinnovabili evidenzia inoltre un maggiore sfruttamento dell'idrico nelle regioni montuose, della fonte eolica nel Mezzogiorno, del fotovoltaico nel Centro, mentre l'energia geotermica viene prodotta solo nella regione Toscana. Il complessivo contributo delle fonti rinnovabili alla produzione di energia elettrica cresce nel complesso in maniera consistente dal 2010 al 2015, con un incremento totale pari al 41,5 per cento (Tavola 2.13). Se le tradizionali fonti rinnovabili,

quali l'idrica e la geotermica, mostrano un andamento temporale pressoché stabile, l'apporto delle nuove fonti, eolica, anche se il lieve calo nel 2015 (-2,2 per cento rispetto al 2014) e, soprattutto, fotovoltaica, subisce una vera e propria impennata. Grazie al Conto Energia, il programma di incentivazione alla produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici connessi alla rete elettrica,<sup>10</sup> il fotovoltaico cresce da poco meno di 2 mila milioni di kWh del 2010 a 22.942,2 milioni nel 2015, con un picco di crescita nel 2011 (Tavola 2.14 e Figura 2.8). Nel contempo, la produzione di energia eolica, passa da poco più di 9 mila milioni di kWh a 14.843,9, anche a seguito dell'installazione di nuovi parchi eolici sul territorio.

**Figura 2.8** Produzione lorda di energia elettrica da fonte energetica rinnovabile  
Anni 2011-2015, valori percentuali



Fonte: Terna S.p.A. - Rete elettrica nazionale

### Giudizio delle famiglie sulla qualità del servizio di fornitura di energia elettrica

Nel 2016, l'87,9 per cento delle famiglie si dichiara soddisfatta (molto o abbastanza) del servizio di fornitura dell'energia elettrica considerato nel suo complesso (Tavola 2.16). La quota di famiglie soddisfatte si mantiene sostanzialmente stabile rispetto al 2015 (era l'87,0 per cento).

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici del servizio rimangono alte le percentuali di coloro che si dichiarano soddisfatti, il 93,4 per cento delle famiglie è soddisfatto della continuità del servizio l'88,4 per cento per la stabilità della tensione (con un aumento dell'1 per cento per entrambi). Gli aspetti commerciali raccolgono mediamente dei giudizi relativamente meno positivi, sebbene per alcuni di essi, rispetto al 2015, ci sia un lieve aumento della soddisfazione: il 77,7 per cento delle famiglie risulta soddisfatta

<sup>10</sup> Introdotto nel 2005 (decreto ministeriale 28 luglio 2005, modificato dal decreto ministeriale 6 febbraio 2006) in sostituzione del precedente sistema di incentivazione basato su contributi in conto capitale, è arrivato nel 2012 alla sua quinta edizione (Quinto Conto Energia; decreto ministeriale 5 luglio 2012). Esso è indirizzato a persone fisiche, persone giuridiche, soggetti pubblici, enti non commerciali e i condomini di unità abitative e/o di edifici. Dal 31 maggio 2016 è in vigore il Conto Termico 2.0, che, potenziando il meccanismo di sostegno precedentemente attivo, incentiva interventi per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

della comprensibilità del display del contatore elettronico (dato sostanzialmente stabile); il 62,9 per cento lo è per la comprensibilità delle bollette (un aumento del 2,8 per cento rispetto al 2015) ed il 61,1 per cento per le informazioni sul servizio (un aumento del 1,9 per cento). A livello territoriale, il livello di soddisfazione è sempre maggiore fra le famiglie che risiedono nel Nord del Paese sia che si considerino gli aspetti tecnici del servizio sia che si considerino quelli commerciali, la quota più elevata di famiglie soddisfatte per la qualità del servizio nel suo complesso è in particolare quella residente nel Nord-ovest (90,1 per cento).

### **Problemi ambientali maggiormente percepiti**

I problemi ambientali che, nel 2016, le persone di 14 anni e più hanno dichiarato come maggiormente preoccupanti sono l'inquinamento dell'aria, nei confronti del quale esprime preoccupazione il 51,9 per cento delle persone (Tavola 2.19), i cambiamenti climatici (49,1 per cento) e la produzione e lo smaltimento dei rifiuti (41,7 per cento). I temi che suscitano preoccupazione in una minor quota di popolazione sono l'inquinamento acustico (11,7 per cento) ed elettromagnetico (13,2 per cento), e della rovina del paesaggio (15,0 per cento), una graduatoria invariata rispetto al 2015.

A livello territoriale, la quota più elevata di persone preoccupate per l'inquinamento dell'aria risiede nel Nord-ovest (54,1 per cento); dichiarano maggiore preoccupazione per i cambiamenti climatici i rispondenti del Nord-est (53,3 per cento); la preoccupazione per lo smaltimento dei rifiuti è maggiormente sentita dai residenti nel Sud (50,3 per cento). La diffusione delle preoccupazioni ambientali, soprattutto quelle legate in modo immediato all'azione dell'uomo è legata anche all'offerta di servizi ed al livello di efficienza degli stessi. Così, il tema della produzione e dello smaltimento dei rifiuti rappresenta un'urgenza vera e propria in Campania, essendo indicato da ben il 54,5 per cento delle persone.

## APPROFONDIMENTI

Cma, Unità di ricerca per la climatologia e la meteorologia applicate all'agricoltura - Atlante italiano del clima e dei cambiamenti climatici - <http://cma.entecra.it/atlante.htm>

Commissione europea, Rete Natura 2000 - [http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/natura2000nl\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/natura2000nl_en.htm)

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Rete Natura2000 - <http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000>

Eurostat, Environmental data centre on natural resources - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/environmental-data-centre-on-natural-resources>

Istat, Le attività estrattive da cave e miniere - Anni 2013-2015, Comunicato stampa, 19 aprile 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/199060>

Istat, Giornata mondiale dell'acqua. Le statistiche dell'Istat - Anno 2011-2015, Comunicato stampa, 22 marzo 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/198245>

Ispra, Annuario dei dati ambientali - Edizione 2016 - <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/stato-dellambiente/annuario-dei-dati-ambientali-edizione-2016>

Ispra, Rapporto rifiuti speciali - Edizione 2017 - <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/rapporto-rifiuti-speciali-edizione-2017>

Istat, Ambiente ed energia, Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/ambiente-ed-energia>

Eurostat, Database - <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

Ministero dello sviluppo economico, Bilancio energetico nazionale Statistiche dell'Energia - <http://dgsaie.mise.gov.it/dgerm/>

Commissione europea, Renewable energy - <http://ec.europa.eu/energy/en/topics/renewable-energy/progress-reports>

Terna, Rete elettrica nazionale Spa - <http://www.terna.it/>

Terna, Dati statistici sull'energia elettrica in Italia - <http://www.terna.it/it-it/sistemaelettrico/statisticheeprevisioni.aspx>

Istat, I consumi energetici delle famiglie - Anno 2013, Comunicato stampa, 15 dicembre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/142173>

Istat, Aspetti della vita quotidiana: informazioni sulla rilevazione - Anno 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/91926>

## GLOSSARIO

<b>Acqua erogata autorizzata</b>	Quantità di acqua ad uso potabile effettivamente consumata per usi autorizzati, ottenuta dalla somma dei volumi d'acqua, sia fatturati che non, misurati ai contatori dei diversi utenti più la stima dei volumi non misurati ma consumati per i diversi usi destinati agli utenti finali.
<b>Acqua immessa</b>	Quantità di acqua effettivamente immessa nelle reti di distribuzione comunali che corrisponde alla quantità di acqua ad uso potabile addotta da acquedotti e/o proveniente da apporti diretti da opere di captazione e/o derivazione, navi cisterna o autobotti, in uscita dalle vasche di alimentazione - serbatoi, impianti di pompaggio, ecc. - della rete di distribuzione.
<b>Acidificazione</b>	Le principali emissioni atmosferiche che contribuiscono alla formazione delle piogge acide riguardano gli ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ), gli ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> ) e l'ammoniaca (NH <sub>3</sub> ). Analogamente al caso dell'effetto serra, per aggregare le emissioni dei vari inquinanti che contribuiscono al fenomeno dell'"acidificazione" si tiene conto del diverso potenziale di ciascuno di essi ( <i>Potential acid equivalent</i> - Pae), pervenendo così ad una comune unità di misura. La misurazione in tonnellate di "potenziale acido equivalente" si ottiene tenendo conto della quantità di ioni idrogeno che si formerebbero per ogni gas se la sua deposizione fosse completa. I coefficienti utilizzati sono i seguenti: 1/46 per NO <sub>x</sub> ; 1/32 per SO <sub>x</sub> ; 1/17 per NH <sub>3</sub> .
<b>Aggregato</b>	Insieme di minerali di prima o seconda categoria con quantità estratte rilevate, raggruppati secondo criteri litologici, per esigenze di analisi e rappresentazione.
<b>Attività estrattiva</b>	Estrazione di sostanze minerali nella coltivazione di siti estrattivi realizzata sulla base di un'autorizzazione o concessione, nell'ambito dello sfruttamento di risorse naturali non rinnovabili.
<b>Bioliquidi</b>	Combustibili liquidi per scopi energetici diversi dal trasporto, compresi l'elettricità, il riscaldamento ed il raffreddamento, prodotti dalla biomassa (Decreto legislativo 28/2011).
<b>Cava</b>	Sito estrattivo che sfrutta un giacimento di sostanza minerale di seconda categoria, ai sensi del Regio Decreto 1443/1927.
<b>Consumi di energia elettrica</b>	Rappresentano l'energia elettrica fornita all'utente finale (settore industriale, settore terziario, settore domestico e così via) per tutti gli impieghi energetici, al netto di consumi e perdite del settore energetico e delle trasformazioni delle diverse fonti in energia elettrica.
<b>Consumo finale lordo di energia</b>	L'insieme dei prodotti energetici forniti a scopi energetici all'industria, ai trasporti, alle famiglie, ai servizi, compresi i servizi pubblici, all'agricoltura alla silvicoltura e alla pesca, ivi compreso il consumo di elettricità e di calore del settore elettrico per la produzione di elettricità e di calore, incluse le perdite di elettricità e di calore con la distribuzione e la trasmissione (Decreto legislativo 28/2011).
<b>Consumo interno lordo di energia elettrica</b>	È pari alla produzione lorda di energia elettrica al netto della produzione da pompaggi, più il saldo scambi con l'estero (o tra le regioni). Il Cil equivale al consumo finale lordo di energia elettrica introdotto dalla direttiva europea 28/2009/Ce.
<b>Consumo interno lordo di energia</b>	Saldo del bilancio energetico, pari alla somma dei quantitativi di fonti primarie prodotte, di fonti primarie e secondarie importate e delle variazioni delle scorte di fonti primarie e secondarie presso produttori e importatori, diminuita delle fonti primarie e secondarie esportate.

<b>Effetto serra</b>	Alcuni gas presenti in atmosfera, di origine naturale e antropica, assorbono ed emettono la radiazione infrarossa a specifiche lunghezze d'onda determinando il fenomeno detto "effetto serra". Sono inclusi anidride carbonica (CO <sub>2</sub> ), metano (CH <sub>4</sub> ), protossido di azoto (N <sub>2</sub> O), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC), esafluoruro di zolfo (SF <sub>6</sub> ). I "gas serra" consentono alle radiazioni solari di passare attraverso l'atmosfera e ostacolano il passaggio verso lo spazio di parte delle radiazioni infrarosse provenienti dalla superficie della Terra, contribuendo in tal modo al riscaldamento del pianeta. Ognuno di questi gas ha un proprio potenziale di riscaldamento specifico. Per calcolare le emissioni complessive ad effetto serra le quantità relative alle emissioni dei singoli inquinanti vengono convertite in "tonnellate di CO <sub>2</sub> equivalente", ottenute moltiplicando le emissioni di ogni gas per il proprio potenziale di riscaldamento - <i>Global warming potential</i> (Gwp) - espresso in rapporto al potenziale di riscaldamento dell'anidride carbonica. A tal fine sono applicati i seguenti coefficienti: 1 per CO <sub>2</sub> ; 310 per N <sub>2</sub> O; 21 per CH <sub>4</sub> e pesi variabili in relazione agli specifici gas per HFC, PFC e SF <sub>6</sub> .
<b>Emissione</b>	Rilascio in atmosfera di sostanze prodotte da fonti puntuali o diffuse.
<b>Energia da fonti rinnovabili</b>	Energia proveniente da fonti rinnovabili non fossili, vale a dire energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica e oceanica, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas (Decreto legislativo 28/2011).
<b>Energia elettrica destinata ai pompaggi</b>	Energia utilizzata per il sollevamento di acqua, a mezzo pompe, allo scopo di produrre successivamente energia elettrica.
<b>Energia primaria</b>	Fonte di energia presente in natura, che non deriva dalla trasformazione di nessuna altra forma di energia. Rientrano in questa classificazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- le fonti rinnovabili: energia solare, eolica, idroelettrica, geotermica, biomasse;</li> <li>- le fonti esauribili: combustibili (es: petrolio grezzo, gas naturale, carbone) o energia nucleare.</li> </ul>
<b>Impianti da fonte rinnovabile</b>	L'insieme dei macchinari, apparecchiature, edifici e servizi destinati alla trasformazione di energia eolica, geotermica, idrica, da biomasse e solare in energia elettrica o termica.
<b>Impianti idroelettrici</b>	Il complesso di opere idrauliche, macchinari, apparecchiature, edifici e servizi destinati alla trasformazione di energia idraulica in energia elettrica.
<b>Impianti termoelettrici</b>	L'insieme degli impianti termoelettrici tradizionali, nucleotermoelettrici e geotermoelettrici. Gli impianti tradizionali comprendono sia i gruppi a vapore, a combustione interna, a turbine a gas, a ciclo combinato, turboespansori (che utilizzano energia di pressione di gas di processo), sia i gruppi che non bruciano combustibili ma utilizzano calore di risulta in processi o impianti.
<b>kW (chilowatt)</b>	È l'unità di misura della potenza. Nella bolletta la potenza impegnata e la potenza disponibile sono espresse in kW.
<b>kWh (chilowattora)</b>	È l'unità di misura dell'energia elettrica; rappresenta l'energia assorbita in 1 ora da un apparecchio avente la potenza di 1 kW. Nella bolletta i consumi di energia elettrica sono fatturati in kWh.
<b>Minerale estratto</b>	Tipo litologico di minerale classificato secondo le due categorie previste da Regio Decreto 1443/1927. La lista delle denominazioni accettate all'interno di ciascuna categoria è stata fornita ai rispondenti.
<b>Minerale di prima categoria</b>	Minerale estratto da miniera, classificato ai sensi del Regio Decreto 1443/1927.

<b>Minerale di seconda categoria</b>	Minerale estratto da cava, classificato ai sensi del Regio Decreto 1443/1927.
<b>Miniera</b>	Sito estrattivo che sfrutta un giacimento di minerale di prima categoria ai sensi del Regio Decreto 1443/1927.
<b>Namea</b>	Matrice di conti economici nazionali integrata con conti ambientali. È un sistema contabile, adottato a livello europeo, che rappresenta l'interazione tra economia e ambiente in modo tale da assicurare la confrontabilità dei dati economici e sociali (produzione, valore aggiunto, occupazione) con quelli relativi alle sollecitazioni che le attività umane comportano sull'ambiente naturale (pressioni ambientali).
<b>Ozono troposferico</b>	La formazione di ozono troposferico è un fenomeno con ricadute dannose per la salute dell'uomo, per le coltivazioni agricole e forestali e per i beni storico-artistici. Le principali emissioni atmosferiche che contribuiscono al fenomeno riguardano il metano (CH <sub>4</sub> ), gli ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ), i composti organici volatili non metanici (COVNM) e il monossido di carbonio (CO). Queste emissioni sono espresse in tonnellate di "potenziale di formazione di ozono troposferico" e sono calcolate applicando i seguenti coefficienti: 0,014 per CH <sub>4</sub> ; 1,22 per NO <sub>x</sub> ; 1 per COVNM; 0,11 per CO.
<b>Precipitazione</b>	Insieme di particelle di acqua, liquide e/o solide che cadono o vengono spinte verso il basso dalle correnti discendenti (venti discendenti) delle nubi fino a raggiungere il suolo. Le precipitazioni di acqua allo stato liquido sono pioviggine, pioggia, rovescio, temporale, rugiada e brina, mentre allo stato solido sono neve e grandine.
<b>Produzione lorda di energia elettrica</b>	Processo di trasformazione di una fonte energetica in energia elettrica. Somma delle quantità di energia elettrica prodotta, misurata in uscita dagli impianti, comprensiva dell'energia elettrica destinata ai servizi ausiliari della produzione.
<b>Quantità estratta</b>	Quantità di minerale estratta dal sito nell'anno di riferimento, espressa in peso.
<b>Raccolta differenziata</b>	La raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo e alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico (Direttiva 2008/98/Ce, decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni).
<b>Rete Natura 2000</b>	È il principale strumento della politica dell'Unione europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della direttiva 92/43/Cee "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La Rete Natura 2000 è costituita: dai siti di interesse comunitario (Sic), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali zone speciali di conservazione (Zsc), e le zone di protezione speciale (Zps) istituite ai sensi della direttiva 2009/147/Ce (ex. 79/409/Cee) "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Le aree che compongono la Rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

<b>Rifiuti speciali</b>	Sono rifiuti speciali: a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 del codice civile; b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006; c) i rifiuti da lavorazioni industriali; d) i rifiuti da lavorazioni artigianali; e) i rifiuti da attività commerciali; f) i rifiuti da attività di servizio; g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi; h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie. (Direttiva 2008/98/Ce, decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni).
<b>Rifiuti urbani</b>	Sono rifiuti urbani: a) rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione; b) rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198 comma 2, lettera g) del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006; c) rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade; d) rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade e aree pubbliche o sulle strade e aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua; e) rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali; f) rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e). (Direttiva 2008/98/Ce, decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni).
<b>Rifiuto</b>	Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi (Direttiva 2008/98/Ce, decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni).
<b>Risorse naturali non rinnovabili</b>	Risorse presenti in natura in quantità finite o che comunque hanno periodi di riformazione con scale di tempo molto superiori a quelle della vita umana.
<b>Sito estrattivo</b>	Area in cui avviene un'attività estrattiva di minerali di cava o miniera.
<b>Sito produttivo</b>	Sito estrattivo in cui nell'anno di riferimento è stata estratta una quantità di minerali di prima o seconda categoria.
<b>Temperatura</b>	Il livello termico dell'atmosfera esistente in un punto e in un determinato momento. Rappresenta il livello energetico dell'aria, cioè l'energia cinetica media associata alle molecole dell'aria per effetto del riscaldamento dalla radiazione solare.
<b>Tonnellata equivalente petrolio (Tep)</b>	Unità di misura universale di qualunque quantità di energia. Si usa per poter paragonare tra loro quantità di energia diverse, come quelle che si ottengono dal petrolio, dal carbone, dal gas metano, dalla caduta o dal movimento dell'acqua (idroelettrico), dal vento, dalla radiazione del sole, eccetera. Per definizione, 1 tep equivale a 11.628 kWh.

**Tavola 2.1** Temperatura massima e minima giornaliera, medie mensili per regione (a)  
Anno 2016, media in gradi Celsius

REGIONI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
<b>TEMPERATURA MASSIMA</b>												
1981-2010 (media)	7,7	8,7	11,9	15,0	20,1	24,1	27,2	27,1	22,7	17,9	12,2	8,5
<b>2016 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	4,1	6,2	9,5	14,6	17,2	21,9	25,4	24,6	22,0	13,1	7,9	7,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-3,0	-1,4	1,0	5,4	9,8	14,4	16,7	16,3	13,0	5,3	0,7	1,5
Liguria	7,8	9,0	11,8	16,8	18,6	23,0	26,6	26,3	24,1	16,0	11,3	10,3
Lombardia	5,0	7,3	10,2	15,6	17,9	22,9	26,7	25,3	23,2	14,2	8,8	6,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1,4	2,6	4,5	9,4	12,0	16,8	20,3	19,6	17,5	9,5	4,5	5,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	0,7	1,7	3,3	8,0	10,9	15,6	19,1	18,4	16,4	8,5	3,6	5,1
<i>Trento</i>	2,3	3,7	6,0	11,1	13,5	18,3	21,9	20,9	18,9	10,6	5,5	5,8
Veneto	6,0	8,7	11,3	16,5	19,4	24,2	27,9	26,4	24,1	15,4	10,3	7,7
Friuli-Venezia Giulia	5,8	8,1	10,5	15,8	19,2	23,7	27,3	25,8	23,7	14,9	10,2	8,2
Emilia-Romagna	7,0	9,6	11,9	17,5	20,0	24,5	28,7	26,8	24,1	15,7	11,1	7,4
Toscana	9,6	11,6	13,0	18,1	20,2	24,6	28,8	28,1	24,7	17,9	13,2	10,3
Umbria	9,2	11,9	12,1	18,7	19,9	24,7	29,4	27,6	23,7	17,4	13,0	9,6
Marche	9,9	12,3	12,5	18,6	20,5	25,4	29,7	27,9	24,5	17,6	14,2	10,7
Lazio	10,3	13,1	13,3	19,3	20,5	25,1	29,6	28,7	24,4	19,1	14,3	11,2
Abruzzo	8,1	10,6	10,1	17,1	18,3	23,5	27,8	26,1	21,6	16,4	11,8	8,8
Molise	9,9	13,4	12,4	19,7	20,2	25,6	29,2	27,8	23,2	18,6	14,1	10,4
Campania	10,8	14,0	13,1	20,0	20,4	25,6	29,1	28,0	23,9	19,4	15,0	11,2
Puglia	12,2	15,5	14,4	20,7	21,8	27,5	30,9	29,4	24,9	20,5	16,7	12,2
Basilicata	10,0	13,4	12,1	18,6	19,6	25,5	28,9	27,1	22,8	18,8	14,3	10,1
Calabria	11,3	14,1	13,1	18,9	19,9	25,0	28,4	27,3	23,6	20,5	15,9	11,8
Sicilia	13,0	15,1	14,4	20,6	22,3	27,3	30,7	29,7	25,6	23,6	17,4	13,6
Sardegna	13,5	14,1	13,9	19,3	20,5	26,6	30,0	28,6	25,9	21,1	16,3	13,6
<b>Italia</b>	<b>8,5</b>	<b>10,8</b>	<b>11,8</b>	<b>17,5</b>	<b>19,3</b>	<b>24,3</b>	<b>28,1</b>	<b>26,9</b>	<b>23,6</b>	<b>17,3</b>	<b>12,5</b>	<b>9,7</b>
<b>TEMPERATURA MINIMA</b>												
1981-2010 (media)	1,2	1,2	3,7	6,5	10,9	14,5	17,1	17,2	13,8	10,2	5,5	2,2
<b>2016 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	-1,9	0,1	2,0	6,7	9,1	13,7	16,4	15,9	13,5	6,5	2,4	0,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-9,7	-8,2	-7,2	-2,9	1,4	5,8	7,3	7,3	4,5	-1,2	-4,7	-5,1
Liguria	2,1	3,4	4,5	8,8	10,4	14,5	17,2	17,0	15,3	9,2	5,5	3,4
Lombardia	-1,6	0,9	2,3	7,2	9,3	13,8	17,0	15,6	14,1	7,3	3,2	-0,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-6,2	-4,1	-3,9	0,5	2,8	7,3	10,0	9,0	7,6	1,7	-1,7	-3,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	-6,9	-4,9	-5,0	-0,8	1,7	6,2	8,9	8,0	6,7	0,8	-2,6	-3,6
<i>Trento</i>	-5,4	-3,2	-2,7	1,9	4,1	8,6	11,4	10,2	8,8	2,8	-0,7	-2,3
Veneto	-1,3	2,2	3,1	7,6	10,0	14,7	17,7	15,7	14,2	7,7	4,2	-0,2
Friuli-Venezia Giulia	-1,8	1,9	2,5	6,7	9,2	14,0	16,6	14,7	13,5	6,9	3,8	-0,6
Emilia-Romagna	0,6	3,5	4,2	8,7	11,4	15,6	18,8	16,9	14,9	8,7	5,2	0,4
Toscana	3,6	5,6	5,5	9,5	11,6	15,7	18,9	18,2	15,8	10,8	7,1	3,2
Umbria	2,7	5,0	4,6	9,1	10,4	14,7	18,3	16,9	14,3	9,7	6,0	1,6
Marche	3,2	5,2	4,9	9,0	10,8	15,3	18,6	17,0	14,8	9,8	6,8	2,5
Lazio	3,3	5,6	5,1	9,5	10,8	14,9	18,6	17,9	14,9	10,9	6,7	2,1
Abruzzo	0,8	2,8	2,3	7,2	8,7	13,4	17,2	15,6	12,6	8,4	4,1	-0,3
Molise	2,7	5,4	4,6	10,2	11,0	15,8	19,4	17,9	14,7	11,0	6,6	1,9
Campania	4,3	6,8	5,9	10,9	11,9	16,6	20,0	18,9	16,0	12,5	8,5	3,7
Puglia	4,7	7,4	6,7	10,8	12,6	17,5	20,8	19,7	16,5	13,0	9,7	3,8
Basilicata	3,8	6,5	5,2	9,8	11,2	16,6	19,9	18,4	15,3	12,1	8,3	3,2
Calabria	5,3	7,6	6,2	10,4	12,1	16,7	19,8	18,8	16,2	13,9	10,0	5,1
Sicilia	6,7	8,5	7,1	12,2	13,5	18,0	21,4	20,5	18,0	16,6	11,7	8,0
Sardegna	7,2	7,3	5,8	10,3	11,7	16,3	19,1	18,8	17,5	12,1	8,7	5,2
<b>Italia</b>	<b>1,9</b>	<b>4,1</b>	<b>4,1</b>	<b>8,6</b>	<b>10,5</b>	<b>15,0</b>	<b>18,2</b>	<b>17,0</b>	<b>14,8</b>	<b>9,9</b>	<b>6,1</b>	<b>2,1</b>

Fonte: Elaborazioni CREA-AA, data-source: dati provvisori SIAN (MiPAAF)  
(a) Dati provvisori.

**Tavola 2.2** Precipitazione per mese e regione (a)  
Anno 2016, valori assoluti in millimetri

REGIONI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1981-2010 (b)	57,3	50,1	56,8	71,0	64,0	52,5	40,0	48,6	76,5	89,8	95,5	77,2
<b>2016 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	25,9	120,3	58,8	40,8	116,2	69,0	79,6	34,5	38,1	63,4	191,1	46,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	99,2	99,0	41,1	42,9	144,9	86,1	99,3	35,1	44,4	63,1	199,9	41,6
Liguria	69,8	147,7	58,4	32,0	74,7	52,9	50,5	31,2	40,7	70,3	153,7	30,4
Lombardia	27,1	126,2	50,0	36,8	127,1	77,0	68,1	67,3	41,7	72,8	85,7	13,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	28,3	97,8	35,3	42,7	106,3	94,5	66,4	102,7	37,8	71,0	79,1	1,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>30,9</i>	<i>106,3</i>	<i>37,5</i>	<i>48,8</i>	<i>116,9</i>	<i>108,1</i>	<i>74,7</i>	<i>111,9</i>	<i>40,4</i>	<i>75,5</i>	<i>86,2</i>	<i>0,9</i>
<i>Trento</i>	<i>24,9</i>	<i>87,2</i>	<i>32,7</i>	<i>35,2</i>	<i>94,2</i>	<i>78,6</i>	<i>57,5</i>	<i>93,0</i>	<i>35,2</i>	<i>66,2</i>	<i>70,5</i>	<i>1,7</i>
Veneto	39,5	156,2	55,4	50,5	125,4	112,4	54,2	87,7	60,0	90,1	110,5	3,6
Friuli-Venezia Giulia	63,0	237,9	73,6	63,2	153,7	132,0	60,5	102,7	61,3	114,3	185,1	1,1
Emilia-Romagna	51,5	137,4	64,1	45,3	86,2	71,7	45,2	46,6	65,9	98,3	105,0	12,5
Toscana	93,1	166,7	56,3	50,1	73,8	73,6	25,0	34,3	86,9	122,4	118,0	9,3
Umbria	87,0	129,8	64,3	64,6	93,9	79,6	38,2	38,1	75,2	93,7	93,9	8,2
Marche	67,4	107,5	73,2	57,9	85,1	68,9	52,1	27,0	75,1	102,1	76,9	5,6
Lazio	72,0	125,4	70,7	45,8	66,9	59,5	19,9	19,3	88,8	109,1	106,0	20,4
Abruzzo	62,0	99,9	80,6	55,9	74,9	55,5	48,1	24,7	90,8	80,7	103,9	16,1
Molise	41,7	87,5	90,6	37,3	71,8	48,5	60,9	33,2	127,2	91,5	105,2	12,8
Campania	50,7	75,8	123,6	41,7	75,4	38,4	48,5	38,7	122,6	128,9	96,5	10,5
Puglia	32,9	39,8	88,7	24,6	73,3	30,7	40,4	38,3	132,7	73,1	54,1	10,1
Basilicata	39,5	49,6	157,6	34,8	67,3	38,4	45,2	59,0	131,9	78,1	53,7	10,7
Calabria	117,6	86,3	154,1	35,2	68,3	17,4	28,5	74,4	116,6	74,1	51,3	23,2
Sicilia	54,7	33,7	84,4	17,2	32,4	19,3	4,3	16,3	67,0	57,1	91,6	33,8
Sardegna	27,0	68,0	45,6	13,1	22,3	6,1	10,9	5,7	32,7	15,3	70,8	83,2
<b>Italia</b>	<b>53,5</b>	<b>107,1</b>	<b>74,2</b>	<b>39,3</b>	<b>83,7</b>	<b>59,0</b>	<b>43,3</b>	<b>44,4</b>	<b>72,9</b>	<b>81,1</b>	<b>102,9</b>	<b>22,3</b>

Fonte: Elaborazioni CREA-AA, data-source: dati provvisori SIAN (MiPAAF)

(a) Dati provvisori.

(b) Per il periodo 1981-2010 media in millimetri.

**Tavola 2.3** Aree comprese nelle Zone di protezione speciale (Zps), nei Siti di importanza comunitaria e Zone speciali di conservazione (Sic e Zsc) e nella Rete Natura 2000 per regione  
Anno 2016, superficie in chilometri quadrati

ANNI REGIONI	Zps (a)				Sic/Zsc (a)				Natura 2000 (b)						
	Numero	Terra		Mare		Numero	Terra		Mare		Numero	Terra		Mare	
		Superficie	% (c)	Superficie	% (d)		Superficie	% (c)	Superficie	% (d)		Superficie	% (c)	Superficie	% (d)
2011 (e)	601	43.797	14,5	....	....	2.287	47.709	15,8	....	....	2.564	63.166	21,0	....	....
2012 (f)	609	40.928	13,5	....	....	2.299	43.665	14,5	....	....	2.576	58.055	19,2	....	....
2013 (f)	610	41.042	13,6	....	....	2.310	43.753	14,5	....	....	2.585	58.139	19,3	....	....
2014 (f)	610	41.049	13,6	3.065	2,0	2.314	43.773	14,5	4.701	3,0	2.589	58.176	19,3	5.738	3,7
2015	610	41.049	13,6	3.065	2,0	2.314	43.773	14,5	4.802	3,1	2.589	58.176	19,3	5.811	3,8
<b>2016 - PER REGIONE</b>															
Piemonte	50	3.081	12,1	-	-	126	2.844	11,2	-	-	145	3.987	15,7	-	-
V. d'Aosta/V. d'Aoste	5	863	26,5	-	-	28	716	22,0	-	-	30	990	30,3	-	-
Liguria	7	197	3,6	-	-	126	1.381	25,5	91	1,7	133	1.400	25,8	91	1,7
Lombardia	67	2.974	12,5	-	-	194	2.242	9,4	-	-	243	3.723	15,6	-	-
Trentino-A. Adige/Südtirol	36	2.698	19,8	-	-	176	3.042	22,4	-	-	183	3.261	24,0	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	17	1.426	19,3	-	-	40	1.499	20,3	-	-	40	1.499	20,3	-	-
<i>Trento</i>	19	1.271	20,5	-	-	136	1.543	24,9	-	-	143	1.762	28,4	-	-
Veneto	67	3.593	19,5	6	0,2	104	3.695	20,1	38	1,1	130	4.143	22,5	38	1,1
Friuli-V. Giulia	8	1.135	14,4	30	3,6	61	1.292	16,4	54	6,5	65	1.469	18,7	54	6,5
Emilia-Romagna	87	1.876	8,4	36	1,7	139	2.362	10,5	37	1,7	158	2.657	11,8	37	1,7
Toscana	61	1.315	5,7	612	3,7	134	3.059	13,3	705	4,3	151	3.206	13,9	705	4,3
Umbria	7	472	5,6	-	-	97	1.213	14,3	-	-	102	1.301	15,4	-	-
Marche	27	1.269	13,5	12	0,3	77	1.047	11,1	10	0,3	95	1.416	15,1	12	0,3
Lazio	39	3.806	22,1	276	2,4	182	1.228	7,1	329	2,9	200	3.980	23,1	534	4,7
Abruzzo	5	3.080	28,4	-	-	54	2.526	23,3	34	1,4	58	3.871	35,7	34	1,4
Molise	12	660	14,8	-	-	85	978	21,9	-	-	88	1.187	26,6	-	-
Campania	31	1.960	14,3	246	3,0	109	3.387	24,8	251	3,1	124	3.730	27,3	251	3,1
Puglia	11	2.617	13,4	96	0,6	80	3.936	20,1	748	4,9	86	4.025	20,6	750	4,9
Basilicata	17	1.618	16,1	7	0,1	55	652	6,5	59	1,0	58	1.711	17,0	59	1,0
Calabria	6	2.485	16,3	137	0,8	178	703	4,6	210	1,2	184	2.896	19,0	340	1,9
Sicilia	30	2.896	11,2	1.099	2,9	223	3.802	14,7	1.083	2,9	238	4.698	18,2	1.693	4,5
Sardegna	37	2.447	10,2	512	2,3	93	3.664	15,2	1.166	5,2	124	4.524	18,8	1.225	5,5
<b>Nord-ovest</b>	<b>129</b>	<b>7.115</b>	<b>12,3</b>	-	-	<b>474</b>	<b>7.185</b>	<b>12,4</b>	<b>91</b>	<b>1,7</b>	<b>551</b>	<b>10.099</b>	<b>17,4</b>	<b>91</b>	<b>1,7</b>
<b>Nord-est</b>	<b>198</b>	<b>9.301</b>	<b>14,9</b>	<b>71</b>	<b>1,1</b>	<b>480</b>	<b>10.393</b>	<b>16,7</b>	<b>129</b>	<b>2,0</b>	<b>536</b>	<b>11.531</b>	<b>18,5</b>	<b>130</b>	<b>2,0</b>
<b>Centro</b>	<b>134</b>	<b>6.862</b>	<b>11,8</b>	<b>900</b>	<b>2,9</b>	<b>490</b>	<b>6.547</b>	<b>11,3</b>	<b>1.045</b>	<b>3,3</b>	<b>549</b>	<b>9.903</b>	<b>17,0</b>	<b>1.252</b>	<b>4,0</b>
<b>Sud</b>	<b>82</b>	<b>12.421</b>	<b>16,8</b>	<b>486</b>	<b>1,0</b>	<b>561</b>	<b>12.181</b>	<b>16,5</b>	<b>1.302</b>	<b>2,6</b>	<b>598</b>	<b>17.421</b>	<b>23,6</b>	<b>1.434</b>	<b>2,8</b>
<b>Isole</b>	<b>67</b>	<b>5.343</b>	<b>10,7</b>	<b>1.611</b>	<b>2,7</b>	<b>316</b>	<b>7.466</b>	<b>15,0</b>	<b>2.249</b>	<b>3,7</b>	<b>362</b>	<b>9.222</b>	<b>18,5</b>	<b>2.918</b>	<b>4,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>610</b>	<b>41.043</b>	<b>13,6</b>	<b>3.068</b>	<b>2,0</b>	<b>2.321</b>	<b>43.772</b>	<b>14,5</b>	<b>4.817</b>	<b>3,1</b>	<b>2.596</b>	<b>58.175</b>	<b>19,3</b>	<b>5.825</b>	<b>3,8</b>

Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

(a) Il calcolo delle superfici è stato effettuato attribuendo a ciascuna regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio.

(b) Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione sono stati calcolati escludendo le sovrapposizioni fra i Sic-Zsc e le Zps.

(c) In percentuale della superficie territoriale al Censimento 2011.

(d) In percentuale della superficie delle acque territoriali definite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

(e) Le superfici comprendono le aree a mare.

(f) Elaborazione Istat su dati del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con esclusione delle aree a mare.

**Tavola 2.4** Aree comprese nelle Zone di protezione speciale (Zps), nei Siti di importanza comunitaria e Zone speciali di conservazione (Sic e Zsc) e nella Rete Natura 2000 nei Paesi Ue 15 e Ue 28  
Anno 2016, superficie in chilometri quadrati e valore percentuale

PAESI	Zps		Sic/Zcs		Natura 2000 (a)				
	Terra	Mare	Terra	Mare	Terra	Mare	Totale		
	Superficie	Superficie	Superficie	Superficie	Superficie	Superficie	Numero (b)	Superficie	% (c)
Italia	41.043	3.068	43.772	4.817	58.175	5.825	2.596	64.000	19,3
Austria	10.169	-	9.192	-	12.691	-	300	12.691	15,1
Belgio	3.181	318	3.277	1.128	3.887	1.271	310	5.158	12,7
Bulgaria	25.226	550	33.258	2.482	38.222	2.827	339	41.048	34,5
Cipro	1.534	110	752	131	1.653	131	63	1.784	28,8
Croazia	17.034	1.112	16.040	4.668	20.704	4.986	779	25.690	36,6
Danimarca	2.605	12.184	3.178	16.492	3.594	19.053	350	22.647	8,3
Estonia	6.182	6.480	7.785	3.884	8.083	6.754	568	14.837	17,9
Finlandia	24.655	6.425	48.556	6.800	48.847	7.140	1.865	55.988	14,5
Francia	43.857	35.543	48.222	27.899	70.515	41.685	1.766	112.200	12,8
Germania	40.248	19.718	33.567	20.938	55.200	25.603	5.211	80.802	15,5
Grecia	27.622	1.905	21.388	6.689	35.747	7.199	419	42.946	27,1
Irlanda	4.311	1.584	7.163	9.786	9.226	10.259	595	19.485	13,1
Lettonia	6.609	4.280	7.421	2.664	7.446	4.387	333	11.833	11,5
Lituania	5.530	1.056	6.288	958	8.086	1.563	551	9.649	12,4
Lussemburgo	418	-	416	-	702	-	66	702	27,0
Malta	16	3.221	40	1.579	41	3.490	48	3.531	13,0
Paesi Bassi	4.767	8.627	3.136	12.074	5.520	15.083	195	20.603	13,3
Polonia	48.394	7.223	34.187	4.339	61.165	7.236	987	68.401	19,6
Portogallo	9.204	8.747	15.680	24.101	19.010	31.885	165	50.895	20,7
Regno Unito	16.067	12.028	13.175	80.513	20.989	87.164	925	108.153	8,6
Repubblica Ceca	7.035	-	7.951	-	11.148	-	1.153	11.148	14,1
Romania	36.493	1.630	40.310	6.188	54.124	6.362	597	60.577	22,7
Slovacchia	13.106	-	5.837	-	14.442	-	514	14.442	29,6
Slovenia	5.068	10	6.637	4	7.675	11	355	7.686	37,9
Spagna	101.327	52.063	117.517	54.892	137.872	84.404	1.863	222.276	27,3
Svezia	25.330	14.448	54.775	20.160	55.280	20.229	4.084	75.509	13,3
Ungheria	13.747	-	14.442	-	19.949	-	525	19.949	21,4
<b>Ue 15</b>	<b>354.804</b>	<b>176.658</b>	<b>423.014</b>	<b>286.289</b>	<b>537.255</b>	<b>356.800</b>	<b>20.344</b>	<b>894.055</b>	<b>16,8</b>
<b>Ue 28</b>	<b>540.778</b>	<b>202.330</b>	<b>603.962</b>	<b>313.186</b>	<b>789.993</b>	<b>394.547</b>	<b>27.522</b>	<b>1.184.630</b>	<b>18,4</b>

Fonte: Eurostat e Commissione europea per dati Ue 15 e Ue 28; Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (per i dati Italia)

(a) L'estensione dei siti Natura 2000 è stata calcolata escludendo le sovrapposizioni fra i Sic-Zsc e le Zps.

(b) Il numero dei siti non considera le sovrapposizioni fra i Sic-Zsc e le Zps.

(c) Per l'Italia, in percentuale della superficie territoriale al Censimento 2011.

**Tavola 2.5 Incendi forestali e superficie percorsa dal fuoco per regione**  
Anno 2015, superficie in ettari

ANNI REGIONI	Incendi	Superficie percorsa dal fuoco			Superficie media percorsa dal fuoco (a)
		Boscata	Non boscata	Totale	
2011	8.181	38.430	33.577	72.007	8,8
2012	8.274	74.532	56.267	130.799	15,8
2013	2.936	13.437	15.639	29.076	9,9
2014	3.257	17.320	18.805	36.125	11,1
<b>2015 - PER REGIONE</b>					
Piemonte	180	1.807	1.075	2.882	16,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	14	4	9	14	1,0
Liguria	226	979	78	1.057	4,7
Lombardia	225	785	1.689	2.474	11,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	89	26	2	28	0,3
<i>Bozano/Bozen</i>	35	2	1	2	0,1
<i>Trento</i>	54	24	2	26	0,5
Veneto	57	52	19	71	1,2
Friuli-Venezia Giulia	76	24	67	91	1,2
Emilia-Romagna	51	119	39	158	3,1
Toscana	328	207	230	437	1,3
Umbria	58	82	55	137	2,4
Marche	26	24	15	39	1,5
Lazio	456	5.164	784	5.948	13,0
Abruzzo	84	500	584	1.084	12,9
Molise	70	481	379	860	12,3
Campania	994	4.606	1.247	5.853	5,9
Puglia	420	1.302	1.807	3.109	7,4
Basilicata	146	1.088	480	1.568	10,7
Calabria	864	4.901	1.680	6.581	7,6
Sicilia	830	2.234	4.313	6.547	7,9
Sardegna	248	1.482	1.091	2.573	10,4
<b>Nord-ovest</b>	<b>645</b>	<b>3.575</b>	<b>2.851</b>	<b>6.427</b>	<b>10,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>273</b>	<b>221</b>	<b>127</b>	<b>348</b>	<b>1,3</b>
<b>Centro</b>	<b>868</b>	<b>5.477</b>	<b>1.084</b>	<b>6.561</b>	<b>7,6</b>
<b>Sud</b>	<b>2.578</b>	<b>12.878</b>	<b>6.177</b>	<b>19.055</b>	<b>7,4</b>
<b>Isole</b>	<b>1.078</b>	<b>3.716</b>	<b>5.404</b>	<b>9.120</b>	<b>8,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.442</b>	<b>25.867</b>	<b>15.644</b>	<b>41.511</b>	<b>7,6</b>

Fonte: Corpo Forestale dello Stato, Settore AIB e Protezione Civile

(a) È data dal rapporto tra la superficie totale percorsa dal fuoco e il numero di incendi.

**Tavola 2.6 Volumi di acqua immessa, acqua erogata e perdite idriche nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile nei comuni capoluogo di regione**  
Anno 2015, valori in migliaia di metri cubi e valori percentuali

COMUNI	Volumi immesi in rete	Volumi erogati	Perdite idriche apparenti	Perdite idriche totali (%)	Perdite idriche reali (%)
Torino	132.012	95.181	5.940	27,9	23,4
Aosta	4.515	3.409	66	24,5	23,0
Genova	76.820	55.765	2.698	27,4	23,9
Milano	225.679	188.023	10.184	16,7	12,2
Bolzano - Bozen	12.111	8.902	194	26,5	24,9
Trento	15.706	10.588	1.670	32,6	22,0
Venezia	49.599	33.875	1.477	31,7	28,7
Trieste	39.938	21.240	437	46,8	45,7
Bologna	42.600	30.730	1.793	27,9	23,7
Firenze	55.656	29.450	648	47,1	45,7
Perugia	18.569	10.880	455	41,4	39,0
Ancona	11.984	8.644	897	27,9	20,4
Roma	478.873	267.640	5.632	44,1	42,9
L'Aquila	12.385	8.748	210	29,4	27,7
Campobasso	9.888	3.172	68	67,9	67,2
Napoli	138.375	88.954	1.957	35,7	34,3
Bari	46.012	21.952	1.232	52,3	49,6
Potenza	16.744	5.230	837	68,8	63,8
Catanzaro	17.700	9.000	154	49,2	48,3
Palermo	90.631	41.149	8.659	54,6	45,0
Cagliari	34.774	14.137	270	59,3	58,6
<b>Totale comuni capoluogo di regione</b>	<b>1.530.572</b>	<b>956.668</b>	<b>45.478</b>	<b>37,5</b>	<b>34,5</b>

Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile (R)

**Tavola 2.7 Raccolta di rifiuti urbani per regione**  
Anno 2015, valori assoluti in tonnellate

ANNI REGIONI	Raccolta indifferenziata	Raccolta differenziata					Totale rifiuti urbani		kg/ abitante	% differen- ziata sul totale
		Rifiuti organici	Vetro	Plastica	Carta	Altro (a)	Totale	Valori assoluti		
2011	19.538.280	4.500.756	1.700.008	787.901	3.068.851	1.790.418	11.847.940	31.386.220	528,6	37,7
2012	18.001.177	4.813.420	1.598.140	889.800	3.037.540	1.653.450	11.992.350	29.993.527	503,8	40,0
2013	17.064.036	5.216.890	1.608.130	945.200	3.051.420	1.686.820	12.508.470	29.572.506	491,0	42,3
2014	16.248.801	5.720.793	1.711.312	991.197	3.154.015	1.829.133	13.406.450	29.655.251	487,8	45,2
<b>2015 - PER REGIONE</b>										
Piemonte	920.434	406.543	107.485	153.943	271.391	191.572	1.130.934	2.051.368	464,7	55,1
Valle d'Aosta /Vallée d'Aoste	37.819	9.372	6.340	4.006	8.924	6.003	34.644	72.463	566,9	47,8
Liguria	542.510	93.013	55.921	26.156	92.908	61.908	329.906	872.416	553,2	37,8
Lombardia	1.911.076	1.168.438	409.290	219.834	550.035	366.776	2.714.373	4.625.449	462,3	58,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	159.028	128.657	34.736	31.834	80.490	53.732	329.449	488.477	461,9	67,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>89.185</i>	<i>57.599</i>	<i>17.957</i>	<i>7.264</i>	<i>39.400</i>	<i>27.775</i>	<i>149.995</i>	<i>239.180</i>	<i>460,2</i>	<i>62,7</i>
<i>Trento</i>	<i>69.843</i>	<i>71.058</i>	<i>16.779</i>	<i>24.570</i>	<i>41.091</i>	<i>25.957</i>	<i>179.454</i>	<i>249.297</i>	<i>463,5</i>	<i>72,0</i>
Veneto	683.714	689.435	210.170	109.628	283.495	214.623	1.507.350	2.191.064	445,2	68,8
Friuli-Venezia Giulia	208.705	162.429	44.886	29.597	70.074	46.752	353.738	562.443	459,4	62,9
Emilia-Romagna	1.212.619	727.201	167.288	135.149	375.306	238.030	1.642.974	2.855.593	641,8	57,5
Toscana	1.226.682	458.306	95.984	82.376	277.484	134.961	1.049.111	2.275.793	607,1	46,1
Umbria	236.787	104.507	26.886	17.965	54.896	21.920	226.175	462.962	518,5	48,9
Marche	334.174	214.355	54.652	30.024	104.669	55.130	458.830	793.004	512,5	57,9
Lazio	1.889.293	446.794	160.663	67.196	332.812	126.643	1.134.109	3.023.402	513,3	37,5
Abruzzo	301.245	137.196	43.649	14.053	71.510	26.166	292.573	593.818	446,8	49,3
Molise	90.529	12.607	6.363	4.042	6.156	2.167	31.335	121.864	389,7	25,7
Campania	1.321.297	684.515	125.452	114.708	176.602	144.773	1.246.050	2.567.347	438,4	48,5
Puglia	1.323.979	212.304	71.739	60.105	151.685	75.264	571.097	1.895.076	464,1	30,1
Basilicata	137.489	18.098	9.050	5.516	19.601	9.179	61.444	198.933	345,9	30,9
Calabria	602.260	73.746	21.261	12.836	61.101	31.775	200.718	802.978	406,9	25,0
Sicilia	2.049.805	117.706	33.735	23.148	84.944	40.854	300.386	2.350.191	462,3	12,8
Sardegna	313.959	206.291	62.278	35.843	75.864	25.387	405.663	719.622	433,3	56,4
<b>Nord-ovest</b>	<b>3.411.840</b>	<b>1.677.366</b>	<b>579.036</b>	<b>403.938</b>	<b>923.257</b>	<b>626.260</b>	<b>4.209.856</b>	<b>7.621.696</b>	<b>472,7</b>	<b>55,2</b>
<b>Nord-est</b>	<b>2.264.067</b>	<b>1.707.721</b>	<b>457.080</b>	<b>306.208</b>	<b>809.365</b>	<b>553.137</b>	<b>3.833.510</b>	<b>6.097.577</b>	<b>523,3</b>	<b>62,9</b>
<b>Centro</b>	<b>3.686.936</b>	<b>1.223.962</b>	<b>338.185</b>	<b>197.561</b>	<b>769.861</b>	<b>338.655</b>	<b>2.868.225</b>	<b>6.555.161</b>	<b>542,7</b>	<b>43,8</b>
<b>Sud</b>	<b>3.776.798</b>	<b>1.138.465</b>	<b>277.513</b>	<b>211.261</b>	<b>486.655</b>	<b>289.324</b>	<b>2.403.218</b>	<b>6.180.016</b>	<b>437,4</b>	<b>38,9</b>
<b>Isole</b>	<b>2.363.764</b>	<b>323.997</b>	<b>96.013</b>	<b>58.991</b>	<b>160.807</b>	<b>66.241</b>	<b>706.049</b>	<b>3.069.813</b>	<b>455,2</b>	<b>23,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>15.503.404</b>	<b>6.071.512</b>	<b>1.747.826</b>	<b>1.177.959</b>	<b>3.149.945</b>	<b>1.873.617</b>	<b>14.020.859</b>	<b>29.524.263</b>	<b>486,2</b>	<b>47,5</b>

Fonte: Elaborazione Istat su dati Ispra sulla raccolta di rifiuti urbani

(a) Nella voce Altro sono inclusi legno, metallo, tessili, raccolta selettiva, rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche, ingombranti misti a recupero.

**Tavola 2.8 Produzione di rifiuti speciali per regione**  
Anno 2015, valori assoluti in tonnellate

ANNI REGIONI	Rifiuti speciali non pericolosi	Rifiuti speciali pericolosi	Rifiuti speciali non classificabili (a)	Totale	
				Valori assoluti	kg/abitante
2010	128.202.378	9.660.035	3.641	137.866.054	2.279,4
2011	128.230.874	8.672.394	3.807	136.907.075	2.305,6
2012	124.676.523	8.885.045	5.281	133.566.849	2.243,3
2013 (b)	115.567.585	8.816.602	403	124.384.590	2.065,0
2014	120.518.331	8.793.870	2.000	129.314.201	2.147,6
<b>2015 - PER REGIONE</b>					
Piemonte	9.558.601	905.414	-	10.464.015	2.370,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	609.018	17.430	-	626.448	4.901,3
Liguria	1.937.601	168.048	3	2.105.652	1.335,1
Lombardia	25.467.154	2.934.322	678	28.402.154	2.838,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4.041.030	90.869	-	4.131.899	3.907,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	....	....	....	....	....
<i>Trento</i>	....	....	....	....	....
Veneto	12.950.722	991.771	2	13.942.495	2.833,1
Friuli-Venezia Giulia	3.293.541	202.413	-	3.495.954	2.855,8
Emilia-Romagna	12.157.897	899.931	-	13.057.828	2.934,8
Toscana	9.595.108	469.686	-	10.064.794	2.685,0
Umbria	2.256.804	159.014	-	2.415.818	2.705,4
Marche	2.640.150	136.521	-	2.776.671	1.794,6
Lazio	8.821.678	453.525	-	9.275.203	1.574,6
Abruzzo	2.258.295	103.475	7	2.361.777	1.777,1
Molise	412.193	36.013	-	448.206	1.433,4
Campania	6.685.909	340.352	1	7.026.262	1.199,8
Puglia	7.809.277	323.423	-	8.132.700	1.991,5
Basilicata	1.569.589	58.992	-	1.628.581	2.831,5
Calabria	1.934.544	160.423	-	2.094.967	1.061,5
Sicilia	7.021.005	384.521	-	7.405.526	1.456,9
Sardegna	2.310.960	260.972	-	2.571.932	1.548,7
<b>Nord-ovest</b>	<b>37.572.374</b>	<b>4.025.214</b>	<b>681</b>	<b>41.598.269</b>	<b>2.579,8</b>
<b>Nord-est</b>	<b>32.443.190</b>	<b>2.184.984</b>	<b>2</b>	<b>34.628.176</b>	<b>2.971,8</b>
<b>Centro</b>	<b>23.313.740</b>	<b>1.218.746</b>	<b>-</b>	<b>24.532.486</b>	<b>2.031,0</b>
<b>Sud</b>	<b>20.669.807</b>	<b>1.022.678</b>	<b>8</b>	<b>21.692.493</b>	<b>1.535,2</b>
<b>Isole</b>	<b>9.331.965</b>	<b>645.493</b>	<b>-</b>	<b>9.977.458</b>	<b>1.479,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>123.331.076</b>	<b>9.097.115</b>	<b>691</b>	<b>132.428.882</b>	<b>2.180,6</b>

Fonte: Elaborazione Istat su dati Ispra sulla produzione di rifiuti speciali

(a) I rifiuti speciali non classificabili includono i rifiuti speciali con codice del rifiuto (CER) non determinato.

(b) Il dato del 2013 differisce da quello pubblicato nell'Annuario statistico italiano dell'edizione 2015, poiché revisionato dall'Ispra.

**Tavola 2.9 Estrazioni di risorse minerali da cave per tipo e per regione**  
Anno 2014, valori assoluti in migliaia di tonnellate

REGIONI	Tipo di risorsa minerale estratta (a)						Totale
	Argilla	Calccare, travertino, gesso e arenaria	Sabbia e ghiaia	Granito e altre rocce intrusive, scisti e gneiss	Marmo	Porfido, basalto, tufo e altre rocce vulcaniche	
Piemonte	580	2.689	10.579	1.151	30	2	15.031
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	205	1	46	-	252
Liguria	-	1.728	-	531	25	-	2.284
Lombardia	584	7.406	23.043	154	1.123	16	32.326
Trentino-Alto Adige/Südtirol	46	468	2.408	44	410	969	4.345
<i>Bolzano</i>	46	-	1.284	43	356	140	1.869
<i>Trento</i>	-	468	1.124	1	54	829	2.476
Veneto	350	2.393	9.365	14	87	350	12.559
Friuli-Venezia Giulia	40	2.509	1.219	15	36	-	3.819
Emilia-Romagna	1.116	1.027	9.207	-	-	33	11.383
Toscana	278	8.002	1.967	324	3.979	243	14.793
Umbria	1.290	5.115	505	-	-	708	7.618
Marche	71	1.594	1.388	-	-	-	3.053
Lazio	573	9.249	2.505	-	-	2.118	14.445
Abruzzo (b)	211	1.009	922	-	-	-	2.142
Molise	301	3.391	542	-	-	-	4.234
Campania	261	3.652	239	-	-	167	4.319
Puglia	623	17.823	208	-	-	-	18.654
Basilicata	534	2.645	339	-	-	132	3.650
Calabria (c)	122	1.010	1.715	-	-	-	2.847
Sicilia	506	8.722	753	77	737	1.122	11.917
Sardegna (d)	7	1.327	1.367	277	-	255	3.233
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.164</b>	<b>11.823</b>	<b>33.827</b>	<b>1.837</b>	<b>1.224</b>	<b>18</b>	<b>49.893</b>
<b>Nord-est</b>	<b>1.552</b>	<b>6.397</b>	<b>22.199</b>	<b>73</b>	<b>533</b>	<b>1.352</b>	<b>32.106</b>
<b>Centro</b>	<b>2.212</b>	<b>23.960</b>	<b>6.365</b>	<b>324</b>	<b>3.979</b>	<b>3.069</b>	<b>39.909</b>
<b>Sud</b>	<b>2.052</b>	<b>29.530</b>	<b>3.965</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>299</b>	<b>35.846</b>
<b>Isole</b>	<b>513</b>	<b>10.049</b>	<b>2.120</b>	<b>354</b>	<b>737</b>	<b>1.377</b>	<b>15.150</b>
<b>ITALIA</b>	<b>7.493</b>	<b>81.759</b>	<b>68.476</b>	<b>2.588</b>	<b>6.473</b>	<b>6.115</b>	<b>172.904</b>

Fonte: Istat, Pressione antropica e rischi naturali (R)

(a) Argilla: comprende argilla e torba.

Calccare, travertino, gesso e arenaria: comprende alabastro, arenaria, calcare, calcarenite, dolomia, gesso, marne, quarzarenite, travertino, tufo calcareo, verdello.

Granito e altre rocce intrusive, scisti e gneiss: comprende ardesia, beola, calcescisto, diabase, diaspri e scisti, diorite, gneiss, granito, repen, serpentina, quarzo.

Marmo: comprende marmo, marmo bianco, marmo colorato, marmorino.

Porfido, basalto, tufo e altre rocce vulcaniche: comprende basalto, lapillo, lave e basalti, peperino, pomice, porfido, pozzolana, trachite, tufo, tufo vulcanico.

Sabbia e ghiaia: comprende brecce, brecce e puddinghe, conglomerati, inerte, inerti alluvionali, misto di cava, pietrame, sabbia e ghiaia, sabbie silicee, tout venant.

(b) Abruzzo: per l'anno 2014 stime Istat basate su dati delle attività estrattive 2013 trasmessi dalla Regione Abruzzo e del Censimento delle Cave 2012 svolto dalla Regione.

(c) Calabria: stime 2014 fornite dalla Regione Calabria per tipo di risorse minerali a livello provinciale.

(d) Sardegna: stime 2014 fornite dalla Regione Sardegna per tipo di risorse minerali a livello regionale.

**Tavola 2.10 Emissioni atmosferiche delle famiglie secondo la Namea per tema ambientale e causa nei paesi Ue 28 (a)**  
 Anno 2014, valori assoluti in tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente (t CO<sub>2</sub>eq), tonnellate di SO<sub>2</sub> eq (t SO<sub>2</sub>eq) e tonnellate di potenziale di formazione di ozono troposferico (t POT)

ANNI PAESI	Effetto serra (t CO <sub>2</sub> eq) (b)				Acidificazione (SO <sub>2</sub> eq) (c)				Ozono troposferico (t POT) (d)			
	Trasporto	Riscaldamento	Altro	Totale emissioni famiglie	Trasporto	Riscaldamento	Altro	Totale emissioni famiglie	Trasporto	Riscaldamento	Altro	Totale emissioni famiglie
2010	61.562.551	59.801.864	481.204	121.845.619	155.309	46.141	-	201.450	587.979	438.254	118.945	1.145.177
2011	59.519.611	54.922.303	457.090	114.899.004	143.423	37.382	-	180.805	540.340	295.089	112.361	947.789
2012	53.253.393	55.412.329	435.903	109.101.625	126.917	41.947	-	168.864	466.293	400.024	107.792	974.109
2013	52.049.387	55.056.306	387.650	107.493.343	118.753	41.645	-	160.398	434.144	400.242	93.594	927.980
<b>2014 - PER PAESE UE 28</b>												
Italia	52.700.180	45.651.454	384.196	98.735.829	115.442	35.223	-	150.666	418.563	345.869	89.572	854.005
Austria	8.026.212	5.445.951	178.324	13.650.487	19.934	8.198	371	28.503	40.638	54.258	27.168	122.063
Belgio	9.308.412	11.516.150	4.248.766	25.073.328	24.660	16.813	213	41.685	49.765	35.565	18.858	104.188
Bulgaria	1.329.423	1.010.363	6.511.053	8.850.839	4.318	8.118	33.187	45.623	13.363	55.745	19.451	88.559
Cipro	1.321.638	304.549	56.349	1.682.535	2.993	170	7	3.170	6.607	201	402	7.210
Croazia	3.648.989	1.242.865	366.225	5.258.078	8.140	4.538	4.880	17.558	22.198	19.114	18.889	60.201
Danimarca	5.716.689	1.697.903	86.478	7.501.071	11.333	5.866	1.085	18.284	43.803	29.520	1.519	74.841
Estonia	676.100	331.880	3.258	1.011.238	919	4.557	61	5.538	5.284	17.267	4.135	26.686
Finlandia	4.522.972	783.924	203.999	5.510.894	9.591	4.135	638	14.363	32.286	27.104	18.058	77.448
Francia	69.512.173	48.295.059	2.911.499	120.718.731	167.581	50.793	1.179	219.552	356.765	335.316	155.603	847.685
Germania	97.926.774	82.596.117	1.758.260	182.281.151	182.405	74.354	5.900	262.659	453.373	180.657	160.716	794.746
Grecia	10.734.252	3.918.518	53	14.652.823	12.078	4.399	-	16.477	69.195	17.846	0	87.041
Irlanda	6.612.525	5.746.344	31.708	12.390.577	11.860	10.493	60	22.414	27.733	17.654	13.439	58.826
Lettonia	1.468.799	537.018	17.471	2.023.288	3.178	5.459	1.434	10.072	8.545	21.187	8.230	37.963
Lituania	1.994.691	827.488	13.352	2.835.531	8.469	6.994	-	15.463	19.053	24.507	3.532	47.093
Lussemburgo	538.420	1.027.061	14.736	1.580.217	1.007	1.097	15	2.119	2.106	2.948	1.705	6.759
Malta	334.874	52.096	15.163	402.134	834	20	20	875	2.315	49	49	2.413
Paesi Bassi	17.723.042	18.024.987	-	35.748.030	28.560	32.512	-	61.071	95.015	52.610	-	147.625
Polonia	12.332.887	37.167.690	245.043	49.745.620	35.595	247.798	-	283.393	131.447	337.329	79.371	548.146
Portogallo	5.957.236	1.323	2.244.475	8.203.035	12.658	4	4.267	16.928	37.383	2	68.094	105.479
Regno Unito	65.403.619	62.329.701	-	127.733.320	106.963	79.279	-	186.242	273.726	239.884	-	513.609
Repubblica Ceca	2.923.970	7.382.985	-	10.306.955	10.943	18.283	13.300	42.526	27.972	57.321	9.715	95.008
Romania	9.349.272	4.937.495	1.410.713	15.697.480	31.815	16.491	16.491	64.797	78.733	79.568	133.082	291.383
Slovacchia	1.690.120	2.850.750	-	4.540.870	3.574	7.584	346	11.504	9.708	25.505	4.412	39.625
Slovenia	2.283.914	826.911	4.816	3.115.641	4.632	4.106	-	8.737	10.745	16.500	5.152	32.397
Spagna	46.985.008	16.430.191	239.762	63.654.961	111.239	19.676	-	130.914	218.187	143.641	76.929	438.757
Svezia	8.717.465	670.265	206.113	9.593.843	14.310	3.298	1.232	18.840	58.495	26.735	71.490	156.720
Ungheria	7.165.766	6.457.218	65.896	13.688.879	14.664	20.989	8	35.661	48.785	37.004	27.410	113.199
<b>Ue 15 (e)</b>	<b>410.384.980</b>	<b>304.134.948</b>	<b>12.508.368</b>	<b>727.028.296</b>	<b>829.620</b>	<b>346.139</b>	<b>14.959</b>	<b>1.190.719</b>	<b>2.177.032</b>	<b>1.509.608</b>	<b>703.150</b>	<b>4.389.791</b>
<b>Ue 28</b>	<b>456.905.422</b>	<b>368.064.256</b>	<b>21.217.707</b>	<b>846.187.385</b>	<b>959.693</b>	<b>691.247</b>	<b>84.695</b>	<b>1.735.636</b>	<b>2.561.787</b>	<b>2.200.906</b>	<b>1.016.981</b>	<b>5.779.674</b>

Fonte: Istat, Conti delle emissioni atmosferiche (E)

(a) Namea: National Account Matrix including Environmental Accounts.

(b) Sono incluse le emissioni di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), metano (CH<sub>4</sub>) e protossido di azoto (N<sub>2</sub>O), espresse in "tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente" con pesi che riflettono il potenziale di riscaldamento in rapporto all'anidride carbonica: 1 per CO<sub>2</sub>, 298 per N<sub>2</sub>O, 25 per CH<sub>4</sub>. Per garantire l'omogeneità dei dati, sono stati esclusi i gas non presenti nel dataset Eurostat (HFC, PFC, SF<sub>6</sub>, NF<sub>3</sub>), presenti nella precedente edizione e i cui dati per l'Italia sono reperibili su dati.istat.it.

(c) Sono incluse le emissioni di ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), ossidi di zolfo (SO<sub>x</sub>) e ammoniaca (NH<sub>3</sub>), espresse in "tonnellate di SO<sub>2</sub> equivalenti" (t SO<sub>2</sub>eq) con i seguenti pesi: 1 per SO<sub>2</sub>; 0,7 per NO<sub>x</sub>; 1,9 per NH<sub>3</sub>. Tali pesi, adottati a partire dalla presente edizione per uniformità con i dati presenti del BD Eurostat, differiscono per un mero fattore di scala da quelli utilizzati nelle edizioni precedenti e presenti su dati.istat.it, espressi in tonnellate di Potenziale Acido Equivalente (t PAE), essendo 1 t SO<sub>2</sub>eq = 32 t PAE.

(d) Sono incluse le emissioni di metano (CH<sub>4</sub>), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), composti organici volatili non metanici (COVNM), monossido di carbonio (CO), espresse in tonnellate di "potenziale di formazione di ozono troposferico" con i seguenti pesi: 1 per COVNM; 1,22 per NO<sub>x</sub>; 0,014 per CH<sub>4</sub>; 0,11 per CO.

(e) I paesi dell'area Ue 15 sono: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia e Regno Unito.

**Tavola 2.11 Emissioni atmosferiche delle attività produttive secondo la Namea per tema ambientale e attività economica nei paesi Ue 28 (a)**

Anno 2014, valori assoluti in tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente (t CO<sub>2</sub>eq), tonnellate di SO<sub>2</sub> eq (t SO<sub>2</sub>eq) e tonnellate di potenziale di formazione di ozono troposferico (t POT)

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Effetto serra (b)			Acidificazione (c)			Ozono troposferico (d)		
	Emissioni attività produttive (t CO <sub>2</sub> eq)	Emissioni/ valore aggiunto (t CO <sub>2</sub> eq / M€) (e)	Emissioni / Ula (t CO <sub>2</sub> eq / 000) (f)	Emissioni attività produttive (t SO <sub>2</sub> eq)	Emissioni/ valore aggiunto (t SO <sub>2</sub> eq / M€) (e)	Emissioni/ Ore lavorate (t SO <sub>2</sub> eq / 000) (f)	Emissioni attività produttive (t POT)	Emissioni/ valore aggiunto (t POT / M€) (e)	Emissioni/ Ula (t POT / 000) (f)
2010	388.116.269	268,92	8,82	1.837.941	1,27	0,04	1.763.859	1,22	0,04
2011	378.812.618	257,64	8,60	1.834.492	1,25	0,04	1.749.312	1,19	0,04
2012	356.407.332	246,13	8,30	1.766.013	1,22	0,04	1.609.469	1,11	0,04
2013	327.226.935	226,59	7,82	1.656.685	1,15	0,04	1.531.350	1,06	0,04
<b>ANNO 2014</b>									
<b>ATTIVITÀ ECONOMICHE</b>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	38.627.693	1.382,58	16,46	781.876	27,99	0,33	148.646	5,32	0,06
Industria estrattiva	4.145.685	612,59	99,09	15.173	2,24	0,36	34.719	5,13	0,83
Industria manifatturiera	92.381.370	415,13	13,91	166.141	0,75	0,03	404.124	1,82	0,06
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	90.812.326	4.201,28	580,84	55.210	2,55	0,35	88.749	4,11	0,57
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	24.506.565	2.589,69	71,08	32.328	3,42	0,09	70.052	7,40	0,20
Costruzioni	4.534.336	70,66	1,62	14.209	0,22	0,01	86.151	1,34	0,03
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4.609.852	28,51	0,68	13.482	0,08	0,00	57.548	0,36	0,01
Trasporti e magazzinaggio	45.482.158	640,35	21,21	483.941	6,81	0,23	517.548	7,29	0,24
Servizi di alloggio e di ristorazione	1.780.011	34,70	0,69	1.155	0,02	0,00	2.377	0,05	0,00
Servizi di informazione e comunicazione	187.008	3,13	0,18	275	0,00	0,00	579	0,01	0,00
Attività finanziarie e assicurative	335.297	4,39	0,29	524	0,01	0,00	1.073	0,01	0,00
Attività immobiliari	246.620	1,29	0,68	135	0,00	0,00	8.570	0,04	0,02
Attività professionali, scientifiche e tecniche	547.633	6,22	0,19	1.006	0,01	0,00	2.018	0,02	0,00
Attività amministrative e di servizi di supporto	1.274.868	30,62	0,67	3.519	0,08	0,00	7.072	0,17	0,00
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1.733.110	17,45	0,88	4.771	0,05	0,00	11.465	0,12	0,01
Istruzione	34.087	0,54	0,02	638	0,01	0,00	1.305	0,02	0,00
Sanità e assistenza sociale	1.394.085	16,08	0,50	973	0,01	0,00	2.287	0,03	0,00
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	304.714	19,35	0,60	318	0,02	0,00	613	0,04	0,00
Altre attività di servizi	481.662	21,90	0,39	806	0,04	0,00	6.523	0,30	0,01
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Tutte le attività</b>	<b>313.419.082</b>	<b>214,99</b>	<b>7,50</b>	<b>1.576.478</b>	<b>1,13</b>	<b>0,04</b>	<b>1.451.418</b>	<b>1,04</b>	<b>0,03</b>

Fonte: Istat, Conti delle emissioni atmosferiche (E); Eurostat

(a) Namea: National Account Matrix including Environmental Accounts.

(b) Sono incluse le emissioni di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), metano (CH<sub>4</sub>) e protossido di azoto (N<sub>2</sub>O), espresse in "tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente" con pesi che riflettono il potenziale di riscaldamento in rapporto all'anidride carbonica: 1 per CO<sub>2</sub>, 298 per N<sub>2</sub>O, 25 per CH<sub>4</sub>. Per garantire l'omogeneità dei dati, sono stati esclusi i gas non presenti nel dataset Eurostat (HFC, PFC, SF<sub>6</sub>, NF<sub>3</sub>), presenti nella precedente edizione e i cui dati per l'Italia sono reperibili su dati.istat.it.

(c) Sono incluse le emissioni di ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), ossidi di zolfo (SO<sub>x</sub>) e ammoniaca (NH<sub>3</sub>), espresse in "tonnellate di SO<sub>2</sub> equivalenti" (t SO<sub>2</sub>eq) con i seguenti pesi: 1 per SO<sub>2</sub>; 0,7 per NO<sub>x</sub>; 1,9 per NH<sub>3</sub>. Tali pesi, adottati a partire dalla presente edizione per uniformità con i dati presenti nel BD Eurostat, differiscono per un mero fattore di scala da quelli utilizzati nelle edizioni precedenti e presenti su dati.istat.it, espressi in tonnellate di Potenziale Acido Equivalente (t PAE), essendo 1 t SO<sub>2</sub>eq = 32 t PAE.

(d) Sono incluse le emissioni di metano (CH<sub>4</sub>), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), composti organici volatili non metanici (COVNM), monossido di carbonio (CO), espresse in tonnellate di "potenziale di formazione di ozono troposferico" con i seguenti pesi: 1 per COVNM; 1,22 per NO<sub>x</sub>; 0,014 per CH<sub>4</sub>; 0,11 per CO.

(e) Valore aggiunto espresso a prezzi base - valori concatenati - anno di riferimento 2010.

(f) Numero di ore lavorate, in migliaia. A partire dalla presente edizione viene adottata questa misura dell'input di lavoro in luogo delle Unità di Lavoro a tempo pieno (ULA), non presenti nel DB Eurostat. Le intensità per ULA sono reperibili per l'Italia su dati.istat.it.

(g) I paesi dell'area Ue 15 sono: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia e Regno Unito.

**Tavola 2.11 segue Emissioni atmosferiche delle attività produttive secondo la Namea per tema ambientale e attività economica nei paesi Ue 28 (a)**

Anno 2014, valori assoluti in tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente (t CO<sub>2</sub>eq), tonnellate di SO<sub>2</sub> eq (t SO<sub>2</sub>eq) e tonnellate di potenziale di formazione di ozono troposferico (t POT)

PAESI	Effetto serra (b)			Acidificazione (c)			Ozono troposferico (d)		
	Emissioni attività produttive (t CO <sub>2</sub> eq)	Emissioni/valore aggiunto (t CO <sub>2</sub> eq / M€) (e)	Emissioni / Ula (t CO <sub>2</sub> eq / 000) (f)	Emissioni attività produttive (t SO <sub>2</sub> eq)	Emissioni/valore aggiunto (t SO <sub>2</sub> eq / M€) (e)	Emissioni/ Ore lavorate (t SO <sub>2</sub> eq / 000) (f)	Emissioni attività produttive (t POT)	Emissioni/valore aggiunto (t POT / M€) (e)	Emissioni/ Ula (t POT / 000) (f)
<b>PAESI UE 28</b>									
Italia	313.419.082	214,99	7,50	1.576.478	1,13	0,04	1.451.418	1,04	0,03
Austria	58.440.050	198,48	8,42	215.825	0,73	0,03	223.833	0,76	0,03
Belgio	86.551.877	241,45	12,20	267.686	0,75	0,04	306.656	0,86	0,04
Bulgaria	47.313.332	1.274,42	8,38	295.792	7,97	0,05	205.124	5,53	0,04
Cipro	6.642.049	431,04	10,21	36.612	2,38	0,06	25.202	1,64	0,04
Croazia	17.023.844	468,82	5,71	85.085	2,34	0,03	91.534	2,52	0,03
Danimarca	78.311.062	340,37	19,82	999.878	4,35	0,25	1.283.145	5,58	0,32
Estonia	20.317.473	1.181,67	18,05	96.542	5,61	0,09	69.905	4,07	0,06
Finlandia	56.114.237	317,05	13,68	252.869	1,43	0,06	286.661	1,62	0,07
Francia	328.874.834	170,84	7,96	2.084.223	1,08	0,05	1.780.627	0,92	0,04
Germania	766.265.901	291,22	13,13	2.929.345	1,11	0,05	2.856.381	1,09	0,05
Grecia	77.580.172	493,55	9,59	407.477	2,59	0,05	397.128	2,53	0,05
Irlanda	44.586.905	251,14	13,27	250.846	1,41	0,07	142.383	0,80	0,04
Lettonia	10.534.195	503,21	6,20	58.037	2,77	0,03	85.082	4,06	0,05
Lituania	20.649.447	624,87	8,55	134.093	4,06	0,06	136.536	4,13	0,06
Lussemburgo	7.428.676	166,78	12,44	20.803	0,47	0,03	22.934	0,51	0,04
Malta	5.504.794	743,04	14,78	11.337	1,53	0,03	9.177	1,24	0,02
Paesi Bassi	186.681.688	312,48	15,00	597.978	1,00	0,05	671.824	1,12	0,05
Polonia	339.857.774	932,54	10,58	1.544.975	4,24	0,05	1.300.727	3,57	0,04
Portogallo	57.129.544	377,43	6,78	266.297	1,76	0,03	331.276	2,19	0,04
Regno Unito	440.022.843	218,38	8,54	1.742.945	0,87	0,03	2.301.099	1,14	0,04
Repubblica Ceca	104.700.918	739,51	11,53	334.984	2,37	0,04	304.703	2,15	0,03
Romania	97.130.380	730,06	6,28	594.164	4,47	0,04	436.355	3,28	0,03
Slovacchia	35.541.301	516,84	9,09	162.826	2,37	0,04	195.781	2,85	0,05
Slovenia	14.009.903	434,67	8,95	70.103	2,18	0,04	71.407	2,22	0,05
Spagna	247.700.583	262,46	8,10	1.418.523	1,50	0,05	1.626.226	1,72	0,05
Svezia	51.946.571	135,55	6,81	331.334	0,86	0,04	405.815	1,06	0,05
Ungheria	45.365.532	512,95	6,15	251.008	2,84	0,03	216.656	2,45	0,03
<b>Ue 15 (g)</b>	<b>2.801.054.027</b>	<b>242,68</b>	<b>9,79</b>	<b>13.362.508</b>	<b>1,16</b>	<b>0,05</b>	<b>14.087.407</b>	<b>1,22</b>	<b>0,05</b>
<b>Ue 28</b>	<b>3.565.644.969</b>	<b>284,38</b>	<b>9,62</b>	<b>17.038.065</b>	<b>1,36</b>	<b>0,05</b>	<b>17.235.597</b>	<b>1,37</b>	<b>0,05</b>

Fonte: Istat, Conti delle emissioni atmosferiche (E); Eurostat

(a) Namea: National Account Matrix including Environmental Accounts.

(b) Sono incluse le emissioni di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), metano (CH<sub>4</sub>) e protossido di azoto (N<sub>2</sub>O), espresse in "tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente" con pesi che riflettono il potenziale di riscaldamento in rapporto all'anidride carbonica: 1 per CO<sub>2</sub>, 298 per N<sub>2</sub>O, 25 per CH<sub>4</sub>. Per garantire l'omogeneità dei dati, sono stati esclusi i gas non presenti nel dataset Eurostat (HFC, PFC, SF<sub>6</sub>, NF<sub>3</sub>), presenti nella precedente edizione e i cui dati per l'Italia sono reperibili su dati.istat.it.

(c) Sono incluse le emissioni di ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), ossidi di zolfo (SO<sub>x</sub>) e ammoniaca (NH<sub>3</sub>), espresse in "tonnellate di SO<sub>2</sub> equivalenti" (t SO<sub>2</sub>eq) con i seguenti pesi: 1 per SO<sub>2</sub>; 0,7 per NO<sub>x</sub>; 1,9 per NH<sub>3</sub>. Tali pesi, adottati a partire dalla presente edizione per uniformità con i dati presenti del BD Eurostat, differiscono per un mero fattore di scala da quelli utilizzati nelle edizioni precedenti e presenti su dati.istat.it, espressi in tonnellate di Potenziale Acido Equivalente (t PAE), essendo 1 t SO<sub>2</sub>eq = 32 t PAE.

(d) Sono incluse le emissioni di metano (CH<sub>4</sub>), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), composti organici volatili non metanici (COVNM), monossido di carbonio (CO), espresse in tonnellate di "potenziale di formazione di ozono troposferico" con i seguenti pesi: 1 per COVNM; 1,22 per NO<sub>x</sub>; 0,014 per CH<sub>4</sub>; 0,11 per CO.

(e) Valore aggiunto espresso a prezzi base - valori concatenati - anno di riferimento 2010.

(f) Numero di ore lavorate, in migliaia. A partire dalla presente edizione viene adottata questa misura dell'input di lavoro in luogo delle Unità di Lavoro a tempo pieno (ULA), non presenti nel DB Eurostat. Le intensità per ULA sono reperibili per l'Italia su dati.istat.it.

(g) I paesi dell'area Ue 15 sono: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia e Regno Unito.

**Tavola 2.12 Bilancio energetico nazionale**  
Anni 2013-2015, valori assoluti in milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep)

RISORSE E IMPIEGHI	Tipo di risorsa					Totale
	Solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili	Energia elettrica	
<b>ANNO 2013</b>						
Produzione (1)	0,36	6,34	5,50	31,63	-	43,82
Importazione (2)	13,49	50,76	77,82	2,30	9,75	154,11
Esportazione (3)	0,17	0,19	24,06	0,05	0,48	24,96
Variazione delle scorte (4)	-0,49	-0,49	0,91	0,05	-	-0,02
<b>Consumo interno lordo (5)=(1+2-3-4)</b>	<b>14,16</b>	<b>57,39</b>	<b>58,34</b>	<b>33,83</b>	<b>9,27</b>	<b>172,99</b>
Consumi e perdite del settore energia (6)	-0,14	-1,53	-3,82	-0,01	-40,90	-46,41
Trasformazioni in energia elettrica (7)	-11,09	-16,88	-2,48	-25,90	56,34	-
<b>Totale impieghi finali (8)=(5+6+7)</b>	<b>2,93</b>	<b>38,98</b>	<b>52,05</b>	<b>7,91</b>	<b>24,72</b>	<b>126,59</b>
Agricoltura (9)	-	0,13	2,11	0,01	0,49	2,74
Industria (10)	2,86	12,13	3,79	0,03	9,37	28,18
Trasporti (11)	-	0,81	34,90	1,19	0,93	37,82
Usi non energetici (12)	0,07	0,45	5,39	-	-	5,91
Bunkeraggi (13)	-	-	2,43	-	-	2,43
Civile (14) (a)	..	25,46	3,43	6,68	13,94	49,51
<b>Totale impieghi finali (8)=(9+10+11+12+13+14)</b>	<b>2,93</b>	<b>38,98</b>	<b>52,05</b>	<b>7,91</b>	<b>24,72</b>	<b>126,59</b>
<b>ANNO 2014</b>						
Produzione (1)	0,35	5,86	5,77	32,61	-	44,58
Importazione (2)	13,46	45,67	71,19	2,22	10,28	142,83
Esportazione (3)	0,24	0,19	20,31	0,14	0,67	21,55
Variazione delle scorte (4)	-0,12	0,62	-0,63	0,02	-	-0,11
<b>Consumo interno lordo (5)=(1+2-3-4)</b>	<b>13,69</b>	<b>50,71</b>	<b>57,27</b>	<b>34,67</b>	<b>9,62</b>	<b>165,97</b>
Consumi e perdite del settore energia (6)	-0,12	-1,68	-3,55	-0,01	-40,84	-46,20
Trasformazioni in energia elettrica (7)	-10,65	-14,65	-2,34	-27,79	55,43	0,00
<b>Totale impieghi finali (8)=(5+6+7)</b>	<b>2,93</b>	<b>34,39</b>	<b>51,38</b>	<b>6,87</b>	<b>24,21</b>	<b>119,77</b>
Agricoltura (9)	-	0,12	2,12	0,01	0,46	2,71
Industria (10)	2,85	11,87	3,98	0,03	9,20	27,93
Trasporti (11)	-	0,86	35,33	1,03	0,90	38,12
Usi non energetici (12)	0,08	0,51	4,71	-	-	5,30
Bunkeraggi (13)	-	-	2,29	-	-	2,29
Civile (14) (a)	..	21,018	2,941	5,802	13,65	43,42
<b>Totale impieghi finali (8)=(9+10+11+12+13+14)</b>	<b>2,93</b>	<b>34,39</b>	<b>51,38</b>	<b>6,87</b>	<b>24,21</b>	<b>119,77</b>
<b>ANNO 2015</b>						
Produzione (1)	0,39	5,55	5,47	30,69	-	42,10
Importazione (2)	13,00	50,12	80,53	1,99	11,19	156,83
Esportazione (3)	0,27	0,18	27,47	0,12	0,98	29,02
Variazione delle scorte (4)	0,06	0,18	-0,16	-0,01	-	0,08
<b>Consumo interno lordo (5)=(1+2-3-4)</b>	<b>13,05</b>	<b>55,30</b>	<b>58,69</b>	<b>32,69</b>	<b>10,20</b>	<b>169,82</b>
Consumi e perdite del settore energia (6)	-0,15	-1,61	-4,07	-0,01	-39,88	-45,71
Trasformazioni in energia elettrica (7)	-10,55	-16,89	-2,19	-24,78	54,40	0,00
<b>Totale impieghi finali (8)=(5+6+7)</b>	<b>2,35</b>	<b>36,81</b>	<b>52,44</b>	<b>7,79</b>	<b>24,72</b>	<b>124,11</b>
Agricoltura (9)	-	0,14	2,15	0,02	0,49	2,80
Industria (10)	2,28	11,47	4,00	0,10	9,17	27,01
Trasporti (11)	-	0,90	35,78	1,15	0,93	38,77
Usi non energetici (12)	0,08	0,57	4,82	-	-	5,47
Bunkeraggi (13)	-	-	2,60	-	-	2,60
Civile (14) (a)	-	23,73	3,08	6,51	14,14	47,46
<b>Totale impieghi finali (8)=(9+10+11+12+13+14)</b>	<b>2,35</b>	<b>36,81</b>	<b>52,44</b>	<b>7,79</b>	<b>24,72</b>	<b>124,11</b>

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Bilancio energetico nazionale

(a) Comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi, della Pubblica amministrazione.

**Tavola 2.12 segue Bilancio energetico nazionale**  
Anni 2013-2015, valori assoluti in milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep)

RISORSE E IMPIEGHI	Tipo di risorsa					Totale
	Solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili	Energia elettrica	
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI 2013/2012</b>						
Produzione (1)	-45,0	-10,1	1,9	29,4	-	16,7
Importazione (2)	-13,2	-8,5	-8,9	6,3	-2,4	-8,6
Esportazione (3)	-26,7	64,0	-18,6	-10,3	-4,5	-18,1
Variazione delle scorte (4)	-	-	-	-	-	-
<b>Consumo interno lordo (5)=(1+2-3-4)</b>	<b>-14,9</b>	<b>-6,5</b>	<b>-6,2</b>	<b>27,2</b>	<b>-2,2</b>	<b>-1,9</b>
Consumi e perdite del settore energia (6)	-18,9	-5,5	-18,1	85,7	-2,6	-4,2
Trasformazioni in energia elettrica (7)	-10,7	-18,5	-22,9	19,6	-2,9	-
<b>Totale impieghi finali (8)=(5+6+7)</b>	<b>-27,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>-4,2</b>	<b>60,5</b>	<b>-3,2</b>	<b>-1,0</b>
Agricoltura (9)	-	0,0	-1,0	75,0	-4,1	-1,4
Industria (10)	-27,8	-1,2	-8,3	30,8	-4,4	-6,7
Trasporti (11)	-	7,3	-2,0	-6,6	0,1	-1,9
Usi non energetici (12)	-19,1	-3,0	-9,1	-	-	-8,8
Bunkeraggi (13)	-	-	-17,9	-	-	-17,9
Civile (14) (a)	-	0,3	-4,4	84,4	-2,5	5,6
<b>Totale impieghi finali (8)=(9+10+11+12+13+14)</b>	<b>-27,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>-4,2</b>	<b>60,5</b>	<b>-3,2</b>	<b>-1,0</b>
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI 2014/2013</b>						
Produzione (1)	-1,1	-7,6	4,8	3,1	-	1,7
Importazione (2)	-0,2	-10,0	-8,5	-3,5	5,4	-7,3
Esportazione (3)	39,3	3,7	-15,6	169,2	37,8	-13,6
Variazione delle scorte (4)	-	-	-	-	-	-
<b>Consumo interno lordo (5)=(1+2-3-4)</b>	<b>-3,3</b>	<b>-11,6</b>	<b>-1,8</b>	<b>2,5</b>	<b>3,7</b>	<b>-4,1</b>
Consumi e perdite del settore energia (6)	-16,2	9,4	-7,1	-15,4	-0,1	-0,5
Trasformazioni in energia elettrica (7)	-4,0	-13,2	-5,3	7,3	-1,6	-
<b>Totale impieghi finali (8)=(5+6+7)</b>	<b>-0,1</b>	<b>-11,8</b>	<b>-1,3</b>	<b>-13,1</b>	<b>-2,1</b>	<b>-5,4</b>
Agricoltura (9)	-	-6,2	0,7	14,3	-5,3	-0,7
Industria (10)	-0,3	-2,1	5,0	-5,9	-1,8	-0,9
Trasporti (11)	-	6,3	1,2	-13,4	-2,9	0,8
Usi non energetici (12)	5,6	13,3	-12,6	-	-	-10,4
Bunkeraggi (13)	-	-	-5,8	-	-	-5,8
Civile (14) (a)	-	-17,5	-14,2	-13,2	-2,0	-12,3
<b>Totale impieghi finali (8)=(9+10+11+12+13+14)</b>	<b>-0,1</b>	<b>-11,8</b>	<b>-1,3</b>	<b>-13,1</b>	<b>-2,1</b>	<b>-5,4</b>
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI 2015/2014</b>						
Produzione (1)	9,3	-5,3	-5,1	-5,9	-	-5,6
Importazione (2)	-3,4	9,8	13,1	-10,7	8,8	9,8
Esportazione (3)	13,7	-6,7	35,2	-17,9	47,5	34,7
Variazione delle scorte (4)	-	-	-	-	-	-
<b>Consumo interno lordo (5)=(1+2-3-4)</b>	<b>-4,7</b>	<b>-9,0</b>	<b>2,5</b>	<b>-6,0</b>	<b>6,1</b>	<b>2,3</b>
Consumi e perdite del settore energia (6)	26,1	-4,2	14,5	9,1	-2,3	-1,0
Trasformazioni in energia elettrica (7)	-0,9	15,3	-6,7	-10,8	-1,9	-
<b>Totale impieghi finali (8)=(5+6+7)</b>	<b>-19,6</b>	<b>7,0</b>	<b>2,1</b>	<b>13,3</b>	<b>2,1</b>	<b>3,6</b>
Agricoltura (9)	-	14,0	1,0	187,5	5,8	3,0
Industria (10)	-20,0	-3,4	0,5	215,6	3,5	-3,3
Trasporti (11)	-	4,4	1,3	11,8	-2,9	1,7
Usi non energetici (12)	-	12,4	2,4	-	-	3,3
Bunkeraggi (13)	-	-	13,4	-	-	13,4
Civile (14) (a)	-	12,9	4,8	12,3	3,5	9,3
<b>Totale impieghi finali (8)=(9+10+11+12+13+14)</b>	<b>-19,6</b>	<b>7,0</b>	<b>2,1</b>	<b>13,3</b>	<b>2,1</b>	<b>3,6</b>

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Bilancio energetico nazionale

(a) Comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi, della Pubblica amministrazione.

**Tavola 2.13 Indicatori energetici in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea (a)**  
Anni 2010-2015, energia in migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio

INDICATORI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>ITALIA</b>						
Produzione totale di energia primaria	33.008,1	32.001,0	35.044,3	36.864,3	36.809,1	36.133,9
Consumo interno lordo di energia primaria	177.925,4	172.477,7	165.682,8	159.515,0	151.027,1	156.168,6
Consumi finali di energia	128.458,9	123.130,6	121.769,3	118.503,5	113.349,7	116.444,1
Intensità energetica (b)	110,9	106,9	105,6	103,5	97,9	100,4
Dipendenza energetica (c)	82,6	81,4	79,2	76,8	75,9	77,1
<b>FRANCIA</b>						
Produzione totale di energia primaria	134.219,0	134.426,9	132.802,9	134.539,2	135.924,9	136.698,8
Consumo interno lordo di energia primaria	267.089,2	257.543,1	257.793,0	258.949,9	248.628,3	252.808,1
Consumi finali di energia	155.005,1	143.824,6	148.040,4	151.853,0	140.507,0	144.304,1
Intensità energetica (b) (d)	133,6	126,2	126,1	126,0	120,1	120,6
Dipendenza energetica (c)	49,1	48,7	48,1	48,0	46,1	46,0
<b>GERMANIA</b>						
Produzione totale di energia primaria	128.668,2	122.674,0	122.710,3	120.566,3	119.880,6	119.769,6
Consumo interno lordo di energia primaria	332.968,2	316.732,3	318.619,0	324.488,8	313.239,3	314.203,0
Consumi finali di energia	219.650,1	208.778,5	212.052,1	217.654,1	208.881,0	212.123,6
Intensità energetica (b)	129,1	118,4	118,5	120,1	114,2	112,6
Dipendenza energetica (c)	60,1	61,6	61,3	62,6	61,7	61,9
<b>REGNO UNITO</b>						
Produzione totale di energia primaria	147.719,5	128.915,2	116.995,2	110.229,8	108.155,3	118.274,2
Consumo interno lordo di energia primaria	212.474,6	198.218,8	203.983,5	202.173,8	189.707,0	190.745,2
Consumi finali di energia	143.263,8	131.980,2	135.890,8	137.196,9	128.530,6	130.327,3
Intensità energetica (b)	115,9	106,5	108,2	105,2	95,8	94,3
Dipendenza energetica (c)	28,4	36,2	42,3	46,4	45,5	37,4
<b>UNIONE EUROPEA 28</b>						
Produzione totale di energia primaria	835.803,2	802.222,9	795.265,6	790.505,0	771.827,3	765.497,4
Consumo interno lordo di energia primaria	1.763.704,4	1.698.059,9	1.684.704,5	1.666.698,5	1.607.414,4	1.626.379,9
Consumi finali di energia	1.163.799,5	1.105.480,8	1.104.884,5	1.106.618,4	1.059.603,1	1.082.172,2
Intensità energetica (b)	137,6	130,3	129,9	128,2	121,6	120,5
Dipendenza energetica (c)	52,6	54,0	53,4	53,1	53,4	54,0

Fonte: Eurostat

(a) I dati presenti nella tavola possono subire delle lievi variazioni con quelli pubblicati nel precedente Annuario statistico italiano poiché Eurostat aggiorna periodicamente il data base da cui provengono. Ultimo aggiornamento 26 gennaio 2017.

(b) Chilogrammi di petrolio equivalente per 1.000 euro (anno base Pil 2010). L'indicatore è calcolato come rapporto tra consumo interno lordo di energia e Pil.

(c) Valori percentuali. L'indicatore è calcolato come rapporto tra importazioni nette e la somma di consumo interno lordo più i bunkeraggi.

(d) Il dato del 2014 e del 2015 è provvisorio.

**Tavola 2.14 Produzione lorda di energia elettrica per fonte energetica utilizzata e regione**  
Anno 2015, valori assoluti in milioni di kWh

ANNI REGIONI	Fonte energetica					Totale	Di cui da fonte rinnovabile (b)
	Idrica (a)	Eolica	Fotovoltaica	Termica tradizionale	Geotermica		
2011	47.756,9	9.856,4	10.795,7	228.506,6	5.654,3	302.569,9	82.961,4
2012	43.854,0	13.407,1	18.861,7	217.561,4	5.591,7	299.275,9	92.222,3
2013	54.671,6	14.897,0	21.588,6	192.986,8	5.659,2	289.803,2	112.008,4
2014	60.256,4	15.178,3	22.306,2	176.171,6	5.916,3	279.829,2	120.678,9
<b>2015 - PER REGIONE</b>							
<b>VALORI ASSOLUTI</b>							
Piemonte	8.325,0	30,1	1.736,6	15.746,1	-	25.837,8	11.625,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.464,6	3,8	24,1	15,0	-	3.507,5	3.504,3
Liguria	213,4	127,8	100,9	5.363,4	-	5.805,5	563,4
Lombardia	10.524,9	0,0	2.163,6	29.634,7	-	42.323,3	16.687,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8.995,9	0,1	439,3	1.553,6	-	10.988,8	9.773,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>5.826,8</i>	<i>0,1</i>	<i>264,2</i>	<i>547,1</i>	-	<i>6.638,1</i>	<i>6.409,3</i>
<i>Trento</i>	<i>3.169,1</i>	<i>0,0</i>	<i>175,1</i>	<i>1.006,5</i>	-	<i>4.368,7</i>	<i>3.364,2</i>
Veneto	3.711,1	16,8	1.948,7	13.361,1	-	19.037,6	7.674,1
Friuli-Venezia Giulia	1.363,6	0,0	567,5	6.478,4	-	8.409,5	2.671,8
Emilia-Romagna	989,2	27,1	2.173,1	14.925,5	-	18.114,8	5.927,1
Toscana	555,3	221,6	884,7	8.057,1	6.185,0	15.903,7	8.449,7
Umbria	1.398,4	2,7	555,9	520,7	-	2.477,6	2.188,7
Marche	619,2	4,5	1.283,7	484,7	-	2.392,0	2.068,1
Lazio	1.041,6	98,1	1.622,8	16.704,5	-	19.467,0	3.460,5
Abruzzo	2.202,0	329,4	875,5	1.593,8	-	5.000,7	3.521,8
Molise	206,2	644,7	223,4	1.282,9	-	2.357,1	1.249,2
Campania	871,3	2.028,6	848,7	6.664,4	-	10.413,1	4.628,6
Puglia	3,3	4.359,2	3.669,7	30.400,2	-	38.432,4	9.775,6
Basilicata	318,5	959,9	483,1	641,3	-	2.402,8	1.974,1
Calabria	1.415,5	1.865,8	614,7	10.899,9	-	14.796,0	4.861,6
Sicilia	474,8	2.587,8	1.809,5	17.988,8	-	22.860,9	4.912,6
Sardegna	275,4	1.535,8	916,7	9.737,4	-	12.465,4	3.385,8
<b>Nord-ovest</b>	<b>22.527,9</b>	<b>161,7</b>	<b>4.025,2</b>	<b>50.759,3</b>	-	<b>77.474,2</b>	<b>32.381,1</b>
<b>Nord-est</b>	<b>15.059,8</b>	<b>44,0</b>	<b>5.128,5</b>	<b>36.318,5</b>	-	<b>56.550,8</b>	<b>26.046,6</b>
<b>Centro</b>	<b>3.614,5</b>	<b>326,9</b>	<b>4.347,1</b>	<b>25.767,0</b>	<b>6.185,0</b>	<b>40.240,4</b>	<b>16.167,0</b>
<b>Sud</b>	<b>5.016,8</b>	<b>10.187,6</b>	<b>6.715,2</b>	<b>51.482,5</b>	-	<b>73.402,1</b>	<b>26.011,0</b>
<b>Isole</b>	<b>750,2</b>	<b>4.123,7</b>	<b>2.726,2</b>	<b>27.726,2</b>	-	<b>35.326,3</b>	<b>8.298,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>46.969,2</b>	<b>14.843,9</b>	<b>22.942,2</b>	<b>192.053,5</b>	<b>6.185,0</b>	<b>282.993,8</b>	<b>108.904,1</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>							
Piemonte	32,2	0,1	6,7	60,9	-	100,0	45,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	98,8	0,1	0,7	0,4	-	100,0	99,9
Liguria	3,7	2,2	1,7	92,4	-	100,0	9,7
Lombardia	24,9	-	5,1	70,0	-	100,0	39,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	81,9	0,0	4,0	14,1	-	100,0	88,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>87,8</i>	<i>0,0</i>	<i>4,0</i>	<i>8,2</i>	-	<i>100,0</i>	<i>96,6</i>
<i>Trento</i>	<i>73,0</i>	-	<i>4,0</i>	<i>23,0</i>	-	<i>100,0</i>	<i>77,0</i>
Veneto	19,5	0,1	10,2	70,2	-	100,0	40,3
Friuli-Venezia Giulia	16,2	-	6,7	77,0	-	100,0	31,8
Emilia-Romagna	5,5	0,1	12,0	82,4	-	100,0	32,7
Toscana	3,5	1,4	5,6	50,7	38,9	100,0	53,1
Umbria	56,4	0,1	22,4	21,0	-	100,0	88,3
Marche	25,9	0,2	53,7	20,3	-	100,0	86,5
Lazio	5,4	0,5	8,3	85,8	-	100,0	17,8
Abruzzo	44,0	6,6	17,5	31,9	-	100,0	70,4
Molise	8,7	27,4	9,5	54,4	-	100,0	53,0
Campania	8,4	19,5	8,2	64,0	-	100,0	44,5
Puglia	0,0	11,3	9,5	79,1	-	100,0	25,4
Basilicata	13,3	39,9	20,1	26,7	-	100,0	82,2
Calabria	9,6	12,6	4,2	73,7	-	100,0	32,9
Sicilia	2,1	11,3	7,9	78,7	-	100,0	21,5
Sardegna	2,2	12,3	7,4	78,1	-	100,0	27,2
<b>Nord-ovest</b>	<b>29,1</b>	<b>0,2</b>	<b>5,2</b>	<b>65,5</b>	-	<b>100,0</b>	<b>41,8</b>
<b>Nord-est</b>	<b>26,6</b>	<b>0,1</b>	<b>9,1</b>	<b>64,2</b>	-	<b>100,0</b>	<b>46,1</b>
<b>Centro</b>	<b>9,0</b>	<b>0,8</b>	<b>10,8</b>	<b>64,0</b>	<b>15,4</b>	<b>100,0</b>	<b>40,2</b>
<b>Sud</b>	<b>6,8</b>	<b>13,9</b>	<b>9,1</b>	<b>70,1</b>	-	<b>100,0</b>	<b>35,4</b>
<b>Isole</b>	<b>2,1</b>	<b>11,7</b>	<b>7,7</b>	<b>78,5</b>	-	<b>100,0</b>	<b>23,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>16,6</b>	<b>5,2</b>	<b>8,1</b>	<b>67,9</b>	<b>2,2</b>	<b>100,0</b>	<b>38,5</b>

Fonte: Terna S.p.A. - Rete elettrica nazionale

(a) La produzione da fonte idrica è comprensiva dei pompaggi.

(b) L'indicatore è calcolato rapportando la produzione di energia da fonti rinnovabili così come definita dal bilancio dell'energia elettrica di fonte Terna (riportata anche nella Tavola 2.15 della presente pubblicazione) alla produzione lorda totale di energia elettrica.

**Tavola 2.15** Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili  
Anni 2010-2015, valori assoluti in milioni di kWh

FONTI	Valori assoluti						Variazioni percentuali				
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
<b>Idrica (a)</b>	<b>51.116,8</b>	<b>45.822,7</b>	<b>41.874,9</b>	<b>52.773,4</b>	<b>58.545,4</b>	<b>45.537,3</b>	<b>-10,4</b>	<b>-8,6</b>	<b>26,0</b>	<b>10,9</b>	<b>-22,2</b>
0-1 MW	2.245,3	2.189,9	2.084,8	2.635,9	3.148,3	2.556,2	-2,5	-4,8	26,4	19,4	-18,8
1-10 MW	8.711,6	7.857,5	7.324,5	9.350,2	10.993,1	8.308,2	-9,8	-6,8	27,7	17,6	-24,4
> 10 MW	40.159,8	35.775,2	32.465,6	40.787,4	44.404,0	34.672,9	-10,9	-9,3	25,6	8,9	-21,9
<b>Eolica</b>	<b>9.125,9</b>	<b>9.856,4</b>	<b>13.407,1</b>	<b>14.897,0</b>	<b>15.178,3</b>	<b>14.843,9</b>	<b>8,0</b>	<b>36,0</b>	<b>11,1</b>	<b>1,9</b>	<b>-2,2</b>
<b>Fotovoltaica</b>	<b>1.905,7</b>	<b>10.795,7</b>	<b>18.861,7</b>	<b>21.588,6</b>	<b>22.306,4</b>	<b>22.942,2</b>	<b>466,5</b>	<b>74,7</b>	<b>14,5</b>	<b>3,3</b>	<b>2,9</b>
<b>Geotermica</b>	<b>5.375,9</b>	<b>5.654,3</b>	<b>5.591,7</b>	<b>5.659,2</b>	<b>5.916,3</b>	<b>6.185,0</b>	<b>5,2</b>	<b>-1,1</b>	<b>1,2</b>	<b>4,5</b>	<b>4,5</b>
<b>Bioenergie (b)</b>	<b>9.440,1</b>	<b>10.832,4</b>	<b>12.486,9</b>	<b>17.090,1</b>	<b>18.732,4</b>	<b>19.395,7</b>	<b>14,7</b>	<b>15,3</b>	<b>36,9</b>	<b>9,6</b>	<b>3,5</b>
Solo produzione di energia elettrica	6.189,2	6.608,0	7.294,3	9.619,3	9.909,4	9.828,0	6,8	10,4	31,9	3,0	-0,8
<b>Solidi</b>	<b>2.605,3</b>	<b>2.868,4</b>	<b>2.759,7</b>	<b>3.371,2</b>	<b>3.287,5</b>	<b>3.296,5</b>	<b>10,1</b>	<b>-3,8</b>	<b>22,2</b>	<b>-2,5</b>	<b>0,3</b>
- Rifiuti solidi urbani biodegradabili	1.062,2	1.200,7	1.214,7	1.239,1	1.276,8	1.219,9	13,0	1,2	2,0	3,0	-4,5
- Biomasse solide	1.543,1	1.667,7	1.545,0	2.132,1	2.010,7	2.076,6	8,1	-7,4	38,0	-5,7	3,3
<b>Biogas</b>	<b>1.451,2</b>	<b>1.868,5</b>	<b>2.160,6</b>	<b>3.434,9</b>	<b>3.537,8</b>	<b>3.139,0</b>	<b>28,8</b>	<b>15,6</b>	<b>59,0</b>	<b>3,0</b>	<b>-11,3</b>
- Da rifiuti	1.197,4	1.273,5	1.210,5	1.274,1	1.229,7	1.057,1	6,4	-4,9	5,3	-3,5	-14,0
- Da fanghi	11,6	19,3	12,2	14,5	17,6	20,6	66,4	-36,8	18,9	21,4	17,0
- Da deiezioni animali	100,3	133,8	147,4	331,9	396,1	389,5	33,4	10,2	125,2	19,3	-1,7
- Da attività agricole e forestali	141,9	441,9	790,6	1.814,4	1.894,5	1.671,8	211,4	78,9	129,5	4,4	-11,8
<b>Bioliquidi</b>	<b>2.132,7</b>	<b>1.871,2</b>	<b>2.374,0</b>	<b>2.813,3</b>	<b>3.084,2</b>	<b>3.392,6</b>	<b>-12,3</b>	<b>26,9</b>	<b>18,5</b>	<b>9,6</b>	<b>10,0</b>
- Oli vegetali grezzi	1.759,1	1.709,1	2.051,5	2.374,2	2.579,1	2.840,0	-2,8	20,0	15,7	8,6	10,1
- Altri bioliquidi	373,6	162,1	322,5	439,1	505,1	552,6	-56,6	99,0	36,2	15,0	9,4
Produzione combinata di energia elettrica e calore	3.250,9	4.224,4	5.192,6	7.470,8	8.823,0	9.567,7	29,9	22,9	43,9	18,1	8,4
<b>Solidi</b>	<b>1.702,2</b>	<b>1.861,8</b>	<b>1.985,8</b>	<b>2.513,5</b>	<b>2.905,4</b>	<b>2.993,7</b>	<b>9,4</b>	<b>6,7</b>	<b>26,6</b>	<b>15,6</b>	<b>3,0</b>
- Rifiuti solidi urbani biodegradabili	985,7	1.017,1	961,6	981,8	1.166,2	1.208,1	3,2	-5,5	2,1	18,8	3,6
- Biomasse solide	716,5	844,7	1.024,2	1.531,7	1.739,2	1.785,5	17,9	21,3	49,6	13,5	2,7
<b>Biogas</b>	<b>602,9</b>	<b>1.536,2</b>	<b>2.459,3</b>	<b>4.012,8</b>	<b>4.660,7</b>	<b>5.072,9</b>	<b>154,8</b>	<b>60,1</b>	<b>63,2</b>	<b>16,1</b>	<b>8,8</b>
- Da rifiuti	217,4	254,6	276,5	347,0	408,2	469,9	17,1	8,6	25,5	17,6	15,1
- Da fanghi	16,6	43,2	68,3	95,6	103,4	107,0	160,2	58,1	40,0	8,2	3,5
- Da deiezioni animali	120,7	227,8	371,2	484,9	592,6	677,7	88,7	62,9	30,6	22,2	14,4
- Da attività agricole e forestali	248,3	1.010,7	1.743,2	3.085,3	3.556,5	3.818,3	307,0	72,5	77,0	15,3	7,4
<b>Bioliquidi</b>	<b>945,7</b>	<b>826,3</b>	<b>747,6</b>	<b>944,5</b>	<b>1.256,9</b>	<b>1.501,1</b>	<b>-12,6</b>	<b>-9,5</b>	<b>26,3</b>	<b>33,1</b>	<b>19,4</b>
- Oli vegetali grezzi	922,5	822,1	704,5	872,8	1.142,9	1.349,8	-10,9	-14,3	23,9	30,9	18,1
- Altri bioliquidi	23,2	4,2	43,1	71,7	114,0	151,3	-81,9	926,2	66,4	59,0	32,7
<b>TOTALE</b>	<b>76.964,4</b>	<b>82.961,4</b>	<b>92.222,3</b>	<b>112.008,4</b>	<b>120.678,9</b>	<b>108.904,1</b>	<b>7,8</b>	<b>11,2</b>	<b>21,5</b>	<b>7,7</b>	<b>-9,8</b>

Fonte: Terna S.p.A. - Rete elettrica nazionale

(a) La produzione da fonte idrica non comprende i pompaggi.

(b) La produzione da Bioenergie è comprensiva di una quota prodotta da impianti termoelettrici con utilizzo prevalente di combustibile tradizionale pari a: 501,7 GWh nel 2010; 537,3 nel 2011; 454,9 GWh nel 2012; 433,7 GWh nel 2013; 363,1 GWh nel 2014.

**Tavola 2.16 Consumo di energia elettrica per macrosettore economico e per regione**  
Anno 2015, valori assoluti in milioni di KWh

ANNI REGIONI	Agricoltura	Industria				Terziario (a)	Usi domestici	Totale (a)	
		Manifatturiera di base	Manifatturiera non di base	Costruzioni	Energia e acqua				Totale
2011	5.907,0	62.285,9	57.887,6	1.640,2	18.226,0	140.039,6	97.705,1	70.140,4	313.792,1
2012	5.923,6	58.298,4	54.194,6	1.445,8	16.862,0	130.800,9	101.038,4	69.456,6	307.219,5
2013	5.677,1	54.779,9	52.849,1	1.290,1	15.951,7	124.870,8	99.756,5	66.983,2	297.287,6
2014	5.372,1	53.570,7	52.113,4	1.251,2	15.569,7	122.505,0	94.201,6	64.251,8	286.333,5
<b>2015 - PER REGIONE</b>									
<b>VALORI ASSOLUTI</b>									
Piemonte	326,6	3.288,4	6.900,5	100,0	1.589,6	11.878,5	7.022,0	4.627,1	23.854,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4,8	278,7	55,5	8,4	24,0	366,7	328,8	175,9	876,2
Liguria	38,6	505,2	430,2	44,1	470,2	1.449,7	2.617,8	1.737,5	5.843,7
Lombardia	875,7	14.315,5	14.838,2	257,7	2.431,5	31.842,9	20.117,3	11.341,4	64.177,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	290,0	1.145,4	989,9	57,7	158,5	2.351,4	2.489,4	1.149,2	6.280,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>203,4</i>	<i>225,8</i>	<i>472,3</i>	<i>29,8</i>	<i>95,5</i>	<i>823,4</i>	<i>1.362,1</i>	<i>561,0</i>	<i>2.949,9</i>
<i>Trento</i>	<i>86,6</i>	<i>919,6</i>	<i>517,6</i>	<i>27,9</i>	<i>63,0</i>	<i>1.528,0</i>	<i>1.127,3</i>	<i>588,2</i>	<i>3.330,1</i>
Veneto	672,8	5.311,8	7.289,0	185,9	1.322,2	14.108,9	8.776,2	5.570,4	29.128,4
Friuli-Venezia Giulia	131,5	3.218,6	2.082,3	31,5	248,5	5.580,9	2.524,4	1.369,4	9.606,2
Emilia-Romagna	860,2	4.382,3	6.439,5	143,4	680,0	11.645,2	8.986,3	5.201,7	26.693,4
Toscana	291,7	4.163,8	2.588,5	79,2	739,0	7.570,5	6.764,6	4.110,5	18.737,3
Umbria	90,7	1.829,4	621,5	20,8	143,5	2.615,2	1.404,9	935,4	5.046,3
Marche	103,4	605,1	1.586,7	36,1	355,7	2.583,7	2.514,7	1.552,2	6.756,9
Lazio	313,3	2.000,5	1.202,9	87,8	709,6	4.000,8	10.264,6	6.852,9	21.431,7
Abruzzo	91,0	767,4	1.420,1	29,7	217,8	2.435,0	2.176,9	1.320,9	6.023,8
Molise	34,3	187,3	301,5	4,0	104,1	596,9	367,2	286,4	1.284,8
Campania	279,9	1.187,9	2.463,2	70,1	792,8	4.514,0	6.267,8	5.484,1	16.545,9
Puglia	492,1	4.737,6	1.493,8	53,8	969,9	7.254,0	4.573,0	4.160,7	16.479,8
Basilicata	62,1	474,0	565,7	9,8	333,0	1.382,4	605,5	498,9	2.548,9
Calabria	131,3	194,9	234,5	33,2	286,5	749,1	2.215,6	2.044,8	5.140,8
Sicilia	384,8	1.741,8	1.155,9	67,1	2.724,1	5.689,0	5.526,7	5.614,1	17.214,7
Sardegna	215,0	1.898,6	323,8	34,6	1.490,5	3.747,4	2.290,5	2.150,5	8.403,5
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.245,7</b>	<b>18.387,8</b>	<b>22.224,4</b>	<b>410,2</b>	<b>4.515,3</b>	<b>45.537,8</b>	<b>30.085,9</b>	<b>17.881,9</b>	<b>94.751,5</b>
<b>Nord-est</b>	<b>1.954,5</b>	<b>14.058,1</b>	<b>16.800,7</b>	<b>418,5</b>	<b>2.409,2</b>	<b>33.686,4</b>	<b>22.776,3</b>	<b>13.290,7</b>	<b>71.708,0</b>
<b>Centro</b>	<b>799,1</b>	<b>8.598,8</b>	<b>5.999,6</b>	<b>223,9</b>	<b>1.947,8</b>	<b>16.770,2</b>	<b>20.948,8</b>	<b>13.451,0</b>	<b>51.972,2</b>
<b>Sud</b>	<b>1.090,7</b>	<b>7.549,1</b>	<b>6.478,8</b>	<b>200,6</b>	<b>2.704,1</b>	<b>16.931,4</b>	<b>16.206,0</b>	<b>13.795,8</b>	<b>48.024,0</b>
<b>Isole</b>	<b>599,8</b>	<b>3.640,4</b>	<b>1.479,7</b>	<b>101,7</b>	<b>4.214,6</b>	<b>9.436,4</b>	<b>7.817,2</b>	<b>7.764,6</b>	<b>25.618,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.689,9</b>	<b>52.234,0</b>	<b>52.983,3</b>	<b>1.355,0</b>	<b>15.790,0</b>	<b>122.362,3</b>	<b>97.834,3</b>	<b>66.187,3</b>	<b>292.073,7</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>									
Piemonte	1,4	13,8	28,9	0,4	6,7	49,8	29,4	19,4	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,5	31,8	6,3	1,0	2,7	41,9	37,5	20,1	100,0
Liguria	0,7	8,6	7,4	0,8	8,0	24,8	44,8	29,7	100,0
Lombardia	1,4	22,3	23,1	0,4	3,8	49,6	31,3	17,7	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4,6	18,2	15,8	0,9	2,5	37,4	39,6	18,3	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>6,9</i>	<i>7,7</i>	<i>16,0</i>	<i>1,0</i>	<i>3,2</i>	<i>27,9</i>	<i>46,2</i>	<i>19,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>2,6</i>	<i>27,6</i>	<i>15,5</i>	<i>0,8</i>	<i>1,9</i>	<i>45,9</i>	<i>33,9</i>	<i>17,7</i>	<i>100,0</i>
Veneto	2,3	18,2	25,0	0,6	4,5	48,4	30,1	19,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1,4	33,5	21,7	0,3	2,6	58,1	26,3	14,3	100,0
Emilia-Romagna	3,2	16,4	24,1	0,5	2,5	43,6	33,7	19,5	100,0
Toscana	1,6	22,2	13,8	0,4	3,9	40,4	36,1	21,9	100,0
Umbria	1,8	36,3	12,3	0,4	2,8	51,8	27,8	18,5	100,0
Marche	1,5	9,0	23,5	0,5	5,3	38,2	37,2	23,0	100,0
Lazio	1,5	9,3	5,6	0,4	3,3	18,7	47,9	32,0	100,0
Abruzzo	1,5	12,7	23,6	0,5	3,6	40,4	36,1	21,9	100,0
Molise	2,7	14,6	23,5	0,3	8,1	46,5	28,6	22,3	100,0
Campania	1,7	7,2	14,9	0,4	4,8	27,3	37,9	33,1	100,0
Puglia	3,0	28,7	9,1	0,3	5,9	44,0	27,7	25,2	100,0
Basilicata	2,4	18,6	22,2	0,4	13,1	54,2	23,8	19,6	100,0
Calabria	2,6	3,8	4,6	0,6	5,6	14,6	43,1	39,8	100,0
Sicilia	2,2	10,1	6,7	0,4	15,8	33,0	32,1	32,6	100,0
Sardegna	2,6	22,6	3,9	0,4	17,7	44,6	27,3	25,6	100,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>1,3</b>	<b>19,4</b>	<b>23,5</b>	<b>0,4</b>	<b>4,8</b>	<b>48,1</b>	<b>31,8</b>	<b>18,9</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>2,7</b>	<b>19,6</b>	<b>23,4</b>	<b>0,6</b>	<b>3,4</b>	<b>47,0</b>	<b>31,8</b>	<b>18,5</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>1,5</b>	<b>16,5</b>	<b>11,5</b>	<b>0,4</b>	<b>3,7</b>	<b>32,3</b>	<b>40,3</b>	<b>25,9</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud</b>	<b>2,3</b>	<b>15,7</b>	<b>13,5</b>	<b>0,4</b>	<b>5,6</b>	<b>35,3</b>	<b>33,7</b>	<b>28,7</b>	<b>100,0</b>
<b>Isole</b>	<b>2,3</b>	<b>14,2</b>	<b>5,8</b>	<b>0,4</b>	<b>16,5</b>	<b>36,8</b>	<b>30,5</b>	<b>30,3</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1,9</b>	<b>17,9</b>	<b>18,1</b>	<b>0,5</b>	<b>5,4</b>	<b>41,9</b>	<b>33,5</b>	<b>22,7</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Terna S.p.A. - Rete elettrica nazionale  
(a) Al netto dei consumi delle FS per trazione.

**Tavola 2.17 Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per alcuni fattori di qualità del servizio di fornitura di energia elettrica**  
Anno 2016, per 100 famiglie della stessa zona

ANNI REGIONI	Servizio nel complesso	Continuità del servizio	Stabilità della tensione	Comprensibilità display contatore elettronico	Comprensibilità della bolletta	Informazione sul servizio
2012	88,4	93,3	88,8	78,4	64,0	64,4
2013	85,4	92,2	87,0	75,3	58,8	61,3
2014	87,3	93,2	88,8	76,6	59,9	58,8
2015	87,0	92,2	87,4	76,9	60,1	59,2
<b>2016 - PER REGIONE</b>						
Piemonte	88,4	94,6	91,0	82,0	64,4	66,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	90,2	96,4	92,8	82,0	73,3	74,2
Liguria	90,5	94,5	91,6	82,5	69,3	69,6
Lombardia	90,7	95,6	90,8	82,6	66,5	65,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	94,8	97,6	94,7	89,7	78,9	77,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	95,4	97,2	93,5	89,0	80,4	77,1
<i>Trento</i>	94,2	97,9	95,9	90,3	77,4	78,7
Veneto	86,7	94,3	87,4	81,1	64,6	59,5
Friuli-Venezia Giulia	87,9	96,6	91,1	80,8	66,5	65,2
Emilia-Romagna	88,8	94,8	91,0	79,9	58,3	62,2
Toscana	87,9	94,3	91,8	82,9	66,3	64,2
Umbria	87,7	94,0	88,1	80,1	68,8	64,9
Marche	87,1	92,4	87,9	83,2	68,0	63,9
Lazio	85,7	91,9	88,8	67,5	56,1	54,0
Abruzzo	86,4	90,8	85,6	78,6	68,0	64,0
Molise	88,7	93,4	91,8	85,3	68,4	63,5
Campania	90,2	91,4	86,7	72,5	60,6	56,5
Puglia	87,5	92,5	84,6	71,5	56,9	55,5
Basilicata	87,5	94,5	88,6	78,9	64,9	64,4
Calabria	85,6	87,3	81,4	74,0	64,6	61,1
Sicilia	86,1	91,1	82,5	70,6	57,7	54,3
Sardegna	75,6	89,5	84,1	75,3	61,1	55,7
<b>Nord-ovest</b>	<b>90,1</b>	<b>95,2</b>	<b>90,9</b>	<b>82,4</b>	<b>66,3</b>	<b>66,2</b>
<b>Nord-est</b>	<b>88,4</b>	<b>95,1</b>	<b>89,9</b>	<b>81,3</b>	<b>63,6</b>	<b>62,8</b>
<b>Centro</b>	<b>86,7</b>	<b>92,9</b>	<b>89,6</b>	<b>75,1</b>	<b>61,7</b>	<b>59,2</b>
<b>Sud</b>	<b>88,2</b>	<b>91,2</b>	<b>85,4</b>	<b>73,6</b>	<b>61,2</b>	<b>58,1</b>
<b>Isole</b>	<b>83,4</b>	<b>90,7</b>	<b>82,9</b>	<b>71,8</b>	<b>58,6</b>	<b>54,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>87,9</b>	<b>93,4</b>	<b>88,4</b>	<b>77,7</b>	<b>62,9</b>	<b>61,1</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

**Tavola 2.18 Famiglie per giudizio su alcune caratteristiche della zona in cui abitano e presenza di problemi ambientali per regione**  
Anno 2016, per 100 famiglie della stessa zona

ANNI REGIONI	Sporcizia nelle strade (a)	Difficoltà di parcheggio (a)	Difficoltà di collegamento (a)	Traffico (a)	Inquinamento dell'aria (a)	Rumore (a)	Irregolarità nell'erogazione dell'acqua	Non si fidano a bere acqua di rubinetto
2012	27,6	35,8	28,8	38,5	35,7	32,0	8,9	30,3
2013	28,2	37,2	31,3	38,1	36,8	32,3	10,0	29,2
2014	28,6	35,2	30,7	37,0	34,4	30,6	8,7	28,0
2015	31,6	37,3	30,5	38,4	36,7	31,2	9,2	30,0
<b>2016 - PER REGIONE</b>								
Piemonte	29,3	36,0	33,1	37,1	41,9	30,4	4,8	26,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	14,1	25,0	30,0	20,4	17,4	20,7	2,8	7,4
Liguria	41,5	50,0	25,7	36,2	31,6	28,4	3,8	22,8
Lombardia	30,8	41,5	29,7	37,3	50,4	32,4	3,7	23,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13,6	25,8	16,7	26,2	22,7	18,2	1,8	3,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	16,0	26,2	11,8	30,2	22,1	19,1	0,9	2,3
<i>Trento</i>	11,4	25,4	21,5	22,3	23,3	17,2	2,6	3,7
Veneto	25,2	26,2	30,2	35,7	41,1	25,2	3,4	16,4
Friuli-Venezia Giulia	20,5	25,5	22,9	30,9	28,6	22,2	1,4	10,4
Emilia-Romagna	26,6	25,4	28,6	35,0	37,4	29,9	3,5	25,0
Toscana	27,5	34,3	31,1	37,8	30,3	29,6	7,0	38,9
Umbria	30,8	23,6	30,6	29,8	29,8	22,7	5,7	29,0
Marche	24,2	29,9	27,9	32,2	25,7	25,9	5,1	29,5
Lazio	52,8	50,1	38,1	50,0	43,3	37,4	10,7	30,1
Abruzzo	25,1	25,5	24,6	27,1	23,8	22,6	17,9	21,0
Molise	21,3	29,2	22,0	21,5	17,4	20,0	14,0	35,1
Campania	36,2	43,5	54,5	41,7	40,5	37,5	11,4	31,2
Puglia	36,2	41,8	27,9	41,0	36,9	37,4	8,4	28,0
Basilicata	34,5	31,9	30,8	29,7	27,4	27,5	8,6	16,2
Calabria	30,4	31,1	42,3	27,2	19,7	24,7	37,5	46,5
Sicilia	38,5	41,2	34,0	42,2	39,2	41,1	29,3	57,0
Sardegna	37,7	33,1	27,5	33,5	16,2	21,2	13,4	63,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>31,4</b>	<b>40,7</b>	<b>30,2</b>	<b>37,0</b>	<b>45,7</b>	<b>31,3</b>	<b>4,0</b>	<b>24,1</b>
<b>Nord-est</b>	<b>24,2</b>	<b>25,8</b>	<b>27,5</b>	<b>34,0</b>	<b>36,6</b>	<b>26,1</b>	<b>3,1</b>	<b>18,0</b>
<b>Centro</b>	<b>39,8</b>	<b>40,8</b>	<b>34,1</b>	<b>42,6</b>	<b>36,1</b>	<b>32,5</b>	<b>8,5</b>	<b>32,7</b>
<b>Sud</b>	<b>33,8</b>	<b>38,5</b>	<b>40,2</b>	<b>36,9</b>	<b>33,6</b>	<b>33,3</b>	<b>15,0</b>	<b>31,0</b>
<b>Isole</b>	<b>38,3</b>	<b>39,1</b>	<b>32,4</b>	<b>40,0</b>	<b>33,3</b>	<b>36,0</b>	<b>25,2</b>	<b>58,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>33,0</b>	<b>37,2</b>	<b>32,9</b>	<b>37,9</b>	<b>38,0</b>	<b>31,5</b>	<b>9,4</b>	<b>29,9</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Percentuale di famiglie che dichiarano il problema molto o abbastanza presente.

**Tavola 2.19** Persone di 14 anni che esprimono preoccupazione per alcuni problemi ambientali per regione  
Anno 2016, per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche

ANNI REGIONI	Effetto serra, buco dell'ozono	Estinzione di alcune specie vegetali/animali	Cambiamenti climatici	Produzione e smaltimento di rifiuti	Inquinamento acustico	Inquinamento dell'aria	Inquinamento del suolo	Inquinamento di fiumi, mari, ecc.	Dissesto idrogeologico	Catastrofi provocate dall'uomo	Distruzione delle foreste	Inquinamento elettromagnetico	Rovina del paesaggio	Esaurimento delle risorse naturali
1998	57,9	16,0	36,0	39,4	14,4	50,8	20,3	40,1	34,0	-	25,2	9,9	15,8	15,0
2013	34,8	16,5	40,7	44,7	13,4	50,3	24,7	37,1	26,2	33,9	15,7	15,2	17,3	20,5
2014	33,3	17,2	41,6	47,3	12,4	49,9	28,0	37,7	28,5	33,1	16,3	13,0	17,1	18,9
2015	34,6	19,0	44,2	43,4	12,4	48,2	27,2	37,4	31,1	31,6	17,6	13,9	15,7	19,6
<b>2016 - PER REGIONE</b>														
Piemonte	38,7	25,7	50,7	39,5	12,2	52,8	23,1	38,1	23,8	33,0	17,7	11,9	17,4	23,4
V. d'Aosta/V. d'Aoste	30,7	25,8	46,4	42,4	11,5	48,1	25,1	36,3	27,8	28,7	22,5	13,5	20,8	24,3
Liguria	33,9	23,6	48,7	40,7	10,5	47,9	26,3	36,8	40,2	27,7	17,0	11,5	16,4	17,6
Lombardia	36,5	23,1	50,9	37,4	12,4	55,7	22,4	42,3	21,3	29,0	22,5	10,6	18,5	22,4
Trentino-A. Adige/Südtirol	35,9	25,7	52,9	37,2	11,2	47,2	25,3	41,3	17,9	33,8	24,6	16,9	20,5	23,1
Bolzano/Bozen	36,9	31,0	48,3	29,2	14,2	45,0	25,4	42,5	16,9	34,8	26,0	17,7	22,5	17,9
Trento	35,1	20,6	57,3	44,8	8,4	49,2	25,2	40,2	18,8	32,8	23,4	16,0	18,5	28,1
Veneto	39,0	22,8	53,8	38,4	9,8	50,9	25,4	44,1	28,0	32,3	19,7	13,3	20,7	22,7
Friuli-V. Giulia	36,8	23,4	51,3	37,6	9,8	49,3	29,8	42,8	23,5	35,8	23,2	13,9	15,4	21,8
Emilia-Romagna	38,1	20,7	53,3	32,6	11,2	56,8	27,8	38,0	27,2	34,7	16,8	12,1	14,1	18,4
Toscana	36,4	21,0	51,7	39,5	9,9	49,0	25,3	39,2	31,4	30,8	19,9	11,7	14,5	18,6
Umbria	36,0	20,4	49,5	44,4	7,9	53,2	34,4	42,7	26,2	30,8	13,8	14,2	11,2	18,1
Marche	40,5	20,7	56,6	43,5	8,2	49,5	28,9	40,4	26,8	29,0	16,9	16,6	14,4	22,6
Lazio	34,9	18,3	45,8	43,8	16,0	52,2	25,6	39,4	26,5	31,8	18,0	16,6	16,3	18,4
Abruzzo	35,5	18,1	53,4	40,6	9,3	50,9	25,9	43,8	27,9	27,9	17,1	14,2	12,3	21,0
Molise	33,2	15,6	50,1	45,4	9,8	47,2	34,3	36,4	33,9	31,2	11,8	15,2	8,8	17,5
Campania	37,7	13,6	39,4	54,5	12,4	52,1	32,1	37,8	22,5	26,4	13,7	12,3	10,4	15,4
Puglia	38,3	18,7	48,7	49,9	11,6	55,1	32,0	33,4	25,0	28,5	15,2	13,9	10,1	17,2
Basilicata	33,6	19,5	43,9	49,0	11,2	47,6	28,8	36,4	28,0	31,1	19,2	15,9	11,3	19,9
Calabria	42,6	14,5	45,8	46,7	10,3	44,8	27,2	38,7	33,1	24,5	15,4	16,4	13,2	14,3
Sicilia	39,5	16,6	44,7	41,0	13,2	50,6	26,6	32,3	24,6	29,2	17,4	15,0	11,0	16,4
Sardegna	35,6	22,5	53,7	36,1	8,9	40,3	25,2	36,7	26,0	31,6	19,0	11,1	15,5	22,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>36,8</b>	<b>23,9</b>	<b>50,6</b>	<b>38,3</b>	<b>12,1</b>	<b>54,1</b>	<b>23,0</b>	<b>40,6</b>	<b>23,9</b>	<b>30,0</b>	<b>20,6</b>	<b>11,1</b>	<b>18,0</b>	<b>22,2</b>
<b>Nord-est</b>	<b>38,2</b>	<b>22,3</b>	<b>53,3</b>	<b>36,0</b>	<b>10,5</b>	<b>52,6</b>	<b>26,8</b>	<b>41,4</b>	<b>26,3</b>	<b>33,7</b>	<b>19,4</b>	<b>13,2</b>	<b>17,6</b>	<b>21,0</b>
<b>Centro</b>	<b>36,2</b>	<b>19,6</b>	<b>49,3</b>	<b>42,5</b>	<b>12,5</b>	<b>50,9</b>	<b>26,6</b>	<b>39,7</b>	<b>28,0</b>	<b>31,0</b>	<b>18,1</b>	<b>14,9</b>	<b>15,1</b>	<b>19,0</b>
<b>Sud</b>	<b>38,1</b>	<b>15,9</b>	<b>44,8</b>	<b>50,3</b>	<b>11,5</b>	<b>51,5</b>	<b>30,7</b>	<b>37,1</b>	<b>25,7</b>	<b>27,2</b>	<b>14,9</b>	<b>13,7</b>	<b>10,9</b>	<b>16,5</b>
<b>Isole</b>	<b>38,5</b>	<b>18,1</b>	<b>47,0</b>	<b>39,8</b>	<b>12,1</b>	<b>48,0</b>	<b>26,3</b>	<b>33,4</b>	<b>25,0</b>	<b>29,8</b>	<b>17,8</b>	<b>14,0</b>	<b>12,1</b>	<b>17,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>37,4</b>	<b>20,2</b>	<b>49,1</b>	<b>41,7</b>	<b>11,7</b>	<b>51,9</b>	<b>26,6</b>	<b>38,9</b>	<b>25,7</b>	<b>30,2</b>	<b>18,2</b>	<b>13,2</b>	<b>15,0</b>	<b>19,5</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)



# 3

POPOLAZIONE  
E FAMIGLIE

**A**l 31 dicembre 2016 la popolazione residente in Italia ammonta a 60.589.445 persone, oltre 76.000 in meno rispetto all'inizio dell'anno. Nel 2016 il saldo naturale negativo si riduce, dopo quasi un decennio, passando da -161.791 a -141.823; le iscrizioni anagrafiche crescono notevolmente, passando da +31.730 a +65.717, ma, pur raddoppiando, non riescono a contrastare il saldo naturale negativo. Il saldo con l'estero è positivo e pari a 143.758 persone, in aumento rispetto all'anno precedente.

Al 1° gennaio 2017 la popolazione straniera residente ammonta a 5.047.028 persone, l'8,3 per cento del totale dei residenti, con un incremento, rispetto all'anno precedente, dello 0,4 per cento (20.875 persone), il doppio di quello registrato nel 2016.

Nel 2016 continua il calo delle nascite (-12.342 nati), che si attestano a 473.438. Il tasso di fecondità totale nel 2015 scende ancora, a 1,35 figli in media per donna.

Nel 2016 i decessi diminuiscono rispetto al picco dell'anno precedente e sono 615.261 unità (-32.310). Il quoziente di mortalità passa da 10,7 a 10,1 per mille. La speranza di vita alla nascita (vita media) riprende a crescere e passa da 80,1 a 80,6 anni per i maschi e da 84,6 a 85,1 per le femmine. L'insieme di queste dinamiche rendono l'Italia uno dei paesi più vecchi al mondo, con 165,3 persone con 65 anni e oltre ogni cento persone con meno di 15 anni.

Nel 2015 i matrimoni riprendono a crescere, passando da 189.765 a 194.377 celebrazioni. Le separazioni legali passano da 89.303 nel 2014 a 91.706 nel 2015 e i divorzi aumentano in misura marcata, passando da 52.355 a 82.469 anche per effetto dell'introduzione del 'divorzio breve'. Nel volgere di vent'anni il numero medio di componenti in famiglia è sceso da 2,7 (media 1995-1996) a 2,4 (media 2015-2016). Aumentano le famiglie composte da una sola persona (dal 20,5 al 31,6 per cento) e si riducono quelle di cinque o più componenti (dall'8,1 al 5,4 per cento).

# 3

## POPOLAZIONE E FAMIGLIE

### Popolazione residente

**Popolazione totale anagrafica.** Al 31 dicembre 2016 la popolazione residente in Italia è pari a 60.589.445 unità (29.445.741 maschi e 31.143.704 femmine), oltre 76 mila unità in meno rispetto all'inizio dell'anno (Tavole 3.1 e 3.2). A livello territoriale il Sud e le Isole sono la ripartizione con il maggiore decremento annuo (-0,3 per cento); come nell'anno precedente il maggior numero di residenti, il 26,6 per cento del totale, si trova al Nord-ovest (16.103.882 unità).

**Popolazione straniera anagrafica.** Al 1° gennaio 2017 la popolazione straniera residente è pari a 5.047.028 unità, l'8,3 per cento del totale dei residenti, con un incremento, rispetto all'anno precedente, dello 0,4 per cento (20.875 unità), il doppio di quello registrato nel 2016.

Il 57,8 per cento del totale degli stranieri risiede al Nord, e il 33,8 per cento nel solo Nord-ovest che si conferma ancora come la ripartizione col maggior numero di residenti stranieri. Se si fa riferimento all'incidenza sul totale della popolazione residente, la situazione è pressoché invariata rispetto al 2016: al Nord circa 11 individui su 100 sono cittadini stranieri, quasi il triplo rispetto al Mezzogiorno, in cui la proporzione scende a meno di 4 stranieri ogni 100 individui.

Anche la distribuzione in base all'area di provenienza ricalca quella dell'anno precedente: la maggior parte dei cittadini stranieri residenti in Italia è dell'Ue (30,5 per cento della popolazione straniera residente); seguono quelli dell'Europa centro-orientale (21,0 per cento) e dell'Africa settentrionale (12,9 per cento). È solo nel Nord-est che la percentuale più elevata di cittadini stranieri (il 28,6 per cento) proviene dall'Europa centro-orientale (Tavola 3.3).

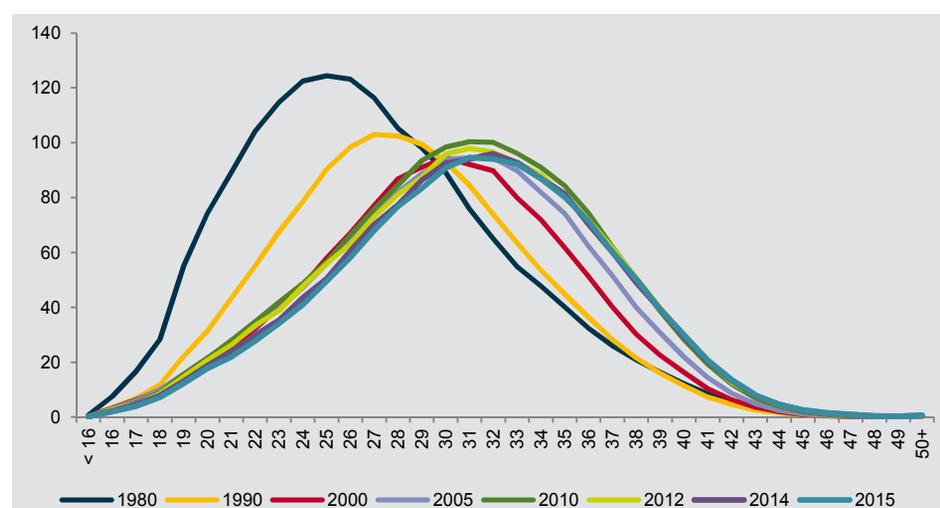
### Dinamica demografica

Nel 2016 il saldo naturale rimane negativo, ma dopo quasi un decennio si riduce passando da -161.791 nel 2015 a -141.823 nel 2016; le iscrizioni anagrafiche crescono notevolmente, passando da +31.730 a +65.717, ma, pur raddoppiando, non riescono a contrastare il saldo naturale negativo. Il saldo con l'estero è invece positivo e pari a 143.758 unità, in aumento rispetto all'anno precedente.

A livello territoriale la situazione cambia rispetto all'anno precedente: è il Nord-ovest, e non più il Centro, la ripartizione con il più alto saldo con l'estero, oltre ad essere ancora quella in cui è minore la componente naturale del bilancio (Tavola 3.1).

**Natalità e fecondità.** Nel 2016 continua il calo delle nascite: i nati vivi, che nel 2015 erano 485.780, nel 2016 passano a 473.438 e il quoziente di natalità, uniforme sul territorio, scende a 7,8 nati per mille abitanti (8,0 per mille nell'anno precedente - Tavola 3.5). Anche la fecondità per età della madre mantiene l'andamento decrescente degli anni precedenti: l'andamento delle curve di fecondità mostra ancora come il calo delle nascite continui ad essere affiancato alla posticipazione dell'evento nascita, che avviene in età sempre più avanzata (Figura 3.1).

**Figura 3.1** Tassi di fecondità per età della madre - Confronti retrospettivi  
Anni 1980, 1990, 2000, 2005, 2010, 2012, 2014, 2015; nati per 1.000 donne



Fonte: Istat, Tavole di fecondità regionale (E); Iscritti in anagrafe per nascita (R)

Il tasso di fecondità totale (TFT), indicatore sintetico della fecondità, nel 2015 scende ancora, rispetto all'anno precedente, e passa da 1,37 a 1,35 figli in media per donna.

Il fenomeno, sul territorio, ricalca la situazione degli anni precedenti: Nord-ovest e Nord-est, con un TFT pari a 1,41, sono le ripartizioni con la fecondità più alta e si contrappongono al Sud che, con un valore pari a 1,29, è il fanalino di coda.

Se si analizzano i dati per cittadinanza, si può notare come sia la fecondità delle donne straniere a influenzare principalmente il dato nazionale; per le donne italiane, l'indicatore cala rispetto al triennio precedente (1,29) e si attesta su 1,27 figli in media per donna. Continua a diminuire la fecondità delle donne straniere, passando da 1,97 a 1,94 figli in media per donna. A differenza della fecondità delle italiane (1,27 in tutte le ripartizioni ad eccezione di 1,24 al Centro), la fecondità delle donne straniere si presenta piuttosto disomogenea sul territorio: nel Nord, le donne straniere fanno in media circa 2,1 figli, contro l'1,7 del Centro, 1,8 del Sud e 1,9 delle isole (Tavola 3.6).

A livello internazionale, l'Italia si trova al sesto posto per fecondità più bassa nell'Ue 28.

Gli estremi della classifica rimangono invariati: il Portogallo, con 1,31 figli in media per donna, è il paese con la fecondità più bassa, mentre la Francia, con 1,96 figli in media per donna, è il paese più prolifico (Tavola 3.21).

**Mortalità e sopravvivenza.** Nel 2016 il numero dei decessi diminuisce rispetto al picco dell'anno precedente e raggiunge le 615.261 unità (32.310 in meno rispetto all'anno precedente). Il quoziente di mortalità, a sua volta, passa dal 10,7 a 10,1 per mille; è più alto nelle regioni del Centro-Nord (circa 10,4 per mille) e più basso in quelle del Sud (circa 9,5 per mille) (Tavola 3.8).

La speranza di vita alla nascita (vita media), dopo la battuta d'arresto dell'anno scorso, riprende a crescere e passa da 80,1 anni a 80,6 anni per i maschi e da 84,6 a 85,1 per le femmine (Tavola 3.5).

A livello territoriale, il Nord-est è la ripartizione con la speranza di vita più elevata anche nel 2016 (81,1 anni per i maschi e 85,6 anni per le femmine), mentre il Mezzogiorno è caratterizzato da una vita media più bassa (79,9 e 84,4 anni rispettivamente per maschi e femmine).

Analizzando il contesto internazionale, nel 2015, all'interno dell'Unione europea, solo la Svezia con 80,4 anni per i maschi, ha una situazione migliore per quel riguarda le condizioni di sopravvivenza, mentre per le femmine le condizioni più favorevoli si trovano in Spagna (85,8) in Francia (85,5) e in Lussemburgo (84,7); l'Italia, dunque, rimane uno dei paesi più longevi (Tavola 3.21).

**Mobilità.** Le iscrizioni anagrafiche, nel 2016, sono 1.737.098, mentre le cancellazioni sono pari a 1.671.381; il saldo dato dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche è positivo (65.717), il doppio rispetto all'anno precedente (31.730) (Tavola 3.1). Nel 2015 le migrazioni interne per trasferimento di residenza sono pari a 1.284.201 unità, con un tasso di migratorietà del 21,1 per mille. I trasferimenti intraripartizionali, quelli cioè all'interno della stessa ripartizione geografica, sono pari a 1.037.096 (quasi l'81 per cento del totale dei trasferimenti), mentre quelli interripartizionali, ovverosia da una ripartizione all'altra, ammontano a 247.105 (circa il 19 per cento - Tavola 3.10). Nel 2016, le iscrizioni dall'estero per trasferimento di residenza sono state 300.823, quasi 21 mila in più rispetto all'anno precedente; i cancellati per l'estero, invece, sono stati 157.065, 10.110 in più rispetto al 2015 (Tavola 3.1).

Il Nord è la ripartizione con il maggior numero di iscrizioni (quasi il 50 per cento sul totale delle iscrizioni). Scendendo al dettaglio regionale, emerge che circa uno straniero su cinque sceglie di iscriversi in Lombardia. Il Lazio, con il 12,7 per cento, è la seconda regione nella classifica delle iscrizioni dall'estero.

Il Nord e la Lombardia hanno il primato anche in fatto di cancellazioni per l'estero (rispettivamente 55,0 e 20,4 per cento), il Veneto, a cui spetta il 10,3, per cento del totale delle cancellazioni è la seconda regione per cancellazioni.

## Flussi di stranieri

Analizzando la componente non comunitaria che fa ingresso nel Paese, nel 2016 quasi 227 mila persone hanno richiesto il permesso di soggiorno (circa 12 mila in meno

rispetto al 2015). A richiederlo sono sempre di più i maschi rispetto alle femmine (136.010, pari al 59,9 per cento, contro 90.924, pari al 40,1 per cento).

La maggior parte delle richieste proviene dai cittadini dell'Africa occidentale (58.980 pari al 26 per cento), seguiti da quelli dell'Asia meridionale (18 per cento) e dei paesi europei (17,5 per cento).

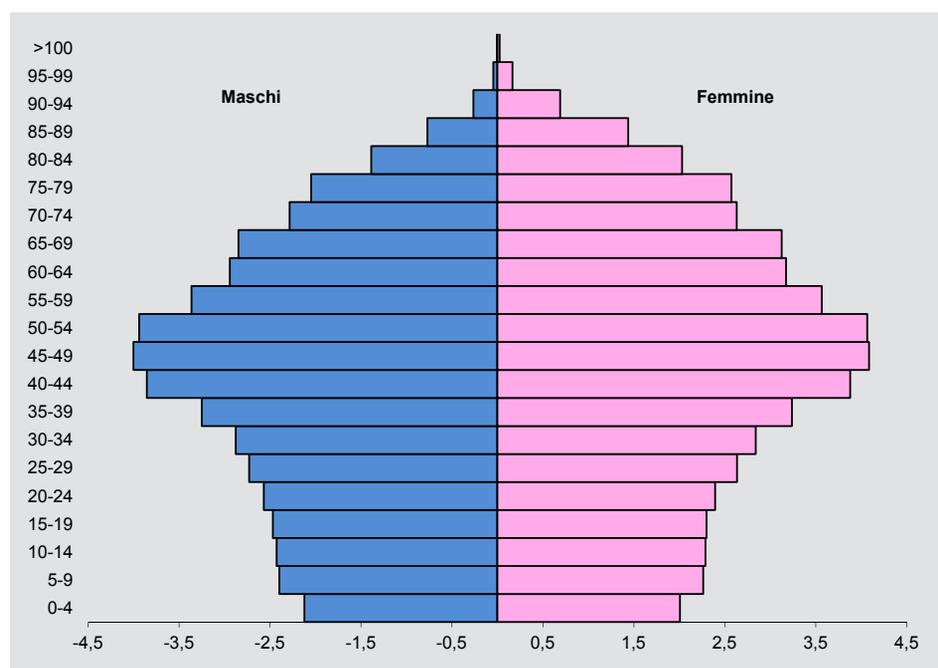
Quasi il 70 per cento dei nuovi permessi interessa cittadini non comunitari con meno di trenta anni; i motivi prevalenti alla base delle istanze sono il ricongiungimento con la famiglia (45,1 per cento) e i permessi per richiesta di asilo e protezione umanitaria (34,3 per cento) che negli ultimi due anni hanno superato il numero di quelli rilasciati per lavoro (Tavola 3.12).

Considerando il complesso dei cittadini non comunitari regolarmente presenti in Italia al 1° gennaio 2016 (3.714.137), emerge come, per oltre il 60 per cento, si tratti di soggiornanti di lungo periodo. La struttura di genere rimane complessivamente bilanciata (51,5 per cento di maschi vs 48,5 per cento di femmine), seppure con rilevanti squilibri all'interno delle diverse collettività (Tavola 3.13).

## Struttura per età della popolazione

Nel corso degli anni il continuo aumento della sopravvivenza nelle età più avanzate e il costante calo della fecondità hanno reso l'Italia uno dei paesi più vecchi al mondo. La situazione è rappresentata graficamente da una piramide delle età, caratterizzata da una base, corrispondente alle classi di età più giovani, particolarmente contratta e da una punta, che rappresenta invece le età più anziane, piuttosto allargata.

**Figura 3.2** Piramide dell'età della popolazione residente per età e sesso al 1° gennaio Anno 2017, valori percentuali



Fonte: Istat, Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

La piramide rende anche evidente il vantaggio di cui godono le donne in termini di sopravvivenza, con i contingenti di popolazione femminile alle età avanzate più consistenti rispetto a quelli dei coetanei maschi (Figura 3.2).

L'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e quella con meno di 15 anni, è l'indicatore che meglio sintetizza il grado di invecchiamento della popolazione; al 1° gennaio 2017 è pari al 165,3 per cento, ancora in crescita rispetto all'anno precedente (161,4 per cento).

Il Nord-ovest, con il 176,7 per cento, è la ripartizione più anziana, contro il Sud che, con 145,2 anziani ogni cento giovani, è la ripartizione "meno vecchia".

A livello regionale la situazione rimane inalterata rispetto agli anni precedenti (Tavola 3.4): agli estremi ci sono sempre Liguria (249,8 per cento) e Campania (121,6).

Nel contesto internazionale, al 31 dicembre 2015 è l'Italia il paese più vecchio (161,4), superando la Germania (159,0), storicamente quello col maggior numero anziani rispetto ai giovani. L'Irlanda continua ad essere il paese col minor numero di anziani per 100 giovani (60,2 - Tavola 3.21).

Se consideriamo l'età media al 1° gennaio 2017, in Italia questa è pari a 44,9 anni (Tavola 3.4); la popolazione straniera residente, invece presenta una struttura per età molto più giovane, con un'età media pari a 34,1 anni. Oltre il 40 per cento dei cittadini stranieri ha un'età compresa tra i 18 ed i 39 anni (41,4 per cento), circa uno su cinque è minorenne (20,6 per cento) e la proporzione di anziani è molto contenuta (3,37 per cento) (Tavola 3.14).

## Nuzialità e instabilità coniugale

Nel 2015 i matrimoni riprendono a crescere, in controtendenza rispetto alla decrescita riscontrata lo scorso anno: si passa dai 189.765 matrimoni del 2014 ai 194.377 del 2015 (oltre 4.600 eventi in più); il quoziente di nuzialità passa dal 3,1 al 3,2 per mille. È nelle isole che ci si sposa di più (3,8 per mille).

Il rito che gli sposi scelgono principalmente per la celebrazione del loro matrimonio è sempre, seppure in costante calo, quello religioso che, nel 2015, ha caratterizzato il 54,7 per cento dei matrimoni. La distribuzione territoriale è tuttavia molto diversa: al Nord e al Centro è il rito civile ad essere scelto nella maggior parte dei casi (58,1 per cento nel Nord-ovest, 58,3 nel Nord-est e 53,2 nel Centro), nel Sud, invece, si tratta di poco più di un matrimonio su quattro (26,3 per cento) e di circa uno su tre (33,0 per cento) nelle Isole (Tavola 3.15).

A livello internazionale l'Italia risulta sempre essere uno dei paesi con la nuzialità più bassa, solo Portogallo e Slovenia (3,1 per mille), hanno un quoziente di nuzialità inferiore a quello italiano (Tavola 3.21).

Per quanto riguarda le separazioni legali, queste passano da 89.303 del 2014 a 91.706 del 2015; le separazioni consensuali, come negli anni precedenti, sono in netta prevalenza rispetto a quelle giudiziali, e rappresentano l'82,2 per cento del totale.

I divorzi aumentano in misura marcata passando da 52.355 nel 2014 a 82.469 nel 2015 (Tavola 3.16); l'incremento è così consistente a causa dell'entrata in vigore a metà 2015 del "divorzio breve" che, riducendo drasticamente il periodo che deve intercorrere obbligatoriamente tra il provvedimento di separazione e quello di divorzio, ha portato

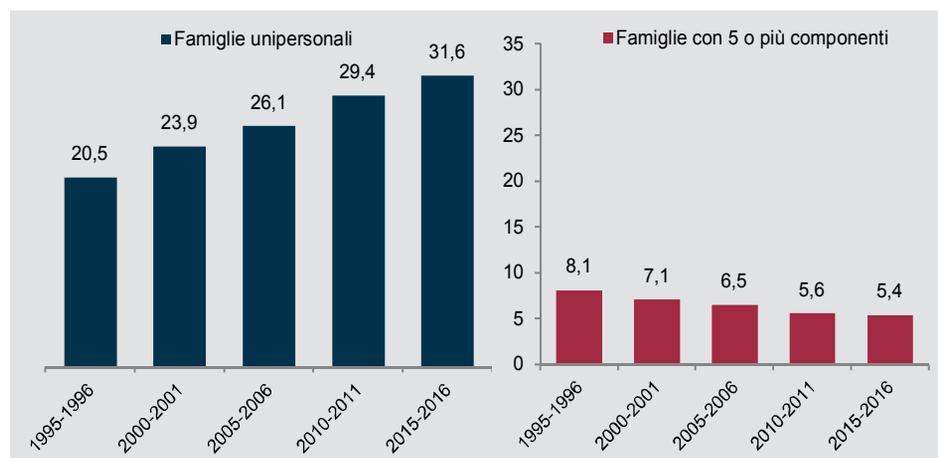
ad anticipare nel 2015 una gran parte di quei divorzi (con separazioni concluse nel triennio 2013-2015) che con la vecchia normativa avrebbero visto decorrere i termini temporali non prima del 2016.

## Famiglie

Il processo di semplificazione delle strutture familiari che ha interessato l'Italia negli ultimi decenni continua a far registrare una crescita del numero di famiglie, alla quale corrisponde una progressiva riduzione della loro dimensione.

Nel volgere di vent'anni il numero medio di componenti in famiglia è sceso da 2,7 (media 1995-1996) a 2,4 (media 2015-2016). In particolare, sono progressivamente aumentate le famiglie unipersonali: dal 20,5 per cento al 31,6 per cento; mentre, le famiglie numerose – ovvero quelle con cinque o più componenti – hanno registrato un costante calo (dall'8,1 per cento al 5,4 per cento). Quasi una famiglia su tre è dunque composta da una sola persona. Ciò è conseguenza di profonde trasformazioni demografiche e sociali che hanno investito il nostro Paese: il progressivo invecchiamento della popolazione, innanzitutto, ma anche l'aumento delle separazioni e dei divorzi, così come l'arrivo di cittadini stranieri che, almeno inizialmente, vivono da soli. Finanche il Sud, la ripartizione geografica con il più alto numero di componenti per famiglia, mostra una graduale riduzione della dimensione familiare: da un numero medio di componenti pari a 3,1 (media 1995-1996) a un numero medio pari a 2,6 (media 2015-2016 – Figure 3.3 e 3.4).

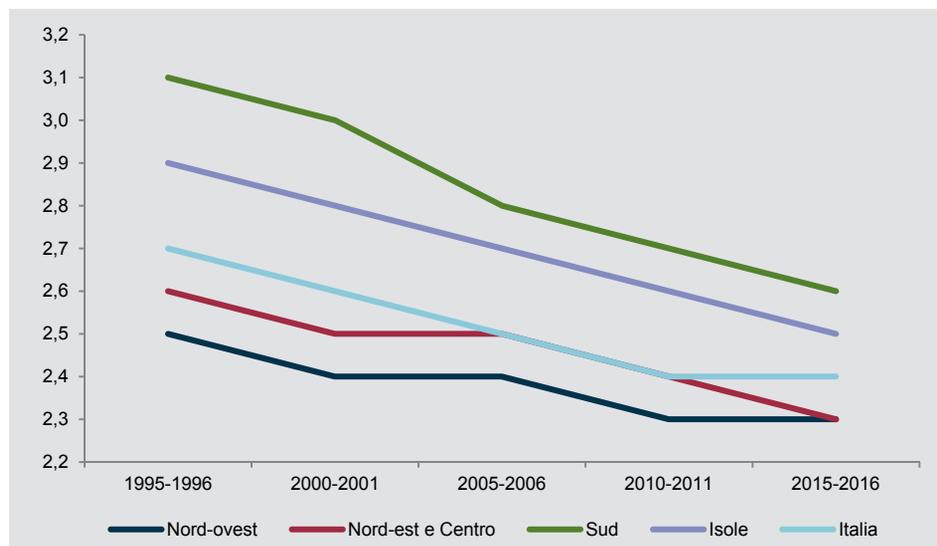
**Figura 3.3** Famiglie unipersonali e con 5 o più componenti  
Medie 1995-1996, 2000-2001, 2005-2006, 2010-2011 e 2015-2016 (a); per 100 famiglie



Fonte: Istat, Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)  
(a) Fino al 2003 l'indagine è stata condotta nel mese di novembre. Nel 2004 l'indagine non è stata effettuata e a partire dal 2005 viene effettuata nel mese di febbraio. Gli indicatori relativi agli anni 2011-2014 sono stati aggiornati in conseguenza del ricalcolo della popolazione in base ai dati del censimento 2011.

Dal confronto territoriale sulla dimensione familiare (media 2015-2016) emerge che la ripartizione geografica con la quota più elevata di famiglie unipersonali è il Centro (34,4 per cento); il Sud, invece, registra la percentuale più bassa (28,2 per cento). All'opposto, per le famiglie con cinque o più componenti, è il Sud a mostrare la quota più alta (7,5 per cento), mentre il Nord-ovest evidenzia quella più bassa (4,2 per cento – Tavola 3.17).

**Figura 3.4** Numero medio di componenti della famiglia per ripartizione geografica  
Medie 1995-1996, 2000-2001, 2005-2006, 2010-2011 e 2015-2016 (a)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)  
(a) Fino al 2003 l'indagine è stata condotta nel mese di novembre. Nel 2004 l'indagine non è stata effettuata e a partire dal 2005 viene effettuata nel mese di febbraio. Gli indicatori relativi agli anni 2011-2014 sono stati aggiornati in conseguenza del ricalcolo della popolazione in base ai dati del censimento 2011.

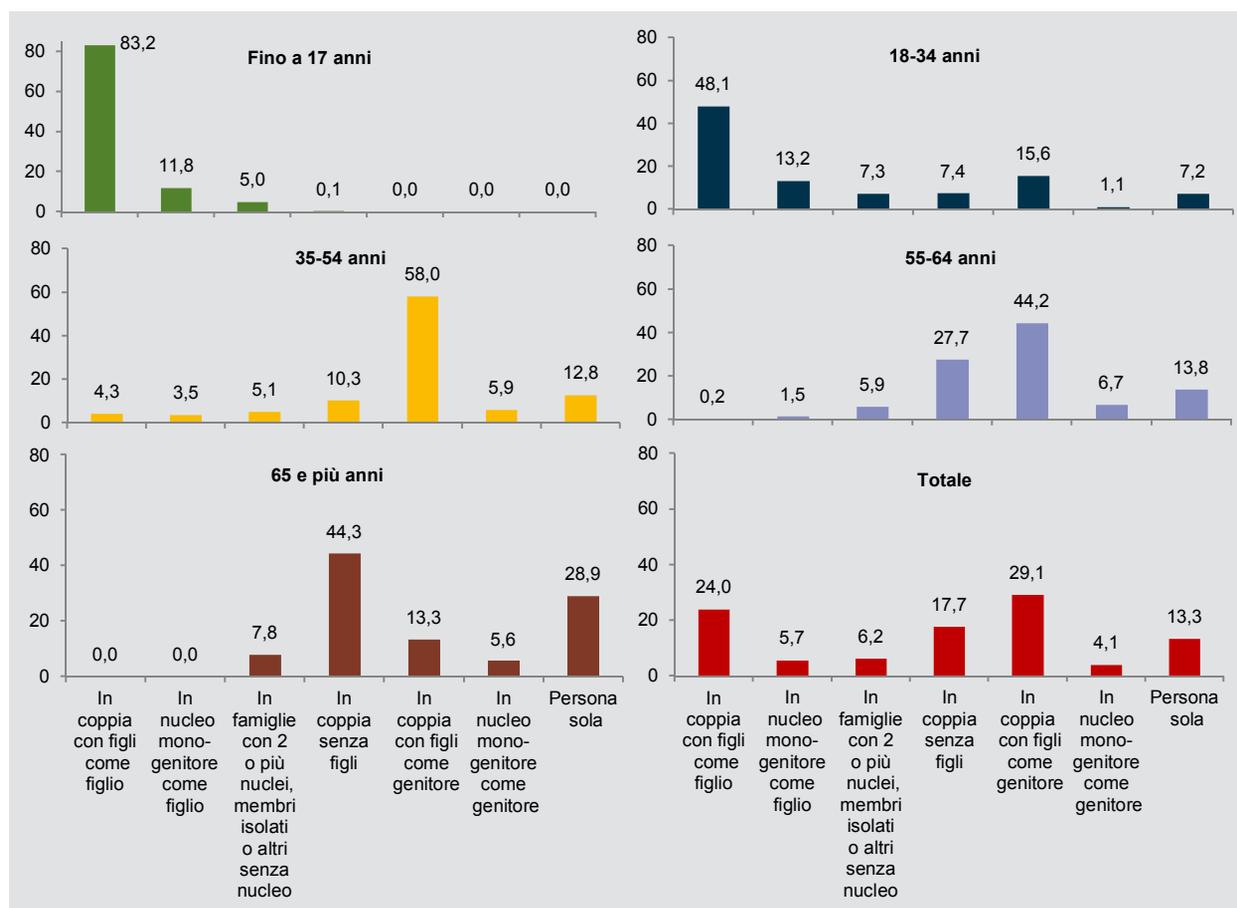
Le famiglie possono essere distinte in famiglie senza nucleo, ovvero quelle i cui componenti non formano alcuna relazione di coppia o di tipo genitore-figlio, famiglie con un solo nucleo, i cui componenti formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio, e famiglie con due o più nuclei. Le famiglie senza nucleo, per la quasi totalità costituite da una sola persona, rappresentano un terzo del totale delle famiglie e sono più diffuse nel Centro-Nord. La maggioranza delle famiglie è formata da un solo nucleo (64,9 per cento). Più in dettaglio, le coppie con figli si attestano al 34,7 per cento del totale delle famiglie; il valore massimo si osserva al Sud (39,9 per cento), il minimo al Centro (31,1 per cento). Seguono le coppie senza figli (il 20,5 per cento delle famiglie), maggiormente diffuse nel Nord, ma meno presenti nel Mezzogiorno, e le famiglie di genitori soli – prevalentemente di madri sole – (9,7 per cento). Per quanto concerne le famiglie composte da due o più nuclei, queste rappresentano una percentuale piuttosto esigua (1,4 per cento – Tavola 3.18).

La composizione delle famiglie può anche essere analizzata attraverso il ruolo in famiglia dei singoli componenti. Il 33,2 per cento della popolazione vive in famiglie con un solo nucleo come genitore: il 29,1 per cento in coppia e il 4,1 per cento come genitore solo. I figli, invece, sono il 29,7 per cento: il 24,0 per cento vive con entrambi i genitori e il 5,7 per cento con un solo genitore. La quota di persone in coppia senza figli che vivono in famiglie con un solo nucleo è pari al 17,7 per cento. Il resto della popolazione si divide tra coloro che vivono in famiglie unipersonali (13,3 per cento), in famiglie con due o più nuclei (3,3 per cento), in altre famiglie senza nucleo (1,9 per cento), come membri isolati all'interno di un nucleo (1,0 per cento – Tavola 3.19).

Partendo dal ruolo che gli individui rivestono all'interno della famiglia nelle diverse fasce di età, è possibile distinguere le fasi del ciclo di vita individuale e familiare. Fino ai 17

anni, quasi tutti i ragazzi vivono in famiglia come figli: l'83,2 per cento con entrambi i genitori e l'11,8 per cento con un unico genitore. Tra i 18 e i 34 anni, invece, diminuisce sensibilmente la quota dei figli che vivono in famiglia (61,3 per cento delle persone); il 31,3 per cento delle persone di questa fascia di età ha infatti già lasciato la famiglia di origine per costituire una propria famiglia (24,1 per cento) o per dare luogo a una famiglia unipersonale (7,2 per cento). Le età centrali sono caratterizzate principalmente dal ruolo di genitore: il 63,9 per cento delle persone tra i 35 e i 54 anni sperimentano tale ruolo; si osserva, tuttavia, una quota considerevole di individui che vivono da soli o in coppia senza figli (23,1 per cento). Nella classe di età successiva – dai 55 ai 64 anni – diminuisce la percentuale di genitori in coppia (44,2 per cento delle persone) e aumenta quella di chi vive in coppia senza figli (27,7 per cento), anche perché i figli cominciano a lasciare la famiglia di origine. Tale quota continua a crescere oltre i 64 anni (44,3 per cento delle persone); cresce anche la quota di individui che vivono come persone sole (28,9 per cento), mentre si riduce considerevolmente la quota di genitori in coppia (13,3 per cento – Figura 3.5).

**Figura 3.5** Persone per contesto familiare e classe di età  
Media 2015-2016, per 100 persone della stessa classe di età



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

## APPROFONDIMENTI

Istat, Demografia in cifre, Sistema informativo - <http://demo.istat.it/>

Istat, Bilancio demografico - Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/bilancio+demografico>

Istat, Popolazione residente - Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/popolazione+residente>

Istat, Natalità e fecondità - Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/natalita+e+fecondita>

Istat, Migrazioni internazionali e interne della popolazione residente - Anno 2014, Comunicato stampa, 26 novembre 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/174802>

Istat, Nuzialità - Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/nuzialita>

Istat, Matrimoni, separazioni e divorzi - Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/matrimoni+separazioni+e+divorzi>

Istat, Immigrati e nuovi cittadini, Sistema informativo - <http://www.istat.it/it/immigrati>

Istat, Cittadini non comunitari: presenza, nuovi ingressi e acquisizioni di cittadinanza - Anni 2015-2016, Comunicato stampa, 29 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/190676>

Istat, Giovani, Sistema informativo - <http://www.istat.it/it/giovani>

Istat, Anziani, Sistema informativo - <http://www.istat.it/it/anziani>

## GLOSSARIO

<b>Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti</b>	Sono tutti gli stranieri non comunitari in possesso di valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno con scadenza o carta di lungo periodo) e gli iscritti sul permesso di un familiare.
<b>Coppia</b>	Costituisce un tipo di nucleo familiare, insieme a madre con figli e padre con figli. Una coppia può essere senza figli o con figli mai sposati, coniugata o non coniugata.
<b>Età media</b>	La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.
<b>Famiglia</b>	Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune. Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero.
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	Il rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).
<b>Indice di dipendenza strutturale degli anziani</b>	Il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).
<b>Indice di vecchiaia</b>	Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni.
<b>Nato morto</b>	Il decesso fetale che si verifica a partire dal 180° giorno di durata della gestazione.
<b>Nato vivo</b>	Il prodotto del concepimento che, una volta espulso o completamente estratto dal corpo materno, indipendentemente dalla durata della gestazione, respiri o manifesti altro segno di vita.
<b>Nucleo familiare</b>	È definito come l'insieme delle persone che formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio. Si intende la coppia coniugata o convivente, senza figli o con figli mai sposati, o anche un solo genitore assieme ad uno o più figli mai sposati. Il concetto di nucleo familiare è normalmente più restrittivo rispetto a quello di famiglia; infatti nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari. Può non esservene nessuno come è nel caso ad esempio delle famiglie unipersonali. Una famiglia può essere composta da più nuclei, ma può anche essere costituita da un nucleo e da uno o più membri isolati (altre persone residenti aggregate).
<b>Numero medio di componenti per famiglia</b>	Quantità calcolata dividendo il totale dei componenti la famiglia per il numero delle famiglie.
<b>Permesso di soggiorno</b>	È il documento richiesto dagli stranieri non comunitari e dagli apolidi che intendono soggiornare per più di tre mesi sul territorio dello Stato italiano alle condizioni e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
<b>Permesso di soggiorno di lungo periodo</b>	Si tratta di permesso di soggiorno a tempo indeterminato e può essere richiesto solo da chi possiede un permesso di soggiorno da almeno 5 anni e alcune condizioni socio-economiche e familiari previste per la concessione.
<b>Popolazione residente</b>	È costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

<b>Probabilità di morte all'età x</b>	Il rischio che una persona ha di morire tra il compimento dello x-esimo compleanno e il compimento del successivo.
<b>Quoziente di mortalità</b>	Il rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per mille).
<b>Quoziente di mortalità infantile</b>	Il rapporto tra il numero di decessi avvenuti nel primo anno di vita e il numero di nati vivi (per mille).
<b>Quoziente di natalità</b>	Il rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per mille).
<b>Quoziente di nuzialità</b>	Il rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per mille).
<b>Sopravvivenzi (lx)</b>	Una delle funzioni biometriche calcolate nell'ambito delle tavole di mortalità; nello specifico, sono coloro che, provenienti dalla generazione iniziale fittizia di 1.000 nati, sopravvivono ai vari compleanni.
<b>Speranza di vita all'età x</b>	Il numero medio di anni che restano da vivere ai sopravvivenzi all'età x.
<b>Speranza di vita alla nascita</b>	Vedi Vita media.
<b>Tasso di crescita naturale</b>	Differenza tra il quoziente di natalità e il quoziente di mortalità.
<b>Tasso di fecondità totale (numero medio di figli per donna)</b>	Esprime in un dato anno di calendario il numero medio di figli per donna. È dato dalla somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile.
<b>Tasso migratorio</b>	Il rapporto tra il saldo migratorio e l'ammontare medio annuo della popolazione residente.
<b>Vita media</b>	Il numero medio di anni che sono da vivere per un neonato.

**Tavola 3.1 Bilancio demografico della popolazione residente per regione**  
Anno 2016

ANNI REGIONI	Popolazione residente al 1° gennaio	Movimento naturale			Movimento migratorio						Popolazione residente al 31 dicem- bre	
		Nati vivi	Morti	Saldo tra nati vivi e morti	Iscritti			Cancellati				Saldo tra iscritti e cancellati
					Da altri comuni (a)	Dall'estero	Per altri motivi (b)	Per altri comuni (a)	Per l'estero	Per altri motivi (b)		
2012	59.394.207	534.186	612.883	-78.697	1.567.143	350.772	270.955	1.553.559	106.216	159.378	369.717	59.685.227
2013	59.685.227	514.308	600.744	-86.436	1.372.719	307.454	1.430.403	1.383.943	125.735	417.021	1.183.877	60.782.668
2014	60.782.668	502.596	598.364	-95.768	1.313.840	277.631	176.508	1.312.316	136.328	210.623	108.712	60.795.612
2015	60.795.612	485.780	647.571	-161.791	1.284.099	280.078	102.736	1.298.860	146.955	189.368	31.730	60.665.551
<b>2016 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	4.404.246	31.732	50.984	-19.252	124.541	24.275	7.718	122.155	12.179	14.668	7.532	4.392.526
V. d'Aosta/ V. d'Aoste	127.329	962	1.385	-423	4.495	624	236	4.509	388	481	-23	126.883
Liguria	1.571.053	9.901	20.853	-10.952	36.461	9.656	4.880	34.754	3.816	7.221	5.206	1.565.307
Lombardia	10.008.349	81.588	94.301	-12.713	287.596	54.981	19.371	275.391	31.571	31.456	23.530	10.019.166
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.059.114	10.089	9.208	881	27.683	6.278	1.304	25.613	4.362	2.425	2.865	1.062.860
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>520.891</i>	<i>5.447</i>	<i>4.249</i>	<i>1.198</i>	<i>12.769</i>	<i>3.678</i>	<i>472</i>	<i>11.604</i>	<i>2.606</i>	<i>542</i>	<i>2.167</i>	<i>524.256</i>
<i>Trento</i>	<i>538.223</i>	<i>4.642</i>	<i>4.959</i>	<i>-317</i>	<i>14.914</i>	<i>2.600</i>	<i>832</i>	<i>14.009</i>	<i>1.756</i>	<i>1.883</i>	<i>698</i>	<i>538.604</i>
Veneto	4.915.123	37.867	47.856	-9.989	124.839	24.723	9.274	123.238	15.799	17.404	2.395	4.907.529
Friuli-Venezia Giulia	1.221.218	8.476	14.091	-5.615	31.505	6.388	1.527	29.685	4.391	3.075	2.269	1.217.872
Emilia- Romagna	4.448.146	34.578	49.377	-14.799	115.009	27.461	10.064	106.144	12.431	18.465	15.494	4.448.841
Toscana	3.744.398	26.916	42.477	-15.561	89.848	24.336	9.568	84.932	9.208	16.012	13.600	3.742.437
Umbria	891.181	6.353	10.252	-3.899	16.088	4.257	1.196	16.154	2.364	1.397	1.626	888.908
Marche	1.543.752	11.482	17.322	-5.840	30.386	7.677	2.221	31.125	4.762	4.254	143	1.538.055
Lazio	5.888.472	47.595	56.838	-9.243	108.761	33.948	13.074	105.742	14.166	16.980	18.895	5.898.124
Abruzzo	1.326.513	10.074	14.546	-4.472	26.833	6.768	2.110	28.234	3.668	3.603	206	1.322.247
Molise	312.027	2.088	3.579	-1.491	4.958	2.253	238	6.070	802	664	-87	310.449
Campania	5.850.850	50.384	53.044	-2.660	113.101	19.894	6.850	131.772	8.823	8.356	-9.106	5.839.084
Puglia	4.077.166	31.132	37.546	-6.414	47.342	12.191	3.929	57.377	7.634	5.315	-6.864	4.063.888
Basilicata	573.694	4.017	6.203	-2.186	6.112	2.414	302	8.397	1.052	522	-1.143	570.365
Calabria	1.970.521	16.036	19.267	-3.231	28.435	10.514	1.592	35.644	4.465	2.594	-2.162	1.965.128
Sicilia	5.074.261	41.641	49.989	-8.348	77.388	16.661	8.909	91.461	11.814	8.955	-9.272	5.056.641
Sardegna	1.658.138	10.527	16.143	-5.616	29.007	5.524	1.524	30.661	3.370	1.411	613	1.653.135
<b>Nord-ovest</b>	<b>16.110.977</b>	<b>124.183</b>	<b>167.523</b>	<b>-43.340</b>	<b>453.093</b>	<b>89.536</b>	<b>32.205</b>	<b>436.809</b>	<b>47.954</b>	<b>53.826</b>	<b>36.245</b>	<b>16.103.882</b>
<b>Nord-est</b>	<b>11.643.601</b>	<b>91.010</b>	<b>120.532</b>	<b>-29.522</b>	<b>299.036</b>	<b>64.850</b>	<b>22.169</b>	<b>284.680</b>	<b>36.983</b>	<b>41.369</b>	<b>23.023</b>	<b>11.637.102</b>
<b>Centro</b>	<b>12.067.803</b>	<b>92.346</b>	<b>126.889</b>	<b>-34.543</b>	<b>245.083</b>	<b>70.218</b>	<b>26.059</b>	<b>237.953</b>	<b>30.500</b>	<b>38.643</b>	<b>34.264</b>	<b>12.067.524</b>
<b>Sud</b>	<b>14.110.771</b>	<b>113.731</b>	<b>134.185</b>	<b>-20.454</b>	<b>226.781</b>	<b>54.034</b>	<b>15.021</b>	<b>267.494</b>	<b>26.444</b>	<b>21.054</b>	<b>-19.156</b>	<b>14.071.161</b>
<b>Isole</b>	<b>6.732.399</b>	<b>52.168</b>	<b>66.132</b>	<b>-13.964</b>	<b>106.395</b>	<b>22.185</b>	<b>10.433</b>	<b>122.122</b>	<b>15.184</b>	<b>10.366</b>	<b>-8.659</b>	<b>6.709.776</b>
<b>ITALIA</b>	<b>60.665.551</b>	<b>473.438</b>	<b>615.261</b>	<b>-141.823</b>	<b>1.330.388</b>	<b>300.823</b>	<b>105.887</b>	<b>1.349.058</b>	<b>157.065</b>	<b>165.258</b>	<b>65.717</b>	<b>60.589.445</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

(a) Il motivo per cui il numero di iscritti e cancellati da/per altri comuni non coincide, a livello nazionale, è da imputare allo sfasamento temporale tra data di cancellazione di una persona dal comune di emigrazione e data di iscrizione della stessa presso il comune di immigrazione.

(b) Pratiche anagrafiche di sola iscrizione o cancellazione conseguenti a verifiche post censuarie (sostanzialmente iscrizioni di persone non censite e cancellazioni di persone censite per errore) o ad accertamenti anagrafici correnti (principalmente cancellazioni di persone irreperibili).

**Tavola 3.2** Popolazione residente per sesso ed età al 1° gennaio  
Anno 2017

ETÀ	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Variazioni % rispetto all'anno precedente	ETÀ	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Variazioni % rispetto all'anno precedente
0	240.100	227.557	467.657	-2,6	53	462.428	481.055	943.483	3,1
1	249.511	235.772	485.283	-3,2	54	445.255	466.249	911.504	1,8
2	258.236	243.842	502.078	-1,9	<b>50-54</b>	<b>2.386.722</b>	<b>2.463.229</b>	<b>4.849.951</b>	1,9
3	262.951	248.792	511.743	-4,5	55	434.769	457.550	892.319	2,9
4	274.842	259.852	534.694	-2,1	56	420.403	443.691	864.094	2,1
<b>0-4</b>	<b>1.285.640</b>	<b>1.215.815</b>	<b>2.501.455</b>	-2,9	57	409.496	433.253	842.749	4,2
5	280.570	264.792	545.362	-2,9	58	388.866	415.309	804.175	0,6
6	288.620	271.818	560.438	-1,7	59	384.700	411.008	795.708	1,7
7	293.062	276.317	569.379	-1,2	<b>55-59</b>	<b>2.038.234</b>	<b>2.160.811</b>	<b>4.199.045</b>	2,3
8	295.843	279.953	575.796	0,4	60	375.854	402.609	778.463	1,5
9	295.154	278.216	573.370	-0,1	61	367.363	395.045	762.408	1,1
<b>5-9</b>	<b>1.453.249</b>	<b>1.371.096</b>	<b>2.824.345</b>	-1,1	62	359.922	389.547	749.469	4,2
10	295.895	278.013	573.908	0,7	63	343.546	370.072	713.618	1,1
11	294.196	275.828	570.024	-0,9	64	335.851	364.991	700.842	-0,2
12	295.925	279.517	575.442	0,9	<b>60-64</b>	<b>1.782.536</b>	<b>1.922.264</b>	<b>3.704.800</b>	1,6
13	293.528	276.993	570.521	0,7	65	333.347	363.489	696.836	-4,2
14	291.638	275.251	566.889	-0,9	66	344.424	375.946	720.370	-1,1
<b>10-14</b>	<b>1.471.182</b>	<b>1.385.602</b>	<b>2.856.784</b>	0,1	67	344.525	377.203	721.728	-5,0
15	294.899	277.450	572.349	-1,6	68	356.418	393.494	749.912	1,6
16	300.773	281.701	582.474	1,9	69	346.320	383.671	729.991	-0,6
17	295.734	277.569	573.303	-0,0	<b>65-69</b>	<b>1.725.034</b>	<b>1.893.803</b>	<b>3.618.837</b>	-1,8
18	301.059	277.751	578.810	0,6	70	342.014	383.262	725.276	22,2
19	303.625	278.243	581.868	0,3	71	260.745	295.870	556.615	-3,6
<b>15-19</b>	<b>1.496.090</b>	<b>1.392.714</b>	<b>2.888.804</b>	0,3	72	264.489	303.892	568.381	-1,7
20	305.124	279.954	585.078	0,7	73	261.366	306.782	568.148	-0,3
21	305.280	280.597	585.877	-0,6	74	255.407	303.752	559.159	-1,5
22	307.690	285.896	593.586	-1,7	<b>70-74</b>	<b>1.384.021</b>	<b>1.593.558</b>	<b>2.977.579</b>	4,1
23	312.826	294.825	607.651	-3,7	75	251.399	304.421	555.820	-11,0
24	325.841	308.516	634.357	0,4	76	270.196	332.797	602.993	0,7
<b>20-24</b>	<b>1.556.761</b>	<b>1.449.788</b>	<b>3.006.549</b>	-1,0	77	259.621	324.211	583.832	2,2
25	325.094	309.754	634.848	-1,6	78	243.130	312.060	555.190	6,7
26	331.580	316.750	648.330	0,4	79	216.580	285.065	501.645	5,4
27	329.779	318.810	648.589	-2,1	<b>75-79</b>	<b>1.240.926</b>	<b>1.558.554</b>	<b>2.799.480</b>	0,7
28	337.451	327.421	664.872	2,0	80	193.123	264.299	457.422	-2,9
29	330.354	322.773	653.127	-0,5	81	187.637	263.895	451.532	2,4
<b>25-29</b>	<b>1.654.258</b>	<b>1.595.508</b>	<b>3.249.766</b>	-0,3	82	170.332	249.485	419.817	2,3
30	332.239	325.573	657.812	-3,1	83	153.968	234.180	388.148	2,8
31	342.155	337.464	679.619	-1,8	84	135.864	218.205	354.069	-0,4
32	348.262	343.875	692.137	-1,7	<b>80-84</b>	<b>840.924</b>	<b>1.230.064</b>	<b>2.070.988</b>	0,8
33	354.454	350.053	704.507	-3,5	85	123.552	207.090	330.642	-3,6
34	365.751	363.112	728.863	-0,9	86	113.128	202.018	315.146	8,6
<b>30-34</b>	<b>1.742.861</b>	<b>1.720.077</b>	<b>3.462.938</b>	-2,2	87	91.111	171.280	262.391	2,1
35	368.159	366.877	735.036	-2,5	88	76.094	154.420	230.514	1,9
36	378.967	374.931	753.898	-3,2	89	63.123	136.686	199.809	3,9
37	389.089	388.322	777.411	-5,4	<b>85-89</b>	<b>467.008</b>	<b>871.494</b>	<b>1.338.502</b>	2,5
38	410.267	408.651	818.918	-3,3	90	50.005	116.986	166.991	3,1
39	422.588	422.873	845.461	-4,5	91	39.215	98.915	138.130	2,8
<b>35-39</b>	<b>1.969.070</b>	<b>1.961.654</b>	<b>3.930.724</b>	-3,8	92	30.531	81.806	112.337	1,4
40	440.661	441.737	882.398	-4,7	93	23.633	67.178	90.811	4,2
41	460.726	462.583	923.309	-4,1	94	16.922	52.818	69.740	2,6
42	478.769	481.722	960.491	0,5	<b>90-94</b>	<b>160.306</b>	<b>417.703</b>	<b>578.009</b>	2,8
43	474.886	479.632	954.518	-1,1	95	12.167	40.789	52.956	4,7
44	479.986	484.004	963.990	-1,1	96	8.393	30.184	38.577	35,4
<b>40-44</b>	<b>2.335.028</b>	<b>2.349.678</b>	<b>4.684.706</b>	-2,0	97	3.827	14.690	18.517	26,0
45	482.456	490.848	973.304	0,7	98	1.969	7.990	9.959	-6,8
46	478.663	486.116	964.779	-2,9	99	1.396	6.120	7.516	-16,5
47	490.745	500.412	991.157	0,6	<b>95-99</b>	<b>27.752</b>	<b>99.773</b>	<b>127.525</b>	14,9
48	486.584	497.534	984.118	-0,5	100 e oltre	2.911	14.719	17.630	-6,4
49	486.780	500.890	987.670	-1,0					
<b>45-49</b>	<b>2.425.228</b>	<b>2.475.800</b>	<b>4.901.028</b>	-0,6	0-19	5.706.161	5.365.227	11.071.388	-0,8
50	492.437	503.282	995.719	0,0	20-64	17.890.698	18.098.809	35.989.507	-0,4
51	490.725	502.671	993.396	-1,5	65 e più	5.848.882	7.679.668	13.528.550	1,2
52	495.877	509.972	1.005.849	6,0	<b>TOTALE</b>	<b>29.445.741</b>	<b>31.143.704</b>	<b>60.589.445</b>	-0,1

Fonte: Istat, Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

**Tavola 3.3 Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza e regione al 1° gennaio Anno 2017**

ANNI REGIONI	Unione europea (a)	Europa centro orientale (extra Ue)	Altri paesi europei	Africa settentrionale	Altri paesi africani	Asia orientale	Altri paesi asiatici	America settentrionale	America centro-meridionale	Oceania	Apolidi	Totale
2013	1.240.157	1.065.687	10.365	616.730	301.324	382.044	421.802	15.016	332.079	1.921	596	4.387.721
2014	1.441.706	1.131.480	10.973	675.100	342.842	441.768	489.513	17.068	368.602	2.220	813	4.922.085
2015	1.491.863	1.126.840	10.586	675.457	351.715	455.430	514.015	16.274	369.466	2.044	747	5.014.437
2016	1.517.023	1.093.302	10.376	669.014	367.639	459.585	529.853	16.537	360.019	2.104	701	5.026.153
<b>2017 - PER REGIONE</b>												
<b>VALORI ASSOLUTI</b>												
Piemonte	168.065	76.825	1.157	67.695	31.361	27.158	16.513	887	29.025	116	72	418.874
V. d'Aosta/V. d'Aoste	3.268	1.470	23	1.976	359	348	211	31	567	3	1	8.257
Liguria	30.910	33.249	639	18.698	7.616	6.643	8.840	477	31.119	82	51	138.324
Lombardia	227.618	208.920	2.546	193.905	89.173	128.921	147.293	2.526	138.141	344	76	1.139.463
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	29.925	30.470	246	10.074	3.669	3.174	11.070	187	4.379	35	21	93.250
Bolzano/Bozen	15.628	14.469	197	4.532	1.553	1.513	6.866	89	1.914	17	16	46.794
Trento	14.297	16.001	49	5.542	2.116	1.661	4.204	98	2.465	18	5	46.456
Veneto	144.398	135.355	352	54.993	41.938	41.904	49.816	1.228	15.290	159	44	485.477
Friuli-Venezia Giulia	35.734	35.824	94	6.288	8.303	4.868	8.980	495	3.593	47	50	104.276
Emilia-Romagna	120.549	144.842	1.125	86.741	51.566	45.226	59.026	891	19.247	87	37	529.337
Toscana	116.335	99.320	1.424	34.331	25.927	65.307	31.585	2.346	23.495	252	48	400.370
Umbria	34.401	27.520	171	12.239	5.319	4.794	3.768	569	7.062	78	14	95.935
Marche	37.614	38.054	184	15.718	10.358	11.663	15.296	283	6.984	41	4	136.199
Lazio	289.171	81.381	1.053	37.741	36.507	73.947	90.561	3.459	48.555	385	167	662.927
Abruzzo	35.621	24.583	122	8.663	4.493	5.213	3.610	352	3.805	77	17	86.556
Molise	5.446	1.842	18	1.544	1.383	314	1.841	138	447	9	0	12.982
Campania	64.010	57.795	232	28.584	23.216	18.890	40.840	904	9.100	97	26	243.694
Puglia	47.560	28.925	299	12.375	12.283	7.722	14.943	558	3.273	32	15	127.985
Basilicata	10.417	2.824	21	2.323	2.088	905	1.677	36	488	4	0	20.783
Calabria	47.022	12.351	144	16.072	7.636	5.963	11.089	423	2.006	98	20	102.824
Sicilia	68.777	13.402	289	37.375	23.351	13.102	27.704	725	4.273	139	32	189.169
Sardegna	20.382	5.043	311	5.162	8.211	5.264	3.725	216	1.975	37	20	50.346
<b>Nord-ovest</b>	<b>429.861</b>	<b>320.464</b>	<b>4.365</b>	<b>282.274</b>	<b>128.509</b>	<b>163.070</b>	<b>172.857</b>	<b>3.921</b>	<b>198.852</b>	<b>545</b>	<b>200</b>	<b>1.704.918</b>
<b>Nord-est</b>	<b>330.606</b>	<b>346.491</b>	<b>1.817</b>	<b>158.096</b>	<b>105.476</b>	<b>95.172</b>	<b>128.892</b>	<b>2.801</b>	<b>42.509</b>	<b>328</b>	<b>152</b>	<b>1.212.340</b>
<b>Centro</b>	<b>477.521</b>	<b>246.275</b>	<b>2.832</b>	<b>100.029</b>	<b>78.111</b>	<b>155.711</b>	<b>141.210</b>	<b>6.657</b>	<b>86.096</b>	<b>756</b>	<b>233</b>	<b>1.295.431</b>
<b>Sud</b>	<b>210.076</b>	<b>128.320</b>	<b>836</b>	<b>69.561</b>	<b>51.099</b>	<b>39.007</b>	<b>74.000</b>	<b>2.411</b>	<b>19.119</b>	<b>317</b>	<b>78</b>	<b>594.824</b>
<b>Isole</b>	<b>89.159</b>	<b>18.445</b>	<b>600</b>	<b>42.537</b>	<b>31.562</b>	<b>18.366</b>	<b>31.429</b>	<b>941</b>	<b>6.248</b>	<b>176</b>	<b>52</b>	<b>239.515</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.537.223</b>	<b>1.059.995</b>	<b>10.450</b>	<b>652.497</b>	<b>394.757</b>	<b>471.326</b>	<b>548.388</b>	<b>16.731</b>	<b>352.824</b>	<b>2.122</b>	<b>715</b>	<b>5.047.028</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>												
Piemonte	40,1	18,3	0,3	16,2	7,5	6,5	3,9	0,2	6,9	0,0	0,0	100,0
V. d'Aosta/V. d'Aoste	39,6	17,8	0,3	23,9	4,3	4,2	2,6	0,4	6,9	0,0	0,0	100,0
Liguria	22,3	24,0	0,5	13,5	5,5	4,8	6,4	0,3	22,5	0,1	0,0	100,0
Lombardia	20,0	18,3	0,2	17,0	7,8	11,3	12,9	0,2	12,1	0,0	0,0	100,0
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	32,1	32,7	0,3	10,8	3,9	3,4	11,9	0,2	4,7	0,0	0,0	100,0
Bolzano/Bozen	33,4	30,9	0,4	9,7	3,3	3,2	14,7	0,2	4,1	0,0	0,0	100,0
Trento	30,8	34,4	0,1	11,9	4,6	3,6	9,0	0,2	5,3	0,0	0,0	100,0
Veneto	29,7	27,9	0,1	11,3	8,6	8,6	10,3	0,3	3,1	0,0	0,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	34,3	34,4	0,1	6,0	8,0	4,7	8,6	0,5	3,4	0,0	0,0	100,0
Emilia-Romagna	22,8	27,4	0,2	16,4	9,7	8,5	11,2	0,2	3,6	0,0	0,0	100,0
Toscana	29,1	24,8	0,4	8,6	6,5	16,3	7,9	0,6	5,9	0,1	0,0	100,0
Umbria	35,9	28,7	0,2	12,8	5,5	5,0	3,9	0,6	7,4	0,1	0,0	100,0
Marche	27,6	27,9	0,1	11,5	7,6	8,6	11,2	0,2	5,1	0,0	0,0	100,0
Lazio	43,6	12,3	0,2	5,7	5,5	11,2	13,7	0,5	7,3	0,1	0,0	100,0
Abruzzo	41,2	28,4	0,1	10,0	5,2	6,0	4,2	0,4	4,4	0,1	0,0	100,0
Molise	42,0	14,2	0,1	11,9	10,7	2,4	14,2	1,1	3,4	0,1	0,0	100,0
Campania	26,3	23,7	0,1	11,7	9,5	7,8	16,8	0,4	3,7	0,0	0,0	100,0
Puglia	37,2	22,6	0,2	9,7	9,6	6,0	11,7	0,4	2,6	0,0	0,0	100,0
Basilicata	50,1	13,6	0,1	11,2	10,0	4,4	8,1	0,2	2,3	0,0	0,0	100,0
Calabria	45,7	12,0	0,1	15,6	7,4	5,8	10,8	0,4	2,0	0,1	0,0	100,0
Sicilia	36,4	7,1	0,2	19,8	12,3	6,9	14,6	0,4	2,3	0,1	0,0	100,0
Sardegna	40,5	10,0	0,6	10,3	16,3	10,5	7,4	0,4	3,9	0,1	0,0	100,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>25,2</b>	<b>18,8</b>	<b>0,3</b>	<b>16,6</b>	<b>7,5</b>	<b>9,6</b>	<b>10,1</b>	<b>0,2</b>	<b>11,7</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>27,3</b>	<b>28,6</b>	<b>0,1</b>	<b>13,0</b>	<b>8,7</b>	<b>7,9</b>	<b>10,6</b>	<b>0,2</b>	<b>3,5</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>36,9</b>	<b>19,0</b>	<b>0,2</b>	<b>7,7</b>	<b>6,0</b>	<b>12,0</b>	<b>10,9</b>	<b>0,5</b>	<b>6,6</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud</b>	<b>35,3</b>	<b>21,6</b>	<b>0,1</b>	<b>11,7</b>	<b>8,6</b>	<b>6,6</b>	<b>12,4</b>	<b>0,4</b>	<b>3,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Isole</b>	<b>37,2</b>	<b>7,7</b>	<b>0,3</b>	<b>17,8</b>	<b>13,2</b>	<b>7,7</b>	<b>13,1</b>	<b>0,4</b>	<b>2,6</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>30,5</b>	<b>21,0</b>	<b>0,2</b>	<b>12,9</b>	<b>7,8</b>	<b>9,3</b>	<b>10,9</b>	<b>0,3</b>	<b>7,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo annuale della popolazione straniera residente e struttura per cittadinanza (R)

(a) Nei dati relativi all'Unione europea a partire dal 1° luglio 2013 sono compresi anche i dati della Croazia, paese entrato a far parte dell'Unione a decorrere da tale data. Si tratta quindi dell'Unione europea a 28 paesi membri.

**Tavola 3.4** Indicatori strutturali della popolazione al 1° gennaio per regione  
Anno 2017

ANNI REGIONI	Composizioni percentuali			Indici			
	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Vecchiaia	Dipendenza strutturale	Dipendenza degli anziani	Età media
2013	14,0	64,8	21,2	151,4	54,2	32,7	44,0
2014	13,9	64,7	21,4	154,1	54,6	33,1	44,2
2015	13,8	64,5	21,7	157,7	55,1	33,7	44,4
2016	13,7	64,3	22,0	161,4	55,5	34,3	44,7
<b>2017 - PER REGIONE</b>							
Piemonte	12,7	62,3	25,0	197,61	60,56	40,21	46,6
V. d'Aosta/V. d'Aoste	13,6	63,3	23,2	171,1	58,1	36,7	45,6
Liguria	11,4	60,3	28,4	249,8	65,8	47,0	48,7
Lombardia	13,9	63,9	22,2	159,1	56,6	34,7	44,8
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	15,3	64,4	20,4	133,5	55,4	31,7	43,3
Bolzano/Bozen	15,9	64,9	19,3	121,7	54,2	29,8	42,5
Trento	14,7	63,9	21,4	145,9	56,5	33,5	44,2
Veneto	13,7	64,0	22,3	163,6	56,2	34,9	45,1
Friuli-Venezia Giulia	12,3	61,9	25,7	208,8	61,4	41,6	47,1
Emilia-Romagna	13,4	62,9	23,8	177,8	59,0	37,8	45,9
Toscana	12,7	62,3	25,1	198,6	60,7	40,3	46,7
Umbria	12,8	62,1	25,1	195,9	60,9	40,3	46,5
Marche	13,0	62,7	24,3	187,6	59,4	38,7	46,1
Lazio	13,6	65,2	21,2	155,5	53,4	32,5	44,5
Abruzzo	12,7	64,1	23,3	183,9	56,1	36,3	45,7
Molise	11,6	64,5	24,0	206,9	55,1	37,2	46,3
Campania	15,0	66,8	18,2	121,6	49,6	27,2	42,1
Puglia	13,6	65,1	21,3	157,3	53,6	32,8	44,1
Basilicata	12,3	65,4	22,3	181,2	52,9	34,1	45,2
Calabria	13,5	65,6	20,9	155,0	52,5	31,9	43,9
Sicilia	14,1	65,4	20,6	145,8	53,0	31,5	43,5
Sardegna	11,6	65,7	22,7	195,5	52,1	34,5	46,1
<b>Nord-ovest</b>	<b>13,3</b>	<b>63,1</b>	<b>23,6</b>	<b>176,7</b>	<b>58,5</b>	<b>37,4</b>	<b>45,7</b>
<b>Nord-est</b>	<b>13,6</b>	<b>63,4</b>	<b>23,1</b>	<b>170,2</b>	<b>57,7</b>	<b>36,4</b>	<b>45,5</b>
<b>Centro</b>	<b>13,2</b>	<b>63,8</b>	<b>23,1</b>	<b>175,2</b>	<b>56,9</b>	<b>36,2</b>	<b>45,6</b>
<b>Sud</b>	<b>14,0</b>	<b>65,8</b>	<b>20,3</b>	<b>145,2</b>	<b>52,0</b>	<b>30,8</b>	<b>43,5</b>
<b>Isole</b>	<b>13,5</b>	<b>65,5</b>	<b>21,1</b>	<b>156,4</b>	<b>52,8</b>	<b>32,2</b>	<b>44,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>13,5</b>	<b>64,2</b>	<b>22,3</b>	<b>165,3</b>	<b>55,8</b>	<b>34,8</b>	<b>44,9</b>

Fonte: Istat, Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

**Tavola 3.5** Indicatori demografici per regione  
Anno 2016

ANNI REGIONI	Speranza di vita alla nascita (a)		Speranza di vita a 65 anni (a)		Quoziente di natalità (per 1.000 abitanti)
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
2012	79,6	84,4	18,3	21,8	9,0
2013	79,8	84,6	18,6	22,0	8,5
2014	80,3	85,0	18,9	22,3	8,3
2015	80,1	84,6	18,7	21,9	8,0
<b>2016 - PER REGIONE</b>					
Piemonte	80,5	85,0	19,0	22,3	7,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	79,4	84,6	18,9	22,0	7,6
Liguria	80,5	85,1	19,0	22,5	6,3
Lombardia	81,1	85,6	19,3	22,8	8,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	81,3	86,2	19,9	23,4	9,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>81,3</i>	<i>86,1</i>	<i>19,9</i>	<i>23,4</i>	<i>10,4</i>
<i>Trento</i>	<i>81,2</i>	<i>86,4</i>	<i>19,8</i>	<i>23,4</i>	<i>8,6</i>
Veneto	81,0	85,7	19,3	22,8	7,7
Friuli-Venezia Giulia	80,3	85,4	19,0	22,7	7,0
Emilia-Romagna	81,2	85,3	19,7	22,5	7,8
Toscana	81,2	85,6	19,5	22,8	7,2
Umbria	81,2	85,8	19,5	22,9	7,1
Marche	81,2	85,9	19,6	22,9	7,5
Lazio	80,6	85,0	19,2	22,3	8,1
Abruzzo	80,7	85,2	19,2	22,6	7,6
Molise	80,1	85,4	19,1	22,9	6,7
Campania	78,9	83,5	18,0	21,1	8,6
Puglia	80,9	85,1	19,4	22,4	7,6
Basilicata	80,3	84,9	19,0	22,2	7,0
Calabria	80,0	84,8	19,0	22,2	8,1
Sicilia	79,8	83,9	18,6	21,5	8,2
Sardegna	80,2	85,3	19,3	22,8	6,4
<b>Nord-ovest</b>	<b>80,9</b>	<b>85,4</b>	<b>19,2</b>	<b>22,6</b>	<b>7,7</b>
<b>Nord-est</b>	<b>81,1</b>	<b>85,6</b>	<b>19,4</b>	<b>22,7</b>	<b>7,8</b>
<b>Centro</b>	<b>80,9</b>	<b>85,4</b>	<b>19,4</b>	<b>22,6</b>	<b>7,7</b>
<b>Sud</b>	<b>79,9</b>	<b>84,4</b>	<b>18,8</b>	<b>21,9</b>	<b>8,1</b>
<b>Isole</b>	<b>79,9</b>	<b>84,3</b>	<b>18,8</b>	<b>21,8</b>	<b>7,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>80,6</b>	<b>85,1</b>	<b>19,1</b>	<b>22,4</b>	<b>7,8</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sugli iscritti in anagrafe per nascita (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Tavole di mortalità della popolazione italiana (E); Sistema di nowcast per indicatori demografici (E)  
(a) Dato stimato per l'anno 2016.

**Tavola 3.6** Indicatori di fecondità per cittadinanza della madre e regione  
Anno 2015

ANNI REGIONI	Tasso di fecondità totale (Tft)			Età media della madre			Età media del padre
	Italiana	Straniera	Totale	Italiana	Straniera	Totale	
2011	1,32	2,36	1,44	32,0	28,4	31,4	35,0
2012	1,29	2,37	1,42	32,0	28,4	31,4	35,1
2013	1,29	2,10	1,39	32,1	28,5	31,5	35,1
2014	1,29	1,97	1,37	32,1	28,6	31,5	35,2
<b>2015 - PER REGIONE</b>							
Piemonte	1,25	1,90	1,36	32,5	28,9	31,7	35,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1,33	1,98	1,40	32,1	29,1	31,6	35,2
Liguria	1,17	1,96	1,30	32,8	28,6	31,8	35,5
Lombardia	1,29	2,14	1,44	32,8	28,9	31,8	35,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1,53	2,33	1,63	32,3	28,9	31,7	35,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	1,62	2,42	1,70	32,1	28,9	31,6	35,1
<i>Trento</i>	1,44	2,25	1,56	32,4	28,9	31,7	35,4
Veneto	1,25	2,01	1,38	32,8	28,8	31,9	35,5
Friuli-Venezia Giulia	1,21	1,90	1,32	32,6	28,8	31,8	35,3
Emilia-Romagna	1,24	2,08	1,42	32,6	28,9	31,6	35,3
Toscana	1,19	1,81	1,30	32,9	28,4	31,9	35,5
Umbria	1,18	1,67	1,27	32,5	28,4	31,6	35,4
Marche	1,25	1,82	1,33	32,7	28,6	31,9	35,6
Lazio	1,28	1,66	1,32	32,8	28,7	32,1	35,6
Abruzzo	1,22	1,81	1,28	32,6	28,2	32,0	35,5
Molise	1,15	1,62	1,17	32,7	28,1	32,3	35,9
Campania	1,33	1,73	1,34	31,3	28,1	31,2	34,6
Puglia	1,22	1,90	1,24	31,8	27,6	31,6	35,0
Basilicata	1,14	1,95	1,17	32,6	27,2	32,2	36,0
Calabria	1,27	1,72	1,29	31,7	28,1	31,4	35,4
Sicilia	1,33	2,01	1,35	31,1	27,8	30,9	34,6
Sardegna	1,07	1,70	1,09	32,6	28,5	32,4	36,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>1,27</b>	<b>2,06</b>	<b>1,41</b>	<b>32,7</b>	<b>28,9</b>	<b>31,8</b>	<b>35,4</b>
<b>Nord-est</b>	<b>1,27</b>	<b>2,06</b>	<b>1,41</b>	<b>32,7</b>	<b>28,9</b>	<b>31,7</b>	<b>35,4</b>
<b>Centro</b>	<b>1,24</b>	<b>1,73</b>	<b>1,31</b>	<b>32,8</b>	<b>28,5</b>	<b>32,0</b>	<b>35,5</b>
<b>Sud</b>	<b>1,27</b>	<b>1,79</b>	<b>1,29</b>	<b>31,7</b>	<b>28,0</b>	<b>31,4</b>	<b>34,9</b>
<b>Isole</b>	<b>1,27</b>	<b>1,95</b>	<b>1,30</b>	<b>31,4</b>	<b>27,9</b>	<b>31,2</b>	<b>34,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1,27</b>	<b>1,94</b>	<b>1,35</b>	<b>32,3</b>	<b>28,7</b>	<b>31,7</b>	<b>35,3</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sugli iscritti in anagrafe per nascita (R)

**Tavola 3.7 Nati vivi per filiazione, tipologia di coppia e regione**  
Anno 2015

ANNI REGIONI	Filiazione				Tipologia di coppia						Totale Valori assoluti		
	All'interno del matrimonio		Fuori dal matri- monio		Genitori en- trambi italiani		Genitori entrambi stranieri		Madre italiana e padre straniero			Madre straniera e padre italiano	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%
2011	412.735	75,5	133.850	24,5	440.797	80,6	79.074	14,5	5.501	1,0	21.213	3,9	546.585
2012	401.807	75,2	132.379	24,8	426.847	79,9	79.894	15,0	5.730	1,1	21.715	4,1	534.186
2013	380.863	74,1	133.445	25,9	410.208	79,8	77.705	15,1	4.380	0,9	22.015	4,3	514.308
2014	363.916	72,4	138.680	27,6	398.540	79,3	75.067	14,9	5.355	1,1	23.634	4,7	502.596
<b>2015 - PER REGIONE</b>													
Piemonte	21.435	65,1	11.473	34,9	24.077	73,2	6.218	18,9	645	2,0	1.968	6,0	32.908
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	609	61,7	378	38,3	767	77,7	138	14,0	28	2,8	54	5,5	987
Liguria	6.656	65,5	3.499	34,5	7.375	72,6	2.004	19,7	186	1,8	590	5,8	10.155
Lombardia	59.408	70,6	24.741	29,4	59.146	70,3	18.703	22,2	1.459	1,7	4.841	5,8	84.149
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5.920	58,2	4.253	41,8	7.675	75,4	1.608	15,8	263	2,6	627	6,2	10.173
<i>Bolzano/Bozen</i>	2.769	51,9	2.568	48,1	4.109	77,0	744	13,9	125	2,3	359	6,7	5.337
<i>Trento</i>	3.151	65,2	1.685	34,8	3.566	73,7	864	17,9	138	2,9	268	5,5	4.836
Veneto	27.531	70,7	11.430	29,3	27.968	71,8	8.161	20,9	632	1,6	2.200	5,6	38.961
Friuli-Venezia Giulia	5.943	69,3	2.632	30,7	6.480	75,6	1.433	16,7	137	1,6	525	6,1	8.575
Emilia-Romagna	23.129	64,6	12.684	35,4	24.009	67,0	8.812	24,6	722	2,0	2.270	6,3	35.813
Toscana	17.672	64,3	9.822	35,7	20.223	73,6	5.378	19,6	381	1,4	1.512	5,5	27.494
Umbria	4.671	71,4	1.871	28,6	4.868	74,4	1.205	18,4	84	1,3	385	5,9	6.542
Marche	8.300	69,7	3.604	30,3	9.092	76,4	1.917	16,1	210	1,8	685	5,8	11.904
Lazio	31.697	65,7	16.534	34,3	37.696	78,2	7.520	15,6	759	1,6	2.256	4,7	48.231
Abruzzo	7.453	72,8	2.785	27,2	8.538	83,4	1.112	10,9	111	1,1	477	4,7	10.238
Molise	1.709	78,4	472	21,6	1.978	90,7	117	5,4	15	0,7	71	3,3	2.181
Campania	41.820	82,0	9.185	18,0	47.327	92,8	2.352	4,6	252	0,5	1.074	2,1	51.005
Puglia	24.095	76,3	7.482	23,7	29.205	92,5	1.537	4,9	186	0,6	649	2,1	31.577
Basilicata	3.451	83,7	671	16,3	3.742	90,8	239	5,8	20	0,5	121	2,9	4.122
Calabria	13.470	82,3	2.906	17,7	14.703	89,8	1.004	6,1	77	0,5	592	3,6	16.376
Sicilia	34.225	79,0	9.082	21,0	39.900	92,1	2.228	5,1	249	0,6	930	2,1	43.307
Sardegna	6.975	62,9	4.107	37,1	10.245	92,4	410	3,7	81	0,7	346	3,1	11.082
<b>Nord-ovest</b>	<b>88.108</b>	<b>68,7</b>	<b>40.091</b>	<b>31,3</b>	<b>91.365</b>	<b>71,3</b>	<b>27.063</b>	<b>21,1</b>	<b>2.318</b>	<b>1,8</b>	<b>7.453</b>	<b>5,8</b>	<b>128.199</b>
<b>Nord-est</b>	<b>62.523</b>	<b>66,9</b>	<b>30.999</b>	<b>33,1</b>	<b>66.132</b>	<b>70,7</b>	<b>20.014</b>	<b>21,4</b>	<b>1.754</b>	<b>1,9</b>	<b>5.622</b>	<b>6,0</b>	<b>93.522</b>
<b>Centro</b>	<b>62.340</b>	<b>66,2</b>	<b>31.831</b>	<b>33,8</b>	<b>71.879</b>	<b>76,3</b>	<b>16.020</b>	<b>17,0</b>	<b>1.434</b>	<b>1,5</b>	<b>4.838</b>	<b>5,1</b>	<b>94.171</b>
<b>Sud</b>	<b>91.998</b>	<b>79,7</b>	<b>23.501</b>	<b>20,3</b>	<b>105.493</b>	<b>91,3</b>	<b>6.361</b>	<b>5,5</b>	<b>661</b>	<b>0,6</b>	<b>2.984</b>	<b>2,6</b>	<b>115.499</b>
<b>Isole</b>	<b>41.200</b>	<b>75,8</b>	<b>13.189</b>	<b>24,2</b>	<b>50.145</b>	<b>92,2</b>	<b>2.638</b>	<b>4,9</b>	<b>330</b>	<b>0,6</b>	<b>1.276</b>	<b>2,3</b>	<b>54.389</b>
<b>ITALIA</b>	<b>346.169</b>	<b>71,3</b>	<b>139.611</b>	<b>28,7</b>	<b>385.014</b>	<b>79,3</b>	<b>72.096</b>	<b>14,8</b>	<b>6.497</b>	<b>1,3</b>	<b>22.173</b>	<b>4,6</b>	<b>485.780</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sugli iscritti in anagrafe per nascita (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Movimento e calcolo annuale della popolazione straniera residente e struttura per cittadinanza (R)

**Tavola 3.8** Morti e quozienti di mortalità per sesso e regione  
Anno 2016

ANNI REGIONI	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Valori assoluti	Quoziente per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Quoziente per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Quoziente per 1.000 abitanti
2012	295.255	10,2	317.628	10,3	612.883	10,3
2013	290.354	9,9	310.390	10,0	600.744	10,0
2014	289.180	9,8	309.184	9,9	598.364	9,8
2015	307.964	10,4	339.607	10,9	647.571	10,7
<b>2016 - PER REGIONE</b>						
Piemonte	24.292	11,4	26.692	11,8	50.984	11,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	680	11,0	705	10,8	1.385	10,9
Liguria	9.727	13,0	11.126	13,5	20.853	13,3
Lombardia	45.009	9,2	49.292	9,6	94.301	9,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4.432	8,5	4.776	8,9	9.208	8,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>2.095</i>	<i>8,1</i>	<i>2.154</i>	<i>8,1</i>	<i>4.249</i>	<i>8,1</i>
<i>Trento</i>	<i>2.337</i>	<i>8,9</i>	<i>2.622</i>	<i>9,5</i>	<i>4.959</i>	<i>9,2</i>
Veneto	22.675	9,5	25.181	10,0	47.856	9,7
Friuli-Venezia Giulia	6.639	11,2	7.452	11,8	14.091	11,6
Emilia-Romagna	23.188	10,8	26.189	11,4	49.377	11,1
Toscana	19.963	11,1	22.514	11,6	42.477	11,3
Umbria	4.813	11,3	5.439	11,8	10.252	11,5
Marche	8.342	11,2	8.980	11,3	17.322	11,2
Lazio	27.277	9,6	29.561	9,7	56.838	9,6
Abruzzo	7.082	11,0	7.464	11,0	14.546	11,0
Molise	1.755	11,5	1.824	11,5	3.579	11,5
Campania	26.083	9,2	26.961	9,0	53.044	9,1
Puglia	18.365	9,3	19.181	9,2	37.546	9,2
Basilicata	3.011	10,7	3.192	11,0	6.203	10,8
Calabria	9.639	10,0	9.628	9,6	19.267	9,8
Sicilia	24.565	10,0	25.424	9,8	49.989	9,9
Sardegna	8.238	10,1	7.905	9,4	16.143	9,8
<b>Nord-ovest</b>	<b>79.708</b>	<b>10,2</b>	<b>87.815</b>	<b>10,6</b>	<b>167.523</b>	<b>10,4</b>
<b>Nord-est</b>	<b>56.934</b>	<b>10,1</b>	<b>63.598</b>	<b>10,6</b>	<b>120.532</b>	<b>10,4</b>
<b>Centro</b>	<b>60.395</b>	<b>10,4</b>	<b>66.494</b>	<b>10,6</b>	<b>126.889</b>	<b>10,5</b>
<b>Sud</b>	<b>65.935</b>	<b>9,6</b>	<b>68.250</b>	<b>9,4</b>	<b>134.185</b>	<b>9,5</b>
<b>Isole</b>	<b>32.803</b>	<b>10,0</b>	<b>33.329</b>	<b>9,7</b>	<b>66.132</b>	<b>9,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>295.775</b>	<b>10,0</b>	<b>319.486</b>	<b>10,2</b>	<b>615.261</b>	<b>10,1</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

**Tavola 3.9** Tavole di mortalità per sesso ed età - Confronti retrospettivi (a)  
Anni 1960-1962, 1970-1972, 1981, 1991, 2001, 2011, 2013-2015

ETÀ	1960-1962		1970-1972		1981		1991		2001		2011		2013		2014		2015	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
<b>SOPRAVVIVENTI SU MILLE NATI VIVI - <math>l_x</math></b>																		
0	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
1	954	962	969	975	985	988	991	992	995	996	997	997	997	997	997	997	997	997
2	951	959	968	974	984	987	990	992	995	995	996	997	996	997	996	997	997	997
3	949	957	967	973	983	987	990	992	995	995	996	997	996	997	996	997	996	997
4	948	956	966	973	983	986	990	992	994	995	996	997	996	997	996	997	996	997
5	947	955	966	972	983	986	990	991	994	995	996	997	996	997	996	997	996	997
10	944	953	963	970	981	985	989	991	994	994	996	996	996	996	996	996	996	996
15	941	951	961	969	979	984	987	990	993	994	995	996	995	996	995	996	995	996
20	936	949	956	967	975	983	983	989	990	993	993	995	993	995	994	995	994	996
30	923	942	945	962	965	979	971	985	981	990	987	993	988	993	989	994	989	994
40	904	930	929	952	952	972	958	979	970	985	980	989	981	990	982	990	982	990
50	866	905	889	930	918	954	932	964	949	973	964	980	965	980	967	981	967	981
60	768	849	794	879	823	911	862	930	896	945	921	955	924	956	927	958	928	957
70	574	718	597	759	631	806	694	845	768	878	816	898	823	900	829	903	829	902
80	286	415	290	467	312	539	401	625	498	698	586	748	598	754	612	762	609	756
90	46	85	49	108	54	151	94	219	147	302	195	356	205	369	222	385	212	364
<b>PROBABILITA' DI MORTE - <math>1000 q_x</math></b>																		
0	45,7	37,9	30,8	24,8	15,3	12,0	9,1	7,6	5,0	4,3	3,4	2,9	3,4	2,8	3,3	2,7	3,3	2,7
1	3,9	3,7	1,6	1,4	0,8	0,7	0,4	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
2	1,8	1,6	1,0	0,8	0,5	0,5	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
3	1,2	1,1	0,7	0,6	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
4	0,9	0,8	0,6	0,5	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
5	0,8	0,7	0,6	0,4	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
10	0,5	0,4	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
15	0,9	0,4	0,8	0,4	0,7	0,3	0,6	0,2	0,4	0,2	0,3	0,1	0,2	0,1	0,2	0,1	0,2	0,1
20	1,4	0,8	1,2	0,5	1,1	0,4	1,1	0,3	0,9	0,3	0,5	0,2	0,5	0,2	0,4	0,2	0,4	0,2
30	1,5	1,0	1,2	0,7	1,0	0,5	1,3	0,5	0,9	0,4	0,6	0,2	0,6	0,2	0,5	0,2	0,5	0,2
40	2,9	1,9	2,7	1,5	2,1	1,1	1,8	1,0	1,5	0,8	1,1	0,6	1,0	0,6	1,0	0,6	0,9	0,6
50	7,1	4,1	7,1	3,8	6,4	2,9	4,7	2,4	3,6	2,0	2,8	1,6	2,7	1,6	2,6	1,5	2,6	1,6
60	19,3	9,9	18,0	8,9	17,6	7,5	13,4	5,8	9,6	4,6	7,6	4,0	7,2	3,8	6,9	3,8	6,9	3,9
70	43,0	30,1	44,3	25,2	42,1	21,1	32,4	15,6	25,7	12,1	19,6	10,1	19,7	10,2	18,0	9,7	17,9	9,7
80	109,3	91,8	105,8	84,1	107,6	71,4	84,8	53,7	66,2	40,1	58,6	34,8	57,1	34,2	52,8	32,5	54,1	33,9
90	252,6	224,7	252,7	208,7	240,0	196,4	208,8	173,9	180,5	140,3	166,3	128,9	177,2	133,5	169,8	129,0	177,5	138,3
<b>VITA MEDIA - <math>e_x</math> (anni)</b>																		
0	67,2	72,3	69,0	74,9	71,0	77,8	73,8	80,3	77,0	82,8	79,5	84,4	79,8	84,6	80,3	85,0	80,1	84,6
1	69,4	75,1	70,1	75,8	71,1	77,7	73,5	79,9	76,4	82,1	78,7	83,6	79,1	83,9	79,5	84,2	79,4	83,8
2	68,7	73,4	69,3	74,9	70,2	76,8	72,5	78,9	75,4	81,2	77,8	82,6	78,1	82,9	78,6	83,2	78,4	82,8
3	67,8	72,5	68,3	73,9	69,2	75,8	71,6	78,0	74,4	80,2	76,8	81,6	77,1	81,9	77,6	82,2	77,4	81,9
4	66,9	71,6	67,4	73,0	68,3	74,8	70,6	77,0	73,4	79,2	75,8	80,7	76,1	80,9	76,6	81,3	76,4	80,9
5	66,0	70,6	66,4	72,0	67,3	73,9	69,6	76,0	72,4	78,2	74,8	79,7	75,1	79,9	75,6	80,3	75,4	79,9
10	61,2	65,8	61,6	67,1	62,4	69,0	64,7	71,1	67,5	73,2	69,8	74,7	70,2	74,9	70,6	75,3	70,5	74,9
15	56,4	60,9	56,7	62,2	57,5	64,0	59,7	66,1	62,5	68,3	64,9	69,7	65,2	70,0	65,7	70,3	65,5	69,9
20	51,7	56,1	52,0	57,3	52,8	59,1	55,0	61,2	57,7	63,4	60,0	64,8	60,3	65,0	60,8	65,4	60,6	65,0
30	42,3	46,4	42,6	47,6	43,2	49,3	45,6	51,4	48,2	53,5	50,3	54,9	50,6	55,1	51,0	55,5	50,8	55,1
40	33,1	37,0	33,2	38,1	33,8	39,6	36,2	41,7	38,7	43,8	40,6	45,1	40,9	45,3	41,3	45,6	41,1	45,2
50	24,3	27,8	24,4	28,8	24,8	30,2	27,0	32,2	29,4	34,2	31,2	35,5	31,5	35,7	31,9	36,0	31,7	35,6
60	16,7	19,3	16,7	20,2	17,0	21,4	18,7	23,2	20,8	25,1	22,4	26,2	22,6	26,4	23,0	26,8	22,8	26,4
70	10,4	11,8	10,3	12,4	10,5	13,4	11,9	15,0	13,3	16,6	14,6	17,6	14,7	17,7	15,1	18,0	14,9	17,6
80	5,7	6,4	5,8	6,7	5,9	7,3	6,7	8,2	7,6	9,3	8,0	9,9	8,2	10,0	8,4	10,3	8,2	9,9
90	2,9	3,3	2,9	3,5	3,0	3,5	3,4	3,8	3,9	4,5	3,9	4,7	3,9	4,7	4,1	4,8	3,8	4,5

Fonte: Istat, Tavole di mortalità della popolazione (E)

(a) La tavola di mortalità fa riferimento ad una ipotetica generazione di 1.000 nati vivi. Il significato delle principali funzioni che figurano nella suddetta tavola è il seguente:  $l_x$  funzione dei sopravvissuti, indica il numero di coloro che, provenendo dalla generazione suddetta, sopravvivono all'età precisa  $x$ ;  $q_x$  probabilità di morte, è la probabilità che un individuo di età precisa  $x$  muoia prima di raggiungere l'età precisa  $x+1$ ;  $e_x$  vita media, esprime il numero di anni che restano da vivere ai sopravvissuti all'età  $x$ .

**Tavola 3.10** Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza per ripartizione di origine e di destinazione  
Anno 2015

RIPARTIZIONI DI CANCELLAZIONE (PROVENIENZA)	Ripartizioni di iscrizione (destinazione)					Italia
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	
<b>VALORI ASSOLUTI</b>						
Nord-ovest	367.676	16.289	12.294	14.246	8.515	419.020
Nord-est	14.975	232.492	9.403	10.856	4.566	272.292
Centro	14.050	11.482	180.824	15.904	4.742	227.002
Sud	26.183	20.603	27.082	174.025	3.304	251.197
Isole	13.879	7.746	7.652	3.334	82.079	114.690
<b>Italia</b>	<b>436.763</b>	<b>288.612</b>	<b>237.255</b>	<b>218.365</b>	<b>103.206</b>	<b>1.284.201</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>						
Nord-ovest	28,6	1,3	1,0	1,1	0,7	32,6
Nord-est	1,2	18,1	0,7	0,8	0,4	21,2
Centro	1,1	0,9	14,1	1,2	0,4	17,7
Sud	2,0	1,6	2,1	13,6	0,3	19,6
Isole	1,1	0,6	0,6	0,3	6,4	8,9
<b>Italia</b>	<b>34,0</b>	<b>22,5</b>	<b>18,5</b>	<b>17,0</b>	<b>8,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza (R)

**Tavola 3.11** Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza da e per l'estero, per regione e area geografica di provenienza e destinazione  
Anno 2015

REGIONI	Europa			Africa	America	Asia	Oceania	Totale
	Ue (a)	Altri paesi europei	Totale					
<b>ISCRITTI</b>								
Piemonte	5.809	2.812	8.621	6.052	2.076	3.086	36	19.871
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	157	68	225	105	39	41	-	410
Liguria	1.869	1.352	3.221	1.699	928	1.097	41	6.986
Lombardia	11.231	8.067	19.298	12.930	7.276	13.580	134	53.218
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.852	1.481	3.333	998	449	1.034	14	5.828
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.183</i>	<i>818</i>	<i>2.001</i>	<i>414</i>	<i>166</i>	<i>571</i>	<i>4</i>	<i>3.156</i>
<i>Trento</i>	<i>669</i>	<i>663</i>	<i>1.332</i>	<i>584</i>	<i>283</i>	<i>463</i>	<i>10</i>	<i>2.672</i>
Veneto	6.038	4.419	10.457	3.915	2.238	4.688	89	21.387
Friuli-Venezia Giulia	1.999	1.125	3.124	593	503	1.277	13	5.510
Emilia-Romagna	5.933	4.974	10.907	6.663	1.608	6.208	31	25.417
Toscana	5.548	3.342	8.890	3.375	2.056	6.143	49	20.513
Umbria	1.298	651	1.949	803	554	463	15	3.784
Marche	1.919	1.215	3.134	1.433	617	1.967	25	7.176
Lazio	9.180	3.804	12.984	6.882	2.993	12.796	91	35.746
Abruzzo	1.696	990	2.686	1.062	1.059	681	32	5.520
Molise	277	88	365	867	192	630	5	2.059
Campania	4.209	2.227	6.436	5.744	1.933	7.015	33	21.161
Puglia	3.956	1.407	5.363	2.776	584	2.789	19	11.531
Basilicata	785	195	980	815	123	310	9	2.237
Calabria	3.081	690	3.771	2.815	857	1.917	31	9.391
Sicilia	5.245	877	6.122	7.226	1.193	3.180	77	17.798
Sardegna	1.674	283	1.957	1.492	314	753	19	4.535
<b>Nord-ovest</b>	<b>19.066</b>	<b>12.299</b>	<b>31.365</b>	<b>20.786</b>	<b>10.319</b>	<b>17.804</b>	<b>211</b>	<b>80.485</b>
<b>Nord-est</b>	<b>15.822</b>	<b>11.999</b>	<b>27.821</b>	<b>12.169</b>	<b>4.798</b>	<b>13.207</b>	<b>147</b>	<b>58.142</b>
<b>Centro</b>	<b>17.945</b>	<b>9.012</b>	<b>26.957</b>	<b>12.493</b>	<b>6.220</b>	<b>21.369</b>	<b>180</b>	<b>67.219</b>
<b>Sud</b>	<b>14.004</b>	<b>5.597</b>	<b>19.601</b>	<b>14.079</b>	<b>4.748</b>	<b>13.342</b>	<b>129</b>	<b>51.899</b>
<b>Isole</b>	<b>6.919</b>	<b>1.160</b>	<b>8.079</b>	<b>8.718</b>	<b>1.507</b>	<b>3.933</b>	<b>96</b>	<b>22.333</b>
<b>ITALIA</b>	<b>73.756</b>	<b>40.067</b>	<b>113.823</b>	<b>68.245</b>	<b>27.592</b>	<b>69.655</b>	<b>763</b>	<b>280.078</b>
<b>CANCELLATI</b>								
Piemonte	7.317	1.708	9.025	579	1.461	674	155	11.894
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	242	65	307	39	32	3	2	383
Liguria	2.232	620	2.852	171	589	202	50	3.864
Lombardia	14.839	5.265	20.104	1.868	4.562	2.999	414	29.947
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.777	711	3.488	147	252	202	37	4.126
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.857</i>	<i>428</i>	<i>2.285</i>	<i>39</i>	<i>75</i>	<i>97</i>	<i>21</i>	<i>2.517</i>
<i>Trento</i>	<i>920</i>	<i>283</i>	<i>1.203</i>	<i>108</i>	<i>177</i>	<i>105</i>	<i>16</i>	<i>1.609</i>
Veneto	9.145	2.075	11.220	799	1.574	1.361	243	15.197
Friuli-Venezia Giulia	2.717	529	3.246	126	424	248	88	4.132
Emilia-Romagna	6.447	1.803	8.250	750	1.094	1.023	184	11.301
Toscana	4.880	1.149	6.029	383	1.121	853	134	8.520
Umbria	1.391	359	1.750	124	384	122	31	2.411
Marche	2.480	807	3.287	222	483	421	54	4.467
Lazio	7.426	1.166	8.592	525	1.927	1.253	262	12.559
Abruzzo	1.810	511	2.321	131	523	227	70	3.272
Molise	394	85	479	24	158	43	8	712
Campania	4.728	1.079	5.807	203	1.438	373	140	7.961
Puglia	4.436	1.134	5.570	278	426	428	69	6.771
Basilicata	537	135	672	36	103	54	13	878
Calabria	2.398	692	3.090	66	557	133	80	3.926
Sicilia	8.568	901	9.469	306	1.213	341	209	11.538
Sardegna	2.275	251	2.526	104	219	175	72	3.096
<b>Nord-ovest</b>	<b>24.630</b>	<b>7.658</b>	<b>32.288</b>	<b>2.657</b>	<b>6.644</b>	<b>3.878</b>	<b>621</b>	<b>46.088</b>
<b>Nord-est</b>	<b>21.086</b>	<b>5.118</b>	<b>26.204</b>	<b>1.822</b>	<b>3.344</b>	<b>2.834</b>	<b>552</b>	<b>34.756</b>
<b>Centro</b>	<b>16.177</b>	<b>3.481</b>	<b>19.658</b>	<b>1.254</b>	<b>3.915</b>	<b>2.649</b>	<b>481</b>	<b>27.957</b>
<b>Sud</b>	<b>14.303</b>	<b>3.636</b>	<b>17.939</b>	<b>738</b>	<b>3.205</b>	<b>1.258</b>	<b>380</b>	<b>23.520</b>
<b>Isole</b>	<b>10.843</b>	<b>1.152</b>	<b>11.995</b>	<b>410</b>	<b>1.432</b>	<b>516</b>	<b>281</b>	<b>14.634</b>
<b>ITALIA</b>	<b>87.039</b>	<b>21.045</b>	<b>108.084</b>	<b>6.881</b>	<b>18.540</b>	<b>11.135</b>	<b>2.315</b>	<b>146.955</b>

Fonte: Istat, Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza (R)  
(a) Unione europea a 28 paesi membri.

**Tavola 3.12** Ingressi di cittadini non comunitari per sesso, motivo del permesso, regione, area geografica di cittadinanza e classe d'età  
Anno 2016

ANNI REGIONI AREE GEOGRAFICHE DI CITTADINANZA CLASSI DI ETÀ	Sesso		Motivi del permesso					Totale
	Maschi	Femmine	Lavoro	Famiglia	Studio	Asilo, richiesta asilo e motivi umanitari	Residenza elettiva, religione, salute	
2012	135.373	128.595	70.892	116.891	31.005	22.916	22.264	263.968
2013	133.537	122.109	84.540	105.266	27.321	19.146	19.373	255.646
2014	143.595	104.728	57.040	101.422	24.477	47.873	17.511	248.323
2015	139.237	99.699	21.728	107.096	23.030	67.271	19.811	238.936
<b>ANNO 2016</b>								
<b>REGIONI</b>								
Piemonte	10.063	6.813	899	8.410	1.498	4.962	1.107	16.876
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	410	188	20	289	3	269	17	598
Liguria	3.947	2.474	371	2.876	215	2.414	545	6.421
Lombardia	23.991	20.723	2.233	24.602	4.175	11.341	2.363	44.714
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.424	1.561	292	1.754	146	1.635	158	3.985
<i>Bolzano/Bozen</i>	1.241	844	196	929	40	824	96	2.085
<i>Trento</i>	1.183	717	96	825	106	811	62	1.900
Veneto	10.839	8.210	2.000	9.254	696	6.274	825	19.049
Friuli-Venezia Giulia	6.324	2.395	951	2.578	495	3.995	700	8.719
Emilia-Romagna	12.627	9.932	1.285	12.201	1.476	6.487	1.110	22.559
Toscana	10.759	8.296	839	8.367	2.813	5.421	1.615	19.055
Umbria	1.622	1.435	142	1.166	1.017	567	165	3.057
Marche	3.684	2.373	207	3.027	410	2.069	344	6.057
Lazio	13.017	11.445	1.245	12.113	3.050	4.843	3.211	24.462
Abruzzo	3.192	1.512	188	1.816	134	2.214	352	4.704
Molise	1.138	284	36	222	11	1.080	73	1.422
Campania	9.591	4.558	1.028	4.594	241	7.174	1.112	14.149
Puglia	6.623	2.680	402	2.709	251	5.003	938	9.303
Basilicata	1.300	480	84	371	30	1.072	223	1.780
Calabria	2.753	1.359	109	1.551	172	1.910	370	4.112
Sicilia	9.917	3.369	469	3.567	157	7.862	1.231	13.286
Sardegna	1.789	837	73	884	140	1.335	194	2.626
<b>Nord-ovest</b>	<b>38.411</b>	<b>30.198</b>	<b>3.523</b>	<b>36.177</b>	<b>5.891</b>	<b>18.986</b>	<b>4.032</b>	<b>68.609</b>
<b>Nord-est</b>	<b>32.214</b>	<b>22.098</b>	<b>4.528</b>	<b>25.787</b>	<b>2.813</b>	<b>18.391</b>	<b>2.793</b>	<b>54.312</b>
<b>Centro</b>	<b>29.082</b>	<b>23.549</b>	<b>2.433</b>	<b>24.673</b>	<b>7.290</b>	<b>12.900</b>	<b>5.335</b>	<b>52.631</b>
<b>Sud</b>	<b>24.597</b>	<b>10.873</b>	<b>1.847</b>	<b>11.263</b>	<b>839</b>	<b>18.453</b>	<b>3.068</b>	<b>35.470</b>
<b>Isole</b>	<b>11.706</b>	<b>4.206</b>	<b>542</b>	<b>4.451</b>	<b>297</b>	<b>9.197</b>	<b>1.425</b>	<b>15.912</b>
<b>ITALIA</b>	<b>136.010</b>	<b>90.924</b>	<b>12.873</b>	<b>102.351</b>	<b>17.130</b>	<b>77.927</b>	<b>16.653</b>	<b>226.934</b>
<b>AREE GEOGRAFICHE DI CITTADINANZA</b>								
Europa	17.319	22.296	3.237	25.553	2.202	2.759	5.864	39.615
Africa settentrionale	15.271	14.776	1.645	23.748	635	1.918	2.101	30.047
Africa occidentale	48.872	10.108	341	7.628	297	48.112	2.602	58.980
Africa orientale	2.190	1.627	91	900	258	2.097	471	3.817
Africa centro-meridionale	1.580	1.173	52	760	323	1.321	297	2.753
Asia occidentale	3.073	2.352	235	1.646	1.574	1.702	268	5.425
Asia meridionale	29.169	11.784	2.228	16.999	1.471	18.786	1.469	40.953
Asia orientale	8.389	11.070	1.115	10.885	5.975	546	938	19.459
America settentrionale	3.154	5.494	3.084	2.671	2.291	2	600	8.648
America centro-meridionale	6.785	9.954	794	11.428	1.964	676	1.877	16.739
Altri	208	290	51	133	140	8	166	498
<b>Totale</b>	<b>136.010</b>	<b>90.924</b>	<b>12.873</b>	<b>102.351</b>	<b>17.130</b>	<b>77.927</b>	<b>16.653</b>	<b>226.934</b>
<b>CLASSI DI ETÀ</b>								
Fino a 17 anni	31.804	24.800	110	48.834	396	2.495	4.769	56.604
18-24	45.152	19.045	2.040	10.917	9.686	38.303	3.251	64.197
25-29	23.022	13.819	2.812	9.724	4.259	17.902	2.144	36.841
30-34	14.835	9.973	2.484	8.289	1.655	10.223	2.157	24.808
35-39	8.245	6.370	1.921	5.613	591	4.939	1.551	14.615
40-44	4.315	4.045	1.301	3.624	275	2.177	983	8.360
45-49	2.573	2.635	915	2.562	107	1.024	600	5.208
50-54	1.468	2.185	588	2.114	78	474	399	3.653
55-59	1.167	2.268	413	2.479	35	224	284	3.435
60 anni e più	3.429	5.784	289	8.195	48	166	515	9.213
<b>Totale</b>	<b>136.010</b>	<b>90.924</b>	<b>12.873</b>	<b>102.351</b>	<b>17.130</b>	<b>77.927</b>	<b>16.653</b>	<b>226.934</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui permessi di soggiorno dei cittadini stranieri (E)

**Tavola 3.13 Cittadini non comunitari regolarmente presenti per sesso, tipo del permesso, regione, area geografica di cittadinanza e classe d'età al 1° gennaio**  
Anno 2017

ANNI REGIONI AREE GEOGRAFICHE DI CITTADINANZA CLASSI DI ETÀ	Sesso		Tipo del permesso		Totale
	Maschi	Femmine	Soggiornanti di lungo periodo	Permessi con scadenza	
2013	1.907.543	1.856.693	2.045.662	1.718.574	3.764.236
2014	1.968.575	1.906.151	2.179.607	1.695.119	3.874.726
2015	2.007.488	1.922.428	2.248.747	1.681.169	3.929.916
2016	2.015.447	1.915.686	2.338.435	1.592.698	3.931.133
<b>ANNO 2017</b>					
<b>REGIONI</b>					
Piemonte	130.493	127.963	149.695	108.761	258.456
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.749	2.719	2.816	2.652	5.468
Liguria	59.912	57.484	74.712	42.684	117.396
Lombardia	481.714	466.582	610.407	337.889	948.296
Trentino-Alto Adige/Südtirol	35.019	33.930	48.198	20.751	68.949
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>17.988</i>	<i>16.568</i>	<i>24.305</i>	<i>10.251</i>	<i>34.556</i>
<i>Trento</i>	<i>17.031</i>	<i>17.362</i>	<i>23.893</i>	<i>10.500</i>	<i>34.393</i>
Veneto	198.029	194.476	272.991	119.514	392.505
Friuli-Venezia Giulia	41.816	40.643	49.819	32.640	82.459
Emilia-Romagna	214.135	213.474	283.438	144.171	427.609
Toscana	162.980	154.711	192.449	125.242	317.691
Umbria	29.462	31.323	40.002	20.783	60.785
Marche	56.940	55.568	73.366	39.142	112.508
Lazio	210.855	196.128	205.636	201.347	406.983
Abruzzo	29.861	27.602	34.672	22.791	57.463
Molise	4.317	2.881	3.142	4.056	7.198
Campania	86.144	80.792	84.026	82.910	166.936
Puglia	48.900	35.345	41.170	43.075	84.245
Basilicata	6.703	4.353	4.810	6.246	11.056
Calabria	29.393	21.116	22.913	27.596	50.509
Sicilia	67.379	43.814	48.310	62.883	111.193
Sardegna	14.447	11.985	12.909	13.523	26.432
<b>Nord-ovest</b>	<b>674.868</b>	<b>654.748</b>	<b>837.630</b>	<b>491.986</b>	<b>1.329.616</b>
<b>Nord-est</b>	<b>488.999</b>	<b>482.523</b>	<b>654.446</b>	<b>317.076</b>	<b>971.522</b>
<b>Centro</b>	<b>460.237</b>	<b>437.730</b>	<b>511.453</b>	<b>386.514</b>	<b>897.967</b>
<b>Sud</b>	<b>205.318</b>	<b>172.089</b>	<b>190.733</b>	<b>186.674</b>	<b>377.407</b>
<b>Isole</b>	<b>81.826</b>	<b>55.799</b>	<b>61.219</b>	<b>76.406</b>	<b>137.625</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.911.248</b>	<b>1.802.889</b>	<b>2.255.481</b>	<b>1.458.656</b>	<b>3.714.137</b>
<b>AREE GEOGRAFICHE DI CITTADINANZA</b>					
Europa	446.798	629.725	759.579	316.944	1.076.523
Africa settentrionale	431.702	300.621	499.367	232.956	732.323
Africa occidentale	243.535	110.602	166.227	187.910	354.137
Africa orientale	22.897	22.498	18.737	26.658	45.395
Africa centro-meridionale	13.032	12.059	12.168	12.923	25.091
Asia occidentale	23.624	25.921	18.081	31.464	49.545
Asia meridionale	348.821	186.310	290.285	244.846	535.131
Asia orientale	236.681	271.047	271.370	236.358	507.728
America settentrionale	15.587	24.760	6.949	33.398	40.347
America centro-meridionale	127.289	217.573	211.865	132.997	344.862
Altri	1.282	1.773	853	2.202	3.055
<b>Totale</b>	<b>1.911.248</b>	<b>1.802.889</b>	<b>2.255.481</b>	<b>1.458.656</b>	<b>3.714.137</b>
<b>CLASSI DI ETÀ</b>					
Fino a 17 anni	427.446	386.455	556.356	257.545	813.901
18-24	210.188	140.108	142.354	207.942	350.296
25-29	184.000	157.204	143.877	197.327	341.204
30-34	215.823	192.200	201.215	206.808	408.023
35-39	226.698	195.422	253.522	168.598	422.120
40-44	199.221	180.493	252.438	127.276	379.714
45-49	159.820	151.489	218.375	92.934	311.309
50-54	117.784	125.701	175.182	68.303	243.485
55-59	73.065	104.047	128.600	48.512	177.112
60 anni e più	97.203	169.770	183.562	83.411	266.973
<b>Totale</b>	<b>1.911.248</b>	<b>1.802.889</b>	<b>2.255.481</b>	<b>1.458.656</b>	<b>3.714.137</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui permessi di soggiorno dei cittadini stranieri (E)

**Tavola 3.14** Indicatori strutturali della popolazione straniera residente al 1° gennaio per regione  
Anno 2017

ANNI REGIONI	Stranieri residenti (valori assoluti)	M/ (M+F)	Composizioni percentuali					Età media	Incidenza percentuale sulla popolazione totale residente				
			0-17 anni	18-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre	Totale		0-17 anni	18-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre	Totale
2013	4.387.721	0,47	22,4	43,7	31,2	2,7	100,0	32,4	9,8	12,3	6,4	0,9	7,4
2014	4.922.085	0,47	22,1	43,6	31,6	2,7	100,0	32,6	10,7	13,7	7,1	1,0	8,1
2015	5.014.437	0,47	21,6	42,7	32,7	3,0	100,0	33,1	10,7	13,9	7,4	1,1	8,2
2016	5.026.153	0,47	21,2	41,9	33,5	3,3	100,0	33,6	10,6	14,0	7,6	1,3	8,3
<b>2017 - PER REGIONE</b>													
Piemonte	418.874	0,47	21,4	41,7	33,1	3,8	100,0	33,6	13,3	17,8	8,5	1,5	9,5
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	8.257	0,43	18,1	42,5	34,4	5,0	100,0	35,3	7,2	12,3	5,9	1,4	6,5
Liguria	138.324	0,47	20,3	41,3	33,5	4,9	100,0	34,5	13,0	17,9	7,9	1,5	8,8
Lombardia	1.139.463	0,49	23,2	40,7	32,9	3,2	100,0	32,9	15,8	19,5	10,0	1,6	11,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	93.250	0,47	20,8	41,1	33,0	5,0	100,0	34,4	9,9	14,4	8,0	2,2	8,8
<i>Bozano/Bozen</i>	46.794	0,47	20,2	40,3	33,8	5,7	100,0	35,0	9,4	13,9	8,5	2,6	8,9
<i>Trento</i>	46.456	0,46	21,5	41,9	32,2	4,4	100,0	33,8	10,4	14,9	7,6	1,8	8,6
Veneto	485.477	0,47	22,4	41,1	33,3	3,2	100,0	33,2	13,4	17,5	8,7	1,4	9,9
Friuli-Venezia Giulia	104.276	0,47	20,1	40,0	35,1	4,8	100,0	34,9	11,6	15,8	8,0	1,6	8,6
Emilia-Romagna	529.337	0,47	21,7	41,0	33,4	3,9	100,0	33,8	16,1	21,4	10,6	2,0	11,9
Toscana	400.370	0,46	20,4	40,2	34,9	4,6	100,0	34,7	14,3	19,1	10,0	1,9	10,7
Umbria	95.935	0,44	19,8	38,9	36,1	5,1	100,0	35,4	13,9	18,1	10,7	2,2	10,8
Marche	136.199	0,45	19,4	40,7	34,8	5,1	100,0	35,1	11,0	15,4	8,4	1,9	8,9
Lazio	662.927	0,48	18,0	40,8	37,5	3,7	100,0	35,5	12,4	18,6	11,1	2,0	11,2
Abruzzo	86.556	0,45	19,1	41,9	34,6	4,4	100,0	34,9	8,2	11,1	6,2	1,2	6,5
Molise	12.982	0,52	16,0	50,9	29,6	3,5	100,0	33,5	4,7	8,4	3,4	0,6	4,2
Campania	243.694	0,48	15,2	43,2	38,9	2,7	100,0	36,0	3,4	6,5	4,6	0,6	4,2
Puglia	127.985	0,48	18,5	44,4	33,6	3,5	100,0	34,2	3,5	5,4	3,0	0,5	3,1
Basilicata	20.783	0,48	17,5	47,6	32,3	2,6	100,0	33,5	4,2	6,7	3,2	0,4	3,6
Calabria	102.824	0,50	17,1	46,7	33,4	2,8	100,0	34,2	5,4	9,0	4,9	0,7	5,2
Sicilia	189.169	0,52	19,0	45,1	33,2	2,7	100,0	33,7	4,1	6,3	3,5	0,5	3,7
Sardegna	50.346	0,47	14,6	42,7	37,9	4,8	100,0	36,8	3,1	5,4	3,0	0,6	3,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.704.918</b>	<b>0,48</b>	<b>22,5</b>	<b>41,0</b>	<b>33,0</b>	<b>3,5</b>	<b>100,0</b>	<b>33,2</b>	<b>14,8</b>	<b>18,8</b>	<b>9,4</b>	<b>1,6</b>	<b>10,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>1.212.340</b>	<b>0,47</b>	<b>21,8</b>	<b>41,0</b>	<b>33,5</b>	<b>3,8</b>	<b>100,0</b>	<b>33,7</b>	<b>13,9</b>	<b>18,5</b>	<b>9,3</b>	<b>1,7</b>	<b>10,4</b>
<b>Centro</b>	<b>1.295.431</b>	<b>0,47</b>	<b>19,0</b>	<b>40,5</b>	<b>36,3</b>	<b>4,2</b>	<b>100,0</b>	<b>35,2</b>	<b>12,9</b>	<b>18,3</b>	<b>10,4</b>	<b>2,0</b>	<b>10,7</b>
<b>Sud</b>	<b>594.824</b>	<b>0,48</b>	<b>16,9</b>	<b>44,2</b>	<b>35,7</b>	<b>3,2</b>	<b>100,0</b>	<b>35,0</b>	<b>4,2</b>	<b>7,0</b>	<b>4,2</b>	<b>0,7</b>	<b>4,2</b>
<b>Isole</b>	<b>239.515</b>	<b>0,51</b>	<b>18,1</b>	<b>44,6</b>	<b>34,2</b>	<b>3,2</b>	<b>100,0</b>	<b>34,4</b>	<b>3,9</b>	<b>6,0</b>	<b>3,4</b>	<b>0,5</b>	<b>3,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.047.028</b>	<b>0,48</b>	<b>20,6</b>	<b>41,4</b>	<b>34,3</b>	<b>3,7</b>	<b>100,0</b>	<b>34,1</b>	<b>10,5</b>	<b>14,1</b>	<b>7,8</b>	<b>1,4</b>	<b>8,3</b>

Fonte: Istat, Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R); Popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita (R)

**Tavola 3.15 Matrimoni della popolazione presente per rito, tipologia di coppia e regione**  
Anno 2015

ANNI REGIONI	Rito		Tipologia di coppia				Totale	Quoziente di nuzialità per 1.000 abitanti
	Religioso	Civile	Sposo italiano e sposa straniera	Sposo straniero e sposa italiana	Sposi entrambi stranieri	Sposi entrambi italiani		
2011	124.443	80.387	14.799	3.206	8.612	178.213	204.830	3,4
2012	122.297	84.841	16.340	4.424	9.960	176.414	207.138	3,5
2013	111.545	82.512	14.383	3.890	7.807	167.977	194.057	3,2
2014	108.054	81.711	13.661	3.845	6.724	165.535	189.765	3,1
<b>2015 - PER REGIONE</b>								
<b>VALORI ASSOLUTI</b>								
Piemonte	5.654	7.672	1.069	371	483	11.403	13.326	3,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	134	246	19	5	2	354	380	3,0
Liguria	1.907	3.133	471	162	176	4.231	5.040	3,2
Lombardia	11.513	15.539	2.424	750	998	22.880	27.052	2,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.361	2.304	369	158	337	2.801	3.665	3,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>684</i>	<i>1.419</i>	<i>208</i>	<i>88</i>	<i>283</i>	<i>1.524</i>	<i>2.103</i>	<i>4,0</i>
<i>Trento</i>	<i>677</i>	<i>885</i>	<i>161</i>	<i>70</i>	<i>54</i>	<i>1.277</i>	<i>1.562</i>	<i>2,9</i>
Veneto	6.892	8.036	1.371	356	1.438	11.763	14.928	3,0
Friuli-Venezia Giulia	1.345	2.201	327	107	79	3.033	3.546	2,9
Emilia-Romagna	4.825	7.631	1.372	405	518	10.161	12.456	2,8
Toscana	4.610	7.147	1.079	297	727	9.654	11.757	3,1
Umbria	1.338	1.280	303	72	149	2.094	2.618	2,9
Marche	2.464	1.800	436	101	106	3.621	4.264	2,8
Lazio	8.339	8.785	1.345	406	410	14.963	17.124	2,9
Abruzzo	2.467	1.404	339	71	59	3.402	3.871	2,9
Molise	607	247	44	17	2	791	854	2,7
Campania	17.035	6.514	791	269	402	22.087	23.549	4,0
Puglia	10.429	3.788	456	148	79	13.534	14.217	3,5
Basilicata	1.723	340	72	8	14	1.969	2.063	3,6
Calabria	6.600	1.549	404	90	40	7.615	8.149	4,1
Sicilia	14.500	6.138	711	188	227	19.512	20.638	4,1
Sardegna	2.590	2.290	240	69	80	4.491	4.880	2,9
<b>Nord-ovest</b>	<b>19.208</b>	<b>26.590</b>	<b>3.983</b>	<b>1.288</b>	<b>1.659</b>	<b>38.868</b>	<b>45.798</b>	<b>2,8</b>
<b>Nord-est</b>	<b>14.423</b>	<b>20.172</b>	<b>3.439</b>	<b>1.026</b>	<b>2.372</b>	<b>27.758</b>	<b>34.595</b>	<b>3,0</b>
<b>Centro</b>	<b>16.751</b>	<b>19.012</b>	<b>3.163</b>	<b>876</b>	<b>1.392</b>	<b>30.332</b>	<b>35.763</b>	<b>3,0</b>
<b>Sud</b>	<b>38.861</b>	<b>13.842</b>	<b>2.106</b>	<b>603</b>	<b>596</b>	<b>49.398</b>	<b>52.703</b>	<b>3,7</b>
<b>Isole</b>	<b>17.090</b>	<b>8.428</b>	<b>951</b>	<b>257</b>	<b>307</b>	<b>24.003</b>	<b>25.518</b>	<b>3,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>106.333</b>	<b>88.044</b>	<b>13.642</b>	<b>4.050</b>	<b>6.326</b>	<b>170.359</b>	<b>194.377</b>	<b>3,2</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>								
Piemonte	42,4	57,6	8,0	2,8	3,6	85,6	100,0	-
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	35,3	64,7	5,0	1,3	0,5	93,2	100,0	-
Liguria	37,8	62,2	9,3	3,2	3,5	83,9	100,0	-
Lombardia	42,6	57,4	9,0	2,8	3,7	84,6	100,0	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	37,1	62,9	10,1	4,3	9,2	76,4	100,0	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>32,5</i>	<i>67,5</i>	<i>9,9</i>	<i>4,2</i>	<i>13,5</i>	<i>72,5</i>	<i>100,0</i>	<i>-</i>
<i>Trento</i>	<i>43,3</i>	<i>56,7</i>	<i>10,3</i>	<i>4,5</i>	<i>3,5</i>	<i>81,8</i>	<i>100,0</i>	<i>-</i>
Veneto	46,2	53,8	9,2	2,4	9,6	78,8	100,0	-
Friuli-Venezia Giulia	37,9	62,1	9,2	3,0	2,2	85,5	100,0	-
Emilia-Romagna	38,7	61,3	11,0	3,3	4,2	81,6	100,0	-
Toscana	39,2	60,8	9,2	2,5	6,2	82,1	100,0	-
Umbria	51,1	48,9	11,6	2,8	5,7	80,0	100,0	-
Marche	57,8	42,2	10,2	2,4	2,5	84,9	100,0	-
Lazio	48,7	51,3	7,9	2,4	2,4	87,4	100,0	-
Abruzzo	63,7	36,3	8,8	1,8	1,5	87,9	100,0	-
Molise	71,1	28,9	5,2	2,0	0,2	92,6	100,0	-
Campania	72,3	27,7	3,4	1,1	1,7	93,8	100,0	-
Puglia	73,4	26,6	3,2	1,0	0,6	95,2	100,0	-
Basilicata	83,5	16,5	3,5	0,4	0,7	95,4	100,0	-
Calabria	81,0	19,0	5,0	1,1	0,5	93,4	100,0	-
Sicilia	70,3	29,7	3,4	0,9	1,1	94,5	100,0	-
Sardegna	53,1	46,9	4,9	1,4	1,6	92,0	100,0	-
<b>Nord-ovest</b>	<b>41,9</b>	<b>58,1</b>	<b>8,7</b>	<b>2,8</b>	<b>3,6</b>	<b>84,9</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>
<b>Nord-est</b>	<b>41,7</b>	<b>58,3</b>	<b>9,9</b>	<b>3,0</b>	<b>6,9</b>	<b>80,2</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>
<b>Centro</b>	<b>46,8</b>	<b>53,2</b>	<b>8,8</b>	<b>2,4</b>	<b>3,9</b>	<b>84,8</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>
<b>Sud</b>	<b>73,7</b>	<b>26,3</b>	<b>4,0</b>	<b>1,1</b>	<b>1,1</b>	<b>93,7</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>
<b>Isole</b>	<b>67,0</b>	<b>33,0</b>	<b>3,7</b>	<b>1,0</b>	<b>1,2</b>	<b>94,1</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>
<b>ITALIA</b>	<b>54,7</b>	<b>45,3</b>	<b>7,0</b>	<b>2,1</b>	<b>3,3</b>	<b>87,6</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sui matrimoni (R)

**Tavola 3.16 Separazioni personali dei coniugi e scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per modalità di esaurimento e regione**  
Anno 2015

ANNI REGIONI	Separazioni			Separazioni per 1.000 abitanti	Scioglimento e cessazione di matrimoni (divorzi)			Divorzi per 1.000 abitanti
	Omologazione (consensuale)	Accoglimento (giudiziale)	Totale		Scioglimento del matrimonio (a)	Cessazione degli effetti civili (b)	Totale	
2011	75.300	13.497	88.797	1,5	13.425	40.381	53.806	0,9
2012	75.418	12.870	88.288	1,5	12.535	38.784	51.319	0,9
2013	74.626	14.260	88.886	1,5	12.495	40.448	52.943	0,9
2014	75.185	14.118	89.303	1,5	12.527	39.828	52.355	0,9
<b>2015 - PER REGIONE</b>								
Piemonte	5.582	991	6.573	1,5	2.431	5.589	8.020	1,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	205	12	217	1,7	97	195	292	2,3
Liguria	2.408	345	2.753	1,7	1.049	1.982	3.031	1,9
Lombardia	12.544	2.030	14.574	1,5	4.893	10.742	15.635	1,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.205	163	1.368	1,3	682	941	1.623	1,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	540	98	638	1,2	405	429	834	1,6
<i>Trento</i>	665	65	730	1,4	277	512	789	1,5
Veneto	5.638	999	6.637	1,3	2.160	5.239	7.399	1,5
Friuli-Venezia Giulia	1.710	280	1.990	1,6	895	1.265	2.160	1,8
Emilia-Romagna	5.888	1.041	6.929	1,6	2.424	4.981	7.405	1,7
Toscana	4.939	1.022	5.961	1,6	1.957	4.063	6.020	1,6
Umbria	1.134	190	1.324	1,5	244	708	952	1,1
Marche	1.806	375	2.181	1,4	510	1.356	1.866	1,2
Lazio	9.443	1.473	10.916	1,9	2.029	6.209	8.238	1,4
Abruzzo	1.610	294	1.904	1,4	364	1.273	1.637	1,2
Molise	298	72	370	1,2	36	241	277	0,9
Campania	6.793	2.122	8.915	1,5	902	3.969	4.871	0,8
Puglia	4.196	1.572	5.768	1,4	580	3.352	3.932	1,0
Basilicata	575	166	741	1,3	70	400	470	0,8
Calabria	1.694	478	2.172	1,1	211	1.222	1.433	0,7
Sicilia	6.001	1.996	7.997	1,6	862	4.139	5.001	1,0
Sardegna	1.714	702	2.416	1,5	660	1.547	2.207	1,3
<b>Nord-ovest</b>	<b>20.739</b>	<b>3.378</b>	<b>24.117</b>	<b>1,5</b>	<b>8.470</b>	<b>18.508</b>	<b>26.978</b>	<b>1,7</b>
<b>Nord-est</b>	<b>14.441</b>	<b>2.483</b>	<b>16.924</b>	<b>1,5</b>	<b>6.161</b>	<b>12.426</b>	<b>18.587</b>	<b>1,6</b>
<b>Centro</b>	<b>17.322</b>	<b>3.060</b>	<b>20.382</b>	<b>1,7</b>	<b>4.740</b>	<b>12.336</b>	<b>17.076</b>	<b>1,4</b>
<b>Sud</b>	<b>15.166</b>	<b>4.704</b>	<b>19.870</b>	<b>0,5</b>	<b>2.163</b>	<b>10.457</b>	<b>12.620</b>	<b>0,3</b>
<b>Isole</b>	<b>7.715</b>	<b>2.698</b>	<b>10.413</b>	<b>0,5</b>	<b>1.522</b>	<b>5.686</b>	<b>7.208</b>	<b>0,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>75.383</b>	<b>16.323</b>	<b>91.706</b>	<b>1,5</b>	<b>23.056</b>	<b>59.413</b>	<b>82.469</b>	<b>1,4</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle separazioni dei coniugi (R), Rilevazione sugli scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (R)

(a) Sentenze riferite a matrimoni celebrati con rito civile.

(b) Sentenze riferite a matrimoni celebrati con rito religioso.

**Tavola 3.17 Famiglie per numero di componenti e regione**  
Media 2015-2016 (a), per 100 famiglie

ANNI REGIONI	Famiglie (valori assoluti in migliaia)	Composizioni percentuali					Totale
		Un componente	Due componenti	Tre componenti	Quattro componenti	Cinque o più componenti	
2011-2012	24.674	30,1	27,4	20,2	16,5	5,8	100,0
2012-2013	24.796	30,1	27,3	20,2	16,7	5,6	100,0
2013-2014	25.017	30,6	27,1	20,0	16,9	5,4	100,0
2014-2015	25.266	31,1	27,1	20,1	16,2	5,4	100,0
<b>2015-2016 - PER REGIONE</b>							
Piemonte	1.956	33,1	30,2	20,8	12,2	3,6	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	62	42,0	27,3	17,6	10,5	2,6	100,0
Liguria	765	40,2	30,2	16,9	9,9	2,7	100,0
Lombardia	4.237	30,6	29,5	20,4	14,8	4,7	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	441	33,0	27,0	17,6	16,5	5,8	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	214	34,2	25,3	15,7	18,4	6,4	100,0
<i>Trento</i>	227	31,9	28,6	19,5	14,7	5,3	100,0
Veneto	1.981	27,9	28,1	21,7	16,3	6,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	545	33,7	31,7	17,9	13,2	3,6	100,0
Emilia-Romagna	1.965	34,6	28,6	20,4	11,8	4,6	100,0
Toscana	1.624	32,7	30,1	18,9	14,0	4,4	100,0
Umbria	377	30,8	28,7	20,8	15,5	4,2	100,0
Marche	640	30,5	27,1	21,0	16,2	5,2	100,0
Lazio	2.605	37,0	26,0	17,5	14,9	4,5	100,0
Abruzzo	548	30,8	26,3	20,0	17,9	5,0	100,0
Molise	132	34,1	24,8	18,1	18,8	4,1	100,0
Campania	2.154	25,9	22,7	19,4	22,0	10,0	100,0
Puglia	1.587	27,0	24,3	21,2	21,3	6,1	100,0
Basilicata	240	32,3	24,9	20,2	17,3	5,3	100,0
Calabria	807	32,5	23,8	19,1	18,2	6,5	100,0
Sicilia	2.013	30,0	23,6	19,9	19,4	7,0	100,0
Sardegna	707	31,8	27,3	21,4	15,5	4,1	100,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>7.019</b>	<b>32,4</b>	<b>29,8</b>	<b>20,1</b>	<b>13,5</b>	<b>4,2</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>4.932</b>	<b>31,7</b>	<b>28,6</b>	<b>20,4</b>	<b>14,2</b>	<b>5,1</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>5.246</b>	<b>34,4</b>	<b>27,6</b>	<b>18,6</b>	<b>14,8</b>	<b>4,5</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud</b>	<b>5.468</b>	<b>28,2</b>	<b>23,8</b>	<b>20,0</b>	<b>20,6</b>	<b>7,5</b>	<b>100,0</b>
<b>Isole</b>	<b>2.721</b>	<b>30,5</b>	<b>24,6</b>	<b>20,3</b>	<b>18,4</b>	<b>6,2</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>25.386</b>	<b>31,6</b>	<b>27,3</b>	<b>19,8</b>	<b>16,0</b>	<b>5,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Gli indicatori relativi agli anni 2011-2014 sono stati aggiornati in conseguenza del ricalcolo della popolazione in base ai dati del censimento 2011.

**Tavola 3.18 Famiglie per tipologia e regione**  
Media 2015-2016 (a), per 100 famiglie

ANNI REGIONI	Famiglie (valori assoluti in migliaia)	Composizioni percentuali						Famiglie con due o più nuclei	Totale
		Famiglie senza nucleo (b)		Famiglie con un solo nucleo					
		Famiglie unipersonali	Altre famiglie	Coppia senza figli	Coppia con figli	Madre con figli	Padre con figli		
2011-2012	24.674	30,1	2,1	20,4	36,2	8,3	1,6	1,3	100,0
2012-2013	24.796	30,1	2,0	20,5	36,2	8,1	1,6	1,5	100,0
2013-2014	25.017	30,6	2,0	20,6	36,1	7,8	1,6	1,4	100,0
2014-2015	25.266	31,1	2,0	20,5	35,3	8,0	1,7	1,3	100,0
<b>2015-2016 - PER REGIONE</b>									
Piemonte	1.956	33,1	1,8	23,5	31,4	7,8	1,4	0,9	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	62	42,0	1,2	21,5	25,4	8,4	1,1	0,4	100,0
Liguria	765	40,2	2,9	21,3	23,7	8,9	1,8	1,2	100,0
Lombardia	4.237	30,6	1,9	23,5	34,9	6,9	1,4	0,9	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	441	33,0	1,3	21,1	34,3	7,4	1,6	1,2	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>214</i>	<i>34,2</i>	<i>1,5</i>	<i>19,3</i>	<i>34,2</i>	<i>7,9</i>	<i>1,2</i>	<i>1,7</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>227</i>	<i>31,9</i>	<i>1,2</i>	<i>22,8</i>	<i>34,4</i>	<i>7,0</i>	<i>2,0</i>	<i>0,8</i>	<i>100,0</i>
Veneto	1.981	27,9	2,2	22,3	38,0	6,4	1,6	1,6	100,0
Friuli-Venezia Giulia	545	33,7	2,0	23,5	28,8	9,0	1,7	1,2	100,0
Emilia-Romagna	1.965	34,6	2,2	23,0	30,6	6,7	1,6	1,3	100,0
Toscana	1.624	32,7	2,4	23,2	29,8	7,9	1,6	2,4	100,0
Umbria	377	30,8	1,3	23,1	34,0	7,9	1,6	1,4	100,0
Marche	640	30,5	2,3	20,1	36,2	7,5	1,7	1,8	100,0
Lazio	2.605	37,0	2,1	16,3	30,3	10,0	2,9	1,3	100,0
Abruzzo	548	30,8	2,2	19,6	35,5	8,9	1,4	1,7	100,0
Molise	132	34,1	2,4	19,1	34,3	7,3	1,7	1,2	100,0
Campania	2.154	25,9	2,7	15,6	41,1	9,6	2,3	2,9	100,0
Puglia	1.587	27,0	1,8	18,7	42,2	7,2	1,5	1,5	100,0
Basilicata	240	32,3	1,6	18,1	37,6	8,3	1,9	0,1	100,0
Calabria	807	32,5	1,7	18,3	37,2	7,8	1,5	1,0	100,0
Sicilia	2.013	30,0	1,9	17,1	39,4	8,3	1,7	1,6	100,0
Sardegna	707	31,8	3,2	18,4	34,7	9,5	1,6	0,9	100,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>7.019</b>	<b>32,4</b>	<b>2,0</b>	<b>23,2</b>	<b>32,6</b>	<b>7,4</b>	<b>1,4</b>	<b>0,9</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>4.932</b>	<b>31,7</b>	<b>2,1</b>	<b>22,6</b>	<b>33,7</b>	<b>6,9</b>	<b>1,6</b>	<b>1,4</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>5.246</b>	<b>34,4</b>	<b>2,2</b>	<b>19,4</b>	<b>31,1</b>	<b>8,9</b>	<b>2,3</b>	<b>1,7</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud</b>	<b>5.468</b>	<b>28,2</b>	<b>2,2</b>	<b>17,5</b>	<b>39,9</b>	<b>8,5</b>	<b>1,8</b>	<b>1,9</b>	<b>100,0</b>
<b>Isole</b>	<b>2.721</b>	<b>30,5</b>	<b>2,2</b>	<b>17,5</b>	<b>38,2</b>	<b>8,6</b>	<b>1,7</b>	<b>1,4</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>25.386</b>	<b>31,6</b>	<b>2,1</b>	<b>20,5</b>	<b>34,7</b>	<b>8,0</b>	<b>1,7</b>	<b>1,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Gli indicatori relativi agli anni 2011-2014 sono stati aggiornati in conseguenza del ricalcolo della popolazione in base ai dati del censimento 2011.

(b) Famiglie i cui componenti non formano alcuna relazione di coppia o di tipo genitore-figlio.

**Tavola 3.19** Persone per contesto familiare e regione  
Media 2015-2016 (a), per 100 persone

ANNI REGIONI	In famiglie senza nucleo (b)		In famiglie con un solo nucleo					In famiglie con due o più nuclei	Totale	
	In famiglie unipersonali	In altre famiglie	In coppia con figli come genitori	In coppia senza figli	In nucleo monogenitore come genitori	In nucleo come figli				Come membri isolati
						Con entrambi i genitori	Con un solo genitore			
2011-2012	12,4	1,8	29,9	17,3	4,1	24,8	5,7	1,1	2,9	100,0
2012-2013	12,4	1,8	29,9	17,4	4,0	24,8	5,5	1,0	3,2	100,0
2013-2014	12,7	1,7	29,9	17,6	3,9	24,9	5,4	1,0	3,0	100,0
2014-2015	13,0	1,8	29,5	17,6	4,1	24,4	5,7	1,0	2,9	100,0
<b>2015-2016 - PER REGIONE</b>										
Piemonte	14,8	1,7	28,1	21,4	4,1	21,4	5,4	1,0	2,1	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	20,4	1,1	24,7	21,6	4,6	19,2	6,5	0,5	1,3	100,0
Liguria	19,6	2,8	23,2	21,4	5,2	17,3	6,8	1,0	2,7	100,0
Lombardia	13,0	1,8	29,7	20,4	3,5	24,0	4,8	0,9	2,0	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13,9	1,1	29,0	18,0	3,8	25,1	5,4	0,8	2,7	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>14,2</i>	<i>1,3</i>	<i>28,5</i>	<i>16,3</i>	<i>3,8</i>	<i>25,7</i>	<i>5,7</i>	<i>0,9</i>	<i>3,7</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>13,6</i>	<i>1,0</i>	<i>29,4</i>	<i>19,7</i>	<i>3,9</i>	<i>24,6</i>	<i>5,1</i>	<i>0,8</i>	<i>1,8</i>	<i>100,0</i>
Veneto	11,3	2,1	30,8	18,6	3,2	24,6	4,4	1,1	3,7	100,0
Friuli-Venezia Giulia	15,1	1,9	25,9	21,6	4,8	20,3	6,6	0,9	2,8	100,0
Emilia-Romagna	15,4	2,0	27,1	21,1	3,7	21,3	5,4	1,0	3,0	100,0
Toscana	14,2	2,1	25,9	20,8	4,2	20,1	5,6	1,3	5,7	100,0
Umbria	13,1	1,2	28,8	20,6	4,0	22,4	5,0	1,4	3,5	100,0
Marche	12,7	2,0	30,0	17,2	3,8	24,3	5,2	0,9	4,0	100,0
Lazio	16,5	2,0	27,0	14,8	5,7	22,2	7,7	1,1	2,9	100,0
Abruzzo	12,7	2,4	29,3	16,7	4,3	23,9	6,0	1,0	3,7	100,0
Molise	14,5	2,2	29,1	16,5	3,8	24,8	5,9	0,8	2,3	100,0
Campania	9,5	2,1	30,3	12,1	4,4	27,6	6,6	1,3	6,0	100,0
Puglia	10,5	1,5	32,9	15,0	3,4	28,1	5,0	0,6	2,9	100,0
Basilicata	13,5	1,4	31,5	15,5	4,3	27,2	6,0	0,6	0,1	100,0
Calabria	13,3	1,5	30,5	15,4	3,8	26,7	5,9	0,8	2,1	100,0
Sicilia	11,9	1,6	31,3	14,0	4,0	27,2	5,7	0,8	3,6	100,0
Sardegna	13,6	2,9	29,6	16,0	4,8	23,6	6,6	0,8	2,0	100,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>14,2</b>	<b>1,8</b>	<b>28,6</b>	<b>20,8</b>	<b>3,9</b>	<b>22,6</b>	<b>5,1</b>	<b>0,9</b>	<b>2,1</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>13,5</b>	<b>2,0</b>	<b>28,7</b>	<b>19,8</b>	<b>3,6</b>	<b>23,0</b>	<b>5,1</b>	<b>1,0</b>	<b>3,3</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>15,0</b>	<b>2,0</b>	<b>27,2</b>	<b>17,4</b>	<b>4,9</b>	<b>21,8</b>	<b>6,5</b>	<b>1,2</b>	<b>4,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud</b>	<b>10,9</b>	<b>1,9</b>	<b>31,0</b>	<b>14,1</b>	<b>4,0</b>	<b>27,2</b>	<b>5,9</b>	<b>1,0</b>	<b>4,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Isole</b>	<b>12,3</b>	<b>1,9</b>	<b>30,9</b>	<b>14,5</b>	<b>4,2</b>	<b>26,3</b>	<b>5,9</b>	<b>0,8</b>	<b>3,2</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>13,3</b>	<b>1,9</b>	<b>29,1</b>	<b>17,7</b>	<b>4,1</b>	<b>24,0</b>	<b>5,7</b>	<b>1,0</b>	<b>3,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Gli indicatori relativi agli anni 2011-2015 sono stati aggiornati in conseguenza del ricalcolo della popolazione in base ai dati del censimento 2011.

(b) I componenti di queste famiglie non formano alcuna relazione di coppia o di tipo genitore-figlio.

**Tavola 3.20 Superficie, popolazione, densità e movimento della popolazione nei paesi europei**  
Anno 2015, valori assoluti in migliaia salvo dove diversamente specificato

PAESI	Superficie (km <sup>2</sup> )	Popolazione a fine anno	Densità (abitanti per km <sup>2</sup> )	Nati vivi	Decessi	Saldo naturale	Saldo migratorio (a)	Saldo totale
Italia (b)	302.073	60.665,6	201,0	485,8	647,6	-161,8	31,7	-130,1
Austria	83.879	8.690,1	104,8	84,4	83,1	1,3	112,5	113,8
Belgio	30.528	11.311,1	371,8	122,3	110,5	11,7	62,1	73,8
Danimarca	42.924	5.707,3	132,4	58,2	52,6	5,7	41,9	47,5
Finlandia	338.440	5.487,3	18,0	55,5	52,5	3,0	12,6	15,6
Francia	633.187 (d)	66.760,0 (c)	105,3	799,7	593,8	205,9	65,9 (c)	271,8 (c)
Germania	357.376	82.175,7	228,6	737,6	925,2	-187,6	1.165,8	978,1
Grecia	132.049	10.783,7	81,9	91,8	121,2	-29,4	-44,9	-74,3
Irlanda	69.797	4.724,7	67,9	65,5	30,1	35,5	-0,264 (c)	35,2 (c)
Lussemburgo	2.586	576,2	220,3	6,1	4,0	2,1	11,2	13,3
Paesi Bassi	41.540	16.979,1	502,9	170,5	147,1	23,4	55,0	78,4
Portogallo	92.226	10.341,3	112,3	85,5	108,5	-23,0	-10,5 (d)	-33,5
Regno Unito	248.536	65.382,6	268,6	776,7	601,3 (d)	175,5 (d)	331,9 (d)	507,4
Spagna	505.944	46.445,8	92,5	418,4	420,4	-2,0	-1,8	-3,7
Svezia	438.574	9.851,0	24,1	114,9	90,9	24,0	79,7	103,7
Bulgaria	110.370	7.153,8	66,2	66,0	110,1	-44,2	-4,2	-48,4
Cipro	9.251	848,3	92,0	9,2	5,9	3,3	-2,0	1,3
Estonia	45.227	1.315,9	30,3	13,9	15,2	-1,3	2,4	1,1
Lettonia	64.573	1.969,0	31,8	22,0	28,5	-6,5	-10,6	-17,1
Lituania	65.286	2.888,6	46,4	31,5	41,8	-10,3	-22,4	-32,7
Malta	315	434,4	1.369,5	4,3	3,4	0,9	4,176	5,1
Polonia	312.679	37.967,2	124,1	369,3	394,9	-25,6	-12,8	-38,4
Repubblica Ceca	78.868	10.553,8	136,6	110,8	111,2	-0,4	16,0	15,6
Romania	238.391	19.760,3	86,1	197,5	261,3	-63,8	-46,5 (d)	-110,3 (d)
Slovacchia	49.035	5.426,3	110,6	55,6	53,8	1,8	3,1	4,9
Slovenia	20.273	2.064,2	102,4	20,6	19,8	0,8	0,5	1,3
Ungheria	93.011	9.830,5	105,8	92,1	131,6	-39,4	14,4	-25,1
Croazia	....	4.190,7	74,4	37,5	54,2	-16,7	-17,9	-34,6
<b>Ue 28</b>	<b>....</b>	<b>510.284,4 (c)(d)</b>	<b>117,1 (d)</b>	<b>5.103,2</b>	<b>5.220,5 (d)</b>	<b>-117,3 (d)</b>	<b>1.836,9 (c)(d)</b>	<b>1.719,5 (c)(d)</b>
Albania	28.748	2.886,0	105,5	32,7	22,4	10,3	-16,6 (d)	-6,3 (d)
Andorra	....	76,2 (g)	....	0,7 (h)	0,3 (h)	0,4 (h)	-2,3 (h)	-1,9 (h)
Bielorussia	....	9.480,9 (e)	....	118,5 (f)	121,5 (f)	-1,0	18,5 (d)	17,5 (d)
Bosnia-Erzegovina	....	3.839,3 (h)	....	32,5 (h)	35,8 (h)	-5,6 (c)(f)	0,0 (c)	-5,6 (c)
Ex Repubblica iugoslava di Macedonia	25.713	2.071,3	83,1	23,1	20,5	2,6	-0,5	2,1
Islanda	103.000	332,5	3,3	4,1	2,2	2,0	1,5	3,4
Liechtenstein	160	37,6	234,3	0,3	0,3	0,1	0,2	0,3
Moldavia	....	3.555,2 (e)	....	38,6 (f)	39,5 (f)	-1,3 (d)	-0,8 (d)	-2,1 (d)
Norvegia	323.772	5.210,7	17,1	58,8	40,7	18,1	26,1	44,2
Russia	....	....	....	1.895,8 (g)	1.871,8 (g)	24,0 (g)	....	....
San Marino	....	33,6 (g)	....	0,3 (h)	0,2 (h)	0,0	0,2	0,2
Serbia	....	7.076,4	....	65,7	103,7	-38,0	0,0	-38,0
Montenegro	13.812	622,2	45,0	7,4	6,3	1,1	-0,9	0,1
Svizzera	41.291	8.327,1	207,1	86,6	67,6	19,0	70,5	89,5
Turchia	783.562	78.741,1	101,6	1.325,8	405,2	920,6	124,6	1.045,1
Ucraina	....	42.759,7 (e)	....	465,9 (f)	632,3 (f)	-166,4 (f)	31,9 (g)	-126,8 (g)

Fonte: Eurostat

(a) Compresa le correzioni post-censuarie o le regolarizzazioni dei registri di anagrafe relative ad eventi non attribuibili come nascite, decessi o migrazioni.

(b) Per l'Italia i dati sono di fonte Istat.

(c) Dati provvisori.

(d) Dati stimati.

(e) 2015.

(f) 2014.

(g) 2013.

(h) 2012.

**Tavola 3.21** Principali indicatori demografici dei paesi europei  
Anno 2015

PAESI	Quoziente di natalità (per 1.000 abitanti)	Quoziente di mortalità (per 1.000 abitanti)	Tasso di crescita naturale (per 1.000 abitanti)	Tasso di migratorietà (a) (per 1.000 abitanti)	Tasso di crescita totale (per 1.000 abitanti)	Quoziente di mortalità infantile (per 1.000 nati vivi)	Indice di vecchiaia (al 31 dicembre)
Italia (b)	8,0	10,7	-2,7	0,5	-2,1	2,9	161,4
Austria	9,8	9,6	0,2	13,0	13,2	3,1	128,9
Belgio	10,8	9,8	1,0	5,5	6,5	3,3	107,4
Danimarca	10,2	9,2	1,0	7,4	8,4	3,7	111,9
Finlandia	10,1	9,6	0,5	2,3	2,8	1,7	125,3
Francia	12,0 (c)	8,9 (c)	3,1 (c)	1,0 (c)	4,1 (c)	3,7 (c)	101,9 (c)
Germania	9,0	11,3	-2,3	14,3	12,0	3,3	159,0
Grecia	8,5	11,2	-2,7	-4,1	-6,9	4,0	147,3
Irlanda	14,1 (c)	6,5 (c)	7,6 (c)	-0,1 (c)	7,6 (c)	3,4	60,2
Lussemburgo	10,7	7,0	3,7	19,6	23,3	2,8	86,4
Paesi Bassi	10,1	8,7	1,4	3,2	4,6	3,3	110,2
Portogallo	8,3 (d)	10,5 (d)	-2,2 (d)	(d)	-3,2 (d)	2,9	146,5
Regno Unito	11,9 (d)	9,2 (d)	2,7 (d)	5,1 (d)	7,8 (d)	3,9	101,2 (d)
Spagna	9,0	9,1	0,0	0,0	-0,1	2,7	123,8
Svezia	11,7	9,3	2,4	8,1	10,6	2,5	113,4
Bulgaria	9,2	15,3	-6,2	-0,6	-6,7	6,6	146,4
Cipro	10,8	6,9	3,9	-2,4	1,5	2,7	91,9
Estonia	10,6	11,6	(d)	1,8	0,8	2,5	118,4
Lettonia	11,1	14,4	-3,3	-5,4	-8,7	4,1	128,8
Lituania	10,8	14,4	-3,5	-7,7	-11,3	4,2	129,4
Malta	10,0	8,0	2,0	9,7	11,7	5,8	133,7
Polonia	9,7	10,4	-0,7	-0,3	(d)	4,0	106,1
Repubblica Ceca	10,5	10,5	0,0	1,5	1,5	2,5	119,0
Romania	10,0 (d)	13,2 (d)	-3,2 (d)	-2,3 (d)	-5,6 (d)	7,6	112,1
Slovacchia	10,3	9,9	0,3	0,6	0,9	5,1	94,2
Slovenia	10,0	9,6	0,4	0,2	0,6	1,6	124,1
Ungheria	9,4	13,4	-4,0	1,5	-2,5	4,2	126,1
Croazia	8,9	12,9	-4,0	-4,3	-8,2	4,1	131,6
<b>Ue 28</b>	<b>10,0 (c)(d)</b>	<b>10,2 (c)(d)</b>	<b>-0,2 (c)(d)</b>	<b>3,6 (c)(d)</b>	<b>3,4 (c)(d)</b>	<b>3,6</b>	<b>122,9 (c)(d)</b>
Albania	11,3 (d)	7,8 (d)	3,6 (d)	-5,7 (d)	-2,2 (d)	7,1	72,8
Andorra	9,5 (j)	3,9 (j)	5,6 (j)	-29,8 (j)	-24,2 (j)	....	81,1 (i)
Bielorussia	12,5	12,6	-0,1	1,9 (d)	1,8 (d)	3,5 (h)	88,8 (h)
Bosnia-Erzegovina	7,6 (c)(h)	9,1 (c)(h)	-1,5 (c)(h)	0,0 (c)(h)	-1,5 (c)(h)	5,4 (j)	....
Ex Repubblica iugoslava di Macedonia	11,1	9,9	1,3	-0,2	1,0	8,6	78,0
Islanda	12,5	6,6	5,9	4,5	10,4	2,2	69,2
Liechtenstein	8,7	6,7	1,9	4,9	6,8	6,2	110,5
Moldavia	10,9 (d)	11,2 (d)	-0,4 (d)	-0,2 (d)	-0,6 (d)	9,6 (h)	64,7 (h)
Norvegia	11,3	7,8	3,5	5,0	8,5	2,3	91,6
Russia	11,1 (j)	....	....	....	....	7,4 (h)	80,6 (i)
San Marino	8,2	7,1	1,0	5,5	6,6	0,0 (j)	118,1 (j)
Serbia	9,3	14,6	-5,4	0,0	-5,4	5,3	131,6
Montenegro	11,9	10,2	1,7	-1,5	0,2	2,2	76,7
Svizzera	10,5	8,2	2,3	8,5	10,8	3,9	120,9
Turchia	16,9	5,2	11,8	1,6	13,4	10,7	34,4
Ucraina	11,1 (i)	14,6 (i)	-3,5 (i)	0,7 (i)	-2,8 (i)	7,8 (h)	103,5 (h)

Fonte: Eurostat

(a) Compresa le correzioni post censuarie o le regolarizzazioni dei registri di anagrafe relative ad eventi non attribuibili come nascite, decessi o migrazioni.

(b) Per l'Italia i dati sono di fonte Istat.

(c) Dati provvisori.

(d) Dati stimati.

(g) 2015.

(h) 2014.

(i) 2013.

(j) 2012.

**Tavola 3.21 segue** Principali indicatori demografici dei paesi europei  
Anno 2015

PAESI	Numero medio di figli per donna	Età media della donna al parto (anni)	Quoziente di nuzialità (per 1.000 abitanti)	Tasso di primo-nuzialità totale femmine (e)	Età media al primo matrimonio femmine (anni)	Speranza di vita alla nascita (vita media)		Indice di dipendenza strutturale (al 31 dicembre) (f)
						Maschi	Femmine	
Italia (b)	1,35	31,7	3,2	0,47	33,0	80,1	84,6	55,5
Austria	1,49	30,6	4,3 (i)	....	30,6 (j)	78,8	83,7	48,8
Belgio	1,70	30,4	3,6	....	....	78,7	83,4	54,4
Danimarca	1,71	31,0	5,1	0,61	31,9	78,8	82,7	55,4
Finlandia	1,65	30,6	4,5	0,55	31,0	78,7	84,4	58,2
Francia	1,96 (c)	30,4 (c)	3,7 (j)	....	....	79,2 (c)	85,5 (c)	59,4 (c)
Germania	1,50	30,9	4,9	0,61	30,9	78,3	83,1	52,2
Grecia	1,33	31,3	5,0	0,71	30,1	78,5	83,7	55,5
Irlanda	1,92 (c)	31,6 (c)	4,8	0,59	31,9	79,6 (c)	83,4 (c)	54,2
Lussemburgo	1,47	31,5	3,6	0,38	32,1	80,0	84,7	44,3
Paesi Bassi	1,66	31,2	3,8	0,46	30,8	79,9	83,2	53,0
Portogallo	1,31 (d)	30,9 (d)	3,1	0,42	30,2	78,1 (d)	84,3 (d)	53,4 (d)
Regno Unito	1,80 (d)	30,3 (d)	4,3 (i)	0,92 (i)	31,5 (i)	79,2 (d)	82,8 (d)	55,4 (d)
Spagna	1,33	31,9	3,6	0,46	32,7	80,1	85,8	51,2
Svezia	1,85	31,0	5,3	0,58	33,6	80,4	84,1	59,2
Bulgaria	1,53	27,4	3,9	0,57	27,0	71,2	78,2	52,4
Cipro	1,32	31,3	7,2	....	....	79,9	83,7	46,1
Estonia	1,58	29,9	5,2	0,54	29,3	73,2	82,2	54,1
Lettonia	1,70	29,4	6,9	0,75	28,5	69,7	79,5	53,6
Lituania	1,70	29,5	7,6	0,91	27,5	69,2	79,7	50,7
Malta	1,45	30,3	7,0	....	....	79,7	84,0	49,9
Polonia	1,32	29,2	5,0	0,61	26,9	73,5	81,6	44,9
Repubblica Ceca	1,57	30,0	4,6	0,61	28,8	75,7	81,6	50,8
Romania	1,58 (d)	27,7 (d)	6,3	0,88	26,8	71,5 (d)	78,7 (d)	49,0
Slovacchia	1,40	28,8	5,3	0,64	28,2	73,1	80,2	42,4
Slovenia	1,57	30,2	3,1	0,45	30,0	77,8	83,9	49,8
Ungheria	1,45	29,6	4,7	0,58	29,2	72,3	79,0	48,7
Croazia	1,40	29,9	4,7	0,67	27,9	74,4	80,5	51,1
<b>Ue 28</b>	<b>1,58 (c)(d)</b>	<b>30,5 (c)(d)</b>	<b>....</b>	<b>....</b>	<b>....</b>	<b>77,9 (c)(d)</b>	<b>83,3 (c)(d)</b>	<b>53,2 (c)</b>
Albania	1,67 (d)	27,2 (d)(h)	8,7	....	....	76,2 (d)	79,7 (d)	43,9
Andorra	....	....	3,7 (j)	....	....	....	....	39,1 (i)
Bielorussia	1,72	28,2	8,9 (h)	0,92 (h)	24,8 (h)	67,8 (h)	78,6 (h)	43,4 (g)
Bosnia-Erzegovina	....	....	4,8 (j)	....	....	....	....	....
Ex Repubblica iugoslava di Macedonia	1,50	28,6	6,8	0,84 (h)	25,9 (h)	73,5	77,4	42,1
Islanda	1,80	30,3	....	....	....	81,2	83,8	51,2
Liechtenstein	1,40	31,6	5,0 (j)	....	....	80,9	84,5	45,7
Moldavia	1,28 (j)	26,9 (j)	7,2 (h)	....	....	67,0 (j)	74,9 (j)	35,7 (h)
Norvegia	1,72	30,7	4,5	0,46	31,9	80,5	84,2	52,3
Russia	1,74 (h)	28,1 (h)	8,3 (h)	....	....	....	....	43,3 (h)
San Marino	1,26 (j)	32,6 (j)	6,1 (j)	....	30,1 (j)	....	....	49,1 (j)
Serbia	1,46	29,0	5,2	0,73	27,9	72,8	77,9	50,2
Montenegro	1,74	29,3 (h)	6,2	0,87	28,0	74,4	78,6	47,9
Svizzera	1,54	31,8	5,0	0,61	30,2	80,8	85,1	48,8
Turchia	2,14	28,6	7,7	0,83	24,5	75,4	81,0	47,6
Ucraina	1,46 (h)	27,4 (h)	6,7 (i)	....	....	66,6 (h)	76,7 (h)	44,3 (h)

Fonte: Eurostat

(b) Per l'Italia i dati sono di fonte Istat.

(c) Dati provvisori.

(d) Dati stimati.

(e) Somma dei quozienti specifici di nuzialità delle spose nubili per singolo anno di età tra i 16 e i 49 anni, moltiplicati per mille.

(f) Rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

(g) 2015.

(h) 2014.

(i) 2013.

(j) 2012.



# 4

SANITÀ E SALUTE

**N**el triennio 2013-2015 risulta leggermente in calo il numero di medici di base (-1,2 per cento) e pressoché stabile il numero di pediatri (-0,5 per cento). Si assiste a un potenziamento del numero di posti letto nelle strutture di assistenza residenziale (4,4 per cento in più dal 2013 al 2015), mentre sono in calo i posti letto ospedalieri, soprattutto quelli in regime per acuti. Permangono le differenze della rete d'offerta ospedaliera tra le regioni: i posti letto ordinari per mille abitanti restano superiori al Nord rispetto al Mezzogiorno.

Negli ultimi cinque anni le dimissioni ospedaliere per acuti sono continuate a diminuire, nonostante l'invecchiamento della popolazione. Tuttavia la riduzione dei ricoveri procede a ritmi decrescenti (-4,3 per cento tra 2012 e 2013 e circa -3 per cento negli anni successivi) ad indicare una progressiva stabilizzazione del fenomeno.

Il fenomeno dell'abortività volontaria continua a diminuire: il tasso di ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza nel 2015 si mantiene tra i più bassi d'Europa e pari a 6,4 casi ogni mille donne di età compresa tra i 15 e i 49 anni.

Nel 2014 in Italia sono morte 598.670 persone, il 66,0 per cento per malattie del sistema circolatorio e per tumori. Tra 15 e 29 anni, avviene per cause di natura violenta il 58 per cento dei decessi maschili contro il 37 per cento di quelli femminili. La mortalità infantile è in ulteriore calo e pari a 3,1 per mille nati vivi, con i livelli più elevati in Calabria, Sicilia, Lazio e Puglia.

Nel 2014 si sono suicidate 4.147 persone, uomini in più di tre casi su quattro. Negli ultimi due anni la tendenza è ancora in calo e il valore dei tassi è tornato ai livelli del 2009-2010.

Nel 2016, il 70,1 per cento degli italiani dà un giudizio positivo sul proprio stato di salute, benché il 39,1 per cento dichiara di essere affetto da almeno una patologia cronica.

Le abitudini alimentari degli italiani si mantengono legate al modello tradizionale: il pranzo costituisce nella gran parte dei casi il pasto principale (due terzi della popolazione di 3 anni e più) e l'81,7 per cento della popolazione di 3 anni e più fa una colazione che può essere definita "adeguata". Stabile rispetto al 2015 la quota della popolazione di 14 anni e più che dichiara di fumare (19,8 per cento).

# 4

## SANITÀ E SALUTE

### Offerta di assistenza territoriale

L'assistenza territoriale è costituita dalle strutture e dalle risorse di personale deputate all'assistenza di base, sia di tipo medico sia diagnostico e ad altri servizi come l'assistenza fornita in strutture residenziali o semiresidenziali. Si tratta di un'offerta più capillare sul territorio rispetto a quella di tipo ospedaliera. Questa forma di assistenza ruota attorno alla figura del medico di famiglia, che rappresenta il principale riferimento per le cure di base del cittadino. I medici di medicina generale nel 2015 sono circa 45 mila. L'offerta è stabile rispetto all'anno precedente, con un valore di 7,4 medici ogni 10 mila abitanti nel 2015 e 2014. A livello territoriale la variabilità regionale passa da 6,7 medici ogni 10 mila abitanti nel Nord-ovest a 8,0 nelle Isole. Per quanto riguarda l'offerta di medici pediatri, sul territorio nazionale nel 2015 operano circa 7.700 medici pediatri: circa 9 ogni 10 mila bambini fino a 14 anni con valori più bassi nel Nord-ovest (8,3 pediatri) e più alti nelle Isole (10,6).

I servizi di guardia medica sono 4,8 ogni 100 mila abitanti nel 2013, valore stabile nel triennio 2011-2013 (Tavola 4.1). In leggero calo il numero di medici di guardia medica nel corso dei tre anni di osservazione, nel 2013 sono 19,1 ogni 100 mila abitanti.

Gli ambulatori e i laboratori pubblici e privati convenzionati sono circa 15 ogni 100 mila abitanti nel 2013 (Tavola 4.2). Nel quinquennio 2009-2013 la dotazione dei servizi in valore assoluto ha subito una riduzione del 4,6 per cento.

Un servizio che svolge un ruolo importante, sia nel favorire il processo di deospedalizzazione sia nel garantire una risposta adeguata alla domanda sanitaria da parte di persone non autosufficienti o con gravi problemi di salute, è rappresentato dalle strutture per l'assistenza residenziale e semiresidenziale. Nel periodo 2014-2015 si assiste a un potenziamento di questi servizi: i posti letto nelle strutture per l'assistenza residenziale sono passati da 240 mila nel 2014 a 244 mila nel 2015, con un incremento pari a 2,2 per cento in un anno. In Italia nel 2013 ci sono circa 39 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture residenziali e circa 9 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture semiresidenziali (Tavola 4.3). A livello territoriale l'offerta di posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali presenta una significativa disparità fra Nord e Sud, con valori per le regioni settentrionali decisamente più elevati rispetto a quelli del Mezzogiorno.

## Struttura e attività degli istituti di cura

La riorganizzazione della rete ospedaliera va di pari passo con la necessità di raggiungere un equilibrio tra il ruolo dell'ospedale e quello dei servizi territoriali nell'assistenza sanitaria adeguandosi agli stretti vincoli finanziari. L'assistenza a livello ospedaliero è quella che continua ad assorbire più risorse economiche nel settore sanitario.

Il numero di posti letto pro-capite, il tasso di ospedalizzazione, il tasso di utilizzo dei posti letto e la degenza media consentono di valutare in modo complessivo il livello di risorse impiegate a livello regionale e nazionale in termini di disponibilità dell'offerta ospedaliera e di possibilità di trattare un paziente in ospedale. Nell'analisi di questi dati è necessario tenere presente che a partire dal 2012 ad oggi è stato avviato un iter normativo con l'obiettivo di definire dei provvedimenti per fissare degli standard di riferimento in termini qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi rispetto all'assistenza ospedaliera.

Uno dei primi obiettivi richiesti alle regioni è quello di ridurre la disponibilità dei posti letto ospedalieri, in particolare di quegli istituti di cura accreditati con i servizi sanitari regionali. Per la definizione di tali provvedimenti sono stati presi come riferimento i seguenti parametri: un tasso di ospedalizzazione massimo di 160 per mille abitanti (di cui il 25,0 per cento, pari al tasso di 40,0 per mille abitanti, riferito ai soli ricoveri diurni), un livello massimo complessivo della dotazione di posti letto per mille abitanti pari a 3,7 (comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie) ed un conseguente riadeguamento delle dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici.

**Posti letto e ospedalizzazione.** Nel 2015 sono circa 195 mila i posti letto in regime ordinario (regime che prevede la permanenza del paziente nella struttura per almeno una notte), con un trend in diminuzione rispetto agli anni precedenti. La dotazione di posti letto nel settore pubblico è pari a circa il 78,0 per cento del totale dell'offerta ospedaliera (Tavola 4.4).

L'analisi degli ultimi otto anni (2007-2015) dell'indicatore relativo al numero di posti letto ordinari per abitante mostra una diminuzione da 3,8 a 3,2 posti per mille abitanti (rimanendo al di sotto del valore medio massimo stabilito dalla normativa nazionale di 3,7 per mille abitanti). I posti letto ordinari per acuti sono pari a 2,6 per mille, a seguire i posti letto per riabilitazione (0,4 per 1000 abitanti) e lungodegenza (0,2 per 1000 abitanti).

Nel tempo il tasso di ospedalizzazione è in diminuzione, soprattutto nelle strutture pubbliche. I dati regionali relativi agli indicatori dell'offerta ospedaliera anche nel 2015 mostrano una forte variabilità: i posti letto ordinari per mille abitanti variano dai valori più bassi in Calabria e Campania ai più alti in Emilia Romagna, nella Provincia Autonoma di Bolzano ed in Valle d'Aosta.

**Personale sanitario.** I dati relativi al personale delle strutture sanitarie del Ssn nel 2013 mostrano che il 76,5 per cento presta servizio presso le strutture pubbliche, il 10,0 per cento nelle strutture equiparate alle pubbliche ed il 13,5 per cento nelle strutture private accreditate con il Ssn (Tavola 4.5).

Nelle strutture del Ssn sono presenti circa 2,1 medici ogni mille abitanti, mentre tale valore arriva a 4,5 per mille per il personale con il ruolo di infermiere.

La disponibilità più elevata di medici del Ssn si riscontra nel Centro Italia sia rispetto al numero di abitanti che ai posti letto (2,3 medici per mille abitanti e 72,6 medici ogni cento posti letto). I valori più bassi del rapporto tra personale medico e popolazione si hanno nel Sud (1,7 medici per mille abitanti).

Per quanto riguarda gli infermieri, nel Mezzogiorno l'offerta è più bassa: 3,7 infermieri per mille abitanti al Sud rispetto a 4,9 al Nord e 128 infermieri ogni cento posti letto nelle Isole rispetto a 152 al Centro.

Negli ultimi anni l'ammontare del personale nelle strutture di ricovero è aumentato complessivamente del 2,6 per cento.

La categoria professionale che è aumentata di più è quella medica: aumenta il rapporto tra tutte le categorie di personale e il numero di posti letto, e questo avviene soprattutto per l'effetto del decremento di questi ultimi.

L'analisi dell'offerta a livello regionale di personale medico presenta i valori più bassi in Calabria (1,6 ogni mille abitanti) a seguire la Campania, la Puglia e Veneto (1,7) (Tavola 4.5). Le regioni che presentano valori più elevati nella disponibilità di personale medico per mille abitanti sono la Valle d'Aosta (2,8) e la Sardegna (2,5).

La composizione territoriale è leggermente diversa se si analizzano i dati relativi alla concentrazione di personale medico per cento posti letto ordinari per cui troviamo i valori più bassi nel Nord est (54,4 medici ogni cento posti letto) e i valori più alti in Toscana (75,7) e in Sardegna (75,5).

### **Dimissioni dagli istituti di cura**

Nel 2016, le dimissioni ospedaliere per acuti (esclusa riabilitazione e lungodegenza) in regime ordinario e in day hospital sono 8.240.942, corrispondenti a 1.359 dimissioni ospedaliere ogni 10 mila residenti.

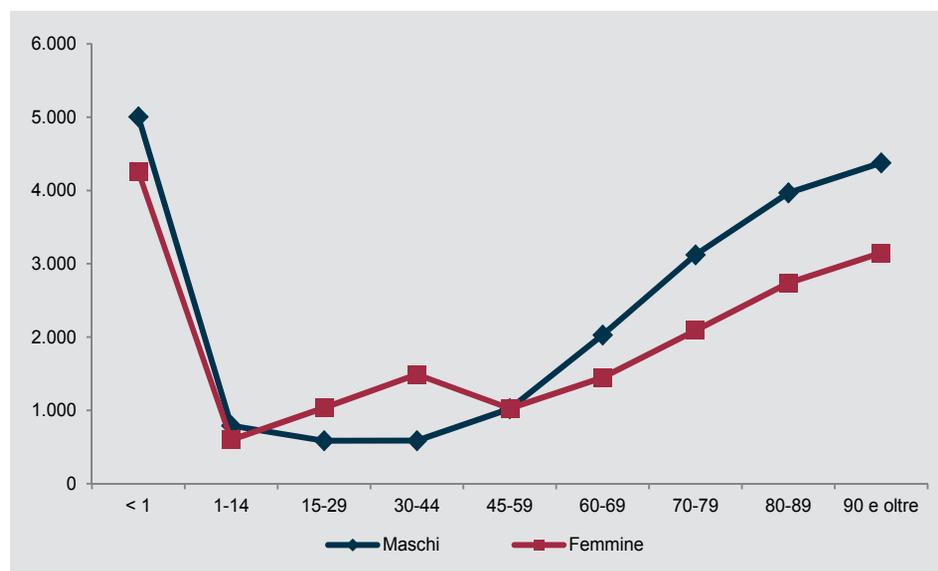
Nonostante l'invecchiamento della popolazione, nel tempo prosegue la diminuzione dei ricoveri, per effetto del processo di deospedalizzazione che porta a trattare i casi meno gravi nelle strutture sanitarie territoriali. Tuttavia tale diminuzione procede a ritmi decrescenti (-4,3 per cento tra 2012 e 2013 e circa -3 per cento negli anni successivi) ad indicare una progressiva stabilizzazione del fenomeno (Tavola 4.6).

Il contributo alla deospedalizzazione deriva soprattutto dalle classi di età più giovani fino a 44 anni (-4,3 per cento tra 2015 e 2016), mentre nelle età più avanzate la complessità e la gravità dei casi trattati rende più difficile la gestione dei pazienti in un setting diverso da quello ospedaliero. Negli ultimi due anni pertanto, i ricoveri sono diminuiti in media del 2,0 per cento nelle classi di età tra 45 e 79 anni. Dopo gli 80 anni le dimissioni ospedaliere rimangono tendenzialmente stabili a circa 1,1 milioni nella classe di età 80-89 anni ed a circa 245 mila dopo i 90 anni.

Il rapporto tra dimissioni ospedaliere e popolazione residente si mantiene elevato nel primo anno di vita, pur escludendo le nascite senza complicazioni, con 4.641 dimissioni ogni 10 mila bambini. Nelle altre classi di età il trend è crescente all'aumentare dell'età, da un minimo di 697 dimissioni ogni 10 mila residenti nella classe 1-14 anni ad un massimo di 3.472 dopo i 90 anni.

I ricoveri femminili sono più elevati di quelli maschili (1.399 casi per 10 mila donne residenti contro 1.318 per 10 mila residenti uomini), ciò a causa degli eventi legati alla gravidanza, al parto e al puerperio. Difatti la curva per età dei tassi di dimissione ospedaliera mostra un eccesso di ricoveri femminili tra i 15 ed 44 anni, mentre in tutte le altre fasce di età si ricoverano più uomini che donne (Figura 4.1).

**Figura 4.1** Tasso di dimissione ospedaliera in regime ordinario per classe di età e sesso  
Anno 2016, rapporti per 1.000 abitanti



Fonte: Istat, Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

Il ricorso all'ospedalizzazione è più frequente per le malattie del sistema circolatorio, che rappresentano il 14,3 per cento dei casi totali, e per i tumori (11,0 per cento), in coerenza con i dati epidemiologici e di mortalità. Nelle donne si aggiungono anche le complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio, con il 16,1 per cento del totale delle dimissioni ospedaliere femminili, e negli uomini le malattie dell'apparato digerente, con l'11,8 per cento del totale delle dimissioni ospedaliere maschili.

I rapporti rispetto alla popolazione residente mostrano un quadro differenziato per classi di età. Nel primo anno di vita i rapporti sono particolarmente elevati per alcune condizioni morbose di origine perinatale (1.309 per 10 mila residenti) e per i fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie<sup>1</sup> (1.366). Seguono a distanza, sempre nel primo anno di vita, 566 ricoveri per 10 mila residenti per le malattie dell'apparato respiratorio, che costituiscono le diagnosi principali più frequenti anche nella classe di età 1-14 anni (109). Tra i 15 e i 29 anni, le principali cause di ricovero sono legate negli uomini a traumatismi e avvelenamenti (103 per 10 mila abitanti) e (escludendo le complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio) alle malattie dell'apparato digerente in en-

<sup>1</sup> Ricoveri per cause diverse da malattie o traumatismi legati a problemi clinici, oppure a circostanze particolari, ad esempio anamnesi di allergie, chemioterapia per il trattamento dei tumori o parto gemellare.

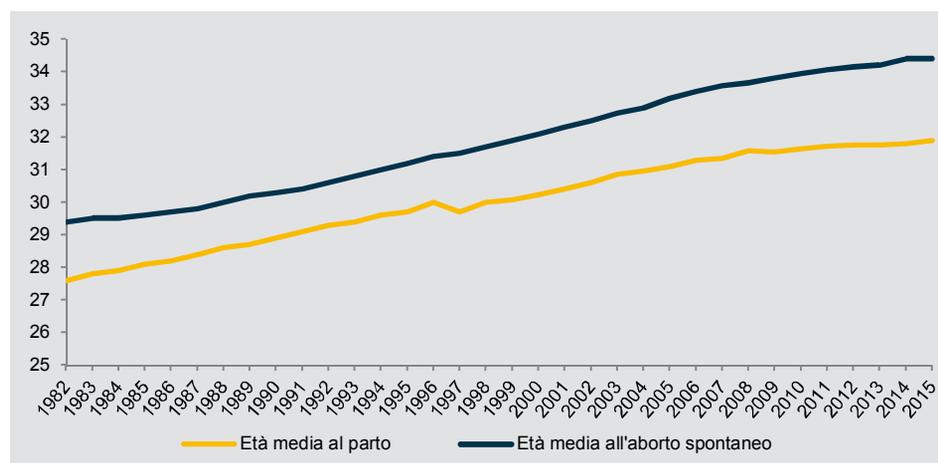
trambi i sessi (64 negli uomini e 70 nelle donne). Il quadro epidemiologico è lo stesso nella classe di età 30-44 anni, ma nelle donne sono rilevanti anche le malattie dell'apparato genito-urinario (193). Dopo i 45 anni sono le malattie del sistema circolatorio le patologie per cui è più frequente il ricovero. Nelle classi di età 45-79 anni, sono numerosi anche i ricoveri per tumori in entrambi i generi, i ricoveri per le malattie dell'apparato digerente per gli uomini, i ricoveri per le malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo nelle donne. Nelle persone molto anziane di 80 anni e più, oltre alle malattie del sistema circolatorio, il ricorso all'ospedale è dovuto principalmente alle malattie del sistema respiratorio.

### Aborti spontanei e interruzioni volontarie di gravidanza

**Abortività spontanea.** Tra i vari esiti della storia riproduttiva della donna, il fenomeno dell'abortività spontanea<sup>2</sup> ha assunto una importanza rilevante nel corso del tempo: il numero assoluto dei casi registrati è passato da 56.157 (riferiti all'anno 1982) a 63.635 (nell'anno 2015), pur in presenza di sottostima dei casi in alcune regioni. Anche l'indicatore utilizzato per studiare tale fenomeno, ovvero il rapporto di abortività spontanea, mostra un aumento del 53,6 per cento passando da 89,2 casi di aborto spontaneo per mille nati vivi nel 1982 a 137,0 nel 2015 (Tavola 4.7).

L'età avanzata della donna risulta essere un fattore a cui si associa un rischio di abortività più elevato. Come si evidenzia dalla Figura 4.2 le donne in Italia hanno una gravidanza sempre più tardi: l'età media al parto è aumentata di oltre 4 anni tra il 1982, quando era di 27,6 anni e il 2015 (31,9 anni), questo slittamento ha conseguenze inevitabili anche sugli altri esiti riproduttivi, tra cui, appunto, il rischio di aborto spontaneo.

**Figura 4.2** Età media al parto e all'aborto spontaneo  
Anni 1982-2015

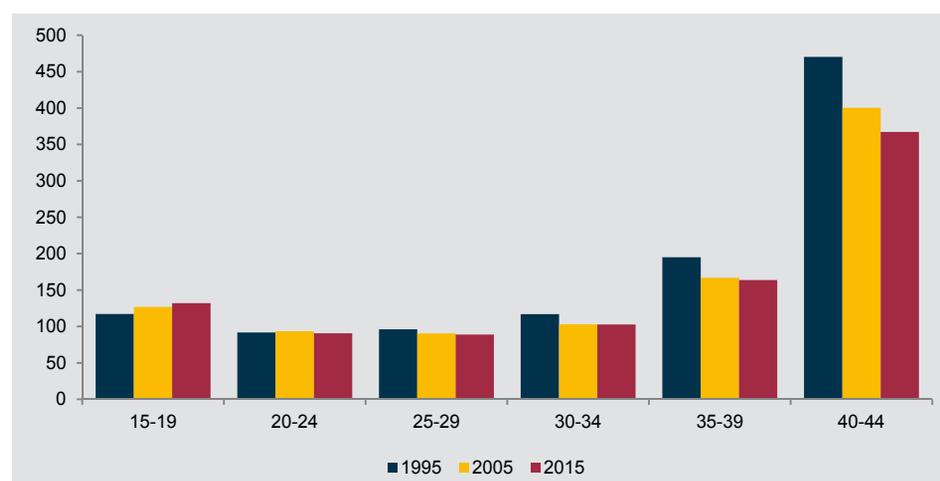


Fonte: Istat, Dimissione dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

<sup>2</sup> La legge italiana definisce l'aborto spontaneo come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea. In seguito all'entrata in vigore della legge 22 maggio 1978, n.194, l'Istat ha avviato l'indagine sulle dimissioni ospedaliere per aborto spontaneo, che rileva solo i casi per i quali si sia reso necessario il ricovero (in regime ordinario o in day hospital) in istituti di cura sia pubblici che privati. Quindi gli aborti spontanei non soggetti a ricovero, non vengono rilevati.

Scendendo nel dettaglio dell'età, i rapporti di abortività riferiti alla classe di età 40-44 anni sono oltre il doppio di quelli della classe di età precedente, compresa fra 35 e 39 anni (Figura 4.3). Più in generale i livelli di abortività crescono al crescere dell'età della donna e un rischio significativamente più elevato si nota a partire dalla classe di età 35-39 anni quando il valore dell'indicatore supera di circa il 60 per cento quello riferito alla classe d'età precedente. Nel corso del tempo le dinamiche sono state diverse nelle varie classi di età.

**Figura 4.3** Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo per classe di età  
Anni 1995, 2005, 2015, rapporti per 1.000 nati vivi



Fonte: Istat, Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

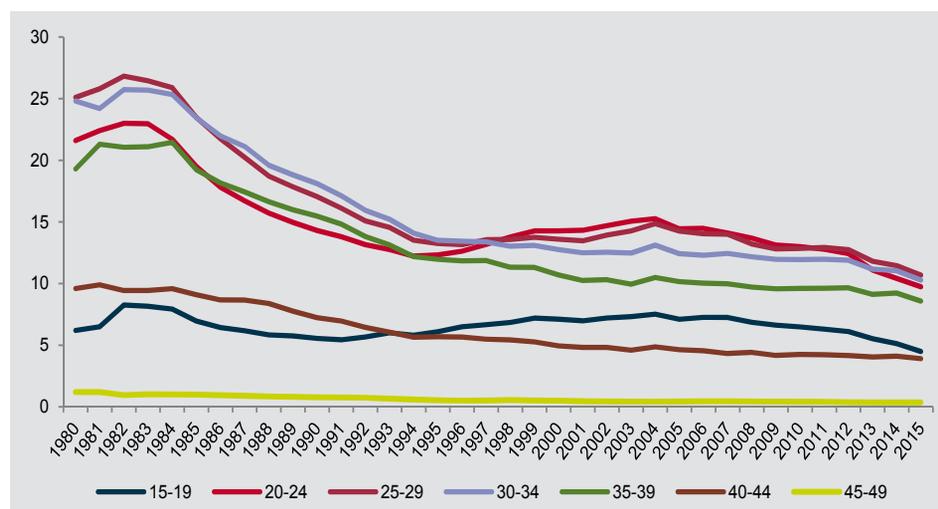
Solo per le donne più giovani (15-19 anni) si assiste a una crescita regolare del rapporto di abortività che nel ventennio 1995-2015 aumenta del 13 per cento arrivando a 132,1 casi di aborto spontaneo ogni mille nati vivi. Questo è dovuto principalmente al fatto che la diminuzione dei nati vivi è stata più intensa (-41 per cento) rispetto a quella degli aborti spontanei (-34 per cento). In corrispondenza di tutte le altre classi di età si assiste a un decremento nel tempo dell'indicatore, con l'unica eccezione della fascia 20-24 anni (in questo caso si osserva un incremento dell'indicatore nella prima parte del periodo, seguito da una riduzione tra il 2005 e il 2015).

**Interruzioni volontarie di gravidanza.** Considerando il fenomeno dell'abortività volontaria si può osservare che tra il 1980 e il 2015 i tassi calcolati sulla popolazione femminile sono diminuiti di oltre il 50 per cento per tutte le classi di età, con la sola eccezione delle donne giovanissime (15-19 anni) per le quali si presenta una riduzione più contenuta e pari al 28,0 per cento (Figura 4.4).

Nel 2015 sono le donne giovani (25-29 anni) a mostrare valori più elevati con 10,7 interruzioni di gravidanza ogni mille donne. Un contributo considerevole viene dato dall'aumento della presenza delle donne straniere in Italia che hanno una struttura per età più giovane delle italiane e una propensione all'aborto più elevata. Nel 2015, il 29,5 per cento di interventi si riferisce a donne con cittadinanza non italiana, tra le

quali il gruppo più numeroso è rappresentato dalle rumene, seguite dalle donne cinesi, albanesi, marocchine e peruviane (Prospetto 4.1).

**Figura 4.4** Tassi di abortività volontaria per classi di età  
Anni 1980-2015, tassi per 1.000 donne in età feconda



Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

**Prospetto 4.1** Interruzioni volontarie della gravidanza per cittadinanza della donna  
Anno 2013

AREE GEOGRAFICHE E PRINCIPALI PAESI DI CITTADINANZA	Valori assoluti	Valori percentuali
Italia	59.912	68,57
Paese straniero	25.760	29,48
Unione europea	8.073	9,24
Europa centro-orientale	4.748	5,43
Altri paesi europei	55	0,06
Asia	4.730	5,41
Africa	4.746	5,43
Nord America	46	0,05
America centro-meridionale	3.352	3,84
Oceania	10	0,01
Apolide	27	0,03
Non indicato	1.670	1,91
<b>TOTALE</b>	<b>87.369</b>	<b>100,00</b>
<b>PRINCIPALI PAESI</b>		
Romania	6.883	7,88
Repubblica popolare cinese	2.272	2,60
Albania	2.134	2,44
Marocco	1.711	1,96
Perù	1.023	1,17

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Le differenze territoriali non risultano essersi modificate significativamente nel corso degli ultimi anni (Tavola 4.8). Nel 2015, la ripartizione con il più elevato ricorso all'interru-

zione volontaria di gravidanza risulta essere il Nord-ovest che presenta un tasso standardizzato<sup>3</sup> pari a 7,9 casi ogni mille donne, seguita dal Centro con 7,7; situazione opposta presentano le Isole il cui valore è pari a 5,8. A livello regionale si distinguono la Liguria con 10,2 e il Piemonte con 9,1 per i valori più elevati; la provincia autonoma di Bolzano con 4,6, seguita dalla Calabria (5,3) e dal Veneto (5,4) invece presentano i valori più bassi.

## Cause di morte

Nell'anno 2014 in Italia sono morte 598.670 persone, di cui 289.800 erano maschi e 308.870 femmine (Tavola 4.9). Il numero di decessi è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, mentre il tasso grezzo di mortalità ha continuato il trend in diminuzione già iniziato nel 2013; nel 2014 il tasso è pari a 984,8 per 100 mila abitanti, più basso anche rispetto al valore osservato all'inizio del quinquennio considerato (nel 2010 era pari a 986,2 per 100 mila). Tra i due generi non si evidenzia grande differenza nel livello della mortalità e i tassi grezzi sono pari a 982,6 e 986,9 per 100 mila abitanti, rispettivamente per gli uomini e per le donne. Prosegue il forte calo del numero di decessi nel primo anno di vita: nel 2014 sono 1.506, circa il 20 per cento in meno rispetto all'inizio del periodo considerato (Tavola 4.11). Analogo discorso vale per il livello della mortalità infantile che continua a diminuire raggiungendo il valore di 3,1 decessi per mille nati vivi.

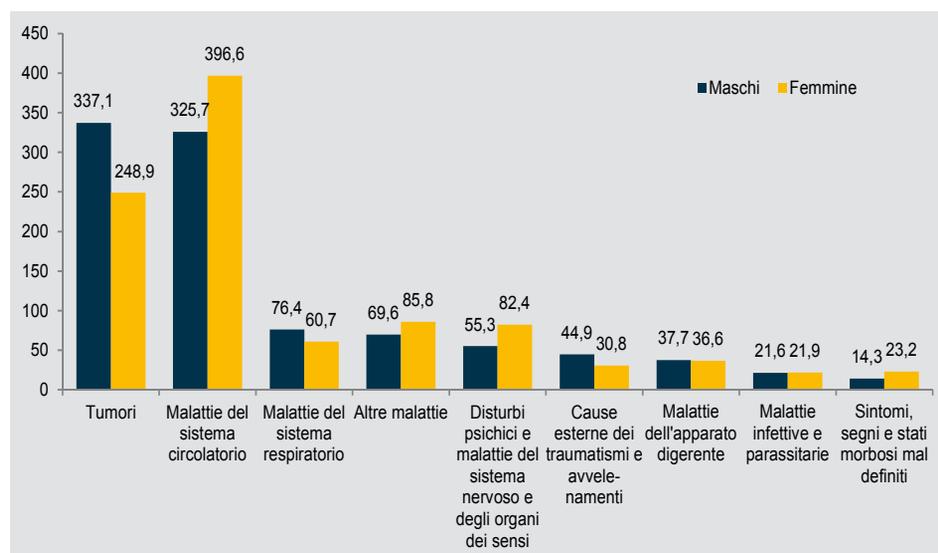
Le malattie del sistema circolatorio e i tumori si confermano le due principali cause di morte in Italia: il 66,0 per cento dei decessi è attribuibile a queste patologie. L'ordine di rilevanza è tuttavia inverso per i due generi, infatti le malattie del sistema circolatorio occupano il primo posto nella graduatoria delle cause di mortalità per le donne con un quoziente di 396,6 per 100 mila abitanti, mentre sono al secondo posto nella graduatoria maschile (325,7 per 100 mila), dopo i tumori che per gli uomini rappresentano la prima causa (337,1) e per le donne la seconda (248,9 per 100 mila). Per una migliore comprensione di tale differenza per genere nelle graduatorie delle principali cause di morte, che si osserva già da qualche anno, è utile analizzare la mortalità per causa nelle diverse età della popolazione. Si evince in tal modo che solo dopo gli 80 anni le malattie del sistema circolatorio diventano la principale causa di morte sia per gli uomini sia per le donne, perché prima di questa età sono invece i tumori ad avere il primato tra le cause di decesso per entrambi i sessi. Tuttavia tra le donne di età più avanzata, il peso delle malattie del sistema circolatorio rispetto ai tumori è nettamente più rilevante che tra gli uomini della stessa età tanto da farle risultare la prima causa delle morti femminili nel complesso.

Gli altri stati morbosi rappresentano la terza causa di morte (78 decessi per 100 mila abitanti), benché tra gli uomini siano invece al quarto posto (con un quoziente pari a 69,6 per 100 mila) dopo le malattie del sistema respiratorio (76,4 per 100 mila). Tra le donne, gli altri stati morbosi fanno registrare 85,8 decessi ogni 100 mila abitanti e le malattie del sistema respiratorio sono solo in quinta posizione con un tasso pari a 60,7 per 100 mila, precedute dai disturbi psichici e dalle malattie del sistema nervoso (82,4 per 100 mila). Permane infine anche nel 2014 lo svantaggio maschile della mortalità

<sup>3</sup> I tassi standardizzati, calcolati cioè su una popolazione standard, consentono di eliminare le influenze dovute alla differente struttura per età.

per le cause esterne: il tasso, pari a 44,9 per 100 mila abitanti, è circa il 50 per cento più elevato di quello femminile.

**Figura 4.5 Mortalità per gruppi di cause e sesso**  
Anno 2014, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Dall'esame della struttura per età dei decessi, risulta un quadro molto diversificato delle principali cause di morte (Tavola 4.10). Tra 1 e 14 anni di età il 26,1 per cento dei decessi è dovuto ai tumori che rappresentano la prima causa di morte. Il quadro cambia nella fascia 15-29 anni nella quale invece le cause esterne sono le cause principali ma con peso diverso per i due generi: infatti tra i giovani uomini il 58 per cento dei decessi è dovuto a cause esterne mentre la percentuale è 37,3 per cento per le giovani donne. Fra i 30 e i 44 anni c'è una diversificazione per genere e mentre per gli uomini sono ancora le cause esterne le principali responsabili dei decessi (32,4 per cento), per le donne la prima posizione è occupata dai tumori che fino ai 79 anni costituiscono le cause principali di morte. Oltre i 45 e fino ai 79 anni anche per gli uomini la percentuale più elevata di decessi è attribuibile ai tumori. Superati gli 80 anni invece, come precedentemente osservato, per entrambi i generi le principali cause di morte sono le malattie del sistema circolatorio: oltre i 90 anni di età circa un decesso su due è da attribuire a questo gruppo di cause (52,4 per cento tra le donne e 46,7 tra gli uomini).

Esaminando i tassi di mortalità del 2014 nel dettaglio territoriale si osserva che i livelli più elevati si riferiscono al Centro e al Nord della penisola (Tavola 4.9). Questa netta differenziazione riguarda in particolare la mortalità per tumori e per malattie infettive e parassitarie, i cui tassi sono più elevati della media nazionale in quasi tutte le regioni centro-settentrionali, ad eccezione del Trentino-Alto Adige, del Veneto e, per le sole malattie infettive, anche del Lazio. Per le malattie del sistema circolatorio invece la geografia della mortalità è più variegata e tassi superiori al livello medio nazionale si riscontrano in tutte le regioni centrali escluso il Lazio e in alcune regioni del Nord e del Mezzogiorno.

**Mortalità infantile.** Il fenomeno è in forte diminuzione in numero assoluto e il numero dei decessi nel primo anno di vita passa da 1.863 del 2010 al 1.506 nel 2014. In questo anno quasi il 50 per cento dei decessi è avvenuto nella prima settimana di vita (744 eventi) e il 24,0 per cento nel primo giorno (362 eventi). La natimortalità e la mortalità perinatale, rispettivamente pari a 2,7 e 4,2 decessi per mille nati, sono in lieve aumento rispetto all'anno precedente, e la natimortalità è aumentata, seppure minimamente, anche rispetto all'intero quinquennio di confronto, 2010-2014. Una particolare attenzione andrà posta sull'andamento di questi fenomeni negli anni futuri.

Dal 2010 al 2014 lo scenario della mortalità per causa nel primo anno di vita è sostanzialmente invariato, infatti i valori dei tassi di mortalità infantile per causa sono stabili per quasi tutte le cause (Tavola 4.11). Il gruppo di cause con il tasso di mortalità più elevato è quello di alcune condizioni morbose di origine perinatale (1,7 decessi per mille nati vivi), seguito da quello per le malformazioni congenite (0,7 per mille) e per altre cause (0,5 per mille). Meno rilevanti risultano invece i gruppi delle malattie infettive e parassitarie e del sistema respiratorio ciascuno dei quali spiega solo tra l'1,5 e il 2 per cento della mortalità infantile.

La geografia della mortalità infantile nel 2014 evidenzia ancora una volta lo svantaggio del Mezzogiorno rispetto al Centro e al Nord dell'Italia. In particolare Calabria, Sicilia e Puglia presentano i livelli più elevati dei quozienti (4,4, 4,3 e 3,3 per mille nati vivi, rispettivamente). Nel Nord e nel Centro invece i livelli della mortalità infantile sono tutti più bassi rispetto alla media nazionale, tranne che in Liguria, Lombardia (4 e 3,3 per mille nati vivi, rispettivamente) e nel Lazio (3,9 per mille nati vivi).

**Suicidi** I suicidi verificatisi in Italia nel 2014 sono 4.147 (6,8 ogni 100 mila abitanti). L'evento riguarda prevalentemente gli uomini, 3.215 casi rispetto ai 932 delle donne, con rapporti per 100 mila abitanti pari rispettivamente a 10,9 e 3,0 (Tavola 4.14). Non distinguendo per sesso la mortalità per suicidio, in linea con quanto riscontrato negli anni precedenti, cresce al crescere dell'età: si passa da 1,6 suicidi per 100 mila abitanti sotto i 24 anni a 6,4 tra i 25 e i 44 anni, a 8,6 fra i 45 e i 64 anni fino ad arrivare a 10,8 per le persone di oltre sessantacinque anni, quasi sette volte più alta rispetto alla classe più giovane. Distinguendo per sesso si conferma l'andamento crescente al crescere dell'età, con l'eccezione delle donne nella classe di età over 65 che nel 2014 hanno avuto una mortalità inferiore a quelle della classe di età precedente. Il tasso più alto è raggiunto dagli uomini più anziani con 20,1 suicidi ogni 100 mila abitanti.

Nei ultimi due decenni si è passati da 8,1 a 6,8 suicidi ogni 100 mila abitanti (Prospetto 4.2). La diminuzione si riscontra per entrambi i sessi in tutte le fasce di età considerate, le diminuzioni in proporzione più significative si sono avute tra le donne di oltre 65 anni (da valori oscillanti intorno a 8 suicidi per 100 mila abitanti a 3,8 nel 2014) e tra gli uomini fino a 24 anni (da valori vicino a 4 a 2,4). Nonostante rimanga la fascia di popolazione più a rischio una diminuzione rilevante si è registrata anche per gli uomini oltre i 65 anni, per i quali si passa da circa 30 a 20,1 suicidi per 100 mila abitanti nel 2014.

**Prospetto 4.2 Decessi per suicidio in Italia per classe di età e genere**  
Anni 1994-2014

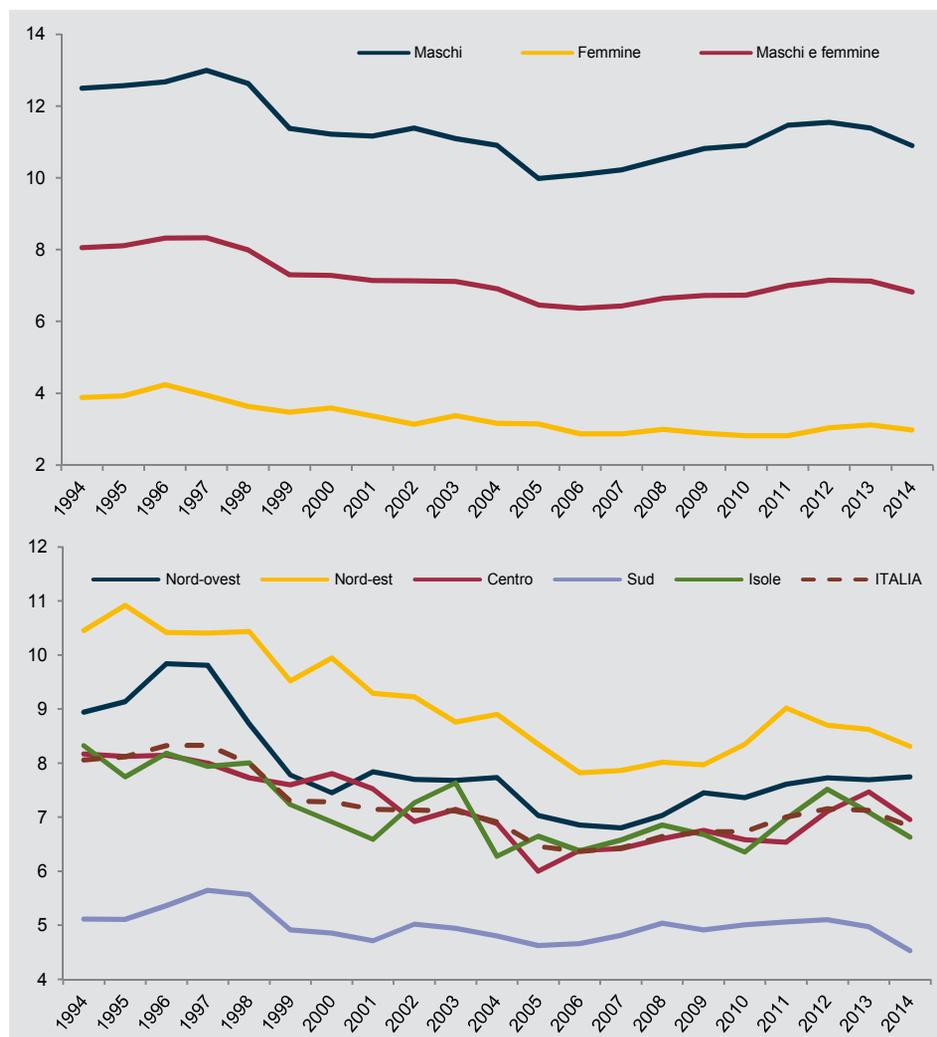
ANNI	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)
<b>VALORI ASSOLUTI</b>															
1994	335	972	975	1.129	3.411	82	265	355	423	1.125	417	1.237	1.330	1.552	4.536
1995	313	955	998	1.164	3.430	65	259	380	435	1.139	378	1.214	1.378	1.599	4.569
1996	322	995	1.039	1.102	3.458	71	288	404	468	1.231	393	1.283	1.443	1.570	4.689
1997	331	978	1.031	1.207	3.547	74	293	349	431	1.147	405	1.271	1.380	1.638	4.694
1998	289	974	961	1.224	3.448	68	265	326	397	1.056	357	1.239	1.287	1.621	4.504
1999	243	924	854	1.084	3.105	62	263	317	368	1.010	305	1.187	1.171	1.452	4.115
2000	239	910	891	1.022	3.062	53	269	329	395	1.046	292	1.179	1.220	1.417	4.108
2001	227	900	889	1.034	3.050	45	243	329	363	980	272	1.143	1.218	1.397	4.030
2002	214	960	916	1.055	3.145	52	228	302	342	924	266	1.188	1.218	1.397	4.069
2003	200	917	889	1.072	3.078	43	266	310	378	997	243	1.183	1.199	1.450	4.075
2004	165	931	871	1.079	3.048	52	241	294	353	940	217	1.172	1.165	1.432	3.988
2005	178	797	877	951	2.804	43	230	297	369	939	221	1.027	1.174	1.320	3.743
2006	149	788	887	1.017	2.842	41	229	296	293	859	190	1.017	1.183	1.310	3.701
2007	175	776	896	1.046	2.893	40	229	281	314	864	215	1.005	1.177	1.360	3.757
2008	163	870	959	1.005	2.999	39	234	318	316	907	202	1.104	1.277	1.321	3.906
2009	150	827	1.045	1.071	3.094	44	238	298	301	881	194	1.065	1.343	1.372	3.975
2010	154	860	1.075	1.039	3.128	32	212	313	304	861	186	1.072	1.388	1.343	3.989
2011	173	805	1.169	1.143	3.293	45	201	316	301	863	218	1.006	1.485	1.444	4.156
2012	183	852	1.238	1.051	3.325	48	201	343	341	933	231	1.053	1.581	1.392	4.258
2013	154	856	1.228	1.084	3.323	53	203	371	341	968	207	1.059	1.599	1.425	4.291
2014	175	805	1.106	1.129	3.215	53	229	368	282	932	228	1.034	1.474	1.411	4.147
<b>QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI</b>															
1994	4,1	11,6	14,2	29,8	12,5	1,0	3,2	4,9	7,7	3,9	2,6	7,4	9,4	16,7	8,1
1995	3,9	11,3	14,5	30,0	12,6	0,8	3,1	5,2	7,8	3,9	2,4	7,2	9,7	16,9	8,1
1996	4,1	11,7	15,0	27,7	12,7	0,9	3,4	5,6	8,2	4,2	2,5	7,5	10,2	16,2	8,3
1997	4,3	11,4	14,9	29,8	13,0	1,0	3,4	4,8	7,4	3,9	2,7	7,4	9,7	16,6	8,3
1998	3,8	11,2	13,9	29,7	12,6	0,9	3,1	4,5	6,7	3,6	2,4	7,2	9,1	16,1	8,0
1999	3,3	10,6	12,3	25,8	11,4	0,9	3,0	4,3	6,1	3,5	2,1	6,8	8,2	14,2	7,3
2000	3,3	10,4	12,8	23,9	11,2	0,8	3,1	4,5	6,4	3,6	2,0	6,8	8,5	13,6	7,3
2001	3,2	10,3	12,7	23,8	11,2	0,7	2,8	4,5	5,8	3,4	1,9	6,5	8,5	13,2	7,1
2002	2,9	10,9	13,0	23,8	11,4	0,7	2,6	4,1	5,4	3,1	1,9	6,8	8,4	13,0	7,1
2003	2,7	10,4	12,5	23,7	11,1	0,6	3,0	4,2	5,9	3,4	1,7	6,7	8,3	13,2	7,1
2004	2,3	10,5	12,2	23,3	10,9	0,8	2,7	3,9	5,4	3,2	1,5	6,6	8,0	12,8	6,9
2005	2,5	9,0	12,2	20,0	10,0	0,6	2,6	3,9	5,5	3,1	1,6	5,8	8,0	11,6	6,5
2006	2,1	9,0	12,2	21,0	10,1	0,6	2,6	3,9	4,3	2,9	1,3	5,8	7,9	11,3	6,4
2007	2,4	8,9	12,1	21,2	10,2	0,6	2,6	3,6	4,6	2,9	1,5	5,8	7,8	11,6	6,4
2008	2,2	10,0	12,7	20,1	10,5	0,6	2,7	4,0	4,6	3,0	1,4	6,4	8,3	11,1	6,6
2009	2,0	9,7	13,6	21,1	10,8	0,6	2,8	3,7	4,3	2,9	1,4	6,2	8,5	11,4	6,7
2010	2,1	10,3	13,7	20,3	10,9	0,5	2,5	3,8	4,3	2,8	1,3	6,4	8,6	11,1	6,7
2011	2,4	9,8	14,7	22,0	11,5	0,6	2,4	3,8	4,3	2,8	1,5	6,1	9,1	11,8	7,0
2012	2,5	10,5	15,4	19,8	11,5	0,7	2,5	4,1	4,7	3,0	1,6	6,5	9,6	11,1	7,2
2013	2,1	10,5	14,9	19,8	11,4	0,8	2,5	4,3	4,6	3,10	1,4	6,5	9,5	11,1	7,1
2014	2,4	10,0	13,2	20,1	10,9	0,8	2,8	4,2	3,8	3,0	1,6	6,4	8,6	10,8	6,8

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Il totale comprende anche i suicidi con età non indicata, quindi può non coincidere con la somma delle classi di età.

I valori minimi, 6,4 suicidi ogni 100 mila abitanti si sono verificati nel biennio 2006 e 2007, con un incremento dei casi fino al 2012 seguito negli ultimi due anni da una tendenza alla diminuzione. L'andamento complessivo dell'ultimo decennio è determinato sostanzialmente dal numero di suicidi tra gli uomini (anche se per i maschi il minimo si è avuto nel 2005) e in particolare tra quelli nella classe di età 45-64 anni. Tra le donne e tra gli uomini delle altre classi di età, nell'ultimo decennio gli andamenti presentano invece maggiori oscillazioni, i valori del 2014 sono simili a quelli del 2004-2005 con l'eccezione tra le donne di un aumento nella classe di età 45-64 e una diminuzione nella classe over 65.

**Figura 4.6** Mortalità per suicidio per sesso e ripartizione geografica  
Anni 1994-2014, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Il Nord-est, confermando il triste primato degli ultimi due decenni, è la ripartizione con i livelli di mortalità più elevati, 8,3 suicidi ogni 100 mila abitanti. L'elevata mortalità riguarda entrambi i sessi, rispetto ai valori nazionali uno scostamento limitato si ha solo tra i maschi della classe di età fino a 24 anni (Tavola 4.14). Il Sud presenta i valori più bassi per entrambi i generi e per tutte le classi di età con l'eccezione delle due classi più giovani tra le donne, il basso valore riscontrato in Sicilia per queste ultime rende le Isole la ripartizione con i valori minimi. Oltre ai valori generalmente estremi del Nord-est (8,3) e del Sud (4,5), va segnalato il livello particolarmente alto delle Isole per gli uomini nella fascia di età 45-64 anni (15,4 per 100 mila abitanti rispetto a 13,2 della media nazionale), si registra inoltre, all'interno della ripartizione Isole, un'ampia disomogeneità tra gli uomini della Sicilia (valori inferiori alla media nazionale) e della Sardegna (valori ampiamente al di sopra della media nazionale).

Quasi un suicidio su due avviene per impiccagione e soffocamento (Tavola 4.13). Tra gli uomini questa modalità sale al 52,5 per cento casi, altre modalità frequenti sono la caduta intenzionale dall'alto (15,5 per cento) il ricorso ad armi da fuoco ed esplosivi (13,8 per cento). Tra le donne, oltre a impiccagione e soffocamento (36,4 per cento dei casi) sono frequenti i suicidi dovuti a caduta intenzionale dall'alto (31,8 per cento), mentre altre modalità frequentemente utilizzate sono l'avvelenamento e l'annegamento (rispettivamente 10,0 e 7,8 per cento).

## Condizioni di salute

**Stato di salute.** La percezione dello stato di salute rappresenta un indicatore globale delle condizioni di salute della popolazione, molto utilizzato anche in ambito internazionale<sup>4</sup>. Nel 2016, il 70,1 per cento della popolazione residente in Italia ha dato un giudizio positivo sul proprio stato di salute, rispondendo “molto bene” o “bene” al quesito “Come va in generale la sua salute?”. Il dato è stabile rispetto all'anno precedente (Tavola 4.15).

La percentuale di persone che dichiarano di godere di un buono stato di salute è più elevata tra gli uomini (73,9 per cento) che tra le donne (66,4 per cento).

All'aumentare dell'età decresce la prevalenza di persone che danno un giudizio positivo sul proprio stato di salute: scende al 42,6 per cento tra le persone anziane di 65-74 anni e raggiunge il 24,0 per cento tra gli ultra settantacinquenni.

A parità di età, già a partire dai 45 anni emergono nette le differenze di genere a svantaggio delle donne: nella fascia di età 45-54 anni il 73,7 per cento degli uomini si considera in buona salute contro il 69,1 per cento delle coetanee; le differenze maggiori si hanno tra i 60-64 anni (58,3 per cento contro il 49,7 per cento) e i 75 anni e oltre (28,7 per cento contro il 20,9 per cento).

A livello territoriale la quota di persone che si dichiara in buona salute è più elevata nel Nord-est (72,2 per cento), mentre meno al Centro e nelle Isole (68,7 per cento) e al Sud (69,1 per cento). Tra le regioni italiane le situazioni migliori rispetto alla media nazionale si rilevano soprattutto a Bolzano (84,5 per cento), a Trento (78,5 per cento) ed Emilia-Romagna (73,5 per cento), mentre quella peggiore si ha in Calabria (62,1 per cento) e in Sardegna (63,0 per cento).

**Malattie croniche.** Un altro importante indicatore per valutare lo stato di salute di una popolazione è la diffusione di patologie croniche, soprattutto in un contesto, come quello italiano, caratterizzato da un elevato invecchiamento della popolazione. Il 39,1 per cento dei residenti in Italia (Tavola 4.15) ha dichiarato di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche rilevate (scelte tra una lista di 15 malattie o condizioni croniche). Il dato risulta in lieve aumento rispetto al 2015 (+0,8 punti percentuali).

<sup>4</sup> Con l'indagine multiscopo sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana”, l'Istat rileva annualmente informazioni sulla percezione dello stato di salute, la presenza di patologie croniche, stili di vita e alcuni consumi sanitari. Dal 2009, lo stato di salute percepito viene rilevato a livello internazionale utilizzando un quesito standardizzato, basato su cinque modalità di risposta: molto bene, bene, né bene né male, male, molto male.

Le patologie cronicodegenerative sono più frequenti nelle fasce di età più adulte: già nella classe 55-59 anni ne soffre il 53,0 per cento e tra le persone ultra settantacinquenni la quota raggiunge l'85,3 per cento. Come per la salute, lo svantaggio del sesso femminile emerge anche dall'analisi dei dati relativi alla quota di popolazione che soffre di almeno una malattia cronica. Sono, infatti, le donne ad esserne più frequentemente colpite, in particolare dopo i 55 anni.

Il 20,7 per cento della popolazione ha dichiarato di essere affetto da due o più patologie croniche, con differenze di genere molto marcate a partire dai 55 anni. Tra gli ultra settantacinquenni la comorbidità si attesta al 66,7 per cento (58,4 per cento tra gli uomini e 72,1 per cento tra le donne). Rispetto al 2015 aumenta la quota di chi dichiara due o più patologie croniche, soprattutto nella fasce di età 45-54 anni (+2,6 punti percentuali). Nel 2016 le persone che, pur dichiarando di essere affette da almeno una patologia cronica, si percepiscono in buona salute sono pari al 42,3 per cento.

Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l'ipertensione (17,4 per cento), l'artrosi/artrite (15,9 per cento), le malattie allergiche (10,7 per cento), l'osteoporosi (7,6 per cento), la bronchite cronica e l'asma bronchiale (5,8 per cento), il diabete (5,3 per cento).

Ad eccezione delle malattie allergiche, tutte le altre malattie croniche riferite aumentano con l'età e con nette differenze di genere, in linea di massima a svantaggio delle donne. Per la bronchite cronica e le malattie del cuore si rovescia lo svantaggio femminile nelle età più anziane. In particolare gli uomini di 75 anni e più sono più colpiti da malattie del cuore (21,0 per cento) rispetto alle loro coetanee (13,7 per cento) e da bronchite cronica (19,6 per cento contro 15,1 per cento).

**Uso dei farmaci.** Il 41,4 per cento della popolazione ha fatto uso di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista (Tavola 4.15). Le donne più degli uomini hanno dichiarato di aver assunto farmaci nel periodo considerato (45,6 per cento contro 37,0 per cento). Le quote di consumatori aumentano all'avanzare dell'età: per entrambi i sessi si raggiunge la metà della popolazione già dai 55 anni fino a raggiungere il 90,3 per cento tra le donne ultra settantacinquenni e l'88,9 per cento tra gli uomini della stessa fascia d'età.

### **Stili alimentari e abitudine al fumo di tabacco**

**Stili alimentari.** L'Italia è ancora lontana da un'ampia diffusione del modello basato sul pasto veloce consumato fuori casa. I dati relativi al 2016 (Tavola 4.16) evidenziano che il pranzo costituisce, infatti, ancora nella gran parte dei casi il pasto principale (66,6 per cento della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (72,7 per cento), permettendo così una scelta degli alimenti ed una composizione dei cibi e degli ingredienti più attenta rispetto ai pasti consumati fuori casa. Eccetto i bambini da 3 a 5 anni (che pranzano a casa nel 36,9 per cento dei casi), circa il 60 per cento e oltre della popolazione in genere pranza in casa. Tra gli adulti, la quota più bassa di coloro che dichiarano di pranzare a casa si registra tra gli uomini di 35-44 anni (48,9 per cento). Consumano il pranzo a casa maggiormente i residenti nel Sud e nelle Isole (rispettivamente 82,8 per cento e 83,1 per cento) rispetto a chi risiede nel Nord-ovest (64,3 per cen-

to), al Centro (68,0 per cento) e nel Nord-est (70,9 per cento). Sempre nel Mezzogiorno, più frequentemente rispetto al resto del Paese, è il pranzo ad essere considerato il pasto principale (76,9 per cento al Sud e 72,1 per cento nelle Isole).

Nel 2016 è pari all'81,7 per cento della popolazione di 3 anni e più la quota di persone che al mattino ha l'abitudine di fare una colazione che può essere definita "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè, ma nella quale vengono assunti alimenti più ricchi di nutrienti: latte, cibi solidi (biscotti, pane, ecc.). Questo comportamento salutare è una consuetudine più femminile (84,6 per cento tra le donne contro il 78,6 per cento tra gli uomini), ma anche molto diffusa tra i bambini (il 92,5 per cento tra i bambini da 3 a 10 anni). Rispetto al 2015, tale comportamento è in aumento tra la popolazione adulta di 45-54 anni (+2,9 punti percentuali), specialmente tra le donne, mentre è in diminuzione tra i bambini di 6-10 anni (-3 punti percentuali).

Sono più attenti ad adottare questa sana abitudine i residenti nell'Italia centrale (85,5 per cento) e nel Settentrione (Nord-est 84,0 per cento e Nord-ovest 82,0 per cento). Al Sud e nelle Isole i valori scendono rispettivamente al 77,4 per cento e al 78,8 per cento.

**L'abitudine al fumo di tabacco.** È noto e documentato in molti studi epidemiologici che l'esposizione al fumo di tabacco può comportare l'insorgenza di patologie cronico-degenerative soprattutto a carico dell'apparato respiratorio e cardio-vascolare. Nel 2016 si stima pari al 19,8 per cento la quota di fumatori di tabacco tra la popolazione di 14 anni e più (Tavola 4.16). Rispetto al 2015, si osserva una sostanziale stabilità del fenomeno.

Forti sono le differenze di genere: tra gli uomini i fumatori sono il 24,8 per cento, tra le donne invece il 15,1 per cento. L'abitudine al fumo di tabacco è più diffusa nelle fasce di età giovanili ed adulte. In particolare, tra i maschi la quota più elevata si raggiunge tra i 25 e i 34 anni e si attesta al 33,5 per cento, mentre tra le femmine si raggiunge tra i 55-59 anni (20,4 per cento).

La quota dei fumatori di tabacco è più elevata tra chi vive nel Centro (20,7 per cento) mentre raggiunge il valore più basso tra i residenti nel Nord-est (18,2 per cento). I valori più alti si osservano in Campania (23,4 per cento), Umbria (22,8 per cento) e Basilicata (21,5 per cento), mentre i dati più bassi in Calabria (15,9 per cento), Veneto e Provincia autonoma di Trento (16,2 per cento) e Puglia (17,6 per cento).

## APPROFONDIMENTI

Ministero della salute, Pubblicazioni statistiche - [http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6\\_2\\_8\\_2.jsp?lingua=italiano](http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_8_2.jsp?lingua=italiano)

Ministero della salute, Annuario statistico del Servizio sanitario nazionale - Anno 2013 - [http://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_2536\\_allegato.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2536_allegato.pdf)

Ministero della salute, Rapporto annuale sull'attività di ricovero ospedaliero - Dati Sdo 2013 - [http://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_2190\\_allegato.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2190_allegato.pdf)

Ministero della salute, Rapporto sull'attività di ricovero ospedaliero - Dati Sdo, primo semestre 2014 - [http://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_2270\\_allegato.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2270_allegato.pdf)

Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, Rapporto Osservasalute - Anno 2016 - <http://www.osservatoriosullasalute.it/>

Istat, Health for All - Italia - <http://www.istat.it/it/archivio/14562>

Istat, Condizioni di salute - <http://www.istat.it/it/archivio/condizioni+di+salute>

Istat-Cnel, Bes, Il benessere equo e sostenibile in Italia - <http://www.misuredelbenessere.it/>

Istat, Atlante statistico dei comuni - <http://www.istat.it/it/archivio/113712>

## GLOSSARIO

<b>Aborto</b>	L'interruzione della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. Si distingue l'aborto spontaneo dall'aborto indotto o interruzione volontaria della gravidanza.
<b>Aborto spontaneo</b>	L'interruzione involontaria della gravidanza provocata da cause patologiche; in particolare, ogni espulsione o morte del feto o dell'embrione che si verifichi entro il 180° giorno compiuto di gestazione (25 settimane e cinque giorni compiuti).
<b>Causa iniziale di morte</b>	La causa iniziale di morte è definita come: la malattia o il traumatismo che ha dato inizio a quella catena di eventi morbosi che porta direttamente a morte; oppure: l'insieme delle circostanze dell'accidente o della violenza che hanno provocato la lesione traumatica mortale.
<b>Classificazione internazionale delle malattie</b>	Rappresenta l'edizione italiana della International classification of diseases approvata dalla X Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1989. Rappresenta lo strumento fondamentale per la codifica degli eventi morbosi e delle cause di morte.
<b>Day hospital</b>	Ricovero ospedaliero in regime di degenza diurna. Tale particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera viene effettuata in divisioni, sezioni o servizi ospedalieri per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi e risponde a tutte le seguenti caratteristiche funzionali: <ul style="list-style-type: none"><li>- si tratta di ricovero o ciclo di ricoveri programmato/i;</li><li>- è limitato a una sola parte della giornata e non ricopre quindi l'intero arco delle 24 ore dal momento del ricovero;</li><li>- fornisce prestazioni multiprofessionali e/o multispecialistiche, che necessitano di un tempo di esecuzione che si discosta in modo netto da quello necessario per una normale prestazione ambulatoriale.</li></ul>
<b>Dimesso</b>	Persona per la quale si conclude un periodo di degenza in un istituto di cura, sia se la persona ritorna a casa, sia se viene trasferita in un'altra struttura (non nel caso in cui sia trasferita in un altro reparto dello stesso istituto), sia in caso di decesso. Comunque, viene chiusa la cartella clinica. Non si considerano dimessi i malati usciti provvisoriamente (per motivi di famiglia, di giustizia o altro).
<b>Interruzione volontaria di gravidanza</b>	L'intervento operativo da parte di uno specialista che va a rimuovere il prodotto del concepimento e dei suoi annessi, interrompendo il periodo di gravidanza. L'ivg deve avvenire sotto precisa volontà della donna ed entro i primi 90 giorni dal concepimento nel caso in cui la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbe serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna. L'ivg può avvenire inoltre per motivi di ordine terapeutico dopo i primi 90 giorni quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna o in presenza di rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.
<b>Istituto di cura</b>	Struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. È dotata di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro di dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad esempio Asl) o privata.
<b>Mortalità infantile</b>	Comprende i morti nel primo anno di vita, ovvero i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.

<b>Personale sanitario ausiliario</b>	Il personale ospedaliero costituito dal personale infermieristico e dal personale con funzioni di riabilitazione.
<b>Regime di ricovero</b>	La particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera. Può assumere le modalità di ricovero ordinario e di ricovero in day hospital.
<b>Ricovero ordinario</b>	L'ammissione in ospedale con pernottamento (il paziente vi trascorre almeno una notte).
<b>Scheda di dimissione ospedaliera</b>	La rappresentazione sintetica della cartella clinica finalizzata a consentire una raccolta corrente, economica e di qualità controllabile di alcune fra le informazioni contenute nella cartella stessa. La Sdo contiene informazioni relative a dati anagrafici, nonché informazioni rilevate al momento dell'accettazione del paziente nell'istituto di cura, nel corso della degenza e al momento della dimissione.

**Tavola 4.1 Medici di medicina generale, pediatri di base e medici di guardia medica per regione**  
Anno 2013

ANNI REGIONI	Medici di medicina generale			Pediatri di base			Guardia medica				
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Assistiti per medico	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti < 14 anni	Assistiti <14 anni per pediatra	Servizi	Servizi per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica	Medici di guardia medica per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica per servizio
2009	46.209	7,7	1.134	7.695	9,1	857	2.954	4,9	12.359	20,5	4,2
2010	45.878	7,6	1.147	7.718	9,1	864	2.925	4,8	12.104	20,0	4,1
2011	46.061	7,8	1.143	7.716	9,2	870	2.881	4,9	11.921	20,1	4,1
2012	45.437	7,6	1.156	7.656	9,2	879	2.893	4,9	12.027	20,2	4,2
<b>2013 - PER REGIONE</b>											
Piemonte	3.178	7,2	1.228	443	7,7	986	134	3,0	365	8,3	2,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	93	7,3	1.194	17	9,5	851	9	7,0	18	14,0	2,0
Liguria	1.228	7,8	1.141	165	9,0	906	50	3,2	261	16,5	5,2
Lombardia	6.535	6,6	1.323	1.185	8,4	956	237	2,4	1.000	10,1	4,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	645	6,2	1.378	136	8,3	941	38	3,6	88	8,4	2,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	280	5,5	1.543	60	7,2	1.013	6	1,2	28	5,5	4,7
<i>Trento</i>	365	6,8	1.252	76	9,4	883	32	6,0	60	11,3	1,9
Veneto	3.294	6,7	1.297	572	8,2	1.009	110	2,2	649	13,2	5,9
Friuli-Venezia Giulia	952	7,8	1.145	122	7,9	976	47	3,8	157	12,8	3,3
Emilia-Romagna	3.100	7,0	1.243	623	10,4	824	160	3,6	616	14,0	3,9
Toscana	2.821	7,6	1.150	449	9,4	894	173	4,6	689	18,5	4,0
Umbria	748	8,4	1.049	114	9,8	838	43	4,8	213	23,9	5,0
Marche	1.181	7,6	1.146	182	8,8	915	87	5,6	408	26,3	4,7
Lazio	4.771	8,3	1.065	778	9,8	837	122	2,1	640	11,2	5,2
Abruzzo	1.121	8,5	1.045	180	10,5	819	95	7,2	397	30,0	4,2
Molise	271	8,6	1.041	37	9,7	835	52	16,6	158	50,3	3,0
Campania	4.418	7,6	1.125	778	8,4	916	198	3,4	1.174	20,2	5,9
Puglia	3.254	8,0	981	585	10,0	810	269	6,6	958	23,5	3,6
Basilicata	502	8,7	1.017	61	8,1	858	139	24,1	414	71,7	3,0
Calabria	1.619	8,2	1.013	276	10,0	819	335	17,0	946	48,0	2,8
Sicilia	4.179	8,3	1.104	791	10,7	838	410	8,1	1.642	32,5	4,0
Sardegna	1.293	7,8	1.117	211	10,5	771	182	11,0	740	44,8	4,1
<b>Nord-ovest</b>	<b>11.034</b>	<b>6,9</b>	<b>1.274</b>	<b>1.810</b>	<b>8,3</b>	<b>958</b>	<b>430</b>	<b>2,7</b>	<b>1.644</b>	<b>10,3</b>	<b>3,8</b>
<b>Nord-est</b>	<b>7.991</b>	<b>6,9</b>	<b>1.264</b>	<b>1.453</b>	<b>9,0</b>	<b>920</b>	<b>355</b>	<b>3,1</b>	<b>1.510</b>	<b>13,0</b>	<b>4,3</b>
<b>Centro</b>	<b>9.521</b>	<b>8,0</b>	<b>1.099</b>	<b>1.523</b>	<b>9,6</b>	<b>863</b>	<b>425</b>	<b>3,6</b>	<b>1.950</b>	<b>16,4</b>	<b>4,6</b>
<b>Sud</b>	<b>11.185</b>	<b>7,9</b>	<b>1.052</b>	<b>1.917</b>	<b>9,3</b>	<b>857</b>	<b>1.088</b>	<b>7,7</b>	<b>4.047</b>	<b>28,8</b>	<b>3,7</b>
<b>Isole</b>	<b>5.472</b>	<b>8,2</b>	<b>1.107</b>	<b>1.002</b>	<b>10,6</b>	<b>823</b>	<b>592</b>	<b>8,8</b>	<b>2.382</b>	<b>35,6</b>	<b>4,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>45.203</b>	<b>7,5</b>	<b>1.160</b>	<b>7.705</b>	<b>9,2</b>	<b>890</b>	<b>2.890</b>	<b>4,8</b>	<b>11.533</b>	<b>19,1</b>	<b>4,0</b>

Fonte: Ministero della Salute

**Tavola 4.2** Ambulatori e laboratori, ecotomografi, tomografi assiali computerizzati e risonanze magnetiche nucleari nelle strutture extra ospedaliere per regione Anno 2013

ANNI REGIONI	Ambulatori e laboratori				Ecotomografi		Tomografi assiali computerizzati		Risonanze magnetiche nucleari	
	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Per Asl	% di ambulatori e laboratori pubblici	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti
2009	9.658	16,0	65,3	39,8	2.999	5,0	436	0,7	453	0,8
2010	9.635	15,9	66,0	40,0	3.211	5,3	432	0,7	476	0,8
2011	9.439	15,9	65,1	41,3	3.386	5,7	450	0,8	512	0,9
2012	9.268	15,6	63,9	41,1	3.604	6,1	469	0,8	531	0,9
<b>2013 - PER REGIONE</b>										
Piemonte	445	10,1	34,2	81,1	207	4,7	15	0,3	24	0,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7	5,5	7,0	42,9	14	10,9	1	0,8	4	3,1
Liguria	364	23,1	72,8	78,6	137	8,7	10	0,6	24	1,5
Lombardia	730	7,4	48,7	38,6	454	4,6	51	0,5	71	0,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	101	9,7	50,5	58,4	50	4,8	2	0,2	-	-
<i>Bolzano-Bozen</i>	55	10,7	55,0	67,3	21	4,1	-	-	-	-
<i>Trento</i>	46	8,6	46,0	47,8	29	5,4	2	0,4	-	-
Veneto	474	9,7	22,6	48,1	233	4,8	25	0,5	64	1,3
Friuli-Venezia Giulia	121	9,9	20,2	64,5	54	4,4	10	0,8	15	1,2
Emilia-Romagna	441	10,0	40,1	61,9	157	3,6	-	-	7	0,2
Toscana	767	20,6	63,9	66,1	283	7,6	24	0,6	33	0,9
Umbria	140	15,7	70,0	72,1	35	3,9	3	0,3	3	0,3
Marche	194	12,5	194,0	45,4	56	3,6	2	0,1	4	0,3
Lazio	811	14,2	67,6	31,6	320	5,6	39	0,7	47	0,8
Abruzzo	158	11,9	39,5	40,5	49	3,7	6	0,5	6	0,5
Molise	54	17,2	54,0	24,1	28	8,9	4	1,3	5	1,6
Campania	1.428	24,5	204,0	19,3	645	11,1	158	2,7	91	1,6
Puglia	684	16,8	114,0	37,4	220	5,4	24	0,6	32	0,8
Basilicata	111	19,2	55,5	54,1	38	6,6	8	1,4	5	0,9
Calabria	387	19,7	77,4	41,1	148	7,5	16	0,8	11	0,6
Sicilia	1.435	28,4	159,4	20,1	454	9,0	62	1,2	84	1,7
Sardegna	362	21,9	45,3	45,6	182	11,0	8	0,5	22	1,3
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.546</b>	<b>9,7</b>	<b>45,5</b>	<b>60,3</b>	<b>812</b>	<b>5,1</b>	<b>77</b>	<b>0,5</b>	<b>123</b>	<b>0,8</b>
<b>Nord-est</b>	<b>1.137</b>	<b>9,8</b>	<b>28,4</b>	<b>56,1</b>	<b>494</b>	<b>4,3</b>	<b>37</b>	<b>0,3</b>	<b>86</b>	<b>0,7</b>
<b>Centro</b>	<b>1.912</b>	<b>16,1</b>	<b>70,8</b>	<b>49,8</b>	<b>694</b>	<b>5,8</b>	<b>68</b>	<b>0,6</b>	<b>87</b>	<b>0,7</b>
<b>Sud</b>	<b>2.822</b>	<b>20,1</b>	<b>112,9</b>	<b>29,3</b>	<b>1.128</b>	<b>8,0</b>	<b>216</b>	<b>1,5</b>	<b>150</b>	<b>1,1</b>
<b>Isole</b>	<b>1.797</b>	<b>26,8</b>	<b>105,7</b>	<b>25,3</b>	<b>636</b>	<b>9,5</b>	<b>70</b>	<b>1,0</b>	<b>106</b>	<b>1,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9.214</b>	<b>15,3</b>	<b>64,4</b>	<b>41,3</b>	<b>3.764</b>	<b>6,2</b>	<b>468</b>	<b>0,8</b>	<b>552</b>	<b>0,9</b>

Fonte: Ministero della Salute

**Tavola 4.3 Posti letto di assistenza residenziale e semiresidenziale per presenza della riabilitazione e per regione**  
Anno 2013

ANNI REGIONI	Assistenza residenziale		Assistenza semiresidenziale		Assistenza residenziale per riabilitazione		Assistenza semiresidenziale per riabilitazione	
	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti
2009	201.180	33,4	45.549	7,6	14.679	2,4	13.871	2,3
2010	212.875	35,2	47.779	7,9	14.211	2,3	13.691	2,3
2011	220.711	37,2	49.816	8,4	14.333	2,4	13.669	2,3
2012	224.136	37,6	50.769	8,5	14.549	2,4	14.085	2,4
<b>2013 - PER REGIONE</b>								
Piemonte	31.953	72,5	3.800	8,6	186	0,4	40	0,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	159	12,4	22	1,7	-	-	-	-
Liguria	7.894	50,0	1.158	7,3	1.159	7,3	988	6,3
Lombardia	68.441	69,2	15.373	15,6	3.068	3,1	1.099	1,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	9.116	87,2	480	4,6	180	1,7	13	0,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	4.254	83,0	42	0,8	106	2,1	4	0,1
<i>Trento</i>	4.862	91,2	438	8,2	74	1,4	9	0,2
Veneto	34.519	70,4	9.936	20,3	176	0,4	504	1,0
Friuli-Venezia Giulia	8.850	72,2	976	8,0	40	0,3	371	3,0
Emilia-Romagna	20.521	46,5	8.434	19,1	251	0,6	15	0,0
Toscana	14.386	38,7	3.829	10,3	1.164	3,1	1.029	2,8
Umbria	2.986	33,5	1.261	14,1	168	1,9	190	2,1
Marche	4.746	30,6	421	2,7	748	4,8	188	1,2
Lazio	9.159	16,0	1.949	3,4	1.896	3,3	2.342	4,1
Abruzzo	2.537	19,2	263	2,0	848	6,4	878	6,6
Molise	199	6,3	53	1,7	193	6,1	80	2,5
Campania	2.565	4,4	1.437	2,5	1.126	1,9	3.029	5,2
Puglia	7.226	17,8	2.087	5,1	1.057	2,6	749	1,8
Basilicata	504	8,7	60	1,0	451	7,8	175	3,0
Calabria	3.262	16,6	159	0,8	440	2,2	253	1,3
Sicilia	3.469	6,9	703	1,4	732	1,5	1.686	3,3
Sardegna	1.516	9,2	363	2,2	624	3,8	842	5,1
<b>Nord-ovest</b>	<b>108.447</b>	<b>67,8</b>	<b>20.353</b>	<b>12,7</b>	<b>4.413</b>	<b>2,8</b>	<b>2.127</b>	<b>1,3</b>
<b>Nord-est</b>	<b>73.006</b>	<b>63,0</b>	<b>19.826</b>	<b>17,1</b>	<b>647</b>	<b>0,6</b>	<b>903</b>	<b>0,8</b>
<b>Centro</b>	<b>31.277</b>	<b>26,3</b>	<b>7.460</b>	<b>6,3</b>	<b>3.976</b>	<b>3,3</b>	<b>3.749</b>	<b>3,2</b>
<b>Sud</b>	<b>16.293</b>	<b>11,6</b>	<b>4.059</b>	<b>2,9</b>	<b>4.115</b>	<b>2,9</b>	<b>5.164</b>	<b>3,7</b>
<b>Isole</b>	<b>4.985</b>	<b>7,4</b>	<b>1.066</b>	<b>1,6</b>	<b>1.356</b>	<b>2,0</b>	<b>2.528</b>	<b>3,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>234.008</b>	<b>38,8</b>	<b>52.764</b>	<b>8,8</b>	<b>14.507</b>	<b>2,4</b>	<b>14.471</b>	<b>2,4</b>

Fonte: Ministero della Salute

**Tavola 4.4 Istituti di cura del Servizio sanitario nazionale (Ssn), posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza per tipo di istituto e regione**  
Anno 2013

ANNI TIPI DI ISTITUTO REGIONI	Posti letto ordinari (a)			Degenze		Giornate di degenza		
	Istituti	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Tasso di ospedalizzazione (b)	Valori assoluti	Tasso di utilizzo dei posti letto (c)	Degenza media (d)
2009 (e)	1.172	214.936	3,6	7.826.935	132,4	61.762.107	80,4	7,9
2010 (e)	1.165	213.113	3,6	7.632.772	128,8	60.688.401	79,6	8,0
2011 (e)	1.120	206.534	3,5	7.298.675	122,9	58.408.836	79,5	8,0
2012 (e)	1.088	199.120	3,3	7.079.687	118,9	56.842.154	79,4	8,0
<b>ANNO 2013 (e)</b>								
<b>TIPI DI ISTITUTO (f)</b>								
Strutture pubbliche	466	133.130	2,2	5.107.101	84,8	39.306.827	82,1	7,7
Strutture equiparate alle pubbliche	95	20.961	0,3	727.236	12,1	6.231.105	81,5	8,6
Strutture private accreditate con il Ssn	509	42.836	0,7	1.140.524	18,9	9.938.121	66,2	8,7
<b>Totale Ssn</b>	<b>1.070</b>	<b>196.927</b>	<b>3,3</b>	<b>6.974.861</b>	<b>115,8</b>	<b>55.476.053</b>	<b>78,6</b>	<b>8,0</b>
<b>REGIONI</b>								
Piemonte	76	16.165	3,7	460.856	104,6	4.342.592	74,6	9,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	510	4,0	16.500	128,7	133.775	77,5	8,1
Liguria	16	5.296	3,4	187.088	118,5	1.641.801	86,3	8,8
Lombardia	130	35.605	3,6	1.274.954	129,0	10.260.728	79,4	8,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	26	3.831	3,7	128.114	122,5	1.135.536	81,6	8,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	12	1.883	3,7	69.221	135,0	546.990	80,3	7,9
<i>Trento</i>	14	1.948	3,7	58.893	110,4	588.546	82,8	10,0
Veneto	53	16.634	3,4	498.953	101,7	4.632.372	76,5	9,3
Friuli-Venezia Giulia	18	4.394	3,6	143.243	116,9	1.162.478	74,3	8,1
Emilia-Romagna	73	17.378	3,9	618.421	140,2	4.997.677	81,0	8,1
Toscana	67	11.051	3,0	432.126	116,1	3.022.223	76,6	7,0
Umbria	15	2.782	3,1	120.088	134,7	818.843	83,4	6,8
Marche	29	5.152	3,3	179.453	115,8	1.457.147	77,9	8,1
Lazio	120	18.367	3,2	635.096	111,2	5.424.514	81,4	8,5
Abruzzo	29	4.330	3,3	154.893	117,1	1.230.207	81,1	7,9
Molise	8	1.193	3,8	42.117	134,1	349.987	81,2	8,3
Campania	112	15.835	2,7	624.425	107,3	4.385.651	79,0	7,0
Puglia	66	12.089	3,0	510.934	125,5	3.544.171	82,0	6,9
Basilicata	12	1.747	3,0	60.470	104,7	482.901	76,8	8,0
Calabria	53	4.828	2,5	180.361	91,6	1.298.987	80,1	7,2
Sicilia	127	14.233	2,8	518.556	102,7	3.831.446	75,5	7,4
Sardegna	38	5.507	3,3	188.213	113,9	1.323.017	68,2	7,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>224</b>	<b>57.576</b>	<b>3,6</b>	<b>1.939.398</b>	<b>121,2</b>	<b>16.378.896</b>	<b>78,7</b>	<b>8,4</b>
<b>Nord-est</b>	<b>170</b>	<b>42.237</b>	<b>3,6</b>	<b>1.388.731</b>	<b>119,8</b>	<b>11.928.063</b>	<b>78,6</b>	<b>8,6</b>
<b>Centro</b>	<b>231</b>	<b>37.352</b>	<b>3,1</b>	<b>1.366.763</b>	<b>115,1</b>	<b>10.722.727</b>	<b>79,7</b>	<b>7,8</b>
<b>Sud</b>	<b>280</b>	<b>40.022</b>	<b>2,8</b>	<b>1.573.200</b>	<b>111,8</b>	<b>11.291.904</b>	<b>80,3</b>	<b>7,2</b>
<b>Isole</b>	<b>165</b>	<b>19.740</b>	<b>2,9</b>	<b>706.769</b>	<b>105,5</b>	<b>5.154.463</b>	<b>73,5</b>	<b>7,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.070</b>	<b>196.927</b>	<b>3,3</b>	<b>6.974.861</b>	<b>115,8</b>	<b>55.476.053</b>	<b>78,6</b>	<b>8,0</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla struttura e attività degli istituti di cura (E)

(a) I posti letto ordinari sono quelli effettivi o utilizzati.

(b) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(c) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(d) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

(e) I dati si riferiscono ad oltre il 99 per cento degli istituti di cura.

(f) Da modello di rilevazione HSP.11 TIPO STRUTTURA quadro F - Sistema informativo sanitario-Ministero della salute. Le strutture pubbliche comprendono: aziende ospedaliere, presidi ospedalieri di Usl, aziende ospedaliere integrate con Ssn, aziende ospedaliere integrate con università, Irccs pubblici; le strutture equiparate alle pubbliche comprendono: policlinici privati, Irccs privati/fondazioni, ospedali ecclesiastici, istituti privati presidi di Usl, enti di ricerca.

**Tavola 4.5** Personale negli istituti di cura del Servizio sanitario nazionale (Ssn) per tipo di istituto e regione  
Anno 2013

ANNI TIPI DI ISTITUTI REGIONI	Medici			Personale sanitario ausiliario				Altro personale		Totale
	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Per 100 posti letto (b)	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Per medico	Per 100 posti letto (b)	Valori assoluti	Per 100 posti letto (b)	
2009 (a)	126.893	2,1	59,0	273.336	4,6	2,2	127,2	247.996	115,4	648.225
2010 (a)	127.918	2,2	60,0	272.895	4,6	2,1	128,1	249.185	116,9	649.998
2011 (a)	126.189	2,1	61,1	271.995	4,6	2,2	131,7	245.626	118,9	643.810
2012 (a)	121.094	2,0	60,8	264.074	4,4	2,2	132,6	231.269	116,1	616.437
<b>ANNO 2013 (a)</b>										
<b>TIPI DI ISTITUTO (c)</b>										
Strutture pubbliche	90.997	1,5	68,4	220.977	3,7	2,4	166,0	172.194	129,3	484.168
Strutture equiparate alle pubbliche	11.894	0,2	56,7	22.579	0,4	1,9	107,7	28.951	138,1	63.424
Strutture private accreditate con il Ssn	21.537	0,4	50,3	24.614	0,4	1,1	57,5	38.987	91,0	85.138
<b>Totale Ssn</b>	<b>124.428</b>	<b>2,1</b>	<b>63,2</b>	<b>268.170</b>	<b>4,5</b>	<b>2,2</b>	<b>136,2</b>	<b>240.132</b>	<b>121,9</b>	<b>632.730</b>
<b>REGIONI</b>										
Piemonte	9.477	2,2	58,6	20.078	4,6	2,1	124,2	21.750	134,5	51.305
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	354	2,8	69,4	591	4,6	1,7	115,9	657	128,8	1.602
Liguria	3.702	2,3	69,9	8.879	5,6	2,4	167,7	7.053	133,2	19.634
Lombardia	22.026	2,2	61,9	48.097	4,9	2,2	135,1	54.356	152,7	124.479
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.906	1,8	49,8	5.871	5,6	3,1	153,2	8.035	209,7	15.812
<i>    Bolzano-Bozen</i>	<i>948</i>	<i>1,8</i>	<i>50,3</i>	<i>3.203</i>	<i>6,2</i>	<i>3,4</i>	<i>170,1</i>	<i>4.785</i>	<i>254,1</i>	<i>8.936</i>
<i>    Trento</i>	<i>958</i>	<i>1,8</i>	<i>49,2</i>	<i>2.668</i>	<i>5,0</i>	<i>2,8</i>	<i>137,0</i>	<i>3.250</i>	<i>166,8</i>	<i>6.876</i>
Veneto	8.494	1,7	51,1	22.445	4,6	2,6	134,9	19.530	117,4	50.469
Friuli-Venezia Giulia	2.715	2,2	61,8	6.527	5,3	2,4	148,5	6.555	149,2	15.797
Emilia-Romagna	9.854	2,2	56,7	21.905	5,0	2,2	126,1	18.513	106,5	50.272
Toscana	8.362	2,2	75,7	17.898	4,8	2,1	162,0	13.588	123,0	39.848
Umbria	1.933	2,2	69,5	3.827	4,3	2,0	137,6	2.827	101,6	8.587
Marche	3.586	2,3	69,6	8.760	5,7	2,4	170,0	6.472	125,6	18.818
Lazio	13.243	2,3	72,1	26.276	4,6	2,0	143,1	22.904	124,7	62.423
Abruzzo	2.530	1,9	58,4	6.023	4,6	2,4	139,1	3.940	91,0	12.493
Molise	651	2,1	54,6	1.482	4,7	2,3	124,2	1.345	112,7	3.478
Campania	9.817	1,7	62,0	19.299	3,3	2,0	121,9	13.735	86,7	42.851
Puglia	7.093	1,7	58,7	16.084	4,0	2,3	133,0	12.203	100,9	35.380
Basilicata	1.085	1,9	62,1	2.650	4,6	2,4	151,7	2.137	122,3	5.872
Calabria	3.221	1,6	66,7	6.273	3,2	1,9	129,9	4.949	102,5	14.443
Sicilia	10.223	2,0	71,8	17.923	3,6	1,8	125,9	14.206	99,8	42.352
Sardegna	4.156	2,5	75,5	7.282	4,4	1,8	132,2	5.377	97,6	16.815
<b>Nord-ovest</b>	<b>35.559</b>	<b>2,2</b>	<b>61,8</b>	<b>77.645</b>	<b>4,9</b>	<b>2,2</b>	<b>134,9</b>	<b>83.816</b>	<b>145,6</b>	<b>197.020</b>
<b>Nord-est</b>	<b>22.969</b>	<b>2,0</b>	<b>54,4</b>	<b>56.748</b>	<b>4,9</b>	<b>2,5</b>	<b>134,4</b>	<b>52.633</b>	<b>124,6</b>	<b>132.350</b>
<b>Centro</b>	<b>27.124</b>	<b>2,3</b>	<b>72,6</b>	<b>56.761</b>	<b>4,8</b>	<b>2,1</b>	<b>152,0</b>	<b>45.791</b>	<b>122,6</b>	<b>129.676</b>
<b>Sud</b>	<b>24.397</b>	<b>1,7</b>	<b>61,0</b>	<b>51.811</b>	<b>3,7</b>	<b>2,1</b>	<b>129,5</b>	<b>38.309</b>	<b>95,7</b>	<b>114.517</b>
<b>Isole</b>	<b>14.379</b>	<b>2,1</b>	<b>72,8</b>	<b>25.205</b>	<b>3,8</b>	<b>1,8</b>	<b>127,7</b>	<b>19.583</b>	<b>99,2</b>	<b>59.167</b>
<b>ITALIA</b>	<b>124.428</b>	<b>2,1</b>	<b>63,2</b>	<b>268.170</b>	<b>4,5</b>	<b>2,2</b>	<b>136,2</b>	<b>240.132</b>	<b>121,9</b>	<b>632.730</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla struttura e attività degli istituti di cura (E)

(a) I dati si riferiscono ad oltre il 99 per cento degli istituti di cura.

(b) Per 100 posti letto ordinari.

(c) Da modello di rilevazione HSP.11 TIPO STRUTTURA quadro F - Sistema informativo sanitario-Ministero della salute. Le strutture pubbliche comprendono: aziende ospedaliere, presidi ospedalieri di Usl, aziende ospedaliere integrate con Ssn, aziende ospedaliere integrate con università, Irccs pubblici; le strutture equiparate alle pubbliche comprendono: policlinici privati, Irccs privati/fondazioni, ospedali ecclesiastici, istituti privati presidi di Usl, enti di ricerca.

**Tavola 4.6 Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)**  
Anno 2016

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età									N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
2012	264.083	654.191	899.830	1.571.362	1.578.445	1.411.404	1.660.837	1.135.360	210.094	95	9.385.701
2013	244.532	623.871	849.857	1.478.728	1.521.568	1.351.247	1.590.575	1.103.502	217.438	21	8.981.339
2014	231.549	600.164	809.740	1.402.688	1.479.306	1.305.927	1.532.510	1.090.985	229.148	25	8.682.042
2015	229.580	573.726	762.431	1.325.350	1.449.296	1.293.064	1.490.494	1.101.258	242.969	18	8.468.186
<b>2016 - PER DIAGNOSI PRINCIPALE</b>											
<b>VALORI ASSOLUTI</b>											
<b>MASCHI</b>											
Malattie infettive e parassitarie	4.154	13.520	8.227	10.332	14.070	8.659	11.538	10.542	2.230	1	83.273
Tumori	776	8.652	10.219	22.351	74.736	114.154	134.673	70.910	7.337	-	443.808
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	2.490	21.582	8.180	8.694	14.777	11.668	11.458	8.436	1.748	-	89.033
Malattie del sangue e organi emopoietici	842	7.172	2.486	3.048	4.681	5.757	8.310	7.865	1.692	-	41.853
Disturbi mentali	518	18.253	16.665	22.819	23.329	7.598	4.572	3.168	646	-	97.568
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	2.302	26.480	12.572	18.232	36.855	38.623	44.515	21.129	1.514	-	202.222
Malattie del sistema circolatorio	752	5.794	19.425	32.574	113.532	153.797	196.082	141.290	22.484	2	685.732
Malattie dell'apparato respiratorio	15.355	48.026	23.875	27.615	38.370	42.080	68.101	70.251	16.469	-	350.142
Malattie dell'apparato digerente	3.373	25.837	29.999	55.027	109.653	91.033	88.216	48.452	6.535	-	458.125
Malattie dell'apparato genitourinario	3.761	20.097	18.942	22.100	50.475	62.706	67.400	37.947	5.909	-	289.337
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	606	5.165	16.434	8.812	8.440	5.609	5.581	3.458	462	-	54.567
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	216	11.566	28.397	44.027	75.021	53.779	43.673	12.285	605	-	269.569
Malformazioni congenite	9.264	29.807	8.132	4.298	4.241	2.132	1.431	432	43	-	59.780
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	34.372	400	19	11	21	25	39	36	5	-	34.928
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	6.432	27.951	8.717	11.376	23.071	21.988	25.260	18.375	3.167	-	146.337
Traumatismi e avvelenamenti	1.904	26.537	48.397	48.830	59.989	36.937	40.298	36.209	8.809	1	307.911
Fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie	34.698	18.683	14.786	18.483	44.403	55.145	56.498	21.568	1.746	-	266.010
Non indicato	2	4	33	47	81	95	114	54	6	1	437
<b>Totale</b>	<b>121.817</b>	<b>315.526</b>	<b>275.505</b>	<b>358.676</b>	<b>695.745</b>	<b>711.785</b>	<b>807.759</b>	<b>512.407</b>	<b>81.407</b>	<b>5</b>	<b>3.880.632</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

**Tavola 4.6 segue** Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)  
Anno 2016

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età									N.i oltre	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e		
<b>FEMMINE</b>											
Malattie infettive e parassitarie	3.430	11.504	5.528	6.566	8.289	6.052	9.672	12.699	4.258	-	67.998
Tumori	935	8.137	17.901	65.735	127.058	88.921	89.670	55.123	9.167	-	462.647
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	2.259	22.804	12.147	19.065	25.132	13.314	12.894	13.403	4.702	-	125.720
Malattie del sangue e organi emopoietici	593	5.950	3.028	5.735	6.907	4.899	7.952	10.369	3.905	-	49.338
Disturbi mentali	482	9.041	13.679	18.490	24.759	9.496	6.542	5.073	1.458	-	89.020
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	1.859	20.411	11.827	19.756	37.732	35.543	45.163	26.311	3.033	1	201.636
Malattie del sistema circolatorio	573	3.425	5.828	20.660	55.977	73.004	128.861	158.361	49.062	-	495.751
Malattie dell'apparato respiratorio	11.469	36.299	17.069	19.273	27.367	27.339	43.836	67.078	28.696	1	278.427
Malattie dell'apparato digerente	1.942	19.444	31.117	46.568	69.850	52.194	58.918	51.254	13.414	-	344.701
Malattie dell'apparato genitourinario	2.306	7.104	31.021	117.982	104.894	46.187	39.846	28.910	8.059	1	386.310
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	308	239.572	455.763	6.382	-	-	-	-	1	702.026
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	486	4.286	7.425	5.307	7.229	4.727	5.315	4.419	1.104	-	40.298
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	166	10.517	15.517	30.100	86.791	80.557	78.100	25.100	1.602	-	328.450
Malformazioni congenite	6.329	14.415	7.448	7.334	5.462	2.365	1.651	491	67	-	45.562
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	27.641	163	93	216	22	16	32	41	17	-	28.241
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	5.856	23.367	11.567	12.344	18.452	15.262	20.037	20.777	6.219	-	133.881
Traumatismi e avvelenamenti	1.649	14.426	15.169	19.858	42.041	40.563	60.005	76.524	26.499	1	296.735
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	29.988	13.479	14.491	39.955	69.971	52.259	43.383	17.118	2.491	2	283.137
Non indicato	24	6	49	60	52	77	69	79	16	-	432
<b>Totale</b>	<b>97.987</b>	<b>225.086</b>	<b>460.476</b>	<b>910.767</b>	<b>724.367</b>	<b>552.775</b>	<b>651.946</b>	<b>573.130</b>	<b>163.769</b>	<b>7</b>	<b>4.360.310</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>											
Malattie infettive e parassitarie	7.584	25.024	13.755	16.898	22.359	14.711	21.210	23.241	6.488	1	151.271
Tumori	1.711	16.789	28.120	88.086	201.794	203.075	224.343	126.033	16.504	-	906.455
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	4.749	44.386	20.327	27.759	39.909	24.982	24.352	21.839	6.450	-	214.753
Malattie del sangue e organi emopoietici	1.435	13.122	5.514	8.783	11.588	10.656	16.262	18.234	5.597	-	91.191
Disturbi mentali	1.000	27.294	30.344	41.309	48.088	17.094	11.114	8.241	2.104	-	186.588
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	4.161	46.891	24.399	37.988	74.587	74.166	89.678	47.440	4.547	1	403.858
Malattie del sistema circolatorio	1.325	9.219	25.253	53.234	169.509	226.801	324.943	299.651	71.546	2	1.181.483
Malattie dell'apparato respiratorio	26.824	84.325	40.944	46.888	65.737	69.419	111.937	137.329	45.165	1	628.569
Malattie dell'apparato digerente	5.315	45.281	61.116	101.595	179.503	143.227	147.134	99.706	19.949	-	802.826
Malattie dell'apparato genitourinario	6.067	27.201	49.963	140.082	155.369	108.893	107.246	66.857	13.968	1	675.647
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	308	239.572	455.763	6.382	-	-	-	-	1	702.026
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	1.092	9.451	23.859	14.119	15.669	10.336	10.896	7.877	1.566	-	94.865
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	382	22.083	43.914	74.127	161.812	134.336	121.773	37.385	2.207	-	598.019
Malformazioni congenite	15.593	44.222	15.580	11.632	9.703	4.497	3.082	923	110	-	105.342
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	62.013	563	112	227	43	41	71	77	22	-	63.169
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	12.288	51.318	20.284	23.720	41.523	37.250	45.297	39.152	9.386	-	280.218
Traumatismi e avvelenamenti	3.553	40.963	63.566	68.688	102.030	77.500	100.303	112.733	35.308	2	604.646
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	64.686	32.162	29.277	58.438	114.374	107.404	99.881	38.686	4.237	2	549.147
Non indicato	26	10	82	107	133	172	183	133	22	1	869
<b>Totale</b>	<b>219.804</b>	<b>540.612</b>	<b>735.981</b>	<b>1.269.443</b>	<b>1.420.112</b>	<b>1.264.560</b>	<b>1.459.705</b>	<b>1.085.537</b>	<b>245.176</b>	<b>12</b>	<b>8.240.942</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

**Tavola 4.6 segue** Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)  
Anno 2016

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età									N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
<b>RAPPORTI PER 10.000 ABITANTI</b>											
<b>MASCHI</b>											
Malattie infettive e parassitarie	170,7	33,9	17,5	16,9	20,7	24,7	44,6	81,6	119,9	-	28,3
Tumori	31,9	21,7	21,7	36,5	109,7	325,2	520,5	549,1	394,6	-	150,7
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	102,3	54,1	17,4	14,2	21,7	33,2	44,3	65,3	94,0	-	30,2
Malattie del sangue e organi emopoietici	34,6	18,0	5,3	5,0	6,9	16,4	32,1	60,9	91,0	-	14,2
Disturbi mentali	21,3	45,7	35,4	37,3	34,3	21,6	17,7	24,5	34,7	-	33,1
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	94,6	66,3	26,7	29,8	54,1	110,0	172,0	163,6	81,4	-	68,7
Malattie del sistema circolatorio	30,9	14,5	41,3	53,2	166,7	438,2	757,8	1.094,0	1.209,1	-	232,8
Malattie dell'apparato respiratorio	630,9	120,3	50,7	45,1	56,3	119,9	263,2	544,0	885,7	-	118,9
Malattie dell'apparato digerente	138,6	64,7	63,7	89,9	161,0	259,4	340,9	375,2	351,4	-	155,6
Malattie dell'apparato genitourinario	154,5	50,3	40,2	36,1	74,1	178,6	260,5	293,8	317,8	-	98,2
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	24,9	12,9	34,9	14,4	12,4	16,0	21,6	26,8	24,8	-	18,5
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	8,9	29,0	60,3	71,9	110,2	153,2	168,8	95,1	32,5	-	91,5
Malformazioni congenite	380,6	74,7	17,3	7,0	6,2	6,1	5,5	3,3	2,3	-	20,3
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.412,3	1,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,3	0,3	-	11,9
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	264,3	70,0	18,5	18,6	33,9	62,6	97,6	142,3	170,3	-	49,7
Traumatismi e avvelenamenti	78,2	66,5	102,8	79,7	88,1	105,2	155,7	280,4	473,7	-	104,6
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.425,7	46,8	31,4	30,2	65,2	157,1	218,3	167,0	93,9	-	90,3
Non indicato	0,1	..	0,1	0,1	0,1	0,3	0,4	0,4	0,3	-	0,1
<b>Totale</b>	<b>5.005,3</b>	<b>790,3</b>	<b>585,3</b>	<b>585,7</b>	<b>1.021,7</b>	<b>2.027,9</b>	<b>3.121,7</b>	<b>3.967,7</b>	<b>4.377,8</b>	-	<b>1.317,7</b>
<b>FEMMINE</b>											
Malattie infettive e parassitarie	149,0	30,5	12,4	10,7	11,7	15,9	31,0	60,7	81,9	-	21,8
Tumori	40,6	21,6	40,2	107,5	180,0	232,9	287,5	263,3	176,2	-	148,4
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	98,1	60,5	27,3	31,2	35,6	34,9	41,3	64,0	90,4	-	40,3
Malattie del sangue e organi emopoietici	25,8	15,8	6,8	9,4	9,8	12,8	25,5	49,5	75,1	-	15,8
Disturbi mentali	20,9	24,0	30,7	30,2	35,1	24,9	21,0	24,2	28,0	-	28,6
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	80,7	54,2	26,5	32,3	53,4	93,1	144,8	125,7	58,3	-	64,7
Malattie del sistema circolatorio	24,9	9,1	13,1	33,8	79,3	191,2	413,2	756,5	943,1	-	159,0
Malattie dell'apparato respiratorio	498,1	96,4	38,3	31,5	38,8	71,6	140,6	320,5	551,6	-	89,3
Malattie dell'apparato digerente	84,3	51,6	69,9	76,2	98,9	136,7	188,9	244,9	257,9	-	110,6
Malattie dell'apparato genitourinario	100,1	18,9	69,6	192,9	148,6	121,0	127,8	138,1	154,9	-	123,9
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	0,8	537,8	745,3	9,0	-	-	-	-	-	225,2
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	21,1	11,4	16,7	8,7	10,2	12,4	17,0	21,1	21,2	-	12,9
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	7,2	27,9	34,8	49,2	122,9	211,0	250,4	119,9	30,8	-	105,4
Malformazioni congenite	274,9	38,3	16,7	12,0	7,7	6,2	5,3	2,3	1,3	-	14,6
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.200,4	0,4	0,2	0,4	0,0	0,0	0,1	0,2	0,3	-	9,1
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	254,3	62,0	26,0	20,2	26,1	40,0	64,2	99,3	119,5	-	42,9
Traumatismi e avvelenamenti	71,6	38,3	34,1	32,5	59,5	106,3	192,4	365,6	509,4	-	95,2
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.302,4	35,8	32,5	65,3	99,1	136,9	139,1	81,8	47,9	-	90,8
Non indicato	1,0	..	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,4	0,3	-	0,1
<b>Totale</b>	<b>4.255,6</b>	<b>597,6</b>	<b>1.033,7</b>	<b>1.489,4</b>	<b>1.025,9</b>	<b>1.448,0</b>	<b>2.090,3</b>	<b>2.738,0</b>	<b>3.148,2</b>	-	<b>1.398,6</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

**Tavola 4.6 segue** Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)  
Anno 2016

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i	
<b>MASCHI E FEMMINE</b>											
Malattie infettive e parassitarie	160,1	32,3	15,0	13,8	16,1	20,1	37,2	68,7	91,9	-	25,0
Tumori	36,1	21,6	30,7	72,0	145,5	277,1	393,1	372,4	233,7	-	149,5
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	100,3	57,2	22,2	22,7	28,8	34,1	42,7	64,5	91,3	-	35,4
Malattie del sangue e organi emopoietici	30,3	16,9	6,0	7,2	8,4	14,5	28,5	53,9	79,3	-	15,0
Disturbi mentali	21,1	35,2	33,1	33,8	34,7	23,3	19,5	24,3	29,8	-	30,8
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	87,9	60,4	26,6	31,0	53,8	101,2	157,2	140,2	64,4	-	66,6
Malattie del sistema circolatorio	28,0	11,9	27,6	43,5	122,2	309,5	569,4	885,3	1.013,2	-	194,9
Malattie dell'apparato respiratorio	566,3	108,7	44,7	38,3	47,4	94,7	196,2	405,7	639,6	-	103,7
Malattie dell'apparato digerente	112,2	58,4	66,7	83,0	129,4	195,5	257,8	294,6	282,5	-	132,4
Malattie dell'apparato genitourinario	128,1	35,1	54,5	114,5	112,0	148,6	187,9	197,5	197,8	-	111,4
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	0,4	261,5	372,4	4,6	-	-	-	-	-	115,8
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	23,1	12,2	26,0	11,5	11,3	14,1	19,1	23,3	22,2	-	15,6
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	8,1	28,5	47,9	60,6	116,7	183,3	213,4	110,5	31,3	-	98,6
Malformazioni congenite	329,2	57,0	17,0	9,5	7,0	6,1	5,4	2,7	1,6	-	17,4
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.309,3	0,7	0,1	0,2	0,0	0,1	0,1	0,2	0,3	-	10,4
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	259,4	66,1	22,1	19,4	29,9	50,8	79,4	115,7	132,9	-	46,2
Traumatismi e avvelenamenti	75,0	52,8	69,4	56,1	73,6	105,8	175,8	333,1	500,0	-	99,7
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.365,7	41,5	32,0	47,7	82,5	146,6	175,0	114,3	60,0	-	90,6
Non indicato	0,5	0,0	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,4	0,3	-	0,1
<b>Totale</b>	<b>4.640,8</b>	<b>696,8</b>	<b>803,3</b>	<b>1.037,2</b>	<b>1.023,9</b>	<b>1.725,8</b>	<b>2.558,0</b>	<b>3.207,2</b>	<b>3.472,0</b>	-	<b>1.359,3</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

**Tavola 4.7 Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione**  
Anno 2015

ANNI REGIONI	Classi di età										Totale	Rapporto grezzo	Rapporto standardiz- zato (a)
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato			
<b>VALORI ASSOLUTI</b>													
2012	40	1.194	4.821	11.054	18493	22.886	13537	1.543	89	153	73.810	-	-
2013	28	1.194	4.610	10.727	17978	22.215	13805	1.535	98	186	72.376	-	-
2014	10	942	3.793	9.237	15827	19.288	13020	1.346	70	102	63.635	-	-
<b>RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI</b>													
2012	-	131,4	93,7	92,9	105,3	169,2	381,5	607,5	-	-	-	139,6	121,9
2013	-	137,0	92,2	91,2	104,1	166,7	372,8	559,7	-	-	-	138,5	120,1
2014	-	123,1	88,6	90,2	104,1	166,7	375,7	539,4	-	-	-	138,2	119,2
<b>ANNO 2015</b>													
<b>REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI</b>													
Piemonte (b)	1	59	229	584	994	1.143	827	79	3	3	3.922	-	-
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	1	10	21	34	37	28	2	-	-	133	-	-
Liguria (b)	-	17	78	163	340	482	317	44	1	22	1.464	-	-
Lombardia (b)	-	135	516	1.337	2.550	3.079	2.003	208	3	-	9.831	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	13	63	177	319	344	214	30	-	-	1.160	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	9	35	83	175	190	111	15	-	-	618	-	-
<i>Trento</i>	-	4	28	94	144	154	103	15	-	-	542	-	-
Veneto (b)	1	50	236	701	1.314	1.710	1.106	116	7	1	5.242	-	-
Friuli-Venezia Giulia (b)	-	14	67	168	302	386	281	26	1	-	1.245	-	-
Emilia-Romagna	-	56	257	649	1.068	1.361	955	98	8	-	4.452	-	-
Toscana	-	47	181	529	841	1.222	833	77	3	2	3.735	-	-
Umbria	-	7	41	94	178	199	168	9	1	5	702	-	-
Marche (b)	2	17	86	173	342	437	315	32	2	2	1.408	-	-
Lazio	2	99	424	1.009	1.821	2.417	1.812	182	13	-	7.779	-	-
Abruzzo	-	15	94	216	416	449	318	34	0	3	1.545	-	-
Molise (b)	-	3	22	64	82	84	54	6	1	-	316	-	-
Campania (b)	-	100	404	896	1.377	1.398	800	85	10	7	5.077	-	-
Puglia (b)	2	93	323	749	1.252	1.448	872	93	3	22	4.857	-	-
Basilicata	-	7	35	107	163	218	129	14	1	6	680	-	-
Calabria	-	34	167	380	613	667	398	48	3	0	2.310	-	-
Sicilia (b)	2	145	475	1.000	1.401	1.559	1.023	92	4	12	5.713	-	-
Sardegna (b)	-	30	85	220	420	648	567	71	6	17	2.064	-	-
<b>ITALIA</b>	<b>10</b>	<b>942</b>	<b>3.793</b>	<b>9.237</b>	<b>15.827</b>	<b>19.288</b>	<b>13.020</b>	<b>1.346</b>	<b>70</b>	<b>102</b>	<b>63.635</b>	-	-
<b>REGIONI DI RESIDENZA - RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI</b>													
Piemonte (b)	-	146,7	82,8	80,1	90,6	136,9	333,1	372,8	-	-	-	121,0	104,2
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	0,0	97,4	84,4	104,7	159,5	368,4	332,0	-	-	-	132,7	114,5
Liguria (b)	-	111,4	86,7	78,3	105,8	175,3	354,3	792,5	-	-	-	143,9	117,1
Lombardia (b)	-	153,6	76,0	78,7	93,4	145,6	309,5	408,2	-	-	-	123,0	105,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	130,8	75,3	68,4	91,0	135,3	304,0	636,4	-	-	-	112,2	98,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	147,5	71,4	59,0	92,5	145,4	303,5	736,8	-	-	-	111,5	98,5
<i>Trento</i>	-	108,7	80,0	78,8	89,2	124,8	304,6	560,0	-	-	-	112,9	99,3
Veneto (b)	-	156,4	80,7	80,8	100,1	162,6	342,9	500,7	-	-	-	133,1	112,9
Friuli-Venezia Giulia (b)	-	167,4	101,2	85,6	103,2	165,2	342,4	491,0	-	-	-	138,9	118,4
Emilia-Romagna	-	114,6	80,4	78,8	89,5	146,9	332,4	488,2	-	-	-	123,9	104,5
Toscana	-	144,2	71,9	88,0	91,8	156,6	333,9	354,6	-	-	-	131,8	109,4
Umbria	-	78,6	57,0	66,0	79,2	115,3	328,6	296,2	-	-	-	103,7	87,5
Marche (b)	-	138,5	102,3	74,1	92,1	149,3	370,9	611,3	-	-	-	129,4	108,7
Lazio	-	182,4	112,8	102,1	114,4	177,3	404,1	417,4	-	-	-	160,1	132,9
Abruzzo	-	126,0	109,3	98,4	120,2	163,3	404,3	609,5	-	-	-	150,9	130,1
Molise (b)	-	132,8	181,1	138,8	115,0	179,6	368,2	486,8	-	-	-	163,2	149,9
Campania (b)	-	116,8	101,7	97,6	113,3	187,8	415,7	515,4	-	-	-	142,3	131,1
Puglia (b)	-	135,0	98,2	102,4	117,5	189,6	412,2	632,3	-	-	-	152,9	134,4
Basilicata	-	174,0	84,7	97,8	115,6	189,3	407,6	835,2	-	-	-	154,9	131,7
Calabria	-	124,2	100,4	93,5	115,6	195,9	425,5	570,0	-	-	-	146,9	132,6
Sicilia (b)	-	101,7	95,1	97,5	105,2	175,2	443,4	466,8	-	-	-	138,0	125,6
Sardegna (b)	-	170,8	98,9	110,7	125,2	207,2	489,3	691,3	-	-	-	190,1	146,1
<b>Nord-ovest</b>	-	<b>147,3</b>	<b>78,9</b>	<b>79,1</b>	<b>93,7</b>	<b>145,9</b>	<b>319,7</b>	<b>429,1</b>	-	-	-	<b>124,2</b>	<b>105,9</b>
<b>Nord-est</b>	-	<b>136,5</b>	<b>81,7</b>	<b>79,0</b>	<b>95,4</b>	<b>154,1</b>	<b>335,1</b>	<b>507,0</b>	-	-	-	<b>127,8</b>	<b>108,6</b>
<b>Centro</b>	-	<b>157,0</b>	<b>95,0</b>	<b>91,6</b>	<b>102,6</b>	<b>163,9</b>	<b>375,7</b>	<b>408,6</b>	-	-	-	<b>144,2</b>	<b>119,8</b>
<b>Sud</b>	-	<b>125,0</b>	<b>101,6</b>	<b>99,0</b>	<b>115,5</b>	<b>186,7</b>	<b>413,3</b>	<b>574,6</b>	-	-	-	<b>147,5</b>	<b>132,3</b>
<b>Isole</b>	-	<b>109,7</b>	<b>95,6</b>	<b>99,6</b>	<b>109,3</b>	<b>183,6</b>	<b>458,9</b>	<b>543,4</b>	-	-	-	<b>148,9</b>	<b>130,1</b>
<b>ITALIA</b>	-	<b>132,1</b>	<b>90,7</b>	<b>88,8</b>	<b>102,6</b>	<b>163,8</b>	<b>367,1</b>	<b>477,1</b>	-	-	-	<b>137,0</b>	<b>117,8</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 2001.

(b) Per l'anno 2015 i dati delle regioni Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Molise, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna sono incompleti, pertanto i relativi rapporti sono stati stimati.

**Tavola 4.8 Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza**  
Anno 2015

ANNI REGIONI	Classi di età										Totale	Tassi grezzi	Tassi standardizzati (a)
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato			
<b>VALORI ASSOLUTI</b>													
2012	262	8.355	19.065	20.955	22.214	21.530	9.808	889	42	71	103.191	-	-
2013	218	7.965	18.058	20.400	21.505	21.069	10.084	926	33	84	100.342	-	-
2014	225	7.255	16.412	19.395	20.493	20.280	10.062	887	36	355	95.400	-	-
<b>TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA</b>													
2012	-	6,1	12,4	12,8	11,9	9,7	4,2	0,4	-	-	-	7,6	8,4
2013	-	5,5	11,1	11,8	11,2	9,1	4,0	0,4	-	-	-	7,1	7,8
2014	-	5,1	10,4	11,5	11,0	9,2	4,1	0,4	-	-	-	6,9	7,6
<b>ANNO 2015</b>													
<b>REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI</b>													
Piemonte	13	497	1.242	1.379	1.523	1.436	758	63	1	1	6.913	-	-
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	18	26	43	38	35	19	5	-	-	184	-	-
Liguria	7	220	515	565	552	529	279	28	2	-	2.697	-	-
Lombardia	25	1.040	2.480	2.967	3.113	3.025	1.527	116	5	-	14.298	-	-
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	2	80	227	263	292	233	129	17	-	-	1.243	-	-
Bolzano/Bozen	2	28	95	100	133	94	60	5	-	-	517	-	-
Trento	-	52	132	163	159	139	69	12	-	-	726	-	-
Veneto (b)	2	297	817	1.005	1.085	1.100	639	90	-	-	5.035	-	-
Friuli-Venezia Giulia	3	125	249	274	324	332	166	14	1	-	1.488	-	-
Emilia-Romagna	22	461	1.305	1.613	1.722	1.698	935	83	6	-	7.845	-	-
Toscana	15	397	983	1.264	1.376	1.298	690	61	4	5	6.093	-	-
Umbria	2	94	238	315	269	283	143	11	-	10	1.365	-	-
Marche	-	124	282	361	353	370	180	17	-	-	1.687	-	-
Lazio	9	763	1.739	2.029	2.033	1.940	1.009	92	3	-	9.617	-	-
Abruzzo	2	140	320	357	393	406	219	24	1	1	1.863	-	-
Molise	1	29	60	64	74	79	39	9	-	1	356	-	-
Campania	11	635	1.451	1.736	1.808	1.674	875	70	1	9	8.270	-	-
Puglia	18	596	1.279	1.491	1.597	1.661	837	75	2	11	7.567	-	-
Basilicata	-	42	91	117	115	122	61	8	-	-	556	-	-
Calabria	2	145	340	429	483	451	236	21	1	-	2.108	-	-
Sicilia (b)	17	566	1.212	1.366	1.263	1.229	621	68	3	48	6.393	-	-
Sardegna (b)	6	127	279	335	422	374	198	24	2	24	1.791	-	-
<b>Italia</b>	<b>157</b>	<b>6.396</b>	<b>15.135</b>	<b>17.973</b>	<b>18.835</b>	<b>18.275</b>	<b>9.560</b>	<b>896</b>	<b>32</b>	<b>110</b>	<b>87.369</b>	-	-
<b>REGIONI DI RESIDENZA - TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA</b>													
Piemonte	-	5,9	13,5	13,5	13,5	10,5	4,6	0,4	-	-	-	7,9	9,1
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	6,5	9,0	14,9	9,6	8,5	4,3	1,3	-	-	-	6,9	7,9
Liguria	-	7,2	15,8	15,7	14,4	11,3	4,8	0,5	-	-	-	8,6	10,2
Lombardia	-	4,7	10,4	11,1	10,2	8,5	3,7	0,3	-	-	-	6,3	7,2
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	-	2,9	7,3	8,5	8,6	6,2	2,9	0,4	-	-	-	4,9	5,5
Bolzano/Bozen	-	2,0	6,3	6,5	8,1	4,7	2,9	0,2	-	-	-	4,1	4,6
Trento	-	3,8	8,5	10,4	9,2	7,7	3,0	0,6	-	-	-	5,7	6,4
Veneto (b)	-	2,7	7,4	8,2	8,0	6,6	3,3	0,4	-	-	-	4,8	5,4
Friuli-Venezia Giulia	-	4,9	8,7	8,9	9,8	7,8	3,2	0,3	-	-	-	5,5	6,4
Emilia-Romagna	-	4,8	12,0	13,5	12,6	10,2	4,8	0,4	-	-	-	7,6	8,6
Toscana	-	4,9	11,1	12,6	12,2	9,7	4,2	0,3	-	-	-	7,1	8,1
Umbria	-	4,3	10,9	12,7	9,8	9,3	4,0	0,3	-	-	-	6,7	7,5
Marche	-	3,2	7,5	9,4	8,0	6,7	3,0	0,2	-	-	-	5,0	5,6
Lazio	-	5,9	11,9	12,4	10,9	9,0	4,1	0,4	-	-	-	7,0	8,0
Abruzzo	-	4,8	9,1	9,9	9,8	8,9	4,2	0,4	-	-	-	6,3	6,9
Molise	-	4,6	8,5	8,0	8,3	9,4	4,1	0,7	-	-	-	5,9	6,4
Campania	-	3,4	7,2	8,5	8,9	7,4	3,5	0,3	-	-	-	5,4	5,8
Puglia	-	5,6	11,3	12,3	12,7	11,3	5,2	0,5	-	-	-	8,0	8,7
Basilicata	-	3,9	7,6	9,5	8,3	7,8	4,0	0,3	-	-	-	5,7	6,1
Calabria	-	3,0	6,3	7,5	8,0	7,0	3,4	0,3	-	-	-	5,0	5,3
Sicilia (b)	-	4,3	8,1	8,8	8,1	7,0	3,3	0,3	-	-	-	5,5	5,9
Sardegna (b)	-	3,8	7,4	8,1	8,6	6,7	3,1	0,4	-	-	-	5,0	5,6
<b>Nord-ovest</b>	-	<b>5,2</b>	<b>11,7</b>	<b>12,2</b>	<b>11,4</b>	<b>9,3</b>	<b>4,0</b>	<b>0,3</b>	-	-	-	<b>7,0</b>	<b>7,9</b>
<b>Nord-est</b>	-	<b>3,7</b>	<b>9,2</b>	<b>10,3</b>	<b>10,0</b>	<b>8,1</b>	<b>3,8</b>	<b>0,4</b>	-	-	-	<b>5,9</b>	<b>6,7</b>
<b>Centro</b>	-	<b>5,1</b>	<b>11,0</b>	<b>12,1</b>	<b>10,8</b>	<b>8,9</b>	<b>4,0</b>	<b>0,3</b>	-	-	-	<b>6,8</b>	<b>7,7</b>
<b>Sud</b>	-	<b>4,1</b>	<b>8,4</b>	<b>9,5</b>	<b>9,9</b>	<b>8,7</b>	<b>4,1</b>	<b>0,4</b>	-	-	-	<b>6,2</b>	<b>6,7</b>
<b>Isole</b>	-	<b>4,2</b>	<b>8,0</b>	<b>8,7</b>	<b>8,2</b>	<b>7,0</b>	<b>3,2</b>	<b>0,3</b>	-	-	-	<b>5,4</b>	<b>5,8</b>
<b>ITALIA</b>	-	<b>4,5</b>	<b>9,7</b>	<b>10,7</b>	<b>10,3</b>	<b>8,6</b>	<b>3,9</b>	<b>0,4</b>	-	-	-	<b>6,4</b>	<b>7,1</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella della popolazione femminile media nel 2001.

(b) Per l'anno 2015 i dati delle regioni Veneto, Sicilia e Sardegna sono incompleti, pertanto i relativi tassi sono stati stimati.

**Tavola 4.9 Morti per gruppi di cause e regione di decesso**  
Anno 2014

ANNI REGIONI	Malattie infettive e parasitarie	Tumori	Disturbi psichici, malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altri stati morbosi	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne di traumatismi e avvelenamenti	Totale
<b>VALORI ASSOLUTI</b>										
2010	9.621	175.040	37.113	221.617	38.798	23.808	45.367	9.220	24.031	584.615
2011	11.075	175.966	39.227	223.110	40.559	22.921	47.431	10.171	23.693	594.153
2012	12.546	177.351	42.380	230.160	43.444	23.416	49.226	11.222	23.775	613.520
2013	12.816	176.217	41.487	222.324	41.711	22.725	47.862	11.060	23.494	599.696
<b>RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI</b>										
2010	16,2	295,3	62,6	373,9	65,5	40,2	76,5	15,6	40,5	986,2
2011	18,7	296,3	66,1	375,7	68,3	38,6	79,9	17,1	39,9	1.000,6
2012	21,1	297,9	71,2	386,6	73,0	39,3	82,7	18,8	39,9	1.030,4
2013	21,3	292,6	68,9	369,1	69,2	37,7	79,5	18,4	39,0	995,6
<b>2014 - PER REGIONE DI EVENTO</b>										
<b>VALORI ASSOLUTI</b>										
Piemonte	1.240	14.692	3.864	17.939	3.753	1.818	3.298	1.108	1.760	49.472
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	19	389	104	433	107	50	88	33	77	1.300
Liguria	512	5.894	1.681	7.681	1.449	742	1.561	454	778	20.752
Lombardia	2.550	30.854	6.936	30.450	6.521	3.406	6.152	1.276	3.247	91.392
Trentino-Alto Adige/Südtirol	164	2.648	726	3.198	646	329	529	191	449	8.880
Bolzano-Bozen	68	1.193	342	1.583	340	148	214	32	248	4.168
Trento	96	1.455	384	1.615	306	181	315	159	201	4.712
Veneto	1.004	14.000	3.939	16.418	3.111	1.819	3.184	682	1.811	45.968
Friuli-Venezia Giulia	306	4.304	904	4.838	1.109	563	913	212	546	13.695
Emilia-Romagna	1.535	14.641	3.585	16.962	3.606	1.780	3.528	763	1.851	48.251
Toscana	1.054	12.197	3.020	14.884	3.005	1.555	3.233	1.038	1.590	41.576
Umbria	223	2.764	716	3.875	732	353	707	246	358	9.974
Marche	412	4.701	1.404	6.296	1.220	638	1.155	225	718	16.769
Lazio	1.148	17.284	3.190	20.561	3.804	2.091	4.673	697	2.359	55.807
Abruzzo	219	3.627	1.070	5.753	953	590	1.156	144	623	14.135
Molise	45	851	206	1.609	204	120	297	74	134	3.540
Campania	700	14.542	2.458	20.836	3.062	1.932	4.865	1.247	1.473	51.115
Puglia	700	10.374	2.483	13.356	2.501	1.459	3.461	637	1.466	36.437
Basilicata	91	1.512	342	2.388	438	246	578	93	235	5.923
Calabria	321	4.463	1.028	7.968	1.096	703	1.845	522	773	18.719
Sicilia	658	12.759	3.088	19.941	3.147	1.666	4.992	1.482	1.887	49.620
Sardegna	316	4.805	1.331	4.814	1.079	705	1.179	363	753	15.345
<b>Italia</b>	<b>13.217</b>	<b>177.301</b>	<b>42.075</b>	<b>220.200</b>	<b>41.543</b>	<b>22.565</b>	<b>47.394</b>	<b>11.487</b>	<b>22.888</b>	<b>598.670</b>
<b>RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI</b>										
Piemonte	28,0	331,6	87,2	404,9	84,7	41,0	74,4	25,0	39,7	1.116,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	14,8	302,9	81,0	337,1	83,3	38,9	68,5	25,7	59,9	1.012,1
Liguria	32,2	371,3	105,9	483,8	91,3	46,7	98,3	28,6	49,0	1.307,1
Lombardia	25,5	308,9	69,4	304,9	65,3	34,1	61,6	12,8	32,5	915,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	15,6	251,2	68,9	303,4	61,3	31,2	50,2	18,1	42,6	842,6
Bolzano-Bozen	13,1	230,7	66,1	306,1	65,7	28,6	41,4	6,2	48,0	806,0
Trento	17,9	271,0	71,5	300,8	57,0	33,7	58,7	29,6	37,4	877,8
Veneto	20,4	284,1	79,9	333,2	63,1	36,9	64,6	13,8	36,8	932,9
Friuli-Venezia Giulia	24,9	350,4	73,6	393,9	90,3	45,8	74,3	17,3	44,5	1.115,0
Emilia-Romagna	34,5	329,1	80,6	381,3	81,1	40,0	79,3	17,2	41,6	1.084,7
Toscana	28,1	325,1	80,5	396,7	80,1	41,4	86,2	27,7	42,4	1.108,2
Umbria	24,9	308,6	79,9	432,6	81,7	39,4	78,9	27,5	40,0	1.113,5
Marche	26,5	302,9	90,5	405,7	78,6	41,1	74,4	14,5	46,3	1.080,5
Lazio	19,5	293,9	54,2	349,6	64,7	35,6	79,5	11,9	40,1	948,9
Abruzzo	16,4	272,1	80,3	431,7	71,5	44,3	86,7	10,8	46,7	1.060,6
Molise	14,3	271,0	65,6	512,4	65,0	38,2	94,6	23,6	42,7	1.127,3
Campania	11,9	247,9	41,9	355,2	52,2	32,9	82,9	21,3	25,1	871,4
Puglia	17,1	253,6	60,7	326,5	61,1	35,7	84,6	15,6	35,8	890,8
Basilicata	15,8	261,8	59,2	413,5	75,8	42,6	100,1	16,1	40,7	1.025,6
Calabria	16,2	225,6	52,0	402,7	55,4	35,5	93,2	26,4	39,1	946,1
Sicilia	12,9	250,5	60,6	391,5	61,8	32,7	98,0	29,1	37,0	974,2
Sardegna	19,0	288,8	80,0	289,4	64,9	42,4	70,9	21,8	45,3	922,4
<b>Nord-ovest</b>	<b>26,8</b>	<b>321,2</b>	<b>78,0</b>	<b>350,2</b>	<b>73,3</b>	<b>37,3</b>	<b>68,8</b>	<b>17,8</b>	<b>36,3</b>	<b>1.009,7</b>
<b>Nord-est</b>	<b>25,8</b>	<b>305,3</b>	<b>78,5</b>	<b>355,3</b>	<b>72,7</b>	<b>38,5</b>	<b>69,9</b>	<b>15,9</b>	<b>39,9</b>	<b>1.001,9</b>
<b>Centro</b>	<b>23,5</b>	<b>305,8</b>	<b>69,0</b>	<b>377,6</b>	<b>72,5</b>	<b>38,4</b>	<b>80,9</b>	<b>18,3</b>	<b>41,6</b>	<b>1.027,5</b>
<b>Sud</b>	<b>14,7</b>	<b>249,8</b>	<b>53,6</b>	<b>366,6</b>	<b>58,3</b>	<b>35,7</b>	<b>86,2</b>	<b>19,2</b>	<b>33,2</b>	<b>917,2</b>
<b>Isole</b>	<b>14,4</b>	<b>259,9</b>	<b>65,4</b>	<b>366,4</b>	<b>62,5</b>	<b>35,1</b>	<b>91,3</b>	<b>27,3</b>	<b>39,1</b>	<b>961,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>21,7</b>	<b>291,7</b>	<b>69,2</b>	<b>362,2</b>	<b>68,3</b>	<b>37,1</b>	<b>78,0</b>	<b>18,9</b>	<b>37,7</b>	<b>984,8</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

**Tavola 4.10 Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause**  
Anno 2014

GRUPPI CAUSE DI MORTE	Classi d'età									N.i.	Totale
	<1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
<b>VALORI ASSOLUTI</b>											
<b>MASCHI</b>											
Malattie infettive e parassitarie	10	8	30	198	895	713	1.553	2.274	697	-	6.378
Tumori	8	117	292	1.284	9.439	19.296	32.696	30.300	5.980	-	99.412
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	22	49	80	275	729	1.206	3.779	7.485	2.676	-	16.301
Malattie del sistema circolatorio	35	42	157	1.052	5.070	9.051	20.764	41.466	18.433	1	96.071
Malattie del sistema respiratorio	16	13	38	127	519	1.493	4.852	10.687	4.787	-	22.532
Malattie dell'apparato digerente	12	9	28	262	1.362	1.724	2.882	3.639	1.197	-	11.115
Altri stati morbosi	709	79	82	265	1.217	2.320	4.848	7.970	3.045	1	20.536
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	29	24	110	307	450	333	519	1.136	1.310	3	4.221
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	7	81	1.130	1.805	2.212	1.381	2.032	3.231	1.344	11	13.234
<b>Totale</b>	<b>848</b>	<b>422</b>	<b>1.947</b>	<b>5.575</b>	<b>21.893</b>	<b>37.517</b>	<b>73.925</b>	<b>108.188</b>	<b>39.469</b>	<b>16</b>	<b>289.800</b>
<b>FEMMINE</b>											
Malattie infettive e parassitarie	11	16	15	84	294	469	1.502	3.066	1.382	-	6.839
Tumori	5	79	195	1.635	8.333	12.425	20.659	25.979	8.579	-	77.889
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	14	41	48	130	462	939	3.487	12.008	8.645	-	25.774
Malattie del sistema circolatorio	22	33	57	348	1.803	4.033	14.868	55.017	47.948	-	124.129
Malattie del sistema respiratorio	8	14	29	71	303	707	2.566	8.261	7.052	-	19.011
Malattie dell'apparato digerente	11	7	13	88	510	858	2.212	4.993	2.758	-	11.450
Altri stati morbosi	559	62	78	177	713	1.520	4.352	11.573	7.824	-	26.858
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	20	9	28	87	143	156	417	2.036	4.370	-	7.266
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	8	67	275	407	612	492	1.177	3.702	2.909	5	9.654
<b>Totale</b>	<b>658</b>	<b>328</b>	<b>738</b>	<b>3.027</b>	<b>13.173</b>	<b>21.599</b>	<b>51.240</b>	<b>126.635</b>	<b>91.467</b>	<b>5</b>	<b>308.870</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>											
Malattie infettive e parassitarie	21	24	45	282	1.189	1.182	3.055	5.340	2.079	-	13.217
Tumori	13	196	487	2.919	17.772	31.721	53.355	56.279	14.559	-	177.301
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	36	90	128	405	1.191	2.145	7.266	19.493	11.321	-	42.075
Malattie del sistema circolatorio	57	75	214	1.400	6.873	13.084	35.632	96.483	66.381	1	220.200
Malattie del sistema respiratorio	24	27	67	198	822	2.200	7.418	18.948	11.839	-	41.543
Malattie dell'apparato digerente	23	16	41	350	1.872	2.582	5.094	8.632	3.955	-	22.565
Altri stati morbosi	1.268	141	160	442	1.930	3.840	9.200	19.543	10.869	1	47.394
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	49	33	138	394	593	489	936	3.172	5.680	3	11.487
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	15	148	1.405	2.212	2.824	1.873	3.209	6.933	4.253	16	22.888
<b>Totale</b>	<b>1.506</b>	<b>750</b>	<b>2.685</b>	<b>8.602</b>	<b>35.066</b>	<b>59.116</b>	<b>125.165</b>	<b>234.823</b>	<b>130.936</b>	<b>21</b>	<b>598.670</b>
<b>RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI</b>											
<b>MASCHI</b>											
Malattie infettive e parassitarie	3,9	0,2	0,6	3,1	13,5	20,8	60,7	185,9	414,0	-	21,6
Tumori	3,1	2,9	6,2	20,0	142,1	564,0	1.277,0	2.476,9	3.551,7	-	337,1
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	8,5	1,2	1,7	4,3	11,0	35,3	147,6	611,9	1.589,3	-	55,3
Malattie del sistema circolatorio	13,5	1,0	3,3	16,4	76,4	264,6	811,0	3.389,7	10.947,8	-	325,7
Malattie del sistema respiratorio	6,2	0,3	0,8	2,0	7,8	43,6	189,5	873,6	2.843,1	-	76,4
Malattie dell'apparato digerente	4,6	0,2	0,6	4,1	20,5	50,4	112,6	297,5	710,9	-	37,7
Altri stati morbosi	274,1	1,9	1,7	4,1	18,3	67,8	189,3	651,5	1.808,5	-	69,6
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	11,2	0,6	2,3	4,8	6,8	9,7	20,3	92,9	778,0	-	14,3
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	2,7	2,0	23,9	28,1	33,3	40,4	79,4	264,1	798,2	-	44,9
<b>Totale</b>	<b>327,9</b>	<b>10,4</b>	<b>41,2</b>	<b>86,9</b>	<b>329,7</b>	<b>1.096,6</b>	<b>2.887,2</b>	<b>8.843,9</b>	<b>23.441,7</b>	-	<b>982,6</b>
<b>FEMMINE</b>											
Malattie infettive e parassitarie	4,5	0,4	0,3	1,3	4,3	12,6	48,1	149,0	288,7	-	21,9
Tumori	2,0	2,1	4,3	25,5	120,9	334,5	661,2	1.262,9	1.792,4	-	248,9
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	5,7	1,1	1,1	2,0	6,7	25,3	111,6	583,7	1.806,2	-	82,4
Malattie del sistema circolatorio	9,0	0,9	1,3	5,4	26,2	108,6	475,8	2.674,5	10.017,8	-	396,6
Malattie del sistema respiratorio	3,3	0,4	0,6	1,1	4,4	19,0	82,1	401,6	1.473,4	-	60,7
Malattie dell'apparato digerente	4,5	0,2	0,3	1,4	7,4	23,1	70,8	242,7	576,2	-	36,6
Altri stati morbosi	228,9	1,6	1,7	2,8	10,3	40,9	139,3	562,6	1.634,7	-	85,8
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	8,2	0,2	0,6	1,4	2,1	4,2	13,3	99,0	913,0	-	23,2
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	3,3	1,7	6,1	6,3	8,9	13,2	37,7	180,0	607,8	-	30,8
<b>Totale</b>	<b>269,4</b>	<b>8,5</b>	<b>16,3</b>	<b>47,1</b>	<b>191,1</b>	<b>581,6</b>	<b>1.639,9</b>	<b>6.155,9</b>	<b>19.110,3</b>	-	<b>986,9</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>											
Malattie infettive e parassitarie	4,2	0,3	0,5	2,2	8,8	16,6	53,7	162,8	321,3	-	21,7
Tumori	2,6	2,5	5,3	22,7	131,3	444,6	938,5	1.715,6	2.250,2	-	291,7
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	7,2	1,1	1,4	3,2	8,8	30,1	127,8	594,2	1.749,8	-	69,2
Malattie del sistema circolatorio	11,3	0,9	2,3	10,9	50,8	183,4	626,8	2.941,2	10.259,8	-	362,2
Malattie del sistema respiratorio	4,8	0,3	0,7	1,5	6,1	30,8	130,5	577,6	1.829,8	-	68,3
Malattie dell'apparato digerente	4,6	0,2	0,4	2,7	13,8	36,2	89,6	263,1	611,3	-	37,1
Altri stati morbosi	252,2	1,8	1,7	3,4	14,3	53,8	161,8	595,7	1.679,9	-	78,0
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	9,7	0,4	1,5	3,1	4,4	6,9	16,5	96,7	877,9	-	18,9
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	3,0	1,9	15,2	17,2	20,9	26,3	56,4	211,3	657,3	-	37,7
<b>Totale</b>	<b>299,5</b>	<b>9,5</b>	<b>29,0</b>	<b>67,0</b>	<b>259,1</b>	<b>828,5</b>	<b>2.201,7</b>	<b>7.158,3</b>	<b>20.237,5</b>	-	<b>984,8</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

**Tavola 4.11 Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso**  
Anno 2014

ANNI REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
<b>VALORI ASSOLUTI</b>						
2010	36	28	437	1.087	275	1.863
2011	27	31	451	988	277	1.774
2012	29	35	389	969	288	1.710
2013	19	19	367	946	247	1598
<b>RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI</b>						
2010	0,1	0,1	0,8	2,0	0,5	3,3
2011	..	0,1	0,8	1,8	0,5	3,3
2012	0,1	0,1	0,7	1,8	0,5	3,2
2013	..	..	0,7	1,9	0,5	3,2
<b>2014 - PER REGIONE</b>						
<b>VALORI ASSOLUTI</b>						
Piemonte	1	1	14	33	10	59
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	1	-	-	1
Liguria	-	1	16	20	5	42
Lombardia	3	4	77	161	36	281
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1	-	5	12	6	24
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	4	6	4	14
<i>Trento</i>	1	-	1	6	2	10
Veneto	-	1	26	52	23	102
Friuli-Venezia Giulia	-	-	2	11	2	15
Emilia-Romagna	-	2	25	67	16	110
Toscana	1	-	17	36	12	66
Umbria	-	-	3	7	1	11
Marche	-	-	3	15	4	22
Lazio	6	3	38	108	36	191
Abruzzo	2	-	2	18	1	23
Molise	-	-	-	1	-	1
Campania	1	4	41	81	33	160
Puglia	-	3	22	63	16	104
Basilicata	-	-	1	8	1	10
Calabria	3	1	9	47	12	72
Sicilia	2	4	58	101	25	190
Sardegna	1	-	3	16	2	22
<b>ITALIA</b>	<b>21</b>	<b>24</b>	<b>363</b>	<b>857</b>	<b>241</b>	<b>1.506</b>
<b>RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI</b>						
Piemonte	..	..	0,4	1,0	0,3	1,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	1,0	-	-	1,0
Liguria	-	0,1	1,5	1,9	0,5	4,0
Lombardia	..	..	0,9	1,9	0,4	3,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	0,1	-	0,5	1,2	0,6	2,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	0,8	1,1	0,8	2,7
<i>Trento</i>	0,2	-	0,2	1,2	0,4	2,1
Veneto	-	..	0,6	1,3	0,6	2,5
Friuli-Venezia Giulia	-	-	0,2	1,2	0,2	1,7
Emilia-Romagna	-	0,1	0,7	1,8	0,4	3,0
Toscana	..	-	0,6	1,3	0,4	2,4
Umbria	-	-	0,5	1,2	0,2	1,8
Marche	-	-	0,3	1,3	0,3	1,9
Lazio	0,1	0,1	0,8	2,2	0,7	3,9
Abruzzo	0,2	-	0,2	1,7	0,1	2,2
Molise	-	-	-	0,5	-	0,5
Campania	..	0,1	0,8	1,6	0,6	3,1
Puglia	-	0,1	0,7	2,0	0,5	3,3
Basilicata	-	-	0,2	2,0	0,2	2,5
Calabria	0,2	0,1	0,5	2,8	0,7	4,4
Sicilia	..	0,1	1,3	2,3	0,6	4,3
Sardegna	0,1	-	0,3	1,4	0,2	1,9
<b>Nord-ovest</b>	<b>..</b>	<b>..</b>	<b>0,8</b>	<b>1,6</b>	<b>0,4</b>	<b>2,9</b>
<b>Nord-est</b>	<b>..</b>	<b>..</b>	<b>0,6</b>	<b>1,5</b>	<b>0,5</b>	<b>2,6</b>
<b>Centro</b>	<b>0,1</b>	<b>..</b>	<b>0,6</b>	<b>1,8</b>	<b>0,6</b>	<b>3,1</b>
<b>Sud</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,6</b>	<b>1,9</b>	<b>0,5</b>	<b>3,2</b>
<b>Isole</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>1,1</b>	<b>2,1</b>	<b>0,5</b>	<b>3,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>..</b>	<b>..</b>	<b>0,7</b>	<b>1,7</b>	<b>0,5</b>	<b>3,1</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

**Tavola 4.12 Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile per regione di decesso**  
Anno 2014

ANNI REGIONI	Morti nel primo anno di vita per classe di età						Quozienti			
	Meno di 1 mese				Da 1 a 11 mesi	Totale meno di 1 anno	Nati- mortalità (a)	Mortalità perinatale (b)	Mortalità infantile (c)	
	Meno di 1 settimana			Da 7 a 29 giorni						Totale meno di 1 mese
	Meno di 1 giorno	Da 1 a 6 giorni	Totale meno di 1 settimana							
2010	438	499	937	405	1.342	521	1.863	2,6	4,3	3,3
2011	438	461	899	363	1.262	512	1.774	2,6	4,3	3,3
2012	424	405	829	396	1.225	485	1.710	2,7	4,3	3,2
2013	441	390	831	336	1.167	431	1.598	2,4	4,1	3,2
<b>2014 - PER REGIONE</b>										
Piemonte	14	16	30	9	39	20	59	3,2	4,1	1,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	1	1	2,0	2,0	1,0
Liguria	7	10	17	12	29	13	42	4,4	6,0	3,9
Lombardia	66	62	128	62	190	91	281	2,5	4,0	3,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5	9	14	4	18	6	24	2,8	4,1	2,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	3	8	11	-	11	3	14	2,8	4,9	2,7
<i>Trento</i>	2	1	3	4	7	3	10	2,7	3,3	2,1
Veneto	26	21	47	20	67	35	102	2,5	3,6	2,5
Friuli-Venezia Giulia	4	6	10	-	10	5	15	2,6	3,7	1,7
Emilia-Romagna	29	30	59	23	82	28	110	3,5	5,1	3,0
Toscana	20	13	33	12	45	21	66	1,9	3,1	2,4
Umbria	2	7	9	-	9	2	11	3,1	4,6	1,8
Marche	7	4	11	5	16	6	22	2,7	3,6	1,9
Lazio	35	54	89	43	132	59	191	2,5	4,3	3,9
Abruzzo	4	9	13	5	18	5	23	3,0	4,3	2,2
Molise	1	-	1	-	1	-	1	0,5	0,9	0,5
Campania	37	33	70	42	112	48	160	2,6	3,9	3,1
Puglia	28	36	64	20	84	20	104	2,8	4,8	3,3
Basilicata	7	.	7	2	9	1	10	3,9	5,6	2,4
Calabria	22	24	46	12	58	14	72	3,0	5,8	4,4
Sicilia	42	38	80	54	134	56	190	2,6	4,4	4,3
Sardegna	6	10	16	2	18	4	22	2,7	4,1	1,9
<b>Nord-ovest</b>	<b>87</b>	<b>88</b>	<b>175</b>	<b>83</b>	<b>258</b>	<b>125</b>	<b>383</b>	<b>2,8</b>	<b>4,2</b>	<b>2,9</b>
<b>Nord-est</b>	<b>64</b>	<b>66</b>	<b>130</b>	<b>47</b>	<b>177</b>	<b>74</b>	<b>251</b>	<b>2,9</b>	<b>4,2</b>	<b>2,6</b>
<b>Centro</b>	<b>64</b>	<b>78</b>	<b>142</b>	<b>60</b>	<b>202</b>	<b>88</b>	<b>290</b>	<b>2,4</b>	<b>3,9</b>	<b>3,1</b>
<b>Sud</b>	<b>99</b>	<b>102</b>	<b>201</b>	<b>81</b>	<b>282</b>	<b>88</b>	<b>370</b>	<b>2,7</b>	<b>4,5</b>	<b>3,2</b>
<b>Isole</b>	<b>48</b>	<b>48</b>	<b>96</b>	<b>56</b>	<b>152</b>	<b>60</b>	<b>212</b>	<b>2,6</b>	<b>4,4</b>	<b>3,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>362</b>	<b>382</b>	<b>744</b>	<b>327</b>	<b>1.071</b>	<b>435</b>	<b>1.506</b>	<b>2,7</b>	<b>4,2</b>	<b>3,1</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R), Rilevazione mensile degli eventi demografici di stato civile (R)

(a) Nati morti per 1.000 nati.

(b) Nati morti e morti a meno di una settimana per 1.000 nati.

(c) Morti nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi.

**Tavola 4.13** Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso  
Anni 2000-2014

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>VALORI ASSOLUTI</b>															
<b>MASCHI</b>															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	302	256	224	217	211	163	175	161	184	180	180	185	169	159	155
Impiccagione e soffocamento	1.411	1.504	1.537	1.490	1.439	1.381	1.446	1.476	1.500	1.613	1.642	1.661	1.715	1.675	1.689
Annagamento	117	122	121	102	134	96	102	99	118	91	88	110	101	112	76
Arma da fuoco e esplosivi	573	515	570	509	481	485	447	436	457	463	503	515	469	459	444
Scontro con veicoli a motore	91	94	84	90	98	79	64	84	94	73	101	102	93	102	88
Fuoco e oggetti molto caldi	1	-	-	32	23	19	19	35	36	21	29	16	35	36	32
Arma da taglio	48	46	60	65	65	62	76	68	61	78	66	63	81	64	66
Precipitazione	493	485	518	510	541	466	462	485	489	513	474	504	512	531	499
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3	2	4	2	5	1
Mezzo o modo non specificato	26	28	31	63	56	53	51	49	58	59	43	133	148	180	165
<b>Totale</b>	<b>3.062</b>	<b>3.050</b>	<b>3.145</b>	<b>3.078</b>	<b>3.048</b>	<b>2.804</b>	<b>2.842</b>	<b>2.893</b>	<b>2.999</b>	<b>3.094</b>	<b>3.128</b>	<b>3.293</b>	<b>3.325</b>	<b>3.323</b>	<b>3.215</b>
<b>FEMMINE</b>															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	96	102	83	105	101	92	97	75	85	107	91	106	101	123	93
Impiccagione e soffocamento	307	313	272	296	276	283	265	269	297	294	291	269	305	300	339
Annagamento	108	93	91	98	92	81	72	73	71	68	81	79	76	76	73
Arma da fuoco e esplosivi	41	27	33	31	23	23	14	27	21	23	23	18	17	14	23
Scontro con veicoli a motore	38	24	39	37	40	26	25	42	45	32	15	28	30	27	32
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	16	10	8	15	9	7	15	5	14	6	14	7
Arma da taglio	21	17	12	14	22	24	22	12	20	13	15	12	20	12	13
Precipitazione	418	388	380	369	349	372	326	326	343	309	318	297	332	340	296
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1
Mezzo o modo non specificato	17	16	14	31	26	30	23	31	18	19	22	40	46	61	55
<b>Totale</b>	<b>1.046</b>	<b>980</b>	<b>924</b>	<b>997</b>	<b>940</b>	<b>939</b>	<b>859</b>	<b>864</b>	<b>907</b>	<b>881</b>	<b>861</b>	<b>863</b>	<b>933</b>	<b>968</b>	<b>932</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	398	358	307	322	312	255	272	236	269	287	271	291	270	282	248
Impiccagione e soffocamento	1.718	1.817	1.809	1.786	1.715	1.664	1.711	1.745	1.797	1.907	1.933	1.930	2.020	1.975	2.028
Annagamento	225	215	212	200	226	177	174	172	189	159	169	189	177	188	149
Arma da fuoco e esplosivi	614	542	603	540	504	508	461	463	478	486	526	533	486	473	467
Scontro con veicoli a motore	129	118	123	127	138	105	89	126	139	105	116	130	123	129	120
Fuoco e oggetti molto caldi	1	-	-	48	33	27	34	44	43	36	34	30	41	50	39
Arma da taglio	69	63	72	79	87	86	98	80	81	91	81	75	101	76	79
Precipitazione	911	873	898	879	890	838	788	811	832	822	792	801	844	871	795
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	1	-	-	-	2	4	2	4	2	6	2
Mezzo o modo non specificato	43	44	45	94	82	83	74	80	76	78	65	173	194	241	220
<b>Totale</b>	<b>4.108</b>	<b>4.030</b>	<b>4.069</b>	<b>4.075</b>	<b>3.988</b>	<b>3.743</b>	<b>3.701</b>	<b>3.757</b>	<b>3.906</b>	<b>3.975</b>	<b>3.989</b>	<b>4.156</b>	<b>4.258</b>	<b>4.291</b>	<b>4.147</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

**Tavola 4.13 segue** Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso  
Anni 2000-2014

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>															
<b>MASCHI</b>															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,9	8,4	7,1	7,1	6,9	5,8	6,2	5,6	6,1	5,8	5,8	5,6	5,1	4,8	4,8
Impiccagione e soffocamento	46,1	49,3	48,9	48,4	47,2	49,3	50,9	51,0	50,0	52,1	52,5	50,4	51,6	50,4	52,5
Annegamento	3,8	4,0	3,8	3,3	4,4	3,4	3,6	3,4	3,9	2,9	2,8	3,3	3,0	3,4	2,4
Arma da fuoco e esplosivi	18,7	16,9	18,1	16,5	15,8	17,3	15,7	15,1	15,2	15,0	16,1	15,6	14,1	13,8	13,8
Scontro con veicoli a motore	3,0	3,1	2,7	2,9	3,2	2,8	2,3	2,9	3,1	2,4	3,2	3,1	2,8	3,1	2,7
Fuoco e oggetti molto caldi	..	-	-	1,0	0,8	0,7	0,7	1,2	1,2	0,7	0,9	0,5	1,1	1,1	1,0
Arma da taglio	1,6	1,5	1,9	2,1	2,1	2,2	2,7	2,4	2,0	2,5	2,1	1,9	2,4	1,9	2,1
Precipitazione	16,1	15,9	16,5	16,6	17,7	16,6	16,3	16,8	16,3	16,6	15,2	15,3	15,4	16,0	15,5
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	..
Mezzo o modo non specificato	0,8	0,9	1,0	2,0	1,8	1,9	1,8	1,7	1,9	1,9	1,4	4,0	4,5	5,4	5,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>														
<b>FEMMINE</b>															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,2	10,4	9,0	10,5	10,7	9,8	11,3	8,7	9,4	12,1	10,6	12,3	10,8	12,7	10,0
Impiccagione e soffocamento	29,3	31,9	29,4	29,7	29,4	30,1	30,8	31,1	32,7	33,4	33,8	31,2	32,7	31,0	36,4
Annegamento	10,3	9,5	9,8	9,8	9,8	8,6	8,4	8,4	7,8	7,7	9,4	9,2	8,1	7,9	7,8
Arma da fuoco e esplosivi	3,9	2,8	3,6	3,1	2,4	2,4	1,6	3,1	2,3	2,6	2,7	2,1	1,8	1,4	2,5
Scontro con veicoli a motore	3,6	2,4	4,2	3,7	4,3	2,8	2,9	4,9	5,0	3,6	1,7	3,2	3,2	2,8	3,4
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	1,6	1,1	0,9	1,7	1,0	0,8	1,7	0,6	1,6	0,6	1,4	0,8
Arma da taglio	2,0	1,7	1,3	1,4	2,3	2,6	2,6	1,4	2,2	1,5	1,7	1,4	2,1	1,2	1,4
Precipitazione	40,0	39,6	41,1	37,0	37,1	39,6	38,0	37,7	37,8	35,1	36,9	34,4	35,6	35,1	31,8
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-	0,1
Mezzo o modo non specificato	1,6	1,6	1,5	3,1	2,8	3,2	2,7	3,6	2,0	2,2	2,6	4,6	4,9	6,3	5,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>														
<b>MASCHI E FEMMINE</b>															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,7	8,9	7,5	7,9	7,8	6,8	7,3	6,3	6,9	7,2	6,8	7,0	6,3	6,6	6,0
Impiccagione e soffocamento	41,8	45,1	44,5	43,8	43,0	44,5	46,2	46,4	46,0	48,0	48,5	46,4	47,4	46,0	48,9
Annegamento	5,5	5,3	5,2	4,9	5,7	4,7	4,7	4,6	4,8	4,0	4,2	4,5	4,2	4,4	3,6
Arma da fuoco e esplosivi	14,9	13,4	14,8	13,3	12,6	13,6	12,5	12,3	12,2	12,2	13,2	12,8	11,4	11,0	11,3
Scontro con veicoli a motore	3,1	2,9	3,0	3,1	3,5	2,8	2,4	3,4	3,6	2,6	2,9	3,1	2,9	3,0	2,9
Fuoco e oggetti molto caldi	..	-	-	1,2	0,8	0,7	0,9	1,2	1,1	0,9	0,9	0,7	1,0	1,2	0,9
Arma da taglio	1,7	1,6	1,8	1,9	2,2	2,3	2,6	2,1	2,1	2,3	2,0	1,8	2,4	1,8	1,9
Precipitazione	22,2	21,7	22,1	21,6	22,3	22,4	21,3	21,6	21,3	20,7	19,9	19,3	19,8	20,3	19,2
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1	..	0,1	..
Mezzo o modo non specificato	1,0	1,1	1,1	2,3	2,1	2,2	2,0	2,1	1,9	2,0	1,6	4,2	4,6	5,6	5,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>														

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

**Tavola 4.14** Decessi per suicidio per sesso, classe di età e regione  
Anno 2014

ANNI REGIONI	Classi di età (anni)																Totale	
	Maschi					Femmine					Maschi e femmine							
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	N.i.	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	N.i.	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre		N.i.
<b>VALORI ASSOLUTI</b>																		
2010	154	860	1.075	1.039	-	3.128	32	212	313	304	-	861	186	1.072	1.388	1.343	-	3.989
2011	173	805	1.169	1.143	3	3.293	45	201	316	301	-	863	218	1.006	1.485	1.444	3	4.156
2012	183	852	1.238	1.051	1	3.325	48	201	343	341	-	933	231	1.053	1.581	1.392	1	4.258
2013	154	856	1.228	1.084	1	3.323	53	203	371	341	-	968	207	1.059	1.599	1.425	1	4.291
<b>RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI</b>																		
2010	2,1	10,3	13,7	20,3	-	10,9	0,5	2,5	3,8	4,3	-	2,8	1,3	6,4	8,6	11,1	-	6,7
2011	2,4	9,8	14,7	22,0	-	11,5	0,6	2,4	3,8	4,3	-	2,8	1,5	6,1	9,1	11,8	-	7,0
2012	2,5	10,5	15,4	19,8	-	11,5	0,7	2,5	4,1	4,7	-	3,0	1,6	6,5	9,6	11,1	-	7,2
2013	2,1	10,5	14,9	19,8	-	11,4	0,8	2,5	4,3	4,6	-	3,1	1,4	6,5	9,5	11,1	-	7,1
<b>ANNO 2014</b>																		
<b>REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI</b>																		
Piemonte	14	71	100	140	-	325	3	24	37	28	-	92	17	95	137	168	-	417
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	1	6	7	3	-	17	-	-	1	-	-	1	1	6	8	3	-	18
Liguria	3	12	17	33	-	65	-	3	13	7	-	23	3	15	30	40	-	88
Lombardia	34	122	189	148	-	493	12	45	66	53	-	176	46	167	255	201	-	669
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6	26	38	25	-	95	1	5	15	4	-	25	7	31	53	29	-	120
<i>Bolzano/Bozen</i>	2	13	17	16	-	48	1	2	9	3	-	15	3	15	26	19	-	63
<i>Trento</i>	4	13	21	9	-	47	-	3	6	1	-	10	4	16	27	10	-	57
Veneto	18	87	117	86	-	308	12	24	30	26	-	92	30	111	147	112	-	400
Friuli-Venezia Giulia	7	19	26	29	-	81	1	15	12	6	-	34	8	34	38	35	-	115
Emilia-Romagna	9	70	89	126	-	294	5	23	35	34	-	97	14	93	124	160	-	391
Toscana	11	53	73	101	-	238	2	15	23	22	-	62	13	68	96	123	-	300
Umbria	6	10	18	30	-	64	1	3	11	5	-	20	7	13	29	35	-	84
Marche	5	29	38	39	-	111	2	7	17	15	-	41	7	36	55	54	-	152
Lazio	5	77	86	73	-	241	4	15	25	19	-	63	9	92	111	92	-	304
Abruzzo	4	22	31	27	-	84	-	6	6	5	-	17	4	28	37	32	-	101
Molise	-	6	1	3	-	10	-	1	2	1	-	4	-	7	3	4	-	14
Campania	12	35	53	46	-	146	3	16	17	16	-	52	15	51	70	62	-	198
Puglia	8	46	50	61	-	165	2	13	11	6	-	32	10	59	61	67	-	197
Basilicata	2	7	8	6	-	23	-	1	3	3	-	7	2	8	11	9	-	30
Calabria	8	19	25	30	-	82	1	3	8	7	-	19	9	22	33	37	-	101
Sicilia	11	50	84	85	-	230	2	5	24	19	-	50	13	55	108	104	-	280
Sardegna	11	38	56	38	-	143	2	5	12	6	-	25	13	43	68	44	-	168
<b>Italia</b>	<b>175</b>	<b>805</b>	<b>1.106</b>	<b>1.129</b>	-	<b>3.215</b>	<b>53</b>	<b>229</b>	<b>368</b>	<b>282</b>	-	<b>932</b>	<b>228</b>	<b>1.034</b>	<b>1.474</b>	<b>1.411</b>	-	<b>4.147</b>
<b>REGIONI DI EVENTO - RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI</b>																		
Piemonte	2,8	12,7	15,9	30,4	-	15,2	0,6	4,3	5,7	4,6	-	4,0	1,8	8,5	10,7	15,6	-	9,4
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	6,7	36,4	37,2	24,3	-	27,1	-	-	5,3	-	-	1,5	3,4	18,3	21,2	10,5	-	14,0
Liguria	1,9	6,6	7,5	17,9	-	8,6	-	1,6	5,4	2,7	-	2,8	1,0	4,1	6,4	9,0	-	5,5
Lombardia	2,8	9,0	13,4	16,3	-	10,1	1,1	3,4	4,6	4,3	-	3,4	2,0	6,2	9,0	9,4	-	6,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4,2	18,8	25,8	28,0	-	18,4	0,7	3,6	10,3	3,4	-	4,7	2,5	11,2	18,1	14,0	-	11,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	2,7	18,8	24,1	37,9	-	18,8	1,5	2,9	12,9	5,4	-	5,7	2,1	10,9	18,5	19,5	-	12,2
<i>Trento</i>	5,7	18,8	27,5	19,2	-	17,9	-	4,4	7,9	1,6	-	3,6	2,9	11,6	17,7	9,1	-	10,6
Veneto	3,0	13,4	16,5	19,1	-	12,8	2,1	3,7	4,2	4,3	-	3,6	2,6	8,6	10,3	10,6	-	8,1
Friuli-Venezia Giulia	5,3	12,2	14,7	22,4	-	13,6	0,8	9,9	6,6	3,4	-	5,4	3,1	11,1	10,6	11,4	-	9,4
Emilia-Romagna	1,8	11,9	14,4	28,3	-	13,6	1,1	3,9	5,5	5,7	-	4,2	1,4	7,9	9,9	15,4	-	8,8
Toscana	2,7	11,1	14,1	25,6	-	13,2	0,5	3,1	4,2	4,2	-	3,2	1,6	7,1	9,0	13,3	-	8,0
Umbria	6,0	8,7	14,9	32,0	-	14,9	1,1	2,6	8,5	4,0	-	4,3	3,6	5,6	11,6	16,0	-	9,4
Marche	2,8	14,5	17,8	24,8	-	14,8	1,2	3,5	7,6	7,2	-	5,1	2,0	9,0	12,6	14,8	-	9,8
Lazio	0,7	9,5	10,6	14,2	-	8,5	0,6	1,8	2,9	2,7	-	2,1	0,7	5,7	6,6	7,6	-	5,2
Abruzzo	2,6	12,3	16,8	20,8	-	13,0	-	3,4	3,1	3,0	-	2,5	1,3	7,9	9,8	10,7	-	7,6
Molise	-	14,5	2,2	9,5	-	6,5	-	2,5	4,4	2,4	-	2,5	-	8,6	3,3	5,5	-	4,5
Campania	1,4	4,4	6,9	10,5	-	5,1	0,4	2,0	2,1	2,8	-	1,7	0,9	3,1	4,4	6,1	-	3,4
Puglia	1,5	8,4	9,2	16,9	-	8,3	0,4	2,4	1,9	1,3	-	1,5	1,0	5,4	5,4	8,1	-	4,8
Basilicata	2,8	9,1	9,9	11,1	-	8,1	-	1,3	3,6	4,3	-	2,4	1,5	5,2	6,7	7,3	-	5,2
Calabria	3,1	7,1	9,4	17,1	-	8,5	0,4	1,1	2,9	3,2	-	1,9	1,8	4,1	6,1	9,3	-	5,1
Sicilia	1,6	7,3	12,6	19,5	-	9,3	0,3	0,7	3,4	3,3	-	1,9	1,0	4,0	7,8	10,3	-	5,5
Sardegna	6,0	16,4	22,8	24,6	-	17,5	1,2	2,2	4,7	3,0	-	2,9	3,7	9,5	13,6	12,4	-	10,1
<b>Nord-ovest</b>	<b>3,0</b>	<b>10,6</b>	<b>14,6</b>	<b>21,2</b>	-	<b>12,1</b>	<b>0,9</b>	<b>3,6</b>	<b>5,3</b>	<b>4,2</b>	-	<b>3,6</b>	<b>2,0</b>	<b>7,1</b>	<b>9,9</b>	<b>11,4</b>	-	<b>7,7</b>
<b>Nord-est</b>	<b>2,6</b>	<b>12,3</b>	<b>15,1</b>	<b>23,1</b>	-	<b>12,9</b>	<b>1,5</b>	<b>4,2</b>	<b>5,1</b>	<b>4,6</b>	-	<b>4,0</b>	<b>2,1</b>	<b>8,3</b>	<b>10,0</b>	<b>12,5</b>	-	<b>8,3</b>
<b>Centro</b>	<b>1,9</b>	<b>10,6</b>	<b>12,9</b>	<b>20,9</b>	-	<b>11,2</b>	<b>0,7</b>	<b>2,5</b>	<b>4,3</b>	<b>3,9</b>	-	<b>3,0</b>	<b>1,3</b>	<b>6,5</b>	<b>8,5</b>	<b>11,2</b>	-	<b>7,0</b>
<b>Sud</b>	<b>1,8</b>	<b>7,0</b>	<b>8,9</b>	<b>14,5</b>	-	<b>7,4</b>	<b>0,3</b>	<b>2,1</b>	<b>2,3</b>	<b>2,5</b>	-	<b>1,8</b>	<b>1,1</b>	<b>4,6</b>	<b>5,5</b>	<b>7,7</b>	-	<b>4,5</b>
<b>Isole</b>	<b>2,5</b>	<b>9,6</b>	<b>15,4</b>	<b>20,8</b>	-	<b>11,3</b>	<b>0,5</b>	<b>1,1</b>	<b>3,7</b>	<b>3,2</b>	-	<b>2,2</b>	<b>1,5</b>	<b>5,4</b>	<b>9,4</b>	<b>10,9</b>	-	<b>6,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2,4</b>	<b>10,0</b>	<b>13,2</b>	<b>20,1</b>	-	<b>10,9</b>	<b>0,8</b>	<b>2,8</b>	<b>4,2</b>	<b>3,8</b>	-	<b>3,0</b>	<b>1,6</b>	<b>6,4</b>	<b>8,6</b>	<b>10,8</b>	-	<b>6,8</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

**Tavola 4.15 Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione**  
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper- tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo- porosi	Malattie del cuore	Malattie aller- giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duo- denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2012	71,0	38,7	20,5	43,2	5,5	16,5	6,2	16,8	7,7	3,6	10,6	4,4	2,7	39,3
2013	70,3	38,0	20,1	41,5	5,4	16,8	5,9	16,5	7,5	3,7	10,0	4,0	2,7	39,8
2014	69,9	38,9	20,4	41,2	5,5	17,4	5,8	16,1	7,5	3,9	10,3	4,2	2,6	40,7
2015	69,9	38,3	19,8	42,3	5,4	17,1	5,6	15,6	7,3	3,9	10,1	4,0	2,4	41,0
<b>2016 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO</b>														
<b>MASCHI</b>														
0-14	96,3	9,1	2,1	83,3	0,2	-	2,6	0,1	-	0,4	7,4	0,5	-	14,9
15-17	94,0	16,7	3,1	87,3	0,9	-	5,1	0,4	0,4	0,5	12,5	1,6	0,4	12,8
18-19	94,5	14,9	2,6	87,9	0,7	-	2,7	0,1	0,1	0,1	12,8	1,9	0,1	11,9
20-24	91,6	18,7	2,4	85,5	0,4	0,5	1,9	0,2	0,1	0,9	14,1	2,9	0,2	12,5
25-34	89,5	17,6	3,9	76,4	0,8	1,7	3,2	1,1	0,4	0,3	11,7	2,3	1,1	17,7
35-44	84,0	22,2	5,4	67,9	0,9	4,5	2,8	2,3	0,3	0,6	10,8	2,4	1,6	22,8
45-54	73,7	36,1	13,4	53,3	3,5	15,6	4,3	8,1	0,7	2,8	10,4	3,5	2,8	34,6
55-59	65,2	50,7	20,7	49,4	7,8	26,7	5,0	12,1	1,3	4,0	11,1	4,4	3,9	47,9
60-64	58,3	57,9	29,1	43,2	9,8	33,1	7,4	19,2	2,0	7,4	8,3	3,6	5,2	57,5
65-74	46,3	70,7	40,3	35,9	15,2	44,5	10,5	26,5	3,7	12,7	7,4	5,0	4,6	73,4
75 e oltre	28,7	82,6	58,4	21,9	19,9	51,4	19,6	43,6	10,6	21,0	6,6	8,8	5,4	88,9
<b>Totale</b>	<b>73,9</b>	<b>36,1</b>	<b>16,7</b>	<b>47,3</b>	<b>5,4</b>	<b>16,5</b>	<b>5,8</b>	<b>10,5</b>	<b>1,8</b>	<b>4,6</b>	<b>9,7</b>	<b>3,3</b>	<b>2,4</b>	<b>37,0</b>
<b>FEMMINE</b>														
0-14	95,5	7,8	1,2	80,2	0,3	-	1,6	0,2	-	0,3	6,1	0,8	-	12,8
15-17	92,4	14,3	3,2	74,4	0,6	-	3,1	0,7	0,4	0,9	10,8	2,2	0,4	16,6
18-19	87,7	16,8	3,0	69,0	0,2	-	2,3	-	0,1	-	14,1	2,7	0,7	24,6
20-24	87,8	19,7	5,0	71,1	0,6	1,2	3,7	0,9	1,0	0,7	15,0	3,3	1,3	27,2
25-34	87,2	18,7	4,9	66,9	0,7	0,8	2,7	1,4	0,4	0,3	12,7	3,0	1,3	27,1
35-44	79,3	25,1	7,7	55,3	1,3	3,2	3,5	5,2	0,8	0,8	13,1	2,9	1,2	31,2
45-54	69,1	39,8	17,0	49,6	2,1	11,9	3,9	14,6	5,6	1,3	14,1	5,0	2,1	42,9
55-59	59,7	55,0	29,6	44,7	4,3	23,5	6,6	27,2	13,6	2,0	13,8	6,8	3,3	53,9
60-64	49,7	63,8	38,5	35,7	7,6	31,8	6,4	34,4	22,1	3,4	11,0	7,7	4,1	62,6
65-74	39,2	77,1	53,5	31,3	11,9	44,9	8,9	47,7	32,5	6,3	11,3	8,8	4,8	76,7
75 e oltre	20,9	87,1	72,1	16,8	19,3	55,9	15,1	64,8	47,3	13,7	9,9	14,4	5,3	90,3
<b>Totale</b>	<b>66,4</b>	<b>42,0</b>	<b>24,5</b>	<b>38,3</b>	<b>5,2</b>	<b>18,2</b>	<b>5,7</b>	<b>20,9</b>	<b>13,1</b>	<b>3,3</b>	<b>11,6</b>	<b>5,7</b>	<b>2,4</b>	<b>45,6</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>														
0-14	95,9	8,5	1,6	81,9	0,3	-	2,1	0,2	-	0,4	6,8	0,6	-	13,9
15-17	93,2	15,5	3,2	81,5	0,7	-	4,1	0,5	0,4	0,7	11,7	1,9	0,4	14,6
18-19	91,3	15,8	2,8	78,4	0,5	-	2,5	0	0,1	0,1	13,4	2,2	0,4	17,8
20-24	89,7	19,2	3,7	78,4	0,5	0,8	2,8	0,5	0,5	0,8	14,5	3,1	0,7	19,6
25-34	88,4	18,2	4,4	71,5	0,7	1,3	2,9	1,3	0,4	0,3	12,2	2,6	1,2	22,4
35-44	81,6	23,6	6,6	61,2	1,1	3,8	3,2	3,7	0,6	0,7	11,9	2,7	1,4	27,0
45-54	71,4	38,0	15,3	51,3	2,8	13,7	4,1	11,4	3,2	2,0	12,3	4,3	2,5	38,8
55-59	62,3	53,0	25,4	46,8	5,9	25,0	5,9	20,1	7,8	2,9	12,5	5,7	3,6	51,0
60-64	54,0	60,9	33,9	39,2	8,7	32,5	6,9	26,9	12,1	5,4	9,7	5,7	4,7	60,0
65-74	42,6	74,1	47,2	33,4	13,4	44,7	9,7	37,6	18,8	9,3	9,4	7,0	4,7	75,1
75 e oltre	24,0	85,3	66,7	18,8	19,5	54,1	16,9	56,4	32,8	16,6	8,6	12,2	5,4	89,8
<b>Totale</b>	<b>70,1</b>	<b>39,1</b>	<b>20,7</b>	<b>42,3</b>	<b>5,3</b>	<b>17,4</b>	<b>5,8</b>	<b>15,9</b>	<b>7,6</b>	<b>3,9</b>	<b>10,7</b>	<b>4,5</b>	<b>2,4</b>	<b>41,4</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

**Tavola 4.15 segue** Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione  
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, Osteo-artrite porosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista	
<b>2016 - PER REGIONE</b>														
Piemonte	69,2	40,6	20,5	43,5	4,5	18,4	5,2	15,4	6,7	4,1	10,2	4,7	2,6	45,6
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	71,8	39,5	19,6	52,7	4,2	13,7	6,4	16,2	5,6	3,4	12,4	4,2	2,5	43,6
Liguria	67,2	42,3	24,9	39,1	4,7	20,5	6,2	20,0	9,2	3,9	9,9	4,7	2,4	49,0
Lombardia	72,4	40,5	20,0	48,8	4,7	16,7	5,4	14,0	5,9	4,0	12,7	4,7	2,7	43,9
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	81,4	32,6	14,3	57,9	3,3	11,8	4,5	11,6	4,6	2,7	10,1	3,5	2,0	35,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>84,5</i>	<i>29,8</i>	<i>11,4</i>	<i>64,0</i>	<i>3,4</i>	<i>10,6</i>	<i>4,0</i>	<i>9,1</i>	<i>3,3</i>	<i>2,0</i>	<i>8,9</i>	<i>3,0</i>	<i>1,4</i>	<i>31,3</i>
<i>Trento</i>	<i>78,5</i>	<i>35,3</i>	<i>17,1</i>	<i>52,9</i>	<i>3,2</i>	<i>12,9</i>	<i>5,0</i>	<i>13,9</i>	<i>5,7</i>	<i>3,2</i>	<i>11,3</i>	<i>3,9</i>	<i>2,6</i>	<i>38,9</i>
Veneto	69,5	39,4	20,0	45,5	4,3	17,0	5,4	15,2	6,5	4,1	10,6	4,7	2,9	44,8
Friuli-Venezia Giulia	70,8	38,9	18,6	44,3	4,6	15,8	3,8	13,9	5,1	4,2	10,7	3,4	1,9	40,6
Emilia-Romagna	73,5	42,0	21,0	48,4	5,1	17,3	6,0	16,0	6,6	4,6	11,3	4,7	2,4	44,5
Toscana	69,0	38,6	19,8	40,6	4,9	15,4	5,5	15,4	7,9	3,5	10,7	5,1	1,6	44,3
Umbria	66,9	43,6	25,3	43,5	6,1	21,3	7,8	19,7	9,1	5,6	11,4	5,7	3,9	46,4
Marche	67,1	41,2	20,2	42,0	4,4	16,4	5,8	17,2	6,6	4,3	10,1	4,8	3,5	42,7
Lazio	69,1	38,6	20,5	40,8	6,5	16,4	6,3	15,3	9,5	3,9	11,2	4,2	2,4	40,8
Abruzzo	66,6	42,5	23,6	37,5	5,8	19,8	6,3	18,8	9,6	3,9	12,7	4,5	3,2	42,3
Molise	67,1	39,7	21,1	35,8	4,9	18,9	5,3	19,2	8,8	4,0	8,2	3,9	3,0	41,6
Campania	72,0	34,0	19,2	38,4	5,7	17,0	5,8	15,4	7,5	3,0	8,1	4,0	2,0	32,0
Puglia	70,1	38,0	20,6	40,0	5,7	18,4	6,1	16,0	8,5	4,1	11,2	3,8	1,9	36,9
Basilicata	63,0	38,6	21,1	28,7	7,6	16,3	5,5	19,2	8,1	4,7	10,8	3,8	2,5	37,0
Calabria	62,1	37,8	22,7	28,7	7,9	19,6	6,2	18,4	9,6	3,6	9,5	4,6	3,1	38,1
Sicilia	70,6	37,5	22,0	36,0	6,0	19,0	6,0	17,2	8,6	3,8	9,4	4,8	1,7	37,6
Sardegna	63,0	43,3	25,1	35,7	5,2	18,7	7,0	19,6	11,3	4,6	11,1	5,7	2,9	47,2
<b>Nord-ovest</b>	<b>71,0</b>	<b>40,7</b>	<b>20,6</b>	<b>46,4</b>	<b>4,7</b>	<b>17,5</b>	<b>5,5</b>	<b>15,0</b>	<b>6,4</b>	<b>4,0</b>	<b>11,7</b>	<b>4,7</b>	<b>2,7</b>	<b>44,9</b>
<b>Nord-est</b>	<b>72,2</b>	<b>39,7</b>	<b>19,7</b>	<b>47,5</b>	<b>4,5</b>	<b>16,5</b>	<b>5,4</b>	<b>15,1</b>	<b>6,2</b>	<b>4,1</b>	<b>10,8</b>	<b>4,4</b>	<b>2,5</b>	<b>43,3</b>
<b>Centro</b>	<b>68,7</b>	<b>39,3</b>	<b>20,6</b>	<b>41,2</b>	<b>5,7</b>	<b>16,4</b>	<b>6,1</b>	<b>15,9</b>	<b>8,6</b>	<b>4,0</b>	<b>10,9</b>	<b>4,7</b>	<b>2,4</b>	<b>42,5</b>
<b>Sud</b>	<b>69,1</b>	<b>36,8</b>	<b>20,7</b>	<b>36,9</b>	<b>6,1</b>	<b>18,0</b>	<b>5,9</b>	<b>16,5</b>	<b>8,3</b>	<b>3,6</b>	<b>9,7</b>	<b>4,1</b>	<b>2,3</b>	<b>35,7</b>
<b>Isole</b>	<b>68,7</b>	<b>38,9</b>	<b>22,7</b>	<b>35,9</b>	<b>5,8</b>	<b>19,0</b>	<b>6,2</b>	<b>17,8</b>	<b>9,3</b>	<b>4,0</b>	<b>9,8</b>	<b>5,0</b>	<b>2,0</b>	<b>39,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>70,1</b>	<b>39,1</b>	<b>20,7</b>	<b>42,3</b>	<b>5,3</b>	<b>17,4</b>	<b>5,8</b>	<b>15,9</b>	<b>7,6</b>	<b>3,9</b>	<b>10,7</b>	<b>4,5</b>	<b>2,4</b>	<b>41,4</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

**Tavola 4.16** Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione

Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
2012	68,1	23,3	80,2	74,4	21,9
2013	67,8	23,5	79,8	74,3	20,9
2014	67,8	22,7	80,3	73,9	19,5
2015	67,2	23,3	81,2	73,4	19,6
<b>2016 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO</b>					
<b>MASCHI</b>					
3-5	68,9	13,6	94,8	37,5	-
6-10	68,1	19,9	91,9	61,4	-
11-14	66,5	20,5	87,3	86,3	1,9
15-17	68,1	21,0	77,5	86,8	9,4
18-19	66,0	19,9	80,9	81,2	21,3
20-24	59,1	29,8	76,8	64,4	27,6
25-34	57,3	32,1	74,4	55,6	33,5
35-44	53,8	35,3	74,3	48,9	32,2
45-54	56,6	35,9	74,0	53,4	29,8
55-59	57,5	36,4	75,1	59,9	24,7
60-64	65,8	28,3	76,3	78,5	23,8
65-74	81,4	13,7	79,1	92,8	18,5
75 e oltre	87,6	6,3	87,2	96,3	7,5
<b>Totale</b>	<b>64,5</b>	<b>26,5</b>	<b>78,6</b>	<b>66,7</b>	<b>24,8</b>
<b>FEMMINE</b>					
3-5	76,8	13,5	94,6	36,2	-
6-10	68,1	17,9	90,3	59,3	-
11-14	71,3	14,3	82,0	86,0	0,7
15-17	73,9	13,9	78,4	89,6	8,3
18-19	66,8	16,7	79,3	82,5	16,4
20-24	60,6	21,3	82,3	68,5	19,9
25-34	61,2	24,3	82,6	68,2	19,1
35-44	55,7	29,2	84,0	68,3	18,4
45-54	59,6	27,2	84,1	73,4	19,1
55-59	62,2	26,4	82,5	79,6	20,4
60-64	73,1	19,4	82,2	88,9	17,6
65-74	85,3	7,5	84,4	96,5	10,9
75 e oltre	86,2	5,6	89,4	95,8	3,6
<b>Totale</b>	<b>68,6</b>	<b>19,4</b>	<b>84,6</b>	<b>78,3</b>	<b>15,1</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>					
3-5	72,7	13,5	94,7	36,9	-
6-10	68,1	18,9	91,2	60,4	-
11-14	68,9	17,4	84,6	86,1	1,3
15-17	70,9	17,5	78,0	88,2	8,9
18-19	66,4	18,4	80,2	81,8	19,0
20-24	59,8	25,7	79,4	66,4	23,9
25-34	59,3	28,2	78,4	61,8	26,3
35-44	54,8	32,3	79,2	58,6	25,3
45-54	58,1	31,5	79,1	63,6	24,4
55-59	60,0	31,1	79,0	70,3	22,4
60-64	69,5	23,8	79,3	83,8	20,7
65-74	83,4	10,4	81,9	94,7	14,5
75 e oltre	86,8	5,9	88,6	96,0	5,1
<b>Totale</b>	<b>66,6</b>	<b>22,9</b>	<b>81,7</b>	<b>72,7</b>	<b>19,8</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo thè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

**Tavola 4.16 segue** **Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione**  
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
<b>2016 - PER REGIONE</b>					
Piemonte	61,4	27,9	81,8	66,1	20,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	63,0	22,8	78,1	70,2	19,8
Liguria	59,4	31,9	82,0	68,7	20,7
Lombardia	60,6	29,3	82,2	62,8	20,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	76,6	11,9	82,3	67,5	17,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>77,5</i>	<i>9,7</i>	<i>81,9</i>	<i>67,8</i>	<i>18,5</i>
<i>Trento</i>	<i>75,7</i>	<i>14,1</i>	<i>82,8</i>	<i>67,3</i>	<i>16,2</i>
Veneto	65,2	24,2	84,8	73,3	16,2
Friuli-Venezia Giulia	65,1	24,4	80,8	68,3	19,3
Emilia-Romagna	63,1	25,6	84,3	69,6	20,3
Toscana	61,4	27,3	85,6	70,6	20,3
Umbria	66,7	21,3	86,3	77,1	22,8
Marche	68,5	20,6	84,9	78,9	18,8
Lazio	56,4	32,3	85,5	62,1	21,2
Abruzzo	74,5	13,3	81,5	81,5	19,7
Molise	78,7	12,9	77,1	83,8	20,0
Campania	73,2	17,5	76,2	80,9	23,4
Puglia	81,6	9,6	79,1	85,7	17,6
Basilicata	82,7	10,6	75,8	82,2	21,5
Calabria	78,0	10,8	74,9	83,3	15,9
Sicilia	71,2	16,2	77,8	83,8	19,6
Sardegna	74,9	15,8	82,0	80,8	17,7
<b>Nord-ovest</b>	<b>60,7</b>	<b>29,1</b>	<b>82,0</b>	<b>64,3</b>	<b>20,3</b>
<b>Nord-est</b>	<b>65,4</b>	<b>23,7</b>	<b>84,0</b>	<b>70,9</b>	<b>18,2</b>
<b>Centro</b>	<b>60,3</b>	<b>28,4</b>	<b>85,5</b>	<b>68,0</b>	<b>20,7</b>
<b>Sud</b>	<b>76,9</b>	<b>13,5</b>	<b>77,4</b>	<b>82,8</b>	<b>20,2</b>
<b>Isole</b>	<b>72,1</b>	<b>16,1</b>	<b>78,8</b>	<b>83,1</b>	<b>19,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>66,6</b>	<b>22,9</b>	<b>81,7</b>	<b>72,7</b>	<b>19,8</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

# 5

## PROTEZIONE SOCIALE

**N**el 2014, i presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari sono 13.203 e ospitano 386.072 persone, in prevalenza anziani. Si registra un aumento, rispetto al 2013, sia degli ospiti (+5,1 per cento) sia dei posti letto (+3,9 per cento), la cui disponibilità passa così da 6,3 a 6,6 per mille abitanti.

La spesa sostenuta dai comuni per interventi e servizi sociali nel 2013 è di poco inferiore ai 7 miliardi di euro (circa 120 milioni in meno rispetto all'anno precedente), pari a circa 114 euro pro capite. Il 17,7 per cento di questa spesa è destinato agli asili nido, che nel 2013 accolgono 191.163 bambini, 2 mila in meno rispetto al 2012 (-1,0 per cento).

La spesa per prestazioni sociali nel 2015 è di circa 318 miliardi di euro, corrispondente al 19,3 per cento del Pil. Le entrate per contributi sociali sono invece di 232 miliardi di euro, con una capacità di copertura delle prestazioni sociali del 73,0 per cento. Il conseguente deficit previdenziale pro capite è di 1.410 euro, in aumento di 16 euro rispetto all'anno precedente.

Per il quarto anno consecutivo gli enti di previdenza diminuiscono le proprie spese correnti sia per il personale in servizio (-1,4 per cento), sia per l'acquisto di beni e servizi (-8,3 per cento). Il numero delle prestazioni pensionistiche è in progressiva diminuzione, mentre la relativa spesa è in aumento: sono 23,1 milioni le pensioni erogate nel corso del 2015 (-0,4 per cento rispetto al 2014), circa 38 ogni 100 residenti, per una spesa complessiva di quasi 280 miliardi di euro (+1,2 per cento), pari al 17,0 per cento del Pil. Il loro importo medio annuo è di 12.136 euro, circa 193 euro in più rispetto all'anno precedente.

# 5

## PROTEZIONE SOCIALE

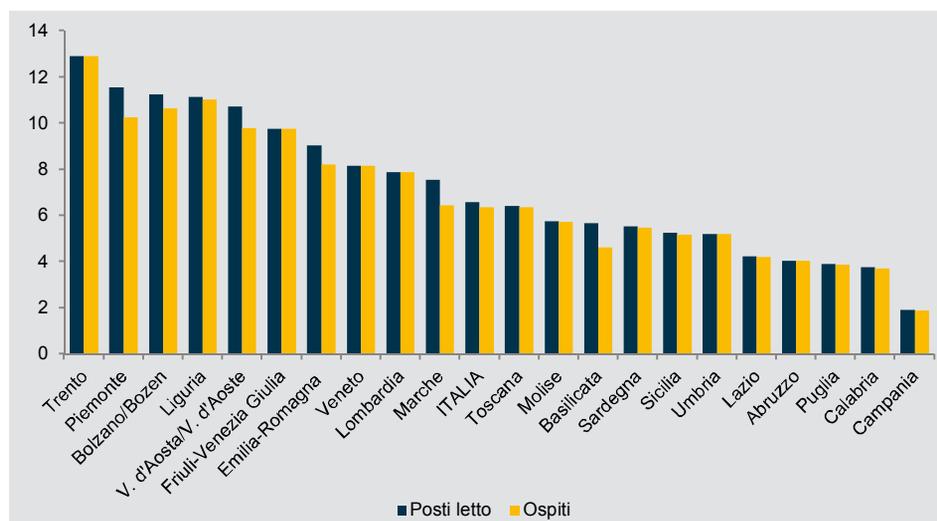
### Servizi di assistenza

**Presidi residenziali, posti letto e persone ospitate.** I presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari nel 2014 ammontano a 13.203 unità e offrono 399.626 posti letto, con 386.072 ospiti. Ogni mille residenti ci sono 6,6 posti letto disponibili a fronte di 6,4 persone ospitate. La capacità ricettiva delle strutture risulta essere in media di 30,3 posti per presidio.

Cresce, rispetto al 2013, sia il numero dei presidi (+7,7 per cento) sia dei posti letto disponibili (+3,9 per cento) e degli ospiti (+5,1 per cento).

Gli ospiti con oltre 65 anni di età sono circa 290 mila e rappresentano il 75,1 per cento del totale. Tra gli anziani è predominante la componente femminile che rappresenta il 74,2 per cento, mentre nelle restanti tipologie di utenza prevale la componente maschile (Tavola 5.1 e Figura 5.1)..

**Figura 5.1** Posti letto e persone accolte nei presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari per regione  
Anno 2014, rapporti per 1.000 residenti

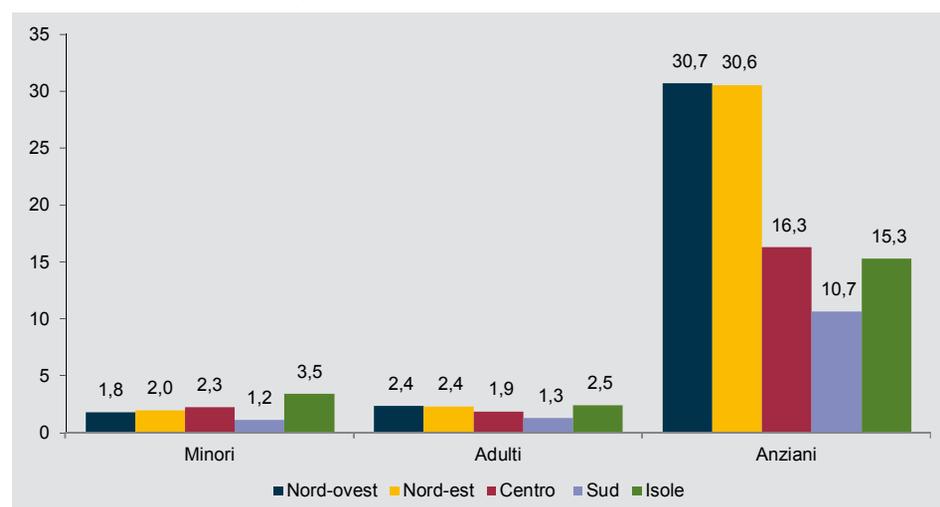


Fonte: Istat, Indagine sui presidi residenziali socioassistenziali (R)

La provincia autonoma di Trento ed il Piemonte sono le aree con la maggiore offerta di posti letto in rapporto ai residenti (rispettivamente 12,9 e 11,5), mentre la Campania tocca il valore minimo con 1,9 posti letto.

Per quanto riguarda la tipologia degli ospiti si osserva che la componente anziana ricorre più spesso ai presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari soprattutto nelle regioni del Nord (Figura 5.2). Le altre fasce d'utenza (minori e adulti) fanno uso del servizio in misura molto inferiore.

**Figura 5.2** Persone accolte nei presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari per tipologia di utenza e ripartizione geografica  
Anno 2014, rapporti per 1.000 residenti



Fonte: Istat, Indagine sui presidi residenziali socioassistenziali (R)

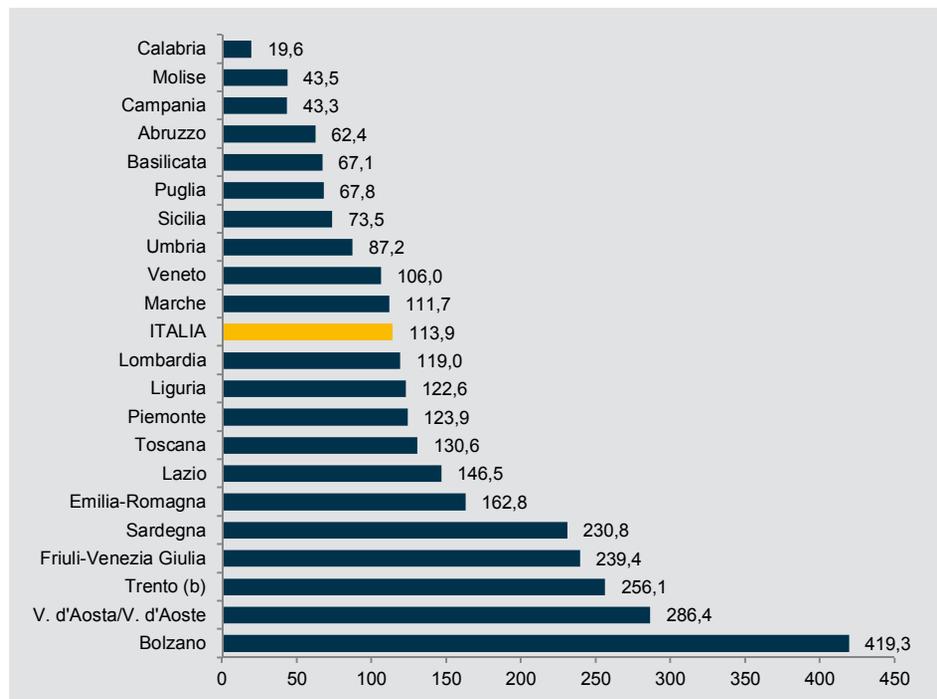
**Servizi sociali offerti dai comuni.** La spesa complessiva per l'assistenza sostenuta dai comuni nel 2013 risulta di poco inferiore ai 7 miliardi di euro (Tavola 5.2) e, per il terzo anno consecutivo, diminuisce rispetto all'anno precedente (-1,7 per cento).

I principali destinatari dei servizi offerti sono le famiglie e i minori (39,1 per cento), le persone disabili (25,1 per cento) e gli anziani (19,5 per cento).

La spesa per i servizi sociali offerti dai comuni è costituita principalmente da interventi e servizi forniti direttamente agli utenti, per un importo pari a 2.678 milioni di euro (39 per cento del totale), mentre alle strutture sono destinati 2.447 milioni di euro (35,7 per cento). I restanti 1.737 milioni sono impiegati in trasferimenti in denaro ad altri soggetti pubblici e privati e rappresentano il 25,3 per cento della spesa complessiva.

Nel 2013 la spesa pro capite è stata pari a circa 114 euro. Il Trentino-Alto Adige presenta un valore di gran lunga più alto (336 euro) seguito dalla Valle d'Aosta (286 euro), mentre la Calabria è la regione dove la spesa per abitante è più contenuta (20 euro). Più in generale, tutte le regioni del Mezzogiorno, ad eccezione della Sardegna, si trovano al di sotto della media nazionale, insieme a Umbria e Marche per il Centro e il solo Veneto per il Nord (Figura 5.3).

**Figura 5.3** Spesa pro capite per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per regione (a)  
Anno 2013, in euro



Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati (R)

(a) Rapporto tra la spesa e la popolazione residente media.

(b) Nella Provincia autonoma di Trento la rilevazione ha interessato i comuni e le comunità di valle - enti pubblici attivati a seguito della riforma dell'assetto istituzionale disegnato dalla legge provinciale 3/2006 - attraverso le quali i comuni svolgono in forma associata le funzioni socio-assistenziali a essi attribuite. Tali funzioni sono finanziate dalla Provincia autonoma di Trento, attraverso un apposito fondo socio-assistenziale integrato da un finanziamento regionale.

**Asili nido.** Nel 2013, i comuni hanno speso per i servizi di asili nido 1.212 milioni di euro, mentre il contributo delle famiglie è stato di 303 milioni, pari al 20,0 per cento della spesa complessivamente impegnata. Rispetto al 2012, le due voci di spesa sono diminuite entrambe: quella dei comuni del 4,1 per cento e quella delle famiglie solamente dello 0,2 per cento.

I bambini iscritti (191.163) sono invece diminuiti dell'1,0 per cento rispetto all'anno precedente.

A livello regionale, la spesa più alta è sostenuta nel Lazio (247 milioni di euro), mentre la regione con il maggior numero di bambini iscritti è la Lombardia (circa 42 mila utenti), seguono l'Emilia-Romagna con 29 mila ed il Lazio con 26 mila (Tavola 5.3).

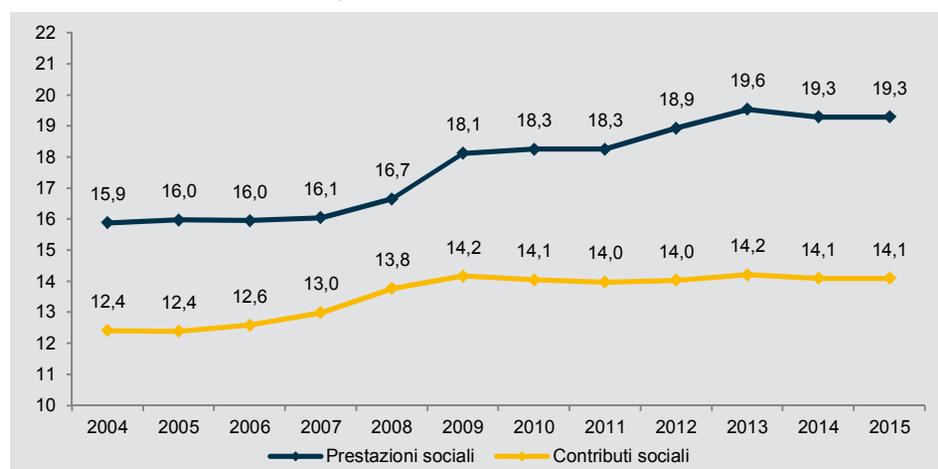
## Previdenza

**Entrate e spese degli enti di previdenza.** Le entrate correnti accertate degli enti di previdenza, nel corso del 2015, ammontano a 347.345 milioni di euro (valori di competenza), derivanti per il 66,8 per cento dai contributi sociali. Le spese correnti sono invece pari a 340.471 milioni di euro, destinate in modo preponderante (93,4 per cento) alle prestazioni sociali (Tavola 5.4).

Gli enti che appartengono al regime di base rappresentano il 99,3 per cento delle prestazioni sociali ed il 99,2 per cento dei contributi sociali (Tavola 5.5). Le prestazioni sociali complessivamente erogate ammontano a 317.844 milioni di euro, pari al 19,3 per cento del Pil, solo parzialmente coperte dai 232.110 milioni di euro di contributi sociali (14,1 per cento del Pil).

Negli ultimi dieci anni si osserva un trend crescente dell'incidenza sul Pil delle prestazioni sociali erogate (che sembra attenuarsi dal 2014); mentre l'incidenza dei contributi sociali sul Pil tende a stabilizzarsi dal 2010 (Figura 5.4) e non risulta sufficiente a coprire l'aumento delle prestazioni sociali erogate, con una conseguente e progressiva diminuzione della percentuale di prestazioni coperte dai contributi, che passa dal 77,0 per cento del 2010 al 73,0 per cento del 2015.

**Figura 5.4** Prestazioni e contributi sociali degli enti di previdenza (a)  
Anni 2004-2015, in percentuale del Pil



Fonte: Istat, Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)  
(a) Escluso estero.

Il crescente divario fra contributi e prestazioni incide negativamente sul deficit previdenziale pro capite (Tavola 5.5), che nel 2015 è pari a -1.410 euro, in aumento di 16 euro rispetto al 2014. In particolare al Sud e nelle Isole troviamo i valori più elevati con rispettivamente -2.088 e -2.152 euro, anche se le regioni con il maggiore deficit pro capite sono la Liguria, con -3.194 euro, l'Umbria (-2.699), seguite poi da Calabria (-2.631 euro), Molise (-2.610 euro) e Sardegna (-2.462 euro).

Il Nord-ovest è l'area che eroga più prestazioni sociali (29,7 per cento) che versa più contributi sociali (34,9 per cento), e fa registrare il deficit più basso con -831 euro, seguito dal Nord-est (-1012 euro) e dal Centro (-1.360 euro). Il Trentino-Alto Adige e la Lombardia sono le due regioni dove i contributi eccedono le prestazioni e dunque vantano un avanzo previdenziale pro capite.

Anche l'indice di copertura previdenziale presenta una differenziazione Nord-Sud: nelle aree del meridione esso risulta inferiore al dato nazionale, che è pari al 73,0 per cento, con i valori più bassi in Calabria (42,0 per cento), Molise (45,8 per cento), Puglia (49,0 per cento), Sicilia (50,3 per cento) e Sardegna (50,7). Al contrario, le ripartizioni

del Nord e il Centro superano la media nazionale, con una situazione particolarmente positiva nella provincia autonoma di Bolzano e in Lombardia, entrambe con un valore dell'indice superiore a 100.

La spesa sostenuta per il personale degli enti di previdenza è di 2.938 milioni di euro, l'1,4 per cento in meno rispetto al 2014. In forte diminuzione anche le spese per acquisto di beni e servizi che risultano essere pari a 1.135 milioni di euro (Tavola 5.6). Le spese per il personale utilizzato negli enti di previdenza sono concentrate al Centro in misura pari al 36,5 per cento; segue il Sud con il 21,1 per cento e il Nord-ovest con il 18,1 per cento. Infine, il 15,2 per cento delle spese per il personale è sostenuto nel Nord-est ed il 9,1 per cento nelle Isole.

I valori relativi alle spese per acquisto di beni e servizi mostrano una forte concentrazione nel Lazio (893 milioni di euro, pari al 78,7 per cento del totale), in quanto la regione rappresenta l'unico centro di costo per la maggioranza degli enti di previdenza: le spese ivi contabilizzate fanno riferimento a sedi periferiche dislocate anche in altre regioni.

**Pensioni.** Nel 2015, sono state erogate 23,1 milioni di pensioni (-0,4 per cento rispetto al 2014) per una spesa pari a 280.282 milioni di euro (+1,2 per cento) e con un importo medio annuo di 12.136 euro, 193 euro in più rispetto all'anno precedente (Tavola 5.7).

La spesa complessiva sostenuta per erogare pensioni corrisponde al 17,0 per cento del Pil (-0,1 punti percentuali circa rispetto al 2014). L'incidenza del numero delle pensioni rispetto alla popolazione (tasso di pensionamento) mostra che ogni 100 abitanti sono erogate 38,1 pensioni, un valore in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto al 2014. L'indice di beneficio relativo, che mostra la quota del reddito medio per abitante che deriva dalle pensioni, è invece diminuito di circa 0,1 punti percentuali, raggiungendo un valore pari al 44,7 per cento nel 2015 (Prospetto 5.1).

**Prospetto 5.1** Indicatori sintetici delle prestazioni pensionistiche per comparto e tipo di pensione  
Anni 2014-2015, valori percentuali

COMPARTI E TIPI DI PENSIONE	2014 (a)			2015		
	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento (b)	Indice di beneficio relativo (c)	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento (b)	Indice di beneficio relativo (c)
<b>Comparto privato</b>	<b>11,7</b>	<b>26,3</b>	<b>44,3</b>	<b>11,6</b>	<b>26,1</b>	<b>44,3</b>
Pensioni lvs	11,4	25,0	45,5	11,3	24,9	45,5
Pensioni indennitarie	0,3	1,3	21,4	0,3	1,3	21,1
<b>Comparto pubblico</b>	<b>4,1</b>	<b>4,7</b>	<b>86,0</b>	<b>4,1</b>	<b>4,8</b>	<b>86,0</b>
Pensioni lvs	4,1	4,7	86,2	4,1	4,8	86,2
Pensioni indennitarie	0,0	0,0	26,3	..	..	25,5
<b>Totale comparti</b>	<b>15,7</b>	<b>31,0</b>	<b>50,6</b>	<b>15,7</b>	<b>30,9</b>	<b>50,8</b>
Pensioni lvs	15,4	29,8	51,9	15,4	29,6	52,0
Pensioni indennitarie	0,3	1,3	21,4	0,3	1,3	21,1
<b>Pensioni assistenziali</b>	<b>1,4</b>	<b>7,1</b>	<b>19,1</b>	<b>1,3</b>	<b>7,2</b>	<b>18,9</b>
<b>TOTALE</b>	<b>17,1</b>	<b>38,2</b>	<b>44,8</b>	<b>17,0</b>	<b>38,1</b>	<b>44,7</b>

Fonte: Istat, Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

(a) I valori possono differire da quelli pubblicati nell'Annuario statistico italiano 2016 perché calcolati sulla base di valori aggiornati del Pil e delle prestazioni pensionistiche.

(b) Il tasso di pensionamento misura l'incidenza del numero delle pensioni rispetto alla popolazione ed è dato dal rapporto percentuale tra il numero delle pensioni e la popolazione residente al 31 dicembre dell'anno.

(c) L'indice di beneficio relativo misura la quota del reddito medio per abitante che deriva dalle pensioni ed è dato dal rapporto percentuale tra l'importo medio della pensione e il Pil pro capite.

Le prestazioni pensionistiche di tipo invalidità, vecchiaia, superstiti (Ivs) rappresentano la quota maggiore del totale delle pensioni erogate, con 17,9 milioni di pensioni (77,8 per cento), una spesa pari a 253.565 milioni di euro (90,4 per cento) e un importo medio annuo di 14.116 euro. Le pensioni assistenziali sono circa 4,3 milioni (18,9 per cento), la spesa erogata rappresenta l'8,0 per cento del totale e l'importo medio è di 5.113 euro. Infine, le pensioni indennitarie rappresentano il 3,3 per cento delle pensioni, circa 768 mila trattamenti, con una spesa di 4.402 milioni di euro (1,6 per cento) e un importo medio annuo di 5.733 euro.

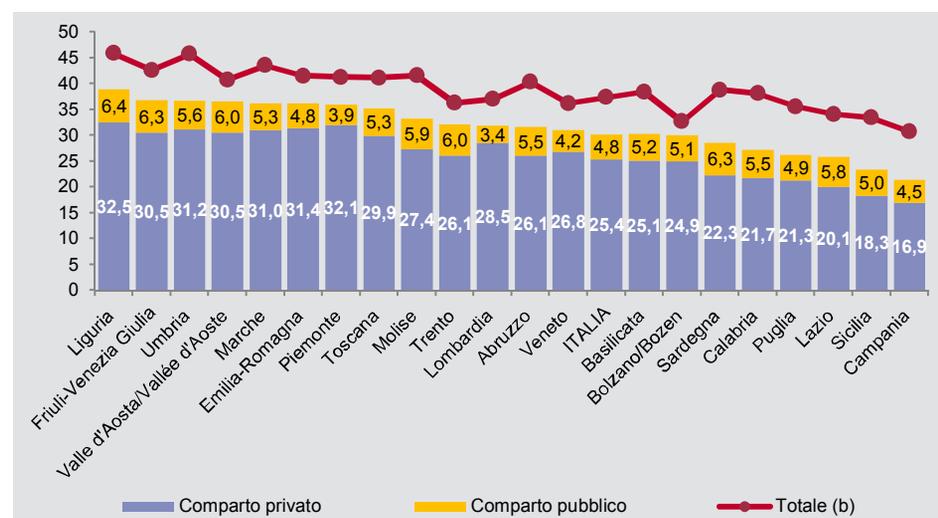
La spesa pensionistica Ivs è cresciuta dell'1,2 per cento rispetto all'anno precedente, a fronte di una diminuzione del numero dei trattamenti erogati (-0,7 per cento). Incrementi della spesa si registrano anche per le pensioni assistenziali (+1,1 per cento) mentre per quelle indennitarie si registra una diminuzione (-2,1 per cento).

La maggior parte delle pensioni viene erogata nel comparto privato, con circa 15,8 milioni di prestazioni e un importo complessivo annuo di 190.383 milioni di euro (Tavola 5.8), mentre per i 2,9 milioni di pensioni del comparto pubblico la spesa del 2015 è di 67.584 milioni di euro. Gli importi medi annui delle prestazioni erogate nel comparto pubblico risultano quasi il doppio rispetto a quelli delle pensioni erogate nel comparto privato (Tavola 5.9).

Considerando il comparto privato, quello pubblico e le assistenziali, il 47,6 per cento delle pensioni è erogato al Nord, con una spesa che rappresenta il 50,6 per cento a livello nazionale. L'importo medio delle pensioni erogate è più alto nel Nord-ovest (13.375 euro), dove troviamo anche il tasso di pensionamento più elevato (39,0 per cento).

A livello regionale, gli importi medi pensionistici più elevati si registrano nel Lazio (13.939 euro) e in Lombardia (13.487 euro), quelli più bassi in Calabria (10.061 euro).

**Figura 5.5** Tasso di pensionamento per comparto e regione (a)  
Anno 2015, per 100 residenti



Fonte: Istat, Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)  
(a) Il tasso di pensionamento è calcolato come rapporto percentuale tra numero delle pensioni e popolazione residente.  
(b) Include le pensioni assistenziali.

Per quanto riguarda il tasso di pensionamento, quello più elevato in Liguria (45,9 per cento), mentre i livelli più bassi si registrano in Campania (30,8 per cento), Bolzano (32,6 per cento), Sicilia (33,4 per cento) e Lazio (34,1 per cento) - (Figura 5.5).

## APPROFONDIMENTI

Istat, I presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari, Anno 2014, Dati online, 30 marzo 2017 - <http://dati.istat.it>

Istat, Presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari: informazioni sulla rilevazione, Anno 2014, Informazioni sulla rilevazione, 14 ottobre 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/7786>

Istat, Offerta asili nido, Anno 2013, Comunicato stampa, 4 novembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/192188>

Istat, I bilanci consuntivi degli enti previdenziali, Anno 2015, Tavole di dati, 18 luglio 2017 - <https://www.istat.it/it/archivio/202510>

Istat, Condizioni di vita dei pensionati, Anni 2014-2015, Comunicato stampa, 15 dicembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/194299>

## GLOSSARIO

<b>Asilo nido</b>	Servizio rivolto alla prima infanzia (0-3 anni), finalizzato a promuovere lo sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino e ad offrire sostegno alle famiglie nel loro compito educativo, aperto per almeno 5 giorni e almeno 6 ore al giorno per un periodo di almeno 10 mesi all'anno. Rientrano sotto questa tipologia gli asili nido, i micronidi, gli asili nido aziendali, le sezioni 24-36 mesi aggregate alle scuole dell'infanzia ("sezioni primavera") e i nidi integrati.
<b>Assistenza sociale</b>	Il settore in cui rientrano l'insieme delle prestazioni sociali legate all'insufficienza delle risorse economiche o a situazioni di disagio (persone con disabilità, abbandono, eccetera) e sono finanziate dalla fiscalità generale.
<b>Contributi sociali</b>	Nel settore dell'assistenza e previdenza sociale, comprendono i versamenti a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori all'assicurazione generale e sostitutiva del regime invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs) e agli enti dell'assicurazione per infortuni sul lavoro. Sono finalizzati al finanziamento delle prestazioni sociali.
<b>Deficit previdenziale pro capite</b>	Misura la parte di disavanzo previdenziale a carico di ciascun residente e si calcola mediante il rapporto tra il deficit previdenziale e la popolazione residente.
<b>Enti di previdenza</b>	Le persone giuridiche pubbliche o private la cui principale attività consiste nell'erogare prestazioni previdenziali.
<b>Indice di beneficio relativo</b>	Misura la quota del reddito medio per abitante che deriva dalle pensioni. È dato dal rapporto percentuale tra l'importo medio della pensione e il Pil per abitante.
<b>Indice di copertura previdenziale</b>	Misura la quota parte della spesa per prestazioni sociali che viene coperta con i contributi sociali. Si calcola mediante il rapporto percentuale tra contributi sociali e prestazioni sociali.
<b>Pensione</b>	La prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemerita verso il Paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più prestazioni. Nel caso di pensioni indirette a favore di più contitolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.
<b>Presidio residenziale socio-assistenziale e/o socio-sanitario</b>	Struttura pubblica o privata che eroga servizi residenziali (ospitalità assistita con pernottamento) di tipo socio-assistenziale e/o socio-sanitario a persone in stato di bisogno. Il singolo presidio è individuato univocamente dalla coppia denominazione della struttura-indirizzo della stessa. I destinatari dell'assistenza possono essere minori bisognosi di tutela, minori disabili, persone adulte disabili, anziani autosufficienti e non, stranieri, cittadini italiani momentaneamente sprovvisti dei mezzi di sussistenza e in situazioni contingenti di difficoltà, disagio o abbandono.
<b>Prestazioni sociali</b>	Tutti i trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire gli oneri alle stesse per il verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, disoccupazione, infortuni sul lavoro eccetera). Le prestazioni sociali comprendono i trasferimenti correnti e forfettari dai sistemi di sicurezza sociale, i trasferimenti dai sistemi privati di assicurazione sociale con o senza costituzione di riserve; i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie non subordinati al pagamento di contributi (assistenza).
<b>Previdenza</b>	Settore in cui le prestazioni sociali sono erogate per assicurare collettivamente i lavoratori dal rischio di riduzione o perdita del reddito a seguito di eventi specifici. L'erogazione delle prestazioni è legata al versamento di un corrispettivo contributo sociale.

<b>Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)</b>	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.
<b>Protezione sociale</b>	Tutti gli interventi, di organismi pubblici o privati, intesi a sollevare le famiglie e gli individui dall'insorgere di un insieme definito di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza sia di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario, sia di polizze assicurative stipulate per iniziativa privata dello stesso beneficiario.
<b>Regime complementare</b>	Regime di protezione sociale che eroga prestazioni aggiuntive o integrative rispetto alle prestazioni del regime di base.
<b>Regime di base</b>	Regime di protezione sociale dai rischi connessi alla riduzione del reddito del lavoratore con obbligo di iscrizione.
<b>Tasso di pensionamento</b>	Rapporto percentuale tra il numero delle pensioni e la popolazione residente al 31 dicembre dell'anno.

**Tavola 5.1 Presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari, posti letto e ospiti presenti per tipologia di utenza, sesso e regione (a)**  
Anno 2014

ANNI REGIONI	Presidi	Posti letto	Ospiti presenti al 31 dicembre							
			Minori (0-17 anni)		Adulti (18-64 anni)		Anziani (65 anni e oltre)		Totale	
			Totale	Di cui femmine (%)	Totale	Di cui femmine (%)	Totale	Di cui femmine (%)	Totale	Di cui femmine (%)
2010	12.808	424.705	19.323	43,4	80.138	38,6	294.913	75,3	394.374	66,3
2011	12.033	386.803	17.540	41,3	72.640	38,9	279.343	75,1	369.523	66,4
2012	11.571	372.962	15.900	41,5	69.494	38,5	269.384	74,9	354.777	66,3
2013	12.261	384.450	17.586	40,7	71.247	38,1	278.652	74,6	367.485	65,9
<b>2014 - PER REGIONE</b>										
Piemonte	1.303	50.866	1.248	43,2	5.859	42,4	38.007	74,1	45.114	69,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	56	1.366	26	46,2	217	31,8	1.003	70,4	1.246	63,2
Liguria	585	17.489	776	36,7	3.757	38,0	12.783	73,9	17.316	64,4
Lombardia	1.704	78.827	2.746	38,4	13.579	36,7	62.497	77,2	78.821	68,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	494	12.810	563	45,3	2.768	34,6	9.159	72,9	12.490	63,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>191</i>	<i>5.860</i>	<i>189</i>	<i>41,8</i>	<i>1.207</i>	<i>29,0</i>	<i>4.153</i>	<i>70,7</i>	<i>5.549</i>	<i>60,6</i>
<i>Trento</i>	<i>303</i>	<i>6.950</i>	<i>374</i>	<i>47,1</i>	<i>1.561</i>	<i>38,9</i>	<i>5.006</i>	<i>74,8</i>	<i>6.941</i>	<i>65,2</i>
Veneto	938	40.111	1.061	40,7	5.824	40,1	33.225	76,5	40.111	70,3
Friuli-Venezia Giulia	352	11.906	227	41,7	1.641	41,2	10.033	76,7	11.901	71,1
Emilia-Romagna	1.579	40.200	2.021	38,9	6.519	37,7	27.964	73,2	36.504	65,0
Toscana	924	24.030	1.181	42,0	4.582	38,3	18.041	74,5	23.804	65,9
Umbria	254	4.637	267	35,5	1.513	30,6	2.857	73,6	4.637	57,4
Marche	417	11.671	482	41,2	2.115	37,8	7.364	74,4	9.961	65,0
Lazio	1.088	24.978	2.504	32,8	5.857	38,6	16.448	73,4	24.809	61,1
Abruzzo	163	5.356	152	47,0	1.029	39,5	4.175	71,3	5.356	64,5
Molise	67	1.797	94	7,7	466	44,9	1.224	69,5	1.784	59,8
Campania	538	11.140	604	46,1	3.304	33,3	7.184	70,4	11.093	58,1
Puglia	648	15.907	1.231	38,9	3.623	33,5	10.897	70,0	15.750	59,1
Basilicata	134	3.255	225	24,4	783	24,6	1.650	70,7	2.658	53,2
Calabria	345	7.403	615	38,7	2.301	32,8	4.417	66,7	7.333	53,8
Sicilia	1.227	26.698	3.470	33,0	8.657	31,5	14.155	68,3	26.282	51,5
Sardegna	387	9.180	462	49,2	1.781	44,3	6.858	70,7	9.102	64,4
<b>Nord-ovest</b>	<b>3.648</b>	<b>148.548</b>	<b>4.796</b>	<b>39,5</b>	<b>23.411</b>	<b>38,3</b>	<b>114.290</b>	<b>75,7</b>	<b>142.497</b>	<b>68,4</b>
<b>Nord-est</b>	<b>3.363</b>	<b>105.027</b>	<b>3.872</b>	<b>40,5</b>	<b>16.753</b>	<b>38,4</b>	<b>80.381</b>	<b>75,0</b>	<b>101.005</b>	<b>67,6</b>
<b>Centro</b>	<b>2.683</b>	<b>65.316</b>	<b>4.434</b>	<b>36,3</b>	<b>14.066</b>	<b>37,5</b>	<b>44.711</b>	<b>74,0</b>	<b>63.211</b>	<b>63,3</b>
<b>Sud</b>	<b>1.895</b>	<b>44.857</b>	<b>2.921</b>	<b>38,7</b>	<b>11.507</b>	<b>33,7</b>	<b>29.547</b>	<b>69,8</b>	<b>43.974</b>	<b>58,3</b>
<b>Isole</b>	<b>1.614</b>	<b>35.878</b>	<b>3.933</b>	<b>34,9</b>	<b>10.438</b>	<b>33,7</b>	<b>21.013</b>	<b>69,1</b>	<b>35.384</b>	<b>54,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>13.203</b>	<b>399.626</b>	<b>19.955</b>	<b>37,9</b>	<b>76.175</b>	<b>36,8</b>	<b>289.941</b>	<b>74,2</b>	<b>386.072</b>	<b>64,9</b>

Fonte: Istat, Indagine sui presidi residenziali socioassistenziali (R)

(a) Nel 2010 la rilevazione è stata riprogettata ampliandone i contenuti informativi, includendo anche i presidi sociosanitari nell'universo di riferimento, pertanto i dati relativi ad anni precedenti non sono confrontabili.

**Tavola 5.2 Spesa dei comuni singoli e associati per macro-area di interventi e servizi sociali, area di utenza e regione**  
Anno 2013, valori assoluti in migliaia di euro

ANNI AREE DI UTENZA REGIONI	Interventi e servizi		Trasferimenti in denaro		Strutture		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
2009	2.709.754	38,8	1.876.486	26,9	2.392.519	34,3	6.978.759	100,0
2010	2.784.175	39,1	1.887.778	26,5	2.454.939	34,4	7.126.891	100,0
2011	2.733.019	38,9	1.873.446	26,7	2.420.575	34,4	7.027.040	100,0
2012	2.715.647	38,9	1.771.011	25,4	2.495.734	35,7	6.982.392	100,0
<b>ANNO 2013</b>								
<b>AREE DI UTENZA</b>								
Famiglia e minori	462.247	17,3	677.407	39,0	1.543.915	63,1	2.683.568	39,1
Disabili	885.617	33,1	446.359	25,7	391.748	16,0	1.723.724	25,1
Dipendenze	17.117	0,6	10.072	0,6	5.050	0,2	32.239	0,5
Anziani	662.548	24,7	331.711	19,1	346.468	14,2	1.340.727	19,5
Immigrati e nomadi	70.626	2,6	49.642	2,9	80.048	3,3	200.316	2,9
Povertà e disagio adulti	189.720	7,1	222.107	12,8	79.969	3,3	491.795	7,2
Multiutenza	390.393	14,6	-	-	-	-	390.393	5,7
<b>Totale</b>	<b>2.678.268</b>	<b>100,0</b>	<b>1.737.298</b>	<b>100,0</b>	<b>2.447.197</b>	<b>100,0</b>	<b>6.862.763</b>	<b>100,0</b>
<b>REGIONI</b>								
Piemonte	243.481	44,6	160.289	29,4	141.881	26,0	545.651	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	11.657	31,7	1.207	3,3	23.857	65,0	36.721	100,0
Liguria	81.664	42,2	37.251	19,2	74.605	38,6	193.519	100,0
Lombardia	468.310	39,8	364.304	31,0	343.451	29,2	1.176.065	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	80.239	22,8	49.715	14,1	221.547	63,0	351.502	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>28.489</i>	<i>13,3</i>	<i>40.777</i>	<i>19,0</i>	<i>145.683</i>	<i>67,8</i>	<i>214.950</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>51.750</i>	<i>37,9</i>	<i>8.938</i>	<i>6,5</i>	<i>75.865</i>	<i>55,6</i>	<i>136.553</i>	<i>100,0</i>
Veneto	221.395	42,6	169.718	32,6	128.778	24,8	519.891	100,0
Friuli-Venezia Giulia	94.435	32,2	105.079	35,8	93.929	32,0	293.442	100,0
Emilia-Romagna	281.061	39,1	131.105	18,3	306.017	42,6	718.183	100,0
Toscana	161.240	33,2	134.512	27,7	190.393	39,2	486.145	100,0
Umbria	29.737	38,2	19.254	24,8	28.786	37,0	77.777	100,0
Marche	83.555	48,3	35.715	20,6	53.768	31,1	173.038	100,0
Lazio	273.320	32,7	165.717	19,8	397.947	47,5	836.984	100,0
Abruzzo	46.691	56,5	8.498	10,3	27.432	33,2	82.622	100,0
Molise	7.864	57,6	2.907	21,3	2.879	21,1	13.651	100,0
Campania	107.009	42,5	53.147	21,1	91.637	36,4	251.793	100,0
Puglia	129.058	46,8	63.336	23,0	83.580	30,3	275.974	100,0
Basilicata	21.183	54,7	7.833	20,2	9.709	25,1	38.725	100,0
Calabria	19.904	51,5	11.028	28,6	7.685	19,9	38.616	100,0
Sicilia	133.531	36,0	64.383	17,3	173.183	46,7	371.096	100,0
Sardegna	182.933	48,0	152.302	39,9	46.132	12,1	381.366	100,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>805.112</b>	<b>41,2</b>	<b>563.051</b>	<b>28,8</b>	<b>583.794</b>	<b>30,0</b>	<b>1.951.957</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>677.130</b>	<b>36,0</b>	<b>455.618</b>	<b>24,2</b>	<b>750.271</b>	<b>39,8</b>	<b>1.883.019</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>547.853</b>	<b>34,8</b>	<b>355.197</b>	<b>22,6</b>	<b>670.893</b>	<b>42,6</b>	<b>1.573.943</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud</b>	<b>331.709</b>	<b>47,3</b>	<b>146.748</b>	<b>20,9</b>	<b>222.923</b>	<b>31,8</b>	<b>701.381</b>	<b>100,0</b>
<b>Isole</b>	<b>316.464</b>	<b>42,1</b>	<b>216.684</b>	<b>28,8</b>	<b>219.315</b>	<b>29,1</b>	<b>752.463</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.678.268</b>	<b>39,0</b>	<b>1.737.298</b>	<b>25,3</b>	<b>2.447.197</b>	<b>35,7</b>	<b>6.862.763</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati (R)

**Tavola 5.3 Utenti degli asili nido, spesa dei comuni, compartecipazione degli utenti e spesa complessiva per regione**  
Anno 2013, valori monetari in migliaia di euro

ANNI REGIONI	Utenti (a)	%	Spesa dei comuni singoli o associati (c)	%	Comparteci- pazione degli utenti (c)	%	Totale spesa impegnata (b)	%
2009	192.942	-	1.182.028	-	265.303	-	1.447.331	-
2010	201.640	-	1.227.223	-	274.963	-	1.502.185	-
2011	201.565	-	1.245.391	-	288.979	-	1.534.370	-
2012	193.160	-	1.263.540	-	303.680	-	1.567.220	-
<b>2013 - PER REGIONE</b>								
Piemonte	14.517	7,6	90.162	7,4	25.059	8,3	115.222	7,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	664	0,3	6.903	0,6	2.009	0,7	8.911	0,6
Liguria	4.772	2,5	38.144	3,1	6.159	2,0	44.304	2,9
Lombardia	41.639	21,8	195.462	16,1	68.071	22,5	263.533	17,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5.006	2,6	41.618	3,4	12.566	4,1	54.184	3,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.748</i>	<i>0,9</i>	<i>12.869</i>	<i>1,1</i>	<i>3.668</i>	<i>1,2</i>	<i>16.537</i>	<i>1,1</i>
<i>Trento</i>	<i>3.258</i>	<i>1,7</i>	<i>28.749</i>	<i>2,4</i>	<i>8.898</i>	<i>2,9</i>	<i>37.647</i>	<i>2,5</i>
Veneto	13.526	7,1	70.798	5,8	22.434	7,4	93.232	6,2
Friuli-Venezia Giulia	5.276	2,8	24.450	2,0	5.215	1,7	29.665	2,0
Emilia-Romagna	29.007	15,2	182.835	15,1	55.029	18,2	237.864	15,7
Toscana	18.231	9,5	110.549	9,1	32.703	10,8	143.251	9,5
Umbria	3.056	1,6	20.906	1,7	5.030	1,7	25.936	1,7
Marche	6.038	3,2	30.328	2,5	10.128	3,3	40.456	2,7
Lazio	25.625	13,4	247.121	20,4	39.455	13,0	286.575	18,9
Abruzzo	2.968	1,6	15.124	1,2	3.564	1,2	18.688	1,2
Molise	599	0,3	1.637	0,1	354	0,1	1.990	0,1
Campania	3.688	1,9	28.345	2,3	2.675	0,9	31.020	2,0
Puglia	4.523	2,4	24.101	2,0	3.174	1,0	27.274	1,8
Basilicata	849	0,4	3.742	0,3	1.054	0,3	4.796	0,3
Calabria	720	0,4	2.303	0,2	456	0,2	2.759	0,2
Sicilia	6.806	3,6	60.613	5,0	4.322	1,4	64.935	4,3
Sardegna	3.653	1,9	16.505	1,4	3.584	1,2	20.088	1,3
<b>Nord-ovest</b>	<b>61.592</b>	<b>32,2</b>	<b>330.671</b>	<b>27,3</b>	<b>101.299</b>	<b>33,4</b>	<b>431.970</b>	<b>28,5</b>
<b>Nord-est</b>	<b>52.815</b>	<b>27,6</b>	<b>319.700</b>	<b>26,4</b>	<b>95.244</b>	<b>31,4</b>	<b>414.944</b>	<b>27,4</b>
<b>Centro</b>	<b>52.950</b>	<b>27,7</b>	<b>408.904</b>	<b>33,7</b>	<b>87.315</b>	<b>28,8</b>	<b>496.218</b>	<b>32,8</b>
<b>Sud</b>	<b>13.347</b>	<b>7,0</b>	<b>75.252</b>	<b>6,2</b>	<b>11.277</b>	<b>3,7</b>	<b>86.528</b>	<b>5,7</b>
<b>Isole</b>	<b>10.459</b>	<b>5,5</b>	<b>77.118</b>	<b>6,4</b>	<b>7.905</b>	<b>2,6</b>	<b>85.023</b>	<b>5,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>191.163</b>	<b>100,0</b>	<b>1.211.645</b>	<b>100,0</b>	<b>303.039</b>	<b>100,0</b>	<b>1.514.684</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati (R)

(a) Bambini iscritti al 31 dicembre.

(b) Questa voce comprende sia le strutture comunali che le rette e i contributi pagati dai comuni per gli utenti di asilo nido privati.

(c) I valori possono differire da quelli pubblicati nell'Annuario statistico italiano 2016 perché calcolati sulla base di dati aggiornati relativi alla spesa dei Comuni ed alla compartecipazione degli utenti.

**Tavola 5.4 Entrate e spese degli enti di previdenza per voce di bilancio di competenza e di cassa**  
Anni 2011-2015, in milioni di euro

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
<b>PARTE CORRENTE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>322.499</b>	<b>329.864</b>	<b>336.632</b>	<b>338.346</b>	<b>347.345</b>	<b>311.877</b>	<b>319.935</b>	<b>324.236</b>	<b>324.503</b>	<b>343.149</b>
Contributi sociali	229.006	226.463	228.142	228.596	232.119	221.893	221.640	219.859	218.896	225.335
Entrate da trasferimenti correnti	85.847	95.239	99.824	100.283	105.635	82.999	90.666	96.487	96.902	108.975
Altre entrate	7.646	8.162	8.666	9.468	9.591	6.984	7.629	7.890	8.705	8.839
<b>Spese</b>	<b>321.423</b>	<b>328.809</b>	<b>336.324</b>	<b>334.624</b>	<b>340.471</b>	<b>321.558</b>	<b>327.931</b>	<b>335.843</b>	<b>333.201</b>	<b>340.013</b>
Spese per gli organi dell'Ente	49	47	42	41	42	48	45	42	41	42
Spese per il personale dipendente in servizio o in quiescenza	3.299	3.208	3.196	2.981	2.938	3.280	3.187	3.168	2.944	2.900
Acquisto di beni e servizi	2.159	2.156	1.365	1.239	1.135	1.979	2.071	1.626	1.203	1.163
Prestazioni sociali	299.032	305.605	313.712	313.369	317.885	298.882	305.036	313.291	311.881	317.488
Trasferimenti passivi	7.087	6.724	6.223	6.004	5.105	7.034	6.633	6.308	6.001	5.002
Oneri finanziari	230	130	191	173	232	209	130	180	222	221
Oneri tributari	507	791	780	808	820	516	786	672	911	817
Poste correttive e compensative di entrate correnti	8.317	9.391	9.313	8.537	10.601	8.861	9.303	9.324	8.550	10.609
Spese non classificabili in altre voci	742	757	1.502	1.472	1.712	749	739	1.232	1.449	1.771
<b>CONTO CAPITALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>37.633</b>	<b>29.064</b>	<b>34.536</b>	<b>62.106</b>	<b>42.612</b>	<b>37.249</b>	<b>29.159</b>	<b>34.537</b>	<b>61.935</b>	<b>42.574</b>
Alienazione di beni patrimoniali (a)	10.581	8.634	8.453	11.295	12.236	10.227	8.661	8.441	11.156	12.208
Riscossione di crediti	10.425	8.069	8.643	9.707	8.879	10.391	8.137	8.656	9.674	8.869
Entrate da trasferimenti in conto capitale	11	3	3	21.710	3.512	15	3	2	21.711	3.512
Accensione di prestiti	16.616	12.358	17.438	19.394	17.985	16.616	12.358	17.438	19.394	17.985
<b>Spese</b>	<b>32.311</b>	<b>34.328</b>	<b>37.796</b>	<b>63.910</b>	<b>41.026</b>	<b>25.454</b>	<b>21.100</b>	<b>19.671</b>	<b>44.015</b>	<b>26.753</b>
Acquisto di beni ad uso durevole e opere immobiliari	771	790	1.028	856	1.032	246	174	405	247	517
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	265	255	291	283	226	289	252	255	527	265
Partecipazione e acquisto di valori mobiliari	13.358	10.797	9.693	12.353	13.959	12.820	10.480	9.228	11.896	14.202
Concessioni di crediti ed anticipazioni	9.718	9.101	9.605	9.531	8.091	9.696	8.856	9.608	9.521	8.119
Indennità di fine rapporto al personale cessato dal servizio	166	171	121	83	91	159	171	121	83	91
Estinzione di mutui e anticipazioni	8.034	13.215	17.059	40.806	17.627	2.244	1.167	54	21.741	3.559

Fonte: Istat, Indagine sui bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

(a) La voce "alienazione di beni patrimoniali" include le seguenti categorie: alienazione di immobili, alienazione di immobilizzazioni tecniche, realizzo di valori mobiliari.

**Tavola 5.5** Spese per prestazioni sociali ed entrate per contributi sociali, indice di copertura previdenziale e deficit previdenziale pro capite degli enti previdenziali per tipologia di ente e regione - Impegni/Accertamenti  
Anno 2015, valori assoluti in migliaia di euro

ANNI REGIONI	Enti di base		Enti complementari		Totale		Indice di copertura previdenziale (%)	Deficit previ- denziale pro capite (in euro)
	Prestazioni	Contributi	Prestazioni	Contributi	Prestazioni	Contributi		
2011	297.024.058	227.075.776	1.966.536	1.926.223	298.990.594	229.001.999	76,6	-1.178
2012	303.575.210	224.701.914	2.000.720	1.755.657	305.575.930	226.457.571	74,1	-1.326
2013	311.493.122	226.372.730	2.187.544	1.762.930	313.680.667	228.135.661	72,7	-1.407
2014	311.338.537	226.790.092	1.994.216	1.798.474	313.332.753	228.588.566	72,9	-1.394
<b>2015 - PER REGIONE</b>								
Piemonte	26.532.018	17.682.886	212.412	146.260	26.744.429	17.829.146	66,7	-2.009
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	736.403	529.356	3.188	3.570	739.591	532.926	72,1	-1.607
Liguria	10.550.979	5.496.406	80.960	51.613	10.631.939	5.548.019	52,2	-3.194
Lombardia	55.871.557	56.723.161	522.269	470.988	56.393.826	57.194.149	101,4	80
Trentino Alto-Adige/Südtirol	5.304.629	5.414.651	25.320	23.374	5.329.949	5.438.026	102,0	103
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2.510.468</i>	<i>2.895.354</i>	<i>13.178</i>	<i>11.413</i>	<i>2.523.646</i>	<i>2.906.767</i>	<i>115,2</i>	<i>743</i>
<i>Trento</i>	<i>2.794.162</i>	<i>2.519.297</i>	<i>12.142</i>	<i>11.961</i>	<i>2.806.303</i>	<i>2.531.259</i>	<i>90,2</i>	<i>-513</i>
Veneto	25.154.637	21.364.272	170.758	171.512	25.325.395	21.535.783	85,0	-769
Friuli-Venezia Giulia	7.599.059	5.145.673	47.146	37.175	7.646.206	5.182.848	67,8	-2.004
Emilia-Romagna	26.404.183	20.781.935	162.619	139.859	26.566.803	20.921.794	78,8	-1.270
Toscana	21.674.715	14.141.072	204.722	111.283	21.879.437	14.252.356	65,1	-2.034
Umbria	5.283.315	2.867.980	31.149	25.879	5.314.464	2.893.859	54,5	-2.699
Marche	8.458.535	5.208.500	51.293	47.326	8.509.828	5.255.826	61,8	-2.095
Lazio	31.652.712	28.581.650	284.389	245.887	31.937.101	28.827.536	90,3	-530
Abruzzo	6.617.981	3.876.980	29.449	32.829	6.647.430	3.909.808	58,8	-2.052
Molise	1.513.230	690.179	3.929	5.420	1.517.159	695.599	45,8	-2.610
Campania	22.934.480	12.887.478	95.826	107.483	23.030.307	12.994.961	56,4	-1.710
Puglia	18.602.257	9.067.079	69.898	89.867	18.672.155	9.156.946	49,0	-2.326
Basilicata	2.629.538	1.369.373	6.011	7.762	2.635.548	1.377.135	52,3	-2.176
Calabria	8.953.090	3.733.328	25.001	33.839	8.978.091	3.767.167	42,0	-2.631
Sicilia	20.949.190	10.486.160	90.116	102.237	21.039.306	10.588.397	50,3	-2.051
Sardegna	8.270.186	4.169.941	34.416	37.653	8.304.602	4.207.594	50,7	-2.462
<b>Nord-ovest</b>	<b>93.690.957</b>	<b>80.431.809</b>	<b>818.829</b>	<b>672.432</b>	<b>94.509.786</b>	<b>81.104.241</b>	<b>85,8</b>	<b>-831</b>
<b>Nord-est</b>	<b>64.462.509</b>	<b>52.706.531</b>	<b>405.844</b>	<b>371.920</b>	<b>64.868.353</b>	<b>53.078.451</b>	<b>81,8</b>	<b>-1.012</b>
<b>Centro</b>	<b>67.069.277</b>	<b>50.799.202</b>	<b>571.553</b>	<b>430.375</b>	<b>67.640.830</b>	<b>51.229.577</b>	<b>75,7</b>	<b>-1.360</b>
<b>Sud</b>	<b>61.250.576</b>	<b>31.624.416</b>	<b>230.114</b>	<b>277.199</b>	<b>61.480.690</b>	<b>31.901.615</b>	<b>51,9</b>	<b>-2.088</b>
<b>Isole</b>	<b>29.219.376</b>	<b>14.656.101</b>	<b>124.532</b>	<b>139.890</b>	<b>29.343.908</b>	<b>14.795.991</b>	<b>50,4</b>	<b>-2.152</b>
<b>ITALIA (a)</b>	<b>315.692.696</b>	<b>230.218.059</b>	<b>2.150.871</b>	<b>1.891.815</b>	<b>317.843.567</b>	<b>232.109.874</b>	<b>73,0</b>	<b>-1.410</b>

Fonte: Istat, Indagine sui bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

(a) Il totale non comprende il raggruppamento estero a differenza della tavola 5.4.

**Tavola 5.6** Spese per il personale e per l'acquisto di beni e servizi degli enti previdenziali per tipologia di ente e regione - Impegni  
Anno 2015, valori assoluti in migliaia di euro

ANNI REGIONI	Enti di base			Enti complementari			Totale		
	Spese per il personale		Acquisto di beni e servizi	Spese per il personale		Acquisto di beni e servizi	Spese per il personale		Acquisto di beni e servizi
	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%		Valori assoluti	%	
2011	3.248.658	-	2.067.106	50.005	-	91.801	3.298.663	-	2.158.907
2012	3.161.862	-	2.067.997	46.318	-	87.538	3.208.180	-	2.155.535
2013	3.152.916	-	1.277.941	42.877	-	86.589	3.195.793	-	1.364.530
2014	2.939.968	-	1.166.780	41.138	-	72.029	2.981.106	-	1.238.809
<b>2015 - PER REGIONE</b>									
Piemonte	152.243	5,3	17.199	393	1,0	1.880	152.636	5,2	19.079
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8.019	0,3	571	-	-	-	8.019	0,3	571
Liguria	71.006	2,4	8.458	174	0,4	3	71.180	2,4	8.461
Lombardia	296.864	10,2	36.988	3.219	8,3	6.799	300.083	10,2	43.787
Trentino Alto-Adige/Südtirol	42.355	1,5	3.609	154	0,4	4	42.509	1,4	3.613
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>20.948</i>	<i>0,8</i>	<i>2.466</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>20.948</i>	<i>0,7</i>	<i>2.466</i>
<i>Trento</i>	<i>21.406</i>	<i>0,7</i>	<i>1.143</i>	<i>154</i>	<i>0,4</i>	<i>4</i>	<i>21.560</i>	<i>0,7</i>	<i>1.147</i>
Veneto	155.521	5,4	18.254	335	0,9	495	155.856	5,3	18.749
Friuli-Venezia Giulia	57.682	2,0	5.286	136	0,3	496	57.818	2,0	5.782
Emilia-Romagna	190.403	6,6	18.777	329	0,8	737	190.732	6,5	19.514
Toscana	144.225	5,0	13.876	334	0,9	4.393	144.559	4,9	18.269
Umbria	57.267	2,0	6.157	123	0,3	4	57.390	2,0	6.161
Marche	75.985	2,6	6.214	232	0,6	4	76.217	2,6	6.218
Lazio (a)	761.242	26,3	843.546	31.300	80,5	50.269	792.542	27,0	893.815
Abruzzo	79.294	2,7	6.817	194	0,5	4	79.488	2,7	6.821
Molise	19.970	0,7	1.732	-	-	-	19.970	0,7	1.732
Campania	218.903	7,5	27.047	297	0,8	21	219.200	7,5	27.068
Puglia	159.800	5,5	14.701	445	1,1	6	160.245	5,5	14.707
Basilicata	32.070	1,1	3.142	13	-	-	32.083	1,1	3.142
Calabria	110.354	3,8	9.409	58	0,1	5	110.412	3,8	9.414
Sicilia	190.440	6,6	18.005	932	2,4	2.645	191.372	6,5	20.650
Sardegna	75.900	2,6	7.967	187	0,5	4	76.087	2,6	7.971
<b>Nord-ovest</b>	<b>528.133</b>	<b>18,2</b>	<b>63.217</b>	<b>3.786</b>	<b>9,7</b>	<b>8.682</b>	<b>531.919</b>	<b>18,1</b>	<b>71.899</b>
<b>Nord-est</b>	<b>445.961</b>	<b>15,4</b>	<b>45.926</b>	<b>954</b>	<b>2,5</b>	<b>1.732</b>	<b>446.915</b>	<b>15,2</b>	<b>47.658</b>
<b>Centro</b>	<b>1.038.720</b>	<b>35,8</b>	<b>869.794</b>	<b>31.989</b>	<b>82,3</b>	<b>54.670</b>	<b>1.070.710</b>	<b>36,5</b>	<b>924.464</b>
<b>Sud</b>	<b>620.390</b>	<b>21,4</b>	<b>62.849</b>	<b>1.007</b>	<b>2,6</b>	<b>36</b>	<b>621.397</b>	<b>21,1</b>	<b>62.885</b>
<b>Isole</b>	<b>266.339</b>	<b>9,2</b>	<b>25.971</b>	<b>1.119</b>	<b>2,9</b>	<b>2.649</b>	<b>267.458</b>	<b>9,1</b>	<b>28.620</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.899.544</b>	<b>100,0</b>	<b>1.067.756</b>	<b>38.855</b>	<b>100,0</b>	<b>67.769</b>	<b>2.938.399</b>	<b>100,0</b>	<b>1.135.525</b>

Fonte: Istat, Indagine sui bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

(a) Le spese del Lazio sono più elevate rispetto a quelle delle altre regioni in quanto esso rappresenta l'unico centro di costo per la maggioranza degli enti di previdenza, che vi contabilizzano anche le spese riguardanti altre regioni.

**Tavola 5.7 Pensioni e relativo importo annuo per tipo e regione**  
Anno 2015, importo in migliaia di euro, importo medio in euro

ANNI REGIONI	Ivs			Indennitarie			Assistenziali			Totale		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
2011	18.569.652	239.735.922	12.910	847.569	4.395.443	5.186	4.259.474	20.759.618	4.874	23.676.695	264.890.982	11.188
2012 (a)	18.469.661	244.637.067	13.245	827.272	4.515.470	5.458	4.273.566	21.122.061	4.942	23.570.499	270.274.598	11.467
2013 (a)	18.230.958	246.625.728	13.528	805.788	4.531.619	5.624	4.279.258	21.589.398	5.045	23.316.004	272.746.745	11.698
2014 (a)	18.089.748	250.504.922	13.848	786.059	4.495.149	5.719	4.322.667	22.066.713	5.105	23.198.474	277.066.785	11.943
<b>2015 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	1.537.444	22.546.546	14.665	47.621	289.594	6.081	231.770	1.190.253	5.135	1.816.835	24.026.393	13.224
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	43.579	608.641	13.966	2.982	23.215	7.785	5.345	28.495	5.331	51.906	660.351	12.722
Liguria	581.097	8.754.245	15.065	29.570	210.097	7.105	110.044	571.896	5.197	720.711	9.536.239	13.232
Lombardia	3.101.410	46.738.853	15.070	93.433	541.435	5.795	503.155	2.594.068	5.156	3.697.998	49.874.356	13.487
Trentino-Alto Adige/Südtirol	314.833	4.449.974	14.134	14.164	85.025	6.003	35.900	223.827	6.235	364.897	4.758.826	13.042
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>149.332</i>	<i>2.119.693</i>	<i>14.195</i>	<i>7.025</i>	<i>41.954</i>	<i>5.972</i>	<i>13.670</i>	<i>92.737</i>	<i>6.784</i>	<i>170.027</i>	<i>2.254.384</i>	<i>13.259</i>
<i>Trento</i>	<i>165.501</i>	<i>2.330.281</i>	<i>14.080</i>	<i>7.139</i>	<i>43.071</i>	<i>6.033</i>	<i>22.230</i>	<i>131.089</i>	<i>5.897</i>	<i>194.870</i>	<i>2.504.442</i>	<i>12.852</i>
Veneto	1.464.348	20.588.446	14.060	58.782	326.876	5.561	255.607	1.326.981	5.191	1.778.737	22.242.304	12.505
Friuli-V. Giulia	430.247	6.282.230	14.601	19.219	111.152	5.783	70.704	372.429	5.267	520.170	6.765.811	13.007
Emilia- Romagna	1.542.416	21.798.815	14.133	68.028	362.588	5.330	234.392	1.207.253	5.151	1.844.836	23.368.656	12.667
Toscana	1.241.957	17.762.990	14.302	74.893	433.470	5.788	221.593	1.160.519	5.237	1.538.443	19.356.979	12.582
Umbria	303.127	4.145.921	13.677	24.028	117.281	4.881	80.502	417.084	5.181	407.657	4.680.286	11.481
Marche	526.202	6.747.971	12.824	33.493	159.678	4.768	112.020	570.644	5.094	671.715	7.478.292	11.133
Lazio	1.475.788	25.201.940	17.077	45.126	257.590	5.708	486.294	2.518.679	5.179	2.007.208	27.978.209	13.939
Abruzzo	393.782	5.033.625	12.783	25.083	154.734	6.169	116.019	580.202	5.001	534.884	5.768.560	10.785
Molise	98.794	1.164.425	11.786	4.909	23.992	4.887	25.954	126.704	4.882	129.657	1.315.121	10.143
Campania	1.200.119	16.523.187	13.768	50.208	267.476	5.327	549.475	2.791.089	5.080	1.799.802	19.581.752	10.880
Puglia	1.015.877	13.718.432	13.504	51.323	283.474	5.523	383.394	1.925.666	5.023	1.450.594	15.927.572	10.980
Basilicata	165.805	1.964.346	11.847	8.061	43.763	5.429	46.226	229.218	4.959	220.092	2.237.328	10.165
Calabria	510.960	6.328.362	12.385	25.406	144.389	5.683	213.711	1.073.887	5.025	750.077	7.546.638	10.061
Sicilia	1.125.402	15.517.910	13.789	58.738	353.488	6.018	509.072	2.539.652	4.989	1.693.212	18.411.050	10.873
Sardegna	446.638	6.193.607	13.867	27.672	181.819	6.571	168.898	848.767	5.025	643.208	7.224.192	11.232
<b>Nord-ovest</b>	<b>5.263.530</b>	<b>78.648.284</b>	<b>14.942</b>	<b>173.606</b>	<b>1.064.342</b>	<b>6.131</b>	<b>850.314</b>	<b>4.384.712</b>	<b>5.157</b>	<b>6.287.450</b>	<b>84.097.339</b>	<b>13.375</b>
<b>Nord-est</b>	<b>3.751.844</b>	<b>53.119.466</b>	<b>14.158</b>	<b>160.193</b>	<b>885.642</b>	<b>5.529</b>	<b>596.603</b>	<b>3.130.489</b>	<b>5.247</b>	<b>4.508.640</b>	<b>57.135.596</b>	<b>12.672</b>
<b>Centro</b>	<b>3.547.074</b>	<b>53.858.822</b>	<b>15.184</b>	<b>177.540</b>	<b>968.019</b>	<b>5.452</b>	<b>900.409</b>	<b>4.666.925</b>	<b>5.183</b>	<b>4.625.023</b>	<b>59.493.766</b>	<b>12.863</b>
<b>Sud</b>	<b>3.385.337</b>	<b>44.732.378</b>	<b>13.214</b>	<b>164.990</b>	<b>917.827</b>	<b>5.563</b>	<b>1.334.779</b>	<b>6.726.765</b>	<b>5.040</b>	<b>4.885.106</b>	<b>52.376.971</b>	<b>10.722</b>
<b>Isole</b>	<b>1.572.040</b>	<b>21.711.517</b>	<b>13.811</b>	<b>86.410</b>	<b>535.307</b>	<b>6.195</b>	<b>677.970</b>	<b>3.388.419</b>	<b>4.998</b>	<b>2.336.420</b>	<b>25.635.242</b>	<b>10.972</b>
<b>ITALIA</b>	<b>17.519.825</b>	<b>252.070.467</b>	<b>14.388</b>	<b>762.739</b>	<b>4.371.137</b>	<b>5.731</b>	<b>4.360.075</b>	<b>22.297.311</b>	<b>5.114</b>	<b>22.642.639</b>	<b>278.738.915</b>	<b>12.310</b>
Estero	442.800	1.490.536	3.366	5.092	30.666	6.022	4.097	17.886	4.366	451.989	1.539.089	3.405
Non indicato	191	3.748	19.625	13	98	7.544	31	103	3.335	235	3.950	16.808
<b>TOTALE</b>	<b>17.962.816</b>	<b>253.564.752</b>	<b>14.116</b>	<b>767.844</b>	<b>4.401.901</b>	<b>5.733</b>	<b>4.364.203</b>	<b>22.315.300</b>	<b>5.113</b>	<b>23.094.863</b>	<b>280.281.953</b>	<b>12.136</b>

Fonte: Istat, Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

(a) I valori possono differire da quelli pubblicati nell'Annuario statistico italiano 2016 perché calcolati sulla base di valori aggiornati delle prestazioni pensionistiche.

**Tavola 5.8** Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo e regione  
Anno 2015, importo in migliaia di euro, importo medio in euro

ANNI REGIONI	lvs			Indennitarie			Totale		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
2011	15.739.775	178.297.522	11.328	836.110	4.320.613	5.168	16.575.885	182.618.136	11.017
2012 (a)	15.608.026	181.247.476	11.612	816.126	4.439.369	5.440	16.424.152	185.686.845	11.306
2013 (a)	15.370.681	181.933.031	11.836	794.876	4.455.487	5.605	16.165.557	186.388.518	11.530
2014 (a)	15.223.026	184.604.452	12.127	775.389	4.420.302	5.701	15.998.415	189.024.754	11.815
<b>2015 - PER REGIONE</b>									
Piemonte	1.364.831	18.693.558	13.697	47.362	287.982	6.080	1.412.193	18.981.540	13.441
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	35.881	461.119	12.851	2.978	23.180	7.784	38.859	484.299	12.463
Liguria	481.068	6.508.436	13.529	28.838	203.773	7.066	509.906	6.712.210	13.164
Lombardia	2.763.235	39.596.089	14.330	92.964	538.458	5.792	2.856.199	40.134.546	14.052
Trentino-Alto Adige/Südtirol	256.228	3.136.920	12.243	14.091	84.479	5.995	270.319	3.221.399	11.917
<i>    Bolzano/Bozen</i>	<i>122.830</i>	<i>1.494.851</i>	<i>12.170</i>	<i>7.003</i>	<i>41.840</i>	<i>5.975</i>	<i>129.833</i>	<i>1.536.691</i>	<i>11.836</i>
<i>    Trento</i>	<i>133.398</i>	<i>1.642.068</i>	<i>12.310</i>	<i>7.088</i>	<i>42.640</i>	<i>6.016</i>	<i>140.486</i>	<i>1.684.708</i>	<i>11.992</i>
Veneto	1.260.634	15.981.226	12.677	58.222	322.621	5.541	1.318.856	16.303.847	12.362
Friuli-Venezia Giulia	353.553	4.476.604	12.662	18.837	108.337	5.751	372.390	4.584.941	12.312
Emilia-Romagna	1.330.577	17.012.880	12.786	67.404	358.269	5.315	1.397.981	17.371.149	12.426
Toscana	1.045.766	13.135.373	12.561	74.158	429.111	5.786	1.119.924	13.564.483	12.112
Umbria	253.875	2.960.766	11.662	23.790	115.890	4.871	277.665	3.076.657	11.080
Marche	445.226	4.886.731	10.976	32.869	154.297	4.694	478.095	5.041.028	10.544
Lazio	1.137.151	16.249.003	14.289	44.340	252.536	5.695	1.181.491	16.501.538	13.967
Abruzzo	322.197	3.365.838	10.447	24.326	146.705	6.031	346.523	3.512.543	10.137
Molise	80.522	731.617	9.086	4.852	23.511	4.846	85.374	755.127	8.845
Campania	939.125	10.262.195	10.927	49.118	262.031	5.335	988.243	10.524.226	10.649
Puglia	817.819	8.932.883	10.923	49.875	273.273	5.479	867.694	9.206.156	10.610
Basilicata	136.180	1.286.213	9.445	7.924	43.078	5.436	144.104	1.329.291	9.225
Calabria	402.548	3.858.497	9.585	25.041	142.704	5.699	427.589	4.001.200	9.358
Sicilia	870.910	9.346.843	10.732	57.984	348.969	6.018	928.894	9.695.812	10.438
Sardegna	341.869	3.806.483	11.134	27.313	179.528	6.573	369.182	3.986.011	10.797
<b>Nord-ovest</b>	<b>4.645.015</b>	<b>65.259.201</b>	<b>14.049</b>	<b>172.142</b>	<b>1.053.394</b>	<b>6.119</b>	<b>4.817.157</b>	<b>66.312.594</b>	<b>13.766</b>
<b>Nord-est</b>	<b>3.200.992</b>	<b>40.607.629</b>	<b>12.686</b>	<b>158.554</b>	<b>873.706</b>	<b>5.510</b>	<b>3.359.546</b>	<b>41.481.336</b>	<b>12.347</b>
<b>Centro</b>	<b>2.882.018</b>	<b>37.231.873</b>	<b>12.919</b>	<b>175.157</b>	<b>951.833</b>	<b>5.434</b>	<b>3.057.175</b>	<b>38.183.706</b>	<b>12.490</b>
<b>Sud</b>	<b>2.698.391</b>	<b>28.437.242</b>	<b>10.539</b>	<b>161.136</b>	<b>891.301</b>	<b>5.531</b>	<b>2.859.527</b>	<b>29.328.543</b>	<b>10.256</b>
<b>Isole</b>	<b>1.212.779</b>	<b>13.153.326</b>	<b>10.846</b>	<b>85.297</b>	<b>528.498</b>	<b>6.196</b>	<b>1.298.076</b>	<b>13.681.823</b>	<b>10.540</b>
<b>ITALIA</b>	<b>14.639.195</b>	<b>184.689.271</b>	<b>12.616</b>	<b>752.286</b>	<b>4.298.732</b>	<b>5.714</b>	<b>15.391.481</b>	<b>188.988.003</b>	<b>12.279</b>
Estero	436.998	1.362.774	3.118	5.056	30.417	6.016	442.054	1.393.191	3.152
Non indicato	61	1.795	29.428	13	98	7.544	74	1.893	25.584
<b>TOTALE</b>	<b>15.076.254</b>	<b>186.053.840</b>	<b>12.341</b>	<b>757.355</b>	<b>4.329.247</b>	<b>5.716</b>	<b>15.833.609</b>	<b>190.383.087</b>	<b>12.024</b>

Fonte: Istat, Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

(a) I valori possono differire da quelli pubblicati nell'Annuario statistico italiano 2016 perché calcolati sulla base di valori aggiornati delle prestazioni pensionistiche.

**Tavola 5.9 Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo e regione**  
Anno 2015, importo in migliaia di euro, importo medio in euro

ANNI REGIONI	lvs			Indennitarie			Totale		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
2011	2.829.877	61.438.400	21.711	11.459	74.830	6.530	2.841.336	61.513.229	21.649
2012 (a)	2.861.635	63.389.591	22.152	11.146	76.101	6.828	2.872.781	63.465.692	22.092
2013 (a)	2.860.277	64.692.698	22.618	10.912	76.132	6.977	2.871.189	64.768.830	22.558
2014 (a)	2.866.722	65.900.471	22.988	10.670	74.847	7.015	2.877.392	65.975.318	22.929
<b>2015 - PER REGIONE</b>									
Piemonte	172.613	3.852.988	22.322	259	1.612	6.223	172.872	3.854.600	22.297
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7.698	147.522	19.164	4	35	8.769	7.702	147.557	19.158
Liguria	100.029	2.245.809	22.452	732	6.324	8.639	100.761	2.252.133	22.351
Lombardia	338.175	7.142.764	21.122	469	2.978	6.349	338.644	7.145.742	21.101
Trentino-Alto Adige/Südtirol	58.605	1.313.055	22.405	73	546	7.477	58.678	1.313.600	22.387
<i>    Bolzano/Bozen</i>	<i>26.502</i>	<i>624.842</i>	<i>23.577</i>	<i>22</i>	<i>114</i>	<i>5.177</i>	<i>26.524</i>	<i>624.956</i>	<i>23.562</i>
<i>    Trento</i>	<i>32.103</i>	<i>688.213</i>	<i>21.438</i>	<i>51</i>	<i>432</i>	<i>8.470</i>	<i>32.154</i>	<i>688.645</i>	<i>21.417</i>
Veneto	203.714	4.607.220	22.616	560	4.256	7.600	204.274	4.611.476	22.575
Friuli-Venezia Giulia	76.694	1.805.626	23.543	382	2.815	7.369	77.076	1.808.442	23.463
Emilia-Romagna	211.839	4.785.935	22.592	624	4.318	6.921	212.463	4.790.254	22.546
Toscana	196.191	4.627.618	23.587	735	4.360	5.931	196.926	4.631.977	23.521
Umbria	49.252	1.185.155	24.063	238	1.391	5.843	49.490	1.186.545	23.975
Marche	80.976	1.861.239	22.985	624	5.381	8.624	81.600	1.866.620	22.875
Lazio	338.637	8.952.937	26.438	786	5.054	6.430	339.423	8.957.991	26.392
Abruzzo	71.585	1.667.786	23.298	757	8.029	10.606	72.342	1.675.816	23.165
Molise	18.272	432.809	23.687	57	482	8.452	18.329	433.291	23.640
Campania	260.994	6.260.993	23.989	1.090	5.444	4.995	262.084	6.266.437	23.910
Puglia	198.058	4.785.549	24.162	1.448	10.202	7.045	199.506	4.795.751	24.038
Basilicata	29.625	678.133	22.891	137	685	5.000	29.762	678.818	22.808
Calabria	108.412	2.469.866	22.782	365	1.685	4.617	108.777	2.471.551	22.721
Sicilia	254.492	6.171.067	24.249	754	4.519	5.993	255.246	6.175.586	24.195
Sardegna	104.769	2.387.124	22.785	359	2.290	6.380	105.128	2.389.414	22.729
<b>Nord-ovest</b>	<b>618.515</b>	<b>13.389.084</b>	<b>21.647</b>	<b>1.464</b>	<b>10.949</b>	<b>7.479</b>	<b>619.979</b>	<b>13.400.032</b>	<b>21.614</b>
<b>Nord-est</b>	<b>550.852</b>	<b>12.511.836</b>	<b>22.714</b>	<b>1.639</b>	<b>11.935</b>	<b>7.282</b>	<b>552.491</b>	<b>12.523.771</b>	<b>22.668</b>
<b>Centro</b>	<b>665.056</b>	<b>16.626.949</b>	<b>25.001</b>	<b>2.383</b>	<b>16.186</b>	<b>6.792</b>	<b>667.439</b>	<b>16.643.134</b>	<b>24.936</b>
<b>Sud</b>	<b>686.946</b>	<b>16.295.136</b>	<b>23.721</b>	<b>3.854</b>	<b>26.527</b>	<b>6.883</b>	<b>690.800</b>	<b>16.321.663</b>	<b>23.627</b>
<b>Isole</b>	<b>359.261</b>	<b>8.558.191</b>	<b>23.822</b>	<b>1.113</b>	<b>6.809</b>	<b>6.118</b>	<b>360.374</b>	<b>8.565.000</b>	<b>23.767</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.880.630</b>	<b>67.381.196</b>	<b>23.391</b>	<b>10.453</b>	<b>72.405</b>	<b>6.927</b>	<b>2.891.083</b>	<b>67.453.601</b>	<b>23.332</b>
Estero	5.802	127.762	22.020	36	249	6.920	5.838	128.011	21.927
Non indicato	130	1.953	15.025	0	0	-	130	1.953	15.025
<b>TOTALE</b>	<b>2.886.562</b>	<b>67.510.911</b>	<b>23.388</b>	<b>10.489</b>	<b>72.654</b>	<b>6.927</b>	<b>2.897.051</b>	<b>67.583.566</b>	<b>23.328</b>

Fonte: Istat, Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

(a) I valori possono differire da quelli pubblicati nell'Annuario statistico italiano 2016 perché calcolati sulla base di valori aggiornati delle prestazioni pensionistiche.

# 6

GIUSTIZIA, CRIMINALITÀ  
E SICUREZZA

**I**l 2015 vede la continuazione di alcune tendenze già emerse negli anni precedenti. I procedimenti sopravvenuti in ambito civile nel corso del 2015 presso i tribunali registrano una diminuzione dell'8,2 per cento rispetto all'anno precedente. La diminuzione del totale dei procedimenti civili pendenti a fine anno è, in misura maggiore, dovuta alla riduzione di quelli pendenti presso gli uffici del giudice di pace.

L'analisi sul movimento dei procedimenti penali fa emergere infine come, nel corso dell'anno 2015, in primo grado ci sia stata una lieve diminuzione della sopravvenienza (-1,2 per cento) rispetto al 2014. La durata media di un procedimento presso il Tar, pari a 10,4 anni nel 2000 e a 9,6 anni nel 2008, dopo la riforma della giustizia amministrativa si attesta a 4,6 anni nel 2010 e 3,4 anni nel 2015.

Nell'anno 2015 sono in diminuzione (-4,5 per cento rispetto all'anno precedente) i delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria e, fra questi, calano gli omicidi volontari consumati (-1,3 per cento) e tentati (-3,8 per cento), le violenze sessuali (-6,0) e le lesioni dolose (-3,2 per cento). In diminuzione anche lo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione (-10,3 per cento), i furti (-7,0 per cento), le rapine (-10,6 per cento) e la ricettazione (-7,6), mentre sono in netto aumento le estorsioni (+19,7 per cento), confermando la tendenza alla crescita già osservata negli anni precedenti.

Nel 2016, l'indice di affollamento nelle carceri in Italia, ovvero il rapporto percentuale tra detenuti presenti e posti letto regolamentari, è pari a 108,8 (oltre tre punti percentuali in più rispetto al 2015), dato in controtendenza rispetto all'andamento decrescente degli ultimi anni. I detenuti presenti sono tossicodipendenti in più di un quarto dei casi (25,9 per cento), donne nel 4,2 per cento dei casi e stranieri nel 34,1 per cento. Quelli che svolgono un'attività lavorativa sono il 29,7 per cento.

Nel 2016 sono stati seguiti dagli uffici di servizio sociale quasi 22 mila minorenni. Un quarto di essi è straniero; le ragazze sono il 12,2 per cento. In aumento le famiglie italiane che indicano il rischio di criminalità come un problema presente nella zona in cui abitano: passano dal 30,0 per cento nel 2014 al 38,9 per cento nel 2016.

# 6

## GIUSTIZIA, CRIMINALITÀ E SICUREZZA

### **Evoluzione della giustizia civile e della giustizia amministrativa**

Anche nel 2015 il sistema della giustizia civile conferma i segnali positivi già manifestati in precedenza: i procedimenti pendenti a fine anno diminuiscono infatti rispetto al 2014 sia in primo grado (-7,5 per cento) che in secondo grado (-4,1 per cento). La diminuzione dei procedimenti pendenti in primo grado di giudizio è particolarmente significativa presso i giudici di pace (-11,9 per cento) e presso le corti di appello (-20,9 per cento). Anche i ricorsi presentati presso i tribunali amministrativi regionali sono in, sia pur lieve, diminuzione rispetto al 2014 (-3,1 per cento).

**Procedimenti civili.** Fatte salve le cautele dovute ai cambiamenti intervenuti nella classificazione e acquisizione dei dati, il 2015 vede proseguire alcune tendenze già avviate negli anni precedenti. I procedimenti sopravvenuti nel corso del 2015 presso i tribunali (2.350.089) registrano una diminuzione del 8,2 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 6.1). La diminuzione dei procedimenti civili pendenti a fine anno (-20,1 per cento dal 2011) è dovuta alla riduzione dei procedimenti pendenti presso gli uffici del giudice di pace (-31,6 per cento) in misura maggiore rispetto a quelli pendenti presso i tribunali (-14,0 per cento).

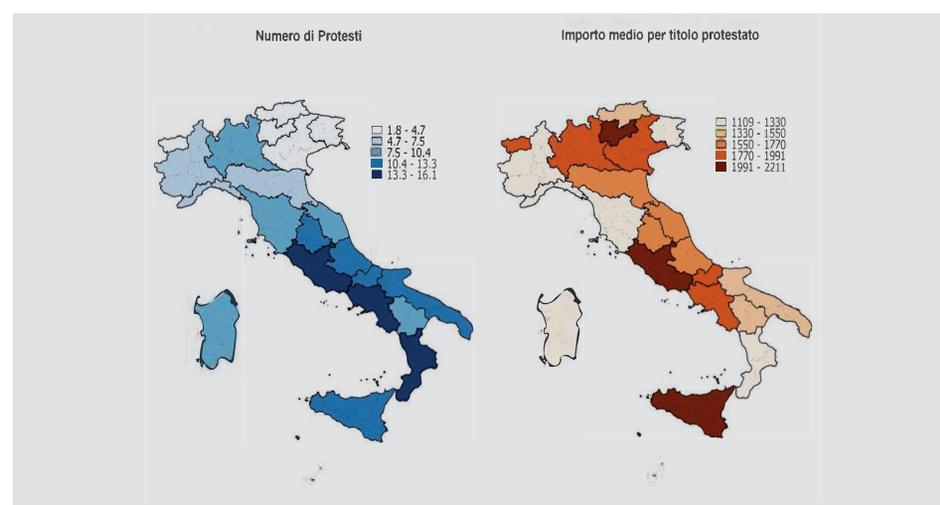
Tra i procedimenti sopravvenuti presso gli uffici del giudice di pace nel 2015, la quasi totalità (88,2 per cento) riguarda cause relative a somme entro i cinquemila euro e risarcimento di danni per incidenti stradali (Tavola 6.3). Presso i tribunali ordinari nel 2015 giacevano provvedimenti nel 62,1 per cento dei casi classificabili come “contenzioso”, nel 22,7 per cento come “non contenzioso” e, infine, relativi ad esecuzioni mobiliari ed immobiliari per il 15,2 per cento dei casi (Tavola 6.4). Presso le corti d'appello, il 91,7 per cento dei provvedimenti pendenti a fine anno riguardavano materia di “contenzioso” (Tavola 6.5).

**Titoli di credito protestati.** Nel 2016 sono stati levati 602.699 protesti su cambiali ordinarie (pagherò o vaglia cambiari e tratte accettate), tratte (non accettate e a vista) e assegni postali e bancari (Tavola 6.6), con una diminuzione rispetto al 2015 del 22,0 per cento. Una tendenza che prosegue oramai da alcuni anni e che ha portato i protesti levati nel 2016 ad essere solo il 42,8 per cento di quelli del 2012. Il valore complessivo

dei titoli protestati, che ammonta a 1.064.791 migliaia di euro, diminuisce del 23,1 per cento rispetto all'anno 2015, mantenendo l'importo medio a levata di protesto a un valore simile (1.766 euro circa). Il contenimento delle levate di protesto rispetto all'anno precedente riguarda tutte le tipologie di titoli, ma interessa particolarmente le tratte protestate che diminuiscono del 25,0 per cento in numero e del 29,0 per cento in ammontare. L'ammontare medio dei titoli protestati è più alto per gli assegni, attestandosi a 3.702 euro circa, ed è più basso per le cambiali (1.315 euro circa).

La diminuzione del numero di titoli protestati interessa tutte le ripartizioni territoriali, ma in misura differenziata: -24,9 per cento il Sud, -23,9 per cento le Isole, -21,0 per cento il Nord-ovest, e infine i decrementi minori si registrano nel Centro (-19,7 per cento) e il Nord-est (-17,9 per cento). La geografia dei protesti risulta molto cambiata rispetto al 2015, sia in termini di numero di protesti levati per abitante (Figura 6.1) sia in termini di ammontare medio del titolo protestato. Il Lazio è l'unica regione a mantenersi sopra 15 titoli protestati per mille abitanti (16,3). Mentre i territori con l'importo medio protestato più alto sono il Lazio (2.211 euro), Bolzano (2.045 euro) e la Sicilia (2.035 euro).

**Figura 6.1** Protesti levati per regione di residenza del protestato  
Anno 2016, per 1.000 abitanti



Fonte: Istat, Indagine sui protesti

**Convenzioni notarili.** Nel 2016 sono 3.736.010 le convenzioni notarili registrate presso i circa cinquemila notai in attività, in aumento del 8,8 per cento rispetto al 2015 (Tavola 6.9). La crescita riguarda soprattutto gli atti di garanzia (+17,2 per cento) e gli atti traslativi a titolo oneroso (+13,1 per cento); più modesti gli incrementi per gli atti di natura obbligatoria (+8,5 per cento), per gli atti dichiarativi (+3,3 per cento), per i rapporti di natura associativa (+2,6 per cento), per gli atti di alienazione a titolo gratuito (+2,2 per cento) e per le successioni (+0,6 per cento). Restano di segno negativo le variazioni relative alle altre macrocategorie, dove le contrazioni più consistenti si registrano per gli atti permutativi (-2,4 per cento) e per gli atti costitutivi a titolo gratuito (-2,2 per cento).

Le convenzioni notarili del 2016 si concentrano soprattutto in alcune macrocategorie: atti traslativi a titolo oneroso (37,6 per cento), atti di garanzia (17,2 per cento), atti dichiarativi (15,4 per cento) e rapporti di natura associativa (9,1 per cento). Complessivamente queste macrocategorie costituiscono quasi l'80 per cento delle convenzioni notarili.

Nel 2016 sono le regioni settentrionali a registrare il più alto numero di convenzioni per mille abitanti: in particolare la Valle d'Aosta (87,1), seguita dal Piemonte (85,5), dalla provincia autonoma di Bolzano (81,6), dalla Lombardia (77,9), dalla Liguria (75,0) e dal Friuli-Venezia Giulia (73,7). Al contrario, sono tutte localizzate nel Sud e nelle Isole le regioni con il numero più contenuto di convenzioni per mille abitanti: il valore più basso si riscontra in Calabria (38,7), seguita da Sicilia (41,2), Campania (41,3) e Sardegna (41,7) (Figura 6.1).

**Ricorsi amministrativi.** La progressiva applicazione dell'art. 54 della legge 133/2008 sull'accelerazione del processo amministrativo sta determinando interessanti e importanti effetti positivi sulla riduzione dei carichi giacenti presso gli organi della giustizia amministrativa.

Dal 2009, infatti, si conferma di anno in anno la diminuzione dei ricorsi pendenti in primo grado sia presso i tribunali amministrativi regionali, sia presso la Corte dei conti: il picco dei 671.288 ricorsi del 2008 in attesa di decisione presso i tribunali amministrativi regionali (Tar) si è più che dimezzato, con un numero di ricorsi giacenti, alla fine del 2015, pari a 241.865 (Tavola 6.7). Tale effetto è dovuto sia alla sostanziale costanza dei ricorsi depositati al Tar (61.723 i ricorsi nel 2015) sia ad un effettivo incremento di efficienza. La durata media di un ricorso presso il Tar, pari a 10,4 anni nel 2000 e a 9,6 anni nel 2008, dopo la riforma si riduce a 4,6 anni nel 2010 e 3,4 anni nel 2015.

Analizzando la composizione percentuale delle materie oggetto di ricorso amministrativo, si osserva come il 28,3 per cento dei ricorsi in Italia riguardi l'esecuzione del giudicato e il 15,2 per cento l'edilizia e l'urbanistica (Tavola 6.8). Di estrema rilevanza sociale anche i ricorsi presentati da persone di cittadinanza straniera in tema di permesso di soggiorno (9,1 per cento a livello Italia), con un divario nettissimo fra le ripartizioni del Mezzogiorno (2,0 le Isole e 2,2 il Sud) e quelle del Centro-nord (28,5 per cento nel Nord-ovest, 15,1 per cento nel Nord-est, 9,5 per cento nel Centro). Fortemente ridimensionati, nel corso del tempo, i ricorsi amministrativi in materia di pubblico impiego, oggi soltanto il 4,8 per cento dei ricorsi depositati, mentre negli anni Ottanta questa voce costituiva circa la metà del totale (47,0 per cento nel 1987).

### **Procedimenti negli uffici giudiziari penali**

L'analisi sul movimento dei procedimenti penali fa emergere come, nel corso dell'anno 2015 (Tavola 6.10), in primo grado ci sia stata una lieve diminuzione della sopravvenienza (-1,2 per cento) rispetto al 2014. Questo dato è il frutto di due tendenze diverse: le procure della Repubblica per adulti hanno visto, da sole, una diminuzione del 4,1 per cento dei procedimenti iscritti,<sup>1</sup> mentre il resto degli uffici contano al contrario un aumento del 2,1 per cento delle sopravvenienze. Poco più di due milioni sono i prov-

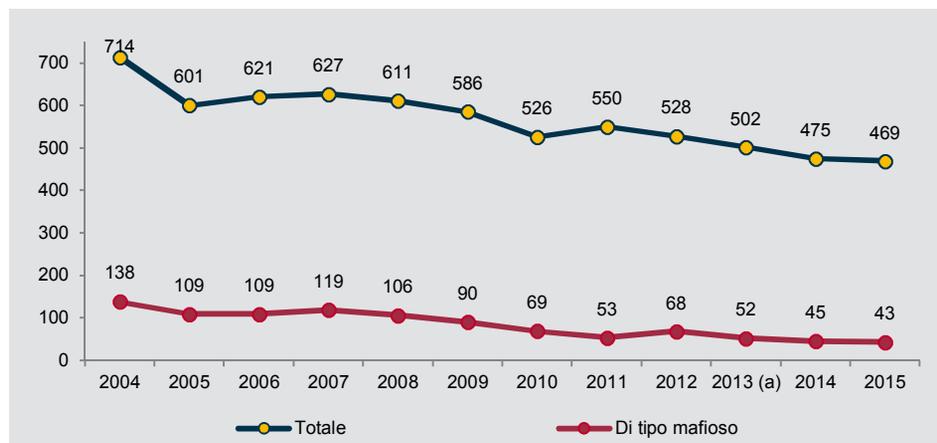
<sup>1</sup> La diminuzione è in parte riconducibile agli effetti indiretti della legge 28 aprile 2014, n. 67 che dispone deleghe al governo in materia di depenalizzazione di alcuni delitti.

vedimenti iscritti presso gli uffici del giudice per le indagini preliminari e del giudice dell'udienza preliminare, e 221.309 quelli sopravvenuti presso il giudice di pace nelle sue varie funzioni. Approssimativamente la metà (il 48,0 per cento) dei procedimenti iscritti presso le procure, e più della metà (il 58,0 per cento) di quelli iscritti presso Gip e Gup è a carico di ignoti. Anche nel 2015 negli uffici della giustizia penale per adulti si registra generalmente una sopravvenienza maggiore nel corso dell'anno rispetto ai procedimenti esauriti, con conseguente aumento delle pendenze alla fine dell'anno. Rappresenta una significativa eccezione la Corte di appello in secondo grado di giudizio che smaltisce quasi 2.700 provvedimenti in più di quelli sopravvenuti. La giustizia penale per minorenni nel suo complesso mostra il medesimo saldo passivo tra procedimenti sopravvenuti ed esauriti riscontrato negli uffici della giustizia penale per adulti. Fanno eccezione il bilancio tra le iscrizioni presso i tribunali e le sezioni di Corti di appello per minori, che sono meno numerose dei procedimenti esauriti.

**Criminalità** **Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria.** I delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nel 2015 sono stati 2.687.249, in diminuzione (-4,5 per cento) rispetto all'anno precedente (Tavola 6.11). La diminuzione è abbastanza generalizzata per le varie tipologie di delitto, pur con alcune importanti eccezioni. Tra la selezione di delitti riportati in dettaglio nella tavola, risultano in diminuzione i delitti contro la persona: gli omicidi volontari consumati (-1,3 per cento) e, al loro interno, quelli di tipo mafioso (Figura 6.2), che costituiscono attualmente il 9,2 per cento del totale (quota più che dimezzata rispetto al 2004, quando era il 19,3 per cento), gli omicidi volontari tentati (-3,8 per cento), le violenze sessuali (-6,0) e le lesioni dolose (-3,2 per cento). Anche lo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione diminuisce del 10,3 per cento, confermando un andamento che ha portato nell'ultimo quinquennio a un calo complessivo del 34,4 per cento. Tra i delitti contro il patrimonio, in calo rispetto al 2014 i furti e le rapine (-7,0 e -10,6 per cento, rispettivamente) e la ricettazione (-7,6), mentre sono in netto aumento le estorsioni (+19,7 per cento rispetto all'anno precedente, oltre il 60 per cento nell'ultimo quinquennio). Si nota anche una ripresa delle truffe e frodi informatiche (+8,8 per cento), che compensa ampiamente il calo osservato nel 2014. Tra i delitti contro l'incolumità pubblica, quelli in materia di stupefacenti sono in lieve diminuzione (-1,9 per cento).

Il quoziente di delittuosità generico, calcolato rapportando il totale dei delitti alla popolazione, a livello nazionale è di circa 44 delitti per mille abitanti. Tuttavia a livello regionale è molto variabile, tra i 57 dell'Emilia-Romagna e i 26 della Basilicata. Sei regioni, tutte del Centro-nord, sono caratterizzate da valori superiori alla media nazionale (e compresi tra 57 e 49 delitti per mille abitanti): si tratta di Emilia-Romagna, Liguria, Lazio, Piemonte, Lombardia e Toscana. I livelli più contenuti si riscontrano in Basilicata e Molise (26 e 29 rispettivamente). A livello ripartizionale i tassi più alti si osservano nel Nord-ovest e nel Centro (51 e 48 delitti per mille abitanti), mentre sia le Isole sia il Sud si collocano ben sotto la media italiana (36 e 38 delitti per mille abitanti). Nella lettura del dato territoriale è opportuno tenere presente la differente propensione alla denuncia nelle diverse aree del Paese, soprattutto per quanto riguarda i delitti considerati meno gravi dalle vittime.

**Figura 6.2** Omicidi volontari consumati in totale e di tipo mafioso denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria  
Anni 2004-2015



Fonte: Ministero dell'interno; Istat, Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)  
(a) Non sono conteggiate le 366 vittime del naufragio in prossimità di Lampedusa del 3 ottobre 2013.

**Delitti registrati dalle procure della Repubblica presso i tribunali.** Nel 2015<sup>2</sup> risultano registrati dalle procure della Repubblica presso i tribunali quasi 3,5 milioni di delitti<sup>3</sup> (Tavola 6.12), dato in linea con quello dell'anno precedente. A tale ammontare corrisponde un'incidenza di 57,4 delitti per mille abitanti, valore che, a livello di ripartizione geografica, assume il massimo nel Centro (65,9), mentre nel Nord-est (42,9 delitti per mille abitanti) si registra il valore più basso. Il Sud (59,6) si colloca appena sopra il livello nazionale.

A livello regionale il numero maggiore di delitti rapportati alla popolazione si ha in Liguria con 77,8 per mille abitanti, mentre il numero minore in Veneto (34,6 per mille abitanti).

I delitti risultano, in gran misura (62,9 per cento del totale), attribuiti a ignoti; nel 19,9 per cento dei casi si procede all'archiviazione a vario titolo dei delitti ascritti a un indagato; per il restante 17,2 per cento, per l'indagato o gli indagati ha inizio l'azione penale (i casi erano il 18,9 per cento nel 2014).

Nel 2015, le persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale sono state poco più di 564 mila; il 24,0 per cento risulta nata all'estero e il 3,4 per cento è minorenni alla data del delitto. Rispetto all'anno 2014, le persone per cui inizia l'azione penale diminuiscono dell'8,8 per cento. Tale diminuzione interessa più la componente dei nati in Italia (-9,8 per cento) di quella dei nati all'estero (-5,5 per cento). Di conseguenza, pur essendo in diminuzione, la componente straniera assume una maggiore rilevanza percentuale, passando dal 23,2 del 2014 al 24,0 per cento del totale nel 2015.

<sup>2</sup> Dati provvisori.

<sup>3</sup> La statistica detta della criminalità è condotta sulle procure della Repubblica presso i tribunali per adulti e per minorenni: in particolare considera i reati iscritti nel registro generale penale, nel momento in cui questi vengono definiti, cioè, per i delitti per cui c'è un indagato, con la decisione del procuratore in merito alla loro archiviazione o alla prosecuzione dell'azione penale; per i delitti per cui non c'è un presunto autore con la rubricazione nel registro dei reati relativi ad autore ignoto.

I delitti di autori maggiorenni (Tavola 6.13) sono stati archiviati principalmente per valutazioni nel merito o per mancanza di condizioni di procedibilità (rispettivamente 41,7 e 39,4 per cento dei casi). Le archiviazioni per prescrizione in procura hanno riguardato il 9,0 per cento del complesso di delitti, con il valore più elevato per il delitto, tra quelli selezionati, relativo ad “ambiente e rifiuti”, il cui iter giudiziario nel 22,6 per cento dei casi si è interrotto già in procura nel 2015, per raggiunti limiti temporali di indagine.

L'inizio dell'azione penale per il complesso dei delitti è avvenuto principalmente attraverso la citazione diretta a giudizio (applicata per il 55,4 per cento dei delitti). Il decreto penale di condanna, che si applica in caso di delitti di lieve entità, si è utilizzato soprattutto per i furti (19,2 per cento dei casi di furto) e per i danneggiamenti (11,7 per cento dei casi di danneggiamento). L'applicazione della pena su richiesta, il cosiddetto “patteggiamento”, che garantisce un consistente sconto di pena, è stata utilizzata principalmente nei casi che hanno riguardato gli imputati per “corruzione” (8,1 per cento delle modalità di inizio dell'azione penale per il delitto di corruzione) e gli imputati di “omicidio colposo” (7,9 per cento delle modalità di inizio dell'azione penale).

I delitti registrati nelle procure presso i tribunali per minorenni (Tavola 6.14), dopo due anni di calo nel 2013 e 2014 per entrambe le macro tipologie di decisione (archiviazione e inizio dell'azione penale), calano ancora nel 2015 per le archiviazioni (-1,9 per cento rispetto al 2014). Aumentano, invece, i delitti per cui inizia l'azione penale (+6,9 per cento) e il saldo complessivo (+2,8 per cento).

Questo andamento complessivo riflette quello registrato per i delitti legati agli stupefacenti e alle lesioni personali volontarie, che sono tra i reati più frequentemente commessi da minorenni. I furti, che continuano a essere la prima causa di denuncia per i minori, presentano invece una diminuzione fra il 2014 e il 2015, sia per le archiviazioni sia per gli inizi dell'azione penale. Tuttavia, questo calo è compensato dagli aumenti registrati in entrambe le tipologie di definizione per i delitti di ingiurie e di minacce.

Confrontando i delitti per tipo di decisione, è evidente un'elevata proporzione di archiviazioni rispetto all'inizio dell'azione penale per le percosse (tre azioni penali avviate ogni dieci decisioni prese) e le lesioni colpose (meno di due azioni penali su dieci decisioni prese), anche in risposta all'esigenza del processo minorile di recuperare gli aspetti positivi del minore. Al contrario, si verifica un elevato numero di imputazioni (inizio dell'azione penale) per i delitti di furto (quasi sei su dieci) e, in misura ancora maggiore (quasi otto su dieci) per la rapina. Quest'ultimo delitto, per le sue caratteristiche di violenza, oltre che di attacco al patrimonio, è considerato in maniera molto più severa.

## Condannati

Nel 2016, i condannati iscritti nel casellario giudiziale centrale per reato sono 291.751, in diminuzione del 7,2 per cento rispetto al 2015 in cui erano stati 314.550 e del 10,2 per cento rispetto al 2014 (Tavola 6.15).

I condannati per delitto, cioè per i reati per i quali sono previste pene mediamente più gravi, sono stati 210.137, in diminuzione dal 2012 (il decremento più accentuato rispetto all'anno precedente, dell'8,1 per cento, si è avuto nel 2014). I condannati per contravvenzione, pari a 81.614 nel 2016, diminuiscono dal 2012 (-23,0 per cento), e anche rispetto al 2015 (-12,8 per cento), in cui sono stati 93.585.

La percentuale di uomini tra i condannati è sempre nettamente maggiore rispetto a quella delle donne, qualunque sia il tipo di reato commesso. Nel 2016, gli uomini sono l'84,2 per cento dei condannati per delitto; la percentuale supera il 90 per cento per i reati di omicidio volontario e violazione delle leggi relative alla produzione e vendita di stupefacenti (rispettivamente 96,0 per cento e 93,1 per cento). Nello stesso anno gli uomini sono l'86,6 per cento del totale dei condannati per sole contravvenzioni, ma tale percentuale è ancora maggiore nel caso di violazioni delle norme in materia di armi, munizioni ed esplosivi (95,3 per cento) e delle altre contravvenzioni riportate in dettaglio nella tavola (intorno al 90 per cento). Se si considera la totalità dei reati, oltre la metà dei condannati ha commesso il fatto in un'età compresa tra i 25 e i 44 anni (53,8 per cento). Se invece analizziamo i singoli reati, nel caso dei delitti, le rapine, la produzione e commercio di stupefacenti e i furti presentano una distribuzione per età più giovane (oltre il 25 per cento di condannati con meno di 25 anni, il 36 per cento nel caso delle rapine); più adulta invece nel caso di delitti come l'omicidio colposo, le lesioni personali (il 40 per cento circa di condannati con oltre 44 anni nel caso dell'omicidio colposo, il 33 per cento nel caso delle lesioni personali) e in misura minore l'omicidio volontario (circa il 20 per cento di condannati con oltre 44 anni). Nel caso di contravvenzioni risultano invece più giovani (meno di 25 anni) soprattutto i condannati per violazioni delle norme in materia di immigrazione e in misura minore i condannati per violazioni delle norme in materia di armi, munizioni ed esplosivi (il 30,5 per cento nel caso di reati contro l'immigrazione e circa il 24 per cento per reati attinenti alle armi ha meno di 25 anni); mentre risulta meno giovane la distribuzione per età dei condannati per violazione delle norme in materia ambientale (solo il 7,2 per cento ha meno di 25 anni); la percentuale dei condannati per sole contravvenzioni con età inferiore ai 25 anni al momento del commesso reato è del 17,9 per cento.

Le pene detentive (reclusione) più elevate sono associate soprattutto all'omicidio volontario, in misura minore alle lesioni personali e alle rapine. Nel caso delle rapine circa il 49 per cento ha ricevuto una condanna inferiore a due anni e quasi il 50 per cento pari o superiore ai due anni (il residuo è di coloro che hanno subito solo pena pecuniaria). Per i delitti relativi alla violazione delle leggi sugli stupefacenti e le sostanze psicotrope, di furto e omicidio colposo, la maggior parte delle condanne dispone una pena inferiore ai due anni. Pochi sono i casi di condanne per delitto, tra quelli considerati, in cui l'autore è stato condannato alla sola pena pecuniaria (multa): solo per le lesioni personali si riscontra una proporzione significativa (42,1 per cento).

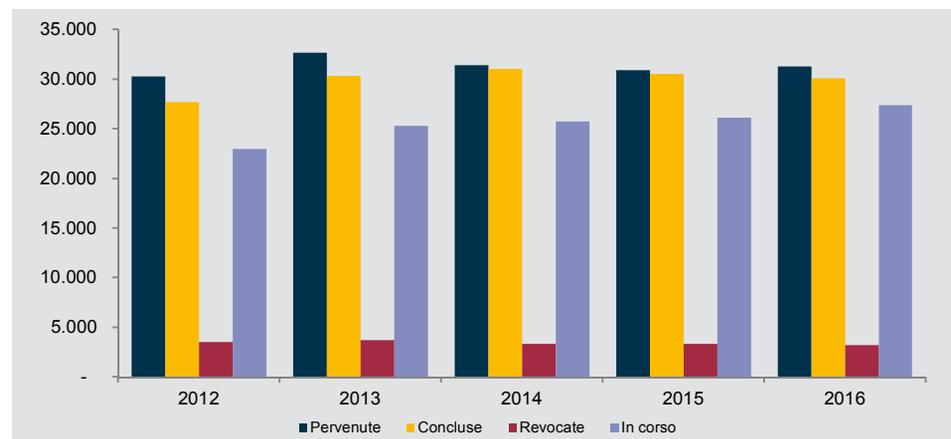
Nel caso dei condannati per sola contravvenzione (una o più, ma senza delitti), è stata comminata esclusivamente l'ammenda in una proporzione di casi che va da un minimo del 26,4 per cento per la guida sotto l'influenza di alcool o droghe, a un massimo del 92,5 per cento nel caso di violazioni delle norme relative all'immigrazione. Continua ad essere molto alta la percentuale di condanne con sola ammenda nel caso delle violazioni delle disposizioni in campo ambientale (77,9 per cento), a cui corrispondono ancora pene relativamente lievi se confrontate al danno di lungo periodo che tale tipologia di reato può provocare all'ambiente e di conseguenza alle persone. Negli altri casi, in cui si è in presenza di una pena detentiva (arresto), la pena è quasi sempre inferiore ai 12 mesi. La presenza di precedenti penali è più diffusa tra i condannati per delitto (oltre il 50 per cento), soprattutto nel caso di omicidio volontario, rapina, produzione e/o vendita di stupefacenti.

Molto meno diffusi i precedenti penali tra i condannati per omicidio colposo (20,9 per cento). Per quanto riguarda le contravvenzioni, la percentuale di condannati con precedenti penali è in genere intorno al 40 per cento, ad eccezione delle violazioni in materia di armi, munizioni ed esplosivi e in materia ambientale (rispettivamente 48,2 per cento e 43,0 per cento).

### Misure alternative alla detenzione in carcere

Nell'anno 2016 sono state disposte 31.309 nuove misure alternative alla detenzione in carcere<sup>4</sup> (misure pervenute) dato in leggero aumento (+1,2 per cento) rispetto a quello dell'anno precedente (Figura 6.3). L'ammontare delle misure concluse, in leggero calo rispetto all'anno 2015, è di poco inferiore a quello delle misure pervenute, e pari a 30.101. Si è avuta la revoca di 3.249 misure concesse, perché il condannato ha commesso un nuovo reato o ha violato l'obbligo della reperibilità. Alla fine dell'anno 2016 risultano in corso 27.380 misure (Tavola 6.16), il 4,7 per cento in più rispetto all'anno precedente; quelle più frequentemente applicate sono l'affidamento in prova al servizio sociale e la detenzione domiciliare (rispettivamente il 46,8 e il 36,0 per cento). Su 100 misure alternative alla detenzione in carcere, alla fine dell'anno 2016, circa 9 riguardano le donne e circa 12 gli stranieri.

**Figura 6.3** Condannati sottoposti a misure alternative alla detenzione per stato delle misure  
Anni 2012-2016



Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità - Direzione generale dell'esecuzione penale esterna

### I detenuti adulti

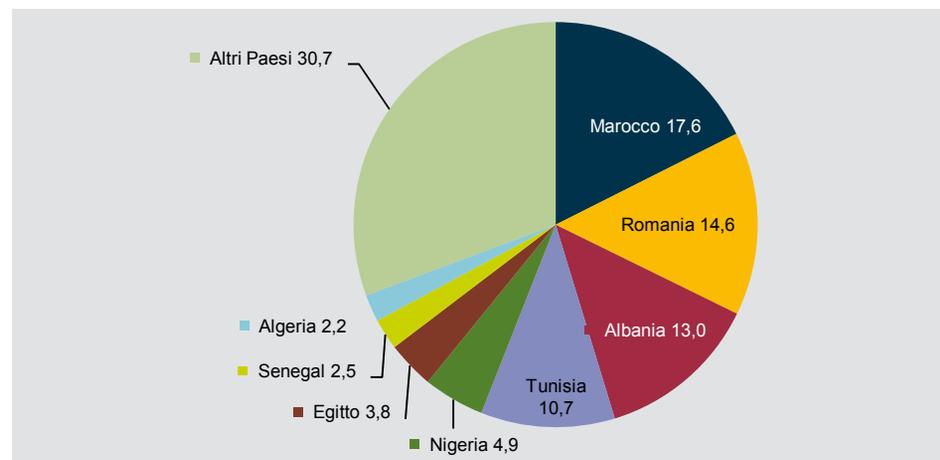
I detenuti presenti nelle strutture penitenziarie per adulti alla fine del 2016 sono 54.653, in aumento rispetto al 2015 (+4,8 per cento - Tavola 6.17). Dopo un deciso calo (-23,2 per cento nel periodo 2010-2015) delle presenze in carcere, anche a seguito di una serie di misure normative, poste in atto allo scopo di ridurre il ricorso alla detenzione in carcere, si nota dunque un segno di ripresa da monitorare attentamente.

I provvedimenti normativi degli ultimi anni hanno avuto un duplice impatto, sia sotto il profilo di un maggior accesso alle misure alternative alla detenzione per i presenti

<sup>4</sup> Le tipologie di misura alternative alla detenzione in carcere considerate sono: l'affidamento in prova al servizio sociale; la semilibertà; la detenzione domiciliare; la libertà vigilata; la libertà controllata; la semidetenzione.

in carcere, sia di una forte limitazione degli ingressi in carcere per reati di gravità minore. Gli effetti della legge n. 199 del 2010 e successive modifiche (esecuzione presso il domicilio delle pene detentive), che sono costantemente monitorati, si quantificano nell'uscita dagli istituti di pena per adulti di 21.599 detenuti nel periodo tra l'entrata in vigore della legge – il 16 dicembre 2010 – e il 30 giugno 2017 (erano 20.522 alla fine del 2016). I fruitori sono nel 31,1 per cento dei casi stranieri e nel 6,7 per cento donne. La quasi totalità dei detenuti presenti è di sesso maschile (95,8 per cento) e tale quota si è mantenuta sostanzialmente stabile nel corso degli ultimi anni. Circa un terzo (34,1 per cento) è di cittadinanza straniera, ma con forti differenze a livello territoriale: i detenuti stranieri sono il 48,2 per cento del totale nell'Italia settentrionale, il 43,0 in quella centrale e solo il 17,8 nel Mezzogiorno. Le donne straniere costituiscono a livello nazionale il 37,5 per cento del totale delle donne detenute, con punte a livello ripartizionale del 48,6 per cento nel Centro e del 46,6 nel Nord-ovest. Per quanto riguarda invece i soli maschi, gli stranieri costituiscono il 33,9 per cento del totale a livello nazionale, mentre la presenza più elevata si registra nel Nord-est (52,0 per cento) e quella più bassa nel Sud (14,9 per cento). I 18.621 stranieri detenuti alla fine del 2016 provengono in prevalenza da Marocco (17,6 per cento), Romania, Albania (14,6 e 13,0 per cento del totale degli stranieri, rispettivamente) e Tunisia (10,7 per cento) (Figura 6.4).

**Figura 6.4** Detenuti stranieri per nazionalità al 31 dicembre  
Anno 2016, composizione percentuale



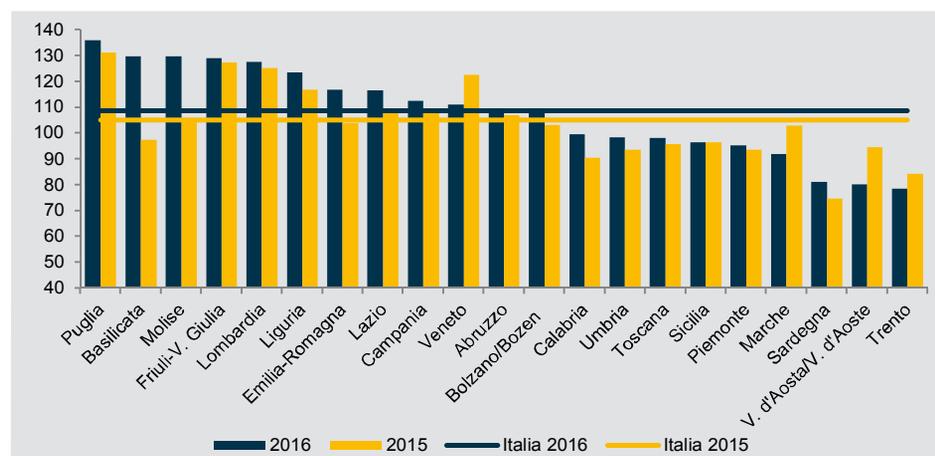
Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

L'indice di affollamento<sup>5</sup> delle carceri in Italia sale a 108,8 alla fine del 2016 (era 105,2, oltre tre punti percentuali in meno, l'anno precedente). Al problema del sovraffollamento delle

<sup>5</sup> Detenuti presenti per 100 posti letto regolamentari. Nella determinazione dei posti letto regolamentari, è utilizzato il criterio di volumetria delle stanze da letto delle unità abitative, richiesto per il rilascio del certificato di abitabilità (art. 2, d.m. 5 luglio 1975), pertanto almeno nove metri quadrati nel caso di un singolo detenuto, più 5 metri quadrati per ogni altro detenuto aggiuntivo. Tale standard risulta più vincolante rispetto a quello minimo fissato dal Cpt (Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti), che prevede, oltre ai servizi igienici, sei metri quadrati nel caso di un singolo detenuto, più quattro metri quadrati per ogni altro detenuto aggiuntivo.

carceri si cerca di dare risposta sia con la riduzione del numero dei detenuti, tramite le misure normative citate, sia attraverso stanziamenti per l'edilizia penitenziaria (la capienza, ovvero il numero di posti letto, è aumentata dell'11,6 per cento dal 2010). Sebbene la situazione in passato<sup>6</sup> fosse ancora più critica, attualmente solo otto regioni su 19 e una delle due province autonome (Trento) hanno un indice di affollamento non superiore a 100, quindi una capienza a livello regionale sufficiente a ospitare i detenuti rispettando gli standard previsti (Figura 6.5).

**Figura 6.5** Indice di affollamento delle strutture penitenziarie per adulti per regione (a)  
Anni 2016, 2015



Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria  
(a) Detenuti presenti per 100 posti letto regolamentari.

La regione con il maggiore sovraffollamento è la Puglia (136 detenuti per 100 posti letto regolamentari), seguita da Basilicata, Molise, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia, con valori compresi tra 130 e 128. A livello di singolo istituto la situazione si aggrava, poiché la necessità di separare uomini e donne e la distinzione logistica tra i vari circuiti cui vengono assegnati i detenuti (tossicodipendenti, detenute madri, detenuti a custodia attenuata, di alta sicurezza), nonché il diritto riconosciuto<sup>7</sup> del detenuto a scontare la pena ove possibile in ambito regionale, portano a concentrazioni maggiori dei detenuti in alcune strutture rispetto ad altre, e quindi a situazioni localmente più critiche. Al 31 dicembre 2016, il 68,1 per cento degli istituti è in condizione di sovraffollamento, e nell'8,4 per cento delle strutture (che ospitano il 9,6 per cento dei detenuti) vi sono almeno tre persone dove dovrebbero essercene al massimo due (indice pari a 150 o superiore). I detenuti tossicodipendenti sono circa un quarto del totale (25,9 per cento), con valori più elevati al Nord e nel Centro (34,7 e 24,8 per cento rispettivamente) rispetto al Mezzogiorno (19,1 per cento).

<sup>6</sup> Alla fine dell'anno 2010 l'indice di affollamento era pari a 151,0.

<sup>7</sup> Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà (D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230), con particolare riferimento agli articoli 30 (Assegnazione dei detenuti e degli internati agli istituti) e 115 (Distribuzione dei detenuti ed internati negli istituti). Inoltre, "ove opportuno e fatte salve le esigenze di sicurezza, i detenuti stranieri devono essere assegnati agli istituti dove ce ne sono altri della loro nazionalità, cultura, religione o che parlano la loro lingua" (Raccomandazione Consiglio d'Europa CM/Rec(2012)12).

Il 29,7 per cento dei detenuti svolge un'attività lavorativa, nella maggior parte dei casi alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria (82,9 per cento dei detenuti lavoranti). Circa un terzo (33,1 per cento) dei detenuti lavoranti è di cittadinanza straniera, dato leggermente inferiore alla proporzione di stranieri presenti nelle carceri (34,1 per cento). La tipologia di delitto più frequentemente commessa dai detenuti (Tavola 6.18) è quella contro il patrimonio (56,5 per cento dei reclusi<sup>8</sup>), seguita dai delitti contro la persona, le violazioni delle leggi in materia di stupefacenti e quelle in materia di armi ed esplosivi (rispettivamente 40,0, 34,2 e 18,2 per cento detenuti). È costituita da stranieri, come prevedibile, la quasi totalità dei detenuti per violazione delle norme sull'immigrazione (92,2 per cento) e oltre i tre quarti (76,9 per cento) dei detenuti per istigazione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

Il 64,8 per cento dei detenuti sconta una condanna definitiva, il 17,1 per cento è in attesa di primo giudizio; nell'8,6 per cento dei casi si è in presenza di detenuti appellanti e nel 6,5 per cento di detenuti ricorrenti per uno o più reati; un'ulteriore quota (2,4 per cento) è costituita da imputati appellanti e ricorrenti per più reati che non hanno riportato alcuna condanna definitiva (c.d. "misto"), mentre un ulteriore 0,5 per cento è costituito dai detenuti sottoposti a misure di sicurezza. Ogni 100 detenuti stranieri ce ne sono 58 che scontano una condanna definitiva (tra gli italiani circa 68), mentre sono in attesa di primo giudizio circa 21 stranieri su 100, contro 15 italiani. Per quanto riguarda i condannati senza condanne definitive, sono più frequentemente stranieri gli appellanti e i ricorrenti, mentre il "misto" caratterizza di più gli italiani (2,8 contro 1,7 per cento), anche in conseguenza del maggior numero di reati pro capite mediamente ascritti agli italiani. La quota di detenuti sottoposti a misure di sicurezza è pari allo 0,7 per cento tra gli italiani e allo 0,2 tra gli stranieri.

## **I giovani nei servizi minorili**

Com'è noto, il processo penale minorile si differenzia sostanzialmente da quello degli adulti. Per i minori il ricorso alla detenzione come risposta alla devianza è infatti visto come misura estremamente residuale. I servizi minorili, nell'ambito della competenza penale dell'autorità giudiziaria minorile, concorrono alla promozione e alla tutela dei diritti dei giovani. Il loro compito non si esaurisce al compimento dei 18 anni ma si estende ai "giovani adulti", cioè a coloro che hanno raggiunto la maggiore età, ma erano ancora minorenni al momento del commesso reato. Recentemente<sup>9</sup> la soglia di età massima per i "giovani adulti" è stata elevata da 21 a 25 anni. Di questo si deve tenere conto nell'analizzare le variazioni del numero di soggetti complessivamente in carico agli uffici e di quelli ospitati nelle strutture residenziali per minorenni dall'entrata in vigore di tale legge.

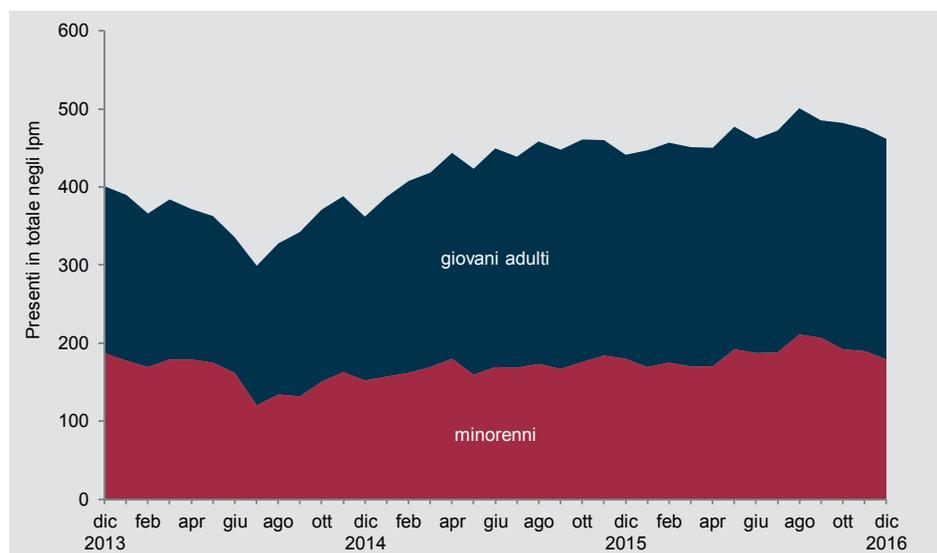
I minorenni seguiti dagli uffici di servizio sociale nell'anno 2016 sono stati 21.848, in aumento del 6,4 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 6.19). Un quarto di essi è costituito da stranieri, mentre le ragazze sono il 12,2 per cento. Il 35,7 per cento dei soggetti è stato preso in carico durante il 2016, mentre i restanti erano già seguiti in precedenza; questa quota è sostanzialmente identica sia per i ragazzi stranieri sia per

<sup>8</sup> Percentuale di detenuti che ha commesso almeno un delitto contro il patrimonio.

<sup>9</sup> D.L. 26 giugno 2014, n.92, convertito con modifiche in legge 11 agosto 2014, n. 117.

quelli italiani. L'età dei soggetti è proposta nella tavola secondo due chiavi di lettura: se si considera l'età alla prima presa in carico, circa un quarto dei ragazzi era in età 14-15 anni, poco più della metà (51,8 per cento) ne aveva 16-17, mentre i restanti erano maggiorenni; se si considera invece l'età attuale dei giovani, il 12,2 per cento dei soggetti in carico ha 14-15 anni, il 39,1 per cento ne ha 16-17 e i maggiorenni sono il 48,7 per cento. Alla fine del 2016 (Tavola 6.20) risultano presenti nelle comunità 860 giovani, in aumento del 7,1 per cento rispetto al 2015. Nel dieci per cento dei casi fanno parte della fascia di età compresa tra i 14 e i 15 anni, quasi la metà (48,3 per cento) ha 16-17 anni e il restante 42 per cento è maggiorenne. Sono in aumento del 4,8 per cento rispetto all'anno precedente anche i presenti negli istituti penali per i minorenni (Ipm). Negli Ipm i "giovani adulti" sono il 61,3 per cento (70,0 per cento tra gli italiani e 49,7 tra gli stranieri) e tale componente è cresciuta nel recente periodo: era il 53,4 per cento alla fine del 2013. Nella figura 6.6, che riporta i dati mensili delle presenze, si può seguire l'impatto del già citato D.L. 92 del 26 giugno 2014: un iniziale effetto di "svuotamento" degli istituti (fino al minimo di luglio 2014: 299 detenuti) dovuto a più stringenti limiti all'applicazione della custodia cautelare in carcere,<sup>10</sup> e successivamente una ripresa, con la categoria dei "giovani adulti" che ora comprende anche i 21-24enni. Alla fine del 2016 i presenti negli istituti penali minorili sono nel 39 per cento dei casi minorenni, nel 43 per cento hanno tra i 18 e i 20 anni, mentre il residuo 18 per cento è costituito da 21-24enni.

**Figura 6.6** Minorenni e giovani adulti presenti negli Istituti penali minorili  
Dicembre 2013-dicembre 2016



Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità - Servizio statistica

Gli ingressi nei centri di prima accoglienza (Cpa) sono stati 1.381 nel 2016 (Tavola 6.21), in calo del 4,0 per cento rispetto all'anno precedente, mentre sono in aumento sia gli ingressi in comunità sia quelli in Ipm (rispettivamente dell'8,0 e del 6,8 per cento).

<sup>10</sup> Art. 8 del D.L. 92/2014 convertito con modifiche in legge 11 agosto 2014, n. 117.

L'ingresso nei centri di prima accoglienza avviene quasi esclusivamente per arresto in flagranza di reato (91,9 per cento dei casi), mentre quello in comunità è disposto principalmente per applicazione diretta di tale misura cautelare (55,5 per cento), in proporzione minore per applicazione della messa alla prova (21,7 per cento), o per la fine del periodo di aggravamento in Ipm o per la trasformazione<sup>11</sup> di una misura più grave, cioè l'istituto penale minorile (complessivamente il 16,9 per cento dei casi).

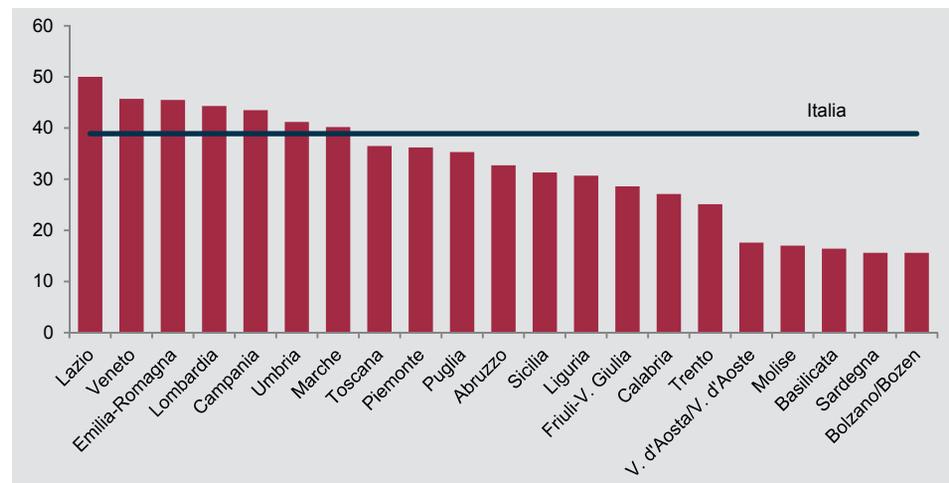
Gli ingressi negli Ipm avvengono nel 66,9 per cento dei casi per motivi di custodia cautelare e nel restante 33,1 per cento per esecuzione di pena. La metà degli ingressi (49,7 per cento) riguarda cittadini stranieri e per l'11,7 per cento ragazze.

I delitti commessi dai minori che entrano nei servizi residenziali (Cpa, Comunità, Ipm) della giustizia minorile sono principalmente contro il patrimonio o la persona, o violazioni delle leggi in materia di stupefacenti (Tavola 6.22). In particolare, i delitti che hanno comportato in misura maggiore l'entrata in Ipm (la misura cautelare personale più restrittiva), sono nel 62,5 per cento dei casi delitti contro il patrimonio,<sup>12</sup> nel 14,3 per cento contro la persona e nell'8,9 per cento delitti in materia di stupefacenti. Per i minori stranieri, e in particolare per le ragazze straniere, i delitti contro il patrimonio costituiscono in misura ancora maggiore il motivo dell'entrata in Ipm (66,5 e 88,1 per cento dei casi, rispettivamente).

### Rischio di criminalità percepito

Nel 2016 sono il 38,9 per cento le famiglie italiane che indicano il rischio di criminalità come un problema presente nella zona in cui abitano (Figura 6.7), valore in incremento rispetto al 2014, quando erano il 30,0 per cento.

**Figura 6.7** Famiglie per giudizio su rischio di criminalità nella zona in cui abitano per regione (a)  
Anno 2016



Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità - Servizio statistica  
(a) Per cento famiglie della stessa zona che dichiarano il problema molto o abbastanza presente.

11 Nel corso del procedimento il minore può fare ingresso in uno o più servizi minorili, secondo le decisioni adottate dall'autorità giudiziaria.

12 Percentuale di minori presenti in Ipm che ha commesso almeno un delitto contro il patrimonio.

Il Lazio è la regione in cui tale rischio è percepito maggiormente (50,0 per cento delle famiglie), seguita dal Veneto (45,7 per cento), dall'Emilia-Romagna (45,5 per cento) e dalla Lombardia (44,3 per cento), che nel 2014 occupava la prima posizione con il 37,2 per cento. La Campania risulta in quinta posizione, come nel 2014, ma con oltre 10 punti percentuali in più rispetto al 2014 (43,5 per cento contro il 33,3 per cento). Le percentuali sono in crescita anche all'estremo opposto della graduatoria, dove in ultima posizione si collocano la Provincia autonoma di Bolzano (unica area che nel 2014 registrava una quota di famiglie sotto il 10 per cento) e la Sardegna con il 15,6 per cento. Con percentuali inferiori al 20 per cento troviamo anche la Basilicata (16,4), il Molise (17,0) e la Valle d'Aosta (17,6).

## APPROFONDIMENTI

Ministero della giustizia, Statistiche - [http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg\\_1\\_14.wp](http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14.wp)

Ministero della giustizia, Centro europeo di studi di Nisida, Osservatorio e banca dati sul fenomeno della devianza minorile in Europa - <http://www.centrostudinisida.it/>

Istat, Cittadini e giustizia civile - Anno 2015, Comunicato stampa, 26 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/190586>

Istat, Protesti, Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/protesti>

Istat, Compravendite e Mutui, Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/compravendite+e+mutui>

Istat, La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia - Anno 2014, Comunicato stampa, 5 giugno 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/161716>

Istat, Gli indicatori dell'Istat per gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite - <http://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibil/i-17-sdgs>

Istat, I detenuti nelle carceri italiane - Anno 2013, Comunicato stampa, 19 marzo 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/153369>

Istat, I giovani nelle strutture minorili della giustizia - Anno 2013, Comunicato stampa, 29 dicembre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/144081>

Cnel, Istat, Rapporto Bes 2016: il benessere equo e sostenibile in Italia, Anno 2016, 14 dicembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/194029>

Cnel, Istat, Rapporto UrBes 2015: il benessere equo e sostenibile nelle città, anni vari, 23 aprile 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/153995>

## GLOSSARIO

<b>Archiviazione</b>	Provvedimento giudiziario disposto al termine delle indagini preliminari quando non inizia l'azione penale. Le principali motivazioni che portano a una archiviazione sono: l'estinzione del reato, l'improcedibilità, l'infondatezza della notizia, l'esser ignoti gli autori del reato, l'estraneità dell'indagato, il fatto non costituisce reato.
<b>Archivio notarile</b>	Fa parte dell'amministrazione degli archivi notarili dipendente dal Ministero della giustizia e ha il compito di conservare gli atti dei notai cessati, il controllo sull'esercizio della funzione notarile, la regolarizzazione degli atti notarili depositati, la pubblicazione dei testamenti, il rilascio delle copie degli atti conservati e la gestione del registro generale dei testamenti.
<b>Arresto</b>	La misura detentiva prevista per gli autori di reati contravvenzionali.
<b>Atto notarile</b>	L'espressione formale di volontà di un singolo o di un gruppo associato, reso dinanzi a un notaio. Può essere pubblico o autenticato e può contenere una o più convenzioni.
<b>Autorità giudiziaria</b>	L'autorità preposta all'amministrazione della giustizia penale, civile e amministrativa.
<b>Azione penale</b>	L'attività promossa dal pubblico ministero quando non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione della notizia di reato.
<b>Casellario giudiziale centrale</b>	L'ufficio che raccoglie e conserva l'estratto dei provvedimenti e le annotazioni di cui è prescritta l'iscrizione sia in materia penale sia in materia civile.
<b>Centro di prima accoglienza (Cpa)</b>	Struttura che accoglie temporaneamente i minorenni fermati, accompagnati o arrestati in flagranza di reato dalle forze dell'ordine, su disposizione del procuratore della Repubblica per i minorenni. Il Cpa è un luogo strutturalmente differente dal contesto carcerario, pensato per ridurre al minimo il trauma dell'arresto; gli operatori lavorano per l'accoglienza del minore, la comunicazione con l'Autorità giudiziaria e l'attivazione degli altri servizi minorili. Il minore permane nel Cpa fino all'udienza di convalida, per un tempo massimo di 96 ore. Nel corso dell'udienza di convalida il giudice valuta se esistono elementi sufficienti per convalidare o meno l'arresto o il fermo e decide sull'eventuale applicazione di una delle quattro possibili misure cautelari previste per i minorenni.
<b>Comunità</b>	La comunità ha dimensioni strutturali e organizzative connotate da una forte apertura all'ambiente esterno. I minorenni e i "giovani adulti" dell'area penale sono collocati sia in strutture gestite direttamente dall'Amministrazione minorile con personale proprio, in collaborazione con figure professionali esterne a convenzione, sia in comunità del privato sociale, gestite da associazioni e cooperative, al fine di consentire a un numero maggiore di minori l'accesso a questo tipo di struttura. Alcune comunità ministeriali sono annesse ai centri di prima accoglienza.
<b>Condannato</b>	La persona sottoposta a giudizio e condannata con sentenza divenuta definitiva.
<b>Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana</b>	L'organo giudiziario che ha sede in Palermo ed esercita le funzioni consultive e giurisdizionali spettanti alle sezioni regionali del Consiglio di Stato previste dallo statuto per la Regione siciliana. Il Consiglio è organo di consulenza giuridico-amministrativa del governo regionale.
<b>Consiglio di Stato</b>	L'organo giudiziario che ha sede in Roma ed è il supremo organo consultivo sopra le proposte di legge e sugli affari di ogni natura, per i quali sia interrogato dai ministri del Governo. Inoltre spetta al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale di decidere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, contro atti o provvedimenti di un'autorità amministrativa o di un corpo amministrativo deliberante, che abbiano per oggetto: l'interesse di individui o di enti giuridici, quando i ricorsi medesimi non siano di competenza dell'autorità giudiziaria, né si tratti di materia spettante alla giurisdizione o alle attribuzioni contenziose di corpi o collegi speciali.

<b>Contravvenzione</b>	Il reato per il quale è prevista la pena principale dell'arresto e dell'ammenda e una serie di pene accessorie (ad esempio sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte).
<b>Convenzione</b>	L'accordo o il contratto contenuto in un atto notarile.
<b>Corte d'appello</b>	Organo giudiziario di tipo collegiale che si articola in sezioni civili e penali. Ha sede in ogni capoluogo di distretto di corte d'appello. Ha competenza, in materia civile e penale, a giudicare delle impugnazioni avverso le sentenze appellabili del tribunale. Costituisce organo di appello per le sentenze in materia di lavoro emesse dal tribunale in primo grado, a seguito della riforma del giudice unico. Ha inoltre competenza diretta in alcune materie, quali riconoscimento di sentenze straniere, riabilitazioni, eccetera. In ogni corte di appello è costituita una sezione speciale per i minorenni, che giudica sull'appello delle decisioni dei tribunali dei minorenni sia in sede civile che penale. Un'altra sezione speciale funziona da corte di assise di appello e giudica sugli appelli avverso le sentenze della corte di assise.
<b>Corte dei conti</b>	L'organo giudiziario che giudica, con giurisdizione contenziosa, sui conti dei tesoriери, dei ricevitori, dei cassieri e degli agenti incaricati di riscuotere, di pagare, di conservare e di maneggiare danaro pubblico o di tenere in custodia valori e materie di proprietà dello Stato, e di coloro che si inseriscono anche senza legale autorizzazione negli incarichi attribuiti ai detti agenti. La Corte giudica pure sui conti dei tesoriери e agenti di altre pubbliche amministrazioni, per quanto le spetti a termini di leggi speciali, e in materia di pensioni degli impiegati civili dello Stato e militari, comprese quelle di guerra. Svolge inoltre funzioni di controllo contabile previste dal regolamento di contabilità generale per le spese dello Stato.
<b>Corte di cassazione</b>	Organo giudiziario collegiale, con sede in Roma, è unico per tutto lo Stato italiano. È competente sia in materia civile sia in materia penale. Giudica, in generale, sui ricorsi avverso sentenze pronunciate in grado di appello ovvero sentenze inappellabili emesse in primo grado. La Corte di cassazione, come organo supremo della giustizia, assicura l'esatta osservanza e la uniforme interpretazione della legge, l'unità del diritto oggettivo, il rispetto dei limiti delle diverse giurisdizioni e regola i conflitti di competenza e di giurisdizione. Presso la Corte di cassazione è costituita una procura generale.
<b>Delitto</b>	Il reato per il quale è prevista la pena principale della reclusione e della multa e una serie di pene accessorie (ad esempio interdizione dai pubblici uffici).
<b>Denunciato per il quale è iniziata l'azione penale</b>	Vedi Imputato.
<b>Detenuti presenti condannati</b>	Persone detenute che per effetto di sentenza divenuta irrevocabile scontano la pena dell'arresto, della reclusione o dell'ergastolo.
<b>Detenuti presenti sottoposti a misure di sicurezza</b>	Persone nei confronti dei quali è stata applicata una misura di sicurezza detentiva da scontare negli specifici istituti (ospedale psichiatrico-giudiziario, casa di cura e di custodia eccetera).
<b>Entrati dallo stato di libertà</b>	Tutti coloro che dallo stato di libertà passano a un qualsiasi regime penitenziario, nella posizione giuridica di condannati, internati o imputati.

<b>Giovani adulti</b>	Ragazzi in carico ai Servizi della giustizia minorile che hanno compiuto il reato da minorenni e che, secondo quanto previsto dalle disposizioni di attuazione del processo penale minorile, rimangono in carico ai Servizi minorili fino all'età di 21 anni (articolo 24, del d.lgs. 28 luglio 1989, n. 272). Il decreto legge 26 giugno 2014, n. 92, convertito con modificazioni in legge 11 agosto 2014, n. 117, ha recentemente modificato tale normativa estendendo la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni, sempre che, per quanti abbiano già compiuto il ventunesimo anno, non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative.
<b>Imputato</b>	Colui nei confronti del quale il pubblico ministero avvia l'azione penale formulando formale imputazione e richiesta di rinvio a giudizio.
<b>Imputazione</b>	Il reato o complesso di reati attribuiti a carico della persona indagata al momento dell'inizio dell'azione penale.
<b>Istituto penale minorile (Ipm)</b>	Struttura che assicura l'esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria quali la custodia cautelare o l'espiazione di pena dei minorenni autori di reato. Oltre ai minorenni, la struttura ospita anche i "giovani adulti".
<b>Istituto di prevenzione e di pena</b>	La struttura giudiziaria dove viene scontata la detenzione sia in custodia cautelare che in esecuzione di pena a seguito di condanna definitiva.
<b>Misure cautelari per minorenni</b>	Sono previste dal d.p.r. 448/88 e sono: le "prescrizioni", con cui il giudice dispone che il minore svolga determinate attività di tipo educativo e formativo; la "permanenza in casa", che prevede il divieto di allontanarsi dalla propria abitazione; il "collocamento in comunità", con cui il giudice dispone l'allontanamento temporaneo del minore dalla famiglia e il suo collocamento in una struttura socio-educativa o terapeutica; la "custodia cautelare" in Istituto penale minorile, nei casi più gravi.
<b>Procedimento civile di cognizione</b>	Il procedimento inteso all'accertamento del rapporto giuridico controverso. Si distingue in tre fasi: l'introduzione della causa (con la domanda proposta con la citazione), l'istruzione e la decisione.
<b>Procedimento penale</b>	L'insieme di fasi e di atti volti ad accertare e affermare la responsabilità penale in ordine a un determinato comportamento che l'ordinamento giuridico configura come reato.
<b>Protesto</b>	L'atto pubblico redatto da un notaio o da un ufficiale giudiziario con il quale viene constatato il rifiuto dell'accettazione della cambiale-tratta da parte del trattario o il mancato pagamento della cambiale o dell'assegno.
<b>Reato</b>	Il delitto o contravvenzione previsto dal codice penale e dalle leggi speciali in materia penale.
<b>Reclusione</b>	La misura detentiva prevista per gli autori dei delitti.
<b>Ricorso</b>	L'istanza presentata a un'autorità giudiziaria amministrativa da chi ha un interesse diretto e attuale a ottenere l'annullamento, la revoca o la riforma di un atto amministrativo.
<b>Semilibertà</b>	Misura alternativa alla detenzione che consiste nella concessione di trascorrere parte del giorno fuori dell'istituto penitenziario per partecipare ad attività lavorative, istruttive o comunque utili al reinserimento sociale.

<b>Tribunale</b>	L'organo giudiziario articolato, di regola, in sezioni civili e penali. Prima dell'introduzione della riforma del giudice unico, in materia civile, il tribunale aveva competenza, in primo grado, per le cause inerenti imposte e tasse (salvo quelle rientranti nella giurisdizione delle commissioni tributarie), stato e capacità delle persone (salvo quelle rientranti nella competenza del tribunale per minorenni), diritti onorifici, querela di falso, alcuni casi di contenzioso elettorale e amministrativo, separazioni personali dei coniugi e scioglimenti dei matrimoni, cause di valore indeterminabile. In campo penale il tribunale è competente in primo grado per le cause non di competenza del tribunale per i minorenni e della corte di assise. Il tribunale opera in composizione prevalentemente monocratica, salvo in presenza di alcuni reati, tassativamente previsti dalla legge, per i quali è prevista la composizione collegiale. Una sezione speciale dei tribunali costituisce la corte di assise, organo collegiale cui è attribuita una speciale competenza per i delitti più gravi (strage, attentato, omicidio, spionaggio, eccetera). Con il d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado) che ha previsto la soppressione della pretura, il tribunale è diventato ufficio giudiziario unico di primo grado a partire dal 2 giugno 1999. In secondo grado è organo d'appello avverso le sentenze pronunciate dal giudice di pace.
<b>Tribunale amministrativo regionale (Tar)</b>	L'organo di giustizia amministrativa di primo grado, avente sede nei capoluoghi di regione. Il tribunale amministrativo regionale decide in genere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge contro atti o provvedimenti emessi dagli organi periferici e centrali dello Stato e dagli enti pubblici, sia con sede nella circoscrizione del tribunale amministrativo regionale, sia a carattere ultraregionale. Le materie vengono definite in particolare dalla legge istitutiva.
<b>Tribunale per i minorenni</b>	L'organo giudiziario costituito in ogni capoluogo di distretto di corte di appello. In materia civile ha competenza esclusiva nell'adozione di minorenni. In materia penale è competente per tutti i reati commessi dai minori di 18 anni.
<b>Ufficio di servizio sociale per i minorenni (Ussm)</b>	Ufficio che prende in carico il minorenne sottoposto a procedimento penale, generalmente fin dall'inizio, seguendolo in tutte le fasi del procedimento, in particolare nell'attuazione dei provvedimenti giudiziari che non comportano una limitazione totale della libertà.
<b>Ufficio del giudice di pace</b>	L'ufficio giudiziario che ha iniziato la sua attività il 1° maggio 1995 con l'entrata in vigore della legge n. 374 del 1991. Ha competenza per le cause relative a beni mobili di valore non superiore a euro 5.000 quando dalla legge non sono attribuite alla competenza di altro giudice; al risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e natanti, di valore non superiore a euro 20.000; alla misura e alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case; all'apposizione di termini e osservanza delle distanze riguardo al piantamento di alberi e siepi; ai rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione per immissioni di fumo o di calore, esalazioni, rumori e simili propagazioni che superino la normale tollerabilità. Con l'entrata in vigore della legge 16 dicembre 1999, n. 479 (legge Carotti), gli sono state devolute anche le controversie civili iscritte in pretura prima del 30 aprile 1995 non ancora giunte a decisione e attualmente rientranti nella competenza del giudice di pace, con esclusione di quelle già trattate per la decisione e che non siano state successivamente rimesse in istruttoria. Il d.lgs. 30 dicembre 1999, n. 507 ha restituito alla competenza del giudice di pace le opposizioni alle ordinanze-ingiunzioni entro il limite di euro 15.493,71. Il d.lgs. 28 agosto 2000, n. 274 ha previsto, su talune materie riguardanti fatti lievi di valutazione non complessa, una competenza del giudice di pace anche in campo penale, che è entrata in vigore a partire dal gennaio 2002.

**Tavola 6.1 Movimento dei procedimenti civili per grado di giudizio e ufficio giudiziario**  
Anni 2011-2015

ANNI	Primo grado				Grado di appello			
	Uffici del giudice di pace	Tribunali (a)	Corti di appello	Totale	Tribunali (a)	Corti di appello	Corte di cassazione (b)	Totale
<b>VALORI ASSOLUTI SOPRAVVENUTI</b>								
2011	1.508.587	2.638.242	34.881	4.181.710	40.306	122.368	30.889	193.563
2012	1.379.032	2.628.038	34.849	4.041.919	43.357	117.451	29.128	189.936
2013 (c)	1.372.421	2.594.558	14.905	3.981.884	34.446	108.675	29.091	172.212
2014	1.133.162	2.560.102	14.535	3.707.799	28.092	97.350	30.303	155.745
2015	1.144.496	2.350.089	17.612	3.512.197	27.583	97.290	29.966	154.839
<b>ESAURITI</b>								
2011	1.561.543	2.664.062	30.970	4.256.575	38.682	117.869	32.949	189.500
2012	1.512.217	2.718.296	35.539	4.266.052	42.936	125.340	25.012	193.288
2013 (c)	1.443.976	2.625.151	32.179	4.101.306	42.523	131.557	30.193	204.273
2014	1.169.341	2.618.901	25.666	3.813.908	35.435	126.761	28.215	190.411
2015	1.356.436	2.513.632	24.459	3.894.527	31.071	119.756	26.199	176.904
<b>PENDENTI A FINE ANNO</b>								
2011	1.554.445	3.324.939	65.580	4.944.964	127.523	383.230	95.593	606.346
2012	1.367.630	3.222.763	65.202	4.655.595	149.320	374.646	99.792	623.758
2013	1.296.075	3.157.893	47.053	4.501.021	107.983	350.483	98.690	557.156
2014	1.207.275	3.027.714	36.700	4.271.689	102.540	321.014	100.778	524.332
2015	1.062.404	2.859.427	29.006	3.950.837	98.803	299.347	104.561	502.711
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI SOPRAVVENUTI</b>								
2011	36,1	63,1	0,8	100,0	20,8	63,2	16,0	100,0
2012	34,1	65,0	0,9	100,0	22,8	61,8	15,3	100,0
2013	34,5	65,2	0,4	100,0	20,0	63,1	16,9	100,0
2014	30,6	69,0	0,4	100,0	18,0	62,5	19,5	100,0
2015	32,6	66,9	0,5	100,0	17,8	62,8	19,4	100,0
<b>ESAURITI</b>								
2011	36,7	62,6	0,7	100,0	20,4	62,2	17,4	100,0
2012	35,4	63,7	0,8	100,0	22,2	64,8	12,9	100,0
2013	35,2	64,0	0,8	100,0	20,8	64,4	14,8	100,0
2014	30,7	68,7	0,7	100,0	18,6	66,6	14,8	100,0
2015	34,8	64,5	0,6	100,0	17,6	67,7	14,8	100,0
<b>PENDENTI A FINE ANNO</b>								
2011	31,4	67,2	1,3	100,0	21,0	63,2	15,8	100,0
2012	29,4	69,2	1,4	100,0	23,9	60,1	16,0	100,0
2013	28,8	70,2	1,0	100,0	19,4	62,9	17,7	100,0
2014	28,3	70,9	0,9	100,0	19,6	61,2	19,2	100,0
2015	26,9	72,4	0,7	100,0	19,7	59,5	20,8	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) Nella voce "tribunali" sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale ed esclusi i tribunali per minorenni.

(b) Dall'edizione 2014 i dati relativi alla Corte di cassazione riguardano la totalità dei procedimenti.

(c) Il 2013 è caratterizzato dal provvedimento di attuazione della riforma della geografia giudiziaria che ha ridotto il numero dei tribunali e soppresso le sezioni distaccate e da una modifica nelle modalità di rilevazione dei dati (passaggio al datawarehouse della giustizia civile).

**Tavola 6.2** Procedimenti civili sopravvenuti per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello  
Anno 2015

ANNI DISTRETTI	Primo grado				Grado di appello			
	Uffici del giudice di pace	Tribunali (a)	Corti di appello	Totale	Tribunali (a)	Corti di appello	Totale	
2011	1.508.587	2.638.242	34.881	4.181.710	40.306	122.368	162.674	
2012	1.379.032	2.628.038	34.849	4.041.919	43.357	117.451	160.808	
2013	1.372.421	2.594.558	14.905	3.981.884	34.446	108.675	143.121	
2014	1.133.162	2.560.102	14.535	3.707.799	28.092	97.350	125.442	
<b>2015 - PER DISTRETTO DI CORTE DI APPELLO</b>								
<b>VALORI ASSOLUTI</b>								
Torino	56.426	147.991	324	204.741	555	3.936	4.491	
Milano	126.694	237.578	603	364.875	740	6.754	7.494	
Brescia	27.507	93.740	164	121.411	129	2.331	2.460	
Trento	9.924	32.682	546	43.152	60	799	859	
Venezia	44.620	144.466	257	189.343	628	4.609	5.237	
Trieste	11.443	40.738	92	52.273	177	1.385	1.562	
Genova	26.325	69.043	468	95.836	456	2.572	3.028	
Bologna	48.475	142.146	272	190.893	861	4.997	5.858	
Firenze	45.871	125.109	677	171.657	1.076	4.783	5.859	
Perugia	20.435	30.003	1.790	52.228	202	1.113	1.315	
Ancona	19.371	59.093	580	79.044	375	2.730	3.105	
Roma	140.305	288.744	1.980	431.029	5.273	15.003	20.276	
L'Aquila	17.759	56.679	568	75.006	587	2.811	3.398	
Campobasso	4.985	12.109	232	17.326	257	667	924	
Napoli	252.317	222.847	1.632	476.796	6.262	11.225	17.487	
Salerno	49.710	50.778	1.120	101.608	1.694	2.579	4.273	
Bari	35.059	102.986	187	138.232	1.476	4.701	6.177	
Lecce	50.387	84.587	1.950	136.924	1.358	5.353	6.711	
Potenza	20.356	22.718	642	43.716	521	1.018	1.539	
Catanzaro	29.842	72.901	973	103.716	1.471	3.817	5.288	
Reggio di Calabria	15.046	27.978	669	43.693	437	1.645	2.082	
Palermo	26.851	95.663	220	122.734	892	4.178	5.070	
Messina	11.182	34.517	619	46.318	566	1.750	2.316	
Caltanissetta	4.228	16.924	529	21.681	256	1.043	1.299	
Catania	33.292	77.301	392	110.985	913	3.127	4.040	
Cagliari	16.084	60.768	126	76.978	361	2.364	2.725	
<b>Italia</b>	<b>1.144.496</b>	<b>2.350.089</b>	<b>17.612</b>	<b>3.512.197</b>	<b>27.583</b>	<b>97.290</b>	<b>124.873</b>	
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>								
Torino	27,6	72,3	0,2	100,0	12,4	87,6	100,0	
Milano	34,7	65,1	0,2	100,0	9,9	90,1	100,0	
Brescia	22,7	77,2	0,1	100,0	5,2	94,8	100,0	
Trento	23,0	75,7	1,3	100,0	7,0	93,0	100,0	
Venezia	23,6	76,3	0,1	100,0	12,0	88,0	100,0	
Trieste	21,9	77,9	0,2	100,0	11,3	88,7	100,0	
Genova	27,5	72,0	0,5	100,0	15,1	84,9	100,0	
Bologna	25,4	74,5	0,1	100,0	14,7	85,3	100,0	
Firenze	26,7	72,9	0,4	100,0	18,4	81,6	100,0	
Perugia	39,1	57,4	3,4	100,0	15,4	84,6	100,0	
Ancona	24,5	74,8	0,7	100,0	12,1	87,9	100,0	
Roma	32,6	67,0	0,5	100,0	26,0	74,0	100,0	
L'Aquila	23,7	75,6	0,8	100,0	17,3	82,7	100,0	
Campobasso	28,8	69,9	1,3	100,0	27,8	72,2	100,0	
Napoli	52,9	46,7	0,3	100,0	35,8	64,2	100,0	
Salerno	48,9	50,0	1,1	100,0	39,6	60,4	100,0	
Bari	25,4	74,5	0,1	100,0	23,9	76,1	100,0	
Lecce	36,8	61,8	1,4	100,0	20,2	79,8	100,0	
Potenza	46,6	52,0	1,5	100,0	33,9	66,1	100,0	
Catanzaro	28,8	70,3	0,9	100,0	27,8	72,2	100,0	
Reggio di Calabria	34,4	64,0	1,5	100,0	21,0	79,0	100,0	
Palermo	21,9	77,9	0,2	100,0	17,6	82,4	100,0	
Messina	24,1	74,5	1,3	100,0	24,4	75,6	100,0	
Caltanissetta	19,5	78,1	2,4	100,0	19,7	80,3	100,0	
Catania	30,0	69,6	0,4	100,0	22,6	77,4	100,0	
Cagliari	20,9	78,9	0,2	100,0	13,2	86,8	100,0	
<b>Italia</b>	<b>32,6</b>	<b>66,9</b>	<b>0,5</b>	<b>100,0</b>	<b>22,1</b>	<b>77,9</b>	<b>100,0</b>	

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica ed analisi organizzativa

(a) Nella voce "tribunali" sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale. Per il 2013 cfr. nota c) della Tavola 6.1.

**Tavola 6.3** Movimento dei procedimenti civili presso il Giudice di pace per materia  
Anno 2015

MATERIE	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2015/2014	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2015/2014	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2015/2014
<b>PROCEDIMENTI CIVILI DI COGNIZIONE</b>									
Cause relative a beni mobili fino a euro 5.000	167.543	44,3	21,9	178.008	42,5	31,4	206.431	31,6	50,1
Risarcimento danni da circolazione	165.547	43,8	-31,7	191.738	45,7	-18,9	367.663	56,3	-22,8
Misure e modalità uso servizi condominiali	3.254	0,9	146,9	2.255	0,5	175,3	4.879	0,7	168,4
Immissioni in abitazione	318	0,1	165,0	326	0,1	243,2	363	0,1	50,0
Opposizione a decreti ingiuntivi	27.975	7,4	12,4	30.251	7,2	21,9	53.413	8,2	31,1
Controversie in materia di previdenza ed assistenza	45	0,0	-23,7	26	0,0	-71,1	71	0,0	-30,4
Altri procedimenti di cognizione ordinaria	13.112	3,5	-57,0	16.681	4,0	-50,9	20.354	3,1	-55,7
<b>Totale</b>	<b>377.794</b>	<b>100,0</b>	<b>-13,5</b>	<b>419.285</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,9</b>	<b>653.174</b>	<b>100,0</b>	<b>-7,1</b>
<b>PROCEDIMENTI SPECIALI DI COGNIZIONE</b>									
Procedimenti monitori	552.779	72,8	16,5	595.805	64,1	31,5	108.045	26,8	26,7
Opposizioni alle sanzioni amministrative	201.854	26,6	-2,6	329.763	35,5	21,5	291.066	72,1	-29,6
Accertamenti tecnici preventivi	3.834	0,5	29,4	3.416	0,4	31,6	3.810	0,9	77,7
Altri procedimenti speciali	959	0,1	-80,4	1.026	0,1	-78,5	632	0,2	55,7
<b>Totale</b>	<b>759.426</b>	<b>100,0</b>	<b>10,1</b>	<b>930.010</b>	<b>100,0</b>	<b>27,1</b>	<b>403.553</b>	<b>100,0</b>	<b>-19,5</b>
<b>PROCEDIMENTI NON CONTENZIOSI</b>									
Conciliazioni	572	7,9	-44,4	630	8,8	-47,1	462	8,1	24,9
Ricorsi in materia di immigrazione	6.704	92,1	40,3	6.510	91,2	37,9	5.216	91,9	93,2
<b>Totale</b>	<b>7.276</b>	<b>100,0</b>	<b>25,3</b>	<b>7.140</b>	<b>100,0</b>	<b>20,8</b>	<b>5.678</b>	<b>100,0</b>	<b>85,0</b>
Totale contenzioso (a)	579.648	50,6	-10,0	749.049	55,2	6,5	944.239	88,9	-15,4
Totale non contenzioso (b)	564.848	49,4	15,7	607.387	44,8	30,3	118.165	11,1	30,0
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.144.496</b>	<b>100,0</b>	<b>1,1</b>	<b>1.356.436</b>	<b>100,0</b>	<b>16,0</b>	<b>1.062.404</b>	<b>100,0</b>	<b>-12,0</b>

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica ed analisi organizzativa

(a) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: l'insieme dei procedimenti civili di cognizione e le opposizioni alle sanzioni amministrative.

(b) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: i procedimenti speciali di cognizione con l'eccezione delle opposizioni alle sanzioni amministrative, le conciliazioni, i ricorsi in materia di immigrazione.

**Tavola 6.4 Movimento dei procedimenti civili presso i Tribunali ordinari per materia**  
Anno 2015

MATERIE	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni %	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni %	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni %
			2015/2014			2015/2014			2015/2014
<b>PROCEDIMENTI CIVILI DI COGNIZIONE</b>									
Procedimenti di cognizione ordinaria - Primo grado	200.815	56,2	15,7	231.278	53,7	15,7	550.877	51,7	-4,0
Contenzioso commerciale	129.127	36,1	-11,7	167.955	39,0	-1,9	415.596	39,0	-8,4
Procedimenti di cognizione ordinaria - Secondo grado	27.583	7,7	-1,8	31.071	7,2	-12,3	98.803	9,3	-3,6
<i>Di cui: procedimenti a cognizione sommaria (a)</i>	49.055	13,7	45,0	28.927	6,7	19,5	54.229	5,1	52,3
<b>Totale (b)</b>	<b>357.525</b>	<b>100,0</b>	<b>13,9</b>	<b>430.304</b>	<b>100,0</b>	<b>12,5</b>	<b>1.065.276</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,7</b>
<b>SEPARAZIONI E DIVORZI</b>									
Separazioni personali consensuali dei coniugi	55.579	33,5	-19,1	62.126	36,6	-8,5	19.878	15,3	-24,3
Separazioni personali giudiziali dei coniugi	40.887	24,7	-1,2	43.781	25,8	5,8	54.840	42,1	-5,3
Divorzi - rito consensuale	38.568	23,3	3,5	36.627	21,6	-1,4	15.799	12,1	14,5
Divorzi - rito giudiziale	30.724	18,5	18,2	27.250	16,0	7,8	39.671	30,5	9,9
<b>Totale</b>	<b>165.758</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,4</b>	<b>169.784</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,1</b>	<b>130.188</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,9</b>
<b>LAVORO E PREVIDENZA</b>									
Lavoro - pubblico impiego	30.710	5,9	35,6	29.817	5,4	11,4	62.535	9,4	1,5
Lavoro - non pubblico impiego	85.462	16,4	-12,9	110.934	19,9	-6,2	162.699	24,6	-13,4
Previdenza e Assistenza	90.424	17,3	-3,5	114.554	20,6	-24,3	194.120	29,3	-11,7
Lavoro e Prev. Procedimenti Speciali	315.388	60,4	-0,3	301.836	54,2	8,7	243.276	36,7	5,0
<b>Totale</b>	<b>521.984</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,6</b>	<b>557.141</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,9</b>	<b>662.630</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,5</b>
<b>FALLIMENTARE E PROCEDURE CONCORSUALI</b>									
Istanze di fallimento	41.036	69,4	-4,5	49.223	77,9	9,4	13.840	12,2	-28,9
Procedure fallimentari	14.475	24,5	-5,7	11.017	17,4	12,5	94.611	83,7	5,6
Altre Procedure Concorsuali	3.582	6,1	-12,3	2.920	4,6	-9,5	4.577	4,0	9,3
<b>Totale</b>	<b>59.093</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,3</b>	<b>63.160</b>	<b>100,0</b>	<b>8,8</b>	<b>113.028</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,2</b>
<b>ESECUZIONI MOBILIARI E IMMOBILIARI (b)</b>									
Procedimenti esecuzioni immobiliari	65.964	17,7	-13,7	67.095	15,0	5,6	237.053	52,6	-12,4
Procedimenti esecuzioni mobiliari	307.539	82,3	-33,8	379.423	85,0	-19,8	213.590	47,4	-20,6
<b>Totale (b)</b>	<b>373.503</b>	<b>100,0</b>	<b>-30,9</b>	<b>446.518</b>	<b>100,0</b>	<b>-16,8</b>	<b>450.643</b>	<b>100,0</b>	<b>-16,5</b>
<b>ALTRI PROCEDIMENTI SPECIALI</b>									
Procedimenti speciali	541.818	100,0	-34,3	550.195	100,0	-36,0	103.743	100,0	-50,6
<b>Totale</b>	<b>541.818</b>	<b>100,0</b>	<b>-34,3</b>	<b>550.195</b>	<b>100,0</b>	<b>-36,0</b>	<b>103.743</b>	<b>100,0</b>	<b>-50,6</b>
<b>DELLO STATO E DELLA CAPACITÀ GIURIDICA DELLE PERSONE</b>									
Tutele	22.958	5,8	6,1	17.277	4,7	28,6	140.590	31,7	7,4
Curatele	147	0,0	-1,3	344	0,1	19,9	7.576	1,7	8,1
Eredità giacenti	1.837	0,5	4,3	1.528	0,4	11,8	8.223	1,9	8,3
Interdizioni e inabilitazioni (contenzioso)	3.463	0,9	-12,2	3.904	1,1	-3,1	2.557	0,6	-15,2
Amministrazione di sostegno	46.127	11,7	6,2	24.267	6,6	17,8	204.375	46,1	12,7
Altri procedimenti Giudice Tutelare	84.150	21,4	-7,8	86.254	23,5	-7,7	26.363	6,0	43,9
Altri procedimenti non contenziosi volontaria	233.953	59,6	2,1	233.156	63,6	4,0	53.279	12,0	-11,6
<b>Totale</b>	<b>392.635</b>	<b>100,0</b>	<b>0,3</b>	<b>366.730</b>	<b>100,0</b>	<b>2,6</b>	<b>442.963</b>	<b>100,0</b>	<b>8,5</b>
Totale contenzioso (c)	992.156	41,7	0,3	1.107.699	43,5	1,4	1.836.257	62,1	-5,6
Totale non contenzioso (d)	1.012.013	42,6	-4,4	990.486	38,9	-3,4	671.330	22,7	3,9
<b>TOTALE GENERALE (b)</b>	<b>2.377.672</b>	<b>100,0</b>	<b>-8,1</b>	<b>2.544.703</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,1</b>	<b>2.958.230</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,5</b>

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica ed analisi organizzativa

(a) I procedimenti trattati con rito sommario di cognizione sono un dettaglio delle voci relativa alla cognizione ordinaria.

(b) Le esecuzioni mobiliari e immobiliari e la voce "altri procedimenti di primo grado" sono escluse dalla classificazione e conteggio dei procedimenti come "contenziosi" e "non contenziosi".

(c) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: i procedimenti civili di cognizione; le separazioni personali giudiziali dei coniugi; i divorzi con rito giudiziale; i procedimenti per lavoro e previdenza; le istanze di fallimento.

(d) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: le separazioni personali consensuali dei coniugi; i divorzi con rito consensuale; le procedure fallimentari; i concordati preventivi e le amministrazioni controllate; i procedimenti speciali contenuti nella macrovoce "altri procedimenti speciali"; tutti i procedimenti contenuti nella macrovoce "dello stato e della capacità giuridica delle persone".

**Tavola 6.5 Movimento dei procedimenti civili presso le Corti d'appello per materia**  
Anno 2015

MATERIE	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2015/2014	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2015/2014	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2015/2014
<b>PROCEDIMENTI DI GRADO UNICO (PRIMO GRADO)</b>									
Equa riparazione	13.350	75,8	31,7	20.405	83,4	-1,2	22.083	76,1	-24,2
Procedimenti contenziosi (a)	2.965	16,8	37,5	2.842	11,6	-1,8	6.360	21,9	2,8
di cui:									
<i>Impugnazioni di lodi arbitrali nazionali ai sensi dell'art 828 c.p.c.</i>	377	2,1	-12,9	464	1,9	-14,1	1.667	5,7	-1,9
<i>Procedimenti relativi al tribunale delle acque pubbliche</i>	320	1,8	11,5	316	1,3	-8,9	879	3,0	1,6
Procedimenti non contenziosi (b)	1.297	7,4	-36,2	1.212	5,0	-35,4	563	1,9	-37,0
<b>Totale</b>	<b>17.612</b>	<b>100,0</b>	<b>22,9</b>	<b>24.459</b>	<b>100,0</b>	<b>-3,8</b>	<b>29.006</b>	<b>100,0</b>	<b>-19,9</b>
<b>PROCEDIMENTI CONTENZIOSI DI SECONDO GRADO</b>									
Cognizione ordinaria	31.783	60,5	6,8	35.023	62,3	-4,3	106.906	58,1	-3,0
Procedimenti contenziosi in materia minorile	25	0,0	-39,0	40	0,1	5,3	43	0,0	-24,6
Contenzioso commerciale	20.719	39,4	11,6	21.160	37,6	-0,8	77.054	41,9	-0,5
<b>Totale</b>	<b>52.527</b>	<b>100,0</b>	<b>8,6</b>	<b>56.223</b>	<b>100,0</b>	<b>-3,0</b>	<b>184.003</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,0</b>
<b>SEPARAZIONI E DIVORZI</b>									
Separazioni personali consensuali dei coniugi e modifica delle condizioni	912	28,9	-24,5	1.011	30,9	-19,7	626	20,4	-13,4
Separazioni personali giudiziali dei coniugi	996	31,6	-2,2	1.009	30,9	-3,1	1.200	39,1	-0,5
Divorzi - rito consensuale e modifica delle condizioni	528	16,7	-7,9	544	16,6	-11,7	426	13,9	-4,1
Divorzi - rito giudiziale	718	22,8	4,2	706	21,6	-7,7	814	26,5	2,3
<b>Totale</b>	<b>3.154</b>	<b>100,0</b>	<b>-9,6</b>	<b>3.270</b>	<b>100,0</b>	<b>-11,2</b>	<b>3.066</b>	<b>100,0</b>	<b>-3,3</b>
<b>LAVORO E PREVIDENZA</b>									
Lavoro - pubblico impiego	7.043	20,6	-6,9	7.886	14,8	-8,5	22.252	20,7	-3,6
Lavoro - non pubblico impiego	13.818	40,4	-8,8	16.965	31,8	-10,1	34.787	32,4	-8,2
Previdenza	13.327	39,0	-19,0	28.460	53,4	-10,1	50.475	46,9	-23,2
<b>Totale</b>	<b>34.188</b>	<b>100,0</b>	<b>-12,7</b>	<b>53.311</b>	<b>100,0</b>	<b>-9,9</b>	<b>107.514</b>	<b>100,0</b>	<b>-15,2</b>
<b>PROCEDIMENTI NON CONTENZIOSI DI SECONDO GRADO</b>									
Procedimenti non contenziosi in materia minorile	1.943	26,2	0,8	1.919	27,6	-0,5	1.105	23,2	4,2
Altri procedimenti non contenziosi (c)	5.478	73,8	18,9	5.033	72,4	17,0	3.659	76,8	28,1
<b>Totale</b>	<b>7.421</b>	<b>100,0</b>	<b>13,6</b>	<b>6.952</b>	<b>100,0</b>	<b>11,6</b>	<b>4.764</b>	<b>100,0</b>	<b>21,6</b>
Totale contenzioso (d)	92.834	80,8	-0,4	115.646	80,2	-6,5	300.943	91,7	-7,1
Totale non contenzioso (e)	22.068	19,2	18,0	28.569	19,8	-0,7	27.410	8,3	-19,2
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>114.902</b>	<b>100,0</b>	<b>2,7</b>	<b>144.215</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,4</b>	<b>328.353</b>	<b>100,0</b>	<b>-8,2</b>

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica ed analisi organizzativa

- (a) I dati relativi alla voce "procedimenti contenziosi" riguardano le delibazioni ai sensi dell'art.8 legge 25 marzo 1985, n. 121 (Modificazioni del concordato); le delibazioni ai sensi dell'art. 67 legge 31 maggio 1995, n. 218 (Materia matrimoniale); l'esecutorietà di lodi arbitrali stranieri ai sensi dell'art. 839 c.p.c.; le impugnazioni di lodi arbitrali nazionali ai sensi dell'art. 828 c.p.c.; i procedimenti relativi al tribunale delle acque pubbliche; le controversie elettorali - elettorato attivo; altri procedimenti contenziosi.
- (b) I dati relativi alla voce "procedimenti non contenziosi" riguardano delibazioni ai sensi dell'art. 8 legge 25 marzo 1985, n. 121 (Modificazioni del concordato); le delibazioni ai sensi dell'art. 67 legge 31 maggio 1995, n. 218 (Materia matrimoniale); l'esecutorietà di lodi arbitrali stranieri ai sensi dell'art. 839 c.p.c.; altri procedimenti non contenziosi.
- (c) Questa generica materia include anche procedimenti precedentemente conteggiati in altre voci (come ad esempio i reclami al collegio) e pertanto non sono possibili confronti con gli anni precedenti.
- (d) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: i procedimenti di grado unico contenziosi; i procedimenti contenziosi di secondo grado; le separazioni e i divorzi; il lavoro e la previdenza.
- (e) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: l'equa riparazione; i procedimenti non contenziosi di grado unico; i procedimenti non contenziosi di secondo grado.

**Tavola 6.6 Protesti per titolo protestato e regione di residenza del debitore**  
Anno 2016

ANNI REGIONI	Cambiali ordinarie (a)		Tratte (b)		Assegni (c)		Totale	
	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)
2012	1.032.974	1.791.604	62.527	150.278	312.570	1.454.293	1.408.071	3.396.176
2013	951.296	1.606.431	53.232	121.046	230.142	1.066.977	1.234.670	2.794.454
2014	741.982	1.050.803	39.098	79.527	170.724	725.092	951.804	1.855.426
2015	607.588	789.893	29.975	58.928	135.227	536.515	772.790	1.385.336
<b>2016 - PER REGIONE</b>								
Piemonte	23.881	19.718	531	1.221	2.940	11.694	27.352	32.633
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	440	799	-	-	32	95	472	894
Liguria	7.578	6.201	132	153	925	3.225	8.635	9.578
Lombardia	64.078	91.134	1.854	3.774	27.574	89.800	93.506	184.708
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.142	2.764	29	124	201	1.350	2.372	4.238
<i>Bolzano/Bozen</i>	864	863	10	26	55	398	929	1.287
<i>Trento</i>	1.278	1.901	19	98	146	951	1.443	2.951
Veneto	18.747	22.726	479	1.204	2.805	17.484	22.031	41.414
Friuli-Venezia Giulia	3.801	3.559	179	308	378	1.358	4.358	5.225
Emilia-Romagna	24.657	31.802	864	1.173	4.425	19.945	29.946	52.920
Toscana	26.983	26.431	2.137	3.615	2.958	11.697	32.078	41.743
Umbria	7.800	10.461	1.058	1.085	866	3.538	9.724	15.083
Marche	12.258	17.186	735	1.513	1.169	5.882	14.162	24.581
Lazio	57.157	104.735	4.198	9.603	33.768	95.989	95.123	210.328
Abruzzo	12.145	13.559	289	461	2.513	10.344	14.947	24.364
Molise	2.980	4.194	25	39	514	2.295	3.519	6.528
Campania	72.681	103.024	5.068	11.300	9.902	49.560	87.651	163.884
Puglia	47.248	52.963	1.977	2.585	4.463	19.754	53.688	75.302
Basilicata	5.159	5.870	188	296	562	2.207	5.909	8.373
Calabria	25.753	23.365	1.306	1.288	2.866	10.750	29.925	35.404
Sicilia	44.542	69.561	922	1.048	8.499	39.253	53.963	109.862
Sardegna (d)	11.210	9.944	497	232	1.631	7.277	13.338	17.453
<b>Nord-ovest</b>	<b>95.977</b>	<b>117.852</b>	<b>2.517</b>	<b>5.147</b>	<b>31.471</b>	<b>104.814</b>	<b>129.965</b>	<b>227.813</b>
<b>Nord-est</b>	<b>49.347</b>	<b>60.851</b>	<b>1.551</b>	<b>2.809</b>	<b>7.809</b>	<b>40.136</b>	<b>58.707</b>	<b>103.796</b>
<b>Centro</b>	<b>104.198</b>	<b>158.813</b>	<b>8.128</b>	<b>15.816</b>	<b>38.761</b>	<b>117.106</b>	<b>151.087</b>	<b>291.735</b>
<b>Sud</b>	<b>165.966</b>	<b>202.975</b>	<b>8.853</b>	<b>15.969</b>	<b>20.820</b>	<b>94.910</b>	<b>195.639</b>	<b>313.855</b>
<b>Isole</b>	<b>55.752</b>	<b>79.505</b>	<b>1.419</b>	<b>1.280</b>	<b>10.130</b>	<b>46.530</b>	<b>67.301</b>	<b>127.315</b>
<b>ITALIA</b>	<b>471.240</b>	<b>619.996</b>	<b>22.468</b>	<b>41.022</b>	<b>108.991</b>	<b>403.496</b>	<b>602.699</b>	<b>1.064.515</b>

Fonte: Istat, Indagine sui protesti (R)

(a) Tra le cambiali ordinarie sono compresi i pagherò o vaglia cambiari e le tratte accettate.

(b) Tra le tratte sono comprese le tratte non accettate e le tratte a vista.

(c) Assegni postali e bancari.

(d) Per un ritardo amministrativo sono mancanti gli ultimi due mesi dei titoli protestati a residenti della provincia di Nuoro.

**Tavola 6.7** Movimento dei ricorsi per grado di giudizio e organo di giustizia amministrativa e contabile (a)  
Anni 2011-2015

ANNI	Primo grado		Grado di appello		
	Tribunali amministrativi regionali	Corte dei conti (b)	Consiglio di Stato	Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana	Corte dei conti (b)
<b>DEPOSITATI</b>					
2011	55.437	9.605	10.529	1.458	3.469
2012	51.366	6.923	9.302	1.088	2.789
2013	54.902	6.359	9.581	1.083	2.764
2014	63.723	5.304	10.761	1.039	2.056
2015	61.723	5.204	10.823	1.300	1.906
<b>DEFINITI</b>					
2011	123.925	19.507	10.016	1.026	2.971
2012	145.951	16.504	11.562	1.245	3.450
2013	107.106	14.161	10.183	956	3.694
2014	99.542	10.262	10.309	679	3.890
2015	87.883	12.011	9.604	741	3.410
<b>PENDENTI A FINE ANNO (c)</b>					
2011	441.496	35.255	22.149	4.327	11.086
2012	320.829	25.524	24.632	4.170	9.879
2013	298.221	17.645	24.235	4.297	9.610
2014	267.247	16.317	25.026	4.657	8.013
2015	241.865	9.640	26.381	5.216	8.343

Fonte: Istat, Consiglio giustizia amministrativa - Regione Siciliana (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso il Consiglio di Stato (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E)

(a) Dati riassuntivi sul movimento dei ricorsi in primo grado e in grado di appello, rilevati dai vari uffici giurisdizionali amministrativi e contabili. I ricorsi in unico grado non sono più rilevati distintamente a seguito dell'introduzione dal 2009 del nuovo sistema informativo della giustizia amministrativa e sono registrati con gli altri ricorsi.

(b) Compresi i giudizi di cui all'art.1 legge 14 gennaio 1994, n. 19. I procedimenti pendenti sono stati oggetto di verifica in seguito al decentramento di alcune attribuzioni presso gli organi giurisdizionali regionali della Corte dei conti.

(c) Il saldo del movimento dei ricorsi presso il Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana è contabile.

**Tavola 6.8 Ricorsi sopravvenuti presso i Tribunali amministrativi regionali per materia e regione**  
Anno 2015

ANNI REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale	Di cui:										
		Edilizia e urba- nistica	Esecu- zione del giudicato	Stranieri (a)	Autorizza- zioni e conces- sioni	Pubblico impiego	Appalti pubblici, lavori e forniture	Istruzione	Sicurezza pubblica	Ambiente	Servizio sanitario nazionale	Commercio, artigianato
2011	55.437	12.892	3.832	7.181	4.105	4.555	3.985	1.331	1.553	1.481	1.471	1.154
2012	51.366	12.032	5.479	4.318	4.139	3.666	3.275	1.558	1.534	1.442	1.339	1.142
2013	54.902	11.349	9.867	4.213	4.015	3.650	3.164	1.720	1.513	1.031	1.571	991
2014	63.723	10.535	15.454	5.328	3.998	3.611	3.520	2.599	1.925	1.183	1.353	948
<b>ANNO 2015</b>												
<b>REGIONI (valori assoluti)</b>												
Piemonte	1.454	232	382	120	61	39	119	20	71	24	58	21
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	65	15	-	7	5	5	12	-	4	1	-	-
Liguria	1.148	270	312	58	90	74	50	8	42	19	4	29
Lombardia	5.560	792	270	2.163	152	95	415	88	215	202	149	89
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	776	176	275	42	12	37	58	15	22	4	6	12
<i>Bolzano/Bozen</i>	305	127	-	23	6	18	34	5	12	3	2	8
<i>Trento</i>	471	49	275	19	6	19	24	10	10	1	4	4
Veneto	1.835	427	138	209	88	42	147	29	77	22	42	87
Friuli-Venezia Giulia	503	54	13	50	26	13	43	12	13	20	6	5
Emilia-Romagna	1.518	217	135	399	42	104	108	26	167	58	10	16
Toscana	2.087	585	220	162	112	117	151	73	128	68	22	57
Umbria	1.004	91	623	27	38	43	36	5	50	7	8	2
Marche	814	123	99	154	53	23	50	12	28	43	38	27
Lazio	16.715	1.531	4.549	1.623	599	1.089	592	216	297	124	357	299
Abruzzo	1.059	191	178	40	131	56	100	18	47	10	62	12
Molise	472	71	109	16	41	38	21	7	3	43	31	-
Campania	9.546	2.295	3.283	265	272	434	645	291	277	42	242	122
Puglia	4.915	624	2.211	71	167	199	321	41	80	270	110	71
Basilicata	1.082	59	721	7	61	29	53	6	2	2	14	5
Calabria	3.273	332	1.579	45	154	109	140	36	222	38	82	15
Sicilia	6.877	1.008	2.318	157	643	297	324	730	260	92	120	32
Sardegna	1.020	297	52	4	15	90	118	38	31	22	24	13
<b>Nord-ovest</b>	<b>8.227</b>	<b>1.309</b>	<b>964</b>	<b>2.348</b>	<b>308</b>	<b>213</b>	<b>596</b>	<b>116</b>	<b>332</b>	<b>246</b>	<b>211</b>	<b>139</b>
<b>Nord-est</b>	<b>4.632</b>	<b>874</b>	<b>561</b>	<b>700</b>	<b>168</b>	<b>196</b>	<b>356</b>	<b>82</b>	<b>279</b>	<b>104</b>	<b>64</b>	<b>120</b>
<b>Centro</b>	<b>20.620</b>	<b>2.330</b>	<b>5.491</b>	<b>1.966</b>	<b>802</b>	<b>1.272</b>	<b>829</b>	<b>306</b>	<b>503</b>	<b>242</b>	<b>425</b>	<b>385</b>
<b>Sud</b>	<b>20.347</b>	<b>3.572</b>	<b>8.081</b>	<b>444</b>	<b>826</b>	<b>865</b>	<b>1.280</b>	<b>399</b>	<b>631</b>	<b>405</b>	<b>541</b>	<b>225</b>
<b>Isole</b>	<b>7.897</b>	<b>1.305</b>	<b>2.370</b>	<b>161</b>	<b>658</b>	<b>387</b>	<b>442</b>	<b>768</b>	<b>291</b>	<b>114</b>	<b>144</b>	<b>45</b>
<b>ITALIA</b>	<b>61.723</b>	<b>9.390</b>	<b>17.467</b>	<b>5.619</b>	<b>2.762</b>	<b>2.933</b>	<b>3.503</b>	<b>1.671</b>	<b>2.036</b>	<b>1.111</b>	<b>1.385</b>	<b>914</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (composizioni percentuali)</b>												
Nord-ovest	100,0	15,9	11,7	28,5	3,7	2,6	7,2	1,4	4,0	3,0	2,6	1,7
Nord-est	100,0	18,9	12,1	15,1	3,6	4,2	7,7	1,8	6,0	2,2	1,4	2,6
Centro	100,0	11,3	26,6	9,5	3,9	6,2	4,0	1,5	2,4	1,2	2,1	1,9
Sud	100,0	17,6	39,7	2,2	4,1	4,3	6,3	2,0	3,1	2,0	2,7	1,1
Isole	100,0	16,5	30,0	2,0	8,3	4,9	5,6	9,7	3,7	1,4	1,8	0,6
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>15,2</b>	<b>28,3</b>	<b>9,1</b>	<b>4,5</b>	<b>4,8</b>	<b>5,7</b>	<b>2,7</b>	<b>3,3</b>	<b>1,8</b>	<b>2,2</b>	<b>1,5</b>

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R)

(a) Ricorsi presentati da persone di cittadinanza straniera in tema di: permesso di soggiorno; istanza di emersione da rapporto di lavoro irregolare; risarcimento del danno.

**Tavola 6.9 Convenzioni notarili per macrocategorie**  
Anni 2012-2016

TIPI DI CONVENZIONI	2012	2013	2014	2015	2016
<b>VALORI ASSOLUTI</b>					
Atti traslativi a titolo oneroso	1.370.608	1.242.807	1.211.256	1.241.711	1.403.878
Atti costitutivi a titolo oneroso	52.595	40.495	35.836	34.738	34.476
Atti di alienazione a titolo gratuito	263.791	261.341	248.092	225.169	230.218
Atti costitutivi a titolo gratuito	18.752	17.258	15.235	12.272	12.008
Atti permutativi	20.091	19.754	20.530	19.988	19.511
Atti dichiarativi	622.428	580.932	560.196	558.197	576.570
Atti di garanzia	451.033	417.822	435.317	548.411	642.638
Atti di natura obbligatoria	190.813	142.410	129.986	182.316	197.770
Rapporti di natura associativa	367.595	351.236	340.557	332.591	341.211
Rapporti di famiglia	50.134	44.445	40.677	37.886	37.338
Atti amministrativo-giudiziari	57.951	58.297	60.732	57.640	56.625
Successioni	147.319	148.008	154.286	161.697	162.598
Urbanistico-edilizia	30.632	26.443	22.707	21.188	21.169
<b>Totale</b>	<b>3.643.742</b>	<b>3.351.248</b>	<b>3.275.407</b>	<b>3.433.804</b>	<b>3.736.010</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>					
Atti traslativi a titolo oneroso	37,6	37,1	37,0	36,2	37,6
Atti costitutivi a titolo oneroso	1,4	1,2	1,1	1,0	0,9
Atti di alienazione a titolo gratuito	7,2	7,8	7,6	6,6	6,2
Atti costitutivi a titolo gratuito	0,5	0,5	0,5	0,4	0,3
Atti permutativi	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5
Atti dichiarativi	17,1	17,3	17,1	16,3	15,4
Atti di garanzia	12,4	12,5	13,3	16,0	17,2
Atti di natura obbligatoria	5,2	4,2	4,0	5,3	5,3
Rapporti di natura associativa	10,1	10,5	10,4	9,7	9,1
Rapporti di famiglia	1,4	1,3	1,2	1,1	1,0
Atti amministrativo-giudiziari	1,6	1,7	1,9	1,7	1,5
Successioni	4,0	4,4	4,7	4,7	4,4
Urbanistico-edilizia	0,8	0,8	0,7	0,6	0,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE</b>					
Atti traslativi a titolo oneroso	-19,7	-9,3	-2,5	2,5	13,1
Atti costitutivi a titolo oneroso	-4,1	-23,0	-11,5	-3,1	-0,8
Atti di alienazione a titolo gratuito	30,1	-0,9	-5,1	-9,2	2,2
Atti costitutivi a titolo gratuito	117,3	-8,0	-11,7	-19,4	-2,2
Atti permutativi	7,3	-1,7	3,9	-2,6	-2,4
Atti dichiarativi	-6,2	-6,7	-3,6	-0,4	3,3
Atti di garanzia	-34,1	-7,4	4,2	26,0	17,2
Atti di natura obbligatoria	-41,3	-25,4	-8,7	40,3	8,5
Rapporti di natura associativa	-3,3	-4,5	-3,0	-2,3	2,6
Rapporti di famiglia	-7,1	-11,3	-8,5	-6,9	-1,4
Atti amministrativo-giudiziari	8,3	0,6	4,2	-5,1	-1,8
Successioni	8,5	0,5	4,2	4,8	0,6
Urbanistico-edilizia	-13,8	-13,7	-14,1	-6,7	-0,1
<b>Totale</b>	<b>-15,7</b>	<b>-8,0</b>	<b>-2,3</b>	<b>4,8</b>	<b>8,8</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sull'attività notarile (E)

**Tavola 6.10 Movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e ufficio giudiziario (a)**  
Anno 2015

GRADI DI GIUDIZIO UFFICI GIUDIZIARI	Movimento			Sopravvenuti per 1.000 abitanti
	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno	
<b>UFFICI GIUDIZIARI PER ADULTI</b>				
<b>PRIMO GRADO</b>				
Procure della Repubblica: noti	1.507.560	1.499.510	1.668.117	24,8
Procure della Repubblica: ignoti	1.387.438	1.420.326	885.619	22,8
Gip e Gup: noti	899.434	878.619	722.413	14,8
Gip e Gup: ignoti	1.235.065	1.221.474	554.958	20,3
Tribunali rito monocratico	352.307	332.458	561.058	5,8
Uffici del Giudice di pace: dibattimento	79.525	78.049	136.429	1,3
Uffici del Giudice di pace: Gip noti	112.510	111.401	22.624	1,9
Uffici del Giudice di pace: Gip ignoti	29.274	30.575	4.011	0,5
Tribunali rito collegiale	14.648	13.558	25.523	0,2
Corti di assise	278	279	348	0,0
<b>GRADO DI APPELLO</b>				
Corti di appello	96.131	98.825	254.949	1,6
Corti di assise di appello	670	646	654	0,0
Tribunali rito monocratico	5.270	4.261	6.545	0,1
Corte di cassazione	53.539	51.702	35.980	0,9
<b>UFFICI GIUDIZIARI PER MINORENNI</b>				
Procure presso i tribunali per i minorenni	37.178	36.393	17.359	0,6
Gip e Gup presso i tribunali per i minorenni	35.925	35.600	38.221	0,6
Tribunali per i minorenni	4.664	5.077	4.053	0,1
Sezioni per minorenni delle Corti di appello	1.661	1.787	1.796	0,0

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) I valori si riferiscono ai fascicoli iscritti (sopravvenuti), definiti (esauriti), giacenti (pendenti) nei singoli uffici giudiziari tenendo conto che un fascicolo definito in un ufficio può dare luogo a una iscrizione in un altro ufficio all'interno del medesimo grado di giudizio.

**Tavola 6.11 Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione del commesso delitto (a)**  
Anno 2015

ANNI REGIONI	Tipo di delitto											
	Totale	Omicidi volontari consumati (b)	Omicidi volontari tentati	Lesioni dolose	Violenze sessuali	Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	Furti	Rapine	Estorsioni	Truffe e frodi informatiche	Ricettazione	Normativa sugli stupefacenti
2011	2.763.012	550	1.401	68.500	4.617	1.505	1.460.205	40.549	6.099	105.692	23.773	34.034
2012	2.818.834	528	1.327	69.527	4.689	1.306	1.520.623	42.631	6.478	116.767	25.080	33.852
2013	2.892.155	502	1.222	66.317	4.488	1.170	1.554.777	43.754	6.884	140.614	25.275	33.578
2014	2.812.936	475	1.250	66.178	4.257	1.100	1.573.213	39.236	8.222	133.261	24.935	33.246
<b>2015 - PER REGIONE</b>												
<b>VALORI ASSOLUTI</b>												
Piemonte	227.047	21	66	4.820	265	84	117.370	2.828	667	12.069	1.426	1.951
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4.372	1	1	151	5	2	1.791	9	17	370	29	55
Liguria	85.366	10	33	1.834	158	30	42.848	736	290	5.077	1.077	1.158
Lombardia	505.648	65	148	10.290	814	166	291.725	6.434	1.336	23.497	3.277	5.384
Trentino-Alto Adige/Südtirol	36.169	5	14	1.060	75	13	18.533	222	144	2.411	261	538
Bolzano/Bozen	17.265	2	7	628	45	6	8.777	110	82	1.101	144	289
Trento	18.860	3	7	432	30	6	9.754	112	61	1.308	115	247
Veneto	183.753	16	46	4.409	248	61	103.289	1.410	490	10.519	1.519	2.020
Friuli-Venezia Giulia	38.805	9	14	967	88	29	19.295	237	142	3.327	299	433
Emilia-Romagna	252.079	22	82	5.163	381	110	152.488	2.406	791	11.640	1.896	2.262
Toscana	183.099	18	54	4.101	284	50	104.316	1.621	706	8.924	1.787	2.371
Umbria	32.818	8	12	866	53	17	16.510	236	167	1.975	296	451
Marche	53.340	4	16	1.427	80	36	28.323	356	223	3.148	586	809
Lazio	308.399	36	142	6.187	399	92	185.903	3.940	916	14.215	2.790	5.251
Abruzzo	49.656	6	24	1.485	78	11	25.324	374	220	3.129	405	603
Molise	9.090	1	6	288	32	3	3.577	44	55	965	100	108
Campania	227.740	107	144	6.794	277	96	112.294	7.490	1.277	17.388	2.467	2.859
Puglia	164.902	31	107	4.405	223	41	89.317	2.598	805	7.761	1.753	2.069
Basilicata	14.961	1	17	598	27	4	4.669	53	85	1.152	147	227
Calabria	64.315	37	87	2.000	107	40	24.928	474	366	4.054	599	932
Sicilia	193.778	52	145	5.675	297	86	100.195	3.289	897	9.767	1.758	2.328
Sardegna	51.912	19	45	1.522	109	16	20.832	311	245	3.622	576	806
<b>Nord-ovest</b>	<b>822.433</b>	<b>97</b>	<b>248</b>	<b>17.095</b>	<b>1.242</b>	<b>282</b>	<b>453.734</b>	<b>10.007</b>	<b>2.310</b>	<b>41.013</b>	<b>5.809</b>	<b>8.548</b>
<b>Nord-est</b>	<b>510.806</b>	<b>52</b>	<b>156</b>	<b>11.599</b>	<b>792</b>	<b>213</b>	<b>293.605</b>	<b>4.275</b>	<b>1.567</b>	<b>27.897</b>	<b>3.975</b>	<b>5.253</b>
<b>Centro</b>	<b>577.656</b>	<b>66</b>	<b>224</b>	<b>12.581</b>	<b>816</b>	<b>195</b>	<b>335.052</b>	<b>6.153</b>	<b>2.012</b>	<b>28.262</b>	<b>5.459</b>	<b>8.882</b>
<b>Sud</b>	<b>530.664</b>	<b>183</b>	<b>385</b>	<b>15.570</b>	<b>744</b>	<b>195</b>	<b>260.109</b>	<b>11.033</b>	<b>2.808</b>	<b>34.449</b>	<b>5.471</b>	<b>6.798</b>
<b>Isole</b>	<b>245.690</b>	<b>71</b>	<b>190</b>	<b>7.197</b>	<b>406</b>	<b>102</b>	<b>121.027</b>	<b>3.600</b>	<b>1.142</b>	<b>13.389</b>	<b>2.334</b>	<b>3.134</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.687.249</b>	<b>469</b>	<b>1.203</b>	<b>64.042</b>	<b>4.000</b>	<b>987</b>	<b>1.463.527</b>	<b>35.068</b>	<b>9.839</b>	<b>145.010</b>	<b>23.048</b>	<b>32.615</b>
<b>VALORI PER 100.000 ABITANTI</b>												
Piemonte	5.143,4	0,5	1,5	109,2	6,0	1,9	2.658,8	64,1	15,1	273,4	32,3	44,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.420,6	0,8	0,8	118,1	3,9	1,6	1.401,3	7,0	13,3	289,5	22,7	43,0
Liguria	5.412,6	0,6	2,1	116,3	10,0	1,9	2.716,8	46,7	18,4	321,9	68,3	73,4
Lombardia	5.053,7	0,6	1,5	102,8	8,1	1,7	2.915,7	64,3	13,4	234,8	32,8	53,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.420,2	0,5	1,3	100,2	7,1	1,2	1.752,5	21,0	13,6	228,0	24,7	50,9
Bolzano/Bozen	3.322,1	0,4	1,3	120,8	8,7	1,2	1.688,8	21,2	15,8	211,9	27,7	55,6
Trento	3.506,8	0,6	1,3	80,3	5,6	1,1	1.813,6	20,8	11,3	243,2	21,4	45,9
Veneto	3.733,8	0,3	0,9	89,6	5,0	1,2	2.098,8	28,7	10,0	213,7	30,9	41,0
Friuli-Venezia Giulia	3.169,9	0,7	1,1	79,0	7,2	2,4	1.576,2	19,4	11,6	271,8	24,4	35,4
Emilia-Romagna	5.665,6	0,5	1,8	116,0	8,6	2,5	3.427,2	54,1	17,8	261,6	42,6	50,8
Toscana	4.884,6	0,5	1,4	109,4	7,6	1,3	2.782,9	43,2	18,8	238,1	47,7	63,3
Umbria	3.675,1	0,9	1,3	97,0	5,9	1,9	1.848,9	26,4	18,7	221,2	33,1	50,5
Marche	3.447,4	0,3	1,0	92,2	5,2	2,3	1.830,5	23,0	14,4	203,5	37,9	52,3
Lazio	5.235,6	0,6	2,4	105,0	6,8	1,6	3.156,0	66,9	15,6	241,3	47,4	89,1
Abruzzo	3.736,2	0,5	1,8	111,7	5,9	0,8	1.905,4	28,1	16,6	235,4	30,5	45,4
Molise	2.907,1	0,3	1,9	92,1	10,2	1,0	1.144,0	14,1	17,6	308,6	32,0	34,5
Campania	3.888,9	1,8	2,5	116,0	4,7	1,6	1.917,5	127,9	21,8	296,9	42,1	48,8
Puglia	4.038,1	0,8	2,6	107,9	5,5	1,0	2.187,2	63,6	19,7	190,1	42,9	50,7
Basilicata	2.601,2	0,2	3,0	104,0	4,7	0,7	811,8	9,2	14,8	200,3	25,6	39,5
Calabria	3.258,8	1,9	4,4	101,3	5,4	2,0	1.263,1	24,0	18,5	205,4	30,4	47,2
Sicilia	3.812,1	1,0	2,9	111,6	5,8	1,7	1.971,1	64,7	17,6	192,1	34,6	45,8
Sardegna	3.125,9	1,1	2,7	91,6	6,6	1,0	1.254,4	18,7	14,8	218,1	34,7	48,5
<b>Nord-ovest</b>	<b>5.100,4</b>	<b>0,6</b>	<b>1,5</b>	<b>106,0</b>	<b>7,7</b>	<b>1,7</b>	<b>2.813,9</b>	<b>62,1</b>	<b>14,3</b>	<b>254,3</b>	<b>36,0</b>	<b>53,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>4.383,7</b>	<b>0,4</b>	<b>1,3</b>	<b>99,5</b>	<b>6,8</b>	<b>1,8</b>	<b>2.519,7</b>	<b>36,7</b>	<b>13,4</b>	<b>239,4</b>	<b>34,1</b>	<b>45,1</b>
<b>Centro</b>	<b>4.782,2</b>	<b>0,5</b>	<b>1,9</b>	<b>104,2</b>	<b>6,8</b>	<b>1,6</b>	<b>2.773,8</b>	<b>50,9</b>	<b>16,7</b>	<b>234,0</b>	<b>45,2</b>	<b>73,5</b>
<b>Sud</b>	<b>3.755,5</b>	<b>1,3</b>	<b>2,7</b>	<b>110,2</b>	<b>5,3</b>	<b>1,4</b>	<b>1.840,8</b>	<b>78,1</b>	<b>19,9</b>	<b>243,8</b>	<b>38,7</b>	<b>48,1</b>
<b>Isole</b>	<b>3.643,2</b>	<b>1,1</b>	<b>2,8</b>	<b>106,7</b>	<b>6,0</b>	<b>1,5</b>	<b>1.794,6</b>	<b>53,4</b>	<b>16,9</b>	<b>198,5</b>	<b>34,6</b>	<b>46,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.424,9</b>	<b>0,8</b>	<b>2,0</b>	<b>105,5</b>	<b>6,6</b>	<b>1,6</b>	<b>2.409,9</b>	<b>57,7</b>	<b>16,2</b>	<b>238,8</b>	<b>38,0</b>	<b>53,7</b>

Fonte: Ministero dell'interno; Istat, Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)

(a) La somma dei delitti distinti per regione e per ripartizione può non coincidere con il totale Italia, a causa della mancata precisazione, per alcuni delitti, del luogo ove sono stati commessi; analoga considerazione è valida per le province autonome del Trentino-Alto Adige/Südtirol e il totale regionale.

(b) Nell'anno 2013 non sono conteggiate le 366 morti dovute al naufragio avvenuto il 3 ottobre in prossimità di Lampedusa.

**Tavola 6.12 Delitti secondo la modalità di definizione nelle Procure della Repubblica e persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale per luogo di nascita, minore o maggiore età e regione del commesso delitto (a)**  
Anno 2015

ANNI REGIONI	Delitti denunciati				Persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale				
	Di autore noto per cui è iniziata l'azione penale	Di autore noto archiviati	Di autore ignoto (b)	Totale	Per 100.000 abitanti	Totale	Per 100.000 abitanti	Di cui: Nati all'estero (%)	Di cui: Minorenni (%)
2011	639.006	587.164	1.965.167	3.191.337	5.425,0	594.100	1.009,9	22,1	3,4
2012	656.022	595.249	2.090.372	3.341.643	5.612,5	587.431	986,0	22,3	3,8
2013	661.106	622.173	2.179.164	3.462.443	5.748,3	619.977	1.029,3	22,8	3,3
2014	654.304	677.338	2.135.016	3.466.658	5.702,8	618.646	1.017,7	23,2	3,0
<b>2015 - PER REGIONE DEL COMMESSO DELITTO</b>									
Piemonte	31.668	41.659	143.527	216.854	4.912,5	28.143	637,5	28,1	2,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.104	1.238	3.320	5.662	4.429,9	1.075	841,1	26,1	2,4
Liguria	19.786	28.307	74.592	122.685	7.778,9	18.048	1.144,3	35,6	4,2
Lombardia	76.684	104.081	242.744	423.509	4.232,8	71.058	710,2	35,2	5,4
Trentino-A. Adige/Südtirol	7.532	10.176	31.431	49.139	4.646,6	6.857	648,4	36,4	8,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>3.698</i>	<i>5.997</i>	<i>14.586</i>	<i>24.281</i>	<i>4.672,1</i>	<i>3.462</i>	<i>666,1</i>	<i>36,9</i>	<i>9,0</i>
<i>Trento</i>	<i>3.834</i>	<i>4.179</i>	<i>16.845</i>	<i>24.858</i>	<i>4.622,0</i>	<i>3.395</i>	<i>631,3</i>	<i>35,8</i>	<i>7,4</i>
Veneto (b)	28.570	44.057	97.869	170.496	3.464,4	26.665	541,8	35,9	5,1
Friuli-Venezia Giulia	10.981	11.919	35.752	58.652	4.791,2	10.122	826,8	34,1	3,9
Emilia-Romagna	44.942	47.913	128.708	221.563	4.979,7	41.481	932,3	35,6	5,0
Toscana	43.957	44.739	149.796	238.492	6.362,3	40.438	1.078,8	34,2	2,5
Umbria (b)	8.215	10.481	32.869	51.565	5.774,5	7.791	872,5	33,1	2,0
Marche	13.560	15.230	39.804	68.594	4.433,2	12.633	816,5	26,7	3,0
Lazio	61.968	58.937	316.594	437.499	7.427,3	58.945	1.000,7	33,6	4,2
Abruzzo	16.002	19.632	49.247	84.881	6.386,6	15.302	1.151,4	20,8	2,1
Molise	3.952	6.608	8.599	19.159	6.127,2	3.666	1.172,4	11,7	2,1
Campania	70.446	88.317	223.002	381.765	6.519,0	66.924	1.142,8	9,1	1,6
Puglia (b)	45.173	43.261	111.547	199.981	4.897,1	41.987	1.028,2	10,2	2,6
Basilicata	5.247	7.031	12.869	25.147	4.372,2	5.265	915,4	10,7	2,2
Calabria	26.323	34.468	70.233	131.024	6.638,9	25.903	1.312,5	10,5	2,0
Sicilia	63.358	60.026	226.510	349.894	6.883,4	62.281	1.225,2	11,2	2,6
Sardegna	21.337	15.666	39.568	76.571	4.610,7	19.495	1.173,9	9,5	3,4
<b>Nord-ovest</b>	<b>129.242</b>	<b>175.285</b>	<b>464.183</b>	<b>768.710</b>	<b>4.767,2</b>	<b>118.324</b>	<b>733,8</b>	<b>33,5</b>	<b>4,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>92.025</b>	<b>114.065</b>	<b>293.760</b>	<b>499.850</b>	<b>4.289,7</b>	<b>85.125</b>	<b>730,5</b>	<b>35,6</b>	<b>5,1</b>
<b>Centro</b>	<b>127.700</b>	<b>129.387</b>	<b>539.063</b>	<b>796.150</b>	<b>6.591,1</b>	<b>119.807</b>	<b>991,8</b>	<b>33,0</b>	<b>3,3</b>
<b>Sud</b>	<b>167.143</b>	<b>199.317</b>	<b>475.497</b>	<b>841.957</b>	<b>5.958,5</b>	<b>159.047</b>	<b>1.125,6</b>	<b>10,8</b>	<b>2,0</b>
<b>Isole</b>	<b>84.695</b>	<b>75.692</b>	<b>266.078</b>	<b>426.465</b>	<b>6.323,7</b>	<b>81.776</b>	<b>1.212,6</b>	<b>10,8</b>	<b>2,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>600.805</b>	<b>693.746</b>	<b>2.038.581</b>	<b>3.333.132</b>	<b>5.488,4</b>	<b>564.079</b>	<b>928,8</b>	<b>24,0</b>	<b>3,4</b>
Estero	76	278	10.033	10.387	..	73	..	24,7	1,4
Non indicato	-	-	142.919	142.919	....	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>600.881</b>	<b>694.024</b>	<b>2.191.533</b>	<b>3.486.438</b>	<b>5.740,8</b>	<b>564.152</b>	<b>928,9</b>	<b>24,0</b>	<b>3,4</b>

Fonte: Istat, Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale e minorenni denunciati per delitto (R)

(a) Rispetto all'anno 2014, le variazioni del numero dei delitti e delle persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale nel 2015, possono attribuirsi, per la gran parte, alla riduzione - prevista nella legge delega n. 67 del 28 aprile 2014 art. 2 comma 2 lett.c - dell'ambito di applicazione per il delitto di "omesso versamento di ritenute contributive" alle sole omissioni non sanate entro i tre mesi dalla notifica di accertamento. Il numero complessivo di decisioni per questo delitto, nelle Procure, cala da 130.918 nel 2014 a 95.165 nel 2015.

(b) Il numero di delitti di autore ignoto è risultato sottostimato a causa di un problema tecnico nei registri informatizzati di alcune procure. Per alcune di esse si conosce solo il numero delle denunce ma non il numero dei delitti contenuto in esse. È stato perciò necessario stimare parzialmente questo numero per il Veneto l'Umbria e la Puglia. Sulla base di informazioni aggiuntive ottenute dalle procure interessate si è calcolato il numero medio di delitti per denuncia; si è poi applicato al numero di denunce mancanti dell'informazione sui reati detto moltiplicatore.

**Tavola 6.13 Delitti di autori noti di 18 anni e oltre per tipo di definizione da parte dell'autorità giudiziaria e tipo di delitto (a) (b)**  
Anno 2015

ANNI TIPI DI DELITTO	Delitti archiviati					Delitti per cui è iniziata l'azione penale						
	Totale (valori assoluti)	Richiesta di archi- viazione nel merito (%) (c)	Mancanza di condi- zioni di procedi- bilità (%)	Pre- scri- zione (%)	Estin- zione per altri motivi (%)	Totale (valori assoluti)	Cita- zione diretta a giu- dizio (%)	Decreto penale di con- danna (%)	Giudi- zio direttis- simo (%)	Rinvio a giudizio da udienza prelimi- nare (%)	Giudi- zio imme- diato (%)	Applica- zione della pena su richiesta (%)
2011	573.019	38,8	38,2	10,2	12,8	619.956	53,0	16,4	8,6	15,8	4,9	1,3
2012	576.612	37,9	38,6	10,4	13,0	630.249	52,2	17,6	8,7	15,7	4,4	1,3
2013	605.739	38,0	39,1	9,7	13,2	640.946	53,2	16,8	7,4	16,6	4,6	1,3
2014	661.162	39,3	40,4	9,0	11,3	636.045	52,6	16,8	7,5	17,3	4,6	1,2
<b>2015 - PER TIPO DI DELITTO</b>												
Omicidio volontario consumato	365	41,4	46,3	-	12,3	453	0,4	-	0,4	52,5	46,1	0,4
Omicidio volontario tentato	242	42,1	50,8	1,2	5,8	822	2,4	-	1,0	39,1	56,1	1,5
Omicidio colposo	2.854	59,4	32,6	1,0	7,0	2.712	0,5	-	0,1	89,8	1,7	7,9
Percosse	8.821	33,9	49,1	6,1	10,8	7.277	92,3	1,7	0,5	4,3	1,0	0,2
Lesioni personali volontarie	28.641	29,8	49,2	9,1	11,9	46.825	64,7	3,5	8,3	16,6	6,3	0,7
Lesioni colpose	42.216	19,6	72,6	2,1	5,7	12.083	93,1	4,3	0,1	1,6	0,0	0,9
Ingiuria	41.453	41,9	40,3	7,5	10,3	39.798	92,3	3,1	0,2	3,8	0,5	0,1
Minaccia	45.645	39,6	41,8	8,0	10,6	43.349	86,8	6,1	0,6	5,1	1,1	0,3
Diffamazione	16.656	50,1	35,6	6,1	8,3	6.773	72,4	9,4	0,1	17,2	0,5	0,4
Maltrattamento in famiglia	11.014	48,2	41,6	2,6	7,6	8.564	3,2	0,4	3,8	68,7	22,9	0,9
Atti persecutori (stalking)	6.552	45,1	42,3	-	12,6	7.391	15,7	-	2,4	63,2	17,7	1,2
Furto	31.902	37,5	43,5	10,1	8,9	47.447	50,7	19,2	21,2	5,5	1,8	1,6
Danneggiamento	14.252	41,9	38,6	10,1	9,4	14.176	68,9	11,7	6,7	9,1	2,7	0,8
Rapina	2.490	44,7	45,4	1,9	8,0	6.737	0,8	-	19,3	43,8	34,0	2,1
Estorsione	2.462	48,1	41,3	2,9	7,7	2.042	2,2	-	4,5	64,7	26,6	2,0
Sequestro di persona	41	61,0	39,0	-	-	30	-	-	-	56,7	43,3	-
Truffa	42.717	42,0	38,4	9,7	9,9	20.320	72,4	10,9	0,5	14,9	0,5	0,7
Frode informatica	2.725	29,4	51,4	10,9	8,2	1.341	64,0	6,3	-	28,3	0,8	0,6
Bancarotta	3.155	40,9	33,1	13,8	12,3	6.207	7,9	3,0	-	85,9	0,5	2,7
Peculato	1.024	54,9	35,2	4,3	5,7	900	2,7	-	0,1	86,3	4,2	6,7
Concussione	243	51,9	39,1	4,5	4,5	137	-	-	-	84,7	13,9	1,5
Corruzione	483	49,5	38,9	8,1	3,5	297	1,0	-	0,7	75,8	14,5	8,1
Omissione di atti d'ufficio	3.683	62,2	28,7	5,1	4,0	411	6,1	4,1	0,2	86,1	2,4	1,0
Violazione delle leggi in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope	14.539	57,1	36,1	2,4	4,4	22.069	7,0	1,3	43,1	24,3	20,2	4,1
Violenza sessuale	2.730	48,2	43,8	2,4	5,5	3.117	1,1	-	1,6	73,3	21,5	2,5
Violazione delle disposizioni di legge in materia ambientale/ rifiuti (b)	301	40,5	30,2	22,6	6,6	482	48,1	2,3	7,1	39,8	1,2	1,5
Violazione delle norme in materia di immigrazione	6.000	37,2	46,9	12,7	3,3	7.308	64,9	6,0	9,7	14,0	4,0	1,4
Riciclaggio	1.184	46,6	41,6	5,0	6,8	1.436	6,6	-	1,9	78,3	8,9	4,3
Ricettazione	14.329	37,8	37,7	16,7	7,8	23.849	74,5	8,4	2,4	9,0	4,1	1,7
Usura	1.827	51,1	40,9	2,2	5,8	456	1,5	-	0,2	86,6	9,2	2,4
Associazione di tipo mafioso	425	36,9	56,9	0,9	5,2	166	0,6	-	1,2	71,7	25,3	1,2
Associazione per delinquere	1.041	42,1	40,3	10,6	7,0	785	4,1	-	0,1	71,1	17,1	7,6
<b>TOTALE (d)</b>	<b>678.158</b>	<b>41,7</b>	<b>39,4</b>	<b>9,0</b>	<b>10,0</b>	<b>581.363</b>	<b>55,4</b>	<b>12,7</b>	<b>7,7</b>	<b>18,7</b>	<b>4,3</b>	<b>1,2</b>

Fonte: Istat, Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale e minorenni denunciati per delitto (R)

(a) La variazione del numero totale dei delitti, rispetto all'anno 2014, può attribuirsi, per la gran parte, alla riduzione dell'ambito di applicazione per il delitto di "omesso versamento di ritenute contributive" alle sole omissioni non sanate entro i tre mesi dalla notifica di accertamento, previste nella legge delega n. 67 del 28 aprile 2014 art. 2 Lett.c.

(b) La tavola di dati non considera i reati ambientali introdotti con la legge n. 68 del 22 maggio 2015. Nel 2015, si è registrato per essi presso le Procure della Repubblica un solo procedimento definito. La voce della tavola "Violazione delle disposizioni di legge in materia ambientale/rifiuti" si riferisce ai delitti di combustione di rifiuti e di discarica abusiva.

(c) Irrilevanza penale, tenuità del fatto, fatto non previsto, infondatezza della notizia di reato.

(d) Si fa riferimento a tutti i delitti di autori noti adulti e non solo a quelli elencati in dettaglio nella presente tavola.

**Tavola 6.14 Delitti di autori noti minori di 18 anni per tipo di definizione da parte dell'autorità giudiziaria e tipo di delitto**  
Anno 2015

ANNI TIPI DI DELITTO	Delitti archiviati	Delitti per cui è iniziata l'azione penale	Totale	Per 100.000 minori
2011	15.033	19.497	34.530	1.543,68
2012	17.648	22.462	40.110	1.798,52
2013	16.434	20.160	36.594	1.622,05
2014	16.176	18.259	34.435	1.506,22
<b>2015 - PER TIPO DI DELITTO</b>				
Omicidio volontario consumato	6	16	22	0,96
Omicidio volontario tentato	16	37	53	2,31
Omicidio colposo	11	11	22	0,96
Percosse	651	269	920	40,07
Lesioni personali volontarie	1.925	2.173	4.098	178,49
Lesioni colpose	378	89	467	20,34
Ingiuria	1.160	830	1.990	86,67
Minaccia	1.190	983	2.173	94,64
Rissa	103	188	291	12,67
Violenza privata	149	178	327	14,24
Calunnia	70	95	165	7,19
Diffamazione	200	127	327	14,24
Maltrattamento in famiglia	82	144	226	9,84
Atti persecutori (stalking)	127	98	225	9,80
Furto	2.778	4.039	6.817	296,91
Danneggiamento	919	862	1.781	77,57
Rapina	255	887	1.142	49,74
Estorsione	81	145	226	9,84
Truffa	146	98	244	10,63
Frode informatica	4	1	5	0,22
Frode nel farsi rilasciare certificati del casellario giudiziale e loro uso indebito	20	94	114	4,97
False dichiarazioni o attestazioni sull'identità o qualità personali proprie o di altri	174	379	553	24,09
Violazione delle norme sulle armi	44	87	131	5,71
Violazione delle leggi in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope	1.585	1.722	3.307	144,04
Violenza sessuale	334	195	529	23,04
Violazione delle disposizioni di legge in materia ambientale/rifiuti (a)	2	1	3	0,13
Violazione delle norme in materia di immigrazione	17	25	42	1,83
Ricettazione	627	1.311	1.938	84,41
Associazione per delinquere	12	9	21	0,91
<b>TOTALE (b)</b>	<b>15.866</b>	<b>19.518</b>	<b>35.384</b>	<b>1.541,15</b>

Fonte: Istat, Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale e minorenni denunciati per delitto (R);

(a) La tavola di dati non considera i reati ambientali introdotti con la legge n. 68 del 22 maggio 2015. Nel 2015, si è registrato per essi presso le Procure della Repubblica un solo procedimento definito. La voce della tavola "Violazione delle disposizioni di legge in materia ambientale/rifiuti" si riferisce ai delitti di combustione di rifiuti e di discarica abusiva.

(b) Si fa riferimento a tutti i delitti di autori noti minorenni e non solo a quelli elencati in dettaglio nella presente tavola.

**Tavola 6.15** Condannati per tipo di reato commesso e alcuni caratteri (a) (b) (c)  
Anno 2016

ANNI CARATTERI	Delitti								Contravvenzioni				
	Totale reati	Di cui:							Totale	Di cui:			
		Omicidi volontari	Omicidi colposi	Lesioni personali	Furti	Rapine	Produzione, vendita, acquisto ecc. di stupefacenti	Guida sotto l'influenza dell'alcool o di droghe		Violazione delle norme relative all'immigrazione	Violazione delle norme in materia di armi, munizioni ed esplosivi	Violazione delle norme in materia ambientale	
2012	365.981	259.923	943	2.265	9.834	35.866	8.242	30.803	106.058	51.921	8.802	7.059	4.142
2013	352.124	246.980	1.014	2.114	9.743	33.945	8.118	27.348	105.144	53.412	6.056	7.275	3.690
2014	324.739	226.986	1.013	1.881	8.688	34.100	7.569	23.487	97.753	48.396	4.819	6.525	4.025
2015	314.550	220.965	964	1.918	9.178	34.301	7.323	21.955	93.585	44.957	4.503	6.507	4.114
<b>ANNO 2016</b>													
<b>SESSO</b>													
Maschi	247.684	176.986	1.030	1.591	8.580	26.179	7.230	20.966	70.698	33.081	3.116	5.892	3.376
Femmine	44.067	33.151	43	324	1.306	8.373	667	1.563	10.916	4.086	311	290	410
<b>CLASSI DI ETÀ</b>													
Meno di 16	786	772	5	1	34	362	134	55	14	-	-	8	-
16-17	2.119	2.072	18	3	96	707	376	246	47	-	-	20	-
18-24	52.585	38.032	252	307	1.599	8.469	2.334	6.294	14.553	6.666	1.045	1.454	274
25-34	83.451	59.543	368	397	2.338	9.921	2.495	8.399	23.908	12.525	1.530	1.676	616
35-44	73.396	53.604	217	436	2.534	7.801	1.596	4.739	19.792	9.453	609	1.286	910
45-54	47.754	34.321	128	376	1.852	4.554	720	2.113	13.433	5.532	197	889	981
55-64	22.505	15.920	65	248	1.002	1.986	205	572	6.585	2.133	42	503	653
65 e oltre	9.155	5.873	20	147	431	752	37	111	3.282	858	4	346	352
<b>PENE INFLITTE</b>													
Sola multa/ Sola ammenda	85.401	43.381	-	4	4.158	4.353	109	1.109	42.020	9.827	3.171	4.094	2.948
Reclusione/ Arresto	206.350	166.756	1.072	1.911	5.728	30.199	7.788	21.420	39.594	27.340	256	2.088	838
<i>Fino a 1 mese</i>	26.253	9.384	-	1	345	624	1	37	16.869	12.820	194	667	130
<i>1-3 mesi</i>	32.363	21.159	-	29	1.505	5.840	29	415	11.204	7.319	39	593	286
<i>3-6 mesi</i>	49.023	40.183	-	295	1.600	11.034	184	2.983	8.840	5.730	16	616	296
<i>6-12 mesi</i>	43.871	41.468	2	879	975	8.561	904	5.567	2.403	1.366	7	164	107
<i>1-2 anni</i>	31.155	30.896	15	617	431	3.300	2.734	5.676	259	98	-	45	19
<i>2-5 anni</i>	17.784	17.768	206	83	367	806	3.423	4.981	16	5	-	3	-
<i>5-10 anni</i>	4.597	4.596	245	7	505	34	483	1.393	1	-	-	-	-
<i>Oltre 10 anni (d)</i>	1.304	1.302	604	-	-	-	30	368	2	2	-	-	-
<b>PRECEDENTI PENALI</b>													
Con precedenti penali	148.483	115.697	705	401	4.523	18.412	5.128	12.789	32.786	11.985	1.166	2.977	1.629
Senza precedenti penali	143.268	94.440	368	1.514	5.363	16.140	2.769	9.740	48.828	25.182	2.261	3.205	2.157
<b>Totale</b>	<b>291.751</b>	<b>210.137</b>	<b>1.073</b>	<b>1.915</b>	<b>9.886</b>	<b>34.552</b>	<b>7.897</b>	<b>22.529</b>	<b>81.614</b>	<b>37.167</b>	<b>3.427</b>	<b>6.182</b>	<b>3.786</b>

Fonte: Istat, Condannati per delitto con sentenza irrevocabile (R)

- (a) I dati si riferiscono ai condannati in qualsiasi fase o grado di giudizio, con provvedimento divenuto irrevocabile, per delitti consumati o tentati previsti dal codice penale o da leggi speciali. I condannati con un unico dispositivo di sentenza per più delitti sono classificati in relazione al delitto per il quale è comminata la pena più grave. I condannati per sole contravvenzioni sono classificati in base alla prima contravvenzione indicata nel dispositivo.
- (b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario giudiziale centrale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.
- (c) La rilevazione ha subito modificazioni di carattere metodologico, in particolare nelle fasi di acquisizione e di validazione dei dati, a partire dall'anno 2000. Inoltre è stato modificato il sistema di classificazione dei reati dettagliando maggiormente le qualificazioni giuridiche del reato, con possibile ricaduta sui dati a partire da tale anno. I dati devono essere intesi come provvisori sebbene in massima parte consolidati. Si deve tenere conto di tali considerazioni per un'analisi storica del fenomeno.
- (d) Compresi i condannati alla pena dell'ergastolo.

**Tavola 6.16** Condannati sottoposti a misure alternative alla detenzione per alcune caratteristiche e regione di esecuzione della misura (a)  
Anno 2016

ANNI REGIONI	Condannati sottoposti a misure alternative		Di cui: Stranieri		Per tipo di misura				
	Totale	Di cui: Femmine (%)	Totale	Di cui: Femmine (%)	Affidamento		Semi- libertà	Detenzione domiciliare	Altre misure (b)
					Totale	Di cui: Tossico- alcooldi- pendenti (%)			
2012	22.998	7,8	3.790	10,3	9.989	31,5	858	9.139	3.012
2013	25.332	7,9	4.205	10,7	11.109	30,0	845	10.173	3.205
2014	25.756	8,0	3.810	11,2	12.011	27,1	745	9.453	3.547
2015	26.159	8,1	3.818	11,2	12.096	25,2	698	9.491	3.874
<b>2016 - PER REGIONE DI ESECUZIONE DELLA MISURA</b>									
Piemonte e Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (c)	1.955	8,0	372	12,1	666	20,9	49	706	534
Liguria	823	9,0	172	10,5	394	34,3	30	254	145
Lombardia	4.914	8,0	1.187	10,7	2.846	31,8	35	1.511	522
Trentino-Alto Adige/Südtirol	326	12,3	99	11,1	184	28,3	2	99	41
<i>Bolzano/Bozen</i>	197	10,7	66	10,6	129	27,1	1	53	14
<i>Trento</i>	129	14,7	33	12,1	55	30,9	1	46	27
Veneto	1.164	9,4	355	10,4	527	23,3	32	461	144
Friuli-Venezia Giulia	475	6,7	63	6,3	150	14,0	16	212	97
Emilia-Romagna	1.411	8,2	354	8,2	731	37,5	29	445	206
Toscana	1.501	10,3	412	10,9	716	29,2	119	508	158
Umbria	360	10,3	78	11,5	241	26,1	14	70	35
Marche	712	9,3	144	7,6	365	21,6	16	215	116
Lazio	1.916	12,0	337	19,9	690	11,3	54	936	236
Abruzzo	686	13,4	82	12,2	361	10,2	10	262	53
Molise	126	10,3	11	18,2	65	20,0	4	48	9
Campania	2.692	9,9	111	19,8	983	12,4	130	1.153	426
Puglia	2.286	5,8	95	7,4	1.030	20,6	77	921	258
Basilicata	176	8,0	7	-	96	17,7	5	66	9
Calabria	1.146	7,7	42	9,5	483	18,2	25	457	181
Sicilia	3.384	6,9	110	18,2	1.376	14,5	81	1.241	686
Sardegna	1.327	6,5	45	15,6	907	24,7	28	292	100
<b>Nord-ovest</b>	<b>7.692</b>	<b>8,1</b>	<b>1.731</b>	<b>11,0</b>	<b>3.906</b>	<b>30,2</b>	<b>114</b>	<b>2.471</b>	<b>1.201</b>
<b>Nord-est</b>	<b>3.376</b>	<b>8,8</b>	<b>871</b>	<b>9,3</b>	<b>1.592</b>	<b>29,5</b>	<b>79</b>	<b>1.217</b>	<b>488</b>
<b>Centro</b>	<b>4.489</b>	<b>10,8</b>	<b>971</b>	<b>13,6</b>	<b>2.012</b>	<b>21,3</b>	<b>203</b>	<b>1.729</b>	<b>545</b>
<b>Sud</b>	<b>7.112</b>	<b>8,5</b>	<b>348</b>	<b>12,9</b>	<b>3.018</b>	<b>16,2</b>	<b>251</b>	<b>2.907</b>	<b>936</b>
<b>Isole</b>	<b>4.711</b>	<b>6,8</b>	<b>155</b>	<b>17,4</b>	<b>2.283</b>	<b>18,5</b>	<b>109</b>	<b>1.533</b>	<b>786</b>
<b>ITALIA</b>	<b>27.380</b>	<b>8,5</b>	<b>4.076</b>	<b>11,7</b>	<b>12.811</b>	<b>23,3</b>	<b>756</b>	<b>9.857</b>	<b>3.956</b>

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità - Direzione generale dell'esecuzione penale esterna

(a) Dati al 31 dicembre.

(b) Libertà vigilata; libertà controllata; semidetenzione.

(c) I dati del Piemonte e della Valle d'Aosta non sono rilevati separatamente.

**Tavola 6.17 Detenuti presenti, stranieri, tossicodipendenti e lavoratori al 31 dicembre per sesso e regione di detenzione, capienze delle strutture penitenziarie per adulti per regione Anno 2016**

ANNI REGIONI	Detenuti presenti		Di cui:										Indice di affolla- mento (c)
	Totale	Di cui: Fem- mine (%)	Stranieri		Tossicodipendenti		Lavoranti						
			Totale	Di cui: Fem- mine (%)	Totale	Di cui: Fem- mine (%)	Totale		Di cui:				
							Valori assoluti	In % sul totale dei detenuti presenti	Fem- mine (%)	Stran- ieri (%)	Lavo- ranti non alle dipendenze dell'amministra- zione peniten- ziaria (%) (a)	Lavoranti all'esterno dell'istituto (%) (b)	
2012	65.701	4,3	23.492	4,8	15.663	3,5	13.808	21,0	6,0	36,6	16,3	12,5	139,7
2013	62.536	4,3	21.854	4,9	14.879	3,1	14.546	23,3	6,2	36,9	15,7	14,2	131,1
2014	53.623	4,3	17.462	5,0	13.205	2,9	14.550	27,1	6,1	35,2	16,0	12,6	108,0
2015	52.164	4,0	17.340	4,6	13.465	3,7	15.524	29,8	5,6	34,7	15,4	13,6	105,2
<b>2016 - PER REGIONE</b>													
Piemonte	3.843	3,4	1.739	3,3	739	2,6	1.199	31,2	3,9	47,7	18,5	17,1	95,2
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	145	-	101	-	31	-	53	36,6	-	64,2	11,3	7,5	80,1
Liguria	1.365	4,5	706	4,0	493	5,9	329	24,1	6,4	48,3	26,1	26,7	123,6
Lombardia	7.814	5,3	3.593	5,5	3.354	3,6	2.687	34,4	7,7	41,0	26,0	19,2	127,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	426	4,7	300	2,3	86	7,0	177	41,5	5,1	54,2	12,4	7,3	83,9
Bolzano/Bozen	99	-	77	-	54	-	27	27,3	-	92,6	3,7	-	108,8
Trento	327	6,1	223	3,1	32	18,8	150	45,9	6,0	47,3	14,0	8,7	78,4
Veneto	2.181	5,4	1.196	4,5	784	3,7	785	36,0	8,5	49,2	48,7	16,3	111,1
Friuli-Venezia Giulia	614	3,3	248	4,8	101	2,0	132	21,5	2,3	35,6	6,8	10,6	129,0
Emilia-Roma- gna	3.270	4,4	1.600	3,2	1.226	1,5	837	25,6	4,4	45,3	14,1	15,3	116,9
Toscana	3.276	3,5	1.567	3,1	932	3,4	1.158	35,3	3,8	44,0	15,7	16,1	98,1
Umbria	1.318	3,5	426	5,4	130	3,8	390	29,6	4,1	38,5	6,4	9,2	98,4
Marche	783	1,9	262	2,7	198	3,5	249	31,8	3,2	34,1	12,0	19,7	91,9
Lazio	6.108	6,6	2.687	7,6	1.586	11,3	1.340	21,9	12,4	44,0	10,8	10,0	116,6
Abruzzo	1.740	3,9	210	5,7	264	7,2	598	34,4	1,5	13,2	6,4	7,7	109,3
Molise	341	-	96	-	95	-	129	37,8	-	24,8	16,3	16,3	129,7
Campania	6.887	4,8	904	6,3	1.443	1,8	1.687	24,5	6,4	11,6	10,3	13,2	112,6
Puglia	3.182	5,2	464	7,1	717	3,2	884	27,8	7,4	11,0	10,5	10,2	136,0
Basilicata	540	2,2	95	6,3	119	-	223	41,3	4,9	29,1	1,8	5,4	129,8
Calabria	2.651	1,6	547	2,4	173	1,2	676	25,5	1,5	24,1	6,2	12,6	99,6
Sicilia	6.032	2,2	1.348	2,7	1.134	1,1	1.742	28,9	1,4	18,3	23,2	27,2	96,4
Sardegna	2.137	2,4	532	2,6	552	2,9	976	45,7	3,0	32,2	7,2	9,5	81,2
<b>Nord-ovest</b>	<b>13.167</b>	<b>4,6</b>	<b>6.139</b>	<b>4,6</b>	<b>4.617</b>	<b>3,7</b>	<b>4.268</b>	<b>32,4</b>	<b>6,4</b>	<b>43,7</b>	<b>23,7</b>	<b>19,1</b>	<b>115,1</b>
<b>Nord-est</b>	<b>6.491</b>	<b>4,7</b>	<b>3.344</b>	<b>3,7</b>	<b>2.197</b>	<b>2,5</b>	<b>1.931</b>	<b>29,7</b>	<b>6,0</b>	<b>47,0</b>	<b>27,5</b>	<b>14,7</b>	<b>113,0</b>
<b>Centro</b>	<b>11.485</b>	<b>5,0</b>	<b>4.942</b>	<b>5,7</b>	<b>2.846</b>	<b>7,8</b>	<b>3.137</b>	<b>27,3</b>	<b>7,5</b>	<b>42,5</b>	<b>12,2</b>	<b>12,9</b>	<b>106,7</b>
<b>Sud</b>	<b>15.341</b>	<b>4,0</b>	<b>2.316</b>	<b>5,2</b>	<b>2.811</b>	<b>2,5</b>	<b>4.197</b>	<b>27,4</b>	<b>4,8</b>	<b>15,0</b>	<b>8,8</b>	<b>11,4</b>	<b>114,6</b>
<b>Isole</b>	<b>8.169</b>	<b>2,2</b>	<b>1.880</b>	<b>2,7</b>	<b>1.686</b>	<b>1,7</b>	<b>2.718</b>	<b>33,3</b>	<b>1,9</b>	<b>23,3</b>	<b>17,5</b>	<b>20,9</b>	<b>91,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>54.653</b>	<b>4,2</b>	<b>18.621</b>	<b>4,6</b>	<b>14.157</b>	<b>3,8</b>	<b>16.251</b>	<b>29,7</b>	<b>5,4</b>	<b>33,1</b>	<b>17,1</b>	<b>15,7</b>	<b>108,8</b>

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

(a) I detenuti possono lavorare alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria oppure in proprio, per datori di lavoro esterni o cooperative (non alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria).

(b) I detenuti lavorano sia all'interno dell'istituto che all'esterno. In questo caso si tratta di lavoratori all'esterno ex art. 21 legge 354/75 e semiliberi ex art. 48 legge 354/75 impegnati in attività lavorative.

(c) Detenuti presenti per 100 posti letto regolamentari.

**Tavola 6.18 Detenuti presenti al 31 dicembre per cittadinanza, sesso, tipologia di reato commesso e posizione giuridica**  
Anno 2016

ANNI REATI POSIZIONI GIURIDICHE	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
2012	42.209	64,2	1.676	4,0	23.492	35,8	1.128	4,8	65.701	100,0	2.804	4,3
2013	40.682	65,1	1.615	4,0	21.854	34,9	1.079	4,9	62.536	100,0	2.694	4,3
2014	36.161	67,4	1.436	4,0	17.462	32,6	868	5,0	53.623	100,0	2.304	4,3
2015	34.824	66,8	1.318	3,8	17.340	33,2	789	4,6	52.164	100,0	2.107	4,0
<b>ANNO 2016</b>												
<b>TIPOLOGIE DI REATI COMMESSI (a)</b>												
Contro la persona	15.136	69,2	463	3,1	6.751	30,8	262	3,9	21.887	100,0	725	3,3
Contro la famiglia	1.610	73,4	46	2,9	584	26,6	21	3,6	2.194	100,0	67	3,1
Contro la moralità pubblica e il buon costume	77	61,1	1	1,3	49	38,9	-	-	126	100,0	1	0,8
Istigazione, sfruttamento, favoreggiamento della prostituzione	167	23,1	9	5,4	557	76,9	73	13,1	724	100,0	82	11,3
Contro il patrimonio	22.293	72,1	766	3,4	8.607	27,9	413	4,8	30.900	100,0	1.179	3,8
Contro l'economia pubblica	780	98,2	11	1,4	14	1,8	1	7,1	794	100,0	12	1,5
Contro l'incolumità pubblica	1.313	90,1	17	1,3	144	9,9	4	2,8	1.457	100,0	21	1,4
Violazioni delle norme in materia di stupefacenti	11.780	63,0	463	3,9	6.922	37,0	259	3,7	18.702	100,0	722	3,9
Contro la fede pubblica	2.951	65,5	142	4,8	1.552	34,5	64	4,1	4.503	100,0	206	4,6
Contro la personalità dello Stato	84	63,6	10	11,9	48	36,4	4	8,3	132	100,0	14	10,6
Contro la pubblica amministrazione	4.623	62,4	120	2,6	2.784	37,6	60	2,2	7.407	100,0	180	2,4
Contro l'amministrazione della giustizia	5.325	83,6	215	4,0	1.048	16,4	71	6,8	6.373	100,0	286	4,5
Contro il sentimento e la pietà dei defunti	964	90,3	30	3,1	103	9,7	8	7,8	1.067	100,0	38	3,6
Contro l'ordine pubblico (b)	2.085	69,4	39	1,9	919	30,6	60	6,5	3.004	100,0	99	3,3
Associazione di tipo mafioso (416bis c.p.)	6.876	98,7	136	2,0	91	1,3	4	4,4	6.967	100,0	140	2,0
Violazioni delle norme in materia di armi ed esplosivi	9.100	91,5	113	1,2	844	8,5	12	1,4	9.944	100,0	125	1,3
Violazione delle norme sull'immigrazione	141	7,8	7	5,0	1.656	92,2	49	3,0	1.797	100,0	56	3,1
Altri delitti	2.514	93,4	58	2,3	177	6,6	9	5,1	2.691	100,0	67	2,5
Contravvenzioni	3.229	83,5	57	1,8	640	16,5	20	3,1	3.869	100,0	77	2,0
<b>POSIZIONI GIURIDICHE</b>												
In attesa di primo giudizio (c)	5.380	57,4	203	3,8	3.992	42,6	190	4,8	9.372	100,0	393	4,2
Condannati non definitivi: appellanti	2.776	58,9	111	4,0	1.938	41,1	79	4,1	4.714	100,0	190	4,0
Condannati non definitivi: ricorrenti	2.014	56,7	77	3,8	1.538	43,3	57	3,7	3.552	100,0	134	3,8
Condannati non definitivi: misto (d)	1.011	76,6	30	3,0	309	23,4	10	3,2	1.320	100,0	40	3,0
Condannati definitivi	24.601	69,5	1.000	4,1	10.799	30,5	521	4,8	35.400	100,0	1.521	4,3
Sottoposti a misure di sicurezza	250	84,7	6	2,4	45	15,3	1	2,2	295	100,0	7	2,4
<b>Totale</b>	<b>36.032</b>	<b>65,9</b>	<b>1.427</b>	<b>4,0</b>	<b>18.621</b>	<b>34,1</b>	<b>858</b>	<b>4,6</b>	<b>54.653</b>	<b>100,0</b>	<b>2.285</b>	<b>4,2</b>

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

(a) La numerosità indicata per ogni categoria di reato corrisponde esattamente al numero di soggetti coinvolti. Nel caso in cui ad un soggetto siano ascritti reati appartenenti a categorie diverse egli viene conteggiato all'interno di ognuna di esse. Ne consegue che ogni categoria deve essere considerata a sé stante e non risulta corretto sommare le frequenze.

(b) Esclusa l'associazione di tipo mafioso (416bis c.p.).

(c) Comprende anche i soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.

(d) Nella categoria "misto" confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

**Tavola 6.19** Soggetti in carico agli uffici di servizio sociale per i minorenni per cittadinanza, sesso, classe di età e periodo di presa in carico  
Anno 2016

ANNI CLASSI DI ETÀ PRESA IN CARICO	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
2012	16.630	81,5	1.745	10,5	3.777	18,5	455	12,0	20.407	100,0	2.200	10,8
2013	16.222	80,3	1.713	10,6	3.991	19,7	522	13,1	20.213	100,0	2.235	11,1
2014	15.940	78,9	1.748	11,0	4.255	21,1	594	14,0	20.195	100,0	2.342	11,6
2015	15.913	77,5	1.777	11,2	4.625	22,5	688	14,9	20.538	100,0	2.465	12,0
2016	16.363	74,9	1.871	11,4	5.485	25,1	794	14,5	21.848	100,0	2.665	12,2
<b>ANNO 2016</b>												
<b>CLASSI DI ETÀ ALLA PRIMA PRESA IN CARICO (a)</b>												
14-15 anni	4.148	25,3	531	28,4	1.323	24,1	286	36,0	5.471	25,0	817	30,7
16-17 anni	8.450	51,6	919	49,1	2.873	52,4	352	44,3	11.323	51,8	1.271	47,7
18 anni e oltre (c)	3.765	23,0	421	22,5	1.289	23,5	156	19,6	5.054	23,1	577	21,7
<b>CLASSI DI ETÀ NELL'ANNO CONSIDERATO (b)</b>												
14-15 anni	2.076	12,7	343	18,3	588	10,7	133	16,8	2.664	12,2	476	17,9
16-17 anni	6.420	39,2	804	43,0	2.115	38,6	310	39,0	8.535	39,1	1.114	41,8
18 anni e oltre (c)	7.867	48,1	724	38,7	2.782	50,7	351	44,2	10.649	48,7	1.075	40,3
<b>PERIODI DI PRESA IN CARICO</b>												
Presi in carico per la prima volta nell'anno	5.867	35,9	800	42,8	1.942	35,4	263	33,1	7.809	35,7	1.063	39,9
In carico da periodi precedenti	10.496	64,1	1.071	57,2	3.543	64,6	531	66,9	14.039	64,3	1.602	60,1
<b>Totale</b>	<b>16.363</b>	<b>100,0</b>	<b>1.871</b>	<b>100,0</b>	<b>5.485</b>	<b>100,0</b>	<b>794</b>	<b>100,0</b>	<b>21.848</b>	<b>100,0</b>	<b>2.665</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità - Servizio statistica

(a) I dati sono riferiti all'età dei soggetti alla prima presa in carico (che può essere avvenuta in anni precedenti).

(b) I dati sono riferiti all'età dei soggetti nell'anno considerato, calcolata al primo gennaio per quelli già in carico, e alla data della presa in carico per i nuovi soggetti.

(c) Recentemente la soglia di età massima per i soggetti in carico agli uffici di servizio sociale per i minorenni è stata elevata da 21 a 25 anni.

**Tavola 6.20** Soggetti presenti al 31 dicembre nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio e classe di età  
Anno 2016

ANNI CLASSI DI ETÀ	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
<b>CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA</b>												
2012	4	40,0	-	-	6	60,0	4	66,7	10	100,0	4	40,0
2013	2	40,0	1	50,0	3	60,0	-	-	5	100,0	1	20,0
2014	1	50,0	-	-	1	50,0	-	-	2	100,0	-	-
2015	1	50,0	-	-	1	50,0	-	-	2	100,0	-	-
2016	-	-	-	-	3	100,0	2	66,7	3	100,0	2	66,7
<b>2016 - PER CLASSE DI ETÀ</b>												
14-15 anni	-	-	-	-	1	33,3	1	50,0	1	33,3	1	50,0
16-17 anni	-	-	-	-	2	66,7	1	50,0	2	66,7	1	50,0
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>
<b>COMUNITÀ</b>												
2012	661	70,7	37	5,6	274	29,3	23	8,4	935	100,0	60	6,4
2013	595	65,7	33	5,5	311	34,3	20	6,4	906	100,0	53	5,8
2014	513	67,7	28	5,5	245	32,3	16	6,5	758	100,0	44	5,8
2015	542	67,5	32	5,9	261	32,5	22	8,4	803	100,0	54	6,7
2016	534	62,1	34	6,4	326	37,9	21	6,4	860	100,0	55	6,4
<b>2016 - PER CLASSE DI ETÀ</b>												
14-15 anni	55	10,3	5	14,7	30	9,2	4	19,0	85	9,9	9	16,4
16-17 anni	260	48,7	14	41,2	155	47,5	10	47,6	415	48,3	24	43,6
18 anni e più	219	41,0	15	44,1	141	43,3	7	33,3	360	41,9	22	40,0
<b>Totale</b>	<b>534</b>	<b>100,0</b>	<b>34</b>	<b>100,0</b>	<b>326</b>	<b>100,0</b>	<b>21</b>	<b>100,0</b>	<b>860</b>	<b>100,0</b>	<b>55</b>	<b>100,0</b>
<b>ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI</b>												
2012	272	59,6	4	1,5	184	40,4	21	11,4	456	100,0	25	5,5
2013	225	56,1	7	3,1	176	43,9	30	17,0	401	100,0	37	9,2
2014	214	59,1	4	1,9	148	40,9	22	14,9	362	100,0	26	7,2
2015	244	55,3	12	4,9	197	44,7	34	17,3	441	100,0	46	10,4
2016	263	56,9	10	3,8	199	43,1	27	13,6	462	100,0	37	8,0
<b>2016 - PER CLASSE DI ETÀ</b>												
14-15 anni	12	4,6	1	10,0	7	3,5	1	3,7	19	4,1	2	5,4
16-17 anni	67	25,5	3	30,0	93	46,7	8	29,6	160	34,6	11	29,7
18 anni e più	184	70,0	6	60,0	99	49,7	18	66,7	283	61,3	24	64,9
<b>Totale</b>	<b>263</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>199</b>	<b>100,0</b>	<b>27</b>	<b>100,0</b>	<b>462</b>	<b>100,0</b>	<b>37</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità - Servizio statistica

**Tavola 6.21 Ingressi nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio e motivo**  
Anno 2016

ANNI MOTIVI	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
<b>CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA</b>												
2012	1.256	57,3	65	5,2	937	42,7	269	28,7	2.193	100,0	334	15,2
2013	1.018	50,4	67	6,6	1.002	49,6	312	31,1	2.020	100,0	379	18,8
2014	727	47,0	38	5,2	821	53,0	256	31,2	1.548	100,0	294	19,0
2015	653	45,4	40	6,1	785	54,6	206	26,2	1.438	100,0	246	17,1
2016	706	51,1	48	6,8	675	48,9	158	23,4	1.381	100,0	206	14,9
<b>2016 - PER MOTIVO</b>												
Arresto in flagranza	677	95,9	45	93,8	592	87,7	153	96,8	1.269	91,9	198	96,1
Fermo	17	2,4	-	-	66	9,8	1	0,6	83	6,0	1	0,5
Accompagnamento a seguito di flagranza	11	1,6	3	6,3	16	2,4	4	2,5	27	2,0	7	3,4
Ingresso (in area assistita) in attesa di collocamento in comunità	1	0,1	-	-	1	0,1	-	-	2	0,1	-	-
<b>Totale</b>	<b>706</b>	<b>100,0</b>	<b>48</b>	<b>100,0</b>	<b>675</b>	<b>100,0</b>	<b>158</b>	<b>100,0</b>	<b>1.381</b>	<b>100,0</b>	<b>206</b>	<b>100,0</b>
<b>COMUNITÀ</b>												
2012	1.285	63,1	60	4,7	753	36,9	122	16,2	2.038	100,0	182	8,9
2013	1.189	62,8	70	5,9	705	37,2	111	15,7	1.894	100,0	181	9,6
2014	979	57,1	50	5,1	737	42,9	154	20,9	1.716	100,0	204	11,9
2015	920	54,5	56	6,1	768	45,5	145	18,9	1.688	100,0	201	11,9
2016	1.029	56,4	64	6,2	794	43,6	103	13,0	1.823	100,0	167	9,2
<b>2016 - PER MOTIVO</b>												
Accompagnamento a seguito di flagranza	-	-	-	-	1	0,1	-	-	1	0,1	-	-
Applicazione misura cautelare del collocamento in comunità	563	54,7	33	51,6	448	56,4	77	74,8	1.011	55,5	110	65,9
Trasformazione misura cautelare, da prescrizioni o permanenza in casa	7	0,7	-	-	15	1,9	2	1,9	22	1,2	2	1,2
Trasformazione misura cautelare, da custodia in Istituto penale per minori	64	6,2	1	1,6	60	7,6	3	2,9	124	6,8	4	2,4
Fine periodo di aggravamento in Istituto penale per minori	120	11,7	7	10,9	64	8,1	5	4,9	184	10,1	12	7,2
Applicazione messa alla prova	240	23,3	23	35,9	156	19,6	10	9,7	396	21,7	33	19,8
Applicazione misure alternative	15	1,5	-	-	44	5,5	6	5,8	59	3,2	6	3,6
Applicazione sanzioni sostitutive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Applicazione misure di sicurezza	20	1,9	-	-	6	0,8	-	-	26	1,4	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.029</b>	<b>100,0</b>	<b>64</b>	<b>100,0</b>	<b>794</b>	<b>100,0</b>	<b>103</b>	<b>100,0</b>	<b>1.823</b>	<b>100,0</b>	<b>167</b>	<b>100,0</b>
<b>ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI</b>												
2012	667	53,3	18	2,7	585	46,7	119	20,3	1.252	100,0	137	10,9
2013	653	54,4	19	2,9	548	45,6	126	23,0	1.201	100,0	145	12,1
2014	523	52,7	14	2,7	469	47,3	112	23,9	992	100,0	126	12,7
2015	506	47,4	26	5,1	562	52,6	137	24,4	1.068	100,0	163	15,3
2016	574	50,3	25	4,4	567	49,7	109	19,2	1.141	100,0	134	11,7
<b>2016 - PER MOTIVO</b>												
Per custodia cautelare	367	63,9	17	68,0	396	69,8	52	47,7	763	66,9	69	51,5
Per esecuzione di pena	207	36,1	8	32,0	171	30,2	57	52,3	378	33,1	65	48,5
<b>Totale</b>	<b>574</b>	<b>100,0</b>	<b>25</b>	<b>100,0</b>	<b>567</b>	<b>100,0</b>	<b>109</b>	<b>100,0</b>	<b>1.141</b>	<b>100,0</b>	<b>134</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità - Servizio statistica

**Tavola 6.22 Delitti a carico dei minori entrati nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza e sesso degli autori, tipologia di servizio e di delitto (a)**  
Anno 2016

TIPOLOGIE DI DELITTO	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
<b>CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA</b>												
Contro la persona	110	11,1	2	3,0	82	9,3	5	3,0	192	10,2	7	3,0
Contro il patrimonio	524	52,8	42	62,7	596	67,3	156	92,3	1.120	59,6	198	83,9
Violazione delle disposizioni in materia di stupefacenti	255	25,7	16	23,9	89	10,0	4	2,4	344	18,3	20	8,5
Violazione delle disposizioni in materia di armi	49	4,9	-	-	2	0,2	-	-	51	2,7	-	-
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	31	3,1	3	4,5	27	3,0	2	1,2	58	3,1	5	2,1
Altri delitti	23	2,3	4	6,0	90	10,2	2	1,2	113	6,0	6	2,5
<b>Totale</b>	<b>992</b>	<b>100,0</b>	<b>67</b>	<b>100,0</b>	<b>886</b>	<b>100,0</b>	<b>169</b>	<b>100,0</b>	<b>1.878</b>	<b>100,0</b>	<b>236</b>	<b>100,0</b>
<b>COMUNITÀ</b>												
Contro la persona	394	20,5	37	28,9	183	15,0	21	17,1	577	18,4	58	23,1
Contro il patrimonio	962	49,9	52	40,6	776	63,7	95	77,2	1.738	55,3	147	58,6
Violazione delle disposizioni in materia di stupefacenti	367	19,1	28	21,9	99	8,1	4	3,3	466	14,8	32	12,7
Violazione delle disposizioni in materia di armi	77	4,0	-	-	12	1,0	-	-	89	2,8	-	-
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	38	2,0	3	2,3	40	3,3	2	1,6	78	2,5	5	2,0
Altri delitti	88	4,6	8	6,3	108	8,9	1	0,8	196	6,2	9	3,6
<b>Totale</b>	<b>1.926</b>	<b>100,0</b>	<b>128</b>	<b>100,0</b>	<b>1.218</b>	<b>100,0</b>	<b>123</b>	<b>100,0</b>	<b>3.144</b>	<b>100,0</b>	<b>251</b>	<b>100,0</b>
<b>ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI</b>												
Contro la persona	189	14,9	4	9,5	129	13,4	10	6,3	318	14,3	14	7,0
Contro il patrimonio	752	59,4	29	69,0	642	66,5	140	88,1	1.394	62,5	169	84,1
Violazione delle disposizioni in materia di stupefacenti	136	10,8	3	7,1	62	6,4	2	1,3	198	8,9	5	2,5
Violazione delle disposizioni in materia di armi	85	6,7	-	-	10	1,0	-	-	95	4,3	-	-
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	46	3,6	-	-	36	3,7	2	1,3	82	3,7	2	1,0
Altri delitti	57	4,5	6	14,3	86	8,9	5	3,1	143	6,4	11	5,5
<b>Totale</b>	<b>1.265</b>	<b>100,0</b>	<b>42</b>	<b>100,0</b>	<b>965</b>	<b>100,0</b>	<b>159</b>	<b>100,0</b>	<b>2.230</b>	<b>100,0</b>	<b>201</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità - Servizio statistica

(a) Il numero dei delitti è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per aver commesso più delitti.

# 7

ISTRUZIONE  
E FORMAZIONE

**N**ell'anno scolastico 2015/2016 continua a diminuire la popolazione nelle scuole di diverso ordine e grado: 8.807.146 studenti, 62.273 in meno. La presenza di studenti stranieri nel sistema scolastico italiano è sostanzialmente stabile, al 9,3 per cento; in aumento solo i bambini stranieri nelle scuole primarie, dove si registrano 5.503 iscritti in più. Gli iscritti stranieri sono più presenti nelle regioni del Nord (65,0 per cento) e meno nel Mezzogiorno (12,1).

Il tasso di scolarità delle persone tra i 14 e i 18 anni, considerando solo gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado, è del 92,8 per cento. Il tasso di partecipazione al sistema formativo nel suo complesso, che comprende anche gli iscritti alla filiera dell'istruzione e formazione professionale (l'ifp), è invece pari al 98,5 per cento (0,3 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente). Il 50,3 per cento dei giovani diplomati prosegue gli studi all'università al termine degli studi secondari (1,2 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente). Il tasso di passaggio all'università è più alto tra le donne (il 55,6 per cento a fronte del 45,0 per cento dei maschi) e nelle regioni del Nord-ovest (54,1 per cento), mentre è più basso nel Sud (47,6) e nelle Isole (43,6).

Nell'anno accademico 2015/2016 gli immatricolati sono aumentati del 2,1 per cento rispetto all'anno precedente, ma solo grazie all'incremento di immatricolati ai corsi di primo livello (+4,4 per cento). Si conferma la maggiore presenza femminile in tutte le tipologie di corso.

Per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro, nel 2015 lavora il 45,9 per cento dei diplomati del 2011, mentre il 28,9 per cento studia nei corsi di livello terziario. Lavorano in misura maggiore i diplomati degli istituti professionali (63,0 per cento) e tecnici (58,5 per cento); gli uomini (50,1 per cento) più delle donne (41,6 per cento). Nel 2015, dopo quattro anni dal conseguimento della laurea, lavora il 72,8 per cento dei laureati di primo livello e l'83,1 per cento dei laureati magistrali. Per i dottori di ricerca si registra quasi la piena occupazione: nel 2014 lavora il 91,5 per cento dei dottori del 2010 e il 93,3 per cento dei dottori del 2008.

# 7

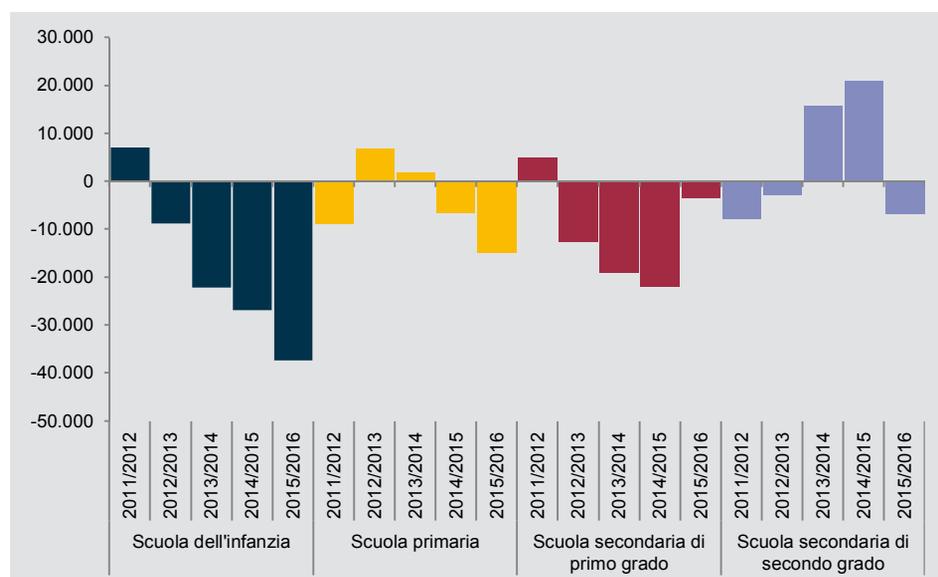
## ISTRUZIONE E FORMAZIONE

### Istruzione scolastica e formazione professionale

I giovani che nell'anno scolastico 2015/2016 si sono iscritti nei diversi ordini e filiere del sistema di istruzione e formazione italiano sono stati nel complesso 9.129.468, in diminuzione di 69.338 unità rispetto al precedente anno.

Nei percorsi scolastici, gli iscritti in totale sono stati 8.807.146, vale a dire 62.273 in meno rispetto all'anno precedente. Il calo più evidente si registra nelle scuole dell'infanzia (37.333 bambini in meno) ma diminuiscono anche gli iscritti nelle scuole primarie (meno 14.935 unità), nelle scuole secondarie di primo grado (meno 3.325) e nelle scuole secondarie di secondo grado (meno 6.680 studenti) (Figura 7.1).

**Figura 7.1** Bambini e studenti iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado  
Anni scolastici 2011/2012-2015/2016, variazioni in valore assoluto rispetto all'anno scolastico precedente



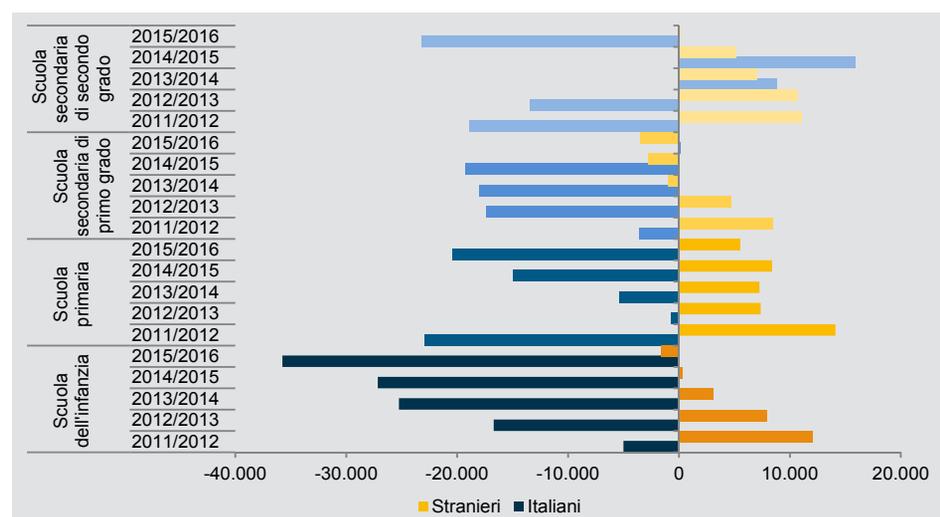
Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle scuole dell'infanzia statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole primarie statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole secondarie di primo grado statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

Diminuiscono anche gli iscritti alla filiera dell'istruzione e formazione professionale (Iefp), dove gli allievi dei percorsi triennali passano a 308.328 iscritti (in calo di 8.003 unità) mentre aumentano gli iscritti al quarto anno dei percorsi Iefp (che nell'anno formativo 2015/16 sono 13.994).

Diminuisce leggermente il numero medio di alunni per classe nelle scuole dell'infanzia (da 22,7 a 22,4) e nelle scuole secondarie di secondo grado (da 21 a 20,5 studenti), mentre risulta sostanzialmente stabile nelle scuole secondarie di primo grado e nelle scuole primarie. (Tavole 7.1 e 7.2).

Il tasso di partecipazione dei giovani 14-18 anni al sistema formativo<sup>1</sup> nel suo complesso, risulta pari a 98,5 per cento, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (98,8). Diminuisce di poco anche il tasso di scolarità<sup>2</sup> dei 14-18enni, calcolato considerando solo chi frequenta un percorso scolastico di livello secondario di secondo grado (92,8 per cento mentre nell'anno precedente era 93,1). I tassi di scolarità della scuola primaria e secondaria di primo grado, si confermano stabili intorno al 100 per cento. (Tavola 7.3). Sembra arrestarsi il trend che negli ultimi anni ha visto costantemente crescere la presenza degli studenti stranieri nei vari cicli scolastici. Nell'anno scolastico 2015/2016, gli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane sono 814.851 (solo 643 unità in più rispetto all'anno precedente), pari al 9,3 per cento del totale degli iscritti (Tavola 7.5). Il calo riguarda, in particolare, la scuola dell'infanzia (- 1.573 bambini) e la scuola secondaria di primo grado (- 3.455).

**Figura 7.2** Bambini e studenti italiani e stranieri iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado  
Anni scolastici 2011/2012-2015/2016, variazioni in valore assoluto rispetto all'anno scolastico precedente



Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle scuole dell'infanzia statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole primarie statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole secondarie di primo grado statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

1 Il tasso di partecipazione al sistema formativo viene calcolato rapportando il totale degli iscritti alla scuola secondaria di II grado e ai percorsi di Iefp alla popolazione di 14-18 anni.

2 I tassi di scolarità sono calcolati rapportando gli iscritti (moltiplicati per 100) alla popolazione di età teorica corrispondente all'ordine scolastico frequentato: 3-5 anni per la scuola dell'infanzia, 6-10 anni per quella primaria, 11-13 anni per la scuola secondaria di primo grado, 14-18 anni per la secondaria di secondo grado.

Sono invece in aumento nella scuola primaria (dove i bambini stranieri crescono di 5.503 unità) e sostanzialmente costanti nella scuola secondaria di secondo grado (+ 168 unità).

Nel primo ciclo di istruzione (scuola primaria e secondaria di primo grado), gli alunni stranieri sono il 10,1 per cento (pari al 10,4 per cento nelle scuole primarie e al 9,4 per cento in quelle secondarie superiori di primo grado). Sono le scuole del Nord e del Centro ad accogliere il maggior numero di studenti stranieri; in queste ripartizioni, infatti, la loro presenza nelle scuole dell'obbligo è pari, rispettivamente, al 14,9 per cento e all'11,9 per cento, mentre nel Sud e nelle Isole non va oltre il 3,3 per cento (Tavola 7.5). Crescono gli alunni di cittadinanza non italiana anche nelle scuole secondarie superiori di secondo grado, dove in quattro anni sono passati dal 6,2 al 7,0 per cento del totale degli studenti. Le regioni dove la partecipazione scolastica al secondo ciclo da parte degli stranieri è più alta sono l'Emilia-Romagna (12,8 per cento) e l'Umbria (11,6 per cento), mentre Sardegna e Campania sono le regioni dove la presenza di studenti stranieri è più bassa (in entrambe pari all'1,9 per cento).

Diminuiscono, sia pure di poco, i ripetenti della scuola secondaria di secondo grado, che nell'anno scolastico 2015/2016 sono pari al 7,3 per cento degli iscritti (Tavola 7.2). Si confermano le differenze di genere che vedono i ripetenti maschi al 9,5 per cento di contro al 5,2 per cento delle femmine.

La percentuale di licenziati sugli ammessi agli esami della scuola secondaria di primo grado è pari al 99,8 per cento (+0,1 rispetto all'anno precedente - Prospetto 7.1). I voti che gli alunni conseguono all'esame di stato del primo ciclo di istruzione sono mediamente più alti rispetto agli esiti dell'anno scolastico precedente: scende al 51,2 per cento il numero di alunni che consegue il titolo con un voto inferiore all'otto, mentre cresce la quota di chi supera l'esame con i voti più alti (dieci o dieci e lode) che raggiunge il 9,3 per cento (era il 7,9).

**Prospetto 7.1** Alunni della scuola secondaria di primo grado per voto riportato all'esame di stato del primo ciclo di istruzione e ripartizione geografica  
Anno scolastico 2015/2016

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Licenziati per 100 esaminati	Licenziati con voto							Totale
		Sei	Sette	Otto	Novi	Dieci	Dieci e lode		
Nord-ovest	99,8	24,6	27,8	23,4	16,7	5,1	2,4	100,0	
Nord-est	99,8	25,3	27,1	23,0	16,7	5,0	2,8	100,0	
Centro	99,9	22,4	27,5	23,5	17,3	5,3	3,8	100,0	
Sud	99,8	23,0	26,4	21,9	16,9	7,3	4,5	100,0	
Isole	99,6	26,6	26,3	20,9	15,9	6,3	4,1	100,0	
<b>Italia</b>	<b>99,8</b>	<b>24,1</b>	<b>27,1</b>	<b>22,7</b>	<b>16,8</b>	<b>5,8</b>	<b>3,5</b>	<b>100,0</b>	

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Servizio statistico

Nell'anno scolastico 2015/2016, nella scuola secondaria di secondo grado, la percentuale dei non ammessi alla classe successiva diminuisce, scendendo all'8,2 per cento, pur rimanendo di molto superiore a quella che si registra nella secondaria di primo grado (pari al 2,8 per cento - Prospetto 7.2). Nelle scuole secondarie di secondo grado, la selezione si conferma più forte nel primo anno di corso, quando la quota degli alunni non ammessi alla seconda classe è pari al 14 per cento.

**Prospetto 7.2 Alunni non ammessi alla classe successiva per anno di corso e tipo di scuola secondaria**  
Anno scolastico 2015/2016, per 100 scrutinati

TIPI DI SCUOLA	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	Totale
Scuole secondarie di primo grado	3,2	2,7	2,4(a)	-	-	2,8
Scuole secondarie di secondo grado (b)	14,0	8,3	7,8	5,5	4,0(c)	8,2

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Servizio statistico

(a) Il dato si riferisce agli alunni interni non ammessi all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

(b) I dati non comprendono gli alunni non ammessi della Valle d'Aosta perché non disponibili

(c) Il dato si riferisce agli alunni interni non ammessi all'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Nell'anno scolastico 2015/2016, la quota degli studenti ammessi a sostenere l'esame di stato che consegue il diploma di istruzione secondaria superiore raggiunge il 99,5 per cento (Prospetto 7.3). Gli studenti dei licei classici e scientifici sono quelli che ottengono i migliori risultati (si diploma il 99,8 per cento degli ammessi). Le studentesse registrano tassi di successo leggermente superiori, con il 99,6 per cento di diplomate rispetto al 99,4 per cento dei diplomati maschi; tale andamento differenziato tra i due generi si rileva in tutti gli indirizzi di studio e si presenta più accentuato tra i diplomati del liceo linguistico.

**Prospetto 7.3 Risultati degli esami di stato per tipo di scuola secondaria di secondo grado e sesso**  
Anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016, diplomati per 100 esaminati

TIPI DI SCUOLA	Anno scolastico 2014/2015			Anno scolastico 2015/2016 (b)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Licei classici	99,7	99,8	99,8	99,7	99,9	99,8
Licei scientifici	99,6	99,8	99,7	99,7	99,9	99,8
Licei linguistici	97,5	98,7	98,4	97,8	99,0	98,6
Liceo sociopsicopedagogico (ex istruzione magistrale)	99,1	99,7	99,6	99,2	99,7	99,6
Istituti tecnici	98,9	99,2	99,0	99,2	99,4	99,3
Istituti professionali	98,9	99,3	99,1	99,2	99,4	99,3
Istruzione artistica (a)	99,5	99,6	99,6	99,6	99,7	99,7
<b>Totale</b>	<b>99,2</b>	<b>99,5</b>	<b>99,3</b>	<b>99,4</b>	<b>99,6</b>	<b>99,5</b>

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Servizio statistico

(a) L'istruzione artistica comprende il liceo artistico e l'istituto d'arte.

(b) I dati non comprendono i diplomati della Valle d'Aosta e della P.A. di Bolzano perché non disponibili.

**Università e Alta  
formazione  
artistica e musicale**

Nell'anno accademico 2015/2016 gli immatricolati (iscritti per la prima volta al sistema universitario) sono stati 260.761 (Prospetto 7.4). Rispetto all'anno accademico precedente, il dato delle immatricolazioni si presenta in crescita (+2,1 per cento) ma solo grazie all'incremento di immatricolati ai corsi di primo livello (+4,4 per cento), mentre calano del 10 per cento gli immatricolati nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico. Pur in presenza di piccole variazioni, nel complesso si conferma, anche tra i nuovi immatricolati, la maggiore presenza femminile in tutte le tipologie di corso: le donne che si iscrivono per la prima volta all'università sono il 53,4 per cento nei corsi di laurea di primo livello e il 64,6 per cento nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico (Tavole 7.6 e 7.8). In linea con gli anni precedenti, la maggior parte degli immatricolati si indirizza verso i corsi di primo livello di durata triennale (86,1 per cento), mentre il restante 13,9 per cento si orienta verso i corsi di laurea magistrale a ciclo unico (Prospetto 7.4). Aumenta leggermente la quota giovani che si immatricola all'università nello stesso anno del con-

**Prospetto 7.4** Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi universitari per tipologia di corso  
Anno accademico 2015/2016

	Vecchio Ordinamento		Nuovo ordinamento		Totale
	Corsi di Laurea	Corsi di Laurea (di durata triennale)	Corsi di Laurea specialistica o magistrale	Corsi di Laurea specialistica o magistrale a ciclo unico	
Immatricolati (a)	-	224.444	-	36.317	260.761
Variazioni % sull'anno precedente	-	4,4	-	-10,0	2,1
Composizioni %	-	86,1	-	13,9	100,0
Iscritti	23.615	1.004.032	288.714	325.231	1.641.592
Variazioni % sull'anno precedente	-25,4	-0,4	2,0	-1,5	-0,7
Composizioni %	1,4	61,2	17,6	19,8	100,0
Laureati (b)	4.932	174.204	88.373	34.556	302.065
Variazioni % sull'anno precedente	-37,8	-1,1	0,2	6,6	-0,8
Composizioni %	1,6	57,7	29,3	11,4	100,0

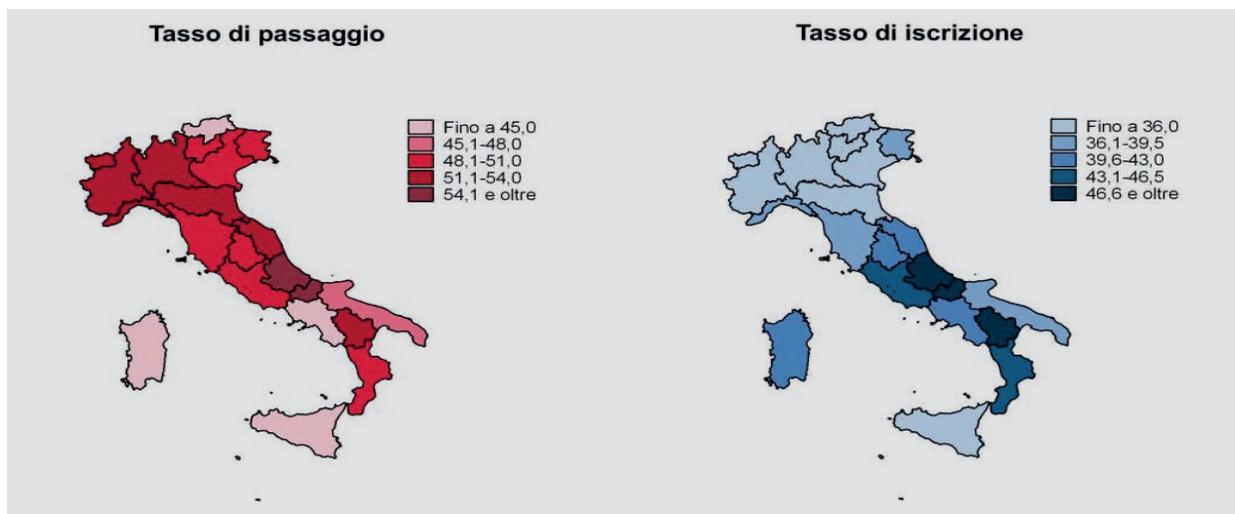
Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono iscritti al primo anno avendo in precedenza concluso o interrotto un altro corso accademico. Per tale motivo, tra gli immatricolati non sono compresi i neo iscritti ai corsi di laurea magistrale biennale che, secondo definizione, non sono da considerarsi immatricolati.

(b) Per l'anno accademico  $t/t+1$  i laureati si riferiscono all'anno solare  $t$ .

seguimento del diploma (nel 2015 è pari al 50,3 per cento): il tasso di passaggio femminile (pari a 55,6) cresce di +1,2 punti rispetto all'anno accademico precedente mentre quello maschile (45,0) aumenta di 1,3 punti percentuali (Tavola 7.11 e Figura 7.3). I valori più alti si registrano tra i diplomati del Molise (56,2), della Liguria e delle Marche (in entrambe 54,9 per cento immatricolati su 100 diplomati) mentre risultano inferiori alla media le regioni meridionali, in particolare in Sicilia (42,6) e in Campania (45,1).

**Figura 7.3** Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università e tasso di iscrizione all'università per regione (a) (b) (c) (d)  
Anno accademico 2015/2016



Fonte: MIUR - Ufficio Statistica e Studi: elaborazione su dati MIUR

(a) Diplomati nell'anno solare  $t$  che si sono immatricolati all'università nell'a.a.  $t/t+1$ .

(b) Iscritti all'università – in qualunque sede – residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione.

(c) Il tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università è calcolato solo per la Provincia autonoma di Trento in quanto i dati della Provincia autonoma di Bolzano non sono disponibili.

(d) Nel calcolo del tasso d'iscrizione all'università della Provincia autonoma di Bolzano non sono compresi i circa 6 mila giovani che risultano iscritti nelle università austriache.

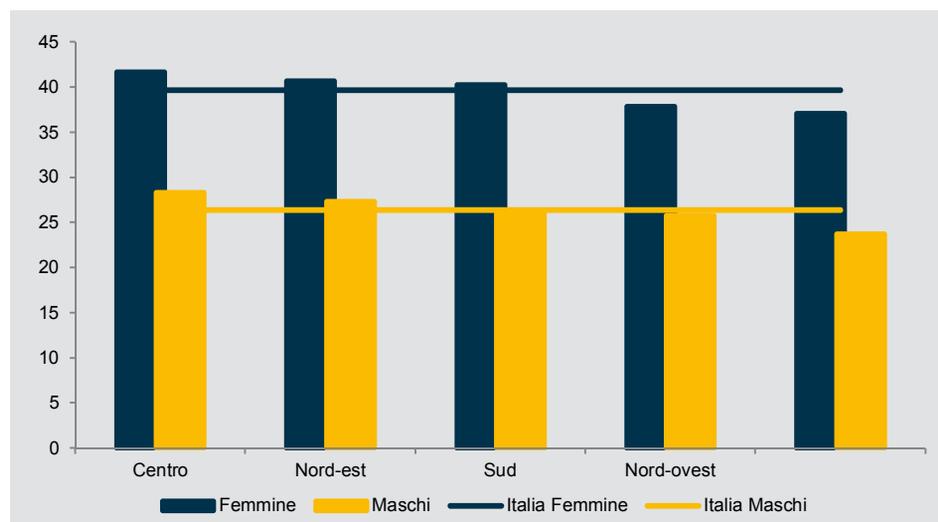
Nel complesso, gli studenti iscritti nell'anno accademico 2015/2016 a un corso di laurea (sia di primo sia di secondo livello) sono 1.641.592, in leggera diminuzione rispetto all'anno accademico precedente (-0,7 per cento). Il 61,2 per cento degli iscritti frequenta un corso di laurea di primo livello, il 17,6 per cento un corso di secondo livello biennale e il 19,8 per cento studia nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico; il restante 1,4 per cento è ancora iscritto a un corso di laurea del vecchio ordinamento (Prospetto 7.4). Con riferimento all'anno accademico precedente calano in lieve misura gli iscritti ai corsi triennali (-0,4 per cento) e gli iscritti ai corsi magistrali a ciclo unico (-1,5 per cento), mentre aumentano del 2,0 per cento gli iscritti ai corsi biennali di secondo livello. Nell'anno solare 2015 gli studenti che hanno conseguito un titolo universitario sono stati 302.065 (-0,8 per cento rispetto all'anno precedente). Al netto del fisiologico calo dei laureati dei corsi del vecchio ordinamento che sono ad esaurimento (-37,8 per cento) nei corsi del nuovo ordinamento si registra un incremento di laureati nei corsi a ciclo unico (+6,6 per cento) e nei corsi biennali di secondo livello (+0,2 per cento), mentre mostrano una leggera flessione (-1,1 per cento) i laureati di primo livello.

Le università collocate nel Nord del Paese raccolgono il 42,7 per cento del totale degli iscritti, il 26 per cento degli universitari studia in un ateneo del Centro e il 31,4 per cento nelle università del Mezzogiorno (Tavole 7.6, 7.7 e 7.8). Questa distribuzione non dipende solo dal diverso grado di partecipazione agli studi universitari dei giovani residenti nelle varie regioni ma anche dalla diversa distribuzione degli atenei sul territorio (ci sono più università nelle regioni settentrionali) e dalla diversa capacità delle singole strutture universitarie di attrarre studenti che risiedono in altre zone del Paese. Analizzando i tassi di iscrizione all'università per provenienza geografica dello studente (Figura 7.3 e Tavola 7.11), si rileva una partecipazione agli studi universitari più elevata per i giovani residenti nel Centro (42,6 per cento) e nelle regioni del Sud (41,5 per cento). In particolare, la partecipazione più alta si rileva in Basilicata, dove è iscritto ad un corso di laurea il 49,0 per cento dei giovani che sono tra i 19 e i 25 anni, a cui fanno seguito il Molise (48,9) e l'Abruzzo (47,3). I tassi di partecipazione più bassi si riscontrano, invece, in Lombardia (32,5 per cento), in Piemonte (34,1 per cento) e nella Provincia autonoma di Trento (33,1 per cento). I valori molto bassi che si registrano nella Provincia autonoma di Bolzano sono da imputare alla forte propensione dei giovani residenti a Bolzano ad iscriversi in università straniere, soprattutto quelle austriache.

Con riferimento alla scelta delle aree disciplinari, le immatricolazioni ai corsi triennali si concentrano soprattutto nei gruppi economico-statistico, ingegneria e politico-sociale, che accolgono rispettivamente il 16,8, il 16,3 e l'11,5 per cento degli immatricolati (Tavola 7.6). Nei corsi di laurea magistrale biennale quelli che attraggono il maggior numero di nuovi iscritti sono afferenti al gruppo economico-statistico, che assorbe il 20,9 per cento dei nuovi ingressi, al gruppo ingegneria (18,4 per cento, in grandissima parte maschi) e ai gruppi politico-sociale (10,7 per cento) e letterario (9,5 per cento - Tavola 7.7). I corsi di laurea a ciclo unico, presenti solo in alcune aree disciplinari, raccolgono il 46,8 per cento delle immatricolazioni nel solo gruppo giuridico, a cui fanno seguito i gruppi medico e chimico-farmaceutico, con rispettivamente il 19,2 e il 17,0 per cento degli immatricolati (Tavola 7.8). Stabile il tasso di conseguimento del primo titolo universitario, calcolato rapportando chi consegue una laurea per la prima

volta (esclusi quindi i laureati magistrali dei corsi biennali) alla popolazione di venticinque anni, che nel 2015 è pari al 32,9 per cento. (Figura 7.4).

**Figura 7.4** Giovani che conseguono un titolo universitario per la prima volta per sesso e ripartizione geografica (a)  
Anno accademico 2015/2016, per 100 giovani di 25 anni



Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

(a) Comprende i titoli del nuovo ordinamento (lauree triennali e specialistiche/magistrali a ciclo unico) e i titoli universitari del vecchio ordinamento (diplomi universitari e lauree di 4-6 anni). Non sono comprese le lauree specialistiche biennali. L'indicatore è una misura della quota di venticinquenni che hanno conseguito almeno un titolo di formazione terziaria universitaria.

Anche il tasso di conseguimento delle lauree magistrali (a ciclo unico e biennali), vale a dire la percentuale dei venticinquenni che hanno completato un percorso di formazione universitaria “lungo”, risulta sostanzialmente stabile rispetto all’anno precedente (19,4 per cento nel 2015 - Tavola 7.11). Da molti anni le donne rappresentano la maggioranza degli iscritti in tutte le tipologie di corso, in particolare nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico dove nell’anno accademico 2015/2016 sono il 63,3 per cento del totale degli iscritti, concentrate soprattutto nei gruppi insegnamento, letterario e chimico-farmaceutico (Tavola 7.8). Il percorso di studi delle donne si rivela generalmente più brillante; la quota di donne venticinquenni che nell’anno solare 2015 hanno conseguito per la prima volta un titolo universitario è pari a 39,6 per cento (contro il 26,4 degli uomini), mentre la percentuale di donne venticinquenni che concludono un ciclo lungo di studi conseguendo una laurea magistrale è pari a 23,3 a fronte del 15,7 degli uomini (Tavola 7.11 e Figura 7.4).

Nell’ambito dell’istruzione terziaria extra-universitaria, la partecipazione ai corsi in cui si articola l’Alta formazione artistica e musicale (Afam) cresce rispetto all’anno accademico precedente in termini di nuovi iscritti (+ 7,7 per cento), così come aumenta il numero di chi consegue il diploma accademico (+ 4,6 per cento) (Tavola 7.12). I corsi più frequentati sono sempre le Accademie di belle arti, che raccolgono il 53,5 per cento di tutti gli iscritti agli istituti Afam, e i Conservatori di musica e assimilati (dove si indirizza

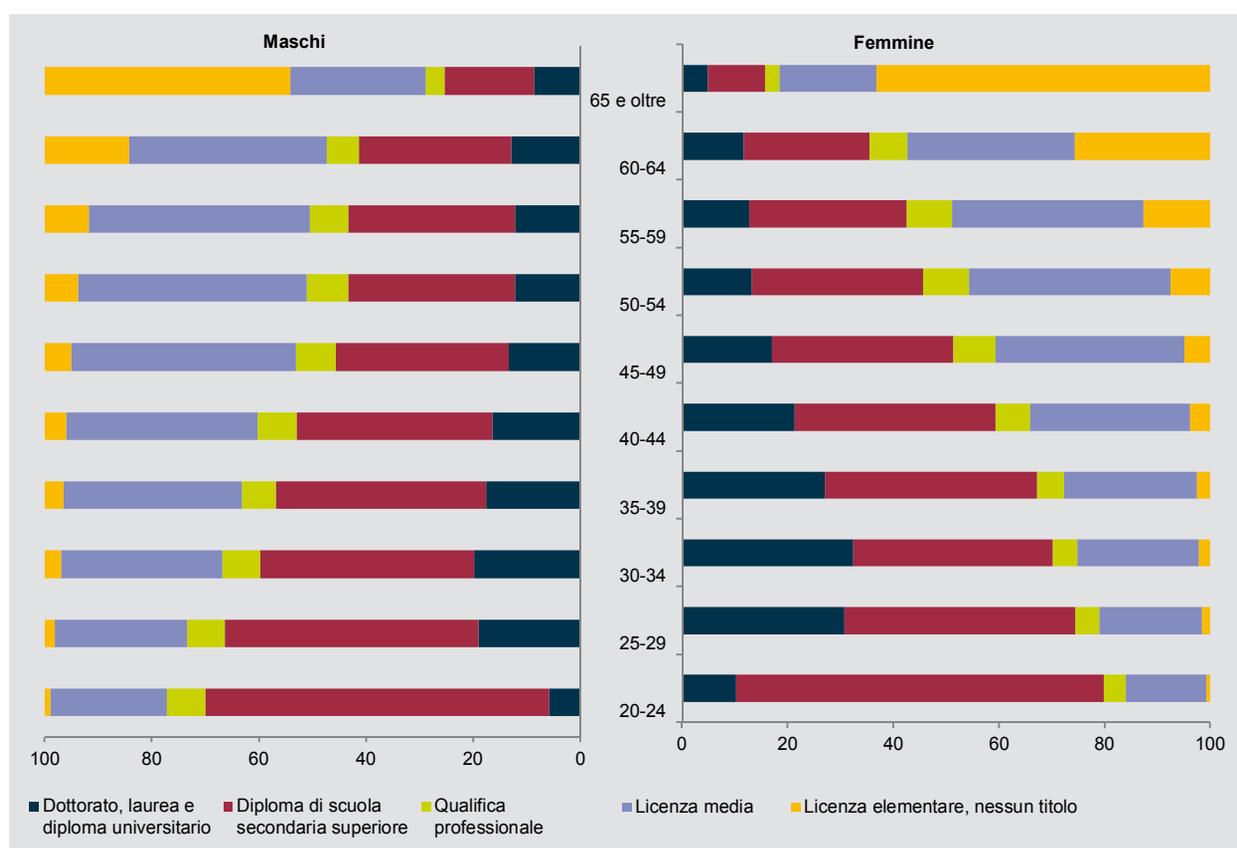
il 36,3 per cento di chi sceglie gli studi artistici di livello terziario). La partecipazione femminile nei corsi Afam continua ad essere prevalente (è pari al 56,4 per cento) e l'incidenza più alta di donne si registra nell'Accademia nazionale di danza (83,6 per cento).

### Livello di istruzione della popolazione

L'aumento della scolarizzazione ha prodotto, nel corso degli anni, un costante innalzamento del livello di istruzione della popolazione italiana. Nel 2016 la quota di residenti (italiani e stranieri) in possesso di qualifica o diploma di istruzione secondaria superiore è del 35,7 per cento, mentre cresce la percentuale di chi possiede un titolo universitario, che raggiunge il 13,3 per cento (Tavola 7.13). Continua a diminuire il numero degli individui che hanno al massimo la licenza elementare, pari al 18,5 per cento della popolazione, la gran parte dei quali è concentrata nelle classi di età superiori ai 65 anni. Le differenze di genere nei livelli di istruzione appaiono rilevanti in tutte le generazioni anche se con modalità contrastante.

Se nella fascia 20-24 anni il divario tra i generi si sta riducendo (i diplomati maschi sono il 64,2 per cento mentre la quota di diplomate è pari al 69,5 per cento), tra i giovani di 25-29 anni si mantiene ancora consistente, a favore delle donne, che per il 30,8 per

**Figura 7.5** Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e classe di età  
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe d'età e sesso



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

cento possiede un titolo terziario mentre i maschi non vanno oltre il 19,0 per cento. Fra gli ultrasessantacinquenni, invece, i rapporti sono invertiti: gli uomini con un diploma di scuola secondaria superiore o un titolo universitario sono, rispettivamente, il 16,7 e l'8,7 per cento, mentre le donne diplomate sono solo il 10,8 per cento e appena il 4,9 per cento quelle laureate (Figura 7.5 e Tavola 7.13).

Tra gli stranieri residenti nel nostro paese, i laureati sono il 10,4 per cento (il 13,2 tra le donne e il 7,2 per cento tra gli uomini), il 36,5 per cento è in possesso di un diploma o di una qualifica professionale mentre il restante 53 per cento possiede al massimo il titolo della scuola dell'obbligo.

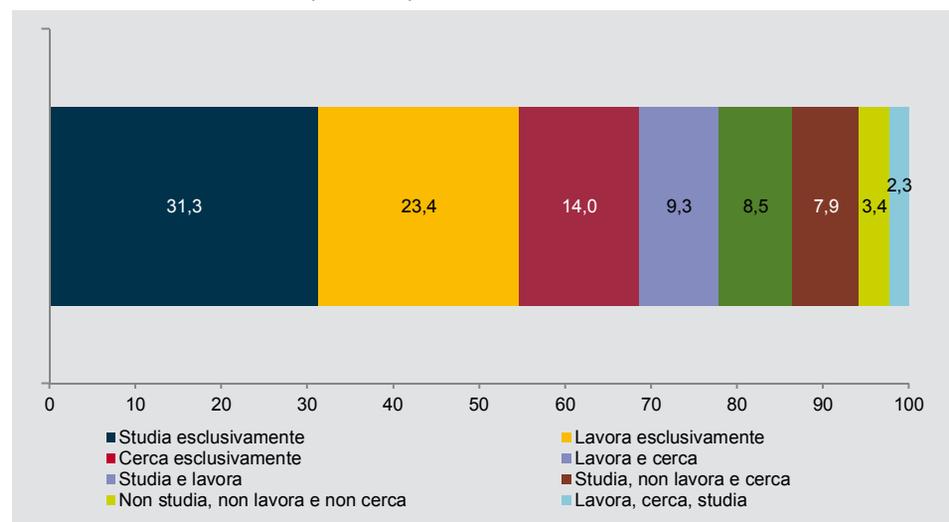
### Transizione istruzione-lavoro

L'analisi del percorso istruzione-lavoro e del rendimento sul mercato del lavoro dei diversi titoli di studio – diploma di scuola secondaria superiore, laurea e dottorato di ricerca – fornisce uno strumento utile per valutare l'efficacia del sistema di istruzione superiore nel suo complesso.

**Inserimento nel mondo del lavoro dei diplomati.** La situazione occupazionale dei diplomati<sup>3</sup> del 2011, fotografata nel 2015, mostra una prevalenza delle condizioni esclusive di studente (31,3 per cento) e di lavoratore (23,4 per cento - Figura 7.6).

È confermato il trend in calo dell'occupazione registrato nella precedente edizione 2011: nel 2015, i giovani che lavorano dopo circa quattro anni dal conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore sono il 45,9 per cento, quelli in cerca di

**Figura 7.6** Condizione occupazionale dei diplomati del 2011 (a)  
Anno 2015, composizione percentuale



Fonte: Istat, Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati (R)  
(a) Nella definizione di lavoro sono incluse le attività formative retribuite (tirocinio, praticantato ecc.).

<sup>3</sup> Sono esclusi coloro che avevano già conseguito un diploma di scuola secondaria di secondo grado prima del 2011.

un'occupazione il 22,5 per cento, mentre coloro che sono impegnati esclusivamente negli studi terziari il 28,9 per cento (Tavola 7.17).<sup>4</sup> Il calo di occupazione non è compensato da una maggiore propensione a proseguire gli studi, bensì da un aumento della quota di chi cerca di lavoro. La quota di occupati è superiore tra gli uomini: in media lavora il 50,1 per cento dei diplomati maschi rispetto al 41,6 per cento delle femmine. Le donne, dal canto loro hanno una propensione allo studio leggermente maggiore degli uomini (30,7 per cento rispetto a 27,2 per cento)

La scelta del tipo di scuola secondaria superiore è determinante nella successiva partecipazione al mercato del lavoro. I diplomati che provengono dai percorsi più professionalizzanti hanno livelli di occupazione più alti, pari al 63,0 per cento per chi ha studiato in un istituto professionale e al 58,5 per cento per chi proviene da un istituto tecnico, mentre la quota minima si riscontra tra i diplomati dei licei (26,1 per cento), dove si riscontra la massima propensione agli studi post-diploma (55,8 per cento).

Nelle regioni meridionali persiste un inserimento nel mondo del lavoro più difficoltoso rispetto al Centro-Nord: i diplomati che lavorano quattro anni dopo il diploma sono il 37,2 per cento nelle Isole e il 38,8 per cento nel Meridione, mentre nelle regioni centrali si attestano al 44,7 per cento, al Nord-ovest al 54,4 per cento e nel Nord-est al 56,5 per cento. Queste differenze non sono motivate da un maggiore coinvolgimento negli studi terziari, bensì da una maggiore quota di giovani dediti alla ricerca di un lavoro.

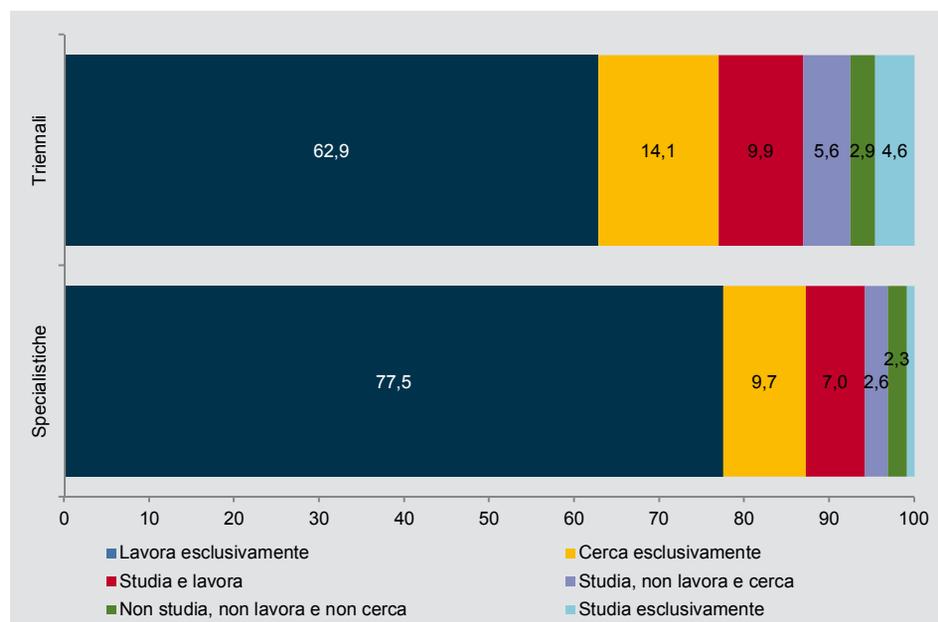
**Inserimento professionale dei laureati.** I laureati hanno tempi di ingresso nel mercato del lavoro diversi, a seconda se sono in possesso di una laurea di primo livello (laurea triennale) o di secondo livello (lauree magistrali e specialistiche biennali o a ciclo unico del vecchio e nuovo ordinamento). Nel 2015, dopo circa quattro anni dal conseguimento della laurea, ha un lavoro il 72,8 per cento dei laureati di primo livello, rispetto all'83,1 per cento dei laureati di secondo livello (Tavole 7.18 e 7.19). In particolare, la transizione al lavoro di gran parte dei laureati di primo livello si realizza con tempi "ritardati" rispetto ai laureati di secondo livello per la diffusa propensione dei primi a proseguire gli studi (Figura 7.7).

Per chi ha conseguito la laurea di primo livello, i più alti livelli di occupazione (superiori all'80 per cento) si registrano nei gruppi difesa e sicurezza e nei gruppi scientifico e medico, con i corsi attinenti le professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche; i livelli più bassi attengono invece ai gruppi geo-biologico, psicologico e letterario (intorno al 60 per cento - Tavola 7.18). Tra i laureati di secondo livello sono maggiormente inseriti nel mondo del lavoro coloro che provengono dal gruppo difesa e sicurezza, medico e ingegneria (quote superiori al 90 per cento); i livelli più bassi di occupazione (inferiori all'80 per cento) si hanno invece tra i laureati dei gruppi giuridico, letterario e geo-biologico (Tavola 7.19).

Le laureate hanno una difficoltà relativamente maggiore rispetto agli uomini a trovare (o mantenere) un'occupazione: lo svantaggio è evidente in molti gruppi disciplinari. Analizzando le differenze territoriali, i laureati con laurea triennale che vivono nel Mez-

<sup>4</sup> Per misurare l'efficacia "pura" del diploma nell'inserimento nel mercato del lavoro, l'analisi sui diplomati da qui in poi è depurata dai giovani che in seguito al diploma hanno già conseguito un titolo universitario.

**Figura 7.7** Condizione occupazionale dei laureati del 2011 per tipo di laurea conseguita (a)  
Anno 2015, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento professionale dei laureati (R)  
(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011.

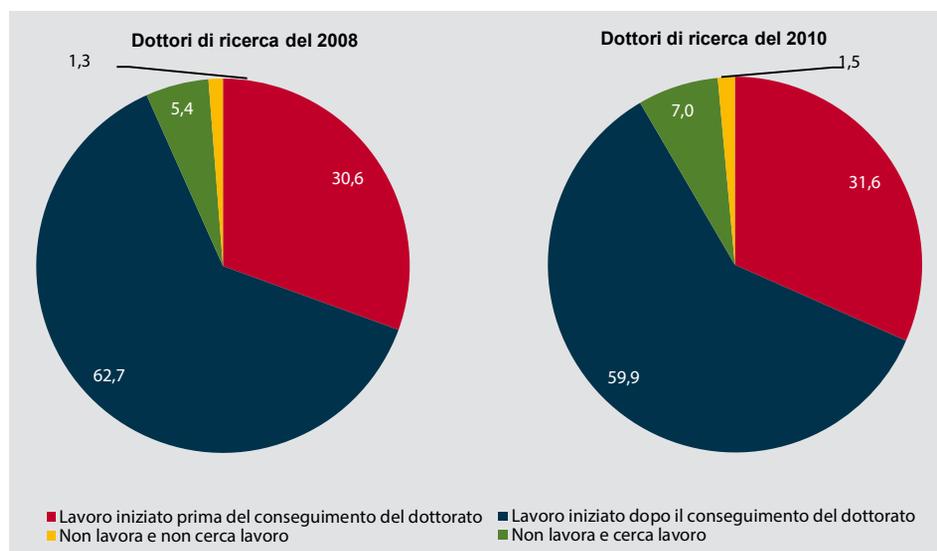
zogiorno presentano tassi di disoccupazione particolarmente elevati: cercano lavoro il 33-34 per cento dei laureati triennali nel Mezzogiorno, contro l'11-12 per cento nel Nord. Rispetto al 2011 è raddoppiata la quota di laureati che vivono all'estero: il 4,5 per cento dei laureati con laurea breve e il 5,5 per cento dei laureati con laurea lunga.

**Inserimento professionale dei dottori di ricerca.** Permane nel tempo un vantaggio competitivo associato al titolo di studio del dottorato di ricerca: nel 2014, la quasi totalità dei dottori di ricerca che hanno conseguito il titolo quattro/sei anni prima ha un'occupazione (Tavola 7.20). In particolare, ha un'attività lavorativa il 91,5 per cento dei dottori che hanno conseguito il titolo nel 2010, mentre i dottori che hanno conseguito il titolo nel 2008 presentano un livello di occupazione ancora più elevato (93,3 per cento), com'è atteso essendo trascorso un maggiore lasso di tempo per trovare un lavoro (Figura 7.8).

Un confronto con i risultati della precedente edizione d'indagine mette in luce un lieve peggioramento della condizione occupazionale: nel 2009 infatti lavorava una percentuale ancora maggiore di dottori: il 94,2 per cento di coloro che avevano conseguito il titolo nel 2004 e il 92,8 per cento di chi lo aveva conseguito nel 2006.

Il livello di occupazione varia a seconda degli ambiti disciplinari. In particolare, godono dei più alti livelli di occupazione i dottori dell'area dell'ingegneria industriale e dell'informazione e dell'area delle scienze matematiche e informatiche (superiori rispettivamente al 97 per cento per la coorte 2008 e al 95 per cento per la coorte 2010) e nell'area delle scienze economiche e statistiche (94,5 per cento per la coorte 2010). I livelli di oc-

**Figura 7.8** Condizione occupazionale dei dottori di ricerca per anno di dottorato  
Anno 2014, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca (R)

cupazione più bassi si riscontrano invece nelle scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (88,7 per cento), nelle scienze politiche e sociali e nelle scienze agrarie e veterinarie (90,7 per cento) per i dottori del 2008 e nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (85,2 per cento), nelle scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (87,6 per cento) e nelle scienze giuridiche (88,9 per cento) per i dottori della coorte più recente del 2010.

Emerge una situazione occupazionale più favorevole agli uomini che alle donne, con un divario di qualche punto percentuale, che si mantiene stabile nel tempo. Nel Nord d'Italia s'incontrano condizioni più favorevoli all'occupazione rispetto al Mezzogiorno; i dottori che vivono abitualmente all'estero mostrano dal canto loro livelli occupazionali superiori alla media italiana, analoghi ai livelli del Centro-Nord d'Italia.

L'analisi delle condizioni lavorative mostra che circa un dottore di ricerca su due ha un lavoro a termine (il 43,7 per cento nella coorte del 2008 e 53,1 per cento nella coorte 2010), sia esso un lavoro alle dipendenze, un lavoro a progetto, di prestazione d'opera occasionale, una borsa di studio o un assegno di ricerca.

## APPROFONDIMENTI

Miur, Ufficio statistico, Istruzione, Pubblicazioni - <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/archivio-pubblicazioni>

Miur, Ufficio di statistica, Dati della scuola - <http://dati.istruzione.it/opendata/esploraidati/>

Miur, Ufficio di statistica, Dati dell'università - <http://ustat.miur.it/dati/>

Inapp, I percorsi di formazione professionale (lfp) - <http://www.inapp.org/it/Pubblicazioni>

Ocse, Education at a Glance: Oecd Indicators - <http://www.oecd.org/edu/eag.htm>

Istat, Rapporto annuale 2017 - La situazione del Paese, L'investimento in istruzione nei gruppi, cap. 4, pagg. 174-177 - <http://www.istat.it/it/files/2017/05/RapportoAnnuale2017.pdf>

Istat, Rapporto annuale 2016 - La situazione del Paese, L'investimento in istruzione: come cambiano le opportunità dei laureati di ieri e di oggi, cap. 5, pagg. 217-222 - <http://www.istat.it/it/archivio/185497>

Istat, Rapporto annuale 2015 - La situazione del Paese, Vantaggi competitivi del titolo di studio, cap.4, pagg. 182-186 - <http://www.istat.it/it/archivio/159350>

Istat, L'inserimento professionale dei dottori di ricerca - Indagine 2014 sui dottori di ricerca del 2008 e 2010, Comunicato stampa, 21 gennaio 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/145861>

Istat, I percorsi di studio e lavoro dei diplomati e dei laureati - Anno 2015, Comunicato stampa, 29 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/190692>

Istat, Inserimento professionale dei dottori di ricerca - Anni 2009 e 2014, Microdati ad uso pubblico, 3 luglio 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/87536>

Istat, Inserimento professionale dei dottori di ricerca - Anni 2009 e 2014, File per la ricerca, 3 luglio 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/56512>

Istat, Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati - Anno 2015, Microdati ad uso pubblico, 29 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/96042>

Istat, Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati - Anno 2015, File per la ricerca, 29 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/7749>

Istat, Indagine sull'inserimento professionale dei laureati - Anni 2011 e 2015, File per la ricerca, 8 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/82419>

Istat, Inserimento professionale dei laureati - Anno 2015, Microdati ad uso pubblico, 8 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/94564>

## GLOSSARIO

<b>Alta formazione artistica e musicale (Afam)</b>	Sistema per l'istruzione artistica di livello terziario, extra universitario, composto da: Accademie di belle arti, Conservatori di musica e Istituti musicali pareggiati, Accademia nazionale di arte drammatica, Accademia nazionale di danza e Istituti superiori per le industrie artistiche. I corsi dell'Afam sono articolati in tre cicli.
<b>Condizione occupazionale</b>	La condizione dell'individuo rispetto al mercato del lavoro. Nelle tre rilevazioni sulla transizione istruzione-lavoro (diplomati, laureati e dottori di ricerca), sono definite persone che lavorano coloro che svolgono un lavoro da cui hanno ricavato o ricaveranno un guadagno, anche solo un rimborso spese. Sono incluse le posizioni di coadiuvante in azienda familiare, con o senza retribuzione, le situazioni lavorative non regolarizzate da contratto e le situazioni di assenza dal lavoro per malattia, aspettativa, ferie o cassa integrazione guadagni (esclusa la Cig a zero ore). Sono incluse anche le attività formative retribuite (stage, tirocinio, praticantato).
<b>Immatricolati (università)</b>	Studenti che si iscrivono per la prima volta al sistema universitario in un qualsiasi ateneo italiano. Sono pertanto esclusi gli studenti che, immatricolati in anni precedenti, hanno abbandonato il corso intrapreso e si sono reinscritti a un altro corso, dello stesso o di un altro ateneo.
<b>Istruzione terziaria</b>	Corsi di studio cui si può accedere dopo il conseguimento di un diploma di scuola secondaria di secondo grado. Possono essere corsi universitari (lauree e dottorati) o accademici (Afam) o dell'istruzione e formazione tecnica superiore (Its).
<b>Istruzione universitaria</b>	Dall'anno accademico 2000/2001 il sistema si articola in 3 cicli: <ul style="list-style-type: none"><li>- Primo ciclo<ul style="list-style-type: none"><li>• corsi di laurea (triennali);</li></ul></li><li>- Secondo ciclo<ul style="list-style-type: none"><li>• corsi di laurea specialistica/magistrale di secondo livello (biennali), per accedere ai quali è richiesto il possesso della laurea di I livello;</li><li>• corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico (cinque o sei anni);</li></ul></li><li>- Terzo ciclo<ul style="list-style-type: none"><li>• dottorati di ricerca;</li><li>• scuole di specializzazione.</li></ul></li></ul> Sono ancora attivi, seppure ad esaurimento, i corsi del vecchio ordinamento (diploma universitario e diploma di laurea).
<b>Laurea</b>	Il titolo di studio che si consegue dopo aver completato un corso di laurea. Le lauree si articolano in: <ul style="list-style-type: none"><li>- laurea (di I livello triennale);</li><li>- laurea magistrale (ex specialistica) biennale (di II livello);</li><li>- laurea magistrale (ex-specialistica) a ciclo unico (di II livello);</li><li>- diploma di laurea (titolo del vecchio ordinamento, equiparata alla laurea magistrale).</li></ul>
<b>Sezione (scolastica)</b>	La classe nella scuola dell'infanzia.
<b>Sistema di istruzione e formazione</b>	Il sistema di istruzione e formazione in Italia si articola in tre cicli: <ul style="list-style-type: none"><li>- Primo ciclo<ul style="list-style-type: none"><li>• educazione pre-primaria (scuola dell'infanzia);</li><li>• istruzione primaria;</li><li>• istruzione secondaria di primo grado;</li></ul></li><li>- Secondo ciclo<ul style="list-style-type: none"><li>• istruzione secondaria di secondo grado e istruzione e formazione professionale (Ifp);</li></ul></li><li>- Terzo ciclo<ul style="list-style-type: none"><li>• istruzione terziaria: istruzione universitaria, istruzione accademica (Afam), e istruzione tecnica superiore (Its).</li></ul></li></ul>

<b>Speranza di scolarizzazione</b>	Indica il numero medio di anni di scolarizzazione attesi per un individuo di età compresa tra i 5 e i 39 anni.
<b>Tasso di iscrizione all'università</b>	Costituisce una misura approssimata della percentuale di giovani 19-25enni che sono iscritti all'università. Si calcola mediante il rapporto tra gli studenti iscritti all'università e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe teorica di età.
<b>Tasso di partecipazione al sistema di istruzione e formazione</b>	L'indicatore esprime la quota di giovani che frequentano un corso di studi del sistema di istruzione e formazione di livello secondario superiore (corsi scolastici e percorsi lefp) rapportata alla popolazione residente della corrispondente classe teorica di età (14-18 anni).
<b>Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università</b>	Utilizzando le Anagrafi degli studenti (di scuola secondaria di II grado e dell'università) del Miur, l'indicatore calcola la quota di diplomati di scuola secondaria di secondo grado che si iscrivono all'università nello stesso anno del conseguimento del diploma.
<b>Tasso di scolarità</b>	L'indicatore esprime la quota di giovani che frequentano un corso di studi del sistema scolastico di livello secondario di II grado rapportata alla popolazione residente della corrispondente classe teorica di età (14-18 anni).

**Tavola 7.1 Scuole e alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado per regione**  
Anno scolastico 2015/2016

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole dell'infanzia			Scuole primarie			Scuole secondarie di primo grado		
	Scuole	Bambini	Bambini per sezione	Scuole	Alunni	Alunni per classe	Scuole	Alunni	Alunni per classe
2011/2012	24.101	1.694.912	23,3	17.541	2.818.734	19,2	7.931	1.792.379	21,7
2012/2013	24.036	1.686.095	23,2	17.413	2.825.400	19,3	8.150	1.779.758	21,6
2013/2014	23.857	1.663.955	22,9	17.321	2.827.271	19,3	8.134	1.760.766	21,4
2014/2015	23.724	1.637.110	22,7	17.256	2.820.696	19,2	8.112	1.738.729	21,2
<b>ANNO SCOLASTICO 2015/2016 - PER REGIONE</b>									
Piemonte	1.655	110.035	23,4	1.353	191.211	19,0	565	117.010	21,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	90	3.431	18,3	84	5.986	15,3	21	3.593	20,4
Liguria	560	34.509	22,8	472	61.453	18,7	195	38.301	21,6
Lombardia	3.088	264.986	24,1	2.412	473.941	20,5	1.292	282.389	21,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	619	32.561	21,6	547	54.706	16,5	173	33.893	20,5
<i>    Bolzano/Bozen</i>	<i>344</i>	<i>16.558</i>	<i>21,4</i>	<i>326</i>	<i>27.771</i>	<i>15,3</i>	<i>89</i>	<i>17.086</i>	<i>19,6</i>
<i>    Trento</i>	<i>275</i>	<i>16.003</i>	<i>21,9</i>	<i>221</i>	<i>26.935</i>	<i>17,9</i>	<i>84</i>	<i>16.807</i>	<i>21,5</i>
Veneto	1.752	131.257	23,3	1.484	231.648	19,2	656	141.437	21,4
Friuli-Venezia Giulia	483	29.772	22,0	387	51.577	18,1	168	31.662	20,4
Emilia-Romagna	1.548	111.966	23,9	1.018	202.596	20,9	469	118.763	22,5
Toscana	1.357	92.467	23,7	1.018	162.386	20,3	426	98.654	22,1
Umbria	400	22.871	23,7	294	39.312	18,1	113	23.490	20,8
Marche	592	40.120	23,8	455	68.537	19,1	229	41.485	21,6
Lazio	1.828	147.231	22,9	1.345	269.878	20,1	668	161.211	21,1
Abruzzo	601	35.010	23,1	429	56.566	18,2	221	34.806	19,9
Molise	155	7.156	20,0	128	12.135	15,5	76	7.947	18,7
Campania	2.706	176.767	20,2	1.843	305.642	18,1	790	199.500	20,4
Puglia	1.490	110.423	21,9	777	191.542	20,2	427	125.199	22,0
Basilicata	273	13.774	20,3	203	24.197	17,4	141	16.212	18,9
Calabria	1.265	56.538	20,3	872	90.541	16,2	456	57.408	18,5
Sicilia	2.363	139.107	20,6	1.513	245.560	18,7	675	160.023	20,5
Sardegna	751	39.796	21,1	503	66.347	17,7	322	42.421	18,6
<b>Nord-ovest</b>	<b>5.393</b>	<b>412.961</b>	<b>23,7</b>	<b>4.321</b>	<b>732.591</b>	<b>19,9</b>	<b>2.073</b>	<b>441.293</b>	<b>21,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>4.402</b>	<b>305.556</b>	<b>23,2</b>	<b>3.436</b>	<b>540.527</b>	<b>19,4</b>	<b>1.466</b>	<b>325.755</b>	<b>21,6</b>
<b>Centro</b>	<b>4.177</b>	<b>302.689</b>	<b>23,3</b>	<b>3.112</b>	<b>540.113</b>	<b>19,9</b>	<b>1.436</b>	<b>324.840</b>	<b>21,4</b>
<b>Sud</b>	<b>6.490</b>	<b>399.668</b>	<b>20,9</b>	<b>4.252</b>	<b>680.623</b>	<b>18,3</b>	<b>2.111</b>	<b>441.072</b>	<b>20,4</b>
<b>Isole</b>	<b>3.114</b>	<b>178.903</b>	<b>20,7</b>	<b>2.016</b>	<b>311.907</b>	<b>18,5</b>	<b>997</b>	<b>202.444</b>	<b>20,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>23.576</b>	<b>1.599.777</b>	<b>22,4</b>	<b>17.137</b>	<b>2.805.761</b>	<b>19,2</b>	<b>8.083</b>	<b>1.735.404</b>	<b>21,1</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle scuole dell'infanzia statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole primarie statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole secondarie di primo grado statali e non statali (E)

**Tavola 7.2 Scuole e studenti delle scuole secondarie di secondo grado per regione**  
Anno scolastico 2015/2016

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole	Studenti				Ripetenti	
		Valori assoluti	Per classe	In scuole pubbliche per 100 iscritti in totale (a)	Femmine sul totale (%)	Per 100 iscritti in totale	Femmine per 100 iscritte
2011/2012	7.058	2.655.134	21,1	94,7	48,8	6,3	4,5
2012/2013	7.105	2.652.448	21,0	94,9	48,7	5,8	4,0
2013/2014	7.088	2.668.236	21,0	95,6	48,6	7,5	5,5
2014/2015	7.002	2.672.884	21,0	95,8	48,5	7,5	5,5
<b>ANNO SCOLASTICO 2015/2016 - PER REGIONE</b>							
Piemonte	408	171.946	21,2	96,6	49,4	7,1	5,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	16	5.462	18,1	89,6	50,0	5,9	4,6
Liguria	141	61.081	21,6	95,4	48,6	7,5	5,6
Lombardia	1.003	376.264	20,8	92,2	50,0	7,4	5,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	94	41.507	18,5	95,0	53,3	3,8	3,1
<i>Bozano/Bozen</i>	44	19.778	18,6	94,6	54,0	1,1	0,8
<i>Trento</i>	50	21.729	18,4	95,3	52,7	6,2	5,1
Veneto	464	205.395	21,3	95,8	49,5	6,1	4,1
Friuli-Venezia Giulia	138	47.851	19,2	97,9	48,7	7,2	5,0
Emilia-Romagna	355	183.763	22,1	97,8	48,7	7,1	5,2
Toscana	374	156.111	20,4	98,1	48,1	8,2	5,8
Umbria	100	37.445	20,4	99,2	47,9	5,1	3,5
Marche	186	71.358	20,7	97,6	48,5	5,9	4,1
Lazio	655	250.449	20,6	94,3	48,2	6,7	4,7
Abruzzo	167	58.016	19,7	97,8	48,0	6,7	4,2
Molise	47	14.254	19,7	100,0	47,8	4,8	3,2
Campania	934	325.783	20,3	94,0	47,6	7,5	5,5
Puglia	512	210.856	21,3	98,7	48,4	6,9	4,9
Basilicata	111	30.265	19,3	99,1	46,7	6,1	4,2
Calabria	313	98.438	19,4	98,4	48,3	6,3	4,1
Sicilia	770	247.174	19,6	95,8	47,8	8,5	6,1
Sardegna	225	72.786	18,7	98,5	48,3	12,8	10,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.568</b>	<b>614.753</b>	<b>21,0</b>	<b>93,7</b>	<b>49,7</b>	<b>7,3</b>	<b>5,4</b>
<b>Nord-est</b>	<b>1.051</b>	<b>478.516</b>	<b>21,1</b>	<b>96,7</b>	<b>49,5</b>	<b>6,4</b>	<b>4,5</b>
<b>Centro</b>	<b>1.315</b>	<b>515.363</b>	<b>20,6</b>	<b>96,3</b>	<b>48,2</b>	<b>6,9</b>	<b>4,9</b>
<b>Sud</b>	<b>2.084</b>	<b>737.612</b>	<b>20,3</b>	<b>96,5</b>	<b>47,9</b>	<b>7,0</b>	<b>4,9</b>
<b>Isole</b>	<b>995</b>	<b>319.960</b>	<b>19,4</b>	<b>96,4</b>	<b>47,9</b>	<b>9,5</b>	<b>7,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>7.013</b>	<b>2.666.204</b>	<b>20,5</b>	<b>95,9</b>	<b>48,7</b>	<b>7,3</b>	<b>5,2</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

(a) A partire dall'a.s. 2014/15, l'indicatore si riferisce al totale delle scuole pubbliche (statali e non statali pubbliche). Per gli a.s. precedenti l'indicatore è calcolato per le sole scuole statali.

**Tavola 7.3** Indicatori dell'istruzione secondaria di secondo grado per sesso e regione  
Anno scolastico 2015/2016

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Tasso di scolarità (a)			Tasso di partecipazione al sistema di istruzione e formazione (b)			Diplomati per 100 giovani di 19 anni (c)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2011/2012	92,0	94,0	93,0	99,3	99,0	99,2	73,6	80,7	77,0
2012/2013	92,2	94,1	93,1	99,4	99,1	99,3	73,8	81,3	77,4
2013/2014	92,4	93,7	93,0	98,8	98,4	98,6	74,8	82,3	78,4
2014/2015	92,6	93,6	93,1	99,1	98,4	98,8	75,1	82,2	78,5
<b>ANNO SCOLASTICO 2015/2016 - PER REGIONE</b>									
Piemonte	88,3	92,0	90,1	98,5	98,7	98,6	70,1	81,7	75,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	90,5	97,2	93,7	96,6	99,9	98,2	-	-	72,1
Liguria	95,8	97,3	96,5	110,6	105,8	108,3	71,6	83,6	77,3
Lombardia	78,8	84,6	81,6	95,2	96,1	95,6	65,4	76,5	70,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	66,0	80,0	72,8	89,6	96,7	93,0	54,5	72,3	63,0
<i>Bozano/Bozen</i>	60,5	75,0	67,5	82,6	90,4	86,3	48,3	66,3	56,8
<i>Trento</i>	71,9	85,2	78,4	96,9	103,3	100,0	61,4	78,9	69,8
Veneto	86,9	90,4	88,6	98,7	97,9	98,3	72,9	82,5	77,5
Friuli-Venezia Giulia	91,9	93,7	92,8	103,2	101,5	102,4	77,8	84,0	80,8
Emilia-Romagna	95,2	97,4	96,3	96,4	97,9	97,2	72,7	84,4	78,3
Toscana	99,0	98,3	98,6	101,3	101,0	101,2	75,2	86,8	80,7
Umbria	98,6	98,1	98,4	100,3	99,4	99,9	84,8	90,9	87,7
Marche	102,6	103,8	103,2	104,3	104,4	104,4	88,2	95,3	91,6
Lazio	94,9	94,2	94,6	99,4	98,1	98,8	83,4	89,9	86,5
Abruzzo	98,2	97,0	97,6	98,7	97,6	98,2	81,5	90,7	85,9
Molise	99,7	98,3	99,0	103,7	102,4	103,1	85,8	95,8	90,4
Campania	98,7	95,3	97,1	98,7	95,3	97,1	89,7	87,2	88,5
Puglia	98,2	97,8	98,0	99,2	98,5	98,8	80,3	88,1	84,1
Basilicata	108,9	105,1	107,1	108,9	105,1	107,1	87,2	96,2	91,5
Calabria	99,5	97,7	98,6	99,8	98,6	99,2	81,7	90,1	85,8
Sicilia	93,5	91,0	92,3	97,8	97,6	97,7	74,5	82,0	78,1
Sardegna	103,4	103,9	103,6	104,2	104,6	104,4	71,2	86,2	78,3
<b>Nord-ovest</b>	<b>82,9</b>	<b>87,8</b>	<b>85,2</b>	<b>96,4</b>	<b>97,0</b>	<b>96,7</b>	<b>67,2</b>	<b>78,5</b>	<b>73,2</b>
<b>Nord-est</b>	<b>88,2</b>	<b>92,1</b>	<b>90,1</b>	<b>98,7</b>	<b>98,9</b>	<b>98,8</b>	<b>71,3</b>	<b>82,2</b>	<b>76,5</b>
<b>Centro</b>	<b>97,4</b>	<b>97,0</b>	<b>97,2</b>	<b>100,7</b>	<b>99,9</b>	<b>100,3</b>	<b>81,7</b>	<b>89,8</b>	<b>85,5</b>
<b>Sud</b>	<b>99,0</b>	<b>96,9</b>	<b>98,0</b>	<b>99,5</b>	<b>97,3</b>	<b>98,4</b>	<b>85,2</b>	<b>88,6</b>	<b>86,8</b>
<b>Isole</b>	<b>95,6</b>	<b>93,6</b>	<b>94,6</b>	<b>99,2</b>	<b>99,0</b>	<b>99,1</b>	<b>73,8</b>	<b>82,8</b>	<b>78,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>92,3</b>	<b>93,4</b>	<b>92,8</b>	<b>98,7</b>	<b>98,2</b>	<b>98,5</b>	<b>75,0</b>	<b>83,3</b>	<b>79,1</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

- (a) Il tasso di scolarità, calcolato come rapporto tra gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado e la popolazione di 14-18 anni, può assumere valori superiori a 100 per la presenza di ripetenze, anticipi di frequenza o di studenti residenti in altre regioni.
- (b) Il tasso di partecipazione al sistema di istruzione e formazione viene calcolato rapportando il totale degli iscritti alla scuola secondaria superiore di secondo grado e ai percorsi lefp (corsi triennali e IV anno), alla popolazione di 14-18 anni. Può assumere valori superiori a 100 per la presenza di ripetenze, anticipi di frequenza o di studenti residenti in altre regioni.
- (c) Dall'anno scolastico 2010/11, i diplomati degli anni scolastici  $t/t+1$  si riferiscono all'anno di conseguimento del titolo  $t+1$ .

**Tavola 7.4 Allievi iscritti ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (lefp) per sesso, tipo di percorso e regione**  
Anno formativo 2015/2016

ANNI FORMATIVI REGIONI	Allievi iscritti					Di cui: Iscritti al I anno			Totale
	Sesso		Tipo di percorso		Istituzioni formative	Istituzioni scolastiche			
	Maschi	Femmine	Istituzioni formative	Istituzioni scolastiche		Sussidiarietà integrativa	Sussidiarietà complementare		
2011/2012	153.916	87.704	125.209	116.411	241.620	45.910	67.421	5.851	119.182
2012/2013	184.779	104.162	127.992	160.949	288.941	45.112	63.568	6.564	115.244
2013/2014	201.652	114.366	130.797	185.221	316.018	44.108	64.720	6.180	115.008
2014/2015	194.093	122.506	133.611	182.988	316.599	46.644	64.247	6.027	116.918
<b>ANNO FORMATIVO 2015/2016 - PER REGIONE</b>									
<b>VALORI ASSOLUTI</b>									
Piemonte	16.437	9.527	15.887	10.077	25.964	5.060	3.288	-	8.348
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	525	174	197	502	699	-	180	20	200
Liguria	3.689	1.640	1.728	3.601	5.329	637	1.364	-	2.001
Lombardia	34.302	21.851	44.609	11.544	56.153	15.770	-	4.127	19.897
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6.484	4.220	10.704	-	10.704	4.076	-	-	4.076
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>3.325</i>	<i>2.180</i>	<i>5.505</i>	-	<i>5.505</i>	<i>2.344</i>	-	-	<i>2.344</i>
<i>Trento</i>	<i>3.159</i>	<i>2.040</i>	<i>5.199</i>	-	<i>5.199</i>	<i>1.732</i>	-	-	<i>1.732</i>
Veneto	13.510	8.130	19.216	2.424	21.640	6.726	-	923	7.649
Friuli-Venezia Giulia	2.807	1.795	3.966	636	4.602	1.496	140	39	1.675
Emilia-Romagna	17.660	10.233	7.280	20.613	27.893	-	8.016	-	8.016
Toscana	11.403	6.485	2.582	15.306	17.888	-	5.134	738	5.872
Umbria	3.034	1.822	565	4.291	4.856	503	1.491	-	1.994
Marche	6.322	3.999	798	9.523	10.321	111	3.591	-	3.702
Lazio	11.557	8.485	11.030	9.012	20.042	4.172	3.337	-	7.509
Abruzzo	3.848	1.952	346	5.454	5.800	158	1.920	-	2.078
Molise	1.316	644	316	1.644	1.960	141	739	-	880
Campania	14.309	9.376	-	23.685	23.685	-	9.131	-	9.131
Puglia	14.335	8.889	1.780	21.444	23.224	790	8.220	-	9.010
Basilicata	1.781	816	-	2.597	2.597	-	1.021	-	1.021
Calabria	24	66	90	-	90	-	-	-	-
Sicilia	21.511	15.514	12.148	24.877	37.025	4.444	9.610	253	14.307
Sardegna	4.781	3.075	534	7.322	7.856	-	2.913	-	2.913
<b>Nord-ovest</b>	<b>54.953</b>	<b>33.192</b>	<b>62.421</b>	<b>25.724</b>	<b>88.145</b>	<b>21.467</b>	<b>4.832</b>	<b>4.147</b>	<b>30.446</b>
<b>Nord-est</b>	<b>40.461</b>	<b>24.378</b>	<b>41.166</b>	<b>23.673</b>	<b>64.839</b>	<b>12.298</b>	<b>8.156</b>	<b>962</b>	<b>21.416</b>
<b>Centro</b>	<b>32.316</b>	<b>20.791</b>	<b>14.975</b>	<b>38.132</b>	<b>53.107</b>	<b>4.786</b>	<b>13.553</b>	<b>738</b>	<b>19.077</b>
<b>Sud</b>	<b>35.613</b>	<b>21.743</b>	<b>2.532</b>	<b>54.824</b>	<b>57.356</b>	<b>1.089</b>	<b>21.031</b>	-	<b>22.120</b>
<b>Isole</b>	<b>26.292</b>	<b>18.589</b>	<b>12.682</b>	<b>32.199</b>	<b>44.881</b>	<b>4.444</b>	<b>12.523</b>	<b>253</b>	<b>17.220</b>
<b>ITALIA</b>	<b>189.635</b>	<b>118.693</b>	<b>133.776</b>	<b>174.552</b>	<b>308.328</b>	<b>44.084</b>	<b>60.095</b>	<b>6.100</b>	<b>110.279</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>									
Piemonte	63,3	36,7	61,2	38,8	100,0	60,6	39,4	-	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	75,1	24,9	28,2	71,8	100,0	-	90,0	10,0	100,0
Liguria	69,2	30,8	32,4	67,6	100,0	31,8	68,2	-	100,0
Lombardia	61,1	38,9	79,4	20,6	100,0	79,3	-	20,7	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	60,6	39,4	100,0	-	100,0	100,0	-	-	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>60,4</i>	<i>39,6</i>	<i>100,0</i>	-	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	-	-	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>60,8</i>	<i>39,2</i>	<i>100,0</i>	-	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	-	-	<i>100,0</i>
Veneto	62,4	37,6	88,8	11,2	100,0	87,9	-	12,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	61,0	39,0	86,2	13,8	100,0	89,3	8,4	2,3	100,0
Emilia-Romagna	63,3	36,7	26,1	73,9	100,0	-	100,0	-	100,0
Toscana	63,7	36,3	14,4	85,6	100,0	-	87,4	12,6	100,0
Umbria	62,5	37,5	11,6	88,4	100,0	25,2	74,8	-	100,0
Marche	61,3	38,7	7,7	92,3	100,0	3,0	97,0	-	100,0
Lazio	57,7	42,3	55,0	45,0	100,0	55,6	44,4	-	100,0
Abruzzo	66,3	33,7	6,0	94,0	100,0	7,6	92,4	-	100,0
Molise	67,1	32,9	16,1	83,9	100,0	16,0	84,0	-	100,0
Campania	60,4	39,6	-	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0
Puglia	61,7	38,3	7,7	92,3	100,0	8,8	91,2	-	100,0
Basilicata	68,6	31,4	-	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0
Calabria	26,7	73,3	100,0	-	100,0	-	-	-	-
Sicilia	58,1	41,9	32,8	67,2	100,0	31,1	67,2	1,8	100,0
Sardegna	60,9	39,1	6,8	93,2	100,0	-	100,0	-	100,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>62,3</b>	<b>37,7</b>	<b>70,8</b>	<b>29,2</b>	<b>100,0</b>	<b>70,5</b>	<b>15,9</b>	<b>13,6</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>62,4</b>	<b>37,6</b>	<b>63,5</b>	<b>36,5</b>	<b>100,0</b>	<b>57,4</b>	<b>38,1</b>	<b>4,5</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>60,9</b>	<b>39,1</b>	<b>28,2</b>	<b>71,8</b>	<b>100,0</b>	<b>25,1</b>	<b>71,0</b>	<b>3,9</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud</b>	<b>62,1</b>	<b>37,9</b>	<b>4,4</b>	<b>95,6</b>	<b>100,0</b>	<b>4,9</b>	<b>95,1</b>	-	<b>100,0</b>
<b>Isole</b>	<b>58,6</b>	<b>41,4</b>	<b>28,3</b>	<b>71,7</b>	<b>100,0</b>	<b>25,8</b>	<b>72,7</b>	<b>1,5</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>61,5</b>	<b>38,5</b>	<b>43,4</b>	<b>56,6</b>	<b>100,0</b>	<b>40,0</b>	<b>54,5</b>	<b>5,5</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Inapp

**Tavola 7.5 Alunni di cittadinanza straniera iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado per regione**  
Anno scolastico 2015/2016

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole dell'infanzia		Scuole primarie		Scuole secondarie di primo grado		Scuole secondarie di secondo grado	
	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti
2011/2012	156.701	9,2	268.755	9,5	166.043	9,3	164.524	6,2
2012/2013	164.589	9,8	276.129	9,8	170.792	9,6	175.229	6,6
2013/2014	167.693	10,1	283.383	10,0	169.802	9,6	182.226	6,8
2014/2015	168.001	10,3	291.782	10,3	167.068	9,6	187.357	7,0
<b>ANNO SCOLASTICO 2015/2016 - PER REGIONE</b>								
Piemonte	16.375	14,9	27.717	14,5	14.838	12,7	16.859	9,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	338	9,9	504	8,4	247	6,9	313	5,7
Liguria	4.593	13,3	7.662	12,5	4.651	12,1	6.482	10,6
Lombardia	43.090	16,3	78.438	16,6	40.843	14,5	41.608	10,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4.506	13,8	7.003	12,8	3.723	11,0	3.201	7,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>2.188</i>	<i>13,2</i>	<i>3.299</i>	<i>11,9</i>	<i>1.767</i>	<i>10,3</i>	<i>1.549</i>	<i>7,8</i>
<i>Trento</i>	<i>2.318</i>	<i>14,5</i>	<i>3.704</i>	<i>13,8</i>	<i>1.956</i>	<i>11,6</i>	<i>1.652</i>	<i>7,6</i>
Veneto	19.855	15,1	35.753	15,4	18.109	12,8	18.136	8,7
Friuli-Venezia Giulia	4.211	14,1	6.997	13,6	3.568	11,3	4.184	8,7
Emilia-Romagna	19.360	17,3	35.230	17,4	18.184	15,3	23.439	12,8
Toscana	13.281	14,4	23.178	14,3	13.723	13,9	16.822	10,7
Umbria	3.341	14,6	5.877	14,9	3.372	14,4	4.355	11,6
Marche	5.127	12,8	8.781	12,8	4.880	11,8	6.651	9,3
Lazio	14.596	9,9	27.018	10,0	16.048	10,0	19.447	7,8
Abruzzo	2.870	8,2	4.480	7,9	2.712	7,8	3.198	5,5
Molise	244	3,4	440	3,6	342	4,3	424	2,9
Campania	3.847	2,2	7.809	2,6	4.790	2,4	6.046	1,9
Puglia	3.114	2,8	5.697	3,0	3.577	2,9	4.169	2,0
Basilicata	493	3,6	841	3,5	599	3,7	692	2,3
Calabria	2.178	3,9	3.928	4,3	2.525	4,4	3.949	4,0
Sicilia	4.193	3,0	8.239	3,4	5.691	3,6	6.196	2,5
Sardegna	816	2,1	1.693	2,6	1.191	2,8	1.354	1,9
<b>Nord-ovest</b>	<b>64.396</b>	<b>15,6</b>	<b>114.321</b>	<b>15,6</b>	<b>60.579</b>	<b>13,7</b>	<b>65.262</b>	<b>10,4</b>
<b>Nord-est</b>	<b>47.932</b>	<b>15,7</b>	<b>84.983</b>	<b>15,7</b>	<b>43.584</b>	<b>13,4</b>	<b>48.960</b>	<b>10,2</b>
<b>Centro</b>	<b>36.345</b>	<b>12,0</b>	<b>64.854</b>	<b>12,0</b>	<b>38.023</b>	<b>11,7</b>	<b>47.275</b>	<b>9,1</b>
<b>Sud</b>	<b>12.746</b>	<b>3,2</b>	<b>23.195</b>	<b>3,4</b>	<b>14.545</b>	<b>3,3</b>	<b>18.478</b>	<b>2,5</b>
<b>Isole</b>	<b>5.009</b>	<b>2,8</b>	<b>9.932</b>	<b>3,2</b>	<b>6.882</b>	<b>3,4</b>	<b>7.550</b>	<b>2,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>166.428</b>	<b>10,4</b>	<b>297.285</b>	<b>10,6</b>	<b>163.613</b>	<b>9,4</b>	<b>187.525</b>	<b>7,0</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle scuole dell'infanzia statali e non statali (E), Elaborazione dati sulle scuole primarie statali e non statali (E), Elaborazione dati sulle scuole secondarie di primo grado statali e non statali (E), Elaborazione dati sulle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

**Tavola 7.6** **Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea di primo livello per gruppo di corsi e regione**  
Anno accademico 2015/2016

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Immatricolati (a)			Iscritti		Laureati (b)	
	Valori assoluti	Variazione % sull'anno precedente	Femmine per 100 immatricolati	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati
2011/2012	232.564	-2,7	55,0	1.068.750	55,1	168.738	58,5
2012/2013	212.782	-8,5	54,6	1.047.248	54,7	170.249	58,9
2013/2014	212.458	-0,2	54,1	1.023.186	54,4	174.581	58,9
2014/2015	214.956	1,2	53,9	1.007.847	54,0	176.066	58,6
<b>ANNO ACCADEMICO 2015/2016</b>							
<b>GRUPPI DI CORSI</b>							
Gruppo scientifico	11.131	13,2	25,2	43.465	24,9	5.306	31,3
Gruppo chimico-farmaceutico	5.139	28,1	57,4	19.275	57,1	2.627	58,4
Gruppo geo-biologico	15.112	13,8	64,4	54.304	63,4	8.110	66,2
Gruppo medico	15.899	-1,1	71,2	79.639	67,8	21.389	68,4
Gruppo ingegneria	36.974	5,5	22,5	155.201	22,4	22.683	24,3
Gruppo architettura	6.071	-2,9	54,1	31.782	49,3	7.757	53,1
Gruppo agrario	8.371	5,3	45,4	34.387	45,1	3.978	47,7
Gruppo economico-statistico	37.085	2,8	43,5	164.020	44,7	30.038	48,3
Gruppo politico-sociale	25.426	3,1	64,2	119.205	62,7	20.509	65,9
Gruppo giuridico	2.756	3,6	59,1	22.241	56,5	3.291	52,5
Gruppo letterario	17.276	2,0	65,3	83.857	65,6	14.144	68,4
Gruppo linguistico	19.888	1,5	81,8	81.847	80,7	13.211	84,3
Gruppo insegnamento	9.042	-4,0	91,3	45.222	91,0	8.520	93,6
Gruppo psicologico	7.622	6,5	77,8	40.680	76,2	7.857	81,9
Gruppo educazione fisica	6.435	11,2	28,5	27.919	29,4	4.493	35,2
Gruppo difesa e sicurezza	217	-2,3	21,7	988	21,2	290	26,6
<b>Totale</b>	<b>224.444</b>	<b>4,4</b>	<b>53,4</b>	<b>1.004.032</b>	<b>53,6</b>	<b>174.204</b>	<b>58,2</b>
<b>REGIONI (c)</b>							
Piemonte	17.196	7,7	50,0	67.498	50,8	11.282	53,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	221	3,3	67,9	957	69,0	182	73,1
Liguria	4.480	0,3	51,6	19.669	53,0	3.673	58,8
Lombardia	39.964	2,8	52,9	160.092	52,2	31.294	56,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.976	-5,3	54,0	12.166	52,5	2.597	56,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	567	-9,7	68,6	2.427	65,9	470	70,4
<i>Trento</i>	2.409	-4,2	50,6	9.739	49,2	2.127	53,7
Veneto	16.827	3,1	57,7	68.963	57,3	13.500	61,6
Friuli-Venezia Giulia	4.461	11,2	50,4	18.442	50,0	3.621	56,5
Emilia-Romagna	20.600	10,7	52,1	80.471	52,0	16.195	57,6
Toscana	14.845	1,9	54,6	66.864	53,8	9.996	58,4
Umbria	3.182	8,2	52,9	13.424	53,2	2.745	57,9
Marche	6.817	2,6	56,6	28.055	54,4	4.681	58,2
Lazio	29.665	4,6	52,0	152.414	50,3	23.884	55,3
Abruzzo	5.305	-5,8	59,0	30.435	58,6	5.645	61,9
Molise	970	10,2	55,9	4.844	53,9	554	58,8
Campania	23.586	7,7	53,0	107.736	55,0	16.693	59,0
Puglia	10.346	-1,1	54,3	50.793	56,4	8.188	62,4
Basilicata	814	6,8	49,0	4.604	51,4	674	57,6
Calabria	4.734	-1,5	52,0	26.542	54,5	3.912	60,5
Sicilia	12.910	6,1	55,3	65.724	57,7	11.356	63,2
Sardegna	4.545	7,5	56,4	24.339	58,7	3.531	64,4
<b>Nord-ovest</b>	<b>61.861</b>	<b>3,9</b>	<b>52,0</b>	<b>248.216</b>	<b>52,0</b>	<b>46.431</b>	<b>55,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>44.864</b>	<b>6,6</b>	<b>54,1</b>	<b>180.042</b>	<b>53,9</b>	<b>35.913</b>	<b>59,0</b>
<b>Centro</b>	<b>54.509</b>	<b>3,8</b>	<b>53,3</b>	<b>260.757</b>	<b>51,8</b>	<b>41.306</b>	<b>56,5</b>
<b>Sud</b>	<b>45.755</b>	<b>3,0</b>	<b>53,8</b>	<b>224.954</b>	<b>55,7</b>	<b>35.666</b>	<b>60,4</b>
<b>Isole</b>	<b>17.455</b>	<b>6,4</b>	<b>55,6</b>	<b>90.063</b>	<b>58,0</b>	<b>14.887</b>	<b>63,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>224.444</b>	<b>4,4</b>	<b>53,4</b>	<b>1.004.032</b>	<b>53,6</b>	<b>174.203</b>	<b>58,2</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono iscritti al primo anno avendo in precedenza concluso o interrotto un altro corso accademico.

(b) Per l'anno accademico  $t/t+1$  i laureati si riferiscono all'anno solare  $t$ .

(c) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso.

**Tavola 7.7** Iscritti per la prima volta, iscritti e laureati ai corsi di laurea magistrale biennale per gruppo di corsi e regione  
Anno accademico 2015/2016

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Iscritti per la prima volta			Iscritti		Laureati (a)	
	Totale	Variazioni % sull'anno precedente	Femmine per 100 immatri-colati	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati
2011/2012	102.956	2,6	56,9	277.781	56,2	86.541	57,2
2012/2013	102.490	-0,5	58,3	280.451	56,0	87.216	57,4
2013/2014	105.423	2,9	56,0	281.426	55,8	87.530	57,2
2014/2015	106.759	1,3	55,9	282.915	55,5	88.170	57,3
<b>ANNO ACCADEMICO 2015/2016</b>							
<b>GRUPPI DI CORSI</b>							
Gruppo scientifico	3.713	-2,6	35,2	10.570	36,2	2.889	38,2
Gruppo chimico-farmaceutico	1.264	3,4	47,4	3.169	48,7	1.039	50,0
Gruppo geo-biologico	6.777	-0,8	67,0	17.618	66,0	6.235	68,3
Gruppo medico	3.377	7,1	71,2	7.237	71,1	2.124	74,0
Gruppo ingegneria	19.612	0,4	25,4	59.611	24,6	16.194	25,4
Gruppo architettura	5.351	-2,2	54,7	15.991	53,7	5.447	53,4
Gruppo agrario	2.328	-0,1	45,8	5.691	44,0	1.496	42,8
Gruppo economico-statistico	22.292	2,1	49,2	54.372	49,7	18.689	50,8
Gruppo politico-sociale	11.376	-2,0	66,5	30.161	67,1	9.063	68,0
Gruppo giuridico	--	--	--	408	63,2	149	60,4
Gruppo letterario	10.150	-5,1	66,4	30.384	68,2	8.879	70,0
Gruppo linguistico	6.165	2,7	84,3	16.222	85,2	5.041	87,5
Gruppo insegnamento	3.988	10,2	91,4	10.090	90,7	2.638	91,0
Gruppo psicologico	7.466	-5,8	82,1	20.888	82,1	6.493	85,0
Gruppo educazione fisica	2.680	9,4	36,8	5.721	37,9	1.679	40,6
Gruppo difesa e sicurezza	274	4,6	15,7	581	17,2	318	14,8
<b>Totale</b>	<b>106.813</b>	<b>0,1</b>	<b>55,3</b>	<b>288.714</b>	<b>54,9</b>	<b>88.373</b>	<b>56,7</b>
<b>REGIONI (b)</b>							
Piemonte	7.943	-6,1	54,5	24.103	73,6	6.769	81,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	11	-78,8	51,2	72	51,3	11	50,7
Liguria	1.829	-0,7	53,4	4.753	52,6	1.592	53,7
Lombardia	20.552	1,4	48,9	50.245	49,1	17.452	51,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.457	-9,8	59,6	3.965	53,0	1.306	42,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>141</i>	<i>7,6</i>	<i>47,8</i>	<i>353</i>	<i>48,7</i>	<i>84,0</i>	<i>51,7</i>
<i>Trento</i>	<i>1.316</i>	<i>-11,3</i>	<i>60,1</i>	<i>3.612</i>	<i>57,5</i>	<i>1.222</i>	<i>59,1</i>
Veneto	7.568	-2,2	49,5	22.282	49,1	6.664	55,0
Friuli-Venezia Giulia	1.703	-2,0	53,4	4.699	53,1	1.607	55,6
Emilia-Romagna	11.724	4,5	54,8	27.791	54,0	8.874	56,0
Toscana	6.839	1,0	57,1	20.414	54,0	5.347	55,5
Umbria	1.437	11,1	56,7	3.484	55,2	1.157	57,6
Marche	2.743	-2,9	54,1	7.663	54,5	2.354	57,1
Lazio	16.771	2,2	64,9	45.654	66,0	12.976	66,2
Abruzzo	2.725	-8,3	55,9	7.693	57,3	2.578	64,0
Molise	288	9,1	58,6	780	58,6	197	59,6
Campania	10.333	5,4	60,3	27.600	59,7	7.987	64,2
Puglia	3.891	-5,0	51,0	10.888	50,3	3.482	57,0
Basilicata	259	-22,7	58,4	882	56,3	186	56,2
Calabria	1.992	-1,5	62,7	5.622	63,8	1.612	66,2
Sicilia	5.043	-7,8	61,6	15.170	61,9	4.883	62,7
Sardegna	1.705	8,4	55,3	4.954	50,7	1.339	51,9
<b>Nord-ovest</b>	<b>30.335</b>	<b>-0,9</b>	<b>55,1</b>	<b>79.173</b>	<b>54,2</b>	<b>25.824</b>	<b>56,5</b>
<b>Nord-est</b>	<b>22.452</b>	<b>0,6</b>	<b>54,7</b>	<b>58.737</b>	<b>54,4</b>	<b>18.451</b>	<b>56,8</b>
<b>Centro</b>	<b>27.790</b>	<b>1,8</b>	<b>59,7</b>	<b>77.215</b>	<b>59,5</b>	<b>21.834</b>	<b>61,3</b>
<b>Sud</b>	<b>19.488</b>	<b>-0,0</b>	<b>62,4</b>	<b>53.465</b>	<b>63,3</b>	<b>16.042</b>	<b>65,4</b>
<b>Isole</b>	<b>6.748</b>	<b>-4,2</b>	<b>55,3</b>	<b>20.124</b>	<b>54,9</b>	<b>6.222</b>	<b>56,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>106.813</b>	<b>0,1</b>	<b>55,3</b>	<b>288.714</b>	<b>54,9</b>	<b>88.373</b>	<b>56,7</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(b) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso.

**Tavola 7.8** **Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico per gruppo di corsi e regione**  
Anno accademico 2015/2016

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Immatricolati (a)			Iscritti		Laureati (b)	
	Valori assoluti	Variazione % sull'anno precedente	Femmine per 100 immatricolati	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati
2011/2012	46.302	-1,5	62,8	321.508	61,6	26.879	59,5
2012/2013	41.043	-12,8	63,6	321.495	62,2	28.169	61,5
2013/2014	39.999	-2,5	63,3	325.604	62,4	30.469	61,8
2014/2015	40.337	0,8	63,4	330.185	62,7	32.429	61,6
<b>ANNO ACCADEMICO 2015/2016</b>							
<b>GRUPPI DI CORSI</b>							
Gruppo chimico-farmaceutico	6.192	6,6	73,6	43.702	72,6	5.372	73,7
Gruppo medico	6.968	-31,6	52,3	87.720	53,9	8.050	55,8
Gruppo architettura	2.672	-8,2	57,7	27.066	55,1	3.859	57,0
Gruppo agrario	381	-3,8	66,1	6.855	69,0	1.097	66,2
Gruppo giuridico	16.989	-6,2	61,8	138.221	62,6	16.109	-
Gruppo letterario	61	-1,6	96,7	416	89,9	68	-
Gruppo insegnamento	3.054	7,3	95,3	21.251	95,1	1	-
<b>Totale</b>	<b>36.317</b>	<b>-10,0</b>	<b>64,6</b>	<b>325.231</b>	<b>63,3</b>	<b>34.556</b>	<b>61,4</b>
<b>REGIONI (c)</b>							
Piemonte	1.737	-6,2	68,2	14.410	66,1	1.432	67,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	--	--	--	101	91,1	-	-
Liguria	661	-2,9	66,0	6.123	62,5	711	62,3
Lombardia	5.007	-2,9	64,3	38.190	63,0	4.487	62,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	652	2,4	70,2	4.026	67,7	338	63,0
Bolzano/Bozen	136	14,3	92,6	721	93,3	-	-
Trento	516	-0,4	64,3	3.305	62,1	338	63,0
Veneto	1.577	-9,5	65,8	13.132	63,7	1.277	62,6
Friuli-Venezia Giulia	614	-7,5	69,9	5.307	65,3	663	64,1
Emilia-Romagna	3.601	-5,9	67,7	29.182	64,0	3.530	63,6
Toscana	2.427	-7,6	67,7	22.733	64,3	2.281	64,7
Umbria	483	-18,0	64,2	5.576	64,5	733	59,3
Marche	1.050	3,2	69,6	9.019	64,8	980	58,1
Lazio	4.959	-12,4	60,8	46.402	59,9	5.068	57,3
Abruzzo	827	-17,5	64,3	11.096	63,9	1.218	63,4
Molise	181	5,8	75,7	2.017	69,3	132	62,1
Campania	5.047	-10,7	60,3	45.262	61,9	4.121	57,5
Puglia	2.060	-14,7	62,6	19.031	63,9	2.007	62,4
Basilicata	187	13,3	66,3	1.486	77,2	69	66,7
Calabria	1.153	-13,6	66,3	12.017	67,8	1.103	66,1
Sicilia	3.369	-20,6	64,7	32.157	62,7	3.456	61,2
Sardegna	725	-18,5	67,0	7.964	64,2	950	61,5
Nord-ovest	7.405	-3,9	65,4	58.824	63,8	6.630	63,3
Nord-est	6.444	-6,2	67,7	51.647	64,4	5.808	63,4
Centro	8.919	-9,8	63,9	83.730	62,0	9.062	59,4
Sud	9.455	-11,9	62,3	90.909	63,7	8.650	60,7
Isole	4.094	-20,2	65,1	40.121	63,0	4.406	61,2
<b>ITALIA</b>	<b>36.317</b>	<b>-10,0</b>	<b>64,6</b>	<b>325.231</b>	<b>63,3</b>	<b>34.556</b>	<b>61,4</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono iscritti al primo anno avendo in precedenza interrotto o concluso un altro corso accademico.

(b) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(c) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso.

**Tavola 7.9 Iscritti e laureati ai corsi di laurea del vecchio ordinamento**  
Anni accademici 2011/2012-2015/2016

ANNI ACCADEMICI	Iscritti		Laureati (a)	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati
2011/2012	82.801	68,7	16.647	70,3
2012/2013	59.978	69,1	11.777	74,3
2013/2014	46.584	68,2	9.634	77,2
2014/2015	31.645	68,2	7.930	83,7
2015/2016	23.626	65,1	4.932	80,5

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Per ogni anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t..

**Tavola 7.10 Docenti di ruolo per livello professionale, sesso e area scientifica disciplinare di afferenza**  
Anno accademico 2015/2016

ANNI ACCADEMICI AREE SCIENTIFICHE DISCIPLINARI	Docenti (a)			Di cui: Femmine (%)		
	Ordinari	Associati	Ricercatori	Ordinari	Associati	Ricercatori
2011/2012	15.242	16.632	26.255	20,6	34,6	42,5
2012/2013	14.522	16.159	26.601	20,9	34,9	45,2
2013/2014	13.890	15.821	26.708	21,1	35,0	50,9
2014/2015	13.263	17.551	24.624	21,4	35,6	45,9
<b>ANNO ACCADEMICO 2015/2016 - PER AREA SCIENTIFICA DISCIPLINARE</b>						
Scienze matematiche e informatiche	800	1.144	1.065	18,8	35,8	42,0
Scienze fisiche	468	934	741	11,1	21,1	25,4
Scienze chimiche	547	1.127	1.126	20,8	45,7	59,6
Scienze della terra	200	402	405	20,0	30,6	32,8
Scienze biologiche	939	1.547	2.142	31,1	51,3	63,8
Scienze mediche	1.788	3.099	4.211	14,0	26,4	43,5
Scienze agrarie e veterinarie	664	1.068	1.199	16,6	38,7	48,2
Ingegneria civile e architettura	733	1.350	1.265	17,6	28,8	41,1
Ingegneria industriale e dell'informazione	1.377	2.066	1.826	7,6	17,4	21,8
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	1.072	1.942	1.778	42,1	55,2	61,4
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1.098	1.691	1.692	34,2	46,5	52,5
Scienze giuridiche	1.445	1.402	1.761	22,3	39,4	47,2
Scienze economiche e statistiche	1.393	1.709	1.615	21,1	38,6	47,4
Scienze politiche e sociali	354	570	737	26,0	39,3	46,8
<b>Totale</b>	<b>12.878</b>	<b>20.051</b>	<b>21.563</b>	<b>21,6</b>	<b>36,5</b>	<b>46,6</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sul personale docente e non docente dell'università (E)

(a) I dati sui docenti si riferiscono al 31 dicembre dell'anno t. Gli associati comprendono gli incaricati; i ricercatori comprendono i ricercatori a tempo determinato introdotti dalla L.240/2010.

**Tavola 7.11 Indicatori dell'istruzione universitaria per sesso e regione di residenza degli studenti**  
Anno accademico 2015/2016

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università (a)			Tasso di iscrizione all'università (b)			Tasso di conseguimento dei titoli universitari (c)					
							Giovani che conseguono un titolo universitario per la prima volta (d)			Giovani che conseguono una laurea magistrale (e)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2011/2012	-	-	-	33,0	45,6	39,2	26,6	39,8	33,2	16,3	24,3	20,3
2012/2013	44,4	55,7	50,1	33,1	45,7	39,3	25,2	37,6	31,3	15,7	24,1	19,9
2013/2014	44,1	55,2	49,7	32,2	44,1	38,0	25,5	39,6	32,5	15,3	23,6	19,4
2014/2015	43,7	54,4	49,1	32,2	43,7	37,8	25,8	39,9	32,8	15,1	23,5	19,3
<b>ANNO ACCADEMICO 2015/2016 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	48,1	56,7	52,5	29,5	39,0	34,1	24,7	37,1	30,8	14,7	19,5	17,1
V. d'Aosta/V. d'Aoste	48,4	49,8	49,1	28,6	40,3	34,4	26,6	41,7	33,7	13,8	24,8	19,0
Liguria	50,4	59,3	54,9	34,1	44,2	39,0	27,3	39,8	33,5	16,2	22,7	19,5
Lombardia	50,4	58,7	54,7	28,4	36,9	32,5	26,1	37,9	31,9	14,8	20,5	17,6
Trentino-A. Adige/Südtirol (f)	49,8	53,6	51,8	18,5	27,2	22,7	18,7	30,9	24,7	11,9	16,5	14,2
Bolzano/Bozen (g)	-	-	-	9,9	16,2	13,0	9,3	17,8	13,4	6,2	6,6	6,4
Trento	49,8	53,6	51,8	27,6	38,9	33,1	29,3	44,5	37,0	18,3	26,9	22,7
Veneto	46,8	55,4	51,1	31,0	39,1	34,9	27,9	40,3	34,0	15,5	21,1	18,3
Friuli-Venezia Giulia	48,5	57,1	52,8	32,9	41,9	37,3	31,7	48,2	39,7	17,6	27,1	22,2
Emilia-Romagna	48,3	57,3	52,9	30,5	40,1	35,2	28,0	42,0	34,9	16,7	23,0	19,8
Toscana	47,6	57,1	52,5	34,6	45,2	39,8	24,6	37,2	30,8	14,2	21,1	17,6
Umbria	47,3	57,5	52,4	34,8	45,9	40,2	29,2	42,2	35,6	18,1	23,9	21,0
Marche	47,8	62,0	54,9	35,5	48,2	41,7	31,2	47,1	39,1	20,5	29,7	25,1
Lazio	47,2	57,4	52,3	38,8	51,5	44,9	29,6	42,8	36,0	18,0	26,4	22,1
Abruzzo	47,0	62,4	54,8	39,5	55,5	47,3	30,8	48,8	39,5	19,6	31,8	25,5
Molise	48,4	63,4	56,2	40,1	58,5	48,9	22,5	33,4	27,9	13,6	23,0	18,2
Campania	38,2	52,5	45,1	33,8	46,4	40,0	25,9	38,6	32,2	15,4	24,0	19,6
Puglia	41,3	52,7	47,1	32,5	44,8	38,5	25,6	39,2	32,4	15,5	25,2	20,3
Basilicata	46,0	59,6	52,8	39,9	58,8	49,0	29,5	46,9	37,9	18,4	30,6	24,3
Calabria	42,0	57,9	49,8	37,4	55,0	46,0	25,0	41,7	33,2	16,2	26,4	21,2
Sicilia	37,8	47,2	42,6	29,9	42,4	35,9	24,1	36,2	30,1	14,3	22,9	18,6
Sardegna	42,9	52,0	47,6	33,0	51,9	42,1	22,2	40,2	30,9	13,7	24,1	18,8
<b>Nord-ovest</b>	<b>49,7</b>	<b>58,2</b>	<b>54,1</b>	<b>29,2</b>	<b>38,2</b>	<b>33,6</b>	<b>25,8</b>	<b>37,9</b>	<b>31,8</b>	<b>14,9</b>	<b>20,5</b>	<b>17,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>47,7</b>	<b>56,2</b>	<b>52,0</b>	<b>29,7</b>	<b>38,4</b>	<b>33,9</b>	<b>27,4</b>	<b>40,7</b>	<b>34,0</b>	<b>15,8</b>	<b>21,9</b>	<b>18,8</b>
<b>Centro</b>	<b>47,4</b>	<b>58,0</b>	<b>52,7</b>	<b>36,9</b>	<b>48,8</b>	<b>42,6</b>	<b>28,3</b>	<b>41,7</b>	<b>34,9</b>	<b>17,3</b>	<b>25,1</b>	<b>21,1</b>
<b>Sud</b>	<b>40,7</b>	<b>54,6</b>	<b>47,6</b>	<b>34,8</b>	<b>48,6</b>	<b>41,5</b>	<b>26,2</b>	<b>40,3</b>	<b>33,1</b>	<b>16,0</b>	<b>25,6</b>	<b>20,7</b>
<b>Isole</b>	<b>38,9</b>	<b>48,2</b>	<b>43,6</b>	<b>30,5</b>	<b>44,3</b>	<b>37,2</b>	<b>23,7</b>	<b>37,1</b>	<b>30,3</b>	<b>14,2</b>	<b>23,2</b>	<b>18,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>45,0</b>	<b>55,6</b>	<b>50,3</b>	<b>32,4</b>	<b>43,8</b>	<b>37,9</b>	<b>26,4</b>	<b>39,6</b>	<b>32,9</b>	<b>15,7</b>	<b>23,3</b>	<b>19,4</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

(a) Diplomatici nell'anno solare t che si sono immatricolati all'università nell'a.a. t/t+1. Dall'a.a. 2012/13 la metodologia di calcolo del tasso di passaggio è cambiata, pertanto i dati non sono confrontabili con quelli degli anni precedenti.

(b) Iscritti all'università – in qualunque sede – residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione.

(c) Laureati per 100 giovani di 25 anni. Per ogni anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(d) Comprende i titoli del nuovo ordinamento (lauree triennali e specialistiche/magistrali a ciclo unico) e i titoli universitari del vecchio ordinamento (diplomi universitari e lauree di 4-6 anni). Non sono comprese le lauree specialistiche/magistrali biennali. L'indicatore è una misura proxy della quota di venticinquenni che hanno conseguito almeno un titolo di formazione terziaria universitaria.

(e) Comprende le lauree tradizionali del vecchio ordinamento, le lauree specialistiche/magistrali a ciclo unico e quelle specialistiche/magistrali biennali. L'indicatore è una misura proxy della quota di venticinquenni che completano un percorso di formazione universitaria "lungo".

(f) Il tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università è calcolato solo per la Provincia autonoma di Trento in quanto i dati della Provincia autonoma di Bolzano non sono disponibili.

(g) Nel calcolo del tasso d'iscrizione all'università della Provincia autonoma di Bolzano non sono compresi i circa 6 mila giovani che sono iscritti nelle università austriache.

**Tavola 7.12** **Iscritti al primo anno, iscritti totali e diplomati nei corsi superiori dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam) per sesso, tipologia di istituto e tipo di corsi**  
Anno accademico 2015/2016

ANNI ACCADEMICI TIPI DI CORSI	Iscritti al 1° anno		Iscritti		Diplomati (a)	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti al primo anno	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 diplomati
2011/2012	17.226	57,5	48.058	57,0	11.010	56,0
2012/2013	18.015	57,5	51.658	57,2	9.869	58,5
2013/2014	20.265	57,1	56.895	56,9	11.442	58,0
2014/2015	20.364	57,0	60.598	56,8	13.156	57,8
<b>ANNO ACCADEMICO 2015/2016</b>						
<b>ACCADEMIE DI BELLE ARTI (b) - PER TIPO DI CORSI</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	8.562	65,8	26.195	65,6	4.750	69,2
Corsi di diploma accademico di II livello (c)	2.740	69,5	6.977	70,2	1.774	72,2
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	43	58,1	34	61,8
Corsi post-diploma (e)	412	75,7	519	75,0	347	71,5
<b>Totale</b>	<b>11.714</b>	<b>67,0</b>	<b>33.734</b>	<b>66,7</b>	<b>6.905</b>	<b>70,1</b>
<b>ISTITUTI SUPERIORI DI STUDI MUSICALI (f) - PER TIPO DI CORSI</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	4.668	38,2	12.452	37,7	1.517	38,0
Corsi di diploma accademico di II livello (g)	2.933	42,0	6.334	44,6	1.778	47,2
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	3.965	43,7	2.078	45,1
Corsi post-diploma (e)	85	58,8	123	63,4	49	75,5
<b>Totale</b>	<b>7.686</b>	<b>39,9</b>	<b>22.874</b>	<b>40,8</b>	<b>5.422</b>	<b>44,1</b>
<b>ACCADEMIA NAZIONALE DI ARTE DRAMMATICA - PER TIPO DI CORSI</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	25	40,0	48	41,7	-	-
Corsi di diploma accademico di II livello	-	-	-	-	-	-
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	24	37,5	29	41,4
Corsi post-diploma (e)	19	68,4	69	65,2	62	51,6
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>52,3</b>	<b>141</b>	<b>52,5</b>	<b>91</b>	<b>48,4</b>
<b>ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA - PER TIPO DI CORSI</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	83	81,9	215	85,6	31	87,1
Corsi di diploma accademico di II livello (c)	56	82,1	120	80,8	15	93,3
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	30	80,0	6	66,7
Corsi post-diploma (e)	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>139</b>	<b>82,0</b>	<b>365</b>	<b>83,6</b>	<b>52</b>	<b>86,5</b>
<b>ISTITUTI SUPERIORI PER LE INDUSTRIE ARTISTICHE - PER TIPO DI CORSI</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	218	55,0	628	55,6	169	53,8
Corsi di diploma accademico di II livello (c)	121	63,6	330	62,7	117	59,8
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	-	-	1	100,0
Corsi post-diploma (h)	-	-	-	-	7	57,1
<b>Totale</b>	<b>339</b>	<b>58,1</b>	<b>958</b>	<b>58,0</b>	<b>294</b>	<b>56,5</b>
<b>ALTRI ISTITUTI ABILITATI A RILASCIARE TITOLI AFAM - PER TIPO DI CORSI (i)</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	2.017	57,0	4.976	56,4	994	60,7
Corsi di diploma accademico di II livello	-	-	6	33,3	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.017</b>	<b>57,0</b>	<b>4.982</b>	<b>56,3</b>	<b>994</b>	<b>60,7</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>21.939</b>	<b>56,5</b>	<b>63.054</b>	<b>56,4</b>	<b>13.758</b>	<b>58,8</b>

Fonte: Miur, Rilevazione dell'Alta formazione artistica e musicale

(a) Per l'anno accademico t/t+1 i diplomati accademici dell'Afam si riferiscono all'anno solare t.

(b) Sono comprese anche le Accademie legalmente riconosciute.

(c) I corsi di diploma accademico di II livello delle Accademie di Belle Arti comprendono i corsi di diploma a ciclo unico quinquennali (Restauro).

(d) Si tratta di corsi del vecchio ordinamento che rilasciano, solo a quanti già in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, titoli equipollenti a quelli del nuovo ordinamento.

(e) Si tratta dei corsi post diploma di I livello (perfezionamento o master, specializzazione).

(f) Sono compresi i Conservatori di musica statali e gli Istituti musicali pareggiati.

(g) I corsi di diploma accademico di II livello degli Istituti Superiori di Studi Musicali comprendono i bienni specialistici ad indirizzo didattico.

(h) I corsi post diploma degli Istituti superiori delle industrie artistiche comprendono i corsi di formazione alla ricerca.

(i) Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli Afam ai sensi dell'articolo 11 decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212 (es. Istituto europeo del design, Accademia costume e moda, eccetera).

**Tavola 7.13 Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e classe di età**  
Anno 2016, valori assoluti in migliaia

CLASSI DI ETÀ	Dottorato, laurea, diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
<b>MASCHI</b>												
15-19	--	--	165	11,1	38	2,6	1.257	84,6	25	1,7	1.486	100,0
20-24	92	5,9	999	64,2	111	7,2	339	21,8	16	1,0	1.557	100,0
25-29	313	19,0	778	47,3	116	7,1	405	24,7	31	1,9	1.643	100,0
30-34	350	19,9	704	40,0	123	7,0	531	30,1	54	3,1	1.762	100,0
35-39	358	17,7	793	39,2	128	6,3	674	33,3	71	3,5	2.025	100,0
40-44	390	16,5	862	36,5	174	7,4	843	35,7	95	4,0	2.364	100,0
45-49	325	13,4	786	32,4	181	7,5	1.018	41,9	120	5,0	2.430	100,0
50-54	284	12,2	728	31,2	181	7,8	996	42,7	145	6,2	2.335	100,0
55-59	244	12,2	619	31,1	143	7,2	821	41,3	163	8,2	1.989	100,0
60-64	226	12,9	499	28,5	106	6,0	646	36,9	275	15,7	1.752	100,0
65 e oltre	499	8,7	955	16,7	196	3,4	1.449	25,3	2.622	45,8	5.722	100,0
<b>Totale</b>	<b>3.079</b>	<b>12,3</b>	<b>7.889</b>	<b>31,5</b>	<b>1.499</b>	<b>6,0</b>	<b>8.980</b>	<b>35,8</b>	<b>3.617</b>	<b>14,4</b>	<b>25.063</b>	<b>100,0</b>
<b>FEMMINE</b>												
15-19	--	--	185	13,3	21	1,5	1.168	84,0	16	1,1	1.391	100,0
20-24	150	10,2	1.022	69,5	62	4,2	224	15,2	12	0,8	1.470	100,0
25-29	494	30,8	700	43,6	74	4,6	311	19,4	26	1,6	1.604	100,0
30-34	568	32,4	661	37,7	81	4,6	403	23,0	39	2,2	1.752	100,0
35-39	547	27,0	812	40,1	103	5,1	511	25,2	51	2,5	2.024	100,0
40-44	509	21,3	906	38,0	158	6,6	722	30,2	92	3,8	2.387	100,0
45-49	422	17,0	852	34,3	196	7,9	889	35,8	123	4,9	2.483	100,0
50-54	320	13,2	782	32,3	213	8,8	922	38,1	182	7,5	2.420	100,0
55-59	269	12,7	627	29,7	182	8,6	765	36,2	268	12,7	2.111	100,0
60-64	219	11,6	452	23,9	134	7,1	599	31,7	484	25,6	1.888	100,0
65 e oltre	366	4,9	803	10,8	211	2,8	1.368	18,3	4.719	63,2	7.466	100,0
<b>Totale</b>	<b>3.864</b>	<b>14,3</b>	<b>7.803</b>	<b>28,9</b>	<b>1.437</b>	<b>5,3</b>	<b>7.882</b>	<b>29,2</b>	<b>6.010</b>	<b>22,3</b>	<b>26.995</b>	<b>100,0</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>												
15-19	--	--	351	12,2	59	2,1	2.425	84,3	41	1,4	2.876	100,0
20-24	242	8,0	2.021	66,8	174	5,7	563	18,6	27	0,9	3.027	100,0
25-29	806	24,8	1.477	45,5	190	5,9	716	22,1	57	1,7	3.246	100,0
30-34	918	26,1	1.366	38,9	204	5,8	934	26,6	93	2,6	3.515	100,0
35-39	904	22,3	1.605	39,7	232	5,7	1.185	29,3	122	3,0	4.048	100,0
40-44	899	18,9	1.768	37,2	332	7,0	1.566	33,0	186	3,9	4.751	100,0
45-49	747	15,2	1.639	33,4	378	7,7	1.906	38,8	243	5,0	4.913	100,0
50-54	605	12,7	1.510	31,8	394	8,3	1.919	40,4	327	6,9	4.754	100,0
55-59	513	12,5	1.246	30,4	325	7,9	1.586	38,7	431	10,5	4.100	100,0
60-64	444	12,2	951	26,1	239	6,6	1.246	34,2	759	20,9	3.639	100,0
65 e oltre	865	6,6	1.758	13,3	407	3,1	2.817	21,4	7.341	55,7	13.188	100,0
<b>Totale</b>	<b>6.943</b>	<b>13,3</b>	<b>15.692</b>	<b>30,1</b>	<b>2.935</b>	<b>5,6</b>	<b>16.862</b>	<b>32,4</b>	<b>9.627</b>	<b>18,5</b>	<b>52.058</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 7.14 Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione**  
Anno 2016, valori assoluti in migliaia

REGIONI	Dottorato, laurea, diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
<b>MASCHI</b>												
Piemonte	214	11,7	543	29,7	145	7,9	671	36,7	256	14,0	1.828	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5	9,9	15	29,0	4	6,9	21	40,1	7	14,1	53	100,0
Liguria	87	13,3	216	33,2	40	6,1	225	34,6	83	12,7	651	100,0
Lombardia	559	13,5	1.240	29,9	349	8,4	1.499	36,2	497	12,0	4.144	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	50	11,6	107	24,8	79	18,4	145	33,6	50	11,6	431	100,0
<i>    Bolzano/Bozen</i>	22	10,4	46	21,6	42	19,8	73	34,7	28	13,5	211	100,0
<i>    Trento</i>	28	12,7	61	27,9	37	17,0	72	32,5	22	9,9	220	100,0
Veneto	223	10,9	625	30,7	223	11,0	689	33,8	277	13,6	2.036	100,0
Friuli-Venezia Giulia	61	12,0	163	32,1	55	10,8	171	33,5	59	11,6	509	100,0
Emilia-Romagna	256	13,9	570	31,1	146	8,0	602	32,8	262	14,3	1.836	100,0
Toscana	212	13,7	488	31,5	71	4,6	545	35,2	232	15,0	1.548	100,0
Umbria	50	13,5	130	35,5	24	6,6	110	30,0	53	14,3	366	100,0
Marche	79	12,4	211	32,9	42	6,6	215	33,6	93	14,5	641	100,0
Lazio	417	17,3	908	37,7	93	3,9	748	31,1	242	10,0	2.409	100,0
Abruzzo	65	11,6	198	35,7	24	4,3	180	32,4	89	16,0	556	100,0
Molise	16	11,8	45	34,0	4	3,2	43	32,0	25	19,0	133	100,0
Campania	266	11,1	767	32,2	61	2,6	929	39,0	361	15,1	2.384	100,0
Puglia	148	8,8	495	29,4	48	2,9	668	39,6	325	19,3	1.685	100,0
Basilicata	24	10,0	85	34,8	9	3,8	80	33,1	45	18,3	243	100,0
Calabria	81	9,9	267	32,5	17	2,1	290	35,3	166	20,2	821	100,0
Sicilia	196	9,4	630	30,3	46	2,2	831	39,9	378	18,2	2.080	100,0
Sardegna	72	10,1	185	26,1	18	2,5	318	44,8	117	16,5	709	100,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>864</b>	<b>12,9</b>	<b>2.015</b>	<b>30,2</b>	<b>537</b>	<b>8,0</b>	<b>2.416</b>	<b>36,2</b>	<b>843</b>	<b>12,6</b>	<b>6.676</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>589</b>	<b>12,2</b>	<b>1.465</b>	<b>30,5</b>	<b>503</b>	<b>10,5</b>	<b>1.606</b>	<b>33,4</b>	<b>648</b>	<b>13,5</b>	<b>4.812</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>758</b>	<b>15,3</b>	<b>1.737</b>	<b>35,0</b>	<b>230</b>	<b>4,6</b>	<b>1.619</b>	<b>32,6</b>	<b>620</b>	<b>12,5</b>	<b>4.964</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud</b>	<b>600</b>	<b>10,3</b>	<b>1.857</b>	<b>31,9</b>	<b>164</b>	<b>2,8</b>	<b>2.190</b>	<b>37,6</b>	<b>1.011</b>	<b>17,4</b>	<b>5.822</b>	<b>100,0</b>
<b>Isole</b>	<b>268</b>	<b>9,6</b>	<b>815</b>	<b>29,2</b>	<b>64</b>	<b>2,3</b>	<b>1.149</b>	<b>41,2</b>	<b>495</b>	<b>17,7</b>	<b>2.790</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3.079</b>	<b>12,3</b>	<b>7.889</b>	<b>31,5</b>	<b>1.499</b>	<b>6,0</b>	<b>8.980</b>	<b>35,8</b>	<b>3.617</b>	<b>14,4</b>	<b>25.063</b>	<b>100,0</b>
<b>FEMMINE</b>												
Piemonte	261	13,2	553	28,0	144	7,3	609	30,8	410	20,8	1.977	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8	13,5	16	28,8	3	5,3	18	32,6	11	19,8	56	100,0
Liguria	112	15,4	213	29,2	44	6,0	214	29,4	146	20,0	728	100,0
Lombardia	670	15,2	1.175	26,7	403	9,2	1.296	29,4	858	19,5	4.402	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	64	14,0	115	25,3	66	14,6	136	29,8	74	16,3	454	100,0
<i>    Bolzano/Bozen</i>	29	13,2	54	24,4	35	15,6	66	30,0	37	16,8	221	100,0
<i>    Trento</i>	34	14,7	61	26,1	32	13,6	69	29,7	37	15,8	233	100,0
Veneto	294	13,6	566	26,2	201	9,3	616	28,5	486	22,5	2.163	100,0
Friuli-Venezia Giulia	73	13,4	158	28,7	41	7,5	165	30,0	112	20,4	550	100,0
Emilia-Romagna	335	16,9	576	29,0	137	6,9	522	26,3	416	21,0	1.987	100,0
Toscana	268	15,7	520	30,5	74	4,3	432	25,4	408	24,0	1.701	100,0
Umbria	64	15,8	132	32,6	16	4,0	98	24,3	95	23,3	405	100,0
Marche	113	16,3	198	28,6	36	5,1	182	26,3	164	23,6	693	100,0
Lazio	490	18,6	912	34,6	90	3,4	701	26,6	443	16,8	2.636	100,0
Abruzzo	84	14,2	199	33,3	15	2,6	161	27,0	137	23,0	597	100,0
Molise	21	15,1	39	27,9	3	2,5	39	27,6	38	26,9	141	100,0
Campania	318	12,4	744	29,0	57	2,2	801	31,2	644	25,1	2.564	100,0
Puglia	199	11,0	496	27,3	37	2,0	574	31,6	511	28,1	1.818	100,0
Basilicata	33	13,0	81	31,6	6	2,3	68	26,5	68	26,7	257	100,0
Calabria	108	12,3	263	30,1	15	1,7	243	27,8	245	28,1	874	100,0
Sicilia	246	11,0	641	28,5	32	1,4	748	33,3	578	25,7	2.245	100,0
Sardegna	103	13,8	206	27,5	16	2,1	258	34,6	165	22,1	747	100,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.051</b>	<b>14,7</b>	<b>1.957</b>	<b>27,3</b>	<b>594</b>	<b>8,3</b>	<b>2.137</b>	<b>29,8</b>	<b>1.425</b>	<b>19,9</b>	<b>7.164</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>766</b>	<b>14,9</b>	<b>1.415</b>	<b>27,5</b>	<b>445</b>	<b>8,6</b>	<b>1.439</b>	<b>27,9</b>	<b>1.089</b>	<b>21,1</b>	<b>5.154</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>935</b>	<b>17,2</b>	<b>1.763</b>	<b>32,4</b>	<b>215</b>	<b>4,0</b>	<b>1.413</b>	<b>26,0</b>	<b>1.110</b>	<b>20,4</b>	<b>5.436</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud</b>	<b>763</b>	<b>12,2</b>	<b>1.822</b>	<b>29,1</b>	<b>134</b>	<b>2,1</b>	<b>1.886</b>	<b>30,2</b>	<b>1.644</b>	<b>26,3</b>	<b>6.249</b>	<b>100,0</b>
<b>Isole</b>	<b>349</b>	<b>11,7</b>	<b>846</b>	<b>28,3</b>	<b>48</b>	<b>1,6</b>	<b>1.006</b>	<b>33,6</b>	<b>743</b>	<b>24,8</b>	<b>2.992</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3.864</b>	<b>14,3</b>	<b>7.803</b>	<b>28,9</b>	<b>1.437</b>	<b>5,3</b>	<b>7.882</b>	<b>29,2</b>	<b>6.010</b>	<b>22,3</b>	<b>26.995</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 7.14 segue** Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione  
Anno 2016, valori assoluti in migliaia

REGIONI	Dottorato, laurea, diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
<b>MASCHI E FEMMINE</b>												
Piemonte	474	12,5	1.097	28,8	289	7,6	1.280	33,6	666	17,5	3.805	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	13	11,7	31	28,9	7	6,1	39	36,2	19	17,0	109	100,0
Liguria	199	14,4	429	31,1	84	6,1	439	31,8	228	16,6	1.379	100,0
Lombardia	1.229	14,4	2.416	28,3	752	8,8	2.795	32,7	1.355	15,9	8.546	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	114	12,8	222	25,0	145	16,4	280	31,7	124	14,0	885	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	51	11,9	100	23,0	76	17,6	140	32,3	66	15,2	433	100,0
<i>Trento</i>	62	13,8	122	27,0	69	15,3	141	31,1	58	12,9	453	100,0
Veneto	517	12,3	1.191	28,4	424	10,1	1.305	31,1	763	18,2	4.199	100,0
Friuli-Venezia Giulia	135	12,7	321	30,3	96	9,1	336	31,7	171	16,1	1.059	100,0
Emilia-Romagna	591	15,5	1.146	30,0	283	7,4	1.124	29,4	678	17,7	3.823	100,0
Toscana	480	14,8	1.007	31,0	145	4,5	977	30,1	640	19,7	3.249	100,0
Umbria	113	14,7	262	34,0	40	5,2	209	27,0	147	19,1	771	100,0
Marche	193	14,4	409	30,7	78	5,8	398	29,8	257	19,3	1.334	100,0
Lazio	907	18,0	1.821	36,1	183	3,6	1.449	28,7	685	13,6	5.045	100,0
Abruzzo	149	12,9	397	34,4	39	3,4	341	29,6	226	19,6	1.153	100,0
Molise	37	13,5	85	30,9	8	2,8	82	29,8	63	23,1	274	100,0
Campania	583	11,8	1.511	30,5	118	2,4	1.731	35,0	1.005	20,3	4.947	100,0
Puglia	347	9,9	991	28,3	86	2,4	1.242	35,5	836	23,9	3.502	100,0
Basilicata	58	11,5	166	33,1	15	3,0	148	29,7	113	22,6	500	100,0
Calabria	189	11,1	529	31,2	32	1,9	533	31,4	412	24,3	1.695	100,0
Sicilia	442	10,2	1.271	29,4	78	1,8	1.579	36,5	955	22,1	4.325	100,0
Sardegna	174	12,0	391	26,8	34	2,3	576	39,5	282	19,3	1.456	100,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.915</b>	<b>13,8</b>	<b>3.972</b>	<b>28,7</b>	<b>1.131</b>	<b>8,2</b>	<b>4.553</b>	<b>32,9</b>	<b>2.268</b>	<b>16,4</b>	<b>13.840</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>1.356</b>	<b>13,6</b>	<b>2.880</b>	<b>28,9</b>	<b>949</b>	<b>9,5</b>	<b>3.045</b>	<b>30,6</b>	<b>1.737</b>	<b>17,4</b>	<b>9.966</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>1.693</b>	<b>16,3</b>	<b>3.499</b>	<b>33,6</b>	<b>446</b>	<b>4,3</b>	<b>3.032</b>	<b>29,2</b>	<b>1.729</b>	<b>16,6</b>	<b>10.400</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud</b>	<b>1.363</b>	<b>11,3</b>	<b>3.678</b>	<b>30,5</b>	<b>298</b>	<b>2,5</b>	<b>4.077</b>	<b>33,8</b>	<b>2.655</b>	<b>22,0</b>	<b>12.071</b>	<b>100,0</b>
<b>Isole</b>	<b>616</b>	<b>10,7</b>	<b>1.661</b>	<b>28,7</b>	<b>112</b>	<b>1,9</b>	<b>2.155</b>	<b>37,3</b>	<b>1.237</b>	<b>21,4</b>	<b>5.782</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.943</b>	<b>13,3</b>	<b>15.692</b>	<b>30,1</b>	<b>2.935</b>	<b>5,6</b>	<b>16.862</b>	<b>32,4</b>	<b>9.627</b>	<b>18,5</b>	<b>52.058</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 7.15 Popolazione straniera di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso, classe d'età e ripartizione geografica (a)**  
Anno 2016, valori assoluti in migliaia

CLASSI D'ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Dottorato, laurea, diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
<b>MASCHI</b>										
<b>CLASSI D'ETÀ</b>										
15-24	1	0,5	72	27,5	172	65,4	17	6,6	263	100,0
25-34	31	6,2	168	34,2	242	49,3	51	10,3	491	100,0
35-64	97	8,8	394	35,7	462	41,9	151	13,7	1.104	100,0
65 e più	9	20,7	10	22,4	13	31,0	11	25,9	43	100,0
<b>Totale</b>	<b>138</b>	<b>7,2</b>	<b>644</b>	<b>33,9</b>	<b>890</b>	<b>46,8</b>	<b>230</b>	<b>12,1</b>	<b>1.901</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	51	7,8	216	33,1	332	50,7	55	8,4	654	100,0
Nord-est	34	7,4	183	40,1	201	44,0	39	8,5	457	100,0
Centro	39	8,3	183	38,9	202	42,9	46	9,8	472	100,0
Mezzogiorno	14	4,3	61	19,1	154	48,4	90	28,1	318	100,0
<b>Italia</b>	<b>138</b>	<b>7,2</b>	<b>644</b>	<b>33,9</b>	<b>890</b>	<b>46,8</b>	<b>230</b>	<b>12,1</b>	<b>1.901</b>	<b>100,0</b>
<b>FEMMINE</b>										
<b>CLASSI D'ETÀ</b>										
15-24	7	2,7	79	31,5	153	61,2	11	4,6	251	100,0
25-34	86	14,7	223	38,0	239	40,8	39	6,6	587	100,0
35-64	187	14,4	539	41,5	438	33,7	134	10,3	1.298	100,0
65 e più	12	14,9	19	23,5	22	28,0	27	33,6	79	100,0
<b>Totale</b>	<b>292</b>	<b>13,2</b>	<b>859</b>	<b>38,8</b>	<b>853</b>	<b>38,5</b>	<b>211</b>	<b>9,5</b>	<b>2.215</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	98	13,3	270	36,5	301	40,7	70	9,5	739	100,0
Nord-est	74	13,8	222	41,3	200	37,2	41	7,7	537	100,0
Centro	84	14,6	249	43,3	204	35,5	38	6,6	576	100,0
Mezzogiorno	36	9,9	118	32,6	148	40,8	61	16,8	363	100,0
<b>Italia</b>	<b>292</b>	<b>13,2</b>	<b>859</b>	<b>38,8</b>	<b>853</b>	<b>38,5</b>	<b>211</b>	<b>9,5</b>	<b>2.215</b>	<b>100,0</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>										
<b>CLASSI D'ETÀ</b>										
15-24	8	1,6	151	29,4	325	63,4	29	5,6	514	100,0
25-34	117	10,8	391	36,2	481	44,7	89	8,3	1.078	100,0
35-64	284	11,8	933	38,8	900	37,5	285	11,9	2.402	100,0
65 e più	21	17,0	28	23,1	35	29,0	38	30,9	122	100,0
<b>Totale</b>	<b>430</b>	<b>10,4</b>	<b>1.503</b>	<b>36,5</b>	<b>1.742</b>	<b>42,3</b>	<b>441</b>	<b>10,7</b>	<b>4.116</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	149	10,7	486	34,9	632	45,4	126	9,0	1.394	100,0
Nord-est	108	10,8	405	40,8	401	40,4	80	8,1	994	100,0
Centro	123	11,8	433	41,3	407	38,8	85	8,1	1.047	100,0
Mezzogiorno	50	7,3	179	26,3	302	44,4	150	22,1	681	100,0
<b>Italia</b>	<b>430</b>	<b>10,4</b>	<b>1.503</b>	<b>36,5</b>	<b>1.742</b>	<b>42,3</b>	<b>441</b>	<b>10,7</b>	<b>4.116</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il totale Italia si riferisce alla popolazione di 15 e oltre.

**Tavola 7.16** Indicatori sull'istruzione in alcuni paesi  
Anni 2014-2015

PAESI	Anni	Spesa pubblica per l'istruzione in % sul Pil (a)		Studenti per insegnante (b)			Speranza di scolarizzazione (c)	Tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni (d)	Tasso di conseguimento (e)	
		Totale (incluse spese non divisibili)	Di cui per l'istruzione terziaria	Istruzione primaria	Istruzione secondaria	Istruzione terziaria			Istruzione secondaria di secondo grado	Istruzione terziaria (f)
<b>UNIONE EUROPEA</b>										
Italia	2014	3,6	0,7	12,0	12,0	19,0	16,4	77,0	93,0	34,0
	2015	....	....	12,0	12,0	20,0	....	84,0	92,0	35,0
Austria	2014	4,7	1,6	12,0	9,0	15,0	17,1	80,0	90,0	50,0
	2015	....	....	12,0	9,0	14,0	....	80,0	90,0	49,0
Belgio	2014	5,6	1,3	13,0	10,0	22,0	18,2	92,0	....	....
	2015	....	....	13,0	10,0	23,0	....	92,0	....	43,0
Danimarca	2014	6,3	1,6	12,0	12,0	14,0	19,7	87,0	94,0	64,0
	2015	....	....	....	....	....	....	87,0	92,0	65,0
Finlandia	2014	5,6	1,7	13,0	13,0	14,0	19,7	86,0	97,0	49,0
	2015	....	....	14,0	13,0	15,0	....	87,0	99,0	53,0
Francia	2014	4,8	1,2	19,0	13,0	18,0	16,4	85,0	....	....
	2015	....	....	19,0	13,0	19,0	....	85,0	....	....
Germania	2014	3,7	1,1	15,0	13,0	12,0	18,4	90,0	91,0	38,0
	2015	....	....	15,0	13,0	12,0	....	88,0	87,0	39,0
Grecia	2014	....	....	9,0	....	45,0	16,9	83,0	....	....
	2015	....	....	....	....	....	....	....	....	....
Irlanda	2014	4,4	0,8	16,0	14,0	20,0	18,1	95,0	....	....
	2015	....	....	16,0	14,0	20,0	....	97,0	....	....
Lussemburgo	2014	3,5	0,5	9,0	10,0	....	15,1	76,0	74,0	22,0
	2015	....	....	11,0	11,0	8,0	....	76,0	75,0	24,0
Paesi Bassi	2014	4,5	1,2	17,0	17,0	16,0	18,0	92,0	95,0	46,0
	2015	....	....	17,0	17,0	15,0	....	94,0	93,0	49,0
Portogallo	2014	4,9	0,9	14,0	10,0	14,0	17,2	89,0	97,0	42,0
	2015	....	....	14,0	10,0	14,0	....	89,0	89,0	41,0
Regno Unito	2014	4,8	0,6	20,0	16,0	17,0	16,9	85,0	....	48,0
	2015	....	....	18,0	16,0	16,0	....	84,0	....	44,0
Spagna	2014	3,5	0,9	14,0	12,0	13,0	17,8	87,0	74,0	59,0
	2015	....	....	14,0	11,0	13,0	....	87,0	75,0	60,0
Svezia	2014	5,2	1,5	13,0	13,0	11,0	19,0	85,0	69,0	41,0
	2015	....	....	13,0	13,0	10,0	....	86,0	70,0	41,0
<b>ALTRI PAESI OCSE</b>										
Canada	2014	4,5	1,3	....	....	....	....	....	....	....
	2015	....	....	17,0	13,0	....	....	72,0	88,0	....
Stati Uniti	2014	4,2	0,9	15,0	15,0	16,0	17,1	82,0	82,0	54,0
	2015	....	....	15,0	15,0	14,0	....	82,0	83,0	55,0
Australia	2014	3,9	0,7	16,0	....	....	19,3	87,0	....	75,0
	2015	....	....	15,0	....	....	....	92,0	....	76,0
Giappone	2014	3,2	0,5	17,0	13,0	....	16,4	94,0	97,0	71,0
	2015	....	....	17,0	13,0	....	....	....	98,0	72,0

Fonte: Oecd, 2017, Education at a glance, Paris; Oecd, Family database

(a) L'indicatore esprime la spesa pubblica per l'istruzione in percentuale sul Pil per tutti i livelli di istruzione. Comprende le sovvenzioni pubbliche alle famiglie attribuibili agli istituti scolastici e le spese dirette ad istituti scolastici provenienti da fonti internazionali.

(b) L'istruzione secondaria comprende quella di I e II grado.

(c) La speranza di scolarizzazione indica il numero medio di anni di scolarizzazione attesi per un individuo di età compresa tra i 5 ed i 39 anni.

(d) Il tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni è dato dal rapporto tra gli iscritti a qualsiasi livello di istruzione di età compresa tra 15 e 19 anni e la popolazione della stessa fascia d'età.

(e) Il tasso di conseguimento è dato dal rapporto tra gli studenti che hanno conseguito per la prima volta un titolo di istruzione secondaria di secondo grado o terziaria e le popolazioni di età teorica corrispondente.

(f) Dall'anno 2013 il tasso di primo conseguimento del livello di istruzione terziaria è calcolato considerando i titoli dei livelli 5, 6, 7, 8 della Isced-2011.

**Tavola 7.17 Diplomati del 2011 per sesso, condizione occupazionale nel 2015, tipo di diploma e ripartizione geografica (a)**  
Anno 2015

TIPI DI DIPLOMA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	Diplomati del 2011	Di cui: Femmine	Lavorano (c)		Non lavorano					
			% sul totale	% sul totale Femmine	Cercano lavoro (d)		Studiano (e)		Altra condizione	
					% sul totale	% sul totale Femmine	% sul totale	% sul totale Femmine	% sul totale	% sul totale Femmine
<b>TIPI DI DIPLOMA</b>										
Diplomi di maturità professionale	64.964	30.874	63,0	58,0	27,6	30,6	5,7	7,0	3,7	4,3
di cui:										
<i>Industriale e artigianato</i>	20.960	5.799	63,8	50,3	26,8	34,3	6,6	11,0	2,8	4,4
<i>Servizi commerciali e turistici</i>	17.623	12.345	59,5	58,8	31,1	31,4	6,3	6,8	3,1	3,0
<i>Servizi alberghieri e ristorazione</i>	16.664	6.961	67,2	63,0	24,6	26,6	2,8	3,6	5,4	6,9
Diplomi di maturità tecnica	131.443	44.868	58,5	54,1	24,6	26,9	13,8	14,2	3,1	4,7
di cui:										
<i>Industriale</i>	35.047	3.655	65,5	51,8	20,4	32,1	12,4	15,4	1,7	0,8
<i>Commerciale</i>	57.457	28.138	54,9	53,8	27,1	26,7	14,1	14,1	4,0	5,5
<i>Per geometri</i>	20.584	3.860	56,1	58,0	25,3	28,2	15,4	10,8	3,2	3,0
Diplomi di liceo	135.602	75.188	26,1	27,0	16,7	19,2	55,8	52,2	1,3	1,6
di cui:										
<i>Scientifico</i>	87.505	40.257	25,9	26,2	15,3	17,0	57,3	54,8	1,5	2,0
<i>Classico</i>	32.049	21.611	21,3	22,1	16,8	18,9	61,0	58,1	0,9	1,0
Altri tipi di diploma	39.399	31.617	43,8	42,7	27,2	27,9	25,3	26,0	3,6	3,5
<b>Totale</b>	<b>371.407</b>	<b>182.547</b>	<b>45,9</b>	<b>41,6</b>	<b>22,5</b>	<b>24,5</b>	<b>28,9</b>	<b>30,7</b>	<b>2,6</b>	<b>3,2</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	75.860	37.082	54,4	51,6	15,0	17,8	28,2	28,2	2,3	2,4
Nord-est	57.921	28.360	56,5	51,8	12,9	15,0	28,3	31,0	2,2	2,2
Centro	76.948	37.921	44,7	42,6	19,8	21,2	32,9	33,4	2,5	2,8
Sud	111.573	53.926	38,8	32,1	31,7	34,9	26,8	28,9	2,7	4,1
Isole	45.508	23.680	37,2	33,6	29,9	28,7	29,6	33,6	3,4	4,0
<b>Italia</b>	<b>367.810</b>	<b>180.968</b>	<b>45,9</b>	<b>41,6</b>	<b>22,6</b>	<b>24,6</b>	<b>28,9</b>	<b>30,7</b>	<b>2,6</b>	<b>3,1</b>
Estero	3.597	1.579	52,8	44,4	14,1	17,3	27,3	33,7	5,8	4,7
<b>TOTALE</b>	<b>371.407</b>	<b>182.547</b>	<b>45,9</b>	<b>41,6</b>	<b>22,5</b>	<b>24,5</b>	<b>28,9</b>	<b>30,7</b>	<b>2,6</b>	<b>3,2</b>

Fonte: Istat, Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati (R)

(a) Esclusi i 79.390 diplomati del 2011 che nel 2015 avevano già conseguito un titolo universitario.

(b) Le ripartizioni geografiche si riferiscono alla dimora abituale al momento dell'intervista.

(c) Sono incluse le attività formative retribuite (tirocinio, praticantato ecc.).

(d) Inclusi eventuali studenti.

(e) Esclusi gli studenti in cerca di lavoro. Comprende gli iscritti all'università, a corsi di Alta formazione artistica e musicale, ad altri corsi di studi superiori non universitari (come la Scuola superiore per mediatori linguistici/interpreti e traduttori, le Accademie militari, i Seminari di formazione religiosa) o a corsi che rilasciano titoli equipollenti alla laurea.

**Tavola 7.18 Laureati del 2011 in lauree triennali per sesso, condizione occupazionale nel 2015, gruppo di corsi e regione (a)**  
Anno 2015

GRUPPI DI CORSI REGIONI (b)	Laureati del 2011	Di cui: Femmine	Lavorano (c)				Non lavorano			
			Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro	
			% sul totale	% sul totale Femmine	% sul totale	% sul totale Femmine	% sul totale	% sul totale Femmine	% sul totale	% sul totale Femmine
<b>GRUPPI DI CORSI</b>										
Gruppo scientifico	5.107	1.560	80,5	76,5	69,9	67,8	9,5	12,8	10,0	10,6
Gruppo chimico-farmaceutico	2.631	1.408	73,6	72,9	65,3	63,6	20,1	22,0	6,3	5,1
Gruppo geo-biologico	8.200	5.371	58,6	57,9	51,9	52,8	31,1	32,8	10,3	9,4
Gruppo medico	21.392	14.800	85,5	84,5	72,8	72,8	11,7	12,5	2,8	3,0
Gruppo ingegneria	19.589	4.524	75,0	69,9	65,8	64,9	15,9	21,8	9,1	8,2
Gruppo architettura	8.281	4.286	65,9	62,7	55,8	56,5	25,4	27,8	8,8	9,6
Gruppo agrario	2.907	1.198	75,7	69,0	60,1	58,9	19,6	25,1	4,7	5,9
Gruppo economico-statistico	26.857	13.456	78,4	79,1	66,0	67,0	16,1	16,1	5,4	4,8
Gruppo politico-sociale	22.343	13.847	71,4	69,0	47,6	54,1	22,6	24,9	6,1	6,2
Gruppo giuridico	3.110	1.714	70,1	65,6	36,1	39,8	21,5	25,1	8,4	9,4
Gruppo letterario	15.782	11.160	61,7	62,7	48,1	49,5	27,2	26,2	11,1	11,0
Gruppo linguistico	11.477	9.784	70,1	70,2	61,5	62,6	21,1	20,5	8,8	9,3
Gruppo insegnamento	7.924	7.007	74,3	73,4	42,0	43,1	19,3	20,2	6,4	6,4
Gruppo psicologico	7.508	6.308	54,4	52,6	36,5	36,1	29,3	30,5	16,3	16,9
Gruppo educazione fisica	3.313	1.238	79,3	78,3	52,8	51,8	15,4	15,4	5,3	6,3
Gruppo difesa e sicurezza	346	40	92,7	85,3	40,8	61,8	7,4	14,7	-	-
<b>Totale</b>	<b>166.768</b>	<b>97.702</b>	<b>72,8</b>	<b>70,8</b>	<b>57,8</b>	<b>57,8</b>	<b>19,7</b>	<b>21,6</b>	<b>7,5</b>	<b>7,6</b>
<b>REGIONI</b>										
Piemonte	11.227	6.249	78,6	77,0	65,5	63,6	13,8	13,9	7,6	9,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	209	140	88,4	88,5	55,3	58,7	9,2	7,9	2,4	3,6
Liguria	3.219	1.819	77,3	73,3	59,3	58,6	15,6	18,1	7,0	8,6
Lombardia	30.394	17.118	85,7	86,1	71,8	72,5	9,4	9,3	4,9	4,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.717	1.642	83,5	84,2	63,8	63,0	10,6	9,3	5,8	6,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	816	465	90,2	88,5	71,7	69,0	6,0	7,3	3,8	4,3
<i>Trento</i>	1.900	1.177	80,7	82,6	60,4	60,7	12,6	10,1	6,7	7,4
Veneto	12.566	7.490	81,5	80,9	64,0	64,3	11,9	11,9	6,6	7,3
Friuli-Venezia Giulia	2.990	1.712	77,5	77,2	60,5	61,1	13,2	14,1	9,3	8,7
Emilia-Romagna	12.557	7.199	80,8	80,5	67,4	68,3	11,9	11,6	7,3	7,9
Toscana	9.945	5.704	71,5	71,3	55,5	56,0	19,3	21,2	9,2	7,6
Umbria	2.283	1.241	67,3	66,2	52,4	53,3	23,3	24,4	9,4	9,4
Marche	4.193	2.539	74,8	74,7	61,7	61,9	17,5	19,0	7,6	6,4
Lazio	20.582	12.334	70,7	69,2	52,8	54,5	21,2	22,4	8,1	8,3
Abruzzo	3.715	2.269	61,8	58,5	45,8	46,4	26,4	31,0	11,8	10,6
Molise	835	544	57,4	49,0	39,6	36,6	36,7	44,7	5,9	6,4
Campania	13.223	7.782	57,4	52,8	41,8	42,5	34,6	39,9	8,0	7,3
Puglia	8.397	5.382	56,8	54,1	42,8	43,9	34,2	37,4	9,0	8,5
Basilicata	1.314	788	59,7	55,9	47,0	45,6	33,7	37,3	6,6	6,8
Calabria	4.577	2.654	46,8	41,1	33,7	34,4	41,4	46,6	11,8	12,4
Sicilia	10.357	6.425	54,4	48,6	40,0	39,7	37,0	42,1	8,6	9,3
Sardegna	3.957	2.615	66,6	67,2	43,7	44,4	24,8	24,3	8,6	8,5
<b>Nord-ovest</b>	<b>45.049</b>	<b>25.325</b>	<b>83,3</b>	<b>83,0</b>	<b>69,2</b>	<b>69,2</b>	<b>10,9</b>	<b>11,1</b>	<b>5,8</b>	<b>6,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>30.830</b>	<b>18.044</b>	<b>81,0</b>	<b>80,7</b>	<b>65,0</b>	<b>65,5</b>	<b>11,9</b>	<b>11,7</b>	<b>7,1</b>	<b>7,6</b>
<b>Centro</b>	<b>37.003</b>	<b>21.819</b>	<b>71,2</b>	<b>70,2</b>	<b>54,5</b>	<b>55,7</b>	<b>20,4</b>	<b>21,8</b>	<b>8,4</b>	<b>8,0</b>
<b>Sud</b>	<b>32.061</b>	<b>19.420</b>	<b>56,3</b>	<b>52,3</b>	<b>41,5</b>	<b>42,2</b>	<b>34,5</b>	<b>39,1</b>	<b>9,2</b>	<b>8,7</b>
<b>Isole</b>	<b>14.313</b>	<b>9.040</b>	<b>57,8</b>	<b>54,0</b>	<b>41,0</b>	<b>41,1</b>	<b>33,6</b>	<b>36,9</b>	<b>8,6</b>	<b>9,1</b>
<b>Italia</b>	<b>159.256</b>	<b>93.647</b>	<b>72,3</b>	<b>70,4</b>	<b>56,9</b>	<b>57,0</b>	<b>20,1</b>	<b>22,0</b>	<b>7,6</b>	<b>7,6</b>
Estero	7.512	4.056	82,9	80,2	78,3	74,8	10,7	12,1	6,4	7,7
<b>TOTALE</b>	<b>166.768</b>	<b>97.702</b>	<b>72,8</b>	<b>70,8</b>	<b>57,8</b>	<b>57,8</b>	<b>19,7</b>	<b>21,6</b>	<b>7,5</b>	<b>7,6</b>

Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Sono esclusi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011.

(b) Le regioni e le ripartizioni fanno riferimento alla dimora abituale dei laureati al momento dell'intervista.

(c) Sono incluse le attività formative retribuite (tirocinio, praticantato ecc.).

**Tavola 7.19 Laureati del 2011 in lauree magistrali per sesso, condizione occupazionale nel 2015, gruppo di corsi e regione (a)**  
Anno 2015

GRUPPI DI CORSI REGIONI (b)	Laureati del 2011	Di cui: Femmine	Lavorano (c)				Non lavorano			
			Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro	
			% sul totale	% sul totale Femmine	% sul totale	% sul totale Femmine	% sul totale	% sul totale Femmine	% sul totale	% sul totale Femmine
<b>GRUPPI DI CORSI</b>										
Gruppo scientifico	3.068	1.064	89,6	86,5	80,1	79,5	6,6	8,4	3,8	5,2
Gruppo chimico-farmaceutico	5.036	3.320	86,0	85,8	81,0	81,4	11,3	11,7	2,7	2,6
Gruppo geo-biologico	6.360	4.224	76,5	74,1	69,5	68,4	20,0	22,4	3,5	3,5
Gruppo medico	9.418	5.711	96,5	96,3	80,4	79,7	1,3	1,5	2,1	2,2
Gruppo ingegneria	14.963	3.464	93,9	91,3	82,7	82,1	4,9	7,2	1,2	1,6
Gruppo architettura	8.383	4.489	85,6	81,5	71,3	70,0	12,0	16,3	2,4	2,2
Gruppo agrario	2.653	1.306	85,7	84,6	75,7	78,9	12,3	13,1	2,0	2,3
Gruppo economico-statistico	16.671	8.637	88,8	87,0	67,9	67,6	9,2	10,4	2,1	2,6
Gruppo politico-sociale	11.750	7.550	81,3	79,1	54,4	56,0	15,6	17,3	3,1	3,6
Gruppo giuridico	17.534	10.215	67,6	62,6	51,1	52,7	24,4	28,5	8,0	8,9
Gruppo letterario	10.029	7.187	73,4	73,0	55,4	55,5	21,4	22,0	5,2	5,0
Gruppo linguistico	5.565	4.837	79,4	79,0	65,0	65,6	14,2	14,2	6,4	6,9
Gruppo insegnamento	6.788	6.404	89,5	89,4	61,5	62,2	7,0	7,0	3,5	3,6
Gruppo psicologico	6.696	5.615	77,1	75,8	61,0	60,3	17,3	17,9	5,7	6,4
Gruppo educazione fisica	1.449	660	86,1	85,4	53,2	51,2	10,4	11,1	3,5	3,5
Gruppo difesa e sicurezza	395	44	99,4	94,7	20,9	29,0	0,6	5,3	-	-
<b>Totale</b>	<b>126.756</b>	<b>74.728</b>	<b>83,1</b>	<b>80,1</b>	<b>66,1</b>	<b>64,7</b>	<b>13,1</b>	<b>15,5</b>	<b>3,8</b>	<b>4,4</b>
<b>REGIONI</b>										
Piemonte	7.704	4.418	91,8	89,9	71,0	68,7	5,5	6,8	2,8	3,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	149	85	89,5	92,0	53,6	47,6	5,0	6,0	5,5	1,9
Liguria	2.542	1.519	89,1	88,7	69,5	71,0	7,7	7,9	3,2	3,4
Lombardia	21.867	12.620	92,2	91,4	74,5	73,7	5,7	6,2	2,1	2,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.650	964	93,0	92,6	70,6	63,6	4,2	4,5	2,8	2,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	509	350	97,4	98,5	60,5	54,8	1,2	0,8	1,4	0,6
<i>Trento</i>	1.142	614	91,1	89,3	75,1	68,6	5,6	6,5	3,4	4,2
Veneto	7.909	4.548	88,5	86,4	71,0	69,9	8,2	9,7	3,3	3,9
Friuli-Venezia Giulia	2.177	1.298	89,1	87,8	70,5	70,9	7,7	9,2	3,2	3,0
Emilia-Romagna	9.621	5.655	87,2	85,6	72,7	71,9	9,1	9,6	3,6	4,9
Toscana	7.024	4.214	86,7	85,6	72,9	72,3	10,4	10,9	2,9	3,5
Umbria	1.816	1.138	79,5	74,3	63,8	60,2	15,8	20,1	4,7	5,6
Marche	3.185	1.979	83,7	81,0	68,8	66,3	12,1	14,3	4,3	4,8
Lazio	16.958	9.818	84,9	82,8	64,1	65,2	11,9	13,6	3,2	3,7
Abruzzo	2.846	1.797	77,3	73,0	59,9	56,8	17,6	20,8	5,1	6,2
Molise	725	502	63,7	62,1	45,8	44,2	26,1	28,5	10,2	9,4
Campania	11.352	6.728	71,6	65,9	53,1	51,7	22,7	27,7	5,7	6,3
Puglia	7.051	4.422	70,8	65,6	56,0	54,8	24,2	28,3	5,0	6,1
Basilicata	912	580	64,7	56,7	50,9	48,0	26,4	31,9	9,0	11,4
Calabria	3.647	2.351	62,1	55,5	46,3	43,2	32,7	37,7	5,2	6,8
Sicilia	7.757	4.776	67,2	61,4	51,4	48,8	26,5	31,3	6,3	7,3
Sardegna	2.870	1.832	75,0	71,8	59,0	58,1	20,4	24,0	4,7	4,2
<b>Nord-ovest</b>	<b>32.262</b>	<b>18.642</b>	<b>91,8</b>	<b>90,8</b>	<b>73,2</b>	<b>72,2</b>	<b>5,8</b>	<b>6,5</b>	<b>2,4</b>	<b>2,7</b>
<b>Nord-est</b>	<b>21.358</b>	<b>12.466</b>	<b>88,3</b>	<b>86,6</b>	<b>71,7</b>	<b>70,5</b>	<b>8,3</b>	<b>9,2</b>	<b>3,4</b>	<b>4,2</b>
<b>Centro</b>	<b>28.982</b>	<b>17.150</b>	<b>84,9</b>	<b>82,7</b>	<b>66,7</b>	<b>66,7</b>	<b>11,8</b>	<b>13,4</b>	<b>3,3</b>	<b>3,9</b>
<b>Sud</b>	<b>26.533</b>	<b>16.379</b>	<b>70,3</b>	<b>64,7</b>	<b>53,4</b>	<b>51,5</b>	<b>24,2</b>	<b>28,7</b>	<b>5,6</b>	<b>6,6</b>
<b>Isole</b>	<b>10.627</b>	<b>6.607</b>	<b>69,3</b>	<b>64,3</b>	<b>53,5</b>	<b>51,4</b>	<b>24,8</b>	<b>29,3</b>	<b>5,9</b>	<b>6,5</b>
<b>Italia</b>	<b>119.763</b>	<b>71.245</b>	<b>82,7</b>	<b>79,7</b>	<b>65,2</b>	<b>63,9</b>	<b>13,4</b>	<b>15,9</b>	<b>3,8</b>	<b>4,5</b>
Estero	6.993	3.484	89,9	88,6	81,7	81,2	7,2	8,2	2,9	3,2
<b>TOTALE</b>	<b>126.756</b>	<b>74.728</b>	<b>83,1</b>	<b>80,1</b>	<b>66,1</b>	<b>64,7</b>	<b>13,1</b>	<b>15,5</b>	<b>3,8</b>	<b>4,4</b>

Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Sono inclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, una laurea specialistica/magistrale biennale del nuovo ordinamento e una laurea tradizionale del vecchio ordinamento. Sono esclusi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011.

(b) Le regioni e le ripartizioni fanno riferimento alla dimora abituale dei laureati al momento dell'intervista.

(c) Sono incluse le attività formative retribuite (tirocinio, praticantato ecc.).

**Tavola 7.20 Dottori di ricerca del 2008 e del 2010 per condizione occupazionale nel 2014, area disciplinare, sesso e ripartizione geografica**  
Anno 2014

AREE DISCIPLINARI SESSO RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	Dottori di ricerca	Valori percentuali					
		Lavorano			Non lavorano		
		Totale	Lavoro iniziato prima del conseguimento del dottorato	Lavoro iniziato dopo il conseguimento del dottorato	Totale	Cercano lavoro	Non cercano lavoro
<b>DOTTORI DI RICERCA DEL 2008</b>							
<b>AREE DISCIPLINARI</b>							
Scienze matematiche e informatiche	318	97,5	25,5	72,0	2,5	2,0	0,4
Scienze fisiche	548	93,1	13,5	79,6	6,9	5,4	1,5
Scienze chimiche	613	94,0	18,5	75,5	6,0	3,8	2,2
Scienze della terra	242	92,1	26,6	65,5	7,9	7,9	0,0
Scienze biologiche	1.055	92,3	20,8	71,5	7,7	5,9	1,8
Scienze mediche	1.769	94,2	35,1	59,1	5,8	4,7	1,1
Scienze agrarie e veterinarie	698	90,7	25,0	65,7	9,3	7,5	1,8
Ingegneria civile e architettura	791	94,7	38,7	55,9	5,3	5,2	0,1
Ingegneria industriale e dell'informazione	1.301	97,1	27,9	69,1	2,9	2,0	1,0
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	945	91,4	37,3	54,1	8,6	7,3	1,4
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1.006	88,7	30,4	58,3	11,3	9,5	1,8
Scienze giuridiche	885	94,3	47,3	47,0	5,7	4,6	1,1
Scienze economiche e statistiche	657	94,1	33,7	60,4	5,9	5,1	0,8
Scienze politiche e sociali	401	90,7	29,4	61,3	9,3	7,6	1,7
<b>Totale</b>	<b>11.229</b>	<b>93,3</b>	<b>30,6</b>	<b>62,7</b>	<b>6,7</b>	<b>5,4</b>	<b>1,3</b>
<b>SESSO</b>							
Maschi	5.365	94,9	31,9	63,0	5,1	4,2	0,9
Femmine	5.864	91,8	29,4	62,5	8,2	6,6	1,6
<b>Totale</b>	<b>11.229</b>	<b>93,3</b>	<b>30,6</b>	<b>62,7</b>	<b>6,7</b>	<b>5,4</b>	<b>1,3</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>							
Nord-ovest	2.336	95,1	32,1	63,0	4,9	3,8	1,2
Nord-est	1.860	94,5	31,2	63,3	5,5	4,2	1,3
Centro	2.781	93,8	35,5	58,3	6,2	5,2	1,0
Sud	1.885	91,3	31,4	60,0	8,7	7,5	1,2
Isole	1.073	88,8	31,5	57,3	11,2	9,7	1,5
<b>Italia</b>	<b>9.934</b>	<b>93,2</b>	<b>32,7</b>	<b>60,5</b>	<b>6,8</b>	<b>5,6</b>	<b>1,2</b>
Estero	1.295	93,9	14,4	79,5	6,1	4,2	1,8
<b>TOTALE</b>	<b>11.229</b>	<b>93,3</b>	<b>30,6</b>	<b>62,7</b>	<b>6,7</b>	<b>5,4</b>	<b>1,3</b>
<b>DOTTORI DI RICERCA DEL 2010</b>							
<b>AREE DISCIPLINARI</b>							
Scienze matematiche e informatiche	343	95,8	22,3	73,5	4,2	3,8	0,3
Scienze fisiche	471	93,4	15,5	77,9	6,6	5,2	1,4
Scienze chimiche	613	92,1	13,4	78,7	7,9	7,9	0,0
Scienze della terra	259	92,9	22,0	70,9	7,1	6,2	0,9
Scienze biologiche	1.116	90,1	21,9	68,2	9,9	7,7	2,2
Scienze mediche	1.803	94,1	37,7	56,4	5,9	4,5	1,4
Scienze agrarie e veterinarie	742	90,3	26,9	63,5	9,7	8,1	1,6
Ingegneria civile e architettura	795	92,4	40,8	51,5	7,6	7,4	0,2
Ingegneria industriale e dell'informazione	1.320	95,6	23,9	71,8	4,4	3,1	1,3
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	901	85,2	34,2	51,1	14,8	12,2	2,6
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1.010	87,6	36,6	51,0	12,4	9,9	2,5
Scienze giuridiche	872	88,9	52,7	36,2	11,1	8,9	2,2
Scienze economiche e statistiche	615	94,5	38,4	56,1	5,5	4,5	1,0
Scienze politiche e sociali	379	89,1	34,7	54,3	10,9	9,5	1,4
<b>Totale</b>	<b>11.240</b>	<b>91,5</b>	<b>31,6</b>	<b>59,9</b>	<b>8,5</b>	<b>7,0</b>	<b>1,5</b>
<b>SESSO</b>							
Maschi	5.376	93,4	33,0	60,4	6,6	5,0	1,5
Femmine	5.864	89,8	30,3	59,5	10,2	8,7	1,5
<b>Totale</b>	<b>11.240</b>	<b>91,5</b>	<b>31,6</b>	<b>59,9</b>	<b>8,5</b>	<b>7,0</b>	<b>1,5</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>							
Nord-ovest	2.209	93,3	30,4	62,9	6,7	5,1	1,6
Nord-est	1.842	94,2	33,1	61,1	5,8	4,4	1,4
Centro	2.750	92,0	39,0	53,0	8,0	6,4	1,6
Sud	1.847	85,7	33,0	52,7	14,3	12,7	1,6
Isole	983	87,9	34,8	53,2	12,1	11,4	0,6
<b>Italia</b>	<b>9.631</b>	<b>91,1</b>	<b>34,3</b>	<b>56,8</b>	<b>8,9</b>	<b>7,4</b>	<b>1,5</b>
Estero	1.609	94,1	15,6	78,5	5,9	4,2	1,7
<b>TOTALE</b>	<b>11.240</b>	<b>91,5</b>	<b>31,6</b>	<b>59,9</b>	<b>8,5</b>	<b>7,0</b>	<b>1,5</b>

Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca (R)

(a) La ripartizione geografica fa riferimento alla dimora abituale del dottore di ricerca al momento dell'intervista.



# 8

MERCATO DEL LAVORO

**I**l 2016 si caratterizza per un nuovo e più sostenuto aumento dell'occupazione (+293 mila unità), cui corrisponde un aumento del tasso di occupazione per la popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni che arriva al 57,2 per cento, un valore che però si mantiene ancora molto al di sotto della media Ue (66,6 per cento). L'aumento dell'occupazione riguarda solo i dipendenti (+323 mila), si concentra tra quelli a tempo indeterminato (+281 mila) e per la prima volta coinvolge anche i giovani. Prosegue con minore intensità il calo del numero di disoccupati (-21 mila) e del tasso di disoccupazione (11,7 per cento). A ciò si associa il forte calo degli inattivi (-410 mila unità).

Nel totale delle imprese dell'industria e dei servizi le posizioni lavorative dipendenti raggiungono i 12 milioni e 5 mila unità nella media 2016, con un incremento rispetto al 2015 del 3,4 per cento, trainato più dai servizi (+4,7 per cento) che dall'industria (+1,1 per cento), grazie anche alle nuove assunzioni a tempo indeterminato degli ultimi due anni, incentivate da importanti riduzioni contributive. Negli stessi settori, i posti vacanti nell'insieme delle imprese con almeno 10 dipendenti sono in media lo 0,7 per cento del totale delle posizioni lavorative occupate o vacanti (+0,1 punti percentuali rispetto al 2015). Nelle stesse imprese risulta in aumento sia il monte ore lavorate (+4,7 per cento) sia l'indice delle ore lavorate per dipendente (+1,1 per cento), mentre è in calo l'incidenza delle ore di Cig (Cassa integrazione guadagni), che passa da 17,7 a 13,1 ore ogni mille ore lavorate. Nelle imprese con più di 500 dipendenti si registra sia un lieve aumento dell'occupazione al netto della Cig (+0,2 per cento rispetto al 2015) sia una riduzione del ricorso alla Cig (-5,1 ore ogni mille ore lavorate rispetto al 2015). Nel 2016 prosegue il rallentamento nel costo del lavoro, con una riduzione del -0,3 per cento. Le retribuzioni orarie contrattuali nel complesso dell'economia crescono dello 0,6 per cento, un nuovo minimo storico.

Nel 2015, il 70 per cento degli addetti è rappresentato da lavoratori dipendenti; gli indipendenti caratterizzano soprattutto le piccole imprese e sono i più anziani, i più istruiti (dopo gli esterni) e contano la minore quota di donne; i temporanei registrano invece la maggior presenza straniera.

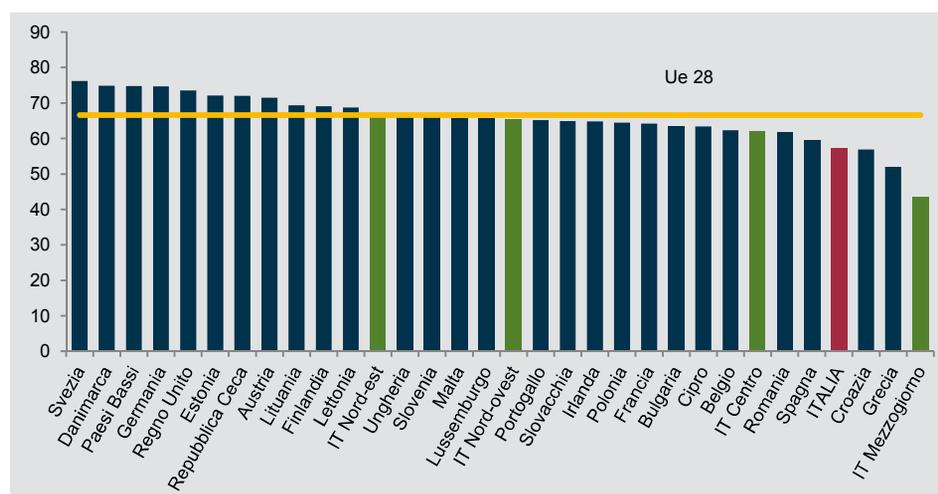
# 8

## MERCATO DEL LAVORO

### Evoluzione dell'occupazione

In base ai risultati della rilevazione sulle forze di lavoro, nella media del 2016 gli occupati sono 22 milioni 758 mila, in crescita di 293 mila unità su base annua (+1,3 per cento - Tavola 8.1). L'incremento è diffuso su tutto il territorio, in particolare nel Nord (167 mila unità in più, 1,4 per cento) e nel Mezzogiorno (101 mila, 1,7 per cento). Nonostante l'aumento registrato negli ultimi tre anni, il livello dell'occupazione resta ancora inferiore a quello pre-crisi con una differenza di 333 mila unità (-1,4 per cento) rispetto al 2008, colmata soltanto nel Centro. Alla crescita dell'occupazione corrisponde un aumento di 0,9 punti percentuali del tasso di occupazione 15-64 anni, che si attesta al 57,2 per cento, un valore ampiamente al di sotto del dato medio dell'Ue, dove il 66,6 per cento dei 15-64enni è occupato (Figura 8.1). Si confermano elevate tuttavia le differenze territoriali: se nel Nord il tasso di occupazione 15-64 anni raggiunge il 65,9 per cento, valore vicino alla media europea, nel Mezzogiorno gli occupati in questa fascia di età rimangono al 43,4 per cento.

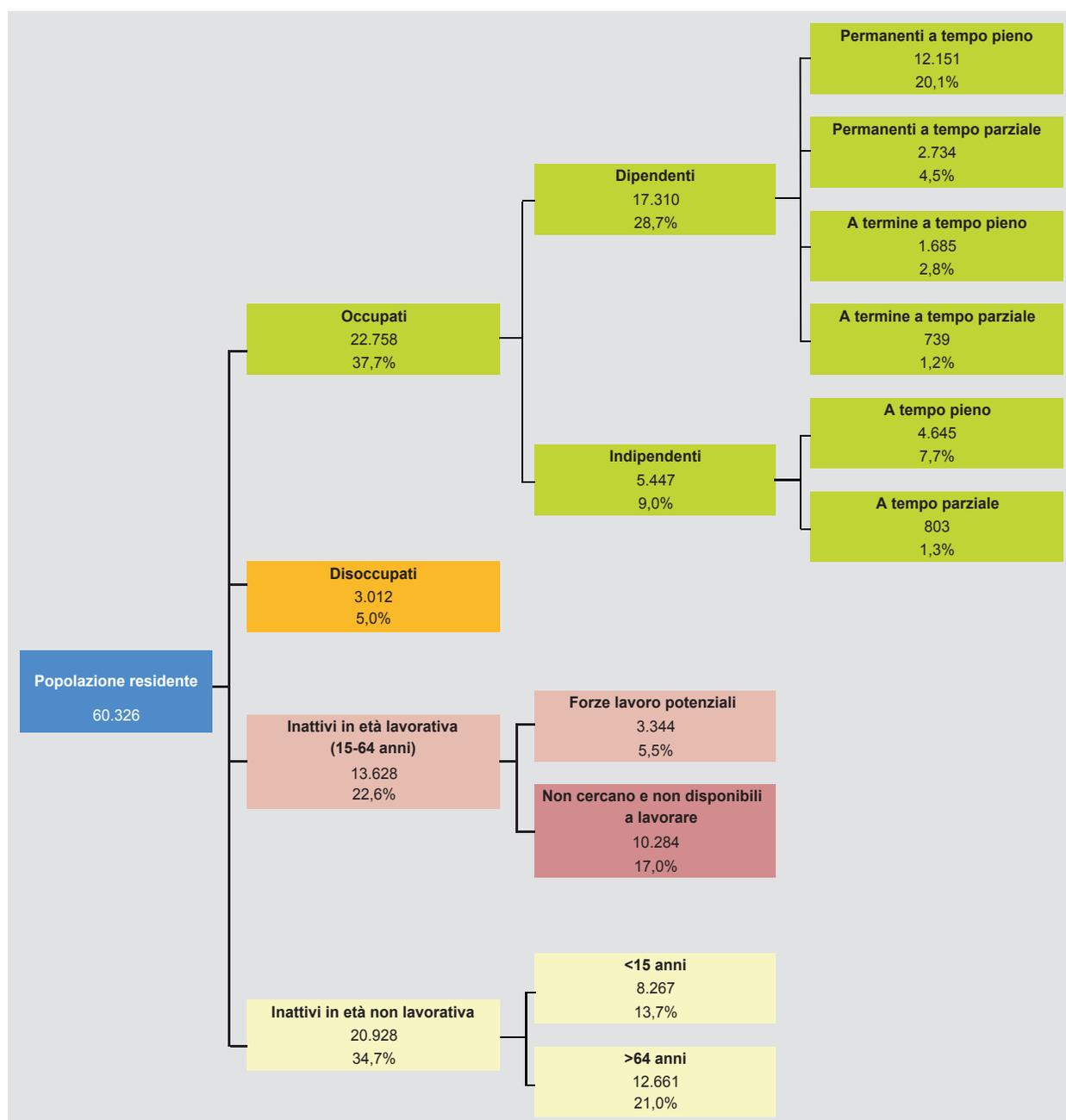
**Figura 8.1** Tasso di occupazione 15-64 anni per paese e ripartizione geografica italiana  
Anno 2016, valori percentuali



Fonte: Eurostat, Labour force survey

**Fattori di genere, cittadinanza, età e istruzione.** L'aumento del tasso di occupazione riguarda in egual misura uomini e donne lasciando inalterato il divario di genere tradizionalmente molto elevato, infatti benché la quota di donne occupate tra i 15 e i 64 anni abbia più che recuperato il livello del 2008, il suo valore resta inferiore di circa 18 punti rispetto a quella degli uomini (rispettivamente 48,1 e 66,5 per cento).

**Figura 8.2** Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente  
Anno 2016, valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

L'aumento dell'occupazione in termini relativi riguarda maggiormente i cittadini stranieri (+1,8 per cento a fronte di +1,2 per cento degli italiani) mentre il tasso di occupazione 15-64 anni ha un andamento opposto (+0,7 punti contro +1,0 degli italiani), arrivando rispettivamente al 59,5 e 57,0 per cento (Figura 8.4). Il gap di cittadinanza si riduce nel Nord e nel Mezzogiorno ma per una dinamica differente: nelle regioni settentrionali il tasso di occupazione degli stranieri è più basso di quello degli italiani, ma cresce di più (+1,4 contro +1,0 punti); nel Mezzogiorno, invece, dove l'indicatore per gli stranieri è di circa dieci punti più elevato di quello degli italiani, il tasso di occupazione diminuisce, a fronte di una crescita per la componente nazionale (-0,7 punti e +0,9 rispettivamente). Per la prima volta dall'inizio della crisi, l'aumento del numero di occupati riguarda anche i giovani di 15-34 anni (+0,9 per cento) e si concentra nella componente under25. La crescita si riflette nell'aumento del tasso di occupazione (+0,7 punti) che si attesta a 39,9 per cento (16,6 per cento tra i 15-24 e 60,3 per cento per i 25-34). Nella fascia di età 35-44 anni il calo della popolazione influisce sulla variazione negativa dell'occupazione, ma il rispettivo tasso aumenta al 72,7 per cento (+0,6 punti), mentre per le classi di età più adulte prosegue la decisa crescita sia del numero di occupati che del tasso, in particolare per i 55-64 anni. L'incremento dell'occupazione in questa fascia d'età è dovuto a un insieme di fattori, tra cui l'innalzamento dei requisiti per accedere alla pensione, l'aumento di popolazione in età adulta e il maggiore investimento in istruzione della popolazione di questa classe di età rispetto alle generazioni precedenti. Gli andamenti e i livelli del tasso di occupazione differiscono anche per grado di istruzione. Nel 2016 la crescita del tasso di occupazione 15-64 riguarda tutti i titoli di studio ma è più marcata per i laureati (+1,3 punti), si ampliano così i già elevati divari tra i livelli di istruzione relativamente alla partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di occupazione infatti è più alto al crescere del titolo di studio passando dal 28,7 per cento di chi possiede al massimo la licenza elementare al 77,6 per cento dei laureati (Tavola 8.2). Il vantaggio di chi ha raggiunto il più elevato livello di istruzione si riscontra in tutte le fasce di età, in particolare tra i 45 e i 54enni, per i quali l'indicatore sfiora il 90 per cento. Solo per i giovani sotto ai 25 anni il tasso di occupazione è lievemente superiore per i diplomati rispetto ai laureati, a motivo dell'ingresso più tardivo nel mercato del lavoro di chi ha prolungato gli studi.

**Settori economici.** La crescita del numero di occupati nel 2016 riguarda solo il lavoro alle dipendenze (+323 mila unità, l'1,9 per cento in più), mentre prosegue per il sesto anno consecutivo la diminuzione del numero di indipendenti (-0,5 per cento). Nel settore agricolo, che comprende circa quattro lavoratori su cento, l'occupazione aumenta del 4,9 per cento (+41 mila unità), coinvolgendo anche gli indipendenti nel Centro e nel Mezzogiorno (Tavola 8.3). Nell'industria in senso stretto (ove sono impiegati circa un quarto degli uomini e il 12,0 per cento delle donne occupate), l'occupazione cresce di 34 mila unità (+0,8 per cento), a sintesi del calo del numero di indipendenti (-2,7 per cento) più che compensato dall'aumento dei dipendenti (+1,2 per cento). Non accade lo stesso nelle costruzioni, unico settore a presentare una dinamica occupazionale negativa (-4,4 per cento) per entrambe le componenti (-2,7 per cento i dipendenti e -6,9 per cento gli autonomi) e diffusa su tutto il territorio. Infine nel settore dei servizi,

che assorbe il 70 per cento dell'occupazione complessiva, prosegue a ritmi sostenuti la crescita del numero di occupati (283 mila in più, 1,8 per cento), con un aumento che riguarda soprattutto i dipendenti (+2,3 per cento) e le regioni settentrionali.

**Caratteristiche dell'occupazione.** In circa nove casi su dieci, l'aumento del lavoro alle dipendenze nel 2016 riguarda il tempo indeterminato (281 mila, +1,9 per cento), ma prosegue, seppur con minore intensità, la crescita del tempo determinato (+42 mila, +1,8 per cento - Figura 8.5). L'incidenza dei dipendenti a termine sul totale dei dipendenti resta invariata al 14,0 per cento (Tavola 8.4), rimanendo più elevata per le donne (14,6 per cento in confronto al 13,5 degli uomini) e nelle regioni del Mezzogiorno (dove arriva al 18,3 per cento), con un picco in Calabria (23,6 per cento). Tra gli indipendenti prosegue l'intensa riduzione dei collaboratori, diminuiti del 12,0 per cento in confronto a un anno prima.

Nel 2016, per il secondo anno consecutivo, cresce il lavoro a tempo pieno (+183 mila, +1,0 per cento) ma in termini relativi è più forte l'aumento del tempo parziale (2,6 per cento), in crescita per il settimo anno consecutivo. Nel 2016, tuttavia, questo incremento riguarda quasi del tutto il part time scelto volontariamente con la conseguente diminuzione della quota di part time involontario che si attesta al 62,6 per cento sul totale del tempo parziale (era il 63,9 per cento nel 2015). Tale calo riguarda entrambi i generi e in misura maggiore le regioni del Mezzogiorno dove la quota di part time involontario resta comunque molto elevata (78,0 per cento – Tavola 8.5).

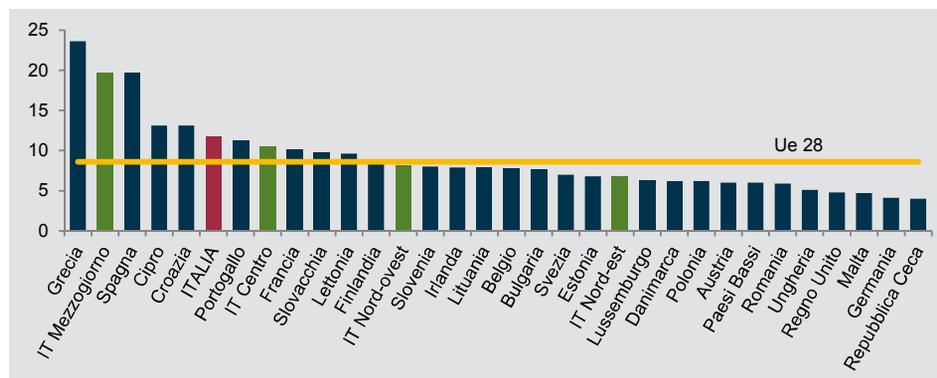
L'incidenza dei sottoccupati, cioè gli occupati a tempo parziale che dichiarano di essere immediatamente disponibili a lavorare un maggior numero di ore, riguarda invece il 3,2 per cento del totale degli occupati (il 4,6 per cento tra le donne e il 2,3 per cento tra gli uomini). Tale quota, in lieve calo rispetto a un anno prima, aumenta solo nel Mezzogiorno, già caratterizzato dalla quota più alta di sottoccupati (3,9 per cento).

In sintesi il 2016 è caratterizzato da un aumento dell'occupazione più forte rispetto al recente passato, ma ancora non sufficiente a colmare la perdita occupazionale prodotta dalla crisi. Segnali di miglioramento vengono dall'aumento degli occupati giovani e a tempo indeterminato oltre che dal lieve calo delle incidenze di part time involontario e sottoccupati. Persistono tuttavia alcune criticità che caratterizzano il nostro mercato del lavoro, a causa soprattutto dei divari di genere e territoriali.

### **Evoluzione della disoccupazione e dell'inattività**

L'aumento dell'occupazione nel 2016 si accompagna a un nuovo calo della disoccupazione e a un più forte calo degli inattivi. Il numero di disoccupati, sceso per la prima volta nel 2015 dopo sette anni di ininterrotta crescita, continua a diminuire ma a ritmi meno sostenuti (-21 mila, -0,7 per cento) risentendo dell'aumento nella seconda metà dell'anno che ridimensiona il calo dei primi due trimestri, e si attesta a 3 milioni 12 mila individui (Tavola 8.1). A ciò corrisponde una diminuzione di 0,2 punti del tasso di disoccupazione che scende all'11,7. Tuttavia il divario con l'Ue, dove il calo dell'indicatore è stato più forte (-0,8 punti), aumenta fino a superare i tre punti (Figura 8.3). La riduzione del tasso di disoccupazione peraltro non riguarda le regioni meridionali dove raggiunge il 19,6 per cento (+0,2 punti), il valore più elevato dell'Ue dopo la Grecia, mentre nella parte settentrionale del Paese l'indicatore è al di sotto della media europea.

**Figura 8.3** Tasso di disoccupazione 15-74 anni per paese e ripartizione geografica italiana  
Anno 2016, valori percentuali

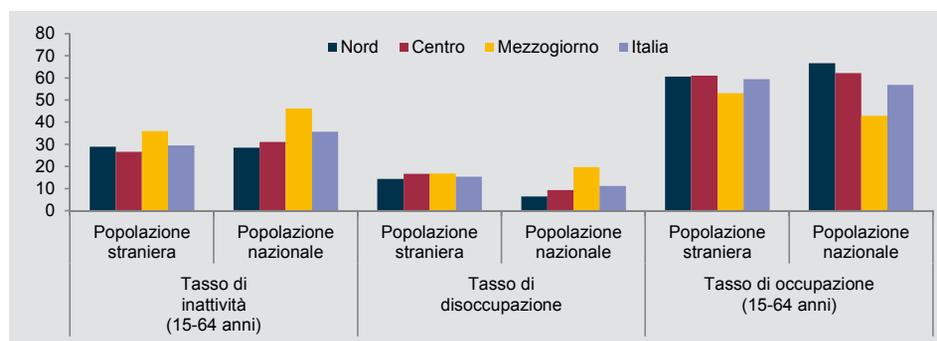


Fonte: Eurostat, Labour force survey

La riduzione del numero di disoccupati riguarda esclusivamente quanti hanno precedenti esperienze di lavoro, mentre aumentano lievemente quanti sono alla ricerca della prima occupazione, circa il 28% del totale dei disoccupati (Tavola 8.6). Ciò si associa ad una lieve crescita della disoccupazione di breve durata, mentre prosegue la diminuzione di quanti cercano lavoro da almeno 12 mesi, la cui incidenza sul totale dei disoccupati scende dal 58,1% del 2015 al 57,3% del 2016.

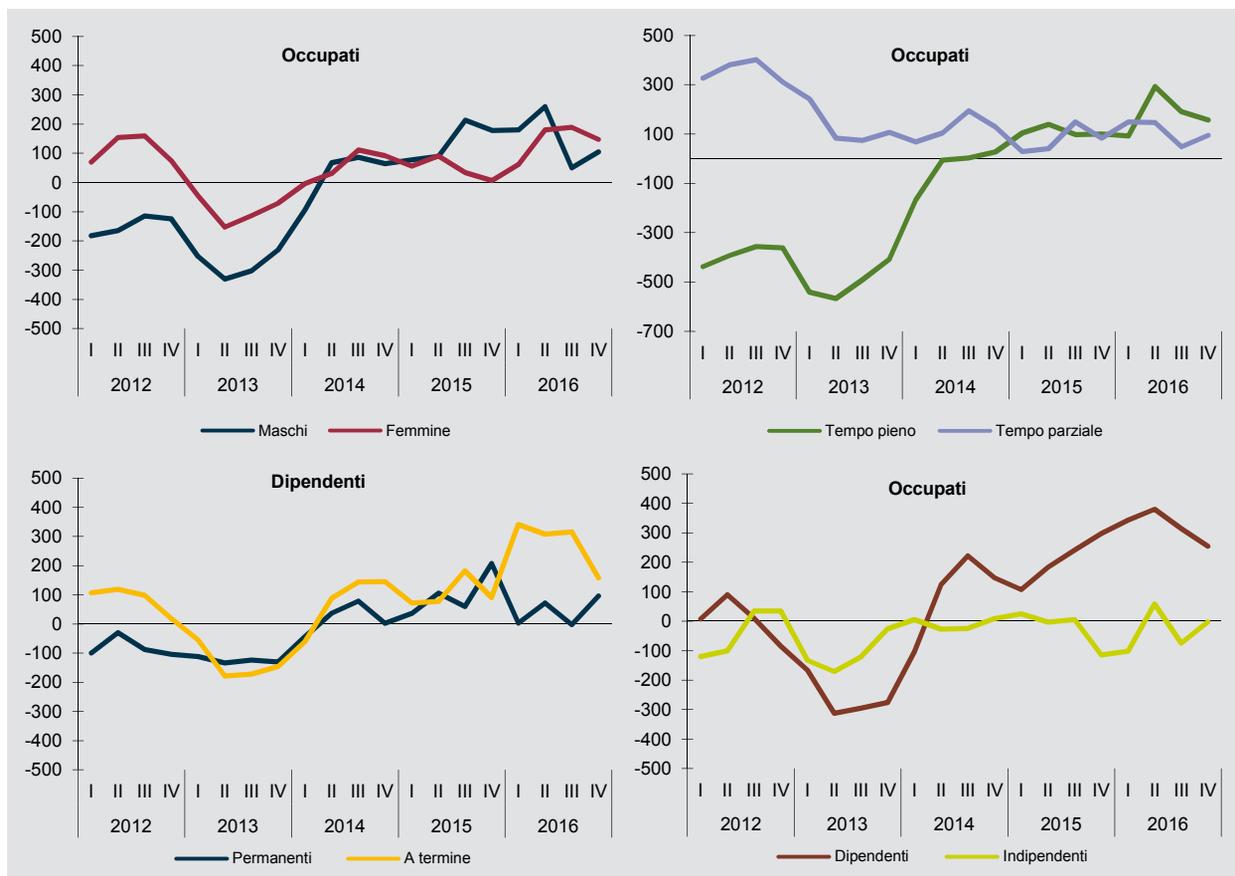
Il numero di inattivi tra 15 e 64 anni diminuisce per il terzo anno consecutivo e con maggiore intensità (-410 mila unità, -2,9 per cento); analogamente il corrispondente tasso di inattività scende di 0,9 punti percentuali e si attesta al 35,1 per cento, il valore più basso dall'inizio della serie storica. La riduzione dell'inattività riguarda sia quanti non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare (-200 mila unità, -1,9%) sia le forze di lavoro potenziali (-210 mila unità, -5,9%), ovvero coloro che hanno svolto azioni di ricerca ma non sono disponibili a lavorare entro due settimane o che, seppure disponibili non hanno cercato attivamente. Tale aggregato rappresenta il 24,5 per cento degli inattivi 15-64 anni, pari a 3 milioni 344 mila unità (Tavola 8.7). Sommando le forze lavoro potenziali ai disoccupati, il bacino di individui potenzialmente interessati a lavorare nel 2016 ammonta a 6,4 milioni, in calo del 3,5 per cento.

**Figura 8.4** Principali indicatori per cittadinanza e ripartizione geografica  
Anno 2016, valori percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Figura 8.5** Occupati per sesso e per regime orario, dipendenti per carattere dell'occupazione e occupati per posizione professionale  
Anni 2012-2016, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Fattori di genere, cittadinanza, età e istruzione.** La diminuzione del numero di persone in cerca di occupazione e del tasso di disoccupazione riguarda soltanto gli uomini con il conseguente ampliamento del gap di genere: il tasso di disoccupazione femminile (12,8 per cento) è circa due punti più elevato di quello maschile (10,9 per cento), divario che raggiunge i quattro punti nel Mezzogiorno. La diminuzione dell'inattività è invece consistente per entrambe le componenti di genere ma, se tra gli uomini interessa maggiormente gli inattivi più distanti dal mercato del lavoro, per le donne circa il 60 per cento del calo riguarda le forze di lavoro potenziali. Il tasso di inattività si riduce più intensamente per la componente femminile, soprattutto nel Mezzogiorno, dove resta tuttavia su valori molto superiori a quelli delle altre ripartizioni (59,2 per cento, contro il 36,2 del Nord e 38,6 al Centro).

Per quanto riguarda la componente straniera, il tasso di disoccupazione scende maggiormente ma resta superiore a quello degli italiani (rispettivamente 15,4 e 11,2 per cento Figura 8.4); il tasso di inattività invece, più elevato per gli italiani, scende maggiormente per questi ultimi mentre è pressoché stabile per gli stranieri, a sintesi di una diminuzione per gli uomini e di un aumento per le donne.

La disoccupazione, sia in termini assoluti che nel tasso, si riduce esclusivamente per i giovani, soprattutto tra i 15-24enni per i quali il tasso di disoccupazione scende dal 40,3 al 37,8 per cento, mentre il calo del tasso di inattività riguarda tutte le fasce di età e soprattutto gli ultracinquantacinquenni (dal 48,9 al 46,6 per cento).

Il vantaggio di quanti possiedono livelli di istruzione più elevati si conferma anche in relazione ai tassi di disoccupazione e di inattività: i livelli di entrambi gli indicatori, infatti, diminuiscono al crescere del titolo di studio. Il gap più elevato si riscontra nella fascia 35-44 anni per il tasso di disoccupazione che passa dal 25,4 per cento di chi ha al massimo la licenza elementare al 4,9 per cento di chi possiede almeno la laurea e nella fascia 55-64 per il tasso di inattività che passa rispettivamente da un massimo di 74,9 per cento a un minimo di 18,2 per cento, in quanto i lavoratori con elevato titolo di studio permangono più a lungo nell'occupazione. Per i più giovani gli indicatori rimangono elevati anche per i laureati a testimonianza delle difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro e del prolungamento dell'inattività per motivi di studio.

In sintesi il 2016 si caratterizza per una forte partecipazione al mercato del lavoro: all'aumento dell'occupazione si associa un forte calo dell'inattività e un calo contenuto della disoccupazione.

## I lavoratori delle imprese

Facendo riferimento alle imprese attive,<sup>1</sup> le posizioni lavorative<sup>2</sup> nell'anno 2015 sono formate da circa 11,4 milioni di lavoratori dipendenti, 4,9 milioni di lavoratori indipendenti, 306 mila lavoratori esterni e 206 mila lavoratori temporanei (Prospetto 8.1). Continua la crescita di quest'ultima tipologia di lavoratori che nel 2015 aumenta rispetto all'anno precedente del 17,5 per cento, inoltre riprendono a crescere i dipendenti (+1,1 per cento).

**Prospetto 8.1** Lavoratori delle imprese per tipo di rapporto  
Anni 2011-2015

ANNI	Dipendenti	Indipendenti			Esterni			Temporanei	
		Indipendenti in senso stretto	Familiari e Coadiuvanti	Totale	Amministratori	Collaboratori	Altri lavoratori esterni (a)		
VALORI MEDI ANNUALI									
2011 (b)	11.304.118	4.791.687	328.281	5.119.968	95.468	301.877	24.584	421.929	123.237
2012	11.648.406	4.750.493	323.311	5.073.804	104.631	320.915	37.695	463.241	154.290
2013	11.392.124	4.719.400	315.267	5.034.666	102.328	237.795	28.818	368.941	156.676
2014	11.270.574	4.621.590	297.145	4.918.735	98.062	222.913	23.593	344.568	175.466
2015	11.398.921	4.608.429	282.525	4.890.954	98.741	180.616	26.472	305.830	206.137
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE									
2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	3,0	-0,9	-1,5	-0,9	9,6	6,3	53,3	9,8	25,2
2013	-2,2	-0,7	-2,5	-0,8	-2,2	-25,9	-23,6	-20,4	1,5
2014	-1,1	-2,1	-5,7	-2,3	-4,2	-6,3	-18,1	-6,6	12,0
2015	1,1	-0,3	-4,9	-0,6	0,7	-19,0	12,2	-11,2	17,5

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (*voucher*), associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex Enpals.

(b) Dati puntuali di fonte censuaria.

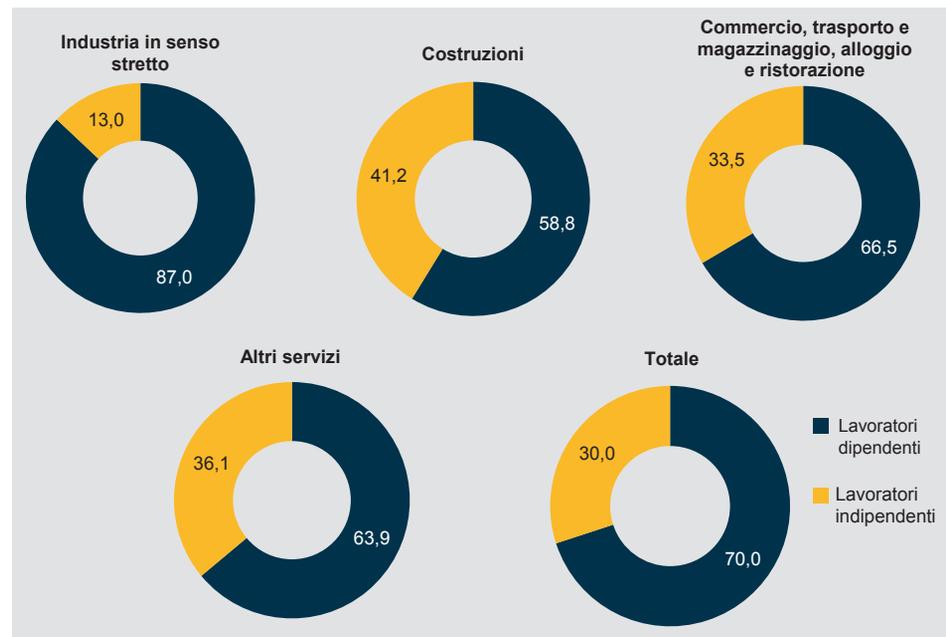
1 Imprese che hanno svolto una attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

2 Le novità metodologiche introdotte nella realizzazione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi consentono, per la prima volta, di analizzare alcune caratteristiche demografiche (età, genere e luogo di nascita) e professionali (qualifica professionale, regime orario, carattere occupazionale, etc.) dei lavoratori delle imprese, unitamente alle caratteristiche dell'impresa presso cui svolgono la loro attività. Dal 2012 l'occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore.

Le restanti due categorie di lavoratori sono in calo rispetto al 2014: -0,6 per cento per gli indipendenti e -11,2 per cento per gli esterni. Per i lavoratori esterni continua il calo, dovuto all'effetto del decreto governativo che ha portato alla trasformazione di molti contratti di collaborazione a progetto.

I lavoratori dipendenti costituiscono il 70,0 per cento del totale degli addetti, con differenze contenute fra i diversi settori economici. Fa eccezione l'industria, dove la quota di lavoratori dipendenti raggiunge l'87,0 per cento (Figura 8.6).

**Figura 8.6** Addetti delle imprese per tipo di rapporto e settore di attività economica  
Anno 2015



Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

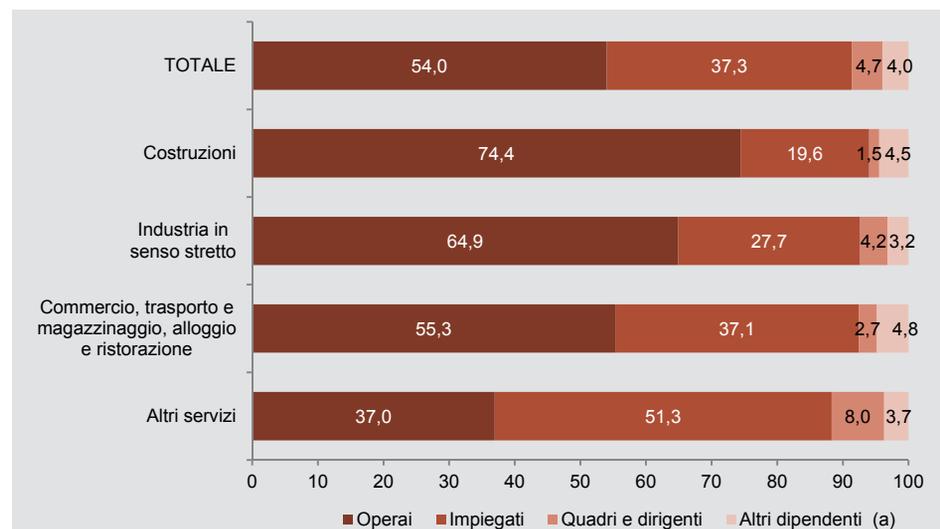
Tra i lavoratori dipendenti il 73,0 per cento ha un regime orario a tempo pieno, anche se il lavoro a tempo parziale risulta in progressiva crescita, e l'87,5 per cento è a tempo indeterminato (Tavola 8.8). Alle costruzioni e industria, dove quasi il 90 per cento dei lavoratori è a tempo pieno e, rispettivamente, l'88,7 e il 93,6 per cento sono a tempo indeterminato, si contrappongono i settori degli altri servizi e del commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione in cui 1 lavoratore su 3 è a tempo parziale e 1 su 6 a tempo determinato.

Il Nord-ovest ed il Nord-est hanno i valori più alti di lavoratori a tempo pieno, rispettivamente 76,9 e 75,3 per cento, mentre il Centro presenta i valori più alti dei tempi indeterminati (89,6 per cento). Al contrario nelle Isole e nel Sud si registrano le percentuali più elevate di lavoratori a tempo parziale (rispettivamente 40,2 per cento e 36,6 per cento) e di lavoratori a tempo determinato (rispettivamente 14,3 per cento e 14,7 per cento).

Il 54,0 per cento dei lavoratori dipendenti ha la qualifica professionale di operaio, il 37,3 per cento di impiegato, il 4,7 per cento sono quadri e dirigenti (Tavola 8.9 e Figura 8.7). La percentuale di operai sale nelle costruzioni al 74,4 per cento e nell'industria in

senso stretto al 64,9 per cento. Nel settore degli altri servizi si ha la percentuale più alta di impiegati (51,3 per cento) e di quadri e dirigenti (8,0 per cento). Nel Sud e nelle Isole si registra la percentuale più alta di operai (69,1 e 65,0 per cento) con i valori maggiori in Basilicata (73,2 per cento) e in Molise (72,4 per cento). Nel Centro e nel Nord-ovest si hanno invece le percentuali più elevate di impiegati (41,1 e 40,7 per cento) e di quadri e dirigenti (6,2 per cento).

**Figura 8.7** Lavoratori dipendenti per qualifica professionale e per settore di attività economica  
Anno 2015, composizioni percentuali



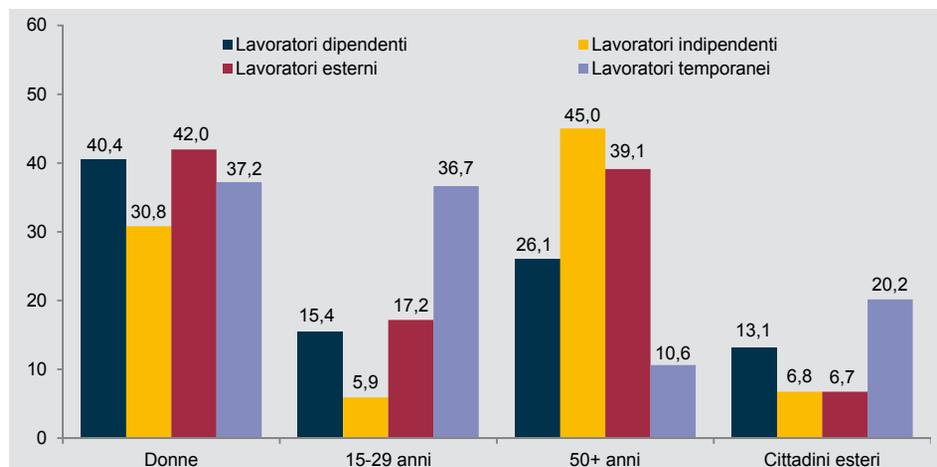
Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)  
(a) Altre tipologie di dipendenti e apprendisti.

Sono donne il 42,0 per cento dei lavoratori esterni, il 40,4 dei lavoratori dipendenti, il 37,2 dei lavoratori temporanei e il 30,8 dei lavoratori indipendenti (Tavola 8.10 e Figura 8.8). La loro quota in tutte queste tipologie di lavoratori è ancora più elevata nel settore degli altri servizi. Se si considera l'aspetto territoriale si osserva che nelle Isole e nel Sud le donne superano il dato nazionale solo fra i lavoratori esterni (53,3 e 49,7 per cento), al contrario per le altre tipologie di lavoratori presentano valori sempre inferiori alle rispettive medie nazionali.

La quota più significativa dei lavoratori è costituita da persone con età compresa tra i 30 e 49 anni; considerando il tipo di rapporto lavorativo con l'impresa, essi sono il 58,3 per cento fra i dipendenti, il 52,7 per cento fra i temporanei, il 49,0 per cento fra gli indipendenti e il 43,7 per cento fra gli esterni.

Tra i lavoratori indipendenti e i lavoratori esterni è maggiore la quota di quanti hanno un'età più elevata: il 45,0 e il 39,1 per cento hanno 50 anni o più, contro il 10,6 per cento dei lavoratori temporanei, che hanno invece la più alta quota di giovani (il 36,7 per cento ha dai 15 ai 29 anni) e il 26,1 per cento dei lavoratori dipendenti. La percentuale di ultracinquantenni sale nell'industria in senso stretto al 60,1 per cento per gli esterni e al 51,2 per gli indipendenti, i più anziani di queste categorie di lavoratori si concentrano nel Nord-est, mentre nel Sud e nelle Isole è più elevata la quota di giovani.

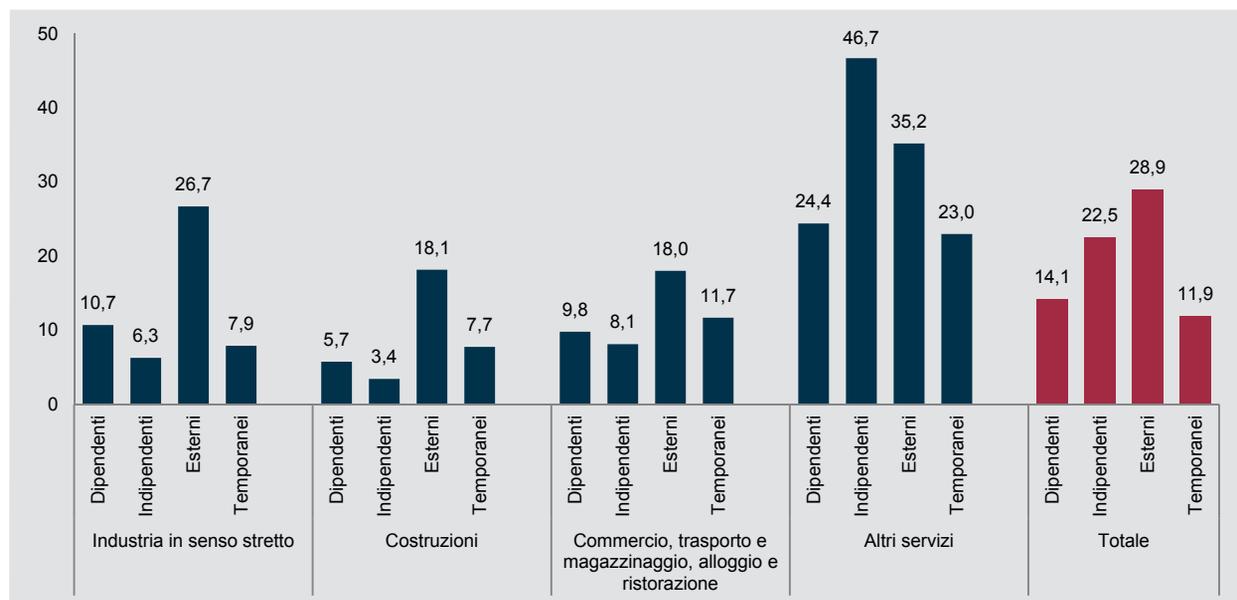
**Figura 8.8** Lavoratori delle imprese per sesso, età e paese di nascita  
Anno 2015, valori percentuali



Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

Tra i lavoratori temporanei si nota una presenza di stranieri quasi doppia rispetto ai dipendenti (20,2 contro 13,1 per cento) e 3 volte superiore rispetto agli indipendenti e agli esterni (6,8 e 6,7 per cento). La percentuale di lavoratori temporanei di nazionalità estera sale in particolare nell'industria (21,9 per cento), mentre fra gli altri lavoratori essi sono presenti soprattutto nel comparto delle costruzioni. Il Nord-est è il territorio con la più alta concentrazione di lavoratori stranieri.

**Figura 8.9** Lavoratori delle imprese con laurea o dottorato per settore di attività economica (a)  
Anno 2015, valori percentuali



Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Si comprendono i seguenti titoli di studio: diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello, laurea magistrale, diploma accademico di II livello e dottorato.

I lavoratori indipendenti sono presenti quasi interamente (94,5 per cento) in imprese di piccole dimensioni mentre in quelle di grandi dimensioni sono i lavoratori temporanei ad essere presenti con la quota più elevata (40,2 per cento - Tavola 8.11). Queste percentuali salgono, per le due tipologie di lavoratori, rispettivamente al 97,1 per cento e al 53,4 per cento negli altri servizi.

Il titolo di studio più diffuso fra i lavoratori occupati è il Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria, che è posseduto dal 42,1 per cento dei lavoratori esterni, dal 38,4 per cento dei lavoratori dipendenti, dal 38,3 per cento dei lavoratori temporanei e dal 33,1 per cento dei lavoratori indipendenti (Tavola 8.12). I lavoratori esterni (28,9 per cento) e i lavoratori indipendenti (22,5 per cento) presentano la quota più elevata di laureati (compresi i dottorati) mentre i lavoratori temporanei quella più bassa (11,9 per cento - Figura 8.9).

Nel settore degli altri servizi si concentra la quota più elevata di laureati, mentre nelle costruzioni si osserva la quota più bassa.

### **Posti di lavoro vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti**

Nel 2016, il tasso di posti vacanti medio registrato nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi con almeno 10 dipendenti è pari allo 0,7 per cento, ovvero si rilevano 0,7 posti vacanti ogni cento posizioni lavorative occupate o vacanti.<sup>3</sup> Tale valore è la sintesi dello 0,7 per cento nell'industria e dello 0,8 per cento nei servizi (Tavola 8.13). Nel comparto dell'industria sono le attività manifatturiere e le costruzioni a registrare il valore più elevato (0,7 per cento). All'interno dei servizi, i settori in cui si osservano i tassi medi più alti sono quelli delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e delle attività professionali, scientifiche e tecniche (rispettivamente, pari all'1,5 per cento e all'1,3 per cento); seguite dall'istruzione (1,2 per cento) e dalle attività dei servizi di alloggio e ristorazione e dai servizi di informazione e comunicazione (con un tasso medio pari, in entrambi i settori, all'1,1 per cento). Rispetto all'anno precedente, in media nel 2016, il tasso di posti vacanti nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi aumenta di 0,1 punti percentuali; lo stesso andamento si era avuto nel 2015 e nel 2014, mentre nel 2013 vi era stata una diminuzione di 0,1 punti percentuali.

Nell'industria, il tasso di posti vacanti medio rimane invariato nel 2016, mentre era aumentato di 0,1 punti percentuali sull'anno precedente nel 2015 e nel 2014 e diminuito di 0,1 punti percentuali nel 2013. Nei servizi nel loro complesso, il tasso di posti vacanti nel 2016 registra una variazione positiva di 0,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente, confermando un trend positivo iniziato nel 2014.

### **Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese**

Nel 2016, l'indice generale delle posizioni lavorative alle dipendenze nelle grandi imprese registra una flessione media di 0,1 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 8.14). Al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni, si registra invece, un incremento dello 0,2 per cento, come conseguenza del minore ricorso alla Cig rispetto all'anno prece-

<sup>3</sup> Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di questi e delle posizioni lavorative occupate.

dente: in particolare, le ore di Cig sono diminuite di 5,1 ore per mille ore lavorate (Tavola 8.15). Analizzando i dati per comparto, si osserva nell'industria una flessione più marcata dell'indice al lordo dei dipendenti in Cig (-1,2 per cento) mentre al netto della Cig si rileva una flessione dello 0,2 per cento, come conseguenza della riduzione delle ore di cassa integrazione che prosegue dal 2015. Nel triennio 2014-2016 nell'industria le ore di Cig sono, infatti, progressivamente diminuite passando rispettivamente da 69,0 ogni mille ore lavorate nel 2014 a 40,1 nel 2016. Nei servizi, invece, gli indici dell'occupazione al lordo e al netto Cig mostrano un incremento, rispettivamente, di 0,4 e 0,5 per cento. Nel 2016, le ore di Cig, il cui ricorso è minore nei servizi, sono state 5,4 ogni mille ore effettivamente lavorate con un calo meno marcato di quello osservato nell'industria (-1 ora rispetto all'anno precedente). All'interno del comparto industriale, prosegue nel 2016 l'incremento dell'indice delle posizioni lavorative alle dipendenze al netto della Cig nei settori della fabbricazione di mezzi di trasporto (+2,8 per cento) e delle altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature (+3,0 per cento). Al contrario, le diminuzioni più marcate si osservano nel settore delle costruzioni (-5,4 per cento), nelle industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili (-4,7 per cento) e nelle imprese di fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (-4,5 per cento). Quest'ultimo settore, a testimonianza delle difficoltà presenti, mostra tra l'altro nel 2016 la crescita maggiore delle ore di Cig rispetto al 2015 (+4,3 ogni mille ore lavorate), in controtendenza rispetto a quel che avviene in quasi tutti gli altri settori industriali dove le ore di Cig si riducono, in alcuni casi considerevolmente, o crescono di poco. All'interno del comparto dei servizi, si conferma nel 2016 la maggiore crescita dell'indice dell'occupazione al netto della Cig nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (+6,1 per cento, era +8,0 per cento nel 2015). Variazioni positive dell'indice si rilevano anche nei settori del commercio (+1,6 per cento) e noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+1,4 per cento). Il calo più marcato dell'occupazione al netto della Cig si è, viceversa, registrato nel settore dei servizi di informazione e comunicazione con un decremento dell'1,1 per cento.

Per quanto concerne il volume di lavoro impiegato nelle grandi imprese, la variazione rispetto all'anno precedente delle ore effettivamente lavorate è negativa, al contrario di quanto accadeva nel 2015 (Tavole 8.15 e 8.16). L'indice generale delle ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cig) ha presentato nella media del 2016 una riduzione dello 0,4 per cento, come sintesi del moderato decremento nell'industria (-0,1 per cento) e di quello più marcato nei servizi (-0,5 per cento). Nel 2016, il ricorso alle ore di straordinario è rimasto invariato rispetto all'anno precedente nel complesso dell'industria e dei servizi di mercato, così anche nei due comparti analizzati separatamente, attestandosi nel 2016, rispettivamente, al 4,5, 4,0 e 4,8 ore ogni 100 ore ordinarie. Relativamente ai dipendenti in part time (Tavola 8.16), si osserva negli ultimi anni nel totale industria e servizi di mercato una crescita della quota ogni 100 dipendenti che passa dal 18,7 del 2013 al 20,6 per cento nel 2016. Il settore delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione si conferma nel 2016 come quello nel quale la quota raggiunge il valore maggiore (72,4 per cento), più alto rispetto al 2015 quando era pari al 70,5 per cento. Altri settori nei quali la quota raggiunge valori ragguardevoli sono - sempre nei servizi - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (67,3

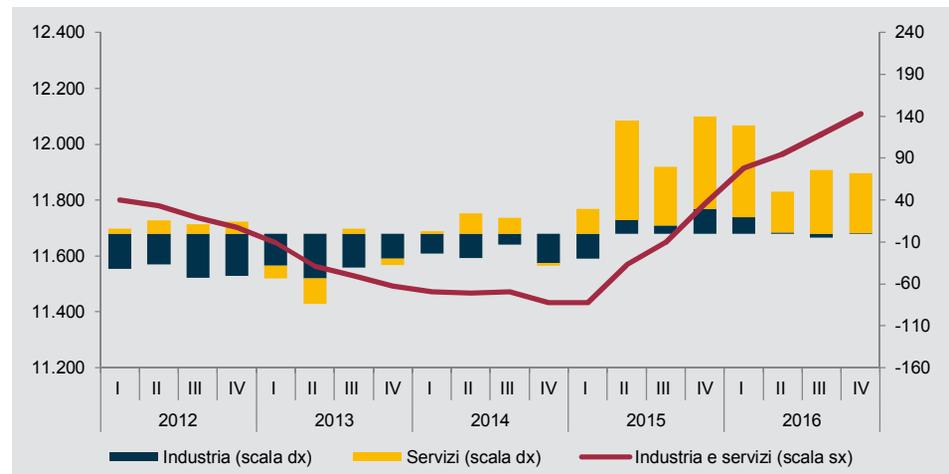
per cento) e commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli dove si osserva l'incremento maggiore rispetto al 2015 (40,5 per cento).

Nel 2016 il tasso di ingresso<sup>4</sup> dei dipendenti per il totale dell'industria e servizi di mercato è pari a 12,0 come media dei valori 7,6 nell'industria e 14,0 nei servizi di mercato (Tavola 8.16). Il tasso di uscita<sup>5</sup> per il totale dell'industria e servizi di mercato si attesta a 12,6. Anche in questo caso, il valore del settore dei servizi di mercato (14,0) è maggiore di quello dell'industria (9,6). Tradizionalmente, i settori dove si rilevano tassi di entrata e di uscita elevati sono quelli delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco e delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione. Si conferma anche nel 2016, il valore del tasso di ingresso maggiore nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione, il cui dato, tuttavia, si è ridotto dal 34,6 del 2015 al 26,6 del 2016, segnando il maggior decremento nell'anno. In modo analogo, nel settore delle industrie alimentari delle bevande e del tabacco si osserva una flessione del valore del tasso che si attesta a 24,8 (era il 26,3 nel 2015). Se si guarda al tasso di uscita, l'ordine si inverte: si osserva infatti il valore maggiore nel settore industrie alimentari delle bevande e del tabacco (31,7 nel 2016, in forte crescita rispetto allo scorso anno quando era 24,8), a cui seguono le attività dei servizi di alloggio e ristorazione che registrano un rilevante calo della quota che passa da 32,9 a 27,7.

## L'input di lavoro nelle imprese

**Posizioni lavorative dipendenti.** Nel periodo 2012-2016 le posizioni lavorative dipendenti nei settori dell'industria e dei servizi mostrano, al netto della stagionalità, una fase di contrazione a partire dal 2012 raggiungendo nel 2014 il valore minimo (Figura 8.10). Dal 2015 si evidenzia una ripresa sostenuta delle posizioni lavorative dipendenti

**Figura 8.10** Posizioni lavorative dipendenti nell'industria e servizi (a)  
Anni 2012-2016, valori assoluti e variazioni congiunturali assolute in migliaia, dati destagionalizzati



Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)  
(a) Con riferimento all'Ateco 2007, l'industria comprende le sezioni dalla B alla F, i servizi le sezioni dalla G alla S, esclusa la O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria.

<sup>4</sup> Rapporto tra gli entrati nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

<sup>5</sup> Rapporto tra gli usciti nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

associata alle nuove assunzioni a tempo indeterminato decontribuite. Ad un andamento costantemente decrescente registrato nell'industria fino al 2014, si contrappone una dinamica in debole crescita nei servizi evidente fino al 2012, seguita da una fase di stazionarietà tra il 2013 e il 2014 e da una successiva sostenuta crescita a partire dal secondo trimestre 2015. Anche nell'industria, alla dinamica fortemente negativa registrata fino al 2014, segue un'inversione di tendenza negli ultimi due anni anche per la consistente riduzione del ricorso alla cassa integrazione.

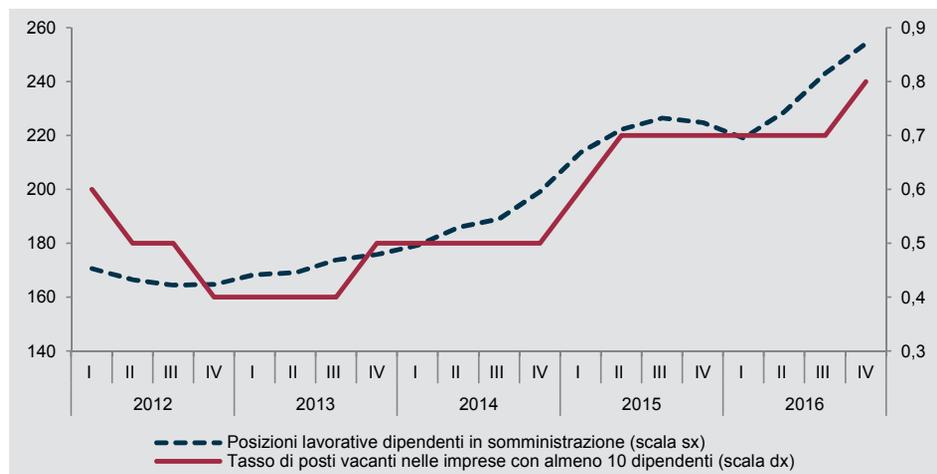
Nel 2016, il numero delle posizioni lavorative dipendenti per il totale dell'industria e dei servizi raggiunge i 12 milioni e 5 mila unità, con un incremento di 396 mila posizioni lavorative rispetto al 2015 (+3,4 per cento) (Tavola 8.18).

Nel 2016 l'industria occupa 4 milioni e 332 mila posizioni lavorative dipendenti, pari al 36 per cento dell'occupazione complessiva e, dopo anni di perdita occupazionale, in crescita di 49 mila unità rispetto al 2015 (+1,1 per cento). All'interno dell'industria sono tutti i settori a segnare una variazione positiva nel numero delle posizioni lavorative dipendenti, ad eccezione dell'estrazione di minerali che registra una variazione negativa del 3 per cento rispetto al 2015.

Nel 2016 i servizi occupano il 64 per cento dell'occupazione complessiva per un totale di 7 milioni e 673 mila posizioni lavorative dipendenti, di cui quasi l'87 per cento nei servizi di mercato (6 milioni e 660 mila unità). Nel corso di questo anno, questo comparto traina significativamente la dinamica dell'occupazione complessiva già iniziata l'anno precedente, registrando un incremento di 347 mila unità rispetto al 2015 (+4,7 per cento). Tra queste, 285 mila posizioni lavorative sono nei servizi di mercato (+4,5 per cento). All'interno dei servizi sono tutti i settori a segnare una variazione positiva nel numero delle posizioni lavorative dipendenti. In dettaglio, la crescita maggiore è quella delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+6,8 per cento), dei servizi di alloggio e ristorazione (+6,1 per cento), dei servizi di informazione e comunicazione (+4,8 per cento) e del settore del commercio, riparazione di autoveicoli e motocicli (+4,6 per cento). Il settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+4,3 per cento) subisce un rallentamento nella crescita rispetto all'anno precedente, anche per effetto della decelerazione nella crescita delle posizioni lavorative in somministrazione, ex interinali, (+6,8 per cento) sostituite in parte dai nuovi contratti incentivati a tempo indeterminato avviati nel corso del 2015 e del 2016; tra i settori che avviano una seppur debole ripresa nel corso del 2016, si evidenziano le attività finanziarie e assicurative (+0,7 per cento). Con riferimento ai servizi privati personali e sociali, che nel 2016 raggiungono 1 milione e 14 mila posizioni lavorative dipendenti, di poco superiori al 13 per cento dei servizi, l'incremento annuo di 62 mila unità rispetto al 2015 (+6,5 per cento) è principalmente dovuto alla crescita nella sanità e assistenza sociale che rappresenta oltre la metà dei dipendenti di tale comparto dei servizi (+6,8 per cento, +37 mila unità). Anche il settore dell'istruzione e le altre attività dei servizi segnano un'accelerazione nella crescita che nel 2016 si attesta, rispettivamente, all'8,2 e al 5,2 per cento.

Le posizioni lavorative in somministrazione, che nell'anno 2016 hanno un peso del 2 per cento sul totale industria e servizi (3,1 per cento sui servizi), sono una componente della domanda di lavoro particolarmente sensibile al ciclo economico, con delle caratteristiche che anticipano la dinamica occupazionale nel suo complesso.

**Figura 8.11** Posizioni lavorative dipendenti in somministrazione e tasso di posti vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti nell'industria e nei servizi  
Anni 2012-2016, valori assoluti in migliaia e valori percentuali, dati destagionalizzati



Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R); Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tale indicatore evidenzia una fase di forte crescita a partire dal 2013. Tale crescita mostra una timida contrazione nella seconda metà del 2015 in parte come risultato della sostituzione delle posizioni lavorative in somministrazione con quelle assunte a tempo indeterminato che si esaurisce nell'anno, e torna ad essere in forte espansione nel 2016 (Figura 8.11). L'evoluzione delle posizioni in somministrazione continua ad evidenziare una forte correlazione positiva con il tasso di posti vacanti. Questo tipo di legame rappresenta in modo chiaro la tendenza, da parte delle imprese, a rispondere ai cambiamenti del ciclo economico; le imprese, infatti, aggiustano nel breve termine il proprio input di lavoro attingendo a forme di lavoro più flessibili, quali le posizioni in somministrazione, e aprendo contemporaneamente ricerche di nuovo personale da assumere.

**Volume di lavoro e ricorso alla cassa integrazione guadagni.** Nel 2016, il monte ore lavorate per il totale dell'industria e dei servizi, corretto per gli effetti di calendario, mostra un aumento del 4,7 per cento rispetto al 2015 mentre l'indice delle ore lavorate per dipendente (sempre al netto degli effetti di calendario) segna una crescita dell'1,1 per cento (Tavola 8.19).

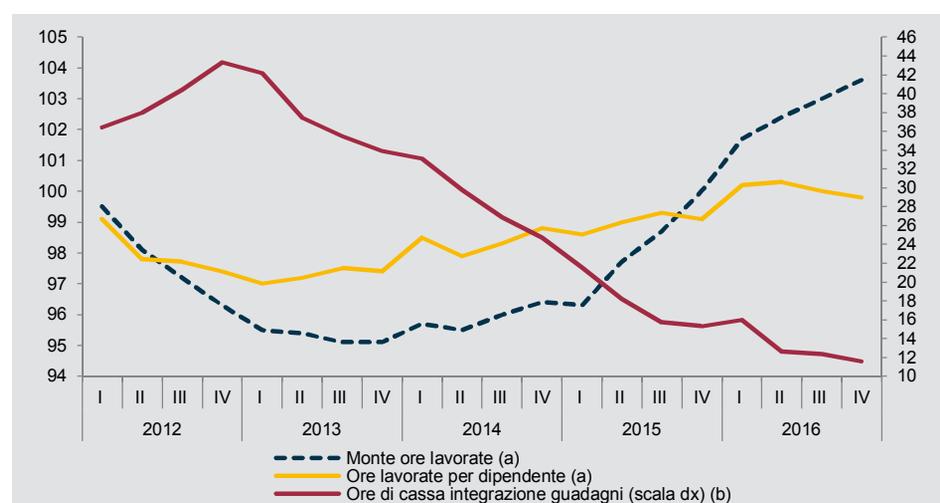
Per l'industria, si osserva un aumento del 3,6 per cento del monte ore e dell'1,6 per cento delle ore lavorate per dipendente, come risultato di variazioni molto simili per ciascuna delle variabili sia nell'industria in senso stretto (e al suo interno, nelle attività manifatturiere) sia nelle costruzioni.

Nei servizi, a fronte di un maggiore incremento del monte ore lavorate (+5,6 per cento), si riscontra una più contenuta dinamica delle ore lavorate per dipendente (+0,9 per cento). Gli andamenti del totale dei servizi sono molto simili a quelli dei servizi di mercato per ciascuna delle due variabili, mentre nell'istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi una più accentuata espansione del monte ore lavorate (+7,6 per cento) si accompagna ad una lieve contrazione delle ore lavorate per dipendente (-0,4 per cento).

Nel comparto dell'industria e dei servizi, il ricorso alla cassa integrazione guadagni è diminuito nel 2016 passando da 17,7 a 13,1 ore per mille ore lavorate. Nell'industria l'incidenza della Cig è diminuita da 32,5 a 24,7 ore per mille ore lavorate. Nel settore delle costruzioni, dove questo strumento viene utilizzato frequentemente in caso di sospensioni del lavoro o riduzioni di orario per cause legate alle condizioni meteorologiche, il ricorso alla Cig si è ridotto nel 2016 da 46,9 a 29,7 ore per mille ore lavorate. Infine, nei servizi l'utilizzo della Cig è calato da 6,8 a 4,8 ore per mille ore lavorate.

La Figura 8.12 mette a confronto, per il totale industria e servizi, l'andamento congiunturale delle tre variabili analizzate sopra dal primo trimestre 2012 al quarto trimestre 2016.

**Figura 8.12** Monte ore lavorate, ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti nell'industria e nei servizi  
Anni 2012-2016, indici destagionalizzati e incidenza per 1000 ore lavorate



Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Dati destagionalizzati.

(b) Dati grezzi. I dati riferiti al 2016 sono provvisori.

L'inizio del periodo considerato è caratterizzato da incrementi nell'utilizzo della cassa integrazione guadagni a fronte di contrazioni sia delle ore lavorate per dipendente che del monte ore lavorate, mentre nei successivi tre anni si osservano il manifestarsi e il rafforzarsi di una fase espansiva. L'inversione di tendenza viene introdotta dall'incidenza della cassa integrazione guadagni, che comincia a contrarsi a partire dal primo trimestre 2013. Le ore lavorate per dipendente iniziano a crescere con un trimestre di ritardo, ossia dal secondo del 2013, mentre per il monte ore lavorate bisogna attendere fino al primo trimestre 2014 per osservare una variazione congiunturale positiva, a causa del protrarsi della contrazione del numero di posizioni lavorative dipendenti delle imprese. Infine, nella seconda metà del 2016 le ore lavorate per dipendente mostrano una lieve inversione di tendenza, a fronte del proseguire della crescita del monte ore lavorate.

**Retribuzioni** **Retribuzioni contrattuali.** La stagione contrattuale del 2016 è stata caratterizzata dal rinnovo di 13 contratti collettivi nazionali<sup>6</sup> che hanno coinvolto quasi 3,0 milioni di lavoratori dipendenti (Prospetto 8.2). Il maggior numero di accordi rinnovati si registra nel settore industriale (8 rinnovi) con il recepimento, tra gli altri, dei contratti della metalmeccanica, degli alimentari, bevande e tabacco e della gomma e materie plastiche. Nei servizi privati, tra i cinque accordi recepiti, i più rilevanti in termini di dipendenti coinvolti sono quelli della scuola privata laica e religiosa.

Nel comparto della pubblica amministrazione, dopo il protrarsi per tutto il 2015 del blocco delle procedure negoziali per la parte economica, è stato sottoscritto a luglio 2016 l'accordo quadro per la definizione dei comparti e delle aree di contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2016-2018, quindi il 30 novembre è stata firmata un'intesa sul pubblico impiego, ma non sono state aperte le trattative per il rinnovo dei singoli contratti.

La quota di dipendenti in attesa di rinnovo nella media del 2016 è pari al 63,7 per cento, in sensibile aumento rispetto all'anno precedente. A livello settoriale la situazione appare molto diversificata: nel settore dell'industria è pari al 69,9 per cento mentre nel settore dei servizi privati tale quota scende al 41,1 per cento. I mesi di vacanza contrattuale nella media dell'anno sono rispettivamente nei due comparti pari a 6,2 e 39,4. La quota dei dipendenti in attesa di rinnovo nella pubblica amministrazione permane pari al 100 per cento, con un'attesa media di 78,5 mesi (tutti i contratti sono scaduti a fine 2009).

**Prospetto 8.2** Quadro riassuntivo della situazione contrattuale  
Anno 2016

COMPARTI	Contratti rinnovati			Tensione contrattuale		Retribuzioni contrattuali orarie	
	Numero	Dipendenti coinvolti		Dipendenti in attesa di rinnovo (valori in percentuale)	Mesi di vacanza contrattuale per dipendente in attesa di rinnovo	Indici	Variazioni percentuali
		Valori assoluti (in migliaia)	Valori percentuali				
Agricoltura	-	-	-	4,8	6,5	111,3	0,6
Industria	8	2.835	61,4	69,9	6,2	112,0	0,5
Servizi privati	5	159	3,2	41,1	39,4	107,6	1,0
<b>Totale settore privato</b>	<b>13</b>	<b>2.993</b>	<b>30,0</b>	<b>53,2</b>	<b>19,4</b>	<b>109,8</b>	<b>0,8</b>
Pubblica amministrazione	-	-	-	100,0	78,5	100,0	0,0
<b>Totale economia</b>	<b>13</b>	<b>2.993</b>	<b>23,2</b>	<b>63,7</b>	<b>40,5</b>	<b>107,1</b>	<b>0,6</b>

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

La crescita delle retribuzioni contrattuali sia orarie sia per dipendente è stata, nel complesso, dello 0,6 per cento, circa la metà rispetto all'anno precedente, realizzando il suo minimo storico (Tavole 8.20 e 8.21); a livello settoriale, per le retribuzioni orarie, l'aumento maggiore si segnala nei servizi privati (1,0 per cento), mentre nell'agricoltura e nell'industria si osserva una crescita rispettivamente dello 0,6 e dello 0,5 per cento. Nel comparto della pubblica amministrazione la dinamica retributiva è stata nulla.

<sup>6</sup> Gli accordi recepiti nel 2016 sono: per il settore industriale: metalmeccanica, alimentari, bevande e tabacco, gomma e materie plastiche, vetro, laterizi e manufatti in cemento, lapidei e servizi smaltimento rifiuti (aziende municipalizzate e aziende private); per il settore dei servizi: società e consorzi autostradali, autorimesse e autonoleggio, servizi portuali e scuole private (laiche e religiose).

**Retribuzioni e costo di lavoro nelle grandi imprese.** Nel 2016, le retribuzioni lorde per dipendente nel totale delle grandi imprese (Tavola 8.22) sono aumentate dello 0,5 per cento, registrando un tasso di crescita minore di quello osservato nell'anno precedente (+1,5 per cento). Analizzando i dati per settore, si osserva nell'industria una flessione dell'indice (-0,4 per cento), mentre nei servizi si rileva una crescita dell'1,0 per cento. Nell'ambito dei comparti industriali, spiccano gli incrementi osservati in produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici e industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili la cui variazione è rispettivamente pari a 6,3 e 2,5 per cento. Di contro, decrementi consistenti si rilevano nella fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (-6,1 per cento), nelle costruzioni e nella fabbricazione di prodotti chimici (entrambi, -2,7 per cento).

Nei servizi gli incrementi maggiori si sono riscontrati nelle attività commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli (+2,5 per cento) e noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+2,0 per cento). Consistente è il calo dell'indice delle retribuzioni lorde osservato in attività dei servizi di alloggio e ristorazione pari al -5,9 per cento.

Per quanto riguarda il costo del lavoro per dipendente si osserva una dinamica molto simile a quella delle retribuzioni lorde: l'indice generale presenta nel 2016 una variazione positiva dello 0,2 per cento come sintesi del decremento dello 0,4 per cento nell'industria e della crescita dello 0,7 per cento nei servizi.

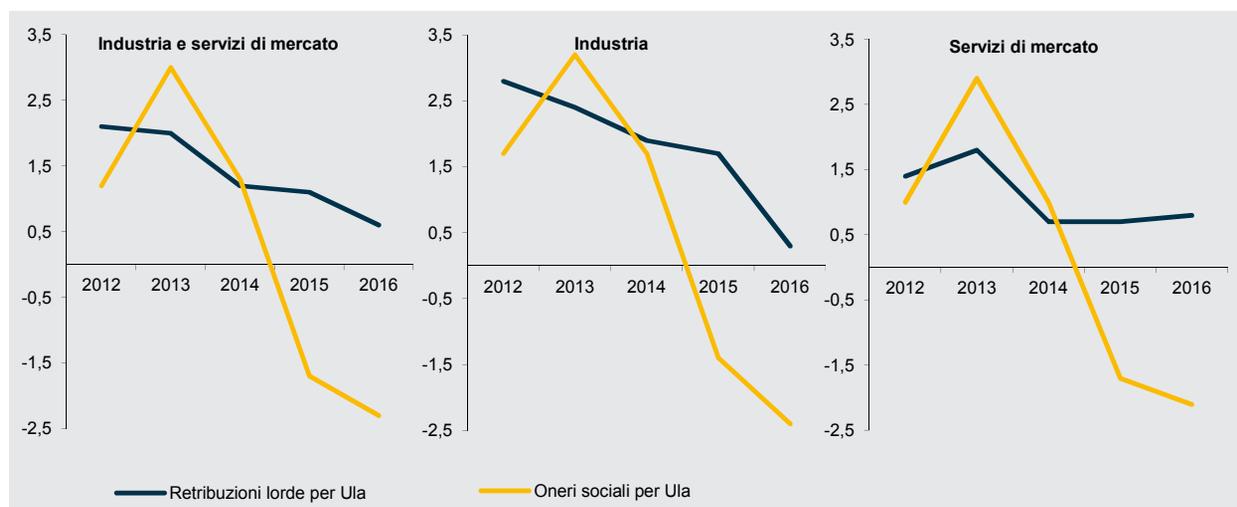
Analogamente alle retribuzioni, anche per il costo del lavoro nell'industria, i settori nei quali si rilevano le variazioni maggiori – in positivo e in negativo – sono già osservati per le retribuzioni lorde: quello che cambia è l'intensità delle variazioni, quasi sempre minore. Nello specifico, gli aumenti più consistenti si sono registrati nei settori produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (+ 4,2 per cento) e industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili (+2,1 per cento); di contro, decrementi considerevoli si osservano in fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (-4,5 per cento), costruzioni e fabbricazione di prodotti chimici (in entrambi i settori la variazione è -2,4 per cento). Nei servizi gli incrementi maggiori si sono riscontrati nel commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli e nel noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese la cui variazione è per entrambi i settori pari a 2,2 per cento. L'indice del costo del lavoro in attività dei servizi di alloggio si riduce nell'ultimo anno del 6,1 per cento per effetto della diminuzione dei contributi più che di quella delle retribuzioni.

**Retribuzioni di fatto e costo del lavoro in tutte le imprese.** Nel 2016 le retribuzioni lorde per Ula (Unità di lavoro dipendente equivalenti a tempo pieno) sono aumentate, in media, dello 0,6 per cento sia nel totale industria e servizi di mercato sia nell'industria e servizi nel complesso, segnando un rallentamento nella dinamica rispetto agli anni precedenti (Tavola 8.23). Il tasso di crescita annuo delle retribuzioni è stato maggiore nei servizi sia di mercato sia nel complesso (+0,8 per cento) che nell'industria (+0,3 per cento).

Gli oneri sociali per Ula sono diminuiti, rispetto al 2015, del 2,3 per cento nell'industria e servizi di mercato e del 2,5 per cento nel complesso per effetto degli sgravi contributivi

associati alle nuove assunzioni a tempo indeterminato avviate già nel corso del 2015. La diminuzione degli oneri è stata leggermente superiore nell'industria (-2,4 per cento) che nei servizi di mercato (-2,1 per cento) e nel totale dei servizi (-2,3 per cento). La diversa dinamica tra retribuzioni ed oneri sociali nell'industria e nei servizi è causata dalla modifica nella composizione dell'occupazione indotta dalle nuove assunzioni incentivate. La dinamica degli oneri sociali che, come noto, fino al 2014 seguiva l'andamento delle retribuzioni lorde, a partire dal 2015 se ne discosta per effetto della decontribuzione introdotta dalle recenti politiche occupazionali. Le due variabili tra il 2012 e il 2014 presentano una dinamica leggermente diversa, che nel 2015 si accentua fortemente fino a cambiare segno e mantiene la divaricazione raggiunta anche nel 2016 (Figura 8.13).

**Figura 8.13** Retribuzioni lorde e oneri sociali per Ula nell'industria, nei servizi di mercato e nel totale industria e servizi di mercato  
Anni 2012-2016 (a), variazioni percentuali medie annue



Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)  
(a) I dati riferiti al 2016 sono provvisori.

Nel 2012, gli oneri sociali hanno avuto un incremento minore rispetto alle retribuzioni lorde anche a seguito della fruizione generalizzata da parte delle imprese di un rilevante sgravio contributivo (per l'incentivazione della contrattazione di secondo livello riferito agli anni 2010 e 2011), fenomeno più accentuato nell'industria che nei servizi di mercato. Nel 2013, al contrario gli oneri sociali segnano un incremento maggiore rispetto alle retribuzioni lorde. Questo andamento è dovuto, anche, all'introduzione di contributi aggiuntivi a carico dei datori di lavoro finalizzati al finanziamento dei fondi per il sostegno al reddito dei lavoratori in caso di interruzione del rapporto di lavoro, che nell'industria è stato in parte riassorbito dalla fruizione degli sgravi contributivi legati alla contrazione di secondo livello riferiti all'anno 2012. Nel 2014, gli oneri sociali registrano una variazione nell'industria e nei servizi di mercato simile a quella delle retribuzioni lorde, ma, guardando ai due macro settori separatamente, nell'industria a differenza dei servizi di mercato, la variazione degli oneri risulta inferiore a quella

delle retribuzioni lorde, soprattutto per effetto della fruizione da parte delle imprese degli sgravi contributivi di secondo livello riferiti all'anno 2013. Come nel 2015 anche nel 2016, gli oneri sociali presentano una variazione nell'industria e nei servizi di mercato di segno opposto a quella delle retribuzioni lorde (rispettivamente, -2,3 e +0,6 per cento), indotta dagli sgravi contributivi associati alle assunzioni a tempo indeterminato avvenute già nel corso del 2015 e del 2016, che si ritrova anche analizzando i due macro settori separatamente. L'evoluzione del costo del lavoro riflette, necessariamente, l'andamento delle due componenti che lo costituiscono: le retribuzioni lorde e gli oneri sociali (Tavola 8.23). In media annua, nel 2016, la diminuzione del costo del lavoro per Ula è stata dello 0,3 per cento sia nell'aggregato industria e servizi di mercato che nell'industria e servizi, per il primo anno è presente un segno negativo. La riduzione è trainata dall'industria (-0,4 per cento) mentre è nulla nei servizi.

**Retribuzioni a confronto.** L'analisi comparata delle variazioni di medie annue delle retribuzioni contrattuali e delle retribuzioni di fatto nelle grandi imprese e nel complesso delle imprese<sup>7</sup> fa emergere dinamiche diversificate, per il periodo 2012-2016, con riferimento al totale dell'industria e dei servizi di mercato<sup>8</sup> e separatamente per i due macro settori (Figura 8.14).

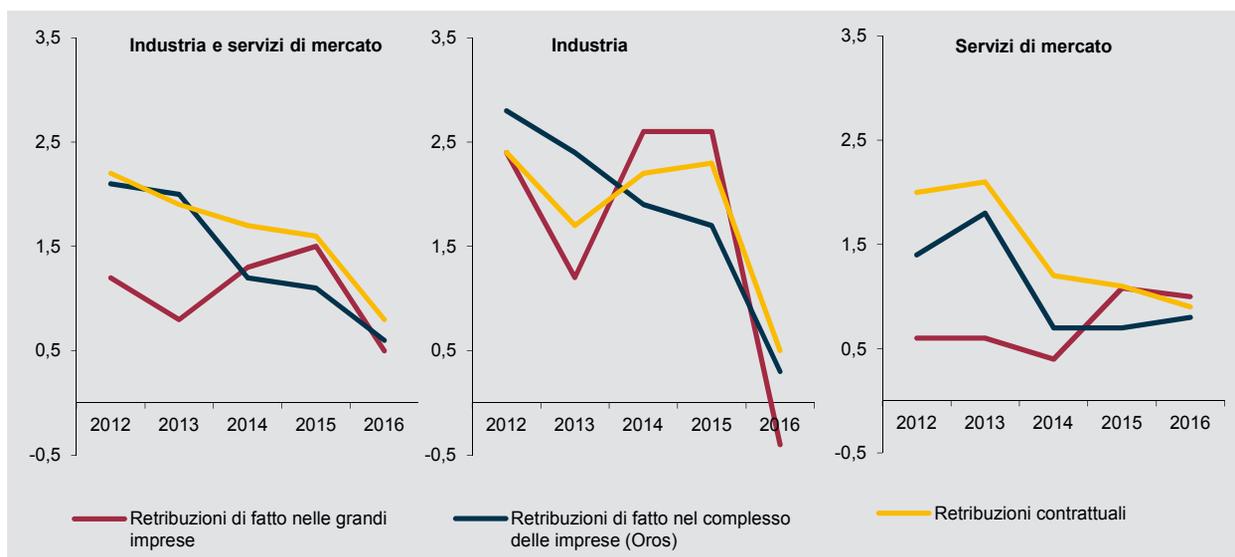
Con riferimento al totale dell'industria e servizi di mercato, nel periodo analizzato si osserva un progressivo rallentamento della dinamica retributiva misurata dalle tre indagini che porta ad una convergenza dei tre valori nell'ultimo anno. Relativamente al 2016 le variazioni osservate sono, rispettivamente, pari a 0,5 per cento nelle grandi imprese, 0,6 per cento per il totale delle imprese e a 0,8 per cento per le retribuzioni contrattuali.

Nel comparto industriale la dinamica retributiva fa registrare nel 2016, per le tre indagini, i valori più bassi nell'ultimo quinquennio in parte dovuti, nelle statistiche sulle retribuzioni di fatto, agli effetti della ricomposizione dell'occupazione sostenuta dal consistente flusso di nuove assunzioni realizzate grazie agli sgravi contributivi totali previsti negli ultimi due anni. Nel corso del periodo analizzato le retribuzioni di fatto nel comparto industriale, che fino al 2013 si caratterizzano per la dinamica più elevata, tra il 2014 e il 2015 evidenziano un'inversione di tendenza facendo registrare una crescita più contenuta dovuta, principalmente, ad effetti di composizione occupazionale nelle

<sup>7</sup> I dati oggetto di confronto provengono da tre diverse indagini: retribuzioni contrattuali; retribuzioni di fatto e costo del lavoro in tutte le imprese (Oros); retribuzioni nelle grandi imprese. È utile ricordare, da un lato, la differente unità di rilevazione delle indagini (imprese per Oros e Grandi imprese; contratti collettivi nazionali di lavoro per le retribuzioni contrattuali) e dall'altro che, mentre nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali la popolazione individuata nell'anno base (dicembre 2010) resta invariata per tutto il periodo di applicazione, i risultati delle rilevazioni di fonte impresa sono influenzati anche dalle variazioni della struttura occupazionale sottostante gli indicatori (in periodi di forti fluttuazioni cicliche, come nel periodo 2009-2016, l'occupazione non solo subisce variazioni assolute ma una considerevole ricomposizione - dovuta anche al massiccio ricorso alla Cig e alla solidarietà e dal 2015 delle nuove assunzioni a tempo indeterminato - fra qualifiche, livelli, settori, professioni, eccetera). Inoltre, la retribuzione considerata nelle indagini di fonte impresa comprende, oltre alla componente contrattuale, anche tutte le altre voci retributive di carattere saltuario o occasionale (straordinario, superminimo, premi e gratifiche, arretrati e una tantum, incentivi all'esodo, eccetera). L'insieme di questi fattori fa sì che le dinamiche degli indicatori presentati possano differire nel tempo.

<sup>8</sup> Settori da B a N della classificazione Ateco 2007.

**Figura 8.14** Retribuzioni contrattuali lorde per dipendente, retribuzioni lorde per dipendente (al netto dei dipendenti in Cig) nelle grandi imprese e retribuzioni lorde per Ula nel complesso delle imprese dell'industria e dei servizi di mercato (a)  
Anni 2012-2016 (b), variazioni percentuali medie annue



Fonte: Istat, Retribuzioni contrattuali (R); Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R); Retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le serie storiche sono calcolate per ciascuna delle seguenti indagini:

- Grandi imprese: retribuzioni lorde per dipendente (al netto dei dipendenti in Cig) nelle grandi imprese. Base 2010=100;
- Oros: retribuzioni lorde per Ula per settore di attività economica. Base 2010=100;
- Retribuzioni contrattuali: retribuzioni contrattuali lorde per dipendente. Base=dicembre 2010=100.

(b) I dati riferiti al 2016 di fonte Oros sono provvisori.

piccole e medie imprese. Nel 2016, invece, la significativa riduzione delle retribuzioni riguarda sia le retribuzioni contrattuali sia le retribuzioni di fatto. La riduzione di quest'ultime è generale, e riguarda le imprese di ogni dimensione ma, in particolare, quelle più grandi dove sono più marcati gli effetti di ricomposizione nell'occupazione determinando nel 2016 variazioni retributive di segno negativo. Nel settore dei servizi di mercato, tutte e tre le fonti dal 2012 registrano dinamiche meno favorevoli rispetto al settore industriale in particolar modo nelle grandi imprese che, tuttavia, a partire dal 2015 evidenziano un miglioramento rispetto agli anni precedenti.

## APPROFONDIMENTI

- Istat, Mercato del lavoro, Archivio comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/mercato+del+lavoro>
- Istat, Nota trimestrale sull'occupazione, Archivio comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/mercato+del+lavoro>
- Istat, Prima nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione, Archivio comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/194842>
- Istat, Pagina sulla congiuntura - <http://www.istat.it/it/congiuntura>
- Istat, Principali indicatori congiunturali oggetto di analisi di revisione - <http://www.istat.it/it/congiuntura/revisioni/indicatori-congiunturali-oggetto>
- Istat, Rapporto annuale 2017. La situazione del Paese - <http://www.istat.it/it/archivio/199318>
- Istat, Disoccupati, inattivi, sottoccupati, Statistica report, 11 aprile 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/87376>
- Eurostat, Labour force survey - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/lfs/>
- Eurostat, Underemployment and potential additional labour force statistics - [http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Underemployment\\_and\\_potential\\_additional\\_labour\\_force\\_statistics](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Underemployment_and_potential_additional_labour_force_statistics)
- Istat, Posti vacanti, Archivio comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/posti+vacanti>
- Eurostat, Job vacancies - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/labour-market/job-vacancies>
- Eurostat, Labour cost index - recent trend, Statistics explained - [http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Labour\\_cost\\_index\\_-\\_recent\\_trends](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Labour_cost_index_-_recent_trends)
- Eurostat, Hourly labour costs, Statistics explained - [http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Hourly\\_labour\\_costs](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Hourly_labour_costs)
- Istat, Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali - Maggio 2016, Comunicato stampa, 27 gennaio 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/195977>
- Istat, I nuovi indicatori sulle posizioni lavorative dipendenti nell'industria e nei servizi privati, Comunicato stampa - 17 giugno 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/162610>
- Istat, Le statistiche congiunturali sulle retribuzioni e il costo del lavoro - <http://www.istat.it/it/archivio/21571>
- Istat, Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese. La nuova base 2010, Nota informativa, 30 aprile 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/89189>
- Istat, Retribuzioni di fatto e costo del lavoro. La nuova base 2010, Nota informativa 14 giugno 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/93208>
- Istat, Il sistema degli indicatori congiunturali sulla domanda di lavoro e le retribuzioni in Ateco 2007 e base 2005, Produzione editoriale, 7 agosto 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/97314>
- Istat, Ore lavorate, posti vacanti e costo del lavoro nelle imprese dei servizi personali e sociali, Nota informativa, 18 dicembre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/107640>

## METODI

### Forze di lavoro

I dati sul mercato del lavoro dal lato dell'offerta provengono dalla rilevazione sulle forze di lavoro, un'indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: occupati e disoccupati.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione in tutte le settimane. Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo); sono inoltre definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea (il regolamento più importante è il Council Regulation n. 577/1998).

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, eccetera). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. In seguito all'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge n. 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

### Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

La rilevazione sull'occupazione, le ore di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese (aventi almeno 500 dipendenti nella media dell'anno base), che svolgono la loro attività economica in uno dei settori dell'industria o dei servizi distributivi e alle imprese viene condotta mensilmente. Gli indici mensili dell'occupazione sono ottenuti per concatenamento dei tassi di variazione mensili del numero delle posizioni lavorative dipendenti, calcolati tra i valori a fine mese corrente e a fine mese precedente. Di conseguenza essi rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione media nel panel delle imprese soggette all'indagine ma non (necessariamente) quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 addetti. Quest'ultima è, infatti, soggetta anche alle variazioni derivanti dal saldo tra imprese entrate e uscite dalla soglia dimensionale, che non vengono rilevate dall'indagine nel corso del quinquennio di vigenza della base. Gli indici dell'occupazione alle dipendenze vengono forniti anche al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni: a tale scopo il numero delle ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria e in deroga) viene convertito in termini di dipendenti in Cig a zero ore. Tale conversione viene effettuata sia per valutare in modo più preciso l'evoluzione dell'occupazione effettivamente impiegata nel processo produttivo sia per consentire confronti temporali corretti degli indicatori relativi a valori pro capite (ad esempio le retribuzioni). Per le altre variabili rilevate dall'indagine (ore lavorate pro capite, retribuzione e costo pro capite, eccetera) gli indici sono calcolati rapportando il valore pro capite del mese in esame con il corrispondente valore medio pro capite dell'anno base.

Si ricorda, inoltre, che per quanto riguarda le variabili retributive è da sottolineare che l'indagine fornisce numeri indici delle retribuzioni lorde (continuativa e totale) e del costo del lavoro corrispondenti alle effettive erogazioni mensili effettuate dalle imprese (criterio di cassa). Di conseguenza gli indici mensili sono soggetti a una forte variabilità a causa della frequente presenza di eventi a carattere episodico e accidentale quali ad esempio: la corresponsione di premi e gratifiche, l'erogazione di tranches di arretrati dei rinnovi contrattuali, la presenza di mensilità aggiuntive o l'erogazione di incentivi all'esodo.

## Posizioni lavorative dipendenti, retribuzioni di fatto e costo del lavoro nel complesso delle imprese

I livelli sulle posizioni lavorative dipendenti e gli indici sulle variabili di costo del lavoro derivano dalla rilevazione trimestrale Oros. La popolazione oggetto della rilevazione Oros è costituita da imprese e istituzioni private con dipendenti, di tutte le classi dimensionali, che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e svolgono la loro attività economica nei settori dell'industria (sezioni di attività economica da B ad F della classificazione Ateco 2007) e dei servizi (sezioni da G a S ad esclusione di O). Per gli scopi di questa rilevazione, l'insieme degli occupati dipendenti comprende operai, impiegati e apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, eccetera) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). I dirigenti, esclusi dagli indici relativi al costo del lavoro, sono compresi nella stima delle posizioni lavorative dipendenti. I lavoratori in somministrazione vengono considerati dal lato delle società fornitrici e sono, quindi, inclusi nella sezione N "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", come esplicitato nelle raccomandazioni dei regolamenti europei. La rilevazione Oros diffonde livelli, indici, variazioni tendenziali e variazioni congiunturali. Indici e variazioni sono diffusi utilizzando valori arrotondati alla prima cifra decimale, coerentemente con gli standard di comunicazione e diffusione usati a livello europeo. Con riferimento alle posizioni lavorative dipendenti, i livelli e le variazioni congiunturali e tendenziali assolute sono diffusi utilizzando valori in migliaia arrotondati alla terza cifra decimale. Per descrivere la dinamica delle variabili di costo del lavoro vengono calcolati: l'indice delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), l'indice degli oneri sociali medi per Ula e l'indice del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti. Le Ula utilizzate sono una misura dell'occupazione al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni (Cig).<sup>1</sup>

Le retribuzioni per unità di lavoro sono ottenute dividendo la media trimestrale dei valori assoluti del monte retributivo per il corrispondente numero medio di Ula. I rispettivi indici si ottengono rapportando le retribuzioni lorde per Ula medie mensili nel trimestre per il corrispondente valore medio mensile nell'anno base. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro.

È da notare che la rilevazione Oros, analogamente all'indagine GI, fornisce numeri indice sulla dinamica delle retribuzioni e del costo del lavoro al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali. Tali indicatori si riferiscono alle effettive erogazioni mensili corrisposte dalle imprese, secondo un criterio di cassa e non di competenza. Ciò comporta ampie variazioni degli indici nei trimestri in cui vengono corrisposte mensilità aggiuntive e/o in cui si verificano circostanze di carattere episodico (corresponsione di premi, arretrati e gratifiche, slittamento di pagamenti di mensilità aggiuntive, rinnovi contrattuali, eccetera). Inoltre, tali indici si differenziano da quelli di "prezzo del lavoro" (ad esempio l'indice delle retribuzioni contrattuali prodotto mensilmente dall'Istat) poiché, oltre a registrare l'evoluzione delle retribuzioni e del costo del lavoro di fatto, incorporano anche l'effetto dei mutamenti nella composizione dell'occupazione. A causa di tali effetti di composizione, l'indice di un aggregato può presentare un valore che non è compreso tra il massimo e il minimo degli indici dei singoli settori che compongono l'aggregato stesso. Un effetto analogo si può presentare per i tassi di variazione calcolati su qualsiasi periodo.

La rilevazione Oros diffonde inoltre gli indici e i valori assoluti sul numero delle posizioni lavorative dipendenti (in breve, posizioni totali), in aderenza alla definizione statistica dettata dal regolamento della Commissione europea n. 1503/2006, e quelli del numero delle posizioni di lavoro in somministrazione stimato sulla base dei dati delle agenzie di lavoro in somministrazione (ex interinali) presenti nei dati Oros. Quest'ultimo indicatore rappresenta una componente della domanda di lavoro particolarmente sensibile all'andamento del ciclo economico anticipatrice dell'andamento dell'occupazione complessiva.

Gli indici che descrivono le posizioni lavorative vengono calcolati dividendo le posizioni lavorative medie mensili per il corrispondente valore medio mensile dell'anno base.

<sup>1</sup> L'utilizzo delle Ula al netto della Cig si rende necessario per consentire una più precisa valutazione dell'input di lavoro che effettivamente concorre al processo produttivo ed è oggetto di remunerazione e contribuzione, permettendo confronti temporali più omogenei delle variabili target fra periodi con maggiore o minore ricorso alla Cig da parte delle imprese. Le Ula al netto della Cig vengono stimate come differenza tra le Ula complessive e quelle in Cig a zero ore incluse le ore di contratto di solidarietà. Le Ula in Cig a zero ore sono ottenute dividendo il numero di ore di cassa integrazione guadagni utilizzate trimestralmente per il valore massimo di ore di Cig potenzialmente integrabili nel trimestre. La stima delle ore in Cig utilizzate dalle piccole e medie imprese si basa sullo sfruttamento di informazioni sulle ore di Cig autorizzate e sulle giornate/ore retribuite provenienti dalla fonte Inps e disponibili a livello di singola unità. Per le imprese con oltre 500 dipendenti la stima delle ore di Cig proviene dai dati dell'indagine GI.

### **Posti vacanti e input di lavoro nelle imprese con almeno 10 dipendenti**

I dati sui posti vacanti e le posizioni lavorative occupate nell'ultimo giorno del trimestre di riferimento e le ore lavorate e la cassa integrazione guadagni per le imprese con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi (sezioni da B ad S della classificazione Ateco 2007), sono raccolti congiuntamente da due rilevazioni: quella mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese (nel seguito GI), per le imprese con almeno 500 dipendenti; la rilevazione trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela), per le imprese con 10-499 dipendenti.

Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di questi e delle posizioni lavorative occupate. Questo indicatore, misurando la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei, rappresenta la parte di domanda di lavoro non soddisfatta.

L'indice del monte ore lavorate misura il volume complessivo di ore (ordinarie e straordinarie) effettivamente lavorate dai dipendenti delle imprese della popolazione di riferimento. Le ore lavorate per dipendente sono ottenute dividendo il monte ore lavorate per la media delle posizioni occupate dai dipendenti nel trimestre. L'indice delle ore lavorate per dipendente consente di misurare la dinamica trimestrale dell'input di lavoro fornito in media da ogni posizione lavorativa. Essa è determinata, oltre che da cambiamenti dell'orario contrattuale, dall'utilizzo di componenti variabili del tempo di lavoro (quali lo straordinario e le assenze per ferie, malattie, permessi, eccetera) e dalle modifiche della composizione della forza lavoro per tipi di orario (ad esempio, incidenza del part time o del lavoro a chiamata).

Gli indici sono calcolati per le sezioni da B a S della classificazione Ateco 2007: a partire dal primo trimestre 2004 per le sezioni da B a N; a partire dal primo trimestre del 2010 per le sezioni da P a S. Si tratta di indici a base fissa che misurano le variazioni dei valori trimestrali del monte ore lavorate e delle ore lavorate per dipendente e sono ottenuti rapportando, per ciascun settore, il valore dell'indicatore del trimestre di riferimento al corrispondente valore medio dell'anno base. Il valore trimestrale medio dell'anno base, così come gli indici medi annui, è calcolato come media aritmetica semplice dei quattro trimestri di riferimento.

Per le ore di cassa integrazione guadagni (Cig) vengono calcolati dei rapporti caratteristici. Le ore di cassa integrazione guadagni vengono misurate come ore complessive di Cig ordinaria e straordinaria (quest'ultima comprendente anche quella in deroga) e ore di solidarietà utilizzate nel trimestre di riferimento ogni mille ore lavorate dai dipendenti. I rapporti medi annui sono calcolati come media aritmetica semplice dei quattro trimestri.

In occasione della diffusione degli indici relativi al primo trimestre, vengono pubblicate serie storiche degli indicatori su posti vacanti e input di lavoro nelle imprese con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi riviste per gli otto trimestri precedenti, per cui i dati qui pubblicati per il 2015 e il 2016 possono differire rispetto a quelli inclusi nelle stesse tavole del volume precedente. A partire dall'anno 2016, i dati su posti vacanti e input di lavoro nelle imprese con almeno 10 dipendenti si riferiscono a tutti i dipendenti, inclusi i dirigenti. Le serie relative agli anni precedenti al 2016 sono state ricollegate alla parte successiva con opportuni coefficienti.

### **Registro statistico Asia-Occupazione**

La base dati che contiene le informazioni strutturali sull'occupazione delle imprese è il registro Asia-Occupazione. L'aggiornamento dei dati occupazionali avviene con cadenza annuale a partire dal 2011, ossia quando il registro è stato costruito per la prima volta in occasione del Censimento industria e servizi 2011. La struttura informativa di tipo Linked Employer-Employees Database (Leed) di Asia-Occupazione permette di collegare - attraverso un processo di integrazione di fonti amministrative (previdenziali, camerali, assicurative e fiscali) - ciascun individuo-lavoratore con l'impresa in cui svolge l'attività lavorativa per tramite di un rapporto di lavoro (job), classificato secondo le forme occupazionali omogenee agli standard internazionali. In tale struttura, grazie alla disponibilità di un sistema di codici identificativi statistici associati all'impresa e all'individuo, i caratteri strutturali dell'impresa, dell'individuo e del rapporto di lavoro possono essere analizzati congiuntamente. In particolare, la tipologia occupazionale è distinta in interna, dipendente e indipendente, ed esterna, quando il lavoratore partecipa al processo produttivo attraverso forme di lavoro remunerato con contratti di collaborazione, i lavoratori somministrati o temporanei. L'occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore.

Le variabili comprese nel registro sono classificate secondo caratteristiche legate all'individuo e caratteristiche riguardanti il rapporto di lavoro. Le variabili demo-sociali del lavoratore sono comuni a tutte le tipologie occupazionali (classe di età, sesso, paese di nascita, titolo di studio); le variabili occupazionali sono diverse per tipologie di lavoro. Per i lavoratori dipendenti è disponibile la qualifica professionale (operai, impiegati, eccetera), il regime orario (tempo pieno, tempo parziale), il carattere occupazionale sul tipo di contratto (tempo determinato, indeterminato), la tipologia di beneficiari di sgravi. Per i lavoratori indipendenti, è possibile differenziare nelle due tipologie di indipendente in senso stretto e di familiare/coadiuvante. Tra i lavoratori esterni, le variabili disponibili per i parasubordinati sono il rapporto di lavoro (collaboratori, amministratori e altre tipologie), la classe di compenso totale percepito nell'anno e il periodo di attività dei contratti nell'anno, calcolato sulla base dei giorni di inizio e fine contratto. Infine per i lavoratori somministrati (ex-interinali) è disponibile una variabile sulla durata della somministrazione, calcolata sulla base dei giorni di inizio e fine contratto, espressa in classi.

A partire dalla versione 2014 sono state introdotte tre ulteriori innovazioni:

1. L'assegnazione di un codice identificativo statistico univoco all'individuo-lavoratore, grazie alla disponibilità di un sistema di riconoscimento delle unità e delle loro relazioni che alimenta il sottosistema Sim (Sistema integrato microdati). Si tratta di una infrastruttura di base trasversale (elenchi di unità elementari con le loro caratteristiche fisse o variabili nel tempo) in cui sono memorizzate tutte le unità potenzialmente utili per alimentare i Registri statistici di base. Nello specifico, i caratteri invarianti di natura anagrafica del lavoratore (sesso, età e paese di nascita) sono derivati da Sim. Tale integrazione garantisce che elaborazioni su microdati di lavoratori siano realizzate nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

2. Per l'attribuzione della variabile "tipologia di beneficiari di sgravi contributivi", nella tipologia target 1="Giovani" è stato possibile, articolare la classificazione di secondo livello utilizzando congiuntamente l'informazione sul tipo contribuzione, di provenienza Inps-UniEmens con quella sull'apprendistato che presenta tre modalità: i) Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (Appa), ii) Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (Appb), iii) Apprendistato di alta formazione e di ricerca (Appc). La classificazione finale tiene conto dell'evoluzione della normativa in tema di politiche del lavoro.

3. L'assegnazione del titolo di studio agli individui-lavoratori è il risultato di una procedura che integra il titolo di studio rilevato al Censimento della popolazione 2011 con l'aggiornamento proveniente dalla Base informativa su istruzione e titoli di studio (Bit).

## Retribuzioni contrattuali

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali ha nel corso del tempo ampliato il proprio campo di osservazione includendo un sempre maggior numero di contratti di lavoro e aggiornando la metodologia di costruzione degli indicatori. La rilevazione fornisce una misura delle variazioni dei compensi che spetterebbero, nell'arco di un anno, ai lavoratori dipendenti, nell'ipotesi che essi siano presenti tutti i giorni per i quali la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta e per le ore previste.

I contratti prendono a riferimento i rapporti di lavoro dipendente a tempo pieno, senza considerare alcuna detrazione per eventuali periodi di assenza, né altre motivazioni che giustifichino una riduzione dei compensi previsti contrattualmente.

L'indagine tiene conto degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui essi assumono rilevanza), premi mensili, le mensilità aggiuntive e le altre erogazioni regolarmente corrisposte in specifici periodi dell'anno. Sono invece esclusi i premi occasionali, gli straordinari, gli effetti sanciti dalla contrattazione decentrata, gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum e in generale tutti gli importi non continuativi.

La rilevazione si riferisce a un collettivo di lavoratori costante e caratterizzato da una composizione fissa per qualifica e per livello di inquadramento contrattuale (base di calcolo). Si rende, dunque, necessario un periodico cambiamento della base sia per tenere conto delle modifiche che intervengono nella distribuzione dell'occupazione dipendente sia per migliorare la stima dei diversi elementi che contribuiscono a determinare il valore della retribuzione lorda contrattuale, come pure, per riesaminare l'insieme dei contratti seguiti. In tal modo, si estende l'indagine a nuovi comparti di contrattazione, non considerati in precedenza, e se ne escludono alcuni la cui rilevanza in termini di occupati può essere giudicata marginale. L'ultimo aggiornamento della

base degli indici delle retribuzioni contrattuali prende come riferimento il mese di dicembre 2010. La scelta di attribuire la base di calcolo degli indicatori al mese di dicembre anziché all'intero anno, adottata già nelle ultime due precedenti basi, è da porre in relazione con le caratteristiche dell'indicatore, che non presenta componenti stagionali. L'indagine, infatti, considera la retribuzione annua comprensiva di mensilità aggiuntive che vengono espresse in forma "mensilizzata", calcolate cioè come dodicesimo di quella retribuzione spettante, nell'arco di un anno.

Per ogni settore di attività economica i contratti collettivi nazionali di lavoro considerati nella rilevazione sono i più rappresentativi in termini di numero di occupati. Questo criterio trova poi rispondenza nella definizione del sistema di ponderazione che attribuisce la stessa dinamica del contratto leader all'insieme dei dipendenti appartenenti al settore. Nella nuova base di riferimento agli accordi osservati è stato attribuito un peso calcolato su un totale di circa 13 milioni di lavoratori dipendenti.

Il sistema di ponderazione con cui vengono costruiti gli indici delle retribuzioni contrattuali si basa sul monte retributivo di ciascun comparto e, all'interno di questo, sulle diverse tipologie occupazionali presenti (operai e impiegati, livelli professionali e di inquadramento, categorie contrattuali, eccetera). Per la definizione del monte retributivo viene stimata la sottostante struttura occupazionale, misurata nel periodo di riferimento della base.

### Stagionalità ed effetti di calendario

Gli indici del monte ore lavorate e delle ore lavorate per dipendente sono diffusi come dati grezzi, al netto degli effetti di calendario e destagionalizzati. La correzione per gli effetti di calendario individua l'effetto del diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti, della presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Le serie del tasso dei posti vacanti per industria e servizi e delle posizioni lavorative dipendenti totali e in somministrazione sono diffuse, oltre che come dati grezzi, anche come dati destagionalizzati. Le serie storiche dei dati destagionalizzati, nonché di quelli corretti per gli effetti di calendario, vengono interamente riviste ad ogni occasione di uscita, per effetto dell'aggiunta dell'ultimo dato, che apporta nuova informazione per la stima delle componenti non direttamente osservabili. Le revisioni delle serie destagionalizzate possono, inoltre, derivare dalla revisione periodica dei modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione.

### Titolo di studio in Asia-Occupazione

Il titolo di studio presente in Asia-Occupazione è una variabile gerarchica con due livelli di classificazione. La variabile di primo livello presenta 8 modalità, di cui una indica la non disponibilità dei dati (Tavola 1). Il secondo livello gerarchico classifica per gruppi i seguenti tre titoli di I livello:

- 40 – "Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria", che viene disaggregato in 3 gruppi più la modalità non disponibile;
- 50 – "Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello", che viene disaggregato in 18 gruppi più la modalità non disponibile;
- 60 – "Laurea magistrale e diploma accademico di II livello", che comprende anche le lauree del vecchio ordinamento e il Diploma accademico vecchio ordinamento e che viene disaggregato in 16 gruppi più la modalità non disponibile.

**Tavola 1 – Riclassificazione e raccordo tra il titolo di studio al censimento e il titolo di studio di I livello in Asia-Occupazione**

Titolo di studio al Censimento popolazione 2011		Titolo di studio riclassificato in Asia-Occupazione, I livello	
		Codice	Descrizione
1	Analfabeti	10	Nessun titolo e Attestato di scuola primaria
2	Analfabeti privi di titolo di studio		
3	Licenza di scuola elementare		
4	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	20	Diploma di licenza di scuola secondaria di I grado
5	Diploma di scuola secondaria superiore (2-3 anni)	30	Attestato/Diploma di qualifica professionale
6	Diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni)	40	Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria
8	Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (incluse le scuole dirette e a fini speciali o parauniversitarie)	50	Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello
9	Diploma accademico Afam I livello		
10	Laurea triennale		
7	Diploma di accademia di belle arti etc. Conservatorio vecchio ordinamento	60	Laurea magistrale e diploma accademico di II livello
11	Diploma accademico Afam II livello		
12 (NO dottorato)	Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento		
12 (SI dottorato)	Dottorato di ricerca	70	Dottorato di ricerca
	Nd	nd	Non disponibile

È da sottolineare che pur offrendo un enorme potenziale informativo, il titolo di studio di primo e di secondo livello non ha copertura totale nel Registro. Con la modalità “non disponibile” sono classificati i casi in cui non è stato possibile assegnare il titolo di studio al lavoratore per due ragioni: a) per il primo livello, si tratta di soggetti non rilevati dal Censimento in quanto persone irreperibili o non residenti, ed inoltre non è disponibile alcun aggiornamento dalla Bit; b) per il secondo livello si tratta delle persone non rilevate dal modulo long-form del questionario censuario.

## GLOSSARIO

<b>Addetto</b>	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.
<b>Carattere dell'occupazione</b>	Definisce la durata del contratto dei lavoratori dipendenti, che può essere a tempo indeterminato o a tempo determinato (determinato e stagionale). Quello a tempo determinato prevede una durata prestabilita del contratto, contrariamente a quello a tempo indeterminato.
<b>Cassa integrazione guadagni (Cig)</b>	Strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese che, a causa delle situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge, sono costrette a contrarre o sospendere la propria attività. L'intervento consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig: <ul style="list-style-type: none"><li>- ordinaria (Cigo): si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato;</li><li>- straordinaria (Cigs): si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale e nei casi di procedure concorsuali;</li><li>- in deroga (Cigd): è un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria (Cigo e Cigs). Sostiene economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.</li></ul>
<b>Contratto di solidarietà</b>	Accordo stipulato tra l'azienda e le rappresentanze sindacali avente ad oggetto la diminuzione dell'orario di lavoro, al fine di mantenere l'occupazione in caso di crisi aziendale (contratti di solidarietà difensivi, art. 1, legge 863/1984) o favorire nuove assunzioni attraverso una contestuale e programmata riduzione dell'orario di lavoro e della retribuzione (contratti di solidarietà espansivi, art. 2, legge 863/1984).
<b>Costo del lavoro</b>	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, è la somma delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali. Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è costituito dalle retribuzioni lorde, dai contributi sociali, dalle provvidenze al personale e dagli accantonamenti per trattamento di fine rapporto.
<b>Dati corretti per gli effetti di calendario</b>	Dati sottoposti a una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile al diverso numero di giorni lavorativi.
<b>Dipendenti (rilevazione sulle retribuzioni lorde e contrattuali e la durata contrattuale del lavoro)</b>	Lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro regolare a tempo pieno, esclusi i dirigenti e gli apprendisti. Nel settore del credito e assicurazioni vengono osservate figure di funzionari. Nella pubblica amministrazione le figure dei dirigenti e magistrati pur se monitorate non rientrano nel calcolo dell'indice specifico e di conseguenza dell'indice dell'intera economia.

**Dipendenti  
(rilevazione  
sull'occupazione,  
gli orari di lavoro  
e le retribuzioni  
nelle grandi imprese)**

Posizioni lavorative alle dipendenze (vedi definizione) con vincoli di subordinazione per conto di un datore di lavoro, in forza di un contratto, esplicito o implicito, e che percepiscono per il lavoro effettuato una remunerazione in forma di salario, stipendio, onorario, gratifica, pagamento a cottimo o remunerazione in natura. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, gli apprendisti, i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali. Nei dipendenti retribuiti sono comprese anche le seguenti categorie:

- i lavoratori a domicilio;
  - i proprietari che esercitano un'attività retribuita e coadiuvanti familiari retribuiti;
  - le persone assenti temporaneamente (maternità, malattia, sciopero, cassa integrazione guadagni ecc.) per un periodo di durata determinata;
  - i lavoratori con contratto a tempo determinato;
- i lavoratori stagionali. Dai dipendenti sono esclusi:
- i lavoratori alle dipendenze di agenzie di lavoro temporaneo (ad esempio ex interinali, lavoratori con contratto di somministrazione); tali lavoratori devono essere inclusi come dipendenti solo dalle agenzie di lavoro temporaneo;
  - le persone in congedo di durata indeterminata (malattia di lunga durata, servizio civile);
  - le persone che effettuano lavori per l'unità ma che risultano dipendenti da altre unità;
  - il personale con contratto a progetto e di collaborazione coordinata e continuativa;
  - i dirigenti remunerati principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait, il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli di amministrazione della società o dei consigli direttivi delle società di capitale;
  - per l'industria, il personale che lavora esclusivamente su commissione;
  - per le assicurazioni, gli intermediari ed il personale dei servizi esterni a carattere commerciale remunerati integralmente a provvigione.

**Disoccupati**

Le persone non occupate tra 15 e 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Forze di lavoro**

L'insieme delle persone occupate e disoccupate.

**Forze lavoro potenziali**

Inattivi tra 15 e 74 anni che presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

- non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista.

**Grande impresa**

Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è l'impresa che occupa 500 dipendenti e oltre.

**Impresa**

Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative (nella rilevazione censuaria del 2011 sono escluse le cooperative sociali), i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

**Inattivi**

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Gli inattivi si distinguono in Forze di lavoro potenziali (vedi definizione) e inattivi che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono subito disponibili a lavorare (entro due settimane).

**Lavoratore dipendente  
(Registro statistico  
dell'occupazione  
delle imprese attive)**

L'insieme degli occupati legati all'unità giuridico-economica da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepiscono una retribuzione. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, a tempo pieno o parziale; gli apprendisti; i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali; i lavoratori a domicilio iscritti nel libro unico del lavoro (ex libro paga); i religiosi che prestano la propria attività nell'unità giuridico-economica e che sono iscritti nel libro unico del lavoro dell'unità; i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di inserimento; i lavoratori con contratto a termine; gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni. Sono invece da escludere dal computo dei lavoratori dipendenti: i dirigenti retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait; per le società di capitali: il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli d'amministrazione della società o dei consigli direttivi; il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; il personale retribuito integralmente a provvigione; i coadiuvanti familiari; i volontari e i soci che, pur lavorando effettivamente nell'unità giuridico-economica, non percepiscono una prefissata retribuzione contrattuale e per i quali non sono versati contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti; il personale che, pur lavorando presso l'unità giuridico-economica, è dipendente di altre unità giuridico-economiche o è iscritto nel libro unico del lavoro di altre unità giuridico-economiche (ad esempio le imprese di pulizia o di sorveglianza, le agenzie di somministrazione di lavoro); i soggetti remunerati con fattura; i dipendenti in congedo di lunga durata, in aspettativa non retribuita.

**Lavoratore esterno (Re-  
gistro statistico dell'oc-  
cupazione delle imprese  
attive)**

Nell'occupazione esterna all'impresa si distingue il personale esterno con contratto di collaborazione, in alcuni casi svolto continuativamente nel tempo, coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, senza però vincolo di subordinazione, che riceve un compenso a carattere periodico e prestabilito, che non svolge con propria partita Iva una attività di impresa. In particolare, sono classificati come personale esterno le seguenti tipologie di lavoratori: i) gli amministratori non soci, ii) i collaboratori aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto e iii) altri lavoratori esterni (i prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (*voucher*), gli associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-Enpals).

**Lavoratore indipendente  
(Registro statistico  
dell'occupazione delle  
imprese attive)**

Persona che svolge la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione e la cui remunerazione abbia natura di reddito misto (capitale/lavoro). Sono classificati come lavoratori indipendenti: gli imprenditori individuali; i liberi professionisti e i lavoratori autonomi; i familiari coadiuvanti (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale e versano i contributi per le assicurazioni previdenziali o di infortunio sul lavoro); i soci delle società di persone o di capitali a condizione che effettivamente lavorino nella società. Per definizione, le imprese in cui è presente la figura del lavoratore indipendente sono quelle organizzate con forma giuridica individuale, società di persona e di capitale e cooperative.

**Lavoratore temporaneo  
(ex interinale) (Registro  
statistico dell'occu-  
pazione delle imprese  
attive)**

Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice), la quale pone uno o più lavoratori a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa o istituzione utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (articoli 20-28 del decreto legislativo 276/2003).

**Monte ore lavorate**

Numero totale delle ore di lavoro ordinario e straordinario prestate dai dipendenti.

**Non forze di lavoro**

Vedi Inattivi.

<b>Occupati</b>	Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento): <ul style="list-style-type: none"> <li>- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;</li> <li>- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;</li> <li>- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.</li> </ul>
<b>Oneri sociali</b>	Complesso dei contributi a carico del datore di lavoro, che devono essere versati agli enti di previdenza e assistenza sociale, e degli accantonamenti di fine rapporto.
<b>Ore di straordinario</b>	Ore prestate al di fuori dell'orario ordinario di lavoro, al netto delle compensazioni delle banche ore. Le ore di lavoro domenicale, festivo o notturno sono considerate come straordinario solo se non rientrano nell'orario normale dei turni di lavoro continui, avvicendati o nelle banche delle ore.
<b>Ore lavorate per dipendente</b>	Numero medio delle ore di lavoro ordinario e straordinario prestate dai dipendenti. Sono calcolate in rapporto all'occupazione alle dipendenze.
<b>Part time involontario</b>	Occupati con orario ridotto che dichiarano di avere accettato un lavoro part time in assenza di opportunità di lavoro a tempo pieno.
<b>Part time volontario</b>	Occupati con orario ridotto che dichiarano di lavorare part time per un motivo diverso dalla mancanza di opportunità a tempo pieno.
<b>Persone in cerca di occupazione</b>	Vedi Disoccupati.
<b>Popolazione attiva</b>	Vedi Forze di lavoro.
<b>Posizione lavorativa alle dipendenze</b>	È contraddistinta da contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione privata), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, eccetera.
<b>Posizione lavorativa in somministrazione (ex interinali)</b>	La posizione lavorativa alle dipendenze (vedi definizione) con contratto di somministrazione. I lavoratori con contratto di somministrazione vengono rilevati tra i dipendenti delle agenzie di somministrazione di lavoro e non tra i dipendenti delle unità utilizzatrici. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione. Il gruppo di attività economica Ateco 2007 in cui è classificata questa tipologia di lavoro è "Attività delle agenzie di lavoro temporaneo (gruppo 78.2)" che rientra nella sezione N "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese".

<b>Posizioni lavorative al netto Cig</b>	Numero delle posizioni lavorative alle dipendenze (vedi definizione), al netto di una stima degli occupati in Cig basata sul concetto di “cassaintegrati equivalenti a zero ore”. Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria) e per la solidarietà, per il valore massimo di ore Cig e solidarietà mensili legalmente integrabili. Per ottenere il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili si considera il numero dei giorni lavorativi del mese moltiplicato le ore giornaliere Cig legalmente integrabili fornite dall’Inps. Il numero dei “cassaintegrati equivalenti a zero ore” viene poi sottratto da quello degli occupati alle dipendenze al lordo Cig per ottenere gli occupati alle dipendenze al netto Cig.
<b>Qualifica professionale</b>	Inquadramento della posizione lavorativa nella professione dei lavoratori dipendenti, classificabile nelle seguenti voci: dirigenti, quadri, impiegati, operai, apprendisti e altri dipendenti (incluse le categorie speciali o intermedie).
<b>Regime orario</b>	Per lavoratori dipendenti, può essere a tempo pieno o a tempo parziale. Quello a tempo parziale comporta un orario minore di quello a tempo pieno.
<b>Retribuzione contrattuale oraria</b>	Retribuzione contrattuale annua (vedi definizione di Retribuzione contrattuale per dipendente), rapportata alla durata contrattuale del lavoro espressa in ore. Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengano cambiamenti dell’orario di lavoro stabilito dai contratti.
<b>Retribuzione contrattuale per dipendente</b>	Retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti nazionali di lavoro per i lavoratori dipendenti a tempo pieno nell’ipotesi che siano presenti durante il periodo per il quale la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta. Tiene conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno e altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell’anno.
<b>Retribuzioni lorde “di fatto”</b>	Nella rilevazione sull’occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali e nella rilevazione sull’occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese costituiscono il complesso di salari, stipendi e competenze accessorie in denaro, al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e individuali, e dalle norme in vigore. Le retribuzioni “di fatto” si differenziano dalle “contrattuali” perché queste ultime comprendono per definizione solo le competenze determinate dai contratti nazionali di lavoro.
<b>Sottoccupati (part time)</b>	Persone che lavorano part time ma che vorrebbero lavorare un numero maggiore di ore e dichiarano di essere disponibili a lavorare più ore entro le due settimane successive a quella cui le informazioni sono riferite. Le incidenze percentuali vengono calcolate sul totale degli occupati.
<b>Tasso di attività</b>	Esprime la percentuale di popolazione che appartiene alle forze di lavoro (la somma degli occupati e dei disoccupati). Si calcola mediante il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d’età, moltiplicato 100.
<b>Tasso di disoccupazione</b>	Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro. Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati in una determinata classe d’età (in genere 15 anni e più) e l’insieme di occupati e disoccupati di quella stessa classe d’età, moltiplicato 100.

<b>Tasso di inattività</b>	Esprime la percentuale di popolazione che non partecipa al mercato del lavoro (popolazione inattiva). Si calcola mediante il rapporto tra le persone inattive in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la corrispondente popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
<b>Tasso di occupazione</b>	Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
<b>Tasso di posti vacanti</b>	L'indicatore misura la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei e rappresenta la parte di domanda di lavoro non soddisfatta. Si calcola mediante il rapporto percentuale fra il numero di posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate.
<b>Unità di lavoro dipendente equivalenti a tempo pieno (Ula)</b>	Unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative, calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale, di quelle dei lavoratori a chiamata e dei lavoratori interinali in equivalenti a tempo pieno. Nell'indagine sull'occupazione, retribuzioni, oneri sociali (Oros) esse comprendono: quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio. Sono esclusi i dirigenti. Le Ula sono calcolate al netto dei lavoratori in Cig e in solidarietà.

**Tavola 8.1** Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione  
Anno 2016, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro				Disoccupati	Totale	Inattivi				Popolazione residente
	Occupati (15 anni e oltre)						15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
<b>MASCHI</b>											
2012	591	4.925	7.677	13.194	1.434	14.628	5.099	4.346	4.965	14.410	29.038
2013	573	4.726	7.615	12.914	1.674	14.589	5.203	4.349	5.083	14.635	29.224
2014	587	4.744	7.615	12.945	1.742	14.687	5.142	4.334	5.190	14.666	29.353
2015	614	4.729	7.742	13.085	1.669	14.754	5.032	4.303	5.271	14.607	29.361
<b>2016 - PER REGIONE</b>											
Piemonte	44	424	529	997	97	1.094	304	290	431	1.025	2.119
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	10	18	29	3	32	9	9	12	30	62
Liguria	7	105	233	345	31	376	103	92	171	367	743
Lombardia	52	1.066	1.340	2.459	170	2.628	658	724	858	2.240	4.868
Trentino-Alto Adige/Südtirol	18	95	154	266	14	281	68	84	82	235	515
<i>Bolzano/Bozen</i>	10	47	80	137	5	142	31	43	38	112	254
<i>Trento</i>	8	47	74	129	9	138	37	41	44	123	261
Veneto	58	542	606	1.206	72	1.278	334	348	424	1.106	2.384
Friuli-Venezia Giulia	11	119	150	281	18	299	87	78	123	289	587
Emilia-Romagna	54	464	561	1.079	69	1.148	283	308	405	996	2.144
Toscana	38	319	509	867	79	946	238	246	364	849	1.794
Umbria	9	77	111	197	19	216	61	59	89	209	425
Marche	11	163	176	350	38	388	106	104	147	357	745
Lazio	34	280	1.004	1.317	159	1.476	440	415	492	1.347	2.824
Abruzzo	18	126	148	292	32	324	108	87	124	319	643
Molise	4	23	37	64	9	72	30	19	31	80	152
Campania	44	293	726	1.063	242	1.304	649	456	430	1.536	2.840
Puglia	73	224	473	770	163	933	397	288	355	1.040	1.973
Basilicata	10	45	64	119	16	135	56	37	52	145	280
Calabria	39	70	222	331	89	420	231	138	170	539	959
Sicilia	86	189	597	871	232	1.103	552	371	425	1.349	2.452
Sardegna	33	78	219	330	67	397	163	101	150	413	810
<b>Nord-ovest</b>	<b>105</b>	<b>1.605</b>	<b>2.120</b>	<b>3.830</b>	<b>300</b>	<b>4.130</b>	<b>1.074</b>	<b>1.115</b>	<b>1.472</b>	<b>3.661</b>	<b>7.791</b>
<b>Nord-est</b>	<b>140</b>	<b>1.220</b>	<b>1.472</b>	<b>2.832</b>	<b>173</b>	<b>3.005</b>	<b>772</b>	<b>818</b>	<b>1.035</b>	<b>2.625</b>	<b>5.630</b>
<b>Centro</b>	<b>92</b>	<b>838</b>	<b>1.801</b>	<b>2.732</b>	<b>295</b>	<b>3.026</b>	<b>846</b>	<b>824</b>	<b>1.092</b>	<b>2.762</b>	<b>5.788</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>306</b>	<b>1.048</b>	<b>2.486</b>	<b>3.840</b>	<b>849</b>	<b>4.689</b>	<b>2.186</b>	<b>1.497</b>	<b>1.737</b>	<b>5.420</b>	<b>10.109</b>
<b>ITALIA</b>	<b>644</b>	<b>4.710</b>	<b>7.879</b>	<b>13.233</b>	<b>1.617</b>	<b>14.850</b>	<b>4.878</b>	<b>4.254</b>	<b>5.336</b>	<b>14.467</b>	<b>29.318</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 8.1 segue** Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione  
Anno 2016, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro				Disoccupati	Totale	Inattivi				Popolazione residente
	Occupati (15 anni e oltre)						15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
<b>FEMMINE</b>											
2012	242	1.299	7.831	9.372	1.257	10.629	9.176	4.094	6.960	20.231	30.860
2013	226	1.276	7.775	9.276	1.394	10.671	9.152	4.108	7.070	20.330	31.001
2014	225	1.250	7.859	9.334	1.494	10.828	8.980	4.105	7.183	20.267	31.095
2015	229	1.246	7.905	9.380	1.364	10.744	9.006	4.067	7.263	20.336	31.080
<b>2016 - PER REGIONE</b>											
Piemonte	18	139	657	814	90	904	484	273	589	1.346	2.250
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	1	23	25	2	28	13	8	16	37	65
Liguria	3	16	246	265	34	299	183	87	246	517	816
Lombardia	12	327	1.530	1.869	176	2.045	1.156	682	1.202	3.040	5.085
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6	18	191	215	13	227	114	79	113	305	533
<i>    Bolzano/Bozen</i>	5	8	101	113	5	117	51	40	52	144	262
<i>    Trento</i>	2	10	90	102	8	110	62	39	60	161	271
Veneto	15	163	697	876	79	955	624	330	584	1.538	2.493
Friuli-Venezia Giulia	4	32	182	218	23	240	139	74	170	383	624
Emilia-Romagna	23	154	711	888	78	966	453	290	568	1.311	2.276
Toscana	16	105	579	699	85	784	405	231	512	1.148	1.932
Umbria	4	20	133	157	19	175	107	56	122	285	461
Marche	4	54	212	270	36	305	186	98	202	486	791
Lazio	14	54	950	1.019	134	1.152	802	392	683	1.877	3.029
Abruzzo	10	29	155	193	35	228	202	82	167	451	678
Molise	3	5	34	42	7	49	51	18	41	109	158
Campania	25	43	506	574	177	750	1.232	431	581	2.244	2.995
Puglia	33	36	356	424	125	549	797	273	472	1.541	2.090
Basilicata	6	6	61	74	13	87	101	34	69	204	291
Calabria	24	6	162	192	69	261	392	130	221	743	1.004
Sicilia	16	18	445	480	151	632	1.047	352	566	1.965	2.596
Sardegna	5	9	218	232	50	283	263	94	201	559	841
<b>Nord-ovest</b>	<b>33</b>	<b>484</b>	<b>2.456</b>	<b>2.973</b>	<b>303</b>	<b>3.276</b>	<b>1.836</b>	<b>1.051</b>	<b>2.053</b>	<b>4.939</b>	<b>8.215</b>
<b>Nord-est</b>	<b>48</b>	<b>367</b>	<b>1.782</b>	<b>2.196</b>	<b>192</b>	<b>2.388</b>	<b>1.331</b>	<b>772</b>	<b>1.435</b>	<b>3.537</b>	<b>5.926</b>
<b>Centro</b>	<b>38</b>	<b>232</b>	<b>1.875</b>	<b>2.144</b>	<b>273</b>	<b>2.417</b>	<b>1.500</b>	<b>777</b>	<b>1.519</b>	<b>3.796</b>	<b>6.213</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>122</b>	<b>152</b>	<b>1.938</b>	<b>2.211</b>	<b>627</b>	<b>2.838</b>	<b>4.084</b>	<b>1.413</b>	<b>2.319</b>	<b>7.816</b>	<b>10.655</b>
<b>ITALIA</b>	<b>240</b>	<b>1.234</b>	<b>8.050</b>	<b>9.525</b>	<b>1.395</b>	<b>10.920</b>	<b>8.750</b>	<b>4.013</b>	<b>7.325</b>	<b>20.088</b>	<b>31.008</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 8.1 segue** Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione  
Anno 2016, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro				Disoccupati	Totale	Inattivi				Popolazione residente
	Occupati (15 anni e oltre)						15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
<b>MASCHI E FEMMINE</b>											
2012	833	6.224	15.508	22.566	2.691	25.257	14.275	8.441	11.925	34.641	59.898
2013	799	6.002	15.390	22.191	3.069	25.259	14.355	8.457	12.153	34.966	60.225
2014	812	5.993	15.474	22.279	3.236	25.515	14.122	8.439	12.372	34.933	60.448
2015	843	5.976	15.646	22.465	3.033	25.498	14.038	8.371	12.534	34.943	60.441
<b>2016 - PER REGIONE</b>											
Piemonte	62	563	1.186	1.811	187	1.998	787	563	1.020	2.371	4.368
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	11	41	54	5	60	22	17	27	67	126
Liguria	10	120	479	610	66	675	286	180	417	883	1.559
Lombardia	64	1.394	2.870	4.328	346	4.673	1.814	1.406	2.059	5.279	9.953
Trentino-Alto Adige/Südtirol	24	112	345	481	27	508	182	163	195	540	1.048
<i>Bozano/Bozen</i>	15	55	181	250	10	260	82	83	91	256	516
<i>Trento</i>	9	57	164	231	17	248	100	80	105	284	532
Veneto	73	705	1.304	2.081	151	2.232	958	678	1.008	2.645	4.877
Friuli-Venezia Giulia	15	151	333	499	41	539	226	152	294	672	1.211
Emilia-Romagna	76	618	1.273	1.967	147	2.114	736	597	973	2.306	4.420
Toscana	54	423	1.088	1.566	164	1.730	643	477	876	1.997	3.727
Umbria	13	97	245	354	37	392	168	115	211	494	886
Marche	15	216	388	620	74	693	292	202	348	842	1.536
Lazio	48	334	1.954	2.336	293	2.628	1.242	807	1.174	3.224	5.852
Abruzzo	27	155	303	485	67	552	310	169	290	769	1.321
Molise	6	28	71	106	16	121	81	37	71	189	310
Campania	68	336	1.233	1.636	418	2.055	1.881	888	1.011	3.780	5.835
Puglia	106	260	828	1.194	288	1.482	1.193	561	827	2.581	4.063
Basilicata	17	51	125	193	29	222	157	71	121	349	571
Calabria	64	76	384	523	158	681	622	268	392	1.282	1.963
Sicilia	102	207	1.042	1.351	383	1.734	1.600	723	991	3.314	5.048
Sardegna	38	87	437	562	117	679	426	195	351	972	1.651
<b>Nord-ovest</b>	<b>138</b>	<b>2.088</b>	<b>4.576</b>	<b>6.803</b>	<b>603</b>	<b>7.406</b>	<b>2.909</b>	<b>2.166</b>	<b>3.525</b>	<b>8.600</b>	<b>16.006</b>
<b>Nord-est</b>	<b>188</b>	<b>1.586</b>	<b>3.254</b>	<b>5.028</b>	<b>365</b>	<b>5.393</b>	<b>2.102</b>	<b>1.590</b>	<b>2.470</b>	<b>6.163</b>	<b>11.556</b>
<b>Centro</b>	<b>130</b>	<b>1.070</b>	<b>3.676</b>	<b>4.876</b>	<b>568</b>	<b>5.443</b>	<b>2.346</b>	<b>1.601</b>	<b>2.610</b>	<b>6.557</b>	<b>12.001</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>428</b>	<b>1.200</b>	<b>4.423</b>	<b>6.051</b>	<b>1.476</b>	<b>7.527</b>	<b>6.270</b>	<b>2.910</b>	<b>4.056</b>	<b>13.236</b>	<b>20.763</b>
<b>ITALIA</b>	<b>884</b>	<b>5.945</b>	<b>15.929</b>	<b>22.758</b>	<b>3.012</b>	<b>25.770</b>	<b>13.628</b>	<b>8.267</b>	<b>12.661</b>	<b>34.556</b>	<b>60.326</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 8.2 Popolazione residente di 15 anni e più per classe di età, sesso, condizione professionale e titolo di studio**  
Anno 2016, valori assoluti in migliaia

TITOLI DI STUDIO	Classi di età						Sesso		Totale 15 anni e oltre
	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	15-64 anni	Maschi	Femmine	
<b>VALORI ASSOLUTI</b>									
<b>OCCUPATI</b>									
Senza titolo e licenza elementare	7	59	126	208	255	655	535	241	775
Licenza di scuola media inferiore	215	861	1.696	2.411	1.191	6.375	4.339	2.159	6.499
Diploma di scuola media superiore	699	2.042	3.015	3.064	1.677	10.496	6.105	4.534	10.639
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	56	1.113	1.558	1.216	772	4.715	2.254	2.590	4.845
<b>Totale</b>	<b>977</b>	<b>4.074</b>	<b>6.395</b>	<b>6.899</b>	<b>3.896</b>	<b>22.241</b>	<b>13.233</b>	<b>9.525</b>	<b>22.758</b>
<b>DISOCCUPATI</b>									
Senza titolo e licenza elementare	8	20	43	59	44	173	120	58	178
Licenza di scuola media inferiore	191	264	299	296	112	1.163	717	448	1.165
Diploma di scuola media superiore	372	388	285	202	71	1.318	656	664	1.320
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	22	202	80	34	11	348	124	226	349
<b>Totale</b>	<b>593</b>	<b>874</b>	<b>706</b>	<b>591</b>	<b>237</b>	<b>3.002</b>	<b>1.617</b>	<b>1.395</b>	<b>3.012</b>
<b>INATTIVI</b>									
Senza titolo e licenza elementare	53	70	139	304	891	1.458	2.962	5.711	8.673
Licenza di scuola media inferiore	2.582	525	755	1.118	1.528	6.508	3.923	5.275	9.198
Diploma di scuola media superiore	1.534	808	638	654	1.014	4.648	2.626	4.042	6.668
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	164	410	166	101	174	1.015	701	1.048	1.749
<b>Totale</b>	<b>4.333</b>	<b>1.813</b>	<b>1.698</b>	<b>2.177</b>	<b>3.607</b>	<b>13.628</b>	<b>10.213</b>	<b>16.075</b>	<b>26.289</b>
<b>TOTALE</b>									
Senza titolo e licenza elementare	68	149	308	570	1.190	2.286	3.617	6.010	9.627
Licenza di scuola media inferiore	2.988	1.650	2.750	3.825	2.831	14.045	8.980	7.882	16.862
Diploma di scuola media superiore	2.605	3.237	3.938	3.920	2.762	16.462	9.387	9.240	18.627
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	242	1.724	1.803	1.351	957	6.078	3.079	3.864	6.943
<b>Totale</b>	<b>5.904</b>	<b>6.761</b>	<b>8.800</b>	<b>9.667</b>	<b>7.740</b>	<b>38.871</b>	<b>25.063</b>	<b>26.995</b>	<b>52.058</b>
<b>INDICATORI</b>									
<b>TASSO DI OCCUPAZIONE</b>									
Senza titolo e licenza elementare	10,6	39,3	40,9	36,5	21,4	28,7	14,8	4,0	8,1
Licenza di scuola media inferiore	7,2	52,2	61,7	63,0	42,1	45,4	48,3	27,4	38,5
Diploma di scuola media superiore	26,8	63,1	76,6	78,2	60,7	63,8	65,0	49,1	57,1
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	23,2	64,6	86,4	89,9	80,7	77,6	73,2	67,0	69,8
<b>Totale</b>	<b>16,6</b>	<b>60,3</b>	<b>72,7</b>	<b>71,4</b>	<b>50,3</b>	<b>57,2</b>	<b>52,8</b>	<b>35,3</b>	<b>43,7</b>
<b>TASSO DI DISOCCUPAZIONE</b>									
Senza titolo e licenza elementare	51,4	25,8	25,4	22,0	14,6	20,9	18,3	19,4	18,6
Licenza di scuola media inferiore	47,1	23,5	15,0	10,9	8,6	15,4	14,2	17,2	15,2
Diploma di scuola media superiore	34,8	16,0	8,6	6,2	4,1	11,2	9,7	12,8	11,0
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	28,0	15,3	4,9	2,8	1,4	6,9	5,2	8,0	6,7
<b>Totale</b>	<b>37,8</b>	<b>17,7</b>	<b>9,9</b>	<b>7,9</b>	<b>5,7</b>	<b>11,9</b>	<b>10,9</b>	<b>12,8</b>	<b>11,7</b>
<b>TASSO DI INATTIVITÀ</b>									
Senza titolo e licenza elementare	78,2	47,0	45,2	53,2	74,9	63,8	81,9	95,0	90,1
Licenza di scuola media inferiore	86,4	31,8	27,5	29,2	54,0	46,3	43,7	66,9	54,5
Diploma di scuola media superiore	58,9	25,0	16,2	16,7	36,7	28,2	28,0	43,7	35,8
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	67,8	23,8	9,2	7,5	18,2	16,7	22,8	27,1	25,2
<b>Totale</b>	<b>73,4</b>	<b>26,8</b>	<b>19,3</b>	<b>22,5</b>	<b>46,6</b>	<b>35,1</b>	<b>40,7</b>	<b>59,5</b>	<b>50,5</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 8.3 Occupati in complesso per posizione professionale, sesso e settore di attività economica**  
Anno 2016, valori assoluti in migliaia

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Occupati in complesso			Occupati dipendenti			Occupati indipendenti		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2012	13.194	9.372	22.566	9.291	7.655	16.945	3.903	1.718	5.621
2013	12.914	9.276	22.191	9.099	7.583	16.682	3.815	1.693	5.508
2014	12.945	9.334	22.279	9.169	7.611	16.780	3.776	1.723	5.499
2015	13.085	9.380	22.465	9.326	7.661	16.988	3.758	1.719	5.477
<b>2016 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>									
<b>VALORI ASSOLUTI</b>									
<b>Agricoltura</b>	<b>644</b>	<b>240</b>	<b>884</b>	<b>335</b>	<b>123</b>	<b>458</b>	<b>309</b>	<b>117</b>	<b>426</b>
Industria in senso stretto	3.395	1.146	4.541	2.994	1.028	4.022	401	118	519
Costruzioni	1.315	89	1.404	771	69	840	544	19	563
<b>Industria</b>	<b>4.710</b>	<b>1.234</b>	<b>5.945</b>	<b>3.765</b>	<b>1.097</b>	<b>4.862</b>	<b>945</b>	<b>137</b>	<b>1.083</b>
Commercio, alberghi e ristoranti	2.609	2.028	4.636	1.497	1.457	2.954	1.112	570	1.682
Altri servizi (a)	5.270	6.023	11.292	3.911	5.125	9.036	1.359	898	2.256
<b>Servizi</b>	<b>7.879</b>	<b>8.050</b>	<b>15.929</b>	<b>5.408</b>	<b>6.582</b>	<b>11.990</b>	<b>2.470</b>	<b>1.468</b>	<b>3.939</b>
<b>TOTALE</b>	<b>13.233</b>	<b>9.525</b>	<b>22.758</b>	<b>9.508</b>	<b>7.802</b>	<b>17.310</b>	<b>3.725</b>	<b>1.722</b>	<b>5.447</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>									
<b>Agricoltura</b>	<b>4,9</b>	<b>2,5</b>	<b>3,9</b>	<b>3,5</b>	<b>1,6</b>	<b>2,6</b>	<b>8,3</b>	<b>6,8</b>	<b>7,8</b>
Industria in senso stretto	25,7	12,0	20,0	31,5	13,2	23,2	10,8	6,9	9,5
Costruzioni	9,9	0,9	6,2	8,1	0,9	4,9	14,6	1,1	10,3
<b>Industria</b>	<b>35,6</b>	<b>13,0</b>	<b>26,1</b>	<b>39,6</b>	<b>14,1</b>	<b>28,1</b>	<b>25,4</b>	<b>8,0</b>	<b>19,9</b>
Commercio, alberghi e ristoranti	19,7	21,3	20,4	15,7	18,7	17,1	29,8	33,1	30,9
Altri servizi (a)	39,8	63,2	49,6	41,1	65,7	52,2	36,5	52,1	41,4
<b>Servizi</b>	<b>59,5</b>	<b>84,5</b>	<b>70,0</b>	<b>56,9</b>	<b>84,4</b>	<b>69,3</b>	<b>66,3</b>	<b>85,2</b>	<b>72,3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Nella voce Altri servizi sono compresi tutti i servizi dalla J alla U dell'Ateco 2007.

**Tavola 8.4 Occupati dipendenti per carattere dell'occupazione e occupati part time per sesso e regione**  
Anno 2016, valori assoluti in migliaia

ANNI REGIONI	Occupati dipendenti (valori assoluti)			Di cui a termine (%)			Occupati part time					
							Valori assoluti			In percentuale sul totale occupati		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2012	9.291	7.655	16.945	12,9	14,8	13,8	941	2.900	3.841	7,1	30,9	17,0
2013	9.099	7.583	16.682	12,4	14,2	13,2	1.020	2.947	3.967	7,9	31,8	17,9
2014	9.169	7.611	16.780	13,1	14,1	13,6	1.083	3.008	4.091	8,4	32,2	18,4
2015	9.326	7.661	16.988	13,6	14,5	14,0	1.118	3.049	4.166	8,5	32,5	18,5
<b>2016 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	697	663	1.360	11,8	10,2	11,0	75	249	324	7,6	30,6	17,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	21	20	41	14,3	15,4	14,9	2	7	10	7,3	29,2	17,5
Liguria	230	208	438	11,2	10,8	11,0	31	100	130	8,9	37,6	21,4
Lombardia	1.844	1.571	3.416	10,1	10,5	10,3	188	603	791	7,6	32,2	18,3
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	193	184	377	14,2	19,4	16,8	18	93	111	6,9	43,3	23,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>100</i>	<i>94</i>	<i>194</i>	<i>13,1</i>	<i>20,2</i>	<i>16,5</i>	<i>9</i>	<i>51</i>	<i>60</i>	<i>6,4</i>	<i>45,0</i>	<i>23,8</i>
<i>Trento</i>	<i>93</i>	<i>90</i>	<i>183</i>	<i>15,4</i>	<i>18,7</i>	<i>17,0</i>	<i>10</i>	<i>42</i>	<i>52</i>	<i>7,4</i>	<i>41,3</i>	<i>22,4</i>
Veneto	877	730	1.607	12,5	15,4	13,8	76	309	385	6,3	35,3	18,5
Friuli-Venezia Giulia	214	183	398	12,1	14,9	13,4	19	78	97	6,6	35,9	19,4
Emilia-Romagna	768	724	1.492	14,7	15,9	15,3	75	283	358	6,9	31,8	18,2
Toscana	594	554	1.148	14,0	14,0	14,0	75	228	303	8,6	32,6	19,3
Umbria	138	125	263	14,3	14,1	14,2	19	56	75	9,6	35,4	21,1
Marche	240	217	458	15,2	15,6	15,4	31	90	121	8,9	33,2	19,5
Lazio	969	841	1.810	10,8	12,8	11,7	138	335	473	10,5	32,9	20,2
Abruzzo	205	146	351	14,7	17,1	15,7	22	61	83	7,6	31,6	17,1
Molise	41	32	73	11,0	14,2	12,4	5	13	17	7,4	30,0	16,4
Campania	755	462	1.217	14,6	18,0	15,9	105	170	275	9,9	29,7	16,8
Puglia	561	343	904	18,8	22,6	20,2	86	129	215	11,1	30,5	18,0
Basilicata	81	56	137	15,4	16,9	16,0	10	21	31	8,4	28,0	15,9
Calabria	231	157	389	21,1	27,3	23,6	39	61	100	11,9	31,8	19,2
Sicilia	624	392	1.017	18,9	20,2	19,4	105	156	261	12,1	32,4	19,3
Sardegna	224	193	416	16,8	17,6	17,1	35	82	118	10,8	35,4	20,9
<b>Nord-ovest</b>	<b>2.792</b>	<b>2.462</b>	<b>5.255</b>	<b>10,6</b>	<b>10,5</b>	<b>10,6</b>	<b>296</b>	<b>958</b>	<b>1.255</b>	<b>7,7</b>	<b>32,2</b>	<b>18,4</b>
<b>Nord-est</b>	<b>2.052</b>	<b>1.822</b>	<b>3.874</b>	<b>13,5</b>	<b>16,0</b>	<b>14,6</b>	<b>188</b>	<b>763</b>	<b>950</b>	<b>6,6</b>	<b>34,7</b>	<b>18,9</b>
<b>Centro</b>	<b>1.941</b>	<b>1.737</b>	<b>3.678</b>	<b>12,6</b>	<b>13,6</b>	<b>13,1</b>	<b>263</b>	<b>708</b>	<b>971</b>	<b>9,6</b>	<b>33,0</b>	<b>19,9</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>2.722</b>	<b>1.781</b>	<b>4.503</b>	<b>17,2</b>	<b>20,0</b>	<b>18,3</b>	<b>408</b>	<b>693</b>	<b>1.100</b>	<b>10,6</b>	<b>31,3</b>	<b>18,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9.508</b>	<b>7.802</b>	<b>17.310</b>	<b>13,5</b>	<b>14,6</b>	<b>14,0</b>	<b>1.154</b>	<b>3.122</b>	<b>4.276</b>	<b>8,7</b>	<b>32,8</b>	<b>18,8</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 8.5 Occupati in part time involontario e sottoccupati per sesso e ripartizione geografica**  
Anno 2016, valori assoluti in migliaia

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Part time involontario (a)			Sottoccupati (b)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2012	632	1.560	2.192	212	376	588
2013	727	1.706	2.433	241	385	626
2014	806	1.797	2.603	287	456	742
2015	844	1.817	2.661	299	450	749
<b>2016 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA VALORI ASSOLUTI</b>						
Nord-ovest	203	504	707	82	131	214
Nord-est	116	361	477	35	77	112
Centro	196	438	633	68	103	171
Mezzogiorno	343	515	858	116	123	239
<b>Italia</b>	<b>858</b>	<b>1.817</b>	<b>2.676</b>	<b>301</b>	<b>434</b>	<b>735</b>
<b>INCIDENZE PERCENTUALI</b>						
Nord-ovest	68,5	52,6	56,4	2,1	4,4	3,1
Nord-est	61,8	47,3	50,2	1,2	3,5	2,2
Centro	74,6	61,8	65,2	2,5	4,8	3,5
Mezzogiorno	84,2	74,3	78,0	3,0	5,5	3,9
<b>Italia</b>	<b>74,4</b>	<b>58,2</b>	<b>62,6</b>	<b>2,3</b>	<b>4,6</b>	<b>3,2</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Gli occupati part time a carattere involontario sono coloro che dichiarano di aver accettato un lavoro a tempo parziale in assenza di un lavoro a tempo pieno. Le incidenze percentuali sono calcolate sul totale degli occupati part time.

(b) I sottoccupati sono gli occupati a tempo parziale che dichiarano di essere immediatamente disponibili a lavorare un numero maggiore di ore. Le incidenze percentuali sono calcolate sul totale degli occupati.

**Tavola 8.6 Disoccupati per tipologia, sesso e regione**  
Anno 2016, in percentuale sul totale dei disoccupati

ANNI REGIONI	Ex occupati			Ex inattivi			Senza esperienza di lavoro		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2012	58,9	40,1	50,1	17,7	28,2	22,6	23,3	31,7	27,2
2013	61,9	43,1	53,4	15,5	26,1	20,3	22,6	30,8	26,3
2014	60,2	43,1	52,3	15,1	24,0	19,2	24,7	32,9	28,5
2015	59,7	43,0	52,2	16,2	26,1	20,6	24,2	30,9	27,2
<b>2016 - PER REGIONE</b>									
Piemonte	71,1	50,3	61,0	12,0	24,8	18,2	16,9	24,9	20,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	74,0	62,6	68,9	14,6	25,4	19,5	11,4	11,9	11,6
Liguria	65,3	47,9	56,2	15,2	26,1	20,9	19,5	25,9	22,9
Lombardia	63,5	47,9	55,6	16,9	30,2	23,6	19,6	21,9	20,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	61,7	46,1	54,3	23,7	39,4	31,1	14,6	14,5	14,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	55,9	53,5	54,7	25,1	30,8	27,9	19,1	15,6	17,4
<i>Trento</i>	64,8	41,5	54,1	22,9	44,7	32,9	12,3	13,8	13,0
Veneto	63,7	51,6	57,4	18,3	30,0	24,4	18,0	18,4	18,2
Friuli-Venezia Giulia	53,2	48,4	50,5	22,1	33,0	28,2	24,8	18,5	21,3
Emilia-Romagna	68,4	54,6	61,1	17,8	28,3	23,4	13,8	17,1	15,5
Toscana	63,5	49,1	56,0	17,4	26,7	22,2	19,1	24,2	21,7
Umbria	57,4	49,6	53,6	23,8	31,1	27,4	18,8	19,3	19,0
Marche	60,2	45,7	53,1	20,4	32,1	26,1	19,5	22,2	20,8
Lazio	59,3	43,6	52,1	16,0	31,8	23,2	24,7	24,6	24,7
Abruzzo	65,6	45,4	55,1	15,8	22,5	19,3	18,6	32,1	25,6
Molise	65,0	39,5	53,8	9,4	22,6	15,2	25,6	37,8	31,0
Campania	51,5	30,4	42,6	11,4	20,7	15,3	37,2	48,9	42,2
Puglia	59,7	37,4	50,1	14,6	24,6	18,9	25,6	38,0	31,0
Basilicata	57,5	35,1	47,4	17,1	27,3	21,7	25,4	37,7	30,9
Calabria	53,8	30,8	43,8	12,8	21,6	16,6	33,4	47,6	39,6
Sicilia	57,6	29,2	46,4	13,7	20,4	16,3	28,7	50,4	37,3
Sardegna	62,0	50,1	56,9	23,4	31,0	26,7	14,7	18,9	16,5
<b>Nord-ovest</b>	<b>66,2</b>	<b>48,7</b>	<b>57,5</b>	<b>15,1</b>	<b>28,1</b>	<b>21,6</b>	<b>18,7</b>	<b>23,2</b>	<b>20,9</b>
<b>Nord-est</b>	<b>64,3</b>	<b>52,1</b>	<b>57,9</b>	<b>18,9</b>	<b>30,3</b>	<b>24,9</b>	<b>16,8</b>	<b>17,6</b>	<b>17,2</b>
<b>Centro</b>	<b>60,4</b>	<b>46,0</b>	<b>53,5</b>	<b>17,4</b>	<b>30,2</b>	<b>23,6</b>	<b>22,2</b>	<b>23,8</b>	<b>22,9</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>56,6</b>	<b>34,2</b>	<b>47,1</b>	<b>14,0</b>	<b>22,6</b>	<b>17,6</b>	<b>29,4</b>	<b>43,3</b>	<b>35,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>59,9</b>	<b>42,1</b>	<b>51,7</b>	<b>15,3</b>	<b>26,3</b>	<b>20,4</b>	<b>24,7</b>	<b>31,6</b>	<b>27,9</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 8.7 Inattivi 15-64 anni per tipologia di inattività, sesso e regione**  
Anno 2016, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze lavoro potenziali (a)			Non cercano e non disponibili a lavorare			Totale inattivi		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2012	1.159	1.887	3.046	3.940	7.289	11.229	5.099	9.176	14.275
2013	1.253	1.920	3.173	3.950	7.232	11.182	5.203	9.152	14.355
2014	1.390	2.066	3.456	3.752	6.913	10.665	5.142	8.980	14.122
2015	1.421	2.134	3.554	3.612	6.872	10.484	5.032	9.006	14.038
<b>2016 - PER REGIONE</b>									
Piemonte	55	75	130	249	409	658	304	484	787
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	2	3	7	11	19	9	13	22
Liguria	16	30	46	87	153	240	103	183	286
Lombardia	100	173	273	558	983	1.541	658	1.156	1.814
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8	11	18	61	103	163	68	114	182
<i>Bolzano/Bozen</i>	2	3	5	28	49	77	31	51	82
<i>Trento</i>	5	8	13	32	54	86	37	62	100
Veneto	45	81	125	289	544	833	334	624	958
Friuli-Venezia Giulia	17	23	40	70	116	186	87	139	226
Emilia-Romagna	48	76	124	235	377	612	283	453	736
Toscana	39	69	107	200	336	536	238	405	643
Umbria	12	20	32	49	87	137	61	107	168
Marche	20	33	53	86	153	239	106	186	292
Lazio	109	166	275	331	636	967	440	802	1.242
Abruzzo	29	45	74	79	157	236	108	202	310
Molise	11	12	23	19	39	58	30	51	81
Campania	275	372	647	374	860	1.234	649	1.232	1.881
Puglia	142	215	356	255	582	837	397	797	1.193
Basilicata	20	29	49	36	72	108	56	101	157
Calabria	103	128	232	127	264	391	231	392	622
Sicilia	254	343	597	298	705	1.002	552	1.047	1.600
Sardegna	60	78	138	103	185	288	163	263	426
<b>Nord-ovest</b>	<b>172</b>	<b>280</b>	<b>452</b>	<b>902</b>	<b>1.555</b>	<b>2.457</b>	<b>1.074</b>	<b>1.836</b>	<b>2.909</b>
<b>Nord-est</b>	<b>117</b>	<b>191</b>	<b>308</b>	<b>655</b>	<b>1.140</b>	<b>1.795</b>	<b>772</b>	<b>1.331</b>	<b>2.102</b>
<b>Centro</b>	<b>180</b>	<b>288</b>	<b>468</b>	<b>667</b>	<b>1.212</b>	<b>1.878</b>	<b>846</b>	<b>1.500</b>	<b>2.346</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>895</b>	<b>1.221</b>	<b>2.116</b>	<b>1.291</b>	<b>2.863</b>	<b>4.154</b>	<b>2.186</b>	<b>4.084</b>	<b>6.270</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.364</b>	<b>1.980</b>	<b>3.344</b>	<b>3.514</b>	<b>6.770</b>	<b>10.284</b>	<b>4.878</b>	<b>8.750</b>	<b>13.628</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Le forze lavoro potenziali comprendono tutti gli inattivi che non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono subito disponibili a lavorare (entro due settimane) oppure, cercano lavoro, ma non sono subito disponibili a lavorare. Dall'edizione 2016 dell'annuario, questo aggregato ha sostituito quello della "zona grigia" per una maggiore confrontabilità con i dati Eurostat, considerato soprattutto l'ampia sovrapposizione dei due aggregati. In ogni caso entrambi sono disponibili sul data warehouse dell'istituto I.Stat.

**Tavola 8.8** Lavoratori dipendenti delle imprese per regime orario, carattere dell'occupazione, settore di attività economica e regione  
Anno 2015

ANNI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA REGIONI	Totale	Regime orario			Carattere occupazione		
		Tempo parziale	Tempo pieno	Tempo parziale in % sul totale	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Tempo determinato in % sul totale
2011 (a)	11.304.118	2.400.078	8.904.040	21,2	1.267.880	10.036.238	11,2
2012	11.648.406	2.687.719	8.960.687	23,1	1.420.993	10.227.413	12,2
2013	11.392.124	2.840.876	8.551.248	24,9	1.326.206	10.065.918	11,6
2014	11.270.574	2.945.258	8.325.316	26,1	1.424.922	9.845.652	12,6
<b>ANNO 2015</b>							
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>							
Industria in senso stretto	3.415.135	376.903	3.038.232	11,0	218.522	3.196.613	6,4
Costruzioni	778.400	82.025	696.375	10,5	87.609	690.791	11,3
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	3.800.437	1.322.426	2.478.010	34,8	579.237	3.221.200	15,2
Altri servizi	3.404.950	1.299.127	2.105.823	38,2	544.229	2.860.721	16,0
<b>Totale</b>	<b>11.398.921</b>	<b>3.080.481</b>	<b>8.318.440</b>	<b>27,0</b>	<b>1.429.596</b>	<b>9.969.325</b>	<b>12,5</b>
<b>REGIONI</b>							
Piemonte	893.094	193.650	699.444	21,7	79.313	813.781	8,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	21.057	4.855	16.202	23,1	3.836	17.221	18,2
Liguria	253.866	67.633	186.233	26,6	44.421	209.445	17,5
Lombardia	2.871.513	667.780	2.203.732	23,3	387.869	2.483.644	13,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	245.842	62.670	183.173	25,5	49.137	196.706	20,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>135.290</i>	<i>32.992</i>	<i>102.298</i>	<i>24,4</i>	<i>28.334</i>	<i>106.956</i>	<i>20,9</i>
<i>Trento</i>	<i>110.553</i>	<i>29.678</i>	<i>80.874</i>	<i>26,8</i>	<i>20.803</i>	<i>89.750</i>	<i>18,8</i>
Veneto	1.146.722	270.501	876.221	23,6	134.218	1.012.504	11,7
Friuli-Venezia Giulia	246.900	62.082	184.818	25,1	24.404	222.496	9,9
Emilia-Romagna	1.082.366	277.140	805.225	25,6	135.378	946.988	12,5
Toscana	694.747	197.912	496.834	28,5	80.787	613.960	11,6
Umbria	146.294	40.743	105.551	27,8	15.519	130.775	10,6
Marche	277.289	75.100	202.189	27,1	31.627	245.662	11,4
Lazio	1.409.162	367.392	1.041.770	26,1	135.211	1.273.951	9,6
Abruzzo	189.944	54.824	135.120	28,9	28.704	161.240	15,1
Molise	27.892	11.191	16.701	40,1	3.752	24.140	13,5
Campania	645.542	234.932	410.610	36,4	91.826	553.716	14,2
Puglia	440.035	168.551	271.484	38,3	68.397	371.638	15,5
Basilicata	60.926	19.412	41.514	31,9	7.462	53.464	12,2
Calabria	142.739	61.959	80.780	43,4	21.306	121.432	14,9
Sicilia	430.751	178.808	251.943	41,5	57.310	373.441	13,3
Sardegna	172.242	63.344	108.898	36,8	29.121	143.121	16,9
<b>Nord-ovest</b>	<b>4.039.529</b>	<b>933.919</b>	<b>3.105.611</b>	<b>23,1</b>	<b>515.438</b>	<b>3.524.091</b>	<b>12,8</b>
<b>Nord-est</b>	<b>2.721.830</b>	<b>672.394</b>	<b>2.049.436</b>	<b>24,7</b>	<b>343.136</b>	<b>2.378.694</b>	<b>12,6</b>
<b>Centro</b>	<b>2.527.491</b>	<b>681.147</b>	<b>1.846.344</b>	<b>26,9</b>	<b>263.143</b>	<b>2.264.348</b>	<b>10,4</b>
<b>Sud</b>	<b>1.507.078</b>	<b>550.869</b>	<b>956.208</b>	<b>36,6</b>	<b>221.448</b>	<b>1.285.630</b>	<b>14,7</b>
<b>Isole</b>	<b>602.993</b>	<b>242.152</b>	<b>360.840</b>	<b>40,2</b>	<b>86.430</b>	<b>516.562</b>	<b>14,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>11.398.921</b>	<b>3.080.481</b>	<b>8.318.440</b>	<b>27,0</b>	<b>1.429.596</b>	<b>9.969.325</b>	<b>12,5</b>

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)  
(a) Dati puntuali di fonte censuaria.

**Tavola 8.9** Lavoratori dipendenti delle imprese per qualifica professionale, settore di attività economica e regione  
Anno 2015

ANNI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA REGIONI	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	Impiegati	Operai	Quadri e dirigenti	Altri dipendenti (a)	Totale	Impiegati	Operai	Quadri e dirigenti	Altri dipendenti (a)	Totale
2011 (b)	4.175.087	6.055.427	530.889	542.715	11.304.118	36,9	53,6	4,7	4,8	100,0
2012	4.277.729	6.320.921	530.864	518.892	11.648.406	36,7	54,3	4,6	4,5	100,0
2013	4.235.759	6.128.998	528.127	499.241	11.392.124	37,2	53,8	4,6	4,4	100,0
2014	4.191.560	6.062.028	527.106	489.880	11.270.574	37,2	53,8	4,7	4,3	100,0
<b>ANNO 2015</b>										
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Industria in senso stretto	946.300	2.217.102	143.034	108.698	3.415.135	27,7	64,9	4,2	3,2	100,0
Costruzioni	152.606	579.257	11.717	34.820	778.400	19,6	74,4	1,5	4,5	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.410.526	2.102.248	103.948	183.715	3.800.437	37,1	55,3	2,7	4,8	100,0
Altri servizi	1.747.991	1.258.173	272.242	126.544	3.404.950	51,3	37,0	8,0	3,7	100,0
<b>Totale</b>	<b>4.257.423</b>	<b>6.156.780</b>	<b>530.940</b>	<b>453.778</b>	<b>11.398.921</b>	<b>37,3</b>	<b>54,0</b>	<b>4,7</b>	<b>4,0</b>	<b>100,0</b>
<b>REGIONI</b>										
Piemonte	332.173	469.937	54.938	36.046	893.094	37,2	52,6	6,2	4,0	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6.091	13.196	459	1.311	21.057	28,9	62,7	2,2	6,2	100,0
Liguria	100.093	132.235	9.421	12.117	253.866	39,4	52,1	3,7	4,8	100,0
Lombardia	1.206.550	1.384.526	187.144	93.294	2.871.513	42,0	48,2	6,5	3,2	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	87.291	139.384	7.766	11.402	245.842	35,5	56,7	3,2	4,6	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>46.802</i>	<i>77.671</i>	<i>4.533</i>	<i>6.283</i>	<i>135.290</i>	<i>34,6</i>	<i>57,4</i>	<i>3,4</i>	<i>4,6</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>40.488</i>	<i>61.712</i>	<i>3.233</i>	<i>5.119</i>	<i>110.553</i>	<i>36,6</i>	<i>55,8</i>	<i>2,9</i>	<i>4,6</i>	<i>100,0</i>
Veneto	409.805	640.610	39.788	56.518	1.146.722	35,7	55,9	3,5	4,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	85.630	142.188	9.385	9.697	246.900	34,7	57,6	3,8	3,9	100,0
Emilia-Romagna	403.886	589.626	44.560	44.293	1.082.366	37,3	54,5	4,1	4,1	100,0
Toscana	244.380	388.192	28.177	33.998	694.747	35,2	55,9	4,1	4,9	100,0
Umbria	42.381	92.382	2.556	8.974	146.294	29,0	63,1	1,7	6,1	100,0
Marche	84.363	170.577	6.028	16.321	277.289	30,4	61,5	2,2	5,9	100,0
Lazio	666.597	560.630	118.726	63.209	1.409.162	47,3	39,8	8,4	4,5	100,0
Abruzzo	48.898	132.356	2.724	5.967	189.944	25,7	69,7	1,4	3,1	100,0
Molise	6.903	20.181	133	675	27.892	24,7	72,4	0,5	2,4	100,0
Campania	187.041	432.030	7.367	19.103	645.542	29,0	66,9	1,1	3,0	100,0
Puglia	107.643	313.034	5.094	14.263	440.035	24,5	71,1	1,2	3,2	100,0
Basilicata	14.179	44.628	463	1.656	60.926	23,3	73,2	0,8	2,7	100,0
Calabria	38.150	98.841	533	5.215	142.739	26,7	69,2	0,4	3,7	100,0
Sicilia	135.582	276.550	3.384	15.236	430.751	31,5	64,2	0,8	3,5	100,0
Sardegna	49.788	115.676	2.294	4.483	172.242	28,9	67,2	1,3	2,6	100,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.644.907</b>	<b>1.999.894</b>	<b>251.961</b>	<b>142.768</b>	<b>4.039.529</b>	<b>40,7</b>	<b>49,5</b>	<b>6,2</b>	<b>3,5</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>986.612</b>	<b>1.511.808</b>	<b>101.499</b>	<b>121.911</b>	<b>2.721.830</b>	<b>36,2</b>	<b>55,5</b>	<b>3,7</b>	<b>4,5</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>1.037.720</b>	<b>1.211.782</b>	<b>155.487</b>	<b>122.502</b>	<b>2.527.491</b>	<b>41,1</b>	<b>47,9</b>	<b>6,2</b>	<b>4,8</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud</b>	<b>402.814</b>	<b>1.041.071</b>	<b>16.315</b>	<b>46.878</b>	<b>1.507.078</b>	<b>26,7</b>	<b>69,1</b>	<b>1,1</b>	<b>3,1</b>	<b>100,0</b>
<b>Isole</b>	<b>185.370</b>	<b>392.226</b>	<b>5.678</b>	<b>19.719</b>	<b>602.993</b>	<b>30,7</b>	<b>65,0</b>	<b>0,9</b>	<b>3,3</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.257.423</b>	<b>6.156.780</b>	<b>530.940</b>	<b>453.778</b>	<b>11.398.921</b>	<b>37,3</b>	<b>54,0</b>	<b>4,7</b>	<b>4,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Altre tipologie di dipendenti e apprendisti.

(b) Dati puntuali di fonte censuaria.

**Tavola 8.10** Lavoratori occupati delle imprese per sesso, età, paese di nascita, settore di attività economica e ripartizione geografica  
Anno 2015

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale	Sesso (a)			Età (a)						Paese di nascita (a)		
		Maschi	Femmine	Femmine in % sul totale	Valori assoluti			Composizioni percentuali			Italia	Estero	Di nazionalità estera in % sul totale
					15-29	30-49	50 e più	15-29	30-49	50 e più			
<b>LAVORATORI DIPENDENTI</b>													
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>													
Industria in senso stretto	3.415.135	2.469.235	945.899	27,7	381.305	2.046.118	987.712	11,2	59,9	28,9	2.990.217	424.918	12,4
Costruzioni	778.400	694.982	83.418	10,7	122.783	449.742	205.875	15,8	57,8	26,4	634.457	143.943	18,5
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	3.800.437	2.133.431	1.644.153	43,3	742.413	2.126.553	908.617	19,5	56,0	23,9	3.245.890	531.694	14,0
Altri servizi	3.404.950	1.470.488	1.934.461	56,8	513.826	2.020.938	870.185	15,1	59,4	25,6	3.015.639	389.310	11,4
<b>Totale</b>	<b>11.398.921</b>	<b>6.768.136</b>	<b>4.607.931</b>	<b>40,4</b>	<b>1.760.328</b>	<b>6.643.350</b>	<b>2.972.389</b>	<b>15,4</b>	<b>58,3</b>	<b>26,1</b>	<b>9.886.202</b>	<b>1.489.865</b>	<b>13,1</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>													
Nord-ovest	4.039.529	2.382.053	1.637.044	40,5	620.099	2.395.965	1.003.032	15,4	59,3	24,8	3.469.027	550.070	13,6
Nord-est	2.721.830	1.556.525	1.164.850	42,8	422.414	1.597.299	701.663	15,5	58,7	25,8	2.277.571	443.804	16,3
Centro	2.527.491	1.483.386	1.043.685	41,3	333.640	1.433.377	760.055	13,2	56,7	30,1	2.200.304	326.767	12,9
Sud	1.507.078	968.313	538.369	35,7	279.272	863.829	363.581	18,5	57,3	24,1	1.375.433	131.249	8,7
Isole	602.993	377.860	223.982	37,1	104.903	352.881	144.058	17,4	58,5	23,9	563.867	37.975	6,3
<b>Italia</b>	<b>11.398.921</b>	<b>6.768.136</b>	<b>4.607.931</b>	<b>40,4</b>	<b>1.760.328</b>	<b>6.643.350</b>	<b>2.972.389</b>	<b>15,4</b>	<b>58,3</b>	<b>26,1</b>	<b>9.886.202</b>	<b>1.489.865</b>	<b>13,1</b>
<b>LAVORATORI INDIPENDENTI</b>													
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>													
Industria in senso stretto	511.349	386.787	124.421	24,3	22.123	227.454	261.631	4,3	44,5	51,2	480.192	31.016	6,1
Costruzioni	546.029	508.740	37.213	6,8	31.921	292.202	221.829	5,8	53,5	40,6	487.277	58.675	10,7
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.913.389	1.274.869	638.147	33,4	131.958	908.757	872.300	6,9	47,5	45,6	1.763.104	149.911	7,8
Altri servizi	1.920.188	1.211.093	707.787	36,9	103.401	969.836	845.643	5,4	50,5	44,0	1.828.134	90.746	4,7
<b>Totale</b>	<b>4.890.954</b>	<b>3.381.488</b>	<b>1.507.568</b>	<b>30,8</b>	<b>289.402</b>	<b>2.398.249</b>	<b>2.201.404</b>	<b>5,9</b>	<b>49,0</b>	<b>45,0</b>	<b>4.558.708</b>	<b>330.347</b>	<b>6,8</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>													
Nord-ovest	1.474.905	1.007.430	466.962	31,7	88.049	704.279	682.065	6,0	47,8	46,2	1.365.962	108.430	7,4
Nord-est	1.131.240	777.074	353.736	31,3	57.381	524.937	548.491	5,1	46,4	48,5	1.048.176	82.634	7,3
Centro	1.036.422	702.826	333.108	32,1	56.488	507.295	472.151	5,5	48,9	45,6	955.541	80.393	7,8
Sud	867.762	623.955	243.493	28,1	62.376	461.698	343.374	7,2	53,2	39,6	826.872	40.575	4,7
Isole	380.625	270.204	110.268	29,0	25.108	200.040	155.323	6,6	52,6	40,8	362.157	18.315	4,8
<b>Italia</b>	<b>4.890.954</b>	<b>3.381.488</b>	<b>1.507.568</b>	<b>30,8</b>	<b>289.402</b>	<b>2.398.249</b>	<b>2.201.404</b>	<b>5,9</b>	<b>49,0</b>	<b>45,0</b>	<b>4.558.708</b>	<b>330.347</b>	<b>6,8</b>

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) I totali comprendono 22.854 lavoratori dipendenti e 1.899 indipendenti per i quali non sono indicate le informazioni di dettaglio (sesso, età e paese di nascita).

**Tavola 8.10 segue** **Lavoratori occupati delle imprese per sesso, età, paese di nascita, settore di attività economica e ripartizione geografica**  
Anno 2015

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale	Sesso (a)		Femmine in % sul totale	Età (a)			Composizioni percentuali			Paese di nascita (a)					
		Maschi	Femmine		Valori assoluti	Valori assoluti		15-29	30-49	50 e più	15-29	30-49	50 e più	Italia	Estero	Di nazionalità estera in % sul totale
						15-29	30-49									
<b>LAVORATORI ESTERNI</b>																
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>																
Industria in senso stretto	51.549	39.283	12.266	23,8	3.167	17.402	30.979	6,1	33,8	60,1	49.201	2.348	4,6			
Costruzioni	13.679	11.223	2.455	17,9	1.086	5.790	6.802	7,9	42,3	49,7	12.491	1.188	8,7			
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	71.931	44.728	27.203	37,8	10.305	30.117	31.509	14,3	41,9	43,8	66.917	5.014	7,0			
Altri servizi	168.671	82.261	86.410	51,2	38.025	80.265	50.381	22,5	47,6	29,9	156.594	12.077	7,2			
<b>Totale</b>	<b>305.830</b>	<b>177.495</b>	<b>128.334</b>	<b>42,0</b>	<b>52.584</b>	<b>133.575</b>	<b>119.671</b>	<b>17,2</b>	<b>43,7</b>	<b>39,1</b>	<b>285.202</b>	<b>20.627</b>	<b>6,7</b>			
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>																
Nord-ovest	107.384	64.374	43.010	40,1	17.308	43.730	46.346	16,1	40,7	43,2	99.742	7.642	7,1			
Nord-est	65.500	42.316	23.184	35,4	7.484	26.162	31.854	11,4	39,9	48,6	60.445	5.055	7,7			
Centro	78.637	44.083	34.554	43,9	13.521	37.069	28.047	17,2	47,1	35,7	72.834	5.803	7,4			
Sud	37.421	18.830	18.591	49,7	9.893	18.083	9.445	26,4	48,3	25,2	35.879	1.542	4,1			
Isole	16.888	7.892	8.995	53,3	4.378	8.531	3.980	25,9	50,5	23,6	16.302	585	3,5			
<b>Italia</b>	<b>305.830</b>	<b>177.495</b>	<b>128.334</b>	<b>42,0</b>	<b>52.584</b>	<b>133.575</b>	<b>119.671</b>	<b>17,2</b>	<b>43,7</b>	<b>39,1</b>	<b>285.202</b>	<b>20.627</b>	<b>6,7</b>			
<b>LAVORATORI TEMPORANEI</b>																
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>																
Industria in senso stretto	114.032	83.943	30.089	26,4	43.344	59.528	11.161	38,0	52,2	9,8	89.044	24.988	21,9			
Costruzioni	7.582	6.803	779	10,3	1.942	4.328	1.312	25,6	57,1	17,3	6.064	1.518	20,0			
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	38.833	20.148	18.684	48,1	16.396	18.787	3.650	42,2	48,4	9,4	33.029	5.804	14,9			
Altri servizi	45.690	18.543	27.147	59,4	13.872	26.020	5.798	30,4	56,9	12,7	36.403	9.287	20,3			
<b>Totale</b>	<b>206.137</b>	<b>129.438</b>	<b>76.699</b>	<b>37,2</b>	<b>75.553</b>	<b>108.662</b>	<b>21.921</b>	<b>36,7</b>	<b>52,7</b>	<b>10,6</b>	<b>164.541</b>	<b>41.596</b>	<b>20,2</b>			
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>																
Nord-ovest	92.720	55.966	36.754	39,6	35.096	48.129	9.494	37,9	51,9	10,2	73.694	19.025	20,5			
Nord-est	56.572	35.955	20.617	36,4	21.200	29.466	5.906	37,5	52,1	10,4	41.312	15.259	27,0			
Centro	33.469	20.462	13.007	38,9	10.816	18.809	3.844	32,3	56,2	11,5	28.242	5.227	15,6			
Sud	20.263	14.886	5.377	26,5	7.630	10.377	2.256	37,7	51,2	11,1	18.371	1.892	9,3			
Isole	3.114	2.169	944	30,3	811	1.882	421	26,0	60,4	13,5	2.921	193	6,2			
<b>Italia</b>	<b>206.137</b>	<b>129.438</b>	<b>76.699</b>	<b>37,2</b>	<b>75.553</b>	<b>108.662</b>	<b>21.921</b>	<b>36,7</b>	<b>52,7</b>	<b>10,6</b>	<b>164.541</b>	<b>41.596</b>	<b>20,2</b>			

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) I totali comprendono 22.854 lavoratori dipendenti e 1.899 indipendenti per i quali non sono indicate le informazioni di dettaglio (sesso, età e paese di nascita).

**Tavola 8.11** Lavoratori occupati delle imprese per classe di addetti, settore di attività economica e ripartizione geografica  
Anno 2015

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	0-9	10-49	50-249	oltre 250	Totale	0-9	10-49	50-249	oltre 250	Totale
<b>LAVORATORI DIPENDENTI</b>										
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Industria in senso stretto	490.188	1.055.453	862.821	1.006.673	3.415.135	14,4	30,9	25,3	29,5	100,0
Costruzioni	360.817	275.302	90.493	51.788	778.400	46,4	35,4	11,6	6,7	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.220.383	976.573	491.517	1.111.964	3.800.437	32,1	25,7	12,9	29,3	100,0
Altri servizi	801.641	596.433	597.718	1.409.158	3.404.950	23,5	17,5	17,6	41,4	100,0
<b>Totale</b>	<b>2.873.029</b>	<b>2.903.761</b>	<b>2.042.548</b>	<b>3.579.582</b>	<b>11.398.921</b>	<b>25,2</b>	<b>25,5</b>	<b>17,9</b>	<b>31,4</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	787.598	940.963	780.546	1.530.422	4.039.529	19,5	23,3	19,3	37,9	100,0
Nord-est	602.184	755.947	554.203	809.496	2.721.830	22,1	27,8	20,4	29,7	100,0
Centro	622.325	588.896	382.119	934.151	2.527.491	24,6	23,3	15,1	37,0	100,0
Sud	596.321	448.806	237.687	224.264	1.507.078	39,6	29,8	15,8	14,9	100,0
Isole	264.601	169.150	87.993	81.249	602.993	43,9	28,1	14,6	13,5	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>2.873.029</b>	<b>2.903.761</b>	<b>2.042.548</b>	<b>3.579.582</b>	<b>11.398.921</b>	<b>25,2</b>	<b>25,5</b>	<b>17,9</b>	<b>31,4</b>	<b>100,0</b>
<b>LAVORATORI INDIPENDENTI</b>										
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Industria in senso stretto	416.211	85.444	9.073	620	511.349	81,4	16,7	1,8	0,1	100,0
Costruzioni	522.176	22.929	894	29	546.029	95,6	4,2	0,2	0,0	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.817.925	89.912	4.861	690	1.913.389	95,0	4,7	0,3	0,0	100,0
Altri servizi	1.864.139	42.983	10.867	2.198	1.920.188	97,1	2,2	0,6	0,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>4.620.451</b>	<b>241.269</b>	<b>25.695</b>	<b>3.538</b>	<b>4.890.954</b>	<b>94,5</b>	<b>4,9</b>	<b>0,5</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	1.383.154	80.691	10.122	938	1.474.905	93,8	5,5	0,7	0,1	100,0
Nord-est	1.047.393	75.185	7.720	942	1.131.240	92,6	6,6	0,7	0,1	100,0
Centro	982.366	48.546	4.685	825	1.036.422	94,8	4,7	0,5	0,1	100,0
Sud	838.681	25.994	2.310	776	867.762	96,6	3,0	0,3	0,1	100,0
Isole	368.857	10.853	858	57	380.625	96,9	2,9	0,2	0,0	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>4.620.451</b>	<b>241.269</b>	<b>25.695</b>	<b>3.538</b>	<b>4.890.954</b>	<b>94,5</b>	<b>4,9</b>	<b>0,5</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>
<b>LAVORATORI ESTERNI</b>										
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Industria in senso stretto	13.219	21.475	12.445	4.410	51.549	25,6	41,7	24,1	8,6	100,0
Costruzioni	7.948	4.030	1.202	499	13.679	58,1	29,5	8,8	3,6	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	38.612	21.388	7.415	4.515	71.931	53,7	29,7	10,3	6,3	100,0
Altri servizi	77.854	46.574	26.409	17.833	168.671	46,2	27,6	15,7	10,6	100,0
<b>Totale</b>	<b>137.633</b>	<b>93.467</b>	<b>47.471</b>	<b>27.257</b>	<b>305.830</b>	<b>45,0</b>	<b>30,6</b>	<b>15,5</b>	<b>8,9</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	46.015	32.419	39.402	37.031	114.032	4,6	28,4	34,6	9,7	100,0
Nord-est	29.461	20.183	10.555	5.301	65.500	45,0	30,8	16,1	8,1	100,0
Centro	35.835	23.356	11.423	8.024	78.637	45,6	29,7	14,5	10,2	100,0
Sud	18.059	12.721	3.843	2.797	37.421	48,3	34,0	10,3	7,5	100,0
Isole	8.263	4.789	3.151	685	16.888	48,9	28,4	18,7	4,1	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>137.633</b>	<b>93.467</b>	<b>47.471</b>	<b>27.257</b>	<b>305.830</b>	<b>45,0</b>	<b>30,6</b>	<b>15,5</b>	<b>8,9</b>	<b>100,0</b>
<b>LAVORATORI TEMPORANEI</b>										
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Industria in senso stretto	5.259	32.339	39.402	37.031	114.032	4,6	28,4	34,6	32,5	100,0
Costruzioni	950	2.747	1.962	1.924	7.582	12,5	36,2	25,9	25,4	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	3.725	7.793	7.778	19.537	38.833	9,6	20,1	20,0	50,3	100,0
Altri servizi	2.962	7.179	11.166	24.383	45.690	6,5	15,7	24,4	53,4	100,0
<b>Totale</b>	<b>12.896</b>	<b>50.057</b>	<b>60.308</b>	<b>82.875</b>	<b>206.137</b>	<b>6,3</b>	<b>24,3</b>	<b>29,3</b>	<b>40,2</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	5.105	21.179	24.913	41.523	92.720	5,5	22,8	26,9	44,8	100,0
Nord-est	3.415	14.766	16.968	21.423	56.572	6,0	26,1	30,0	37,9	100,0
Centro	2.482	9.015	9.858	12.114	33.469	7,4	26,9	29,5	36,2	100,0
Sud	1.604	4.225	7.338	7.097	20.263	7,9	20,8	36,2	35,0	100,0
Isole	290	873	1.232	719	3.114	9,3	28,0	39,6	23,1	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>12.896</b>	<b>50.057</b>	<b>60.308</b>	<b>82.875</b>	<b>206.137</b>	<b>6,3</b>	<b>24,3</b>	<b>29,3</b>	<b>40,2</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

**Tavola 8.12** Lavoratori occupati delle imprese per titolo di studio, settore di attività economica e ripartizione geografica  
Anno 2015

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale (valori assoluti)	Composizioni percentuali								
		Nessun titolo e attestato di scuola primaria	Diploma di licenza di scuola secondaria di I grado	Attestato/ diploma di qualifica professionale	Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria	Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello	Laurea magistrale e diploma accademico di II livello	Dottorato di ricerca	Non disponibile	Totale
<b>LAVORATORI DIPENDENTI</b>										
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Industria in senso stretto	3.415.135	4,2	37,4	9,7	34,7	2,4	8,1	0,2	3,3	100,0
Costruzioni	778.400	8,2	41,8	8,7	29,5	1,3	4,3	0,1	6,1	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	3.800.437	3,5	31,7	8,0	40,8	3,0	6,7	0,1	6,2	100,0
Altri servizi	3.404.950	2,8	21,2	5,9	41,6	7,0	17,1	0,3	4,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>11.398.921</b>	<b>3,8</b>	<b>31,0</b>	<b>8,0</b>	<b>38,4</b>	<b>3,9</b>	<b>10,1</b>	<b>0,2</b>	<b>4,7</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	4.039.529	3,3	30,7	8,9	36,7	4,2	11,2	0,2	4,9	100,0
Nord-est	2.721.830	3,5	31,6	11,3	36,4	3,7	9,1	0,2	4,3	100,0
Centro	2.527.491	3,1	26,2	6,1	43,1	3,9	11,9	0,2	5,4	100,0
Sud	1.507.078	6,3	35,6	4,6	38,8	3,5	7,1	0,1	3,9	100,0
Isole	602.993	6,0	37,9	3,4	38,7	3,3	6,6	0,1	3,9	100,0
<b>Italia</b>	<b>11.398.921</b>	<b>3,8</b>	<b>31,0</b>	<b>8,0</b>	<b>38,4</b>	<b>3,9</b>	<b>10,1</b>	<b>0,2</b>	<b>4,7</b>	<b>100,0</b>
<b>LAVORATORI INDIPENDENTI</b>										
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Industria in senso stretto	511.349	8,9	38,7	9,2	34,3	1,4	4,8	0,1	2,7	100,0
Costruzioni	546.029	9,4	48,1	9,5	26,6	0,8	2,6	0,0	3,0	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.913.389	7,0	35,9	7,9	37,8	2,0	6,1	0,1	3,2	100,0
Altri servizi	1.920.188	2,9	13,8	4,1	30,0	5,4	40,1	1,1	2,6	100,0
<b>Totale</b>	<b>4.890.954</b>	<b>5,9</b>	<b>28,9</b>	<b>6,7</b>	<b>33,1</b>	<b>3,1</b>	<b>18,9</b>	<b>0,5</b>	<b>2,9</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	1.474.905	5,4	29,0	8,0	32,1	3,3	18,9	0,4	2,9	100,0
Nord-est	1.131.240	6,3	30,2	10,2	31,2	2,8	16,9	0,4	2,1	100,0
Centro	1.036.422	5,9	26,7	5,1	34,4	3,5	19,7	0,6	4,1	100,0
Sud	867.762	5,9	28,6	3,6	35,5	2,9	20,4	0,5	2,5	100,0
Isole	380.625	6,5	30,8	2,7	34,0	2,9	19,6	0,5	3,0	100,0
<b>Italia</b>	<b>4.890.954</b>	<b>5,9</b>	<b>28,9</b>	<b>6,7</b>	<b>33,1</b>	<b>3,1</b>	<b>18,9</b>	<b>0,5</b>	<b>2,9</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

**Tavola 8.12 segue** **Lavoratori occupati delle imprese per titolo di studio, settore di attività economica e ripartizione geografica**  
Anno 2015

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale (valori assoluti)	Composizioni percentuali								
		Nessun titolo e attestato di scuola primaria	Diploma di licenza di scuola secondaria di I grado	Attestato/ diploma di qualifica professionale	Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria	Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello	Laurea magistrale e diploma accademico di II livello	Dottorato di ricerca	Non disponibile	Totale
<b>LAVORATORI ESTERNI</b>										
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Industria in senso stretto	51.549	6,8	18,3	6,2	38,8	3,6	22,6	0,5	3,3	100,0
Costruzioni	13.679	7,9	23,3	5,8	39,6	2,8	15,1	0,2	5,3	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	71.931	5,1	23,4	6,0	42,8	4,2	13,5	0,3	4,7	100,0
Altri servizi	168.671	1,5	11,9	3,9	43,1	8,7	25,3	1,1	4,4	100,0
<b>Totale</b>	<b>305.830</b>	<b>3,5</b>	<b>16,2</b>	<b>4,8</b>	<b>42,1</b>	<b>6,5</b>	<b>21,6</b>	<b>0,7</b>	<b>4,3</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	107.384	3,2	16,2	5,5	40,4	6,7	23,0	0,7	4,3	100,0
Nord-est	65.500	4,8	18,4	7,0	38,3	5,4	21,7	0,7	3,8	100,0
Centro	78.637	3,7	14,9	3,7	43,1	6,8	21,4	0,8	5,5	100,0
Sud	37.421	2,7	14,9	2,8	48,8	7,6	19,2	0,8	3,2	100,0
Isole	16.888	2,1	16,7	2,3	48,8	6,8	19,0	0,8	3,5	100,0
<b>Italia</b>	<b>305.830</b>	<b>3,5</b>	<b>16,2</b>	<b>4,8</b>	<b>42,1</b>	<b>6,5</b>	<b>21,6</b>	<b>0,7</b>	<b>4,3</b>	<b>100,0</b>
<b>LAVORATORI TEMPORANEI</b>										
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Industria in senso stretto	114.032	3,3	37,1	8,5	37,1	3,1	4,7	0,1	6,1	100,0
Costruzioni	7.582	5,7	36,8	8,7	32,9	3,0	4,7	0,0	8,2	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	38.833	2,2	29,7	6,7	43,8	5,2	6,4	0,1	5,9	100,0
Altri servizi	45.690	2,7	24,3	5,5	37,4	9,5	13,3	0,2	7,0	100,0
<b>Totale</b>	<b>206.137</b>	<b>3,1</b>	<b>32,9</b>	<b>7,5</b>	<b>38,3</b>	<b>4,9</b>	<b>6,9</b>	<b>0,1</b>	<b>6,4</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	92.720	2,9	33,9	7,8	36,9	5,2	6,9	0,1	6,3	100,0
Nord-est	56.572	3,3	34,0	9,4	35,3	4,4	5,7	0,1	7,8	100,0
Centro	33.469	2,8	29,2	5,7	40,8	5,7	10,1	0,3	5,5	100,0
Sud	20.263	3,4	30,6	4,7	48,1	3,7	5,0	0,1	4,4	100,0
Isole	3.114	4,1	35,5	4,1	41,6	4,1	7,1	0,1	3,4	100,0
<b>Italia</b>	<b>206.137</b>	<b>3,1</b>	<b>32,9</b>	<b>7,5</b>	<b>38,3</b>	<b>4,9</b>	<b>6,9</b>	<b>0,1</b>	<b>6,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

**Tavola 8.13 Posti vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica (a)**  
Anni 2012-2016, per 100 posizioni lavorative occupate e posti vacanti

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Tassi di posti vacanti					Differenze assolute (c)			
	2012	2013	2014	2015 (b)	2016 (b)	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
<b>TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S)</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,6</b>	<b>0,7</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>
<b>TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>
INDUSTRIA (B-F)	0,5	0,4	0,5	0,6	0,7	-0,1	0,1	0,1	0,0
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,5</b>	<b>0,6</b>	<b>0,7</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,3	0,5	0,2	0,2	0,3	0,2	-0,3	0,1	0,1
Attività manifatturiere	0,4	0,4	0,5	0,6	0,7	0,0	0,1	0,1	0,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,2	0,8	0,6	0,3	0,6	0,6	-0,2	-0,3	0,3
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,4	0,3	0,3	0,3	0,4	-0,1	0,0	0,1	0,1
<b>Costruzioni</b>	<b>0,7</b>	<b>0,5</b>	<b>0,6</b>	<b>0,8</b>	<b>0,7</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>
SERVIZI (G-S escluso O)	0,5	0,5	0,5	0,7	0,8	-0,1	0,1	0,2	0,1
<b>Servizi di mercato (G-N)</b>	<b>0,6</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0,6	0,4	0,6	0,7	0,7	-0,2	0,2	0,1	0,1
Trasporto e magazzinaggio	0,4	0,3	0,3	0,4	0,4	-0,2	0,0	0,1	0,0
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1,1	1,1	1,0	1,0	1,1	0,0	-0,1	0,0	0,1
Servizi di informazione e comunicazione	0,6	0,6	0,7	1,2	1,1	-0,1	0,2	0,5	-0,1
Attività finanziarie e assicurative	0,4	0,3	0,4	0,5	0,6	0,0	0,0	0,2	0,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	0,9	0,8	0,9	1,3	1,3	-0,2	0,2	0,4	0,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0,4	0,4	0,4	0,5	0,7	0,0	0,0	0,2	0,1
<b>Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,6</b>	<b>0,6</b>	<b>0,7</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>
Istruzione	0,6	0,7	0,4	0,9	1,2	0,1	-0,3	0,5	0,3
Sanità e assistenza sociale	0,5	0,5	0,5	0,4	0,6	0,0	0,1	-0,1	0,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	0,7	0,6	1,1	1,1	1,5	-0,1	0,6	0,0	0,4
Altre attività dei servizi	0,4	0,3	0,7	0,7	0,8	-0,1	0,4	0,1	0,0

Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le serie 2015-2016 sono state sottoposte a revisione, pertanto i dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.

(b) Dati provvisori.

(c) Le differenze sono calcolate sui valori non arrotondati.

**Tavola 8.14** Posizioni lavorative alle dipendenze nelle grandi imprese al netto e al lordo dei dipendenti in Cig per attività economica. Indici in base 2010=100  
Anni 2014-2016, medie annue

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Al netto dei dipendenti in Cig				Al lordo dei dipendenti in Cig			
	2014	2015	2016	Var. % annue 2016/ 2015	2014	2015	2016	Var. % annue 2016/ 2015
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	96,5	96,2	96,4	0,2	96,4	95,6	95,5	-0,1
<b>Industria (B-F)</b>	<b>95,7</b>	<b>94,8</b>	<b>94,6</b>	<b>-0,2</b>	<b>95,2</b>	<b>93,2</b>	<b>92,1</b>	<b>-1,2</b>
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	96,0	95,4	95,4	0,0	95,3	93,3	92,3	-1,1
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	98,0	97,9	95,9	-2,0	98,4	98,0	95,9	-2,1
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	96,3	93,0	88,6	-4,7	93,1	89,7	84,1	-6,2
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	88,7	86,0	87,5	1,7	89,0	85,2	86,0	0,9
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	88,5	85,1	83,4	-2,0	88,5	85,3	83,5	-2,1
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	91,7	88,6	88,3	-0,3	91,8	88,0	87,7	-0,3
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	94,6	95,1	95,3	0,2	94,8	95,1	95,1	0,0
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	93,0	91,4	91,9	0,5	93,5	90,1	89,0	-1,2
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	95,3	89,0	90,5	1,7	96,8	93,7	92,2	-1,6
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	96,8	94,7	95,4	0,7	93,9	92,0	91,3	-0,8
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	94,3	91,7	87,6	-4,5	94,2	91,4	87,7	-4,0
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	101,6	100,5	98,5	-2,0	98,3	95,9	93,4	-2,6
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	96,0	100,1	102,9	2,8	95,4	94,1	95,2	1,2
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	99,0	102,5	105,6	3,0	98,0	98,4	101,1	2,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	94,2	89,6	89,3	-0,3	94,3	89,8	89,4	-0,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	100,5	101,0	101,1	0,1	100,3	100,7	100,8	0,1
Costruzioni	84,5	81,3	76,9	-5,4	86,2	83,5	77,6	-7,1
<b>Servizi di mercato (G-N)</b>	<b>96,9</b>	<b>96,8</b>	<b>97,3</b>	<b>0,5</b>	<b>97,0</b>	<b>96,8</b>	<b>97,2</b>	<b>0,4</b>
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	100,5	101,9	103,5	1,6	100,7	102,1	103,5	1,4
Trasporto e magazzinaggio	91,5	90,0	89,4	-0,7	91,2	89,4	88,7	-0,8
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	97,5	98,7	98,5	-0,2	97,7	98,8	98,4	-0,4
Servizi di informazione e comunicazione	94,8	93,6	92,6	-1,1	95,0	93,4	92,4	-1,1
Attività finanziarie e assicurative	95,8	93,6	93,6	0,0	95,8	93,9	93,9	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	96,3	104,0	110,3	6,1	96,3	103,9	110,2	6,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	105,5	107,7	109,2	1,4	106,3	108,0	109,5	1,4

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

**Tavola 8.15 Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni), ore di cassa integrazione guadagni e ore di straordinario nelle grandi imprese per attività economica**  
Anni 2014-2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore effettivamente lavorate per dipendente (indici in base 2010=100) (a)				Ore di cassa integrazione guadagni (rapporto per 1.000 ore lavorate) (b)				Ore di straordinario per 100 ore ordinarie			
	2014	2015	2016	Var. % 2016/2015	2014	2015	2016	Differenze assolute 2016/2015	2014	2015	2016	Differenze assolute 2016/2015
<b>TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)</b>	97,0	97,9	97,5	-0,4	28,6	22,1	17,0	-5,1	4,4	4,5	4,5	0,0
<b>Industria (B-F)</b>	<b>98,1</b>	<b>99,2</b>	<b>99,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>69,0</b>	<b>53,3</b>	<b>40,1</b>	<b>-13,2</b>	<b>4,0</b>	<b>4,0</b>	<b>4,0</b>	<b>0,0</b>
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	98,2	99,4	99,2	-0,2	81,7	62,0	46,9	-15,1	3,5	3,6	3,5	-0,1
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	96,6	97,0	96,5	-0,5	13,5	10,2	8,2	-2,0	3,7	3,7	3,8	0,1
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	98,3	99,5	99,8	0,3	56,6	52,7	30,4	-22,3	3,0	3,1	2,5	-0,6
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	98,6	100,0	98,9	-1,1	43,6	27,4	17,5	-9,9	3,6	3,9	3,5	-0,4
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	97,6	98,9	96,2	-2,7	0,2	1,7	1,4	-0,3	7,1	6,5	7,8	1,3
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	97,9	98,6	97,4	-1,2	12,8	3,5	3,9	0,4	3,3	2,9	2,8	-0,1
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	102,5	101,7	101,0	-0,7	7,2	4,7	1,9	-2,8	2,2	2,3	2,2	-0,1
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	96,3	98,6	98,7	0,1	86,3	58,2	35,9	-22,3	3,0	3,1	3,1	0,0
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	96,3	99,1	99,1	0,0	95,3	143,1	98,2	-44,9	3,4	3,1	3,5	0,4
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	94,6	98,6	98,0	-0,6	40,1	42,0	20,1	-21,9	1,7	2,0	1,9	-0,1
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	96,3	98,6	98,3	-0,3	74,0	72,9	77,2	4,3	2,6	2,7	2,5	-0,2
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	98,3	98,0	97,1	-0,9	67,1	49,6	41,9	-7,7	3,8	3,6	3,5	-0,1
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	100,9	102,3	101,6	-0,7	170,3	95,3	72,2	-23,1	4,6	4,9	4,5	-0,4
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	98,1	96,8	102,6	6,0	108,5	72,2	62,3	-9,9	3,1	3,4	3,4	0,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	98,1	97,9	99,2	1,3	2,6	2,3	1,8	-0,5	6,1	6,5	6,5	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	97,1	98,0	98,3	0,3	2,5	0,8	0,2	-0,6	6,5	6,0	6,7	0,7
Costruzioni	96,7	99,1	100,0	0,9	63,2	73,0	48,3	-24,7	4,6	4,6	4,5	-0,1
<b>Servizi di mercato (G-N)</b>	<b>96,5</b>	<b>97,4</b>	<b>96,9</b>	<b>-0,5</b>	<b>8,0</b>	<b>6,4</b>	<b>5,4</b>	<b>-1,0</b>	<b>4,7</b>	<b>4,8</b>	<b>4,8</b>	<b>0,0</b>
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	96,8	95,9	96,2	0,3	5,4	5,4	2,6	-2,8	7,3	7,1	7,1	0,0
Trasporto e magazzinaggio	95,9	97,8	97,6	-0,2	11,0	7,5	5,9	-1,6	4,4	4,5	4,5	0,0
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	92,7	96,7	91,5	-5,4	8,9	4,8	2,4	-2,4	6,3	6,9	6,4	-0,5
Servizi di informazione e comunicazione	96,9	99,1	96,1	-3,0	13,5	8,7	8,8	0,1	2,0	2,0	1,7	-0,3
Attività finanziarie e assicurative	97,8	98,6	98,6	0,0	0,2	4,3	5,4	1,1	1,2	1,1	0,9	-0,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	106,0	104,0	104,3	0,3	0,9	0,0	0,0	0,0	2,8	2,7	2,6	-0,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	95,6	96,1	96,3	0,2	17,7	10,5	10,0	-0,5	9,7	10,8	11,5	0,7

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(b) Le ore di Cig comprendono le ore effettivamente utilizzate di Cig ordinaria, straordinaria e in deroga.

**Tavola 8.16 Dipendenti part time, tasso di ingresso e tasso di uscita dei dipendenti nelle grandi imprese per attività economica**  
Anni 2013-2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Dipendenti in part time per 100 dipendenti (valori percentuali)				Tassi di ingresso dei dipendenti (a)				Tassi di uscita dei dipendenti (b)			
	2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	18,7	19,1	20,0	20,6	10,7	11,9	12,2	12,0	11,9	13,1	11,9	12,6
<b>Industria (B-F)</b>	<b>3,6</b>	<b>3,7</b>	<b>4,0</b>	<b>3,9</b>	<b>9,4</b>	<b>7,6</b>	<b>9,4</b>	<b>7,6</b>	<b>10,1</b>	<b>10,0</b>	<b>9,6</b>	<b>9,6</b>
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	3,7	3,9	4,2	4,1	10,0	7,2	9,9	7,6	10,6	10,3	9,7	9,8
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	6,3	6,0	6,1	6,3	25,2	24,8	26,3	24,8	24,8	25,5	24,8	31,7
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	15,5	17,3	17,6	16,1	13,5	12,1	14,2	12,0	11,8	16,5	14,9	17,6
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	1,4	1,4	1,5	1,6	5,2	9,0	8,0	9,0	7,1	13,5	9,9	7,2
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	1,0	1,1	1,2	1,3	3,8	5,9	6,3	4,7	7,3	11,7	5,8	6,2
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	1,9	2,0	2,1	2,1	3,3	3,5	7,1	3,9	4,5	7,4	7,5	6,9
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	2,4	2,3	2,3	2,3	7,8	7,6	11,9	8,3	7,9	8,6	10,5	8,3
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	2,5	2,9	3,3	3,1	2,5	3,6	5,0	4,5	5,5	8,5	6,0	4,5
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	1,3	1,2	1,3	1,2	6,2	3,8	8,8	5,9	6,9	6,8	9,2	8,2
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	3,4	3,4	3,5	3,7	24,3	2,7	4,4	3,4	24,3	6,8	4,4	5,1
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	5,4	5,4	7,2	5,6	3,9	3,9	6,2	5,3	5,4	8,7	7,2	15,7
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	2,7	2,8	2,9	3,1	5,7	7,0	7,3	7,1	6,4	9,5	9,8	6,5
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	1,6	1,7	1,8	2,0	11,2	4,4	8,7	3,7	11,1	6,9	6,7	3,9
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	7,0	7,5	8,2	9,4	4,6	4,6	7,5	6,6	5,1	7,4	4,7	5,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2,3	2,4	2,6	2,6	3,7	8,3	4,7	6,3	5,7	8,3	7,9	6,7
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	4,1	4,1	4,2	4,1	7,3	8,8	7,6	8,0	7,9	6,4	8,3	8,0
Costruzioni	2,1	2,1	2,1	2,0	8,9	9,0	9,5	8,4	12,1	12,5	12,8	12,9
<b>Servizi di mercato (G-N)</b>	<b>26,0</b>	<b>26,6</b>	<b>27,6</b>	<b>28,3</b>	<b>11,4</b>	<b>14,0</b>	<b>13,5</b>	<b>14,0</b>	<b>12,8</b>	<b>14,5</b>	<b>12,9</b>	<b>14,0</b>
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	36,3	36,5	38,4	40,5	14,3	17,5	17,3	23,1	13,7	18,2	15,9	21,2
Trasporto e magazzinaggio	7,4	7,8	7,8	7,4	8,4	9,5	9,8	8,7	10,5	11,8	9,9	10,4
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	70,3	70,4	70,5	72,4	24,7	28,8	34,6	26,6	27,4	30,2	32,9	27,7
Servizi di informazione e comunicazione	8,7	9,5	9,6	9,5	4,5	7,0	6,3	5,8	6,5	8,4	7,2	7,6
Attività finanziarie e assicurative	9,9	10,4	11,0	11,4	6,1	6,7	6,1	5,4	8,2	7,5	6,6	5,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,0	4,0	4,2	4,1	18,3	28,3	15,3	14,0	16,1	22,0	11,1	10,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	64,2	65,1	66,4	67,3	17,4	22,5	18,7	19,6	19,4	18,9	16,8	18,6

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Rapporto tra gli entrati nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

(b) Rapporto tra gli usciti nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

**Tavola 8.17 Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per qualifica e attività economica. Valori medi annui in base 2010=100 (a)**  
Anni 2014-2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Totale dipendenti				Operai e apprendisti				Impiegati e intermedi			
	2014	2015	2016	Var. % 2016/ 2015	2014	2015	2016	Var. % 2016/ 2015	2014	2015	2016	Var. % 2016/ 2015
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	1.501	1.515	1.508	-0,4	1.465	1.483	1.480	-0,2	1.521	1.534	1.526	-0,5
<b>Industria (B-F)</b>	<b>1.613</b>	<b>1.631</b>	<b>1.629</b>	<b>-0,1</b>	<b>1.576</b>	<b>1.597</b>	<b>1.596</b>	<b>-0,1</b>	<b>1.654</b>	<b>1.671</b>	<b>1.670</b>	<b>-0,1</b>
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	1.609	1.629	1.626	-0,2	1.563	1.583	1.582	-0,1	1.666	1.685	1.680	-0,3
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	1.543	1.549	1.541	-0,5	1.500	1.504	1.497	-0,4	1.636	1.655	1.648	-0,4
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	1.526	1.545	1.550	0,3	1.516	1.552	1.549	-0,2	1.534	1.541	1.551	0,6
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	1.639	1.662	1.644	-1,1	1.625	1.662	1.632	-1,8	1.670	1.667	1.669	0,1
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	1.689	1.711	1.665	-2,7	1.674	1.712	1.674	-2,2	1.692	1.711	1.663	-2,8
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	1.651	1.662	1.642	-1,2	1.651	1.663	1.648	-0,9	1.653	1.661	1.639	-1,3
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	1.683	1.670	1.658	-0,7	1.592	1.618	1.607	-0,7	1.709	1.686	1.675	-0,7
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	1.596	1.634	1.635	0,1	1.553	1.592	1.590	-0,1	1.677	1.713	1.720	0,4
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	1.623	1.670	1.670	0,0	1.596	1.639	1.639	0,0	1.695	1.744	1.746	0,1
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	1.571	1.637	1.627	-0,6	1.450	1.470	1.452	-1,2	1.601	1.681	1.674	-0,4
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	1.552	1.589	1.584	-0,3	1.490	1.532	1.528	-0,3	1.633	1.659	1.650	-0,5
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	1.678	1.673	1.657	-0,9	1.622	1.622	1.599	-1,4	1.733	1.724	1.717	-0,4
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	1.621	1.643	1.632	-0,7	1.575	1.595	1.584	-0,7	1.692	1.719	1.711	-0,5
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	1.600	1.579	1.674	6,0	1.561	1.528	1.663	8,9	1.674	1.676	1.693	1,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.666	1.663	1.685	1,3	1.733	1.738	1.765	1,5	1.630	1.627	1.645	1,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	1.594	1.609	1.614	0,3	1.579	1.600	1.608	0,5	1.631	1.629	1.629	0,0
Costruzioni	1.591	1.631	1.646	0,9	1.681	1.734	1.739	0,3	1.526	1.556	1.573	1,1
<b>Servizi di mercato (G-N)</b>	<b>1.449</b>	<b>1.463</b>	<b>1.455</b>	<b>-0,5</b>	<b>1.369</b>	<b>1.386</b>	<b>1.379</b>	<b>-0,5</b>	<b>1.481</b>	<b>1.493</b>	<b>1.484</b>	<b>-0,6</b>
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	1.468	1.454	1.459	0,3	1.452	1.445	1.460	1,1	1.471	1.458	1.460	0,1
Trasporto e magazzinaggio	1.524	1.554	1.551	-0,2	1.683	1.705	1.716	0,6	1.456	1.491	1.480	-0,7
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.077	1.124	1.063	-5,4	1.028	1.074	1.005	-6,4	1.418	1.451	1.445	-0,4
Servizi di informazione e comunicazione	1.551	1.586	1.538	-3,0	1.602	1.740	1.621	-6,8	1.550	1.584	1.536	-3,0
Attività finanziarie e assicurative	1.490	1.502	1.502	0,0	1.625	1.668	1.594	-4,4	1.489	1.500	1.501	0,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.875	1.840	1.845	0,3	2.447	2.355	2.286	-2,9	1.710	1.678	1.700	1,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.244	1.250	1.253	0,2	1.244	1.248	1.261	1,0	1.238	1.259	1.227	-2,5

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)  
(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie sia le ore straordinarie.

**Tavola 8.18** Posizioni lavorative dipendenti nelle imprese per attività economica  
Anni 2014-2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori in migliaia			Differenze assolute		Variazioni %	
	2014	2015	2016 (a)	2015/ 2014	2016/ 2015 (a)	2015/ 2014	2016/ 2015 (a)
<b>TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S)</b>	<b>11.461</b>	<b>11.609</b>	<b>12.005</b>	<b>147</b>	<b>396</b>	<b>1,3</b>	<b>3,4</b>
<b>TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)</b>	<b>10.545</b>	<b>10.657</b>	<b>10.991</b>	<b>111</b>	<b>335</b>	<b>1,1</b>	<b>3,1</b>
INDUSTRIA (B-F)	4.329	4.282	4.332	-46	49	-1,1	1,1
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>3.495</b>	<b>3.466</b>	<b>3.513</b>	<b>-29</b>	<b>47</b>	<b>-0,8</b>	<b>1,4</b>
Estrazione di minerali	20	20	19	-1	-1	-3,2	-3,0
Attività manifatturiere	3.215	3.186	3.230	-29	44	-0,9	1,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	86	83	84	-2	1	-2,4	0,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	174	177	180	2	3	1,4	1,5
<b>Costruzioni</b>	<b>833</b>	<b>816</b>	<b>819</b>	<b>-17</b>	<b>2</b>	<b>-2,0</b>	<b>0,3</b>
SERVIZI (G-S escluso O)	7.133	7.326	7.673	194	347	2,7	4,7
<b>Servizi di mercato (G-N)</b>	<b>6.217</b>	<b>6.374</b>	<b>6.660</b>	<b>158</b>	<b>285</b>	<b>2,5</b>	<b>4,5</b>
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.945	1.970	2.060	25	90	1,3	4,6
Trasporto e magazzinaggio	940	959	986	19	28	2,0	2,9
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	865	892	946	27	54	3,1	6,1
Servizi di informazione e comunicazione	464	480	503	16	23	3,5	4,8
Attività finanziarie e assicurative	470	467	470	-3	3	-0,6	0,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	465	481	514	16	33	3,3	6,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	998	1.048	1.093	50	45	5,0	4,3
<i>di cui: Posizioni lavorative in somministrazione (ex interinali)</i>	<i>189</i>	<i>222</i>	<i>237</i>	<i>34</i>	<i>14</i>	<i>17,9</i>	<i>6,5</i>
<b>Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)</b>	<b>916</b>	<b>952</b>	<b>1.014</b>	<b>36</b>	<b>62</b>	<b>3,9</b>	<b>6,5</b>
Istruzione	69	72	78	3	6	4,8	8,2
Sanità e assistenza sociale	525	547	585	22	37	4,2	6,8
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	102	108	114	6	7	6,0	6,1
Altre attività dei servizi	221	225	237	5	12	2,1	5,2

Fonte: Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)  
(a) Dati provvisori.

**Tavola 8.19 Monte ore lavorate, ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica. Indici in base 2010=100 (a)**  
Anni 2014-2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Monte ore lavorate (indici al netto degli effetti di calendario)				Ore lavorate per dipendente (indici al netto degli effetti di calendario) (b)				Ore di cassa integrazione guadagni (c) (rapporto per 1.000 ore lavorate)			
	2014	2015	2016 (d)	Var. % 2016/ 2015	2014	2015	2016 (d)	Var. % 2016/ 2015	2014	2015	2016 (d)	Differenze assolute 2016/ 2015
<b>TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S)</b>	<b>96,4</b>	<b>98,6</b>	<b>103,2</b>	<b>4,7</b>	<b>99,0</b>	<b>99,6</b>	<b>100,7</b>	<b>1,1</b>	<b>28,6</b>	<b>17,7</b>	<b>13,1</b>	<b>-4,6</b>
<b>TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)</b>	<b>96,0</b>	<b>97,7</b>	<b>102,4</b>	<b>4,8</b>	<b>99,2</b>	<b>99,8</b>	<b>101,1</b>	<b>1,3</b>	<b>30,1</b>	<b>18,4</b>	<b>13,8</b>	<b>-4,6</b>
INDUSTRIA (B-F)	92,4	93,3	96,7	3,6	100,8	102,2	103,8	1,6	52,5	32,5	24,7	-7,8
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>96,3</b>	<b>97,0</b>	<b>100,5</b>	<b>3,6</b>	<b>101,6</b>	<b>102,6</b>	<b>104,3</b>	<b>1,7</b>	<b>48,0</b>	<b>30,6</b>	<b>24,0</b>	<b>-6,6</b>
Estrazione di minerali	89,2	87,1	88,1	1,1	96,9	97,9	98,6	0,7	...	...	...	...
Attività manifatturiere	96,0	96,9	100,5	3,7	101,9	103,1	104,9	1,7	...	...	...	...
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	98,3	94,9	96,0	1,2	98,7	97,8	99,2	1,4	...	...	...	...
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	101,0	102,6	105,4	2,7	97,8	97,7	98,2	0,5	...	...	...	...
<b>Costruzioni</b>	<b>71,3</b>	<b>73,1</b>	<b>75,9</b>	<b>3,8</b>	<b>96,6</b>	<b>99,9</b>	<b>101,2</b>	<b>1,3</b>	<b>86,5</b>	<b>46,9</b>	<b>29,7</b>	<b>-17,2</b>
SERVIZI (G-S escluso O)	100,0	102,9	108,7	5,6	97,9	98,1	99,0	0,9	10,8	6,8	4,8	-2,0
<b>Servizi di mercato (G-N)</b>	<b>99,2</b>	<b>101,7</b>	<b>107,5</b>	<b>5,7</b>	<b>97,9</b>	<b>98,2</b>	<b>99,3</b>	<b>1,1</b>	<b>11,3</b>	<b>6,7</b>	<b>4,8</b>	<b>-1,9</b>
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	96,3	98,0	104,4	6,5	97,3	97,2	98,0	0,8	...	...	...	...
Trasporto e magazzinaggio	96,8	100,7	103,8	3,1	98,2	99,9	100,9	1,0	...	...	...	...
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	98,1	102,7	109,3	6,4	95,6	97,1	95,1	-2,1	...	...	...	...
Servizi di informazione e comunicazione	98,7	103,0	107,0	3,9	99,2	100,2	99,2	-1,0	...	...	...	...
Attività finanziarie e assicurative	95,2	94,2	96,3	2,2	99,3	98,4	100,4	2,0	...	...	...	...
Attività professionali, scientifiche e tecniche	111,1	113,3	124,5	9,9	105,3	101,8	103,5	1,7	...	...	...	...
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	107,3	109,5	117,7	7,5	96,8	97,2	101,6	4,5	...	...	...	...
<b>Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)</b>	<b>109,4</b>	<b>113,3</b>	<b>121,9</b>	<b>7,6</b>	<b>98,8</b>	<b>99,0</b>	<b>98,6</b>	<b>-0,4</b>	<b>7,2</b>	<b>7,2</b>	<b>4,7</b>	<b>-2,5</b>
Istruzione	112,6	116,0	124,7	7,5	100,7	99,0	100,6	1,6	...	...	...	...
Sanità e assistenza sociale	109,5	116,1	123,8	6,6	98,9	100,4	99,7	-0,7	...	...	...	...
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	100,2	95,3	109,1	14,5	101,3	100,4	99,6	-0,8	...	...	...	...
Altre attività dei servizi	116,3	115,5	124,3	7,6	94,1	90,9	91,0	0,1	...	...	...	...

Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le serie 2015 sono state sottoposte a revisione, pertanto i dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.

(b) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(c) Le ore di cassa integrazione guadagni comprendono: le ore di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga.

(d) Dati provvisori.

**Tavola 8.20 Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per qualifica e raggruppamento principale di contratti. Indici in base dicembre 2010=100 (a)**  
Anni 2014-2016, medie annue e variazioni percentuali annue

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	2014	2015	2016	Var. % 2016/ 2015	2014	2015	2016	Var. % 2016/ 2015	2014	2015	2016	Var. % 2016/ 2015
<b>INDICE GENERALE</b>	<b>107,6</b>	<b>109,4</b>	<b>110,2</b>	<b>0,7</b>	<b>103,9</b>	<b>104,8</b>	<b>105,3</b>	<b>0,5</b>	<b>105,3</b>	<b>106,6</b>	<b>107,2</b>	<b>0,6</b>
TOTALE SETTORE PRIVATO	107,6	109,4	110,2	0,7	106,9	108,5	109,4	0,8	107,3	109,0	109,8	0,7
<b>Agricoltura</b>	<b>107,3</b>	<b>110,7</b>	<b>111,3</b>	<b>0,5</b>	<b>107,2</b>	<b>110,4</b>	<b>111,5</b>	<b>1,0</b>	<b>107,3</b>	<b>110,6</b>	<b>111,3</b>	<b>0,6</b>
<b>Industria</b>	<b>108,7</b>	<b>111,1</b>	<b>111,7</b>	<b>0,5</b>	<b>109,2</b>	<b>112,0</b>	<b>112,5</b>	<b>0,4</b>	<b>108,9</b>	<b>111,4</b>	<b>112,0</b>	<b>0,5</b>
Estrazione minerali	109,8	113,3	114,2	0,8	109,7	113,2	113,9	0,6	109,7	113,3	114,0	0,6
Alimentari, bevande e tabacco	108,8	109,6	111	1,3	109,5	110,4	112,0	1,4	109,0	109,9	111,3	1,3
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	107,6	110,7	113,3	2,3	107,5	110,5	113,1	2,4	107,6	110,6	113,2	2,4
Legno, carta e stampa	109,3	111,8	112,3	0,4	109,1	111,6	112,2	0,5	109,2	111,7	112,2	0,4
Energia e petroli	109,6	113,2	113,9	0,6	109,6	113,2	113,8	0,5	109,6	113,2	113,9	0,6
Chimiche	109,9	112,7	113,2	0,4	110,3	113,2	113,8	0,5	110,2	113,0	113,6	0,5
Gomma, plastica e lav. minerali non metalliferi	109,6	112,7	113,7	0,9	109,8	113,0	113,9	0,8	109,6	112,8	113,7	0,8
Metalmecanica	110,0	112,9	112,9	0,0	109,8	112,8	112,8	0,0	109,9	112,9	112,9	0,0
Energia elettrica e gas	108,4	111,0	112,6	1,4	108,9	111,5	113,2	1,5	108,8	111,4	113,1	1,5
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	106,8	107,2	107,1	-0,1	107,8	109,3	109,7	0,4	107,1	107,8	107,8	0,0
Edilizia	105,8	107,1	108	0,8	105,6	107,1	108,0	0,8	105,7	107,1	108,0	0,8
<b>Servizi privati</b>	<b>105,9</b>	<b>106,8</b>	<b>107,8</b>	<b>0,9</b>	<b>105,7</b>	<b>106,6</b>	<b>107,7</b>	<b>1,0</b>	<b>105,8</b>	<b>106,7</b>	<b>107,7</b>	<b>0,9</b>
Commercio	105,6	106,5	108,2	1,6	106,0	107,0	108,7	1,6	105,9	106,8	108,5	1,6
Trasporti, servizi postali e attività connesse	107,6	109,5	111	1,4	106,2	107,9	108,8	0,8	107,0	108,7	110,0	1,2
Pubblici esercizi e alberghi	106,4	106,9	107,4	0,5	106,7	107,4	108,1	0,7	106,5	107,0	107,5	0,5
Servizi di informazione e comunicazione	102,7	102,9	102,9	0,0	105,3	106,4	106,6	0,2	105,1	106,1	106,3	0,2
Telecomunicazioni	-	-	-	-	109,0	110,9	110,9	0,0	109,0	110,9	110,9	0,0
Credito e assicurazioni	-	-	-	-	105,3	106,1	106,4	0,3	105,3	106,1	106,4	0,3
Altri servizi privati	103,6	103,9	104,1	0,2	103,9	104,2	105,1	0,9	103,8	104,1	104,6	0,5
TOTALE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Comparti di contrattazione collettiva	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Ministeri	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Regioni e autonomie locali	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Servizio sanitario nazionale	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Scuola	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Forze dell'ordine	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Militari - Difesa	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Attività dei vigili del fuoco	-	-	-	-	103,1	103,1	103,1	0,0	103,1	103,1	103,1	0,0

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2010 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario statistico italiano possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2010=100) mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice C della Nota informativa del 9 aprile 2013, disponibile sul sito [www.istat.it](http://www.istat.it). La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poiché presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

**Tavola 8.21 Retribuzioni contrattuali orarie per qualifica e raggruppamento principale di contratti. Indici in base dicembre 2010=100 (a)**  
Anni 2014-2016, medie annue e variazioni percentuali annue

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	2014	2015	2016	Var. % 2016/ 2015	2014	2015	2016	Var. % 2016/ 2015	2014	2015	2016	Var. % 2016/ 2015
<b>INDICE GENERALE</b>	<b>107,5</b>	<b>109,4</b>	<b>110,2</b>	<b>0,7</b>	<b>103,9</b>	<b>104,7</b>	<b>105,2</b>	<b>0,5</b>	<b>105,3</b>	<b>106,5</b>	<b>107,1</b>	<b>0,6</b>
TOTALE SETTORE PRIVATO	107,5	109,4	110,2	0,7	106,8	108,4	109,3	0,8	107,2	108,9	109,8	0,8
<b>Agricoltura</b>	<b>107,3</b>	<b>110,7</b>	<b>111,3</b>	<b>0,5</b>	<b>107,2</b>	<b>110,4</b>	<b>111,5</b>	<b>1,0</b>	<b>107,3</b>	<b>110,6</b>	<b>111,3</b>	<b>0,6</b>
<b>Industria</b>	<b>108,7</b>	<b>111,1</b>	<b>111,7</b>	<b>0,5</b>	<b>109,2</b>	<b>112,0</b>	<b>112,5</b>	<b>0,4</b>	<b>108,9</b>	<b>111,4</b>	<b>112,0</b>	<b>0,5</b>
Estrazione minerali	109,8	113,3	114,2	0,8	109,7	113,2	113,9	0,6	109,7	113,3	114,0	0,6
Alimentari, bevande e tabacco	108,8	109,6	111,0	1,3	109,5	110,4	112,0	1,4	109,0	109,9	111,3	1,3
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	107,6	110,7	113,3	2,3	107,5	110,5	113,1	2,4	107,6	110,6	113,2	2,4
Legno, carta e stampa	109,3	111,8	112,3	0,4	109,1	111,6	112,2	0,5	109,2	111,7	112,2	0,4
Energia e petroli	109,6	113,2	113,9	0,6	109,6	113,2	113,8	0,5	109,6	113,2	113,9	0,6
Chimiche	109,9	112,7	113,2	0,4	110,3	113,2	113,8	0,5	110,2	113,0	113,6	0,5
Gomma, plastica e lav. minerali non metalliferi	109,6	112,7	113,7	0,9	109,8	113,0	113,9	0,8	109,6	112,8	113,7	0,8
Metalmecanica	110,0	112,9	112,9	0,0	109,8	112,8	112,8	0,0	109,9	112,9	112,9	0,0
Energia elettrica e gas	108,4	111,0	112,6	1,4	108,9	111,5	113,2	1,5	108,8	111,4	113,1	1,5
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	106,8	107,2	107,1	-0,1	107,8	109,3	109,7	0,4	107,1	107,8	107,8	0,0
Edilizia	105,8	107,1	108,0	0,8	105,6	107,1	108,0	0,8	105,7	107,1	108,0	0,8
<b>Servizi privati</b>	<b>105,7</b>	<b>106,6</b>	<b>107,8</b>	<b>1,1</b>	<b>105,5</b>	<b>106,5</b>	<b>107,6</b>	<b>1,0</b>	<b>105,6</b>	<b>106,5</b>	<b>107,6</b>	<b>1,0</b>
Commercio	105,6	106,5	108,2	1,6	106,0	107,0	108,7	1,6	105,9	106,8	108,5	1,6
Trasporti, servizi postali e attività connesse	106,6	108,5	110,7	2,0	105,5	107,1	108,0	0,8	106,1	107,8	109,5	1,6
Pubblici esercizi e alberghi	106,4	106,9	107,4	0,5	106,7	107,4	108,1	0,7	106,5	107,0	107,5	0,5
Servizi di informazione e comunicazione	102,7	102,9	102,9	0,0	105,3	106,4	106,6	0,2	105,1	106,1	106,3	0,2
Telecomunicazioni	-	-	-	-	109,0	110,9	110,9	0,0	109,0	110,9	110,9	0,0
Credito e assicurazioni	-	-	-	-	104,9	105,7	106,0	0,3	104,9	105,7	106,0	0,3
Altri servizi privati	103,6	103,9	104,1	0,2	103,9	104,2	105,1	0,9	103,8	104,1	104,6	0,5
TOTALE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Comparti di contrattazione collettiva	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Ministeri	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Regioni e autonomie locali	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Servizio Sanitario Nazionale	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Scuola	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Forze dell'ordine	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Militari - Difesa	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Attività dei vigili del fuoco	-	-	-	-	103,1	103,1	103,1	0,0	103,1	103,1	103,1	0,0

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2010 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario statistico italiano possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2010=100) mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice C della Nota informativa del 9 aprile 2013, disponibile sul sito [www.istat.it](http://www.istat.it). La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poiché presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

**Tavola 8.22 Retribuzioni lorde e costo del lavoro per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica. Indici base 2010=100**  
Anni 2014-2016, medie annue

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Retribuzioni lorde per dipendente				Costo del lavoro per dipendente			
	2014	2015	2016	Var. % 2016/ 2015	2014	2015	2016	Var. % 2016/ 2015
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	104,5	106,1	106,6	0,5	104,4	106,2	106,4	0,2
<b>Industria (B-F)</b>	<b>109,8</b>	<b>112,6</b>	<b>112,1</b>	<b>-0,4</b>	<b>109,5</b>	<b>112,3</b>	<b>111,8</b>	<b>-0,4</b>
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	110,7	113,2	113,1	-0,1	110,1	112,8	112,5	-0,3
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	108,4	108,8	107,5	-1,2	107,4	107,7	106,4	-1,2
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	109,1	115,3	118,2	2,5	108,6	115,0	117,4	2,1
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	101,7	105,4	103,3	-2,0	102,0	106,0	103,5	-2,4
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	113,8	121,9	114,5	-6,1	113,7	121,3	115,8	-4,5
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	113,6	115,2	112,1	-2,7	112,7	114,9	112,1	-2,4
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	116,3	112,8	119,9	6,3	115,6	112,9	117,6	4,2
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	107,3	109,9	111,0	1,0	107,1	110,0	111,3	1,2
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	111,6	115,6	114,6	-0,9	110,9	114,5	113,6	-0,8
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	112,3	113,6	111,4	-1,9	110,1	112,6	110,7	-1,7
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	112,3	120,2	120,6	0,3	111,3	118,5	119,3	0,7
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	112,0	113,3	112,4	-0,8	110,9	112,7	111,6	-1,0
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	109,4	112,8	112,9	0,1	109,6	113,0	113,1	0,1
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	114,8	114,8	113,5	-1,1	114,4	114,5	112,5	-1,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	107,0	111,2	108,9	-2,1	108,2	112,1	110,0	-1,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	109,4	111,6	112,5	0,8	108,8	111,4	112,1	0,6
Costruzioni	104,7	109,9	106,9	-2,7	105,8	110,4	107,7	-2,4
<b>Servizi di mercato (G-N)</b>	<b>101,8</b>	<b>102,9</b>	<b>103,9</b>	<b>1,0</b>	<b>101,8</b>	<b>103,1</b>	<b>103,8</b>	<b>0,7</b>
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	106,0	105,8	108,4	2,5	105,7	106,1	108,4	2,2
Trasporto e magazzinaggio	104,5	105,5	107,5	1,9	104,4	105,8	107,3	1,4
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	102,7	106,7	100,4	-5,9	102,0	105,6	99,2	-6,1
Servizi di informazione e comunicazione	101,9	105,1	103,7	-1,3	101,9	104,9	103,1	-1,7
Attività finanziarie e assicurative	99,0	100,7	102,3	1,6	99,2	101,2	102,5	1,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	104,7	107,9	106,6	-1,2	104,0	108,2	107,4	-0,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	106,6	107,3	109,4	2,0	106,3	106,3	108,6	2,2

Fonte: Istat, Indagini su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

**Tavola 8.23 Retribuzioni lorde, costo del lavoro e oneri sociali per Ula per attività economica**  
Anni 2012-2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici in base 2010=100					Variazioni %			
	2012	2013	2014	2015	2016 (a)	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2015/ 2015 (a)
<b>RETRIBUZIONI LORDE</b>									
<b>TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S)</b>	<b>104,2</b>	<b>106,2</b>	<b>107,5</b>	<b>108,6</b>	<b>109,2</b>	<b>1,9</b>	<b>1,2</b>	<b>1,0</b>	<b>0,6</b>
<b>TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)</b>	<b>104,3</b>	<b>106,4</b>	<b>107,7</b>	<b>108,9</b>	<b>109,5</b>	<b>2,0</b>	<b>1,2</b>	<b>1,1</b>	<b>0,6</b>
INDUSTRIA (B-F)	106,2	108,8	110,9	112,8	113,1	2,4	1,9	1,7	0,3
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>105,6</b>	<b>108,0</b>	<b>110,1</b>	<b>112,1</b>	<b>112,2</b>	<b>2,3</b>	<b>1,9</b>	<b>1,8</b>	<b>0,1</b>
Estrazione di minerali	105,8	106,6	112,1	118,0	117,2	0,8	5,2	5,3	-0,7
Attività manifatturiere	105,8	108,3	110,4	112,4	112,6	2,4	1,9	1,8	0,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	105,0	104,3	105,6	108,8	106,8	-0,7	1,2	3,0	-1,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	102,8	104,3	106,2	107,6	107,7	1,5	1,8	1,3	0,1
<b>Costruzioni</b>	<b>106,5</b>	<b>107,8</b>	<b>108,8</b>	<b>109,9</b>	<b>110,7</b>	<b>1,2</b>	<b>0,9</b>	<b>1,0</b>	<b>0,7</b>
SERVIZI (G-S escluso O)	102,8	104,5	105,1	105,8	106,6	1,7	0,6	0,7	0,8
<b>Servizi di mercato (G-N)</b>	<b>102,7</b>	<b>104,5</b>	<b>105,2</b>	<b>105,9</b>	<b>106,7</b>	<b>1,8</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>	<b>0,8</b>
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	104,0	106,6	107,4	108,5	110,1	2,5	0,8	1,0	1,5
Trasporto e magazzinaggio	102,8	104,5	104,8	105,2	106,1	1,7	0,3	0,4	0,9
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	104,4	107,7	108,9	110,0	110,3	3,2	1,1	1,0	0,3
Servizi di informazione e comunicazione	102,2	103,5	103,4	104,0	103,5	1,3	-0,1	0,6	-0,5
Attività finanziarie e assicurative	99,8	99,6	100,7	102,1	103,4	-0,2	1,1	1,4	1,3
Attività immobiliari	103,5	104,8	104,2	104,5	105,2	1,3	-0,6	0,3	0,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	103,1	103,8	105,6	106,8	107,5	0,7	1,7	1,1	0,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	104,0	106,8	107,4	108,4	109,3	2,7	0,6	0,9	0,8
<b>Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)</b>	<b>103,8</b>	<b>105,8</b>	<b>106,7</b>	<b>107,4</b>	<b>108,1</b>	<b>1,9</b>	<b>0,9</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>
Istruzione	105,5	106,9	107,7	108,2	110,6	1,3	0,7	0,5	2,2
Sanità e assistenza sociale	102,8	104,7	104,9	105,5	105,8	1,8	0,2	0,6	0,3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	104,8	106,5	108,4	108,9	109,5	1,6	1,8	0,5	0,6
Altre attività dei servizi	104,4	107,4	109,4	111,0	112,2	2,9	1,9	1,5	1,1

Fonte: Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)  
(a) Dati provvisori.

**Tavola 8.23 segue Retribuzioni lorde, costo del lavoro e oneri sociali per Ula per attività economica**  
Anni 2012-2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici in base 2010=100					Variazioni %			
	2012	2013	2014	2015	2016 (a)	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2015/ 2015 (a)
<b>COSTO DEL LAVORO</b>									
<b>TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S)</b>	<b>104,0</b>	<b>106,3</b>	<b>107,6</b>	<b>107,9</b>	<b>107,6</b>	<b>2,2</b>	<b>1,2</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,3</b>
<b>TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)</b>	<b>104,1</b>	<b>106,5</b>	<b>107,8</b>	<b>108,2</b>	<b>107,9</b>	<b>2,3</b>	<b>1,2</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,3</b>
INDUSTRIA (B-F)	105,9	108,6	110,7	111,6	111,1	2,5	1,9	0,8	-0,4
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>105,4</b>	<b>107,9</b>	<b>109,9</b>	<b>111,2</b>	<b>110,5</b>	<b>2,4</b>	<b>1,9</b>	<b>1,2</b>	<b>-0,6</b>
Estrazione di minerali	105,8	107,0	112,1	116,3	115,4	1,1	4,8	3,7	-0,8
Attività manifatturiere	105,5	108,2	110,1	111,4	110,8	2,6	1,8	1,2	-0,5
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	104,8	104,8	106,6	109,4	107,2	0,0	1,7	2,6	-2,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	102,7	104,7	106,7	107,8	107,4	1,9	1,9	1,0	-0,4
<b>Costruzioni</b>	<b>105,9</b>	<b>108,1</b>	<b>109,3</b>	<b>108,2</b>	<b>107,8</b>	<b>2,1</b>	<b>1,1</b>	<b>-1,0</b>	<b>-0,4</b>
SERVIZI (G-S escluso O)	102,8	104,8	105,6	105,6	105,6	1,9	0,8	0,0	0,0
<b>Servizi di mercato (G-N)</b>	<b>102,8</b>	<b>104,9</b>	<b>105,7</b>	<b>105,7</b>	<b>105,7</b>	<b>2,0</b>	<b>0,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	104,0	106,8	107,8	108,1	108,9	2,7	0,9	0,3	0,7
Trasporto e magazzinaggio	102,8	104,9	105,3	105,3	105,6	2,0	0,4	0,0	0,3
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	104,3	107,9	109,2	108,7	108,0	3,5	1,2	-0,5	-0,6
Servizi di informazione e comunicazione	102,2	103,4	103,3	103,3	101,9	1,2	-0,1	0,0	-1,4
Attività finanziarie e assicurative	99,9	100,0	101,1	102,5	103,5	0,1	1,1	1,4	1,0
Attività immobiliari	103,3	104,8	104,6	103,5	102,8	1,5	-0,2	-1,1	-0,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	103,3	104,2	106,1	106,6	106,4	0,9	1,8	0,5	-0,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	104,0	107,6	108,4	108,5	108,5	3,5	0,7	0,1	0,0
<b>Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)</b>	<b>103,9</b>	<b>106,0</b>	<b>107,3</b>	<b>107,0</b>	<b>106,6</b>	<b>2,0</b>	<b>1,2</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,4</b>
Istruzione	105,8	107,3	108,3	107,6	108,1	1,4	0,9	-0,6	0,5
Sanità e assistenza sociale	102,8	104,7	105,3	105,0	104,5	1,8	0,6	-0,3	-0,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	104,8	107,4	109,4	108,2	108,0	2,5	1,9	-1,1	-0,2
Altre attività dei servizi	104,5	108,2	110,6	110,9	110,8	3,5	2,2	0,3	-0,1
<b>ONERI SOCIALI</b>									
<b>TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S)</b>	<b>103,6</b>	<b>106,5</b>	<b>107,9</b>	<b>106,1</b>	<b>103,5</b>	<b>2,8</b>	<b>1,3</b>	<b>-1,7</b>	<b>-2,5</b>
<b>TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)</b>	<b>103,6</b>	<b>106,7</b>	<b>108,1</b>	<b>106,3</b>	<b>103,9</b>	<b>3,0</b>	<b>1,3</b>	<b>-1,7</b>	<b>-2,3</b>
INDUSTRIA (B-F)	104,9	108,3	110,1	108,6	106,0	3,2	1,7	-1,4	-2,4
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>104,7</b>	<b>107,7</b>	<b>109,4</b>	<b>109,0</b>	<b>106,4</b>	<b>2,9</b>	<b>1,6</b>	<b>-0,4</b>	<b>-2,4</b>
Estrazione di minerali	105,8	108,1	112,0	112,4	111,2	2,2	3,6	0,4	-1,1
Attività manifatturiere	104,9	107,8	109,4	108,9	106,2	2,8	1,5	-0,5	-2,5
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	104,4	106,1	109,2	111,0	108,3	1,6	2,9	1,6	-2,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	102,4	105,7	108,1	108,1	106,5	3,2	2,3	0,0	-1,5
<b>Costruzioni</b>	<b>104,7</b>	<b>108,8</b>	<b>110,3</b>	<b>104,2</b>	<b>101,6</b>	<b>3,9</b>	<b>1,4</b>	<b>-5,5</b>	<b>-2,5</b>
SERVIZI (G-S escluso O)	102,8	105,7	106,9	105,0	102,6	2,8	1,1	-1,8	-2,3
<b>Servizi di mercato (G-N)</b>	<b>102,8</b>	<b>105,8</b>	<b>106,9</b>	<b>105,1</b>	<b>102,9</b>	<b>2,9</b>	<b>1,0</b>	<b>-1,7</b>	<b>-2,1</b>
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	103,9	107,4	109,0	107,1	105,5	3,4	1,5	-1,7	-1,5
Trasporto e magazzinaggio	102,8	106,2	106,6	105,8	104,1	3,3	0,4	-0,8	-1,6
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	104,2	108,5	110,2	104,9	101,4	4,1	1,6	-4,8	-3,3
Servizi di informazione e comunicazione	102,0	103,3	102,9	101,4	97,6	1,3	-0,4	-1,5	-3,7
Attività finanziarie e assicurative	100,1	100,9	102,2	103,5	103,9	0,8	1,3	1,3	0,4
Attività immobiliari	102,8	104,9	105,7	100,7	96,2	2,0	0,8	-4,7	-4,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	103,7	105,3	107,7	106,1	103,3	1,5	2,3	-1,5	-2,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	103,8	109,7	111,2	108,7	106,0	5,7	1,4	-2,2	-2,5
<b>Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)</b>	<b>104,1</b>	<b>106,9</b>	<b>109,2</b>	<b>105,9</b>	<b>102,4</b>	<b>2,7</b>	<b>2,2</b>	<b>-3,0</b>	<b>-3,3</b>
Istruzione	106,5	108,6	110,4	105,7	100,6	2,0	1,7	-4,3	-4,8
Sanità e assistenza sociale	102,7	104,6	106,3	103,8	100,6	1,9	1,6	-2,4	-3,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	105,0	109,9	112,5	106,5	103,9	4,7	2,4	-5,3	-2,4
Altre attività dei servizi	105,1	110,5	114,3	110,7	106,6	5,1	3,4	-3,1	-3,7

Fonte: Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)  
(a) Dati provvisori.

# 9

CONDIZIONE ECONOMICA,  
VITA QUOTIDIANA  
E CONSUMI DELLE FAMIGLIE

**N**el 2016 il quadro della soddisfazione generale della popolazione di 14 anni e più mostra, rispetto al 2015, segnali di miglioramento e, su un punteggio da 0 a 10, le persone danno in media un voto pari a 7. Rimangono molto elevate le quote di persone soddisfatte per le proprie relazioni con familiari e amici, nonostante una diminuzione nel livello di soddisfazione più alto. Aumenta la quota dei soddisfatti anche per la situazione economica. Continua a diminuire la quota di famiglie che giudica la propria situazione economica in peggioramento rispetto all'anno precedente, mentre aumenta quella che la considera invariata.

Come già nell'anno precedente, a un miglioramento della percezione della situazione economica corrisponde anche un lieve aumento della spesa media mensile familiare che, nel 2016, è di 2.524,38 euro in valori correnti. Le famiglie composte da soli stranieri spendono, in media, circa mille euro in meno di quelle composte da soli italiani (1.582,94 contro 2.590,59 euro); la loro spesa si concentra su beni e servizi essenziali, in particolare sulla spesa alimentare (21,0 per cento del totale, contro il 17,6 per le famiglie di soli italiani) e sulla spesa per l'abitazione (38,0 rispetto al 35,7 per cento). Permangono ampie differenze territoriali: Trentino-Alto Adige, Lombardia ed Emilia-Romagna sono le regioni con la spesa media mensile più elevata (intorno ai tremila euro), mentre la Calabria è ancora la regione con la spesa più contenuta (1.701,04 euro). Nel 2016, in Italia le famiglie in condizione di povertà assoluta sono 1,6 milioni, per un totale di 4,7 milioni individui poveri (il 7,9 per cento dell'intera popolazione). Le famiglie che, rispetto all'anno precedente, peggiorano le loro condizioni sono sostanzialmente quelle numerose, soprattutto coppie con 3 o più figli minori (dal 18,3 per cento del 2015 al 26,8 per cento del 2016). L'incidenza di povertà assoluta è più elevata fra i minori (12,5 per cento) e raggiunge il suo minimo fra le persone di 65 anni e più (3,8 per cento).

# 9

## CONDIZIONE ECONOMICA, VITA QUOTIDIANA E CONSUMI DELLE FAMIGLIE

### **Soddisfazione per la vita nel complesso**

Nel 2016 il quadro della soddisfazione generale della popolazione di 14 anni e più mostra segnali di miglioramento. Alla domanda “attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?”, potendo indicare un punteggio da 0 a 10 (0 indica “per niente soddisfatto” e 10 “molto soddisfatto”) in media le persone danno un voto pari a 7 (Tavola 9.1). Dopo il forte calo evidenziatosi nel 2012, il 2016 è il primo anno in cui il voto medio aumenta riavvicinandosi ai livelli del 2011 (7,2). Il 41,0 per cento delle persone di 14 anni e oltre indica i livelli di soddisfazione più alti (punteggi pari a 8, 9 e 10), rispetto al 35,1 per cento del 2015. Ad aumentare in particolare è la quota di chi indica l'8 e il 9, parallelamente diminuisce quella di chi esprime punteggi tra 5 e 6. Le differenze territoriali si mantengono, ma le distanze diminuiscono. Il Sud presenta un valore medio di soddisfazione di 6,8, ancora sotto la media nazionale, ma più vicino a quello del Centro-Nord. La regione con il voto medio più alto di soddisfazione è il Trentino-Alto Adige (7,6 come nel 2015) mentre la Campania è quella con la media più bassa (6,6 nel 2015 era 6,2).

### **Soddisfazione per la situazione economica, la salute, la famiglia, gli amici e il tempo libero**

L'analisi della soddisfazione espressa per i diversi ambiti di vita evidenzia un aumento della quota dei soddisfatti per la situazione economica. A crescere è la percentuale di persone abbastanza soddisfatte (dal 44,6 per cento del 2015 al 47,3 per cento del 2016), parallelamente diminuisce sia la quota di coloro che si dichiarano per niente soddisfatti (dal 15,0 per cento del 2015 al 12,9 per cento del 2016) sia quella di chi lo è poco (dal 36,3 per cento al 34,8 per cento - Tavola 9.2). Le differenze territoriali rimangono nette. Le Isole sono la ripartizione con la quota minore di soddisfatti (37,4 per cento), nel Sud la percentuale è circa il 40 per cento a fronte del 57,8 per cento nel Nord-est e 58,9 per cento nel Nord-ovest. L'81,2 per cento della popolazione di 14 anni e oltre esprime un giudizio positivo (molto o abbastanza soddisfacente) per il proprio stato di salute (Tavola 9.2), mentre si ritengono poco soddisfatti il 13,3 per cento e per nulla soddisfatti il 3,8 per cento. Rispetto al 2015, i livelli di soddisfazione della popolazione rimangono stabili. Permangono anche per questo ambito le differenze territoriali. Nel Nord oltre l'82 per cento della popolazione si dichiara molto o abbastanza soddisfatta del proprio stato di salute, il livello più alto dei molto soddisfatti è nel Nord-est (19,5 per cento). Al Centro la quota dei molto o abbastanza soddisfatti

arriva all'81,4 per cento, per scendere a 80,1 per cento al Sud e a 76,2 per cento nelle Isole, dove si evidenzia la percentuale più alta dei poco o per niente soddisfatti (21,4 per cento). Rimangono molto elevate le quote di persone soddisfatte per le proprie relazioni familiari e amicali nonostante una diminuzione rispetto al 2015 nel livello di soddisfazione più alto (Tavola 9.2). Le persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per le relazioni familiari nel 2016 sono poco più del 90 per cento, solo l'1,4 per cento giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacenti. Per quanto riguarda le relazioni con gli amici, la quota dei soddisfatti è pari all'82,8 per cento. La distanza fra Nord e Sud è evidente anche nella soddisfazione espressa per questi ambiti. Le persone che vivono nel Nord-est del Paese hanno, rispetto alle altre ripartizioni, i livelli di soddisfazione più alti per entrambe le tipologie di relazioni (rispettivamente 39,1 per cento e 28,0 per cento). Le percentuali diminuiscono al Centro (31,9 per cento e 23,9 per cento) e nelle Isole (31,7 per cento e 22,7 per cento) e raggiungono il minimo al Sud (25,0 per cento e 17,8 per cento). Il 66,7 per cento delle persone di 14 anni e oltre è molto o abbastanza soddisfatto per il tempo libero (Tavola 9.2), il dato è stabile rispetto al 2015. Anche per questo aspetto si evidenziano differenze tra il Nord e il Sud del Paese. La percentuale più alta dei molto soddisfatti per il tempo libero è al Nord-est (18,5 per cento), mentre è al Sud la quota più bassa (9,6 per cento).

### **Soddisfazione lavorativa**

A dichiararsi molto o abbastanza soddisfatti nei confronti della propria situazione lavorativa sono il 76,2 per cento degli occupati (Tavola 9.3). Il dato è in lieve miglioramento rispetto a quello rilevato nel 2015.

A livello territoriale, si evidenzia il divario fra Nord e Sud, soprattutto se si analizzano le quote di chi esprime il livello più alto di soddisfazione lavorativa, si passa dall'oltre il 17 per cento del Nord, al 12,7 per cento del Sud.

Il confronto dei giudizi espressi dagli uomini e dalle donne mostra come la quota degli occupati molto o abbastanza soddisfatti sia inferiore a quella delle occupate (75,3 per cento rispetto al 77,5 per cento delle donne) e questo si evidenzia per tutte le ripartizioni, ad eccezione del Centro, dove la percentuale dei soddisfatti e delle soddisfatte è pressoché la stessa.

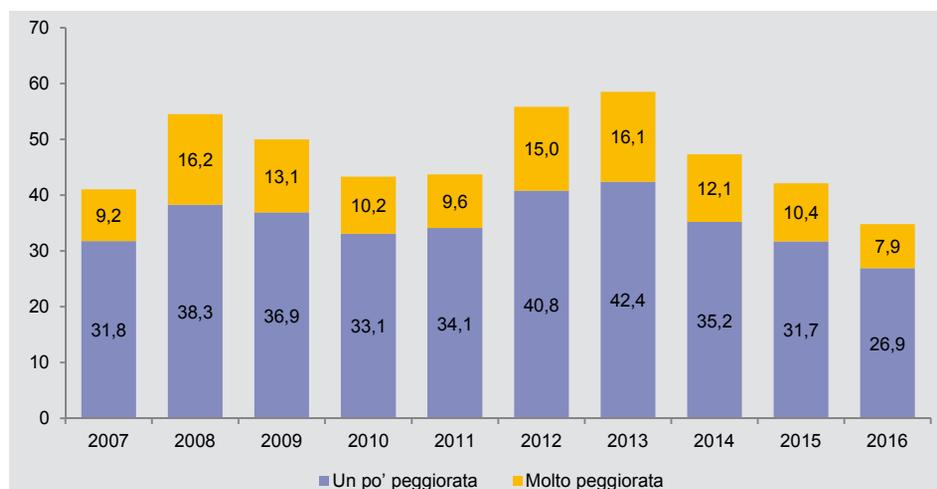
### **Percezione della situazione economica familiare**

Dopo il picco registrato nel 2013, nel 2016 la quota di famiglie che giudica la propria situazione economica in peggioramento rispetto all'anno precedente continua a diminuire, a favore di un parallelo aumento della percentuale che considera la situazione invariata (Figura 9.1). In crescita è anche la quota delle famiglie che la considera migliorata (+1,4 punti percentuali rispetto al 2015).

In particolare, nei primi mesi del 2016 la quota di famiglie che riferiscono la propria situazione economica invariata è 58,3 per cento (nel 2015 era 52,3 per cento); quelle che la considerano molto o un po' migliorata sono il 6,4 per cento, a fronte del 5,0 per cento del 2015 (Tavola 9.4).

La percezione di stabilità è aumentata in tutte le ripartizioni, ma in particolare per le famiglie del Centro. La situazione più critica rimane per le famiglie delle Isole, per le quali la quota di quelle che dichiarano molto peggiorata la loro situazione economica è il 12,8 per cento, più del doppio delle famiglie del Nord-ovest.

**Figura 9.1 Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente**  
Anni 2007-2016, per 100 famiglie

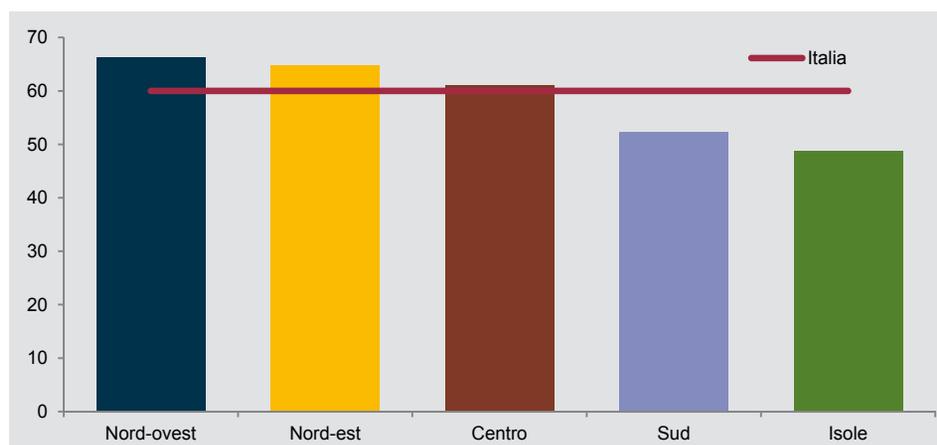


Fonte: Istat, Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Rispetto al giudizio sulle risorse economiche familiari, nel 2016, si conferma la riduzione della frequenza di opinioni negative: la percentuale di famiglie che affermano di disporre di risorse adeguate sale dal 55,7 per cento del 2015 al 58,8 del 2016, mentre le famiglie che le ritengono scarse passano dal 36,3 per cento al 33,6 per cento. Il 5,6 per cento delle famiglie considera le proprie risorse economiche insufficienti, appena l'1,2 per cento le definisce ottime.

Le famiglie residenti nel Nord esprimono giudizi più spesso positivi: il 66,3 per cento delle famiglie del Nord-ovest e il 64,8 per cento di quelle del Nord-est ritiene ottime o adeguate le risorse economiche a disposizione, mentre nel Sud la quota scende a circa il 52,3 per cento e nelle Isole al 48,8 per cento (Figura 9.2).

**Figura 9.2 Famiglie che dichiarano di possedere risorse economiche ottime o adeguate per ripartizione geografica**  
Anno 2016, per 100 famiglie della stessa zona



Fonte: Istat, Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

### **Difficoltà delle famiglie per l'accesso ad alcuni servizi**

La quota di famiglie che denunciano difficoltà di accesso a servizi di pubblica utilità, quali farmacie, pronto soccorso, uffici postali e comunali, forze dell'ordine e servizi commerciali, costituisce una realtà rilevante, specialmente in alcuni contesti territoriali. Nel 2016, a livello Italia, le quote di famiglie che denunciano difficoltà di accesso non si discostano da quelle rilevate nel 2015 (Tavola 9.5).

Le situazioni di maggiore difficoltà si registrano per l'accesso al pronto soccorso (55,5 per cento) e alle forze dell'ordine (36,4 per cento), seguono gli uffici comunali (34,1 per cento), i supermercati (28,5 per cento) e gli uffici postali (25,6 per cento).

Più contenuta la quota di famiglie che dichiarano difficoltà nel raggiungere i negozi di generi alimentari (21,6 per cento) e le farmacie (20,2 per cento).

Dal punto di vista territoriale permane una forte differenziazione, le famiglie residenti nel Sud risultano particolarmente sfavorite nel raggiungimento di tutti i servizi rilevati e in particolare il 64,4 per cento dichiara difficoltà nell'accesso al pronto soccorso, a fronte del 49,0 per cento delle famiglie del Nord-ovest.

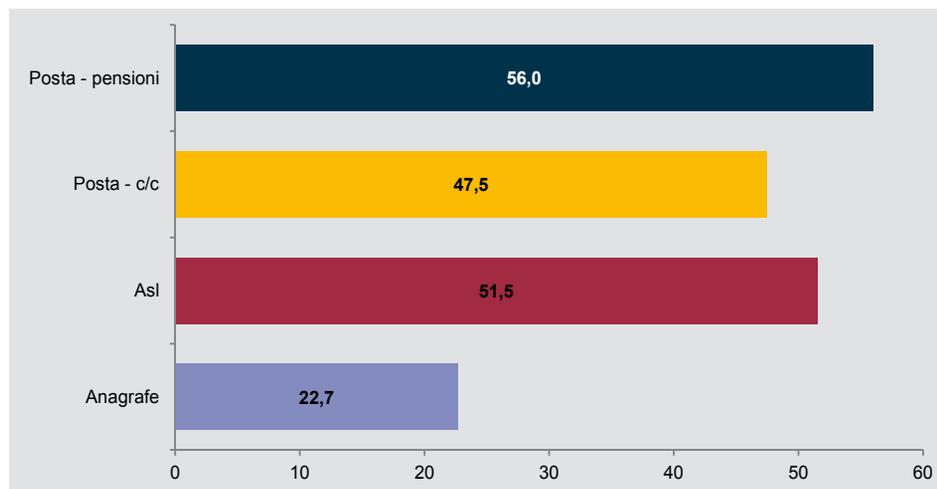
### **Soddisfazione dei cittadini per i servizi di sportello (anagrafe, Asl, uffici postali)**

La soddisfazione per i servizi di pubblica utilità mostra delle peculiarità sul territorio sia se analizzata distinguendo i dati per ripartizione geografica sia per dimensione comunale. Rispetto al 2015, la quota di persone che si è recata presso gli sportelli dei tre servizi considerati diminuisce.

A livello Italia, il 34,9 per cento delle persone di 18 anni e più ha utilizzato almeno una volta nell'anno i servizi di sportello degli uffici anagrafici, di questi il 22,7 per cento denuncia tempi di attesa superiori ai 20 minuti (Tavola 9.6). Il Centro è l'area dove si osserva la maggior quota di utenti che lamentano un tempo di attesa in fila superiore ai 20 minuti (30,4 per cento). La quota più alta di utilizzatori è al Nord (oltre 37 per cento) e tra questi, la percentuale di quelli che lamentano tempi lunghi in fila è più bassa rispetto alle altre ripartizioni (19,6 per cento nel Nord-ovest e 15,6 per cento nel Nord-est). Le differenze sono ancora più nette rispetto alla dimensione comunale: il 33,6 delle persone di 18 anni e oltre ha utilizzato l'anagrafe nei grandi comuni urbani e circa il 55 per cento di essi afferma di aver fatto file di oltre 20 minuti. Nei piccoli comuni (fino a 2 mila abitanti), dove gli utenti sono il 40,0 per cento, solo il 5,0 per cento di essi ha aspettato in fila per più di 20 minuti. A rivolgersi agli uffici amministrativi delle Asl è stato il 44,5 per cento della popolazione di 18 anni e oltre e il 51,5 per cento di questi ha atteso più di 20 minuti per l'erogazione del servizio. La situazione delle file agli sportelli delle Asl è generalmente migliore nel Nord-est, dove c'è anche il maggior numero di utenti (52,9 per cento, di questi il 40,0 per cento ha aspettato oltre 20 minuti), peggiore nel Sud: più di un terzo della popolazione è utente della Asl e di questi oltre il 64 per cento ha aspettato più di 20 minuti. Nei grandi comuni urbani è il 67,4 per cento degli utenti delle Asl a dichiarare di attendere più di 20 minuti in fila.

I servizi di sportello degli uffici postali sono quelli ad avere il maggior numero di utenti (64,3 per cento). Rispetto al 2015, la quota di utenti che dichiarano una fila superiore ai 20 minuti è diminuita per tutti i servizi considerati. Il ritiro della pensione rimane quello per cui la maggior quota di utenti dichiara oltre 20 minuti di attesa in fila (56,0 per cento - Figura 9.3).

**Figura 9.3** Persone di 18 anni e oltre che hanno fatto una fila allo sportello superiore ai 20 minuti per tipo di servizio  
Anno 2016, per 100 utilizzatori del servizio



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

A denunciare in minor misura attese superiori ai 20 minuti presso gli uffici postali sono gli utenti del Nord. Nelle Isole, dove la quota degli utenti è pari a 59,1 per cento, sono considerevolmente elevate quelli che attendono in fila per più di 20 minuti prima di ritirare la pensione (71,1 per cento) o per effettuare versamenti in un conto corrente (59,1 per cento). La percentuale maggiore di utenti che lamenta file lunghe più di 20 minuti risiede nei comuni centro delle aree metropolitane, questo accade in generale per tutti i servizi considerati.

### Scelte di consumo delle famiglie

Nel 2016 la spesa media mensile familiare in valori correnti è pari a 2.524,38 euro, in lieve aumento rispetto agli anni precedenti (+1,0 per cento rispetto al 2015, +2,2 per cento nei confronti del 2013, anno di minimo per la spesa delle famiglie e ultimo anno di calo del Pil (Tavola 9.7). Ciononostante, la spesa media mensile familiare rimane al di sotto dei 2.639,89 euro del 2011, valore raggiunto prima di due anni consecutivi di calo. Un quadro analogo si registra anche per la spesa in termini reali: la variazione dei prezzi al consumo è infatti risultata prossima allo zero sia nel 2016 (-0,1 per cento), sia nel 2015 (+0,1 per cento) e nel 2014 (+0,2 per cento).

La spesa per generi alimentari e bevande è di 447,96 euro mensili (era 441,50 euro nel 2015), pari al 17,7 per cento del totale della spesa. Quella per carni, pur restando la componente alimentare più importante (3,7 per cento del totale), torna a diminuire, attestandosi a 93,53 euro mensili (da 98,25 nel 2015). Le spese per frutta e vegetali aumentano entrambe del 3,1 per cento rispetto al 2015, salendo rispettivamente a 41,71 euro e a 60,62 euro mensili. Pesci e prodotti ittici sono la voce alimentare con il maggiore aumento rispetto al 2015 (+9,5 per cento, fino a 39,83 euro mensili).

Rispetto al 2015, diminuisce la quota di famiglie che cercano di limitare la spesa riducendo la quantità o la qualità dei prodotti alimentari acquistati, con un calo di -6,4 punti percentuali (Prospetto 9.1), confermando una tendenza già osservata nel 2015 e nel 2014.

Nonostante la diminuzione, è ancora molto elevata la percentuale di famiglie che provano a risparmiare sulla quantità e la qualità degli acquisti alimentari (47,4 per cento).

Anche nel 2016 il tentativo di contenimento delle spese per l'alimentazione è più evidente nel Sud e nelle Isole; in particolare, il 56 per cento delle famiglie residenti nel Mezzogiorno ha provato a risparmiare sull'alimentazione (comunque in calo di 4,9 punti percentuali rispetto al 2015).

Il supermercato e l'ipermercato sono i luoghi maggiormente utilizzati dalle famiglie italiane per la spesa alimentare (vi vengono effettuati, in media, il 59,6 per cento degli acquisti, in lieve crescita dal 58,3 per cento dell'anno precedente), seguiti dai negozi tradizionali (21,7 per cento) e dagli hard discount (11,0 per cento). Rispetto ai valori medi nazionali, nel Sud e nelle Isole si utilizzano di più i negozi tradizionali (33,9 per cento al Sud), mentre nel Centro e nel Nord si acquista più spesso in supermercati ed ipermercati (circa due terzi delle famiglie rispetto a meno di una su due nel Sud e nelle Isole). Come già nel 2014 e nel 2015, nelle Isole si registra la percentuale più elevata di acquisti presso gli hard discount (15,7 per cento nel 2016 - Prospetto 9.2), anche se in calo dall'anno precedente.

Nel Lazio e in Liguria la spesa destinata all'abitazione rappresenta oltre il 40 per cento del totale, mentre scende intorno al 30 per cento in Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia.

**Prospetto 9.1 Famiglie che hanno limitato l'acquisto di beni e servizi per capitolo di spesa, ripartizione geografica e tipo di comune di residenza**  
Anni 2015-2016, valori percentuali

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE TIPI DI COMUNE	Alimentari	Bevande	Abbigliamento e calzature	Cura e igiene personale	Visite mediche e accertamenti periodici di controllo	Carburanti	Viaggi e vacanze
<b>ANNO 2015</b>							
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>							
Nord-ovest	51,4	46,9	58,2	48,7	18,9	39,5	31,5
Nord-est	48,0	44,9	59,4	43,2	12,7	34,5	29,6
Centro	51,5	47,9	60,1	46,5	21,4	38,4	29,6
Sud	60,7	59,1	71,9	61,4	24,0	56,3	30,6
Isole	61,2	61,8	71,9	62,4	28,8	42,9	18,9
<b>TIPI DI COMUNE</b>							
Centro area metropolitana	57,2	50,3	63,4	49,1	20,5	41,4	37,4
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	53,2	50,5	62,8	50,8	20,8	43,2	28,3
Altri comuni fino a 50.000 abitanti	53,0	51,3	63,3	52,3	20,0	41,8	27,2
<b>Italia</b>	<b>53,8</b>	<b>50,9</b>	<b>63,2</b>	<b>51,3</b>	<b>20,3</b>	<b>42,2</b>	<b>29,2</b>
<b>ANNO 2016</b>							
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>							
Nord-ovest	40,1	38,4	51,7	42,4	15,8	33,2	28,4
Nord-est	44,2	42,6	55,8	41,8	13,5	32,9	30,7
Centro	47,4	47,4	59,1	45,6	25,1	39,1	33,9
Sud	55,6	54,2	72,6	55,6	25,6	51,7	32,3
Isole	56,8	58,5	68,8	60,2	34,3	45,3	17,5
<b>TIPI DI COMUNE</b>							
Centro area metropolitana	48,1	41,1	57,6	40,7	19,0	37,5	32,6
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	45,5	44,4	59,4	46,3	22,2	40,8	30,7
Altri comuni fino a 50.000 abitanti	48,3	49,5	61,5	50,5	21,5	39,5	28,1
<b>Italia</b>	<b>47,4</b>	<b>46,5</b>	<b>60,2</b>	<b>47,6</b>	<b>21,3</b>	<b>39,6</b>	<b>29,6</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

Le spese per beni e servizi non alimentari (2.076,41 euro al mese) crescono dello 0,9 per cento, e rappresentano l'82,3 per cento della spesa totale; particolarmente rilevanti sono quelle per l'abitazione, pari al 35,8 per cento del totale (36,1 per cento nel 2015 e 36,7 per cento nel 2014). Tornano ai livelli pre-crisi le spese per servizi ricettivi e di ristorazione (+4,8 per cento, da 122,39 a 128,25 euro) e salgono per il terzo anno consecutivo quelle per beni e servizi ricreativi, spettacoli e cultura (+2,9 per cento, fino a 130,06 euro).

Pur permanendo ampie differenze strutturali sul territorio, legate ai livelli di reddito, ai prezzi e ai comportamenti di spesa, il gap tra i più elevati valori del Nord-ovest (2.839,10 euro) e quelli più bassi delle Isole (1.942,28 euro) si riduce, passando da quasi 945 a circa 897 euro nel 2016. Come già nel 2015, Trentino-Alto Adige, Lombardia ed Emilia-Romagna sono le regioni con la spesa media mensile più elevata (rispettivamente, 3.073,73, 3.040,38 e 2.975,45 euro). Al contrario, la Calabria è ancora la regione con la spesa più contenuta, pari a 1.701,04 euro (Tavola 9.8). Le famiglie residenti nei comuni centro dell'area metropolitana spendono in media 2.899,21 euro, 376 euro in più di quelle residenti nei comuni periferici delle aree metropolitane o in quelli con almeno 50mila abitanti (2.522,68 euro al mese) e 491 euro in più di quelle residenti negli altri comuni fino a 50 mila abitanti (2.407,82 euro). Nelle città metropolitane si destinano quote di spesa più elevate all'abitazione, pari al 44,0% del totale (35,8% sul totale delle famiglie).

**Prospetto 9.2 Acquisti di generi alimentari per luogo di acquisto, ripartizione geografica e tipo di comune di residenza**  
Anni 2015-2016, valori percentuali

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE TIPI DI COMUNE	Luogo di acquisto					
	Negozi tradizionale	Mercato e ambulanti	Hard discount	Ipermercato, supermercato	Grande magazzino e catene di negozi	Azienda agricola, produttore, altro luogo e acquisto via internet
<b>ANNO 2015</b>						
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>						
Nord-ovest	16,7	3,9	13,6	62,6	1,4	1,7
Nord-est	16,3	3,3	10,9	65,9	1,4	2,2
Centro	21,6	3,5	9,8	62,6	1,3	1,1
Sud	33,1	5,5	11,7	47,0	1,1	1,6
Isole	22,2	7,4	18,7	49,1	1,2	1,3
<b>TIPI DI COMUNE</b>						
Centro area metropolitana	24,4	5,4	11,2	56,5	1,4	1,1
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	20,4	4,3	13,5	58,8	1,6	1,4
Altri comuni fino a 50.000 abitanti	22,2	4,2	12,1	58,5	1,1	1,8
<b>Italia</b>	<b>22,0</b>	<b>4,5</b>	<b>12,4</b>	<b>58,3</b>	<b>1,3</b>	<b>1,6</b>
<b>ANNO 2016</b>						
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>						
Nord-ovest	16,1	3,9	11,5	65,1	1,5	2,0
Nord-est	16,2	3,1	10,2	66,5	1,6	2,5
Centro	19,6	3,2	9,5	64,3	1,6	1,8
Sud	33,9	5,8	10,4	47,0	1,0	1,9
Isole	25,3	6,6	15,7	49,7	1,1	1,7
<b>TIPI DI COMUNE</b>						
Centro area metropolitana	22,7	4,9	8,0	61,2	1,7	1,5
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	21,1	4,4	12,5	58,4	1,7	2,0
Altri comuni fino a 50.000 abitanti	21,8	4,0	11,1	59,8	1,1	2,1
<b>Italia</b>	<b>21,7</b>	<b>4,3</b>	<b>11,0</b>	<b>59,6</b>	<b>1,4</b>	<b>2,0</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

La quota di spesa alimentare è diversa fra le regioni, ed è minore nelle regioni dove sono più elevati i livelli di spesa complessivi. La quota di spesa alimentare più bassa si registra infatti proprio nelle tre regioni con i più elevati livelli di spesa (14,1 per cento in Emilia-Romagna, 14,8 per cento in Lombardia e 15,9 per cento in Trentino-Alto Adige), oltre che nel Lazio (15,3 per cento). Le quote più elevate si registrano invece nelle quattro regioni con minore spesa media mensile: in ordine crescente di spesa totale, Calabria (22,6 per cento destinato agli alimentari), Sicilia (22,7 per cento), Basilicata (22,6 per cento) e Campania (24,1 per cento). In generale, le regioni con i livelli di spesa più elevati mostrano quote più elevate per servizi ricettivi e di ristorazione e per ricreazione, spettacoli, cultura. Complessivamente, queste voci rappresentano il 14,4 per cento della spesa familiare in Trentino-Alto Adige, il 12,2 per cento in Emilia-Romagna e il 12,1 per cento in Lombardia (rispetto a una media nazionale del 10,3 per cento). Le quote più basse, al di sotto del 7 per cento, si osservano invece in Basilicata (6,1 per cento), Sicilia (6,4 per cento), Molise (6,6 per cento) e Calabria (6,8 per cento).

### **Caratteristiche delle famiglie e comportamenti di spesa**

La spesa media mensile aumenta al crescere dell'ampiezza familiare. Tuttavia, grazie alla presenza di economie di scala, l'incremento della spesa è meno che proporzionale rispetto all'incremento del numero di componenti (Tavola 9.9). All'aumentare dell'ampiezza familiare diminuisce il peso delle voci di spesa per le quali è possibile ottenere le maggiori economie di scala: ad esempio, la quota destinata ad abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili passa dal 42,1 per cento delle famiglie monocomponente al 28,7 per cento di quelle con 5 o più componenti. Al contrario, al crescere del numero dei componenti aumenta il peso delle voci per le quali sono possibili minori economie di scala, come ad esempio le spese per alimentari (16,3 per cento per le monocomponenti e 21,9 per cento per le famiglie di almeno cinque componenti) e quelle per trasporti (rispettivamente, 7,7 per cento e 13,2 per cento). Tra le diverse tipologie familiari, i valori più alti di spesa si trovano fra le coppie con due figli e fra quelle con tre o più figli (intorno ai 3.200 euro al mese di media). La quota maggiore di spesa alimentare si osserva tra le coppie con 3 o più figli (21,4 per cento della spesa complessiva), quella più bassa tra le coppie senza figli con persona di riferimento al di sotto dei 35 anni (12,7 per cento). Queste ultime fanno registrare nel 2016 la quota più elevata di spesa per abbigliamento e calzature (7,3 per cento, pari a 185,45 euro mensili; a livello nazionale questa voce pesa per il 4,7 per cento), seguite dalle coppie con tre o più figli, per le quali l'incidenza risulta invariata rispetto al 2015 (6,3 per cento, 200,86 euro mensili). Le quote più contenute si osservano, come in passato, nelle famiglie anziane: rispettivamente, 3,0 per cento tra i single di 65 anni e più e 3,2 per cento per le coppie con persona di riferimento in questa stessa classe d'età. Se in famiglia ci sono anziani, inoltre, aumenta la quota delle spese sanitarie, in buona misura incompressibili, che da sole rappresentano il 6,0 per cento della spesa totale se l'anziano vive da solo (contro il 2,1 per cento dei giovani single) e il 6,4 per cento se l'anziano vive in coppia (Tavola 9.10). Come già nel 2015, le famiglie composte da soli stranieri spendono circa mille euro in meno di quelle composte da soli italiani (1.582,94 contro 2.590,59 euro). La loro spesa si concentra maggiormente su beni e servizi essenziali: il 21,0 per cento è destinato alla spesa alimentare e il 38,0 per cento all'abitazione.

Inoltre, rispetto alle altre famiglie, quelle formate solo da stranieri presentano quote di spesa più basse per ricreazione, spettacoli e cultura e per istruzione (3,8 per cento nelle famiglie di soli stranieri rispetto a 5,2 per cento delle famiglie di soli italiani) e per servizi ricettivi e di ristorazione (rispettivamente il 3,6 per cento e il 5,2 per cento) (Prospetto 9.3).

**Prospetto 9.3 Spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa e cittadinanza dei componenti**  
Anni 2015-2016, valori in euro

CITTADINANZA DEI COMPONENTI	Alimentari e bevande non alcoliche	Non alimentare							Totale non alimentare	Spesa totale
		Abbigliamento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti e comunicazioni	Ricreazione, spettacoli e cultura, istruzione	Servizi ricettivi e di ristorazione, bevande alcoliche e tabacchi, altri beni e servizi (a)		
<b>ANNO 2015</b>										
Famiglie di soli italiani	448,67	117,78	926,05	108,70	117,66	334,44	147,73	363,69	2.116,07	2.564,74
Famiglie di soli stranieri	329,29	62,46	613,67	43,47	44,19	197,02	51,59	190,96	1.203,37	1.532,66
Famiglie miste	473,70	188,23	783,32	102,63	109,95	463,13	134,44	376,99	2.158,70	2.632,40
<b>Totale</b>	<b>441,50</b>	<b>115,81</b>	<b>902,54</b>	<b>104,34</b>	<b>112,72</b>	<b>328,47</b>	<b>141,20</b>	<b>352,80</b>	<b>2.057,87</b>	<b>2.499,37</b>
<b>ANNO 2016</b>										
Famiglie di soli italiani	455,55	121,80	924,06	109,94	119,14	339,78	150,83	369,50	2.135,04	2.590,59
Famiglie di soli stranieri	332,12	64,48	602,06	58,92	42,58	223,76	67,65	191,38	1.250,82	1.582,94
Famiglie miste	453,76	120,60	860,23	117,00	88,00	367,08	115,54	289,50	1.957,95	2.411,72
<b>Totale</b>	<b>447,96</b>	<b>118,26</b>	<b>902,72</b>	<b>107,01</b>	<b>113,65</b>	<b>333,41</b>	<b>144,82</b>	<b>356,53</b>	<b>2.076,41</b>	<b>2.524,38</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Gli altri beni e servizi includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

La spesa mensile è strettamente associata anche alla condizione professionale della persona di riferimento della famiglia. A spendere di più sono le famiglie la cui persona di riferimento è imprenditore e libero professionista (3.586,18 euro mensili), seguite da quelle che hanno come persona di riferimento un lavoratore dipendente nella posizione di dirigente, quadro o impiegato (3.164,45 euro). Queste famiglie, rispetto a tutte le altre, destinano quote più elevate alle spese per abbigliamento e calzature (rispettivamente, 5,6 per cento e 5,7 per cento), trasporti (11,9 per cento e 12,2 per cento), ricreazione, spettacoli e cultura (5,6 per cento e 6,4 per cento) e per servizi ricettivi e di ristorazione (6,7 per cento e 7,4 per cento). I livelli di spesa più bassi si osservano ovviamente nelle famiglie in situazione di maggiore precarietà economica, con persona di riferimento in cerca di occupazione (1.736,37 euro mensili) o inattiva ma non ritirata dal lavoro (1.871,08 euro). Si posizionano infine su livelli intermedi le famiglie con persona di riferimento ritirata dal lavoro e quelle con persona di riferimento operaio e assimilato (rispettivamente, 2.372,46 e 2.231,18 euro al mese). Queste ultime registrano, peraltro, una contrazione del 3,9 per cento rispetto al 2015, quando spendevano 2.321,50 euro mensili (Tavola 9.11).

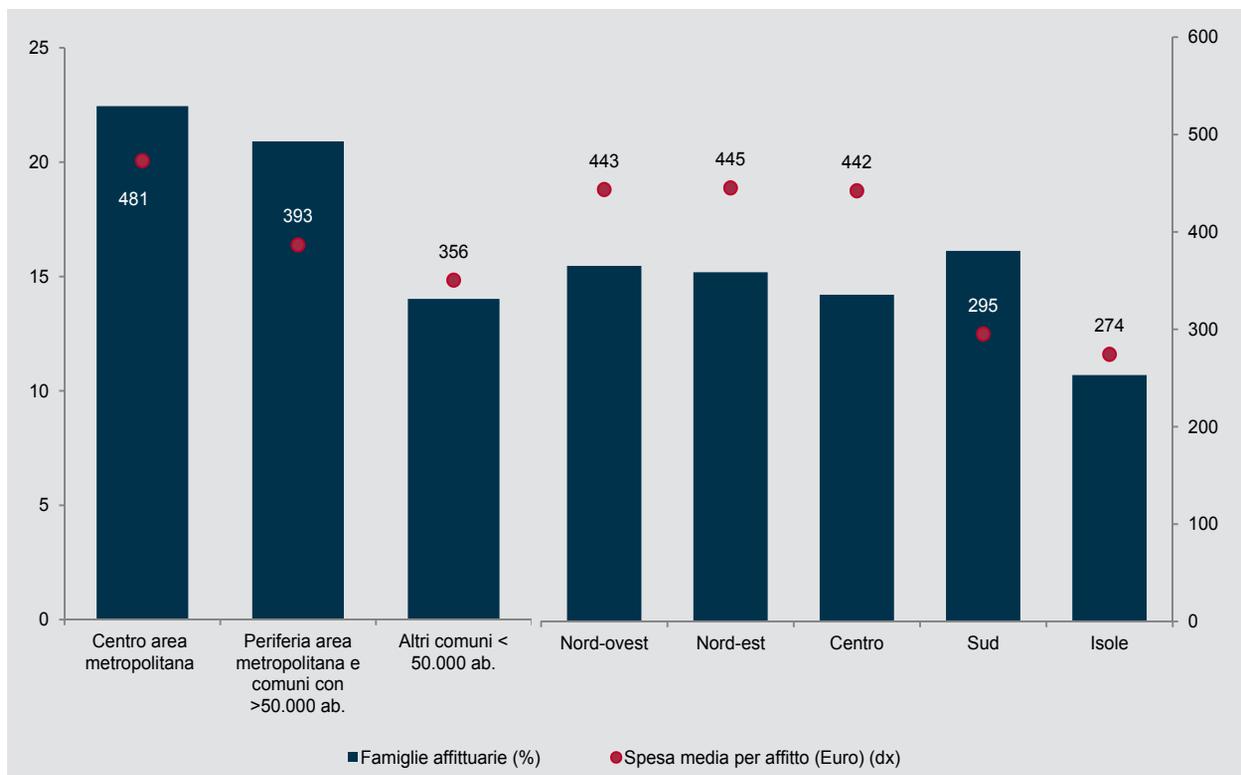
### Condizione abitativa delle famiglie

In Italia, il 17,5 per cento delle famiglie paga un affitto per l'abitazione in cui vive. La percentuale è più bassa nelle Isole (12,7 per cento), mentre vivono in affitto il 16,8 per cento delle famiglie nel Centro, circa il 18 per cento nel Nord e il 19 per cento nel Sud. La

spesa media per le famiglie che pagano un affitto è pari a 396,37 euro a livello nazionale ed è più elevata nel Centro-Nord (quasi 450 euro mensili nelle tre ripartizioni) che nel Mezzogiorno (sotto i 300 euro mensili; 274,18 euro nelle Isole).

Le famiglie affittuarie sono inoltre più diffuse nelle città metropolitane (22,5 per cento) e nei comuni periferia delle aree metropolitane o con almeno 50mila abitanti (20,9 per cento) rispetto al 14,0 per cento degli altri comuni fino a 50mila abitanti. Nei comuni centro di area metropolitana si paga mediamente un affitto pari a 481,49 euro mensili, circa 90 euro in più rispetto alla media osservata nei comuni periferia delle aree metropolitane o con almeno 50mila abitanti e 130 euro in più dei comuni fino a 50mila abitanti che non fanno parte delle aree metropolitane (Figura 9.4).

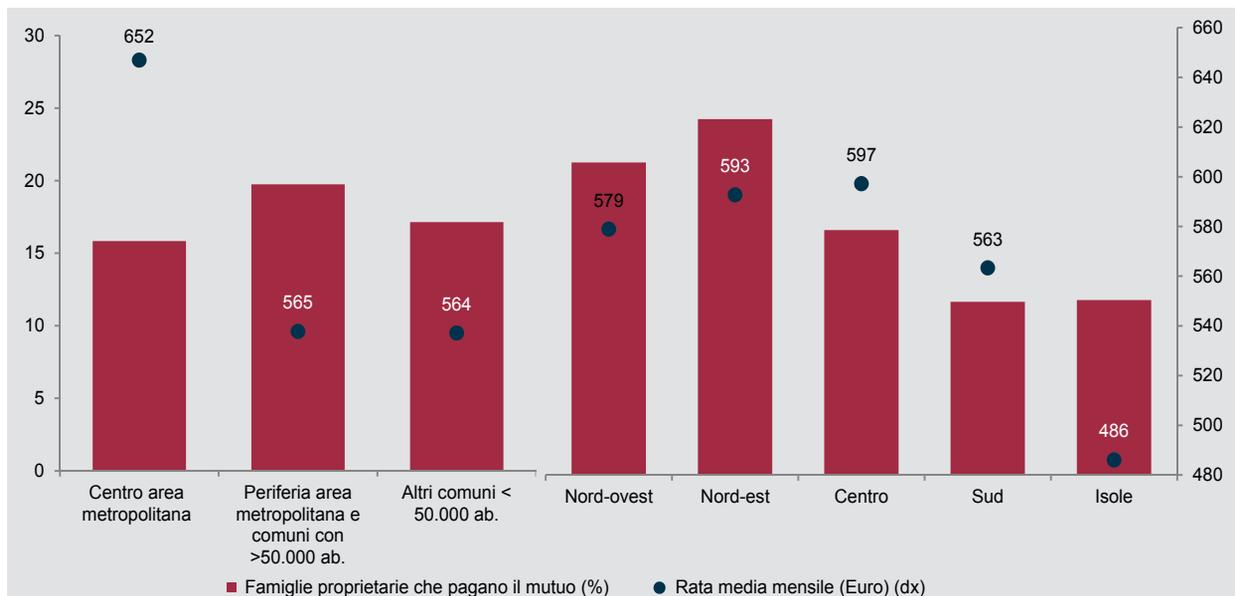
**Figura 9.4** Spesa media per affitto e quota di famiglie affittuarie dell'abitazione in cui vivono per tipo di comune di residenza e ripartizione geografica  
Anno 2016, valori in euro e in percentuale



Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

Il 17,7 per cento delle famiglie che vivono in abitazioni di proprietà (quasi 3,3 milioni di famiglie) pagano un mutuo. Questa voce di bilancio si configura come un investimento e non rientra quindi nel computo della spesa per consumi; tuttavia, rappresenta un esborso consistente e pari, in media, a 577,21 euro al mese per le famiglie che lo sostengono. Sul territorio, tale spesa varia tra i 597,18 euro del Centro e i 486,04 delle Isole, e raggiunge i 652,07 euro mensili nelle città metropolitane (contro circa 565 euro mensili nelle altre tipologie comunali) (Figura 9.5).

**Figura 9.5** Rata media mensile pagata per i mutui e famiglie proprietarie che pagano il mutuo per tipo di comune di residenza e ripartizione geografica  
Anno 2016, valori in euro e in percentuale



Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

Fra le altre spese per utenze e servizi dell'abitazione, ad incidere maggiormente sulla spesa totale è la bolletta per il gas e altri combustibili, per la quale le famiglie spendono in media 61,18 euro al mese, con valori superiori ai 70 euro nel Nord, assorbiti in buona misura dalla voce relativa al riscaldamento. La seconda voce per peso sulle spese per utenze e servizi dell'abitazione è quella per l'energia elettrica (con una media di 49,58 euro) che registra il suo valore massimo nelle Isole. La bolletta relativa alla raccolta dei rifiuti è pari, in media nazionale, a poco meno di 20 euro mensili (Prospetto 9.4).

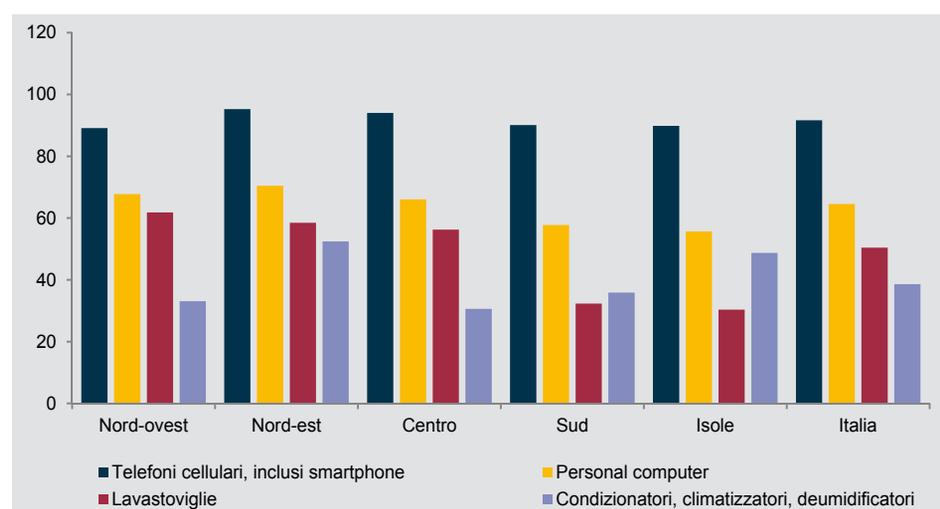
**Prospetto 9.4** Spesa media mensile delle famiglie per utenze e servizi dell'abitazione e ripartizione geografica  
Anni 2015-2016, valori in euro

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Energia elettrica	Gas e altri combustibili	Raccolta rifiuti	Manutenzione ordinaria
<b>ANNO 2015</b>				
Nord-ovest	45,77	81,61	19,10	18,25
Nord-est	46,43	81,08	17,26	18,22
Centro	47,87	65,13	21,28	12,03
Sud	43,71	51,56	21,51	10,69
Isole	64,35	36,61	20,00	10,09
<b>Italia</b>	<b>47,87</b>	<b>66,99</b>	<b>19,79</b>	<b>14,50</b>
<b>ANNO 2016</b>				
Nord-ovest	45,99	70,08	16,64	20,53
Nord-est	48,40	75,32	17,50	19,56
Centro	46,14	59,16	21,13	14,26
Sud	43,78	48,37	21,92	11,87
Isole	79,53	40,93	21,89	10,91
<b>Italia</b>	<b>49,58</b>	<b>61,18</b>	<b>19,40</b>	<b>16,20</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

Nel 2016, il 91,6 per cento delle famiglie italiane possiede almeno un telefono cellulare o smartphone, circa un punto percentuale in più rispetto all'anno precedente. I valori più alti si osservano nel Nord-est e nel Centro, con percentuali superiori al 94 per cento. La percentuale di famiglie che possiedono un personal computer è pari al 64,6 per cento, con valori più elevati al Nord e al Centro rispetto a Sud e Isole. Infine, il possesso di condizionatori, climatizzatori e deumidificatori è in crescita dal 2015 e pari al 38,6 per cento in Italia, con forti differenze sul territorio e valori più elevati nel Nord-est e nelle Isole (Figura 9.6).

**Figura 9.6 Famiglie per possesso di alcuni beni durevoli**  
Anno 2016, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

**Povertà** Nel 2016, in Italia si stimano 1 milione 619 mila famiglie in condizione di povertà assoluta; l'incidenza a livello familiare è rimasta sostanzialmente stabile attorno al 6 per cento negli ultimi due anni (2015-2016).<sup>1</sup> L'intensità di povertà calcolata per le famiglie mostra una situazione critica sia nel Nord (con un valore pari al 21,8 per cento), sia nel Mezzogiorno (al 20,5 per cento).<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Gli indicatori di povertà assoluta e relativa, elaborati con cadenza annuale dall'Istat, sono calcolati sulla base dei dati raccolti con l'indagine sulle spese per consumi delle famiglie. Riguardano principalmente l'incidenza e l'intensità della povertà per le famiglie e per gli individui. L'incidenza della povertà assoluta è calcolata sulla base di una soglia corrispondente alla spesa mensile minima necessaria per acquisire un paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano e per una determinata famiglia, è considerato essenziale per uno standard di vita minimamente accettabile. Il paniere quindi si compone di tre macro-componenti – alimentare, abitazione, residuale – la cui valutazione monetaria viene effettuata sulla base del prezzo minimo accessibile per tutte le famiglie (tenendo conto delle caratteristiche dell'offerta nelle diverse realtà territoriali). Sono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia. Il valore monetario del paniere complessivo è ottenuto per somma diretta di quelli delle diverse componenti e corrisponde alla soglia di povertà assoluta. Non si tratta quindi di un'unica soglia, ma di tante soglie quante sono le combinazioni tra tipologia familiare (ottenuta come combinazione tra numero e età dei componenti), ripartizione geografica e tipo di comune di residenza (distinguendo tra area metropolitana, grande e piccoli comuni).

<sup>2</sup> L'intensità della povertà fra le famiglie misura quanto la spesa media delle famiglie definite povere è inferiore in termini percentuali alla soglia di povertà assoluta.

Si contano 4 milioni e 742 mila individui poveri (pari al 7,9 per cento dell'intera popolazione) (cfr. Prospetto 9.5), di cui oltre due milioni risiedono nel Mezzogiorno (con un'incidenza del 9,8 per cento) e due milioni 458 mila sono donne (7,9 per cento).

L'incidenza di povertà assoluta è più elevata fra i minori (12,5 per cento), interessando oltre un milione 292 mila ragazzi: si attesta al 10,0 per cento fra le persone di età compresa fra i 18 e i 34 anni e raggiunge il suo minimo fra gli ultrasessantatrenni (3,8 per cento).

**Prospetto 9.5 Incidenza di povertà assoluta familiare e individuale per ripartizione geografica**  
Anni 2015-2016, valori percentuali

ANNI	Famiglie				Individui			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
2015	5,0	4,2	9,1	6,1	6,7	5,6	10,0	7,6
2016	5,0	5,9	8,5	6,3	6,7	7,3	9,8	7,9

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

Le famiglie numerose registrano i valori più elevati dell'incidenza: tra le famiglie con cinque o più componenti supera il 17 per cento; valori elevati si osservano anche fra le coppie con tre o più figli (14,7 per cento) e per le famiglie di altra tipologia, con membri aggregati (10,9 per cento). L'incidenza è più bassa nelle famiglie di e con anziani: tra le famiglie con due o più anziani è pari al 3,5 per cento, mentre per le famiglie con anziani soli si attesta al 4,2 per cento, ben al di sotto della media (6,3 per cento - Prospetti 9.6 e 9.7). Rispetto al 2015 le famiglie che peggiorano le loro condizioni sono sostanzialmente quelle numerose, soprattutto coppie con 3 o più figli minori (l'incidenza passa dal 18,3 per cento del 2015 al 26,8 per cento del 2016). Inoltre, l'incidenza della povertà assoluta raggiunge valori elevati per le famiglie in cui la persona di riferimento è in cerca di occupazione (23,2 per cento) o inquadrata in una posizione professionale non apicale (12,6 per cento per gli operai o assimilati), mentre rimane contenuta per le famiglie con persona di riferimento ritirata dal lavoro (3,7 per cento).

Se si considera il titolo di studio, l'incidenza di povertà assoluta presenta il valore minimo, pari al 4,0 per cento, per le famiglie in cui la persona di riferimento ha ottenuto almeno il diploma, mentre sale all'8,2 per cento per chi ha al massimo la licenza elementare. Anche l'età della persona di riferimento è inversamente correlata con i valori dell'incidenza di povertà: il valore minimo (pari a 3,9 per cento) si raggiunge per le famiglie con persona di riferimento ultrasessantatrenne.

**Prospetto 9.6 Incidenza di povertà assoluta familiare per numero dei componenti e tipologia familiare**  
Anni 2015-2016, valori percentuali

NUMERO DI COMPONENTI TIPOLOGIE FAMILIARI	2015	2016
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>		
1	5,2	4,9
2	3,8	4,2
3	5,3	6,4
4	9,5	9,1
5 o più	17,2	17,2
<b>TIPOLOGIE FAMILIARI</b>		
Persona sola con meno di 65 anni	6,0	5,7
Persona sola con 65 anni o più	4,5	4,2
Coppia con persona di riferimento con meno di 65 anni	4,6	5,4
Coppia con persona di riferimento con 65 anni o più	2,7	2,7
Coppia con 1 figlio	4,9	5,5
Coppia con 2 figli	8,6	8,9
Coppia con 3 o più figli	13,3	14,7
Monogenitore	6,5	7,9
Altre tipologie (con membri aggregati)	13,6	10,9

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

**Prospetto 9.7 Incidenza di povertà assoluta familiare per numero di figli minori e di anziani presenti in famiglia**  
Anni 2015-2016, valori percentuali

FIGLI MINORI ANZIANI	2015	2016
<b>FAMIGLIE CON FIGLI MINORI</b>		
1 figlio minore	6,5	7,2
2 figli minori	11,2	10,0
3 o più figli minori	18,3	26,8
almeno 1 figlio minore	9,3	9,9
<b>FAMIGLIE CON ANZIANI</b>		
1 anziano	4,7	4,2
2 o più anziani	3,4	3,5
almeno 1 anziano	4,3	3,9

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

Nel 2016, le famiglie con componenti sia italiani che stranieri registrano un valore dell'incidenza di povertà assoluta pari al 27,4 per cento, in netto peggioramento rispetto al 2015 (14,1 per cento); questo fenomeno riguarda soprattutto le famiglie residenti nel Nord, che passano dal 13,9 per cento al 22,9 per cento. L'incidenza è molto più contenuta tra le famiglie di soli italiani (4,4 per cento, come nell'anno precedente), mentre raggiunge il 25,7 per cento per le famiglie di soli stranieri (con valori più contenuti rispetto al 28,3 per cento registrato nel 2015 - Prospetto 9.8).

**Prospetto 9.8 Incidenza di povertà assoluta familiare per ripartizione geografica e cittadinanza dei componenti (a)**  
Anni 2015-2016, valori percentuali

CITTADINANZA DEI COMPONENTI	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Famiglie di soli italiani	2,4	2,6	2,4	3,5	8,3	7,5	4,4	4,4
Famiglie miste	13,9	22,9	13,9	..	15,2	..	14,1	27,4
Famiglie di soli stranieri	32,1	27,9	20,3	20,0	28,1	29,7	28,3	25,7

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Il simbolo ".." rappresenta valori non significativi a motivo della scarsa numerosità campionaria.

Approfondendo l'analisi per tipologia del comune di residenza emergono delle zone maggiormente critiche: nel 2016, i comuni di dimensione più ridotta del Centro, al di fuori delle aree metropolitane, passano al 6,4 per cento dal 3,3 per cento dell'anno precedente (Prospetto 9.9); nel Mezzogiorno i valori più elevati si osservano nei comuni periferia delle aree metropolitane (11,1 per cento) e nei comuni più piccoli fino a 50 mila abitanti (7,8 per cento).

**Prospetto 9.9 Incidenza di povertà assoluta familiare per ripartizione geografica e tipologia del comune di residenza (a)**  
Anni 2015-2016, valori percentuali

TIPI DI COMUNE	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Centro area metropolitana	9,8	5,5	3,4	3,7	8,4	5,8	7,2	4,9
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	3,2	4,2	6,4	7,4	9,8	11,1	6,0	7,1
Altri comuni fino a 50.000 abitanti (diversi dai comuni periferia area metropolitana)	4,7	5,2	3,3	6,4	8,8	7,8	5,9	6,3

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Il simbolo ".." rappresenta valori non significativi a motivo della scarsa numerosità campionaria.

## APPROFONDIMENTI

Istat, Opinioni dei cittadini e soddisfazione per la vita, Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/opinioni-dei-cittadini>

Istat, Spesa per consumi, Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/spesa+per+consumi>

Istat, La spesa per consumi delle famiglie – Anno 2016, Comunicato stampa, 06 luglio 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/202093>

Istat, Povertà, Archivio dei comunicati stampa, - <http://www.istat.it/it/archivio/poverta>

Istat, La povertà in Italia – Anno 2016, Comunicato stampa, 13 luglio 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/202338>

Istat, Condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze - <http://www.istat.it/it/condizioni-economiche-delle-fami>

## GLOSSARIO

<b>Fitto figurativo</b>	Valore ipotetico del canone mensile che le famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria, potrebbero ottenere affittando l'abitazione.
<b>Incidenza della povertà</b>	Misura la percentuale di famiglie povere e si ottiene dal rapporto tra il numero di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà e il totale delle famiglie residenti.
<b>Intensità della povertà</b>	Misura quanto la spesa media delle famiglie definite povere è al di sotto della soglia di povertà, in percentuale.
<b>Paniere di povertà assoluta</b>	Rappresenta l'insieme dei beni e servizi che, nel contesto italiano, vengono considerati essenziali per una determinata famiglia per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile.
<b>Persona di riferimento</b>	Persona rispetto alla quale sono definite le relazioni di parentela, generalmente corrispondente all'intestatario della scheda anagrafica familiare.
<b>Soglia di povertà assoluta</b>	Rappresenta la spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta. La soglia di povertà assoluta varia, per costruzione, in base alla dimensione della famiglia, alla sua composizione per età, alla ripartizione geografica e alla dimensione del comune di residenza.
<b>Spesa media mensile per consumi delle famiglie</b>	È calcolata dividendo la spesa totale per consumi delle famiglie per il numero delle famiglie residenti in Italia.
<b>Spesa per consumi delle famiglie</b>	Spesa per beni e servizi acquistati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni (incluse spese per regali). Vi rientra anche il valore monetario dei fitti figurativi e quello degli autoconsumi, cioè dei beni prodotti e consumati dalla famiglia, così come dei beni e i servizi ricevuti dal datore di lavoro a titolo di salario.
<b>Tipo di comune (Indagine Aspetti della vita quotidiana)</b>	I comuni italiani sono suddivisi (sulla base dei dati sul pendolarismo rilevati al censimento) nelle seguenti classi: <ul style="list-style-type: none"><li>- Centri delle aree di grande urbanizzazione: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;</li><li>- Comuni appartenenti alla periferia delle aree di grande urbanizzazione (costituiscono i comuni delle cinture urbane);</li><li>- Altri comuni suddivisi per dimensione demografica (fino a 2.000 abitanti, da 2.001 a 10.000, da 10.001 a 50.000 e oltre i 50.000).</li></ul> La soglia dei 2 mila abitanti costituisce la dimensione demografica suggerita dagli organismi internazionali per identificare uno stile di vita tipico dei piccoli centri.
<b>Tipo di comune (Indagine sulle spese delle famiglie)</b>	I comuni sono suddivisi nelle seguenti classi: <ul style="list-style-type: none"><li>- Comuni centro di area metropolitana;</li><li>- Comuni periferici di area metropolitana e comuni con almeno 50.001 abitanti;</li><li>- Altri comuni fino a 50.000 abitanti (diversi dai comuni periferici di area metropolitana).</li></ul>

**Tavola 9.1** Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione per la vita nel complesso per regione  
Anno 2016, per 100 persone della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Soddisfazione per la vita nel complesso											Media	Mediana
	0=per niente soddisfatto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10=molto soddisfatto		
2012	0,8	0,5	1,0	1,8	3,2	11,2	18,4	25,7	23,2	6,5	5,5	6,8	7
2013	1,1	0,5	1,1	1,8	3,2	11,1	19,1	25,0	23,6	6,4	5,0	6,8	7
2014	1,1	0,5	0,9	1,9	3,3	11,1	18,5	25,3	23,0	6,9	5,4	6,8	7
2015	1,1	0,6	0,9	1,9	3,5	11,5	19,0	24,8	23,1	6,8	5,2	6,8	7
<b>2016 - PER REGIONE</b>													
Piemonte	0,6	0,4	0,4	1,2	2,5	9,1	13,2	25,3	29,1	9,7	5,9	7,1	7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,6	0,2	1,0	1,2	2,2	8,9	11,2	26,3	30,4	9,0	6,3	7,2	7
Liguria	0,9	0,1	0,4	1,4	2,8	8,8	19,2	26,2	27,1	7,7	4,4	7,0	7
Lombardia	0,6	0,5	0,6	0,9	2,1	8,5	12,4	24,9	30,4	9,7	6,8	7,2	7
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	0,3	0,4	0,2	1,1	1,9	4,3	9,3	20,1	33,2	17,7	8,9	7,6	8
<i>Bolzano/Bozen</i>	0,3	0,5	0,3	0,9	1,4	4,4	7,3	16,7	33,8	19,6	10,9	7,8	8
<i>Trento</i>	0,3	0,3	0,1	1,2	2,3	4,3	11,2	23,4	32,8	15,9	6,9	7,5	8
Veneto	1,0	0,4	0,8	1,4	2,3	9,1	13,9	24,6	28,6	10,3	5,7	7,1	7
Friuli-Venezia Giulia	0,4	0,2	0,7	1,4	2,5	8,8	12,9	26,2	30,7	9,1	5,5	7,1	7
Emilia-Romagna	0,7	0,7	1,0	1,0	2,3	7,2	14,0	26,7	31,3	8,3	5,0	7,1	7
Toscana	0,8	0,6	0,7	1,1	1,9	8,3	15,3	25,8	29,5	8,9	5,1	7,1	7
Umbria	0,6	0,7	0,8	2,0	2,4	8,6	16,3	24,8	26,7	9,3	5,2	7,0	7
Marche	0,7	0,4	0,5	1,7	1,8	9,3	15,7	24,9	30,5	7,8	4,8	7,0	7
Lazio	0,6	0,2	0,7	1,1	2,1	8,6	19,8	27,3	24,7	7,5	5,4	7,0	7
Abruzzo	1,3	0,4	0,6	1,2	2,5	7,5	16,3	24,2	27,9	9,5	6,5	7,1	7
Molise	0,3	0,2	0,4	1,4	2,3	9,9	17,7	27,8	24,0	8,2	5,8	7,0	7
Campania	0,5	0,4	0,8	2,0	5,1	12,6	23,3	25,4	20,1	4,9	3,1	6,6	7
Puglia	1,1	0,5	1,0	1,5	2,6	9,3	18,0	25,7	24,9	8,2	5,0	6,9	7
Basilicata	0,4	0,6	0,8	2,7	3,1	11,6	19,3	26,1	21,8	7,1	5,7	6,8	7
Calabria	0,3	0,3	0,4	1,2	2,5	9,1	17,6	27,2	25,0	6,6	6,9	7,0	7
Sicilia	0,9	0,3	1,0	1,5	3,8	10,1	18,2	25,0	21,0	7,4	7,0	6,9	7
Sardegna	1,3	0,6	1,1	1,8	3,3	10,0	15,9	22,6	24,2	7,1	8,5	6,9	7
<b>Nord-ovest</b>	<b>0,6</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>1,0</b>	<b>2,3</b>	<b>8,7</b>	<b>13,3</b>	<b>25,1</b>	<b>29,7</b>	<b>9,5</b>	<b>6,3</b>	<b>7,2</b>	<b>7</b>
<b>Nord-est</b>	<b>0,8</b>	<b>0,5</b>	<b>0,8</b>	<b>1,2</b>	<b>2,3</b>	<b>7,9</b>	<b>13,4</b>	<b>25,2</b>	<b>30,3</b>	<b>10,1</b>	<b>5,7</b>	<b>7,1</b>	<b>7</b>
<b>Centro</b>	<b>0,7</b>	<b>0,4</b>	<b>0,7</b>	<b>1,3</b>	<b>2,0</b>	<b>8,6</b>	<b>17,6</b>	<b>26,3</b>	<b>27,1</b>	<b>8,1</b>	<b>5,2</b>	<b>7,0</b>	<b>7</b>
<b>Sud</b>	<b>0,7</b>	<b>0,4</b>	<b>0,8</b>	<b>1,7</b>	<b>3,6</b>	<b>10,6</b>	<b>20,0</b>	<b>25,7</b>	<b>23,1</b>	<b>6,7</b>	<b>4,7</b>	<b>6,8</b>	<b>7</b>
<b>Isole</b>	<b>1,0</b>	<b>0,4</b>	<b>1,0</b>	<b>1,6</b>	<b>3,7</b>	<b>10,1</b>	<b>17,6</b>	<b>24,4</b>	<b>21,8</b>	<b>7,3</b>	<b>7,3</b>	<b>6,9</b>	<b>7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,7</b>	<b>0,4</b>	<b>0,7</b>	<b>1,3</b>	<b>2,7</b>	<b>9,1</b>	<b>16,2</b>	<b>25,4</b>	<b>26,9</b>	<b>8,4</b>	<b>5,7</b>	<b>7,0</b>	<b>7</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

**Tavola 9.2** Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione  
Anno 2016, per 100 persone della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Situazione economica				Salute			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2012	2,5	40,3	38,9	16,8	18,5	62,3	13,3	4,2
2013	1,9	38,2	39,3	18,7	16,5	63,8	13,5	4,5
2014	2,5	40,9	38,0	16,6	16,2	63,7	13,6	4,5
2015	2,9	44,6	36,3	15,0	16,8	64,3	13,6	3,9
<b>2016 - PER REGIONE</b>								
Piemonte	2,8	52,5	30,8	12,0	16,0	65,3	13,1	3,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4,9	53,3	27,8	12,8	21,5	62,6	11,3	3,1
Liguria	2,9	53,8	30,0	11,8	19,2	60,7	14,7	4,0
Lombardia	4,9	55,9	28,0	8,8	19,7	63,9	11,0	3,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	10,5	60,9	21,0	5,2	31,1	57,8	7,4	2,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	13,2	60,0	19,8	3,8	33,7	55,4	7,5	1,6
<i>Trento</i>	8,0	61,8	22,2	6,6	28,7	60,0	7,3	2,5
Veneto	3,7	51,0	29,9	13,8	18,8	63,5	13,1	3,2
Friuli-Venezia Giulia	4,5	53,6	29,0	11,5	19,8	62,9	11,8	4,2
Emilia-Romagna	3,3	54,8	30,6	10,1	17,6	66,1	11,3	3,6
Toscana	3,5	49,2	35,6	10,3	20,1	61,6	13,5	3,0
Umbria	4,1	46,0	34,8	13,5	15,1	63,0	14,6	5,6
Marche	3,7	47,8	34,1	12,9	16,9	63,6	14,8	3,1
Lazio	3,2	48,6	35,5	11,7	15,4	66,5	12,6	4,3
Abruzzo	2,6	45,5	36,6	13,5	16,7	62,5	14,7	4,4
Molise	1,7	45,2	38,3	13,7	13,5	67,3	14,1	3,7
Campania	1,6	36,9	43,2	17,3	13,3	69,0	13,5	3,3
Puglia	1,7	39,7	42,4	14,1	17,1	63,3	13,2	4,4
Basilicata	1,6	40,7	40,7	16,3	14,7	64,3	16,6	3,6
Calabria	2,2	33,2	47,2	15,4	10,4	63,5	18,7	5,0
Sicilia	2,1	34,6	42,1	18,7	18,6	58,9	15,7	4,3
Sardegna	2,1	37,4	39,1	19,1	12,6	59,6	18,8	6,5
<b>Nord-ovest</b>	<b>4,1</b>	<b>54,8</b>	<b>28,9</b>	<b>10,0</b>	<b>18,6</b>	<b>64,0</b>	<b>12,0</b>	<b>3,4</b>
<b>Nord-est</b>	<b>4,2</b>	<b>53,6</b>	<b>29,3</b>	<b>11,4</b>	<b>19,5</b>	<b>63,9</b>	<b>11,8</b>	<b>3,3</b>
<b>Centro</b>	<b>3,4</b>	<b>48,5</b>	<b>35,3</b>	<b>11,5</b>	<b>17,1</b>	<b>64,3</b>	<b>13,3</b>	<b>3,8</b>
<b>Sud</b>	<b>1,8</b>	<b>38,4</b>	<b>42,7</b>	<b>15,6</b>	<b>14,4</b>	<b>65,7</b>	<b>14,4</b>	<b>4,0</b>
<b>Isole</b>	<b>2,1</b>	<b>35,3</b>	<b>41,3</b>	<b>18,8</b>	<b>17,1</b>	<b>59,1</b>	<b>16,5</b>	<b>4,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3,2</b>	<b>47,3</b>	<b>34,8</b>	<b>12,9</b>	<b>17,3</b>	<b>63,9</b>	<b>13,3</b>	<b>3,8</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 9.2 segue

**Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione**  
Anno 2016, per 100 persone della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Tempo libero			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2012	36,9	54,1	5,7	1,5	26,7	57,4	11,0	3,2	15,6	50,2	25,8	6,5
2013	33,4	56,8	6,4	1,5	23,7	58,1	12,8	3,5	13,3	49,7	27,3	7,6
2014	33,7	56,5	6,1	1,5	23,7	58,5	12,2	3,3	13,9	50,6	26,3	6,9
2015	34,6	56,3	6,3	1,4	24,8	58,6	12,1	3,2	14,7	51,7	25,6	6,5
<b>2016 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	35,2	56,0	5,6	1,3	24,0	59,7	11,8	2,6	14,9	56,1	21,3	5,6
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	36,1	53,4	6,7	2,1	31,7	51,3	11,7	3,6	18,5	46,6	26,7	6,1
Liguria	36,2	55,3	5,8	1,0	25,9	58,9	11,8	1,8	16,2	53,8	22,8	5,6
Lombardia	39,3	50,6	6,0	1,6	26,3	57,0	11,3	2,9	18,1	53,1	21,3	4,9
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	46,8	46,5	4,1	0,7	35,1	51,7	9,7	1,6	27,5	50,5	16,6	3,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>48,9</i>	<i>43,8</i>	<i>4,0</i>	<i>1,0</i>	<i>36,7</i>	<i>50,5</i>	<i>9,0</i>	<i>1,3</i>	<i>29,9</i>	<i>50,9</i>	<i>13,1</i>	<i>3,0</i>
<i>Trento</i>	<i>44,9</i>	<i>49,0</i>	<i>4,2</i>	<i>0,5</i>	<i>33,5</i>	<i>52,9</i>	<i>10,3</i>	<i>1,8</i>	<i>25,1</i>	<i>50,0</i>	<i>20,0</i>	<i>3,4</i>
Veneto	39,8	50,9	6,1	1,8	27,1	56,6	11,5	3,3	18,0	50,7	23,7	6,0
Friuli-Venezia Giulia	39,3	51,1	7,1	1,3	27,9	56,2	11,6	3,0	16,9	54,2	22,9	4,9
Emilia-Romagna	36,6	54,8	6,4	0,9	27,4	58,7	9,9	2,6	17,5	51,5	24,3	4,9
Toscana	38,5	52,1	6,5	1,2	26,2	58,1	10,9	2,9	15,1	53,5	24,3	5,2
Umbria	32,5	56,3	7,3	2,0	25,1	55,9	12,3	4,7	15,8	50,0	24,9	7,3
Marche	31,4	57,8	7,8	1,4	22,1	61,6	12,4	2,4	12,7	53,4	26,0	6,4
Lazio	27,7	61,0	7,7	2,3	22,7	60,9	11,6	3,6	12,9	56,8	22,3	6,3
Abruzzo	32,6	58,2	6,8	0,8	23,5	60,2	12,3	2,5	12,2	53,9	26,3	5,8
Molise	28,9	62,1	5,2	2,3	22,1	62,9	11,3	2,4	12,1	56,4	23,9	6,2
Campania	21,7	68,1	8,3	1,2	15,9	63,1	16,9	3,2	9,2	51,4	31,5	6,9
Puglia	27,6	61,6	7,3	1,5	18,4	59,5	14,7	5,4	9,2	47,2	32,2	9,3
Basilicata	26,8	63,6	7,1	1,6	20,6	64,1	12,0	2,4	11,4	53,0	27,5	7,0
Calabria	22,7	67,2	6,2	1,2	16,8	65,6	12,0	3,0	8,9	53,5	28,3	6,6
Sicilia	32,5	57,6	6,2	1,1	23,3	58,0	12,5	3,6	14,0	46,0	30,2	7,1
Sardegna	29,3	58,6	7,7	2,0	20,7	61,5	12,2	3,1	13,6	46,9	29,0	8,2
<b>Nord-ovest</b>	<b>37,8</b>	<b>52,6</b>	<b>5,9</b>	<b>1,5</b>	<b>25,7</b>	<b>57,9</b>	<b>11,5</b>	<b>2,7</b>	<b>17,1</b>	<b>53,9</b>	<b>21,5</b>	<b>5,1</b>
<b>Nord-est</b>	<b>39,1</b>	<b>52,0</b>	<b>6,1</b>	<b>1,3</b>	<b>28,0</b>	<b>56,9</b>	<b>10,7</b>	<b>2,8</b>	<b>18,5</b>	<b>51,4</b>	<b>23,2</b>	<b>5,2</b>
<b>Centro</b>	<b>31,9</b>	<b>57,5</b>	<b>7,3</b>	<b>1,8</b>	<b>23,9</b>	<b>59,8</b>	<b>11,5</b>	<b>3,3</b>	<b>13,8</b>	<b>54,8</b>	<b>23,6</b>	<b>6,1</b>
<b>Sud</b>	<b>25,0</b>	<b>64,8</b>	<b>7,5</b>	<b>1,3</b>	<b>17,8</b>	<b>62,2</b>	<b>14,8</b>	<b>3,7</b>	<b>9,6</b>	<b>50,9</b>	<b>30,4</b>	<b>7,4</b>
<b>Isole</b>	<b>31,7</b>	<b>57,8</b>	<b>6,6</b>	<b>1,4</b>	<b>22,7</b>	<b>58,8</b>	<b>12,5</b>	<b>3,4</b>	<b>13,9</b>	<b>46,2</b>	<b>29,9</b>	<b>7,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>33,2</b>	<b>56,9</b>	<b>6,7</b>	<b>1,4</b>	<b>23,6</b>	<b>59,2</b>	<b>12,2</b>	<b>3,2</b>	<b>14,6</b>	<b>52,1</b>	<b>25,2</b>	<b>6,1</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

**Tavola 9.3 Occupati e occupate per livello di soddisfazione nel lavoro e ripartizione geografica**  
Anno 2016, per 100 occupati della stessa zona (a)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2012	14,2	60,2	18,7	3,5	15,1	61,0	17,3	3,3	14,6	60,5	18,2	3,4
2013	15,1	57,3	19,7	4,5	14,8	59,5	18,4	4,1	15,0	58,2	19,2	4,3
2014	14,7	58,9	19,1	4,1	15,1	61,5	17,3	3,7	14,9	60,0	18,3	3,9
2015	14,8	58,8	18,9	3,5	15,4	61,1	17,0	3,4	15,0	59,8	18,1	3,5
<b>2016 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA</b>												
Nord-ovest	17,7	60,0	14,7	2,1	17,2	61,7	14,4	2,4	17,5	60,7	14,6	2,3
Nord-est	16,6	58,8	16,7	2,9	19,0	61,2	14,1	2,2	17,6	59,8	15,6	2,6
Centro	16,2	59,9	17,2	3,6	15,1	60,6	18,3	2,7	15,7	60,2	17,7	3,1
Sud	11,9	61,7	20,4	2,6	14,1	62,2	17,0	3,4	12,7	61,9	19,2	2,9
Isole	14,9	53,8	23,7	2,9	13,4	59,6	19,4	3,8	14,3	56,0	22,1	3,2
<b>Italia</b>	<b>15,8</b>	<b>59,5</b>	<b>17,6</b>	<b>2,8</b>	<b>16,3</b>	<b>61,2</b>	<b>16,0</b>	<b>2,7</b>	<b>16,0</b>	<b>60,2</b>	<b>16,9</b>	<b>2,7</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

**Tavola 9.4 Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista per regione**  
Anno 2016, per 100 famiglie della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto o un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
2012	3,4	40,6	40,8	15,0	0,8	51,8	40,2	6,8
2013	3,0	38,0	42,4	16,1	0,8	48,6	42,3	7,7
2014	4,2	48,0	35,2	12,1	0,9	52,5	39,1	6,8
2015	5,0	52,3	31,7	10,4	1,1	55,7	36,3	6,3
<b>2016 - PER REGIONE</b>								
Piemonte	7,8	56,8	27,5	7,5	1,5	61,4	32,1	4,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7,3	60,0	23,7	8,8	1,0	63,9	28,9	5,5
Liguria	4,4	61,3	26,8	7,1	0,5	65,2	29,7	3,7
Lombardia	8,4	60,2	26,0	5,0	2,3	65,8	28,1	3,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	7,5	71,7	16,8	3,4	3,2	73,9	20,1	1,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	8,2	77,4	11,6	1,6	4,4	75,3	17,8	0,2
<i>Trento</i>	6,9	66,2	21,7	5,2	2,0	72,6	22,2	3,2
Veneto	8,2	53,7	29,6	8,5	1,2	61,7	31,8	5,1
Friuli-Venezia Giulia	7,1	57,9	28,4	6,5	1,3	64,3	30,6	3,8
Emilia-Romagna	6,5	62,8	24,7	5,8	0,9	62,8	29,7	4,7
Toscana	7,7	60,9	23,1	7,8	1,2	63,7	29,9	4,2
Umbria	5,6	54,0	30,0	10,4	1,1	61,9	32,8	4,1
Marche	7,6	58,1	29,0	5,1	0,8	61,2	33,0	4,4
Lazio	5,4	59,2	25,6	8,4	1,0	56,9	34,3	6,3
Abruzzo	5,6	60,2	27,7	6,1	0,6	57,5	35,2	6,2
Molise	7,5	55,3	28,7	8,0	0,2	57,7	35,1	6,4
Campania	3,7	58,5	26,8	10,6	0,5	49,0	41,8	8,1
Puglia	4,8	60,1	25,8	8,5	0,4	57,5	33,9	7,1
Basilicata	5,9	56,7	30,2	6,6	0,9	51,1	40,6	6,8
Calabria	4,7	54,4	31,6	8,8	0,7	43,6	46,9	8,3
Sicilia	4,7	50,9	30,7	13,2	1,2	46,7	42,7	8,7
Sardegna	6,6	53,1	28,3	11,6	1,3	50,0	39,1	9,3
<b>Nord-ovest</b>	<b>7,8</b>	<b>59,4</b>	<b>26,5</b>	<b>6,0</b>	<b>1,8</b>	<b>64,5</b>	<b>29,4</b>	<b>3,8</b>
<b>Nord-est</b>	<b>7,4</b>	<b>59,4</b>	<b>26,4</b>	<b>6,7</b>	<b>1,3</b>	<b>63,5</b>	<b>29,8</b>	<b>4,5</b>
<b>Centro</b>	<b>6,4</b>	<b>59,2</b>	<b>25,5</b>	<b>8,0</b>	<b>1,0</b>	<b>59,9</b>	<b>32,7</b>	<b>5,2</b>
<b>Sud</b>	<b>4,5</b>	<b>58,4</b>	<b>27,5</b>	<b>9,0</b>	<b>0,5</b>	<b>51,8</b>	<b>39,4</b>	<b>7,5</b>
<b>Isole</b>	<b>5,2</b>	<b>51,5</b>	<b>30,1</b>	<b>12,8</b>	<b>1,3</b>	<b>47,5</b>	<b>41,7</b>	<b>8,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,4</b>	<b>58,3</b>	<b>26,9</b>	<b>7,9</b>	<b>1,2</b>	<b>58,8</b>	<b>33,6</b>	<b>5,6</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)  
(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

**Tavola 9.5 Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi ed esercizi commerciali per regione**  
Anno 2016, per 100 famiglie della stessa zona

ANNI REGIONI	Servizi					Esercizi commerciali	
	Farmacie	Pronto soccorso	Uffici postali	Polizia, Carabinieri	Uffici comunali	Negozi di generi alimentari, mercati	Supermercati
2012	20,3	52,7	25,4	37,2	33,7	20,6	28,5
2013	19,2	51,3	24,3	34,0	32,7	19,9	27,3
2014	20,3	53,7	25,9	37,1	33,9	21,8	29,0
2015	20,6	55,3	26,6	37,2	35,0	22,3	28,9
<b>2016 - PER REGIONE</b>							
Piemonte	18,1	52,6	20,8	33,9	26,7	20,7	31,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	18,5	42,8	13,7	25,7	17,5	21,2	32,3
Liguria	20,5	56,1	24,3	35,8	35,9	20,3	26,3
Lombardia	13,5	46,2	17,2	29,9	24,3	20,7	25,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	15,0	38,1	18,9	22,5	20,6	13,3	18,4
<i>Bozano-Bozen</i>	13,5	25,2	17,0	17,2	22,5	12,8	14,0
<i>Trento</i>	16,4	50,4	20,7	27,7	18,7	13,7	22,7
Veneto	18,2	57,0	21,0	36,7	28,3	21,7	29,3
Friuli-Venezia Giulia	12,7	43,9	15,4	27,3	27,8	19,0	23,3
Emilia-Romagna	20,2	53,9	25,5	38,5	36,5	24,6	32,5
Toscana	18,2	55,2	22,5	35,4	39,0	18,9	31,4
Umbria	18,3	44,7	20,5	28,7	35,5	16,1	23,5
Marche	19,2	51,9	21,9	29,4	28,3	18,1	26,4
Lazio	24,3	58,3	32,5	39,6	44,6	24,5	27,5
Abruzzo	22,4	55,9	22,4	35,2	30,7	18,8	26,6
Molise	20,1	56,4	23,8	38,2	28,9	19,0	33,7
Campania	26,3	69,1	37,5	46,8	40,7	23,0	33,2
Puglia	22,2	59,1	32,2	41,3	39,5	19,6	24,3
Basilicata	27,0	68,0	30,4	44,5	37,4	21,3	31,7
Calabria	33,3	68,1	37,2	47,0	42,3	32,0	41,8
Sicilia	25,6	60,9	34,0	40,5	45,0	24,0	27,0
Sardegna	14,1	54,0	17,1	24,2	21,3	13,2	22,1
<b>Nord-ovest</b>	<b>15,6</b>	<b>49,0</b>	<b>19,0</b>	<b>31,6</b>	<b>26,1</b>	<b>20,7</b>	<b>27,4</b>
<b>Nord-est</b>	<b>18,1</b>	<b>52,6</b>	<b>22,0</b>	<b>35,1</b>	<b>30,9</b>	<b>21,8</b>	<b>28,9</b>
<b>Centro</b>	<b>21,3</b>	<b>55,6</b>	<b>27,2</b>	<b>36,3</b>	<b>40,2</b>	<b>21,4</b>	<b>28,3</b>
<b>Sud</b>	<b>25,6</b>	<b>64,4</b>	<b>33,8</b>	<b>43,8</b>	<b>39,2</b>	<b>22,7</b>	<b>31,2</b>
<b>Isole</b>	<b>22,7</b>	<b>59,1</b>	<b>29,6</b>	<b>36,3</b>	<b>38,9</b>	<b>21,3</b>	<b>25,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>20,2</b>	<b>55,5</b>	<b>25,6</b>	<b>36,4</b>	<b>34,1</b>	<b>21,6</b>	<b>28,5</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

**Tavola 9.6** Persone di 18 anni e oltre che si sono recate all'anagrafe, alla Asl e all'ufficio postale, durata della fila allo sportello superiore ai 20 minuti per regione e tipo di comune di residenza  
Anno 2016, per 100 persone della stessa zona

ANNI REGIONI TIPI DI COMUNE	Anagrafe		Asl		Uffici postali					
	Utenza	File per più di 20 minuti (a)	Utenza	File per più di 20 minuti (a)	Utenza	File per più di 20 minuti (a)				
						Spedizione raccomandate	Spedizione vaglia	Conti correnti	Pensioni	Ritiro pacchi o raccomandate
2012	43,4	19,7	48,2	50,9	69,5	38,1	44,5	53,8	62,5	36,5
2013	39,3	18,1	46,5	49,8	67,6	37,3	43,4	52,5	60,5	35,9
2014	35,1	21,0	45,5	52,8	65,3	40,1	44,8	53,3	61,7	38,9
2015	36,4	22,3	45,7	52,2	66,6	42,1	48,0	54,3	61,4	39,9
<b>2016 - PER REGIONE</b>										
Piemonte	36,3	21,1	51,2	54,9	67,3	31,2	28,8	38,2	42,7	34,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	47,0	7,8	60,5	38,5	69,8	24,7	29,9	24,0	14,3	20,4
Liguria	33,8	24,5	47,2	52,8	59,7	41,9	43,5	45,8	45,8	39,8
Lombardia	38,6	18,5	43,6	42,9	66,8	30,4	30,3	38,8	36,2	29,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	38,1	9,9	48,2	24,4	61,2	12,9	10,0	15,0	20,4	14,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>37,1</i>	<i>12,9</i>	<i>48,5</i>	<i>25,6</i>	<i>63,0</i>	<i>10,8</i>	<i>6,4</i>	<i>15,2</i>	<i>29,2</i>	<i>12,7</i>
<i>Trento</i>	<i>39,1</i>	<i>7,3</i>	<i>48,0</i>	<i>23,2</i>	<i>59,5</i>	<i>15,0</i>	<i>14,5</i>	<i>14,8</i>	<i>11,0</i>	<i>16,4</i>
Veneto	36,8	16,2	52,6	41,4	67,5	28,1	31,3	35,8	37,2	26,8
Friuli-Venezia Giulia	38,9	15,4	50,8	45,8	74,9	32,8	31,1	35,8	31,8	32,3
Emilia-Romagna	37,2	16,4	54,9	40,2	63,8	37,0	34,6	34,5	40,1	36,0
Toscana	34,1	21,8	54,6	51,4	67,6	35,1	36,8	36,0	48,3	33,5
Umbria	30,1	27,4	57,1	46,2	65,8	29,5	33,2	39,8	51,5	28,8
Marche	35,1	16,4	51,8	43,9	70,1	24,4	23,4	28,1	37,4	24,4
Lazio	33,9	40,2	43,8	62,4	65,0	46,4	48,9	53,7	58,9	47,2
Abruzzo	38,8	21,6	51,5	61,0	73,2	32,5	36,1	43,6	53,1	31,8
Molise	34,0	17,7	43,3	49,9	70,9	33,6	39,2	45,8	55,2	32,3
Campania	30,2	26,0	31,6	66,8	57,8	47,2	63,8	61,4	67,2	46,8
Puglia	30,0	27,1	37,4	63,9	59,9	39,6	45,4	55,5	69,7	40,3
Basilicata	34,4	21,1	37,7	61,4	66,7	43,3	60,1	55,4	63,3	43,5
Calabria	31,6	19,0	33,9	68,1	61,2	49,6	64,2	61,8	74,0	47,7
Sicilia	32,1	28,3	31,6	55,6	55,9	40,8	47,2	61,8	72,2	41,0
Sardegna	39,2	25,6	45,2	62,8	68,4	50,4	45,2	53,7	68,1	47,1
<b>Nord-ovest</b>	<b>37,5</b>	<b>19,6</b>	<b>46,2</b>	<b>47,5</b>	<b>66,2</b>	<b>31,6</b>	<b>31,0</b>	<b>39,2</b>	<b>39,4</b>	<b>31,9</b>
<b>Nord-est</b>	<b>37,3</b>	<b>15,6</b>	<b>52,9</b>	<b>40,0</b>	<b>66,3</b>	<b>30,6</b>	<b>30,3</b>	<b>34,0</b>	<b>36,9</b>	<b>29,8</b>
<b>Centro</b>	<b>33,8</b>	<b>30,4</b>	<b>49,2</b>	<b>54,7</b>	<b>66,5</b>	<b>39,0</b>	<b>41,3</b>	<b>45,1</b>	<b>51,7</b>	<b>39,1</b>
<b>Sud</b>	<b>31,4</b>	<b>24,4</b>	<b>36,0</b>	<b>64,6</b>	<b>61,0</b>	<b>43,2</b>	<b>56,4</b>	<b>57,3</b>	<b>66,7</b>	<b>42,6</b>
<b>Isole</b>	<b>33,9</b>	<b>27,5</b>	<b>35,1</b>	<b>58,0</b>	<b>59,1</b>	<b>43,8</b>	<b>46,6</b>	<b>59,1</b>	<b>71,1</b>	<b>42,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>34,9</b>	<b>22,7</b>	<b>44,5</b>	<b>51,5</b>	<b>64,3</b>	<b>36,7</b>	<b>41,3</b>	<b>47,5</b>	<b>56,0</b>	<b>36,1</b>
<b>TIPI DI COMUNE DI RESIDENZA</b>										
Comuni centro dell'area metropolitana	33,6	55,1	45,2	67,4	63,2	48,0	58,1	59,9	67,8	50,5
Comuni periferia dell'area metropolitana	33,8	24,2	41,2	60,2	62,7	42,1	55,1	56,0	55,3	39,7
Comuni fino a 2.000 abitanti	40,0	5,0	45,8	46,5	71,8	23,0	25,1	29,8	42,2	23,1
Comuni da 2.001 a 10.000 abitanti	38,6	6,7	46,8	42,5	67,7	31,6	38,5	39,9	52,4	29,4
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	34,0	17,0	43,5	45,7	63,1	34,2	35,4	46,0	58,6	34,3
Comuni da 50.001 abitanti e più	31,9	33,7	44,4	54,5	61,5	38,4	40,1	49,4	56,8	36,7
<b>Totale</b>	<b>34,9</b>	<b>22,7</b>	<b>44,5</b>	<b>51,5</b>	<b>64,3</b>	<b>36,7</b>	<b>41,3</b>	<b>47,5</b>	<b>56,0</b>	<b>36,1</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)  
(a) Per 100 persone che utilizzano il servizio.

**Tavola 9.7 Spesa media mensile delle famiglie per ripartizione geografica e capitolo di spesa**  
Anni 2015-2016, valori in euro

ANNI	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
<b>CAPITOLI DI SPESA</b>						
2011	2.973,04	2.929,16	2.763,36	2.132,52	2.012,14	2.639,89
2012	2.824,65	2.880,38	2.671,91	2.047,44	1.991,03	2.550,23
2013	2.757,15	2.770,64	2.593,71	1.999,73	1.867,34	2.471,09
2014	2.798,68	2.776,51	2.608,45	2.002,78	1.871,25	2.488,50
<b>ANNO 2015</b>						
Pane e cereali	75,60	76,63	72,93	70,66	71,23	73,75
Carni	101,28	87,08	103,88	102,03	92,40	98,25
Pesci e prodotti ittici	31,41	32,35	38,62	43,42	38,64	36,38
Latte, formaggi e uova	61,37	60,32	57,32	57,96	47,22	58,11
Oli e grassi	14,34	13,62	15,16	14,59	13,29	14,31
Frutta	40,42	42,07	42,99	39,26	34,99	40,45
Vegetali	57,86	58,62	61,97	60,69	51,83	58,81
Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolciumi	20,12	20,47	17,95	17,62	15,09	18,68
Piatti pronti e altre preparazioni alimentari (prodotti alimentari n.a.c.) (a)	11,95	10,65	9,96	8,66	7,00	10,07
Caffè, the, cacao	11,69	12,27	13,22	12,18	11,67	12,22
Acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura	20,96	18,98	20,56	19,08	24,61	20,48
<b>Alimentari e bevande analcoliche</b>	<b>447,00</b>	<b>433,06</b>	<b>454,57</b>	<b>446,14</b>	<b>407,99</b>	<b>441,50</b>
Bevande alcoliche e tabacchi	48,56	43,28	43,32	44,89	33,66	44,09
Abbigliamento e calzature	144,05	110,64	94,48	112,10	99,19	115,81
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	1.018,18	993,11	1.028,68	679,28	629,14	902,54
<i>di cui:</i>						
<i>Manutenzioni straordinarie</i>	38,87	34,56	23,46	10,41	12,44	26,04
<i>Fitti figurativi</i>	632,48	652,40	709,05	437,51	426,11	589,03
Mobili, articoli e servizi per la casa	120,39	114,57	97,85	88,60	86,81	104,34
Servizi sanitari e spese per la salute	134,15	132,55	107,24	86,02	83,09	112,72
Trasporti	317,45	315,60	259,51	189,61	198,93	265,59
Comunicazioni	63,97	65,42	65,03	59,36	58,14	62,88
Ricreazione, spettacoli e cultura	152,26	158,97	128,06	84,38	78,36	126,41
Istruzione	17,91	18,50	14,30	10,53	9,07	14,78
Servizi ricettivi e di ristorazione	156,53	162,30	126,75	64,08	65,92	122,39
Altri beni e servizi (b)	215,87	209,31	179,89	154,47	141,48	186,32
<b>Non alimentari</b>	<b>2.389,32</b>	<b>2.324,26</b>	<b>2.145,11</b>	<b>1.573,33</b>	<b>1.483,79</b>	<b>2.057,87</b>
<b>SPESA TOTALE</b>	<b>2.836,32</b>	<b>2.757,32</b>	<b>2.599,68</b>	<b>2.019,47</b>	<b>1.891,78</b>	<b>2.499,37</b>
<b>ANNO 2016</b>						
Pane e cereali	80,22	76,40	72,33	71,96	70,75	75,10
Carni	97,70	83,41	91,46	98,85	94,62	93,53
Pesci e prodotti ittici	35,48	34,89	39,07	48,51	44,65	39,83
Latte, formaggi e uova	60,74	58,22	55,64	58,00	50,78	57,56
Oli e grassi	16,85	14,57	15,13	16,50	13,49	15,62
Frutta	43,67	44,03	40,85	40,10	37,13	41,71
Vegetali	62,63	58,98	58,06	64,50	55,56	60,62
Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolciumi	21,32	19,83	17,26	18,56	16,25	19,07
Piatti pronti e altre preparazioni alimentari (prodotti alimentari n.a.c.) (a)	14,63	10,61	9,32	9,78	7,52	10,97
Caffè, the, cacao	13,46	12,98	12,58	13,61	12,07	13,07
Acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura	21,90	18,99	19,53	20,44	25,10	20,87
<b>Alimentari e bevande analcoliche</b>	<b>468,59</b>	<b>432,91</b>	<b>431,23</b>	<b>460,81</b>	<b>427,91</b>	<b>447,96</b>
Bevande alcoliche e tabacchi	50,52	42,52	41,16	47,21	37,69	44,97
Abbigliamento e calzature	149,79	111,21	92,73	113,81	106,08	118,26
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	936,69	1.052,03	1.067,21	675,42	671,56	902,72
<i>di cui:</i>						
<i>Manutenzioni straordinarie</i>	26,99	71,71	33,01	12,61	17,17	32,91
<i>Fitti figurativi</i>	579,55	676,54	754,65	439,68	431,98	589,29
Mobili, articoli e servizi per la casa	127,80	107,00	101,65	95,86	84,52	107,01
Servizi sanitari e spese per la salute	143,47	123,67	107,32	85,47	84,61	113,65
Trasporti	327,99	317,85	264,70	197,52	194,66	271,27
Comunicazioni	64,71	66,76	60,84	57,02	59,51	62,14
Ricreazione, spettacoli e cultura	160,28	159,14	128,54	89,80	79,48	130,06
Istruzione	17,88	17,85	14,44	11,07	8,79	14,76
Servizi ricettivi e di ristorazione	172,86	171,86	124,91	65,94	60,15	128,25
Altri beni e servizi (b)	218,50	203,61	177,72	151,28	127,32	183,32
<b>Non alimentari</b>	<b>2.370,51</b>	<b>2.373,49</b>	<b>2.181,22</b>	<b>1.590,41</b>	<b>1.514,37</b>	<b>2.076,41</b>
<b>SPESA TOTALE</b>	<b>2.839,10</b>	<b>2.806,40</b>	<b>2.612,45</b>	<b>2.051,22</b>	<b>1.942,28</b>	<b>2.524,38</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Prodotti alimentari non altrove classificati, includono sale, spezie, condimenti e alimenti per bambini.

(b) Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

**Tavola 9.8** Spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa, regione e tipo di comune di residenza  
Anni 2015-2016, valori in euro

REGIONI TIPI DI COMUNE	Alimentari e bevande analcoliche	Non alimentare							Totale non alimentare	Spesa totale
		Abbiglia- mento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti e comuni- cazioni	Ricreazione, spettacoli, cultura e istruzione	Servizi ricettivi e di ristorazione, bevande alcoliche e tabacchi, altri beni e servizi (a)		
<b>REGIONI</b>										
<b>ANNO 2015</b>										
Piemonte	462,29	108,05	957,94	95,75	117,92	340,62	156,09	382,99	2.159,35	2.621,64
V. d'Aosta/V. d'Aoste	470,58	169,22	950,75	84,79	139,13	421,32	152,59	388,48	2.306,29	2.776,88
Liguria	415,36	74,35	927,23	78,55	95,86	245,94	131,66	326,22	1.879,81	2.295,17
Lombardia	445,28	172,44	1.062,67	139,52	148,25	423,40	183,63	455,46	2.585,36	3.030,64
Trentino-Alto Adige/Südtirol	455,22	127,65	1.051,05	142,33	151,74	409,12	217,64	467,42	2.566,94	3.022,16
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>504,59</i>	<i>149,88</i>	<i>1.143,69</i>	<i>169,04</i>	<i>167,37</i>	<i>432,87</i>	<i>261,70</i>	<i>550,04</i>	<i>2.874,58</i>	<i>3.379,17</i>
<i>Trento</i>	<i>409,54</i>	<i>107,08</i>	<i>965,34</i>	<i>117,61</i>	<i>137,28</i>	<i>387,14</i>	<i>176,87</i>	<i>390,98</i>	<i>2.282,30</i>	<i>2.691,84</i>
Veneto	441,00	105,07	916,76	113,33	138,89	368,27	171,70	373,70	2.187,72	2.628,73
Friuli-V. Giulia	432,13	101,06	921,58	102,22	103,34	318,05	149,86	369,52	2.065,63	2.497,76
Emilia-Romagna	420,18	115,26	1.078,95	113,12	129,93	405,58	182,20	458,37	2.483,40	2.903,58
Toscana	476,03	111,08	1.022,01	108,38	113,91	364,81	165,82	391,41	2.277,42	2.753,45
Umbria	436,89	84,27	915,07	95,78	84,64	303,03	115,52	300,61	1.898,93	2.335,82
Marche	435,90	95,00	840,84	98,46	91,46	313,24	127,57	303,14	1.869,70	2.305,60
Lazio	448,34	85,50	1.095,05	91,46	110,22	305,38	135,27	342,74	2.165,61	2.613,95
Abruzzo	400,79	91,12	839,70	79,53	94,17	264,56	99,24	286,80	1.755,10	2.155,88
Molise	440,80	113,37	724,20	85,54	78,46	311,23	92,07	245,90	1.650,77	2.091,57
Campania	458,15	115,31	703,31	90,47	69,13	225,45	107,25	259,36	1.570,27	2.028,43
Puglia	459,57	126,88	674,75	96,61	110,77	267,79	93,59	283,73	1.654,13	2.113,70
Basilicata	445,20	127,82	557,91	95,91	85,88	307,36	71,02	232,24	1.478,14	1.923,34
Calabria	419,82	83,98	539,30	72,36	78,18	237,14	68,57	229,84	1.309,38	1.729,20
Sicilia	406,05	106,94	586,08	85,63	88,09	242,69	82,12	226,71	1.418,26	1.824,31
Sardegna	413,49	77,13	751,61	90,14	68,88	298,00	102,53	281,88	1.670,18	2.083,66
<b>Italia</b>	<b>441,50</b>	<b>115,81</b>	<b>902,54</b>	<b>104,34</b>	<b>112,72</b>	<b>328,47</b>	<b>141,20</b>	<b>352,80</b>	<b>2.057,87</b>	<b>2.499,37</b>
<b>ANNO 2016</b>										
Piemonte	522,16	117,49	856,90	110,18	122,53	328,41	155,47	394,44	2.085,42	2.607,58
V. d'Aosta/V. d'Aoste	547,52	130,01	968,98	108,60	198,18	359,19	162,63	387,31	2.314,90	2.862,42
Liguria	421,03	65,28	952,36	84,78	104,44	263,94	120,67	276,96	1.868,43	2.289,46
Lombardia	451,45	179,56	969,81	143,62	159,08	444,96	198,78	493,11	2.588,93	3.040,38
Trentino-Alto Adige/Südtirol	489,70	132,74	1.061,43	110,70	141,18	394,96	222,37	520,63	2.584,03	3.073,73
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>563,86</i>	<i>148,48</i>	<i>1.172,82</i>	<i>150,14</i>	<i>198,00</i>	<i>434,47</i>	<i>280,03</i>	<i>603,30</i>	<i>2.987,23</i>	<i>3.551,09</i>
<i>Trento</i>	<i>420,72</i>	<i>118,10</i>	<i>957,82</i>	<i>74,02</i>	<i>88,33</i>	<i>358,21</i>	<i>168,73</i>	<i>443,73</i>	<i>2.208,94</i>	<i>2.629,66</i>
Veneto	432,83	112,59	962,29	112,06	127,64	386,67	167,30	371,84	2.240,38	2.673,21
Friuli-V. Giulia	433,79	92,79	917,43	111,11	114,57	327,11	138,76	343,50	2.045,26	2.479,04
Emilia-Romagna	419,95	110,10	1.180,28	99,79	118,18	396,28	187,49	463,39	2.555,50	2.975,45
Toscana	460,50	104,26	1.049,91	104,70	111,39	396,04	161,15	433,44	2.360,89	2.821,38
Umbria	487,83	80,76	760,87	99,11	127,99	321,41	91,11	280,97	1.762,22	2.250,05
Marche	450,69	98,07	829,37	88,82	82,84	339,54	109,97	264,31	1.812,91	2.263,60
Lazio	400,00	85,97	1.180,56	103,26	107,76	278,76	147,24	316,41	2.219,95	2.619,95
Abruzzo	396,34	80,30	878,98	64,63	94,45	283,58	90,30	270,38	1.762,63	2.158,97
Molise	426,55	134,21	824,04	76,23	94,47	300,86	64,95	254,40	1.749,16	2.175,71
Campania	498,48	121,49	671,04	99,44	64,38	230,56	122,55	257,30	1.566,75	2.065,24
Puglia	475,21	126,95	689,59	113,96	113,39	256,90	95,62	299,56	1.695,97	2.171,18
Basilicata	448,18	138,96	581,22	114,28	103,35	286,62	79,67	228,91	1.533,02	1.981,19
Calabria	384,59	79,71	521,10	69,89	74,21	277,60	72,12	221,81	1.316,45	1.701,04
Sicilia	426,66	115,42	642,92	87,42	86,19	233,37	75,46	208,76	1.449,54	1.876,21
Sardegna	431,44	79,72	752,36	76,35	80,15	312,85	124,41	271,44	1.697,28	2.128,72
<b>Italia</b>	<b>447,96</b>	<b>118,26</b>	<b>902,72</b>	<b>107,01</b>	<b>113,65</b>	<b>333,41</b>	<b>144,82</b>	<b>356,53</b>	<b>2.076,41</b>	<b>2.524,38</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Gli altri beni e servizi includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Tavola 9.8 segue

**Spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa, regione e tipo di comune di residenza**  
 Anni 2015-2016, valori in euro

REGIONI TIPI DI COMUNE	Alimentari e bevande analcoliche	Non alimentare							Totale non alimentare	Spesa totale
		Abbiglia- mento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti e comuni- cazioni	Ricreazione, spettacoli, cultura e istruzione	Servizi ricettivi e di ristorazione, bevande alcoliche e tabacchi, altri beni e servizi (a)		
<b>TIPI DI COMUNE</b>										
<b>ANNO 2015</b>										
Comuni centro dell'area metropolitana	410,95	84,12	1.123,50	108,52	110,95	275,82	153,00	363,88	2.219,78	2.630,73
Periferia area metropoli- tana e comuni con 50.001 abitanti e più	454,18	109,90	944,51	104,98	109,05	319,62	139,76	357,47	2.085,29	2.539,47
Altri comuni fino a 50.000 abitanti	444,19	128,95	810,43	102,67	115,27	349,79	138,28	346,79	1.992,18	2.436,38
<b>ANNO 2016</b>										
Comuni centro dell'area metropolitana	428,51	102,68	1.276,43	123,70	127,00	288,75	164,62	387,52	2.470,70	2.899,21
Periferia area metropoli- tana e comuni con 50.001 abitanti e più	454,14	116,76	901,68	104,33	108,83	325,91	150,01	361,02	2.068,54	2.522,68
Altri comuni fino a 50.000 abitanti	450,70	123,96	786,17	103,23	112,09	351,48	135,80	344,38	1.957,12	2.407,82

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Gli altri beni e servizi includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

**Tavola 9.9** Spesa media mensile delle famiglie per numero di componenti e capitolo di spesa  
Anni 2015-2016, valori in euro

ANNI CAPITOLI DI SPESA	Numero di componenti					Totale
	1	2	3	4	5 e oltre	
2011	1.771,35	2.515,23	3.157,87	3.550,03	3.489,06	2.639,89
2012	1.755,87	2.568,08	3.005,77	3.296,56	3.246,28	2.550,23
2013	1.770,69	2.484,63	2.914,75	3.123,93	3.082,14	2.471,09
2014	1.773,06	2.501,67	2.918,16	3.189,75	3.203,81	2.488,50
<b>ANNO 2015</b>						
<b>Alimentari e bevande analcoliche</b>	<b>276,69</b>	<b>448,76</b>	<b>527,09</b>	<b>594,21</b>	<b>673,73</b>	<b>441,50</b>
Bevande alcoliche e tabacchi	30,20	45,87	55,27	53,34	55,11	44,09
Abbigliamento e calzature	67,37	101,14	144,50	180,42	206,50	115,81
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	770,90	978,63	949,14	968,60	935,93	902,54
<i>di cui:</i>						
<i>Manutenzioni straordinarie</i>	17,04	32,42	34,34	23,48	26,41	26,04
<i>Fitti figurativi</i>	505,99	653,87	596,80	639,13	561,43	589,03
Mobili, articoli e servizi per la casa	83,83	107,83	112,50	123,07	127,73	104,34
Servizi sanitari e spese per la salute	77,60	135,40	128,94	122,45	119,77	112,72
Trasporti	140,79	249,53	356,79	402,52	410,10	265,59
Comunicazioni	40,77	62,03	77,68	84,86	88,75	62,88
Ricreazione, spettacoli e cultura	81,68	119,19	153,32	179,87	192,26	126,41
Istruzione	2,48	5,09	23,75	38,71	42,93	14,78
Servizi ricettivi e di ristorazione	88,25	114,13	148,47	168,44	153,61	122,39
Altri beni e servizi (a)	122,69	191,97	232,44	242,15	226,22	186,32
<b>Non alimentari</b>	<b>1.506,55</b>	<b>2.110,80</b>	<b>2.382,81</b>	<b>2.564,41</b>	<b>2.558,92</b>	<b>2.057,87</b>
<b>SPESA TOTALE</b>	<b>1.783,24</b>	<b>2.559,57</b>	<b>2.909,90</b>	<b>3.158,61</b>	<b>3.232,64</b>	<b>2.499,37</b>
<b>ANNO 2016</b>						
<b>Alimentari e bevande analcoliche</b>	<b>291,17</b>	<b>450,53</b>	<b>540,45</b>	<b>587,90</b>	<b>680,76</b>	<b>447,96</b>
Bevande alcoliche e tabacchi	30,96	47,34	54,96	53,23	60,82	44,97
Abbigliamento e calzature	70,96	106,70	151,18	177,80	188,24	118,26
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	750,96	1.016,98	937,19	973,18	892,91	902,72
<i>di cui:</i>						
<i>Manutenzioni straordinarie</i>	15,61	52,60	30,48	37,34	27,16	32,91
<i>Fitti figurativi</i>	496,61	679,51	603,25	620,66	529,64	589,29
Mobili, articoli e servizi per la casa	85,19	109,74	125,21	123,46	117,62	107,01
Servizi sanitari e spese per la salute	78,24	141,52	123,45	122,68	120,69	113,65
Trasporti	137,72	250,60	371,88	428,45	409,90	271,27
Comunicazioni	41,61	60,56	75,59	85,35	84,27	62,14
Ricreazione, spettacoli e cultura	85,43	120,60	156,27	196,95	172,88	130,06
Istruzione	2,66	5,70	23,28	39,60	37,48	14,76
Servizi ricettivi e di ristorazione	86,85	124,72	155,29	187,12	139,49	128,25
Altri beni e servizi (a)	122,64	187,12	230,10	241,60	209,42	183,32
<b>Non alimentari</b>	<b>1.493,21</b>	<b>2.171,58</b>	<b>2.404,40</b>	<b>2.629,43</b>	<b>2.433,71</b>	<b>2.076,41</b>
<b>SPESA TOTALE</b>	<b>1.784,38</b>	<b>2.622,11</b>	<b>2.944,86</b>	<b>3.217,33</b>	<b>3.114,48</b>	<b>2.524,38</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

**Tavola 9.10 Spesa media mensile delle famiglie per tipologia familiare e capitolo di spesa**  
Anni 2015-2016, valori in euro

ANNI CAPITOLI DI SPESA	Tipologie familiari											Totale
	Persona sola <35 anni	Persona sola 35-64 anni	Persona sola >= 65 anni	Coppia senza figli con p.r. <35 anni (a)	Coppia senza figli con p.r. 35-64 anni (a)	Coppia senza figli con p.r. >= 65 anni (a)	Coppia con 1 figlio	Coppia con 2 figli	Coppia con 3 o più figli	Mono- genitore	Altre tipologie	
2011	1.924,48	2.072,78	1.506,17	2.606,56	2.770,10	2.459,05	3.196,07	3.526,83	3.522,64	2.565,77	2.874,51	2.639,89
2012	1.906,04	2.008,88	1.539,54	2.560,25	2.748,19	2.564,29	3.047,20	3.292,07	3.280,79	2.489,29	2.807,28	2.550,23
2013	1.819,27	1.963,15	1.603,02	2.588,91	2.687,46	2.450,42	2.956,71	3.140,02	3.077,57	2.432,78	2.699,61	2.471,09
2014	1.753,20	1.951,09	1.630,29	2.391,18	2.734,40	2.489,57	2.992,92	3.237,06	3.228,92	2.354,47	2.649,03	2.488,50
<b>ANNO 2015</b>												
<b>Alimentari e bevande analcoliche</b>	<b>229,36</b>	<b>276,93</b>	<b>285,76</b>	<b>346,07</b>	<b>441,74</b>	<b>482,50</b>	<b>534,21</b>	<b>594,25</b>	<b>684,91</b>	<b>442,52</b>	<b>533,29</b>	<b>441,50</b>
Bevande alcoliche e tabacchi	38,78	43,60	17,68	54,22	58,59	40,80	55,47	52,82	51,72	43,48	52,41	44,09
Abbigliamento e calzature	90,60	88,69	45,59	128,02	129,21	87,06	149,53	181,89	212,67	106,64	130,16	115,81
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	626,26	773,33	797,26	781,46	966,32	1.056,13	960,80	963,53	947,41	885,24	937,62	902,54
Mobili, articoli e servizi per la casa	52,35	82,14	91,36	78,71	119,33	109,40	116,35	120,16	139,98	92,92	116,34	104,34
Servizi sanitari e spese per la salute	29,25	61,60	100,00	66,42	130,57	165,08	133,62	123,84	125,80	95,50	114,12	112,72
Trasporti	187,38	217,76	69,48	323,33	366,68	186,49	367,60	408,74	415,87	259,03	283,25	265,59
Comunicazioni	42,60	45,33	36,73	65,07	68,77	58,55	78,16	84,56	89,51	64,35	76,95	62,88
Ricreazione, spettacoli e cultura	94,23	104,96	60,42	188,13	143,06	101,70	156,99	182,98	220,92	122,77	120,03	126,41
Istruzione	7,48	3,50	0,67	7,11	6,13	1,28	24,68	38,82	51,37	19,14	14,11	14,78
Servizi ricettivi e di ristorazione	136,09	134,85	41,23	206,56	166,80	76,71	155,68	172,18	174,15	114,05	100,24	122,39
Altri beni e servizi (b)	140,27	152,38	95,26	179,79	235,89	173,09	240,85	243,93	235,94	193,47	182,82	186,32
<b>Non alimentari</b>	<b>1.445,29</b>	<b>1.708,15</b>	<b>1.355,67</b>	<b>2.078,82</b>	<b>2.391,35</b>	<b>2.056,27</b>	<b>2.439,73</b>	<b>2.573,45</b>	<b>2.665,34</b>	<b>1.996,59</b>	<b>2.128,06</b>	<b>2.057,87</b>
<b>SPESA TOTALE</b>	<b>1.674,65</b>	<b>1.985,08</b>	<b>1.641,43</b>	<b>2.424,89</b>	<b>2.833,09</b>	<b>2.538,77</b>	<b>2.973,94</b>	<b>3.167,70</b>	<b>3.350,24</b>	<b>2.439,11</b>	<b>2.661,35</b>	<b>2.499,37</b>
<b>ANNO 2016</b>												
<b>Alimentari e bevande analcoliche</b>	<b>252,29</b>	<b>287,79</b>	<b>300,38</b>	<b>322,18</b>	<b>449,86</b>	<b>482,09</b>	<b>545,77</b>	<b>588,07</b>	<b>678,20</b>	<b>449,85</b>	<b>524,27</b>	<b>447,96</b>
Bevande alcoliche e tabacchi	46,54	41,52	19,03	48,03	59,39	43,93	56,26	52,10	60,02	41,85	52,15	44,97
Abbigliamento e calzature	93,29	92,94	48,57	185,45	144,36	82,99	154,95	183,15	200,86	115,49	106,93	118,26
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	587,96	740,22	783,92	759,74	1.000,42	1.097,87	949,43	976,11	877,39	894,24	943,38	902,72
Mobili, articoli e servizi per la casa	74,96	77,83	82,42	97,31	118,12	112,30	122,26	126,81	120,60	92,44	152,54	107,01
Servizi sanitari e spese per la salute	36,08	64,19	97,79	90,29	129,38	167,96	126,74	125,30	127,08	110,07	106,64	113,65
Trasporti	179,91	209,57	67,33	375,80	331,29	210,13	384,46	440,03	436,49	246,03	269,88	271,27
Comunicazioni	42,40	45,77	37,56	60,68	64,67	57,93	75,86	86,27	83,24	65,74	71,12	62,14
Ricreazione, spettacoli e cultura	124,50	103,25	64,07	145,56	158,13	105,92	160,47	201,71	185,88	120,68	111,66	130,06
Istruzione	9,59	3,39	0,56	4,38	8,85	1,55	22,83	41,45	45,14	19,85	11,64	14,76
Servizi ricettivi e di ristorazione	133,90	131,18	39,48	237,33	192,08	84,53	162,09	188,90	149,46	126,94	100,95	128,25
Altri beni e servizi (b)	134,15	154,34	93,48	211,09	217,81	169,92	236,17	245,61	209,28	183,36	191,97	183,32
<b>Non alimentari</b>	<b>1.463,27</b>	<b>1.664,22</b>	<b>1.334,20</b>	<b>2.215,65</b>	<b>2.424,51</b>	<b>2.135,03</b>	<b>2.451,53</b>	<b>2.667,45</b>	<b>2.495,46</b>	<b>2.016,71</b>	<b>2.118,85</b>	<b>2.076,41</b>
<b>SPESA TOTALE</b>	<b>1.715,55</b>	<b>1.952,01</b>	<b>1.634,57</b>	<b>2.537,83</b>	<b>2.874,37</b>	<b>2.617,11</b>	<b>2.997,30</b>	<b>3.255,52</b>	<b>3.173,66</b>	<b>2.466,56</b>	<b>2.643,12</b>	<b>2.524,38</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) p.r. = persona di riferimento.

(b) Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

**Tavola 9.11 Spesa media mensile delle famiglie per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa (a)**  
Anni 2015-2016, valori in euro

CAPITOLI DI SPESA	Occupati				In cerca di occupazione (b)	Non occupati			Totale
	Dipendenti		Indipendenti			Ritirati dal lavoro	Inattivi		
	Dirigente, quadro e impiegato	Operaio e assimilato	Imprenditore e libero professionista	Altro (b)			In altra condizione	Totale	
<b>ANNO 2015</b>									
<b>Alimentari e bevande analcoliche</b>	<b>474,05</b>	<b>443,61</b>	<b>526,39</b>	<b>469,94</b>	<b>365,16</b>	<b>433,53</b>	<b>367,10</b>	<b>419,14</b>	<b>441,50</b>
Bevande alcoliche e tabacchi	48,83	52,38	46,25	48,49	45,90	39,55	29,41	37,35	44,09
Abbigliamento e calzature	180,94	115,64	199,83	142,28	73,25	82,26	63,30	78,15	115,81
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	1.002,93	736,68	1.272,18	966,76	684,26	934,27	773,93	899,54	902,54
<i>di cui:</i>									
Manutenzioni straordinarie	30,03	17,47	33,61	19,29	8,68	34,93	12,08	29,98	26,04
Fitti figurativi	662,90	384,34	907,00	651,72	390,74	643,72	518,97	616,70	589,03
Mobili, articoli e servizi per la casa	128,89	93,65	157,64	88,03	61,42	104,30	86,27	100,40	104,34
Servizi sanitari e spese per la salute	111,55	86,25	110,27	116,09	60,26	139,87	83,29	127,61	112,72
Trasporti	392,95	301,24	427,70	313,49	177,01	189,45	138,98	178,52	265,59
Comunicazioni	75,52	66,21	81,06	69,11	57,35	54,84	49,07	53,59	62,88
Ricreazione, spettacoli e cultura	200,41	122,93	200,83	144,03	66,83	98,57	60,20	90,26	126,41
Istruzione	31,88	12,25	40,45	21,33	9,32	4,49	8,17	5,29	14,78
Servizi ricettivi e di ristorazione	225,43	109,36	237,16	140,92	65,04	79,19	54,49	73,84	122,39
Altri beni e servizi (c)	251,16	181,30	285,42	213,41	116,62	158,77	125,09	151,48	186,32
<b>Non alimentari</b>	<b>2.650,50</b>	<b>1.877,89</b>	<b>3.058,81</b>	<b>2.263,93</b>	<b>1.417,28</b>	<b>1.885,56</b>	<b>1.472,20</b>	<b>1.796,03</b>	<b>2.057,87</b>
<b>SPESA TOTALE</b>	<b>3.124,56</b>	<b>2.321,50</b>	<b>3.585,20</b>	<b>2.733,88</b>	<b>1.782,44</b>	<b>2.319,10</b>	<b>1.839,30</b>	<b>2.215,17</b>	<b>2.499,37</b>
<b>ANNO 2016</b>									
<b>Alimentari e bevande analcoliche</b>	<b>481,67</b>	<b>439,36</b>	<b>517,50</b>	<b>493,42</b>	<b>357,60</b>	<b>441,40</b>	<b>376,74</b>	<b>426,81</b>	<b>447,96</b>
Bevande alcoliche e tabacchi	51,31	49,12	49,75	55,12	42,76	39,37	33,12	37,96	44,97
Abbigliamento e calzature	180,23	118,99	201,62	151,98	63,87	81,31	72,16	79,24	118,26
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	1.009,93	691,63	1.304,21	941,02	649,79	963,72	753,18	916,18	902,72
<i>di cui:</i>									
Manutenzioni straordinarie	44,00	12,26	31,44	24,83	23,51	46,77	12,83	39,11	32,91
Fitti figurativi	663,81	365,81	914,70	623,02	357,61	665,51	503,96	629,04	589,29
Mobili, articoli e servizi per la casa	133,80	87,57	136,93	105,93	67,69	107,31	89,96	103,40	107,01
Servizi sanitari e spese per la salute	121,59	86,08	109,24	97,47	57,56	141,23	88,80	129,39	113,65
Trasporti	386,51	290,65	426,41	331,51	176,87	200,98	157,48	191,16	271,27
Comunicazioni	73,04	64,66	76,36	70,05	50,44	55,29	49,76	54,04	62,14
Ricreazione, spettacoli e cultura	201,37	114,12	202,57	157,61	74,53	101,26	79,00	96,23	130,06
Istruzione	30,30	11,56	45,60	22,79	6,18	4,38	8,17	5,23	14,76
Servizi ricettivi e di ristorazione	235,66	110,76	240,24	163,92	72,18	80,44	50,19	73,61	128,25
Altri beni e servizi (c)	259,05	166,68	275,75	214,29	116,91	155,77	112,52	146,01	183,32
<b>Non alimentari</b>	<b>2.682,78</b>	<b>1.791,82</b>	<b>3.068,69</b>	<b>2.311,70</b>	<b>1.378,77</b>	<b>1.931,05</b>	<b>1.494,34</b>	<b>1.832,45</b>	<b>2.076,41</b>
<b>SPESA TOTALE</b>	<b>3.164,45</b>	<b>2.231,18</b>	<b>3.586,18</b>	<b>2.805,12</b>	<b>1.736,37</b>	<b>2.372,46</b>	<b>1.871,08</b>	<b>2.259,26</b>	<b>2.524,38</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) La definizione di occupato, di persona in cerca di occupazione e di inattivo segue la classificazione ILO.

(b) La voce include: lavoratore in proprio, socio di cooperativa, coadiuvante nell'azienda di un familiare, collaboratore coordinato e continuativo (con o senza progetto), prestatore d'opera occasionale.

(c) Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

# 10

CULTURA  
E TEMPO LIBERO

**N**el 2016 gli istituti museali statali hanno registrato oltre 45 milioni e mezzo di presenze, con un incremento del 5 per cento circa rispetto al 2015. Più del 60 per cento delle visite ha riguardato strutture del Centro, concentrate in particolare nel Lazio e in Toscana. Nel 2016 prosegue l'aumento della partecipazione culturale, che sfiora il massimo del decennio. A dare un particolare contributo sono, in ordine di importanza, l'afflusso al cinema e a concerti di musica diversa da quella classica e le visite a musei, mostre, siti archeologici e monumenti. Gli uomini sono frequentatori più attivi: il 53,1 per cento dichiara di svolgere 2 o più attività nell'anno, a fronte del 46,6 per cento delle donne. Gli adolescenti tra gli 11 e i 19 anni e i giovani fino ai 24 sono i maggiori fruitori dei diversi intrattenimenti e spettacoli nel tempo libero, fatta eccezione per i concerti di musica classica.

La produzione editoriale per oltre i tre quarti resta concentrata nelle grandi case editrici, che nel 2015 registrano una pubblicazione media annua di 217 titoli, contro i 4 dei piccoli editori. Complessivamente, nello stesso anno, la produzione libraria italiana è stata di oltre 55 mila libri, in diminuzione rispetto al 2014 tanto nei titoli quanto nelle tirature (-3,9 e -6,5 per cento).

Nel 2016 riprende a diminuire la quota di lettori, più per i quotidiani (-3,2 punti percentuali rispetto al 2015) che per i libri (-1,5 punti percentuali). L'uso del personal computer rimane stabile, mentre la navigazione in Internet coinvolge di anno in anno sempre più persone anche tra gli utilizzatori giornalieri. La spesa destinata dalle famiglie italiane alla cultura e al tempo libero rimane, in percentuale sulla spesa complessiva per consumi, pressoché invariata (poco meno del 7 per cento).

# 10

## CULTURA E TEMPO LIBERO

### Offerta culturale in Italia: musei, archivi e biblioteche

Nel 2016 i musei, i monumenti e le aree archeologiche statali<sup>1</sup> aperti al pubblico in Italia sono 459: quasi un istituto (0,8) ogni 100 mila abitanti (Tavola 10.1).

I musei statali, pari a circa il 9 per cento dell'intero patrimonio museale nazionale,<sup>2</sup> hanno registrato, rispetto all'anno precedente, ben quattordici nuove unità. I visitatori hanno fatto registrare un incremento di oltre 2 milioni e 200 mila presenze, passando dai circa 43 milioni nel 2015 agli oltre 45 milioni e mezzo nel 2016 (Prospetto 10.1).

**Prospetto 10.1** Frequentatori dei musei, degli archivi e delle biblioteche statali per ripartizione geografica  
Anni 2015 e 2016

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Musei, monumenti e aree archeologiche statali (a)		Archivi di stato (b)		Biblioteche statali (c)		
	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto	Numero	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto
Nord-ovest	4.498.628	80.333	52.063	2.479	6	297.283	49.547
Nord-est	3.292.467	52.261	64.569	2.935	8	142.558	17.820
Centro	27.547.658	156.521	80.660	3.507	22	561.657	25.530
Sud	9.662.973	66.185	59.196	2.691	8	481.670	60.209
Isole	519.468	28.859	18.021	1.386	2	28.017	14.009
<b>Italia</b>	<b>45.521.194</b>	<b>99.175</b>	<b>274.509</b>	<b>2.718</b>	<b>46</b>	<b>1.511.185</b>	<b>32.852</b>

Fonte: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

(a) Anno 2016. Visitatori totali, paganti e non paganti.

(b) Riferito all'anno 2015. Presenze in sala studio.

(c) Riferito all'anno 2015. Le unità statistiche di riferimento sono rappresentate dalle 46 biblioteche pubbliche statali, indicate dal d.p.r. 417/1995, modificato dal decreto ministeriale del 12 giugno 2000.

Nelle regioni centrali, dove si trova il 38,3 per cento dei musei statali, con il 60,5 per cento dei visitatori, spiccano i numeri del Lazio, con oltre 20 milioni di ingressi (19,1 dei quali nella sola provincia di Roma) e della Toscana, con un numero di visite di poco superiore ai 6 milioni (5,8 dei quali nella sola provincia di Firenze). Sempre al Centro, per

1 La Valle d'Aosta, la Sicilia e le province autonome di Bolzano e Trento, per il loro statuto, non annoverano istituti statali.

2 Secondo l'ultima rilevazione condotta dall'Istat con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact) e con le regioni e le province autonome, nel 2015 risultano attivi in totale 4.976 istituti, fra pubblici e privati.

la presenza a Roma e Firenze di grandi poli di attrazione, come il Circuito Colosseo, Foro Romano e Palatino, Castel Sant'Angelo, gli Uffizi e il Circuito del Museo degli Argenti, Museo delle Porcellane e Giardino di Boboli, si raggiunge il più alto numero di visitatori per istituto: oltre 156 mila, contro una media nazionale di circa 99 mila.

Gli archivi di Stato,<sup>3</sup> negli anni, rimangono stabili a 101 unità e, assenti in Valle d'Aosta, si concentrano maggiormente in Toscana (10), Lombardia, Emilia-Romagna e Sicilia (9). Nel 2015 hanno avuto accesso ai materiali e svolto ricerche oltre 274 mila utenti, poco più di 2.700 in media per istituto.

Nel 2016 le biblioteche pubbliche e private<sup>4</sup> sono 13.693, cioè 22,6 unità ogni 100 mila abitanti. La distribuzione territoriale di queste strutture presenta elementi di forte differenziazione fra regioni: la Lombardia detiene il primato, con 2.200 biblioteche; seguono il Lazio (con 1.290) e il Piemonte e l'Emilia-Romagna (con valori superiori al migliaio). Nelle regioni del Nord, dove insistono complessivamente 6.679 biblioteche, il rapporto tra il numero di strutture e gli abitanti è pari a 24,1 ogni 100 mila abitanti. Nel Mezzogiorno, con 4.092 biblioteche, il rapporto scende invece a 19,7 istituti ogni 100 mila abitanti.

Delle 46 biblioteche statali, 22 si collocano nella ripartizione del Centro. Nel 2015 i frequentatori complessivi, in aumento rispetto al 2014, sono oltre 1 milione e 500 mila. Il numero più elevato di strutture si trova nel Lazio, che ne conta ben 15. Le biblioteche statali con il più alto numero medio di lettori, quasi 80 mila, sono quelle della Campania, grazie soprattutto al grande impulso recentemente dato dalla Biblioteca nazionale di Napoli ai servizi online (Figura 10.1).

**Figura 10.1** Numero medio di visitatori delle biblioteche statali per regione (a)  
Anno 2015



Fonte: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

(a) Le unità statistiche di riferimento sono rappresentate dalle 46 biblioteche pubbliche statali, indicate dal d.p.r. 417/1995, modificato dal d.m. del 12 giugno 2000. Nelle regioni Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Umbria, Abruzzo, Molise e Sicilia non sono presenti biblioteche pubbliche statali.

<sup>3</sup> Hanno come compito fondamentale la conservazione degli archivi prodotti dagli organi periferici dello Stato, mentre la conservazione degli archivi delle Amministrazioni centrali è di competenza dell'Archivio centrale dello Stato, con sede a Roma. Il Mibact, attraverso il suo ufficio di statistica, sottopone a rilevazione gli Archivi di Stato e, a partire dal 2011, ha costituito il Sistema archivistico nazionale (San), un portale che consente di navigare tra i circa 85 mila sistemi informativi archivistici tra comunali, regionali, di impresa, privati, ecclesiastici ed altri, tutti aderenti alla rete del San.

<sup>4</sup> Le biblioteche vengono censite dall'Istituto centrale per il catalogo unico (Iccu) del Mibact.

## Intrattenimenti e spettacoli fuori casa

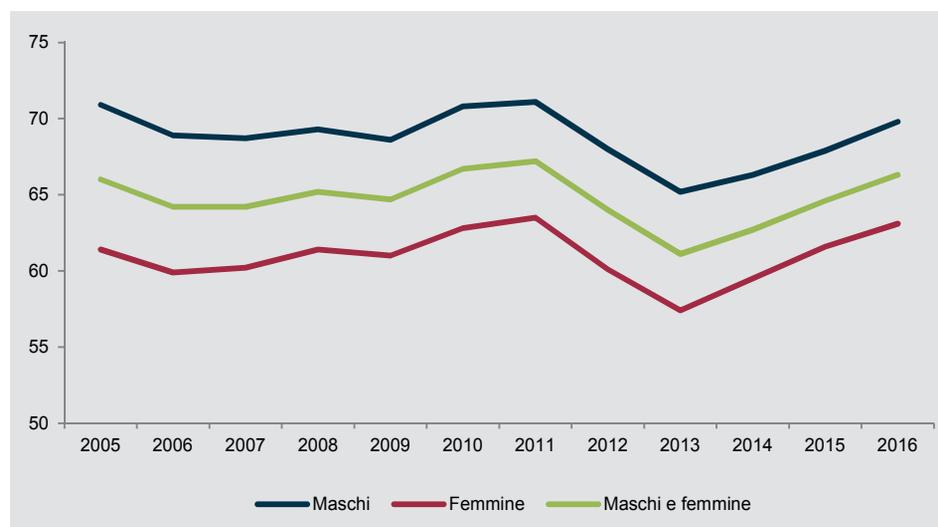
Nel 2016 il 66,3 per cento della popolazione di 6 anni e più, nel corso degli ultimi 12 mesi, ha svolto nel tempo libero almeno una delle seguenti attività: visitare musei, mostre, siti archeologici o monumenti, assistere a concerti di musica classica o di altro genere, a spettacoli teatrali, a proiezioni cinematografiche, ad eventi sportivi o frequentare luoghi di ballo.

Gli uomini dichiarano più frequentemente delle donne di avere assistito ad almeno un tipo di spettacolo e/o intrattenimento: quasi il 70 per cento contro il 63 circa delle donne. Le differenze di genere sono da imputare, però, essenzialmente a quanti dichiarano di svolgere 2 o più attività nell'anno: sono il 53,1 per cento degli uomini e il 46,6 per cento delle donne.

Nel 2016 continua ad aumentare la partecipazione culturale, come già negli ultimi due anni, raggiungendo quasi il livello massimo mai registrato nel periodo 1993-2016 quando si attestava intorno al 67 per cento (Figura 10.2).

L'incremento ha coinvolto sia le donne sia gli uomini, ma in misura maggiore questi ultimi, soprattutto tra quanti hanno dichiarato di aver partecipato a più di un evento negli ultimi 12 mesi.

**Figura 10.2** Persone di 6 anni e più che hanno fruito almeno una volta nell'anno di un tipo di spettacolo e/o intrattenimento fuori casa (a)  
Anni 2005-2016, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)  
(a) Le attività considerate sono: visite a musei o mostre, a siti archeologici o monumenti, concerti classici e operistici, altri tipi di concerti, teatro, cinema, spettacoli sportivi, discoteche e altri luoghi dove ballare.

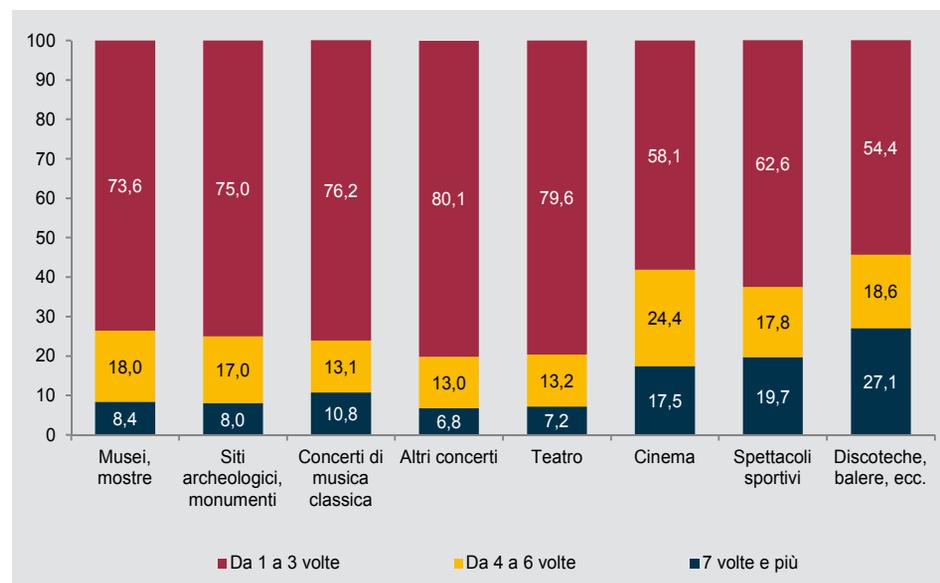
Al generale andamento positivo evidenziato nella fruizione culturale, continuano a dare un particolare contributo l'afflusso sempre crescente a musei, mostre, siti archeologici, monumenti, al cinema e ai concerti di musica diversa da quella classica; molto probabilmente anche grazie alle diverse campagne di promozione del patrimonio culturale nazionale sostenute, negli ultimi anni, dal Ministero dei beni e delle attività culturali e turistiche. Il maggiore apporto è dato dagli spettatori al cinema che sono aumentati passando dal 49,7 per cento del 2015 al 52,2 per cento (Tavola 10.3). A seguire, si regi-

stra una maggiore partecipazione ai concerti di musica diversa da quella classica (da 19,3 per cento a 20,8) – che supera perfino quella osservata per gli spettacoli teatrali e le serate danzanti (Tavole 10.3 e 10.4) – e nelle visite a musei/mostre e siti archeologici/monumenti passando, il primo dal 29,9 per cento del 2015 al 31,1 e il secondo dal 23,6 al 24,9 per cento (Tavola 10.2). Il recarsi ad un concerto di musica classica è l'unico tipo di intrattenimento che subisce una diminuzione di spettatori: solo l'8,3 per cento della popolazione di 6 anni e più vi partecipa (nel 2015 era pari al 9,7), rimanendo così l'attività culturale con la minore affluenza di pubblico.

### Musei, mostre, siti archeologici e monumenti

Nel 2016 il 31 per cento circa delle persone di 6 anni e più ha dichiarato di aver visitato un museo o di essersi recato ad una mostra negli ultimi 12 mesi; una quota inferiore (il 25 per cento circa) ha visitato un sito archeologico o un monumento (Tavola 10.2). Sono i più giovani a usufruire del patrimonio museale e archeologico e a visitare le mostre. I ragazzi di 11-17 anni mostrano una particolare propensione alle visite a musei o mostre (oltre il 47 per cento) e i ragazzi di 18-19 anni alle visite a siti archeologici o monumenti (il 33,6 per cento). In adolescenza e nell'età adulta le donne sono più interessate degli uomini a questo tipo di attività da svolgere nel tempo libero, in particolare nella fascia tra i 15 e i 24 anni, quando gli uomini che si recano ad un museo sono il 37,8 per cento contro il 45,8 delle donne e il 27 per cento contro il 33 visita un sito archeologico. Oltre i 65 anni il rapporto si rovescia: tra i 65-74enni, ad esempio, gli uomini che fruiscono di tali attività culturali sono il 27,7 per cento (musei e mostre) e 21,8 (monumenti) contro, rispettivamente, il 22,9 e il 18,0 per cento delle donne.

**Figura 10.3** Persone di 6 anni e più che hanno usufruito dei diversi tipi di spettacolo e/o intrattenimento fuori casa per frequenza  
Anno 2016, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

I tre quarti di chi si reca ad un museo/mostra o sito archeologico/monumento lo fa al massimo per tre volte nell'arco dell'anno (Figura 10.3). I giovani che si recano al museo, in particolare, pur essendo più coinvolti, non sono assidui frequentatori: solo il 5 per cento circa degli 11-17enni dichiara di visitare un museo/mostra per più di 6 volte l'anno, contro il 12 per cento circa degli ultra 55enni (la quota sale a quasi il 13 per cento se si considerano solo gli adulti tra i 55 e 59 anni). Al contrario, tra i visitatori dei siti archeologici l'elevata frequenza nelle visite si registra proprio tra i più numerosi: i giovani di 18-19 anni, infatti, registrano la quota più elevata di frequentatori assidui (10,8 per cento vi si reca più di 6 volte nell'anno), ma insieme, anche, agli anziani di 60-64 anni (10,6 per cento).

A livello territoriale i residenti nel Centro-nord presentano una maggiore propensione a visitare i musei o i siti archeologici: rispettivamente, il 36,5 per cento e il 28,1 contro il 21,0 e il 18,9 per cento di coloro che risiedono nel Mezzogiorno. Se la Provincia Autonoma di Trento è la regione con la quota più elevata di persone di 6 anni e più che si dedicano a tali attività culturali, la Calabria, al contrario si distingue per la quota più bassa. Per contro, i residenti in Sardegna che visitano i siti archeologici sono tanti: il 31 per cento circa della popolazione residente, più 6 punti percentuali della media nazionale. L'abitudine ad andare al museo/mostra o in siti archeologici/monumenti è più diffusa nei comuni centro delle aree metropolitane: il 41,8 e il 33,1 per cento della popolazione di 6 anni e più.

**Concerti** Tra la popolazione di 6 anni e più sono più dell'8 per cento quanti si recano ad ascoltare un concerto di musica classica; gli spettatori quasi triplicano se si considerano gli altri tipi di concerti: il 21 per cento circa (Tavola 10.3). Gli spettatori di questi ultimi sono essenzialmente giovani e, in particolare, ragazzi tra i 18 e i 24 anni (oltre il 43 per cento fa parte della platea); la propensione poi diminuisce sensibilmente al crescere dell'età. Al contrario, ai concerti di musica classica si recano soprattutto gli adulti tra i 55 e 64 anni (il 10,7 per cento, che sale a 11,4 se si considerano solo i 60-64enni), ma non poco rilevante anche la presenza dei giovani tra i 18 e i 34 anni (9,8 per cento). In generale, le donne assistono ai concerti di musica classica più degli uomini, fatta eccezione per le bambine con meno di 11 anni, le 25-34enni e le più anziane. Per gli altri tipi di concerti la maggiore propensione femminile si evidenzia fino ai 54 anni di età, ad esclusione sempre delle 25-34enni.

Nonostante siano molto meno numerosi gli spettatori dei concerti di musica classica, questi però si distinguono per recarvi più volte nell'arco dell'anno: 6 volte e più ci va l'11 per cento circa, contro quasi il 7 per cento degli spettatori degli altri tipi di concerto (Figura 10.3). Gli anziani di 65 anni e più che frequentano gli spettacoli musicali si distinguono per essere dei frequentatori 'forti': il 17,0 per cento si reca più di 6 volte l'anno ad uno spettacolo di musica classica e il 12,5 per cento ad un altro tipo di concerto.

I residenti nel Centro-nord mostrano una inclinazione ad andare ai concerti di poco più marcata rispetto a quanti abitano nel Mezzogiorno, per entrambe le tipologie di spettacolo: il 9,5 (concerti di musica classica) e il 22,1 (altri concerti) per cento dei residenti nel Centro-nord contro, rispettivamente, il 6,2 e il 18,3 per cento del Sud e Isole. Nei comuni delle

aree metropolitane si concentra, inoltre, la maggiore frequenza ai concerti in generale: il 12 per cento circa della popolazione di 6 anni e più si reca almeno una volta l'anno a spettacoli di musica classica e il 24,0 per cento ad altre tipologie di concerti.

**Teatro** Le rappresentazioni teatrali, nel 2016, sono state viste dal 20,0 per cento delle persone di 6 anni e più (Tavola 10.3). Sono soprattutto i bambini e i ragazzi fino ai 19 anni a registrare le quote più elevate di spettatori: si passa, infatti, da oltre il 29 per cento dei bambini di 6-10 anni e dei ragazzi di 18-19 anni al 32 per cento circa dei 15-17enni. Al di sopra della media nazionale, comunque, anche gli adulti nella fascia di età compresa tra i 60 e i 64 anni: il 22,1 per cento assiste almeno una volta l'anno ad uno spettacolo teatrale.

Il teatro è l'unico tipo di offerta culturale, fra quelle considerate, rispetto alla quale la partecipazione femminile è più elevata di quella maschile (21,9 per cento delle donne contro il 18,1 per cento degli uomini) in tutte le fasce di età e, in particolare, tra le ragazze di 15-17 anni, presentando queste uno scarto di oltre 11 punti percentuali rispetto ai loro coetanei maschi.

Per quasi l'80 per cento degli spettatori si registra un'affluenza a teatro che non oltrepassa le tre volte nell'anno, contro un 7,2 per cento di chi vi si reca sette volte o più (Figura 10.3). Tra questi ultimi si distinguono le persone dai 55 anni in poi: in particolare, gli spettatori di 55-59 anni e di 75 anni e più che vanno al teatro più di 6 volte l'anno, rispettivamente, nell'11,9 per cento dei casi e nel 15,9.

Nel complesso sono i residenti nel Centro Italia a frequentare maggiormente i teatri (il 23,5 per cento) e, soprattutto, quanti abitano nel Lazio (26,3 per cento), pur rimanendo rilevante l'apporto degli abitanti nel Trentino Alto Adige (il 31,4 per cento partecipa almeno una volta l'anno ad uno spettacolo teatrale). L'abitudine ad andare a teatro è più diffusa, inoltre, nei comuni centro delle aree metropolitane (il 30,7 per cento delle persone di 6 anni e più), mentre è residuale nei piccoli comuni (12,5 per cento).

**Cinema** Tra tutti i tipi di intrattenimento considerati il cinema è quello che attira il maggiore numero di persone interessando, nel 2016, più della metà della popolazione di 6 anni e più: il 52,2 per cento (Tavola 10.3).

Vanno al cinema soprattutto i giovani fino ai 24 anni: si passa dal 75,3 per cento dei bambini tra i 6 e 10 anni a quasi l'85 per cento dei ragazzi di 18 e 19 anni. L'interesse per il cinema decresce poi rapidamente all'aumentare dell'età passando dal 70,5 per cento tra le persone di 25-34 anni fino a raggiungere il minimo tra gli anziani (24,7 per cento tra i 65 e i 74 anni e l'8,9 per cento tra le persone di 75 anni e più).

Gli uomini vanno al cinema più delle donne (rispettivamente 53,9 e 50,7 per cento), anche se tale tendenza è influenzata dall'età. Le differenze di genere, infatti, si annullano nelle fasce di età di maggiore affluenza: tra i giovani di 15-19 anni le ragazze che si recano al cinema sono l'87,1 per cento contro l'82,6 per cento dei loro coetanei maschi. Chi frequenta il cinema lo fa, nel 58,1 per cento dei casi, per al massimo tre volte l'anno, mentre il 17,5 per cento ci va minimo sette volte (Figura 10.3). Rispetto agli intrattenimenti considerati in precedenza per il cinema si registra, quindi, una presenza maggio-

re di spettatori “forti”, in particolare tra i ragazzi di 18-24 anni: circa il 25 per cento si reca al cinema almeno 7 volte l’anno.

Le persone residenti nell’Italia centrale mostrano una propensione ad andare al cinema decisamente più alta: il 57,5 per cento delle persone di 6 anni e più, contro il 52,3 per cento degli abitanti al Nord e il 49,1 per cento nel Mezzogiorno. La fruizione dell’offerta cinematografica è più diffusa dove l’offerta infrastrutturale è maggiore e cioè nei comuni centro delle aree metropolitane (59,8 per cento) e nelle loro periferie (57,6 per cento).

### Spettacoli sportivi

Nel 2016 oltre un quarto della popolazione di 6 anni e più si è recato ad uno spettacolo sportivo (Tavola 10.4). Sono soprattutto i giovani tra gli 11 e i 24 anni ad usufruirne maggiormente (la massima affluenza si registra nelle classi di età 15-17 e 18-19 anni con, rispettivamente, il 45,9 e il 44,2 per cento), mentre a partire dai 25 anni i livelli di fruizione decrescono significativamente: con valori al di sotto della media nazionale a partire dai 55 anni, fino a ridursi al 13,5 per cento tra le persone di 65-74 anni e scendere al 6,2 per cento tra gli ultrasessantacinquenni.

La fruizione di questo intrattenimento nel tempo libero risulta essere una prerogativa degli uomini: la quota di maschi che si recano ad una manifestazione sportiva è, infatti, più del doppio di quella delle donne (37,0 per cento contro 16,4 per cento) e in tutte le classi di età (soprattutto tra i 20 e i 24 anni quando la differenza si attesta su oltre 29 punti percentuali). Anche tra gli spettatori di spettacoli sportivi l’alta frequenza è più diffusa: 19,7 per cento è, infatti, la quota di quanti vanno ad assistere ad un evento sportivo 7 o più volte nell’arco dell’anno e sale a 23 circa se si considerano i 45-54enni e gli ultrasessantacinquenni.

Le regioni del Centro-nord registrano le quote maggiori di affluenza: il 26,5 per cento dei residenti nel Nord-ovest si reca agli eventi sportivi, il 28,7 è del Nord-est e il 27,9 per cento del Centro, mentre gli abitanti del Sud e delle Isole sono, rispettivamente, il 24,5 e il 23,4 per cento.

Non si riscontrano differenze significative tra i vari tipi di comune, se non un minore afflusso nei piccoli centri (fino a 2.000 abitanti) che registrano il 23,7 per cento di spettatori.

### Luoghi dove ballare

Tra la popolazione di 6 anni e più un quinto ha trascorso il proprio tempo libero in un luogo dove ballare (discoteca, balera, night club, ecc.). La quota aumenta sensibilmente nella fascia di età tra i 15 e 34 anni: raddoppia e più tra i ragazzi di 15-17 anni (49,1 per cento) e di 25-34 anni (45,1 per cento), ma più che triplica tra i ragazzi dai 18 ai 24 anni (il 69,7 per cento dei 18-19enni ha frequentato una discoteca o un altro locale da ballo nell’anno e il 65,2 per cento dei 20-24enni). Dai 35 anni in poi la frequenza scema fortemente. Così come succede per la maggior parte degli intrattenimenti considerati, nonostante la generale minore propensione delle donne a recarsi in luoghi in cui si balla (gli uomini vi si recano nel 22,8 per cento dei casi e le donne il 18,3), queste risultano però più numerose se si considerano i giovani tra gli 11 e i 17 anni.

Particolarità di tale intrattenimento fuori casa è l'elevata incidenza dei frequentatori "forti" (Figura 10.3). Tra chi ha, infatti, mostrato interesse per i luoghi in cui ballare, la quota di chi vi si reca sette volte o più nell'arco dell'anno è pari al 27,1 per cento, aumenta intorno al 40 per cento tra i maggiori frequentatori (18-19 anni), ma risulta rilevante anche tra gli anziani di 65 anni e più: il 39,5 per cento dei 65-74enni e il 37,1 per cento degli ultrasessantacinquenni.

Il divario tra Italia settentrionale e meridionale si attenua, in particolare, quando si considera questo tipo di intrattenimento. I residenti del Mezzogiorno che trascorrono il proprio tempo libero in discoteche o altri luoghi in cui si balla sono il 18,6 per cento, poco di più quelli del Centro-nord (21,5 per cento). Come per gli eventi sportivi, anche la frequentazione delle discoteche, balere e affini non sembra risentire della dimensione demografica del comune di residenza, se non nei centri più piccoli dove è meno rilevante.

### Televisione e radio

Guardare la tv è un'abitudine consolidata fra la popolazione di 3 anni e più: il 92,2 per cento delle persone la guardano e tra questi l'86,7 per cento lo fa con frequenza giornaliera (Tavola 10.5). L'ascolto della radio è, invece, meno diffuso: poco oltre la metà delle persone di 3 anni e più (53,0 per cento) segue le trasmissioni radiofoniche e di queste quasi il 60 per cento lo fa quotidianamente. La televisione si vede abitualmente in tutte le fasce di età, ma i telespettatori sono più numerosi tra i giovanissimi e gli anziani e, in particolare, tra i 6-14enni e i 65-74enni (per entrambi pari a circa il 96 per cento). Le donne che guardano la tv sono di poco più numerose degli uomini (92,9 per cento contro il 91,4 degli uomini) in tutte le fasce di età eccezione fatta per le bambine di 3-5 anni, le 18-19enni e gli anziani di 75 anni e più. Contrariamente a quanto accade per gli intrattenimenti fuori casa, gli spettacoli televisivi vengono visti più dai residenti del Mezzogiorno che da quelli del Centro-nord: il 93,4 per cento della popolazione del Sud e delle Isole, contro il 91,2 per cento del Nord e il 92,6 per cento del Centro.

Per quanto riguarda l'ascolto della radio le differenze generazionali, di genere e territoriali sono più marcate. In modo opposto a quanto accade per la televisione, i programmi radiofonici sono maggiormente seguiti dalle persone di età centrale (i radioascoltatori tra i 20 e i 54 anni sono il 65 per cento circa), dagli uomini (54,3 contro il 51,8 per cento delle donne) – anche se le ascoltatrici sono più degli ascoltatori fino ai 44 anni – e dai residenti nel Nord (56,3 per cento contro il 52,8 del Centro e il 48,8 del Mezzogiorno).

Nel 2016 la quota di spettatori televisivi sulla popolazione di 3 anni e più rimane stabile; significativo solo l'aumento di quanti dichiarano di guardarla per 'qualche giorno' (si passa dall'11,4 per cento del 2015 al 13,3 del 2016). Per contro il pubblico della radio diminuisce sensibilmente (nel 2015 era il 57,9 per cento della popolazione di 3 anni e più) e in modo generalizzato (sia tra gli uomini sia tra le donne, in tutte le fasce di età e ambiti territoriali), anche se i fidelizzati mostrano un maggiore attaccamento: la quota di coloro che affermano di ascoltarla tutti i giorni aumenta da 55,4 per cento a 59,7.

### Letture di libri e di quotidiani

L'abitudine alla lettura dei quotidiani riguarda meno della metà della popolazione: il 43,9 per cento delle persone di 6 anni e più, infatti, legge quotidiani almeno una volta alla set-

timana (Tavola 10.5). La lettura dei giornali è prerogativa degli adulti: solo il 12 per cento circa dei ragazzi fino ai 17 anni ne legge almeno uno in una settimana, si sale al 35 per cento circa tra i 18-24enni, i lettori di quotidiani diventano quasi la metà della popolazione dei 25-44enni, mentre oltrepassano la metà solo a partire dai 45 anni e raggiungono la quota più alta tra le persone di 60-64 anni (57,2 per cento). I giornali sono letti più dagli uomini (il 48,8 per cento contro il 39,3 registrato tra le donne) e coinvolge maggiormente i residenti al Nord (il 52,9 del Nord-est e il 48,3 per cento del Nord-ovest contro il 45,4 per cento del Centro, il 33,6 del Sud e il 37,1 per cento delle Isole). Tra le regioni meridionali, però, la Sardegna costituisce un'eccezione: la quota di lettori di quotidiani raggiunge il 56,6 per cento, superando quella di molte regioni settentrionali tra cui, ad esempio, l'Emilia-Romagna (52,9 per cento). Le persone che leggono i quotidiani cinque volte o più alla settimana sono il 35,4 per cento dei lettori (il 31,0 per cento delle lettrici e il 39,2 per cento dei lettori); gli anziani sono i più assidui: oltre il 40 per cento a partire dai 60 anni. Il 2016 si contraddistingue per una ripresa del calo di quanti si dedicano alla lettura dei giornali: meno 3 punti percentuali rispetto al 2015 quando la quota di lettori era pari al 47,1 per cento. Coloro che leggono frequentemente (5 volte e più alla settimana), però, rimangono perlopiù stabili, passando dal 36,3 al 35,4 per cento della popolazione di 6 anni più. La popolazione di 6 anni e più che, nel 2016, si è dedicata alla lettura di libri (per motivi non strettamente scolastici o professionali) nell'arco dell'ultimi 12 mesi è pari al 40,5 per cento. Sono i giovani tra gli 11 e 19 anni ad avere le quote di lettori più elevate: il 51,1 per cento degli 11-14enni, il 47,1 dei 15-17enni e il 48,2 per cento dei giovani di 18-19 anni. Contrariamente a quanto accade per i quotidiani, la quota di lettori di libri diminuisce al crescere dell'età e le donne, in tutte le fasce di età, mostrano un interesse maggiore degli uomini per la lettura (il 47,1 per cento contro il 33,5 per cento dei maschi). Tra chi si dedica alla lettura, quasi la metà (il 45,1 per cento) legge al massimo 3 libri nell'anno – in particolare i giovani – mentre solo il 14,1 per cento legge più di un libro al mese. Tra i lettori forti si distinguono gli adulti dai 55 anni in poi (18,4 per cento) e le donne (15,0 per cento contro il 12,6 per cento dei maschi) di tutte le età. La distanza tra Nord e Sud nell'abitudine alla lettura si amplifica quando si considerano i libri: se ne dichiarano lettori nel tempo libero il 27,5 e il 30,7 per cento dei residenti, rispettivamente, nel Sud e nelle Isole, mentre la quota sale a 42,7 per cento nel Centro, a 48,5 nel Nord-ovest e a 48,7 nel Nord-est. I libri vengono letti più frequentemente nei comuni centro delle aree metropolitane (48,6 per cento) e con una frequenza maggiore (il 16,7 per cento dei lettori residenti in città leggono 12 e più libri nell'anno). Come per i quotidiani, nel 2016 riprende a diminuire la quota di lettori di libri (nel 2015 era pari al 42,0 per cento), mentre, tra chi legge, rimane stabile la ripartizione tra lettori forti (12 libri e più) e deboli (da 1 a 3 libri).

## Produzione di libri

In Italia si contano circa 2.000 tra case editrici e altri enti dediti alla pubblicazione di opere librerie, dei quali, tuttavia, nel 2015 solo 1.409 risultano attivi ossia risultano aver pubblicato almeno un'opera nel corso dell'anno<sup>5</sup> (Prospetto 10.2).

<sup>5</sup> I dati sulla produzione libraria sono raccolti dall'Istat nell'ambito di una rilevazione statistica a carattere totale e a cadenza annuale. Le unità di rilevazione sono case editrici ed enti e istituti, sia pubblici che privati, che svolgono attività editoriale, anche come attività secondaria o non conti-

**Prospetto 10.2 Editori, opere e tiratura per tipo di editore**  
Anno 2015

TIPI DI EDITORE	Editori (a)		Opere		Tiratura		Numero medio di opere pubblicate per editore	Numero medio di copie stampate per editore
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti (in migliaia)	%		
Piccoli	797	56,6	3.234	5,8	3.685	2,3	4,1	4.624
Medi	416	29,5	9.799	17,6	11.253	7,2	23,6	27.050
Grandi	196	13,9	42.521	76,5	141.987	90,5	216,9	724.423
<b>Totale</b>	<b>1.409</b>	<b>100,0</b>	<b>55.554</b>	<b>100,0</b>	<b>156.925</b>	<b>100,0</b>	<b>39,4</b>	<b>111.373</b>

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

Nel 2015 sono stati pubblicati in Italia 55.554 libri, per un totale di quasi 157 milioni di copie. Rispetto all'anno precedente, tanto il numero dei titoli, quanto la tiratura, sono diminuiti, rispettivamente, del 3,9 e del 6,5 per cento.

La quota di edizioni scolastiche sul totale si è ridotta drasticamente, risultando quasi dell'8 per cento appena a fronte dell'11,9 dell'anno precedente (Tavola 10.6). Le prime edizioni rappresentano, come negli anni precedenti, la maggior quota della produzione (61,6 per cento nel 2015), a confermare un mercato che punta soprattutto sulle novità, piuttosto che sulla durata delle proposte editoriali.

Sotto il profilo delle materie trattate, prevalgono i testi letterari moderni, che superano i 58 milioni di copie, per quasi 13 mila titoli. Fra di essi, sono state stampati oltre 45 milioni di copie per circa 9 mila titoli di romanzi e racconti (esclusi i gialli). Religione e teologia hanno raggiunto un volume di 13 milioni di copie per circa 5 mila titoli.

La struttura dell'editoria italiana si conferma concentrata sulle realtà di grandi dimensioni e geograficamente polarizzata (Prospetto 10.3).

La produzione di libri in Italia continua infatti a essere dominata dai grandi editori, che, pur rappresentando solamente il 13,9 per cento del totale, coprono più di tre quarti dei titoli pubblicati (76,5 per cento) e ben il 90,5 per cento della tiratura (Figura 10.4). Nel 2015, mentre i piccoli editori, che sono il 56,6 per cento del totale, hanno pubblicato ciascuno in media 4 titoli, in nemmeno 5 mila copie, i grandi editori ne hanno prodotti ognuno 217, con una tiratura di circa 700 mila copie (Prospetto 10.3).

**Prospetto 10.3 Editori attivi per tipo di editore e ripartizione geografica (a)**  
Anno 2015

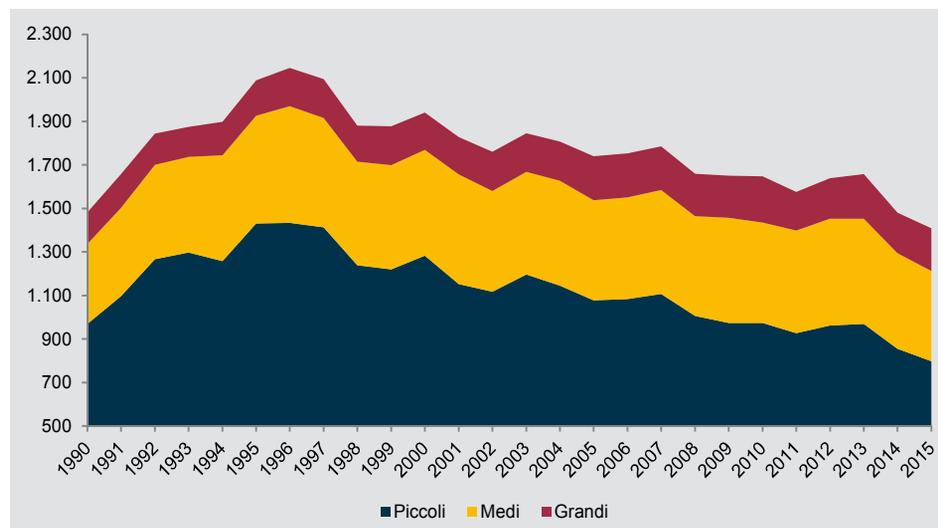
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Piccoli	Medi	Grandi	Totale
Nord-ovest	229	116	94	439
Nord-est	194	91	34	319
Centro	233	125	54	412
Sud	97	65	11	173
Isole	44	19	3	66
<b>Italia</b>	<b>797</b>	<b>416</b>	<b>196</b>	<b>1.409</b>

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

nuativa. La rilevazione dei dati avviene via web, mediante un questionario online autocompilato.

**Figura 10.4** Editori attivi per tipo editore (a)  
Anni 1990-2015



Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) Editori che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato; in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

## La non partecipazione culturale

In Italia, il 18,6 per cento della popolazione non svolge nessuna attività culturale, per quanto semplice e occasionale (Tavola 10.7), dato pressoché invariato rispetto al 2015. A partire dai sessanta anni coloro che non partecipano superano il 20 per cento e aumentano decisamente al crescere dell'età. Le donne mostrano percentuali di non partecipazione totale maggiori rispetto agli uomini (il 21,5 per cento contro il 15,5 degli uomini); il massimo della non partecipazione si raggiunge dopo i 75 anni di età sia per le donne sia per gli uomini (49,7 per cento contro il 34,0 per cento degli uomini). L'assenza di pratica culturale varia considerevolmente, sia per tipo di attività, sia per genere, età, regione e tipo di comune di residenza dei cittadini. Nel Sud, la percentuale di coloro che dichiarano di non aver mai visitato musei, mostre, siti archeologici o monumenti, di non aver letto il giornale nemmeno una volta a settimana, né un solo libro in un anno, di non essere andati mai al cinema, al teatro, a un concerto, a uno spettacolo sportivo, né a ballare, è più alta rispetto alle altre ripartizioni: 28,6 per cento. Nel nord-est, invece, il livello dei non partecipanti è il più basso: 12,5 per cento. La non partecipazione totale è particolarmente elevata (23,7 per cento) tra coloro che risiedono nei comuni con meno di 2 mila abitanti, anche per evidenti motivi di minore accesso all'offerta.

Musei e mostre sono disertati dal 67,0 per cento degli italiani (e dal 77,7 per cento dei residenti nelle regioni del Sud). La disaffezione si diffonde a partire dai 20 anni, e se raggiunge il massimo fra gli ultrasessantacinquenni (86,9 per cento), siano essi donne o uomini. Siti archeologici e monumenti, del tutto ignorati dal 73,2 per cento degli italiani, sono ancor meno visitati fra i residenti nelle regioni del Sud (79,9 per cento). I concerti di musica classica sono spettacoli non goduti, nel 2016, dall'89,7 per cento degli italiani. Tra i meno coinvolti ci sono gli appartenenti alle giovani generazioni (tra i 6 e i 10 anni si tocca quasi il 91 per cento) e gli abitanti del Sud e delle Isole (oltre il

90 per cento). Per gli altri concerti, la quota nazionale dei non partecipanti si attesta sul 77,2 per cento, ma al Sud e nelle Isole raggiunge quasi l'80 per cento. Bambini e ragazzi fino a 14 anni e adulti dai 65 anni in poi esprimono percentuali di non partecipazione superiori alla media nazionale. Quasi l'80 per cento degli italiani non sono mai stati a teatro e nei piccoli comuni (fino a 2 mila abitanti) la percentuale di coloro che non frequentano questo tipo di spettacoli sale all'86,2 per cento. I maschi, a tutte le età, non assistono a spettacoli teatrali più delle femmine. Avviene il contrario per il cinema. Se infatti il 46,1 per cento degli italiani non sono mai andati al cinema nel corso dell'anno, la quota sale al 47,7 per cento tra le femmine e scende a 44,5 per cento tra gli uomini. Il ritardo del Sud e delle Isole nella partecipazione culturale è meno evidente se si considera l'andare al cinema (48,4 per cento per il Sud e 50,4 per le Isole). Tra i cittadini con più di 20 anni, il numero di chi diserta le sale cinematografiche aumenta con il crescere dell'età, fino a raggiungere quasi il 90 per cento fra gli oltre 75enni. La non partecipazione a eventi sportivi è fortemente marcata da differenze di genere: il 61,0 per cento dei maschi, contro l'81,6 per cento delle femmine. Al contrario, le differenze territoriali sono meno profonde che nelle altre attività considerate, con la sola eccezione del cinema. Non recarsi in discoteca o nelle balere è una propensione fortemente legata all'età, sono tipicamente gli anziani a non frequentare questi luoghi di svago. Quasi la metà degli italiani, il 54,7 per cento, nel 2016 non ha mai letto un quotidiano nell'arco di una settimana. I non lettori si concentrano fra gli abitanti del Sud (65,2 per cento), tra i bambini, gli adolescenti e i giovani fino a 19 anni. Le donne che non hanno mai aperto un quotidiano sono più degli uomini (59,4 contro 49,8 per cento). Quanto ai libri, quasi 6 italiani su 10 non ne hanno letto nemmeno uno in dodici mesi. Se si considera il genere, mentre non legge poco più della metà delle donne, i maschi non lettori totali sono ben il 64,5 per cento. Tra i residenti nelle regioni del Nord-est la percentuale dei non lettori di libri è la più bassa: 49,8 per cento, mentre al Sud raggiunge il 70,7 per cento.

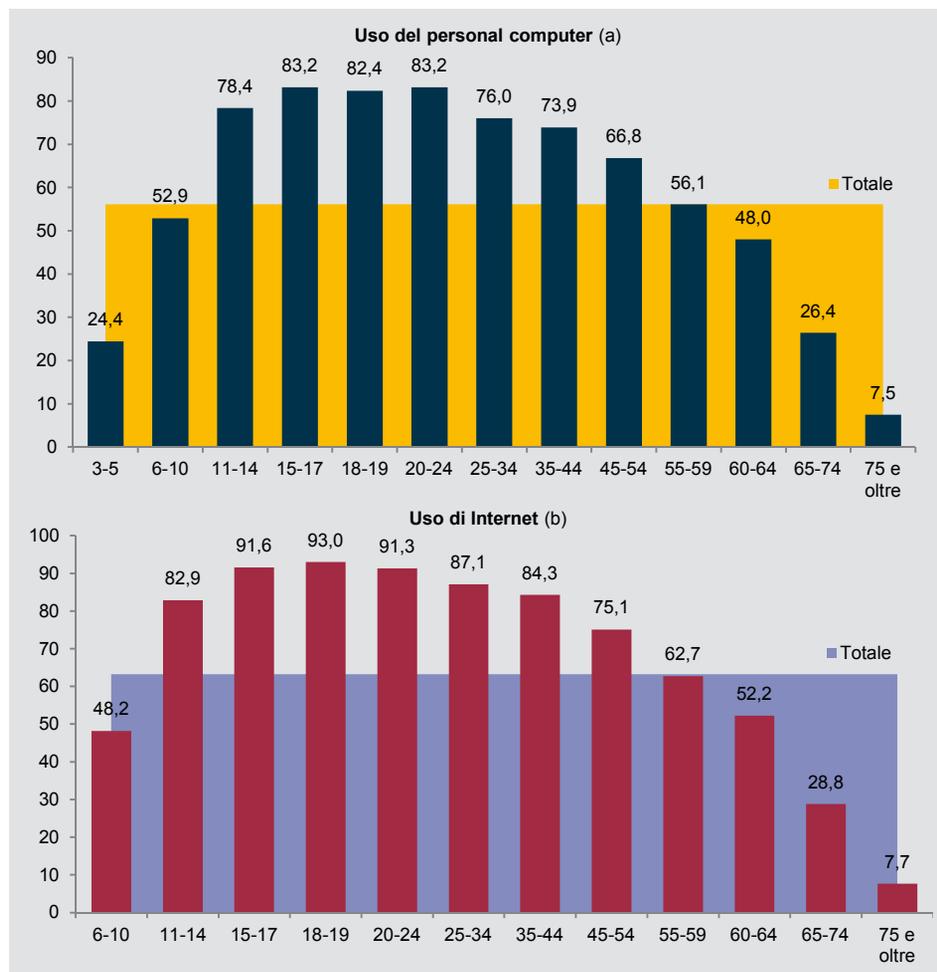
### Utilizzo del personal computer e di Internet

Nel 2016, il 56,1 per cento della popolazione di 3 anni e più dichiara di utilizzare il personal computer e il 63,2 per cento di quella di 6 anni e più afferma di fare uso di Internet (Tavola 10.8).

L'uso del personal computer coinvolge soprattutto i giovani e raggiunge i livelli più elevati nelle fasce di età 15-17 anni e 20-24 anni (83,2 per cento) e 18-19 anni (82,4 per cento). Dai 25 anni in poi la quota degli utilizzatori, pur mantenendosi su valori elevati, inizia a diminuire gradualmente fino a raggiungere i valori più bassi nelle fasce d'età più anziane (il 26,4 per cento per i 65-74 anni e il 7,5 per cento per i 75 anni e più). Un andamento del tutto analogo si riscontra per l'uso di Internet (Figura 10.5).

Le differenze di genere, nonostante il generale innalzamento dei tassi di utilizzo sia del personal computer sia di Internet degli ultimi anni, rimangono pur sempre evidenti. Il 60,9 per cento degli uomini dichiara di utilizzare il personal computer a fronte del 51,5 per cento delle donne. In modo del tutto analogo, il 67,6 per cento degli uomini usa Internet contro il 59,0 per cento delle donne. Il dislivello a sfavore delle donne si riscontra in tutte le fasce di età, fatta eccezione – nell'utilizzo del personal computer – per le

**Figura 10.5** **Persone di 3 anni e più che usano un personal computer e persone di 6 anni e più che usano Internet per classe di età**  
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età e sesso



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)  
 (a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.  
 (b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

giovanissime dai 3 ai 5 anni e le 15-24enni e mai nell'uso di Internet. Nelle fasce di età successive, le differenze di genere si accentuano considerevolmente tanto da riscontrare una prevalenza maschile di oltre 13 punti percentuali tra i 60-74enni nell'impiego sia del personal computer sia di Internet.

Il Mezzogiorno continua a rimanere indietro nell'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Nel 2016 dichiara, infatti, di utilizzare il computer il 48,4 per cento della popolazione residente nel Sud e il 46,2 per cento nelle Isole, mentre si rileva una quota che va oltre il 60 per cento nel Nord ed è pari a 58,9 nel Centro. Di pari passo, l'uso di Internet registra una minore diffusione nell'Italia meridionale e insulare: viene utilizzato da poco più del 55 per cento dei residenti nel Mezzogiorno, contro il 67,6 per cento degli abitanti del Nord-ovest, il 66,9 del Nord-est e il 66,4 per cento dei residenti nel Centro.

Le aree metropolitane, sia nel comune centro sia nella sua periferia, sono, inoltre, quelle in cui viene maggiormente usato il personal computer e dove si naviga di più in Internet. Considerando la frequenza di utilizzo, si evidenzia la netta diffusione dell'uso quotidiano sia del personal computer sia di Internet: rispettivamente pari al 33,4 per cento delle persone di 3 anni e più e al 44,6 per cento delle persone di 6 anni e più. Ed è proprio tra chi ne fa un utilizzo giornaliero che si concentrano maggiormente le differenze sia territoriali sia di genere. Nel tempo sempre più persone usano il personal computer, sebbene nel 2016 si registri un lieve calo degli utilizzatori giornalieri, probabilmente legato all'uso strumenti alternativi. A partire dal 2001 (primo anno in cui ne è stato rilevato l'utilizzo) ad oggi la quota di individui che ne fa uso è aumentata di quasi 20 punti percentuali (da 36,9 per cento passa a 56,1), pur essendo stata caratterizzata da fasi di stazionarietà dal 2014. Il tasso di utilizzo riprende a salire nel 2015 per poi rimanere sostanzialmente stabile nel 2016. Contrariamente a quanto accade per il ricorso al personal computer, l'uso di Internet coinvolge sempre più persone di anno in anno (il maggiore incremento si è avuto negli anni tra il 2008 e il 2010) e continua nel 2016 con un balzo in avanti del 2,9 per cento rispetto al 2015. Continuano ad aumentare gli utilizzatori "forti" (sia tra le donne sia tra gli uomini): le persone che dichiarano di utilizzare la rete tutti i giorni passano da 40,3 a 44,6 per cento. In parallelo diminuiscono color che dichiarano di non aver mai utilizzato Internet: da 38,0 a 34,9.

### Pratica sportiva

Nel 2016, il 34,8 per cento della popolazione di 3 anni e più dichiara di praticare nel tempo libero uno o più sport; di questi il 25,1 per cento afferma di farlo con continuità (un aumento significativo di 1,4 punti percentuali rispetto al 2015), mentre il 9,7 per cento lo pratica in modo saltuario (Tavola 10.9).

Le persone che, pur non praticando un'attività sportiva, dichiarano di svolgere qualche attività fisica (come fare passeggiate per almeno due chilometri, nuotare o andare in bicicletta) sono il 25,7 per cento (una diminuzione di quasi un punto percentuale rispetto al 2015).

La quota di sedentari, cioè di coloro che non svolgono né uno sport né un'attività fisica nel tempo libero, è pari al 39,2 per cento; più sedentarie le donne rispetto agli uomini, il 43,4 per cento delle donne dichiara di non svolgere alcuna attività fisica rispetto al 34,8 per cento degli uomini.

La pratica dello sport in modo continuativo è un'attività del tempo che decresce al crescere dell'età. In particolare, la quota più elevata di coloro che praticano molto sport si rileva nei giovani tra i 6 e i 17 anni (il 59,7 per cento dei ragazzi di 6-10 anni, il 58,3 per cento degli 11-14enni e il 52,8 dei 15-17enni), mentre l'attività sportiva saltuaria è caratteristica delle classi di età successive: svolgono saltuariamente uno sport il 16,0 per cento dei 20-24enni e il 13,2 per cento dei 25-34enni. All'aumentare dell'età diminuisce la pratica di attività sportive (siano esse continuative o saltuarie) e aumenta la quota di coloro che svolgono qualche attività fisica. Infatti è tra i 60 e i 74 anni che la quota di persone che svolgono qualche attività fisica raggiunge il massimo (32,2 per cento tra i 60-64enni e 33,1 tra i 65-74enni), per diminuire sensibilmente a partire dai 75 anni (21,0 per cento), età in cui il 70,6 per cento di anziani dichiara di non svolgere nessuna attività fisica.

L'analisi per genere mette in evidenza delle differenze molto marcate: tra gli uomini il 29,7 per cento pratica sport con continuità e il 11,1 per cento lo fa in modo saltuario;

tra le donne le quote scendono, rispettivamente, al 20,8 per cento e al 8,3 per cento. La quota di coloro che svolgono qualche attività fisica è, però, più alta tra le donne: il 27,2 per cento, contro il 24,0 per cento degli uomini.

Emerge anche una differenza territoriale, infatti la pratica sportiva diminuisce man mano che si scende da Nord verso Sud. Infatti il 29,0 per cento di coloro che risiedono nelle regioni del Nord-ovest e il 30,5 per cento di quelli che risiedono nel Nord-est dichiara di svolgere sport con continuità e rispettivamente il 10,7 per cento e il 12,9 per cento in modo saltuario. Per contro, seppure le Isole registrino una maggiore propensione allo sport rispetto alle regioni del Sud, dichiarano di praticare sport con continuità il 17,5 per cento dei residenti nel Sud e il 18,9 per cento dei residenti nelle Isole e, rispettivamente, il 7,5 e il 8,3 per cento praticano una disciplina sportiva in modo saltuario. Anche per quanto riguarda l'attività fisica, la quota maggiore di praticanti si riscontra nel Nord del Paese (28,9 per cento nel Nord-est e 28,1 nel Nord-ovest contro il 22,0 per cento nel Sud e il 19,9 per cento nelle Isole), laddove la quota più elevata di sedentari si registra proprio nel Mezzogiorno (il 52,7 per cento nel Sud e il 52,5 nelle Isole *versus* il 27,4 per cento del Nord-est).

I dati di lungo periodo (disponibili dal 1982 solo per la pratica sportiva continuativa della popolazione di 6 anni e più) mostrano un andamento crescente dell'attività sportiva continuativa fino al 1988 (raggiungendo la quota del 22,9 per cento della popolazione di 6 anni), a cui è seguito, però, un calo tra il 1988 e il 1995 (gli sportivi continuativi scendono al 18,0 per cento), recuperato ben 15 anni più tardi, nel 2010 (Prospetto 10.4). Negli anni a seguire, ad eccezione di una lieve flessione registrata nel 2011 (22,0 per cento), la quota di chi pratica uno o più sport in modo continuativo è rimasta perlopiù

**Prospetto 10.4** Persone di 6 anni e oltre che praticano sport con continuità per sesso, classe di età e ripartizione geografica  
Anni 1982, 1985, 1988, 1995, 2000, 2010-2016, per 100 persone con le stesse caratteristiche

SESSO CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1982	1985	1988	1995	2000	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>SESSO</b>												
Maschi	21,5	30,4	31,9	23,7	22,7	28,0	26,4	26,7	26,2	27,3	28,5	30,0
Femmine	9,5	14,4	14,4	12,7	13,9	18,0	17,9	17,5	17,1	19,1	19,3	20,7
<b>CLASSI DI ETÀ</b>												
6-10	26,5	37,8	41,2	44,7	44,6	56,6	54,5	57,1	53,9	55,6	58,9	59,7
11-14	43,6	55,1	57,9	50,0	48,4	57,5	56,4	53,6	54,7	57,6	56,3	58,3
15-19	36,9	45,4	44,3	34,3	38,2	43,4	42,1	43,3	42,2	45,9	44,2	48,9
20-29	22,0	32,3	32,2	28,1	28,5	31,8	32,6	32,6	31,8	32,9	35,0	36,2
30-39	13,1	20,8	21,6	18,4	18,4	24,7	22,8	22,7	23,0	25,2	24,9	26,5
40-49	8,2	14,2	15,8	12,4	12,9	20,4	19,1	19,5	19,4	20,4	21,2	23,1
50-59	4,5	8,1	9,4	8,2	10,5	15,4	14,7	15,1	14,4	16,4	18,2	18,6
60 e oltre	1,5	2,3	4,4	3,3	4,1	8,3	8,3	7,8	7,7	8,9	9,3	11,0
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>												
Nord-ovest	17,4	25,0	26,5	22,0	20,4	25,8	25,9	26,2	23,7	26,8	26,9	29,1
Nord-est	18,7	25,9	26,9	20,5	21,3	27,8	28,1	27,2	27,0	26,3	27,6	30,6
Centro	16,6	22,5	23,4	20,0	19,6	24,3	22,6	23,1	23,9	26,6	26,2	27,2
Sud	11,3	18,0	17,9	13,0	13,9	16,8	14,7	15,1	15,4	15,9	16,9	17,6
Isole	13,1	17,8	17,7	12,5	14,5	17,2	16,7	15,4	15,5	17,6	19,9	19,3
<b>Italia</b>	<b>15,4</b>	<b>22,2</b>	<b>22,9</b>	<b>18,0</b>	<b>18,2</b>	<b>22,8</b>	<b>22,0</b>	<b>21,9</b>	<b>21,5</b>	<b>23,1</b>	<b>23,8</b>	<b>25,2</b>

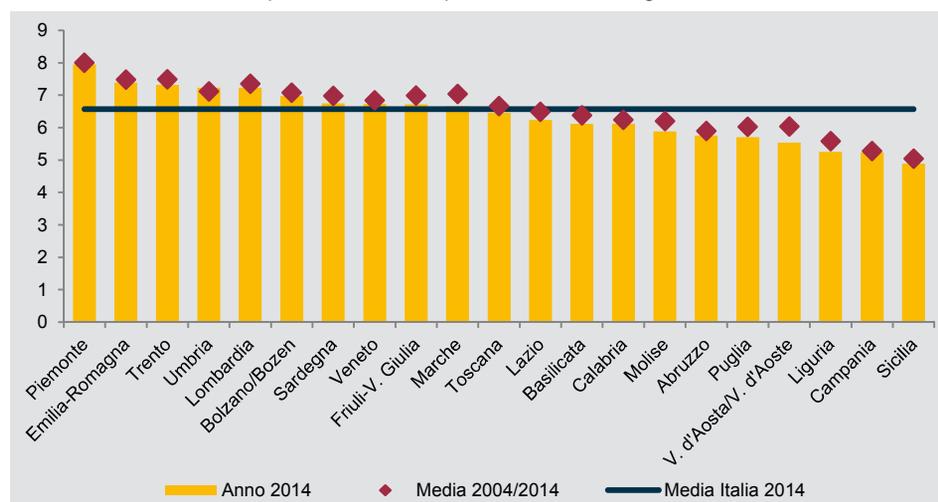
Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

invariata fino a registrare una crescita nel 2014, poi confermata anche nel 2015 quando ha raggiunto il valore di 23,8 per cento. Nel 2016 riprende l'aumento di coloro che praticano sport in modo continuativo e il valore nazionale raggiunge il suo massimo dal 1982 del 25,2 per cento.

## Spesa per ricreazione e cultura

Il valore complessivo della spesa delle famiglie italiane per la ricreazione e la cultura registrato nel 2015 ammonta a 67.020 milioni di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente di quasi il 4 per cento (Tavola 10.10); la percentuale sulla spesa totale delle famiglie (6,6 per cento) rimane tuttavia pressoché stabile rispetto al 2014 (6,5 per cento). Se si escludono le voci che riguardano aspetti del tempo libero, come i pacchetti vacanze, gli animali domestici e l'acquisto di fiori e piante, la categoria più consistente, pari, nel 2015, al 43,5 per cento di tutta la spesa per consumi culturali e ricreativi, è rappresentata dai servizi, che comprende una vasta gamma di attività: dallo spettacolo dal vivo ai consumi per cinema, radio e televisione, agli ingressi a musei e monumenti, ecc. Secondi per importanza, con l'11,6 per cento della spesa, gli acquisti per computer e apparecchi audiovisivi e fotografici, che ammontano a più del doppio di quelli per i libri. Le differenze territoriali sono apprezzabili:<sup>6</sup> nel Mezzogiorno la spesa per consumi ricreativi e culturali rappresenta appena il 5,5 per cento della spesa totale delle famiglie, mentre al Nord-ovest raggiunge il 7,2 per cento. La regione in cui le famiglie hanno destinato a questo tipo di consumi una parte maggiore di spesa finale è il Piemonte (8,0 per cento); seguono, con il 7,5 per cento, l'Emilia-Romagna e la Provincia autonoma di Trento (Figura 10.6).

**Figura 10.6** Spesa per consumi finali delle famiglie per ricreazione e cultura per regione (a)  
Anno 2014, percentuale sulla spesa finale delle famiglie



Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)  
(a) I dati si riferiscono alle serie dei conti economici regionali pubblicate nel mese di dicembre 2016 secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007.

<sup>6</sup> Dati disaggregati per regione disponibili fino al 2014.

Tra il 2014 e il 2015 la spesa delle amministrazioni comunali per ricreazione e cultura è rimasta sostanzialmente stabile, intorno a 1.530 milioni di euro; anche l'incidenza sulla spesa totale è risultata inalterata e pari al 2,8 per cento. Sussistono tuttavia differenze a livello di dettaglio territoriale: mentre al Nord-est l'incidenza risulta pari al 4 per cento, al Sud supera di poco l'1 per cento (Prospetto 10.5).

**Prospetto 10.5 Spesa delle amministrazioni comunali per cultura e beni culturali per ripartizione geografica - Impegni (a)**  
Anni 2014 e 2015, valori assoluti in milioni di euro

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2014		2015		Variazioni percentuali 2015/2014
	Valori assoluti	% (sul totale della spesa delle amministrazioni comunali)	Valori assoluti	% (sul totale della spesa delle amministrazioni comunali)	
Nord-ovest	440	3,0	456	3,1	3,7
Nord-est	409	3,9	407	4,0	-0,6
Centro	409	3,2	400	3,0	-2,3
Sud	145	1,3	142	1,3	-2,2
Isole	127	2,0	124	2,0	-2,6
<b>Italia</b>	<b>1.531</b>	<b>2,8</b>	<b>1.529</b>	<b>2,8</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)  
(a) Dati provvisori.

Nel 2016 i prezzi al consumo per ricreazione, spettacoli e cultura sono rimasti essenzialmente stabili (Tavola 10.11), registrando, nel loro insieme, un aumento di poco superiore al mezzo punto rispetto all'anno precedente. L'incremento più consistente è avvenuto per i pacchetti vacanza e per gli altri beni durevoli per ricreazione e cultura (+2,4 per cento in ambo i casi). L'unica riduzione rispetto al 2014 si è registrata per la voce relativa ad altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali (-1,0 per cento).

## Imprese del settore culturale e creativo

Nel 2014 le imprese che producono beni e servizi culturali<sup>7</sup> ammontano a poco più di 134 mila unità (3,1 per cento del complesso delle imprese) e impiegano oltre 252 mila addetti, corrispondenti all'1,6 per cento degli addetti in totale (Tavola 10.12).

Le imprese culturali sono caratterizzate da una dimensione media molto ridotta, pari a poco meno di due addetti, contro i 3,7 della media delle imprese considerate nel loro insieme.

<sup>7</sup> La delimitazione del settore economico che produce beni e servizi culturali è resa complessa dal fatto che una larga parte di questi processi si svolgono all'interno della Pubblica amministrazione (come nel caso dei servizi di musei e biblioteche) e che parte della produzione avviene in comparti non appartenenti alle categorie "culturali" in senso stretto. La Tavola 10.12 documenta pertanto solo la consistenza delle imprese e degli addetti appartenenti alle categorie Ateco che rientrano, nei diversi livelli della classificazione, nella definizione statistica di attività culturali (edizione di libri, periodici ed altre attività editoriali, anche elettroniche; produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore; attività di programmazione e trasmissione; attività delle agenzie di stampa; attività degli studi di architettura; attività di design specializzate; formazione culturale; attività creative, artistiche e di intrattenimento; biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali).

Nella categoria degli studi di architettura si concentra quasi il 46 per cento delle imprese culturali attive, con la presenza di oltre 61 mila aziende, in grado di impiegare più di 68 mila addetti; nel settore del design specializzato e in quello delle attività creative, artistiche e di intrattenimento,<sup>8</sup> la presenza di aziende attive oscilla intorno al 20 per cento del totale delle imprese culturali, con un numero di addetti rispettivamente di circa 46 mila e 37 mila unità. Un minor numero di addetti si riscontra, oltre che nell'ambito delle agenzie di stampa e della formazione culturale, anche nelle imprese appartenenti alla categoria dei musei, biblioteche e archivi, in quanto servizi di questo genere sono assicurati nella maggior parte dei casi dal settore pubblico.

Il confronto con il 2013 mostra un lieve incremento delle imprese culturali e creative per quanto riguarda il numero delle unità attive (+ 1,9 per cento) a fronte di un leggero decremento per quel che concerne il numero degli addetti (-1,0 per cento), con una performance migliore di quella del sistema produttivo nel suo insieme, soprattutto per quanto riguarda le aziende. Le imprese dedicate alla formazione culturale sono quelle che hanno registrato, rispetto all'anno precedente, il più elevato incremento sia delle unità attive (12,7 per cento) che degli occupati (8,2 per cento). La perdita più cospicua si è rilevata, relativamente alle imprese, per le agenzie di stampa (-5,6 per cento), relativamente agli addetti, per la produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (-8,4 per cento).

---

<sup>8</sup> Comprendono le rappresentazioni artistiche e le attività di supporto, le creazioni artistiche e letterarie e la gestione di strutture artistiche.

## APPROFONDIMENTI

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Direzione generale degli archivi, Il Sistema Archivistico Nazionale e i Portali tematici - <http://www.archivi.beniculturali.it/>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia, Sistema Informativo Integrato - <http://imuseiitaliani.beniculturali.it/siii/>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Ufficio di statistica, La cultura nell'informazione statistica - <http://www.statistica.beniculturali.it/>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Centro per il Libro e la lettura - <http://www.cepell.it>

Istat, Musei, <http://www.istat.it/it/archivio/musei>

European Group on Museum Statistics - <http://www.egmus.eu/>

Istat, La lettura in Italia - Anno 2015, Comunicato stampa, 13 gennaio 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/178337>

Istat, Opinioni dei cittadini e soddisfazione per la vita - <http://www.istat.it/it/opinioni-dei-cittadini>

Consiglio d'Europa, Cultural Statistics in Europe - <http://www.culturalpolicies.net/web/statistics.php>

## GLOSSARIO

<b>Area archeologica</b>	Sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica (Art. 101 del d.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali).
<b>Biblioteca</b>	Istituto o parte di esso, il cui scopo principale è quello di conservare una raccolta di documenti bibliografici e di facilitarne la fruizione per soddisfare le esigenze di informazione, ricerca, educazione, cultura e svago degli utenti.
<b>Circuiti museali</b>	Insieme di istituti accessibili al pubblico con un unico biglietto
<b>Editoria</b>	L'industria che ha per oggetto la pubblicazione e distribuzione di opere librarie.
<b>Edizione successiva</b>	Opera libraria che si distingue dalla prima edizione, anche se pubblicata nello stesso anno, perché presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica.
<b>Museo</b>	Struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio. (Art. 101 del d.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali)
<b>Opera editoriale</b>	Opera non periodica composta da uno o più volumi e pubblicata in tutto o in parte nel corso dell'anno. Sono da escludere, in quanto periodiche, quelle pubblicazioni edite in serie continua sotto uno stesso titolo, con una numerazione progressiva o con una diversa data che contraddistingue i singoli numeri della serie (riviste o simili). Sono, invece, da comprendere i libri (romanzi rosa, gialli, eccetera) anche se diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva, attraverso le rivendite dei giornali o altri canali.
<b>Prima edizione</b>	Opera libraria edita per la prima volta in assoluto dall'editore.
<b>Produzione libraria</b>	Insieme di opere editoriali di almeno cinque pagine, pubblicate nel corso di un anno, comprese le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni. Sono esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico e pubblicitario e le pubblicazioni informative come elenchi telefonici, orari ferroviari, cataloghi, listini prezzi, calendari e simili, nonché le opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza, le carte geografiche e topografiche non rilegate sotto forma di atlante e gli album con figurine che non contengono un testo narrativo.
<b>Ricreazione e cultura</b>	Nell'ambito della classificazione internazionale utilizzata per la spesa per consumi finali delle famiglie (Coicop), la voce "Ricreazione e cultura" comprende: attrezzature audiovisive, fotografiche e di elaborazione delle informazioni e loro manutenzione e riparazione; beni durevoli per attività ricreative all'aperto; strumenti musicali e beni durevoli per attività ricreative al coperto e loro manutenzione e riparazione; altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali da compagnia; giochi, giocattoli e passatempi; articoli sportivi, da campeggio e per attività ricreative all'aperto; giardini, fiori e piante; animali da compagnia e relativi prodotti, servizi ricreativi e sportivi; servizi culturali; concorsi pronostici; giornali, libri e articoli di cancelleria; pacchetti vacanza "tutto compreso".
<b>Ristampa</b>	Opera libraria che non presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica, rispetto alla precedente edizione.
<b>Servizi culturali</b>	Nell'ambito della classificazione internazionale utilizzata per la spesa per consumi finali delle famiglie (Coicop), la voce "Servizi culturali" comprende le spese per i servizi forniti da sale cinematografiche, attività radio televisive e da altre attività dello spettacolo (discoteche, sale giochi, fiere e parchi divertimento); per i servizi forniti da biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali e sportive; per i compensi del servizio dei giochi d'azzardo (inclusi lotto, lotterie e sale bingo).
<b>Tiratura</b>	Numero di copie stampate di un'opera libraria.
<b>Valori a prezzi concatenati</b>	Grandezza che misura il volume degli aggregati, ed è calcolata sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

**Tavola 10.1 Musei, aree archeologiche e monumenti statali, archivi di Stato, biblioteche pubbliche e private per regione**  
Anno 2016

ANNI REGIONI	Musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche		Archivi di Stato (a)		Biblioteche	
	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti
2012	433	0,7	101	0,2	12.713	21,4
2013	433	0,7	101	0,2	12.936	21,5
2014	437	0,7	101	0,2	13.457	22,1
2015	445	0,8	101	0,2	13.579	22,4
<b>2016 - PER REGIONE</b>						
Piemonte	19	0,4	8	0,2	1.142	26,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	58	45,6
Liguria	11	0,7	4	0,3	401	25,6
Lombardia	26	0,3	9	0,1	2.200	22,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	2	0,2	402	37,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	1	0,2	226	43,2
<i>Trento</i>	-	-	1	0,2	176	32,7
Veneto	14	0,3	7	0,1	980	20,0
Friuli-Venezia Giulia	15	1,2	4	0,3	398	32,6
Emilia-Romagna	34	0,8	9	0,2	1.098	24,7
Toscana	61	1,6	10	0,3	981	26,2
Umbria	13	1,5	2	0,2	299	33,6
Marche	17	1,1	5	0,3	352	22,8
Lazio	85	1,4	6	0,1	1.290	21,9
Abruzzo	24	1,8	4	0,3	253	19,1
Molise	12	3,9	2	0,6	115	36,9
Campania	62	1,1	5	0,1	1.000	17,1
Puglia	16	0,4	5	0,1	640	15,7
Basilicata	15	2,6	2	0,3	129	22,6
Calabria	17	0,9	4	0,2	429	21,8
Sicilia	-	-	9	0,2	918	18,1
Sardegna	18	1,1	4	0,2	608	36,7
<b>Nord-ovest</b>	<b>56</b>	<b>0,3</b>	<b>21</b>	<b>0,1</b>	<b>3.801</b>	<b>23,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>63</b>	<b>0,5</b>	<b>22</b>	<b>0,2</b>	<b>2.878</b>	<b>24,7</b>
<b>Centro</b>	<b>176</b>	<b>1,5</b>	<b>23</b>	<b>0,2</b>	<b>2.922</b>	<b>24,2</b>
<b>Sud</b>	<b>146</b>	<b>1,0</b>	<b>22</b>	<b>0,2</b>	<b>2.566</b>	<b>18,2</b>
<b>Isole</b>	<b>18</b>	<b>0,3</b>	<b>13</b>	<b>0,2</b>	<b>1.526</b>	<b>22,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>459</b>	<b>0,8</b>	<b>101</b>	<b>0,2</b>	<b>13.693</b>	<b>22,6</b>

Fonte: Istat, Indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)  
(a) I dati sugli Archivi sono riferiti all'anno 2015.

**Tavola 10.2** Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno visitato musei, mostre o siti archeologici e monumenti per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune  
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Musei, mostre			Siti archeologici, monumenti		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
2012	28,1	76,2	7,2	21,2	75,6	8,0
2013	25,9	75,4	8,1	20,7	75,8	8,0
2014	27,9	75,1	8,4	22,0	76,0	8,3
2015	29,9	74,1	8,8	23,6	74,4	8,6
<b>ANNO 2016</b>						
<b>CLASSI DI ETÀ E SESSO</b>						
<b>MASCHI</b>						
6-10	41,5	85,3	2,0	30,8	84,8	4,2
11-14	48,0	82,3	5,3	32,3	77,4	5,9
15-17	42,8	81,3	3,1	26,5	80,5	2,7
18-19	38,9	65,7	8,7	31,3	74,7	8,9
20-24	34,5	72,1	9,3	25,5	70,0	12,2
25-34	30,7	74,6	8,9	25,9	72,3	8,0
35-44	30,5	77,1	7,5	27,3	73,8	8,2
45-54	31,3	75,9	7,3	27,4	75,2	8,2
55-59	29,0	70,6	12,3	26,7	71,4	8,7
60-64	30,5	69,8	11,1	28,0	74,1	10,7
65-74	27,7	71,0	11,7	21,8	75,1	10,5
75 e oltre	13,7	66,0	11,5	10,4	77,2	9,1
<b>Totale</b>	<b>30,8</b>	<b>75,1</b>	<b>8,2</b>	<b>25,3</b>	<b>74,9</b>	<b>8,3</b>
<b>FEMMINE</b>						
6-10	41,3	84,8	3,7	28,4	82,6	2,5
11-14	47,3	82,0	5,5	30,4	78,0	5,2
15-17	51,5	76,2	7,5	33,7	75,1	6,3
18-19	49,5	62,5	11,8	36,1	68,3	12,6
20-24	40,8	67,5	9,7	31,5	74,3	8,0
25-34	36,6	72,2	6,3	29,6	73,6	8,6
35-44	32,9	78,1	5,8	27,8	78,3	6,5
45-54	34,5	73,4	8,1	27,6	74,5	6,9
55-59	32,7	64,3	13,4	27,9	72,1	9,0
60-64	33,0	68,4	11,1	26,8	73,2	10,6
65-74	22,9	62,0	13,1	18,0	72,8	8,4
75 e oltre	9,9	63,0	15,7	6,7	76,4	10,0
<b>Totale</b>	<b>31,5</b>	<b>72,2</b>	<b>8,6</b>	<b>24,5</b>	<b>75,1</b>	<b>7,6</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>						
6-10	41,4	85,1	2,8	29,7	83,8	3,4
11-14	47,7	82,1	5,4	31,4	77,7	5,6
15-17	47,1	78,5	5,5	30,1	77,5	4,7
18-19	43,9	64,0	10,3	33,6	71,4	10,8
20-24	37,5	69,7	9,5	28,4	72,3	10,0
25-34	33,6	73,3	7,5	27,7	73,0	8,3
35-44	31,7	77,6	6,6	27,6	76,1	7,4
45-54	32,9	74,6	7,7	27,5	74,9	7,5
55-59	30,9	67,1	12,9	27,3	71,8	8,9
60-64	31,8	69,1	11,1	27,4	73,6	10,6
65-74	25,2	66,7	12,4	19,8	74,0	9,5
75 e oltre	11,4	64,4	13,7	8,1	76,8	9,5
<b>Totale</b>	<b>31,1</b>	<b>73,6</b>	<b>8,4</b>	<b>24,9</b>	<b>75,0</b>	<b>8,0</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 visitatori di musei e mostre.

(c) Per 100 visitatori di siti archeologici e monumenti.

Tavola 10.2 segue

**Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno visitato musei, mostre o siti archeologici e monumenti per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune**  
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Musei, mostre			Siti archeologici, monumenti		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
<b>ANNO 2016</b>						
<b>REGIONI</b>						
Piemonte	37,9	66,4	11,2	27,2	73,6	7,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	34,3	72,1	7,3	32,1	70,8	10,7
Liguria	32,0	78,9	6,4	23,5	74,0	8,9
Lombardia	40,0	71,6	8,9	29,5	73,9	7,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	45,2	78,5	7,0	30,7	77,9	6,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	43,3	78,5	7,2	27,5	82,3	4,2
<i>Trento</i>	47,1	78,6	6,8	33,8	74,6	8,7
Veneto	36,2	75,0	9,8	27,9	74,6	7,3
Friuli-Venezia Giulia	41,0	67,7	9,6	32,2	71,8	8,2
Emilia-Romagna	35,2	71,2	8,7	26,1	73,0	9,7
Toscana	33,9	68,4	11,0	26,4	71,1	11,0
Umbria	30,7	68,8	8,8	26,9	70,1	8,5
Marche	31,8	75,9	5,2	25,0	79,2	4,4
Lazio	32,9	71,4	10,0	29,7	67,4	11,8
Abruzzo	23,0	80,8	4,8	19,2	76,7	7,2
Molise	24,1	79,2	7,5	20,6	75,8	12,5
Campania	21,9	83,1	3,6	20,2	86,2	3,0
Puglia	19,4	79,0	6,9	17,2	82,2	6,0
Basilicata	25,8	84,3	5,0	21,4	84,4	4,5
Calabria	15,2	83,4	7,2	13,0	80,8	10,5
Sicilia	19,7	78,2	4,9	16,8	78,0	6,0
Sardegna	28,8	76,7	7,7	30,8	78,0	7,2
<b>Nord-ovest</b>	<b>38,6</b>	<b>70,8</b>	<b>9,3</b>	<b>28,3</b>	<b>73,8</b>	<b>7,9</b>
<b>Nord-est</b>	<b>37,2</b>	<b>73,2</b>	<b>9,1</b>	<b>27,9</b>	<b>74,0</b>	<b>8,2</b>
<b>Centro</b>	<b>32,9</b>	<b>70,8</b>	<b>9,6</b>	<b>27,9</b>	<b>70,0</b>	<b>10,5</b>
<b>Sud</b>	<b>20,6</b>	<b>81,7</b>	<b>5,2</b>	<b>18,3</b>	<b>83,3</b>	<b>5,3</b>
<b>Isole</b>	<b>22,0</b>	<b>77,7</b>	<b>5,8</b>	<b>20,2</b>	<b>78,0</b>	<b>6,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>31,1</b>	<b>73,6</b>	<b>8,4</b>	<b>24,9</b>	<b>75,0</b>	<b>8,0</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>						
Comune centro dell'area metropolitana	41,8	63,2	12,4	33,1	66,2	11,4
Periferia dell'area metropolitana	33,0	73,4	8,6	27,1	74,1	7,2
Fino a 2.000 abitanti	23,7	81,1	4,3	18,7	80,0	4,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	27,6	77,8	6,7	22,5	79,2	6,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	28,1	79,7	6,2	22,7	79,5	5,9
50.001 abitanti e più	32,5	70,4	9,6	24,8	73,3	10,1
<b>Totale</b>	<b>31,1</b>	<b>73,6</b>	<b>8,4</b>	<b>24,9</b>	<b>75,0</b>	<b>8,0</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 visitatori di musei e mostre.

(c) Per 100 visitatori di siti archeologici e monumenti.

**Tavola 10.3** Persone di 6 anni e più che si sono recate a concerti di musica classica o altro tipo di concerto, al teatro o al cinema per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune  
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Concerti di musica classica			Altri concerti			Teatro			Cinema		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (d)	Di cui: 7 volte e più (d)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (e)	Di cui: 7 volte e più (e)
2012	7,8	78,4	9,3	19,1	79,9	6,9	20,2	80,5	6,2	49,9	54,4	19,7
2013	9,1	76,2	10,3	17,9	80,1	7,1	18,5	79,9	7,6	47,1	57,0	17,9
2014	9,3	76,7	9,9	18,4	80,5	7,2	19,0	81,0	7,2	48,0	58,0	17,5
2015	9,7	76,4	9,9	19,3	79,0	7,4	19,6	80,8	6,8	49,7	57,6	18,0
<b>ANNO 2016</b>												
<b>CLASSI DI ETÀ E SESSO</b>												
<b>MASCHI</b>												
6-10	5,9	82,2	11,1	11,0	85,7	8,2	29,5	86,3	1,8	77,2	58,3	12,2
11-14	7,6	81,8	12,3	20,1	91,0	3,3	30,7	86,2	5,6	80,9	55,2	17,2
15-17	8,0	78,5	11,1	28,1	75,2	4,7	26,5	90,0	3,7	82,9	52,6	20,3
18-19	7,8	71,1	5,9	40,8	77,0	5,8	27,0	89,9	3,5	82,1	46,5	24,7
20-24	8,8	75,8	13,2	43,0	75,0	9,7	16,5	87,7	3,9	83,9	46,7	23,9
25-34	10,3	71,8	9,5	36,8	77,7	8,0	16,4	83,6	5,9	72,1	52,1	22,1
35-44	7,4	75,7	11,1	24,9	77,5	8,5	17,1	80,9	6,2	60,3	61,0	15,0
45-54	7,5	77,5	10,9	20,9	83,8	4,9	17,9	82,7	7,9	55,4	64,2	13,5
55-59	9,6	73,4	8,6	17,9	81,9	6,8	17,3	73,9	11,5	42,2	58,4	17,8
60-64	10,5	79,3	7,4	14,3	77,6	7,3	17,9	79,2	8,9	37,5	67,0	16,1
65-74	8,2	69,6	15,8	9,3	76,7	11,2	16,6	75,6	7,8	25,9	66,0	18,6
75 e oltre	5,4	69,1	18,0	4,5	81,4	11,4	8,4	69,9	14,6	10,3	64,9	19,1
<b>Totale</b>	<b>8,1</b>	<b>74,9</b>	<b>11,3</b>	<b>21,4</b>	<b>79,2</b>	<b>7,5</b>	<b>18,1</b>	<b>81,8</b>	<b>6,8</b>	<b>53,9</b>	<b>57,9</b>	<b>17,7</b>
<b>FEMMINE</b>												
6-10	5,4	78,3	6,7	8,9	87,9	3,1	30,1	82,3	3,0	73,2	62,8	10,3
11-14	9,0	77,6	14,0	25,4	85,8	2,5	32,6	84,1	3,1	80,9	56,8	14,5
15-17	9,4	85,6	4,2	36,9	88,2	2,9	37,9	82,8	3,5	86,4	50,1	22,4
18-19	10,4	76,1	14,9	46,4	70,5	8,4	32,2	77,4	10,9	88,1	46,9	22,3
20-24	11,5	80,6	9,4	43,5	80,7	6,6	24,4	77,7	5,8	82,5	42,4	26,6
25-34	9,2	78,4	9,7	34,9	77,6	8,1	21,2	77,9	5,9	68,8	55,5	20,1
35-44	8,1	84,6	6,4	26,1	84,6	4,4	23,1	82,4	4,4	63,9	61,1	13,4
45-54	9,8	78,5	6,5	21,5	82,2	4,2	22,8	78,9	7,0	55,9	62,6	15,7
55-59	10,2	76,7	12,9	17,7	83,9	5,6	23,6	73,3	12,2	42,3	63,9	17,6
60-64	12,3	75,7	9,4	12,5	74,4	10,3	26,3	73,7	9,5	37,4	60,4	19,0
65-74	7,9	68,8	15,6	7,4	76,1	12,8	18,1	72,2	13,2	23,5	67,7	17,6
75 e oltre	4,7	66,5	19,7	3,2	70,7	16,0	8,7	68,3	16,0	8,0	59,3	19,5
<b>Totale</b>	<b>8,6</b>	<b>77,3</b>	<b>10,3</b>	<b>20,3</b>	<b>81,0</b>	<b>6,2</b>	<b>21,9</b>	<b>77,9</b>	<b>7,5</b>	<b>50,7</b>	<b>58,3</b>	<b>17,4</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>												
6-10	5,6	80,4	9,1	10,0	86,6	6,0	29,8	84,3	2,4	75,3	60,4	11,3
11-14	8,3	79,6	13,2	22,7	88,1	2,8	31,7	85,1	4,3	80,9	56,0	15,9
15-17	8,7	82,3	7,4	32,5	82,5	3,7	32,1	85,8	3,6	84,7	51,3	21,4
18-19	9,1	73,8	10,8	43,4	73,7	7,1	29,4	83,5	7,3	84,9	46,7	23,5
20-24	10,1	78,4	11,1	43,2	77,8	8,2	20,3	81,9	5,0	83,2	44,7	25,2
25-34	9,8	74,9	9,6	35,8	77,7	8,0	18,8	80,4	5,9	70,5	53,7	21,1
35-44	7,8	80,4	8,6	25,5	81,2	6,4	20,1	81,8	5,2	62,1	61,1	14,2
45-54	8,6	78,1	8,4	21,2	83,0	4,5	20,4	80,5	7,4	55,6	63,4	14,6
55-59	10,0	75,2	11,0	17,8	83,0	6,2	20,6	73,6	11,9	42,2	61,3	17,7
60-64	11,4	77,3	8,5	13,4	76,1	8,7	22,1	75,9	9,3	37,5	63,7	17,5
65-74	8,1	69,2	15,7	8,3	76,4	12,0	17,4	73,7	10,7	24,7	66,9	18,1
75 e oltre	5,0	67,6	19,0	3,7	75,8	13,8	8,6	68,9	15,4	8,9	61,9	19,3
<b>Totale</b>	<b>8,3</b>	<b>76,2</b>	<b>10,8</b>	<b>20,8</b>	<b>80,1</b>	<b>6,8</b>	<b>20,0</b>	<b>79,6</b>	<b>7,2</b>	<b>52,2</b>	<b>58,1</b>	<b>17,5</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di concerti di musica classica.

(c) Per 100 spettatori di altri concerti di musica.

(d) Per 100 spettatori di teatro.

(e) Per 100 spettatori di cinema.

Tavola 10.3 segue

**Persone di 6 anni e più che si sono recate a concerti di musica classica o altro tipo di concerto, al teatro o al cinema per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune**  
Anno 2016 per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Concerti di musica classica			Altri concerti			Teatro			Cinema		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (d)	Di cui: 7 volte e più (d)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (e)	Di cui: 7 volte e più (e)
	(a)	(b)	(b)	(a)	(c)	(c)	(a)	(d)	(d)	(a)	(e)	(e)
<b>ANNO 2016</b>												
<b>REGIONI</b>												
Piemonte	9,1	70,3	14,2	20,7	80,5	5,8	19,5	82,1	5,7	51,7	56,6	18,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9,0	77,6	14,8	20,7	81,3	8,8	16,5	81,2	6,6	50,9	58,2	15,0
Liguria	8,0	73,9	8,4	17,6	81,3	6,9	20,7	78,5	9,4	52,0	55,8	19,0
Lombardia	9,7	74,4	10,7	21,6	78,0	7,4	23,0	80,0	6,1	52,1	58,4	18,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13,7	77,7	10,3	30,8	80,1	6,7	31,4	80,8	6,1	48,1	65,9	11,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	17,6	76,0	10,5	36,8	77,6	8,3	37,6	81,8	4,8	47,2	63,3	11,3
<i>Trento</i>	9,9	80,5	9,9	25,0	83,6	4,3	25,5	79,4	8,0	48,9	68,3	11,8
Veneto	9,2	82,6	8,1	21,8	82,2	7,3	18,7	80,2	8,5	51,5	59,2	14,2
Friuli-Venezia Giulia	11,6	72,1	12,4	24,5	78,8	6,5	24,8	72,4	11,7	53,1	55,6	17,0
Emilia-Romagna	8,6	70,7	13,8	23,0	66,5	12,0	20,6	72,9	8,9	55,1	45,5	26,9
Toscana	9,5	74,5	12,1	22,1	81,1	7,9	20,9	79,4	7,9	55,0	54,0	20,0
Umbria	7,7	84,6	11,5	19,9	80,5	4,4	19,5	77,8	8,3	48,9	55,0	20,4
Marche	10,2	77,8	14,1	21,0	83,8	5,2	21,7	78,7	8,5	55,2	58,6	16,4
Lazio	9,7	73,2	9,8	23,5	79,5	7,1	26,3	80,2	7,9	61,0	54,1	21,0
Abruzzo	6,5	86,3	4,8	21,9	85,2	2,8	16,3	82,5	5,9	51,2	60,6	16,3
Molise	8,4	73,4	13,3	21,8	76,0	12,4	14,9	84,4	8,2	49,6	65,3	11,6
Campania	5,9	83,4	9,6	16,2	84,8	3,5	16,2	83,5	4,4	50,5	64,1	11,7
Puglia	6,1	77,8	10,6	18,6	83,4	5,3	14,3	80,0	7,0	52,9	62,6	17,7
Basilicata	11,6	85,2	6,3	28,3	82,8	1,9	18,0	85,8	3,0	50,9	68,5	10,3
Calabria	4,4	76,6	12,0	19,5	83,6	6,5	11,9	85,0	4,5	42,2	68,9	7,1
Sicilia	5,9	81,7	6,6	16,9	85,0	5,9	19,2	77,5	7,7	48,7	60,3	16,8
Sardegna	7,3	70,9	16,2	21,0	82,5	7,9	14,6	79,5	9,1	42,4	65,5	13,3
<b>Nord-ovest</b>	<b>9,4</b>	<b>73,3</b>	<b>11,5</b>	<b>21,0</b>	<b>79,0</b>	<b>7,0</b>	<b>21,8</b>	<b>80,4</b>	<b>6,3</b>	<b>52,0</b>	<b>57,7</b>	<b>18,2</b>
<b>Nord-est</b>	<b>9,6</b>	<b>76,6</b>	<b>10,9</b>	<b>23,4</b>	<b>75,6</b>	<b>8,9</b>	<b>21,2</b>	<b>76,6</b>	<b>8,7</b>	<b>52,7</b>	<b>53,9</b>	<b>19,3</b>
<b>Centro</b>	<b>9,5</b>	<b>74,9</b>	<b>11,2</b>	<b>22,5</b>	<b>80,6</b>	<b>6,9</b>	<b>23,5</b>	<b>79,7</b>	<b>8,0</b>	<b>57,5</b>	<b>54,7</b>	<b>20,1</b>
<b>Sud</b>	<b>6,1</b>	<b>81,2</b>	<b>9,5</b>	<b>18,5</b>	<b>83,9</b>	<b>4,6</b>	<b>15,1</b>	<b>82,7</b>	<b>5,3</b>	<b>50,1</b>	<b>64,1</b>	<b>13,4</b>
<b>Isole</b>	<b>6,2</b>	<b>78,5</b>	<b>9,4</b>	<b>17,9</b>	<b>84,2</b>	<b>6,5</b>	<b>18,1</b>	<b>77,9</b>	<b>8,0</b>	<b>47,1</b>	<b>61,4</b>	<b>16,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>8,3</b>	<b>76,2</b>	<b>10,8</b>	<b>20,8</b>	<b>80,1</b>	<b>6,8</b>	<b>20,0</b>	<b>79,6</b>	<b>7,2</b>	<b>52,2</b>	<b>58,1</b>	<b>17,5</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>												
Comune centro dell'area metropolitana	11,9	69,7	12,8	24,0	75,8	7,5	30,7	73,7	9,1	59,8	48,4	25,0
Periferia dell'area metropolitana	7,5	72,1	14,9	19,3	76,6	8,1	21,7	79,6	7,5	57,6	59,3	17,0
Fino a 2.000 abitanti	6,3	86,4	7,5	17,8	85,5	4,0	12,5	86,7	6,6	39,7	70,3	9,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	7,3	79,6	9,4	20,6	83,3	5,5	16,0	83,8	5,6	47,1	62,7	12,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	7,3	81,6	6,9	20,5	82,8	5,7	17,9	82,8	5,2	51,7	60,6	15,5
50.001 abitanti e più	9,6	73,4	12,9	20,9	77,1	9,5	20,7	77,4	8,8	53,3	54,6	21,1
<b>Totale</b>	<b>8,3</b>	<b>76,2</b>	<b>10,8</b>	<b>20,8</b>	<b>80,1</b>	<b>6,8</b>	<b>20,0</b>	<b>79,6</b>	<b>7,2</b>	<b>52,2</b>	<b>58,1</b>	<b>17,5</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di concerti di musica classica.

(c) Per 100 spettatori di altri concerti di musica.

(d) Per 100 spettatori di teatro.

(e) Per 100 spettatori di cinema.

**Tavola 10.4** Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi si sono recate a spettacoli sportivi o in discoteche o simili per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune  
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Spettacoli sportivi			Discoteche, balere, ecc.		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
2012	25,5	60,5	20,7	20,6	47,9	31,1
2013	24,4	61,3	19,3	19,6	50,7	28,6
2014	25,3	62,4	19,4	19,5	50,1	29,6
2015	25,7	61,8	19,8	20,1	51,0	28,8
<b>ANNO 2016</b>						
<b>CLASSI DI ETÀ E SESSO</b>						
<b>MASCHI</b>						
6-10	39,2	68,6	16,0	2,5	67,2	27,2
11-14	49,2	56,0	21,9	9,9	62,1	17,5
15-17	57,0	57,3	22,4	47,1	53,5	21,3
18-19	54,2	54,9	26,1	72,6	37,4	39,6
20-24	54,2	55,7	21,8	67,7	39,2	40,3
25-34	48,8	58,2	22,7	50,6	50,1	27,4
35-44	40,6	64,2	18,6	24,9	61,5	21,8
45-54	39,7	59,8	22,5	16,0	64,6	20,2
55-59	29,8	59,5	20,9	11,3	62,5	26,6
60-64	27,8	60,7	22,1	9,0	69,3	19,8
65-74	22,5	54,6	23,8	7,0	49,5	32,5
75 e oltre	12,3	58,5	23,0	2,8	40,7	41,4
<b>Totale</b>	<b>37,0</b>	<b>59,6</b>	<b>21,5</b>	<b>22,8</b>	<b>52,5</b>	<b>28,1</b>
<b>FEMMINE</b>						
6-10	26,1	69,9	11,0	3,1	63,2	21,2
11-14	34,7	65,5	17,3	11,9	82,5	9,4
15-17	34,5	67,9	14,8	51,2	48,7	26,7
18-19	32,9	76,4	13,0	66,4	40,1	39,5
20-24	25,0	71,2	11,4	62,5	45,1	33,9
25-34	21,9	73,9	12,8	39,4	57,8	22,5
35-44	21,2	69,7	13,6	18,3	69,1	15,3
45-54	18,0	61,7	23,2	14,2	62,9	22,3
55-59	11,7	77,7	13,8	11,5	65,6	27,8
60-64	8,5	68,3	13,5	8,0	60,2	24,7
65-74	5,4	61,5	21,9	6,1	43,9	46,6
75 e oltre	2,3	70,2	23,8	2,0	57,0	33,1
<b>Totale</b>	<b>16,4</b>	<b>68,8</b>	<b>15,8</b>	<b>18,3</b>	<b>56,6</b>	<b>25,9</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>						
6-10	32,9	69,1	14,1	2,8	65,1	24,0
11-14	42,0	59,9	20,0	10,9	73,2	13,1
15-17	45,9	61,2	19,6	49,1	51,0	24,1
18-19	44,2	62,4	21,5	69,7	38,6	39,5
20-24	40,2	60,3	18,7	65,2	41,9	37,4
25-34	35,4	63,0	19,7	45,1	53,4	25,3
35-44	30,9	66,1	16,8	21,6	64,7	19,0
45-54	28,7	60,4	22,8	15,1	63,8	21,2
55-59	20,3	65,1	18,7	11,4	64,2	27,3
60-64	18,1	62,5	20,1	8,5	65,0	22,1
65-74	13,5	56,0	23,4	6,5	46,8	39,5
75 e oltre	6,2	61,1	23,2	2,3	49,2	37,1
<b>Totale</b>	<b>26,4</b>	<b>62,6</b>	<b>19,7</b>	<b>20,5</b>	<b>54,4</b>	<b>27,1</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di spettacoli sportivi.

(c) Per 100 frequentatori di discoteche, balere, night club o altri luoghi dove ballare.

Tavola 10.4 segue

**Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi si sono recate a spettacoli sportivi o in discoteche o simili per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune**  
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Spettacoli sportivi			Discoteche, balere, ecc.		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
<b>ANNO 2016</b>						
<b>REGIONI</b>						
Piemonte	25,7	66,4	18,9	19,9	54,4	26,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	29,7	61,6	18,0	25,3	49,4	33,9
Liguria	26,8	58,8	23,4	20,1	55,0	21,8
Lombardia	26,8	62,8	17,6	20,5	50,5	30,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	39,2	55,7	21,5	28,1	50,6	30,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	43,3	54,1	22,2	31,4	49,0	32,8
<i>Trento</i>	35,2	57,6	20,6	25,0	52,4	28,2
Veneto	27,6	58,4	23,3	22,2	56,9	28,3
Friuli-Venezia Giulia	28,2	64,8	21,5	19,7	58,1	26,5
Emilia-Romagna	27,5	56,4	24,7	23,1	42,7	37,8
Toscana	29,2	55,0	25,4	21,8	47,7	35,9
Umbria	27,7	55,9	22,3	24,2	51,9	30,5
Marche	28,8	64,0	20,8	24,0	53,9	28,8
Lazio	26,9	64,1	17,1	20,9	55,1	23,5
Abruzzo	30,0	58,0	24,1	19,5	53,4	25,5
Molise	23,4	69,3	14,6	19,5	64,3	17,5
Campania	24,1	71,8	14,8	16,9	59,4	23,0
Puglia	23,6	62,5	19,5	18,0	62,4	21,2
Basilicata	27,0	68,7	13,1	18,0	63,8	16,6
Calabria	23,6	64,6	17,8	16,1	65,1	15,6
Sicilia	21,3	70,2	13,9	22,3	58,2	20,8
Sardegna	29,9	56,9	25,0	17,0	63,8	20,7
<b>Nord-ovest</b>	<b>26,5</b>	<b>63,3</b>	<b>18,6</b>	<b>20,4</b>	<b>51,9</b>	<b>28,7</b>
<b>Nord-est</b>	<b>28,7</b>	<b>58,0</b>	<b>23,4</b>	<b>22,8</b>	<b>50,8</b>	<b>32,1</b>
<b>Centro</b>	<b>27,9</b>	<b>60,5</b>	<b>20,7</b>	<b>21,8</b>	<b>52,4</b>	<b>28,7</b>
<b>Sud</b>	<b>24,5</b>	<b>66,4</b>	<b>17,5</b>	<b>17,5</b>	<b>60,7</b>	<b>21,4</b>
<b>Isole</b>	<b>23,4</b>	<b>66,0</b>	<b>17,4</b>	<b>21,0</b>	<b>59,3</b>	<b>20,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>26,4</b>	<b>62,6</b>	<b>19,7</b>	<b>20,5</b>	<b>54,4</b>	<b>27,1</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>						
Comune centro dell'area metropolitana	24,8	61,7	19,6	21,2	54,6	25,2
Periferia dell'area metropolitana	25,9	63,1	19,7	20,4	52,1	28,0
Fino a 2.000 abitanti	23,7	64,0	16,3	18,7	57,2	23,6
Da 2.001 a 10.000 abitanti	27,3	64,5	17,0	19,9	56,6	26,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	27,7	63,1	19,8	21,0	54,3	27,6
50.001 abitanti e più	25,7	58,8	24,4	20,5	52,3	28,7
<b>Totale</b>	<b>26,4</b>	<b>62,6</b>	<b>19,7</b>	<b>20,5</b>	<b>54,4</b>	<b>27,1</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di spettacoli sportivi.

(c) Per 100 frequentatori di discoteche, balere, night club o altri luoghi dove ballare.

**Tavola 10.5** Persone di 3 anni e più che guardano la televisione o ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o libri per classe di età, sesso, regione e tipo di comune  
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI D'ETÀ	Guardano la tv abitualmente (a) (b)		Ascoltano la radio abitualmente (a) (b)		Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (c) (d)		Hanno letto libri negli ultimi 12 mesi (c) (e)		
	Totale	Di cui: qualche giorno	Totale	Di cui: tutti i giorni	Totale	Di cui: 5 volte e più	Totale	Da 1 a 3 libri	12 e più libri
2012	92,5	10,3	58,4	59,0	52,1	36,7	46,1	46,0	14,5
2013	92,3	10,2	57,3	59,3	49,5	36,2	43,1	46,5	13,9
2014	91,1	11,6	56,8	56,9	47,1	36,4	41,5	44,9	14,3
2015	92,2	11,4	57,9	55,4	47,1	36,3	42,0	45,5	13,7
<b>ANNO 2016</b>									
<b>CLASSI DI ETÀ E SESSO</b>									
<b>MASCHI</b>									
3-5	94,4	6,9	28,3	38,2	-	-	-	-	-
6-10	96,0	5,5	32,1	35,3	5,4	35,9	41,7	47,3	11,0
11-14	95,3	9,4	46,8	46,7	10,7	7,1	44,4	53,9	10,9
15-17	91,9	19,8	46,5	58,8	25,2	18,3	35,2	60,3	5,2
18-19	91,6	26,1	57,7	55,8	33,8	21,6	38,3	53,6	7,6
20-24	86,1	25,5	61,1	55,1	38,1	25,2	35,6	55,1	7,2
25-34	86,4	21,1	64,7	60,6	43,7	30,2	32,5	53,5	10,7
35-44	87,4	18,5	66,9	70,7	52,0	35,3	32,0	50,1	11,8
45-54	91,3	16,4	66,4	69,6	57,1	38,7	33,3	50,4	11,6
55-59	92,0	12,8	60,2	62,2	58,8	43,2	32,0	42,9	17,1
60-64	94,1	9,8	53,4	60,4	64,3	45,9	35,0	41,8	16,4
65-74	95,8	6,3	43,4	52,0	65,5	48,0	32,7	42,4	18,9
75 e oltre	95,2	5,4	29,5	52,8	56,4	49,0	25,8	47,1	15,5
<b>Totale</b>	<b>91,4</b>	<b>14,0</b>	<b>54,3</b>	<b>61,2</b>	<b>48,8</b>	<b>39,2</b>	<b>33,5</b>	<b>49,2</b>	<b>12,6</b>
<b>FEMMINE</b>									
3-5	92,5	4,0	27,7	46,3	-	-	-	-	-
6-10	96,3	5,3	38,1	33,8	4,8	14,6	46,9	48,4	13,1
11-14	97,6	14,7	55,0	53,8	12,5	18,3	57,8	43,0	17,6
15-17	95,7	21,9	68,6	61,8	23,6	10,8	59,3	43,1	12,1
18-19	90,8	22,9	59,7	51,6	35,8	16,2	59,5	42,9	12,2
20-24	90,2	27,3	62,2	49,8	32,8	15,0	54,6	41,5	9,8
25-34	89,7	19,8	67,8	59,6	39,3	25,5	52,3	44,5	10,7
35-44	89,2	18,0	67,9	64,8	43,3	29,1	51,7	43,4	13,8
45-54	93,0	14,3	61,8	62,1	45,5	30,1	50,7	41,1	14,0
55-59	93,3	10,2	52,2	55,4	49,1	33,0	50,5	38,6	19,0
60-64	95,5	6,4	44,1	51,9	50,2	36,6	50,8	40,1	18,9
65-74	96,3	4,7	35,7	54,3	46,9	39,5	41,6	40,9	20,0
75 e oltre	93,7	5,6	25,8	62,2	36,3	37,2	24,6	43,4	18,9
<b>Totale</b>	<b>92,9</b>	<b>12,6</b>	<b>51,8</b>	<b>58,2</b>	<b>39,3</b>	<b>31,0</b>	<b>47,1</b>	<b>42,4</b>	<b>15,0</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>									
3-5	93,5	5,5	28,0	42,1	-	-	-	-	-
6-10	96,2	5,4	35,0	34,5	5,1	26,3	44,2	47,9	12,1
11-14	96,4	12,1	50,9	50,5	11,6	13,1	51,1	47,7	14,6
15-17	93,8	20,9	57,4	60,5	24,4	14,7	47,1	49,6	9,5
18-19	91,2	24,6	58,6	53,8	34,7	19,0	48,2	47,4	10,2
20-24	88,1	26,4	61,6	52,5	35,6	20,7	44,7	47,1	8,7
25-34	88,0	20,4	66,2	60,1	41,5	28,0	42,3	48,0	10,7
35-44	88,3	18,3	67,4	67,7	47,6	32,5	41,9	46,0	13,0
45-54	92,2	15,3	64,1	66,0	51,2	34,8	42,1	44,7	13,1
55-59	92,7	11,4	55,9	58,9	53,6	38,3	41,8	40,1	18,3
60-64	94,8	8,0	48,7	56,5	57,2	41,8	43,0	40,8	17,9
65-74	96,1	5,4	39,3	53,1	55,7	44,3	37,4	41,5	19,6
75 e oltre	94,3	5,5	27,3	58,2	44,3	43,1	25,1	44,9	17,5
<b>Totale</b>	<b>92,2</b>	<b>13,3</b>	<b>53,0</b>	<b>59,7</b>	<b>43,9</b>	<b>35,4</b>	<b>40,5</b>	<b>45,1</b>	<b>14,1</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più.

(b) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(c) Per 100 persone di 6 anni e più.

(d) Per 100 lettori di quotidiani.

(e) Per 100 lettori di libri.

Tavola 10.5 segue

**Persone di 3 anni e più che guardano la televisione o ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o libri per classe di età, sesso, regione e tipo di comune**  
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Guardano la tv abitualmente (a) (b)		Ascoltano la radio abitualmente (a) (b)		Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (c) (d)		Hanno letto libri negli ultimi 12 mesi (c) (e)		
	Totale	Di cui: qualche giorno	Totale	Di cui: tutti i giorni	Totale	Di cui: 5 volte e più	Totale	Da 1 a 3 libri	12 e più libri
<b>ANNO 2016</b>									
<b>REGIONI</b>									
Piemonte	92,0	14,5	53,6	60,6	48,4	34,1	48,1	41,3	16,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	92,0	12,7	58,5	61,1	56,6	33,0	51,1	29,4	21,8
Liguria	91,3	14,6	48,5	57,4	49,7	36,3	46,8	37,4	16,5
Lombardia	90,4	13,3	56,3	62,8	47,9	37,5	48,9	38,8	17,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	89,5	19,5	67,4	62,7	63,3	43,8	53,4	39,5	16,3
<i>    Bolzano/Bozen</i>	<i>90,8</i>	<i>21,5</i>	<i>74,5</i>	<i>67,6</i>	<i>69,6</i>	<i>49,7</i>	<i>51,9</i>	<i>38,4</i>	<i>16,4</i>
<i>    Trento</i>	<i>88,4</i>	<i>17,5</i>	<i>60,6</i>	<i>57,0</i>	<i>57,3</i>	<i>36,9</i>	<i>54,8</i>	<i>40,5</i>	<i>16,2</i>
Veneto	90,7	16,7	58,4	63,2	48,7	36,1	48,7	43,3	16,0
Friuli-Venezia Giulia	90,9	15,7	60,9	63,5	61,2	41,8	54,3	39,6	18,0
Emilia-Romagna	93,0	12,4	55,5	61,4	52,9	39,7	46,1	42,9	14,6
Toscana	92,5	13,5	49,6	60,5	48,5	39,9	44,2	42,2	15,8
Umbria	92,2	10,4	54,1	58,2	41,3	36,8	39,8	43,5	16,0
Marche	93,0	13,1	52,4	57,6	46,6	33,7	40,0	49,2	11,1
Lazio	92,6	13,7	54,8	65,2	43,7	35,9	42,9	45,8	13,9
Abruzzo	93,1	9,4	55,6	55,2	41,7	34,7	34,5	51,7	11,2
Molise	93,9	12,0	46,9	57,9	38,4	28,5	31,9	49,8	13,5
Campania	93,8	13,8	44,4	56,7	31,7	25,6	26,3	62,3	5,3
Puglia	93,7	11,3	51,7	51,0	34,9	23,1	27,2	59,7	8,4
Basilicata	94,1	14,3	46,5	53,6	29,7	23,0	30,4	57,0	7,0
Calabria	92,6	11,6	45,2	49,0	31,5	25,7	25,1	56,6	8,3
Sicilia	93,3	10,1	50,0	55,9	30,6	34,3	25,8	52,1	9,3
Sardegna	91,9	13,1	53,8	56,7	56,6	44,4	45,7	44,3	12,7
<b>Nord-ovest</b>	<b>90,9</b>	<b>13,8</b>	<b>54,8</b>	<b>61,7</b>	<b>48,3</b>	<b>36,4</b>	<b>48,5</b>	<b>39,2</b>	<b>16,8</b>
<b>Nord-est</b>	<b>91,5</b>	<b>15,2</b>	<b>58,4</b>	<b>62,5</b>	<b>52,9</b>	<b>39,0</b>	<b>48,7</b>	<b>42,3</b>	<b>15,7</b>
<b>Centro</b>	<b>92,6</b>	<b>13,3</b>	<b>52,8</b>	<b>62,4</b>	<b>45,4</b>	<b>37,0</b>	<b>42,7</b>	<b>44,9</b>	<b>14,3</b>
<b>Sud</b>	<b>93,6</b>	<b>12,3</b>	<b>47,8</b>	<b>53,6</b>	<b>33,6</b>	<b>25,9</b>	<b>27,5</b>	<b>59,0</b>	<b>7,6</b>
<b>Isole</b>	<b>92,9</b>	<b>10,8</b>	<b>51,0</b>	<b>56,1</b>	<b>37,1</b>	<b>38,1</b>	<b>30,7</b>	<b>49,2</b>	<b>10,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>92,2</b>	<b>13,3</b>	<b>53,0</b>	<b>59,7</b>	<b>43,9</b>	<b>35,4</b>	<b>40,5</b>	<b>45,1</b>	<b>14,1</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>									
Comune centro dell'area metropolitana	90,9	15,0	53,8	58,7	45,9	39,3	48,6	39,1	16,7
Periferia dell'area metropolitana	90,9	13,0	52,6	62,3	39,2	32,4	42,0	45,7	12,8
Fino a 2.000 abitanti	91,5	13,8	49,1	58,3	42,5	31,8	35,6	45,9	12,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	93,1	13,0	53,2	59,3	44,2	34,5	38,6	47,9	13,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	92,9	12,7	54,3	59,7	43,2	32,3	37,4	47,5	12,7
50.001 abitanti e più	92,2	13,0	51,7	59,7	46,9	40,8	41,3	43,7	14,9
<b>Totale</b>	<b>92,2</b>	<b>13,3</b>	<b>53,0</b>	<b>59,7</b>	<b>43,9</b>	<b>35,4</b>	<b>40,5</b>	<b>45,1</b>	<b>14,1</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più.

(b) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(c) Per 100 persone di 6 anni e più.

(d) Per 100 lettori di quotidiani.

(e) Per 100 lettori di libri.

**Tavola 10.6 Titoli pubblicati per tipo di edizione e dimensione dell'editore, tiratura dei titoli pubblicati per materia trattata Anno 2015**

ANNI MATERIE TRATTATE	Titoli pubblicati								Tiratura (migliaia)
	Totale	Di cui: scolastici (in %)	Tipo di edizione (in %)			Dimensione dell'editore (in %)			
			Prime edizioni successive	Edizioni Ristampe		Piccola	Media	Grande	
2011	59.237	11,2	61,1	8,0	31,0	6,1	18,1	75,8	220.706
2012	59.230	10,0	64,8	6,0	29,2	6,7	19,0	74,4	179.607
2013	61.966	11,7	63,2	5,7	31,1	6,4	17,4	76,2	181.694
2014	57.820	11,9	63,0	6,5	30,5	6,0	17,6	76,3	167.893
<b>2015 - PER MATERIA TRATTATA</b>									
Generalità (a)	1.794	0,5	78,8	4,2	17,0	5,6	12,7	81,7	4.033
Dizionari	136	13,2	35,3	25,7	39,0	5,9	10,3	83,8	440
Filosofia, metafisica, metapsichica, astrologia	1.794	4,5	53,6	5,5	40,9	9,3	16,4	74,3	2.129
Psicologia	1.837	1,9	40,4	4,1	55,5	3,5	9,4	87,1	1.988
Religione, teologia	4.762	4,0	60,1	3,1	36,8	5,3	16,2	78,5	13.055
Sociologia	1.206	2,2	64,4	2,5	33,1	4,1	15,8	80,0	802
Statistica	102	2,0	38,2	13,7	48,0	16,7	13,7	69,6	61
Scienze politiche, economia politica, scienza delle finanze	1.721	3,8	57,0	10,8	32,2	4,5	13,2	82,3	1.546
Diritto, amministrazione pubblica, previdenza, assistenza sociale e assicurazioni	3.591	2,1	54,7	21,3	23,9	1,7	4,4	93,9	3.635
Arte e scienza militari	382	12,3	77,2	2,4	20,4	13,9	31,9	54,2	447
Pedagogia e didattica (b)	2.538	12,1	50,3	4,9	44,8	4,6	11,0	84,4	7.305
Libri di testo per le scuole primarie	274	100,0	40,9	0,7	58,4	1,5	3,6	94,9	9.044
Commercio, comunicazioni e trasporti (c)	316	8,2	61,1	7,9	31,0	5,7	18,4	75,9	317
Etnografia, usi e costumi, folclore e tradizioni popolari	493	-	74,2	4,5	21,3	17,6	42,8	39,6	604
Filologia e linguistica	1.650	55,8	43,0	2,9	54,1	2,8	11,4	85,8	6.004
Matematica	522	38,5	35,2	6,5	58,2	1,5	7,3	91,2	1.609
Scienze fisiche e naturali	993	29,7	41,5	5,6	52,9	5,4	10,1	84,5	2.877
Ecologia	134	0,7	79,9	4,5	15,7	10,4	20,1	69,4	166
Medicina, farmacia, veterinaria, igiene, dietologia	1.313	9,4	47,5	8,6	43,9	10,1	17,0	73,0	2.420
Tecnologia, ingegneria, industrie, arti e mestieri	950	17,9	39,4	8,9	51,7	6,1	18,7	75,2	1.098
Informatica	326	12,6	40,8	3,1	56,1	1,5	5,2	93,3	331
Agricoltura, silvicoltura, allevamento, caccia e pesca	189	4,2	62,4	10,6	27,0	14,8	32,8	52,4	368
Economia domestica, arredamento e moda	70	7,1	67,1	7,1	25,7	7,1	11,4	81,4	398
Cucina e ricettari vari	796	2,8	66,1	7,9	26,0	6,2	21,1	72,7	2.934
Commercio (d), comunicazioni, trasporti (e)	89	-	52,8	28,1	19,1	2,2	40,4	57,3	94
Architettura e urbanistica	815	2,9	71,0	6,7	22,2	8,7	16,8	74,5	402
Arti figurative e fotografia	2.010	5,4	81,8	2,1	16,0	8,1	29,8	62,1	3.499
Musica e spettacoli (f)	773	12,8	70,8	1,9	27,3	11,5	38,7	49,8	1.294
Divertimenti, giochi, sport	1.240	3,1	62,2	13,6	24,2	5,5	14,4	80,1	4.227
Storia della letteratura e critica letteraria	1.068	11,3	66,7	2,5	30,8	5,1	20,5	74,3	1.751
Geografia, viaggi, atlanti	437	23,3	52,6	10,1	37,3	4,6	32,7	62,7	1.366
Guide turistiche	940	-	48,6	4,1	47,2	6,3	28,4	65,3	2.688
Storia (g), biografie e araldica	4.204	11,9	67,1	3,5	29,4	10,8	28,4	60,8	7.944
Attualità politico-sociale ed economica (h)	1.460	-	67,5	3,8	28,6	4,0	13,9	82,1	6.860
Testi letterari classici	1.183	22,9	38,0	5,9	56,0	3,0	13,2	83,8	3.200
Testi letterari moderni	12.716	1,0	71,2	6,1	22,7	5,1	19,6	75,3	58.096
<i>Poesia e teatro</i>	1.964	1,6	89,4	2,0	8,6	8,3	36,2	55,5	750
<i>Libri di avventura e gialli</i>	1.710	0,6	56,1	8,2	35,7	3,6	12,8	83,6	11.769
<i>Altri romanzi e racconti</i>	9.042	1,0	70,1	6,6	23,3	4,7	17,3	78,0	45.577
Fumetti	623	-	84,9	3,9	11,2	4,5	16,4	79,1	1.857
Non indicato	107	0,9	100,0	-	-	7,5	9,3	83,2	32
<b>Totale</b>	<b>55.554</b>	<b>7,8</b>	<b>61,6</b>	<b>6,4</b>	<b>32,1</b>	<b>5,8</b>	<b>17,6</b>	<b>76,5</b>	<b>156.925</b>

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

- (a) Comprende: bibliografie, enciclopedie, eccetera, esclusi i dizionari.  
 (b) Esclusi i libri di testo per le scuole primarie e secondarie, parascolastici e universitari.  
 (c) Solo con riguardo al carattere economico.  
 (d) Compresi i testi di steno-dattilografia.  
 (e) Con riguardo all'aspetto organizzativo, amministrativo e tecnico.  
 (f) Comprende: teatro, cinematografo, radio, tv, manifestazioni varie.  
 (g) Compresa archeologia e preistoria.  
 (h) Escluse biografie.

**Tavola 10.7** Persone di 6 anni e più che non hanno fruito di spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi o non hanno letto quotidiani o libri per sesso, classe di età e regione e tipo di comune  
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Non hanno fruito di spettacoli fuori casa								Non hanno letto		Astensione complessiva (c)
	Musei, mostre e monumenti	Siti archeologici e monumenti	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Teatro	Cinema	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Quotidiani (a)	Libri (b)	
2012	70,2	77,1	90,4	79,1	78,1	48,6	72,8	77,7	46,6	52,4	17,8
2013	71,9	77,0	87,5	79,6	79,7	51,3	73,2	78,1	49,2	55,2	19,6
2014	69,6	75,7	88,2	79,1	78,7	49,8	72,3	78,1	51,2	56,5	19,2
2015	68,3	74,7	88,3	78,8	78,8	48,9	72,5	78,2	51,9	56,5	18,5
<b>ANNO 2016</b>											
<b>CLASSI DI ETÀ E SESSO</b>											
<b>MASCHI</b>											
6-10	56,1	66,5	91,5	86,5	67,9	20,5	58,1	94,9	92,3	55,4	10,7
11-14	50,7	66,6	91,1	78,4	67,8	17,9	49,3	88,8	88,2	53,8	7,6
15-17	54,9	71,4	90,0	70,0	70,9	14,9	41,1	51,0	72,9	62,1	5,7
18-19	59,1	67,3	90,8	57,9	71,4	16,6	43,1	26,1	64,6	59,6	4,8
20-24	62,2	71,6	88,4	54,2	81,0	14,1	42,7	30,0	59,9	62,0	4,2
25-34	66,5	71,4	86,9	60,6	81,0	25,5	48,7	47,0	54,1	64,7	10,6
35-44	67,8	71,0	90,7	73,2	81,1	38,1	57,8	73,4	46,6	66,2	14,7
45-54	67,2	71,0	91,0	77,5	80,6	43,4	58,9	82,6	42,0	65,4	15,1
55-59	70,1	72,2	89,3	80,6	81,8	57,0	69,1	87,6	40,4	66,1	19,4
60-64	67,8	70,3	87,4	83,2	80,5	61,3	69,9	89,1	34,6	62,6	16,7
65-74	70,6	76,3	89,5	88,3	81,4	72,4	75,2	90,9	33,5	65,2	19,9
75 e oltre	84,3	87,5	92,7	93,2	89,7	87,9	85,8	95,1	42,6	72,9	34,0
<b>Totale</b>	<b>67,3</b>	<b>72,8</b>	<b>89,9</b>	<b>76,5</b>	<b>80,0</b>	<b>44,5</b>	<b>61,0</b>	<b>75,3</b>	<b>49,8</b>	<b>64,5</b>	<b>15,5</b>
<b>FEMMINE</b>											
6-10	54,4	67,1	90,2	86,5	65,2	22,8	69,6	92,5	91,1	49,2	11,7
11-14	50,9	67,4	89,3	72,9	65,5	17,8	63,7	86,3	86,1	39,7	8,9
15-17	47,3	65,1	89,1	61,9	60,9	12,5	64,2	47,8	75,4	39,5	3,4
18-19	47,9	61,6	87,6	51,6	65,8	9,9	65,1	31,9	62,2	38,2	3,4
20-24	55,7	65,1	84,9	53,0	72,1	14,3	71,4	34,1	63,9	42,0	6,8
25-34	61,5	68,3	88,7	63,2	76,9	29,5	76,1	58,7	59,1	45,9	13,6
35-44	65,8	70,6	90,6	72,5	75,5	34,8	77,2	80,2	55,4	46,5	14,9
45-54	64,1	71,1	88,7	77,0	75,7	43,0	80,4	84,6	53,7	48,2	18,1
55-59	65,9	70,4	88,2	80,9	74,9	56,2	86,4	87,0	49,9	47,6	20,6
60-64	65,8	71,5	85,7	85,3	72,5	61,5	89,5	90,2	49,4	47,7	23,4
65-74	75,5	80,1	90,4	90,5	80,6	74,9	92,6	92,1	52,5	57,3	30,8
75 e oltre	88,5	91,7	93,6	94,8	89,7	90,4	95,9	96,2	62,8	73,9	49,7
<b>Totale</b>	<b>66,8</b>	<b>73,5</b>	<b>89,5</b>	<b>77,8</b>	<b>76,3</b>	<b>47,7</b>	<b>81,6</b>	<b>79,8</b>	<b>59,4</b>	<b>51,1</b>	<b>21,5</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>											
6-10	55,3	66,8	90,9	86,5	66,6	21,6	63,6	93,7	91,7	52,4	11,2
11-14	50,8	67,0	90,2	75,7	66,6	17,8	56,5	87,6	87,2	46,8	8,3
15-17	51,1	68,3	89,6	66,0	66,0	13,8	52,5	49,4	74,2	51,0	4,6
18-19	53,8	64,6	89,3	54,9	68,8	13,5	53,4	28,8	63,5	49,5	4,1
20-24	59,1	68,5	86,7	53,6	76,7	14,2	56,5	32,0	61,8	52,4	5,4
25-34	64,1	69,9	87,8	61,9	78,9	27,5	62,3	52,8	56,6	55,4	12,1
35-44	66,8	70,8	90,7	72,8	78,3	36,4	67,5	76,8	51,0	56,3	14,8
45-54	65,6	71,0	89,8	77,3	78,1	43,2	69,8	83,6	47,9	56,7	16,6
55-59	67,9	71,2	88,7	80,8	78,2	56,6	78,2	87,3	45,4	56,4	20,0
60-64	66,8	70,9	86,6	84,3	76,5	61,4	79,8	89,7	42,1	55,1	20,1
65-74	73,2	78,3	89,9	89,5	81,0	73,7	84,4	91,5	43,5	61,0	25,6
75 e oltre	86,9	90,0	93,2	94,2	89,7	89,4	91,9	95,7	54,8	73,5	43,5
<b>Totale</b>	<b>67,0</b>	<b>73,2</b>	<b>89,7</b>	<b>77,2</b>	<b>78,1</b>	<b>46,1</b>	<b>71,6</b>	<b>77,6</b>	<b>54,7</b>	<b>57,6</b>	<b>18,6</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Almeno una volta a settimana.

(b) Negli ultimi 12 mesi.

(c) Persone che negli ultimi 12 mesi non hanno fruito di alcun intrattenimento o spettacolo fuori casa e non hanno letto né libri né quotidiani.

Tavola 10.7 segue

**Persone di 6 anni e più che non hanno fruito di spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi o non hanno letto quotidiani o libri per sesso, classe di età e regione e tipo di comune**  
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Non hanno fruito di spettacoli fuori casa								Non hanno letto		Astensione complessiva (c)
	Musei, mostre	Siti archeologici e monumenti	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Teatro	Cinema	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Quotidiani (a)	Libri (b)	
<b>ANNO 2016</b>											
<b>REGIONI</b>											
Piemonte	60,2	70,9	88,8	77,3	78,5	46,8	72,2	78,2	50,1	50,0	14,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	63,5	65,9	89,1	77,1	81,6	47,4	68,3	72,7	42,2	47,2	8,6
Liguria	66,9	75,2	90,7	81,0	78,1	47,0	71,7	78,6	49,5	52,3	14,5
Lombardia	58,0	68,4	88,0	76,0	74,9	46,0	70,9	77,3	50,6	49,0	13,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	52,1	66,7	83,8	66,8	66,5	49,5	58,6	69,5	35,6	44,8	7,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>51,8</i>	<i>67,7</i>	<i>77,7</i>	<i>58,8</i>	<i>58,6</i>	<i>48,4</i>	<i>52,6</i>	<i>64,3</i>	<i>28,7</i>	<i>46,0</i>	<i>4,5</i>
<i>Trento</i>	<i>52,4</i>	<i>65,7</i>	<i>89,6</i>	<i>74,5</i>	<i>74,1</i>	<i>50,6</i>	<i>64,4</i>	<i>74,6</i>	<i>42,3</i>	<i>43,7</i>	<i>9,5</i>
Veneto	62,2	70,4	89,1	76,3	79,4	47,3	70,6	76,2	50,1	49,7	13,7
Friuli-Venezia Giulia	57,4	66,4	86,9	73,8	73,8	45,3	70,0	79,1	37,6	44,6	9,5
Emilia-Romagna	63,5	72,3	90,0	75,5	78,0	43,8	71,0	75,5	46,1	52,6	13,4
Toscana	64,5	72,1	88,7	76,2	77,5	43,5	69,1	76,6	50,5	54,1	13,5
Umbria	67,1	70,6	89,6	77,5	78,1	48,7	69,8	73,5	56,9	57,9	20,8
Marche	66,1	72,9	87,9	76,8	76,6	43,4	69,0	74,2	52,4	58,2	16,2
Lazio	65,7	68,7	88,9	74,9	72,3	37,8	71,4	77,7	55,4	55,8	15,2
Abruzzo	75,1	78,7	91,3	76,0	81,8	47,3	68,0	78,7	57,4	64,0	20,5
Molise	74,7	78,4	90,6	77,2	84,0	49,0	75,4	79,5	60,7	66,7	28,5
Campania	76,8	78,3	92,8	82,4	82,6	48,4	74,6	81,9	67,2	72,3	29,7
Puglia	78,2	80,5	91,4	79,1	83,5	44,9	73,8	79,6	63,5	70,1	26,9
Basilicata	73,5	77,9	87,7	70,7	81,0	48,4	72,1	81,3	69,8	68,8	27,2
Calabria	82,9	85,0	93,5	78,5	86,4	56,0	74,3	81,9	67,1	73,0	34,8
Sicilia	77,7	80,4	91,4	80,2	78,3	48,9	76,1	75,1	67,0	71,0	29,5
Sardegna	68,2	66,4	89,4	75,7	82,1	54,8	67,0	80,1	41,5	51,8	14,3
<b>Nord-ovest</b>	<b>59,5</b>	<b>69,7</b>	<b>88,5</b>	<b>76,8</b>	<b>76,3</b>	<b>46,3</b>	<b>71,3</b>	<b>77,6</b>	<b>50,3</b>	<b>49,6</b>	<b>13,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>61,3</b>	<b>70,4</b>	<b>88,8</b>	<b>74,9</b>	<b>77,1</b>	<b>45,9</b>	<b>69,6</b>	<b>75,6</b>	<b>46,0</b>	<b>49,8</b>	<b>12,5</b>
<b>Centro</b>	<b>65,5</b>	<b>70,4</b>	<b>88,7</b>	<b>75,8</b>	<b>74,9</b>	<b>41,1</b>	<b>70,3</b>	<b>76,6</b>	<b>53,6</b>	<b>55,8</b>	<b>15,2</b>
<b>Sud</b>	<b>77,7</b>	<b>79,9</b>	<b>92,1</b>	<b>79,7</b>	<b>83,3</b>	<b>48,4</b>	<b>73,6</b>	<b>80,8</b>	<b>65,2</b>	<b>70,7</b>	<b>28,6</b>
<b>Isole</b>	<b>75,3</b>	<b>76,9</b>	<b>90,9</b>	<b>79,0</b>	<b>79,3</b>	<b>50,4</b>	<b>73,8</b>	<b>76,4</b>	<b>60,7</b>	<b>66,2</b>	<b>25,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>67,0</b>	<b>73,2</b>	<b>89,7</b>	<b>77,2</b>	<b>78,1</b>	<b>46,1</b>	<b>71,6</b>	<b>77,6</b>	<b>54,7</b>	<b>57,6</b>	<b>18,6</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>											
Comune centro dell'area metropolitana	56,3	65,0	86,1	74,0	67,6	38,5	73,2	77,0	52,6	49,5	14,4
Periferia dell'area metropolitana	64,7	70,4	90,0	78,2	75,9	40,4	71,6	77,0	59,0	55,7	16,6
Fino a 2.000 abitanti	75,0	80,0	92,4	80,8	86,2	59,1	74,9	80,0	56,7	63,3	23,7
Da 2.001 a 10.000 abitanti	70,8	75,8	91,0	77,7	82,4	51,4	70,9	78,5	54,6	59,7	20,5
Da 10.001 a 50.000 abitanti	70,2	75,3	90,8	77,4	80,3	46,7	70,3	77,2	55,6	61,0	19,9
50.001 abitanti e più	65,7	73,2	88,4	77,0	77,3	44,9	72,1	77,6	51,7	56,4	17,4
<b>Totale</b>	<b>67,0</b>	<b>73,2</b>	<b>89,7</b>	<b>77,2</b>	<b>78,1</b>	<b>46,1</b>	<b>71,6</b>	<b>77,6</b>	<b>54,7</b>	<b>57,6</b>	<b>18,6</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Almeno una volta a settimana.

(b) Negli ultimi 12 mesi.

(c) Persone che negli ultimi 12 mesi non hanno fruito di alcun intrattenimento o spettacolo fuori casa e non hanno letto né libri né quotidiani.

**Tavola 10.8** Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per sesso, classe di età, regione, ripartizione e tipo di comune  
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
2012	52,4	31,9	16,5	2,9	1,0	46,1	52,5	29,6	18,6	3,3	1,1	45,6
2013	54,4	34,2	16,9	2,5	0,8	43,8	54,9	33,6	17,7	2,6	0,9	43,2
2014	54,8	33,6	17,5	2,7	1,0	43,5	57,5	37,0	17,1	2,5	0,9	40,9
2015	56,5	34,4	18,0	2,9	1,1	42,3	60,2	40,3	16,8	2,4	0,7	38,0
<b>ANNO 2016</b>												
<b>CLASSI DI ETÀ E SESSO</b>												
<b>MASCHI</b>												
3-5	23,6	4,1	13,9	3,3	2,3	75,1	-	-	-	-	-	-
6-10	54,7	12,8	31,5	8,1	2,4	43,5	49,0	12,1	30,0	5,5	1,5	48,6
11-14	78,4	26,6	42,0	7,1	2,7	19,2	83,2	48,1	31,8	2,5	0,8	15,1
15-17	83,1	40,4	36,1	4,6	2,0	14,9	91,7	74,1	16,2	1,4	-	5,5
18-19	82,9	48,2	30,6	2,8	1,3	15,9	94,2	82,0	12,2	0,0	-	4,1
20-24	83,9	56,1	23,7	2,0	2,1	13,7	92,0	78,4	12,3	0,7	0,5	5,4
25-34	76,9	51,4	21,1	3,2	1,2	19,9	87,5	70,2	15,4	1,3	0,6	9,1
35-44	74,6	51,4	19,3	2,5	1,4	23,2	84,1	63,5	18,0	1,9	0,6	13,6
45-54	70,9	49,6	17,6	2,7	1,0	27,5	78,0	54,7	20,1	2,2	0,9	20,7
55-59	62,3	43,7	14,8	2,7	1,1	36,2	66,1	45,0	16,9	3,3	0,9	32,2
60-64	54,8	37,1	14,4	2,3	1,0	43,5	58,1	37,7	17,3	2,5	0,5	40,1
65-74	35,6	21,9	11,8	1,3	0,5	61,7	37,2	22,0	13,0	1,6	0,8	60,5
75 e oltre	13,1	7,1	4,9	0,6	0,5	84,8	13,3	6,7	5,4	0,9	0,4	85,3
<b>Totale</b>	<b>60,9</b>	<b>37,8</b>	<b>18,9</b>	<b>2,9</b>	<b>1,3</b>	<b>37,0</b>	<b>67,6</b>	<b>48,0</b>	<b>16,9</b>	<b>2,0</b>	<b>0,7</b>	<b>30,3</b>
<b>FEMMINE</b>												
3-5	25,3	5,1	14,6	3,0	2,7	72,6	-	-	-	-	-	-
6-10	51,0	6,5	31,8	9,8	3,0	47,3	47,4	9,1	30,0	7,0	1,4	50,8
11-14	78,4	26,4	42,3	7,1	2,6	19,9	82,7	53,2	27,3	1,6	0,6	15,6
15-17	83,3	34,5	40,5	6,3	2,1	14,3	91,5	76,5	13,9	1,1	-	4,9
18-19	81,9	33,8	37,5	8,4	2,3	14,6	91,6	84,0	7,4	0,2	-	4,1
20-24	82,5	49,8	26,8	3,7	2,2	14,1	90,7	79,5	10,0	0,6	0,5	5,9
25-34	75,1	47,7	21,3	3,6	2,5	22,6	86,7	70,3	15,0	1,2	0,2	11,5
35-44	73,1	46,6	20,3	4,2	2,0	24,8	84,5	62,0	20,4	1,4	0,7	13,9
45-54	62,8	40,2	17,1	4,0	1,5	35,7	72,3	48,5	19,3	3,3	1,1	26,5
55-59	50,5	33,1	14,0	2,3	1,2	47,5	59,7	37,0	18,9	2,6	1,3	39,1
60-64	41,3	25,7	12,8	1,9	0,8	57,1	46,3	26,4	16,3	2,7	1,0	52,3
65-74	18,2	8,9	7,3	1,2	0,8	79,9	21,2	9,8	9,4	1,6	0,5	77,7
75 e oltre	3,8	1,9	1,4	0,2	0,3	94,0	4,0	1,9	1,5	0,5	0,2	94,2
<b>Totale</b>	<b>51,5</b>	<b>29,2</b>	<b>17,4</b>	<b>3,4</b>	<b>1,6</b>	<b>46,4</b>	<b>59,0</b>	<b>41,3</b>	<b>15,1</b>	<b>1,9</b>	<b>0,7</b>	<b>39,3</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>												
3-5	24,4	4,6	14,2	3,2	2,5	73,9	-	-	-	-	-	-
6-10	52,9	9,8	31,6	8,9	2,6	45,3	48,2	10,6	30,0	6,2	1,4	49,7
11-14	78,4	26,5	42,1	7,1	2,7	19,5	82,9	50,6	29,6	2,1	0,7	15,3
15-17	83,2	37,4	38,3	5,4	2,1	14,6	91,6	75,3	15,0	1,2	-	5,2
18-19	82,4	41,4	33,8	5,4	1,8	15,3	93,0	82,9	9,9	0,1	-	4,1
20-24	83,2	53,1	25,2	2,8	2,1	13,9	91,3	78,9	11,2	0,7	0,5	5,7
25-34	76,0	49,6	21,2	3,4	1,8	21,3	87,1	70,2	15,2	1,2	0,4	10,3
35-44	73,9	49,0	19,8	3,4	1,7	24,0	84,3	62,7	19,2	1,7	0,7	13,7
45-54	66,8	44,8	17,3	3,4	1,3	31,6	75,1	51,6	19,7	2,8	1,0	23,6
55-59	56,1	38,1	14,4	2,5	1,1	42,1	62,7	40,8	17,9	2,9	1,1	35,8
60-64	48,0	31,4	13,6	2,1	0,9	50,4	52,2	32,0	16,8	2,6	0,8	46,3
65-74	26,4	15,1	9,5	1,3	0,7	71,3	28,8	15,5	11,1	1,6	0,6	69,6
75 e oltre	7,5	3,9	2,8	0,4	0,4	90,4	7,7	3,8	3,0	0,6	0,3	90,7
<b>Totale</b>	<b>56,1</b>	<b>33,4</b>	<b>18,1</b>	<b>3,1</b>	<b>1,4</b>	<b>41,9</b>	<b>63,2</b>	<b>44,6</b>	<b>16,0</b>	<b>2,0</b>	<b>0,7</b>	<b>34,9</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Tavola 10.8 segue

**Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per sesso, classe di età, regione, ripartizione e tipo di comune**  
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
<b>ANNO 2016</b>												
<b>REGIONI</b>												
Piemonte	58,3	35,1	18,2	3,8	1,2	39,6	64,2	44,7	16,5	2,2	0,8	34,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	62,3	35,8	18,4	5,5	2,6	36,4	67,9	44,9	18,9	2,7	1,4	31,1
Liguria	54,8	33,8	17,6	2,5	1,0	43,2	60,9	43,6	15,2	1,6	0,5	37,4
Lombardia	64,3	38,5	20,4	3,5	1,9	33,5	70,2	50,7	17,1	1,9	0,6	27,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	64,3	35,0	22,9	4,2	2,1	33,9	69,2	47,4	18,0	2,6	1,2	28,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	63,6	32,5	23,6	5,3	2,1	33,1	67,9	47,3	16,8	2,8	1,1	29,2
<i>Trento</i>	64,9	37,5	22,2	3,1	2,1	34,8	70,5	47,5	19,2	2,4	1,4	27,9
Veneto	60,6	36,3	19,3	3,4	1,7	37,4	68,0	47,7	17,2	2,3	0,9	30,5
Friuli-Venezia Giulia	61,4	35,9	19,2	4,6	1,7	37,0	66,8	47,5	16,5	2,0	0,7	32,2
Emilia-Romagna	59,0	36,0	19,1	2,8	1,1	39,1	65,1	46,7	16,2	1,7	0,5	33,4
Toscana	58,7	34,9	18,8	3,6	1,4	39,8	65,2	45,5	16,6	2,5	0,7	33,6
Umbria	55,0	31,8	18,1	3,7	1,4	43,3	62,3	43,8	15,9	2,0	0,5	36,2
Marche	57,9	34,1	18,1	3,6	2,0	40,0	66,2	47,6	15,9	2,0	0,6	32,9
Lazio	59,8	38,7	17,7	2,4	1,0	38,4	67,9	49,4	15,8	2,1	0,6	30,8
Abruzzo	56,6	32,6	19,4	2,9	1,7	41,4	63,6	44,6	16,4	1,8	0,8	34,4
Molise	53,0	30,3	19,0	3,1	0,6	45,8	59,8	41,4	16,1	1,6	0,8	38,9
Campania	47,4	27,2	16,3	2,7	1,1	50,9	54,6	37,3	15,4	1,5	0,4	43,1
Puglia	47,3	24,4	17,8	3,7	1,4	50,1	55,8	37,6	15,2	2,2	0,8	41,2
Basilicata	51,6	26,3	21,2	3,1	1,1	47,4	59,1	39,1	18,2	1,4	0,4	40,1
Calabria	46,2	27,8	14,8	2,1	1,6	52,1	52,8	37,1	13,2	2,0	0,6	44,3
Sicilia	43,7	26,1	14,2	2,0	1,4	53,1	53,5	37,3	13,6	1,8	0,9	43,7
Sardegna	53,7	33,2	15,4	3,7	1,4	43,6	62,1	43,9	15,2	1,9	1,2	35,3
<b>Nord-ovest</b>	<b>61,7</b>	<b>37,1</b>	<b>19,5</b>	<b>3,5</b>	<b>1,6</b>	<b>36,1</b>	<b>67,6</b>	<b>48,3</b>	<b>16,8</b>	<b>1,9</b>	<b>0,6</b>	<b>30,5</b>
<b>Nord-est</b>	<b>60,4</b>	<b>36,0</b>	<b>19,5</b>	<b>3,4</b>	<b>1,5</b>	<b>37,7</b>	<b>66,9</b>	<b>47,3</b>	<b>16,8</b>	<b>2,0</b>	<b>0,8</b>	<b>31,6</b>
<b>Centro</b>	<b>58,9</b>	<b>36,5</b>	<b>18,1</b>	<b>3,0</b>	<b>1,3</b>	<b>39,4</b>	<b>66,4</b>	<b>47,5</b>	<b>16,1</b>	<b>2,2</b>	<b>0,6</b>	<b>32,3</b>
<b>Sud</b>	<b>48,4</b>	<b>27,0</b>	<b>17,1</b>	<b>3,0</b>	<b>1,3</b>	<b>49,7</b>	<b>55,9</b>	<b>38,2</b>	<b>15,3</b>	<b>1,8</b>	<b>0,6</b>	<b>41,7</b>
<b>Isole</b>	<b>46,2</b>	<b>27,9</b>	<b>14,5</b>	<b>2,4</b>	<b>1,4</b>	<b>50,7</b>	<b>55,7</b>	<b>38,9</b>	<b>14,0</b>	<b>1,8</b>	<b>1,0</b>	<b>41,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>56,1</b>	<b>33,4</b>	<b>18,1</b>	<b>3,1</b>	<b>1,4</b>	<b>41,9</b>	<b>63,2</b>	<b>44,6</b>	<b>16,0</b>	<b>2,0</b>	<b>0,7</b>	<b>34,9</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>												
Comune centro dell'area metropolitana	62,0	42,4	16,2	2,3	1,1	35,9	68,6	51,0	15,2	1,9	0,5	30,1
Periferia dell'area metropolitana	60,5	36,4	18,6	3,8	1,7	37,1	67,0	47,6	16,4	2,1	0,8	30,5
Fino a 2.000 abitanti	47,8	25,7	17,1	3,4	1,5	50,5	55,0	37,7	14,6	2,0	0,7	43,6
Da 2.001 a 10.000 abitanti	53,7	29,7	18,8	3,4	1,7	44,4	61,0	41,9	16,3	2,0	0,7	37,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	54,1	30,8	18,8	3,3	1,2	43,8	61,9	42,9	16,6	1,8	0,7	36,3
50.001 abitanti e più	56,5	34,7	17,6	2,7	1,4	41,2	63,0	45,0	15,3	2,1	0,6	34,5
<b>Totale</b>	<b>56,1</b>	<b>33,4</b>	<b>18,1</b>	<b>3,1</b>	<b>1,4</b>	<b>41,9</b>	<b>63,2</b>	<b>44,6</b>	<b>16,0</b>	<b>2,0</b>	<b>0,7</b>	<b>34,9</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

**Tavola 10.9** Persone di 3 anni e più che praticano sport, qualche attività fisica e persone non praticanti per sesso, classe di età, regione e tipo di comune  
Anno 2016, composizioni percentuali (a)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Praticano sport		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica
	In modo continuativo	In modo saltuario		
2012	21,9	9,3	29,2	39,1
2013	21,5	9,1	27,9	41,2
2014	23,1	8,6	28,1	39,9
2015	23,8	9,5	26,5	39,9
<b>ANNO 2016</b>				
<b>CLASSE DI ETÀ E SESSO</b>				
<b>MASCHI</b>				
3-5	19,7	3,8	24,3	49,0
6-10	62,5	5,7	10,8	20,2
11-14	65,2	8,4	11,8	14,6
15-17	59,6	11,3	13,8	15,0
18-19	53,6	12,0	14,9	19,5
20-24	44,6	19,1	12,5	23,3
25-34	38,9	13,9	19,3	27,6
35-44	29,0	14,1	24,0	32,6
45-54	23,7	13,5	26,2	36,4
55-59	18,2	10,7	31,8	39,0
60-64	19,3	8,9	32,4	39,2
65-74	15,9	8,8	34,4	40,7
75 e oltre	6,1	4,3	27,7	61,5
<b>Totale</b>	<b>29,7</b>	<b>11,1</b>	<b>24,0</b>	<b>34,8</b>
<b>FEMMINE</b>				
3-5	23,3	3,6	23,2	47,8
6-10	56,6	5,7	10,9	26,5
11-14	51,3	8,0	17,8	22,3
15-17	45,8	8,7	20,4	24,6
18-19	30,7	14,9	24,8	29,5
20-24	30,8	12,7	27,0	29,2
25-34	24,1	12,4	28,2	34,8
35-44	19,5	11,6	32,9	35,7
45-54	18,2	10,1	31,8	39,8
55-59	16,6	7,8	31,5	43,7
60-64	15,7	7,0	32,0	45,1
65-74	10,8	4,8	31,9	52,4
75 e oltre	4,2	2,2	16,6	76,5
<b>Totale</b>	<b>20,8</b>	<b>8,3</b>	<b>27,2</b>	<b>43,4</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>				
3-5	21,4	3,7	23,7	48,4
6-10	59,7	5,7	10,8	23,2
11-14	58,3	8,2	14,8	18,4
15-17	52,8	10,0	17,1	19,7
18-19	42,9	13,3	19,5	24,2
20-24	38,0	16,0	19,5	26,2
25-34	31,6	13,2	23,7	31,2
35-44	24,2	12,9	28,5	34,2
45-54	20,9	11,8	29,1	38,2
55-59	17,4	9,2	31,7	41,5
60-64	17,5	7,9	32,2	42,2
65-74	13,2	6,7	33,1	46,8
75 e oltre	4,9	3,0	21,0	70,6
<b>Totale</b>	<b>25,1</b>	<b>9,7</b>	<b>25,7</b>	<b>39,2</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 10.9 segue

**Persone di 3 anni e più che praticano sport, qualche attività fisica e persone non praticanti per sesso, classe di età, regione e tipo di comune**

Anno 2016, composizioni percentuali (a)

REGIONI TIPI DI COMUNE	Praticano sport		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica
	In modo continuativo	In modo saltuario		
<b>ANNO 2016</b>				
<b>REGIONI</b>				
Piemonte	26,9	11,5	28,6	32,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	28,5	14,3	25,2	31,8
Liguria	24,9	7,8	28,6	38,3
Lombardia	30,5	10,7	27,9	30,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	36,2	16,7	31,5	15,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>39,4</i>	<i>20,1</i>	<i>26,8</i>	<i>13,6</i>
<i>Trento</i>	<i>33,2</i>	<i>13,4</i>	<i>36,0</i>	<i>17,4</i>
Veneto	29,5	14,4	29,7	26,1
Friuli-Venezia Giulia	27,6	11,9	34,0	26,2
Emilia-Romagna	31,1	10,8	26,0	31,9
Toscana	25,9	9,8	31,0	33,1
Umbria	24,6	8,1	28,6	38,7
Marche	27,6	8,0	31,3	32,9
Lazio	28,5	7,7	22,8	40,6
Abruzzo	23,0	11,2	25,3	40,3
Molise	19,3	5,8	22,1	52,5
Campania	13,9	6,1	22,7	56,9
Puglia	20,8	8,5	19,7	50,6
Basilicata	19,0	7,1	23,2	50,4
Calabria	16,5	7,7	21,9	53,4
Sicilia	16,5	7,5	17,0	58,4
Sardegna	26,1	10,7	28,6	34,7
<b>Nord-ovest</b>	<b>29,0</b>	<b>10,7</b>	<b>28,1</b>	<b>31,9</b>
<b>Nord-est</b>	<b>30,5</b>	<b>12,9</b>	<b>28,9</b>	<b>27,4</b>
<b>Centro</b>	<b>27,3</b>	<b>8,4</b>	<b>26,8</b>	<b>37,1</b>
<b>Sud</b>	<b>17,5</b>	<b>7,5</b>	<b>22,0</b>	<b>52,7</b>
<b>Isole</b>	<b>18,9</b>	<b>8,3</b>	<b>19,9</b>	<b>52,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>25,1</b>	<b>9,7</b>	<b>25,7</b>	<b>39,2</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>				
Comune centro dell'area metropolitana	26,7	9,0	25,7	38,2
Periferia dell'area metropolitana	27,0	10,4	22,5	39,6
Fino a 2.000 abitanti	20,0	8,6	26,0	45,2
Da 2.001 a 10.000 abitanti	25,6	10,6	26,6	36,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	24,5	9,2	26,4	39,6
50.001 abitanti e più	24,3	9,6	25,4	40,4
<b>Totale</b>	<b>25,1</b>	<b>9,7</b>	<b>25,7</b>	<b>39,2</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

**Tavola 10.10 Spesa per consumi finali delle famiglie per ricreazione e cultura per funzione di consumo (a)**  
Anno 2015, valori a prezzi concatenati con anno di riferimento 2010 in milioni di euro

ANNI FUNZIONI DI CONSUMO	Valori a prezzi correnti	Percentuale sulla spesa totale delle famiglie (valori a prezzi correnti)	Variazione percentuale su valori a prezzi concatenati (Anno 2010 = 100) (b)
2011	72.127	7,1	2,0
2012	68.448	6,8	-5,6
2013	63.968	6,5	-6,6
2014	64.589	6,5	0,9
<b>2015 - PER FUNZIONE DI CONSUMO</b>			
<b>Spesa totale per ricreazione e cultura</b>	<b>67.020</b>	<b>6,6</b>	<b>3,7</b>
<i>di cui:</i>			
<i>Attrezzature audiovisive, fotografiche e di elaborazione delle informazioni</i>	7.768	0,8	9,6
<i>Altri beni durevoli principali per la ricreazione e la cultura</i>	2.378	0,2	4,5
<i>Servizi ricreativi e culturali</i>	29.122	2,9	4,0
<i>Libri</i>	3.149	0,3	0,0
<i>Giornali e periodici; stampa di vario tipo; cancelleria e materiali per disegno</i>	6.220	0,6	1,3
<b>CONSUMI FINALI TOTALI (c)</b>	<b>1.009.970</b>	<b>100,0</b>	<b>1,7</b>

Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)

- (a) Spese corrispondenti alla funzione "Ricreazione e cultura", come definita in base alla Classificazione dei consumi individuali per funzione Coicop incluse le spese per le voci "Giochi, giocattoli e hobbies; attrezzature per lo sport, il campeggio e ricreazione all'aria aperta", "Giardinaggio, fiori, piante; animali domestici e relativi prodotti; servizi veterinari e altri servizi per animali domestici" e "Vacanze tutto compreso".
- (b) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.
- (c) Spesa nazionale complessiva delle famiglie sul territorio economico per beni e servizi.

**Tavola 10.11 Indice armonizzato dei prezzi al consumo per ricreazione, spettacoli e cultura per tipo di bene e servizio.**  
Base 2015=100 (a)  
Anni 2012-2016

FUNZIONI DI CONSUMO	Indici					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
Ricreazione, spettacoli e cultura	98,6	99,1	99,7	100,0	100,7	0,5	0,6	0,3	0,7
<i>Apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici</i>	118,6	111,4	105,0	100,0	101,1	-6,1	-5,7	-4,8	1,1
<i>Altri beni durevoli per ricreazione e cultura</i>	93,3	95,2	98,2	100,0	102,4	2,1	3,2	1,8	2,4
<i>Altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali</i>	98,1	98,9	99,2	100,0	99,1	0,9	0,3	0,8	-1,0
<i>Servizi ricreativi e culturali</i>	95,7	97,2	98,2	100,0	100,5	1,6	1,1	1,8	0,5
<i>Giornali, libri e articoli di cartoleria</i>	94,1	95,9	98,3	100,0	101,5	1,9	2,5	1,8	1,5
<i>Pacchetti vacanza</i>	95,2	97,6	101,0	100,0	102,3	2,5	3,5	-1,0	2,4
<b>Indice generale</b>	<b>98,4</b>	<b>99,7</b>	<b>99,9</b>	<b>100,0</b>	<b>99,9</b>	<b>1,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>
Beni	99,5	100,5	100,2	100,0	99,4	1,0	-0,2	-0,2	-0,6
Servizi	97,1	98,7	99,4	100,0	100,6	1,6	0,8	0,6	0,6

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

- (a) L'indice armonizzato dei prezzi al consumo assicura una misura dell'inflazione comparabile tra i diversi paesi europei, attraverso l'adozione di un impianto concettuale, metodologico e tecnico condiviso da tutti i paesi e viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione europea. Si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore.

**Tavola 10.12 Imprese attive, addetti e numero medio di addetti nel settore culturale per attività economica**  
Anno 2014

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti		In percentuale sul totale (a)		Numero medio di addetti per impresa attiva	Variazioni percentuali 2014/2013	
	Imprese attive	Addetti	Imprese attive	Addetti		Imprese attive	Addetti
Edizione di libri, periodici ed altre attività editoriali, anche elettroniche	5.139	35.019	3,8	13,9	6,8	-1,4	-0,4
Produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	6.842	23.612	5,1	9,4	3,5	-2,8	-8,4
Attività di programmazione e trasmissione	1.580	26.788	1,2	10,6	17,0	8,1	-3,5
Attività delle agenzie di stampa	554	2.306	0,4	0,9	4,2	-5,6	-2,8
Attività degli studi di architettura	61.263	68.329	45,7	27,1	1,1	-0,2	-1,3
Attività di design specializzate	29.065	46.524	21,7	18,4	1,6	5,9	3,9
Formazione culturale	2.028	2.995	1,5	1,2	1,5	12,7	8,2
Attività creative, artistiche, e di intrattenimento	26.612	36.988	19,8	14,7	1,4	3,6	0,6
Biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	997	9.700	0,7	3,8	9,7	4,4	-6,1
<b>Totale attività culturali</b>	<b>134.080</b>	<b>252.260</b>	<b>3,1</b>	<b>1,6</b>	<b>1,9</b>	<b>1,9</b>	<b>-1,0</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ ECONOMICHE (Ateco 2007)</b>	<b>4.359.087</b>	<b>16.189.310</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>3,7</b>	<b>-0,7</b>	<b>-1,4</b>

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA - Imprese) (E)

(a) Per le singole attività del settore culturale, la percentuale è calcolata sull'insieme del settore culturale. Per il totale, la percentuale è calcolata sull'insieme delle attività economiche italiane.



# 11

ELEZIONI E ATTIVITÀ POLITICA  
E SOCIALE

**T**ra il secondo semestre del 2016 e la prima metà del 2017 i cittadini italiani sono stati chiamati alle urne per due volte. La prima, in occasione del referendum costituzionale; la seconda, in occasione delle elezioni amministrative che hanno riguardato poco più di mille amministrazioni comunali.

Il referendum del 4 dicembre 2016 ha visto una massiccia affluenza al voto, superiore al 65 per cento dell'elettorato. Le variazioni al dettato costituzionale proposte dal quesito referendario sono state respinte dal voto negativo di oltre il 59 per cento dei votanti. Per le elezioni amministrative sono stati invece chiamati alle urne oltre nove milioni di cittadini, con una percentuale di votanti intorno al 60 per cento al primo turno e al 46 nel turno di ballottaggio. Le ripartizioni del Sud e del Centro hanno registrato in occasione della prima tornata elettorale un'affluenza superiore alla media nazionale (rispettivamente il 66,4 e il 60,4 per cento). L'affluenza più alta registrata nel turno di ballottaggio è ancora quella delle regioni del Sud (48,0 per cento) seguite da quelle del Nord-est (47,3 per cento). I dati riguardanti il referendum confermano la tendenza alla crescita dell'affluenza alle urne in presenza di temi riguardanti le riforme alla Costituzione. Per contro, le elezioni comunali hanno fatto registrare su tutto il territorio nazionale, con la sola esclusione della Basilicata, un calo generalizzato della partecipazione al voto nel turno di ballottaggio.

La tendenza alla progressiva riduzione della partecipazione al voto, in atto da tempo, si accompagna a un calo della partecipazione politica dei cittadini, diretta e indiretta: soltanto il 4,3 per cento delle persone di 14 anni e più ha partecipato a cortei e appena lo 0,8 per cento ha svolto attività gratuita per un partito. Una quota considerevolmente più ampia della popolazione, ma in calo rispetto al 2015, partecipa in modo indiretto: il 74,1 per cento si informa di politica (il 58,2 per cento almeno una volta a settimana) e il 65,4 per cento ne discute (il 36,7 per cento almeno una volta a settimana).

Aumenta, infine, la quota di coloro che non si informano mai di politica, che raggiunge il 24,5 per cento.

# 11

## ELEZIONI E ATTIVITÀ POLITICA E SOCIALE

**Elezioni** **Consultazioni referendarie.** Quella che ha avuto luogo nel 2016 è stata la terza consultazione referendaria avente per oggetto una modifica costituzionale nella storia della Repubblica italiana. Gli italiani infatti erano stati chiamati una prima volta alle urne il 7 ottobre 2001 per decidere se confermare o meno la modifica del Titolo V della parte seconda della Costituzione, unico caso di un referendum costituzionale ratificato da un voto favorevole. Un secondo referendum costituzionale si è svolto il 25 e 26 giugno 2006, e stavolta la maggioranza dei votanti ha respinto il progetto di riforma costituzionale in cui erano previsti cambiamenti nell’assetto istituzionale della seconda parte della Costituzione.

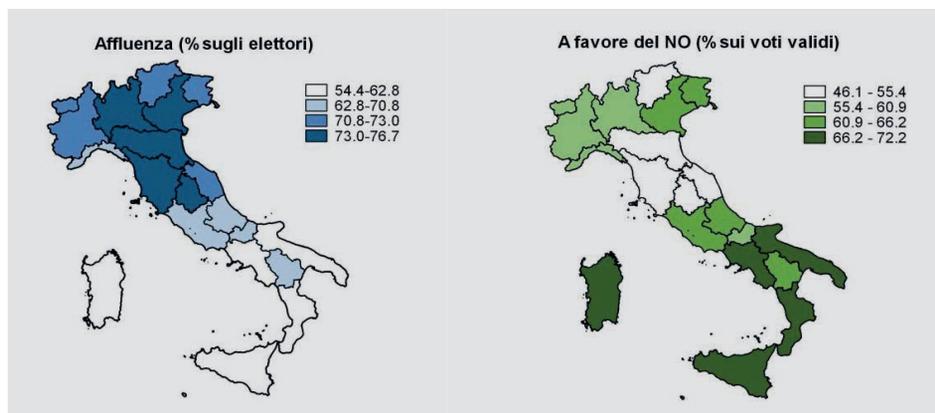
Questa terza consultazione referendaria che si è svolta il 4 dicembre 2016 riguardava “Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del Cnel e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione” (Tavola 11.1).

La legge non prevede nel caso di referendum confermativi un quorum per la validità,<sup>1</sup> ma l’affluenza ha comunque superato il 65 per cento a livello nazionale. Dai dati emerge come in tutte le regioni si sia registrata una buona affluenza che va dal 58 per cento in quelle insulari al 75 per cento in quelle del Nord-est. I votanti hanno respinto la modifica costituzionale in tutte le regioni con le eccezioni del Trentino-Alto Adige, della Toscana e dell’Emilia-Romagna, nelle quali ha prevalso leggermente il voto favorevole. Le percentuali più alte di voti contrari alla modifica costituzionale si sono registrate nel Mezzogiorno, e in particolare nelle Isole dove il valore ha superato il 70 per cento; i “no” diminuiscono gradualmente nelle regioni del Nord-est e del Nord-ovest, attestandosi rispettivamente al 55 e 56 per cento (Figura 11.1).

---

<sup>1</sup> Per la validità del referendum costituzionale confermativo, a differenza dello stesso istituto di democrazia diretta di tipo abrogativo, non è richiesto dalla legge un quorum di validità; cioè l’esito referendario è comunque valido indipendentemente dalla percentuale di partecipazione degli elettori.

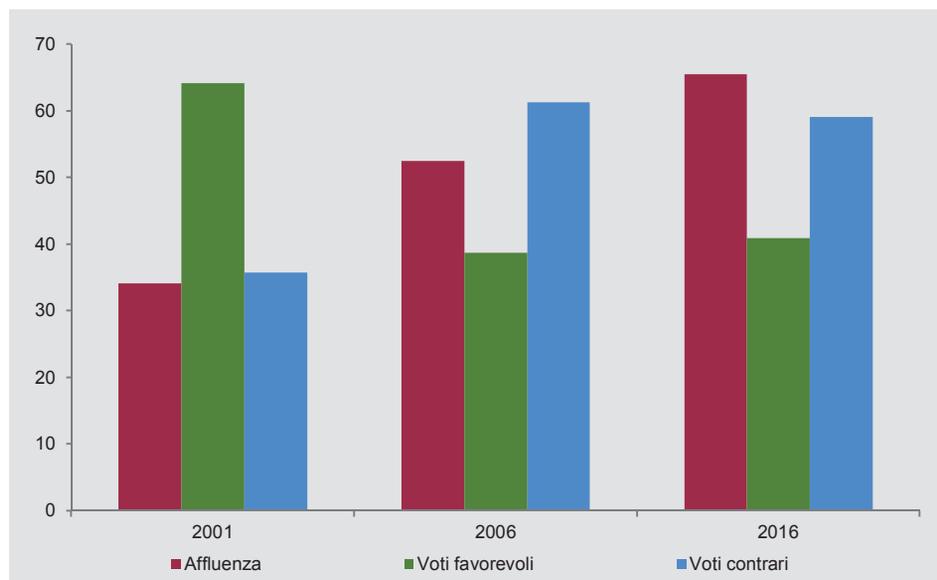
**Figura 11.1** Affluenza e voti contrari al referendum costituzionale per regione  
Anno 2016



Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

La tornata referendaria ha confermato la tendenza alla crescita dell'affluenza alle urne in presenza di temi riguardanti le riforme alla Costituzione. Soprattutto nel secondo e nel terzo referendum costituzionale, rispetto al 34 per cento registrato nel 2001, l'affluenza è cresciuta fino al 65 per cento, incremento che può essere collegato anche alla risposta negativa dell'elettorato nei confronti delle proposte di modifica (Figura 11.2).

**Figura 11.2** Affluenza e pronunciamento alle elezioni referendarie costituzionali  
Anni vari, votanti per 100 elettori



Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

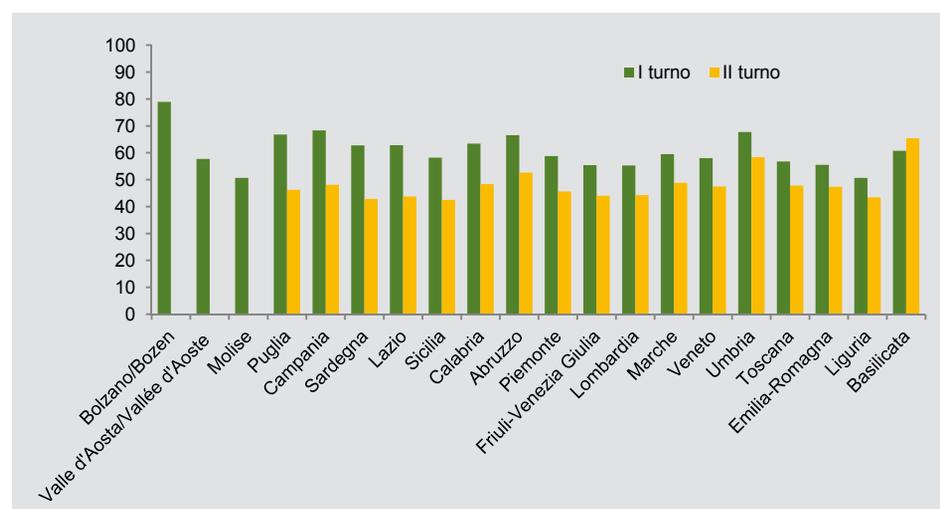
**Elezioni comunali.** Nel corso del 2017 si sono svolte le elezioni amministrative in 1.009 comuni italiani, 785 dei quali appartenenti a regioni a statuto ordinario e 224

a regioni a statuto speciale. Il 7 maggio si è votato in Trentino-Alto Adige e nella Valle d'Aosta (rispettivamente in due e tre comuni). L'11 giugno hanno votato i restanti 1.004 comuni, tra cui 25 capoluoghi di regione o di provincia (Tavola 11.2). Il turno di ballottaggio si è tenuto il 25 giugno. Complessivamente sono stati chiamati alle urne oltre nove milioni di cittadini, con una partecipazione al voto di circa il 60 per cento per il primo turno e del 46 per cento nei comuni in cui si è reso necessario il turno di ballottaggio.

Nel corso del primo turno, la partecipazione più elevata si è registrata nei comuni della provincia autonoma di Bolzano (78,9 per cento), della Campania (68,3 per cento) e dell'Umbria (67,7 per cento), seguiti da quelli della Puglia (66,7 per cento) e dell'Abruzzo (66,5 per cento). Nel turno di ballottaggio sono stati i comuni della Basilicata a mostrare l'affluenza maggiore (65,4 per cento), seguiti da quelli dell'Umbria (58,3 per cento) e dell'Abruzzo (52,6 per cento). Nel complesso, in occasione del primo turno elettorale, le ripartizioni che hanno fatto registrare un'affluenza alle urne superiore alla media nazionale sono state il Sud (66,4 per cento) e il Centro (60,4 per cento). Nel turno di ballottaggio le affluenze al voto maggiori si sono verificate al Sud (48 per cento) e nel Nord-est (47,3 per cento).

La differenza tra la prima e la seconda tornata elettorale ha evidenziato come su tutto il territorio nazionale, con la sola esclusione della Basilicata, si sia verificato un calo generalizzato della partecipazione al voto nel turno di ballottaggio (Figura 11.3). Il ritorno alle urne ha registrato una partecipazione di votanti nettamente inferiore al primo turno soprattutto in Puglia e Campania, dove si è registrato uno scarto superiore ai 20 punti percentuali, seguite da Sardegna (-19,9 per cento) e Lazio (-19,1 per cento). La sola regione a registrare una crescita nell'affluenza rispetto alla prima tornata elettorale è stata la Basilicata (+4,6 per cento).

**Figura 11.3** Affluenza al primo e al secondo turno delle elezioni comunali per regione (a)  
Anno 2017, votanti per 100 elettori

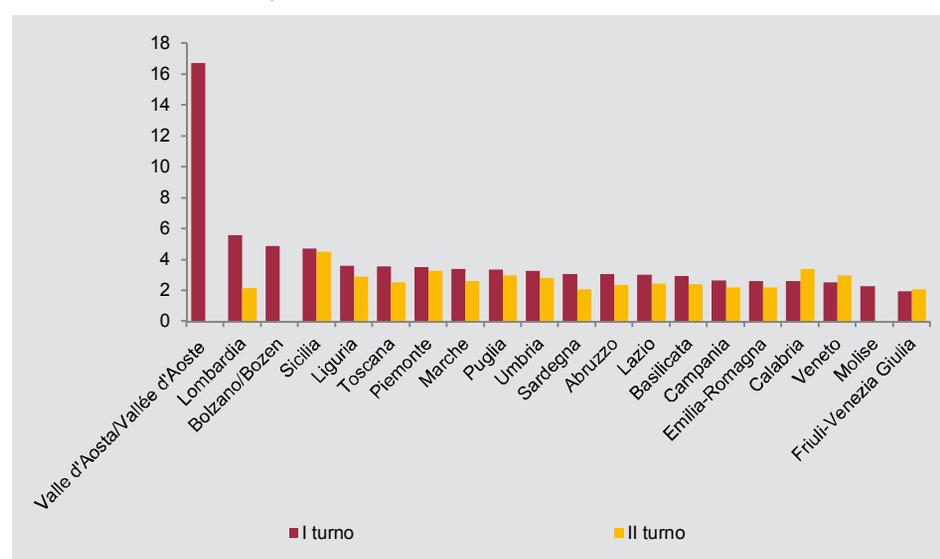


Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

(a) Non si è votato nella provincia autonoma di Trento. Nelle regioni Valle d'Aosta e Molise e nella provincia autonoma di Bolzano non è stato necessario il secondo turno.

L'incidenza dei voti non validamente espressi, cioè della somma delle schede bianche e nulle, tende a mantenersi costante da un turno elettorale all'altro (Figura 11.4), con le sole eccezioni della Lombardia e della Toscana. Nelle altre regioni la percentuale di voti non validi si è mantenuta alta in particolare in Sardegna (primo turno 4,7 per cento, secondo turno 4,51 per cento) e Liguria (primo turno 3,52 per cento, secondo turno 3,3 per cento). Nelle stesse due regioni, un'affluenza media tra le più basse (50,3 per la Sicilia e 47 per cento per la Liguria) risulta associata a una percentuale di voti non validi tra le più alte (4,6 per cento per la Sicilia e 3,3 per cento per la Liguria) (Tavola 11.2 e Figura 11.4).

**Figura 11.4** Voti non validamente espressi (schede bianche e nulle) nel primo e nel secondo turno delle elezioni comunali (a)  
Anno 2017, per 100 votanti



Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

(a) Non si è votato nella provincia autonoma di Trento. Nelle regioni Valle d'Aosta e Molise e nella provincia autonoma di Bolzano non è stato necessario il secondo turno.

**Sindaci e amministratori eletti.** Tra i 7.692 sindaci in carica è netta la prevalenza della componente maschile, che si attesta all'85,9 per cento e supera il 90 per cento nel Mezzogiorno (Tavola 11.3).

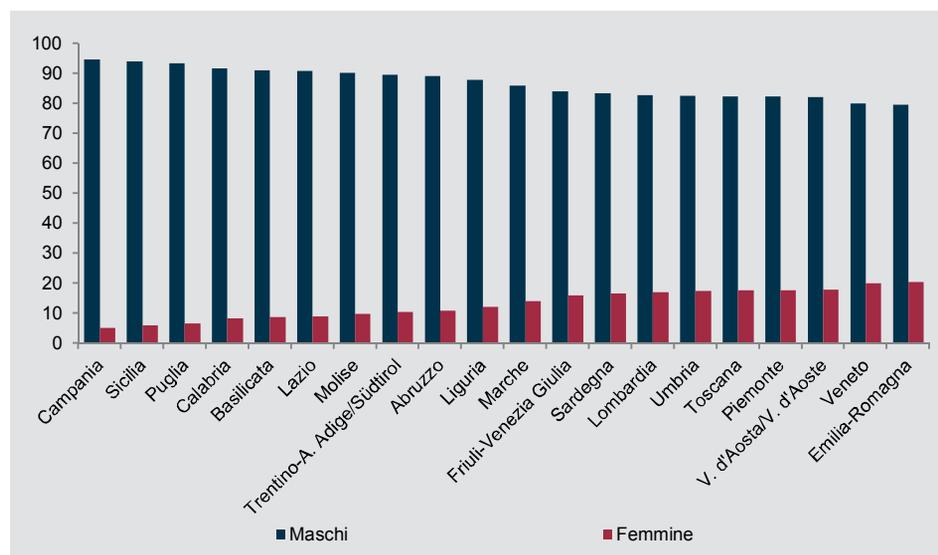
I comuni del Nord-est presentano, in media, la percentuale più elevata di donne a ricoprire la carica di Primo cittadino (17,5 per cento), in particolare nei municipi dell'Emilia-Romagna dove il valore medio è del 20,4 per cento (Figura 11.5). Rispetto al valore medio nazionale, che è del 14 per cento, la presenza femminile si mantiene al di sotto in tutto il Mezzogiorno (unica eccezione la Sardegna), nel Lazio (9 per cento), in Trentino-Alto Adige e in Liguria (rispettivamente 10,3 e 12,2 per cento).

L'età degli amministratori è ancora piuttosto elevata: il 30 per cento dei presidenti di regione e oltre il 20 per cento dei presidenti di provincia e dei sindaci ha più di 60 anni di età (rispettivamente il 30, il 21,5 e il 24,5 per cento) e in particolare nessuno dei presidenti di regione eletti ha un'età inferiore a 40 anni. La quota maggiore di giovani si

riscontra tra i membri dei consigli e delle giunte comunali, nei quali circa uno su tre ha meno di 40 anni (rispettivamente il 35,1 e il 30,6 per cento - Tavola 11.4).

Si nota, infine, come il livello d'istruzione aumenti in modo proporzionale alle responsabilità di governo: la quota dei laureati è pari al 34,7 per cento degli amministratori in carica nei comuni, al 48,6 per cento nelle province e al 58,5 per cento nelle regioni (Tavola 11.5).

**Figura 11.5 Sindaci in carica per sesso e regione**  
Anno 2017, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

## Partecipazione politica

La partecipazione politica è un fenomeno multidimensionale che si esprime attraverso forme di coinvolgimento diverse. Si partecipa alla vita politica del Paese in maniera diretta, andando a comizi, partecipando a cortei, sostenendo finanziariamente un partito o svolgendo attività gratuita per un partito. Si partecipa, tuttavia, anche in maniera indiretta, parlando di politica, informandosi di politica o ascoltando dibattiti politici. Spesso, infatti, l'interesse verso la cosa pubblica non si traduce necessariamente in attività dirette o visibili.

La partecipazione politica diretta è un'esperienza che riguarda gruppi di popolazione abbastanza limitati. Nel 2016 soltanto il 4,3 per cento delle persone di 14 anni e più ha partecipato a cortei e appena lo 0,8 per cento ha svolto attività gratuita per un partito. Tra questi due estremi si collocano la partecipazione a comizi (3,6 per cento) e il sostegno finanziario a un partito (1,5 per cento - Tavola 11.6).

Una quota molto più ampia della popolazione, invece, partecipa attraverso forme indirette. Il 65,4 per cento delle persone di 14 anni e più parla di politica: il 36,7 per cento almeno una volta a settimana, mentre ne parla qualche volta al mese o meno frequentemente il 28,7 per cento (Tavola 11.6). Il 74,1 per cento si informa dei fatti della politica italiana: il 58,2 per cento almeno una volta a settimana, il 15,9 per cento qualche

volta al mese o meno frequentemente (Tavola 11.7). L'ascolto di dibattiti politici è meno diffuso e coinvolge il 17,7 per cento della popolazione di 14 anni e più (Tavola 11.6).

Rispetto agli uomini, le donne hanno tassi meno elevati di partecipazione attiva alla vita politica: partecipano meno degli uomini sia ai cortei (il 3,8 per cento, contro il 4,8 per cento) sia ai comizi (il 2,3 per cento, contro il 5,0 per cento - Tavola 11.6). Anche il sostegno finanziario a un partito e l'attività gratuita svolta per un partito coinvolgono più gli uomini che le donne.

Le differenze di genere sono evidenti anche sul fronte della partecipazione politica indiretta. Le donne di 14 anni e più che parlano di politica almeno una volta a settimana sono il 29,0 per cento, contro il 45,0 per cento degli uomini (Tavola 11.6). Quelle che s'informano dei fatti della politica italiana almeno una volta a settimana sono il 51,4 per cento (contro il 65,4 per cento degli uomini - Tavola 11.7) e quelle che ascoltano dibattiti politici il 14,7 per cento (contro il 21,0 per cento - Tavola 11.6).

Dal punto di vista territoriale, i tassi di partecipazione più elevati a cortei e comizi si registrano nel Mezzogiorno; non emergono invece differenze significative né riguardo al sostegno finanziario a un partito né riguardo allo svolgimento di attività gratuite a favore di un partito. La propensione a parlare e ad informarsi di politica è maggiore nel Centro-Nord. Soprattutto sul versante dell'informazione, le differenze territoriali sono ampie: il 63,1 per cento delle persone di 14 anni e più del Centro-Nord si informa di politica almeno una volta a settimana, a fronte del 48,8 per cento di quelle del Mezzogiorno. Anche sull'ascolto di dibattiti politici il Centro-Nord mostra una propensione maggiore: lo scarto più ampio è tra Centro (18,9 per cento) e Isole (16,6 per cento - Tavola 11.6). Il 24,5 per cento delle persone di 14 anni e più non si informa mai dei fatti della politica italiana: il 18,4 per cento tra gli uomini e il 30,2 per cento tra le donne. Coloro che non si informano mai di politica, nel 61,8 per cento dei casi indicano il disinteresse tra i motivi prevalenti della mancata informazione e, nel 30,4 per cento dei casi, la sfiducia nei confronti della politica italiana. Il 10,7 per cento considera la politica un argomento troppo complicato (l'8,8 per cento degli uomini, contro l'11,8 per cento delle donne), mentre il 5,9 per cento dichiara che non ha tempo da dedicarvi (Tavola 11.8). La mancanza di interesse, ancorché raggiunga percentuali ragguardevoli in tutte le classi di età, è più frequente sia tra le persone giovani (fino a 34 anni) sia tra quelle anziane (oltre 64 anni). La sfiducia nella politica, invece, aumenta al crescere dell'età, ma dopo i 64 anni comincia a declinare.

Le percentuali più elevate di persone di 14 anni e più che non si informano mai dei fatti della politica italiana si registrano nel Sud (33,9 per cento) e nelle Isole (30,2 per cento); nel resto del Paese le percentuali sono molto inferiori. Il Sud è anche la ripartizione in cui si rileva la quota maggiore di disinteressati (66,1 per cento); viceversa, nel Centro si osserva la quota più bassa di sfiduciati (24,6 per cento - Tavola 11.8).

Il confronto con i dati del 2015 evidenzia un calo che riguarda quasi tutti gli aspetti della partecipazione politica. Sul fronte della partecipazione diretta si registrano una riduzione della partecipazione a comizi e una lieve diminuzione nella percentuale di persone che danno sostegno finanziario a un partito. È stabile, invece, la partecipazione a cortei e non subisce variazioni neanche la quota di coloro che hanno svolto attività gratuita per un partito. Più rilevante il calo della partecipazione indiretta: diminuisce

sensibilmente l'ascolto di dibattiti politici; si parla e ci si informa di politica meno e meno frequentemente. In particolare, la quota di persone di 14 anni e più che parlano di politica almeno qualche volta a settimana si riduce considerevolmente, a fronte di un aumento speculare nella componente di coloro che ne parlano molto raramente o non ne parlano mai. Diminuisce notevolmente anche la quota di coloro che si informano almeno qualche volta a settimana, a fronte di una crescita altrettanto rilevante nella componente di coloro che si informano più raramente o che non si informano mai.

### **Attività sociali e di volontariato**

Il quadro della partecipazione delle persone di 14 anni e più ad attività associative evidenzia una prevalenza delle attività gratuite per associazioni di volontariato (10,7 per cento). Seguono le riunioni nell'ambito di associazioni culturali, che coinvolgono l'8,9 per cento delle persone di 14 anni e più. Molto meno diffuse le attività gratuite a favore di associazioni non di volontariato (3,5 per cento), le riunioni nell'ambito di associazioni ecologiste, per i diritti civili o per la pace (1,7 per cento) e le attività gratuite a favore di sindacati (1,1 per cento). La partecipazione in forme più indirette, come il versare soldi ad associazioni, riguarda invece, il 14,8 per cento delle persone di 14 anni e più (Tavola 11.9).

Le riunioni nell'ambito di associazioni culturali vedono una maggiore partecipazione degli uomini (il 10,0 per cento, contro il 7,9 per cento delle donne - Tavola 11.9). Anche sulle attività gratuite a favore di associazioni non di volontariato e su quelle svolte a favore di sindacati il coinvolgimento degli uomini è maggiore.

La partecipazione ad attività di volontariato è più diffusa nel Nord del Paese. Il 15,1 per cento delle persone di 14 anni e più del Nord-est e il 13,0 per cento di quelle del Nord-ovest svolgono attività gratuite per associazioni di volontariato. Il Nord-est e il Nord-ovest si distinguono anche per le quote più elevate di persone che versano soldi ad associazioni (19,7 per cento e 18,6 per cento, rispettivamente); mentre il Nord-est si caratterizza pure per una più alta partecipazione delle persone a riunioni di associazioni culturali (11,9 per cento - Tavola 11.9). Il Nord, insieme al Centro, registra anche una maggiore diffusione delle attività gratuite a favore di associazioni non di volontariato. In ordine alla partecipazione alle attività appena elencate, gli scostamenti tra il Nord e il Mezzogiorno appaiono rilevanti, soprattutto per ciò che riguarda il versare soldi ad associazioni.

Rispetto al 2015 il quadro della partecipazione alle attività sociali e di volontariato non evidenzia alcuna variazione significativa. In tutte le attività il coinvolgimento da parte delle persone di 14 anni e più rimane stabile.

## APPROFONDIMENTI

Ministero dell'interno, Eligendo, il portale delle elezioni - <http://elezioni.interno.it>

Ministero dell'interno, Archivio storico delle elezioni - <http://elezionistorico.interno.it>

Ministero dell'interno, Anagrafe amministratori locali e regionali -  
<http://amministratori.interno.it>

Regione Sicilia, Risultati elezioni - <http://www.elezioni.regione.sicilia.it/>

Regione Friuli-Venezia Giulia, Risultati elezioni - <http://elezionistorico.regione.fvg.it>

Regione Trentino-Alto Adige, Risultati elezioni - <http://www.regione.taa.it/elettorale>

Regione Valle d'Aosta, Risultati elezioni - <http://www.regione.vda.it>

Istat, Partecipazione sociale, Archivio dei comunicati stampa -  
<http://www.istat.it/it/archivio/partecipazione-sociale>

## GLOSSARIO

<b>Ballottaggio</b>	Secondo turno di votazioni, qualora al primo turno nessuno dei candidati abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validi.
<b>Circoscrizione elettorale</b>	La principale ripartizione del territorio nazionale per fini elettorali. Alle circoscrizioni dell'Italia si aggiunge la circoscrizione "Estero", che riguarda gli elettori residenti all'estero chiamati alle urne nelle consultazioni elettorali e referendarie svolte in Italia. Le circoscrizioni sono a loro volta suddivise in collegi e sezioni elettorali.
<b>Corpo elettorale</b>	Insieme delle persone aventi diritto di partecipare alle elezioni politiche, amministrative e/o alle altre consultazioni pubbliche come i referendum. L'iscrizione degli aventi diritto nelle liste elettorali è effettuato dall'ufficio elettorale del comune di residenza anagrafica; ai comuni spetta, infatti, la rilevazione del corpo elettorale residente in Italia e all'estero per la tenuta e la revisione delle liste elettorali.
<b>Elettore</b>	Il cittadino, maschio o femmina, che ha raggiunto la maggiore età, avente diritto di voto nei modi stabiliti dalla legge e iscritto nelle liste elettorali ai fini di una consultazione elettorale o referendaria.
<b>Elezioni amministrative</b>	Consultazioni elettorali per il rinnovo del consiglio comunale e, contestualmente, del sindaco.
<b>Elezioni regionali</b>	Procedimenti elettorali differenziati (regioni a statuto ordinario e a statuto speciale) consistenti nella chiamata alle urne dei cittadini per l'elezione del consiglio regionale e, contestualmente, del presidente della regione.
<b>Lista elettorale</b>	L'elenco delle persone aventi diritto di partecipare alle elezioni politiche e amministrative e alle altre consultazioni pubbliche come i referendum. L'iscrizione degli aventi diritto nelle liste elettorali è effettuato dall'ufficio elettorale del comune di residenza anagrafica. Ai comuni spetta, infatti, la rilevazione del corpo elettorale residente in Italia e all'estero per la tenuta e la revisione delle liste elettorali.
<b>Referendum</b>	Istituto giuridico elettorale di democrazia diretta. Si divide nelle seguenti tipologie: propositivo, consultivo, confermativo, abrogativo, deliberativo e legislativo. In base al tipo di legge che costituisce l'oggetto del referendum, lo stesso può dirsi ordinario o costituzionale.
<b>Turno elettorale</b>	Tornata di votazione prevista nei sistemi elettorali che, per l'elezione dei candidati, richiedono la maggioranza assoluta dei voti validi; nei sistemi a doppio turno, qualora al primo turno nessuno dei candidati abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validi, è previsto un secondo turno di votazioni, detto "ballottaggio" (vedi definizione).
<b>Votante</b>	L'elettore che si presenta al seggio elettorale per esercitare il diritto di voto, in conformità alle norme previste dalla legge elettorale.
<b>Voto</b>	L'espressione della volontà di ciascun votante di eleggere un rappresentante popolare o di approvare o respingere una proposta sottoposta all'esame deliberativo di un organo collegiale. A seguito di scrutinio, i voti possono risultare validi o non validi, sulla base delle modalità stabilite dalla legge elettorale vigente.

**Tavola 11.1 Elettori, votanti e voti validi alle consultazioni referendarie per regione (a)**  
Anno 2016

ANNI E OGGETTO DEL REFERENDUM REGIONI	Elettori		Votanti		Voti validi	
	Valori assoluti	Per 100 elettori	Valori assoluti	Per 100 elettori	Valori assoluti	A favore del SÌ (% sui voti validi)
2003 - Estensione del diritto al reintegro nel posto di lavoro per i dipendenti licenziati senza giusta causa	49.474.940	12.727.914	25,7	12.191.080	86,7	13,3
2003 - Abrogazione dell'obbligo per i proprietari terrieri di dar passaggio alle condutture elettriche sui loro terreni	49.474.940	12.738.345	25,7	12.195.075	85,5	14,5
2005 - Limite alla ricerca clinica e sperimentale sugli embrioni	49.648.425	12.737.618	25,7	12.204.927	88,0	12,0
2005 - Norme sui limiti all'accesso alla procreazione medicalmente assistita	49.648.425	12.738.397	25,7	12.187.197	88,8	11,2
2005 - Norme su finalità, diritti, soggetti coinvolti e limiti all'accesso alla procreazione medicalmente assistita	49.648.425	12.734.933	25,7	12.155.167	87,7	12,3
2005 - Divieto di fecondazione eterologa	49.648.425	12.726.136	25,6	12.136.056	77,4	22,6
2009 - Abrogazione della possibilità di collegamento tra liste concorrenti e quindi della possibilità di attribuzione del premio di maggioranza ad una coalizione di liste nelle elezioni della Camera dei deputati	50.040.016	11.754.453	23,5	10.372.226	77,6	22,4
2009 - Abrogazione della possibilità di collegamento tra liste concorrenti e quindi della possibilità di attribuzione del premio di maggioranza ad una coalizione di listinelle elezioni del Senato della Repubblica	50.040.016	11.771.322	23,5	10.362.230	77,7	22,3
2009 - Abrogazione della possibilità per uno stesso candidato di presentare la propria candidatura in più di una circoscrizione nelle elezioni della Camera dei deputati	50.040.016	12.021.101	24,0	10.908.329	87,0	13,0
2011 - Abrogazione delle modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica	50.417.952	27.637.943	54,8	27.200.859	95,3	4,7
2011 - Abrogazione parziale della norma sulla determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito	50.417.952	27.642.457	54,8	27.277.283	95,8	4,2
2011 - Abrogazione delle nuove norme che consentono la produzione nel territorio di energia elettrica nucleare	50.417.952	27.624.922	54,8	27.265.741	94,1	5,9
2011 - Abrogazione di norme in materia di legittimo impedimento del Presidente del consiglio dei ministri e dei ministri a comparire in udienza penale, quale risultante a seguito della sentenza n.23 del 2011 della Corte costituzionale	50.417.952	27.620.315	54,8	27.197.124	94,6	5,4
2016 - Abrogazione della norma riguardante la durata delle trivellazioni marine entro 12 miglia dalla costa, fino all'esaurimento del giacimento.	50.681.765	15.806.488	31,2	15.533.322	85,8	14,2
<b>2016: REFERENDUM COSTITUZIONALE (b) - PER REGIONE</b>						
Piemonte	3.396.378	2.446.664	72,0	2.423.550	43,5	56,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	99.735	71.717	71,9	70.684	43,2	56,8
Liguria	1.241.469	865.756	69,7	858.448	39,9	60,1
Lombardia	7.480.375	5.552.510	74,2	5.511.146	44,5	55,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	792.504	572.486	72,2	566.795	53,9	46,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	-	-	-	-	-	-
Veneto	3.725.400	2.856.049	76,7	2.835.027	38,0	62,0
Friuli-Venezia Giulia	952.494	690.717	72,5	685.111	39,0	61,0
Emilia-Romagna	3.326.910	2.526.230	75,9	2.505.476	50,4	49,6
Toscana	2.854.129	2.125.053	74,5	2.105.777	52,5	47,5
Umbria	675.610	496.406	73,5	492.254	48,8	51,2
Marche	1.189.181	866.233	72,8	858.533	44,9	55,1
Lazio	4.402.145	3.044.673	69,2	3.023.165	36,7	63,3
Abruzzo	1.052.049	722.930	68,7	716.189	35,6	64,4
Molise	256.600	164.038	63,9	162.423	39,2	60,8
Campania	4.566.905	2.689.070	58,9	2.667.460	31,5	68,5
Puglia	3.280.712	2.024.651	61,7	2.007.927	32,8	67,2
Basilicata	467.000	293.546	62,9	290.005	34,1	65,9
Calabria	1.553.741	845.775	54,4	837.940	33,0	67,0
Sicilia	4.031.871	2.284.254	56,7	2.262.808	28,4	71,6
Sardegna	1.375.735	859.158	62,5	854.071	27,8	72,2
<b>Nord-ovest</b>	<b>12.217.957</b>	<b>8.936.647</b>	<b>73,1</b>	<b>8.863.828</b>	<b>43,8</b>	<b>56,2</b>
<b>Nord-est</b>	<b>8.797.308</b>	<b>6.645.482</b>	<b>75,5</b>	<b>6.592.409</b>	<b>44,2</b>	<b>55,8</b>
<b>Centro</b>	<b>9.121.065</b>	<b>6.532.365</b>	<b>71,6</b>	<b>6.479.729</b>	<b>43,8</b>	<b>56,2</b>
<b>Sud</b>	<b>11.177.007</b>	<b>6.740.010</b>	<b>60,3</b>	<b>6.681.944</b>	<b>32,8</b>	<b>67,2</b>
<b>Isole</b>	<b>5.407.606</b>	<b>3.143.412</b>	<b>58,1</b>	<b>3.116.879</b>	<b>28,2</b>	<b>71,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>46.720.943</b>	<b>31.997.916</b>	<b>68,5</b>	<b>31.734.789</b>	<b>40,0</b>	<b>60,0</b>
Esteri	4.052.341	1.246.342	30,8	1.117.323	64,7	35,3
<b>TOTALE</b>	<b>50.773.284</b>	<b>33.244.258</b>	<b>65,5</b>	<b>32.852.112</b>	<b>40,9</b>	<b>59,1</b>

Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

(a) I dati in serie storica si riferiscono alle ultime tornate elettorali riguardanti i soli referendum abrogativi.

(b) Il referendum tenutosi il 4 dicembre 2016 ha riguardato le disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del Cnel e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione

**Tavola 11.2 Elettori per sesso e votanti di ciascun turno elettorale alle elezioni comunali per regione**  
Anno 2017

ANNI REGIONI	Comuni in cui si sono svolte le elezioni		I turno					II turno			
			Elettori			Votanti		Elettori	Votanti		
	Valori assoluti	Di cui: Capoluogo di regione o di provincia	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Valori assoluti	Per 100 elettori		Valori assoluti	Per 100 elettori	
2013 (a)	563	16	3.306.058	3.595.792	6.901.850	4.307.644	62,4	-	2.179.014	-	
2014 (b) (c)	4.107	28	8.400.776	8.906.651	17.777.447	12.568.619	70,7	-	2.251.632	-	
2015 (d) (e)	1.060	19	2.225.107	2.362.200	6.059.688	3.934.696	64,9	-	1.318.334	-	
2016 (f)	1.363	26	6.069.074	6.596.763	13.436.161	8.335.149	62,0	8.692.164	4.386.162	50,5	
<b>2017 - PER REGIONE (g)</b>											
Piemonte	96	3	256.216	275.660	531.876	312.608	58,8	238.246	108.690	45,6	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3	-	768	847	1.615	932	57,7	-	-	-	
Liguria	19	2	305.865	346.630	652.495	330.389	50,6	592.414	257.158	43,4	
Lombardia	139	3	560.087	597.085	1.157.172	639.943	55,3	755.146	334.309	44,3	
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2	-	1.018	966	1.984	1.566	78,9	-	-	-	
Bolzano/Bozen	2	-	1.018	966	1.984	1.566	78,9	-	-	-	
Trento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Veneto	87	3	479.326	516.341	995.667	577.768	58,0	535.657	254.172	47,5	
Friuli-Venezia Giulia	27	1	....	....	157.018	86.995	55,4	30.400	13.380	44,0	
Emilia-Romagna	20	2	181.963	198.301	380.264	211.111	55,5	283.469	134.166	47,3	
Toscana	33	2	183.525	198.727	382.252	216.961	56,8	205.434	98.171	47,8	
Umbria	7	-	20.854	21.887	42.741	28.944	67,7	13.493	7.873	58,3	
Marche	18	-	89.223	95.890	185.113	110.088	59,5	60.042	29.316	48,8	
Lazio	55	2	262.100	275.886	537.986	337.755	62,8	290.104	126.801	43,7	
Abruzzo	50	1	127.697	133.257	260.954	173.624	66,5	129.031	67.858	52,6	
Molise	18	-	11.824	11.843	23.667	11.990	50,7	-	-	-	
Campania	88	-	385.655	407.876	793.531	542.146	68,3	240.626	115.696	48,1	
Puglia	54	2	423.899	455.965	879.864	587.236	66,7	538.243	248.884	46,2	
Basilicata	24	-	44.134	45.274	89.408	54.311	60,7	14.191	9.279	65,4	
Calabria	77	1	174.769	184.191	358.960	227.619	63,4	128.256	61.988	48,3	
Sicilia	128	2	....	....	1.510.899	878.916	58,2	196.179	83.295	42,5	
Sardegna	64	1	111.293	114.410	225.703	141.613	62,7	52.917	22.658	42,8	
<b>Nord-ovest</b>	<b>257</b>	<b>8</b>	<b>1.122.936</b>	<b>1.220.222</b>	<b>2.343.158</b>	<b>1.283.872</b>	<b>54,8</b>	<b>1.585.806</b>	<b>700.157</b>	<b>44,2</b>	
<b>Nord-est</b>	<b>136</b>	<b>6</b>	<b>662.307</b>	<b>715.608</b>	<b>1.534.933</b>	<b>877.440</b>	<b>57,2</b>	<b>849.526</b>	<b>401.718</b>	<b>47,3</b>	
<b>Centro</b>	<b>113</b>	<b>4</b>	<b>555.702</b>	<b>592.390</b>	<b>1.148.092</b>	<b>693.748</b>	<b>60,4</b>	<b>569.073</b>	<b>262.161</b>	<b>46,1</b>	
<b>Sud</b>	<b>311</b>	<b>4</b>	<b>1.167.978</b>	<b>1.238.406</b>	<b>2.406.384</b>	<b>1.596.926</b>	<b>66,4</b>	<b>1.050.347</b>	<b>503.705</b>	<b>48,0</b>	
<b>Isole</b>	<b>192</b>	<b>3</b>	<b>111.293</b>	<b>114.410</b>	<b>1.736.602</b>	<b>1.020.529</b>	<b>58,8</b>	<b>249.096</b>	<b>105.953</b>	<b>42,5</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>1.009</b>	<b>25</b>	<b>3.620.216</b>	<b>3.881.036</b>	<b>9.169.169</b>	<b>5.472.515</b>	<b>59,7</b>	<b>4.303.848</b>	<b>1.973.694</b>	<b>45,9</b>	

Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

- (a) I dati si riferiscono alle regioni a statuto ordinario e alla Sardegna, non comprendono quindi la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige/Südtirol, il Friuli-Venezia Giulia e la Sicilia.
- (b) Le elezioni comunali si sono svolte il 25 maggio 2014 e il ballottaggio l'8 giugno 2014. Il 9 marzo 2014 si sono svolte le elezioni comunali in due comuni della Provincia autonoma di Trento (Arco e Trambileno) e in un comune della Provincia autonoma di Bolzano/Bozen (Laces); il 4 maggio 2014 si sono svolte le elezioni comunali in altri 11 comuni del Trentino-Alto Adige/Südtirol. Nessun comune della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste è stato chiamato alle urne. Il 26 ottobre 2014 si sono svolte le elezioni comunali in Calabria, nel comune capoluogo di Reggio di Calabria e in Campania nel comune di San Cipriano d'Aversa (provincia di Caserta). Il 16 novembre 2014 si è votato in Trentino-Alto-Adige/Südtirol nei comuni di Bondone, Livo e Mezzocorona (nella provincia di Trento) nonché nel comune di San Leonardo in Passiria (nella provincia di Bolzano). I dati differiscono da quelli già pubblicati nell'Annuario statistico italiano 2014 in quanto comprendono i risultati di elezioni successive alla pubblicazione del volume stesso.
- (c) I valori relativi agli elettori maschi e femmine sono al netto dei dati relativi al Comune di San Cipriano d'Aversa, in quanto i dati di dettaglio, distinti per sesso, delle elezioni comunali svolte il 26 ottobre 2014, non sono disponibili.
- (d) Le operazioni di voto per l'elezione dei sindaci e dei consigli comunali si sono svolte domenica 31 maggio 2015 e il ballottaggio il 14 giugno. Per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e il Trentino-Alto Adige/Südtirol si è votato il 10 maggio 2015, con ballottaggio il 24 maggio.
- (e) I valori relativi agli elettori maschi e femmine non comprendono i dati relativi alle regioni Trentino Alto-Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia e Sicilia, in quanto non disponibili.
- (f) Le operazioni di voto per l'elezione dei sindaci e dei consigli comunali si sono svolte il 5 giugno 2016, con ballottaggio il 19 giugno 2016. La Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste ha votato in un solo turno tenutosi domenica 15 maggio. Il Trentino-Alto Adige/Südtirol ha votato l'8 maggio 2016, con ballottaggio il 22 maggio 2016.
- (g) Le Elezioni Amministrative 2017 si sono tenute l'11 giugno in 1.004 comuni appartenenti alle regioni a statuto ordinario, al Friuli Venezia Giulia, alla Sardegna e alla Sicilia. Il 7 maggio si è votato in Trentino Alto-Adige (2 comuni) e nella Valle d'Aosta (3 comuni). Il turno di ballottaggio si è tenuto il 25 giugno.

**Tavola 11.3 Sindaci in carica per classe di ampiezza demografica dei comuni, sesso e regione (a)**  
Anno 2017

REGIONI	Comuni fino a 15.000 abitanti			Comuni con oltre 15.000 abitanti			Totale		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
<b>VALORI ASSOLUTI</b>									
Piemonte	935	196	1.131	32	12	44	967	208	1.175
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	59	13	72	1	-	1	60	13	73
Liguria	193	26	219	9	2	11	202	28	230
Lombardia	1.145	236	1.381	87	18	105	1.232	254	1.486
Trentino-Alto Adige/Südtirol	250	30	280	10	-	10	260	30	290
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	405	100	505	44	12	56	449	112	561
Friuli-Venezia Giulia	169	33	202	10	1	11	179	34	213
Emilia-Romagna	216	60	276	45	7	52	261	67	328
Toscana	171	37	208	45	9	54	216	46	262
Umbria	61	15	76	15	1	16	76	16	92
Marche	170	29	199	20	2	22	190	31	221
Lazio	281	29	310	42	3	45	323	32	355
Abruzzo	250	30	280	13	2	15	263	32	295
Molise	118	13	131	2	-	2	120	13	133
Campania	414	22	436	64	4	68	478	26	504
Puglia	162	14	176	63	2	65	225	16	241
Basilicata	110	10	120	4	1	5	114	11	125
Calabria	327	31	358	19	-	19	346	31	377
Sicilia	292	18	310	56	4	60	348	22	370
Sardegna	287	58	345	14	2	16	301	60	361
<b>Nord-ovest</b>	<b>2.332</b>	<b>471</b>	<b>2.803</b>	<b>129</b>	<b>32</b>	<b>161</b>	<b>2.461</b>	<b>503</b>	<b>2.964</b>
<b>Nord-est</b>	<b>1.040</b>	<b>223</b>	<b>1.263</b>	<b>109</b>	<b>20</b>	<b>129</b>	<b>1.149</b>	<b>243</b>	<b>1.392</b>
<b>Centro</b>	<b>683</b>	<b>110</b>	<b>793</b>	<b>122</b>	<b>15</b>	<b>137</b>	<b>805</b>	<b>125</b>	<b>930</b>
<b>Sud</b>	<b>1.381</b>	<b>120</b>	<b>1.501</b>	<b>165</b>	<b>9</b>	<b>174</b>	<b>1.546</b>	<b>129</b>	<b>1.675</b>
<b>Isole</b>	<b>579</b>	<b>76</b>	<b>655</b>	<b>70</b>	<b>6</b>	<b>76</b>	<b>649</b>	<b>82</b>	<b>731</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.015</b>	<b>1.000</b>	<b>7.015</b>	<b>595</b>	<b>82</b>	<b>677</b>	<b>6.610</b>	<b>1.082</b>	<b>7.692</b>
<b>VALORI PERCENTUALI</b>									
Piemonte	82,7	17,3	100,0	72,7	27,3	100,0	82,3	17,7	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	81,9	18,1	100,0	100,0	-	100,0	82,2	17,8	100,0
Liguria	88,1	11,9	100,0	81,8	18,2	100,0	87,8	12,2	100,0
Lombardia	82,9	17,1	100,0	82,9	17,1	100,0	82,9	17,1	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	89,3	10,7	100,0	100,0	-	100,0	89,7	10,3	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	80,2	19,8	100,0	78,6	21,4	100,0	80,0	20,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	83,7	16,3	100,0	90,9	9,1	100,0	84,0	16,0	100,0
Emilia-Romagna	78,3	21,7	100,0	86,5	13,5	100,0	79,6	20,4	100,0
Toscana	82,2	17,8	100,0	83,3	16,7	100,0	82,4	17,6	100,0
Umbria	80,3	19,7	100,0	93,8	6,3	100,0	82,6	17,4	100,0
Marche	85,4	14,6	100,0	90,9	9,1	100,0	86,0	14,0	100,0
Lazio	90,6	9,4	100,0	93,3	6,7	100,0	91,0	9,0	100,0
Abruzzo	89,3	10,7	100,0	86,7	13,3	100,0	89,2	10,8	100,0
Molise	90,1	9,9	100,0	100,0	-	100,0	90,2	9,8	100,0
Campania	95,0	5,0	100,0	94,1	5,9	100,0	94,8	5,2	100,0
Puglia	92,0	8,0	100,0	96,9	3,1	100,0	93,4	6,6	100,0
Basilicata	91,7	8,3	100,0	100,0	-	100,0	91,2	8,8	100,0
Calabria	91,3	8,7	100,0	100,0	-	100,0	91,8	8,2	100,0
Sicilia	94,2	5,8	100,0	93,3	6,7	100,0	94,1	5,9	100,0
Sardegna	83,2	16,8	100,0	87,5	12,5	100,0	83,4	16,6	100,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>83,2</b>	<b>16,8</b>	<b>100,0</b>	<b>80,1</b>	<b>19,9</b>	<b>100,0</b>	<b>83,0</b>	<b>17,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>82,3</b>	<b>17,7</b>	<b>100,0</b>	<b>84,5</b>	<b>15,5</b>	<b>100,0</b>	<b>82,5</b>	<b>17,5</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>86,1</b>	<b>13,9</b>	<b>100,0</b>	<b>89,1</b>	<b>10,9</b>	<b>100,0</b>	<b>86,6</b>	<b>13,4</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud</b>	<b>92,0</b>	<b>8,0</b>	<b>100,0</b>	<b>94,8</b>	<b>5,2</b>	<b>100,0</b>	<b>92,3</b>	<b>7,7</b>	<b>100,0</b>
<b>Isole</b>	<b>88,4</b>	<b>11,6</b>	<b>100,0</b>	<b>92,1</b>	<b>7,9</b>	<b>100,0</b>	<b>88,8</b>	<b>11,2</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>85,7</b>	<b>14,3</b>	<b>100,0</b>	<b>87,9</b>	<b>12,1</b>	<b>100,0</b>	<b>85,9</b>	<b>14,1</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

(a) Dati aggiornati al giugno 2017. Il numero dei sindaci è inferiore al numero complessivo di comuni, in quanto la banca dati dell'anagrafe degli amministratori locali riporta i dati relativi ai neoletti, sulla base delle informazioni raccolte a seguito delle consultazioni elettorali. Pertanto alcune situazioni amministrative potrebbero essere ancora non completamente aggiornate.

**Tavola 11.4 Amministratori in carica nei comuni, nelle province e nelle regioni per classe d'età (a)**  
Anno 2017

CLASSI DI ETÀ	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Sindaci/Presidenti	Membri del Consiglio	Membri della Giunta	Sindaci/Presidenti	Membri del Consiglio	Membri della Giunta
<b>COMUNI</b>						
Fino a 30 anni	97	10.563	1.776	1,3	11,7	7,0
Da 31 a 40	1.065	21.116	5.959	13,8	23,4	23,6
Da 41 a 50	2.276	24.448	7.508	29,6	27,1	29,7
Da 51 a 60	2.369	20.382	6.028	30,8	22,6	23,8
Da 61 a 70	1.620	11.551	3.477	21,1	12,8	13,7
71 anni e oltre	264	2.096	550	3,4	2,3	2,2
<b>Totale</b>	<b>7.691</b>	<b>90.156</b>	<b>25.298</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>PROVINCE</b>						
Fino a 30 anni	-	51	-	-	4,9	-
Da 31 a 40	9	199	4	11,4	19,1	13,3
Da 41 a 50	28	340	12	35,4	32,6	40,0
Da 51 a 60	25	290	7	31,6	27,8	23,3
Da 61 a 70	17	150	7	21,5	14,4	23,3
71 anni e oltre	-	13	-	-	1,2	-
<b>Totale</b>	<b>79</b>	<b>1.043</b>	<b>30</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>REGIONI</b>						
Fino a 30 anni	-	20	-	-	2,2	-
Da 31 a 40	-	130	9	-	14,1	5,9
Da 41 a 50	5	291	53	25,0	31,6	34,9
Da 51 a 60	9	324	61	45,0	35,2	40,1
Da 61 a 70	6	144	28	30,0	15,6	18,4
71 anni e oltre	-	12	1	-	1,3	0,7
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>921</b>	<b>152</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

(a) Dati aggiornati a giugno 2017. Il numero dei sindaci e presidenti è inferiore al numero complessivo delle amministrazioni di rispettiva competenza, in quanto la banca dati dell'anagrafe degli amministratori locali riporta i dati e le informazioni raccolte a seguito delle consultazioni elettorali. Pertanto alcune situazioni amministrative potrebbero essere ancora non completamente aggiornate.

**Tavola 11.5 Amministratori in carica nei comuni, nelle province e nelle regioni per titolo di studio (a)**  
Anno 2017

TITOLI DI STUDIO	Valori assoluti	Composizioni percentuali
<b>COMUNI</b>		
Licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	3.927	3,5
Licenza di scuola media inferiore	18.291	16,3
Diploma di scuola media superiore (b)	50.895	45,4
Laurea e post-laurea (c)	38.936	34,7
Altri titoli	110	0,1
<b>Totale</b>	<b>112.159</b>	<b>100,0</b>
<b>PROVINCE</b>		
Licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	65	5,6
Licenza di scuola media inferiore	69	5,9
Diploma di scuola media superiore (b)	465	39,7
Laurea e post-laurea (c)	569	48,6
Altri titoli	2	0,2
<b>Totale</b>	<b>1.170</b>	<b>100,0</b>
<b>REGIONI</b>		
Licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	69	6,4
Licenza di scuola media inferiore	33	3,0
Diploma di scuola media superiore (b)	346	31,9
Laurea e post-laurea (c)	635	58,5
Altri titoli	3	0,3
<b>Totale</b>	<b>1.086</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

(a) Dati aggiornati a giugno 2017. Il numero dei sindaci è inferiore al numero complessivo di comuni, in quanto la banca dati dell'anagrafe degli amministratori locali riporta i dati relativi ai neoeletti, sulla base delle informazioni raccolte a seguito delle consultazioni elettorali. Pertanto alcune situazioni amministrative potrebbero essere ancora non completamente aggiornate.

(b) Diploma di maturità e qualifica professionale.

(c) Diploma terziario extra universitario (compresi anche i titoli e diplomi professionali post media superiore), diploma universitario, laurea, laurea di primo livello, diploma di laurea, laurea specialistica a ciclo unico, laurea specialistica, titolo di studio post-laurea, master universitario di primo e secondo livello, diploma di specializzazione, dottorato di ricerca.

**Tavola 11.6** Persone di 14 anni e più per frequenza con cui parlano di politica e che hanno svolto le attività indicate per classe di età, sesso e regione

Anno 2016, per 100 persone di 14 anni e più della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Parlano di politica (a)						Partecipazione ad un comizio (b)	Partecipazione ad un corteo (b)	Ascolto di un dibattito politico (b)	Attività gratuita per un partito politico (b)	Ha dato soldi ad un partito (b)
	Tutti i giorni	Qualche volta alla settimana	Una volta alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta l'anno	Mai					
2012	10,5	23,8	5,8	15,6	10,7	31,9	4,4	4,9	19,5	1,1	1,8
2013	15,5	28,1	5,4	12,7	9,1	27,3	6,7	4,6	27,0	1,1	2,6
2014	11,7	25,6	5,7	14,9	10,4	30,1	5,0	4,3	21,7	1,1	2,3
2015	10,6	24,9	5,7	16,0	10,7	30,6	4,5	4,2	19,6	1,0	1,8
<b>2016 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO</b>											
<b>MASCHI</b>											
14-17	3,1	11,9	4,3	10,7	11,6	55,1	1,8	8,4	8,3	0,3	0,9
18-19	6,1	22,4	7,2	19,3	9,4	32,6	4,9	12,7	18,4	0,4	2,1
20-24	4,9	21,6	7,8	18,9	15,8	28,7	5,8	6,5	15,1	1,3	1,6
25-34	8,0	25,2	7,8	18,7	11,6	26,0	5,7	5,4	17,5	0,9	1,8
35-44	9,9	27,8	5,8	17,6	13,2	23,8	4,8	4,7	17,9	1,1	2,0
45-54	12,2	31,3	6,9	17,3	11,3	19,6	6,0	5,2	24,5	1,4	1,9
55-59	14,9	33,1	5,4	17,4	10,7	17,5	6,1	4,8	26,9	1,9	3,0
60-64	14,4	33,2	6,5	16,7	11,4	16,5	5,7	5,5	26,0	2,1	3,4
65-74	16,4	29,7	6,0	16,2	10,6	19,8	4,8	2,6	27,3	1,5	2,9
75 e più	13,4	23,8	4,8	13,1	12,2	31,3	2,8	1,5	18,6	0,4	1,5
<b>Totale</b>	<b>11,2</b>	<b>27,5</b>	<b>6,3</b>	<b>16,8</b>	<b>11,9</b>	<b>24,6</b>	<b>5,0</b>	<b>4,8</b>	<b>21,0</b>	<b>1,2</b>	<b>2,1</b>
<b>FEMMINE</b>											
14-17	2,0	12,0	5,9	14,5	11,9	51,1	2,1	10,5	8,9	0,1	0,1
18-19	4,0	20,7	6,8	19,1	9,2	36,9	3,7	9,8	13,5	0,9	1,1
20-24	3,2	16,6	5,3	18,9	15,0	37,1	4,1	7,7	15,0	0,8	0,7
25-34	3,7	18,1	5,4	17,8	15,9	37,0	2,6	4,0	11,7	0,3	0,7
35-44	4,9	19,8	4,8	17,1	16,4	35,5	2,7	4,3	11,7	0,8	1,3
45-54	7,3	21,6	4,9	16,3	13,1	35,5	3,3	4,0	18,2	0,6	0,9
55-59	9,8	22,9	4,7	13,6	13,5	34,2	2,8	4,2	21,0	0,5	1,3
60-64	10,9	21,0	4,3	17,6	11,4	33,8	2,2	3,5	21,6	0,6	1,6
65-74	8,0	17,1	3,7	15,3	11,5	43,5	1,1	1,3	16,7	0,3	1,0
75 e più	5,7	10,9	3,5	9,8	11,0	57,7	0,3	0,4	9,6	0,2	0,5
<b>Totale</b>	<b>6,3</b>	<b>18,1</b>	<b>4,6</b>	<b>15,5</b>	<b>13,4</b>	<b>40,5</b>	<b>2,3</b>	<b>3,8</b>	<b>14,7</b>	<b>0,5</b>	<b>0,9</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>											
14-17	2,6	11,9	5,1	12,6	11,8	53,2	1,9	9,5	8,6	0,2	0,5
18-19	5,1	21,6	7,0	19,2	9,3	34,6	4,4	11,3	16,1	0,6	1,6
20-24	4,1	19,2	6,6	18,9	15,4	32,8	5,0	7,1	15,1	1,1	1,2
25-34	5,9	21,7	6,6	18,3	13,7	31,5	4,1	4,7	14,6	0,6	1,2
35-44	7,4	23,8	5,3	17,3	14,8	29,7	3,7	4,5	14,8	0,9	1,6
45-54	9,7	26,4	5,9	16,8	12,2	27,7	4,6	4,6	21,3	1,0	1,4
55-59	12,2	27,7	5,1	15,4	12,2	26,3	4,4	4,5	23,8	1,1	2,1
60-64	12,6	27,1	5,4	17,2	11,4	25,2	3,9	4,5	23,8	1,3	2,5
65-74	12,0	23,1	4,8	15,7	11,1	32,3	2,9	2,0	21,7	0,8	1,9
75 e più	8,7	16,0	4,0	11,1	11,5	47,3	1,3	0,9	13,1	0,3	0,9
<b>Totale</b>	<b>8,7</b>	<b>22,6</b>	<b>5,4</b>	<b>16,1</b>	<b>12,6</b>	<b>32,8</b>	<b>3,6</b>	<b>4,3</b>	<b>17,7</b>	<b>0,8</b>	<b>1,5</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori 'non indicato'.

(b) Nei 12 mesi precedenti l'intervista.

**Tavola 11.6 segue** **Persone di 14 anni e più per frequenza con cui parlano di politica e che hanno svolto le attività indicate per classe di età, sesso e regione**

Anno 2016, per 100 persone di 14 anni e più della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Parlano di politica (a)					Mai	Partecipazione ad un comizio (b)	Partecipazione ad un corteo (b)	Ascolto di un dibattito politico (b)	Attività gratuita per un partito politico (b)	Ha dato soldi ad un partito (b)
	Tutti i giorni	Qualche volta alla settimana	Una volta alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta l'anno						
<b>2016 - PER REGIONE</b>											
Piemonte	8,0	22,7	6,7	17,5	14,0	29,2	1,7	3,9	15,9	0,5	1,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9,5	21,6	7,9	18,7	13,6	27,5	7,3	3,5	20,5	1,4	3,0
Liguria	8,4	21,3	5,5	18,0	13,2	32,3	2,3	4,0	15,4	0,8	1,7
Lombardia	9,1	23,9	5,7	17,3	13,9	27,9	2,4	4,1	18,9	0,7	1,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8,6	28,0	8,2	18,9	14,4	20,2	8,1	3,1	19,8	1,3	4,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	8,9	29,0	10,0	16,1	15,5	18,4	11,6	3,3	21,4	1,8	7,1
<i>Trento</i>	8,3	27,0	6,4	21,5	13,4	21,9	4,8	2,9	18,3	0,8	1,8
Veneto	11,6	25,1	6,7	16,1	12,1	26,9	2,0	2,7	19,0	0,6	1,1
Friuli-Venezia Giulia	10,4	24,9	6,0	18,6	12,9	26,0	2,3	3,9	18,4	0,6	1,7
Emilia-Romagna	8,8	21,1	6,9	16,4	12,3	33,3	2,4	3,5	16,2	0,9	1,9
Toscana	7,8	23,1	6,1	17,2	14,3	29,7	2,1	3,2	16,8	0,9	1,6
Umbria	7,9	22,9	4,4	15,8	13,2	33,9	2,8	3,6	19,5	0,6	2,1
Marche	8,7	21,8	6,5	16,9	14,7	29,5	3,3	2,9	17,3	1,0	1,9
Lazio	9,6	26,5	5,9	15,9	11,5	29,5	2,8	4,8	20,5	0,7	1,4
Abruzzo	8,7	23,8	4,7	18,1	12,1	31,3	5,6	5,7	24,0	1,6	1,4
Molise	9,7	18,5	5,8	14,6	11,0	39,0	4,3	5,5	15,5	1,4	1,7
Campania	6,8	21,0	4,1	13,3	9,0	44,9	4,0	3,8	14,3	1,0	1,3
Puglia	7,2	19,6	4,0	17,2	13,2	36,7	7,3	4,9	17,9	1,2	1,6
Basilicata	8,8	17,5	4,4	14,8	17,5	36,2	11,0	10,6	21,6	1,2	2,5
Calabria	8,1	16,7	3,2	12,0	14,6	43,6	6,5	6,4	17,1	1,1	1,4
Sicilia	7,5	20,2	3,6	14,1	10,5	41,9	6,1	6,2	14,9	0,7	0,9
Sardegna	10,7	22,9	4,3	15,0	14,3	30,7	4,2	4,6	21,9	0,7	0,8
<b>Nord-ovest</b>	<b>8,7</b>	<b>23,3</b>	<b>6,0</b>	<b>17,4</b>	<b>13,9</b>	<b>28,7</b>	<b>2,2</b>	<b>4,0</b>	<b>17,7</b>	<b>0,7</b>	<b>1,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>10,1</b>	<b>23,8</b>	<b>6,8</b>	<b>16,7</b>	<b>12,5</b>	<b>28,6</b>	<b>2,7</b>	<b>3,2</b>	<b>17,9</b>	<b>0,8</b>	<b>1,8</b>
<b>Centro</b>	<b>8,8</b>	<b>24,6</b>	<b>5,9</b>	<b>16,4</b>	<b>12,9</b>	<b>29,9</b>	<b>2,7</b>	<b>4,0</b>	<b>18,9</b>	<b>0,8</b>	<b>1,6</b>
<b>Sud</b>	<b>7,4</b>	<b>20,1</b>	<b>4,1</b>	<b>14,8</b>	<b>11,7</b>	<b>40,6</b>	<b>5,7</b>	<b>5,0</b>	<b>17,0</b>	<b>1,1</b>	<b>1,5</b>
<b>Isole</b>	<b>8,3</b>	<b>20,8</b>	<b>3,8</b>	<b>14,3</b>	<b>11,4</b>	<b>39,1</b>	<b>5,6</b>	<b>5,8</b>	<b>16,6</b>	<b>0,7</b>	<b>0,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>8,7</b>	<b>22,6</b>	<b>5,4</b>	<b>16,1</b>	<b>12,6</b>	<b>32,8</b>	<b>3,6</b>	<b>4,3</b>	<b>17,7</b>	<b>0,8</b>	<b>1,5</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori 'non indicato'.

(b) Nei 12 mesi precedenti l'intervista.

**Tavola 11.7** Persone di 14 anni e più per frequenza con cui si informano dei fatti della politica italiana, classe di età, sesso e regione

Anno 2016, per 100 persone di 14 anni e più della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Si informano dei fatti della politica italiana (a)					
	Tutti i giorni	Qualche volta alla settimana	Una volta alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta l'anno	Mai
2012	35,4	22,0	4,3	8,3	5,5	23,0
2013	37,8	22,8	3,8	7,6	5,1	21,3
2014	34,6	23,4	4,1	8,2	5,4	22,5
2015	34,5	23,6	4,0	8,5	5,7	22,4
<b>2016 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO</b>						
<b>MASCHI</b>						
14-17	8,1	15,1	5,6	10,9	6,2	51,2
18-19	17,0	25,1	7,1	13,2	8,2	27,7
20-24	16,4	27,6	6,5	15,1	7,3	25,0
25-34	25,0	28,6	6,1	10,1	6,9	20,9
35-44	31,1	26,3	5,6	10,1	7,6	17,6
45-54	39,1	27,8	4,9	7,9	4,8	14,4
55-59	47,8	23,9	3,9	7,7	4,5	11,4
60-64	48,5	23,9	3,0	6,5	5,9	10,6
65-74	51,7	21,2	3,1	6,7	3,3	12,9
75 e più	47,1	17,5	3,8	5,6	4,5	20,4
<b>Totale</b>	<b>36,1</b>	<b>24,5</b>	<b>4,8</b>	<b>8,8</b>	<b>5,7</b>	<b>18,4</b>
<b>FEMMINE</b>						
14-17	6,8	13,7	7,7	14,7	6,7	48,0
18-19	11,9	23,8	9,6	13,9	6,3	31,9
20-24	13,5	22,3	5,8	15,7	9,0	30,6
25-34	17,7	23,0	6,8	12,8	8,2	29,7
35-44	21,6	25,4	5,3	10,8	8,1	27,4
45-54	29,5	23,6	4,4	9,5	6,7	25,4
55-59	36,1	21,1	3,9	8,2	7,0	22,9
60-64	38,1	20,3	2,8	8,3	5,9	23,8
65-74	34,8	17,2	3,4	8,1	6,1	29,4
75 e più	26,4	14,3	3,0	7,4	5,6	41,7
<b>Totale</b>	<b>25,9</b>	<b>20,8</b>	<b>4,7</b>	<b>10,1</b>	<b>7,0</b>	<b>30,2</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>						
14-17	7,5	14,4	6,7	12,8	6,5	49,6
18-19	14,6	24,5	8,3	13,5	7,3	29,6
20-24	15,0	25,0	6,2	15,4	8,1	27,7
25-34	21,4	25,8	6,5	11,4	7,6	25,3
35-44	26,3	25,8	5,4	10,5	7,9	22,5
45-54	34,2	25,7	4,6	8,7	5,8	19,9
55-59	41,6	22,4	3,9	8,0	5,8	17,5
60-64	43,2	22,0	2,9	7,4	5,9	17,3
65-74	42,8	19,1	3,3	7,4	4,8	21,6
75 e più	34,5	15,6	3,3	6,7	5,2	33,3
<b>Totale</b>	<b>30,8</b>	<b>22,6</b>	<b>4,8</b>	<b>9,5</b>	<b>6,4</b>	<b>24,5</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori 'non indicato'.

**Tavola 11.7 segue** **Persone di 14 anni e più per frequenza con cui si informano dei fatti della politica italiana, classe di età, sesso e regione**  
Anno 2016, per 100 persone di 14 anni e più della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Si informano dei fatti della politica italiana (a)					
	Tutti i giorni	Qualche volta alla settimana	Una volta alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta l'anno	Mai
<b>2016 - PER REGIONE</b>						
Piemonte	32,3	23,8	6,5	10,4	6,3	19,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	33,7	24,4	3,7	9,5	8,0	19,6
Liguria	31,8	23,9	5,9	9,4	5,1	23,0
Lombardia	34,6	22,4	5,9	9,1	6,6	19,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	27,2	25,1	6,4	13,4	7,9	18,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	25,4	24,2	7,0	14,2	9,1	18,3
<i>Trento</i>	29,0	26,0	5,9	12,5	6,8	19,4
Veneto	36,8	24,5	4,9	8,9	4,4	19,5
Friuli-Venezia Giulia	35,4	24,0	5,3	10,2	6,3	17,7
Emilia-Romagna	32,6	24,0	4,7	9,5	6,2	22,0
Toscana	38,4	21,7	3,7	9,9	5,9	18,8
Umbria	38,0	21,6	4,1	7,2	4,8	22,4
Marche	32,8	25,0	4,0	9,5	7,1	20,8
Lazio	35,3	23,1	5,0	8,2	5,0	22,5
Abruzzo	31,2	23,9	3,8	9,3	5,9	24,7
Molise	27,1	19,5	4,5	9,0	7,2	31,6
Campania	18,9	21,4	3,4	10,6	6,3	38,7
Puglia	23,2	22,8	4,0	9,4	8,5	30,2
Basilicata	24,1	19,6	6,0	9,5	10,6	30,1
Calabria	22,1	20,0	2,8	8,7	9,4	35,5
Sicilia	23,9	19,2	4,5	9,8	7,0	33,1
Sardegna	36,2	22,5	3,2	8,7	5,8	21,6
<b>Nord-ovest</b>	<b>33,6</b>	<b>23,0</b>	<b>6,0</b>	<b>9,5</b>	<b>6,4</b>	<b>19,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>34,2</b>	<b>24,3</b>	<b>5,0</b>	<b>9,7</b>	<b>5,6</b>	<b>20,2</b>
<b>Centro</b>	<b>36,2</b>	<b>22,8</b>	<b>4,4</b>	<b>8,8</b>	<b>5,5</b>	<b>21,1</b>
<b>Sud</b>	<b>22,2</b>	<b>21,7</b>	<b>3,7</b>	<b>9,8</b>	<b>7,5</b>	<b>33,9</b>
<b>Isole</b>	<b>27,0</b>	<b>20,1</b>	<b>4,2</b>	<b>9,5</b>	<b>6,7</b>	<b>30,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>30,8</b>	<b>22,6</b>	<b>4,8</b>	<b>9,5</b>	<b>6,4</b>	<b>24,5</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori 'non indicato'.

**Tavola 11.8** Persone di 14 anni e più che non si informano mai dei fatti della politica italiana per motivi prevalenti, classe di età, sesso e regione

Anno 2016, per 100 persone di 14 anni e più della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Persone che non si informano	Motivi per cui non si informano (a)				
		Non interessa	Non ha tempo	Argomento complicato	Sfiducia nella politica	Altro
2012	23,0	64,5	4,9	12,2	26,4	4,1
2013	21,3	63,4	4,9	12,6	28,9	4,8
2014	22,5	60,2	5,7	10,4	31,4	4,4
2015	22,4	61,0	5,6	11,0	31,0	4,0
<b>2016 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO</b>						
<b>MASCHI</b>						
14-17	51,2	71,3	4,3	13,6	10,4	3,4
18-19	27,7	69,7	3,5	13,9	16,5	0,8
20-24	25,0	66,6	6,6	7,7	28,9	1,7
25-34	20,9	61,1	8,6	10,2	29,9	1,8
35-44	17,6	55,9	10,9	7,4	32,0	2,4
45-54	14,4	54,9	8,1	8,0	40,4	4,4
55-59	11,4	51,0	2,9	6,5	42,4	5,7
60-64	10,6	47,7	5,6	6,6	48,4	2,4
65-74	12,9	56,4	3,6	7,3	39,4	2,0
75 e più	20,4	64,6	2,4	6,2	32,6	6,2
<b>Totale</b>	<b>18,4</b>	<b>60,4</b>	<b>6,5</b>	<b>8,8</b>	<b>31,2</b>	<b>3,2</b>
<b>FEMMINE</b>						
14-17	48,0	74,3	3,0	21,8	11,4	2,3
18-19	31,9	70,1	10,2	11,2	22,5	1,8
20-24	30,6	66,4	11,3	14,0	30,4	2,0
25-34	29,7	61,7	7,4	12,3	29,1	2,7
35-44	27,4	57,8	8,1	11,1	36,2	2,1
45-54	25,4	56,5	7,6	9,9	35,9	2,4
55-59	22,9	59,2	8,0	13,2	33,4	1,5
60-64	23,8	59,3	5,0	6,5	35,1	1,9
65-74	29,4	63,3	3,1	11,8	32,4	1,8
75 e più	41,7	66,7	1,2	10,9	24,2	7,5
<b>Totale</b>	<b>30,2</b>	<b>62,6</b>	<b>5,6</b>	<b>11,8</b>	<b>29,9</b>	<b>3,2</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>						
14-17	49,6	72,7	3,7	17,5	10,9	2,9
18-19	29,6	69,9	6,9	12,6	19,6	1,3
20-24	27,7	66,5	9,1	11,1	29,7	1,9
25-34	25,3	61,4	7,9	11,4	29,4	2,3
35-44	22,5	57,0	9,2	9,7	34,6	2,2
45-54	19,9	56,0	7,8	9,2	37,5	3,1
55-59	17,5	56,7	6,4	11,1	36,2	2,8
60-64	17,3	55,8	5,2	6,5	39,1	2,0
65-74	21,6	61,4	3,2	10,5	34,4	1,9
75 e più	33,3	66,2	1,5	9,8	26,2	7,2
<b>Totale</b>	<b>24,5</b>	<b>61,8</b>	<b>5,9</b>	<b>10,7</b>	<b>30,4</b>	<b>3,2</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 14 anni e più della stessa classe di età e sesso che non si informano mai dei fatti della politica italiana.

**Tavola 11.8 segue** **Persone di 14 anni e più che non si informano mai dei fatti della politica italiana per motivi prevalenti, classe di età, sesso e regione**  
Anno 2016, per 100 persone di 14 anni e più della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Persone che non si informano	Motivi per cui non si informano (a)				
		Non interessa	Non ha tempo	Argomento complicato	Sfiducia nella politica	Altro
<b>2016 - PER REGIONE</b>						
Piemonte	19,2	62,0	6,0	12,0	35,3	1,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	19,6	50,6	4,5	12,2	34,1	6,0
Liguria	23,0	55,2	7,0	10,8	36,5	4,7
Lombardia	19,3	58,6	5,9	13,6	31,0	3,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	18,8	53,1	6,4	11,2	33,9	4,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>18,3</i>	<i>50,6</i>	<i>7,7</i>	<i>8,7</i>	<i>31,2</i>	<i>6,9</i>
<i>Trento</i>	<i>19,4</i>	<i>55,5</i>	<i>5,2</i>	<i>13,5</i>	<i>36,3</i>	<i>2,7</i>
Veneto	19,5	57,5	7,2	7,0	31,6	4,5
Friuli-Venezia Giulia	17,7	56,8	6,2	6,3	32,7	5,0
Emilia-Romagna	22,0	58,9	4,6	13,4	29,3	3,6
Toscana	18,8	56,1	4,5	12,4	28,2	4,5
Umbria	22,4	57,7	6,3	12,1	28,7	2,9
Marche	20,8	56,1	3,9	11,2	31,2	6,8
Lazio	22,5	66,7	7,9	9,8	20,4	4,0
Abruzzo	24,7	65,0	5,6	8,1	25,5	4,2
Molise	31,6	61,3	4,7	6,3	30,0	2,9
Campania	38,7	70,9	6,3	11,7	27,6	1,9
Puglia	30,2	59,5	6,4	9,0	35,2	3,4
Basilicata	30,1	61,4	7,6	8,7	31,9	2,1
Calabria	35,5	64,9	6,2	6,3	31,0	1,1
Sicilia	33,1	60,7	4,0	10,6	33,8	2,5
Sardegna	21,6	60,3	5,4	10,9	33,9	2,5
<b>Nord-ovest</b>	<b>19,6</b>	<b>59,1</b>	<b>6,1</b>	<b>12,8</b>	<b>32,8</b>	<b>3,2</b>
<b>Nord-est</b>	<b>20,2</b>	<b>57,6</b>	<b>5,9</b>	<b>10,0</b>	<b>31,0</b>	<b>4,2</b>
<b>Centro</b>	<b>21,1</b>	<b>61,7</b>	<b>6,3</b>	<b>10,9</b>	<b>24,6</b>	<b>4,4</b>
<b>Sud</b>	<b>33,9</b>	<b>66,1</b>	<b>6,3</b>	<b>9,7</b>	<b>30,1</b>	<b>2,4</b>
<b>Isole</b>	<b>30,2</b>	<b>60,6</b>	<b>4,3</b>	<b>10,6</b>	<b>33,8</b>	<b>2,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>24,5</b>	<b>61,8</b>	<b>5,9</b>	<b>10,7</b>	<b>30,4</b>	<b>3,2</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 14 anni e più della stessa zona che non si informano mai dei fatti della politica italiana.

**Tavola 11.9** Persone di 14 anni e più che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista per classe di età, sesso e regione

Anno 2016, per 100 persone di 14 anni e più della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Riunioni in associazioni ecologiste, eccetera	Riunioni in associazioni culturali	Attività gratuita per associazioni di volontariato	Attività gratuita per associazioni non di volontariato	Attività gratuita per un sindacato	Soldi versati ad una associazione
2012	1,6	9,0	9,7	3,5	1,2	14,8
2013	1,5	8,2	9,5	3,0	1,1	12,9
2014	1,6	8,8	10,1	3,6	1,1	14,5
2015	1,8	9,4	10,6	3,5	1,2	14,9
<b>2016 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO</b>						
<b>MASCHI</b>						
14-17	0,9	7,2	8,9	2,9	0,1	4,1
18-19	2,6	10,9	10,6	6,0	-	8,2
20-24	2,1	10,2	10,6	4,2	0,7	7,9
25-34	2,0	9,6	10,3	4,1	0,7	11,6
35-44	2,1	10,5	11,7	4,8	2,1	15,8
45-54	2,0	10,4	11,5	4,2	2,4	17,7
55-59	1,3	10,5	12,9	4,2	3,0	19,1
60-64	2,6	10,8	15,3	3,7	3,1	17,9
65-74	1,6	10,8	10,4	4,0	1,2	18,6
75 e più	0,9	8,4	6,9	2,2	0,5	14,5
<b>Totale</b>	<b>1,8</b>	<b>10,0</b>	<b>10,9</b>	<b>4,0</b>	<b>1,6</b>	<b>15,0</b>
<b>FEMMINE</b>						
14-17	2,5	9,8	11,9	3,6	-	4,9
18-19	5,3	10,2	18,2	5,7	0,5	7,4
20-24	2,1	9,4	15,7	5,3	0,1	9,0
25-34	1,2	6,8	11,1	3,2	0,1	12,4
35-44	1,5	8,0	10,5	3,7	0,9	16,5
45-54	2,1	8,7	11,6	3,2	1,1	16,9
55-59	2,4	8,5	11,2	3,6	1,3	19,1
60-64	1,8	9,6	11,1	3,1	1,3	19,9
65-74	0,7	9,1	9,9	2,2	0,4	16,8
75 e più	0,4	4,0	4,5	1,1	0,2	10,7
<b>Totale</b>	<b>1,6</b>	<b>7,9</b>	<b>10,4</b>	<b>3,1</b>	<b>0,6</b>	<b>14,6</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>						
14-17	1,7	8,5	10,4	3,3	0,0	4,5
18-19	3,9	10,6	14,2	5,8	0,2	7,8
20-24	2,1	9,8	13,1	4,8	0,4	8,4
25-34	1,6	8,2	10,7	3,7	0,4	12,0
35-44	1,8	9,3	11,1	4,3	1,5	16,1
45-54	2,0	9,6	11,5	3,7	1,7	17,3
55-59	1,9	9,5	12,0	3,9	2,1	19,1
60-64	2,2	10,2	13,2	3,4	2,2	18,9
65-74	1,1	9,9	10,1	3,1	0,8	17,7
75 e più	0,6	5,7	5,5	1,5	0,3	12,2
<b>Totale</b>	<b>1,7</b>	<b>8,9</b>	<b>10,7</b>	<b>3,5</b>	<b>1,1</b>	<b>14,8</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.9 segue

**Persone di 14 anni e più che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista per classe di età, sesso e regione**

Anno 2016, per 100 persone di 14 anni e più della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Riunioni in associazioni ecologiste, eccetera	Riunioni in associazioni culturali	Attività gratuita per associazioni di volontariato	Attività gratuita per associazioni non di volontariato	Attività gratuita per un sindacato	Soldi versati ad una associazione
<b>2016 - PER REGIONE</b>						
Piemonte	1,4	8,8	12,1	4,3	0,7	15,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1,5	13,3	15,2	5,0	1,0	19,7
Liguria	1,1	9,0	10,7	3,0	1,4	16,9
Lombardia	1,8	10,2	13,8	4,3	1,1	20,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2,4	22,2	24,0	12,6	1,1	30,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	2,3	23,9	20,5	18,2	1,3	31,3
<i>Trento</i>	2,4	20,6	27,3	7,2	0,9	29,1
Veneto	1,9	12,1	17,0	4,6	1,2	19,3
Friuli-Venezia Giulia	1,7	13,7	13,6	3,7	1,1	19,8
Emilia-Romagna	1,7	8,9	11,5	3,1	0,7	17,7
Toscana	1,4	9,5	11,0	4,2	1,6	19,2
Umbria	1,5	11,2	10,6	3,4	0,5	17,2
Marche	2,0	10,4	11,8	4,9	0,5	18,4
Lazio	2,4	7,8	8,3	2,7	1,5	11,8
Abruzzo	1,8	11,1	7,6	3,0	1,0	12,4
Molise	2,4	10,1	9,1	3,2	1,0	10,6
Campania	1,0	4,1	5,7	2,0	0,9	7,3
Puglia	2,0	6,6	6,9	2,5	0,9	10,8
Basilicata	1,7	9,0	7,9	3,9	1,5	11,8
Calabria	1,4	6,6	6,9	2,3	0,9	8,0
Sicilia	1,3	6,8	6,4	2,1	1,3	5,3
Sardegna	1,5	9,9	10,5	3,6	0,9	16,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>1,6</b>	<b>9,7</b>	<b>13,0</b>	<b>4,2</b>	<b>1,1</b>	<b>18,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>1,9</b>	<b>11,9</b>	<b>15,1</b>	<b>4,6</b>	<b>1,0</b>	<b>19,7</b>
<b>Centro</b>	<b>2,0</b>	<b>8,9</b>	<b>9,7</b>	<b>3,5</b>	<b>1,3</b>	<b>15,4</b>
<b>Sud</b>	<b>1,5</b>	<b>6,2</b>	<b>6,6</b>	<b>2,4</b>	<b>0,9</b>	<b>9,1</b>
<b>Isole</b>	<b>1,3</b>	<b>7,6</b>	<b>7,4</b>	<b>2,5</b>	<b>1,2</b>	<b>8,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1,7</b>	<b>8,9</b>	<b>10,7</b>	<b>3,5</b>	<b>1,1</b>	<b>14,8</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

# 12

CONTABILITÀ NAZIONALE

**N**el 2016, il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.672.438 milioni di euro correnti. In termini di volume è aumentato dello 0,9 per cento, con un recupero per il secondo anno consecutivo dopo i tre anni di flessione dal 2011 al 2013 e la stagnazione del 2014. Il tasso di crescita risulta, tuttavia, più modesto di quello dei grandi paesi dell'Ue.

I consumi finali nazionali in volume sono aumentati dell'1,2 per cento; nel dettaglio, la spesa delle famiglie residenti, effettuata sia in Italia sia all'estero, è cresciuta dell'1,3 per cento e la spesa delle amministrazioni pubbliche (Ap) dello 0,6 per cento. La dinamica in volume degli investimenti fissi lordi è stata positiva (+2,9 per cento), confermando l'inversione di tendenza iniziata nel 2015. Le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del 2,4 per cento, le importazioni del 2,9. Relativamente ai settori di attività economica, il valore aggiunto in volume ha registrato diminuzioni nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-0,7 per cento) e nelle costruzioni (-0,1 per cento) e aumenti nell'industria in senso stretto (+1,3 per cento) e nei servizi (+0,6 per cento). Per le società non finanziarie, la quota di profitto (42,0 per cento) è aumentata rispetto all'anno precedente e il tasso di investimento è salito al 19,7 per cento (+0,2 punti percentuali rispetto al 2015). Il potere d'acquisto delle famiglie consumatrici è cresciuto dell'1,6 per cento. A fronte di un aumento dell'1,3 per cento della spesa per consumi finali, la propensione al risparmio è aumentata lievemente, salendo all'8,6 per cento. L'indebitamento netto delle Ap in rapporto al Pil è risultato pari a 2,4 per cento. L'incidenza sul Pil delle entrate totali delle Ap è diminuita di 0,6 punti percentuali, giungendo al 47,1 per cento. Le imposte indirette sono diminuite del 3,1 per cento e quelle dirette sono cresciute del 2,3 per cento. La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata del 42,9 per cento, inferiore a quella registrata nel precedente anno. L'incidenza delle uscite totali, pari al 49,6 per cento del Pil, è diminuita di 0,9 punti percentuali. Nel 2016, le entrate dell'intero sistema della protezione sociale ammontano a 508,6 miliardi di euro (+0,7 per cento rispetto al 2015) mentre la spesa sostenuta per la protezione sociale ha raggiunto i 498,7 miliardi, con un incremento dell'1,0 per cento e una incidenza sul Pil del 29,8 per cento.

# 12

## CONTABILITÀ NAZIONALE<sup>1</sup>

### Conto delle risorse e degli impieghi

Nel 2016, il valore del prodotto interno lordo<sup>2</sup> (Pil) ai prezzi di mercato è stato pari a 1.672.438 milioni di euro correnti, con un aumento dell'1,6 per cento rispetto al 2015. In volume il Pil è aumentato dello 0,9 per cento, registrando una variazione positiva per il secondo anno consecutivo dopo la marcata flessione del biennio 2012-2013 e la stagnazione del 2014. Nel confronto internazionale, l'Italia tra i grandi paesi dell'Unione europea registra il più basso tasso di crescita del Pil in termini di volume (Francia +1,2 per cento, Germania +1,9 per cento, Regno Unito +1,8 per cento, Spagna +3,2 per cento - Tavola 12.2).

Un contributo positivo alla variazione del Pil italiano è venuto dalla domanda interna (+0,9 punti percentuali), mentre è risultato lievemente negativo l'apporto della domanda estera (-0,1 punti percentuali). Riguardo alla prima, la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp) ha contribuito positivamente per 0,8 punti percentuali, gli investimenti fissi lordi e oggetti di valore per 0,5 punti percentuali e la spesa delle Amministrazioni pubbliche per 0,1 punti percentuali. È risultato invece negativo (-0,5 punti percentuali) l'apporto della variazione delle scorte (Prospetto 12.1).

La crescita del Pil è stata accompagnata da un aumento in volume del 2,9 per cento delle importazioni di beni e servizi e le risorse disponibili sono aumentate dell'1,3 per cento (Tavola 12.1).

<sup>1</sup> I dati presentati in questo capitolo dedicato alla contabilità nazionale sono compilati secondo il Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea (Sec 2010) e sono coerenti con le stime dei Conti economici nazionali diffuse il 1° marzo 2017. Le serie dei conti nazionali qui presentate sono elaborate in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (la versione nazionale della classificazione europea Nace Rev. 2) e a quella dei prodotti associata alle attività (Cpa 2008). Le serie in valori concatenati sono espresse con anno di riferimento 2010.

<sup>2</sup> I principali aggregati stimati nell'ambito dei conti nazionali sono riassunti nel Conto delle risorse e degli impieghi che presenta, fra le entrate, il prodotto interno lordo e le importazioni di beni e servizi e, fra le uscite, la spesa per consumi finali, gli investimenti lordi e le esportazioni di beni e servizi. Esso pone in evidenza l'equilibrio esistente tra le diverse componenti dell'offerta e della domanda finale di beni e servizi, così come deriva dalla stima simultanea delle tavole delle risorse e degli impieghi (o *SUT tables: Supply and Use Tables*).

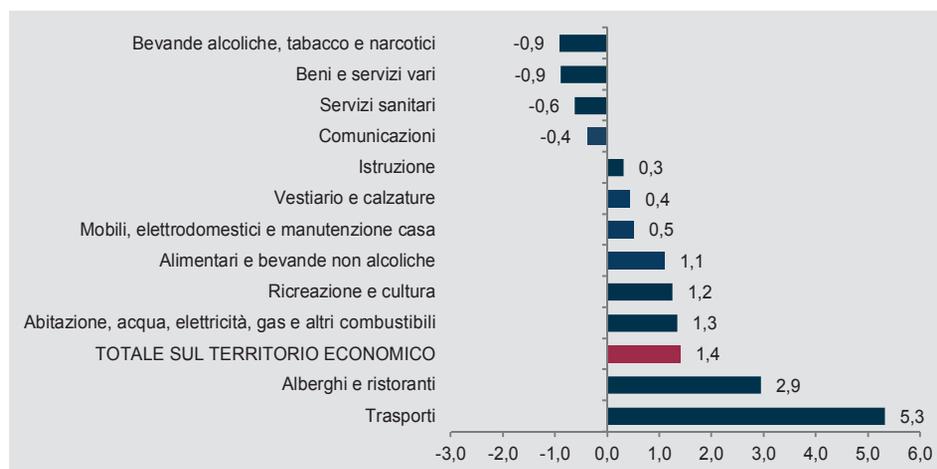
**Prospetto 12.1 Contributi alla crescita del Pil**  
Anni 2012-2016, punti percentuali

AGGREGATI	2012	2013	2014	2015	2016
Domanda nazionale al netto delle scorte	-4,5	-2,8	-0,4	1,1	1,4
Consumi finali nazionali	-2,7	-1,6	0,0	0,8	0,9
- Spesa delle famiglie residenti e Isp	-2,4	-1,5	0,2	1,0	0,8
- Spesa delle Ap	-0,3	-0,1	-0,1	-0,1	0,1
Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	-1,8	-1,3	-0,4	0,3	0,5
Variazione delle scorte	-1,2	0,3	0,5	0,2	-0,5
Domanda estera netta	2,9	0,9	-0,1	-0,5	-0,1
Prodotto interno lordo	-2,8	-1,7	0,1	0,8	0,9

Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E); Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Calcolo della variazione delle scorte (E).

Dal lato degli impieghi, si è registrata una crescita dei consumi finali nazionali (+1,2 per cento). Nel dettaglio, la spesa delle famiglie residenti, effettuata sia in Italia sia all'estero, è cresciuta in volume dell'1,3 per cento (+1,5 per cento nel 2015). In particolare, la spesa effettuata da italiani e stranieri all'interno del Paese è aumentata dell'1,4 per cento (+1,7 per cento nel 2015), la componente costituita dagli acquisti all'estero dei residenti del 3,5 per cento (-4,4 per cento nel 2015) e gli acquisti sul territorio dei non residenti del 3,8 per cento come nel 2015. Nell'ambito dei consumi interni si registra un incremento dell'1,8 per cento per i beni e dell'1,0 per cento per i servizi. Tutte le funzioni di consumo segnano variazioni positive (Figura 12.1), ad eccezione delle spese per beni e servizi vari (-0,9 per cento), di quelle per bevande alcoliche, tabacchi e narcotici (-0,9 per cento), per servizi sanitari (-0,6 per cento) e per comunicazioni (-0,4 per cento). Gli aumenti più rilevanti hanno riguardato le spese per trasporti (+5,3 per cento) e quelle per alberghi e ristoranti (+2,9 per cento), seguite dalle spese per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (+1,3 per cento), per ricreazione e cultura (+1,2 per cento), per alimentari e bevande non alcoliche (+1,1 per cento).

**Figura 12.1 Consumi delle famiglie per funzione di spesa (a)**  
Anno 2016, variazioni percentuali su valori concatenati rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E)  
(a) La classificazione utilizzata è la Classification of Individual Consumption according to Purpose (Coicop) al secondo livello di aggregazione (gruppi).

Nel 2016 le quote più ampie dei consumi delle famiglie (misurati sul territorio economico) continuano a essere quelle relative a spese per abitazione (per il 23,7 per cento), alimentari e bevande non alcoliche (14,3 per cento) e trasporti (12,3 per cento). Le incidenze minori riguardano i consumi per istruzione (1,0 per cento), comunicazioni (2,3 per cento) e servizi sanitari (3,4 per cento) (Tavola 12.6).

La spesa delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un aumento in volume dello 0,6 per cento, mentre quella delle Istituzioni sociali private (Isp) segna un aumento del 2,2 per cento (Tavola 12.1).

La dinamica in volume degli investimenti fissi lordi è stata positiva (+2,9 per cento nel 2016) confermando l'inversione rispetto agli anni precedenti iniziata nel 2015 (Tavola 12.4). Si è registrato un deciso aumento per gli investimenti in macchinari, attrezzature ed armamenti (+7,5 per cento), particolarmente marcato per la componente dei mezzi di trasporto (+27,3 per cento); anche la componente delle costruzioni ha segnato un primo incremento (+1,1 per cento), risultante di una crescita del 3,0 per cento negli investimenti in abitazioni e di un calo dell'1,2 per cento per le altre costruzioni; in diminuzione gli investimenti nelle risorse biologiche coltivate (-3,4 per cento) e nei prodotti della proprietà intellettuale (-1,3 per cento).

Nel 2016, il 47,5 per cento degli investimenti fissi lordi a prezzi correnti è costituito dalle costruzioni, il 26,0 per cento da altri macchinari, attrezzature e armamenti, il 15,8 per cento da prodotti della proprietà intellettuale (di cui il 7,4 per cento da ricerca e sviluppo), il 6,5 per cento da investimenti in mezzi di trasporto, il 3,9 per cento da apparecchiature Ict e lo 0,2 per cento da investimenti in risorse biologiche (Prospetto 12.2).

**Prospetto 12.2 Investimenti fissi lordi per tipologia di prodotto. Valori a prezzi correnti**  
Anni 2012-2016, composizioni percentuali

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2012	2013	2014	2015	2016
Costruzioni	52,7	52,0	49,5	48,4	47,5
Macchinari, attrezzature e armamenti	32,9	32,4	33,9	35,0	36,4
<i>Mezzi di trasporto</i>	4,8	4,0	4,5	5,3	6,5
<i>Apparecchiature Ict</i>	3,8	3,9	4,0	4,0	3,9
<i>Altri macchinari, attrezzature e armamenti</i>	24,3	24,4	25,5	25,7	26,0
Risorse biologiche coltivate	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2
Prodotti di proprietà intellettuale	14,1	15,4	16,3	16,3	15,8
- di cui: Ricerca e sviluppo	6,7	7,3	7,3	7,4	7,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

### Valore aggiunto, redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde

La misura del reddito prodotto dall'insieme delle unità residenti che esercitano un'attività produttiva è il valore aggiunto. Tale aggregato è la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi realizzata dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive) che esse stesse hanno utilizzato per effettuare tale produzione; allo stesso tempo, il valore aggiunto corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Nel 2016 il valore aggiunto in volume è cresciuto nel complesso dello 0,7 per cento (+0,7 per cento anche nel 2015). Il comparto dei servizi ha segnato

un lieve aumento (+0,6 per cento). In particolare una crescita significativa (+1,7 per cento) si è registrata per il settore che raggruppa commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione; all'opposto, i servizi d'informazione e comunicazione hanno subito un lieve calo (-0,2 per cento). Anche nell'industria in senso stretto il valore aggiunto è cresciuto (+1,0 per cento), mentre è diminuito dello 0,1 per cento nelle costruzioni e dello 0,7 per cento nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+4,4 per cento nel 2015) (Tavola 12.3).

I redditi da lavoro dipendente sono aumentati del 2,4 per cento e il monte retributivo lordo del 2,8 per cento (Tavola 12.5). Il monte retributivo ha segnato una crescita dell'1,1 per cento nell'agricoltura, del 2,6 per cento nell'industria in senso stretto, dello 0,9 per cento nelle costruzioni e del 3,0 per cento nel totale dei servizi.

Riguardo alla dinamica delle retribuzioni lorde per ora lavorata (Prospetto 12.3) si registrano diminuzioni dell'1,5 per cento nel settore agricolo e dello 0,2 per cento nell'industria in senso stretto; si registrano invece incrementi dello 0,9 per cento nelle costruzioni e dello 0,5 per cento nei servizi; nel totale dell'economia l'aumento è stato dello 0,4 per cento.

**Prospetto 12.3** Retribuzioni lorde per ora lavorata da dipendente. Valori a prezzi correnti  
Anni 2012-2016, valori assoluti in euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/2012	2014/2013	2015/2014	2016/2015
<b>Totale attività economiche</b>	<b>16,1</b>	<b>16,4</b>	<b>16,5</b>	<b>16,5</b>	<b>16,6</b>	<b>1,7</b>	<b>0,5</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8,6	8,6	8,8	9,1	9,0	0,5	2,5	3,1	- 1,5
Industria in senso stretto	16,6	17,1	17,3	17,5	17,5	2,7	1,4	1,1	- 0,2
Costruzioni	13,4	13,6	13,8	13,7	13,8	2,2	0,8	- 0,6	0,9
Servizi	16,5	16,7	16,7	16,7	16,8	1,2	0,1	0,0	0,5

Fonte: Istat, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E); Input di lavoro (E)

### I conti nazionali per settore istituzionale

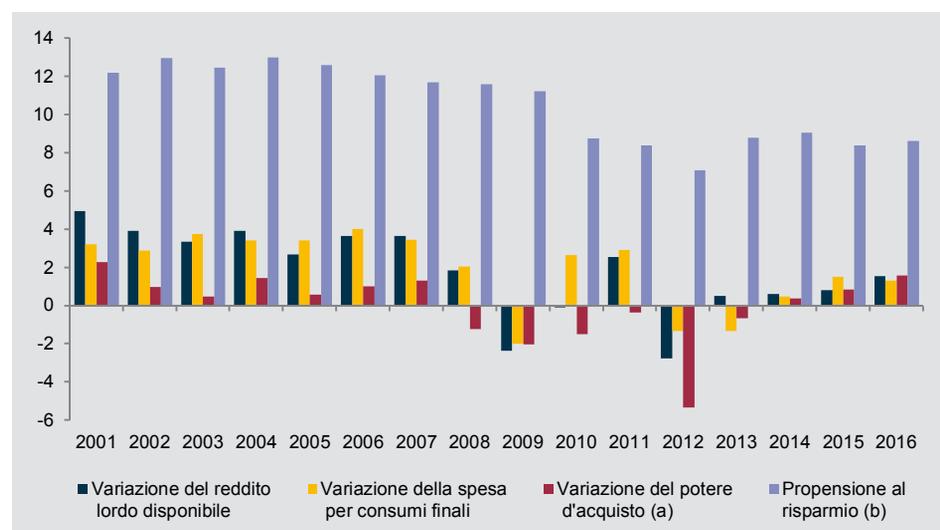
Nel 2016, il valore aggiunto a prezzi correnti generato nel complesso dell'economia nazionale, valutato ai prezzi base al netto degli importi non ripartiti, è pari a 1.500.585 milioni di euro, con un incremento dell'1,5 per cento rispetto al 2015 (Tavola 12.7). Come nei due anni precedenti si conferma il ruolo prevalente del contributo delle società non finanziarie, il cui apporto all'aumento complessivo è di 1,4 punti percentuali. Il contributo delle famiglie produttrici alla variazione del valore aggiunto è stato di 0,1 punti percentuali, mentre le famiglie consumatrici hanno fornito un apporto di 0,2 punti percentuali. Per le amministrazioni pubbliche si registra un contributo positivo, pari a 0,2 punti percentuali. Le società finanziarie hanno invece contribuito negativamente (-0,3 punti percentuali) alla crescita del valore aggiunto.

Il valore aggiunto ai prezzi base delle società non finanziarie è cresciuto del 2,9 per cento; in presenza di un aumento di pari entità dei redditi da lavoro dipendente erogati, il risultato lordo di gestione è aumentato del 5,2 per cento. La quota di profitto (espressa come rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è stata pari al 42,0 per cento (+0,9 punti percentuali rispetto al 2015). Il reddito primario del settore è salito del 14,1 per cento. Gli investimenti fissi lordi sono cresciuti in termini nominali del

4,1 per cento: il tasso di investimento (rapporto tra investimenti fissi lordi e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è salito al 19,7 per cento, dal 19,5 per cento dell'anno precedente. Per le società finanziarie nel 2016 il valore aggiunto ai prezzi base è diminuito del 6,4 per cento: a fronte di una crescita del 2,2 per cento dei redditi da lavoro erogati si è registrata una caduta del 5,9 per cento del risultato lordo di gestione. Il reddito primario del settore è aumentato del 9,9 per cento (-12,5 per cento nel 2015).

Nelle piccole imprese classificate nel settore delle famiglie produttrici, il valore aggiunto ai prezzi base è cresciuto nel 2016 dello 0,3 per cento e il margine operativo, sintesi del risultato lordo di gestione che deriva dall'affitto sul mercato degli immobili di proprietà e del reddito misto lordo, registra un aumento dello 0,9 per cento. Gli investimenti fissi lordi sono saliti del 4,0 per cento. Il reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici a prezzi correnti ha segnato un incremento dell'1,6 per cento; tenuto conto dell'inflazione pressoché nulla, il potere d'acquisto (cioè il reddito disponibile in termini reali) è cresciuto dell'1,6 per cento (Figura 12.2). Contemporaneamente, la spesa per consumi finali è aumentata, in termini nominali, dell'1,3 per cento e la propensione al risparmio (definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile) è pari all'8,6 per cento, in aumento rispetto al 2015.

**Figura 12.2** Principali indicatori per le famiglie consumatrici  
Anni 2001-2016, valori percentuali



Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E)

(a) Valori concatenati - anno di riferimento 2010.

(b) Risparmio lordo su reddito lordo disponibile: il reddito lordo disponibile è corretto per la variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche dei fondi pensione.

Le famiglie consumatrici hanno aumentato la spesa per investimenti del 3,7 per cento; a ciò ha corrisposto una diminuzione dell'accREDITAMENTO che passa da circa 26 miliardi di euro nel 2015 a 22 miliardi nel 2016. Il risultato economico delle società non finanziarie è migliorato, con un accREDITAMENTO che passa da 9 miliardi di euro nel 2015 a 30 miliardi nel 2016; l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche si riduce di 3,4 miliardi di euro, con un saldo che nel 2016 risulta pari a -40,8 miliardi di euro.

## Conto consolidato delle amministrazioni pubbliche

A livello europeo, alcuni grandi Paesi hanno superato nel 2016 il limite del 3,0 per cento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil, stabilito dal Trattato di Maastricht: il rapporto è risultato pari a 4,5 per cento in Spagna e a 3,4 per cento in Francia (Tavola 12.9). La Germania ha segnato, invece, un accreditamento netto dello 0,8 per cento.

L'indebitamento in rapporto al Pil in Italia è stato pari al 2,4 per cento, in diminuzione rispetto a quanto registrato nel 2015 (2,7 per cento - Prospetto 12.4). In valore assoluto, l'indebitamento italiano è di 40.809 milioni di euro, inferiore di 3.388 milioni rispetto a quello dell'anno precedente (Tavola 12.8).

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari a 25.463 milioni di euro, con un'incidenza sul Pil dell'1,5 per cento.

L'incidenza sul Pil della spesa per interessi si è attestata al 4,0 per cento, con una riduzione di 0,2 punti percentuali rispetto al 2015.

Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle Amministrazioni pubbliche) è stato pari a 9.889 milioni di euro, a fronte di 18.603 milioni del 2015.

**Prospetto 12.4** Indicatori di finanza pubblica  
Anni 2012-2016, valori in percentuale del Pil

AGGREGATI	2012	2013	2014	2015	2016
Indebitamento netto	-2,9	-2,9	-3,0	-2,7	-2,4
Saldo primario	2,3	1,9	1,6	1,4	1,5
Pressione fiscale	43,6	43,6	43,3	43,3	42,9
Spesa per interessi	5,2	4,8	4,6	4,1	4,0
Debito	123,3	129,0	131,8	132,0	132,6

Fonte: Banca d'Italia; Istat, Conti ed aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche, pari al 47,1 per cento del Pil nel 2016, sono aumentate rispetto all'anno precedente dello 0,3 per cento (+1,2 per cento nel 2015). Le entrate correnti hanno registrato un aumento dello 0,2 per cento, risultando pari al 46,7 per cento del Pil. In particolare, mentre le imposte dirette sono aumentate del 2,3 per cento (+2,2 per cento nel 2015), quelle indirette sono diminuite del 3,1 per cento (+0,4 per cento nel 2015). I contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro hanno segnato un aumento dell'1,1 per cento.

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata pari a 42,9 per cento (Prospetto 12.4), inferiore a quella registrata nel precedente anno (43,3 per cento del Pil nel 2015).

Nel 2015, la pressione fiscale media dei 28 paesi Ue<sup>3</sup> è del 39,9 per cento rispetto al Pil. L'Italia è fra i paesi con la pressione fiscale più elevata, superata da Francia, Danimarca e Belgio che presentano valori superiori al 47 per cento del Pil, e da Austria, Svezia e Finlandia che presentano valori superiori al 44 per cento. La Germania è in linea con la media europea, con una pressione fiscale pari al 40,0 per cento del Pil (Tavola 12.9).

<sup>3</sup> Per il confronto internazionale, la pressione fiscale comprende, oltre all'imposizione fiscale dei governi nazionali, anche le imposte indirette pagate all'Unione europea. Per questo motivo il dato riferito all'Italia differisce da quello del Prospetto 12.4.

La variazione positiva delle entrate in conto capitale (+21,9 per cento) è il risultato di un deciso aumento (+327,2 per cento) nelle imposte in conto capitale, da attribuire principalmente all'emersione delle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero (voluntary disclosures).

Le uscite totali delle Amministrazioni pubbliche, pari nel 2016 al 49,6 per cento del Pil, sono diminuite dello 0,1 per cento rispetto al 2015; al loro interno le uscite correnti sono aumentate dell'1,3 per cento. In particolare, i redditi da lavoro dipendente sono aumentati dell'1,3 per cento (-0,9 per cento nel 2015). I consumi intermedi e l'acquisto di beni e servizi da produttori market sono aumentati dell'1,1 e dell'1,7 per cento (rispettivamente +1,4 e -1,0 per cento nel 2015).

Le prestazioni sociali in denaro sono cresciute dell'1,4 per cento (+1,8 per cento nel 2015). Gli interessi passivi sono diminuiti del 2,6 per cento (-8,5 per cento nel 2015). Le uscite in conto capitale sono scese del 16,0 per cento a causa della contrazione degli investimenti fissi lordi (-4,5 per cento), che proseguono la tendenza alla riduzione osservata negli ultimi anni, e del forte calo delle altre uscite in conto capitale (-62,0 per cento).

## **I conti della protezione sociale**

La costruzione dei conti economici della protezione sociale è finalizzata a raccogliere in un'unica struttura contabile i flussi dei conti nazionali che interessano la distribuzione secondaria e la redistribuzione in natura del reddito dovute agli interventi di protezione sociale e al loro finanziamento<sup>4</sup>.

Nel 2016, le entrate registrate per l'intero sistema sono state pari a 508,6 miliardi di euro (Tavola 12.10), con una crescita dello 0,7 per cento rispetto al 2015; esse sono in gran parte costituite da contributi sociali (253,3 miliardi) e da contribuzioni diverse (249 miliardi), composte, a loro volta, da trasferimenti delle amministrazioni centrali per l'81,2 per cento. Nel tempo, il peso dei contributi sociali sul totale dei finanziamenti è andato riducendosi, passando dal 51,5 per cento del 2012 al 49,8 del 2016, compensato da una contemporanea crescita delle contribuzioni diverse.

Il 93,7 per cento delle entrate totali riguarda la parte del sistema gestita dalle Amministrazioni pubbliche (476,7 miliardi di euro); all'interno di questa componente continua a crescere l'incidenza delle contribuzioni diverse rispetto ai contributi sociali, passate dal 50,4 per cento del 2012 al 52,2 per cento del 2016.

La spesa sostenuta per la protezione sociale dalla totalità delle istituzioni ha raggiunto nel 2016 il livello di 498,7 miliardi, con un incremento dell'1 per cento rispetto all'anno precedente e una incidenza sul Pil pari al 29,8 per cento. Il 96,4 per cento della spesa complessiva riguarda l'erogazione di prestazioni sociali (480,7 miliardi di euro), in gran parte a carico delle Amministrazioni pubbliche (452 miliardi, pari al 94 per cento delle prestazioni totali). Previdenza, sanità e assistenza rappresentano le tre grandi aree di intervento delle istituzioni pubbliche e private attraverso cui si esplica l'attività di protezione sociale. Il peso delle tre componenti è piuttosto stabile nel tempo (Tavola 12.12), con una netta preva-

<sup>4</sup> I conti sono elaborati dall'Istat coerentemente con il Sistema europeo dei conti nazionali (Sec 2010) secondo le definizioni e i criteri previsti dal regolamento Ce 458/2007 "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Sistema europeo di statistiche integrate della protezione sociale (Sespros)", in vigore a partire da maggio 2007.

lenza della spesa previdenziale (68,1 per cento nel 2016 per il totale istituzioni), seguita da quella sanitaria (21,9 per cento) e da quella assistenziale (10 per cento).

L'esame delle prestazioni sociali può essere limitato a quelle erogate dalle sole Amministrazioni pubbliche, che svolgono un ruolo preponderante all'interno del sistema. Nel 2016 le prestazioni di tipo previdenziale, tutte erogate in denaro, hanno comportato una spesa di 300,1 miliardi di euro, con una incidenza del 17,9 per cento sul Pil e del 38,9 per cento sulla spesa pubblica corrente (Tavole 12.11 e 12.12). Per il pagamento di pensioni e rendite sono stati spesi 261,5 miliardi (pari al 57,8 per cento delle prestazioni totali); la spesa per pensioni e rendite mostra una crescita continua nel tempo, ma in rallentamento negli ultimi anni (dal +2,1 per cento del 2013 al +0,8 per cento del 2016) a seguito delle manovre di contenimento della spesa pubblica. La spesa per indennità di disoccupazione è stata di circa 12,5 miliardi di euro nel 2016, cresciuta del 6,1 per cento rispetto all'anno precedente, confermando la tendenza già osservata nel 2015 (+4,7 per cento) dopo il lieve calo del 2014 (-0,6 per cento).

Le prestazioni di tipo sanitario considerate all'interno del sistema della protezione sociale sono solo quelle erogate dalle Amministrazioni pubbliche; nel 2016, il totale delle prestazioni erogate, tutte in natura, è stato pari a 105,3 miliardi di euro, con una incidenza del 6,3 per cento sul Pil e del 13,6 per cento sulla spesa pubblica corrente; esse sono state corrisposte in prevalenza sotto forma di servizi forniti direttamente da soggetti pubblici (65,7 miliardi) e per il resto attraverso la fornitura di beni e servizi acquistati da produttori market (39,6 miliardi di euro). La spesa per sanità registra nel 2016 una moderata crescita (+1,2 per cento), superiore a quella osservata nel 2015 (+0,2).

La spesa per prestazioni assistenziali nel 2016 è stata pari a circa 46,6 miliardi di euro, con una incidenza del 2,8 per cento sul Pil e del 6,0 per cento sulla spesa pubblica corrente; gli interventi nel campo dell'assistenza sociale comprendono 37,4 miliardi di erogazioni in denaro e 9,2 miliardi di prestazioni fornite in natura. Le prestazioni agli invalidi civili rappresentano la tipologia di erogazione in denaro più consistente, con una spesa di 16,1 miliardi. La spesa per prestazioni assistenziali registra nel 2016 una crescita del 3,2 per cento, decisamente inferiore a quella osservata nel 2015 (+8,3) e, soprattutto, a quella del 2014 (+20,9 per cento), anno in cui era stato introdotto il cosiddetto 'bonus di 80 euro', ormai andato a regime.

## APPROFONDIMENTI

Istat, Conti nazionali - <http://www.istat.it/it/archivio/conti-nazionali>

Eurostat, Economy and Finance\ National Accounts (ESA 2010) - <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

Istat, Pil e indebitamento delle AP – Anni 2014-2016, Comunicato stampa, 1 marzo 2017 – <http://www.istat.it/it/archivio/197377>

Istat, Conti economici nazionali per settore istituzionali – Anni 2014-2016, Comunicato stampa, 11 aprile 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/198858>

Istat, Notifica dell'indebitamento netto e del debito delle amministrazioni pubbliche secondo il Trattato di Maastricht – Anni 2013-2016, Comunicato stampa, 24 aprile 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/199123>

## METODI

Il sistema dei conti nazionali quantifica, all'interno di uno schema contabile, l'attività economica e finanziaria di un paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi coincidenti con l'anno solare e per intervalli temporali più brevi.

Come avviene per ogni unità economicamente organizzata, sia essa una grande impresa o una singola famiglia, anche per il paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e di ricavo che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione e impiego delle risorse.

Le stime dei conti nazionali sono prodotte, a partire da settembre 2014, in conformità a quanto stabilito dal manuale Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010), che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of national accounts (Sna 2008) delle Nazioni Unite. Le disposizioni metodologiche da esso stabilite costituiscono delle regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime. Il Sec 2010 è stato adottato con un regolamento del Consiglio dell'Unione europea che prevede un programma di trasmissione obbligatoria dei dati.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita quadrupla, in quanto nella maggior parte delle operazioni intervengono due unità istituzionali e ciascuna operazione deve essere registrata due volte dalle due parti che intervengono. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti che descrivono l'andamento dell'economia, mettendo in evidenza come si forma, distribuisce e impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del Paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del Paese stesso.

Per costruire le stime di contabilità nazionale si utilizza l'insieme di dati che deriva dalle rilevazioni Istat e molteplici informazioni e indagini di fonte esterna, pubblica e privata. Al fine di migliorare le stime e renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto di fonti nuove e più consolidate, le stime sono sottoposte sia a revisioni ordinarie (semestrali), sia a revisioni straordinarie (generalmente quinquennali), concordate e coordinate fra i paesi dell'Ue.

La politica di revisione (revisioni ordinarie) prevede che le stime dei conti annuali siano pubblicate due volte l'anno, in marzo e settembre. Nel mese di marzo di ogni anno (definito qui di seguito anno  $t$ ) si diffondono i dati definitivi dell'anno  $t-3$  e i dati provvisori per gli anni  $t-2$  e  $t-1$ . Il secondo rilascio (settembre) risponde all'esigenza di incorporare in modo il più possibile tempestivo le nuove informazioni relative agli anni  $t-1$  e  $t-2$  che si rendono disponibili successivamente al primo rilascio annuale (quello di marzo); consente, inoltre, l'allineamento delle stime dei Conti nazionali con la Bilancia dei pagamenti pubblicata nella Relazione annuale della Banca d'Italia.

Le revisioni straordinarie si fondano sulla stima dei vari aggregati e dei conti per un anno di benchmark,<sup>1</sup> per il quale vengono utilizzate tutte le nuove fonti disponibili e rispetto al quale vengono riconsiderate tutte le metodologie di stima; i cambiamenti che ne derivano vengono riportati sull'intera serie storica dei conti nazionali attraverso metodi di ricostruzione delle stime.

Le serie dei conti nazionali qui presentate sono elaborate in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (la versione nazionale della classificazione europea Nace Rev. 2) e a quella dei prodotti associata alle attività (Cpa 2008).

Le serie in valori concatenati sono espresse con anno di riferimento 2010.

<sup>1</sup> Le modifiche metodologiche, le fonti e l'approccio contabile utilizzati e l'effetto quantitativo sui conti del 2011, anno di benchmark per il passaggio al Sec 2010, sono descritte nella Nota del 9 settembre 2014 "Il ricalcolo del Pil per l'anno 2011" disponibile sul sito dell'Istat. In tale Nota, l'attenzione è concentrata sulla revisione del livello delle principali variabili (Pil, consumi, investimenti, ecc.) a prezzi correnti per il 2011, quale effetto dell'insieme di cambiamenti apportati nel sistema di misurazione. Maggiori dettagli sulla ricostruzione delle serie storiche sono disponibili nella Nota metodologica allegata al comunicato stampa del 22 settembre "Conti economici nazionali secondo il Sec 2010" e nella Nota del 3 ottobre 2014 "I nuovi conti nazionali in Sec 2010 - Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche (1995-2013)".

## GLOSSARIO

<b>Accreditamento/ Indebitamento</b>	Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore deve contrarre con altri settori.
<b>Amministrazioni pubbliche (Ap)</b>	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività beni e servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosectori:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- amministrazioni centrali, che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat eccetera);</li><li>- amministrazioni locali, che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio economico. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, le Apt eccetera;</li><li>- enti di previdenza, che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail, eccetera).</li></ul>
<b>Ammortamento</b>	Rappresenta la perdita di valore, calcolata al costo corrente di sostituzione, subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto eccetera) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio eccetera). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato.
<b>Consumi finali delle amministrazioni pubbliche</b>	Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (Ap) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.
<b>Consumi finali delle famiglie</b>	Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in: <ul style="list-style-type: none"><li>- consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;</li><li>- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel resto del mondo dalle unità residenti.</li></ul>
<b>Consumi finali delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp)</b>	Valore della spesa per beni e servizi delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp).
<b>Consumi intermedi</b>	Il valore dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento. I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo.
<b>Consumo di capitale fisso</b>	Vedi Ammortamento.
<b>Conto delle risorse e degli impieghi</b>	Esprime l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) a livello dell'intera economia. Deriva dalla fusione tra conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili, e conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo.

<b>Conto economico consolidato della protezione sociale</b>	Rappresenta una sintesi dei flussi economici attivati dalle istituzioni pubbliche e private nel corso dell'anno a fini di protezione sociale. Il conto è consolidato nel senso che le operazioni di trasferimento che intervengono tra unità appartenenti allo stesso insieme (istituzioni pubbliche, istituzioni pubbliche dell'amministrazione centrale, istituzioni pubbliche dell'amministrazione locale, istituzioni private, sanità, previdenza, assistenza) sono eliminate sia dal lato degli impieghi sia dal lato delle risorse.
<b>Conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche</b>	Si tratta di un conto a due sezioni che espone le principali voci di entrata e di spesa delle amministrazioni pubbliche, sintetizzando in un'unica rappresentazione le operazioni correnti e in conto capitale. Il conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche e i relativi aggregati sono elaborati in conformità alle regole fissate dal regolamento Ue n. 549/2013 (Sistema europeo dei conti - Sec 2010), in vigore dal 1° settembre 2014 e dal <i>Manuale sul disavanzo e sul debito pubblico</i> .
<b>Contributi agli investimenti</b>	Trasferimenti in conto capitale, in denaro o in natura, effettuati dalle amministrazioni pubbliche o dal resto del mondo ad altre unità istituzionali, residenti o non residenti, allo scopo di finanziare in tutto o in parte i costi per l'acquisizione di capitale fisso. Costituiscono un sostegno all'ampliamento della capacità produttiva.
<b>Contributi alla produzione</b>	Sono i trasferimenti correnti unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni comunitarie dell'Unione europea a favore delle unità residenti che producono beni e servizi, allo scopo di influenzare i prezzi e/o la produzione e/o la remunerazione dei fattori della produzione. Si articolano in: <ul style="list-style-type: none"> <li>- contributi ai prodotti: vengono erogati per singola unità di bene o servizio prodotto o importato; per convenzione, i contributi ai prodotti riguardano esclusivamente la produzione di beni e servizi destinabili alla vendita o la produzione di beni e servizi per proprio uso finale;</li> <li>- altri contributi alla produzione: i contributi, diversi dai contributi ai prodotti, che le unità di produzione residenti percepiscono a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione.</li> </ul>
<b>Contributi sociali</b>	I contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori, più i contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro.
<b>Contribuzioni diverse</b>	I trasferimenti effettuati a titolo diverso a favore delle Amministrazioni pubbliche (amministrazione centrale, amministrazione locale, enti di previdenza), delle imprese, delle famiglie, delle istituzioni sociali varie e del resto del mondo, o da questi ricevuti. Tali flussi sono poi consolidati nei diversi livelli dei conti sia dal lato degli impieghi sia dal lato delle risorse (protezione sociale, previdenza, sanità e assistenza).
<b>Debito pubblico</b>	Rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della Procedura per i disavanzi eccessivi (regolamento della Commissione europea n. 3605/1993, come successivamente modificato). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.
<b>Esportazioni</b>	Le cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni ceduti a unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Esse sono valutate al valore Fob ( <i>free on board</i> ) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.
<b>Importazioni</b>	Gli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni acquisiti presso unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Nel conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob ( <i>free on board</i> ). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

<b>Imposte</b>	I prelievi obbligatori unilaterali, in denaro o in natura, operati dalle Amministrazioni pubbliche o dalle Istituzioni dell'Unione europea. Sono di due specie: <ul style="list-style-type: none"> <li>- le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio;</li> <li>- le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.</li> </ul>
<b>Interessi</b>	Rappresentano l'importo che il debitore è tenuto a corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. Nel conto delle Amministrazioni pubbliche gli interessi passivi (in uscita) sono costituiti in massima parte dagli interessi dovuti per la remunerazione dei titoli del debito pubblico. Dagli interessi passivi sono esclusi i servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati, i quali sono compresi nei consumi intermedi.
<b>Investimenti fissi lordi</b>	Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (ad esempio software) prodotti e destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.
<b>Ore effettivamente lavorate</b>	Nell'ambito degli schemi di contabilità nazionale, rappresentano l'insieme delle ore effettivamente lavorate, retribuite e non retribuite. Esse comprendono anche le ore di lavoro effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro. Sono escluse dal computo le ore retribuite ma non lavorate (per ferie, festività, malattia, riduzione di orario per sciopero, permessi ed altro), così come tutte le ore svolte in attività che, ai sensi della contabilità nazionale, non vanno considerate ai fini del calcolo del Pil (principalmente lavoro casalingo, volontariato produttivo di servizi, attività del tipo <i>do-it-yourself</i> diverse dalle manutenzioni straordinarie delle abitazioni). Sono, inoltre, escluse le pause per i pasti e il tragitto tra casa e lavoro.
<b>Pressione fiscale</b>	Rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.
<b>Prestazioni sociali</b>	Comprendono i trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire gli oneri alle stesse per il verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, disoccupazione, assegni familiari, infortuni sul lavoro eccetera).
<b>Prestazioni sociali in denaro</b>	Si tratta delle prestazioni erogate alle famiglie dalle amministrazioni pubbliche nell'ambito dei sistemi di sicurezza e di assistenza sociale.
<b>Prezzo base</b>	Il prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotta, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti), ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti). Sono escluse le spese di trasporto fatturate separatamente dal produttore mentre sono inclusi i margini di trasporto addebitati dal produttore sulla stessa fattura, anche se indicati come voce distinta.
<b>Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)</b>	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.
<b>Reddito da lavoro dipendente (Rld)</b>	Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.
<b>Reddito disponibile</b>	Rappresenta l'ammontare di risorse correnti degli operatori per gli impieghi finali di consumo e risparmio.

<b>Retribuzioni lorde</b>	Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.
<b>Risultato lordo di gestione (Rlg)</b>	Rappresenta (insieme al reddito misto) il saldo del conto della generazione dei redditi primari, cioè la parte del valore aggiunto prodotto destinata a remunerare i fattori produttivi diversi dal lavoro dipendente impiegati nel processo di produzione. Per il settore delle famiglie consumatrici il risultato di gestione comprende esclusivamente i proventi delle attività legate alla produzione per autoconsumo (valore dei fitti figurativi e delle manutenzioni ordinarie per le abitazioni occupate dal proprietario, il valore dei servizi domestici e di portierato, la produzione agricola per autoconsumo e il valore delle manutenzioni straordinarie effettuate in proprio).
<b>Saldo corrente (risparmio o disavanzo)</b>	Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).
<b>Saldo primario</b>	Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.
<b>Settore istituzionale</b>	Raggruppamento di unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile: società finanziarie e non finanziarie, famiglie, istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, amministrazioni pubbliche e resto del mondo.
<b>Sistema europeo dei conti (Sec)</b>	Sistema armonizzato dei conti adottato nel 1970 dall'Istituto statistico delle Comunità europee (Eurostat). Nel 2014, tale sistema è stato modificato, coerentemente con il nuovo sistema dei conti nazionali Sna 2008, redatto dall'Onu e da altre istituzioni internazionali, tra cui lo stesso Eurostat. Il Sec 2010, approvato come regolamento comunitario (regolamento Ue n. 549 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013), permette una descrizione quantitativa completa e comparabile dell'economia dei paesi membri dell'attuale Unione europea (Ue), attraverso un sistema integrato di conti di flussi e di conti patrimoniali definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali).
<b>Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale (Sespros)</b>	Il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) con la collaborazione dei servizi statistici dei paesi membri e approvato come regolamento comunitario (regolamento comunitario 458/2007).
<b>Valore aggiunto a prezzi base</b>	L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È il saldo tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive, valutata a prezzi base cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti, e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.
<b>Valori concatenati</b>	Misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale che permette di rappresentare la reale dinamica delle grandezze economiche al netto delle variazioni dei prezzi. Per ogni aggregato e per ogni anno si calcola il rapporto fra il valore espresso ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio le stime per il 2009 sono espresse ai prezzi del 2008) e il valore corrente dell'aggregato riferito all'anno precedente. Gli indici di volume in base mobile così ottenuti sono poi riportati a una base di riferimento fissa dando luogo a indici di volume concatenati. Moltiplicando questi ultimi per il valore corrente relativo all'anno di riferimento si ottiene l'aggregato in valori concatenati.
<b>Variazione delle scorte</b>	Le scorte comprendono tutti i prodotti (beni e servizi) ottenuti nel periodo corrente o in un periodo precedente e detenuti per la vendita, per l'impiego nella produzione o per altri impieghi in un momento successivo. La variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nelle scorte e il valore delle uscite dalle scorte. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.

**Tavola 12.1 Conto economico delle risorse e degli impieghi. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (a)**  
Anni 2012-2016, in milioni di euro

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
<b>RISORSE</b>									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.568.274	1.541.172	1.542.924	1.555.009	1.568.691	-1,7	0,1	0,8	0,9
Importazioni di beni (fob) e servizi	402.755	393.242	405.975	433.666	446.245	-2,4	3,2	6,8	2,9
<i>Importazioni di beni (fob)</i>	323.381	314.833	325.962	353.716	363.816	-2,6	3,5	8,5	2,9
<i>Importazioni di servizi</i>	79.512	78.587	80.177	80.302	82.772	-1,2	2,0	0,2	3,1
<i>di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	15.040	14.804	15.610	14.928	15.450	-1,6	5,4	-4,4	3,5
<b>Totale</b>	<b>1.970.088</b>	<b>1.933.340</b>	<b>1.948.231</b>	<b>1.988.097</b>	<b>2.014.158</b>	<b>-1,9</b>	<b>0,8</b>	<b>2,0</b>	<b>1,3</b>
<b>IMPIEGHI</b>									
<b>Consumi nazionali</b>	<b>1.257.227</b>	<b>1.232.845</b>	<b>1.233.129</b>	<b>1.245.611</b>	<b>1.260.374</b>	<b>-1,9</b>	<b>0,0</b>	<b>1,0</b>	<b>1,2</b>
Spesa delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (isp) concetto nazionale	940.160	917.058	919.445	933.857	946.487	-2,5	0,3	1,6	1,4
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	931.831	908.635	910.941	925.046	937.478	-2,5	0,3	1,5	1,3
- <i>Spesa sul territorio economico</i>	947.099	924.689	927.222	943.220	956.359	-2,4	0,3	1,7	1,4
- <i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	15.040	14.804	15.610	14.928	15.450	-1,6	5,4	-4,4	3,5
- <i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	30.309	30.858	31.888	33.086	34.334	1,8	3,3	3,8	3,8
Spesa delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	8.328	8.427	8.508	8.814	9.011	1,2	1,0	3,6	2,2
Spesa delle Amministrazioni pubbliche	317.259	316.281	314.022	311.713	313.732	-0,3	-0,7	-0,7	0,6
<b>Investimenti fissi lordi</b>	<b>284.720</b>	<b>265.832</b>	<b>259.767</b>	<b>263.925</b>	<b>271.663</b>	<b>-6,6</b>	<b>-2,3</b>	<b>1,6</b>	<b>2,9</b>
<i>Investimenti fissi netti</i>	1.157	- 17.186	- 22.435	- 18.056	- 11.017	-1584,7	-30,5	19,5	39,0
<i>Ammortamenti</i>	284.044	284.040	283.436	283.013	283.406	0,0	-0,2	-0,1	0,1
<b>Variazione delle scorte (b)</b>	....	....	....	....	....	....	....	....	....
<b>Oggetti di valore</b>	<b>2.118</b>	<b>1.456</b>	<b>1.696</b>	<b>1.688</b>	<b>1.732</b>	<b>-31,3</b>	<b>16,4</b>	<b>-0,5</b>	<b>2,7</b>
<b>Esportazioni di beni (fob) e servizi</b>	<b>434.987</b>	<b>438.035</b>	<b>449.943</b>	<b>469.527</b>	<b>480.967</b>	<b>0,7</b>	<b>2,7</b>	<b>4,4</b>	<b>2,4</b>
<i>Esportazioni di beni (fob)</i>	355.273	358.887	369.712	386.715	395.763	1,0	3,0	4,6	2,3
<i>Esportazioni di servizi</i>	79.734	79.156	80.245	82.839	85.226	-0,7	1,4	3,2	2,9
<i>di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	30.309	30.858	31.888	33.086	34.334	1,8	3,3	3,8	3,8
<b>Totale</b>	<b>1.970.087</b>	<b>1.933.339</b>	<b>1.948.230</b>	<b>1.988.096</b>	<b>2.014.157</b>	<b>-1,9</b>	<b>0,8</b>	<b>2,0</b>	<b>1,3</b>
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (valori correnti)	1.613.265	1.604.599	1.621.827	1.645.439	1.672.438	-0,5	1,1	1,5	1,6

Fonte: Istat, Calcolo della variazione delle scorte (E); Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(b) Il calcolo dei valori concatenati per grandezze che contengono valori nulli o negativi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tavola non presenta i valori concatenati della variazione delle scorte.

**Tavola 12.2 Prodotto interno lordo nei paesi dell'Unione europea. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (a)**  
Anni 2012-2016, in milioni di euro

PAESI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2015	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
Italia	1.568.274	1.541.172	1.542.924	1.555.009	1.568.691	-1,7	0,1	0,8	0,9
Austria	305.160	305.539	307.509	310.470	315.068	0,1	0,6	1,0	1,5
Belgio	372.170	371.938	378.061	383.641	388.218	-0,1	1,6	1,5	1,2
Bulgaria	38.975	39.311	39.833	41.274	42.695	0,9	1,3	3,6	3,4
Cipro	18.750	17.634	17.364	17.656	18.156	-6,0	-1,5	1,7	2,8
Croazia	43.896	43.429	43.215	43.925	45.212	-1,1	-0,5	1,6	2,9
Danimarca	246.974	249.279	253.457	257.528	260.844	0,9	1,7	1,6	1,3
Estonia	16.517	16.750	17.223	17.472	17.747	1,4	2,8	1,4	1,6
Finlandia	189.173	187.739	186.553	187.054	189.649	-0,8	-0,6	0,3	1,4
Francia	2.043.761	2.055.538	2.075.016	2.097.166	2.122.073	0,6	0,9	1,1	1,2
Germania	2.687.649	2.700.807	2.743.894	2.791.109	2.843.226	0,5	1,6	1,7	1,9
Grecia	190.395	184.223	184.873	184.468	184.490	-3,2	0,4	-0,2	0,0
Irlanda	165.214	167.030	181.164	228.767	240.694	1,1	8,5	26,3	5,2
Lettonia	19.682	20.199	20.627	21.186	21.600	2,6	2,1	2,7	2,0
Lituania	30.863	31.945	33.062	33.650	34.423	3,5	3,5	1,8	2,3
Lussemburgo	41.053	42.691	45.093	46.899	48.859	4,0	5,6	4,0	4,2
Malta	6.864	7.174	7.770	8.347	8.768	4,5	8,3	7,4	5,0
Paesi Bassi	635.232	634.023	643.024	655.574	669.999	-0,2	1,4	2,0	2,2
Polonia	386.058	391.428	404.277	419.819	431.065	1,4	3,3	3,8	2,7
Portogallo	169.527	167.611	169.108	171.805	174.217	-1,1	0,9	1,6	1,4
Regno Unito	1.885.114	1.921.140	1.980.128	2.023.577	2.060.123	1,9	3,1	2,2	1,8
Repubblica Ceca	158.229	157.463	161.739	169.075	173.176	-0,5	2,7	4,5	2,4
Romania	128.906	133.459	137.564	142.982	149.871	3,5	3,1	3,9	4,8
Slovacchia	70.634	71.687	73.530	76.347	78.855	1,5	2,6	3,8	3,3
Slovenia	35.507	35.121	36.212	37.050	37.974	-1,1	3,1	2,3	2,5
Spagna	1.038.751	1.021.031	1.035.111	1.068.283	1.102.850	-1,7	1,4	3,2	3,2
Svezia	377.825	382.515	392.477	408.509	421.491	1,2	2,6	4,1	3,2
Ungheria	98.430	100.514	104.582	107.874	109.982	2,1	4,0	3,1	2,0
<b>Uem (b)</b>	<b>9.554.924</b>	<b>9.528.552</b>	<b>9.660.274</b>	<b>9.892.043</b>	<b>10.065.682</b>	<b>-0,3</b>	<b>1,2</b>	<b>2,0</b>	<b>1,8</b>
<b>Ue 28</b>	<b>12.969.910</b>	<b>13.001.931</b>	<b>13.214.251</b>	<b>13.510.486</b>	<b>13.765.121</b>	<b>0,2</b>	<b>1,6</b>	<b>2,2</b>	<b>1,9</b>

Fonte: Eurostat, National accounts

(a) Dati aggiornati al 31 maggio 2017. Eventuali differenze rispetto a quanto appare in altre pubblicazioni o banche dati nazionali ed internazionali possono dipendere da arrotondamenti o dal fatto che non siano state recepite le ultime revisioni dei dati.

(b) Corrisponde all'area euro a composizione variabile (EA11-2000, EA12-2006, EA13-2007, EA15-2008, EA16-2010, EA17-2013, EA18-2014, EA19).

**Tavola 12.3 Valore aggiunto a prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (a)**  
Anni 2012-2016, in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.210	28.603	27.939	29.174	28.983	1,4	-2,3	4,4	-0,7
Industria	338.087	328.351	323.598	329.047	332.316	-2,9	-1,4	1,7	1,0
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	266.606	260.626	259.892	266.041	269.408	-2,2	-0,3	2,4	1,3
- di cui: attività manifatturiera	224.835	221.287	222.534	227.841	230.352	-1,6	0,6	2,4	1,1
Costruzioni	71.649	68.017	64.171	63.569	63.515	-5,1	-5,7	-0,9	-0,1
Servizi	1.049.871	1.038.024	1.046.823	1.049.672	1.055.773	-1,1	0,8	0,3	0,6
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	284.642	280.032	283.935	287.268	292.160	-1,6	1,4	1,2	1,7
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	60.479	59.250	59.774	58.036	57.914	-2,0	0,9	-2,9	-0,2
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	78.948	76.592	76.301	77.651	75.836	-3,0	-0,4	1,8	-2,3
<i>Attività immobiliari</i>	191.186	189.889	191.477	192.339	193.813	-0,7	0,8	0,5	0,8
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	129.092	128.597	129.733	130.090	131.814	-0,4	0,9	0,3	1,3
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	248.955	247.905	249.194	248.750	248.213	-0,4	0,5	-0,2	-0,2
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	56.577	55.671	56.320	55.068	55.444	-1,6	1,2	-2,2	0,7
<b>Valore aggiunto ai prezzi base</b>	<b>1.416.148</b>	<b>1.395.029</b>	<b>1.398.237</b>	<b>1.407.910</b>	<b>1.417.078</b>	<b>-1,5</b>	<b>0,2</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>
di cui: Attività non market	222.970	221.518	220.763	218.495	218.605	-0,7	-0,3	-1,0	0,0
Imposte sui prodotti	166.791	160.576	159.334	161.929	166.547	-3,7	-0,8	1,6	2,9
Contributi ai prodotti	14.611	14.155	14.205	14.465	14.825	-3,1	0,3	1,8	2,5
<b>Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato</b>	<b>1.568.274</b>	<b>1.541.172</b>	<b>1.542.924</b>	<b>1.555.009</b>	<b>1.568.691</b>	<b>-1,7</b>	<b>0,1</b>	<b>0,8</b>	<b>0,9</b>

Fonte: Istat, Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili all vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

**Tavola 12.4 Investimenti fissi lordi per tipologia di prodotto. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (a)**  
Anni 2012-2016, in milioni di euro

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
Abitazioni (b)	77.108	73.667	68.533	69.871	71.943	-4,5	-7,0	2,0	3,0
Altre costruzioni (b)	71.077	62.669	58.745	56.954	56.251	-11,8	-6,3	-3,0	-1,2
Macchinari, attrezzature e armamenti	93.731	86.001	87.658	91.966	98.851	-8,2	1,9	4,9	7,5
Mezzi di trasporto	13.816	10.635	11.623	13.986	17.799	-23,0	9,3	20,3	27,3
Apparecchiature ICT	10.815	10.540	10.621	10.812	10.858	-2,5	0,8	1,8	0,4
Altri macchinari, attrezzature e armamenti	69.082	64.769	65.365	67.129	70.178	-6,2	0,9	2,7	4,5
Risorse biologiche coltivate	707	736	675	663	641	4,2	-8,2	-1,8	-3,4
Prodotti di proprietà intellettuale	42.173	43.050	44.643	44.948	44.376	2,1	3,7	0,7	-1,3
<b>Totale investimenti fissi</b>	<b>284.720</b>	<b>265.832</b>	<b>259.767</b>	<b>263.925</b>	<b>271.663</b>	<b>-6,6</b>	<b>-2,3</b>	<b>1,6</b>	<b>2,9</b>
Variazione delle scorte (c)	....	....	....	....	....	....	....	....	....
Oggetti di valore	2.118	1.456	1.696	1.688	1.732	-31,3	16,4	-0,5	2,7
<b>Totale investimenti lordi</b>	<b>277.581</b>	<b>261.939</b>	<b>264.593</b>	<b>272.378</b>	<b>272.209</b>	<b>-5,6</b>	<b>1,0</b>	<b>2,9</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: Istat, Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(b) Sono inclusi i costi per trasferimento di proprietà.

(c) Il calcolo dei valori concatenati per grandezze che contengono valori nulli o negativi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tavola non presenta i valori concatenati della variazione delle scorte.

**Tavola 12.5 Retribuzioni lorde, contributi sociali e redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti**  
Anni 2012-2016, in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
<b>RETRIBUZIONI LORDE</b>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.404	6.287	6.551	6.871	6.945	-1,8	4,2	4,9	1,1
Industria	129.518	126.907	126.706	129.772	132.757	-2,0	-0,2	2,4	2,3
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>104.748</i>	<i>104.485</i>	<i>105.305</i>	<i>108.019</i>	<i>110.798</i>	<i>-0,3</i>	<i>0,8</i>	<i>2,6</i>	<i>2,6</i>
<i>di cui: Attività manifatturiera</i>	<i>94.565</i>	<i>94.241</i>	<i>94.918</i>	<i>97.424</i>	<i>100.091</i>	<i>-0,3</i>	<i>0,7</i>	<i>2,6</i>	<i>2,7</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>24.770</i>	<i>22.422</i>	<i>21.402</i>	<i>21.753</i>	<i>21.959</i>	<i>-9,5</i>	<i>-4,6</i>	<i>1,6</i>	<i>0,9</i>
<i>Servizi</i>	<i>332.230</i>	<i>331.110</i>	<i>333.550</i>	<i>340.068</i>	<i>350.304</i>	<i>-0,3</i>	<i>0,7</i>	<i>2,0</i>	<i>3,0</i>
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>95.452</i>	<i>94.941</i>	<i>95.929</i>	<i>98.793</i>	<i>103.289</i>	<i>-0,5</i>	<i>1,0</i>	<i>3,0</i>	<i>4,6</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>16.937</i>	<i>16.998</i>	<i>17.002</i>	<i>17.886</i>	<i>18.620</i>	<i>0,4</i>	<i>0,0</i>	<i>5,2</i>	<i>4,1</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>25.465</i>	<i>24.224</i>	<i>24.522</i>	<i>24.843</i>	<i>25.598</i>	<i>-4,9</i>	<i>1,2</i>	<i>1,3</i>	<i>3,0</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>1.738</i>	<i>1.634</i>	<i>1.606</i>	<i>1.706</i>	<i>1.813</i>	<i>-6,0</i>	<i>-1,7</i>	<i>6,2</i>	<i>6,3</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>36.988</i>	<i>37.815</i>	<i>38.827</i>	<i>40.943</i>	<i>42.981</i>	<i>2,2</i>	<i>2,7</i>	<i>5,4</i>	<i>5,0</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>125.923</i>	<i>125.102</i>	<i>124.927</i>	<i>124.716</i>	<i>126.461</i>	<i>-0,7</i>	<i>-0,1</i>	<i>-0,2</i>	<i>1,4</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>29.726</i>	<i>30.397</i>	<i>30.737</i>	<i>31.181</i>	<i>31.542</i>	<i>2,3</i>	<i>1,1</i>	<i>1,4</i>	<i>1,2</i>
<b>Totale</b>	<b>468.152</b>	<b>464.305</b>	<b>466.808</b>	<b>476.711</b>	<b>490.006</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,5</b>	<b>2,1</b>	<b>2,8</b>
<b>CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DEI DATORI DI LAVORO</b>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.879	1.816	1.871	1.956	1.948	-3,3	3,0	4,5	-0,4
Industria	52.153	50.925	50.122	50.799	50.881	-2,4	-1,6	1,4	0,2
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>42.067</i>	<i>41.699</i>	<i>41.461</i>	<i>42.142</i>	<i>42.256</i>	<i>-0,9</i>	<i>-0,6</i>	<i>1,6</i>	<i>0,3</i>
<i>di cui: Attività manifatturiera</i>	<i>37.972</i>	<i>37.607</i>	<i>37.350</i>	<i>37.987</i>	<i>38.155</i>	<i>-1,0</i>	<i>-0,7</i>	<i>1,7</i>	<i>0,4</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>10.086</i>	<i>9.226</i>	<i>8.660</i>	<i>8.657</i>	<i>8.624</i>	<i>-8,5</i>	<i>-6,1</i>	<i>0,0</i>	<i>-0,4</i>
<i>Servizi</i>	<i>120.881</i>	<i>120.134</i>	<i>120.457</i>	<i>122.276</i>	<i>124.449</i>	<i>-0,6</i>	<i>0,3</i>	<i>1,5</i>	<i>1,8</i>
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>31.752</i>	<i>31.617</i>	<i>31.653</i>	<i>32.558</i>	<i>33.418</i>	<i>-0,4</i>	<i>0,1</i>	<i>2,9</i>	<i>2,6</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>6.340</i>	<i>6.361</i>	<i>6.260</i>	<i>6.553</i>	<i>6.605</i>	<i>0,3</i>	<i>-1,6</i>	<i>4,7</i>	<i>0,8</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>10.478</i>	<i>9.776</i>	<i>10.166</i>	<i>10.038</i>	<i>10.092</i>	<i>-6,7</i>	<i>4,0</i>	<i>-1,3</i>	<i>0,5</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>628</i>	<i>592</i>	<i>575</i>	<i>614</i>	<i>650</i>	<i>-5,7</i>	<i>-3,0</i>	<i>6,9</i>	<i>5,8</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>12.915</i>	<i>13.228</i>	<i>13.435</i>	<i>14.069</i>	<i>14.518</i>	<i>2,4</i>	<i>1,6</i>	<i>4,7</i>	<i>3,2</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>53.344</i>	<i>53.169</i>	<i>53.044</i>	<i>53.060</i>	<i>53.727</i>	<i>-0,3</i>	<i>-0,2</i>	<i>0,0</i>	<i>1,3</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>5.424</i>	<i>5.392</i>	<i>5.325</i>	<i>5.382</i>	<i>5.438</i>	<i>-0,6</i>	<i>-1,2</i>	<i>1,1</i>	<i>1,0</i>
<b>Totale</b>	<b>174.913</b>	<b>172.875</b>	<b>172.449</b>	<b>175.031</b>	<b>177.277</b>	<b>-1,2</b>	<b>-0,2</b>	<b>1,5</b>	<b>1,3</b>
<b>REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE</b>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.283	8.103	8.422	8.827	8.893	-2,2	3,9	4,8	0,7
Industria	181.671	177.832	176.828	180.571	183.638	-2,1	-0,6	2,1	1,7
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>146.815</i>	<i>146.184</i>	<i>146.766</i>	<i>150.161</i>	<i>153.054</i>	<i>-0,4</i>	<i>0,4</i>	<i>2,3</i>	<i>1,9</i>
<i>di cui: Attività manifatturiera</i>	<i>132.537</i>	<i>131.848</i>	<i>132.269</i>	<i>135.411</i>	<i>138.246</i>	<i>-0,5</i>	<i>0,3</i>	<i>2,4</i>	<i>2,1</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>34.856</i>	<i>31.648</i>	<i>30.062</i>	<i>30.411</i>	<i>30.584</i>	<i>-9,2</i>	<i>-5,0</i>	<i>1,2</i>	<i>0,6</i>
<i>Servizi</i>	<i>453.111</i>	<i>451.244</i>	<i>454.007</i>	<i>462.343</i>	<i>474.753</i>	<i>-0,4</i>	<i>0,6</i>	<i>1,8</i>	<i>2,7</i>
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>127.204</i>	<i>126.558</i>	<i>127.582</i>	<i>131.352</i>	<i>136.707</i>	<i>-0,5</i>	<i>0,8</i>	<i>3,0</i>	<i>4,1</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>23.276</i>	<i>23.359</i>	<i>23.262</i>	<i>24.439</i>	<i>25.225</i>	<i>0,4</i>	<i>-0,4</i>	<i>5,1</i>	<i>3,2</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>35.943</i>	<i>34.000</i>	<i>34.688</i>	<i>34.882</i>	<i>35.691</i>	<i>-5,4</i>	<i>2,0</i>	<i>0,6</i>	<i>2,3</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>2.367</i>	<i>2.226</i>	<i>2.180</i>	<i>2.320</i>	<i>2.463</i>	<i>-5,9</i>	<i>-2,1</i>	<i>6,4</i>	<i>6,2</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>49.903</i>	<i>51.042</i>	<i>52.261</i>	<i>55.012</i>	<i>57.499</i>	<i>2,3</i>	<i>2,4</i>	<i>5,3</i>	<i>4,5</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>179.268</i>	<i>178.271</i>	<i>177.971</i>	<i>177.777</i>	<i>180.188</i>	<i>-0,6</i>	<i>-0,2</i>	<i>-0,1</i>	<i>1,4</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>35.150</i>	<i>35.788</i>	<i>36.062</i>	<i>36.562</i>	<i>36.980</i>	<i>1,8</i>	<i>0,8</i>	<i>1,4</i>	<i>1,1</i>
<b>Totale</b>	<b>643.066</b>	<b>637.180</b>	<b>639.257</b>	<b>651.741</b>	<b>667.283</b>	<b>-0,9</b>	<b>0,3</b>	<b>2,0</b>	<b>2,4</b>

Fonte: Istat, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

**Tavola 12.6 Spesa delle famiglie per consumi finali. Valori a prezzi correnti**  
Anni 2012-2016, in milioni di euro

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO (a)	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
Alimentari e bevande non alcoliche	142.792	142.603	142.337	144.684	146.460	14,3	14,4	14,3	14,3	14,3
Bevande alcoliche e tabacco e narcotici	41.783	41.133	41.099	41.905	42.325	4,2	4,2	4,1	4,1	4,1
Vestiaro e calzature	62.813	61.507	62.546	63.388	63.948	6,3	6,2	6,3	6,3	6,2
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	237.468	241.020	237.833	240.500	242.345	23,7	24,4	23,9	23,8	23,7
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	63.764	61.903	62.141	62.906	63.524	6,4	6,3	6,3	6,2	6,2
Servizi sanitari	32.765	32.703	33.742	35.075	35.182	3,3	3,3	3,4	3,5	3,4
Trasporti	122.149	117.952	119.590	121.095	125.617	12,2	11,9	12,0	12,0	12,3
Comunicazioni	26.765	24.824	23.154	23.127	23.063	2,7	2,5	2,3	2,3	2,3
Ricreazione e cultura	68.448	63.968	64.589	67.020	68.262	6,8	6,5	6,5	6,6	6,7
Istruzione	10.234	10.032	10.071	10.609	10.726	1,0	1,0	1,0	1,1	1,0
Alberghi e ristoranti	95.765	95.851	97.707	100.129	103.821	9,6	9,7	9,8	9,9	10,1
Beni e servizi vari	96.269	95.740	99.255	99.532	98.388	9,6	9,7	10,0	9,9	9,6
<b>Totale sul territorio economico</b>	<b>1.001.015</b>	<b>989.236</b>	<b>994.064</b>	<b>1.009.970</b>	<b>1.023.660</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Spesa per consumi finali nel resto del mondo delle famiglie residenti (+)	16.148	15.813	16.964	17.097	17.679	-	-	-	-	-
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	32.097	33.080	34.248	35.567	36.872	-	-	-	-	-
<b>Spesa delle famiglie</b>	<b>985.067</b>	<b>971.969</b>	<b>976.780</b>	<b>991.501</b>	<b>1.004.467</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E)

(a) La classificazione utilizzata è la *Classification of Individual Consumption according to Purpose* (Coicop) al secondo livello di aggregazione (gruppi).

**Tavola 12.7** Principali aggregati per settore istituzionale. Valori a prezzi correnti  
Anni 2012-2016, in milioni di euro

AGGREGATI	Totale economia (a)	Società non finanziarie	Società finanziarie	Amministrazioni pubbliche	Famiglie e istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		
					Totale	Di cui: Famiglie produttrici	Di cui: Famiglie consumatrici
<b>ANNO 2012</b>							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.448.021	711.835	69.572	219.326	447.288	290.300	153.784
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	752.344	291.822	31.701	43.333	385.489	258.660	126.401
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.611.010	162.633	50.890	189.450	1.208.036	33.784	1.172.783
Reddito lordo disponibile	1.591.495	121.825	47.738	326.188	1.095.744	30.393	1.057.283
Risparmio lordo	282.322	123.615	43.247	10.740	104.721	29.999	75.312
Investimenti fissi lordi	296.166	147.532	3.770	41.422	103.442	32.332	70.634
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	-1.874	440	43.072	-47.216	1.830	-404	2.042
<b>ANNO 2013</b>							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.444.106	706.195	72.183	218.859	446.869	286.168	157.292
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	758.496	290.051	34.716	44.336	389.393	256.064	132.827
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.601.864	167.329	43.330	189.400	1.201.805	32.713	1.167.595
Reddito lordo disponibile	1.583.759	127.105	39.091	317.466	1.100.097	29.318	1.062.789
Risparmio lordo	287.463	127.800	35.865	2.050	121.748	28.903	93.767
Investimenti fissi lordi	276.668	137.752	4.177	38.546	96.193	27.854	67.891
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	15.034	4.491	31.695	-46.916	25.765	3.378	22.455
<b>ANNO 2014</b>							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.457.859	713.924	76.522	217.445	449.968	288.069	158.355
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	768.049	294.446	40.398	44.375	388.830	257.980	130.341
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.621.888	176.710	42.998	199.998	1.202.182	32.337	1.168.385
Reddito lordo disponibile	1.606.028	141.214	40.601	317.754	1.106.459	28.421	1.069.509
Risparmio lordo	306.722	141.310	36.192	4.443	124.776	27.979	97.484
Investimenti fissi lordi	271.516	139.786	4.485	36.806	90.439	26.680	63.210
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	33.513	10.212	37.217	-48.999	35.082	3.136	31.790
<b>ANNO 2015</b>							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.478.470	735.524	76.011	216.153	450.782	287.652	159.548
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	774.499	302.258	37.924	44.527	389.790	257.435	131.948
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.636.304	175.113	37.645	208.868	1.214.679	31.523	1.181.882
Reddito lordo disponibile	1.621.275	143.456	33.009	330.242	1.114.569	27.854	1.078.101
Risparmio lordo	308.623	142.183	30.548	18.603	117.288	27.370	90.817
Investimenti fissi lordi	276.537	143.523	4.340	36.686	91.988	27.185	64.240
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	26.336	9.120	34.396	-44.197	27.017	797	26.043
<b>ANNO 2016</b>							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.500.585	756.904	71.121	218.433	454.128	288.533	161.901
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	796.296	318.002	35.678	44.533	398.083	259.724	137.844
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.675.309	199.820	41.364	201.322	1.232.804	30.759	1.200.716
Reddito lordo disponibile	1.658.544	166.875	35.559	325.884	1.130.227	26.626	1.094.899
Risparmio lordo	328.432	164.778	33.674	9.889	120.092	26.088	94.952
Investimenti fissi lordi	284.338	149.440	4.363	35.048	95.487	28.278	66.627
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	41.872	30.409	31.414	-40.809	20.858	-1.531	22.007

Fonte: Istat, Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E); Conti economici delle società finanziarie e non finanziarie (E)

(a) I totali sono al lordo degli importi non ripartiti e possono non corrispondere alla somma delle componenti sia per questa ragione, sia per gli arrotondamenti effettuati.

**Tavola 12.8 Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti (a)**  
Anni 2012-2016, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
<b>ENTRATE</b>									
Produzione servizi vendibili a prezzi base	12.233	14.527	15.115	15.393	15.435	18,8	4,0	1,8	0,3
Produzione di beni e servizi per uso proprio	9.226	9.430	9.012	8.982	8.752	2,2	-4,4	-0,3	-2,6
Vendite residuali	12.787	12.617	13.107	14.001	13.828	-1,3	3,9	6,8	-1,2
Interessi attivi	2.859	2.934	3.014	2.829	2.774	2,6	2,7	-6,1	-1,9
Dividendi	2.710	4.110	4.879	4.271	4.481	51,7	18,7	-12,5	4,9
Redditi prelevati dai membri delle quasi-società	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili reinvestiti di investimenti diretti all'estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fitti di terreni e diritti sfruttamento giacimenti	3.277	3.408	3.720	3.969	4.255	4,0	9,2	6,7	7,2
Imposte indirette	246.746	239.813	248.849	249.864	242.199	-2,8	3,8	0,4	-3,1
Imposte dirette	239.760	240.920	237.815	242.974	248.450	0,5	-1,3	2,2	2,3
Contributi sociali netti	215.837	215.289	214.346	219.060	221.440	-0,3	-0,4	2,2	1,1
<i>Contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro</i>	<i>211.733</i>	<i>211.200</i>	<i>210.414</i>	<i>215.134</i>	<i>217.577</i>	<i>-0,3</i>	<i>-0,4</i>	<i>2,2</i>	<i>1,1</i>
<i>Contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro</i>	<i>4.104</i>	<i>4.089</i>	<i>3.932</i>	<i>3.926</i>	<i>3.863</i>	<i>-0,4</i>	<i>-3,8</i>	<i>-0,2</i>	<i>-1,6</i>
Indennizzi di assicurazione	61	61	53	71	70	0,0	-13,1	34,0	-1,4
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	1.864	1.177	1.210	895	660	-36,9	2,8	-26,0	-26,3
Trasferimenti correnti diversi	18.377	19.037	18.703	18.181	19.518	3,6	-1,8	-2,8	7,4
<i>Da famiglie</i>	<i>9.492</i>	<i>11.091</i>	<i>10.160</i>	<i>10.756</i>	<i>11.368</i>	<i>16,8</i>	<i>-8,4</i>	<i>5,9</i>	<i>5,7</i>
<i>Da imprese</i>	<i>8.885</i>	<i>7.946</i>	<i>8.543</i>	<i>7.425</i>	<i>8.150</i>	<i>-10,6</i>	<i>7,5</i>	<i>-13,1</i>	<i>9,8</i>
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>765.737</b>	<b>763.323</b>	<b>769.823</b>	<b>780.490</b>	<b>781.862</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,9</b>	<b>1,4</b>	<b>0,2</b>
Imposte in conto capitale	1.524	4.154	1.582	1.217	5.199	172,6	-61,9	-23,1	327,2
Contributi agli investimenti	2.310	2.794	3.790	3.062	300	21,0	35,6	-19,2	-90,2
Altri trasferimenti in c/capitale	2.087	1.819	1.285	1.169	1.141	-12,8	-29,4	-9,0	-2,4
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>5.921</b>	<b>8.767</b>	<b>6.657</b>	<b>5.448</b>	<b>6.640</b>	<b>48,1</b>	<b>-24,1</b>	<b>-18,2</b>	<b>21,9</b>
<b>TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE</b>	<b>771.658</b>	<b>772.090</b>	<b>776.480</b>	<b>785.938</b>	<b>788.502</b>	<b>0,1</b>	<b>0,6</b>	<b>1,2</b>	<b>0,3</b>
<b>USCITE</b>									
Redditi da lavoro dipendente	166.142	164.784	163.468	161.998	164.084	-0,8	-0,8	-0,9	1,3
<i>Ributazioni lorde</i>	<i>116.011</i>	<i>114.957</i>	<i>113.956</i>	<i>112.798</i>	<i>114.372</i>	<i>-0,9</i>	<i>-0,9</i>	<i>-1,0</i>	<i>1,4</i>
<i>Contributi sociali a carico datore di lavoro</i>	<i>50.131</i>	<i>49.827</i>	<i>49.512</i>	<i>49.200</i>	<i>49.712</i>	<i>-0,6</i>	<i>-0,6</i>	<i>-0,6</i>	<i>1,0</i>
- <i>Contributi sociali effettivi</i>	<i>46.027</i>	<i>45.738</i>	<i>45.580</i>	<i>45.273</i>	<i>45.849</i>	<i>-0,6</i>	<i>-0,3</i>	<i>-0,7</i>	<i>1,3</i>
- <i>Contributi sociali figurativi</i>	<i>4.104</i>	<i>4.089</i>	<i>3.932</i>	<i>3.927</i>	<i>3.863</i>	<i>-0,4</i>	<i>-3,8</i>	<i>-0,1</i>	<i>-1,6</i>
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market	43.345	43.552	44.210	43.770	44.511	0,5	1,5	-1,0	1,7
Consumi intermedi	87.023	89.579	88.890	90.092	91.066	2,9	-0,8	1,4	1,1
Altre imposte indirette sulla produzione	9.851	9.739	9.602	9.628	9.816	-1,1	-1,4	0,3	2,0
Contributi alla produzione	25.864	27.547	30.413	28.481	30.605	6,5	10,4	-6,4	7,5
Interessi passivi	83.566	77.605	74.377	68.066	66.272	-7,1	-4,2	-8,5	-2,6
Rendite dei terreni	45	49	49	45	43	8,9	0,0	-8,2	-4,4
Imposte dirette	1.101	1.128	1.346	1.392	1.209	2,5	19,3	3,4	-13,1
Prestazioni sociali in denaro	311.442	319.688	326.863	332.792	337.514	2,6	2,2	1,8	1,4
Premi di assicurazione	996	962	875	944	899	-3,4	-9,0	7,9	-4,8
Trasferimenti ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	1.561	1.987	2.078	1.903	1.508	27,3	4,6	-8,4	-20,8
Trasferimenti correnti diversi	9.081	8.905	8.292	9.683	9.501	-1,9	-6,9	16,8	-1,9
<i>A istituzioni sociali private</i>	<i>4.180</i>	<i>3.659</i>	<i>3.414</i>	<i>3.709</i>	<i>3.838</i>	<i>-12,5</i>	<i>-6,7</i>	<i>8,6</i>	<i>3,5</i>
<i>A famiglie</i>	<i>3.704</i>	<i>4.021</i>	<i>3.679</i>	<i>4.626</i>	<i>4.227</i>	<i>8,6</i>	<i>-8,5</i>	<i>25,7</i>	<i>-8,6</i>
<i>A imprese</i>	<i>1.197</i>	<i>1.225</i>	<i>1.199</i>	<i>1.348</i>	<i>1.436</i>	<i>2,3</i>	<i>-2,1</i>	<i>12,4</i>	<i>6,5</i>
Risorse proprie dell'Ue	14.980	15.748	14.917	13.093	14.945	5,1	-5,3	-12,2	14,1
<b>Totale uscite correnti</b>	<b>754.997</b>	<b>761.273</b>	<b>765.380</b>	<b>761.887</b>	<b>771.973</b>	<b>0,8</b>	<b>0,5</b>	<b>-0,5</b>	<b>1,3</b>
Investimenti fissi lordi e variazione delle scorte	41.468	38.595	36.931	36.959	35.296	-6,9	-4,3	0,1	-4,5
Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	-262	457	509	420	429	274,4	11,4	-17,5	2,1
Contributi agli investimenti	17.029	13.876	13.073	15.766	15.874	-18,5	-5,8	20,6	0,7
Altri trasferimenti in c/capitale	5.642	4.805	9.586	15.103	5.739	-14,8	99,5	57,6	-62,0
<b>Totale uscite in conto capitale</b>	<b>63.877</b>	<b>57.733</b>	<b>60.099</b>	<b>68.248</b>	<b>57.338</b>	<b>-9,6</b>	<b>4,1</b>	<b>13,6</b>	<b>-16,0</b>
<b>TOTALE USCITE COMPLESSIVE</b>	<b>818.874</b>	<b>819.006</b>	<b>825.479</b>	<b>830.135</b>	<b>829.311</b>	<b>0,0</b>	<b>0,8</b>	<b>0,6</b>	<b>-0,1</b>
Saldo corrente (b)	10.740	2.050	4.443	18.603	9.889	-	-	-	-
Saldo primario (b)	36.350	30.689	25.378	23.869	25.463	-	-	-	-
Indebitamento (-) o accreditamento(+)	-47.216	-46.916	-48.999	-44.197	-40.809	-	-	-	-

Fonte: Istat, Conti ed aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

- (a) Il presente schema è coerente con la presentazione delle statistiche di finanza pubblica (Sfp) definito dal Sistema europeo dei Conti nazionali e regionali dell'Unione europea (Sec 2010). Regolamento Ue n. 549/2013 pubblicato in g.u. dell'Unione europea l. 174/2013 - cap. 20, par. 20.68 e ss.  
(b) Il calcolo delle variazioni percentuali nei saldi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tabella non presenta i valori della variazione percentuale nei saldi.

**Tavola 12.9 Uscite, entrate, pressione fiscale e indebitamento delle Amministrazioni pubbliche nei paesi Ue**  
Anni 2012-2016, in percentuale del Pil

PAESI	Uscite (a)					Entrate (a)				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
Italia	50,8	51,0	50,9	50,5	49,6	47,8	48,1	47,9	47,8	47,1
Austria	51,5	51,2	52,7	51,7	51,1	49,2	49,9	50,0	50,6	49,5
Belgio	55,9	55,9	55,1	53,9	53,3	51,6	52,7	52,0	51,4	50,7
Bulgaria	34,5	37,6	42,1	40,7	35,5	34,1	37,2	36,6	39,0	35,5
Cipro	41,7	41,6	48,4	40,4	38,9	36,1	36,5	39,6	39,2	39,2
Croazia	47,1	48,0	48,5	48,6	48,4	41,8	42,6	43,1	45,2	47,6
Danimarca	58,0	55,8	55,3	54,8	53,6	54,5	54,8	56,7	53,5	52,7
Estonia	39,3	38,5	38,5	40,4	40,4	39,0	38,4	39,1	40,5	40,7
Finlandia	56,2	57,5	58,1	57,0	56,1	54,0	54,9	54,9	54,2	54,2
Francia	56,8	57,0	57,1	56,7	56,2	52,0	52,9	53,2	53,1	52,8
Germania	44,3	44,7	44,4	44,0	44,3	44,3	44,5	44,7	44,7	45,1
Grecia	55,4	62,3	50,6	54,2	49,0	46,5	49,1	46,9	48,3	49,7
Irlanda	41,9	39,9	37,8	29,5	28,0	33,8	34,1	34,1	27,6	27,5
Lettonia	37,3	36,9	37,5	37,0	36,3	36,3	35,9	35,9	35,8	36,4
Lituania	36,1	35,6	34,8	35,1	34,2	33,0	33,0	34,1	34,9	34,5
Lussemburgo	44,3	43,3	41,8	41,3	41,2	44,6	44,3	43,2	42,7	42,7
Malta	42,8	42,0	41,5	41,2	38,1	39,2	39,4	39,5	39,9	39,1
Paesi Bassi	47,1	46,3	46,2	45,3	43,6	43,2	43,9	43,9	43,2	44,0
Polonia	42,8	42,6	42,3	41,6	41,3	39,1	38,5	38,8	39,0	38,8
Portogallo	48,5	49,9	51,8	48,3	45,1	42,9	45,1	44,6	44,0	43,1
Regno Unito	46,3	44,7	43,7	42,9	42,1	38,1	39,1	38,1	38,5	39,1
Repubblica Ceca	44,5	42,6	42,2	42,1	39,9	40,5	41,4	40,3	41,4	40,5
Romania	37,2	35,4	34,9	35,8	34,7	33,6	33,3	33,5	35,0	31,7
Slovacchia	40,6	41,4	42,0	45,6	41,6	36,3	38,7	39,3	42,8	40,0
Slovenia	48,6	60,3	50,1	48,1	45,5	44,5	45,2	44,7	45,2	43,6
Spagna	48,1	45,6	44,9	43,8	42,4	37,6	38,6	38,9	38,6	37,9
Svezia	51,7	52,4	51,5	50,2	50,0	50,8	51,0	50,0	50,5	50,9
Ungheria	48,6	49,3	49,0	50,0	47,5	46,2	46,8	46,9	48,5	45,6
<b>Ue 28</b>	<b>49,0</b>	<b>48,7</b>	<b>48,1</b>	<b>47,2</b>	<b>46,6</b>	<b>44,7</b>	<b>45,4</b>	<b>45,1</b>	<b>44,9</b>	<b>44,9</b>

PAESI	Pressione fiscale (b)					Accreditamento (+)/Indebitamento (-) (a)				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
Italia	43,8	43,8	43,5	43,5	....	-2,9	-2,9	-3,0	-2,7	-2,4
Austria	42,8	43,6	43,8	44,4	....	-2,2	-1,4	-2,7	-1,1	-1,6
Belgio	47,3	48,3	48,0	47,5	....	-4,2	-3,1	-3,1	-2,5	-2,6
Bulgaria	26,7	28,2	28,4	29,0	....	-0,3	-0,4	-5,5	-1,6	0,0
Cipro	31,6	31,5	33,2	33,0	....	-5,6	-5,1	-8,8	-1,2	0,4
Croazia	35,9	36,6	36,8	37,6	....	-5,3	-5,3	-5,4	-3,4	-0,8
Danimarca	46,9	47,5	50,3	47,6	....	-3,5	-1,0	1,4	-1,3	-0,9
Estonia	31,9	31,9	32,8	34,1	35,0	-0,3	-0,2	0,7	0,1	0,3
Finlandia	42,8	43,7	44,0	44,1	....	-2,2	-2,6	-3,2	-2,7	-1,9
Francia	46,5	47,4	47,8	47,9	....	-4,8	-4,0	-3,9	-3,6	-3,4
Germania	39,3	39,6	39,7	40,0	....	0,0	-0,2	0,3	0,7	0,8
Grecia	38,5	38,3	39,0	39,6	....	-8,9	-13,1	-3,7	-5,9	0,7
Irlanda	29,0	29,5	29,9	24,4	....	-8,0	-5,7	-3,7	-2,0	-0,6
Lettonia	28,8	28,9	29,3	29,5	....	-1,0	-1,0	-1,6	-1,3	0,0
Lituania	27,3	27,3	27,9	29,4	....	-3,1	-2,6	-0,7	-0,2	0,3
Lussemburgo	40,0	39,8	39,4	39,1	....	0,3	1,0	1,4	1,4	1,6
Malta	33,4	33,6	35,1	34,7	....	-3,7	-2,6	-2,0	-1,3	1,0
Paesi Bassi	36,5	37,1	38,0	38,2	....	-3,9	-2,4	-2,3	-2,1	0,4
Polonia	32,9	32,8	32,9	33,3	....	-3,7	-4,1	-3,5	-2,6	-2,4
Portogallo	34,5	37,2	37,1	37,0	....	-5,7	-4,8	-7,2	-4,4	-2,0
Regno Unito	35,0	34,8	34,4	34,9	....	-8,2	-5,6	-5,7	-4,3	-3,0
Repubblica Ceca	34,3	34,9	33,9	34,4	....	-3,9	-1,2	-1,9	-0,6	0,6
Romania	27,7	27,3	27,5	28,0	....	-3,7	-2,1	-1,4	-0,8	-3,0
Slovacchia	28,4	30,3	31,3	32,4	....	-4,3	-2,7	-2,7	-2,7	-1,7
Slovenia	37,4	37,3	37,0	37,1	....	-4,1	-15,1	-5,4	-2,9	-1,8
Spagna	33,1	34,0	34,5	34,6	....	-10,5	-7,0	-6,0	-5,1	-4,5
Svezia	43,5	43,9	43,5	44,2	....	-1,0	-1,4	-1,5	0,3	0,9
Ungheria	38,6	38,1	38,3	39,2	....	-2,3	-2,6	-2,1	-1,6	-1,8
<b>Ue 28</b>	<b>39,6</b>	<b>40,0</b>	<b>40,0</b>	<b>39,9</b>	<b>....</b>	<b>-4,3</b>	<b>-3,3</b>	<b>-3,0</b>	<b>-2,4</b>	<b>-1,7</b>

Fonte: Eurostat

(a) Dati aggiornati al 27 aprile 2017. Eventuali differenze rispetto a quanto appare in altre pubblicazioni o banche dati nazionali ed internazionali possono dipendere da arrotondamenti o dal fatto che non siano state recepite le ultime revisioni dei dati.

(b) Dati aggiornati al 24 aprile 2017. Eventuali differenze rispetto a quanto appare in altre pubblicazioni o banche dati nazionali ed internazionali possono dipendere da arrotondamenti o dal fatto che non siano state recepite le ultime revisioni dei dati. La pressione fiscale presentata in questa tavola comprende, oltre all'imposizione fiscale dei Governi nazionali, anche le imposte indirette pagate all'Unione europea.

**Tavola 12.10 Conto economico consolidato della protezione sociale. Totale economia e Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti**  
Anni 2012-2016, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Totale economia (a)					Di cui: Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
<b>ENTRATE CORRENTI</b>										
<b>Contributi sociali</b>	<b>246.619</b>	<b>245.363</b>	<b>245.048</b>	<b>250.270</b>	<b>253.310</b>	<b>215.837</b>	<b>215.289</b>	<b>214.346</b>	<b>219.060</b>	<b>221.440</b>
Dei datori di lavoro	174.915	172.874	172.450	175.030	177.277	147.466	145.752	145.120	147.230	148.575
<i>Effettivi</i>	<i>164.078</i>	<i>161.968</i>	<i>161.404</i>	<i>163.878</i>	<i>165.952</i>	<i>143.362</i>	<i>141.663</i>	<i>141.188</i>	<i>143.304</i>	<i>144.712</i>
<i>Figurativi</i>	<i>10.837</i>	<i>10.906</i>	<i>11.046</i>	<i>11.153</i>	<i>11.325</i>	<i>4.104</i>	<i>4.089</i>	<i>3.932</i>	<i>3.926</i>	<i>3.863</i>
Dei lavoratori	70.927	71.805	71.936	74.539	75.310	67.594	68.853	68.564	71.129	72.142
<i>Dipendenti</i>	<i>39.370</i>	<i>41.633</i>	<i>41.305</i>	<i>42.487</i>	<i>42.721</i>	<i>36.728</i>	<i>39.323</i>	<i>38.677</i>	<i>39.852</i>	<i>40.281</i>
<i>Indipendenti</i>	<i>31.557</i>	<i>30.172</i>	<i>30.631</i>	<i>32.052</i>	<i>32.589</i>	<i>30.866</i>	<i>29.530</i>	<i>29.887</i>	<i>31.277</i>	<i>31.861</i>
Dei non lavoratori	777	684	662	701	723	777	684	662	701	723
<b>Contribuzioni diverse</b>	<b>226.075</b>	<b>236.616</b>	<b>246.880</b>	<b>248.455</b>	<b>249.002</b>	<b>226.075</b>	<b>236.616</b>	<b>246.880</b>	<b>248.455</b>	<b>249.002</b>
Amministrazione centrale (b)	167.947	174.859	186.765	190.539	202.207	167.947	174.859	186.765	190.539	202.207
Amministrazione locale	54.670	58.412	56.737	54.661	43.682	54.670	58.412	56.737	54.661	43.682
Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese	2.405	2.341	2.265	2.090	1.974	2.405	2.341	2.265	2.090	1.974
Famiglie	1.053	1.004	1.113	1.165	1.139	1.053	1.004	1.113	1.165	1.139
<b>Redditi da capitale</b>	<b>1.331</b>	<b>1.412</b>	<b>1.518</b>	<b>1.704</b>	<b>1.579</b>	<b>1.322</b>	<b>1.403</b>	<b>1.508</b>	<b>1.694</b>	<b>1.574</b>
<b>Altre entrate</b>	<b>5.010</b>	<b>5.019</b>	<b>4.960</b>	<b>4.827</b>	<b>4.702</b>	<b>5.010</b>	<b>5.019</b>	<b>4.960</b>	<b>4.827</b>	<b>4.702</b>
<b>TOTALE</b>	<b>479.035</b>	<b>488.410</b>	<b>498.406</b>	<b>505.256</b>	<b>508.593</b>	<b>448.244</b>	<b>458.327</b>	<b>467.694</b>	<b>474.036</b>	<b>476.718</b>
<b>USCITE CORRENTI</b>										
<b>Prestazioni</b>	<b>452.523</b>	<b>459.702</b>	<b>467.086</b>	<b>473.910</b>	<b>480.683</b>	<b>423.634</b>	<b>431.377</b>	<b>439.886</b>	<b>445.612</b>	<b>452.027</b>
Prestazioni sociali in denaro	339.189	346.815	352.810	359.785	364.864	311.442	319.688	326.863	332.792	337.514
Prestazioni sociali in natura	113.334	112.887	114.276	114.125	115.819	112.192	111.689	113.023	112.820	114.513
<i>Aquisti di beni e servizi destinabili alla vendita</i>	<i>43.345</i>	<i>43.552</i>	<i>44.210</i>	<i>43.770</i>	<i>44.511</i>	<i>43.345</i>	<i>43.552</i>	<i>44.210</i>	<i>43.770</i>	<i>44.511</i>
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	<i>69.989</i>	<i>69.335</i>	<i>70.066</i>	<i>70.355</i>	<i>71.308</i>	<i>68.847</i>	<i>68.137</i>	<i>68.813</i>	<i>69.050</i>	<i>70.002</i>
- <i>Redditi da lavoro dipendente</i>	<i>35.592</i>	<i>35.157</i>	<i>34.952</i>	<i>34.620</i>	<i>34.456</i>	<i>35.297</i>	<i>34.832</i>	<i>34.603</i>	<i>34.239</i>	<i>34.067</i>
- <i>Consumi intermedi</i>	<i>30.960</i>	<i>30.768</i>	<i>31.644</i>	<i>32.168</i>	<i>33.294</i>	<i>29.977</i>	<i>29.757</i>	<i>30.594</i>	<i>31.089</i>	<i>32.219</i>
- <i>Ammortamenti</i>	<i>4.260</i>	<i>4.267</i>	<i>4.233</i>	<i>4.120</i>	<i>3.997</i>	<i>4.220</i>	<i>4.220</i>	<i>4.186</i>	<i>4.072</i>	<i>3.949</i>
- <i>Imposte indirette</i>	<i>2.489</i>	<i>2.410</i>	<i>2.384</i>	<i>2.425</i>	<i>2.412</i>	<i>2.481</i>	<i>2.402</i>	<i>2.376</i>	<i>2.418</i>	<i>2.408</i>
- <i>Risultato netto di gestione</i>	<i>631</i>	<i>630</i>	<i>617</i>	<i>590</i>	<i>590</i>	<i>631</i>	<i>630</i>	<i>617</i>	<i>590</i>	<i>590</i>
- <i>Produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	<i>-3.943</i>	<i>-3.897</i>	<i>-3.764</i>	<i>-3.568</i>	<i>-3.441</i>	<i>-3.759</i>	<i>-3.704</i>	<i>-3.563</i>	<i>-3.358</i>	<i>-3.231</i>
<b>Contribuzioni diverse</b>	<b>6.970</b>	<b>6.441</b>	<b>6.343</b>	<b>7.971</b>	<b>6.617</b>	<b>7.690</b>	<b>7.204</b>	<b>7.022</b>	<b>8.818</b>	<b>7.540</b>
Amministrazione centrale	4.715	4.463	4.273	3.514	4.287	4.715	4.463	4.273	3.514	4.287
Amministrazione locale	420	459	489	473	470	420	459	489	473	470
Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese	252	419	357	407	508	252	419	357	407	508
Famiglie (c)	480	611	585	2.870	701	480	611	585	2.870	701
Istituzioni sociali varie	1.103	489	639	707	651	1.823	1.252	1.318	1.554	1.574
<b>Servizi amministrativi</b>	<b>11.106</b>	<b>10.704</b>	<b>10.182</b>	<b>10.355</b>	<b>10.281</b>	<b>10.744</b>	<b>10.393</b>	<b>9.847</b>	<b>9.959</b>	<b>9.869</b>
Redditi da lavoro dipendente	6.003	5.810	5.631	5.538	5.476	5.975	5.780	5.603	5.506	5.443
Consumi intermedi	4.902	4.665	4.291	4.547	4.541	4.568	4.384	3.984	4.183	4.162
Ammortamenti	137	138	133	133	132	137	138	133	133	132
Imposte indirette	372	356	347	347	342	372	356	347	347	342
Produzione di servizi vendibili e vendite residuali	-308	-265	-220	-210	-210	-308	-265	-220	-210	-210
<b>Altre uscite</b>	<b>1.950</b>	<b>1.346</b>	<b>1.508</b>	<b>1.393</b>	<b>1.138</b>	<b>1.918</b>	<b>1.334</b>	<b>1.496</b>	<b>1.382</b>	<b>1.132</b>
di cui: Interessi passivi (d)	485	-	-	-	-	465	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>472.549</b>	<b>478.193</b>	<b>485.119</b>	<b>493.629</b>	<b>498.719</b>	<b>443.986</b>	<b>450.308</b>	<b>458.251</b>	<b>465.771</b>	<b>470.568</b>
Saldo	6.486	10.217	13.287	11.627	9.874	4.258	8.019	9.443	8.265	6.150

Fonte: Istat, Conto economico e prestazioni della protezione sociale (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) I flussi più significativi compresi in questa voce sono i trasferimenti dello Stato agli Enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito dei provvedimenti di fiscalizzazione e sgravio e le anticipazioni a essi effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato a copertura dei disavanzi.

(c) L'importo del 2015 si riferisce agli arretrati per le pensioni erogate a partire dal 2012, pagati alle famiglie nel 2015 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.70/2015.

(d) A partire dal 2013, gli interessi passivi sono stati riclassificati in una funzione Cofog che non rientra in quelle della protezione sociale con il conseguente annullamento dei relativi importi (in occasione della prossima revisione dei Conti Nazionali le serie verranno aggiornate anche per gli anni precedenti).

**Tavola 12.11 Prestazioni di protezione sociale per funzione e tipo di prestazione. Totale economia e Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti**  
Anni 2012-2016, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Totale economia (a)					Di cui: Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
<b>SANITÀ</b>										
<b>Prestazioni sociali in natura</b>	<b>103.208</b>	<b>102.616</b>	<b>103.914</b>	<b>104.084</b>	<b>105.286</b>	<b>103.208</b>	<b>102.616</b>	<b>103.914</b>	<b>104.084</b>	<b>105.286</b>
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	39.218	39.337	39.956	39.465	39.589	39.218	39.337	39.956	39.465	39.589
<i>Farmaci</i>	8.905	8.616	8.392	8.244	8.076	8.905	8.616	8.392	8.244	8.076
<i>Assistenza medicogenerica</i>	6.710	6.666	6.663	6.654	6.688	6.710	6.666	6.663	6.654	6.688
<i>Assistenza medicospecialistica</i>	4.774	4.699	4.744	4.604	4.668	4.774	4.699	4.744	4.604	4.668
<i>Assistenza ospedaliera in case di cura private</i>	9.130	9.166	9.610	9.372	9.374	9.130	9.166	9.610	9.372	9.374
<i>Assistenza riabilitativa, integrativa e protesica</i>	3.940	4.045	4.008	3.931	3.994	3.940	4.045	4.008	3.931	3.994
<i>Altra assistenza</i>	5.759	6.145	6.539	6.660	6.789	5.759	6.145	6.539	6.660	6.789
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	63.990	63.279	63.958	64.619	65.697	63.990	63.279	63.958	64.619	65.697
<i>Assistenza ospedaliera</i>	38.877	37.716	36.903	36.922	37.420	38.877	37.716	36.903	36.922	37.420
<i>Altri servizi sanitari (b)</i>	25.113	25.563	27.055	27.697	28.277	25.113	25.563	27.055	27.697	28.277
<b>PREVIDENZA</b>										
<b>Prestazioni sociali in denaro</b>	<b>314.617</b>	<b>321.329</b>	<b>320.130</b>	<b>323.283</b>	<b>327.425</b>	<b>286.870</b>	<b>294.202</b>	<b>294.183</b>	<b>296.290</b>	<b>300.075</b>
Pensioni e rendite	251.480	256.703	258.722	260.930	263.021	250.277	255.501	257.342	259.411	261.453
Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	26.526	25.150	22.833	23.229	23.528	9.961	9.762	8.739	9.365	9.912
Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	10.025	10.136	9.627	9.514	10.394	6.665	6.817	6.464	6.406	7.108
Indennità di disoccupazione	9.481	11.309	11.243	11.769	12.482	9.481	11.309	11.243	11.769	12.482
Assegno di integrazione salariale	3.638	3.841	3.502	2.557	2.146	3.638	3.841	3.502	2.557	2.146
Assegni familiari	6.266	6.333	6.311	6.166	6.350	6.266	6.333	6.311	6.166	6.350
Altri sussidi e assegni (c)	7.201	7.857	7.892	9.118	9.504	582	639	582	616	624
<b>ASSISTENZA</b>										
<b>TOTALE</b>	<b>34.698</b>	<b>35.757</b>	<b>43.042</b>	<b>46.543</b>	<b>47.972</b>	<b>33.556</b>	<b>34.559</b>	<b>41.789</b>	<b>45.238</b>	<b>46.666</b>
<b>Prestazioni sociali in denaro</b>	<b>24.572</b>	<b>25.486</b>	<b>32.680</b>	<b>36.502</b>	<b>37.439</b>	<b>24.572</b>	<b>25.486</b>	<b>32.680</b>	<b>36.502</b>	<b>37.439</b>
Pensione e assegno sociale	4.075	4.393	4.606	4.740	4.872	4.075	4.393	4.606	4.740	4.872
Pensioni di guerra	763	711	665	604	553	763	711	665	604	553
Prestazioni agli invalidi civili	15.003	15.464	15.742	15.864	16.136	15.003	15.464	15.742	15.864	16.136
Prestazioni ai non vedenti	1.126	1.139	1.140	1.132	1.138	1.126	1.139	1.140	1.132	1.138
Prestazioni ai non udenti	180	184	186	191	195	180	184	186	191	195
Altri assegni e sussidi	3.425	3.595	10.341	13.971	14.545	3.425	3.595	10.341	13.971	14.545
<b>Prestazioni sociali in natura</b>	<b>10.126</b>	<b>10.271</b>	<b>10.362</b>	<b>10.041</b>	<b>10.533</b>	<b>8.984</b>	<b>9.073</b>	<b>9.109</b>	<b>8.736</b>	<b>9.227</b>
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	4.127	4.215	4.254	4.305	4.922	4.127	4.215	4.254	4.305	4.922
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	5.999	6.056	6.108	5.736	5.611	4.857	4.858	4.855	4.431	4.305
<b>TOTALE PROTEZIONE SOCIALE</b>	<b>452.523</b>	<b>459.702</b>	<b>467.086</b>	<b>473.910</b>	<b>480.683</b>	<b>423.634</b>	<b>431.377</b>	<b>439.886</b>	<b>445.612</b>	<b>452.027</b>

Fonte: Istat, Conto economico e prestazioni della protezione sociale (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) Comprende: visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneo-termali, prevenzione, profilassi, vigilanza igienica ed altre prestazioni.

(c) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità e sussidi complementari al reddito.

**Tavola 12.12 Prestazioni di protezione sociale. Totale economia e Amministrazioni pubbliche**  
Anni 2012-2016, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Totale economia (a)					Di cui: Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>										
Previdenza	69,5	69,9	68,6	68,2	68,1	67,7	68,2	66,9	66,4	66,4
Sanità	22,8	22,3	22,2	22,0	21,9	24,4	23,8	23,6	23,4	23,3
Assistenza	7,7	7,8	9,2	9,8	10,0	7,9	8,0	9,5	10,2	10,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>INCIDENZE SULLA SPESA PUBBLICA CORRENTE</b>										
Previdenza	41,7	42,2	41,8	42,4	42,4	38,0	38,6	38,4	38,9	38,9
Sanità	13,7	13,5	13,6	13,7	13,6	13,7	13,5	13,6	13,7	13,6
Assistenza	4,6	4,7	5,6	6,1	6,2	4,4	4,5	5,5	5,9	6,0
<b>Totale</b>	<b>60,0</b>	<b>60,4</b>	<b>61,0</b>	<b>62,2</b>	<b>62,2</b>	<b>56,1</b>	<b>56,6</b>	<b>57,5</b>	<b>58,5</b>	<b>58,5</b>
<b>INCIDENZE SUL PIL (b)</b>										
Previdenza	19,5	20,0	19,7	19,6	19,6	17,8	18,3	18,1	18,0	17,9
Sanità	6,4	6,4	6,4	6,3	6,3	6,4	6,4	6,4	6,3	6,3
Assistenza	2,2	2,2	2,7	2,8	2,9	2,1	2,2	2,6	2,7	2,8
<b>Totale</b>	<b>28,1</b>	<b>28,6</b>	<b>28,8</b>	<b>28,7</b>	<b>28,8</b>	<b>26,3</b>	<b>26,9</b>	<b>27,1</b>	<b>27,0</b>	<b>27,0</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI PER TIPO</b>										
<b>Prestazioni sociali in denaro</b>	<b>75,0</b>	<b>75,4</b>	<b>75,5</b>	<b>75,9</b>	<b>75,9</b>	<b>73,5</b>	<b>74,1</b>	<b>74,3</b>	<b>74,7</b>	<b>74,7</b>
Previdenza	69,6	69,9	68,5	68,2	68,1	67,7	68,2	66,9	66,5	66,4
Assistenza	5,4	5,5	7,0	7,7	7,8	5,8	5,9	7,4	8,2	8,3
<b>Prestazioni sociali in natura</b>	<b>25,0</b>	<b>24,6</b>	<b>24,5</b>	<b>24,1</b>	<b>24,1</b>	<b>26,5</b>	<b>25,9</b>	<b>25,7</b>	<b>25,3</b>	<b>25,3</b>
Produttori market	9,6	9,5	9,5	9,2	9,3	10,2	10,1	10,1	9,8	9,8
Sanità	8,7	8,6	8,6	8,3	8,3	9,2	9,1	9,1	8,8	8,7
Assistenza	0,9	0,9	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1
Produttori non market	15,4	15,1	15,0	14,9	14,8	16,3	15,8	15,6	15,5	15,5
Sanità	14,1	13,8	13,7	13,7	13,6	15,2	14,7	14,5	14,5	14,5
Assistenza	1,3	1,3	1,3	1,2	1,2	1,1	1,1	1,1	1,0	1,0
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Conto economico e prestazioni della protezione sociale (E); Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E);

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) In riferimento al Pil i dati sono coerenti con quelli pubblicati il 1 marzo 2017 - "PIL e indebitamento delle AP"- <http://www.istat.it/it/archivio/197377>.



**13**

AGRICOLTURA

**N**el 2013 le aziende agricole risultano essere poco meno di 1,5 milioni (-9,2 per cento rispetto al 2010), con una dimensione media di 8,4 ettari. Il 54,9 per cento della superficie agricola utilizzata è investita a seminativi, il 18,2 per cento a coltivazioni permanenti e il rimanente 26,9 per cento a prati permanenti e pascoli. Le aziende che praticano l'allevamento sono il 12,9 per cento del totale: la specie bovina risulta la più diffusa. L'azienda agricola italiana si conferma a carattere prettamente familiare: il 77,4 per cento del complesso delle giornate di lavoro della manodopera totale è prestato dal conduttore, dal coniuge e da altri parenti e familiari.

Il settore agricolo, nel 2014, ha occupato 882 mila unità di lavoro (Ula), con una produzione di 46,2 miliardi di euro e un valore aggiunto di 26,3 miliardi (+5,5 per cento rispetto al 2013).

Le coltivazioni foraggere temporanee – erbai e prati avvicendati – si confermano nel 2016 quale prima e seconda coltura per produzione raccolta; seguono i cereali, in flessione rispetto all'anno precedente per la superficie (-1,1 per cento) ma in leggero aumento per la produzione raccolta (2,8 per cento). Rimane sostanzialmente invariata la superficie investita per i fruttiferi, mentre subisce un decremento consistente la produzione dell'olivo (-32,2 per cento). La vite registra aumenti nella produzione sia dell'uva da vino (+5,4 per cento) sia di quella da tavola (+22,6 per cento). Nel 2016 perdura la tendenza positiva generale che ha interessato la macellazione a partire dal 2015: si rilevano variazioni positive nel numero di capi macellati per bovini, bufalini, suini e in particolare per gli ovi-caprini.

Rispetto al 2014, nel 2015 nel settore dei mezzi di produzione si registra nel complesso una diminuzione nella distribuzione di fertilizzanti (-4,3 per cento) e un aumento dei fitosanitari (+4,7 per cento) dovuto, in particolare, all'aumento della distribuzione dei fungicidi. Nello stesso volger di tempo risultano in crescita sia i prodotti di qualità riconosciuti dall'Ue (nove in più), sia i produttori (+1,2 per cento). L'agriturismo nel 2015 registra 22.238 aziende autorizzate, 494 in più rispetto al 2014.

# 13

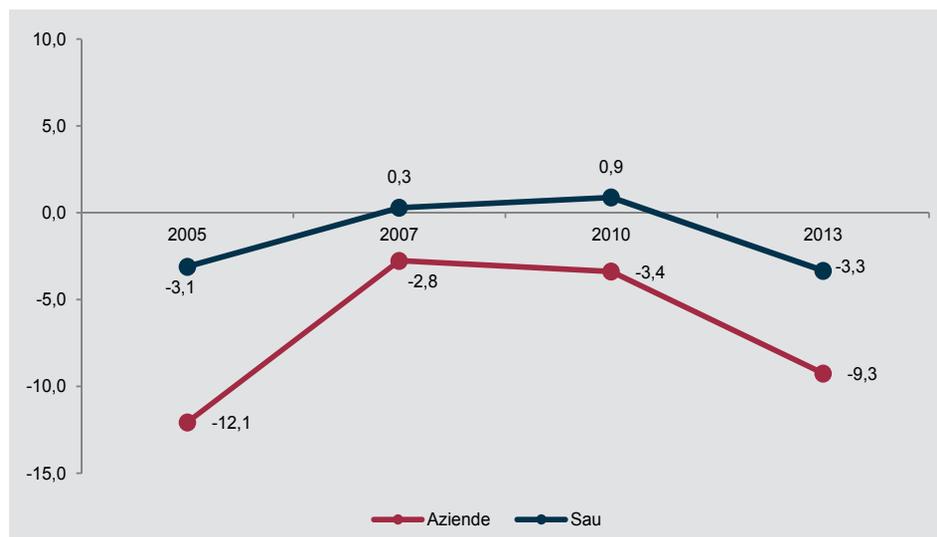
## AGRICOLTURA

### Struttura e produzioni delle aziende agricole

Le aziende agricole nel 2013 risultano poco meno di 1,5 milioni, in progressiva diminuzione nell'ultimo decennio; tra il 2010 (dato censuario) e il 2013 la contrazione è del 9,3 per cento (Figura 13.1). Anche la superficie agricola diminuisce, ma in misura minore rispetto al numero di aziende: tra il Censimento 2010 e il 2013 il calo è del 3,3 per cento per la Superficie agricola utilizzata (Sau) e del 2,4 per cento per la superficie totale (Sat). La dimensione media delle aziende, pertanto, aumenta, da 7,9 a 8,4 ettari.

**Figura 13.1** Aziende e superficie agricola utilizzata (Sau)

Anni 2003, 2005, 2007, 2010 e 2013, variazioni percentuali rispetto al periodo precedente

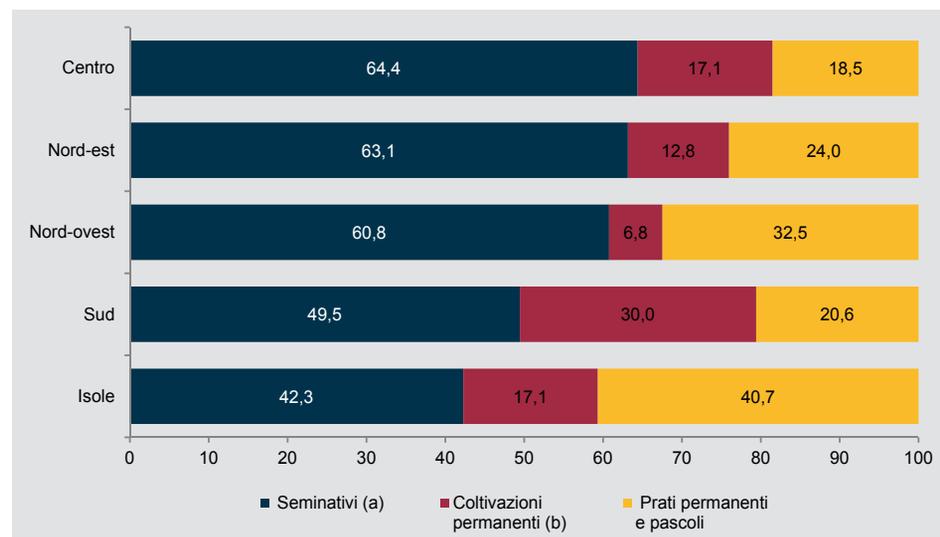


Fonte: Istat, Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole (R); 6° Censimento generale dell'agricoltura al 24 ottobre 2010 (R)

La diminuzione della Sau è maggiore nel Nord-ovest (-5,7 per cento) e al Centro (-6,3 per cento), mentre risulta più contenuta nel Nord-est (-1,7 per cento), nel Sud (-3,0 per cento) e nelle Isole (-0,9 per cento - Tavola 13.1).

Nel 2013 sono stati investiti a seminativi 6,8 milioni di ettari, le coltivazioni legnose agrarie occupano 2,3 milioni di ettari e i prati permanenti e pascoli 3,3 milioni di ettari. Il Nord e il Centro sono decisamente caratterizzati da superfici investite a seminativi (oltre il 60 per cento della Sau è utilizzato per queste colture - Figura 13.2), mentre nel Sud si osserva la maggiore quota di Sau (30,0) impegnata in permanenti (fruttiferi, agrumi, vite, olivo).

**Figura 13.2** Superficie investita per forma di utilizzazione dei terreni e ripartizione geografica Anno 2013, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole (R)  
 (a) Compresi gli orti familiari.  
 (b) Compresi i castagneti da frutto.

Rispetto al 2010, le variazioni delle superfici investite per tipo di utilizzazione risultano tutte di segno negativo: -3,0 per cento per i seminativi, -5,1 per cento per le coltivazioni permanenti, -2,8 per cento per i prati permanenti e pascoli.

Anche il settore zootecnico nel suo complesso risulta in flessione: nel 2013 sono, infatti, poco meno di 190 mila le aziende con allevamenti, a fronte delle 207 mila del Censimento 2010. Tale dinamica è particolarmente evidente per le aziende che allevano bovini, conigli e avicoli. Il Sud rappresenta la ripartizione territoriale dove è presente il maggior numero di aziende che praticano l'allevamento (Tavola 13.3).

Oltre la metà delle aziende con allevamenti detiene capi bovini e bufalini.

Il numero di capi allevati diminuisce per i bovini e bufalini, i suini e i conigli (rispettivamente -3,8, -7,8 e -4,2 per cento), mentre rimane sostanzialmente stabile per gli ovini (-0,7 per cento) e gli avicoli (-1,4 per cento).

In chiave territoriale, il Nord-ovest è la ripartizione che detiene il maggior numero di capi bovini e suini (rispettivamente 2,2 e 5,5 milioni). Segue il Nord-est con 1,6 milioni di bovini e 2,1 milioni di suini. Il Nord-est, inoltre, si caratterizza per l'allevamento di avicoli (81,6 milioni) e di conigli (4,7 milioni) essendo il Veneto la regione in cui si alleva il 61,2 per cento del totale dei capi allevati in Italia per queste specie. Le regioni del

Centro e del Mezzogiorno, invece, si caratterizzano per l'allevamento degli ovini: questa specie è tipica della Sardegna dove si allevano il 43,8 per cento dei capi allevati in Italia (2,9 milioni di capi su un totale nazionale di 6,7 milioni).

Le giornate di lavoro complessivamente prestate in azienda rimangono sostanzialmente invariate rispetto al censimento 2010 (circa 253 milioni). Si conferma il carattere tipicamente familiare dell'agricoltura italiana: le giornate di lavoro della manodopera familiare (circa 196 milioni) rappresentano il 77,4 per cento del totale (Tavola 13.4). Tuttavia, rispetto agli anni precedenti, si osserva una diminuzione di questa componente a fronte di un aumento della manodopera extra-familiare. Per questa tipologia di manodopera si assiste ad un aumento sia delle giornate lavorative per il personale a tempo indeterminato, sia di quelle relative alla manodopera a tempo determinato, comprendente la manodopera saltuaria aziendale e quella non assunta direttamente.

Aumenta il numero di aziende con superficie irrigabile che ammonta a circa 784 mila, con una superficie irrigabile di oltre 4 milioni di ettari (Tavola 13.5). Nel 2013, circa 720 mila aziende hanno fatto ricorso all'irrigazione, per una superficie irrigata pari a 2,9 milioni di ettari. A livello territoriale il Nord-ovest detiene il primato in termini di superficie irrigata su irrigabile (85,3 per cento), seguono il Sud (70,5 per cento), il Nord-est (69,3 per cento), le Isole (57,6 per cento) e il Centro (53,5 per cento). La quota di superficie irrigata rispetto a quella irrigabile varia fortemente nel territorio, indipendentemente dal fattore Nord-Sud. In particolare nel Nord varia da un minimo del 55,1 per cento in Emilia-Romagna a oltre il 96 per cento in Val d'Aosta e Trentino-Alto Adige. Nel Mezzogiorno varia dal 39,3 per cento della Sardegna all'82,0 per cento della Campania.

### **Risultati economici delle aziende agricole**

Nel 2014, le aziende agricole italiane occupano 882 mila unità di lavoro (Ula), realizzando una produzione di 46,2 miliardi di euro e un valore aggiunto di 26,3 miliardi di euro (Tavola 13.6). Rispetto al 2013 si registra un aumento della produzione del 5,3 per cento e del valore aggiunto del 5,5 per cento.

Mediamente ciascuna azienda, nel corso del 2014, ha realizzato circa 28 mila euro di prodotto (di cui il 96,8 per cento commercializzato) e un risultato lordo di gestione di circa 16 mila euro.

Una quota consistente della produzione (83,8 per cento) e del valore aggiunto (84,1 per cento) viene ottenuta dalle aziende specializzate, che rappresentano l'84,3 del totale di tutte le aziende (Tavola 13.7). Sono le aziende orientate alle coltivazioni (63,6 per cento del totale) a realizzare la quota prevalente della produzione (63,3 per cento) e del valore aggiunto (63,9 per cento), sostenendo costi intermedi relativamente più bassi rispetto alla loro quota di produzione, ottenendo, conseguentemente, una quota del valore aggiunto proporzionalmente superiore. Le aziende miste (7,3 per cento del totale) sono quelle con i più alti valori medi e le migliori performance in termini di produttività del lavoro e redditività.

Le aziende agricole che producono esclusivamente per l'autoconsumo rappresentano il 2,5 per cento del totale e realizzano rispettivamente una quota nulla della produzione e del valore aggiunto nazionale.

Le unità produttive multifunzionali, che rappresentano una quota pari al 34,5 per cento del totale, mostrano incidenze significative in termini di occupazione (21,4 per cento delle Ula), valore della produzione e valore aggiunto rispettivamente pari al 29,2 e 26,8 per cento dei corrispondenti totali nazionali. Le aziende multifunzionali sono quelle che registrano le migliori performance in termini di produttività e redditività.

Il 47,9 per cento della produzione e il 44,2 per cento del valore aggiunto sono realizzati nel Nord del Paese, dove è presente il 32,1 per cento delle aziende agricole nazionali mentre nel Mezzogiorno, dove è presente il 54,4 per cento delle aziende, è realizzato il 30,7 per cento della produzione e il 35,5 per cento del valore aggiunto (Tavola 13.8). I risultati economici medi delle aziende agricole sono nettamente superiori al Nord, in particolare nel Nord-ovest, e nelle Isole rispetto al Centro e in misura maggiore rispetto al Sud. Grazie alle dimensioni aziendali maggiori in termini di valore aggiunto e alla minore incidenza del costo del lavoro, il margine operativo lordo (MOL) medio aziendale nel Nord-ovest (27.377 euro) è equivalente a oltre il doppio di quello del Sud e del Centro (rispettivamente 11.092 e 12.602 euro).

## Coltivazioni agricole

Nell'annata agraria 2015-2016, per i cereali diminuisce la superficie complessivamente investita (-1,1 per cento) ma aumenta la produzione raccolta (+2,8 per cento - Tavola 13.9). Dall'analisi delle singole coltivazioni si osservano diminuzioni in termini sia di superficie investita sia di produzione raccolta per il granturco (-9,1 e -3,3 per cento), così per l'avena (-1,8 per la superficie investita e -0,2 per la produzione raccolta). Per il sorgo diminuisce la superficie investita (-2,2) ma aumenta la produzione raccolta (+6,7). A questo si contrappone un aumento dell'orzo (+1,2 e +3,5 per cento).

Il frumento tenero registra una diminuzione sia in termini di superficie investita sia di produzione raccolta (rispettivamente -4,5 e -0,3 per cento), mentre il frumento duro registra un aumento in termini di superficie dedicata (+4,1 per cento), a cui si associa un aumento della produzione (+14,8 per cento).

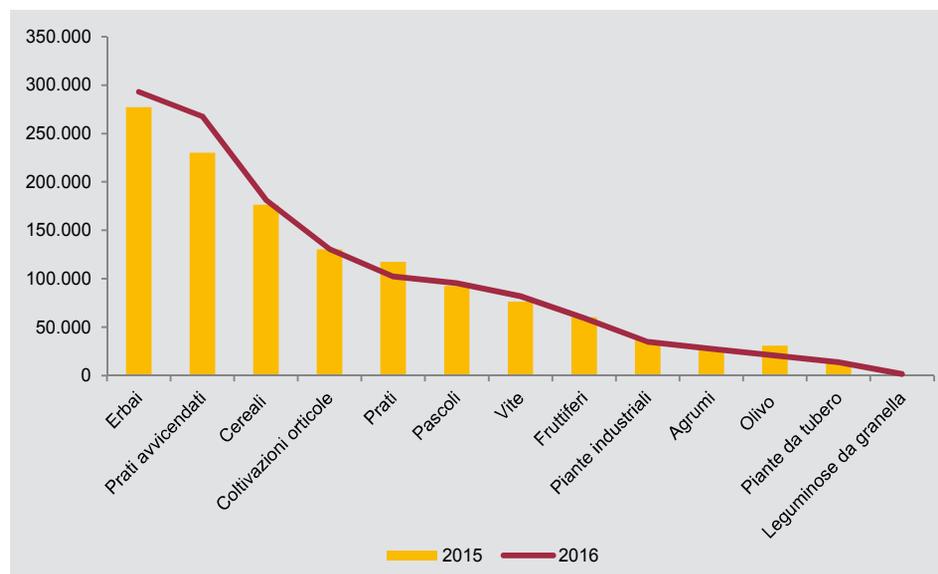
Nel complesso, per le leguminose da granella si riscontra un aumento della superficie (+19,2 per cento) insieme a quella della produzione (+28,3 per cento). Tali incrementi sono determinati principalmente dall'aumento della superficie e produzione del pisello (rispettivamente +27,3 e +50,8 per cento) e della superficie e produzione del cece (rispettivamente +27,3 e +32,7 per cento). Si rileva, inoltre, un aumento della fava sia per quanto riguarda la superficie (+19,1 per cento) sia per quanto riguarda la produzione raccolta (+25,3 per cento).

Nella categoria delle piante da tubero si osserva una diminuzione della superficie investita (-2,0 per cento) ed una ripresa della produzione raccolta (+5,2 per cento).

Per il complesso delle coltivazioni orticole (in piena aria e in serra) si osserva una diminuzione delle superfici investite (-1,0 per cento), ma non delle produzioni raccolte (+0,3 per cento).

Nelle coltivazioni industriali si rileva un decremento sia della superficie investita (-5,5) che della produzione raccolta (-4,0) con una ripresa però della produzione sia della canapa (+59,4) che della colza (25,2).

**Figura 13.3** Produzione raccolta delle principali coltivazioni agricole (a)  
Anni 2015 e 2016, in migliaia di quintali



Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole delle piante intere da vaso (R); Superficie e produzione di tabacco, riso e barbabietole da zucchero ritirate dagli zuccherifici (E)  
(a) Escluse le coltivazioni floricole. È in corso la revisione delle serie storiche 2008-2013.

Fra le coltivazioni foraggere temporanee gli erbai registrano una crescita sia della superficie (+1,5 per cento) sia della produzione (+5,7%), mentre i prati avvicendati con una superficie invariata registrano un forte incremento della produzione (+16,4 per cento). Fra le coltivazioni permanenti, mentre i prati diminuiscono in termini sia di superficie investita sia di produzione raccolta (rispettivamente -8,8 e -13,0 per cento), i pascoli incrementano sia la superficie sia la produzione (rispettivamente +2,3 e +2,9 per cento).

Nel settore delle legnose agrarie, i fruttiferi restano stabili nella superficie ma diminuiscono nella produzione (-1,9 per cento). L'olivo registra un aumento della superficie (+0,3 per cento), ma subisce un calo della produzione raccolta (-32,2 per cento). Quanto alla vite, infine, si registrano aumenti nella produzione sia dell'uva da vino (+5,4 per cento) sia dell'uva da tavola (+22,6 per cento).

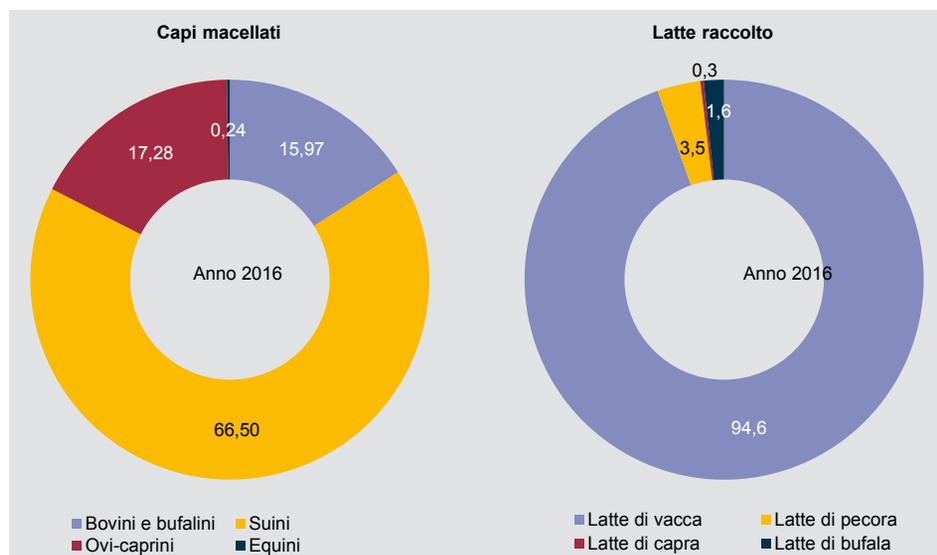
### Principali produzioni zootecniche

La produzione lattiero-casearia nel 2016 registra un aumento nel latte raccolto (+3,1 per cento) e dei formaggi (+2,1 per cento), mentre si rileva una contrazione per il burro (-0,5 per cento).

In aumento la produzione di uova (+5,4 per cento) e in diminuzione quella della lana (-1,2 per cento - Tavola 13.11).

Nell'ambito della produzione di latte, la distribuzione tra le varie tipologie è sostanzialmente in linea con gli anni precedenti: la quota più rilevante è rappresentata dal latte di vacca (94,6 per cento), seguito da quello di pecora (3,5 per cento), di bufala (1,6 per cento) e, in ultimo, di capra (0,3 per cento - Tavola 13.12).

**Figura 13.4 Capi macellati e latte raccolto per specie**  
Anno 2016, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Indagine mensile sulla macellazione del bestiame a carni rosse (R); Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R)

Lombardia ed Emilia-Romagna si confermano ai primi posti nella raccolta di latte di vacca: insieme coprono il 62,8 per cento della produzione nazionale. L'82,9 per cento del latte di pecora italiano viene raccolto in Toscana e in Sardegna. La Sardegna rappresenta anche una quota rilevante di latte di pecora all'interno della produzione complessiva di latte nazionale (68,4 per cento). La Campania si conferma la regione con la percentuale maggiore di latte di bufala raccolto: l'84 per cento del latte di bufala nazionale proviene da questa regione. All'interno della produzione di latte campana il latte di bufala continua a crescere, passando dal 43,3 per cento della produzione complessiva di latte del 2015, al 43,4 per cento del 2016, a spese della produzione del latte di vacca, che passa dal 56,2 a 55,9 per cento (Tavola 13.12).

Nel 2016 si registra un aumento nella macellazione di tutte le specie considerate: ovi-caprini (+5,3 per cento), bovini e bufalini (+4,9 per cento) suini (+4,8 per cento). I suini si confermano la specie più macellata con 11.848 capi abbattuti (Tavola 13.13).

**Produzioni ittiche.** La produzione ittica totale del 2015 risulta essere aumentata rispetto al 2014 del 7%. In particolar modo risultano in aumento la produzione di tonno (+20%), di alici, sarde e sgombri (+16%) e di crostacei (+12%).

La regione con la maggior produzione di alici, sarde e sgombri è il Veneto, in linea con il 2014, con 188.720 quintali di pescato, mentre l'incremento più alto in percentuale rispetto all'anno precedente in questo tipo di pescato si registra in Sardegna. Il valore più alto nella produzione di tonni si registra in Campania con 15.920 quintali di pescato, mentre l'incremento più alto in percentuale rispetto all'anno precedente in questo tipo di pescato si registra in Toscana, seguita da Puglia e da Abruzzo. Alla Sicilia spetta il primato della produzione di crostacei con 91.110 quintali (Tav.13.15).

**Confronti europei.** Per il 2014, in linea con gli anni precedenti, Francia e Germania si attestano ai primi posti per numero di capi bovini e bufalini (rispettivamente 19.248 capi il primo, 12.749 il secondo). Il Regno Unito conferma il proprio primato per il numero di ovi-caprini (33.833 capi) seguito a distanza dalla Spagna (18.136 capi). Germania e Spagna sono anche i paesi con maggior numero di suini: 28.339 per la Germania e 26.568 per la Spagna (Tavola 13.14).

## Mezzi di produzione

**Fertilizzanti.** Nel 2015, sono stati distribuiti circa 4,0 milioni di quintali di fertilizzanti per uso agricolo, 181 mila tonnellate in meno dell'anno precedente.

Considerando le singole tipologie, i più distribuiti sono i concimi: la quantità dei concimi minerali diffusi sul territorio ammonta a poco meno di 2,0 milioni di tonnellate (di cui quasi 1,3 di minerali semplici e circa 0,6 di minerali composti, Tavola 13.17), seguono i concimi organici e organo-minerali, con quantità pari rispettivamente a 237 mila e 225 mila tonnellate.

La quantità di ammendanti risulta pari a circa 1,2 milioni di tonnellate, in lieve diminuzione rispetto al 2014. I correttivi registrano un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni, con una quantità distribuita pari a 252 mila tonnellate con un calo del 35 per cento rispetto al 2014. I substrati di coltivazione ammontano a circa 77 mila tonnellate (Tavola 13.16).

In Italia, le regioni con la più elevata distribuzione di fertilizzanti in agricoltura sono concentrate principalmente nel Nord. Nel 2015 le regioni che registrano i valori più consistenti sono la Lombardia, il Veneto e l'Emilia-Romagna. I valori minori si registrano in Valle d'Aosta e in Trentino-Alto Adige. Al Centro si evidenziano i valori più elevati in Toscana e Lazio, nel Mezzogiorno in Puglia, mentre i valori più bassi in Basilicata e Molise.

**Fitosanitari.** Nel 2015, la quantità dei prodotti fitosanitari distribuiti, utilizzati nella protezione delle coltivazioni agricole, risulta complessivamente in crescita del 4,7 per cento rispetto all'anno precedente, passando da 130,0 a 136,1 milioni di chili.

Sono stati distribuiti circa 70 milioni di chili di prodotti fungicidi, 23,8 milioni di chili di prodotti insetticidi e acaricidi, 23,3 di erbicidi e infine 19,5 milioni di chili circa di prodotti vari.

Tutte le tipologie di prodotti fitosanitari sono aumentate (tranne gli erbicidi) comprese le trappole il cui numero è aumentato del 22,9 per cento, passando da 474.460 a 583.106 (Tavola 13.18).

Le regioni con la più elevata distribuzione di prodotti fitosanitari in agricoltura si collocano nel Nord, in particolare nel Nord-est.

Per quanto riguarda i principi attivi, nel 2015, il 35,1 per cento dei prodotti fitosanitari viene distribuito nelle regioni nord-orientali, il 12,9 in quelle nord-occidentali, il 12,3 per cento in quelle centrali e il 39,8 circa nel Mezzogiorno (Tavola 13.19).

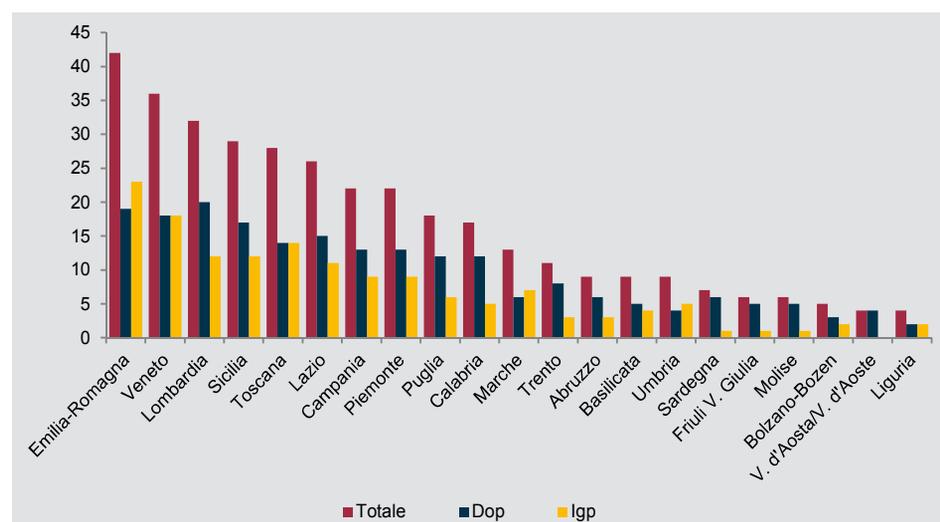
Le regioni del Nord con i valori più consistenti sono Emilia-Romagna e Veneto caratterizzate da agricoltura intensiva. Nel Mezzogiorno i valori più elevati si registrano in Sicilia e Puglia. I valori più bassi si rilevano in Molise e, al Nord, in Liguria e in Valle d'Aosta.

## Prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg

L'Italia si conferma primo paese per numero di riconoscimenti Dop, Igp e Stg conferiti dall'Unione europea, con un totale di 278 prodotti di qualità riconosciuti al 31 dicembre 2015, nove in più rispetto al 2014 (Tavola 13.23).

Le specialità Dop e Igp sono ampiamente diffuse sul territorio ma alcune regioni spiccano rispetto alle altre, in particolare l'Emilia-Romagna e il Veneto, molto ricche di Dop e Igp (rispettivamente 42 e 36 prodotti - Figura 13.5). Nel Nord emergono anche Lombardia e Piemonte con 32 e 22 specialità, mentre nel Centro si distinguono Toscana e Lazio con 28 e 26 prodotti e nel Mezzogiorno, Sicilia e Campania con 29 e 22 riconoscimenti.

**Figura 13.5** Prodotti agroalimentari di qualità Dop e Igp riconosciuti per regione (a)  
Anno 2015



Fonte: Istat, Rilevazione sui prodotti di qualità Dop, Igp e Stg (R)  
(a) Un prodotto agroalimentare può risultare presente in regioni diverse.

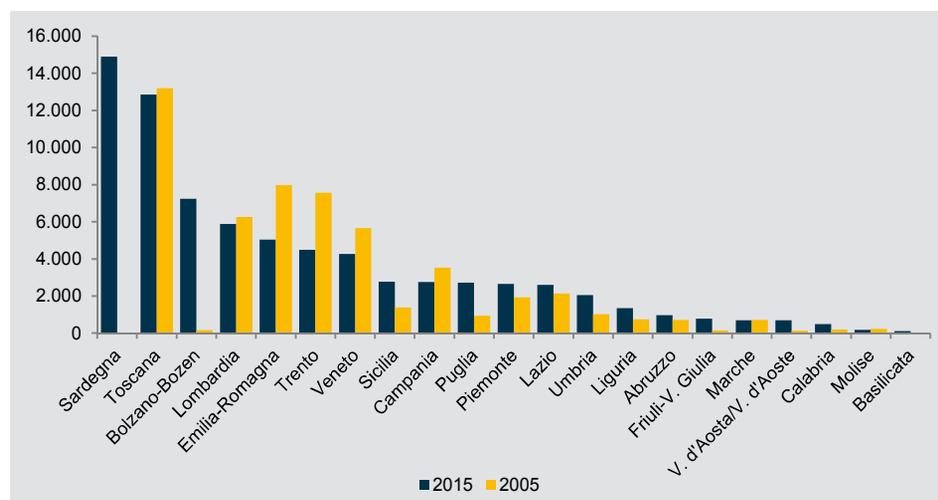
Il Nord ha tradizionalmente una maggiore vocazione alle produzioni di qualità che viene confermata anche nel 2015, con riferimento sia al numero di produttori (42,9 per cento) sia al numero dei trasformatori (44,0 per cento).

Gli allevamenti risultano leggermente superiori nel Mezzogiorno (43,8 per cento) rispetto a quelli localizzati nel Nord (43,6 per cento).

Molto diversa è la distribuzione della superficie interessata alle Dop e Igp, che per oltre i tre quarti (76,6 per cento) si concentrano nelle regioni centro-meridionali (il 45,0 per cento nel Centro e il 31,6 per cento nel Mezzogiorno).

Nel 2015 i produttori, pari a 75.463 unità, risultano in aumento dell'1,2 per cento rispetto al 2014 (Tavola 13.21). Per quanto presenti in tutto il territorio nazionale, i produttori risultano fortemente concentrati in alcune regioni; oltre la metà (52,2 per cento) sono ubicati in tre sole regioni: Sardegna, Toscana e Trentino-Alto Adige, con un peso pari, rispettivamente, al 19,7 per cento, 17,0 per cento e 15,5 per cento del totale nazionale. Altre tre regioni, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, comprendono il 20,2 per cento dei produttori, mentre il restante 27,6 per cento è distribuito nelle rimanenti 14 regioni (Figura 13.6).

**Figura 13.6** Produttori di Dop e Igp per regione  
Anni 2005 e 2015



Fonte: Istat, Rilevazione sui prodotti di qualità Dop, Igp e Stg (R)

I produttori agroalimentari si concentrano in particolare nelle attività relative ai settori dei formaggi (26.042, corrispondenti al 34,5 per cento del totale), degli oli extravergine di oliva (19.567, corrispondenti al 25,9 per cento) e degli ortofrutticoli e cereali (17.060, corrispondenti al 22,6 per cento).

A livello territoriale si registrano alcune regioni particolarmente forti in specifiche produzioni di qualità: si tratta del Trentino-Alto Adige, in cui prevale il settore frutticolo, della Toscana che spicca nell'olivicoltura e della Sardegna, leader nel settore lattiero-caseario. Per quanto riguarda gli allevamenti, che contano 39.307 strutture, si registra una riduzione delle unità (-5,1 per cento), accompagnata però da un aumento della superficie che raggiunge i 170.266 ettari (+4,6 per cento - Tavola 13.21).

Gli allevamenti sono particolarmente concentrati in Sardegna (38,0 per cento delle strutture), Lombardia (14,0 per cento), Emilia-Romagna (10,7 per cento) e Veneto (7,8 per cento), ossia nelle aree geografiche del Paese storicamente specializzate nell'allevamento suinicolo e nella produzione lattiero-casearia.

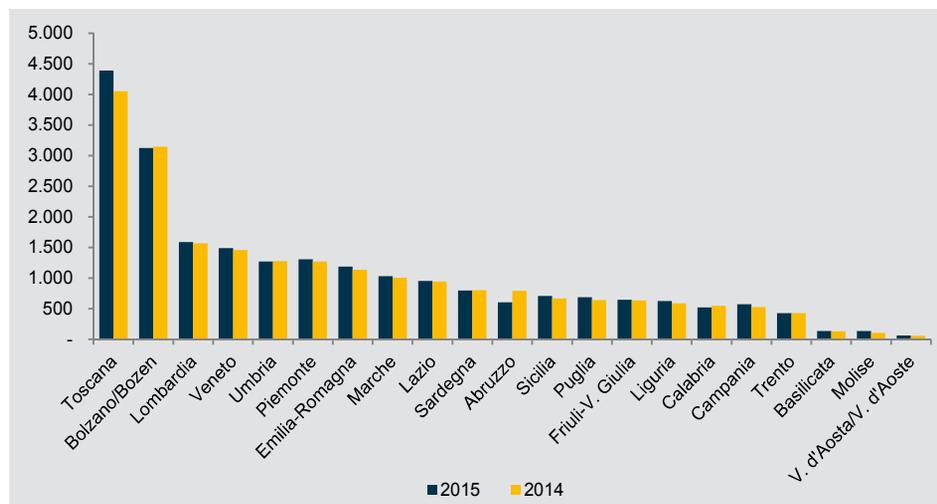
I trasformatori di prodotti di qualità sono 7.150 unità, in aumento del 4,5 per cento rispetto al 2014 (Tavola 13.22) e sono maggiormente presenti nei settori degli oli extravergine (1.811 unità pari al 25,3 per cento del totale), dei formaggi (1.529 unità, corrispondenti al 21,4 per cento) e degli ortofrutticoli e cereali (1.350 unità, il 18,9 per cento).

## Agriturismo

Nel 2015 il numero di aziende agrituristiche autorizzate (o agriturismi) arriva alle 22.238 unità, 494 in più (+2,3 per cento) rispetto all'anno precedente. Le nuove aziende autorizzate nel corso del 2015 all'attività agrituristiche sono 1.628 e risultano in calo di 49 unità rispetto a quelle autorizzate nel 2014 (Tavola 13.20).

Tenendo conto che una azienda autorizzata può svolgere una o più attività agrituristiche si rilevano 18.295 aziende con alloggio, 11.207 con ristorazione e 4.285 con degustazione; 12.416 sono le aziende con altre attività agrituristiche.

**Figura 13.7** Aziende agrituristiche autorizzate per regione  
Anni 2014 e 2015



Fonte: Istat, Indagine sull'agriturismo (R)

Gli agriturismi si collocano in oltre metà dei casi in collina, in poco meno di un terzo in montagna e solo nel 16,1 per cento in pianura.

L'attività agrituristiche è più concentrata nel Nord, dove si rileva il 47,0 per cento degli agriturismi; seguono il Centro con il 34,4 per cento e il Mezzogiorno con il restante 18,6 per cento. Rispetto al 2014, gli agriturismi aumentano soprattutto nel Centro (+5,1 per cento) e meno nel Nord (+1,7 per cento) mentre calano nel Mezzogiorno (-1,1 per cento). Toscana e Trentino-Alto Adige, con 4.391 e 3.550 aziende, si confermano i territori in cui l'agriturismo risulta storicamente più consistente e radicato.

Il 41,3 per cento degli alloggi, il 45,5 per cento dei ristoranti e il 43,4 per cento degli agriturismi con degustazione è localizzato nel Nord, mentre il 40,2 per cento delle aziende con altre attività agrituristiche è ubicato nel Centro.

Più di un'azienda agrituristiche su tre (il 36,1 per cento) è a conduzione femminile. In Toscana, in 1.791 casi la conduzione dell'agriturismo è femminile, per una quota complessiva pari al 40,8 per cento del totale regionale e al 22,3 per cento del totale nazionale delle aziende al femminile.

## APPROFONDIMENTI

Istat, Agricoltura e zootecnia, Sistema informativo - <http://agri.istat.it/>

Istat, Aziende agricole, Archivio dei comunicati stampa -  
<http://www.istat.it/it/archivio/aziende+agricole>

Istat, Risultati economici delle aziende agricole, Archivio dei comunicati stampa -  
<http://www.istat.it/it/archivio/risultati+economici>

Istat, Superficie coltivata, Archivio dei comunicati stampa -  
<http://www.istat.it/it/archivio/superficie+coltivata>

Istat, Fertilizzanti e fitosanitari, Archivio dei comunicati stampa -  
<http://www.istat.it/it/archivio/fertilizzanti+e+fitosanitari>

Istat, Aziende agrituristiche - Archivio dei comunicati stampa -  
<http://www.istat.it/it/archivio/aziende+agrituristiche>

Istat, Prodotti Dop, Igt e Stg - Archivio dei comunicati stampa -  
<http://www.istat.it/it/archivio/prodotti+dop+igp+stg>

Istat, 6° Censimento generale dell'agricoltura: 24 ottobre 2010 -  
<http://censimentoagricoltura.istat.it>

Istat, Atlante dell'agricoltura italiana - Anno 2013, E-book, Roma, 13 marzo 2014 -  
<http://www.istat.it/it/archivio/115405>

## GLOSSARIO

<b>Acaricida</b>	Il prodotto o la sostanza che ha la proprietà di uccidere gli acari e di inibirne la crescita.
<b>Altri prodotti (Rilevazione sui prodotti di qualità Dop, Igp e Stg)</b>	Raggruppano i seguenti 8 settori caratterizzati da un ridotto numero di operatori: Altri prodotti di origine animale, Aceti diversi dagli aceti di vino, Prodotti di panetteria, Spezie, Oli essenziali, Prodotti ittici, Sale e Paste alimentari.
<b>Altre attività (Indagine sull'Agriturismo)</b>	Comprendono tutte quelle attività varie non incluse nelle voci equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi e sport; in particolare le attività varie comprendono: partecipazione ai lavori agricoli dell'azienda, attività ricreativa, giochi per bambini, piscina, utilizzo di sale riunioni organizzate per convegni o altro, manifestazioni folcloristiche, ecc.
<b>Autoconsumo</b>	Si riferisce al valore dei beni, primari e trasformati, prodotti dall'azienda agricola e consumati dalla famiglia del conduttore.
<b>Azienda agricola autorizzata all'esercizio dell'agriturismo</b>	È un'azienda agricola che ha ottenuto l'apposita autorizzazione e ha adeguato le proprie strutture per svolgere tale attività. La Legge n. 96/2006 stabilisce che rientrano fra le attività agrituristiche: l'ospitalità in alloggio o spazi aperti; la somministrazione di pasti e bevande, costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona; la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita di vini; l'organizzazione anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'azienda di attività ricreative, culturali, didattiche, di pratica sportiva nonché escursionistiche e di ippoturismo.
<b>Azienda agricola e zootecnica</b>	Unità tecnico-economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore - persona fisica, società, ente - che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata.
<b>Azienda autorizzata all'alloggio</b>	Azienda agricola autorizzata ad esercitare l'attività di ospitalità, compreso l'agricampeggio, eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche.
<b>Azienda autorizzata alla degustazione</b>	Azienda agricola che svolge attività autorizzata di degustazione o assaggio di prodotti agricoli e agroalimentari, eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche. La degustazione comprende la somministrazione di prodotti che non hanno subito per tale scopo operazioni di particolare manipolazione e cottura. In particolare, si intendono i prodotti agricoli e zootecnici direttamente utilizzabili senza bisogno di alcuna trasformazione (ad esempio, latte, frutta, ecc.) e quei prodotti che necessitano di una prima trasformazione (ad esempio, olio, vino, formaggi, ecc.). Qualora tali prodotti siano posti in assaggio con le caratteristiche di un pasto o spuntino, si configura un'attività di ristorazione e non di degustazione.
<b>Azienda autorizzata alla ristorazione</b>	Azienda agricola autorizzata alla ristorazione o somministrazione di cibi e bevande, eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche. Va compresa entro tale raggruppamento anche la somministrazione di spuntini e di prodotti posti in assaggio e la degustazione con le caratteristiche di un pasto, ovvero, di alimenti e bevande che non comportano una semplice degustazione, ma che si configurano come un pasto, sia pure di ridotta entità. Data l'eterogeneità delle normative regionali è stata prevista la possibilità di quantificare l'attività di ristorazione attraverso tre modalità alternative: posti a sedere autorizzati, coperti giornalieri autorizzati, pasti autorizzati all'anno.

<b>Azienda autorizzata alle altre attività agrituristiche</b>	Azienda agricola autorizzata all'esercizio di altre attività agrituristiche comprendenti: equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi vari, attività sportive e attività varie.
<b>Capoazienda</b>	La persona fisica che assicura la gestione corrente e quotidiana dell'azienda. Per ciascuna azienda si considera capo azienda esclusivamente una persona. Nel caso di azienda familiare, il capo azienda è in genere il conduttore stesso; in caso di mezzadria è da considerarsi come capo azienda il mezzadro e analogamente, in caso di soccida tra due aziende agricole, il soccidario.
<b>Classificazione dei prodotti Dop, Igp e Stg</b>	I prodotti italiani riconosciuti sono suddivisi nei seguenti 13 settori: Carni fresche, Preparazioni di carni, Formaggi, Altri prodotti di origine animale, Ortofrutticoli e cereali, Oli extravergine di oliva, Aceti diversi dagli aceti di vino, Prodotti di panetteria, Spezie, Oli essenziali, Prodotti ittici, Sale e Paste alimentari.
<b>Commercializzazione</b>	Si intende l'attività di vendita dei prodotti aziendali primari o trasformati svolta verso il mercato sia nazionale sia estero (esportazioni). I prodotti commercializzati possono anche derivare dall'annata agraria precedente, è necessario però che la commercializzazione sia stata effettuata nell'annata agraria di riferimento.
<b>Concime</b>	Il prodotto naturale o sintetico che può essere costituito da un solo elemento o che contiene, dichiarati, miscelati o combinati secondo vari rapporti, due o più elementi chimici principali (azoto, fosforo, potassio). Il concime può essere: minerale semplice, minerale composto, organo-minerale.
<b>Conduttore</b>	Responsabile giuridico ed economico che sopporta il rischio della gestione aziendale sia da solo (conduttore coltivatore e conduttore esclusivamente con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione. Il conduttore può essere una persona fisica, una società o un ente.
<b>Costo del lavoro</b>	Comprende tutte le voci che costituiscono le remunerazioni del personale dipendente, sia a tempo determinato, sia a tempo indeterminato: retribuzioni lorde, contributi sociali e accantonamenti per trattamento di fine rapporto.
<b>Erbicida</b>	Il prodotto o la sostanza che ha un'azione tossica sulle specifiche piante infestanti.
<b>Ettaro</b>	Unità di misura di superficie agraria che equivale a 100 are, cioè a 10.000 metri quadrati.
<b>Foraggiere permanenti</b>	Le coltivazioni praticate sui terreni fuori avvicendamento, destinati permanentemente (o in ogni caso per un periodo superiore a cinque anni) alla produzione di piante erbacee poliennali o spontanee, coltivate o non, atte a fornire foraggio per l'alimentazione del bestiame.
<b>Fungicida</b>	Il prodotto o la sostanza che ha la proprietà di distruggere i funghi e le loro spore o di inibirne la crescita.
<b>Giornata di lavoro</b>	Sono le giornate di lavoro standardizzate (ossia giornate di 8 ore) svolte in azienda per l'esercizio delle attività agricole nel corso dell'annata agraria.
<b>Impianti di trasformazione</b>	Stabilimenti o strutture in cui vengono eseguite le operazioni di trasformazione o elaborazione delle materie prime in prodotti trasformati.
<b>Insetticida</b>	Il prodotto o la sostanza la cui tossicità verso gli insetti è tale da provocarne la morte o da inibirne la crescita.

<b>Mangime complementare</b>	La miscela di mangimi per animali che contengono tassi elevati di alcune sostanze e che, per la loro composizione, assicurano la razione giornaliera soltanto se sono associati ad altri mangimi. Rientrano in questa categoria la maggior parte dei mangimi per ruminanti che in genere sono carenti di fibra e quindi rappresentano una integrazione di una razione a base di foraggio.
<b>Mangime completo</b>	La miscela di mangimi per animali che per la loro composizione bastano ad assicurare una razione giornaliera, cioè la quantità necessaria in media al giorno a un animale di una specie, di una categoria di età e di rendimento determinato, per soddisfare tutti i suoi bisogni.
<b>Manodopera familiare</b>	La manodopera familiare è costituita da familiari o parenti del conduttore che svolgono lavoro in azienda, compresi i minori di anni 16.
<b>Margine operativo lordo (Mol)</b>	Calcolato sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto, rappresenta il surplus generato dall'attività produttiva, caratteristica dell'azienda, dopo aver remunerato il lavoro dipendente.
<b>Operatori (Prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg)</b>	Comprendono i produttori, i trasformatori, i produttori e trasformatori attivi nella produzione, trasformazione o elaborazione dei prodotti Dop, Igp e Stg.
<b>Orientamento tecnico-economico (Ote)</b>	Classificazione degli indirizzi produttivi delle aziende agricole, adottata dalla Comunità europea. L'indirizzo produttivo dell'azienda viene determinato sulla base dell'incidenza percentuale del valore delle varie attività produttive, rispetto allo standard output complessivo dell'azienda. È data dal valore dei beni e servizi ottenuti dall'azienda agricola con la propria attività "caratteristica". Per la valutazione ai prezzi base, alla produzione sono aggiunti i contributi e sono sottratte le imposte ai prodotti.
<b>Peso morto</b>	Peso della carcassa fredda ottenuto in particolare, per i suini, sottraendo il 2 per cento dal peso a caldo rilevato al più tardi 45 minuti dopo l'operazione di dissanguamento e, per i bovini, sottraendo il 2 per cento dal peso a caldo rilevato al più tardi 60 minuti dopo l'operazione di dissanguamento.
<b>Principio attivo</b>	La sostanza chimica responsabile dell'effetto determinato da un prodotto fitosanitario. (Direttiva Cee n. 91/414 in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari; d.lgs. n. 194 del 17 marzo 1995).
<b>Prodotti agroalimentari di qualità</b>	Comprendono tutti i prodotti Dop, Igp e Stg, esclusi i vini Dop e Igp.
<b>Prodotti Dop (denominazione di origine protetta)</b>	Le specialità agroalimentari Dop rappresentano il meglio della qualità certificata e protetta dall'Ue, in base alla normativa vigente (Reg. Ue 115/2012). Esse si contraddistinguono in quanto sono originarie di una specifica zona geografica; presentano caratteristiche dovute essenzialmente o esclusivamente a un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani; vengono prodotte e trasformate esclusivamente in una delimitata zona geografica.
<b>Prodotti fitosanitari</b>	Le sostanze attive e i preparati contenenti una o più sostanze attive, presentati nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore e destinati a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi alle piante e ai prodotti vegetali o a prevenirne l'azione;</li> <li>- favorire o regolare i processi vitali dei vegetali, con esclusione dei fertilizzanti;</li> <li>- conservare i prodotti vegetali, con esclusione dei conservanti disciplinati da particolari disposizioni;</li> <li>- eliminare le piante indesiderate;</li> <li>- eliminare parti di vegetali, frenare o evitare un loro indesiderato accrescimento.</li> </ul>

<b>Prodotti Igp (indicazione geografica protetta)</b>	Le specialità Igp comprendono i prodotti agroalimentari di pregio riconosciuti e tutelati dalla legislazione europea (Reg. Ue 115/2012). Esse si contraddistinguono in quanto sono originarie di una specifica zona geografica; presentano una determinata qualità, una reputazione o altre caratteristiche che possono essere attribuite ad uno specifico territorio; vengono almeno prodotte e/o trasformate in una delimitata zona geografica.
<b>Prodotti Stg (specialità tradizionali garantite)</b>	I prodotti Stg comprendono le specialità tradizionali garantite riconosciute e tutelate dall'Unione europea (Reg. Ue 115/2012), le cui peculiarità non dipendono dall'origine geografica ma da una composizione tradizionale del prodotto, da una ricetta tipica o da un metodo di produzione tradizionale.
<b>Prodotto attivo</b>	Prodotto Dop, Igp o Stg riconosciuto dall'Unione europea per cui viene effettuata, controllata e certificata la produzione e/o trasformazione nell'anno di riferimento.
<b>Prodotto riconosciuto</b>	Prodotto Dop, Igp o Stg riconosciuto dall'Unione europea (Regolamento Ue n. 115/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari) e iscritto nel Registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette o nel Registro delle specialità tradizionali garantite.
<b>Produttore (Prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg)</b>	Operatore che esercita l'attività di produzione delle materie prime che formano, tal quali o trasformate, prodotti Dop o Igp.
<b>Produzione standard (Ps)</b>	Rappresenta il valore monetario di una determinata produzione agricola, sia essa vegetale o animale, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti; non include i pagamenti diretti, l'imposta sul valore aggiunto e le tasse sui prodotti. È calcolata da Eurostat sulla base di parametri forniti a livello nazionale. Il metodo di calcolo è illustrato nel regolamento Ce n. 1242/2008 della Commissione dell'8 dicembre 2008 che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole.
<b>Settori (Prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg)</b>	Raggruppamenti in cui l'Unione europea suddivide i prodotti Dop, Igp e Stg, esclusi i vini, previsti dalla legislazione europea.
<b>Superficie agricola utilizzata (Sau)</b>	L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei o appositi edifici.
<b>Trasformatore (Prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg)</b>	Operatore che svolge l'attività di trasformazione o elaborazione delle materie prime in prodotti trasformati.
<b>Unità di lavoro (Ula)</b>	Nell'indagine sui risultati economici delle aziende agricole, una unità di lavoro è posta pari a 280 giornate lavorate nell'azienda. Le giornate lavorate sono intese come giornate effettivamente lavorate di almeno otto ore.

**Tavola 13.1 Aziende agricole, superficie totale e superficie agricola utilizzata per regione**  
Anno 2013, superficie in ettari

ANNI REGIONI	Aziende			Superficie			
	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % rispetto al Censimento 2010	Totale		Di cui: Agricola utilizzata (Sau)	
				Valori assoluti	Variazioni % rispetto al Censimento 2010	Valori assoluti	Variazioni % rispetto al Censimento 2010
2003	1.962.537	-	-	18.232.570	-	13.115.810	-
2005	1.725.589	-	-	17.803.014	-	12.707.846	-
2007	1.677.765	-	-	17.841.544	-	12.744.196	-
2010	1.620.884	-	-	17.081.099	-	12.856.048	-
<b>2013 - PER REGIONE</b>							
Piemonte	59.308	4,0	-11,7	1.269.044	-2,3	955.473	-5,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.807	0,2	-21,0	104.917	-12,1	52.872	-4,9
Liguria	16.479	1,1	-18,5	101.038	3,0	41.992	-4,1
Lombardia	49.169	3,3	-9,5	1.136.414	-7,6	927.450	-6,0
Trentino-A. Adige/Südtirol	34.693	2,4	-5,5	884.376	-1,0	365.946	-3,1
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>19.182</i>	<i>1,3</i>	<i>-5,3</i>	<i>451.989</i>	<i>-6,6</i>	<i>230.662</i>	<i>-4,1</i>
<i>Trento</i>	<i>15.511</i>	<i>1,1</i>	<i>-5,7</i>	<i>432.387</i>	<i>5,8</i>	<i>135.284</i>	<i>-1,4</i>
Veneto	111.155	7,6	-6,9	1.084.244	7,5	813.461	0,2
Friuli-Venezia Giulia	20.176	1,4	-9,6	266.575	-3,5	212.751	-2,6
Emilia-Romagna	64.480	4,4	-12,2	1.348.363	-0,9	1.038.052	-2,5
Toscana	66.584	4,5	-8,4	1.298.353	0,2	706.474	-6,3
Umbria	34.125	2,3	-5,8	505.751	-5,8	305.589	-6,5
Marche	41.003	2,8	-8,6	588.800	-4,5	447.669	-5,1
Lazio	82.777	5,6	-15,7	867.826	-3,7	594.157	-7,0
Abruzzo	63.154	4,3	-5,5	655.073	-4,7	439.510	-3,1
Molise	21.780	1,5	-17,1	222.514	-11,8	176.674	-10,6
Campania	115.895	7,9	-15,3	699.360	-3,2	545.193	-0,8
Puglia	255.654	17,4	-5,9	1.331.403	-4,1	1.250.307	-2,7
Basilicata	46.633	3,2	-9,9	639.284	-4,4	495.448	-4,6
Calabria	129.642	8,8	-5,9	713.407	1,0	539.886	-1,7
Sicilia	203.764	13,9	-7,2	1.529.106	-1,3	1.375.085	-0,9
Sardegna	51.907	3,5	-14,6	1.432.448	-2,6	1.142.006	-1,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>127.763</b>	<b>8,7</b>	<b>-12,0</b>	<b>2.611.413</b>	<b>-4,9</b>	<b>1.977.787</b>	<b>-5,7</b>
<b>Nord-est</b>	<b>230.504</b>	<b>15,7</b>	<b>-8,5</b>	<b>3.583.558</b>	<b>1,3</b>	<b>2.430.210</b>	<b>-1,7</b>
<b>Centro</b>	<b>224.489</b>	<b>15,3</b>	<b>-10,9</b>	<b>3.260.730</b>	<b>-2,7</b>	<b>2.053.889</b>	<b>-6,3</b>
<b>Sud</b>	<b>632.758</b>	<b>43,0</b>	<b>-8,5</b>	<b>4.261.041</b>	<b>-3,7</b>	<b>3.447.018</b>	<b>-3,0</b>
<b>Isole</b>	<b>255.671</b>	<b>17,4</b>	<b>-8,8</b>	<b>2.961.554</b>	<b>-1,9</b>	<b>2.517.091</b>	<b>-0,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.471.185</b>	<b>100,0</b>	<b>-9,2</b>	<b>16.678.296</b>	<b>-2,4</b>	<b>12.425.995</b>	<b>-3,3</b>

Fonte: Istat, Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole (R); 6° Censimento generale dell'agricoltura al 24 ottobre 2010 (R)

**Tavola 13.2 Superficie agricola aziendale per utilizzazione dei terreni e regione**  
Anno 2013, valori assoluti in ettari

ANNI REGIONI	Totale generale	Superficie agricola utilizzata							Superficie a boschi (c)	Altra superficie (d)
		Utilizzazione dei terreni								
		Totale	Valori assoluti			Composizioni %				
			Seminativi (a)	Coltivazioni permanenti (b)	Prati permanenti e pascoli	Seminativi (a)	Coltivazioni permanenti (b)	Prati permanenti e pascoli		
2003	18.232.570	13.115.810	7.317.204	2.462.201	3.336.405	55,8	18,8	25,4	3.666.216	1.450.544
2005	17.803.014	12.707.846	7.075.224	2.285.671	3.346.951	55,7	18,0	26,3	3.770.223	1.324.945
2007	17.841.544	12.744.196	6.969.257	2.323.184	3.451.756	54,7	18,2	27,1	3.813.643	1.283.705
2010	17.081.099	12.856.048	7.041.206	2.380.769	3.434.073	54,8	18,5	26,7	3.002.666	1.222.385
<b>2013 - PER REGIONE</b>										
Piemonte	1.269.043	955.473	509.226	83.860	362.387	53,3	8,8	37,9	193.342	120.228
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	104.917	52.872	154	644	52.074	0,3	1,2	98,5	10.098	41.947
Liguria	101.038	41.992	8.054	10.895	23.043	19,2	25,9	54,9	53.449	5.597
Lombardia	1.136.414	927.450	684.320	38.695	204.435	73,8	4,2	22,0	138.940	70.024
Trentino-A. Adige/ Südtirol	884.375	365.947	4.804	44.935	316.208	1,3	12,3	86,4	471.027	47.401
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>451.990</i>	<i>230.664</i>	<i>2.196</i>	<i>22.134</i>	<i>206.334</i>	<i>1,0</i>	<i>9,6</i>	<i>89,5</i>	<i>197.158</i>	<i>24.168</i>
<i>Trento</i>	<i>432.385</i>	<i>135.283</i>	<i>2.608</i>	<i>22.801</i>	<i>109.874</i>	<i>1,9</i>	<i>16,9</i>	<i>81,2</i>	<i>273.869</i>	<i>23.233</i>
Veneto	1.084.245	813.461	554.453	120.393	138.615	68,2	14,8	17,0	149.047	121.737
Friuli-Venezia Giulia	266.575	212.751	160.122	24.679	27.950	75,3	11,6	13,1	33.552	20.272
Emilia-Romagna	1.348.364	1.038.052	815.220	121.886	100.946	78,5	11,7	9,7	164.713	145.599
Toscana	1.298.353	706.474	457.950	165.644	82.880	64,8	23,4	11,7	463.338	128.541
Umbria	505.752	305.589	201.984	41.991	61.614	66,1	13,7	20,2	177.990	22.173
Marche	588.800	447.668	362.924	28.381	56.363	81,1	6,3	12,6	97.221	43.911
Lazio	867.826	594.157	299.423	115.709	179.025	50,4	19,5	30,1	216.605	57.064
Abruzzo	655.073	439.510	179.387	78.577	181.546	40,8	17,9	41,3	163.932	51.631
Molise	222.514	176.674	133.400	19.247	24.027	75,5	10,9	13,6	35.602	10.238
Campania	699.361	545.194	268.942	146.373	129.879	49,3	26,8	23,8	114.914	39.253
Puglia	1.331.402	1.250.306	654.730	507.563	88.013	52,4	40,6	7,0	46.101	34.995
Basilicata	639.284	495.447	303.997	48.402	143.048	61,4	9,8	28,9	95.700	48.137
Calabria	713.406	539.886	164.270	232.644	142.972	30,4	43,1	26,5	130.007	43.513
Sicilia	1.529.106	1.375.085	679.327	366.973	328.785	49,4	26,7	23,9	57.090	96.931
Sardegna	1.432.448	1.142.007	384.759	62.488	694.760	33,7	5,5	60,8	215.186	75.255
<b>Nord-ovest</b>	<b>2.611.412</b>	<b>1.977.787</b>	<b>1.201.754</b>	<b>134.094</b>	<b>641.939</b>	<b>60,8</b>	<b>6,8</b>	<b>32,5</b>	<b>395.829</b>	<b>237.796</b>
<b>Nord-est</b>	<b>3.583.559</b>	<b>2.430.211</b>	<b>1.534.599</b>	<b>311.893</b>	<b>583.719</b>	<b>63,1</b>	<b>12,8</b>	<b>24,0</b>	<b>818.339</b>	<b>335.009</b>
<b>Centro</b>	<b>3.260.731</b>	<b>2.053.888</b>	<b>1.322.281</b>	<b>351.725</b>	<b>379.882</b>	<b>64,4</b>	<b>17,1</b>	<b>18,5</b>	<b>955.154</b>	<b>251.689</b>
<b>Sud</b>	<b>4.261.040</b>	<b>3.447.017</b>	<b>1.704.726</b>	<b>1.032.806</b>	<b>709.485</b>	<b>49,5</b>	<b>30,0</b>	<b>20,6</b>	<b>586.256</b>	<b>227.767</b>
<b>Isole</b>	<b>2.961.554</b>	<b>2.517.092</b>	<b>1.064.086</b>	<b>429.461</b>	<b>1.023.545</b>	<b>42,3</b>	<b>17,1</b>	<b>40,7</b>	<b>272.276</b>	<b>172.186</b>
<b>ITALIA</b>	<b>16.678.296</b>	<b>12.425.995</b>	<b>6.827.446</b>	<b>2.259.979</b>	<b>3.338.570</b>	<b>54,9</b>	<b>18,2</b>	<b>26,9</b>	<b>3.027.854</b>	<b>1.224.447</b>

Fonte: Istat, Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole (R); 6° Censimento generale dell'agricoltura al 24 ottobre 2010 (R)

(a) Compresi gli orti familiari.

(b) Compresi i castagneti da frutto.

(c) Comprese le pioppete e altra arboricoltura da legno.

(d) L'insieme della superficie agricola non utilizzata e dell'altra superficie.

**Tavola 13.3 Aziende agricole con allevamenti e numero di capi per specie e regione**  
Anno 2013

ANNI REGIONI	Totale aziende con allevamenti (a)	Bovini e bufalini		Suini		Ovini		Conigli		Allevamenti avicoli		Polli da carne	
		Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
2003	358.663	147.849	6.261.130	124.442	8.580.155	78.591	8.166.979	56.203	7.376.331	140.378	172.978.730	90.307	107.596.984
2005	302.264	143.800	6.179.541	102.781	8.757.641	74.881	6.991.138	30.469	7.047.329	74.338	149.064.470	43.679	90.387.988
2007	309.468	146.993	6.364.355	100.952	9.040.247	75.383	6.790.053	30.209	9.155.889	75.280	157.227.881	52.215	93.255.182
2010	206.781	125.882	5.952.991	26.197	9.331.314	51.096	6.782.179	9.346	7.194.099	23.953	167.512.019	13.213	94.947.711
<b>2013 - PER REGIONE</b>													
Piemonte	17.578	12.628	752.084	915	1.208.377	1.667	105.387	176	938.084	699	9.427.745	278	5.634.654
V.d'Aosta/ V.d'Aoste	1.086	856	30.518	9	43	43	816	3	78	9	221	-	-
Liguria	1.698	767	14.621	90	618	339	9.566	165	1.900	435	66.158	166	9.291
Lombardia	18.070	11.164	1.419.309	2.376	4.309.738	1.518	81.985	297	105.212	1.402	26.380.230	888	13.659.568
Trentino- A. Adige/ Südtirol	12.671	9.957	177.061	384	5.464	2.950	75.652	83	4.856	625	734.581	21	439.713
Bolzano/ Bozen	10.795	8.721	134.250	298	2.214	2.730	46.608	3	16	593	63.883	3	26
Trento	1.876	1.236	42.811	86	3.250	220	29.044	80	4.840	32	670.698	18	439.687
Veneto	14.757	9.628	762.413	2.675	824.446	691	72.950	771	4.217.530	3.216	49.126.021	1079	31.130.554
Friuli- Venezia Giulia	2.769	1.924	86.164	575	199.658	197	10.776	176	129.570	391	6.456.814	136	5.080.244
Emilia- Romagna	9.800	6.047	529.670	1.107	1.085.506	1.576	115.262	225	329.666	643	25.257.612	351	8.598.669
Toscana	7.911	2.686	88.674	1.121	182.790	2.878	415.106	454	28.508	735	1.806.377	486	823.525
Umbria	4.661	2.045	48.235	568	112.975	2.472	131.473	363	15.188	522	5.707.134	439	3.672.773
Marche	4.284	2.687	78.169	1.126	113.014	1.158	145.702	153	381.947	278	9.922.815	199	8.090.818
Lazio	14.577	10.727	269.892	869	45.093	4.001	580.818	445	73.070	1.224	3.260.845	575	1.941.380
Abruzzo	6.995	3.133	61.208	1.907	81.053	3.602	198.684	571	57.371	1.099	5.823.951	853	5.482.391
Molise	3.253	1.901	54.185	272	22.898	1.558	55.324	163	4.242	558	7.745.425	318	7.727.187
Campania	14.613	8.572	443.678	3.694	110.197	4.981	234.268	3.056	250.984	4.354	3.802.936	4168	2.825.379
Puglia	6.052	3.515	175.181	692	39.659	2.358	251.930	97	160.235	607	3.662.683	208	2.892.676
Basilicata	6.560	2.512	89.771	369	54.646	5.199	262.484	30	136.164	133	269.676	71	265.662
Calabria	8.854	3.938	93.559	896	40.551	4.835	275.531	177	43.377	513	536.509	401	81.126
Sicilia	13.500	8.404	315.809	823	41.910	6.028	761.854	65	4.828	563	4.454.785	39	2.378.879
Sardegna	19.842	8.047	236.886	6.114	128.457	12.277	2.950.877	166	5.972	582	584.425	236	4.342
<b>Nord-ovest</b>	<b>38.432</b>	<b>25.415</b>	<b>2.216.532</b>	<b>3.390</b>	<b>5.518.776</b>	<b>3.567</b>	<b>197.754</b>	<b>641</b>	<b>1.045.274</b>	<b>2.545</b>	<b>35.874.354</b>	<b>1.332</b>	<b>19.303.513</b>
<b>Nord-est</b>	<b>39.997</b>	<b>27.556</b>	<b>1.555.308</b>	<b>4.741</b>	<b>2.115.074</b>	<b>5.414</b>	<b>274.640</b>	<b>1.255</b>	<b>4.681.622</b>	<b>4.875</b>	<b>81.575.028</b>	<b>1.587</b>	<b>45.249.180</b>
<b>Centro</b>	<b>31.433</b>	<b>18.145</b>	<b>484.970</b>	<b>3.684</b>	<b>453.872</b>	<b>10.509</b>	<b>1.273.099</b>	<b>1.415</b>	<b>498.713</b>	<b>2.759</b>	<b>20.697.171</b>	<b>1.699</b>	<b>14.528.496</b>
<b>Sud</b>	<b>46.327</b>	<b>23.571</b>	<b>917.582</b>	<b>7.830</b>	<b>349.004</b>	<b>22.533</b>	<b>1.278.221</b>	<b>4.094</b>	<b>652.373</b>	<b>7.264</b>	<b>21.841.180</b>	<b>6.019</b>	<b>19.274.421</b>
<b>Isole</b>	<b>33.342</b>	<b>16.451</b>	<b>552.695</b>	<b>6.937</b>	<b>170.367</b>	<b>18.305</b>	<b>3.712.731</b>	<b>231</b>	<b>10.800</b>	<b>1.145</b>	<b>5.039.210</b>	<b>275</b>	<b>2.383.221</b>
<b>ITALIA</b>	<b>189.531</b>	<b>111.138</b>	<b>5.727.087</b>	<b>26.582</b>	<b>8.607.093</b>	<b>60.328</b>	<b>6.736.445</b>	<b>7.636</b>	<b>6.888.782</b>	<b>18.588</b>	<b>165.026.943</b>	<b>10.912</b>	<b>100.738.831</b>

Fonte: Istat, Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole (R); 6° Censimento generale dell'agricoltura al 24 ottobre 2010 (R)  
(a) Sono esclusi gli alveari e gli allevamenti di specie minori.

**Tavola 13.4 Giornate di lavoro prestate per categoria di manodopera agricola e regione**  
Anno 2013

ANNI REGIONI	Manodopera familiare			Totale	Altra manodopera a tempo indeterminato	Altra manodopera a tempo determinato (b)	Totale
	Conduttore	Coniuge del conduttore	Altri familiari del conduttore (a)				
2003	146.550.954	40.682.946	46.264.850	233.498.748	12.722.280	41.976.846	288.197.874
2005	135.927.802	39.270.959	37.843.489	213.042.250	20.605.993	37.809.241	271.457.484
2007	130.214.691	36.092.310	39.417.526	205.724.527	13.139.533	35.251.006	254.115.065
2010	131.516.387	32.227.264	37.161.304	200.904.955	12.322.806	37.578.279	250.806.040
<b>2013 - PER REGIONE</b>							
Piemonte	9.427.562	2.130.432	3.388.792	14.946.786	988.202	1.315.820	17.250.808
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	387.400	173.039	160.807	721.246	4.031	57.911	783.188
Liguria	3.567.545	568.093	860.317	4.995.955	249.579	302.588	5.548.122
Lombardia	8.264.432	1.234.057	3.828.156	13.326.645	3.204.063	1.334.059	17.864.767
Trentino-Alto Adige	5.512.909	1.593.314	2.264.199	9.370.422	302.890	1.005.972	10.679.284
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>3.508.245</i>	<i>1.198.960</i>	<i>1.523.390</i>	<i>6.230.595</i>	<i>169.487</i>	<i>454.793</i>	<i>6.854.875</i>
<i>Trento</i>	<i>2.004.664</i>	<i>394.354</i>	<i>740.809</i>	<i>3.139.827</i>	<i>133.403</i>	<i>551.179</i>	<i>3.824.409</i>
Veneto	11.636.893	2.026.703	4.357.206	18.020.802	1.334.230	1.659.598	21.014.630
Friuli-Venezia Giulia	1.996.289	462.149	744.309	3.202.747	436.460	533.972	4.173.179
Emilia-Romagna	8.124.080	1.404.515	2.996.392	12.524.987	1.443.599	3.300.482	17.269.068
Toscana	7.557.570	1.449.132	2.206.911	11.213.613	2.388.945	2.209.801	15.812.359
Umbria	2.094.847	438.379	423.063	2.956.289	309.181	566.975	3.832.445
Marche	3.060.824	686.161	708.190	4.455.175	506.842	712.360	5.674.377
Lazio	7.477.266	2.206.788	1.757.228	11.441.282	634.604	1.638.958	13.714.844
Abruzzo	4.871.292	1.225.806	945.104	7.042.202	120.334	554.024	7.716.560
Molise	2.739.647	500.588	334.239	3.574.474	79.773	163.307	3.817.554
Campania	9.616.206	2.777.958	1.989.924	14.384.088	380.083	4.885.692	19.649.863
Puglia	13.363.203	4.071.569	2.692.339	20.127.111	396.065	7.530.409	28.053.585
Basilicata	3.549.846	797.923	756.640	5.104.409	399.121	1.557.210	7.060.740
Calabria	6.764.489	1.786.862	1.271.990	9.823.341	199.741	5.244.102	15.267.184
Sicilia	13.328.171	2.031.197	2.824.294	18.183.662	416.051	7.748.124	26.347.837
Sardegna	7.207.359	1.037.574	2.072.196	10.317.129	248.282	691.868	11.257.279
<b>Nord-ovest</b>	<b>21.646.939</b>	<b>4.105.621</b>	<b>8.238.072</b>	<b>33.990.632</b>	<b>4.445.875</b>	<b>3.010.378</b>	<b>41.446.885</b>
<b>Nord-est</b>	<b>27.270.171</b>	<b>5.486.681</b>	<b>10.362.106</b>	<b>43.118.958</b>	<b>3.517.179</b>	<b>6.500.024</b>	<b>53.136.161</b>
<b>Centro</b>	<b>20.190.507</b>	<b>4.780.460</b>	<b>5.095.392</b>	<b>30.066.359</b>	<b>3.839.572</b>	<b>5.128.094</b>	<b>39.034.025</b>
<b>Sud</b>	<b>40.904.683</b>	<b>11.160.706</b>	<b>7.990.236</b>	<b>60.055.625</b>	<b>1.575.117</b>	<b>19.934.744</b>	<b>81.565.486</b>
<b>Isole</b>	<b>20.535.530</b>	<b>3.068.771</b>	<b>4.896.490</b>	<b>28.500.791</b>	<b>664.333</b>	<b>8.439.992</b>	<b>37.605.116</b>
<b>ITALIA</b>	<b>130.547.830</b>	<b>28.602.239</b>	<b>36.582.296</b>	<b>195.732.365</b>	<b>14.042.076</b>	<b>43.013.232</b>	<b>252.787.673</b>

Fonte: Istat, Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole (R); 6° Censimento generale dell'agricoltura al 24 ottobre 2010 (R)  
(a) Comprende gli altri componenti della famiglia e i parenti che lavorano in azienda (di 16 anni e più).  
(b) Comprende la manodopera saltuaria aziendale e quella non assunta direttamente.

**Tavola 13.5 Aziende con superficie irrigabile, irrigata e relative superfici per regione**  
Anno 2013, superficie in ettari

ANNI REGIONI	Aziende con superficie irrigabile		Aziende con superficie irrigata		Rapporti caratteristici %	
	Aziende	Superficie irrigabile	Aziende	Superficie irrigata	Aziende con superficie irrigata su aziende con superficie irrigabile	Superficie irrigata su irrigabile
2003						
2005	710.525	3.977.206	622.541	2.763.510	87,6	69,5
2007	660.349	3.972.666	503.461	2.613.419	76,2	65,8
2010	677.738	3.950.503	563.663	2.666.205	83,2	67,5
	544.997	3.749.514	398.979	2.418.921	73,2	64,5
<b>2013 - PER REGIONE</b>						
Piemonte	45.554	452.800	44.037	386.810	96,7	85,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.664	10.235	2.664	9.918	100,0	96,9
Liguria	15.697	14.457	15.431	10.961	98,3	75,8
Lombardia	37.175	678.745	33.907	578.576	91,2	85,2
Trentino-A. Adige/Südtirol	31.536	96.090	31.004	92.199	98,3	96,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>17.852</i>	<i>72.425</i>	<i>17.669</i>	<i>70.757</i>	<i>99,0</i>	<i>97,7</i>
<i>Trento</i>	<i>13.684</i>	<i>23.665</i>	<i>13.335</i>	<i>21.442</i>	<i>97,4</i>	<i>90,6</i>
Veneto	90.693	566.145	83.736	434.363	92,3	76,7
Friuli-Venezia Giulia	15.353	124.955	13.245	107.567	86,3	86,1
Emilia-Romagna	47.808	622.309	41.011	343.114	85,8	55,1
Toscana	36.814	107.394	34.946	51.486	94,9	47,9
Umbria	17.378	46.790	15.914	21.170	91,6	45,2
Marche	29.076	59.663	27.859	29.827	95,8	50,0
Lazio	40.148	134.539	37.814	83.825	94,2	62,3
Abruzzo	38.155	62.542	36.859	38.177	96,6	61,0
Molise	9.779	22.054	9.078	14.593	92,8	66,2
Campania	72.633	127.479	70.535	104.570	97,1	82,0
Puglia	85.086	372.445	73.544	265.063	86,4	71,2
Basilicata	23.066	78.733	20.696	37.559	89,7	47,7
Calabria	43.099	107.633	41.819	83.324	97,0	77,4
Sicilia	76.341	237.522	65.548	164.744	85,9	69,4
Sardegna	25.592	152.220	20.688	59.804	80,8	39,3
<b>Nord-ovest</b>	<b>101.090</b>	<b>1.156.237</b>	<b>96.039</b>	<b>986.265</b>	<b>95,0</b>	<b>85,3</b>
<b>Nord-est</b>	<b>185.390</b>	<b>1.409.500</b>	<b>168.996</b>	<b>977.242</b>	<b>91,2</b>	<b>69,3</b>
<b>Centro</b>	<b>123.416</b>	<b>348.387</b>	<b>116.533</b>	<b>186.309</b>	<b>94,4</b>	<b>53,5</b>
<b>Sud</b>	<b>271.818</b>	<b>770.887</b>	<b>252.531</b>	<b>543.286</b>	<b>92,9</b>	<b>70,5</b>
<b>Isole</b>	<b>101.933</b>	<b>389.742</b>	<b>86.236</b>	<b>224.548</b>	<b>84,6</b>	<b>57,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>783.647</b>	<b>4.074.753</b>	<b>720.335</b>	<b>2.917.649</b>	<b>91,9</b>	<b>71,6</b>

Fonte: Istat, Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole (R); 6° Censimento generale dell'agricoltura al 24 ottobre 2010 (R)

**Tavola 13.6 Risultati economici delle aziende agricole (a)**  
Anni 2010-2014

VARIABILI ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2010	2011	2012	2013	2014	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013
<b>VALORI ASSOLUTI (migliaia di unità)</b>									
Aziende agricole	1.617	1.621	1.618	1.516	1621	0,2	-0,2	-6,3	6,9
Ula (b)	948	969	969	992	882	2,2	-	2,4	-11,1
Ula dipendenti (b)	183	186	190	207	219	1,6	2,2	8,6	6,0
<b>VALORI ASSOLUTI (milioni di euro)</b>									
<b>Produzione (c)</b>	<b>38.531</b>	<b>41.552</b>	<b>42.550</b>	<b>43.938</b>	<b>46.253</b>	<b>7,8</b>	<b>2,4</b>	<b>3,3</b>	<b>5,3</b>
<i>di cui: Fatturato</i>	<i>35.989</i>	<i>39.038</i>	<i>40.342</i>	<i>41.657</i>	<i>44.790</i>	<i>8,5</i>	<i>3,3</i>	<i>3,3</i>	<i>7,5</i>
Costi intermedi	16.943	18.265	18.787	19.022	19.636	7,8	2,9	1,3	3,2
<b>Valore aggiunto (c)</b>	<b>21.589</b>	<b>23.287</b>	<b>23.763</b>	<b>24.917</b>	<b>26.299</b>	<b>7,9</b>	<b>2,0</b>	<b>4,9</b>	<b>5,5</b>
Costo del lavoro	3.312	3.439	3.527	3.633	4.152	3,8	2,6	3,0	14,3
<b>Margine operativo lordo (Mol)</b>	<b>18.277</b>	<b>19.848</b>	<b>20.236</b>	<b>21.283</b>	<b>22.114</b>	<b>8,6</b>	<b>2,0</b>	<b>5,2</b>	<b>3,9</b>
Altri proventi netti	3.497	3.857	4.188	4.715	6.865	10,3	8,6	12,6	45,6
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.555	1.574	1.653	1.694	1.778	1,2	5,0	2,5	5,0
<b>Risultato lordo di gestione (Rlg)</b>	<b>20.219</b>	<b>22.131</b>	<b>22.771</b>	<b>24.304</b>	<b>27.205</b>	<b>9,5</b>	<b>2,9</b>	<b>6,7</b>	<b>11,9</b>
<b>VALORI MEDI AZIENDALI (unità) (d)</b>									
Ula (b)	0,6	0,6	0,6	0,7	0,5	-	-	0,1	-23,6
Ula dipendenti (b)	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	-	-	0,0	0,0
<b>VALORI MEDI AZIENDALI (euro)</b>									
<b>Produzione (c)</b>	<b>23.828</b>	<b>25.636</b>	<b>26.293</b>	<b>28.978</b>	<b>28.536</b>	<b>7,6</b>	<b>2,6</b>	<b>10,2</b>	<b>-1,5</b>
<i>di cui: Fatturato</i>	<i>22.256</i>	<i>24.085</i>	<i>24.928</i>	<i>27.473</i>	<i>27.633</i>	<i>8,2</i>	<i>3,5</i>	<i>10,2</i>	<i>0,6</i>
Costi intermedi	10.478	11.269	11.609	12.545	12.115	7,6	3,0	8,1	-3,4
<b>Valore aggiunto (c)</b>	<b>13.350</b>	<b>14.367</b>	<b>14.684</b>	<b>16.433</b>	<b>16.225</b>	<b>7,6</b>	<b>2,2</b>	<b>11,9</b>	<b>-1,3</b>
Costo del lavoro	2.048	2.122	2.179	2.396	2.561	3,6	2,7	9,9	6,9
<b>Margine operativo lordo (Mol)</b>	<b>11.302</b>	<b>12.246</b>	<b>12.505</b>	<b>14.037</b>	<b>13.643</b>	<b>8,4</b>	<b>2,1</b>	<b>12,3</b>	<b>-2,8</b>
Altri proventi netti	2.162	2.380	2.588	3.110	4.235	10,1	8,7	20,2	36,2
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	962	971	1.022	1.117	1.097	0,9	5,3	9,4	-1,8
<b>Risultato lordo di gestione (Rlg)</b>	<b>12.503</b>	<b>13.654</b>	<b>14.071</b>	<b>16.029</b>	<b>16.784</b>	<b>9,2</b>	<b>3,1</b>	<b>13,9</b>	<b>4,7</b>

Fonte: Istat, Risultati economici delle aziende agricole (R)

(a) Aziende agricole individuali e società.

(b) Numero di unità di lavoro a tempo pieno.

(c) Valori a prezzi base.

(d) Variazioni calcolate come differenze tra valori medi.

**Tavola 13.7 Aziende agricole e risultati economici per tipo di produzione, orientamento tecnico-economico e tipologia di attività di attività**  
Anno 2014

VARIABILI ECONOMICHE	Totale	Tipo di produzione			Orientamento tecnico-economico		Tipologia di attività			
		Coltivazioni	Allevamenti	Miste	Specializzate	Non specializzate	Autoconsumo	Agricola in senso stretto		Multifunzionali
								Per il mercato	Per il mercato e per l'auto-consumo	
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>										
Aziende agricole	100,0	63,6	29,1	7,3	84,3	15,7	2,5	36,8	26,2	34,5
<i>di cui: Con fatturato uguale o superiore a 15.000 euro</i>	100,0	80,2	16,7	3,2	87,8	12,2	0,0	49,6	29,9	20,5
Ula	100,0	80,0	16,7	3,3	88,1	11,9	0,5	48,1	30	21,4
<i>di cui: Ula dipendenti</i>	100,0	86,9	10,8	2,3	89,2	10,8	0,0	45,3	31,4	23,2
<b>Produzione (a)</b>	<b>100,0</b>	<b>63,3</b>	<b>27,1</b>	<b>9,5</b>	<b>83,8</b>	<b>16,2</b>	<b>0,0</b>	<b>48,9</b>	<b>21,9</b>	<b>29,2</b>
<i>di cui: Fatturato</i>	100,0	63,4	27	9,6	83,8	16,2	0,0	49,3	22	28,7
Costi intermedi	100,0	62,4	28	9,6	83,3	16,7	0,1	49,4	18,6	31,9
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>100,0</b>	<b>63,9</b>	<b>26,5</b>	<b>9,6</b>	<b>84,1</b>	<b>15,9</b>	<b>0,0</b>	<b>49,2</b>	<b>24</b>	<b>26,8</b>
Costo del lavoro	100,0	63	28,3	8,8	85,4	14,6	0,0	43,1	29,1	27,7
<b>Margine operativo lordo (Mol)</b>	<b>100,0</b>	<b>63,9</b>	<b>26,3</b>	<b>9,8</b>	<b>83,8</b>	<b>16,2</b>	<b>0,0</b>	<b>50,5</b>	<b>22,6</b>	<b>27</b>
Altri proventi netti	100,0	53,9	38,6	7,4	86,2	13,8	0,2	38,4	19,5	41,9
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	100,0	60,1	30,4	9,4	83,1	16,9	0,2	51,0	25,8	23,1
<b>Risultato lordo di gestione (Rlg)</b>	<b>100,0</b>	<b>62,1</b>	<b>28,7</b>	<b>9,3</b>	<b>84,4</b>	<b>15,6</b>	<b>0,0</b>	<b>47,3</b>	<b>22,1</b>	<b>30,5</b>
<b>VALORI MEDI AZIENDALI (euro)</b>										
<b>Produzione (a)</b>	<b>28.536</b>	<b>28.438</b>	<b>26.562</b>	<b>37.240</b>	<b>28.386</b>	<b>29.336</b>	<b>514</b>	<b>36.315</b>	<b>22.939</b>	<b>23.162</b>
<i>di cui: Fatturato</i>	27.633	27.560	25.591	36.406	27.480	28.458	0	35.450	22.293	22.087
Costi intermedi	12.115	11.903	11.643	15.831	11.971	12.882	488	15.578	8.230	10.744
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>16.225</b>	<b>16.308</b>	<b>14.774</b>	<b>21.285</b>	<b>16.192</b>	<b>16.403</b>	<b>26</b>	<b>20.765</b>	<b>14.243</b>	<b>12.090</b>
Costo del lavoro	2.561	2.537	2.486	3.073	2.597	2.372	18	2.890	2.749	1.989
<b>Margine operativo lordo (Mol)</b>	<b>13.643</b>	<b>13.725</b>	<b>12.314</b>	<b>18.226</b>	<b>13.564</b>	<b>14.070</b>	<b>1</b>	<b>17.864</b>	<b>11.229</b>	<b>10.201</b>
Altri proventi netti	4.235	3.594	5.616	4.309	4.333	3.712	349	4.210	3.009	4.915
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.097	1.037	1.146	1.415	1.081	1.181	66	1.440	1.025	698
<b>Risultato lordo di gestione (Rlg)</b>	<b>16.784</b>	<b>16.392</b>	<b>16.515</b>	<b>21.259</b>	<b>16.803</b>	<b>16.684</b>	<b>301</b>	<b>20.604</b>	<b>13.552</b>	<b>14.174</b>
<b>RAPPORTI CARATTERISTICI (euro)</b>										
Produzione per Ula	52.463	41.538	85.212	151.244	49.940	71.079	5.033	51.114	36.852	68.554
Mol per Ula	25.083	20.047	39.505	74.013	23.863	34.095	13	25.144	18.039	30.193

Fonte: Istat, Risultati economici delle aziende agricole (R)

(a) Valori a prezzi base.

**Tavola 13.8 Aziende agricole e risultati economici per ripartizione geografica**  
Anno 2014

VARIABILI ECONOMICHE	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>						
Aziende agricole	10,5	21,6	13,4	33,7	20,7	100,0
<i>di cui: Con fatturato uguale o superiore a 15.000 euro</i>	15,3	24,4	8,9	33,5	17,9	100,0
Ula	13,0	23,0	14,9	33,8	15,4	100,0
<i>di cui: Ula dipendenti</i>	6,4	16,2	16,2	43,8	17,4	100,0
<b>Produzione (a)</b>	<b>21,5</b>	<b>29,7</b>	<b>16,1</b>	<b>27,1</b>	<b>5,6</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui: Fatturato</i>	20,9	29,7	16,2	27,8	5,3	100,0
Costi intermedi	23,2	33,2	17,6	21,6	4,4	100,0
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>20,2</b>	<b>27,1</b>	<b>14,6</b>	<b>31,1</b>	<b>7,0</b>	<b>100,0</b>
Costo del lavoro	8,1	24,1	23,3	38,3	6,2	100,0
<b>Margine operativo lordo (Mol)</b>	<b>22,5</b>	<b>27,7</b>	<b>13,3</b>	<b>29,4</b>	<b>7,1</b>	<b>100,0</b>
Altri proventi netti	18,1	24,9	29,5	25,9	1,6	100,0
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	20,2	25,7	16,9	30,3	6,8	100,0
<b>Risultato lordo di gestione (Rlg)</b>	<b>21,5</b>	<b>27,0</b>	<b>16,4</b>	<b>29,3</b>	<b>5,7</b>	<b>100,0</b>
<b>VALORI MEDI AZIENDALI (euro)</b>						
<b>Produzione (a)</b>	<b>54.400</b>	<b>37.688</b>	<b>31.686</b>	<b>21.303</b>	<b>36.513</b>	<b>28.536</b>
<i>di cui: Fatturato</i>	51.243	36.520	30.987	21.123	33.244	27.633
Costi intermedi	25.077	18.024	14.846	7.251	12.259	12.115
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>29.002</b>	<b>19.542</b>	<b>16.354</b>	<b>13.866</b>	<b>25.626</b>	<b>16.225</b>
Costo del lavoro	1.780	2.649	3.986	2.602	3.473	2.561
<b>Margine operativo lordo (Mol)</b>	<b>27.377</b>	<b>16.870</b>	<b>12.602</b>	<b>11.092</b>	<b>22.104</b>	<b>13.643</b>
Altri proventi netti	6.632	4.585	8.421	2.947	1.488	4.235
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	2.000	1.279	1.302	932	1.735	1.097
<b>Risultato lordo di gestione (Rlg)</b>	<b>31.934</b>	<b>20.085</b>	<b>19.010</b>	<b>13.489</b>	<b>21.733</b>	<b>16.784</b>
<b>RAPPORTI CARATTERISTICI (euro)</b>						
Produzione per Ula	81.296	63.647	53.216	39.552	40.062	52.629
Mol per Ula	40.915	28.492	21.162	20.592	10.886	25.162

Fonte: Istat, Risultati economici delle aziende agricole (R)  
(a) Valori a prezzi base.

**Tavola 13.9 Superficie e produzione raccolta delle principali coltivazioni agricole (a)**  
Anni 2012-2016 (b), superficie investita in migliaia di ettari, produzione raccolta in migliaia di quintali

COLTIVAZIONI	Superficie investita					Produzione raccolta				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
<b>ERBACEE</b>										
<b>Cereali</b>	<b>3.498</b>	<b>3.460</b>	<b>3.394</b>	<b>3.275</b>	<b>3.238</b>	<b>185.942</b>	<b>182.146</b>	<b>195.111</b>	<b>176.331</b>	<b>181.328</b>
Frumento	1.853	1.902	1.875	1.883	1.913	76.543	73.120	71.420	73.945	80.379
<i>Tenero</i>	593	632	587	554	529	34.942	33.418	31.059	29.962	29.886
<i>Duro</i>	1.260	1.270	1.288	1.329	1.384	41.601	39.702	40.361	43.983	50.493
Segale	5	5	4	4	4	161	143	115	132	132
Orzo	246	237	233	243	246	9.402	8.756	8.487	9.551	9.883
Avena	120	105	103	109	107	2.924	2.469	2.411	2.614	2.608
Riso (risone) (c)	235	216	220	227	234	16.015	14.331	14.159	15.183	15.873
Granoturco	979	908	870	727	661	78.601	78.996	93.500	70.697	68.395
Sorgo da granella	39	51	52	45	44	1.622	3.169	3.666	2.942	3.138
Altri cereali	21	36	37	37	29	674	1.162	1.353	1.267	920
<b>Leguminose da granella</b>	<b>73</b>	<b>68</b>	<b>67</b>	<b>73</b>	<b>87</b>	<b>1.448</b>	<b>1.252</b>	<b>1.237</b>	<b>1.375</b>	<b>1.764</b>
Fava	46	43	41	42	50	960	779	747	798	1.000
Fagiuolo	6	5	5	6	6	118	118	110	122	117
Pisello	10	9	10	11	14	240	214	230	262	395
Cece	8	8	9	11	14	112	121	131	168	223
Lenticchia	3	3	2	3	3	18	20	19	25	29
<b>Piante da tubero</b>	<b>58</b>	<b>50</b>	<b>52</b>	<b>49</b>	<b>48</b>	<b>14.913</b>	<b>12.786</b>	<b>13.722</b>	<b>13.128</b>	<b>13.814</b>
Patata	58	50	52	49	48	14.863	12.722	13.655	13.053	13.689
<i>Primiticcia</i>	15	16	15	14	14	2.971	3.305	3.179	2.960	3.168
<i>Comune</i>	43	34	37	35	34	11.892	9.417	10.476	10.093	10.521
Batata o patata dolce	..	..	..	..	..	50	64	67	75	125
<b>Coltivazioni orticole (d)</b>	<b>401</b>	<b>429</b>	<b>430</b>	<b>421</b>	<b>417</b>	<b>129.236</b>	<b>120.180</b>	<b>124.972</b>	<b>130.419</b>	<b>130.883</b>
Fava fresca	7	9	8	8	8	406	566	516	465	465
Fagiuolo fresco	17	19	17	16	18	1.491	1.786	1.643	1.487	1.458
Pisello fresco	15	18	16	15	16	808	719	792	733	975
Aglio e scalogno	3	3	3	3	3	271	284	292	271	296
Barbabietola da orto	-	1	1	1	-	81	133	160	197	184
Carota	11	11	11	11	11	4.908	4.984	5.392	5.037	5.208
Cipolla e porro	11	12	13	12	13	3.443	3.582	4.273	3.809	4.600
Rapa	3	3	4	4	4	610	637	656	661	597
Asparago	6	6	6	6	6	410	372	319	441	437
Bietola da costa	2	3	2	3	2	554	692	565	599	486
Broccolo di rapa	11	14	11	10	10	1.626	1.882	1.760	1.592	1.452
Carciofo	36	47	46	40	44	3.649	4.578	4.515	3.491	3.660
Cavoli (e)	16	16	14	12	13	3.119	3.076	2.826	2.782	2.713
Cavolfiore	17	16	16	16	16	4.141	3.816	4.051	3.998	3.883
Finocchio	20	21	20	22	20	4.907	5.456	5.571	5.215	5.020
Insalate (f)	43	42	42	42	44	9.001	7.964	9.247	9.478	9.381
Sedano	3	4	3	3	3	942	1.093	1.134	1.181	1.021
Spinacio	5	7	7	6	6	698	901	967	845	845
Cetriolo (g)	1	2	2	2	1	260	694	623	582	599
Cocomero	10	12	11	10	10	4.214	4.712	4.532	4.177	4.358
Fragola	5	6	6	6	5	1.323	1.472	1.353	1.431	1.314
Melanzana	10	10	10	10	8	2.979	3.027	3.087	3.080	2.295
Peperone	11	12	12	12	9	2.917	3.071	2.852	2.873	2.713
Pomodoro	98	95	103	107	103	55.923	53.212	56.242	64.103	64.376
Popone	23	25	25	25	25	5.535	5.853	5.603	5.956	6.323
Zucchine	17	18	19	19	19	4.851	5.012	5.400	5.335	5.540
Funghi coltivati (h)	-	-	-	-	-	10.169	605	600	600	684

Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole delle piante intere da vaso (R); Elaborazione dati su superficie e produzione di tabacco, riso e barbabietole da zucchero ritirate dagli zuccherifici (E)

(a) Escluse le coltivazioni floricole.

(b) È in corso la revisione delle serie storiche 2008-2013.

(c) Dati forniti per il riso da Enterisi, per il tabacco da Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) e per la barbabietola da Absi (Associazione bieticolo-saccharifera italiana).

(d) Orticole in piena aria ed in serra.

(e) Cappuccio, verza, di Bruxelles e altri cavoli.

(f) Indivia, lattuga e radicchio.

(g) Da mensa e cetriolini da sottaceti.

(h) Le superfici non sono rilevate.

**Tavola 13.9 segue Superficie e produzione raccolta delle principali coltivazioni agricole (a)**  
Anni 2012-2016 (b), superficie investita in migliaia di ettari, produzione raccolta in migliaia di quintali

COLTIVAZIONI	Superficie investita					Produzione raccolta				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
<b>segue ERBACEE</b>										
<b>Piante industriali</b>	<b>343</b>	<b>387</b>	<b>431</b>	<b>488</b>	<b>461</b>	<b>31.754</b>	<b>31.588</b>	<b>50.128</b>	<b>36.313</b>	<b>34.843</b>
Barbabetola da zucchero (c)	54	41	52	38	32	24.925	21.594	37.844	21.839	20.463
Tabacco (c)	15	16	18	15	16	506	498	18	514	485
Canapa	..	..	..	..	..	..	2	17	32	51
Colza	10	19	16	12	14	247	399	413	278	348
Girasole	112	128	111	114	111	1.855	2.852	2.504	2.480	2.683
Soia	153	184	233	309	288	4.221	6.244	9.331	11.170	10.813
<b>FORAGGERE TEMPORANEE (k)</b>										
<b>Erbai</b>	<b>944</b>	<b>995</b>	<b>1.123</b>	<b>1.111</b>	<b>1.128</b>	<b>238.813</b>	<b>245.059</b>	<b>303.569</b>	<b>277.303</b>	<b>293.072</b>
Monofiti	514	565	611	706	704	192.457	198.937	247.272	231.965	240.401
di cui: <i>Mais ceroso</i>	296	327	343	337	321	151.514	150.837	190.465	163.941	169.776
Polifiti	429	430	512	405	424	46.356	46.122	56.297	45.338	52.671
<b>Prati avvicendati</b>	<b>900</b>	<b>1.147</b>	<b>1.049</b>	<b>1.130</b>	<b>1.130</b>	<b>202.501</b>	<b>234.378</b>	<b>247.758</b>	<b>229.964</b>	<b>267.600</b>
Monofiti	739	893	892	877	878	166.511	206.186	218.954	200.427	236.910
di cui: <i>Erba medica</i>	602	713	704	692	681	151.421	183.897	193.422	174.670	208.807
Polifiti	162	254	158	253	252	35.990	28.192	28.804	29.537	30.690
<b>FORAGGERE PERMANENTI (l)</b>										
<b>Prati</b>	<b>719</b>	<b>918</b>	<b>961</b>	<b>944</b>	<b>861</b>	<b>114.613</b>	<b>122.154</b>	<b>112.146</b>	<b>117.665</b>	<b>102.360</b>
<b>Pascoli</b>	<b>1.742</b>	<b>3.586</b>	<b>3.079</b>	<b>3.038</b>	<b>3.107</b>	<b>40.386</b>	<b>83.046</b>	<b>95.772</b>	<b>92.709</b>	<b>95.421</b>
di cui: <i>Pascoli poveri</i>	1.074	1.533	1.777	1.747	1.788	24.339	36.898	49.234	50.137	52.832
<b>LEGNOSE AGRARIE (m)</b>										
<b>Vite</b>	<b>750</b>	<b>726</b>	<b>703</b>	<b>690</b>	<b>688</b>	<b>71.279</b>	<b>80.104</b>	<b>69.308</b>	<b>76.495</b>	<b>82.019</b>
Uva da tavola	54	50	47	48	47	10.566	11.083	9.986	8.135	9.970
Uva da vino	697	676	656	642	641	60.713	69.020	59.322	68.360	72.049
<b>Olivo</b>	<b>1.125</b>	<b>1.147</b>	<b>1.146</b>	<b>1.162</b>	<b>1.166</b>	<b>30.175</b>	<b>29.405</b>	<b>19.637</b>	<b>30.878</b>	<b>20.922</b>
<b>Agrumi</b>	<b>147</b>	<b>153</b>	<b>150</b>	<b>149</b>	<b>149</b>	<b>29.175</b>	<b>27.128</b>	<b>27.001</b>	<b>28.340</b>	<b>27.614</b>
Arancio	84	89	86	86	86	17.705	17.008	16.687	16.683	15.903
Mandarino	9	9	9	9	9	1.467	1.326	1.387	1.381	1.255
Clementine	27	26	26	26	26	6.129	5.102	4.783	6.137	5.722
Limone	26	26	26	26	26	3.463	3.273	3.705	3.833	4.354
Cedro	..	..	..	..	..	9	9	9	8	8
Bergamotto	2	2	2	2	2	402	410	430	298	372
Pompelmo	..	..	..	..	..	75	78	54	50	49
<b>Fruttiferi</b>	<b>380</b>	<b>390</b>	<b>384</b>	<b>388</b>	<b>388</b>	<b>51.346</b>	<b>55.919</b>	<b>58.300</b>	<b>60.487</b>	<b>59.339</b>
Albicocco	19	19	19	19	19	2.471	1.983	2.227	2.167	2.370
Ciliegio	30	31	30	30	30	1.048	1.312	1.108	1.107	949
Pesco	47	52	51	49	47	8.620	9.180	8.599	9.212	9.121
Nettarine	24	24	24	23	22	4.696	4.838	5.195	5.017	5.154
Susino (n)	12	14	14	13	13	1.722	2.104	2.149	1.999	2.207
Melo	55	55	55	55	56	19.913	22.170	24.736	24.879	24.556
Pero	35	34	33	33	32	6.455	7.430	7.016	7.899	7.019
Actinidia	24	26	25	26	27	3.848	4.537	5.070	5.789	5.236
Loto	2	3	3	3	3	512	419	391	473	486
Mandorlo	68	56	55	58	58	899	726	740	614	746
Nocciuolo	58	71	72	73	75	852	1.126	755	1.016	1.206
Carrubo	6	6	6	6	6	308	94	315	316	289

Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole delle piante intere da vaso (R); Elaborazione dati su superficie e produzione di tabacco, riso e barbabietole da zucchero ritirate dagli zuccherifici (E)

(a) Escluse le coltivazioni floricole.

(b) È in corso la revisione delle serie storiche 2008-2013.

(c) Dati forniti per il riso da Enterisi, per il tabacco da Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) e per la barbabietola da Absi (Associazione bieticolo-saccarifera italiana).

(k) I dati si riferiscono alla superficie in produzione ed alla relativa produzione totale di foraggio allo stato secco, sciolto.

(l) Le produzioni sono espresse in "foraggio verde" e sono quelle ottenute dalle superfici effettivamente utilizzate.

(m) Le superfici sono riferite a quelle totali.

(n) Produzione comprensiva di quella destinata all'essiccamento.

**Tavola 13.10 Produzione di alcune coltivazioni erbacee per paese**  
Anno 2014, in migliaia di quintali

PAESI	Frumento	Granoturco	Patata	Riso	Avena	Barbabietola da zucchero	Soia
<b>EUROPA - PAESI UE</b>							
Italia	71.420	93.500	13.654	14.159	2.411	37.844	9.331
Austria	18.040	23.344	7.506	-	1.059	42.442	1.181
Belgio	19.946	6.627	43.806	-	216	47.907	-
Bulgaria	53.471	31.375	1.327	542	269	-	7
Cipro	44	-	1.150	-	2	-	-
Croazia	6.489	20.470	1.608	-	566	13.920	1.314
Danimarca	51.533	729	17.334	-	2.169	26.722	-
Estonia	6.155	-	1.173	-	650	-	-
Finlandia	10.882	-	6.003	-	10.390	6.263	-
Francia	389.502	183.434	80.852	8.353	4.430	378.446	2.273
Germania	277.847	-	-	-	-	-	-
Grecia	16.460	17.781	5.832	2.299	797	5.371	32
Irlanda	7.170	-	3.830	-	1.500	-	-
Lettonia	14.675	-	5.057	-	1.551	1.966	-
Lituania	32.306	-	-	-	-	-	-
Lussemburgo	779	17	190	-	55	-	-
Malta	151	-	126	-	-	-	-
Paesi Bassi	13.041	1.731	71.003	-	99	68.218	-
Polonia	116.287	44.684	76.892	-	14.586	134.889	-
Portogallo	988	8.970	5.399	1.673	674	133	-
Repubblica Ceca	54.423	8.322	6.975	-	1.522	44.246	165
Slovacchia	20.724	18.141	1.788	-	387	15.502	839
Slovenia	1.732	3.507	968	-	44	-	10
Spagna	64.714	47.762	25.439	8.611	6.491	37.233	27
Svezia	30.864	-	8.221	-	6.659	20.562	-
Regno Unito	166.060	-	59.110	-	8.200	94.300	-
Romania	75.848	119.886	35.193	452	3.816	13.986	2.029
Ungheria	52.619	93.151	5.674	79	1.356	10.668	1.156
<b>ALCUNI PAESI AFRICANI</b>							
Algeria	24.362	26	46.735	3	566	-	-
Egitto (Repubblica Araba)	92.798	80.599	46.111	54.674	-	110.456	399
Marocco	51.159	974	19.510	331	366	32.086	7
Repubblica del Sudafrica	17.500	142.500	22.475	31	210	-	9.480
<b>ALCUNI PAESI AMERICANI</b>							
Argentina	93.150	330.872	13.624	15.818	5.247	-	533.977
Brasile	62.619	798.816	36.898	121.756	4.321	-	867.605
Canada	292.808	114.868	45.892	-	29.070	5.806	60.486
Colombia	65	18.030	21.576	22.065	47	232	901
Guatemala	16	18.472	5.251	332	-	-	380
Messico	36.698	232.733	16.788	2.322	930	8	3.874
Repubblica Dominicana	-	-	-	-	-	-	-
Stati Uniti d'America	551.471	3.610.911	200.565	100.795	10.194	283.813	1.068.779
<b>ALCUNI PAESI ASIATICI</b>							
Cina (Repubblica Popolare)	1.262.152	2.158.121	955.704	2.082.396	5.000	80.004	121.552
Corea (Repubblica)	234	820	5.905	56.377	-	-	1.393
Filippine	-	77.706	1.191	189.678	-	-	7
Giappone	8.524	2	24.560	105.490	3	35.670	2.318
Pakistan	259.794	49.367	29.010	70.028	-	1.120	1
Thailandia	13	48.047	992	326.202	-	-	570
Turchia	190.000	59.500	41.660	8.300	2.100	167.430	1.500
Unione Indiana	958.500	236.700	463.950	1.572.000	-	-	105.280
<b>OCEANIA</b>							
Australia	253.030	3.904	11.713	8.193	12.547	-	800
Nuova Zelanda	4.135	2.372	4.460	-	347	-	-

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao); per l'Italia Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso (R); Elaborazione dati su superficie e produzione di tabacco, riso e barbabietole da zucchero ritirate dagli zuccherifici (E)

**Tavola 13.11 Principali produzioni zootecniche**  
Anni 2012-2016, valori assoluti in migliaia di quintali

PRODUZIONI ZOOTECNICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
Latte raccolto di tutti i tipi (a)	112.241	110.037	116.396	117.852	121.460	-2,0	5,8	1,3	3,1
Burro	1.010	984	1.005	959	954	-2,6	2,1	-4,6	-0,5
Formaggi	12.038	11.577	11.760	12.067	12.322	-3,8	1,6	2,6	2,1
Uova	7.155	7.100	7.139	7.068	7.448	-0,8	0,5	-1,0	5,4
Lana sucida	85	87	85	82	81	2,4	-2,3	-3,5	-1,2

Fonte: Istat, Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R); Stime della consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana (R)  
(a) Latte raccolto o acquistato direttamente presso gli allevatori/produitori latte.

**Tavola 13.12 Latte raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero casearia per tipo e produzione di lana per regione**  
Anno 2016, valori assoluti in quintali

ANNI REGIONI	Latte raccolto (a)					Percentuale sul latte raccolto				Lana sucida
	Vacca	Pecora	Capra	Bufala	Totale	Vacca	Pecora	Capra	Bufala	
2012	105.975.722	4.061.773	279.438	1.924.553	112.241.486	94,4	3,6	0,2	1,7	85.000
2013	103.974.653	3.838.368	274.895	1.948.928	110.036.844	94,5	3,5	0,2	1,8	87.209
2014	110.441.091	3.725.257	284.634	1.945.126	116.396.108	94,9	3,2	0,2	1,7	84.854
2015	111.592.033	3.975.088	331.977	1.952.703	117.851.801	94,7	3,4	0,3	1,7	82.074
<b>2016 - PER REGIONE</b>										
Piemonte	8.643.643	2.200	36.797	10.470	8.693.110	99,4	..	0,4	0,1	1.915
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	234.719	..	536	..	235.255	99,8	..	0,2	..	22
Liguria	164.029	..	961	..	164.990	99,4	..	0,6	..	..
Lombardia	46.294.451	2.835	57.039	12.748	46.367.073	99,8	..	0,1	..	1.461
Trentino-A. Adige/Südtirol	5.640.119	..	6.452	420	5.646.991	99,9	..	0,1	..	1.120
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>3.920.401</i>	<i>..</i>	<i>3.477</i>	<i>..</i>	<i>3.923.878</i>	<i>99,9</i>	<i>..</i>	<i>0,1</i>	<i>..</i>	<i>1.120</i>
<i>Trento</i>	<i>1.719.718</i>	<i>..</i>	<i>2.975</i>	<i>420</i>	<i>1.723.113</i>	<i>99,8</i>	<i>..</i>	<i>0,2</i>	<i>..</i>	<i>..</i>
Veneto	10.316.484	2.877	16.321	13.467	10.349.149	99,7	..	0,2	0,1	758
Friuli-Venezia Giulia	1.770.137	..	809	1.395	1.772.341	99,9	..	..	0,1	1
Emilia-Romagna	25.867.805	30.287	941	4.050	25.903.083	99,9	0,1	..	..	534
Toscana	790.407	613.163	7.483	4.339	1.415.392	55,8	43,3	0,5	0,3	5.242
Umbria	591.912	35.747	293	3.143	631.095	93,8	5,7	0,0	0,5	1.136
Marche	739.795	30.029	..	5.260	775.084	95,4	3,9	0,0	0,7	3.945
Lazio	3.655.516	244.931	2.687	250.373	4.153.507	88,0	5,9	0,1	6,0	7.744
Abruzzo	197.134	32.804	2.600	..	232.538	84,8	14,1	1,1	0,0	4.891
Molise	610.287	150	149	442	611.028	99,9	..	..	0,1	1.101
Campania	2.155.693	21.467	5.055	1.673.320	3.855.535	55,9	0,6	0,1	43,4	1.164
Puglia	2.446.571	34.173	6.340	3.087	2.490.171	98,2	1,4	0,3	0,1	4.450
Basilicata	248.393	1.010	8.290	1.844	259.537	95,7	0,4	3,2	0,7	5.185
Calabria	632.405	56.690	1.468	3.259	693.822	91,1	8,2	0,2	0,5	754
Sicilia	1.776.370	231.300	5.968	3.986	2.017.624	88,0	11,5	0,3	0,2	5.200
Sardegna	2.126.516	2.908.749	157.136	..	5.192.401	41,0	56,0	3,0	..	34.723
<b>Nord-ovest</b>	<b>55.336.842</b>	<b>5.035</b>	<b>95.333</b>	<b>23.218</b>	<b>55.460.428</b>	<b>99,8</b>	<b>..</b>	<b>0,2</b>	<b>..</b>	<b>3.398</b>
<b>Nord-est</b>	<b>43.594.545</b>	<b>33.164</b>	<b>24.523</b>	<b>19.332</b>	<b>43.671.564</b>	<b>99,8</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>..</b>	<b>2.413</b>
<b>Centro</b>	<b>5.777.630</b>	<b>923.870</b>	<b>10.463</b>	<b>263.115</b>	<b>6.975.078</b>	<b>82,8</b>	<b>13,2</b>	<b>0,2</b>	<b>3,8</b>	<b>18.067</b>
<b>Sud</b>	<b>6.290.483</b>	<b>146.294</b>	<b>23.902</b>	<b>1.681.952</b>	<b>8.142.631</b>	<b>77,3</b>	<b>1,8</b>	<b>0,3</b>	<b>20,7</b>	<b>17.545</b>
<b>Isole</b>	<b>3.902.886</b>	<b>3.140.049</b>	<b>163.104</b>	<b>3.986</b>	<b>7.210.025</b>	<b>54,1</b>	<b>43,6</b>	<b>2,3</b>	<b>0,1</b>	<b>39.923</b>
<b>ITALIA</b>	<b>114.902.386</b>	<b>4.248.412</b>	<b>317.325</b>	<b>1.991.603</b>	<b>121.459.726</b>	<b>94,6</b>	<b>3,5</b>	<b>0,3</b>	<b>1,6</b>	<b>81.346</b>

Fonte: Istat, Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R); Stime della consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana (R)  
(a) Latte raccolto o acquistato direttamente presso gli allevatori/produitori latte.

**Tavola 13.13 Bestiame macellato per specie**  
Anni 2012-2016, capi in migliaia, peso morto in quintali

	Valori assoluti					Variazioni percentuali				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
<b>BOVINI E BUFALINI</b>										
Capi	3.529	3.065	2.590	2.712	2.846	-2,4	-13,1	-15,5	4,7	4,9
Peso morto	9.816.598	8.539.800	7.094.269	7.882.773	8.096.558	-2,9	-13,0	-16,9	11,1	2,7
<b>SUINI</b>										
Capi	13.377	13.099	10.931	11.304	11.848	2,1	-2,1	-16,6	3,4	4,8
Peso morto	16.508.372	16.524.244	13.278.227	14.914.136	15.441.315	3,1	0,1	-19,6	12,3	3,5
<b>OVINI E CAPRINI</b>										
Capi	5.352	3.169	2.650	2.924	3.079	-2,9	-40,8	-16,4	10,3	5,3
Peso morto	476.450	354.652	266.373	354.402	329.242	-3,3	-25,6	-24,9	33,0	-7,1
<b>EQUINI</b>										
Capi	72	53	42	35	43	16,1	-26,4	-20,8	-16,7	22,3
Peso morto	181.253	151.781	108.979	99.707	117.417	9,7	-16,3	-28,2	-8,5	17,8

Fonte: Istat, Indagine mensile sulla macellazione del bestiame a carni rosse (R)

**Tavola 13.14 Consistenza del bestiame e produzione zootecnica per paese**  
Anno 2014, capi in migliaia, produzione in migliaia di quintali

PAESI	Consistenza			Produzione			Latte
	Bovini e bufalini	Ovini e caprini	Suini	Carne		Suina	
				Bovina e bufalina	Ovina e caprina		
<b>EUROPA - PAESI UE</b>							
Italia	6.125	8.103	8.676	7.094	266	13.278	116.396
Austria	1.958	430	2.896	2.232	78	5.274	35.249
Belgio	2.477	150	6.350	2.577	26	11.183	37.019
Cipro	61	562	342	46	52	426	2.085
Danimarca	1.564	153	12.332	1.258	17	15.939	51.911
Estonia	261	87	359	98	5	414	8.052
Finlandia	914	142	1.245	831	11	1.861	24.000
Francia	19.248	8.491	13.323	14.109	1.223	21.303	262.034
Germania	12.749	1.718	28.339	11.426	309	55.278	324.322
Grecia	661	13.459	1.046	462	823	962	18.925
Irlanda	6.926	5.109	1.555	5.818	576	2.541	58.162
Lettonia	407	97	368	177	7	370	9.718
Lituania	714	113	755	402	7	849	17.951
Lussemburgo	199	13	87	86	1	122	3.198
Malta	15	15	47	11	1	62	453
Paesi Bassi	4.169	1.485	12.238	3.762	143	13.709	127.292
Polonia	5.920	305	11.724	4.130	13	18.645	130.023
Portogallo	1.549	2.414	2.126	798	185	3.817	20.373
Repubblica Ceca	1.374	250	1.617	662	25	2.456	29.435
Slovacchia	468	435	637	116	12	631	9.440
Slovenia	461	130	288	316	16	297	6.185
Spagna	6.079	18.136	26.568	5.852	1.216	35.556	78.562
Svezia	1.493	589	1.377	1.278	51	2.365	29.730
Regno Unito	9.837	33.833	4.815	8.770	2.980	8.630	150.500
Ungheria	782	1.287	3.004	258	12	4.080	18.809
<b>ALCUNI PAESI AFRICANI</b>							
Algeria	2.050	32.938	5	1.389	3.104	1	42.414
Egitto (Repubblica Araba)	8.704	9.823	11	8.005	1.279	5	55.985
Marocco	3.239	25.378	8	2.591	1.469	6	25.160
Repubblica del Sudafrica	14.250	26.125	1.625	10.007	2.197	2.345	33.370
<b>ALCUNI PAESI AMERICANI</b>							
Argentina	51.647	19.100	5.110	26.740	705	4.420	110.099
Brasile	213.663	26.466	37.929	97.230	1.162	31.923	352.780
Canada	12.220	905	13.055	10.988	196	19.624	83.997
Colombia	24.206	1.639	5.897	8.374	101	2.632	68.709
Guatemala	3.459	693	2.780	836	36	613	5.062
Messico	32.940	17.264	16.099	18.272	980	12.906	112.851
Repubblica Dominicana	3.000	486	530	1.026	20	833	6.240
Stati Uniti d'America	88.526	7.856	67.726	114.533	729	103.682	934.609
<b>ALCUNI PAESI ASIATICI</b>							
Cina (Repubblica Popolare)	141.189	390.186	480.093	69.076	42.842	553.902	425.773
Corea (Repubblica)	3.190	268	10.090	3.170	13	11.965	21.243
Filippine	5.349	3.721	11.797	3.015	554	16.907	200
Giappone	3.962	30	9.537	5.021	2	12.636	73.343
Pakistan	74.300	95.700	-	16.940	4.730	-	402.820
Thailandia	5.919	491	7.592	1.916	20	9.489	10.675
Turchia	14.245	41.462	3	8.825	3.758	1	186.309
Unione Indiana	297.000	196.000	10.000	25.721	7.403	3.500	1.463.135
<b>OCEANIA</b>							
Australia	29.103	76.182	2.308	25.863	7.469	3.629	95.420
Nuova Zelanda	10.368	29.901	287	6.257	4.884	478	213.170

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao); per l'Italia Istat, Indagine sulla consistenza del bestiame bovino, bufalino, suino e ovino-caprino (R); Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R); Indagine mensile sulla macellazione del bestiame a carni rosse (R); Stime della consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana (R)

**Tavola 13.15** Produzione della pesca marittima e lagunare per regione  
Anno 2015, in quintali

ANNI REGIONI	Pesci				Molluschi			Crostacei	Totale generale
	Alici, sarde, sgombri	Tonni	Altri	Totale	Calamari, polpi, seppie	Altri	Totale		
2011	625.450	23.410	745.270	1.394.130	117.080	361.180	478.260	230.930	2.103.320
2012	641.840	22.450	660.120	1.324.410	94.470	343.280	437.750	196.230	1.958.390
2013	544.100	31.880	563.050	1.139.030	99.070	286.420	385.490	201.730	1.726.250
2014	597.460	23.950	575.510	1.196.920	104.800	279.080	383.880	186.990	1.767.790
<b>2015 - PER REGIONE</b>									
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	15.210	930	14.590	30.730	990	660	1.650	2.760	35.140
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino-A. Adige/Südtirol	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	188.720	-	29.920	218.640	19.140	47.700	66.840	3.890	289.370
Friuli-Venezia Giulia	6.450	-	13.890	20.340	3.660	8.400	12.060	3.810	36.210
Emilia-Romagna	110.150	-	29.480	139.630	3.720	30.530	34.250	23.020	196.900
Toscana	30.730	230	27.460	58.420	4.810	4.260	9.070	6.120	73.610
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	94.260	-	47.490	141.750	8.220	88.200	96.420	12.630	250.800
Lazio	4.490	180	33.670	38.340	6.250	12.660	18.910	7.070	64.320
Abruzzo	42.890	3.860	18.390	65.140	1.450	29.490	30.940	6.890	102.970
Molise	280	-	5.320	5.600	1.920	2.580	4.500	3.600	13.700
Campania	26.010	15.920	30.690	72.620	3.410	4.950	8.360	4.970	85.950
Puglia	99.520	1.410	89.780	190.710	19.640	25.680	45.320	33.660	269.690
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	7.270	2.470	43.780	53.520	2.650	2.030	4.680	7.420	65.620
Sicilia	59.870	3.760	149.280	212.910	15.180	13.220	28.400	91.110	332.420
Sardegna	6.750	20	42.950	49.720	11.170	6.530	17.700	3.400	70.820
<b>Nord-ovest</b>	<b>15.210</b>	<b>930</b>	<b>14.590</b>	<b>30.730</b>	<b>990</b>	<b>660</b>	<b>1.650</b>	<b>2.760</b>	<b>35.140</b>
<b>Nord-est</b>	<b>305.320</b>	<b>-</b>	<b>73.290</b>	<b>378.610</b>	<b>26.520</b>	<b>86.630</b>	<b>113.150</b>	<b>30.720</b>	<b>522.480</b>
<b>Centro</b>	<b>129.480</b>	<b>410</b>	<b>108.620</b>	<b>238.510</b>	<b>19.280</b>	<b>105.120</b>	<b>124.400</b>	<b>25.820</b>	<b>388.730</b>
<b>Sud</b>	<b>175.970</b>	<b>23.660</b>	<b>187.960</b>	<b>387.590</b>	<b>29.070</b>	<b>64.730</b>	<b>93.800</b>	<b>56.540</b>	<b>537.930</b>
<b>Isole</b>	<b>66.620</b>	<b>3.780</b>	<b>192.230</b>	<b>262.630</b>	<b>26.350</b>	<b>19.750</b>	<b>46.100</b>	<b>94.510</b>	<b>403.240</b>
<b>ITALIA</b>	<b>692.600</b>	<b>28.780</b>	<b>576.690</b>	<b>1.298.070</b>	<b>102.210</b>	<b>276.890</b>	<b>379.100</b>	<b>210.350</b>	<b>1.887.520</b>

Fonte: Irepa (Istituto ricerche economiche per la pesca e l'acquacoltura)

**Tavola 13.16 Fertilizzanti distribuiti in agricoltura per tipo e regione**  
Anno 2015, valori assoluti in tonnellate

ANNI REGIONI	Concimi			Ammendanti	Correttivi	Substrati di coltivazione	Prodotti ad azione specifica	Totale	Totale fertilizzanti per ettaro di Sau (a)	
	Minerali	Organici	Organo- minerali							Totale
2011	2.226.781	297.502	320.213	2.844.496	1.721.413	284.037	16.998	4.651	4.871.596	3,8
2012	2.621.336	285.526	227.038	3.133.900	1.217.507	307.243	38.486	7.217	4.704.352	3,7
2013	1.937.036	238.976	208.871	2.384.883	1.257.184	344.763	95.182	32.921	4.114.933	3,2
2014	1.894.251	236.188	258.497	2.388.936	1.255.764	390.902	85.029	108.318	4.228.949	0,3
<b>2015 - PER REGIONE</b>										
Piemonte	210.628	23.337	20.913	254.878	112.913	9.563	227	18.802	396.383	0,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	57	121	87	265	275	2	1	1	544	..
Liguria	6.401	2.939	3.188	12.528	29.973	149	766	148	43.564	1,0
Lombardia	251.509	20.388	14.117	286.014	251.525	129.223	6.194	10.504	683.460	0,7
Trentino-A. Adige/ Südtirol	19.333	4.734	3.279	27.346	21.386	3.484	844	309	53.369	0,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>11.152</i>	<i>1.896</i>	<i>509</i>	<i>13.557</i>	<i>12.280</i>	<i>3.377</i>	<i>621</i>	<i>18</i>	<i>29.853</i>	<i>0,1</i>
<i>Trento</i>	<i>8.181</i>	<i>2.838</i>	<i>2.770</i>	<i>13.789</i>	<i>9.106</i>	<i>107</i>	<i>223</i>	<i>291</i>	<i>23.516</i>	<i>0,2</i>
Veneto	289.535	29.783	28.928	348.246	287.258	31.819	172	10.838	678.333	0,8
Friuli-Venezia Giulia	86.217	3.756	6.643	96.616	31.442	361	18	6.719	135.156	0,6
Emilia-Romagna	302.860	57.092	34.613	394.565	125.370	68.684	403	11.670	600.692	0,6
Toscana	82.606	21.495	19.207	123.308	51.909	799	53.868	1.360	231.244	0,3
Umbria	53.371	2.701	4.634	60.706	14.506	25	499	874	76.610	0,3
Marche	85.141	2.822	8.108	96.071	19.188	237	2.930	5.134	123.560	0,3
Lazio	89.965	12.155	10.684	112.804	77.148	3.306	8.183	5.429	206.870	0,3
Abruzzo	29.446	4.831	7.226	41.503	12.968	410	729	1.489	57.099	0,1
Molise	21.568	414	1.695	23.677	732	37	30	451	24.927	0,1
Campania	83.975	4.328	14.327	102.630	15.119	946	99	5.925	124.719	0,2
Puglia	157.288	19.265	18.325	194.878	40.425	1.560	572	17.820	255.255	0,2
Basilicata	10.152	1.766	1.851	13.769	6.434	167	282	726	21.378	..
Calabria	44.490	4.414	5.637	54.541	12.755	167	177	1.805	69.445	0,1
Sicilia	101.870	20.032	18.955	140.857	48.581	423	603	3.037	193.501	0,1
Sardegna	50.040	955	2.234	53.229	12.374	689	152	4.813	71.257	0,1
<b>Nord-ovest</b>	<b>468.595</b>	<b>46.785</b>	<b>38.305</b>	<b>553.685</b>	<b>394.686</b>	<b>138.937</b>	<b>7.188</b>	<b>29.455</b>	<b>1.123.951</b>	<b>0,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>697.945</b>	<b>95.365</b>	<b>73.463</b>	<b>866.773</b>	<b>465.456</b>	<b>104.348</b>	<b>1.437</b>	<b>29.536</b>	<b>1.467.550</b>	<b>0,6</b>
<b>Centro</b>	<b>311.083</b>	<b>39.173</b>	<b>42.633</b>	<b>392.889</b>	<b>162.751</b>	<b>4.367</b>	<b>65.480</b>	<b>12.797</b>	<b>638.284</b>	<b>0,3</b>
<b>Sud</b>	<b>346.919</b>	<b>35.018</b>	<b>49.061</b>	<b>430.998</b>	<b>88.433</b>	<b>3.287</b>	<b>1.889</b>	<b>28.216</b>	<b>552.823</b>	<b>0,2</b>
<b>Isole</b>	<b>151.910</b>	<b>20.987</b>	<b>21.189</b>	<b>194.086</b>	<b>60.955</b>	<b>1.112</b>	<b>755</b>	<b>7.850</b>	<b>264.758</b>	<b>0,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.976.452</b>	<b>237.328</b>	<b>224.651</b>	<b>2.438.431</b>	<b>1.172.281</b>	<b>252.051</b>	<b>76.749</b>	<b>107.854</b>	<b>4.047.366</b>	<b>0,3</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) (R)  
(a) La Sau è riferita all'anno 2010.

**Tavola 13.17 Concimi minerali distribuiti in agricoltura per tipo e regione**  
Anno 2015, valori assoluti in tonnellate

ANNI REGIONI	Semplici				Composti			A base di meso- elementi	A base di micro- elementi	Totale	
	Azotati	Fosfatici	Potassici	Totale	Binari	Ternari	Totale			Valori assoluti	% sul totale dei ferti- lizzanti
2011	1.019.692	143.926	96.255	1.259.873	411.434	535.944	947.378	6.242	13.288	2.226.781	100,0
2012	1.416.737	117.247	78.425	1.612.409	418.376	573.112	991.488	5.498	11.941	2.621.336	100,0
2013	1.069.298	81.288	57.201	1.207.786	359.068	348.245	707.313	14.262	7.675	1.937.036	100,0
2014	1.064.718	97.195	72.468	1.234.381	277.219	366.869	644.088	3.875	11.907	1.894.251	100,0
<b>2015 - PER REGIONE</b>											
Piemonte	97.606	1.250	18.662	117.518	33.979	46.774	80.753	72	12.285	210.628	10,7
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	57	57	-	-	57	-
Liguria	1.688	109	589	2.386	976	2.840	3.816	29	170	6.401	0,3
Lombardia	156.556	7.670	19.087	183.313	27.537	26.273	53.810	204	14.182	251.509	12,7
Trentino-A. Adige/ Südtirol	5.566	877	977	7.420	1.151	10.123	11.274	381	258	19.333	1,0
Bolzano/Bozen	4.595	208	729	5.532	508	4.867	5.375	228	17	11.152	0,6
Trento	971	669	248	1.888	643	5.256	5.899	153	241	8.181	0,4
Veneto	159.395	15.678	12.124	187.197	30.654	65.586	96.240	698	5.400	289.535	14,6
Friuli-V. Giulia	41.000	1.877	5.220	48.097	10.072	26.034	36.106	125	1.889	86.217	4,4
Emilia- Romagna	190.024	30.229	8.667	228.920	36.833	31.217	68.050	731	5.159	302.860	15,3
Toscana	45.907	6.203	2.339	54.449	12.913	12.626	25.539	169	2.449	82.606	4,2
Umbria	37.184	2.792	160	40.136	6.035	6.238	12.273	45	917	53.371	2,7
Marche	53.643	7.935	167	61.745	11.601	6.618	18.219	19	5.158	85.141	4,3
Lazio	44.905	688	1.831	47.424	15.971	25.593	41.564	108	869	89.965	4,6
Abruzzo	14.932	868	1.174	16.974	3.473	8.329	11.802	144	526	29.446	1,5
Molise	12.438	3.938	887	17.263	3.881	359	4.240	4	61	21.568	1,1
Campania	45.914	2.423	134	48.471	11.878	22.979	34.857	119	528	83.975	4,2
Puglia	90.450	8.649	1.467	100.566	20.101	32.678	52.779	480	3.463	157.288	8,0
Basilicata	3.811	1.349	47	5.207	2.281	2.297	4.578	32	335	10.152	0,5
Calabria	23.222	1.915	46	25.183	5.490	13.696	19.186	18	103	44.490	2,3
Sicilia	36.964	18.537	3.182	58.683	19.613	21.048	40.661	890	1.636	101.870	5,2
Sardegna	27.746	696	284	28.726	13.780	6.828	20.608	45	661	50.040	2,5
<b>Nord-ovest</b>	<b>255.850</b>	<b>9.029</b>	<b>38.338</b>	<b>303.217</b>	<b>62.492</b>	<b>75.944</b>	<b>138.436</b>	<b>305</b>	<b>26.637</b>	<b>468.595</b>	<b>23,7</b>
<b>Nord-est</b>	<b>395.985</b>	<b>48.661</b>	<b>26.988</b>	<b>471.634</b>	<b>78.710</b>	<b>132.960</b>	<b>211.670</b>	<b>1.935</b>	<b>12.706</b>	<b>697.945</b>	<b>35,3</b>
<b>Centro</b>	<b>181.639</b>	<b>17.618</b>	<b>4.497</b>	<b>203.754</b>	<b>46.520</b>	<b>51.075</b>	<b>97.595</b>	<b>341</b>	<b>9.393</b>	<b>311.083</b>	<b>15,7</b>
<b>Sud</b>	<b>190.767</b>	<b>19.142</b>	<b>3.755</b>	<b>213.664</b>	<b>47.104</b>	<b>80.338</b>	<b>127.442</b>	<b>797</b>	<b>5.016</b>	<b>346.919</b>	<b>17,6</b>
<b>Isole</b>	<b>64.710</b>	<b>19.233</b>	<b>3.466</b>	<b>87.409</b>	<b>33.393</b>	<b>27.876</b>	<b>61.269</b>	<b>935</b>	<b>2.297</b>	<b>151.910</b>	<b>7,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.088.951</b>	<b>113.683</b>	<b>77.044</b>	<b>1.279.678</b>	<b>268.219</b>	<b>368.193</b>	<b>636.412</b>	<b>4.313</b>	<b>56.049</b>	<b>1.976.452</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) (R)

**Tavola 13.18 Prodotti fitosanitari e trappole per regione**  
Anno 2015, valori assoluti in chilogrammi salvo diversa indicazione

ANNI REGIONI	Prodotti fitosanitari					Totale	Trappole (unità)
	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Biologici (a)		
2011	69.891.334	27.571.407	24.086.210	20.876.075	-	142.425.026	664.862
2012	64.359.340	26.872.099	24.240.520	18.770.030	-	134.241.989	590.615
2013	54.986.847	22.829.216	23.489.478	16.967.599	-	118.273.140	600.585
2014	65.314.966	22.283.776	24.208.512	18.169.589	-	129.976.843	474.460
<b>2015 - PER REGIONE</b>							
Piemonte	5.446.123	1.716.113	3.008.453	484.796	-	10.655.485	1.242
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	29.002	4.716	6.401	3.063	-	43.182	261
Liguria	159.814	83.778	91.527	210.584	-	545.703	8.862
Lombardia	2.619.650	2.629.016	3.377.029	1.475.470	-	10.101.165	14.894
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.702.740	1.033.019	179.374	197.380	-	4.112.513	44.591
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.072.908</i>	<i>624.059</i>	<i>99.195</i>	<i>98.389</i>	-	<i>1.894.551</i>	<i>5.132</i>
<i>Trento</i>	<i>1.629.832</i>	<i>408.960</i>	<i>80.179</i>	<i>98.991</i>	-	<i>2.217.962</i>	<i>39.459</i>
Veneto	10.470.920	3.099.743	3.630.126	2.752.619	-	19.953.408	65.607
Friuli-Venezia Giulia	2.137.259	644.860	852.830	210.695	-	3.845.644	1.822
Emilia-Romagna	10.875.112	3.739.463	3.623.203	1.367.954	-	19.605.732	60.297
Toscana	4.568.092	545.398	916.559	318.713	-	6.348.762	39.941
Umbria	1.251.238	170.529	348.967	101.714	-	1.872.448	28.460
Marche	1.467.753	363.140	703.055	139.267	-	2.673.215	17.625
Lazio	2.298.539	1.135.502	728.708	2.555.656	-	6.718.405	150.059
Abruzzo	2.497.583	342.500	332.316	141.398	-	3.313.797	6.161
Molise	225.472	102.820	147.119	44.037	-	519.448	1.476
Campania	3.520.172	1.601.857	796.086	4.175.720	-	10.093.835	4.761
Puglia	8.177.371	3.080.174	2.139.684	986.973	-	14.384.202	23.153
Basilicata	1.053.050	262.747	250.267	411.549	-	1.977.613	785
Calabria	1.195.293	872.306	356.693	254.381	-	2.678.673	14.410
Sicilia	7.695.892	2.000.507	1.462.198	3.472.761	-	14.631.358	81.550
Sardegna	1.146.451	317.312	304.126	212.232	-	1.980.121	17.149
<b>Nord-ovest</b>	<b>8.254.589</b>	<b>4.433.623</b>	<b>6.483.410</b>	<b>2.173.913</b>	-	<b>21.345.5350</b>	<b>25.259</b>
<b>Nord-est</b>	<b>26.186.031</b>	<b>8.517.085</b>	<b>8.285.533</b>	<b>4.528.648</b>	-	<b>47.517.2970</b>	<b>172.317</b>
<b>Centro</b>	<b>9.585.622</b>	<b>2.214.569</b>	<b>2.697.289</b>	<b>3.115.350</b>	-	<b>17.612.830</b>	<b>236.085</b>
<b>Sud</b>	<b>16.668.941</b>	<b>6.262.404</b>	<b>4.022.165</b>	<b>6.014.058</b>	-	<b>32.967.568</b>	<b>50.746</b>
<b>Isole</b>	<b>8.842.343</b>	<b>2.317.819</b>	<b>1.766.324</b>	<b>3.684.993</b>	-	<b>16.611.479</b>	<b>98.699</b>
<b>ITALIA</b>	<b>69.537.526</b>	<b>23.745.500</b>	<b>23.254.721</b>	<b>19.516.962</b>	-	<b>136.054.7090</b>	<b>583.106</b>

Fonte: Istat, Indagine sui prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

(a) Dal 2010 i prodotti di origine biologica sono classificati secondo la loro azione specifica fitoiatrica, quindi rientrano nelle categorie precedenti.

**Tavola 13.19 Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari per regione**  
Anno 2015, valori assoluti in chilogrammi

ANNI REGIONI	Principi attivi					Totale	Totale per ettaro di Sau (a)
	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Biologici		
2011	43.147.479	7.578.447	8.327.293	11.251.676	385.208	70.690.103	5,5
2012	36.976.174	6.687.453	8.055.924	9.879.181	289.978	61.888.710	4,8
2013	32.828.426	6.145.728	7.750.995	8.686.500	221.228	55.632.877	4,3
2014	36.923.538	5.591.688	7.798.760	8.794.643	313.422	59.422.051	4,8
<b>2015 - PER REGIONE</b>							
<b>VALORI ASSOLUTI</b>							
Piemonte	3.134.095	317.294	1.028.885	158.167	19.665	4.658.106	4,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	14.346	1.551	2.041	175	5	18.118	0,3
Liguria	66.677	22.796	28.393	131.486	764	250.116	6,0
Lombardia	1.289.559	246.496	1.098.578	562.543	28.878	3.226.054	3,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.498.012	754.535	66.118	24.018	2.950	2.345.633	6,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	557.987	460.343	31.050	15.619	2.073	1.067.072	4,6
<i>Trento</i>	940.025	294.192	35.068	8.399	877	1.278.561	9,5
Veneto	5.810.601	627.326	1.166.537	1.832.888	42.315	9.479.667	11,7
Friuli-Venezia Giulia	1.243.812	71.780	294.319	29.950	9.620	1.649.481	7,8
Emilia-Romagna	5.529.897	1.176.884	1.331.072	596.762	92.321	8.726.936	8,4
Toscana	2.229.569	137.884	314.427	111.360	23.870	2.817.110	4,0
Umbria	662.880	17.219	112.758	13.875	8.395	815.127	2,7
Marche	692.652	50.497	246.642	21.892	7.837	1.019.520	2,3
Lazio	1.155.587	197.728	259.162	1.484.022	14.567	3.111.066	5,2
Abruzzo	1.382.569	64.334	112.964	33.079	3.430	1.596.376	3,6
Molise	114.533	13.507	41.385	17.660	1.223	188.308	1,1
Campania	1.890.908	423.966	309.817	2.078.684	23.747	4.727.122	8,7
Puglia	4.410.604	724.301	715.133	288.827	24.615	6.163.480	4,9
Basilicata	646.267	69.506	79.609	203.036	3.474	1.001.892	2,0
Calabria	610.040	423.914	141.560	108.285	5.396	1.289.195	2,4
Sicilia	5.747.094	875.838	499.702	2.053.386	38.219	9.214.239	6,7
Sardegna	757.821	76.603	101.337	85.871	2.517	1.024.149	0,9
<b>Nord-ovest</b>	<b>4.504.677</b>	<b>588.137</b>	<b>2.157.897</b>	<b>852.371</b>	<b>49.312</b>	<b>8.152.394</b>	<b>4,1</b>
<b>Nord-est</b>	<b>14.082.322</b>	<b>2.630.525</b>	<b>2.858.046</b>	<b>2.483.618</b>	<b>147.206</b>	<b>22.201.717</b>	<b>9,1</b>
<b>Centro</b>	<b>4.740.688</b>	<b>403.328</b>	<b>932.989</b>	<b>1.631.149</b>	<b>54.669</b>	<b>7.762.823</b>	<b>3,8</b>
<b>Sud</b>	<b>9.054.921</b>	<b>1.719.528</b>	<b>1.400.468</b>	<b>2.729.571</b>	<b>61.885</b>	<b>14.966.373</b>	<b>4,3</b>
<b>Isole</b>	<b>6.504.915</b>	<b>952.441</b>	<b>601.039</b>	<b>2.139.257</b>	<b>40.736</b>	<b>10.238.388</b>	<b>4,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>38.887.523</b>	<b>6.293.959</b>	<b>7.950.439</b>	<b>9.835.966</b>	<b>353.808</b>	<b>63.321.695</b>	<b>5,1</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>							
Piemonte	8,06	5,04	12,94	1,61	5,56	7,36	-
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,04	0,02	0,03	0,00	0,00	0,03	-
Liguria	0,17	0,36	0,36	1,34	0,22	0,39	-
Lombardia	3,32	3,92	13,82	5,72	8,16	5,09	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3,85	11,99	0,83	0,24	0,83	3,70	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	1,43	7,31	0,39	0,16	0,59	1,69	-
<i>Trento</i>	2,42	4,67	0,44	0,09	0,25	2,02	-
Veneto	14,94	9,97	14,67	18,63	11,96	14,97	-
Friuli-Venezia Giulia	3,20	1,14	3,70	0,30	2,72	2,60	-
Emilia-Romagna	14,22	18,70	16,74	6,07	26,09	13,78	-
Toscana	5,73	2,19	3,95	1,13	6,75	4,45	-
Umbria	1,70	0,27	1,42	0,14	2,37	1,29	-
Marche	1,78	0,80	3,10	0,22	2,22	1,61	-
Lazio	2,97	3,14	3,26	15,09	4,12	4,91	-
Abruzzo	3,56	1,02	1,42	0,34	0,97	2,52	-
Molise	0,29	0,21	0,52	0,18	0,35	0,30	-
Campania	4,86	6,74	3,90	21,13	6,71	7,47	-
Puglia	11,34	11,51	8,99	2,94	6,96	9,73	-
Basilicata	1,66	1,10	1,00	2,06	0,98	1,58	-
Calabria	1,57	6,74	1,78	1,10	1,53	2,04	-
Sicilia	14,78	13,92	6,29	20,88	10,80	14,55	-
Sardegna	1,95	1,22	1,27	0,87	0,71	1,62	-
<b>Nord-ovest</b>	<b>11,58</b>	<b>9,34</b>	<b>27,14</b>	<b>8,67</b>	<b>13,94</b>	<b>12,87</b>	-
<b>Nord-est</b>	<b>36,21</b>	<b>41,79</b>	<b>35,95</b>	<b>25,25</b>	<b>41,61</b>	<b>35,06</b>	-
<b>Centro</b>	<b>12,19</b>	<b>6,41</b>	<b>11,74</b>	<b>16,58</b>	<b>15,45</b>	<b>12,26</b>	-
<b>Sud</b>	<b>23,28</b>	<b>27,32</b>	<b>17,61</b>	<b>27,75</b>	<b>17,49</b>	<b>23,64</b>	-
<b>Isole</b>	<b>16,73</b>	<b>15,13</b>	<b>7,56</b>	<b>21,75</b>	<b>11,51</b>	<b>16,17</b>	-
<b>ITALIA</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	-

Fonte: Istat, Indagine sui prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)  
(a) La Sau è riferita all'anno 2010.

**Tavola 13.20 Aziende agrituristiche autorizzate per genere del conduttore, zona altimetrica, tipo di attività e regione**  
Anno 2015

ANNI REGIONI	Genere del conduttore		Zona altimetrica			Totale	Di cui: Autorizzate nell'anno	Tipo di attività			
	Maschi	Femmine	Montagna	Collina	Pianura			Alloggio	Ristora- zione	Degusta- zione	Altre attività
2011	13.142	7.271	6.781	10.580	3.052	20.413	1.189	16.759	10.033	3.876	11.785
2012	13.212	7.262	6.836	10.543	3.095	20.474	1.286	16.906	10.144	3.449	11.982
2013	13.461	7.436	6.892	10.776	3.229	20.897	1.697	17.102	10.514	3.588	12.096
2014	13.927	7.817	7.054	11.205	3.485	21.744	1.677	17.793	11.061	3.837	12.307
<b>2015 - PER REGIONE</b>											
Piemonte	849	456	249	865	191	1.305	64	937	771	660	984
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	27	32	59	-	-	59	5	46	39	14	12
Liguria	294	330	239	385	-	624	48	544	354	63	302
Lombardia	1.007	581	478	497	613	1.588	86	869	1.093	155	766
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.056	494	3.550	-	-	3.550	100	3.035	656	327	1.265
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>2.718</i>	<i>407</i>	<i>3.125</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>3.125</i>	<i>97</i>	<i>2.708</i>	<i>493</i>	<i>211</i>	<i>1.201</i>
<i>Trento</i>	<i>338</i>	<i>87</i>	<i>425</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>425</i>	<i>3</i>	<i>327</i>	<i>163</i>	<i>116</i>	<i>64</i>
Veneto	1.031	459	248	544	698	1.490	85	925	855	626	539
Friuli-Venezia Giulia	444	199	81	224	338	643	23	343	458	16	271
Emilia-Romagna	701	486	203	574	410	1.187	106	863	870	-	740
Toscana	2.600	1.791	561	3.482	348	4.391	470	4.265	1.377	688	3.094
Umbria	675	596	221	1.050	-	1.271	76	1.271	398	245	1.106
Marche	585	445	213	817	-	1.030	37	938	445	436	185
Lazio	500	450	119	656	175	950	53	721	618	183	608
Abruzzo	322	279	190	411	-	601	95	501	419	61	302
Molise	75	60	59	76	-	135	46	93	110	47	81
Campania	292	280	158	360	54	572	62	439	486	184	435
Puglia	401	286	7	292	388	687	60	631	541	198	507
Basilicata	62	73	71	40	24	135	5	111	99	34	78
Calabria	293	228	179	301	41	521	118	478	459	63	398
Sicilia	474	231	149	462	94	705	83	644	517	285	627
Sardegna	523	271	86	511	197	794	6	641	642	-	116
<b>Nord-ovest</b>	<b>2.177</b>	<b>1.399</b>	<b>1.025</b>	<b>1.747</b>	<b>804</b>	<b>3.576</b>	<b>203</b>	<b>2.396</b>	<b>2.257</b>	<b>892</b>	<b>2.064</b>
<b>Nord-est</b>	<b>5.232</b>	<b>1.638</b>	<b>4.082</b>	<b>1.342</b>	<b>1.446</b>	<b>6.870</b>	<b>314</b>	<b>5.166</b>	<b>2.839</b>	<b>969</b>	<b>2.815</b>
<b>Centro</b>	<b>4.360</b>	<b>3.282</b>	<b>1.114</b>	<b>6.005</b>	<b>523</b>	<b>7.642</b>	<b>636</b>	<b>7.195</b>	<b>2.838</b>	<b>1.552</b>	<b>4.993</b>
<b>Sud</b>	<b>1.445</b>	<b>1.206</b>	<b>664</b>	<b>1.480</b>	<b>507</b>	<b>2.651</b>	<b>386</b>	<b>2.253</b>	<b>2.114</b>	<b>587</b>	<b>1.801</b>
<b>Isole</b>	<b>997</b>	<b>502</b>	<b>235</b>	<b>973</b>	<b>291</b>	<b>1.499</b>	<b>89</b>	<b>1.285</b>	<b>1.159</b>	<b>285</b>	<b>743</b>
<b>ITALIA</b>	<b>14.211</b>	<b>8.027</b>	<b>7.120</b>	<b>11.547</b>	<b>3.571</b>	<b>22.238</b>	<b>1.628</b>	<b>18.295</b>	<b>11.207</b>	<b>4.285</b>	<b>12.416</b>

Fonte: Istat, Indagine sull'agriturismo (R)

**Tavola 13.21 Produttori, allevamenti e superficie per settore di prodotti Dop e Igp e regione (a) (b)**  
Anno 2015, superficie in ettari

ANNI REGIONI	Carni		Preparazioni di carni		Formaggi		Ortofrutticoli e cereali	
	Produttori	Allevamenti	Produttori	Allevamenti	Produttori	Allevamenti	Produttori	Superficie
2011	6.594	6.652	3.996	5.313	31.116	34.721	16.621	49.816
2012	6.984	7.041	3.872	5.325	27.747	30.176	16.767	51.902
2013	7.659	7.727	3.562	4.614	27.190	29.357	17.076	52.805
2014	8.039	8.104	3.470	4.354	26.454	28.685	17.279	55.458
<b>2015 - PER REGIONE</b>								
Piemonte	-	-	741	839	884	887	1.026	5.116
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	693	710	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	61	213
Lombardia	-	-	1.385	1.598	3.823	3.866	490	1.178
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	-	-	1.161	1.176	10.508	21.811
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	592	592	6.640	15.889
<i>Trento</i>	-	-	-	-	569	584	3.868	5.922
Veneto	-	-	313	344	2.618	2.661	666	1.771
Friuli-Venezia Giulia	-	-	109	119	658	658	3	25
Emilia-Romagna	315	319	530	646	3.169	3.222	716	5.713
Toscana	734	738	45	53	711	712	280	1.078
Umbria	584	595	92	99	8	8	40	559
Marche	547	552	70	77	53	60	16	72
Lazio	1.104	1.107	12	12	729	729	152	481
Abruzzo	431	434	23	24	-	-	8	41
Molise	45	45	13	13	29	29	-	-
Campania	332	333	5	6	1.077	1.083	1.023	1.238
Puglia	-	-	4	4	76	76	138	1.256
Basilicata	-	-	4	4	34	34	47	44
Calabria	-	-	18	18	39	39	278	3.194
Sicilia	-	-	-	-	80	80	1.565	9.682
Sardegna	4.609	4.609	-	-	10.200	10.309	44	486
<b>Nord-ovest</b>	-	-	<b>2.126</b>	<b>2.437</b>	<b>5.400</b>	<b>5.463</b>	<b>1.577</b>	<b>6.507</b>
<b>Nord-est</b>	<b>315</b>	<b>319</b>	<b>952</b>	<b>1.109</b>	<b>7.606</b>	<b>7.717</b>	<b>11.893</b>	<b>29.320</b>
<b>Centro</b>	<b>2.969</b>	<b>2.992</b>	<b>219</b>	<b>241</b>	<b>1.501</b>	<b>1.509</b>	<b>488</b>	<b>2.190</b>
<b>Sud</b>	<b>808</b>	<b>812</b>	<b>67</b>	<b>69</b>	<b>1.255</b>	<b>1.261</b>	<b>1.494</b>	<b>5.773</b>
<b>Isole</b>	<b>4.609</b>	<b>4.609</b>	-	-	<b>10.280</b>	<b>10.389</b>	<b>1.609</b>	<b>10.168</b>
<b>ITALIA</b>	<b>8.701</b>	<b>8.732</b>	<b>3.364</b>	<b>3.856</b>	<b>26.042</b>	<b>26.339</b>	<b>17.061</b>	<b>53.958</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sui prodotti di qualità Dop, Igp e Stg (R)

(a) I produttori sono ripartiti per regione ove è ubicato l'allevamento e/o la superficie interessata ai prodotti Dop e Igp.

(b) Un produttore può condurre uno o più allevamenti.

**Tavola 13.21 segue Produttori, allevamenti e superficie per settore di prodotti Dop e Igp e regione (a) (b)**  
Anno 2015, superficie in ettari

ANNI REGIONI	Oli extravergine d'oliva		Altri prodotti (c)			Totale		
	Produttori	Superficie	Produttori	Allevamenti	Superficie	Produttori	Allevamenti	Superficie
2011	20.278	100.525	582	255	1.343	79.187	46.941	151.684
2012	19.192	106.153	586	262	1.493	75.148	42.804	159.548
2013	19.083	108.085	586	257	1.264	75.156	41.955	162.154
2014	18.734	106.224	595	269	1.142	74.571	41.412	162.824
<b>2015 - PER REGIONE</b>								
Piemonte	-	-	2	2	-	2.653	1.728	5.115
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	693	710	-
Liguria	1.279	2.468	7	-	-	1.347	-	2.681
Lombardia	173	327	11	22	-	5.882	5.486	1.505
Trentino-Alto Adige/Südtirol	54	55	-	-	-	11.723	1.176	21.866
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	-	7.232	592	15.888
<i>Trento</i>	54	55	-	-	-	4.491	584	5.978
Veneto	613	801	61	61	-	4.271	3.066	2.573
Friuli-Venezia Giulia	12	30	-	-	-	782	777	55
Emilia-Romagna	125	145	182	-	252	5.037	4.187	6.110
Toscana	11.034	65.414	40	36	5	12.844	1.539	66.497
Umbria	1.327	6.486	-	-	-	2.051	702	7.046
Marche	16	56	-	-	-	702	689	128
Lazio	448	2.497	162	163	-	2.607	2.011	2.977
Abruzzo	433	1.383	68	-	17	963	458	1.441
Molise	85	378	-	-	-	172	87	378
Campania	225	732	92	92	-	2.754	1.514	1.970
Puglia	2.485	24.676	11	4	89	2.714	84	26.021
Basilicata	27	131	-	-	-	112	38	175
Calabria	91	1.384	68	-	472	494	57	5.049
Sicilia	1.110	7.537	13	-	475	2.768	80	17.694
Sardegna	30	496	11	-	2	14.894	14.918	985
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.452</b>	<b>2.795</b>	<b>20</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>10.575</b>	<b>7.924</b>	<b>9.301</b>
<b>Nord-est</b>	<b>804</b>	<b>1.031</b>	<b>243</b>	<b>61</b>	<b>252</b>	<b>21.813</b>	<b>9.206</b>	<b>30.604</b>
<b>Centro</b>	<b>12.825</b>	<b>74.453</b>	<b>202</b>	<b>199</b>	<b>5</b>	<b>18.204</b>	<b>4.941</b>	<b>76.648</b>
<b>Sud</b>	<b>3.346</b>	<b>28.684</b>	<b>239</b>	<b>96</b>	<b>578</b>	<b>7.209</b>	<b>2.238</b>	<b>35.034</b>
<b>Isole</b>	<b>1.140</b>	<b>8.033</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>477</b>	<b>17.662</b>	<b>14.998</b>	<b>18.679</b>
<b>ITALIA</b>	<b>19.567</b>	<b>114.996</b>	<b>728</b>	<b>380</b>	<b>1.312</b>	<b>75.463</b>	<b>39.307</b>	<b>170.266</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sui prodotti di qualità Dop, Igp e Stg (R)

(a) I produttori sono ripartiti per regione ove è ubicato l'allevamento e/o la superficie interessata ai prodotti Dop e Igp.

(b) Un produttore può condurre uno o più allevamenti.

(c) Gli altri prodotti comprendono: altri prodotti di origine animale, aceti diversi dagli aceti di vino, prodotti di panetteria, spezie, oli essenziali, ittici, sale e paste alimentari.

**Tavola 13.22 Trasformatori per settore di prodotti Dop, Igp, Stg e regione (a)**  
Anno 2015

ANNI REGIONI	Carni	Preparazione di carni	Formaggi	Ortofrutticoli e cereali	Olii extravergine di oliva	Altri prodotti (b)	Totale
2011	834	678	1.663	1.092	1.855	712	6.834
2012	804	683	1.743	1.170	1.879	736	7.015
2013	873	741	1.691	1.165	1.863	757	7.090
2014	868	656	1.555	1.204	1.796	766	6.845
<b>2015 - PER REGIONE</b>							
Piemonte	2	17	105	97	-	6	227
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	4	108	-	-	-	112
Liguria	2	-	-	21	117	18	158
Lombardia	13	88	313	16	34	21	485
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	34	21	30	3	-	88
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	31	2	21	-	-	54
<i>Trento</i>	-	3	19	9	3	-	34
Veneto	9	30	105	260	78	9	491
Friuli-Venezia Giulia	1	38	35	8	10	-	92
Emilia-Romagna	72	292	503	120	7	496	1.490
Toscana	203	93	20	41	808	28	1.193
Umbria	88	15	-	24	103	3	233
Marche	106	35	5	12	8	6	172
Lazio	90	17	23	106	124	19	379
Abruzzo	58	3	-	5	57	79	202
Molise	7	-	4	-	16	2	29
Campania	184	3	115	144	41	26	513
Puglia	12	-	7	28	227	105	379
Basilicata	-	-	16	19	5	1	41
Calabria	7	16	7	233	35	28	326
Sicilia	3	8	49	172	116	17	365
Sardegna	40	-	93	14	22	6	175
<b>Nord-ovest</b>	<b>17</b>	<b>109</b>	<b>526</b>	<b>134</b>	<b>151</b>	<b>45</b>	<b>982</b>
<b>Nord-est</b>	<b>82</b>	<b>394</b>	<b>664</b>	<b>418</b>	<b>98</b>	<b>505</b>	<b>2.161</b>
<b>Centro</b>	<b>487</b>	<b>160</b>	<b>48</b>	<b>183</b>	<b>1.043</b>	<b>56</b>	<b>1.977</b>
<b>Sud</b>	<b>268</b>	<b>22</b>	<b>149</b>	<b>429</b>	<b>381</b>	<b>241</b>	<b>1.490</b>
<b>Isole</b>	<b>43</b>	<b>8</b>	<b>142</b>	<b>186</b>	<b>138</b>	<b>23</b>	<b>540</b>
<b>ITALIA</b>	<b>897</b>	<b>693</b>	<b>1.529</b>	<b>1.350</b>	<b>1.811</b>	<b>870</b>	<b>7.150</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sui prodotti di qualità Dop, Igp e Stg (R)

(a) I produttori sono ripartiti per regione ove è ubicato l'allevamento e/o la superficie interessata ai prodotti Dop e Igp.

(b) Gli altri prodotti comprendono: altri prodotti di origine animale, aceti diversi dagli aceti di vino, prodotti di panetteria, spezie, oli essenziali, ittici, sale e paste alimentari.

**Tavola 13.23 Prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg riconosciuti dall'Unione europea per settore e paese dell'Ue 28 Anno 2015**

PAESI	Prodotti agroalimentari di qualità			Totale	Settori								
	Dop	Igp	Stg		Carni fresche	Preparazioni di carne	Formaggi	Altri prodotti di origine animale	Ortofrutticoli e cereali	Oli e grassi	Prodotti di panetteria	Prodotti ittici	Altri prodotti
Italia	164	112	2	278	5	40	51	5	106	43	13	5	11
Austria	9	6	-	15	-	2	6	-	5	1	-	-	1
Belgio	4	9	5	18	-	2	1	-	4	1	2	-	8
Bulgaria	-	2	4	6	-	5	-	-	-	-	-	-	1
Cipro	-	3	-	3	-	1	-	-	-	-	2	-	-
Croazia	4	4	-	8	-	4	-	-	3	1	-	-	-
Danimarca	-	6	-	6	2	-	2	-	2	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finlandia	5	2	3	10	1	2	-	-	1	-	3	2	1
Francia	98	127	1	226	68	16	51	9	52	10	3	5	12
Germania	11	73	-	84	5	15	8	1	21	1	9	7	17
Grecia	75	27	-	102	2	-	21	1	42	30	1	1	4
Irlanda	1	4	-	5	1	1	1	-	-	-	1	1	-
Lettonia	1	1	3	5	-	-	1	-	1	-	2	1	-
Lituania	1	4	2	7	-	1	2	2	-	-	1	-	1
Lussemburgo	2	2	-	4	1	1	-	1	-	1	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	5	5	3	13	-	-	8	-	3	-	1	1	-
Polonia	9	19	9	37	1	4	5	5	9	1	7	1	4
Portogallo	64	68	1	133	31	40	12	12	27	6	3	1	1
Regno Unito	23	33	3	59	13	4	16	1	7	-	1	9	8
Repubblica Ceca	6	23	4	33	-	4	3	-	3	-	9	2	12
Romania	-	1	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Slovacchia	1	9	7	17	-	4	10	-	-	-	2	-	1
Slovenia	8	11	3	22	-	8	4	3	1	2	2	-	2
Spagna	98	83	4	185	16	16	28	5	61	31	16	4	8
Svezia	2	3	2	7	-	1	2	-	1	-	2	1	-
Ungheria	6	7	1	14	1	4	-	-	4	-	1	-	4

Fonte: Elaborazione Istat su dati Unione europea



**14**

IMPRESE

**I**l 2015 conferma l'andamento decrescente iniziato nel 2008 per le imprese presenti sul territorio italiano, che scendono a 4,3 milioni, ma vede anche la ripresa degli addetti, che aumentano fino a 16,3 milioni. La differenza tra le imprese nate e quelle cessate nel corso del 2015 presenta un saldo negativo, determinato da un tasso di natalità del 7,3 per cento – in crescita rispetto al 2014 – e un tasso di mortalità dell'8,9 per cento, con una dinamica demografica sempre negativa nel periodo 2010-2015. Fanno eccezione le imprese con dipendenti, in cui la forte crescita della natalità determina una dinamica demografica positiva. Dopo la ripresa del 2014 continua a crescere, anche nel 2015, la capacità di sopravvivenza delle nuove imprese: fra quelle nate nel 2014, alla fine del 2015 sono ancora in attività l'80,0 per cento (3,2 punti percentuali in più della capacità di sopravvivenza registrata nel 2014).

# 14

## IMPRESE

### Archivio statistico delle imprese attive

Le imprese presenti sul territorio italiano nel 2015 sono 4 milioni e 338 mila, che danno origine a 4 milioni e 696 mila unità locali,<sup>1</sup> per un totale di 16 milioni 290 mila addetti (Tavola 14.1).

Il maggior numero di imprese e unità locali (quasi il 79 per cento) è impiegato nei servizi, cui corrisponde quasi il 68 per cento di addetti (il 35 per cento nel commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione). Nell'industria in senso stretto sono presenti il 9,5 per cento di imprese a cui corrisponde il 24,1 per cento degli addetti complessivi. Lombardia e Lazio sono le regioni con più imprese (rispettivamente 18,6 e 9,8 per cento) e addetti (23,2 e 11,2 per cento) e le uniche in cui gli addetti delle unità locali sono inferiori a quelli delle imprese, di circa 300 mila unità.

**Prospetto 14.1** Imprese attive e addetti  
Anni 2001-2015

ANNI	Valori assoluti		Variazioni in valore assoluto rispetto all'anno precedente	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
2001 (a)	4.083.966	15.712.908	-	-
2002	4.224.769	15.860.072	140.803	147.164
2003	4.235.385	16.290.888	10.616	430.816
2004	4.277.875	16.461.761	42.490	170.873
2005	4.371.087	16.813.193	93.212	351.432
2006	4.410.008	17.116.750	38.921	303.557
2007	4.480.473	17.586.031	70.465	469.281
2008	4.514.022	17.875.270	33.549	289.239
2009	4.470.748	17.510.988	-43.274	-364.282
2010	4.460.891	17.305.735	-9.857	-205.253
2011 (a) (b)	4.425.950	16.424.086	-34.941	-881.649
2012	4.442.452	16.722.210	16.502	298.124
2013	4.390.513	16.426.791	-51.939	-295.419
2014	4.359.087	16.189.310	-31.426	-237.481
2015	4.338.085	16.289.875	-21.002	100.565

Fonte: Registro statistico delle imprese attive (ASIA - Imprese) (E)

(a) Dati puntuali di fonte censuaria.

(b) In occasione del 15° Censimento generale della popolazione del 2011 il registro Asia è stato utilizzato come base informativa per produrre i dati censuari. Con l'occasione del Censimento virtuale del 2011, sono state introdotte importanti innovazioni nel processo di aggiornamento del registro e nella stima dei caratteri delle imprese - dal punto di vista definitorio e metodologico - utili ad aumentare la qualità ed ampliare la quantità delle informazioni diffuse, con un significativo miglioramento nella futura tempistica di diffusione dei dati. Inoltre, sono state riviste le metodologie di classificazione e stima dell'occupazione, per garantire una migliore coerenza dell'intero sistema informativo delle statistiche economiche e della contabilità nazionale e una migliore coerenza con gli standard definiti in ambito Ue, adottando un framework concettuale comune e metodi armonizzati di stima.

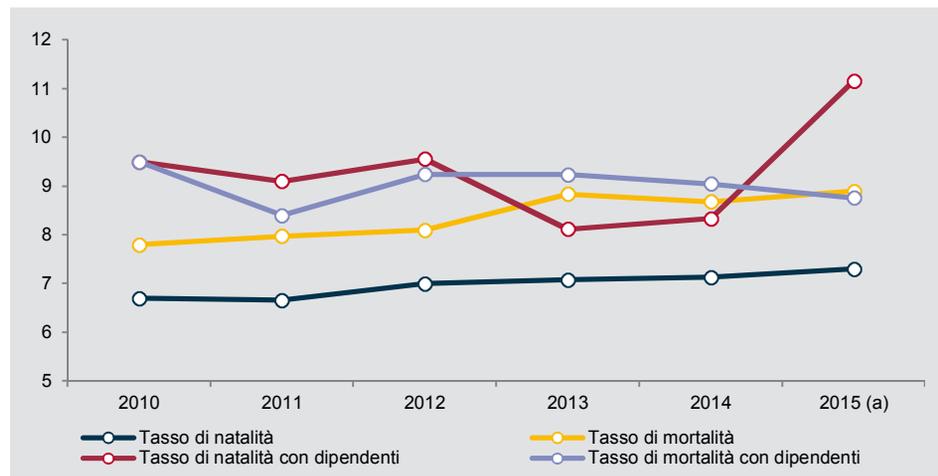
<sup>1</sup> Dati provvisori.

Il 2015, vede una perdita di 21 mila imprese, confermando il trend negativo che sta caratterizzando il Paese dal 2008, a causa della crisi del sistema produttivo che ha investito tutti i paesi europei; accanto a questa riduzione si registra un ritorno alla crescita del numero di addetti (oltre 100 mila).

Il 95,4 per cento delle imprese nel 2015 sono imprese di piccole dimensioni (massimo 9 addetti) che impiegano il 46,0 per cento degli addetti totali (Tavola 14.2). Percentuali più alte si registrano nel settore degli altri servizi, con il 97,7 per cento di imprese e il 50,1 per cento di addetti, e delle costruzioni, con il 96,3 per cento di imprese e il 66,7 per cento di addetti. L'industria è l'unico settore che presenta percentuali molto sotto la media nazionale per le piccole imprese, con una dimensione media di impresa 3 volte superiore a quella nazionale.

**Natimortalità delle imprese.** Il totale delle imprese nate nel 2015 sono poco più di 279 mila, 4.643 in più rispetto all'anno precedente (Tavola 14.3). Il tasso di natalità (7,3 per cento) – in crescita rispetto al 2014 – è accompagnato da un tasso di mortalità dell'8,9 per cento, con una dinamica demografica sempre negativa nel periodo 2010-2015 (Figura 14.1). Le imprese con dipendenti nate nel 2015 sono quasi 155 mila, 41.028 in più rispetto al 2014, con un tasso di natalità superiore di quasi 3 punti percentuali (11,2 per cento, effetto job-act). Questa crescita della natalità accompagnata da un tasso di mortalità dell'8,8 determinano una dinamica demografica positiva.

**Figura 14.1** Tassi di natalità e mortalità delle imprese con dipendenti e delle imprese nel complesso  
Anni 2010-2015, valori percentuali



Fonte: Istat, Demografia d'impresa e indicatori di imprenditorialità (E)  
(a) Valori stimati per la mortalità.

Con riferimento ai settori di attività economica, le costruzioni sono il settore con la dinamica demografica più negativa: ad un pur alto tasso di natalità corrisponde il più alto tasso di mortalità e di conseguenza il tasso di turnover lordo più elevato sia per il totale delle imprese (18,6 per cento), che per quelle con dipendenti (26,1 per cento), dove è l'unico settore a presentare un saldo negativo. Il Sud e le Isole presentando i

tassi di natalità e di mortalità più alti mostrano i maggiori tassi di turnover lordo; anche il Centro presenta valori superiori a quelli della media nazionale sia per natalità che per mortalità.

Nell'anno 2014, fra i maggiori paesi europei, la Francia ha la dinamica demografica positiva più elevata, dovuta ad un tasso di natalità del 9,9 per cento e ad un tasso di mortalità del 5,6 per cento (Tavola 14.4). Positiva anche la dinamica demografica del Regno Unito, che presenta un tasso di natalità (14,3 per cento) e di mortalità (10,1 per cento) tra i più alti, e della Spagna con tassi rispettivamente del 9,8 per cento e dell'8,2 per cento. I paesi con una dinamica demografica negativa sono invece l'Italia (-1,6 per cento) e la Germania (-0,6 per cento). In evidenza la situazione della Lituania che presenta i più alti tassi di natalità (24,5 per cento) e di mortalità (18,7 per cento) che producono il tasso di turnover lordo più elevato (43,2 per cento).

**Sopravvivenza delle imprese.** Dopo la ripresa del 2014 continua la crescita della capacità di sopravvivenza<sup>2</sup> delle nuove imprese: fra quelle nate nel 2014, alla fine del 2015 sono ancora in attività l'80,0 per cento (Tavola 14.5), 3,2 punti percentuali in più della capacità di sopravvivenza registrata nel 2014 (76,8 per cento). Al valore più alto dell'industria (85,4 per cento) si contrappone il valore minimo delle costruzioni (78,3 per cento).

A livello territoriale, è nel Nord che si osservano valori dei tassi superiori alla media nazionale.

In aumento, rispetto al 2014, la presenza sia delle imprese high-growth<sup>3</sup> sia delle gazelle,<sup>4</sup> infatti la percentuale sul complesso delle imprese per le high-growth passa da 2,3 a 2,6 per cento, per le gazelle da 0,3 a 0,4 per cento. Le percentuali più basse di imprese high-growth e di gazelle si registrano nell'industria (rispettivamente 1,6 e 0,2 per cento), mentre negli altri servizi si rilevano quelle più elevate (5,2 e 0,8 per cento). Il Sud detiene la percentuale più alta sia di imprese high-growth (4,1 per cento) che di gazelle (0,8 per cento).

A cinque anni dalla nascita, le imprese nate nel 2010 occupano circa 317 mila addetti, contro i 374 mila che le stesse assorbivano nell'anno di nascita. Ciò determina un calo di occupazione di oltre il 15 per cento. Questo valore è determinato da due componenti: gli occupati presenti alla nascita mantenuti dalle sopravvissute e quelli assunti in seguito al loro sviluppo, ossia la creazione di nuovi posti di lavoro. Solo nel comparto dell'industria in senso stretto la nuova occupazione attivata dalle imprese sopravvissute al 2015, a cinque anni dalla nascita, riesce a superare la perdita di addetti delle imprese in uscita (+15,5 per cento rispetto al 2010). Tutti gli altri macro-settori registrano una

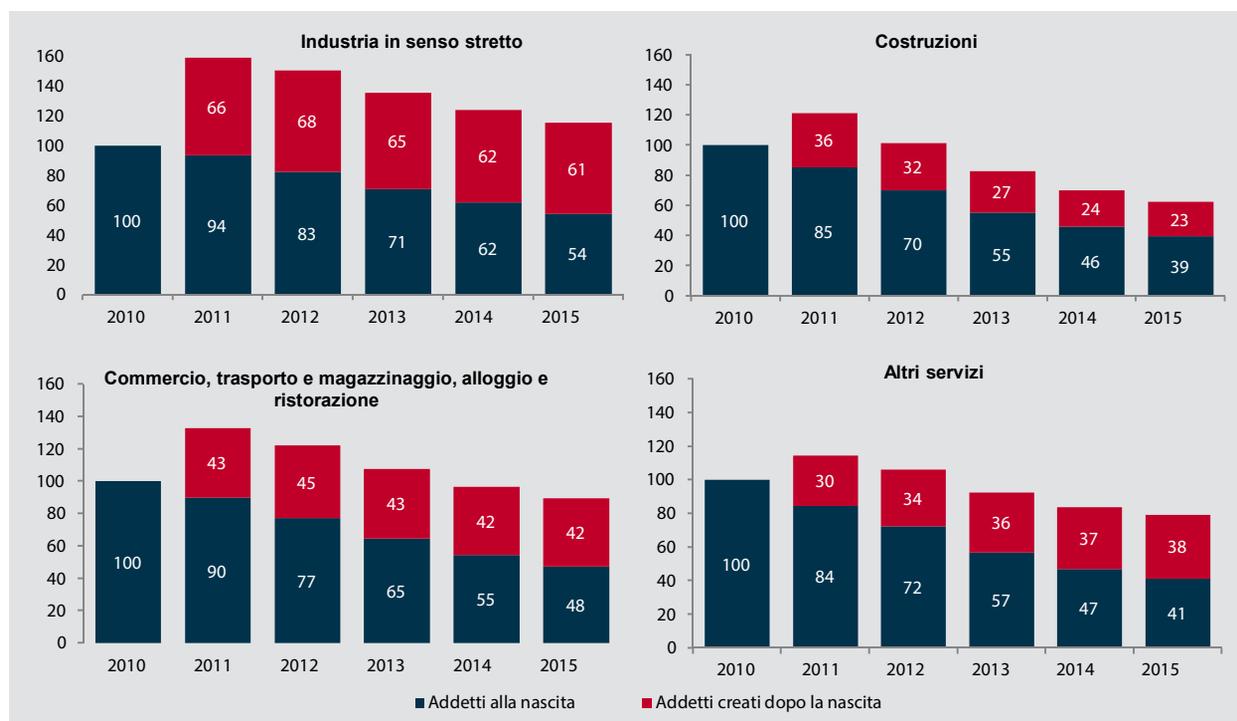
2 Un'impresa nata in t sopravvive in t+1 se continua ad essere attiva in t+1 (sopravvivenza senza modificazioni). Se l'impresa non è attiva in t+1, si ritiene che sopravviva se la sua attività è rilevata da una nuova impresa (entrata) che ha iniziato l'attività in t+1 (sopravvivenza per incorporazione).

3 Impresa con almeno 10 dipendenti a inizio periodo che presenta una crescita media annua in termini di dipendenti e/o di fatturato superiore al 20 per cento, su un periodo di tre anni consecutivi. Sono escluse dalle high-growth tutte le imprese la cui crescita (sia in termini di occupazione che in termini di fatturato) è dovuta a eventi di trasformazione (acquisizioni e cessioni). Sono inoltre escluse dal calcolo delle high-growth le imprese reali nate nell'anno (t-3).

4 Impresa high-growth giovane, ovvero che ha 4 o 5 anni. Al fine di identificare l'insieme delle gazelle nell'anno t è sufficiente selezionare nell'insieme delle high-growth dell'anno t le imprese reali nate negli anni (t-4) e (t-5).

perdita occupazionale che va dal 10,4 per cento del commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione, al 21,0 degli altri servizi, fino a oltre il 37 per cento delle costruzioni (Figura 14.2).

**Figura 14.2** Variazione occupazionale delle imprese nate nel 2010 e sopravvivenenti nel 2015 per settore di attività economica (2010=100)  
Anni 2010-2015, valori percentuali



Fonte: Istat, Demografia d'impresa e indicatori di imprenditorialità (E)

## APPROFONDIMENTI

Istat, Demografia d'impresa – Anni 2010-2015, Comunicato stampa, 24 agosto 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/203148>

Eurostat, Business demography – <http://ec.europa.eu/eurostat/web/structural-business-statistics/entrepreneurship/business-demography>

## METODI

### Registro statistico delle imprese attive (Asia)

Il Registro statistico delle imprese attive Asia nasce nel 1996 in base al Regolamento del Consiglio Europeo n. 2816/93 relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri d'impresa utilizzati a fini statistici, poi abrogato e sostituito dal Regolamento CE n. 177/2008. Il Registro è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie e fornisce informazioni identificative (denominazione e localizzazione) e di struttura (attività economica, addetti dipendenti e indipendenti, forma giuridica, data di inizio e fine attività, fatturato) di tali unità. Dal campo d'osservazione sono escluse le attività economiche relative a: Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione Nace Rev.2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U); le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit. Il Registro è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione di informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private sia da fonti statistiche. La sua regolare tenuta garantisce l'aggiornamento nel tempo del complesso delle unità economiche attive, assicurando una fonte ufficiale di dati, armonizzati a livello europeo, sulla struttura della popolazione delle imprese e sulla sua demografia. Il Registro ha un ruolo centrale nell'ambito delle statistiche economiche: viene utilizzato per le stime di Contabilità Nazionale e individua la popolazione di riferimento per i piani di campionamento e per il riporto all'universo delle principali indagini sulle imprese condotte dall'Istat.

### Registro statistico delle Unità Locali (Asia UI)

Il Registro statistico delle unità locali nasce in base al Regolamento del Consiglio Europeo n. 2186 del 1993 relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri d'impresa utilizzati a fini statistici, poi abrogato e sostituito dal Regolamento CE n. 177 del 2008. Il campo di osservazione del Registro Asia unità locali è il medesimo del Registro Asia imprese e copre tutte attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio Europeo N. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro ASIA-Imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione ed integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. Come fonti statistiche utilizzate per definire il registro, è stata implementata un'indagine specifica: l'Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese (IULGI). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

## GLOSSARIO

- Addetto** Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.
- Impresa** Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
- Impresa cessata (reale)** Evento che si verifica con "la dissoluzione di un insieme di fattori produttivi senza che questo evento comporti il coinvolgimento di altre imprese". Sono escluse le cessazioni per trasformazioni strutturali o, applicando le stesse regole di continuità, per legami con altre imprese esistenti.
- Impresa gazella** Impresa high-growth giovane, ovvero che ha 4 o 5 anni. Al fine di identificare l'insieme delle gazelle nell'anno  $t$  è sufficiente selezionare nell'insieme delle high-growth dell'anno  $t$  le imprese reali nate negli anni  $(t-4)$  e  $(t-5)$ .
- Impresa high-growth** Impresa con almeno 10 dipendenti a inizio periodo che presenta una crescita media annua in termini di dipendenti e/o di fatturato superiore al 20 per cento, su un periodo di tre anni consecutivi. Sono escluse dalle high-growth tutte le imprese la cui crescita (sia in termini di occupazione che in termini di fatturato) è dovuta a eventi di trasformazione (acquisizioni e cessioni). Sono inoltre escluse dal calcolo delle high-growth le imprese reali nate nell'anno  $(t-3)$ .
- Impresa nata (reale)** Evento che si verifica con "la creazione di una nuova attività i cui fattori produttivi scaturiscono dal nulla, ossia dove nessuna altra impresa è coinvolta nell'evento. Sono escluse tutte quelle creazioni dovute a modificazioni strutturali quali fusione, scorporo, ecc... o che risultino collegate secondo specifici criteri di continuità ad unità già esistenti".
- Impresa/istituzione plurilocalizzata** Impresa/istituzione che svolge la propria attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale dell'impresa/istituzione.
- Impresa/istituzione unilocalizzata** Impresa/istituzione che svolge la propria attività in un'unica sede.
- Indice di creazione/perdita di occupazione** Misura la quota di addetti occupati nelle imprese sopravvissute in un certo periodo di tempo  $(t-t+n)$ . È dato dal rapporto tra il numero di addetti delle imprese sopravvissute nell'anno  $t+n$  ( $n=1, \dots, 5$ ) e il numero di addetti delle imprese reali nate nell'anno  $t$  (in percentuale).
- Sopravvivenza delle imprese** Un'impresa nata in  $t$  sopravvive in  $t+1$  se continua ad essere attiva in  $t+1$  (sopravvivenza senza modificazioni). Se l'impresa non è attiva in  $t+1$ , si ritiene che sopravviva se la sua attività è rilevata da una nuova impresa (entrata) che ha iniziato l'attività in  $t+1$  (sopravvivenza per incorporazione).
- Tasso di gazelle** Misura l'incidenza percentuale delle imprese gazelle. È dato dal rapporto tra il numero di imprese gazelle dell'anno  $t$  e il numero di imprese attive negli anni da  $t-3$  a  $t$  e che presentano almeno 10 dipendenti nell'anno  $t-3$  (in percentuale).

<b>Tasso di high-growth</b>	Misura l'incidenza percentuale delle imprese high-growth. È dato dal rapporto tra il numero di imprese high-growth dell'anno $t$ e il numero di imprese attive negli anni da $t-3$ a $t$ e che presentano almeno 10 dipendenti nell'anno $t-3$ (in percentuale). Il tasso può essere approssimato utilizzando la popolazione di imprese attive con almeno 10 dipendenti nell'anno $t-3$ .
<b>Tasso di mortalità</b>	Misura l'incidenza percentuale delle cessazioni d'impresa. È dato dal rapporto tra il numero di imprese cessate nell'anno $t$ e la popolazione di imprese attive nell'anno $t$ (in percentuale).
<b>Tasso di natalità</b>	Misura l'incidenza percentuale delle nascite di nuove imprese. È dato dal rapporto tra il numero di imprese nate nell'anno $t$ e la popolazione di imprese attive nell'anno $t$ (in percentuale).
<b>Tasso di sopravvivenza al tempo (t+n)</b>	Misura la capacità di sopravvivenza delle imprese nate in un anno di riferimento $t$ . È dato dal rapporto tra il numero di imprese nate nell'anno $t$ e sopravvissute nell'anno $(t+n)$ e numero di imprese nate nell'anno $t$ (in percentuale).
<b>Tasso lordo di turnover (di imprese)</b>	Misura la dinamica demografica complessiva delle imprese ed è dato dalla somma del tasso di natalità e di mortalità delle imprese.
<b>Tasso netto di turnover (di imprese)</b>	Misura la dinamica demografica complessiva delle imprese ed è dato dalla differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità.
<b>Unità locale</b>	Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio.

**Tavola 14.1 Imprese, unità locali e addetti per settore di attività economica e regione**  
Anno 2015

ANNI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA REGIONI	Imprese				Unità locali (a)			
	Numero		Addetti		Numero		Addetti	
	Valori assoluti	Composi- zioni percentuali	Valori assoluti	Composi- zioni percentuali	Valori assoluti	Composi- zioni percentuali	Valori assoluti	Composi- zioni percentuali
2011 (b)	4.425.950	-	16.424.086	-	4.806.014	-	16.424.086	-
2012	4.442.452	-	16.722.210	-	4.826.882	-	16.722.210	-
2013	4.390.513	-	16.426.791	-	4.794.075	-	16.426.791	-
2014	4.359.087	-	16.189.310	-	4.720.678	-	16.189.310	-
<b>ANNO 2015</b>								
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>								
Industria in senso stretto	411.509	9,5	3.926.484	24,1	464.461	9,9	3.905.650	24,0
Costruzioni	511.405	11,8	1.324.428	8,1	527.590	11,2	1.322.704	8,1
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.544.316	35,6	5.713.825	35,1	1.725.535	36,7	5.730.307	35,2
Altri servizi	1.870.855	43,1	5.325.138	32,7	1.977.974	42,1	5.331.214	32,7
<b>Totale</b>	<b>4.338.085</b>	<b>100,0</b>	<b>16.289.875</b>	<b>100,0</b>	<b>4.695.560</b>	<b>100,0</b>	<b>16.289.875</b>	<b>100,0</b>
<b>REGIONI</b>								
Piemonte	323.184	7,4	1.291.308	7,9	352.879	7,5	1.319.893	8,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	11.257	0,3	35.762	0,2	12.175	0,3	39.138	0,2
Liguria	122.874	2,8	403.575	2,5	134.057	2,9	450.723	2,8
Lombardia	805.755	18,6	3.783.789	23,2	878.053	18,7	3.489.510	21,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	84.398	1,9	352.010	2,2	92.068	2,0	355.316	2,2
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>44.084</i>	<i>1,0</i>	<i>190.025</i>	<i>1,2</i>	<i>47.655</i>	<i>1,0</i>	<i>185.434</i>	<i>1,1</i>
<i>Trento</i>	<i>40.314</i>	<i>0,9</i>	<i>161.985</i>	<i>1,0</i>	<i>44.413</i>	<i>0,9</i>	<i>169.882</i>	<i>1,0</i>
Veneto	391.474	9,0	1.625.513	10,0	426.395	9,1	1.654.418	10,2
Friuli-Venezia Giulia	82.720	1,9	345.446	2,1	90.948	1,9	363.002	2,2
Emilia-Romagna	366.475	8,4	1.530.101	9,4	395.695	8,4	1.530.063	9,4
Toscana	320.167	7,4	1.082.486	6,6	346.377	7,4	1.146.352	7,0
Umbria	66.455	1,5	227.356	1,4	71.781	1,5	237.656	1,5
Marche	126.213	2,9	431.780	2,7	136.543	2,9	463.948	2,8
Lazio	426.322	9,8	1.822.292	11,2	456.323	9,7	1.539.994	9,5
Abruzzo	97.184	2,2	296.059	1,8	105.444	2,2	327.551	2,0
Molise	20.631	0,5	50.497	0,3	22.280	0,5	59.286	0,4
Campania	336.819	7,8	978.642	6,0	362.457	7,7	1.048.900	6,4
Puglia	249.196	5,7	700.151	4,3	266.417	5,7	775.774	4,8
Basilicata	34.586	0,8	97.763	0,6	37.407	0,8	112.126	0,7
Calabria	105.878	2,4	251.728	1,5	113.347	2,4	281.498	1,7
Sicilia	264.480	6,1	699.830	4,3	283.739	6,0	776.332	4,8
Sardegna	102.017	2,4	283.787	1,7	111.175	2,4	318.394	2,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.263.070</b>	<b>29,1</b>	<b>5.514.434</b>	<b>33,9</b>	<b>1.377.164</b>	<b>29,3</b>	<b>5.299.264</b>	<b>32,5</b>
<b>Nord-est</b>	<b>925.067</b>	<b>21,3</b>	<b>3.853.070</b>	<b>23,7</b>	<b>1.005.106</b>	<b>21,4</b>	<b>3.902.799</b>	<b>24,0</b>
<b>Centro</b>	<b>939.157</b>	<b>21,6</b>	<b>3.563.913</b>	<b>21,9</b>	<b>1.011.024</b>	<b>21,5</b>	<b>3.387.950</b>	<b>20,8</b>
<b>Sud</b>	<b>844.294</b>	<b>19,5</b>	<b>2.374.840</b>	<b>14,6</b>	<b>907.352</b>	<b>19,3</b>	<b>2.605.135</b>	<b>16,0</b>
<b>Isole</b>	<b>366.497</b>	<b>8,4</b>	<b>983.617</b>	<b>6,0</b>	<b>394.914</b>	<b>8,4</b>	<b>1.094.726</b>	<b>6,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.338.085</b>	<b>100,0</b>	<b>16.289.875</b>	<b>100,0</b>	<b>4.695.560</b>	<b>100,0</b>	<b>16.289.875</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA-Imprese) (E); Registro statistico delle Unità Locali (ASIA-UL) (E)

(a) Dati provvisori per il 2015.

(b) Dati puntuali di fonte censuaria.

**Tavola 14.2 Imprese e addetti per classe di addetti, settore di attività economica e regione**  
Anno 2015

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA REGIONI	Imprese					Addetti					Dimensione media
	0-9	10-49	50-249	oltre 250	Totale	0-9	10-49	50-249	oltre 250	Totale	
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>											
Industria in senso stretto	82,8	14,7	2,2	0,3	100,0	23,1	29,1	22,2	25,7	100,0	9,5
Costruzioni	96,3	3,5	0,2	0,0	100,0	66,7	22,5	6,9	3,9	100,0	2,6
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	95,5	4,1	0,3	0,1	100,0	53,2	18,7	8,7	19,5	100,0	3,7
Altri servizi	97,7	1,9	0,3	0,1	100,0	50,1	12,0	11,4	26,5	100,0	2,8
<b>Totale</b>	<b>95,4</b>	<b>4,1</b>	<b>0,5</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>	<b>46,0</b>	<b>19,3</b>	<b>12,7</b>	<b>22,0</b>	<b>100,0</b>	<b>3,8</b>
<b>REGIONI</b>											
Piemonte	95,5	3,9	0,5	0,1	100,0	43,7	17,3	12,9	26,1	100,0	4,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	95,9	3,6	0,4	0,0	100,0	59,3	19,3	13,7	7,6	100,0	3,2
Liguria	96,3	3,3	0,3	0,1	100,0	54,7	16,9	9,5	18,9	100,0	3,3
Lombardia	94,2	4,9	0,7	0,1	100,0	36,1	19,1	15,4	29,5	100,0	4,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	93,4	5,8	0,7	0,1	100,0	45,1	24,6	16,8	13,4	100,0	4,2
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>92,7</i>	<i>6,4</i>	<i>0,8</i>	<i>0,1</i>	<i>100,0</i>	<i>43,6</i>	<i>26,5</i>	<i>16,4</i>	<i>13,5</i>	<i>100,0</i>	<i>4,3</i>
<i>Trento</i>	<i>94,1</i>	<i>5,1</i>	<i>0,7</i>	<i>0,1</i>	<i>100,0</i>	<i>46,9</i>	<i>22,4</i>	<i>17,3</i>	<i>13,4</i>	<i>100,0</i>	<i>4,0</i>
Veneto	94,1	5,2	0,7	0,1	100,0	43,2	22,7	15,1	19,0	100,0	4,2
Friuli-Venezia Giulia	94,6	4,7	0,6	0,1	100,0	42,6	19,9	13,9	23,6	100,0	4,2
Emilia-Romagna	94,7	4,6	0,6	0,1	100,0	41,9	20,1	13,6	24,4	100,0	4,2
Toscana	95,3	4,3	0,4	0,1	100,0	53,6	21,6	10,5	14,3	100,0	3,4
Umbria	95,4	4,1	0,4	0,1	100,0	52,5	21,1	11,4	15,0	100,0	3,4
Marche	95,0	4,5	0,4	0,1	100,0	52,6	23,6	12,0	11,8	100,0	3,4
Lazio	96,1	3,4	0,5	0,1	100,0	37,2	13,9	10,7	38,2	100,0	4,3
Abruzzo	96,3	3,3	0,3	0,1	100,0	56,4	18,8	11,1	13,6	100,0	3,0
Molise	96,8	3,0	0,2	0,0	100,0	69,1	21,6	8,4	0,9	100,0	2,4
Campania	96,1	3,5	0,4	0,0	100,0	57,6	21,6	11,0	9,8	100,0	2,9
Puglia	96,6	3,1	0,3	0,0	100,0	62,1	19,1	9,4	9,5	100,0	2,8
Basilicata	96,5	3,2	0,3	0,0	100,0	59,2	19,6	9,0	12,1	100,0	2,8
Calabria	97,4	2,4	0,2	0,0	100,0	70,3	17,4	8,0	4,2	100,0	2,4
Sicilia	96,9	2,9	0,3	0,0	100,0	64,6	18,3	8,7	8,4	100,0	2,6
Sardegna	96,7	2,9	0,3	0,0	100,0	63,9	18,2	9,9	8,0	100,0	2,8
<b>Nord-ovest</b>	<b>94,8</b>	<b>4,5</b>	<b>0,6</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>	<b>39,4</b>	<b>18,5</b>	<b>14,3</b>	<b>27,8</b>	<b>100,0</b>	<b>4,4</b>
<b>Nord-est</b>	<b>94,3</b>	<b>5,0</b>	<b>0,6</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>	<b>42,8</b>	<b>21,6</b>	<b>14,6</b>	<b>21,0</b>	<b>100,0</b>	<b>4,2</b>
<b>Centro</b>	<b>95,6</b>	<b>3,9</b>	<b>0,4</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>	<b>45,0</b>	<b>17,9</b>	<b>10,9</b>	<b>26,2</b>	<b>100,0</b>	<b>3,8</b>
<b>Sud</b>	<b>96,5</b>	<b>3,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>	<b>60,4</b>	<b>20,0</b>	<b>10,1</b>	<b>9,5</b>	<b>100,0</b>	<b>2,8</b>
<b>Isole</b>	<b>96,8</b>	<b>2,9</b>	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>	<b>64,4</b>	<b>18,3</b>	<b>9,0</b>	<b>8,3</b>	<b>100,0</b>	<b>2,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>95,4</b>	<b>4,1</b>	<b>0,5</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>	<b>46,0</b>	<b>19,3</b>	<b>12,7</b>	<b>22,0</b>	<b>100,0</b>	<b>3,8</b>

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA-Imprese) (E)

**Tavola 14.3 Imprese nate e cessate per presenza di dipendenti, settore di attività economica e regione**  
Anno 2015

ANNI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA REGIONI	Imprese					Imprese con dipendenti (a)				
	Nate	Tassi di natalità (b)	Cessate	Tassi di mortalità (c)	Tassi lordi di turnover (d)	Nate	Tassi di natalità (b)	Cessate	Tassi di mortalità (c)	Tassi lordi di turnover (d)
2011	264.671	6,7	316.695	8,0	14,7	133.452	9,1	122.964	8,4	17,5
2012	275.427	7,0	320.511	8,1	15,1	139.806	9,6	135.143	9,2	18,8
2013	276.538	7,1	345.229	8,8	15,9	114.297	8,1	130.016	9,2	17,3
2014	274.489	7,1	334.071	8,7	15,8	113.818	8,3	123.535	9,1	17,4
<b>ANNO 2015 (e)</b>										
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Industria in senso stretto	20.475	4,9	26.298	6,3	11,2	18.009	7,2	16.688	6,6	13,8
Costruzioni	38.208	7,3	58.736	11,3	18,6	25.852	12,8	26.849	13,3	26,1
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	113.938	7,2	130.687	8,3	15,5	75.975	11,5	56.105	8,5	20,0
Altri servizi	106.511	8,2	124.234	9,6	17,8	35.010	12,8	21.897	8,0	20,8
<b>Totale</b>	<b>279.132</b>	<b>7,3</b>	<b>339.955</b>	<b>8,9</b>	<b>16,2</b>	<b>154.846</b>	<b>11,2</b>	<b>121.539</b>	<b>8,8</b>	<b>20,0</b>
<b>REGIONI</b>										
Piemonte	17.963	6,3	24.180	8,5	14,8	8.769	9,7	7.538	8,3	18,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	537	5,4	734	7,3	12,7	289	7,7	289	7,7	15,4
Liguria	7.084	6,6	9.502	8,8	15,4	3.629	9,8	3.217	8,7	18,5
Lombardia	46.960	6,7	56.541	8,0	14,7	22.295	9,3	18.146	7,6	16,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.916	5,2	4.588	6,1	11,3	1.978	6,4	1.855	6,0	12,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.980</i>	<i>5,0</i>	<i>2.353</i>	<i>5,9</i>	<i>10,9</i>	<i>1.036</i>	<i>6,3</i>	<i>919</i>	<i>5,6</i>	<i>11,9</i>
<i>Trento</i>	<i>1.936</i>	<i>5,4</i>	<i>2.234</i>	<i>6,2</i>	<i>11,6</i>	<i>942</i>	<i>6,6</i>	<i>936</i>	<i>6,5</i>	<i>13,1</i>
Veneto	20.517	5,9	25.397	7,3	13,2	10.256	8,4	9.107	7,4	15,8
Friuli-Venezia Giulia	4.267	5,9	5.554	7,7	13,6	1.989	7,9	1.950	7,7	15,6
Emilia-Romagna	19.476	6,0	25.891	8,0	14,0	9.912	9,2	8.704	8,1	17,3
Toscana	19.566	6,8	24.192	8,5	15,3	10.851	10,6	8.815	8,6	19,2
Umbria	3.975	6,8	4.876	8,3	15,1	2.099	10,0	1.782	8,5	18,5
Marche	7.032	6,2	8.624	7,6	13,8	3.878	9,7	3.447	8,6	18,3
Lazio	33.695	9,3	39.559	10,9	20,2	20.759	15,5	13.092	9,8	25,3
Abruzzo	6.547	7,7	8.125	9,5	17,2	4.036	12,3	3.219	9,8	22,1
Molise	1.492	8,2	1.660	9,1	17,3	983	14,1	714	10,3	24,4
Campania	29.582	9,9	33.044	11,0	20,9	17.850	14,9	12.189	10,2	25,1
Puglia	17.860	8,1	20.880	9,4	17,5	11.378	12,6	8.700	9,6	22,2
Basilicata	2.326	7,5	2.664	8,6	16,1	1.410	11,8	1.130	9,4	21,2
Calabria	8.442	9,0	10.283	10,9	19,9	5.590	14,3	4.171	10,7	25,0
Sicilia	20.698	8,9	24.875	10,8	19,7	12.507	13,1	9.776	10,2	23,3
Sardegna	7.197	8,0	8.785	9,7	17,7	4.388	12,1	3.697	10,2	22,3
<b>Nord-ovest</b>	<b>72.544</b>	<b>6,6</b>	<b>90.957</b>	<b>8,2</b>	<b>14,8</b>	<b>34.982</b>	<b>9,4</b>	<b>29.190</b>	<b>7,9</b>	<b>17,3</b>
<b>Nord-est</b>	<b>48.176</b>	<b>5,9</b>	<b>61.430</b>	<b>7,5</b>	<b>13,4</b>	<b>24.135</b>	<b>8,4</b>	<b>21.617</b>	<b>7,6</b>	<b>16,0</b>
<b>Centro</b>	<b>64.268</b>	<b>7,8</b>	<b>77.252</b>	<b>9,4</b>	<b>17,2</b>	<b>37.587</b>	<b>12,7</b>	<b>27.137</b>	<b>9,1</b>	<b>21,8</b>
<b>Sud</b>	<b>66.249</b>	<b>8,8</b>	<b>76.655</b>	<b>10,2</b>	<b>19,0</b>	<b>41.247</b>	<b>13,7</b>	<b>30.123</b>	<b>10,0</b>	<b>23,7</b>
<b>Isole</b>	<b>27.895</b>	<b>8,7</b>	<b>33.660</b>	<b>10,5</b>	<b>19,2</b>	<b>16.895</b>	<b>12,8</b>	<b>13.473</b>	<b>10,2</b>	<b>23,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>279.132</b>	<b>7,3</b>	<b>339.955</b>	<b>8,9</b>	<b>16,2</b>	<b>154.846</b>	<b>11,2</b>	<b>121.539</b>	<b>8,8</b>	<b>20,0</b>

Fonte: Istat, Demografia d'impresa e indicatori di imprenditorialità (E)

(a) Imprese nate con dipendenti: sono le imprese nate con almeno un dipendente, costituite dalle imprese nate reali con almeno un dipendente nell'anno di nascita e quelle già esistenti che passano, nell'anno considerato, da una situazione di non occupazione (0 dipendenti) ad una di occupazione (dipendenti>0).

(b) Tasso di natalità: rapporto tra il numero di imprese nate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t (in percentuale).

(c) Tasso di mortalità: rapporto tra il numero di imprese cessate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t (in percentuale).

(d) Tasso lordo di turnover (di imprese): somma del tasso di natalità e del tasso di mortalità.

(e) Valori stimati per la mortalità.

**Tavola 14.4 Imprese nate e cessate nei paesi dell'Unione europea**  
Anno 2014

PAESI	Valori assoluti (a)		Indicatori (a)		
	Nate	Cessate	Tassi di natalità (b)	Tassi di mortalità (c)	Tassi lordi di turnover (d)
Italia	274.489	334.071	7,1	8,7	15,8
Austria	29.480	25.421	7,0	6,1	13,1
Belgio	39.070	26.483	6,2	4,2	10,4
Bulgaria	39.333	34.518	11,8	10,4	22,2
Cipro	3.375	4.665	6,9	9,5	16,4
Croazia	11.411	14.307	7,8	9,7	17,5
Danimarca	24.283	25.832	11,1	11,9	23,0
Estonia	8.631	7.042	10,7	8,8	19,5
Finlandia	23.192	15.250	7,9	5,2	13,1
Francia	339.075	192.606	9,9	5,6	15,5
Germania	202.984	219.116	7,2	7,8	15,0
Grecia	....	....	....	....	....
Irlanda	16.257	5.759	6,8	2,4	9,2
Lettonia	15.194	9.127	15,0	9,0	24,0
Lituania	43.543	33.318	24,5	18,7	43,2
Lussemburgo	3.134	2.366	10,0	7,6	17,6
Malta	3.599	802	11,3	2,5	13,8
Paesi Bassi	108.786	71.765	10,1	6,7	16,8
Polonia	253.061	239.265	12,5	11,8	24,3
Portogallo	117.168	124.197	14,8	15,7	30,5
Regno Unito	316.540	223.090	14,3	10,1	24,4
Repubblica Ceca	93.360	94.647	9,1	9,3	18,4
Romania	70.714	65.086	10,2	9,3	19,5
Slovacchia	86.672	52.484	19,8	12,0	31,8
Slovenia	15.158	11.234	11,0	8,2	19,2
Spagna	287.611	242.706	9,8	8,2	18,0
Svezia	52.606	43.783	7,2	6,0	13,2
Ungheria	52.101	53.208	10,0	10,2	20,2
<b>Ue 28</b>	<b>2.586.423</b>	<b>2.307.051</b>	<b>9,8</b>	<b>8,8</b>	<b>18,6</b>

Fonte: Elaborazione Istat su dati Eurostat

(a) Valori provvisori per la mortalità.

(b) Tasso di natalità: rapporto tra il numero di imprese nate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t (in percentuale).

(c) Tasso di mortalità: rapporto tra il numero di imprese cessate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t (in percentuale).

(d) Tasso lordo di turnover (di imprese): somma del tasso di natalità e del tasso di mortalità.

**Tavola 14.5 Imprese sopravvivenenti, high-growth e gazelle per settore di attività economica e regione**  
Anno 2015

ANNI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA REGIONI	Imprese sopravvivenenti (a)		Imprese high-growth (b)		Imprese gazelle (c)	
	Valori assoluti	Tassi	Valori assoluti	Tassi	Valori assoluti	Tassi
2011	220.351	83,1	3.980	2,5	546	0,3
2012	214.728	81,1	3.715	2,4	551	0,4
2013	209.598	76,1	3.847	2,5	553	0,4
2014	212.381	76,8	3.501	2,3	518	0,3
<b>ANNO 2015</b>						
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>						
Industria in senso stretto	16.945	85,4	958	1,6	101	0,2
Costruzioni	30.500	78,3	423	2,6	53	0,3
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	86.887	80,0	1.352	2,7	273	0,6
Altri servizi	85.333	79,7	1.138	5,2	183	0,8
<b>Totale</b>	<b>219.665</b>	<b>80,0</b>	<b>3.871</b>	<b>2,6</b>	<b>610</b>	<b>0,4</b>
<b>REGIONI</b>						
Piemonte	14.546	80,7	256	2,4	31	0,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	423	82,5	5	1,6	0	0,0
Liguria	5.544	79,1	68	2,2	12	0,4
Lombardia	38.558	81,7	843	2,4	142	0,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.402	84,3	70	1,8	8	0,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.688</i>	<i>84,6</i>	<i>40</i>	<i>1,8</i>	<i>4</i>	<i>0,2</i>
<i>Trento</i>	<i>1.714</i>	<i>83,9</i>	<i>30</i>	<i>1,8</i>	<i>4</i>	<i>0,2</i>
Veneto	16.750	82,6	295	1,7	31	0,2
Friuli-Venezia Giulia	3.490	81,8	68	2,0	4	0,1
Emilia-Romagna	16.002	81,6	303	2,1	35	0,2
Toscana	15.564	80,6	214	2,0	27	0,3
Umbria	3.225	81,0	44	1,9	6	0,3
Marche	5.804	82,7	71	1,5	10	0,2
Lazio	25.836	77,2	489	4,3	95	0,8
Abruzzo	5.267	79,9	76	2,8	8	0,3
Molise	1.099	79,4	19	4,3	3	0,7
Campania	21.486	77,8	430	4,9	81	0,9
Puglia	13.739	80,2	200	3,3	46	0,7
Basilicata	1.731	82,1	32	3,9	5	0,6
Calabria	6.053	77,1	88	4,6	16	0,8
Sicilia	15.924	78,1	224	3,9	43	0,7
Sardegna	5.222	78,8	76	3,1	7	0,3
<b>Nord-ovest</b>	<b>59.071</b>	<b>81,2</b>	<b>1.172</b>	<b>2,4</b>	<b>185</b>	<b>0,4</b>
<b>Nord-est</b>	<b>39.644</b>	<b>82,3</b>	<b>736</b>	<b>1,9</b>	<b>78</b>	<b>0,2</b>
<b>Centro</b>	<b>50.429</b>	<b>79,0</b>	<b>818</b>	<b>2,8</b>	<b>138</b>	<b>0,5</b>
<b>Sud</b>	<b>49.375</b>	<b>78,7</b>	<b>845</b>	<b>4,1</b>	<b>159</b>	<b>0,8</b>
<b>Isole</b>	<b>21.146</b>	<b>78,2</b>	<b>300</b>	<b>3,6</b>	<b>50</b>	<b>0,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>219.665</b>	<b>80,0</b>	<b>3.871</b>	<b>2,6</b>	<b>610</b>	<b>0,4</b>

Fonte: Istat, Demografia d'impresa e indicatori di imprenditorialità (E)

- (a) Imprese sopravvivenenti: un'impresa nata in t sopravvive in t+1 se attiva in t+1 oppure se non attiva in t+1, ma la sua attività è rilevata da una impresa che ha iniziato l'attività in t+1 (entrata). Tasso di sopravvivenza al tempo t+1: rapporto tra il numero di imprese nate in t e sopravvissute in t+1 e numero di imprese nate in t (in percentuale).
- (b) Imprese high-growth per dipendenti: tutte le imprese con almeno 10 dipendenti a inizio periodo che presentano una crescita media annua in termini di dipendenti superiore al 20 per cento, su un periodo di tre anni consecutivi. Escluse imprese con crescita per eventi di acquisizioni e cessioni e imprese reali nate nell'anno (t-3). Tasso di high growth: rapporto tra il numero di high-growth dell'anno t e il numero di imprese attive negli anni da (t-3) a t e che presentano almeno 10 dipendenti nell'anno (t-3) (in percentuale).
- (c) Imprese gazelle: le imprese high-growth giovani, ovvero che hanno 4 o 5 anni di vita.

## Indagini sulla struttura del sistema delle imprese dell'industria e dei servizi

### Il sistema nel complesso

Il sistema italiano delle imprese dell'industria e dei servizi di mercato, caratterizzato per la numerosa presenza di microimprese, si compone nel 2014 di 4,3 milioni di unità e 15,6 milioni di addetti, di cui 10,8 milioni sono dipendenti.<sup>1</sup> La dimensione media, 3,7 addetti per impresa, risulta più elevata nell'industria (5,6 addetti) che nei servizi (3,1 addetti). Le microimprese (quelle con meno di 10 addetti) sono 4,1 milioni e rappresentano il 95,4 per cento delle imprese attive, il 47,1 per cento degli addetti e il 30,4 per cento del valore aggiunto realizzato. In questo segmento dimensionale risulta rilevante la presenza di lavoro indipendente (61,8 per cento).

Le piccole e medie imprese (quelle con 10-249 addetti) impiegano il 32,7 per cento degli addetti e contribuiscono per il 38,7 per cento al valore aggiunto, mentre nelle grandi imprese (quelle con almeno 250 addetti) si concentrano il 20,1 per cento degli addetti e il 30,9 per cento del valore aggiunto.

Rispetto al 2013 si registrano riduzioni nel numero delle imprese (-0,8 per cento) e degli addetti (-1,5 per cento) mentre risultano in aumento il valore aggiunto (+1,5 per cento) e gli investimenti (+7,3 per cento - Prospetto 14.2). Per quanto riguarda i principali indicatori economici, il valore aggiunto per addetto nel 2014 è di 44,1 mila euro (+1,3 mila euro), il costo del lavoro per dipendente è di 35,3 mila euro (+0,4 mila euro) e gli investimenti per addetto sono pari a 5,5 mila euro (+0,5 mila euro).

**Un quadro di sintesi dei settori economici.** Nella struttura produttiva nazionale la dimensione e il settore economico di appartenenza spiegano le differenti performance. Per il complesso delle imprese, il valore aggiunto ammonta a circa 688 milioni di euro (+1,5 per cento rispetto al 2013). Nell'ambito dei settori produttivi, il settore dei servizi di mercato si conferma essere anche per il 2014 il settore che contribuisce maggiormente alla creazione del valore aggiunto (57,5 per cento), al numero di imprese attive (77,8 per cento) e al numero di addetti (66,0 per cento). L'industria in senso stretto rappresenta il 9,8 per cento delle imprese, il 25,3 per cento degli addetti e il 35,7 per cento del valore aggiunto, mentre nel settore delle costruzioni si concentrano il 12,4 per cento delle imprese, l' 8,7 per cento degli addetti e il 6,8 per cento del valore aggiunto (Prospetto 14.2).

Sotto il profilo dimensionale il valore aggiunto realizzato dalle circa 4 milioni di imprese con meno di 10 addetti è quasi equivalente a quello delle 3.378 imprese con 250 addetti e oltre e il loro contributo è rispettivamente del 30,4 per cento e del 30,9 per cento sul totale. Le altre imprese contribuiscono al restante 38,7 per cento.

<sup>1</sup> A partire dall'anno 2012, il quadro economico sulle imprese è costruito attraverso l'elaborazione del nuovo sistema informativo Frame, una base di microdati di fonte amministrativa trattati statisticamente, in combinazione con le stime della rilevazione campionaria sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (Pmi) e le risultanze della rilevazione totale sul sistema dei conti delle imprese (Sci). Queste fonti utilizzano come universo di riferimento l'Archivio statistico delle imprese attive (Asia) e coprono le attività economiche della classificazione Nace Rev.2 (Ateco 2007) comprese nelle sezioni da B a S, a esclusione delle attività finanziarie e assicurative (sezione K), della amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (sezione O) e della divisione 94 (attività di organizzazioni associative).

Il rilevante numero delle microimprese (95,4 per cento delle imprese attive) e la loro dimensione occupazionale (47,1 per cento degli addetti complessivi) spiega il loro rilevante contributo produttivo; ciò vale soprattutto per i servizi, dove si realizza il 73,8 per cento del valore aggiunto di questa fascia dimensionale.

Nell'industria in senso stretto le imprese attive sono 418 mila (circa 11 mila unità in meno rispetto al 2013); assorbono 4 milioni di addetti (-1,9 per cento), in larga maggioranza dipendenti (3,4 milioni, pari al 31,8 per cento dei dipendenti complessivi) e realizzano circa 246 miliardi di euro di valore aggiunto e 62,1 mila euro di valore aggiunto per addetto. La dimensione media delle imprese è di 10,6 addetti. Nelle costruzioni sono attive 529 mila imprese (circa 21 mila unità in meno), che danno occupazione a 1,4 milioni di addetti (-6,2 per cento); il valore aggiunto è di 46,5 miliardi di euro. In questo settore il valore aggiunto per addetto si assesta a 34,3 mila euro, mentre la dimensione media delle imprese è di 2,6 addetti, inferiore alla dimensione media che nel complesso è di 3,7 addetti. Le imprese dei servizi destinabili alla vendita sono 3,3 milioni (circa 2 mila unità in meno rispetto all'anno precedente); esse assorbono 10,3 milioni di addetti

**Prospetto 14.2 Imprese, valore aggiunto, addetti e investimenti fissi per macrosettore di attività economica e classe di addetti**

Anno 2014, valori monetari in milioni di euro

CLASSI DI ADDETTI	Industria in senso stretto				Costruzioni			
	Imprese	Valore aggiunto	Addetti	Investimenti fissi	Imprese	Valore aggiunto	Addetti	Investimenti fissi
<b>VALORI ASSOLUTI</b>								
0-9	346.925	29.942	918.168	4.593	509.648	24.771	912.585	2.271
10-19	41.105	25.146	549.927	2.783	14.000	7.534	180.602	719
20-49	19.918	35.708	599.934	4.193	4.335	5.774	124.776	457
50-249	8.979	63.833	878.250	8.513	1.041	4.933	90.621	468
250 e oltre	1.357	91.333	1.011.317	16.031	79	3.539	47.987	331
Totale	418.284	245.962	3.957.596	36.113	529.103	46.551	1.356.571	4.246
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI PER RIGA</b>								
0-9	8,5	14,3	12,5	19,5	12,5	11,8	12,4	9,7
10-19	33,0	36,2	33,7	39,9	11,2	10,8	11,1	10,3
20-49	40,2	47,0	40,7	49,0	8,7	7,6	8,5	5,3
50-249	43,5	52,8	43,7	62,3	5,0	4,1	4,5	3,4
250 e oltre	40,2	43,0	32,2	49,2	2,3	1,7	1,5	1,0
Totale	9,8	35,7	25,3	42,4	12,4	6,8	8,7	5,0
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI PER COLONNA</b>								
0-9	82,9	12,2	23,2	12,7	96,3	53,2	67,3	53,5
10-19	9,8	10,2	13,9	7,7	2,6	16,2	13,3	16,9
20-49	4,8	14,5	15,2	11,6	0,8	12,4	9,2	10,8
50-249	2,1	26,0	22,2	23,6	0,2	10,6	6,7	11,0
250 e oltre	0,3	37,1	25,6	44,4	0,0	7,6	3,5	7,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE</b>								
0-9	-2,6	-0,4	-3,2	61,4	-3,6	-4,9	-5,5	19,6
10-19	-2,0	1,6	-2,0	10,3	-8,9	-5,9	-9,3	50,8
20-49	-2,1	3,2	-2,3	13,9	-7,2	-6,3	-7,8	21,0
50-249	-1,9	2,8	-1,5	13,1	-8,0	-5,7	-7,0	-15,8
250 e oltre	-1,8	1,5	-0,9	-7,0	0,0	6,8	-0,9	-32,2
Totale	-2,5	1,9	-1,9	6,8	-3,8	-4,5	-6,2	11,8

Fonte: Istat, Sistema informativo Frame (E); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

**Prospetto 14.2 segue Imprese, valore aggiunto, addetti e investimenti fissi per macrosettore di attività economica e classe di addetti**  
Anno 2014, valori monetari in milioni di euro

CLASSI DI ADDETTI	Servizi				Totale			
	Imprese	Valore aggiunto	Addetti	Investimenti fissi	Imprese	Valore aggiunto	Addetti	Investimenti fissi
<b>VALORI ASSOLUTI</b>								
0-9	3.209.256	154.499	5.528.077	16.638	4.065.829	209.212	7.358.830	23.503
10-19	69.356	36.838	899.636	3.471	124.461	69.518	1.630.165	6.972
20-49	25.318	34.570	750.092	3.902	49.571	76.053	1.474.802	8.552
50-249	10.619	52.155	1.038.940	4.683	20.639	120.920	2.007.811	13.664
250 e oltre	1.942	117.641	2.084.430	16.203	3.378	212.513	3.143.734	32.565
<b>Totale</b>	<b>3.316.491</b>	<b>395.703</b>	<b>10.301.175</b>	<b>44.897</b>	<b>4.263.878</b>	<b>688.217</b>	<b>15.615.342</b>	<b>85.255</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI PER RIGA</b>								
0-9	78,9	73,8	75,1	70,8	100,0	100,0	100,0	100,0
10-19	55,7	53,0	55,2	49,8	100,0	100,0	100,0	100,0
20-49	51,1	45,5	50,9	45,6	100,0	100,0	100,0	100,0
50-249	51,5	43,1	51,7	34,3	100,0	100,0	100,0	100,0
250 e oltre	57,5	55,4	66,3	49,8	100,0	100,0	100,0	100,0
<b>Totale</b>	<b>77,8</b>	<b>57,5</b>	<b>66,0</b>	<b>52,7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI PER COLONNA</b>								
0-9	96,8	39,0	53,7	37,1	95,4	30,4	47,1	27,6
10-19	2,1	9,3	8,7	7,7	2,9	10,1	10,4	8,2
20-49	0,8	8,7	7,3	8,7	1,2	11,1	9,4	10,0
50-249	0,3	13,2	10,1	10,4	0,5	17,6	12,9	16,0
250 e oltre	0,1	29,7	20,2	36,1	0,1	30,9	20,1	38,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE</b>								
0-9	0,0	2,0	-1,4	-2,8	-0,7	0,8	-2,1	7,5
10-19	-1,9	0,1	-2,1	5,6	-2,8	-0,1	-2,9	10,9
20-49	-1,7	3,1	-1,5	47,3	-2,3	2,3	-2,4	27,5
50-249	0,1	5,8	0,7	11,4	-1,2	3,7	-0,7	11,2
250 e oltre	1,0	0,6	1,8	11,3	-0,1	1,1	0,9	0,9
<b>Totale</b>	<b>-0,1</b>	<b>2,0</b>	<b>-0,6</b>	<b>7,4</b>	<b>-0,8</b>	<b>1,5</b>	<b>-1,5</b>	<b>7,3</b>

Fonte: Istat, Sistema informativo Frame (E); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

e realizzano circa 396 miliardi di euro di valore aggiunto. Anche in questo settore il numero di addetti per impresa (3,1) è inferiore alla media, a causa della forte presenza di microimprese (96,8 per cento delle imprese del settore). Il valore aggiunto per addetto è pari a 38,4 mila euro, rispettivamente 27,9 mila euro nelle microimprese e 56,4 mila euro nelle grandi (Prospetto 14.2 e Tavole 14.8, 14.11 e 14.19).

## Risultati economici

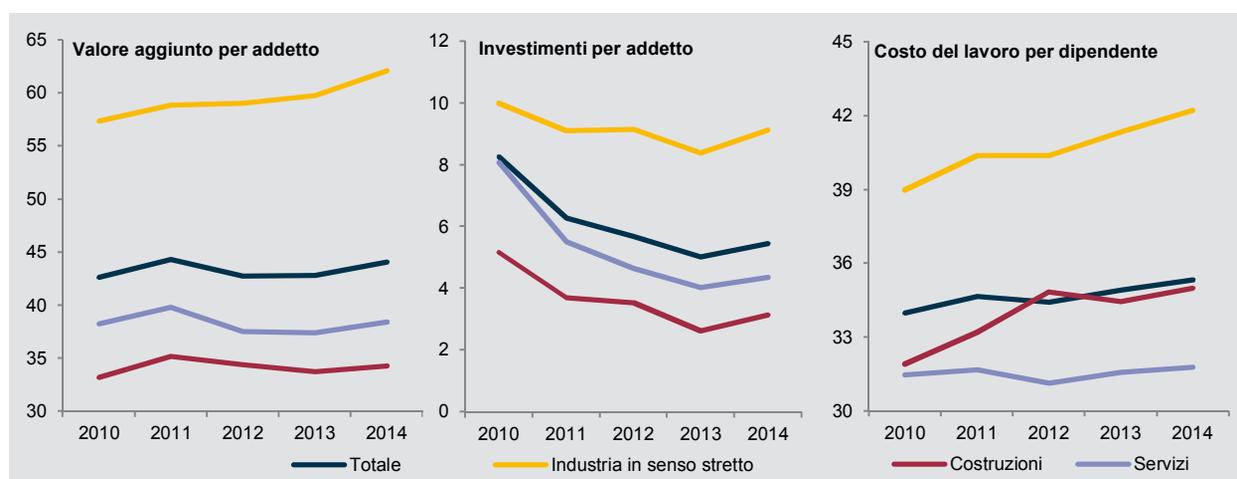
**Produttività del lavoro.** Nel 2014 la produttività del lavoro complessiva del sistema delle imprese italiane (misurata dal valore aggiunto per addetto) risulta essere di 44,1 mila euro (Tavola 14.8), con valori più elevati nell'industria in senso stretto (62,1 mila euro) e più contenuti nei servizi (38,4 mila euro) e, soprattutto, nelle costruzioni (34,3 mila euro).

Rispetto al 2013, la produttività del lavoro registra un aumento per il comparto dell'industria in senso stretto (+2,3 mila euro – Figura 14.3), nei servizi (+1,0 mila euro) e nelle costruzioni (+0,6 mila euro), confermando la sua tendenza a crescere all'aumen-

tare della dimensione aziendale. Valori inferiori al valore medio complessivo (44,1 mila euro) si registrano per le microimprese (28,4 mila euro - Tavola 14.11) e per le imprese della fascia dimensionale 10-19 addetti (42,6 mila euro - Tavola 14.13), mentre risultano migliori le performance delle imprese della fascia dimensionale 20-49 addetti (51,6 mila euro - Tavola 14.15), 50-249 addetti (60,2 mila euro - Tavola 14.17) e nelle grandi imprese (67,6 mila euro - Tavola 14.19).

A livello settoriale i valori più elevati di produttività si registrano nei settori di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (292 mila euro), estrazione di minerali da cave e miniere (119 mila euro); i valori più bassi si registrano nelle altre attività di servizi (18 mila euro) e nelle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, con 21 mila euro (Tavola 14.8).

**Figura 14.3** Principali indicatori per macrosettore di attività economica  
Anni 2010-2014, valori medi in migliaia di euro

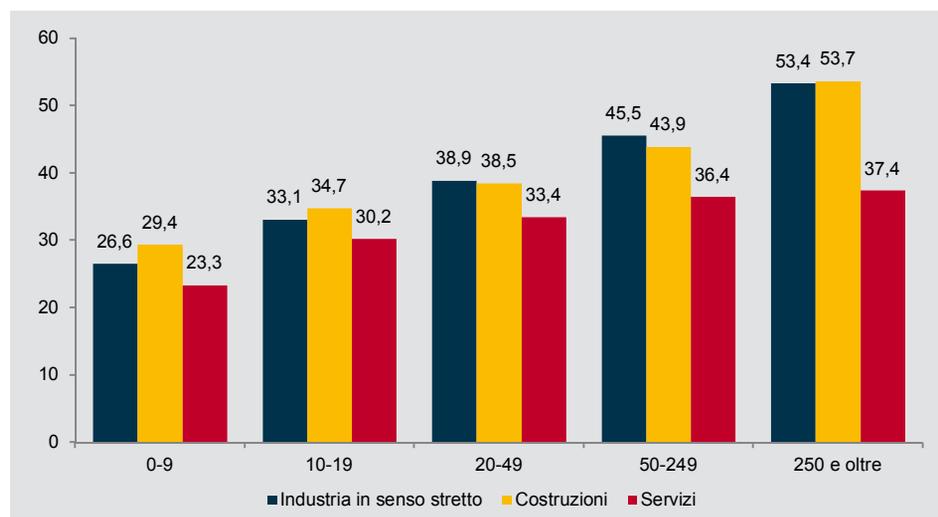


Fonte: Istat, Sistema informativo Frame (E); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

**Costo del lavoro.** Il costo del lavoro per dipendente è risultato, nel complesso delle imprese, pari a 35 mila euro. Valori più elevati al valore medio nazionale si registrano nell'industria, 42 mila euro, mentre i servizi si collocano al di sotto del valore medio nazionale, con circa 32 mila euro.

Se si considerano i segmenti dimensionali, i livelli della spesa sostenuta per il lavoro dipendente delle grandi imprese (circa 43 mila per dipendente) sono quasi il doppio della classe delle microimprese (circa 25 mila euro per dipendente). Considerando congiuntamente la classe dimensionale e il settore di attività economica, sono le microimprese dei servizi a far registrare il più basso valore dell'indicatore, con poco più di 23 mila euro, mentre il valore più elevato è quello delle grandi imprese dell'industria in senso stretto, pari a poco più di 53 mila euro (Figura 14.4).

**Figura 14.4** Costo del lavoro per dipendente secondo la dimensione aziendale e le principali branche di attività economica  
Anno 2014, valori in migliaia di euro



Fonte: Istat, Sistema informativo Frame (E); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

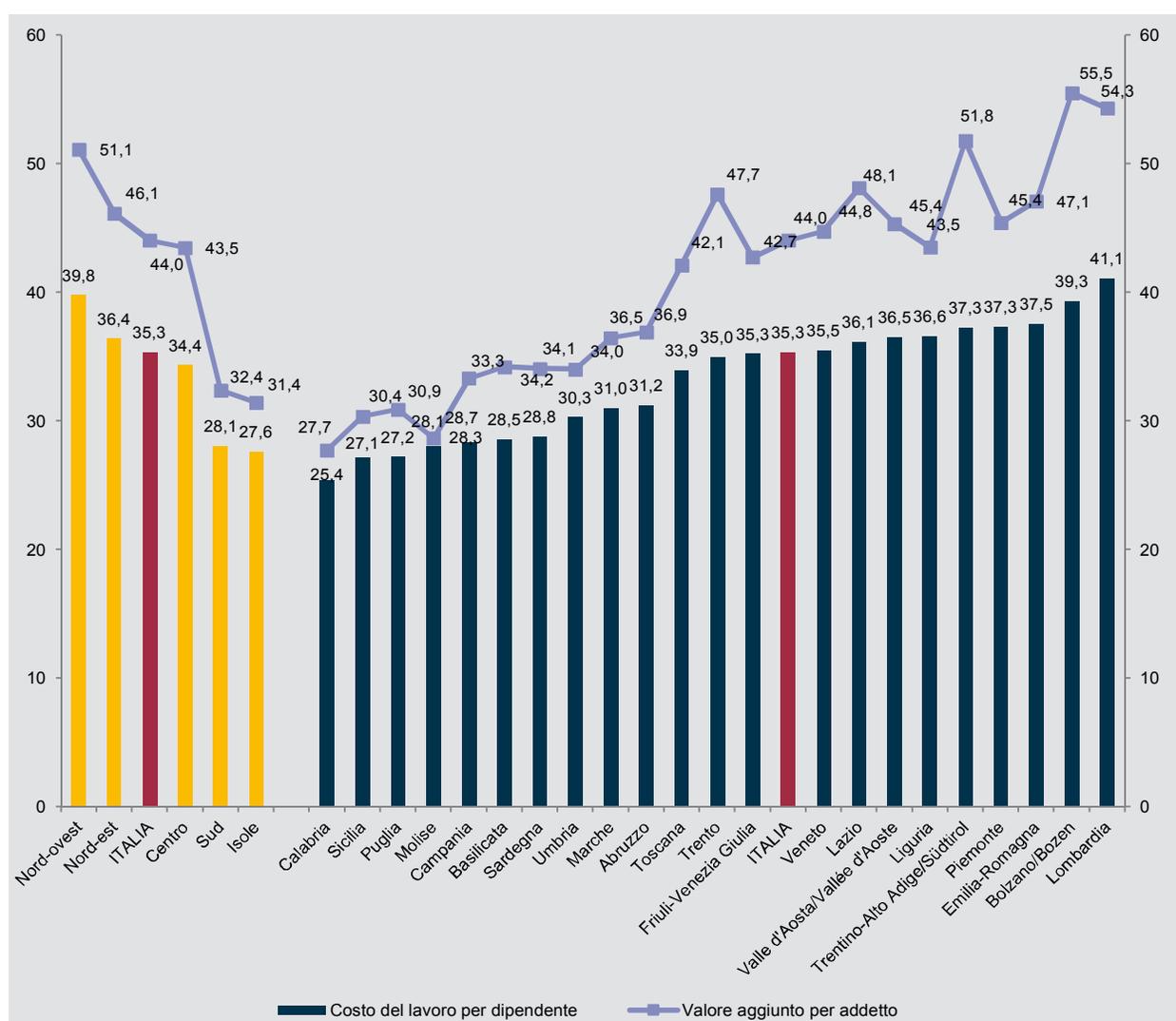
**Spesa per investimenti.** Gli investimenti registrano un incremento in tutti i settori di attività economica. Nel 2014 le imprese industriali e dei servizi hanno sostenuto una spesa per investimenti fissi lordi di circa 85 miliardi di euro (+7,3 per cento rispetto al 2013). Le imprese dei servizi hanno realizzato una spesa per investimenti di 45 miliardi di euro (+7,4 per cento), l'industria in senso stretto ha investito per 36 miliardi di euro (+6,8 per cento), le costruzioni per circa 4 miliardi di euro (+11,8 per cento). Sotto il profilo dimensionale sono le grandi imprese con 250 addetti e oltre ad investire maggiormente con il 38,2 per cento, seguite dalle microimprese con il 27,6 per cento; 16,0 per cento è la quota di investimento realizzato dalle imprese della fascia 50-249 addetti, mentre le quote più basse le fanno registrare le imprese delle fasce 10-19 e 20-49 addetti rispettivamente con 8,2 e 10,0 per cento (Prospetto 14.2).

Gli investimenti per addetto che risultano di 5,5 mila euro in media (5 mila euro nel 2013), variano con la dimensione delle imprese, risultando più consistenti nelle medie e grandi imprese, rispettivamente 6,8 mila euro (Tavola 14.17) e 10,4 mila euro (Tavola 14.19) rispetto alle micro (3,2 mila euro, Tavola 14.11) e alle imprese con 10-19 addetti (4,3 mila euro - Tavola 14.13). Nel complesso delle imprese, l'indicatore risulta più elevato nell'industria in senso stretto (9,1 mila euro), mentre nei settori dei servizi e delle costruzioni è pari, rispettivamente, a 4,4 mila euro e 3,1 mila euro (Tavola 14.8).

**Le imprese nel territorio.** La distribuzione del valore aggiunto per ripartizione geografica mostra che più di un terzo (37,8 per cento) è prodotto nelle regioni nord-occidentali e il 25,2 per cento in quelle nord-orientali. Complessivamente quindi il 63,0 per cento del valore aggiunto nazionale è prodotto al Nord mentre la restante quota viene prodotta per il 20,5 per cento dal Centro e per il 16,5 per cento dalle regioni del Mezzogiorno.

Anche gli addetti sono relativamente concentrati nelle regioni nord-occidentali con il 32,6 per cento del totale degli addetti a fronte del 24,0 per cento delle regioni nord-orientali, del 22,6 per cento del Mezzogiorno e del 20,8 per cento del Centro (Tavola 14.7). Nel 2014 persistono consistenti differenziali di produttività fra le imprese operanti nelle regioni del Nord-ovest e quelle del Mezzogiorno (rispettivamente 51,1 mila euro e 32,1 mila euro per addetto). A livello regionale, le regioni con la produttività del lavoro più elevata sono localizzate al Nord e al Centro, con la provincia di Bolzano (55,5 mila euro), la Lombardia (54,3 mila euro) e il Lazio (48,1 mila euro) nelle posizioni più alte (Figura 14.5); fanalino di coda sono invece le regioni del Sud, in particolare Calabria (27,7 mila euro), Molise (28,7 mila euro) e Sicilia (30,4 mila euro).

**Figura 14.5** Costo del lavoro per dipendente e valore aggiunto per addetto, ripartizione geografica e regione  
Anno 2014, valori in migliaia di euro



Fonte: Istat, Sistema informativo Frame (E); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Differenze territoriali emergono anche nella quota di investimenti per addetto, che fa registrare nelle regioni del centro Italia un valore più elevato rispetto alle regioni settentrionali: 6,8 mila euro al Centro, 5,5 mila euro al Nord e 4,2 mila euro nel Mezzogiorno (Tavola 14.9). Meno marcato è, invece, il divario relativo al costo del lavoro per dipendente, pari a circa 39,8 mila euro nel Nord-ovest contro i 27,9 mila euro nel Mezzogiorno (Figura 14.5).

## **APPROFONDIMENTI**

Istat, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi - Anno 2016 (Edizione 2017, 3 marzo 2017) - <http://www.istat.it/it/archivio/197346>

Istat, Risultati economici delle imprese – Anno 2014, Comunicato stampa, 26 ottobre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/191838>

## GLOSSARIO

- Addetto** Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.
- Fatturato** Comprende le vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, gli introiti per lavorazioni eseguite per conto terzi, gli introiti per eventuali prestazioni a terzi di servizi non industriali (commissioni, noleggi di macchinari, eccetera), le vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, le commissioni, provvigioni e altri compensi per vendite di beni per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e le prestazioni di servizi a terzi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo, eccetera), ad eccezione dell'Iva fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese; sono esclusi anche i rimborsi di imposte all'esportazione, gli interessi di mora e quelli sulle vendite rateali. Il valore dei lavori eseguiti nel corso dell'esercizio da parte delle imprese di costruzione e cantieristiche sono conglobati nel valore complessivo del fatturato.
- Investimenti fissi lordi** Gli acquisti di beni materiali durevoli effettuati da un'impresa nell'esercizio, comprendenti l'acquisto di macchine, impianti, attrezzature, mobili, mezzi di trasporto, costruzioni e fabbricati, terreni e l'incremento di capitali fissi per lavori interni. Questa voce comprende le manutenzioni e le riparazioni straordinarie che prolungano la durata normale di impiego e migliorano la capacità produttiva dei beni capitali.
- Spesa per il personale** Comprende tutte le voci che costituiscono la retribuzione lorda del personale dipendente, i contributi sociali a carico dell'impresa, le quote accantonate nell'anno per provvedere in futuro alla corresponsione dell'indennità di licenziamento, di liquidazione e di quiescenza e le provvidenze sociali varie (spese per colonie, nidi d'infanzia, eccetera).
- Valore aggiunto aziendale** Rappresenta l'incremento di valore che l'attività dell'impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da altre aziende mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (il lavoro, il capitale e l'attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi al totale dei ricavi: i primi comprendono i costi per acquisti lordi, per servizi vari e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione; i secondi contengono il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione, gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni e i ricavi accessori di gestione.

**Tavola 14.6** Principali aggregati strutturali ed economici del complesso delle imprese per settore di attività economica in Ateco 2007 (a)

Anno 2014, valori monetari in milioni di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese		Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale		Spese per il personale	Investi- menti fissi	Addetti		
	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%			Valori assoluti	%	Di cui: dipendenti
2010	4.372.143	-	2.915.957	711.681	-	381.371	137.811	16.694.458	-	11.224.596
2011	4.360.651	-	3.003.649	720.943	-	385.515	102.173	16.274.335	-	11.124.861
2012	4.351.018	-	3.039.875	689.946	-	384.276	91.784	16.137.654	-	11.161.914
2013	4.297.482	-	2.949.832	678.250	-	381.147	79.425	15.845.400	-	10.913.038
<b>ANNO 2014 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Estrazione di minerali da cave e miniere	2.257	0,1	61.005	3.716	0,5	1.935	1.691	31.222	0,2	29.297
Attività manifatturiere	396.422	9,3	867.515	204.054	29,6	130.492	25.733	3.654.887	23,4	3.148.121
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	10.459	0,2	205.224	25.818	3,8	5.207	6.560	88.476	0,6	83.882
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	9.146	0,2	32.521	12.375	1,8	7.486	2.129	183.011	1,2	175.044
Costruzioni	529.103	12,4	170.612	46.551	6,8	27.544	4.246	1.356.571	8,7	787.118
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.123.134	26,3	967.163	118.739	17,3	65.057	10.060	3.302.311	21,1	1.941.454
Trasporto e magazzinaggio	125.688	2,9	151.897	54.787	8,0	36.752	11.521	1.073.322	6,9	940.370
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	312.013	7,3	71.642	27.455	4,0	17.683	3.455	1.295.869	8,3	856.080
Servizi di informazione e comunicazione	96.997	2,3	102.867	45.605	6,6	22.823	4.764	531.567	3,4	445.867
Attività immobiliari	239.134	5,6	36.359	16.971	2,5	1.695	4.488	287.508	1,8	52.512
Attività professionali, scientifiche e tecniche	705.895	16,6	103.810	52.274	7,6	18.966	3.324	1.186.817	7,6	456.121
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	139.898	3,3	83.880	33.904	4,9	23.785	3.630	1.122.393	7,2	987.820
Istruzione	29.088	0,7	4.667	2.079	0,3	1.398	128	93.952	0,6	62.193
Sanità e assistenza sociale	277.295	6,5	47.818	28.190	4,1	12.523	1.469	794.132	5,1	516.027
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	64.169	1,5	20.767	7.843	1,1	3.928	1.048	165.590	1,1	100.081
Altre attività di servizi	203.180	4,8	16.491	7.855	1,1	4.267	1.009	447.714	2,9	215.094
<b>Totale</b>	<b>4.263.878</b>	<b>100,0</b>	<b>2.944.235</b>	<b>688.217</b>	<b>100,0</b>	<b>381.541</b>	<b>85.255</b>	<b>15.615.342</b>	<b>100,0</b>	<b>10.797.081</b>
<i>di cui:</i>										
<b>Industria</b>	<b>947.387</b>	<b>22,2</b>	<b>1.336.875</b>	<b>292.514</b>	<b>42,5</b>	<b>172.663</b>	<b>40.358</b>	<b>5.314.167</b>	<b>34,0</b>	<b>4.223.462</b>
<b>Servizi</b>	<b>3.316.491</b>	<b>77,8</b>	<b>1.607.359</b>	<b>395.703</b>	<b>57,5</b>	<b>208.877</b>	<b>44.897</b>	<b>10.301.175</b>	<b>66,0</b>	<b>6.573.619</b>

Fonte: Istat, Sistema informativo Frame (E); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

(a) Eventuali mancate quadrature nei totali sono dovute agli arrotondamenti.

**Tavola 14.7** Principali aggregati strutturali ed economici del complesso delle unità locali regionalizzate per regione (a) (b)  
Anno 2014, valori monetari in milioni di euro

REGIONI	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale		Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti		
		Valori assoluti	%			Valori assoluti	%	Di cui: dipendenti
Piemonte	226.787	57.014	8,3	32.187	9.307	1.254.767	8,0	862.654
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5.651	2.000	0,3	1.070	163	44.107	0,3	29.309
Liguria	77.964	18.749	2,7	10.331	1.472	430.801	2,8	282.391
Lombardia	817.949	182.524	26,5	101.164	17.294	3.360.443	21,5	2.463.850
Trentino-Alto Adige/Südtirol	58.385	17.576	2,6	8.774	2.456	339.305	2,2	235.430
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>32.581</i>	<i>9.932</i>	<i>1,4</i>	<i>4.922</i>	<i>1.425</i>	<i>178.902</i>	<i>1,1</i>	<i>125.213</i>
<i>Trento</i>	<i>25.804</i>	<i>7.644</i>	<i>1,1</i>	<i>3.853</i>	<i>1.031</i>	<i>160.403</i>	<i>1,0</i>	<i>110.217</i>
Veneto	283.165	71.311	10,4	39.831	7.500	1.593.449	10,2	1.122.573
Friuli-Venezia Giulia	53.223	14.621	2,1	8.629	1.600	342.175	2,2	244.758
Emilia-Romagna	276.357	69.605	10,1	38.728	8.535	1.477.778	9,5	1.031.957
Toscana	170.944	46.071	6,7	24.111	4.799	1.093.818	7,0	710.472
Umbria	31.097	7.847	1,1	4.580	911	230.619	1,5	151.144
Marche	60.074	16.407	2,4	9.203	2.322	449.755	2,9	296.644
Lazio	454.116	70.662	10,3	38.359	14.020	1.468.623	9,4	1.061.208
Abruzzo	40.817	11.713	1,7	6.616	1.317	317.256	2,0	211.985
Molise	5.300	1.658	0,2	996	194	57.821	0,4	35.467
Campania	130.422	33.170	4,8	18.987	3.842	995.577	6,4	670.343
Puglia	84.277	22.837	3,3	13.101	2.690	738.790	4,7	481.500
Basilicata	11.958	3.550	0,5	1.933	1.012	103.811	0,7	67.720
Calabria	25.050	7.441	1,1	4.087	797	268.258	1,7	161.091
Sicilia	96.456	22.494	3,3	12.928	3.569	741.142	4,7	476.480
Sardegna	39.307	10.457	1,5	5.641	1.236	306.985	2,0	196.074
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.128.351</b>	<b>260.288</b>	<b>37,8</b>	<b>144.753</b>	<b>28.237</b>	<b>5.090.118</b>	<b>32,6</b>	<b>3.638.204</b>
<b>Nord-est</b>	<b>671.130</b>	<b>173.112</b>	<b>25,2</b>	<b>95.963</b>	<b>20.091</b>	<b>3.752.707</b>	<b>24,0</b>	<b>2.634.718</b>
<b>Centro</b>	<b>716.231</b>	<b>140.987</b>	<b>20,5</b>	<b>76.253</b>	<b>22.052</b>	<b>3.242.815</b>	<b>20,8</b>	<b>2.219.468</b>
<b>Sud</b>	<b>297.824</b>	<b>80.370</b>	<b>11,7</b>	<b>45.720</b>	<b>9.854</b>	<b>2.481.513</b>	<b>15,9</b>	<b>1.628.106</b>
<b>Isole</b>	<b>135.763</b>	<b>32.951</b>	<b>4,8</b>	<b>18.569</b>	<b>4.805</b>	<b>1.048.127</b>	<b>6,7</b>	<b>672.554</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.949.300</b>	<b>687.708</b>	<b>100,0</b>	<b>381.258</b>	<b>85.038</b>	<b>15.615.280</b>	<b>100,0</b>	<b>10.793.050</b>

Fonte: Istat, Sistema informativo Frame (E); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

(a) La somma dei dati regionali non corrisponde ai totali nazionali calcolati sulle attività economiche in quanto nei dati regionali non sono compresi i dati relativi alle filiali estere ed inoltre derivano da elaborazioni delle unità funzionali, fatto che comporta una disaggregazione dei dati nazionali, classificati per attività economica prevalente, in dati regionali per attività economiche effettivamente esercitate a livello locale.

(b) Eventuali mancate quadrature nei totali sono dovute agli arrotondamenti.

**Tavola 14.8 Rapporti caratteristici e valori medi del complesso delle imprese per attività economica in Ateco 2007**  
Anno 2014, valori medi monetari in migliaia di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi					
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Per dipendente	Per impresa	
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	Spese di personale	Numero di dipendenti	Numero di addetti
2010	24,4	53,6	174,7	42,6	8,3	34,0	2,6	3,8
2011	24,0	53,5	184,6	44,3	6,3	34,7	2,6	3,7
2012	22,7	55,7	188,4	42,8	5,7	34,4	2,6	3,7
2013	23,0	56,2	186,2	42,8	5,0	34,9	2,5	3,7
<b>ANNO 2014 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>								
Estrazione di minerali da cave e miniere	6,1	52,1	1.953,9	119,0	54,1	66,0	13,0	13,8
Attività manifatturiere	23,5	64,0	237,4	55,8	7,0	41,5	7,9	9,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12,6	20,2	2.319,5	291,8	74,1	62,1	8,0	8,5
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	38,1	60,5	177,7	67,6	11,6	42,8	19,1	20,0
Costruzioni	27,3	59,2	125,8	34,3	3,1	35,0	1,5	2,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	12,3	54,8	292,9	36,0	3,0	33,5	1,7	2,9
Trasporto e magazzinaggio	36,1	67,1	141,5	51,0	10,7	39,1	7,5	8,5
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	38,3	64,4	55,3	21,2	2,7	20,7	2,7	4,2
Servizi di informazione e comunicazione	44,3	50,0	193,5	85,8	9,0	51,2	4,6	5,5
Attività immobiliari	46,7	10,0	126,5	59,0	15,6	32,3	0,2	1,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	50,4	36,3	87,5	44,0	2,8	41,6	0,6	1,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	40,4	70,2	74,7	30,2	3,2	24,1	7,1	8,0
Istruzione	44,6	67,2	49,7	22,1	1,4	22,5	2,1	3,2
Sanità e assistenza sociale	59,0	44,4	60,2	35,5	1,8	24,3	1,9	2,9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	37,8	50,1	125,4	47,4	6,3	39,2	1,6	2,6
Altre attività di servizi	47,6	54,3	36,8	17,5	2,3	19,8	1,1	2,2
Totale	23,4	55,4	188,5	44,1	5,5	35,3	2,5	3,7
di cui:								
<b>Industria</b>	<b>21,9</b>	<b>59,0</b>	<b>251,6</b>	<b>55,0</b>	<b>7,6</b>	<b>40,9</b>	<b>4,5</b>	<b>5,6</b>
<b>Servizi</b>	<b>24,6</b>	<b>52,8</b>	<b>156,0</b>	<b>38,4</b>	<b>4,4</b>	<b>31,8</b>	<b>2,0</b>	<b>3,1</b>

Fonte: Istat, Sistema informativo Frame (E); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

**Tavola 14.9 Rapporti caratteristici e valori medi del complesso delle unità locali regionalizzate per regione**  
Anno 2013, valori medi monetari in migliaia di euro

REGIONI	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	Spese di personale
Piemonte	25,1	56,5	180,7	45,4	7,4	37,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	35,4	53,5	128,1	45,4	3,7	36,5
Liguria	24,0	55,1	181,0	43,5	3,4	36,6
Lombardia	22,3	55,4	243,4	54,3	5,1	41,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	30,1	49,9	172,1	51,8	7,2	37,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>30,5</i>	<i>49,6</i>	<i>182,1</i>	<i>55,5</i>	<i>8,0</i>	<i>39,3</i>
<i>Trento</i>	<i>29,6</i>	<i>50,4</i>	<i>160,9</i>	<i>47,7</i>	<i>6,4</i>	<i>35,0</i>
Veneto	25,2	55,9	177,7	44,8	4,7	35,5
Friuli-Venezia Giulia	27,5	59,0	155,5	42,7	4,7	35,3
Emilia-Romagna	25,2	55,6	187,0	47,1	5,8	37,5
Toscana	27,0	52,3	156,3	42,1	4,4	33,9
Umbria	25,2	58,4	134,8	34,0	4,0	30,3
Marche	27,3	56,1	133,6	36,5	5,2	31,0
Lazio	15,6	54,3	309,2	48,1	9,5	36,1
Abruzzo	28,7	56,5	128,7	36,9	4,2	31,2
Molise	31,3	60,1	91,7	28,7	3,4	28,1
Campania	25,4	57,2	131,0	33,3	3,9	28,3
Puglia	27,1	57,4	114,1	30,9	3,6	27,2
Basilicata	29,7	54,5	115,2	34,2	9,8	28,5
Calabria	29,7	54,9	93,4	27,7	3,0	25,4
Sicilia	23,3	57,5	130,1	30,4	4,8	27,1
Sardegna	26,6	53,9	128,0	34,1	4,0	28,8
<b>Nord-ovest</b>	<b>23,1</b>	<b>55,6</b>	<b>221,7</b>	<b>51,1</b>	<b>5,5</b>	<b>39,8</b>
<b>Nord-est</b>	<b>25,8</b>	<b>55,4</b>	<b>178,8</b>	<b>46,1</b>	<b>5,4</b>	<b>36,4</b>
<b>Centro</b>	<b>19,7</b>	<b>54,1</b>	<b>220,9</b>	<b>43,5</b>	<b>6,8</b>	<b>34,4</b>
<b>Sud</b>	<b>27,0</b>	<b>56,9</b>	<b>120,0</b>	<b>32,4</b>	<b>4,0</b>	<b>28,1</b>
<b>Isole</b>	<b>24,3</b>	<b>56,4</b>	<b>129,5</b>	<b>31,4</b>	<b>4,6</b>	<b>27,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>23,3</b>	<b>55,4</b>	<b>188,9</b>	<b>44,0</b>	<b>5,4</b>	<b>35,3</b>

Fonte: Istat, Sistema informativo Frame (E); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

**Tavola 14.10** Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese fino a 9 addetti per settore di attività economica in Ateco 2007 (a)

Anno 2014, valori monetari in milioni di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese		Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale		Spese per il perso- nale	Investi- menti fissi	Addetti		
	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%			Valori assoluti	%	Di cui: dipendenti
2010	4.151.104		780.351	220.276		71.364	46.044	7.986.251		2.912.008
2011	4.146.060		785.350	226.470		70.376	33.621	7.681.141		2.871.111
2012	4.140.639		795.193	212.348		72.364	24.886	7.664.281		2.982.066
2013	4.094.444		762.497	207.517		70.913	21.854	7.518.178		2.875.565
<b>ANNO 2014 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Estrazione di minerali da cave e miniere	1.775	0,0	1.753	253	0,1	126	75	5.047	0,1	3.595
Attività manifatturiere	328.486	8,1	82.654	24.290	11,6	12.405	2.007	885.493	12,0	472.884
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	9.916	0,2	20.958	4.452	2,1	162	2.352	7.984	0,1	3.828
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	6.748	0,2	4.270	947	0,5	424	159	19.644	0,3	13.618
Costruzioni	509.648	12,5	86.246	24.771	11,8	10.805	2.271	912.585	12,4	368.068
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.086.631	26,7	321.663	48.559	23,2	17.768	3.676	1.999.059	27,2	692.399
Trasporto e magazzinaggio	113.241	2,8	28.960	7.082	3,4	3.321	1.738	228.382	3,1	107.683
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	292.996	7,2	37.434	13.018	6,2	7.005	1.941	818.784	11,1	410.080
Servizi di informazione e comunicazione	91.020	2,2	14.458	5.798	2,8	2.497	254	160.531	2,2	79.922
Attività immobiliari	238.492	5,9	32.524	15.359	7,3	1.148	3.672	273.548	3,7	40.040
Attività professionali, scientifiche e tecniche	698.154	17,2	57.752	33.910	16,2	5.976	2.460	924.083	12,6	207.280
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	128.721	3,2	23.345	6.787	3,2	2.577	909	234.851	3,2	111.350
Istruzione	27.351	0,7	2.413	1.000	0,5	429	69	48.617	0,7	21.076
Sanità e assistenza sociale	270.894	6,7	23.588	15.142	7,2	2.083	556	386.531	5,3	117.856
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	62.001	1,5	8.151	2.944	1,4	735	706	97.953	1,3	35.688
Altre attività di servizi	199.755	4,9	10.809	4.900	2,3	2.021	659	355.738	4,8	127.881
<b>Totale</b>	<b>4.065.829</b>	<b>100,0</b>	<b>756.977</b>	<b>209.212</b>	<b>100,0</b>	<b>69.481</b>	<b>23.503</b>	<b>7.358.830</b>	<b>100,0</b>	<b>2.813.248</b>
di cui:										
<b>Industria</b>	<b>856.573</b>	<b>21,1</b>	<b>195.880</b>	<b>54.713</b>	<b>26,2</b>	<b>23.921</b>	<b>6.864</b>	<b>1.830.753</b>	<b>24,9</b>	<b>861.993</b>
<b>Servizi</b>	<b>3.209.256</b>	<b>78,9</b>	<b>561.097</b>	<b>154.499</b>	<b>73,8</b>	<b>45.559</b>	<b>16.638</b>	<b>5.528.077</b>	<b>75,1</b>	<b>1.951.255</b>

Fonte: Istat, Sistema informativo Frame (E); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

(a) Eventuali mancate quadrature nei totali sono dovute agli arrotondamenti.

**Tavola 14.11 Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese fino a 9 addetti per attività economica in Ateco 2007**  
Anno 2014, valori medi monetari in migliaia di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi					
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Per dipen- dente	Per impresa	
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	Spese di personale	Numero di dipendenti	Numero di addetti
2010	28,2	32,4	97,7	27,6	5,8	24,5	0,7	1,9
2011	28,8	31,1	102,2	29,5	4,4	24,5	0,7	1,9
2012	26,7	34,1	103,8	27,7	3,2	24,3	0,7	1,9
2013	27,2	34,2	101,4	27,6	2,9	24,7	0,7	1,8
<b>2014- PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>								
Estrazione di minerali da cave e miniere	14,4	49,7	347,3	50,1	14,9	35,0	2,0	2,8
Attività manifatturiere	29,4	51,1	93,3	27,4	2,3	26,2	1,4	2,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	21,2	3,6	2.624,9	557,7	294,6	42,2	0,4	0,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	22,2	44,8	217,4	48,2	8,1	31,2	2,0	2,9
Costruzioni	28,7	43,6	94,5	27,1	2,5	29,4	0,7	1,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	15,1	36,6	160,9	24,3	1,8	25,7	0,6	1,8
Trasporto e magazzinaggio	24,5	46,9	126,8	31,0	7,6	30,8	1,0	2,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	34,8	53,8	45,7	15,9	2,4	17,1	1,4	2,8
Servizi di informazione e comunicazione	40,1	43,1	90,1	36,1	1,6	31,2	0,9	1,8
Attività immobiliari	47,2	7,5	118,9	56,1	13,4	28,7	0,2	1,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	58,7	17,6	62,5	36,7	2,7	28,8	0,3	1,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	29,1	38,0	99,4	28,9	3,9	23,1	0,9	1,8
Istruzione	41,4	42,9	49,6	20,6	1,4	20,4	0,8	1,8
Sanità e assistenza sociale	64,2	13,8	61,0	39,2	1,4	17,7	0,4	1,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	36,1	25,0	83,2	30,1	7,2	20,6	0,6	1,6
Altre attività di servizi	45,3	41,2	30,4	13,8	1,9	15,8	0,6	1,8
<b>Totale</b>	<b>27,6</b>	<b>33,2</b>	<b>102,9</b>	<b>28,4</b>	<b>3,2</b>	<b>24,7</b>	<b>0,7</b>	<b>1,8</b>
di cui:								
<b>Industria</b>	<b>27,9</b>	<b>43,7</b>	<b>107,0</b>	<b>29,9</b>	<b>3,7</b>	<b>27,8</b>	<b>1,0</b>	<b>2,1</b>
<b>Servizi</b>	<b>27,5</b>	<b>29,5</b>	<b>101,5</b>	<b>27,9</b>	<b>3,0</b>	<b>23,3</b>	<b>0,6</b>	<b>1,7</b>

Fonte: Istat, Sistema informativo Frame (E); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

**Tavola 14.12** Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 10-19 addetti per settore di attività economica in Ateco 2007 (a)

Anno 2014, valori monetari in milioni di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese		Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale		Spese per il perso- nale	Investi- menti fissi	Addetti		
	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%			Valori assoluti	%	Di cui: dipendenti
2010	141.434		325.317	71.540		48.513	9.699	1.850.581		1.593.091
2011	135.963		311.737	72.044		48.105	9.177	1.779.373		1.561.982
2012	133.017		330.286	70.609		47.707	9.417	1.741.085		1.545.840
2013	127.998		316.186	69.558		46.795	6.286	1.679.039		1.485.052
<b>ANNO 2014 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Estrazione di minerali da cave e miniere	296	0,2	623	233	0,3	140	61	3.901	0,2	3.587
Attività manifatturiere	39.402	31,7	83.751	23.468	33,8	15.340	2.425	527.206	32,3	467.354
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	227	0,2	13.963	519	0,7	147	98	3.062	0,2	2.785
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1.180	0,9	3.940	926	1,3	541	198	15.758	1,0	14.468
Costruzioni	14.000	11,2	26.896	7.534	10,8	5.600	719	180.602	11,1	161.211
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	25.423	20,4	123.897	15.372	22,1	9.718	1.160	329.812	20,2	290.472
Trasporto e magazzinaggio	6.613	5,3	14.146	3.867	5,6	2.799	369	87.101	5,3	80.395
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14.833	11,9	12.140	4.987	7,2	3.559	564	188.612	11,6	162.853
Servizi di informazione e comunicazione	3.584	2,9	6.247	2.522	3,6	1.718	126	46.784	2,9	43.440
Attività immobiliari	475	0,4	1.248	622	0,9	203	203	5.987	0,4	4.960
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.238	4,2	9.181	3.902	5,6	2.316	176	67.079	4,1	58.298
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.658	4,5	8.786	2.564	3,7	1.738	598	75.380	4,6	69.694
Istruzione	1.034	0,8	675	328	0,5	263	26	13.785	0,8	11.988
Sanità e assistenza sociale	2.825	2,3	2.769	1.186	1,7	818	93	37.389	2,3	34.750
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.326	1,1	2.450	619	0,9	401	103	17.451	1,1	15.752
Altre attività di servizi	2.347	1,9	1.813	870	1,3	637	52	30.256	1,9	26.832
<b>Totale</b>	<b>124.461</b>	<b>100,0</b>	<b>312.525</b>	<b>69.518</b>	<b>100,0</b>	<b>45.938</b>	<b>6.972</b>	<b>1.630.165</b>	<b>100,0</b>	<b>1.448.839</b>
di cui										
<b>Industria</b>	<b>55.105</b>	<b>44,3</b>	<b>129.173</b>	<b>32.680</b>	<b>47,0</b>	<b>21.768</b>	<b>3.501</b>	<b>730.529</b>	<b>44,8</b>	<b>649.405</b>
<b>Servizi</b>	<b>69.356</b>	<b>55,7</b>	<b>183.352</b>	<b>36.838</b>	<b>53,0</b>	<b>24.170</b>	<b>3.471</b>	<b>899.636</b>	<b>55,2</b>	<b>799.434</b>

Fonte: Istat, Sistema informativo Frame (E); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)  
(a) Eventuali mancate quadrature nei totali sono dovute agli arrotondamenti.

**Tavola 14.13 Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 10-19 addetti per per settore di attività economica in Ateco 2007**  
Anno 2014, valori medi monetari in migliaia di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi					
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Per dipendente	Per impresa	
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	Spese di personale	Numero di dipendenti	Numero di addetti
2010	22,0	67,8	175,8	38,7	5,2	30,5	11,3	13,1
2011	23,1	66,8	175,2	40,5	5,2	30,8	11,5	13,1
2012	21,4	67,6	189,7	40,6	5,4	30,9	11,6	13,1
2013	22,0	67,3	188,3	41,4	3,7	31,5	11,6	13,1
<b>ANNO 2014 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>								
Estrazione di minerali da cave e miniere	37,4	60,2	159,8	59,7	15,6	39,1	12,1	13,2
Attività manifatturiere	28,0	65,4	158,9	44,5	4,6	32,8	11,9	13,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3,7	28,4	4.559,9	169,4	32,1	52,8	12,3	13,5
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	23,5	58,4	250,0	58,8	12,6	37,4	12,3	13,4
Costruzioni	28,0	74,3	148,9	41,7	4,0	34,7	11,5	12,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	12,4	63,2	375,7	46,6	3,5	33,5	11,4	13,0
Trasporto e magazzinaggio	27,3	72,4	162,4	44,4	4,2	34,8	12,2	13,2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	41,1	71,4	64,4	26,4	3,0	21,9	11,0	12,7
Servizi di informazione e comunicazione	40,4	68,1	133,5	53,9	2,7	39,5	12,1	13,1
Attività immobiliari	49,8	32,7	208,4	103,9	33,9	41,0	10,4	12,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	42,5	59,3	136,9	58,2	2,6	39,7	11,1	12,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	29,2	67,8	116,6	34,0	7,9	24,9	12,3	13,3
Istruzione	48,7	80,2	48,9	23,8	1,9	22,0	11,6	13,3
Sanità e assistenza sociale	42,8	69,0	74,1	31,7	2,5	23,5	12,3	13,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	25,3	64,8	140,4	35,5	5,9	25,5	11,9	13,2
Altre attività di servizi	48,0	73,2	59,9	28,8	1,7	23,7	11,4	12,9
<b>Totale</b>	<b>22,2</b>	<b>66,1</b>	<b>191,7</b>	<b>42,6</b>	<b>4,3</b>	<b>31,7</b>	<b>11,6</b>	<b>13,1</b>
di cui:								
<b>Industria</b>	<b>25,3</b>	<b>66,6</b>	<b>176,8</b>	<b>44,7</b>	<b>4,8</b>	<b>33,5</b>	<b>11,8</b>	<b>13,3</b>
<b>Servizi</b>	<b>20,1</b>	<b>65,6</b>	<b>203,8</b>	<b>40,9</b>	<b>3,9</b>	<b>30,2</b>	<b>11,5</b>	<b>13,0</b>

Fonte: Istat, Sistema informativo Frame (E); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

**Tavola 14.14** Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 20-49 addetti per settore di attività economica in Ateco 2007

Anno 2014, valori monetari in milioni di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese		Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale		Spese per il perso- nale	Investi- menti fissi	Addetti		
	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%			Valori assoluti	%	Di cui: dipendenti
2010	54.801		346.714	76.403		53.088	10.272	1.628.475		1.536.113
2011	53.673		346.387	75.456		52.774	8.333	1.595.353		1.510.212
2012	52.835		357.583	75.030		52.247	8.311	1.570.758		1.505.090
2013	50.760		343.315	74.319		51.326	6.710	1.510.447		1.444.217
<b>ANNO 2014 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Estrazione di minerali da cave e miniere	129	0,3	1.937	1.186	1,6	178	209	3.971	0,3	3.857
Attività manifatturiere	18.988	38,3	123.551	31.739	41,7	21.100	3.651	571.503	38,8	546.849
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	174	0,4	15.930	1.328	1,7	295	116	5.392	0,4	5.245
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	627	1,3	5.324	1.455	1,9	764	216	19.068	1,3	18.606
Costruzioni	4.335	8,7	21.304	5.774	7,6	4.626	457	124.776	8,5	120.165
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8.085	16,3	121.517	13.009	17,1	8.537	1.190	237.740	16,1	226.682
Trasporto e magazzinaggio	3.672	7,4	19.106	5.440	7,2	3.780	969	111.224	7,5	107.756
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.350	6,8	7.457	3.157	4,2	2.298	310	93.614	6,3	89.067
Servizi di informazione e comunicazione	1.461	2,9	6.871	2.801	3,7	1.923	439	43.996	3,0	42.812
Attività immobiliari	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.640	3,3	8.588	3.344	4,4	2.313	132	48.473	3,3	45.829
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.189	6,4	10.460	3.059	4,0	2.273	403	96.937	6,6	94.260
Istruzione	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Sanità e assistenza sociale	1.900	3,8	3.440	1.735	2,3	1.377	84	58.775	4,0	56.433
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	634	1,3	1.894	683	0,9	538	102	18.524	1,3	17.584
Altre attività di servizi	735	1,5	1.335	699	0,9	543	78	21.982	1,5	21.048
<b>Totale</b>	<b>49.571</b>	<b>100,0</b>	<b>350.356</b>	<b>76.053</b>	<b>100,0</b>	<b>50.974</b>	<b>8.552</b>	<b>1.474.802</b>	<b>100,0</b>	<b>1.413.108</b>
di cui:										
<b>Industria</b>	<b>24.253</b>	<b>48,9</b>	<b>168.045</b>	<b>41.482</b>	<b>54,5</b>	<b>26.964</b>	<b>4.650</b>	<b>724.710</b>	<b>49,1</b>	<b>694.722</b>
<b>Servizi</b>	<b>25.318</b>	<b>51,1</b>	<b>182.310</b>	<b>34.570</b>	<b>45,5</b>	<b>24.010</b>	<b>3.902</b>	<b>750.092</b>	<b>50,9</b>	<b>718.386</b>

Fonte: Istat, Sistema informativo Frame (E); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

**Tavola 14.15 Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 20-49 addetti per settore di attività economica in Ateco 2007**  
Anno 2014, valori medi monetari in migliaia di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi					
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Per dipendente	Per impresa	
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	Spese di personale	Numero di dipendenti	Numero di addetti
2010	22,0	69,5	212,9	46,9	6,3	34,6	28,0	29,7
2011	21,8	69,9	217,1	47,3	5,2	34,9	28,1	29,7
2012	21,0	69,6	227,6	47,8	5,3	34,7	28,5	29,7
2013	21,6	69,1	227,3	49,2	4,4	35,5	28,5	29,8
<b>ANNO 2014 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>								
Estrazione di minerali da cave e miniere	61,2	15,0	487,9	298,6	52,7	46,2	29,9	30,8
Attività manifatturiere	25,7	66,5	216,2	55,5	6,4	38,6	28,8	30,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	8,3	22,2	2.954,3	246,4	21,5	56,2	30,1	31,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	27,3	52,5	279,2	76,3	11,3	41,1	29,7	30,4
Costruzioni	27,1	80,1	170,7	46,3	3,7	38,5	27,7	28,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	10,7	65,6	511,1	54,7	5,0	37,7	28,0	29,4
Trasporto e magazzinaggio	28,5	69,5	171,8	48,9	8,7	35,1	29,3	30,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	42,3	72,8	79,7	33,7	3,3	25,8	26,6	27,9
Servizi di informazione e comunicazione	40,8	68,7	156,2	63,7	10,0	44,9	29,3	30,1
Attività immobiliari	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività professionali, scientifiche e tecniche	38,9	69,1	177,2	69,0	2,7	50,5	27,9	29,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	29,2	74,3	107,9	31,6	4,2	24,1	29,6	30,4
Istruzione	*	*	*	*	*	*	*	*
Sanità e assistenza sociale	50,4	79,4	58,5	29,5	1,4	24,4	29,7	30,9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	36,1	78,7	102,2	36,9	5,5	30,6	27,7	29,2
Altre attività di servizi	52,4	77,6	60,7	31,8	3,6	25,8	28,6	29,9
<b>Totale</b>	<b>21,7</b>	<b>67,0</b>	<b>237,6</b>	<b>51,6</b>	<b>5,8</b>	<b>36,1</b>	<b>28,5</b>	<b>29,8</b>
di cui								
<b>Industria</b>	<b>24,7</b>	<b>65,0</b>	<b>231,9</b>	<b>57,2</b>	<b>6,4</b>	<b>38,8</b>	<b>28,6</b>	<b>29,9</b>
<b>Servizi</b>	<b>19,0</b>	<b>69,5</b>	<b>243,1</b>	<b>46,1</b>	<b>5,2</b>	<b>33,4</b>	<b>28,4</b>	<b>29,6</b>

Fonte: Istat, Sistema informativo Frame (E); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

**Tavola 14.16** Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 50-249 addetti per settore di attività economica in Ateco 2007

Anno 2014, valori monetari in milioni di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese		Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale		Spese per il perso- nale	Investi- menti fissi	Addetti		
	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%			Valori assoluti	%	Di cui: dipendenti
2010	21.309		572.370	117.001		77.862	31.701	2.057.944		2.018.860
2011	21.490		607.664	121.942		81.707	14.246	2.058.160		2.026.683
2012	21.134		593.116	114.587		80.125	13.646	2.037.296		2.010.361
2013	20.897		614.279	116.609		79.758	12.286	2.021.059		1.994.374
<b>ANNO 2014 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Estrazione di minerali da cave e miniere	53	0,3	1.943	721	0,6	307	301	5.034	0,3	4.989
Attività manifatturiere	8.349	40,5	246.440	56.515	46,7	36.496	7.082	812.215	40,5	803.206
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	102	0,5	70.437	3.380	2,8	679	528	11.266	0,6	11.252
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	475	2,3	7.911	3.217	2,7	2.096	602	49.735	2,5	49.567
Costruzioni	1.041	5,0	18.941	4.933	4,1	3.939	468	90.621	4,5	89.714
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.532	12,3	191.894	15.720	13,0	10.303	1.221	241.811	12,0	238.595
Trasporto e magazzinaggio	1.836	8,9	28.970	7.684	6,4	6.314	974	181.928	9,1	179.928
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	722	3,5	5.452	2.433	2,0	1.709	264	64.113	3,2	63.394
Servizi di informazione e comunicazione	768	3,7	13.919	6.018	5,0	3.981	560	76.332	3,8	75.821
Attività immobiliari	35	0,2	1.229	576	0,5	153	374	2.918	0,1	2.878
Attività professionali, scientifiche e tecniche	734	3,6	13.326	5.386	4,5	3.877	356	72.387	3,6	70.401
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.885	9,1	17.379	5.969	4,9	4.466	451	191.307	9,5	189.291
Istruzione	177	0,9	813	435	0,4	379	16	14.890	0,7	13.961
Sanità e assistenza sociale	1.431	6,9	8.792	4.782	4,0	3.849	295	150.293	7,5	146.662
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	186	0,9	5.575	2.340	1,9	1.578	78	16.749	0,8	16.151
Altre attività di servizi	313	1,5	1.479	811	0,7	665	95	26.212	1,3	25.839
<b>Totale</b>	<b>20.639</b>	<b>100,0</b>	<b>634.499</b>	<b>120.920</b>	<b>100,0</b>	<b>80.792</b>	<b>13.664</b>	<b>2.007.811</b>	<b>100,0</b>	<b>1.981.649</b>
di cui:										
<b>Industria</b>	<b>10.020</b>	<b>48,5</b>	<b>345.672</b>	<b>68.766</b>	<b>56,9</b>	<b>43.518</b>	<b>8.981</b>	<b>968.871</b>	<b>48,3</b>	<b>958.728</b>
<b>Servizi</b>	<b>10.619</b>	<b>51,5</b>	<b>288.827</b>	<b>52.155</b>	<b>43,1</b>	<b>37.274</b>	<b>4.683</b>	<b>1.038.940</b>	<b>51,7</b>	<b>1.022.921</b>

Fonte: Istat, Sistema informativo Frame (E); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

**Tavola 14.17 Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 50-249 addetti per settore di attività economica in Ateco 2007**

Anno 2014, valori medi monetari in migliaia di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi					
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Per dipendente	Per impresa	
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	Spese di personale	Numero di dipendenti	Numero di addetti
2010	20,4	66,5	278,1	56,9	15,4	38,6	94,7	96,6
2011	20,1	67,0	295,2	59,2	6,9	40,3	94,3	95,8
2012	19,3	69,9	291,1	56,2	6,7	39,9	95,1	96,4
2013	19,0	68,4	303,9	57,7	6,1	40,0	95,4	96,7
<b>ANNO 2014 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>								
Estrazione di minerali da cave e miniere	37,1	42,6	385,9	143,2	59,8	61,6	94,1	95,0
Attività manifatturiere	22,9	64,6	303,4	69,6	8,7	45,4	96,2	97,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4,8	20,1	6.252,2	300,0	46,9	60,3	110,3	110,5
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	40,7	65,2	159,1	64,7	12,1	42,3	104,4	104,7
Costruzioni	26,0	79,9	209,0	54,4	5,2	43,9	86,2	87,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8,2	65,5	793,6	65,0	5,0	43,2	94,2	95,5
Trasporto e magazzinaggio	26,5	82,2	159,2	42,2	5,4	35,1	98,0	99,1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	44,6	70,3	85,0	37,9	4,1	27,0	87,8	88,8
Servizi di informazione e comunicazione	43,2	66,2	182,3	78,8	7,3	52,5	98,7	99,4
Attività immobiliari	46,9	26,5	421,1	197,4	128,2	53,1	82,2	83,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	40,4	72,0	184,1	74,4	4,9	55,1	95,9	98,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	34,3	74,8	90,8	31,2	2,4	23,6	100,4	101,5
Istruzione	53,4	87,1	54,6	29,2	1,1	27,1	78,9	84,1
Sanità e assistenza sociale	54,4	80,5	58,5	31,8	2,0	26,2	102,5	105,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	42,0	67,4	332,9	139,7	4,7	97,7	86,8	90,0
Altre attività di servizi	54,8	82,1	56,4	30,9	3,6	25,8	82,6	83,7
<b>Totale</b>	<b>19,1</b>	<b>66,8</b>	<b>316,0</b>	<b>60,2</b>	<b>6,8</b>	<b>40,8</b>	<b>96,0</b>	<b>97,3</b>
di cui:								
<b>Industria</b>	<b>19,9</b>	<b>63,3</b>	<b>356,8</b>	<b>71,0</b>	<b>9,3</b>	<b>45,4</b>	<b>95,7</b>	<b>96,7</b>
<b>Servizi</b>	<b>18,1</b>	<b>71,5</b>	<b>278,0</b>	<b>50,2</b>	<b>4,5</b>	<b>36,4</b>	<b>96,3</b>	<b>97,8</b>

Fonte: Istat, Sistema informativo Frame (E); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

**Tavola 14.18** Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 250 addetti e oltre per settore di attività economica in Ateco 2007

Anno 2014, valori monetari in milioni di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese		Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale		Spese per il perso- nale	Investi- menti fissi	Addetti		
	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%			Valori assoluti	%	Di cui: dipendenti
2010	3.495		891.204	226.461		130.543	40.096	3.171.207		3.164.524
2011	3.465		952.510	225.030		132.553	36.796	3.160.308		3.154.873
2012	3.393		963.697	217.373		131.833	35.524	3.124.234		3.118.557
2013	3.383		913.555	210.248		132.357	32.290	3.116.677		3.113.830
<b>ANNO 2014 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>										
Estrazione di minerali da cave e miniere	4	0,1	54.749	1.323	0,6	1.183	1.044	13.269	0,4	13.269
Attività manifatturiere	1.197	35,4	331.119	68.042	32,0	45.150	10.567	858.470	27,3	857.828
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	40	1,2	83.937	16.138	7,6	3.925	3.466	60.772	1,9	60.772
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	116	3,4	11.075	5.830	2,7	3.660	953	78.806	2,5	78.785
Costruzioni	79	2,3	17.225	3.539	1,7	2.574	331	47.987	1,5	47.960
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	463	13,7	208.193	26.079	12,3	18.732	2.814	493.889	15,7	493.306
Trasporto e magazzinaggio	326	9,7	60.715	30.715	14,5	20.538	7.472	464.687	14,8	464.608
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	112	3,3	9.159	3.860	1,8	3.112	377	130.746	4,2	130.686
Servizi di informazione e comunicazione	164	4,9	61.373	28.465	13,4	12.704	3.385	203.924	6,5	203.872
Attività immobiliari	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività professionali, scientifiche e tecniche	129	3,8	14.964	5.732	2,7	4.484	200	74.795	2,4	74.313
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	445	13,2	23.908	15.526	7,3	12.731	1.269	523.918	16,7	523.225
Istruzione	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Sanità e assistenza sociale	245	7,3	9.230	5.345	2,5	4.396	442	161.144	5,1	160.326
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	22	0,7	2.696	1.256	0,6	676	58	14.913	0,5	14.906
Altre attività di servizi	30	0,9	1.055	575	0,3	402	126	13.526	0,4	13.494
<b>Totale</b>	<b>3.378</b>	<b>100,0</b>	<b>889.877</b>	<b>212.513</b>	<b>100,0</b>	<b>134.356</b>	<b>32.565</b>	<b>3.143.734</b>	<b>100,0</b>	<b>3.140.237</b>
di cui:										
<b>Industria</b>	<b>1.436</b>	<b>42,5</b>	<b>498.105</b>	<b>94.872</b>	<b>44,6</b>	<b>56.493</b>	<b>16.362</b>	<b>1.059.304</b>	<b>33,7</b>	<b>1.058.614</b>
<b>Servizi</b>	<b>1.942</b>	<b>57,5</b>	<b>391.772</b>	<b>117.641</b>	<b>55,4</b>	<b>77.863</b>	<b>16.203</b>	<b>2.084.430</b>	<b>66,3</b>	<b>2.081.623</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

**Tavola 14.19 Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 250 addetti e oltre per attività economica in Ateco 2007**  
Anno 2014, valori medi monetari in migliaia di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi					
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Per dipendente	Per impresa	
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	Spese di personale	Numero di dipendenti	Numero di addetti
2010	25,4	57,6	281,0	71,4	12,6	41,3	905,4	907,4
2011	23,6	58,9	301,4	71,2	11,6	42,0	910,5	912,1
2012	22,6	60,6	308,5	69,6	11,4	42,3	919,1	920,8
2013	23,0	63,0	293,1	67,5	10,4	42,5	920,4	921,3
<b>ANNO 2014 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>								
Estrazione di minerali da cave e miniere	2,4	89,4	4.126,1	99,7	78,7	89,2	3.317,3	3.317,3
Attività manifatturiere	20,5	66,4	385,7	79,3	12,3	52,6	716,6	717,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	19,2	24,3	1.381,2	265,6	57,0	64,6	1.519,3	1.519,3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	52,6	62,8	140,5	74,0	12,1	46,5	679,2	679,4
Costruzioni	20,5	72,7	358,9	73,8	6,9	53,7	607,1	607,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; ripara- zione di autoveicoli e motocicli	12,5	71,8	421,5	52,8	5,7	38,0	1.065,5	1.066,7
Trasporto e magazzinaggio	50,6	66,9	130,7	66,1	16,1	44,2	1.425,2	1.425,4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	42,1	80,6	70,1	29,5	2,9	23,8	1.166,8	1.167,4
Servizi di informazione e comunicazione	46,4	44,6	301,0	139,6	16,6	62,3	1.243,1	1.243,4
Attività immobiliari	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività professionali, scientifiche e tecniche	38,3	78,2	200,1	76,6	2,7	60,3	576,1	579,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di suppor- to alle imprese	64,9	82,0	45,6	29,6	2,4	24,3	1.175,8	1.177,3
Istruzione	*	*	*	*	*	*	*	*
Sanità e assistenza sociale	57,9	82,2	57,3	33,2	2,7	27,4	654,4	657,7
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	46,6	53,8	180,8	84,2	3,9	45,3	677,5	677,9
Altre attività di servizi	54,5	69,8	78,0	42,5	9,3	29,8	449,8	450,9
<b>Totale</b>	<b>23,9</b>	<b>63,2</b>	<b>283,1</b>	<b>67,6</b>	<b>10,4</b>	<b>42,8</b>	<b>929,6</b>	<b>930,6</b>
di cui:								
<b>Industria</b>	<b>19,0</b>	<b>59,5</b>	<b>470,2</b>	<b>89,6</b>	<b>15,4</b>	<b>53,4</b>	<b>737,2</b>	<b>737,7</b>
<b>Servizi</b>	<b>30,0</b>	<b>66,2</b>	<b>188,0</b>	<b>56,4</b>	<b>7,8</b>	<b>37,4</b>	<b>1.071,9</b>	<b>1.073,3</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

# 15

COMMERCIO ESTERO  
E INTERNAZIONALIZZAZIONE  
DELLE IMPRESE

**N**el 2016, in un contesto mondiale in cui gli scambi di beni sono in diminuzione rispetto al 2015 (-3,2 per cento), l'Italia registra un aumento nel valore in euro delle esportazioni (+1,2 per cento), accompagnato da una riduzione delle importazioni (-1,3 per cento). Queste dinamiche determinano un ampliamento dell'avanzo commerciale del nostro Paese (+9,7 miliardi di euro rispetto al 2015). La quota di mercato dell'Italia sulle esportazioni mondiali di merci, misurata in dollari, risulta pari al 2,94 per cento, in crescita rispetto al 2015 (2,82 per cento).

Le aree geografiche che hanno contribuito maggiormente al saldo complessivo sono state l'America settentrionale (+25.238 milioni di euro) e i Paesi Ue (+11.630 milioni). Germania e Francia si confermano i principali mercati di sbocco delle esportazioni nazionali.

Le nostre esportazioni provengono per il 71,9 per cento dalle regioni del Nord e solo per il 10,3 per cento dal Mezzogiorno. Nel 2016 gli operatori all'esportazione sono circa 216 mila, in lieve crescita rispetto al 2015 (+0,3 per cento). Fra loro si conferma la prevalenza di microesportatori (unità con un fatturato annuo all'export non superiore a 75 mila euro) che costituiscono il 62,6 per cento del totale, ma che contribuiscono al valore complessivo delle esportazioni nazionali solo per lo 0,5 per cento.

Nel 2014, le imprese a controllo nazionale residenti all'estero sono 22.338; al netto dei servizi finanziari impiegano un numero di addetti che equivale al 10,4 per cento del totale degli addetti residenti in Italia e realizzano un fatturato che corrisponde al 15,2 per cento del fatturato nazionale. Nello stesso anno in Italia risultano residenti 13.569 imprese a controllo estero che impiegano il 7,6 per cento degli addetti nazionali dell'industria e dei servizi e creano il 17,8 per cento del fatturato e il 14,1 per cento del valore aggiunto. Rilevante è l'apporto del capitale estero per la spesa in R&S (23,9 per cento).

# 15

## COMMERCIO ESTERO E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

### Struttura ed evoluzione del commercio estero

Nel 2016 il commercio mondiale di beni, misurato in dollari ed espresso a prezzi correnti, risulta in diminuzione rispetto al 2015 (-3,2 per cento); i volumi scambiati sono in espansione (+1,3 per cento) in presenza di una contrazione dei valori medi unitari (-4,7 per cento - Prospetto 15.1).

**Prospetto 15.1** Commercio mondiale  
Anni 2007-2016, valori monetari in miliardi di dollari

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Valori (a)	14.023	16.160	12.555	15.301	18.338	18.496	18.952	19.005	16.489	15.955
Variazioni % rispetto all'anno precedente	15,6	15,2	-22,3	21,9	19,8	0,9	2,5	0,3	-13,2	-3,2
VARIAZIONI PERCENTUALI SUGLI INDICI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE										
Volumi	6,5	2,1	-12,2	14,2	5,5	2,3	2,8	2,7	2,4	1,3
Valori medi unitari	8,6	13,1	-11,8	6,6	13,8	-2,1	-0,7	-2,0	-15,6	-4,7

Fonte: Elaborazioni Ice su dati Organizzazione mondiale del commercio (Omc)  
(a) Compresa le riesportazioni di Hong Kong.

In questo quadro internazionale, l'Italia registra una crescita del valore in euro delle merci esportate (+1,2 per cento) e una riduzione di quelle importate (-1,3 per cento). Queste dinamiche determinano un ampliamento dell'avanzo commerciale (+9,7 miliardi in più rispetto al 2015) che raggiunge i 51,5 miliardi di euro.

Nel 2016, la quota di mercato dell'Italia sulle esportazioni mondiali di merci, misurata in dollari, è del 2,94 per cento, in aumento rispetto al 2015 (2,82 per cento).

In termini di volumi, la crescita degli scambi risulta dell'1,2 per cento per le esportazioni e del 3,1 per cento per le importazioni; in termini di valori medi unitari, si registra una riduzione sia per l'export (-0,1 per cento), sia per l'import (-4,3 per cento - Tavola 15.5). Per quanto riguarda le aree geografiche, il maggiore contributo positivo al saldo complessivo è dovuto all'America settentrionale (+25.238 milioni di euro), ai Paesi Ue (+11.630 milioni) e ai Paesi europei non Ue (+8.094 milioni). L'Asia orientale (-8.598 milioni di euro), l'Asia centrale (-2.462 milioni) e gli Altri paesi africani (-1.161 milioni) fanno invece registrare un disavanzo consistente (Tavola 15.1).

Il principale mercato di sbocco delle nostre esportazioni (Figura 15.1) è l'Unione europea (55,9 per cento), seguita dai Paesi europei non Ue (10,4 per cento) e dall'America settentrionale (9,7 per cento). Le zone geografiche che costituiscono le principali aree commerciali per le importazioni sono l'Unione europea con il 60,5 per cento, l'Asia orientale con il 12,1 per cento e i Paesi europei non Ue con il 9,7 per cento.

**Prospetto 15.2 Interscambio commerciale e quote di mercato dell'Italia**  
Anni 2007-2016, valori monetari in milioni di euro

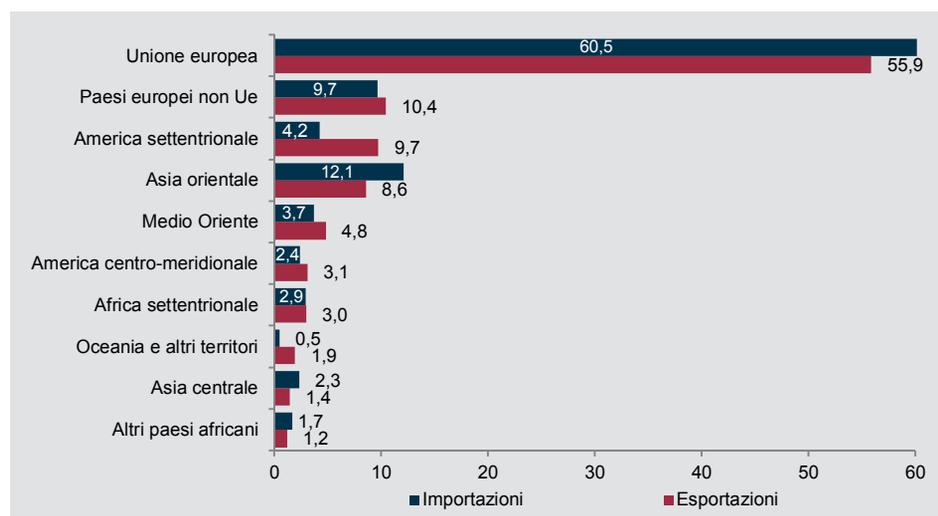
ANNI	Interscambio commerciale				Saldi	Quote di mercato (a)
	Esportazioni		Importazioni			
	Valori assoluti	Variazioni %	Valori assoluti	Variazioni %		
2007	364.744	9,9	373.340	5,9	-8.596	3,66
2008	369.016	1,2	382.050	2,3	-13.035	3,43
2009	291.733	-20,9	297.609	-22,1	-5.876	3,33
2010	337.346	15,6	367.390	23,4	-30.044	3,00
2011	375.904	11,4	401.428	9,3	-25.524	2,93
2012	390.182	3,8	380.292	-5,3	9.890	2,79
2013	390.233	..	361.002	-5,1	29.230	2,82
2014	398.870	2,2	356.939	-1,1	41.932	2,86
2015	412.291	3,4	370.484	3,8	41.807	2,82
2016 (b)	417.077	1,2	365.579	-1,3	51.498	2,94

Fonte: Istat e Ice

(a) Risultano dal rapporto tra valore delle esportazioni italiane ed esportazioni mondiali, espresse in dollari.

(b) Dati provvisori.

**Figura 15.1 Esportazioni e importazioni nazionali per area geografica (a)**  
Anno 2016, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Esportazioni e importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche (E)

(a) Dati provvisori.

Con riferimento ai singoli paesi, Germania e Francia si confermano anche nel 2016 i principali mercati di sbocco delle esportazioni nazionali (Prospetto 15.3), con quote pari, rispettivamente, al 12,6 per cento e al 10,5 per cento. Gli Stati Uniti si collocano al terzo posto tra i paesi partner, con una quota dell'8,9 per cento; seguono Regno Unito e

Spagna (rispettivamente 5,4 per cento e 5,0 per cento). Rispetto al 2015, i mercati per i quali si sono registrati gli incrementi più consistenti sono: Giappone (+9,6 per cento), Repubblica ceca (+6,5 per cento), Cina (+6,4 per cento), Ungheria (+6,2 per cento), Spagna (+6,1 per cento). Si segnalano anche Germania (+3,8 per cento), Francia e Polonia (+3,0 per cento). La diminuzione più sostenuta all'export riguarda gli Emirati Arabi Uniti (-12,4 per cento) e la Russia (-5,3 per cento).

**Prospetto 15.3** Esportazioni nazionali di merci per paese (a)  
Anno 2016, valori monetari in milioni di euro

POSIZIONE IN GRADUATORIA	PAESI	Valori assoluti	Quote % sul totale delle esportazioni nazionali	Variazioni % 2016/2015
1	Germania	52.713	12,6	3,8
2	Francia	43.923	10,5	3,0
3	Stati Uniti	36.927	8,9	2,6
4	Regno Unito	22.478	5,4	0,5
5	Spagna	20.968	5,0	6,1
6	Svizzera	19.015	4,6	-1,1
7	Belgio	13.504	3,2	-0,1
8	Polonia	11.230	2,7	3,0
9	Cina	11.078	2,7	6,4
10	Paesi Bassi	9.726	2,3	1,7
11	Turchia	9.599	2,3	-3,8
12	Austria	8.829	2,1	2,8
13	Russia	6.720	1,6	-5,3
14	Romania	6.609	1,6	-1,2
15	Giappone	6.033	1,4	9,6
16	Hong Kong	5.781	1,4	-2,1
17	Emirati Arabi Uniti	5.410	1,3	-12,4
18	Repubblica ceca	5.380	1,3	6,5
19	Ungheria	4.392	1,1	6,2
20	Svezia	4.210	1,0	1,3

Fonte: Istat, Esportazioni e importazioni dei principali paesi (E)  
(a) Dati provvisori.

Per quanto riguarda i principali raggruppamenti di merci secondo la classificazione Cpa-Ateco 2007 (Tavola 15.2), i più ampi saldi attivi si rilevano per macchinari e apparecchi n.c.a. (+48.008 milioni di euro) e prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+18.109 milioni), seguono articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (+11.946 milioni), prodotti delle altre attività manifatturiere (+11.445 milioni), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+8.031 milioni) e apparecchi elettrici (+6.368 milioni).

I saldi negativi più consistenti si registrano, invece, per computer, apparecchi elettronici e ottici (-11.658 milioni di euro), sostanze e prodotti chimici (-7.061 milioni), seguono articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (-1.581 milioni) e legno e prodotti in legno; carta e stampa (-1.425 milioni).

Le principali tipologie di merci esportate sono gli autoveicoli e i medicinali e preparati farmaceutici, che crescono rispettivamente del 6,3 per cento e del 7,0 per cento rispetto alle vendite all'estero dell'anno precedente (Prospetto 15.4).

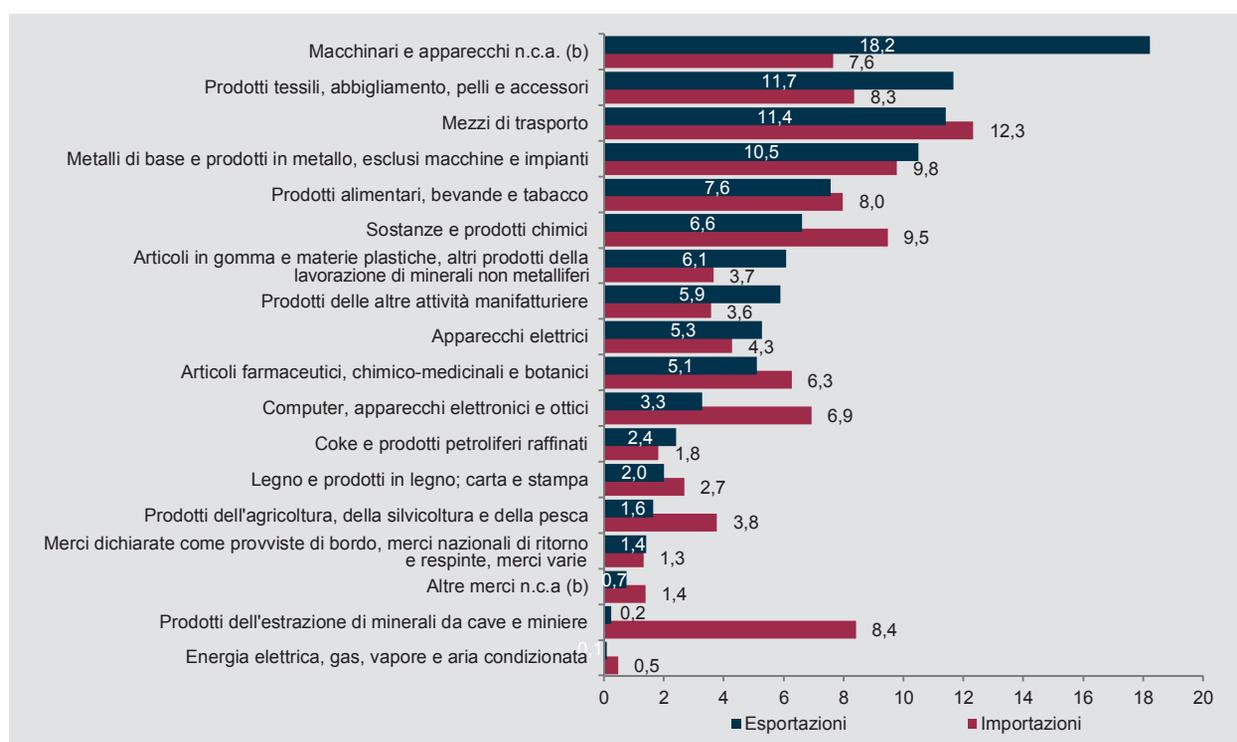
**Prospetto 15.4** **Esportazioni nazionali di merci per attività economica (a)**  
Anno 2016, valori monetari in migliaia di euro

POSIZIONE IN GRADUATORIA	CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti	Variazioni % 2016/2015
1	Autoveicoli	21.220.305	6,3
2	Medicinali e preparati farmaceutici	18.823.865	7,0
3	Altre parti e accessori per autoveicoli	11.391.947	-0,3
4	Prodotti petroliferi raffinati	9.923.029	-19,2
5	Altre macchine di impiego generale n.c.a.	9.502.790	4,5
6	Calzature	9.172.995	2,4
7	Altri indumenti esterni	8.273.342	3,1
8	Altri mobili	7.874.755	0,7
9	Ferro, ghisa e acciaio di prima trasformazione e ferroleghie	7.284.630	..
10	Altre pompe e compressori	6.433.459	-2,5

Fonte: Istat, Rilevazione su cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Rilevazione sul commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

**Figura 15.2** **Esportazioni e importazioni nazionali per attività economica (a)**  
Anno 2016, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione su cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Rilevazione sul commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

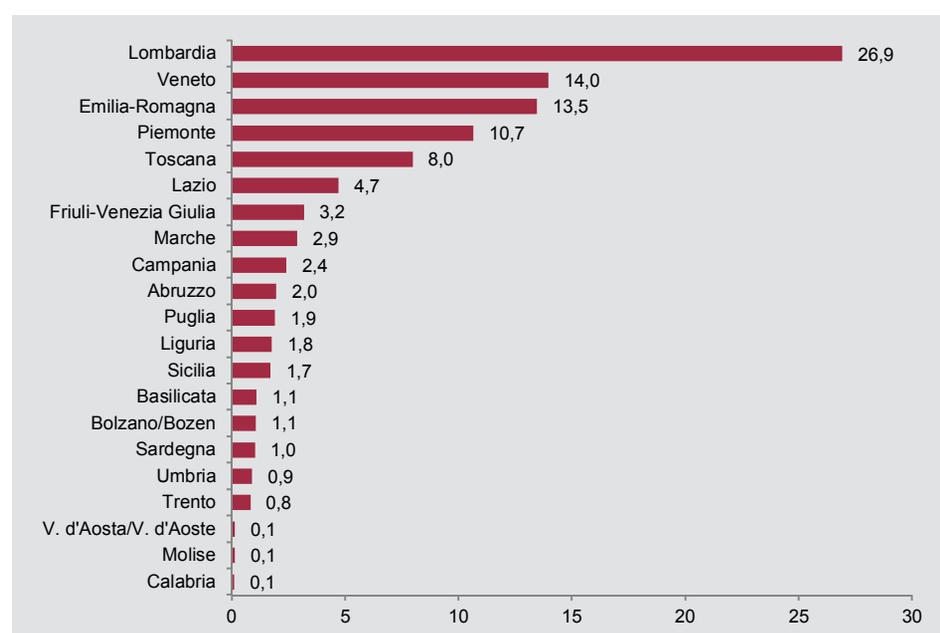
(b) n.c.a.= non classificati atrove.

Per quanto riguarda la composizione settoriale (Figura 15.2), si evidenzia il notevole peso, nella struttura delle esportazioni, dei macchinari e apparecchi n.c.a. (18,2 per cento), dei prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (11,7 per cento), dei mezzi di trasporto (11,4 per cento), dei metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (10,5 per cento) e dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (7,6 per cento).

Per le importazioni, quote significative si registrano per i mezzi di trasporto (12,3 per cento), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (9,8 per cento), sostanze e prodotti chimici (9,5 per cento), prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (8,4 per cento), prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (8,3 per cento) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (8,0 per cento).

Considerando la provenienza territoriale delle merci (Tavola 15.4 e Figura 15.3), si evidenzia come, nel corso del 2016, il 39,4 per cento delle esportazioni nazionali abbia avuto origine dalle regioni nord-occidentali, il 32,5 per cento da quelle nord-orientali, il 16,4 per cento dalle regioni centrali, il 7,6 per cento dalle regioni del Sud, il 2,7 per cento dalle Isole, un residuale 1,4 per cento riguarda regioni non specificate.

**Figura 15.3** Esportazioni per regione (a) (b)  
Anno 2016, composizione percentuale



Fonte: Istat, Esportazioni e importazioni secondo la provincia di destinazione e di origine delle merci (E)

(a) Dati provvisori.

(b) La somma delle percentuali è inferiore a cento perché non è rappresentato il valore delle regioni diverse e non specificate (1,4 per cento).

### Operatori economici del commercio estero e imprese esportatrici

Nel 2016 sono 215.708 gli operatori economici che hanno effettuato vendite di beni all'estero (Prospetto 15.5). La distribuzione degli operatori per valore delle vendite conferma la presenza di un'elevata fascia di microesportatori; sono, infatti, 135.084 (pari al 62,6 per cento) gli operatori che presentano un ammontare di fatturato all'esportazione fino a 75 mila euro, con un contributo al valore complessivo delle esportazioni nazionali pari al solo 0,5 per cento. All'opposto, gli operatori con un fatturato esportato superiore a 15 milioni di euro sono 4.256 (2,0 per cento del totale degli operatori), ma realizzano il 71,9 per cento delle vendite sui mercati esteri.

**Prospetto 15.5 Operatori ed esportazioni di merci per classe di valore**  
Anni 2014-2016, valori delle esportazioni in milioni di euro

CLASSI DI VALORE DELLE ESPORTAZIONI	Operatori			Esportazioni di merci		
	2014	2015	2016 (a)	2014	2015	2016 (a)
0-75.000	133.293	134.301	135.084	2.115	2.127	2.087
75.001-250.000	27.368	27.796	27.461	3.890	3.957	3.882
250.001-750.000	19.679	19.987	20.100	8.757	8.913	8.914
750.001-2.500.000	16.101	16.205	16.100	22.505	22.759	22.526
2.500.001-5.000.000	6.423	6.527	6.463	22.672	23.161	22.997
5.000.001-15.000.000	6.120	6.127	6.244	52.146	52.342	53.712
15.000.001-50.000.000	2.889	3.040	3.043	76.171	80.101	80.640
Oltre 50.000.000	1.137	1.187	1.213	201.079	208.997	211.652
<b>Totale (b)</b>	<b>213.010</b>	<b>215.170</b>	<b>215.708</b>	<b>389.335</b>	<b>402.357</b>	<b>406.409</b>

Fonte: Istat, Rilevazione su cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Rilevazione sul commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Esportazioni effettuate da operatori identificati.

Nel 2015 sono attive 194.832 imprese esportatrici, il cui contributo alle esportazioni nazionali cresce sensibilmente all'aumentare della dimensione d'impresa, espressa in termini di addetti. Le grandi imprese esportatrici (1.908 unità con almeno 250 addetti) hanno realizzato il 46,3 per cento delle esportazioni nazionali, le medie imprese (50-249 addetti) il 29,6 per cento e le piccole imprese, con meno di 50 addetti, il 24,2 per cento (Prospetto 15.6).

**Prospetto 15.6 Imprese esportatrici, addetti ed esportazioni per classe di addetti**  
Anno 2015, valore delle esportazioni in milioni di euro

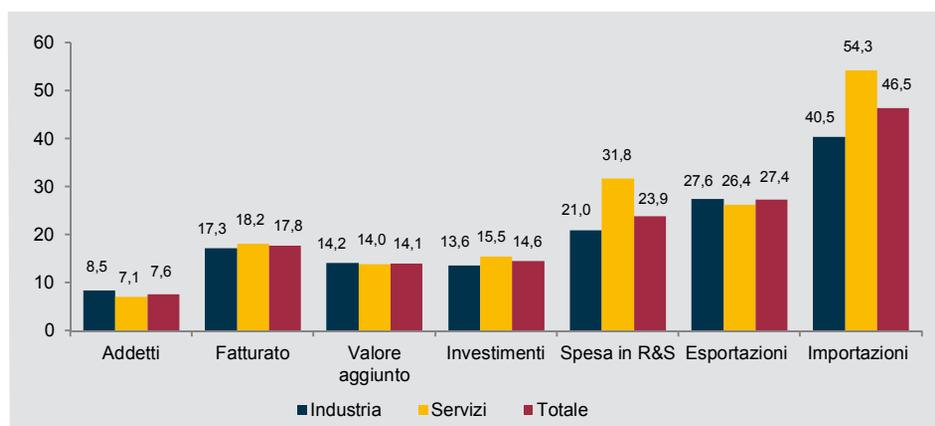
CLASSI DI ADDETTI	Imprese		Addetti		Esportazioni	
	Valori assoluti	Quote % sulle imprese attive	Valori assoluti	Quote % sulle imprese attive	Valori assoluti	Composizione percentuale
0-9 addetti	129.314	3,2	437.082	5,9	23.709	6,1
10-19	33.074	26,5	448.769	27,4	25.158	6,4
20-49	20.212	40,8	618.108	42,0	45.642	11,7
50-99	6.575	48,7	449.632	48,6	46.071	11,8
100-249	3.749	51,9	565.221	52,0	69.433	17,8
250-499	1.095	54,0	375.656	54,2	49.214	12,6
500 addetti e oltre	813	57,5	1.539.995	62,1	131.606	33,7
<b>Totale</b>	<b>194.832</b>	<b>4,6</b>	<b>4.434.463</b>	<b>28,4</b>	<b>390.834</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione su cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Rilevazione sul commercio speciale export/import extra Ue (R); Registro statistico delle imprese attive (Asia - Imprese) (E)

**Imprese a controllo estero residenti in Italia e imprese a controllo nazionale residenti all'estero**

Nel 2014 le imprese a controllo estero residenti in Italia sono 13.569, con oltre 1,2 milioni di addetti, un fatturato di circa 524 miliardi di euro, un valore aggiunto di quasi 97 miliardi e un valore rilevante (quasi 3 miliardi) di spesa per ricerca e sviluppo (Tavola 15.7). Queste imprese contribuiscono ai principali aggregati economici nazionali dell'industria e dei servizi con il 7,6 per cento degli addetti, il 17,8 per cento del fatturato, il 14,1 per cento del valore aggiunto. L'apporto del capitale estero è rilevante anche per la spesa delle imprese per ricerca e sviluppo (23,9 per cento) e le esportazioni e importazioni nazionali di merci, pari rispettivamente al 27,4 e al 46,5 per cento (Figura 15.4).

**Figura 15.4** Principali aggregati economici delle imprese a controllo estero residenti in Italia per macrosettore di attività economica (a)  
 Anno 2014, in percentuale del complesso delle attività realizzate dalle imprese residenti in Italia



Fonte: Istat, Rilevazione sulle imprese a controllo estero residenti in Italia  
 (a) Le quote di fatturato, valore aggiunto e investimenti sono al netto della sezione K - Attività finanziarie e assicurative.

Nello stesso anno, le imprese a controllo nazionale residenti all'estero sono 22.388, realizzano un fatturato di oltre 531 miliardi di euro e impiegano oltre 1,8 milioni di addetti (Tavola 15.8).

Il grado di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano può essere valutato sulla base dell'incidenza delle attività realizzate all'estero rispetto al complesso di quelle svolte in Italia. In alcuni settori dell'industria e dei servizi il grado di internazionalizzazione, misurato in termini di fatturato, è particolarmente elevato: si tratta del settore estrazione di minerali da cave e miniere, che realizza all'estero un fatturato pari al 54,2 per cento di quello nazionale di settore, seguono le attività manifatturiere, che nel complesso realizzano all'estero un fatturato pari al 26,0 per cento di quello conseguito in Italia. All'interno del manifatturiero emergono il settore della fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi, che realizza all'estero un fatturato pari al 159,8 per cento di quello nazionale e il settore fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche, che ha un fatturato estero pari al 36,3 per cento di quello nazionale.

## APPROFONDIMENTI

Istat e Ice, Annuario 2017 - Commercio estero e attività internazionali delle imprese, 13 luglio 2017 - <http://www.annuarioistatice.it/avvio.html>

Istat, Imprese multinazionali, 29 novembre 2016 <http://www.istat.it/it/archivio/193436>

Istat e Ice, Annuario Istat-Ice - <http://www.istat.it/it/archivio/annuario+Istat-Ice>

Istat, Coeweb - Statistiche del commercio estero - <http://www.coeweb.istat.it/>

Istat, Commercio estero e internazionalizzazione - Archivio comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/commercio-estero>

Istat, Bilancia commerciale, Archivio comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/bilancia+commerciale>

## GLOSSARIO

<b>Acquisti</b>	Le transazioni commerciali effettuate nell'ambito dell'Unione europea che, prima del Mercato unico, erano indicate dalle importazioni.
<b>Cessioni</b>	Le transazioni commerciali effettuate nell'ambito dell'Unione europea che, prima del Mercato unico, erano indicate dalle esportazioni.
<b>Esportazioni</b>	I trasferimenti di beni da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob ( <i>free on board</i> ), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.
<b>Importazioni</b>	Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob ( <i>free on board</i> ) o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.
<b>Impresa controllata</b>	L'impresa A è definita come controllata da un'unità istituzionale B quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50 per cento delle sue quote o azioni con diritto di voto.
<b>Impresa esportatrice o importatrice</b>	L'impresa dell'industria e dei servizi che, sulla base dell'integrazione tra il Registro statistico delle imprese attive (Asia) e quello degli operatori economici del commercio estero, risulta aver effettuato transazioni commerciali con l'estero nell'anno di osservazione.
<b>Operatore economico del commercio con l'estero</b>	Il soggetto economico identificato sulla base della partita Iva che risulta aver effettuato almeno una transazione commerciale con l'estero nel periodo considerato.
<b>Valore medio unitario delle merci scambiate</b>	Rapporto tra valore delle merci scambiate e quantità delle stesse.

**Tavola 15.1 Interscambio commerciale per area geografica**  
Anni 2015-2016, valori in milioni di euro

AREE GEOGRAFICHE	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2015	2016 (a)	Var.% 2016/2015	2015	2016 (a)	Var.% 2016/2015	2015	2016 (a)
EUROPA	270.494	276.407	2,2	256.160	256.683	0,2	14.334	19.724
<b>Unione europea (b)</b>	<b>225.975</b>	<b>232.977</b>	<b>3,1</b>	<b>217.390</b>	<b>221.347</b>	<b>1,8</b>	<b>8.585</b>	<b>11.630</b>
<i>Area euro</i>	<i>165.086</i>	<i>170.876</i>	<i>3,5</i>	<i>171.740</i>	<i>174.510</i>	<i>1,6</i>	<i>-6.654</i>	<i>-3.635</i>
Austria	8.586	8.829	2,8	8.486	8.305	-2,1	100	524
Belgio	13.520	13.504	-0,1	17.120	17.799	4,0	-3.600	-4.295
Bulgaria	2.005	2.041	1,8	2.299	2.456	6,8	-294	-415
Cipro	502	497	-0,9	79	62	-21,4	423	435
Croazia	2.604	2.549	-2,1	1.410	1.488	5,6	1.194	1.061
Danimarca	2.573	2.761	7,3	2.167	2.189	1,0	406	572
Estonia	385	410	6,4	135	113	-16,3	250	297
Finlandia	1.435	1.592	11,0	1.332	1.348	1,2	103	244
Francia	42.664	43.923	3,0	32.173	32.547	1,2	10.491	11.377
Germania	50.764	52.713	3,8	57.591	59.454	3,2	-6.827	-6.742
Grecia	3.713	3.841	3,4	2.542	2.542	..	1.171	1.299
Irlanda	1.257	1.733	37,9	4.116	3.340	-18,8	-2.859	-1.607
Lettonia	461	426	-7,5	106	119	12,3	355	307
Lituania	774	798	3,2	459	485	5,7	315	313
Lussemburgo	524	471	-10,1	930	861	-7,4	-406	-390
Malta	1.595	1.568	-1,7	287	351	22,0	1.308	1.217
Paesi Bassi	9.562	9.726	1,7	20.567	20.154	-2,0	-11.005	-10.429
Polonia	10.901	11.230	3,0	8.586	8.730	1,7	2.315	2.500
Portogallo	3.361	3.512	4,5	1.508	1.587	5,2	1.853	1.925
Regno Unito	22.358	22.478	0,5	10.882	10.996	1,0	11.476	11.482
Repubblica ceca	5.054	5.380	6,5	5.539	6.368	15,0	-485	-988
Romania	6.688	6.609	-1,2	6.423	6.246	-2,7	265	362
Slovacchia	2.510	2.722	8,4	3.094	3.316	7,2	-584	-594
Slovenia	3.712	3.642	-1,9	2.631	2.592	-1,5	1.081	1.050
Spagna	19.762	20.968	6,1	18.583	19.535	5,1	1.179	1.433
Svezia	4.155	4.210	1,3	3.490	3.613	3,5	665	597
Ungheria	4.134	4.392	6,2	4.457	4.579	2,7	-323	-187
Provviste di bordo Ue	407	297	-26,9	-	-	....	407	297
<b>Paesi europei non Ue</b>	<b>44.519</b>	<b>43.429</b>	<b>-2,4</b>	<b>38.770</b>	<b>35.336</b>	<b>-8,9</b>	<b>5.749</b>	<b>8.094</b>
AFRICA	18.800	17.343	-7,7	19.174	16.762	-12,6	-374	581
Africa settentrionale	13.095	12.444	-5,0	11.521	10.702	-7,1	1.574	1.742
Altri paesi africani	5.705	4.899	-14,1	7.653	6.060	-20,8	-1.948	-1.161
AMERICA	53.428	53.550	0,2	25.140	24.184	-3,8	28.288	29.366
America settentrionale	39.656	40.633	2,5	15.655	15.395	-1,7	24.002	25.238
America centro-meridionale	13.772	12.917	-6,2	9.485	8.789	-7,3	4.287	4.128
ASIA	61.990	61.711	-0,4	68.209	66.194	-3,0	-6.220	-4.483
Medio Oriente	21.479	20.040	-6,7	15.235	13.464	-11,6	6.245	6.577
Asia centrale	5.643	5.982	6,0	8.788	8.444	-3,9	-3.145	-2.462
Asia orientale	34.868	35.689	2,4	44.187	44.287	0,2	-9.319	-8.598
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	7.579	8.066	6,4	1.801	1.756	-2,5	5.778	6.311
<b>MONDO</b>	<b>412.291</b>	<b>417.077</b>	<b>1,2</b>	<b>370.484</b>	<b>365.579</b>	<b>-1,3</b>	<b>41.807</b>	<b>51.498</b>

Fonte: Istat, Esportazioni e importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche (E)

(a) Dati provvisori.

(b) I totali dell'Unione europea includono i dati relativi a "Paesi e territori non specificati nel quadro degli scambi intra Ue" per i quali non è stata prevista una voce separata, pertanto il totale della Ue differisce dalla somma di tutte le singole voci riportate nella tavola.

**Tavola 15.2 Interscambio commerciale per attività economica**  
Anni 2015-2016, valori in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2015	2016 (a)	Var.% 2016/2015	2015	2016 (a)	Var.% 2016/2015	2015	2016 (a)
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	6.620	6.818	3,0	13.757	13.765	0,1	-7.137	-6.947
Prodotti agricoli, animali e della caccia	6.261	6.439	2,9	12.250	12.088	-1,3	-5.989	-5.649
Prodotti della silvicoltura	117	121	3,0	353	360	2,0	-236	-239
Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	242	257	6,4	1.154	1.317	14,1	-912	-1.059
PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1.158	1.011	-12,8	39.551	30.750	-22,3	-38.392	-29.739
Carbone (esclusa torba)	10	13	28,5	1.372	1.213	-11,5	-1.361	-1.200
Petrolio greggio e gas naturale	340	241	-29,2	36.063	27.519	-23,7	-35.722	-27.278
Minerali metalliferi	98	96	-1,3	1.046	959	-8,3	-949	-863
Altri minerali da cave e miniere	710	660	-7,1	1.070	1.058	-1,1	-360	-398
PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	395.331	400.009	1,2	304.934	309.534	1,5	90.397	90.475
<b>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</b>	<b>30.274</b>	<b>31.545</b>	<b>4,2</b>	<b>29.143</b>	<b>29.139</b>	<b>..</b>	<b>1.132</b>	<b>2.406</b>
Prodotti alimentari	22.935	23.758	3,6	25.786	25.607	-0,7	-2.851	-1.849
Bevande	7.311	7.589	3,8	1.502	1.494	-0,5	5.809	6.095
Tabacco	29	198	588,3	1.855	2.038	9,9	-1.826	-1.840
<b>Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori</b>	<b>48.033</b>	<b>48.631</b>	<b>1,2</b>	<b>30.421</b>	<b>30.522</b>	<b>0,3</b>	<b>17.612</b>	<b>18.109</b>
Prodotti tessili	9.858	9.861	..	6.733	6.845	1,7	3.125	3.016
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	19.054	19.499	2,3	13.550	13.666	0,9	5.504	5.834
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	19.122	19.271	0,8	10.139	10.012	-1,3	8.983	9.260
<b>Legno e prodotti in legno; carta e stampa</b>	<b>8.331</b>	<b>8.355</b>	<b>0,3</b>	<b>9.983</b>	<b>9.780</b>	<b>-2,0</b>	<b>-1.652</b>	<b>-1.425</b>
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	1.665	1.724	3,6	3.176	3.233	1,8	-1.512	-1.509
Carta e prodotti di carta	6.611	6.584	-0,4	6.753	6.491	-3,9	-141	93
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	55	48	-13,3	55	56	2,5	1	-8
<b>Coke e prodotti petroliferi raffinati</b>	<b>12.376</b>	<b>10.020</b>	<b>-19,0</b>	<b>7.325</b>	<b>6.623</b>	<b>-9,6</b>	<b>5.052</b>	<b>3.397</b>
<b>Sostanze e prodotti chimici</b>	<b>27.032</b>	<b>27.524</b>	<b>1,8</b>	<b>35.248</b>	<b>34.585</b>	<b>-1,9</b>	<b>-8.216</b>	<b>-7.061</b>
<b>Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici</b>	<b>19.923</b>	<b>21.282</b>	<b>6,8</b>	<b>22.153</b>	<b>22.863</b>	<b>3,2</b>	<b>-2.230</b>	<b>-1.581</b>
<b>Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</b>	<b>24.767</b>	<b>25.298</b>	<b>2,1</b>	<b>13.042</b>	<b>13.352</b>	<b>2,4</b>	<b>11.725</b>	<b>11.946</b>
Articoli in gomma e materie plastiche	14.765	15.102	2,3	9.483	9.649	1,8	5.282	5.452
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	10.002	10.196	1,9	3.560	3.703	4,0	6.443	6.493
<b>Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti</b>	<b>43.731</b>	<b>43.768</b>	<b>0,1</b>	<b>38.069</b>	<b>35.737</b>	<b>-6,1</b>	<b>5.662</b>	<b>8.031</b>
Prodotti della metallurgia	24.827	25.023	0,8	30.299	27.902	-7,9	-5.472	-2.879
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	18.904	18.745	-0,8	7.771	7.835	0,8	11.134	10.910
<b>Computer, apparecchi elettronici e ottici</b>	<b>13.698</b>	<b>13.625</b>	<b>-0,5</b>	<b>25.845</b>	<b>25.283</b>	<b>-2,2</b>	<b>-12.147</b>	<b>-11.658</b>
<b>Apparecchi elettrici</b>	<b>21.947</b>	<b>21.984</b>	<b>0,2</b>	<b>15.474</b>	<b>15.616</b>	<b>0,9</b>	<b>6.473</b>	<b>6.368</b>
<b>Macchinari e apparecchi n.c.a. (b)</b>	<b>75.807</b>	<b>75.951</b>	<b>0,2</b>	<b>26.090</b>	<b>27.943</b>	<b>7,1</b>	<b>49.718</b>	<b>48.008</b>
<b>Mezzi di trasporto</b>	<b>45.095</b>	<b>47.537</b>	<b>5,4</b>	<b>39.375</b>	<b>45.047</b>	<b>14,4</b>	<b>5.720</b>	<b>2.490</b>
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	32.858	34.198	4,1	32.571	38.904	19,4	287	-4.707
Altri mezzi di trasporto	12.237	13.339	9,0	6.804	6.142	-9,7	5.433	7.197
<b>Prodotti delle altre attività manifatturiere</b>	<b>24.315</b>	<b>24.488</b>	<b>0,7</b>	<b>12.766</b>	<b>13.043</b>	<b>2,2</b>	<b>11.549</b>	<b>11.445</b>
Mobili	9.206	9.255	0,5	1.921	2.030	5,6	7.285	7.226
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	15.109	15.233	0,8	10.845	11.013	1,6	4.264	4.220
ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	265	352	33,2	2.245	1.687	-24,9	-1.980	-1.334
ALTRE MERCI N.C.A (b)	3.176	3.086	-2,9	5.620	5.035	-10,4	-2.444	-1.949
MERCI DICHIARATE COME PROVVISIVE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	5.741	5.801	1,0	4.377	4.808	9,8	1.364	993
<b>TOTALE</b>	<b>412.291</b>	<b>417.077</b>	<b>1,2</b>	<b>370.484</b>	<b>365.579</b>	<b>-1,3</b>	<b>41.807</b>	<b>51.498</b>

Fonte: Istat, Rilevazione su cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Rilevazione sul commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

(b) n.c.a. = non classificati altrove.

**Tavola 15.3 Interscambio commerciale per raggruppamenti principali di industrie (Rpi)**  
Anni 2012-2016, valori in milioni di euro

GRUPPI	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	2012	2013	2014	2015	2016 (a)	2012	2013	2014	2015	2016 (a)
<b>ESPORTAZIONI</b>										
Beni di consumo	114.337	121.133	126.296	130.663	134.184	29,3	31,0	31,7	31,7	32,2
<i>Beni di consumo durevoli</i>	22.778	23.236	23.811	25.390	24.866	5,8	6,0	6,0	6,2	6,0
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	91.559	97.896	102.485	105.273	109.318	23,5	25,1	25,7	25,5	26,2
Beni strumentali	123.314	125.897	131.605	139.808	142.591	31,6	32,3	33,0	33,9	34,2
Prodotti intermedi	131.096	126.129	126.362	128.829	129.675	33,6	32,3	31,7	31,2	31,1
Energia	21.435	17.075	14.607	12.992	10.627	5,5	4,4	3,7	3,2	2,5
<b>Totale</b>	<b>390.182</b>	<b>390.233</b>	<b>398.870</b>	<b>412.291</b>	<b>417.077</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>IMPORTAZIONI</b>										
Beni di consumo	97.227	98.555	101.856	108.923	110.300	25,6	27,3	28,5	29,4	30,2
<i>Beni di consumo durevoli</i>	11.213	10.361	11.299	13.051	13.392	2,9	2,9	3,2	3,5	3,7
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	86.014	88.194	90.557	95.871	96.908	22,6	24,4	25,4	25,9	26,5
Beni strumentali	75.123	73.941	78.675	90.690	97.548	19,8	20,5	22,0	24,5	26,7
Prodotti intermedi	123.334	116.795	118.276	123.868	120.689	32,4	32,4	33,1	33,4	33,0
Energia	84.609	71.711	58.132	47.003	37.042	22,2	19,9	16,3	12,7	10,1
<b>Totale</b>	<b>380.292</b>	<b>361.002</b>	<b>356.939</b>	<b>370.484</b>	<b>365.579</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>SALDI</b>										
Beni di consumo	17.110	22.578	24.440	21.740	23.884	-	-	-	-	-
<i>Beni di consumo durevoli</i>	11.565	12.876	12.511	12.339	11.473	-	-	-	-	-
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	5.545	9.702	11.929	9.402	12.410	-	-	-	-	-
Beni strumentali	48.190	51.956	52.930	49.117	45.043	-	-	-	-	-
Prodotti intermedi	7.763	9.334	8.086	4.961	8.986	-	-	-	-	-
Energia	-63.174	-54.637	-43.524	-34.012	-26.415	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.890</b>	<b>29.231</b>	<b>41.931</b>	<b>41.807</b>	<b>51.498</b>	-	-	-	-	-

Fonte: Istat, Rilevazione su cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Rilevazione sul commercio speciale export/import extra Ue (R)  
(a) Dati provvisori.

**Tavola 15.4 Esportazioni per regione**  
Anni 2012-2016, valori in milioni di euro

REGIONI	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	2012	2013	2014	2015	2016 (a)	2012	2013	2014	2015	2016 (a)
Piemonte	39.874	41.400	42.770	45.789	44.424	10,2	10,6	10,7	11,1	10,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	596	573	607	605	571	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1
Liguria	6.843	6.422	7.081	6.805	7.332	1,8	1,6	1,8	1,7	1,8
Lombardia	108.144	108.096	109.546	111.341	112.199	27,7	27,7	27,5	27,0	26,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6.920	7.125	7.268	7.806	7.820	1,8	1,8	1,8	1,9	1,9
<i>Trento</i>	<i>3.236</i>	<i>3.272</i>	<i>3.300</i>	<i>3.438</i>	<i>3.386</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>3.684</i>	<i>3.853</i>	<i>3.968</i>	<i>4.368</i>	<i>4.434</i>	<i>0,9</i>	<i>1,0</i>	<i>1,0</i>	<i>1,1</i>	<i>1,1</i>
Veneto	51.178	52.683	54.597	57.517	58.246	13,1	13,5	13,7	14,0	14,0
Friuli-Venezia Giulia	11.465	11.437	12.018	12.457	13.240	2,9	2,9	3,0	3,0	3,2
Emilia-Romagna	49.480	50.797	52.972	55.308	56.138	12,7	13,0	13,3	13,4	13,5
Toscana	32.409	31.289	32.020	33.026	33.229	8,3	8,0	8,0	8,0	8,0
Umbria	3.887	3.644	3.427	3.646	3.655	1,0	0,9	0,9	0,9	0,9
Marche	10.345	11.608	12.497	11.377	12.016	2,7	3,0	3,1	2,8	2,9
Lazio	17.954	17.704	18.490	19.046	19.619	4,6	4,5	4,6	4,6	4,7
Abruzzo	6.900	6.733	6.934	7.447	8.166	1,8	1,7	1,7	1,8	2,0
Molise	377	338	361	491	526	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Campania	9.418	9.609	9.477	9.718	9.996	2,4	2,5	2,4	2,4	2,4
Puglia	8.867	7.952	8.139	8.094	7.914	2,3	2,0	2,0	2,0	1,9
Basilicata	1.154	1.031	1.148	2.941	4.515	0,3	0,3	0,3	0,7	1,1
Calabria	378	353	325	375	414	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Sicilia	13.080	11.201	9.672	8.550	7.073	3,4	2,9	2,4	2,1	1,7
Sardegna	6.382	5.373	4.650	4.723	4.209	1,6	1,4	1,2	1,1	1,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>155.456</b>	<b>156.491</b>	<b>160.006</b>	<b>164.542</b>	<b>164.526</b>	<b>39,8</b>	<b>40,1</b>	<b>40,1</b>	<b>39,9</b>	<b>39,4</b>
<b>Nord-est</b>	<b>119.042</b>	<b>122.042</b>	<b>126.855</b>	<b>133.087</b>	<b>135.444</b>	<b>30,5</b>	<b>31,3</b>	<b>31,8</b>	<b>32,3</b>	<b>32,5</b>
<b>Centro</b>	<b>64.596</b>	<b>64.246</b>	<b>66.434</b>	<b>67.095</b>	<b>68.519</b>	<b>16,6</b>	<b>16,5</b>	<b>16,7</b>	<b>16,3</b>	<b>16,4</b>
<b>Sud</b>	<b>27.094</b>	<b>26.016</b>	<b>26.384</b>	<b>29.066</b>	<b>31.530</b>	<b>6,9</b>	<b>6,7</b>	<b>6,6</b>	<b>7,0</b>	<b>7,6</b>
<b>Isole</b>	<b>19.462</b>	<b>16.575</b>	<b>14.323</b>	<b>13.273</b>	<b>11.281</b>	<b>5,0</b>	<b>4,2</b>	<b>3,6</b>	<b>3,2</b>	<b>2,7</b>
<b>Regioni diverse e non specificate</b>	<b>4.531</b>	<b>4.863</b>	<b>4.869</b>	<b>5.228</b>	<b>5.776</b>	<b>1,2</b>	<b>1,2</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>	<b>1,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>390.182</b>	<b>390.233</b>	<b>398.870</b>	<b>412.291</b>	<b>417.077</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Esportazioni e importazioni secondo la provincia di destinazione e di origine delle merci (E)  
(a) Dati provvisori.

**Tavola 15.5** Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati per attività economica. Base 2010=100  
Anni 2014-2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Esportazioni						Importazioni					
	Valori medi unitari			Volumi			Valori medi unitari			Volumi		
	2014	2015	2016 (a)	2014	2015	2016 (a)	2014	2015	2016 (a)	2014	2015	2016 (a)
<b>INDICI</b>												
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	113,9	120,4	119,5	92,8	97,9	101,6	120,3	125,6	120,1	96,8	98,5	103,0
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	111,1	103,4	97,6	91,0	96,1	88,9	118,2	86,6	65,9	69,2	77,4	79,1
Prodotti delle attività manifatturiere	114,4	116,5	116,5	103,7	105,2	106,4	108,0	109,5	108,6	92,3	97,8	100,1
<i>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	116,5	121,3	121,3	109,9	112,5	117,3	114,5	112,9	112,8	99,9	101,9	102,0
<i>Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori</i>	122,4	128,5	132,9	103,4	100,1	98,0	121,3	128,8	128,9	91,4	91,0	91,2
<i>Legno e prodotti in legno; carta e stampa</i>	104,9	106,5	106,1	106,7	109,4	110,1	101,6	105,5	102,5	93,1	94,7	95,5
<i>Coke e prodotti petroliferi raffinati</i>	138,0	104,1	85,5	68,8	80,4	79,2	120,7	85,7	71,5	98,5	100,0	108,3
<i>Sostanze e prodotti chimici</i>	114,2	114,0	111,4	100,8	105,0	109,4	114,0	111,7	107,1	93,7	98,2	100,5
<i>Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici</i>	105,0	100,5	101,5	142,7	141,9	150,1	107,7	114,8	115,6	106,1	111,3	114,0
<i>Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	115,7	117,7	117,8	98,6	100,9	103,0	111,0	113,3	113,4	98,3	101,8	104,1
<i>Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti</i>	104,1	104,8	101,8	108,9	106,0	109,3	101,3	100,7	93,7	98,5	104,7	105,6
<i>Computer, apparecchi elettronici e ottici</i>	108,8	116,6	120,6	95,8	101,2	97,4	82,7	92,1	97,2	82,3	82,9	76,8
<i>Apparecchi elettrici</i>	104,5	107,3	107,9	102,8	105,5	105,1	115,4	119,4	120,7	88,8	97,5	97,3
<i>Macchinari e apparecchi n.c.a.</i>	121,0	127,0	130,2	102,0	99,4	97,1	114,3	119,2	120,7	93,3	97,6	103,3
<i>Mezzi di trasporto</i>	107,1	112,0	113,4	108,4	116,7	121,5	109,9	115,1	120,0	77,2	90,3	99,0
<i>Prodotti delle altre attività manifatturiere</i>	115,6	121,7	123,1	103,5	105,6	105,2	115,5	121,1	120,8	92,1	99,0	101,4
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (b)	.....	.....	.....	.....	.....	.....	77,7	78,1	66,9	93,2	108,1	94,8
<b>Totale</b>	<b>114,4</b>	<b>116,4</b>	<b>116,3</b>	<b>103,4</b>	<b>105,0</b>	<b>106,3</b>	<b>110,0</b>	<b>106,1</b>	<b>101,5</b>	<b>88,3</b>	<b>95,0</b>	<b>98,0</b>
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE</b>												
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	-2,6	5,7	-0,7	1,8	5,5	3,8	-2,0	4,4	-4,4	4,2	1,7	4,6
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	-3,3	-6,9	-5,6	1,4	5,7	-7,6	-11,5	-26,7	-23,9	-8,6	11,9	2,2
Prodotti delle attività manifatturiere	1,1	1,8	..	1,2	1,4	1,2	-0,6	1,4	-0,8	3,1	6,0	2,3
<i>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	1,4	4,1	..	1,8	2,4	4,2	-1,6	-1,4	-0,1	4,7	2,1	0,1
<i>Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori</i>	2,8	5,0	3,4	2,2	-3,1	-2,1	1,4	6,2	0,1	6,5	-0,4	0,3
<i>Legno e prodotti in legno; carta e stampa</i>	0,5	1,5	-0,4	2,5	2,5	0,7	-0,7	3,8	-2,8	3,3	1,7	0,8
<i>Coke e prodotti petroliferi raffinati</i>	-2,8	-24,6	-17,9	-11,6	16,7	-1,4	-7,2	-29,0	-16,6	-10,3	1,5	8,4
<i>Sostanze e prodotti chimici</i>	-0,2	-0,2	-2,3	2,0	4,2	4,2	-1,0	-2,0	-4,1	-0,3	4,9	2,3
<i>Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici</i>	-3,9	-4,3	1,0	11,0	-0,6	5,8	-1,4	6,6	0,7	-3,0	4,8	2,5
<i>Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	1,7	1,7	0,1	0,6	2,4	2,1	-0,6	2,1	0,1	5,9	3,6	2,3
<i>Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti</i>	-2,0	0,7	-2,9	..	-2,7	3,0	-3,2	-0,6	-7,0	5,5	6,3	0,9
<i>Computer, apparecchi elettronici e ottici</i>	0,2	7,2	3,4	-1,9	5,7	-3,8	1,6	11,4	5,5	-0,8	0,7	-7,3
<i>Apparecchi elettrici</i>	0,8	2,7	0,6	2,1	2,6	-0,4	1,0	3,5	1,1	4,3	9,8	-0,2
<i>Macchinari e apparecchi n.c.a.</i>	4,2	5,0	2,5	-0,7	-2,6	-2,3	1,3	4,3	1,3	5,4	4,7	5,8
<i>Mezzi di trasporto</i>	2,0	4,6	1,3	5,5	7,6	4,1	2,3	4,7	4,3	6,4	16,9	9,7
<i>Prodotti delle altre attività manifatturiere</i>	1,5	5,3	1,2	2,1	2,0	-0,4	1,0	4,8	-0,2	6,8	7,5	2,4
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (b)	.....	.....	.....	.....	.....	.....	-18,0	0,5	-14,3	2,8	15,9	-12,3
<b>Totale</b>	<b>1,1</b>	<b>1,7</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,1</b>	<b>1,6</b>	<b>1,2</b>	<b>-3,1</b>	<b>-3,5</b>	<b>-4,3</b>	<b>2,0</b>	<b>7,6</b>	<b>3,1</b>

Fonte: Istat, Indici del commercio con l'estero (E)

(a) Dati provvisori.

(b) Secondo il nuovo piano di diffusione degli indici dei valori medi unitari, gli indici di alcuni gruppi di prodotto non vengono diffusi (cfr. Istat, Nota informativa del 16/07/2003 disponibile sul sito [www.istat.it](http://www.istat.it)).

**Tavola 15.6** Esportazioni mondiali di merci per area geografica  
Anni 2012-2016, valori in milioni di dollari

AREE GEOGRAFICHE	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
EUROPA	7.081.844	7.368.660	7.359.457	6.335.846	6.259.485	39,55	40,22	39,95	39,27	40,08
<b>Unione europea 28</b>	<b>5.793.097</b>	<b>6.051.768</b>	<b>6.131.276</b>	<b>5.363.897</b>	<b>5.349.319</b>	<b>32,35</b>	<b>33,03</b>	<b>33,28</b>	<b>33,25</b>	<b>34,25</b>
<i>Area euro</i>	<i>4.501.311</i>	<i>4.654.413</i>	<i>4.735.987</i>	<i>4.118.170</i>	<i>4.138.787</i>	<i>25,14</i>	<i>25,41</i>	<i>25,71</i>	<i>25,52</i>	<i>26,50</i>
Italia	499.819	516.297	527.650	455.262	459.707	2,79	2,82	2,86	2,82	2,94
Austria	166.190	174.601	177.628	152.133	151.626	0,93	0,95	0,96	0,94	0,97
Belgio	445.325	467.715	471.632	395.934	397.124	2,49	2,55	2,56	2,45	2,54
Bulgaria	26.573	29.474	29.141	25.275	25.870	0,15	0,16	0,16	0,16	0,17
Cipro	1.736	2.012	1.811	1.855	1.874	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Croazia	11.898	12.429	13.564	12.650	13.575	0,07	0,07	0,07	0,08	0,09
Danimarca	106.691	110.659	111.168	95.134	94.951	0,60	0,60	0,60	0,59	0,61
Estonia	16.080	16.310	16.037	12.817	13.171	0,09	0,09	0,09	0,08	0,08
Finlandia	72.792	74.191	74.108	59.611	57.174	0,41	0,40	0,40	0,37	0,37
Francia	566.736	578.646	577.992	503.347	498.580	3,16	3,16	3,14	3,12	3,19
Germania	1.393.864	1.436.602	1.484.556	1.317.291	1.329.272	7,78	7,84	8,06	8,16	8,51
Grecia	35.127	35.877	35.689	28.454	27.949	0,20	0,20	0,19	0,18	0,18
Irlanda	118.497	116.411	121.597	123.661	128.647	0,66	0,64	0,66	0,77	0,82
Lettonia	14.104	14.471	14.524	12.122	12.106	0,08	0,08	0,08	0,08	0,08
Lituania	29.611	32.610	32.339	25.385	25.000	0,17	0,18	0,18	0,16	0,16
Lussemburgo	18.861	18.450	19.200	17.190	15.804	0,11	0,10	0,10	0,11	0,10
Malta	4.242	3.625	2.924	2.567	3.007	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
Paesi Bassi	651.950	666.417	668.547	565.969	563.989	3,64	3,64	3,63	3,51	3,61
Polonia	185.200	204.800	219.786	198.887	202.262	1,03	1,12	1,19	1,23	1,30
Portogallo	58.127	62.789	63.824	55.248	55.565	0,32	0,34	0,35	0,34	0,36
Regno Unito	471.208	538.105	502.792	457.769	407.252	2,63	2,94	2,73	2,84	2,61
Repubblica ceca	157.028	162.123	174.784	157.630	162.530	0,88	0,88	0,95	0,98	1,04
Romania	57.777	65.498	69.534	60.479	63.429	0,32	0,36	0,38	0,37	0,41
Slovacchia	80.584	85.677	86.351	75.140	77.525	0,45	0,47	0,47	0,47	0,50
Slovenia	31.888	33.719	35.665	31.643	32.570	0,18	0,18	0,19	0,20	0,21
Spagna	295.778	317.992	323.916	282.543	288.098	1,65	1,74	1,76	1,75	1,84
Svezia	171.999	167.016	164.129	139.585	138.959	0,96	0,91	0,89	0,87	0,89
Ungheria	103.411	107.253	110.392	98.319	101.705	0,58	0,59	0,60	0,61	0,65
<b>Paesi europei non Ue</b>	<b>1.288.747</b>	<b>1.316.892</b>	<b>1.228.181</b>	<b>971.948</b>	<b>910.166</b>	<b>7,20</b>	<b>7,19</b>	<b>6,67</b>	<b>6,02</b>	<b>5,83</b>
AFRICA	594.751	569.565	536.767	392.988	343.918	3,32	3,11	2,91	2,44	2,20
Africa settentrionale	178.094	161.438	140.641	98.343	90.639	0,99	0,88	0,76	0,61	0,58
Altri paesi africani	416.657	408.127	396.126	294.645	253.278	2,33	2,23	2,15	1,83	1,62
AMERICA	3.048.378	3.085.448	3.125.234	2.784.766	2.679.939	17,02	16,84	16,97	17,26	17,16
America settentrionale	1.975.476	2.009.741	2.066.832	1.885.442	1.815.415	11,03	10,97	11,22	11,69	11,62
America centro-meridionale	1.072.807	1.075.600	1.058.297	899.203	864.385	5,99	5,87	5,75	5,57	5,53
ASIA	6.883.636	6.997.442	7.109.876	6.389.537	6.100.149	38,44	38,20	38,60	39,60	39,06
Medio Oriente	1.175.172	1.148.736	1.098.170	796.511	693.490	6,56	6,27	5,96	4,94	4,44
Asia centrale	464.637	481.507	481.091	393.322	376.463	2,59	2,63	2,61	2,44	2,41
Asia orientale	5.243.827	5.367.200	5.530.616	5.199.705	5.030.195	29,28	29,30	30,02	32,23	32,21
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	293.793	292.991	284.598	226.501	228.109	1,64	1,60	1,54	1,40	1,46
<b>MONDO (a)</b>	<b>17.907.065</b>	<b>18.319.446</b>	<b>18.420.883</b>	<b>16.134.014</b>	<b>15.618.237</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazioni Ices su dati Fmi-Dots e, per Taiwan, Taiwan Directorate General of Customs

(a) Il totale può non coincidere con la somma delle aree poiché comprende arrotondamenti e stime effettuate dal Fmi a seguito di dichiarazioni incomplete da parte dei singoli paesi.

**Tavola 15.7** Principali aggregati delle imprese a controllo estero residenti in Italia per attività economica  
Anno 2014, valori monetari in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					In % delle imprese residenti in Italia			
	Imprese	Addetti	Fatturato	Valore aggiunto	Spesa in R&S	Addetti	Fatturato	Valore aggiunto	Spesa in R&S
<b>TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (a)</b>	<b>13.569</b>	<b>1.227.007</b>	<b>523.687</b>	<b>96.740</b>	<b>2.952</b>	<b>7,6</b>	<b>17,8</b>	<b>14,1</b>	<b>23,9</b>
<b>INDUSTRIA</b>									
<b>TOTALE</b>	<b>3.972</b>	<b>450.788</b>	<b>231.155</b>	<b>41.514</b>	<b>1.888</b>	<b>8,5</b>	<b>17,3</b>	<b>14,2</b>	<b>21,0</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>3.436</b>	<b>437.291</b>	<b>227.267</b>	<b>40.440</b>	<b>1.887</b>	<b>11,0</b>	<b>19,5</b>	<b>16,4</b>	<b>21,1</b>
Estrazione di minerali da cave e miniere	30	1.659	1.808	1.011	-	5,3	3,0	27,2	-
Attività manifatturiere	3.080	423.681	179.977	36.114	1.882	11,6	20,7	17,7	21,5
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	195	31.139	19.020	3.269	26	7,3	14,7	14,1	12,9
<i>Industrie tessili</i>	84	5.754	1.665	510	14	4,6	7,8	8,6	11,2
<i>Confezione di articoli di abbigliamento e di fabbricazione articoli in pelle e simili</i>	170	14.127	4.857	987	47	4,2	8,5	7,0	12,2
<i>Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio</i>	30	447	175	27	-	0,4	1,3	0,8	-
<i>Fabbricazione di carta e di prodotti di carta</i>	59	10.348	3.927	918	3	14,5	17,9	18,4	5,0
<i>Stampa e riproduzione di supporti registrati</i>	49	2.740	514	155	..	3,3	5,1	4,4	1,5
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	13	4.496	22.805	-523	11	39,9	58,8	151,2 (c)	62,8
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	270	32.771	19.211	3.979	151	30,6	38,3	41,3	39,2
<i>Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici</i>	108	30.235	15.451	4.204	246	53,0	61,8	55,0	48,1
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	202	27.073	8.030	2.062	52	15,8	19,1	19,5	15,8
<i>Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	123	18.861	4.591	1.282	12	11,2	16,2	15,4	10,7
<i>Metallurgia</i>	89	17.567	9.656	958	14	14,7	17,9	12,2	17,1
<i>Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)</i>	281	23.193	5.936	1.597	68	4,6	7,9	6,4	21,5
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi</i>	143	14.374	4.045	1.155	170	14,6	21,0	18,3	13,0
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	169	39.500	12.085	2.933	174	25,3	32,1	30,8	37,3
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca</i>	595	77.707	28.378	7.137	452	17,2	25,5	22,0	30,9
<i>Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</i>	118	36.037	9.444	2.433	278	22,7	16,1	26,2	15,9
<i>Fabbricazione di altri mezzi di trasporto</i>	54	17.021	5.225	1.618	121	20,6	24,6	27,6	12,6
<i>Fabbricazione di mobili</i>	52	2.211	621	163	6	1,6	3,1	3,1	9,2
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	101	12.497	2.988	846	34	10,7	18,4	17,7	31,2
<i>Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	175	5.583	1.351	404	3	3,5	7,9	6,0	4,5
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	252	8.647	44.816	3.096	5	9,8	21,8	12,0	3,4
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	74	3.304	666	218	1	1,8	2,0	1,8	3,7
<b>Costruzioni</b>	<b>536</b>	<b>13.497</b>	<b>3.888</b>	<b>1.075</b>	<b>1</b>	<b>1,0</b>	<b>2,3</b>	<b>2,3</b>	<b>2,2</b>
<b>SERVIZI</b>									
<b>TOTALE (a)</b>	<b>9.597</b>	<b>776.219</b>	<b>292.532</b>	<b>55.226</b>	<b>1.064</b>	<b>7,1</b>	<b>18,2</b>	<b>14,0</b>	<b>31,8</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.827	293.577	191.008	21.218	178	8,9	19,7	17,9	50,2
Trasporto e magazzinaggio	563	73.262	25.852	4.257	1	6,8	17,0	7,8	3,2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	232	49.620	3.848	1.672	-	3,8	5,4	6,1	-
Servizi di informazione e comunicazione	873	85.342	33.261	11.938	263	16,1	32,3	26,2	21,4
Attività finanziarie e assicurative (b)	547	66.785	....	....	14	11,6	....	....	6,3
Attività immobiliari	985	2.513	1.760	987	-	0,9	4,8	5,8	-
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.263	50.204	13.241	5.245	558	4,2	12,8	10,0	43,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	772	129.197	15.364	7.744	18	11,5	18,3	22,8	62,3
Istruzione, sanità, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e altri servizi	535	25.719	8.197	2.165	31	1,7	9,1	4,7	16,6

Fonte: Istat, Rilevazione sulle attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R)

(a) I valori assoluti e le incidenze sono calcolate al netto della sezione K, ad eccezione delle variabili addetti e spesa in ricerca e sviluppo.

(b) Le variabili economiche fatturato e valore aggiunto non sono state stimate non disponendo dei dati per tutte le divisioni della sezione K.

(c) L'incidenza è stata calcolata tra due valori negativi.

**Tavola 15.8** Principali aggregati delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero per attività economica  
Anno 2014, valori monetari in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti			In % delle imprese residenti in Italia		
	Imprese	Addetti	Fatturato	Imprese	Addetti	Fatturato
<b>TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI</b>	<b>22.388</b>	<b>1.809.414</b>	<b>531.428</b>	<b>0,5</b>	<b>11,2</b>	<b>....</b>
<i>di cui: Industria e servizi non finanziari</i>	20.978	1.621.149	447.754	0,5	10,4	15,2
			<b>INDUSTRIA</b>			
<b>TOTALE</b>	<b>8.501</b>	<b>1.028.459</b>	<b>304.255</b>	<b>0,9</b>	<b>19,4</b>	<b>22,8</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>7.526</b>	<b>947.088</b>	<b>292.412</b>	<b>1,8</b>	<b>23,9</b>	<b>25,1</b>
Estrazione di minerali da cave e miniere	245	48.435	33.055	10,9	155,1	54,2
Attività manifatturiere	6.474	856.244	225.550	1,6	23,4	26,0
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	349	39.370	11.708	0,6	9,2	9,1
<i>Industrie tessili e confezione di articoli di abbigliamento, di articoli in pelle e pelliccia</i>	508	83.626	5.168	1,2	25,9	10,4
<i>Fabbricazione di articoli in pelle e simili</i>	199	26.414	1.219	1,3	18,7	4,2
<i>Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio; fabbricazione di carta e di prodotti di carta; stampa e riproduzione di supporti registrati</i>	245	21.644	4.269	0,5	8,1	9,5
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	8	773	109	2,7	6,9	0,3
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	461	31.490	9.216	10,7	29,4	18,4
<i>Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici</i>	189	23.220	5.747	42,4	40,7	23,0
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	565	76.687	11.911	5,6	44,7	28,3
<i>Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	400	40.238	7.620	2,0	24,0	26,9
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)</i>	879	65.033	14.756	1,3	10,5	11,4
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi</i>	219	20.108	4.092	4,4	20,4	21,3
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	497	48.360	13.636	5,8	31,0	36,3
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca</i>	1.193	127.586	34.056	5,1	28,2	30,6
<i>Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</i>	268	182.015	93.495	11,9	114,5	159,8
<i>Fabbricazione di altri mezzi di trasporto</i>	60	27.635	5.385	2,5	33,5	25,3
<i>Fabbricazione di mobili e altre industrie manifatturiere</i>	192	32.175	2.393	0,4	12,7	6,6
<i>Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	242	9.870	770	0,6	6,2	4,5
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	666	35.603	33.637	6,4	40,2	16,4
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	141	6.806	171	1,5	3,7	0,5
<b>Costruzioni</b>	<b>1.013</b>	<b>86.332</b>	<b>11.175</b>	<b>0,2</b>	<b>6,0</b>	<b>6,5</b>
			<b>SERVIZI</b>			
<b>TOTALE</b>	<b>13.887</b>	<b>780.955</b>	<b>227.173</b>	<b>0,4</b>	<b>7,2</b>	<b>....</b>
<b>Servizi non finanziari</b>	<b>12.477</b>	<b>592.690</b>	<b>143.498</b>	<b>0,4</b>	<b>5,8</b>	<b>8,9</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	7.049	256.407	99.031	0,6	7,8	10,2
Trasporto e magazzinaggio	725	29.506	7.241	0,6	2,7	4,8
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	302	59.961	3.548	0,1	4,6	5,0
Servizi di informazione e comunicazione	920	59.970	15.663	0,9	11,3	15,2
Attività immobiliari	1.142	30.222	5.061	0,5	10,5	13,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	887	29.255	6.525	0,1	2,5	6,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.245	116.460	4.574	0,9	10,4	5,5
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, altre attività di servizi	207	10.909	1.857	..	0,7	2,1
<b>Attività finanziarie e assicurative (a)</b>	<b>1.410</b>	<b>188.265</b>	<b>83.675</b>	<b>1,5</b>	<b>32,7</b>	<b>....</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale (Fats outward) (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

(a) La variabile fatturato non è disponibile per i servizi di intermediazione monetaria e finanziaria.

# 16

PREZZI

**N**el 2016, i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori subiscono una lieve diminuzione dello 0,5 per cento (-2,9 per cento nel 2015), mentre quelli dei prodotti venduti segnano una netta flessione (-3,5 per cento, da -0,5 per cento del 2015).

I prezzi alla produzione dei prodotti industriali diminuiscono dell'1,9 per cento, con una prosecuzione della dinamica deflattiva degli ultimi quattro anni. A questo contribuiscono ancora i ribassi del comparto energetico (-5,9 per cento); sul mercato interno, i cali maggiori interessano la fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (-8,6 per cento) e la fornitura di energia elettrica (-4,0 per cento). Prosegue la discesa dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione (-1,9 per cento), dei servizi postali e attività di corriere (-3,2 per cento), dei servizi di trasporto marittimo (-18,8 per cento) e aereo (-5,7 per cento). Per la prima volta dal 1959 l'inflazione fa registrare una variazione negativa, confermando la stagnazione dei prezzi al consumo in atto dal biennio precedente: il tasso di variazione medio annuo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) si attesta a -0,1 per cento (da +0,1 per cento del 2015), registrando rispetto alla media dei paesi dell'area Uem uno scarto negativo di 0,3 punti percentuali. Continuano a fornire un contributo deflazionistico i prezzi dei beni, in particolare quelli dei beni energetici (-5,6 per cento); stabili invece i prezzi dei servizi (+0,6 per cento, come nel 2015).

Il costo di costruzione di un fabbricato residenziale aumenta dello 0,3 per cento (-0,4 per cento nel 2015); i prezzi delle abitazioni si confermano in calo (-0,8 per cento la variazione annua, sia per le abitazioni nuove sia per quelle vecchie).

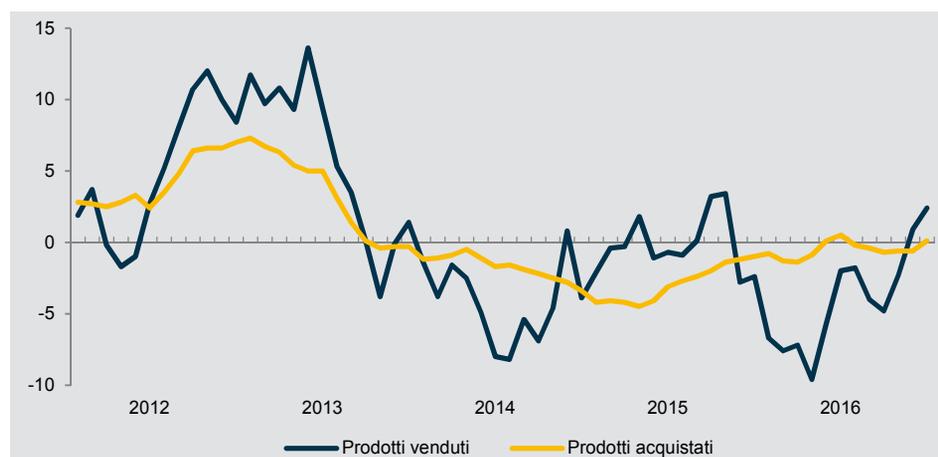
# 16

## PREZZI

### Prezzi dei prodotti agricoli

Nel 2016 i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (Tavola 16.1) hanno registrato una diminuzione dello 0,5 per cento, più contenuta rispetto a quella rilevata l'anno precedente (-2,9 per cento). Questa dinamica è da ascrivere all'andamento dei prezzi dei prodotti di consumo intermedio, la cui flessione in media d'anno è passata dal -4,5 per cento del 2015 al -1,1 per cento nel 2016. La diminuzione dei prezzi dei prodotti di consumo intermedio si deve principalmente all'andamento dei prezzi di energia e lubrificanti e a quelli di concimi e ammendanti, e in misura minore ai mangimi: l'energia e i lubrificanti con -6,7 per cento confermano la dinamica negativa rilevata nel 2015 (-9,5 per cento), mentre i concimi e ammendanti diminuiscono del 6,5 per cento (+3,0 per cento nel 2015) e i mangimi dello 0,5 per cento (-9,0 per cento nel 2015). Per tutti i rimanenti gruppi di beni e servizi intermedi si riscontrano aumenti in media d'anno, più marcati per le spese veterinarie (+3,7 per cento) e gli antiparassitari (+2,6 per cento). I prezzi dei beni di investimento confermano la tendenza al rialzo, e segnano un incremento dell'1,3 per cento (+1,4 per cento nel 2015).

**Figura 16.1** Indici dei prezzi dei prodotti acquistati e dei prodotti venduti dagli agricoltori  
Anni 2012-2016, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

I prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (Tavola 16.2) sono diminuiti del 3,5 per cento, con un netto peggioramento rispetto al 2015 (-0,5 per cento). Questa riduzione è dovuta alla dinamica dei prezzi dei prodotti vegetali che, in controtendenza rispetto al 2015 (+2,6 per cento), sono scesi in media d'anno del 3,3 per cento, principalmente per effetto delle riduzioni dei prezzi dell'olio di oliva (-12,2 per cento) e degli ortaggi freschi (-7,3 per cento). Viceversa, i principali aumenti dei gruppi di prodotti vegetali si registrano per le patate (+15,8 per cento) e per la frutta (+2,8 per cento). I prezzi di animali e prodotti da animali hanno ridotto la loro tendenza al ribasso, segnando una diminuzione del 3,8 per cento (-4,7 per cento nel 2015): a questa dinamica hanno contribuito i cali dei prezzi di tutti i gruppi di prodotti, il più ampio dei quali è stato registrato per il pollame (-10,8 per cento). Solo i prezzi dei suini hanno segnato un aumento (+5,6 per cento).

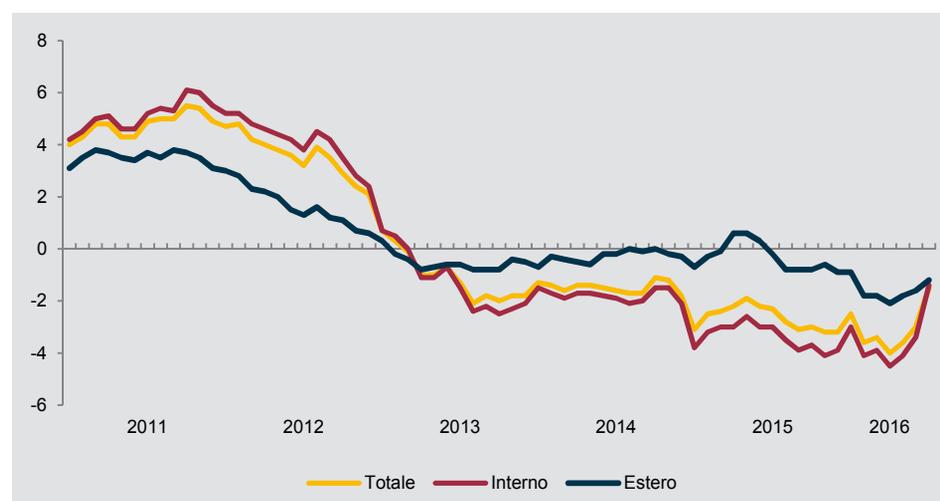
### Prezzi alla produzione dell'industria

Nel 2016 le diminuzioni contraddistinguono sia il mercato interno (-2,2 per cento) che il mercato estero (-1,1 per cento) e riflettono in particolar modo l'andamento dei prezzi dell'energia, in flessione del 5,6 per cento sul mercato interno e dell' 11,6 per cento sul mercato estero rispetto al 9,6 per cento e al 23,4 per cento del 2015 (Tavola 16.4).

In diminuzione sono risultati anche i prezzi dei beni intermedi che hanno segnato un calo dell'1,1 per cento sul mercato interno e dell'1,3 per cento su quello estero, confermando sostanzialmente la tendenza al ribasso degli ultimi anni. Da rilevare i ribassi del comparto chimico (Tavola 16.5) che sul mercato interno ha registrato una diminuzione dell'1,3 per cento a fronte del -1,7 per cento del 2015.

L'indice totale dei prezzi alla produzione per i beni di consumo e per i beni strumentali nel 2016 non hanno registrato alcuna variazione rispetto all'anno precedente.

**Figura 16.2** Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali  
Anni 2011-2016, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R)

La diminuzione dei prezzi alla produzione dell'industria emerge come fenomeno comune a quasi tutti i paesi dell'area Euro. Rispetto alla media dei paesi dell'Unione monetaria europea (-2,0 per cento) la flessione registrata nel nostro Paese è risultata leggermente inferiore (Tavola 16.3).

### **Prezzi alla produzione dei servizi alle imprese**

Nel 2016 i prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso resi alle imprese sono diminuiti del 3,2 per cento (Tavola 16.6). Questo decremento è in linea con la tendenza iniziata nel 2013.

I prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione hanno registrato, in media d'anno, una diminuzione pari all'1,9 per cento, inferiore a quella rilevata nel 2015 (-2,1 per cento), confermando il rallentamento della decrescita. Le telecomunicazioni fisse hanno registrato una crescita (+0,5 per cento) mentre le telecomunicazioni mobili una diminuzione (-7,3 per cento).

I prezzi alla produzione dei servizi di trasporto di merci su strada sono diminuiti dell'1,8 per cento (+0,6 per cento nel 2015), prima variazione negativa dal 2013.

I prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero hanno segnato una flessione del 18,8 per cento, sottolineando la tendenza in diminuzione rispetto a quella già registrata nell'anno precedente (-9,6 per cento).

Anche i prezzi alla produzione dei servizi di trasporto aereo hanno continuato a diminuire ma meno marcatamente (-0,3 per cento per il 2016 e -5,7 per cento per il 2015), con una dinamica divergente tra il comparto del trasporto merci e quello del trasporto passeggeri: per il primo i prezzi sono cresciuti in media d'anno del 4,5 per cento, per il secondo sono diminuiti del 5,4 per cento.

I prezzi alla produzione dei servizi di magazzinaggio e custodia hanno registrato una diminuzione dell'1,0 per cento, interrompendo il trend positivo del triennio precedente (+0,8 per cento per il 2015, +0,1 per cento per il 2014, +3,8 per cento per il 2013); quelli dei servizi di movimentazione merci hanno invece registrato una conferma del trend positivo con un incremento dello 4,4 per cento (+0,9 per cento nel 2015).

I prezzi dei servizi di produzione di software e quelli di elaborazione di dati hanno sempre confermato la crescita a partire dal 2013: i primi aumentando dello 0,7 per cento nel 2016, i secondi dell'1,8 per cento.

I prezzi delle altre attività dei servizi d'informazione sono diminuiti dell'1,1 per cento nel 2016 (+1,7 per cento nel 2015) e quelli degli studi legali, contabilità e consulenza gestionale hanno sempre mantenuto variazioni positive, ma costanti, vicine a quella registrata nel 2016, pari allo 0,4 per cento.

I prezzi dei servizi di architettura e ingegneria resi alle imprese sono diminuiti dello 0,5 per cento rispetto alla crescita evidenziata nel 2015 (+0,7 per cento).

Nel 2016 i prezzi alla produzione dei servizi di selezione del personale sono aumentati in media d'anno dello 0,2 per cento, confermando la dinamica positiva degli ultimi tre anni precedenti, al pari di quelli di pulizia e disinfestazione che hanno registrato un +0,4 per cento. Infine, prezzi dei servizi di vigilanza e investigazione sono stati caratterizzati da una diminuzione dello 0,8 per cento (0,0 per cento nel 2015).

## Prezzi al consumo

Nel 2016 l'inflazione si porta in territorio negativo (non accadeva dal lontano 1959), a conferma della decelerazione già in atto dal biennio precedente: in media d'anno, la dinamica dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) ha fatto registrare una variazione pari a -0,1 per cento (da +0,1 per cento del 2015 - Tavola 16.8).

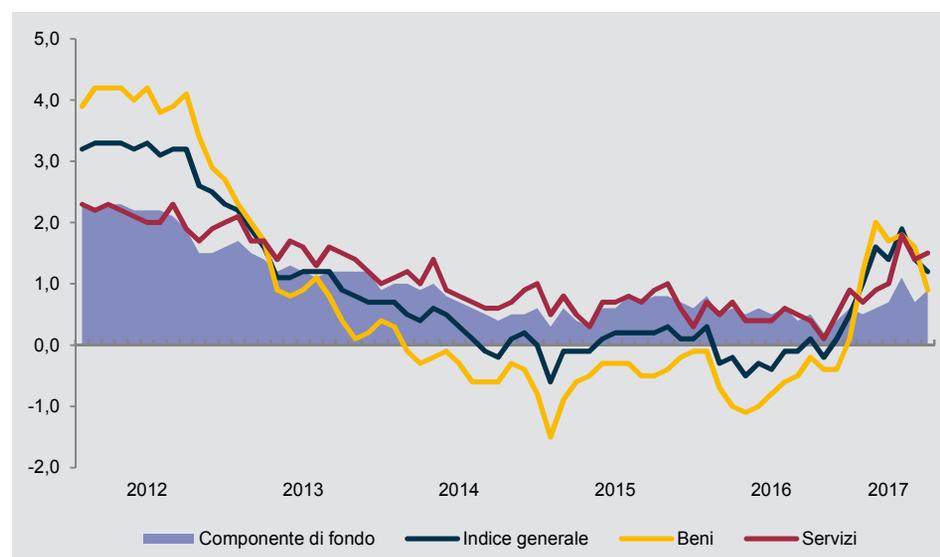
Nel corso dell'anno, dopo il profilo deflazionistico del primo semestre (-0,1 per cento e -0,4 per cento rispettivamente nel primo e secondo trimestre), la variazione negativa si è azzerata nel terzo trimestre per riportarsi su valori positivi (+0,2 per cento) nel quarto (Figura 16.3).

La componente di fondo dell'inflazione (calcolata al netto delle componenti più volatili, beni energetici e alimentari non lavorati) ha seguito un andamento nel complesso positivo (+0,5 per cento rispetto al 2015). L'evoluzione dell'inflazione nel 2016 è il risultato di dinamiche differenziate dei prezzi delle diverse divisioni di spesa. Contributi deflazionistici importanti sono derivati dalla flessione dei prezzi dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-1,7 per cento, da -0,8 per cento del 2015) e dei Trasporti (-1,4 per cento, in attenuazione da -2,7 per cento). Effetti di sostegno alla dinamica dell'inflazione sono conseguenza, invece, della risalita dei prezzi di Bevande alcoliche e tabacchi (+2,5 per cento, da +2,7 per cento dell'anno precedente), Istruzione e Servizi ricettivi di ristorazione (+0,7 per cento per entrambe le divisioni, rispettivamente da +1,7 per cento e +1,3 per cento del 2015).

Con riferimento ai due principali aggregati di prodotto (beni e servizi), al pari di quanto rilevato nel 2015, i prezzi dei beni hanno continuato a fornire un contributo deflazionistico, con una flessione media annua dello 0,6 per cento (era -0,5 per cento l'anno precedente), quelli dei servizi sono risultati stabili (+0,6 per cento, come nel 2015).

**Figura 16.3** Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic)

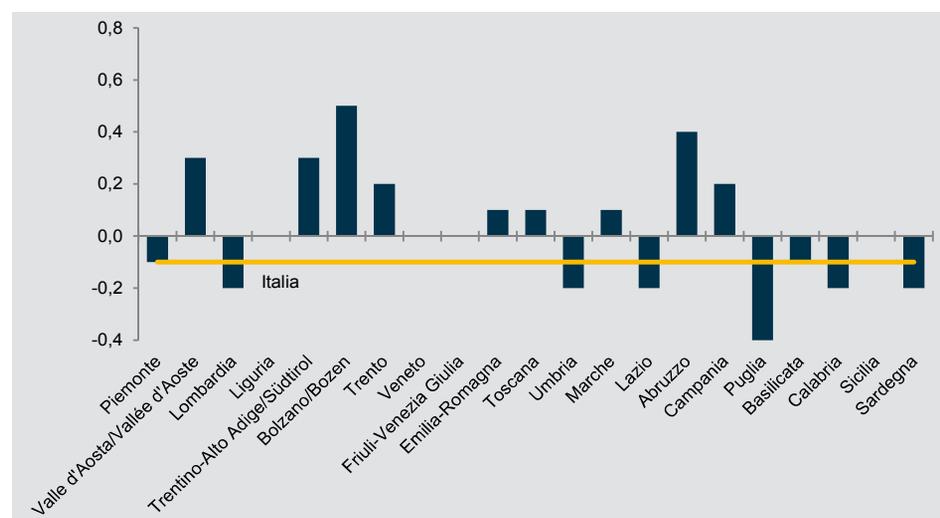
Anni 2012-2017, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

L'evoluzione dei prezzi al consumo dei beni riflette principalmente l'andamento dei prezzi degli energetici, che nella media del 2016 sono diminuiti del 5,6 per cento (il calo era stato pari a -6,8 per cento nel 2015). Un effetto di contenimento importante si deve poi alla decelerazione della crescita dei prezzi degli alimentari non lavorati (+0,4 per cento, da +2,2 per cento del 2015), di quelli degli alimentari lavorati, che hanno registrato in media d'anno una variazione nulla (da +0,4 per cento dell'anno precedente) e dei Tabacchi (+2,1 per cento, da +3,6 per cento del 2015). Queste dinamiche sono state parzialmente bilanciate dall'inversione della tendenza dei prezzi dei beni durevoli (+1,0 per cento, da +0,2 per cento dell'anno precedente). La stabilità dei prezzi dei servizi è da ascrivere all'accelerazione della crescita dei prezzi dei servizi relativi all'abitazione (+0,8 per cento, da +0,3 per cento del 2015) e di quelli dei servizi relativi ai trasporti (+0,6 per cento, da +0,3 per cento), controbilanciati dall'andamento dei prezzi dei servizi relativi alle comunicazioni, che hanno registrato un calo dello 0,9 per cento (in inversione di tendenza rispetto a +0,6 per cento dell'anno precedente). Le caratteristiche del quadro deflazionistico del 2016 si proiettano anche sui prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori, i cui prezzi registrano in media la stessa flessione dell'indice generale (-0,1 per cento), in lieve attenuazione rispetto al valore rilevato nel 2015 (-0,2 per cento). A conferma della dinamica deflazionistica anche i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, che hanno registrato una decelerazione della crescita pari a sette punti percentuali (+0,1 per cento, da +0,8 per cento del 2015). L'ulteriore indebolimento dell'inflazione nel 2016 ha interessato quasi tutte le regioni italiane, evidenziando una dinamica dei prezzi al consumo negativa o tutt'al più stabile rispetto al 2015. A livello di ripartizione geografica, il Nord-ovest, il Centro e le Isole hanno fatto registrare un tasso di variazione pari al dato nazionale

**Figura 16.4** Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione (a)  
Anno 2016, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



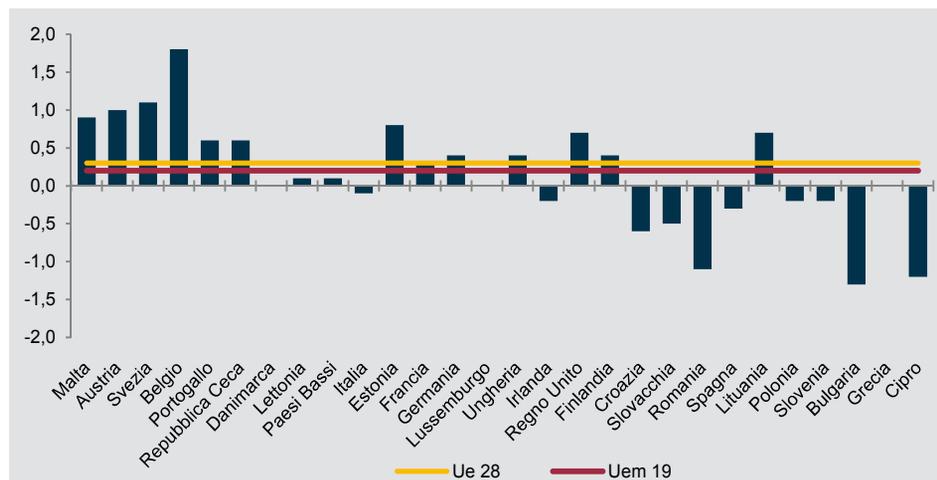
Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)  
(a) Il dato del Molise non è diffuso perché nel 2016 i due capoluoghi di provincia della regione hanno partecipato alla rilevazione dei prezzi al consumo solamente per un sottoinsieme di prodotti del paniere.

(-0,1 per cento), mentre nel Nord-est la variazione media annua è risultata nulla e nel Sud positiva e pari a +0,1 per cento.

Il Mezzogiorno evidenzia tassi di inflazione inferiori o uguali a quello nazionale in quattro regioni su sette, con la Puglia che segna la flessione più ampia rispetto all'anno precedente (-0,4 per cento). Nel Centro-nord si rilevano tassi d'inflazione inferiori al dato nazionale in Lombardia, Lazio e Umbria (-0,2 per cento per tutte e tre le regioni), le prime due in inversione di tendenza rispetto al 2015 (era +0,2 per cento) e la terza in flessione stabile. Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige fanno invece registrare gli aumenti maggiori (+0,3 per cento per entrambe le regioni), la prima in ripresa e la seconda stabile rispetto all'anno precedente (Tavola 16.9 e Figura 16.4).

L'inflazione nel nostro Paese è risultata di poco inferiore a quella media sia dei paesi dell'Uem sia dei paesi dell'Ue: il tasso di crescita medio annuo dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è pari allo 0,1 per cento, a fronte del +0,2 per cento della media dei paesi Uem e del +0,3 per cento dei paesi Ue (Tavola 16.11 e Figura 16.5).

**Figura 16.5** Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per i paesi dell'Unione europea Anno 2016, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

### Costo di costruzione di un fabbricato residenziale e di tronchi stradali

Nel 2016, il costo di costruzione di un fabbricato residenziale è aumentato in media dello 0,3 per cento (Tavola 16.7), in misura più ridotta rispetto al 2015 (0,4 per cento). Questo aumento è da ascrivere all'incremento dei costi della mano d'opera (+0,8 per cento, dal +1,2 per cento del 2014). I rimanenti gruppi di costo hanno fatto segnare diminuzioni in media d'anno: i costi dei materiali sono diminuiti dello 0,1 per cento, quelli dei trasporti dello 0,2 per cento e quelli dei noli dello 0,3 per cento. Sempre nel 2016 i costi di costruzione dei tronchi stradali sono diminuiti dello 0,8 per cento sia per il tratto in galleria sia per quello senza galleria.

**Prospetto 16.1** Riepilogo degli indici dei prezzi  
Anni 2012-2016

INDICI	Indici					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/2012	2014/2013	2015/2014	2016/2015
<b>PREZZI ALLA PRODUZIONE</b>									
<b>Agricoltura</b>									
Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (a)	136,1	114,4	112,4	109,1	108,5	3,2	-1,7	-2,9	-0,5
Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (a)	128,5	120,5	115,4	114,8	110,8	4,9	-4,2	-0,5	-3,5
<b>Industria</b>									
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Base 2010=100	108,5	107,3	105,8	103,0	101,0	-1,1	-1,4	-2,6	-1,9
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno. Base 2010=100	109,5	108,1	106,2	102,6	100,3	-1,3	-1,8	-3,4	-2,2
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero. Base 2010=100	105,3	104,8	104,5	104,2	103,1	-0,5	-0,3	-0,3	-1,1
<b>Edilizia</b>									
Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale. Base 2010=100 (b)	105,4	106,1	106,0	106,4	106,7	0,7	-0,1	0,4	0,3
<b>Servizi</b>									
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso. Base 2010=100	100,2	100,3	100,1	97,8	94,7	0,1	-0,2	-2,3	-3,2
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione. Base 2010=100	90,9	84,7	80,8	79,1	77,6	-6,8	-4,6	-2,1	-1,9
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto merci su strada. Base 2010=100	101,2	101,6	103,2	103,8	101,9	0,4	1,6	0,6	-1,8
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero. Base 2010=100-	78,5	85,8	92,0	83,2	67,6	9,3	7,2	-9,6	-18,8
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto aereo. Base 2010=100	107,1	107,4	108,3	102,1	101,8	0,3	0,8	-5,7	-0,3
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di magazzinaggio e custodia. Base 2010=100	102,7	106,6	106,7	107,6	106,5	3,8	0,1	0,8	-1,0
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di movimentazione merci. Base 2010=100-	96,0	99,5	99,4	100,3	104,7	3,6	-0,1	0,9	4,4
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse. Base 2010=100	103,9	105,1	106,2	107,0	107,8	1,2	1,0	0,8	0,7
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di elaborazione dati, hosting e attività connesse; portali web. Base 2010=100	104,2	106,4	107,5	108,7	110,7	2,1	1,0	1,1	1,8
Indice dei prezzi alla produzione delle altre attività dei servizi d'informazione. Base 2010=100	105,6	104,2	102,9	104,7	103,6	-1,3	-1,2	1,7	-1,1
Indice dei prezzi alla produzione delle attività degli studi legali, contabilità e consulenza gestionale Base 2010=100	101,4	101,9	102,4	102,7	103,1	0,5	0,5	0,3	0,4
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di architettura e ingegneria. Base 2010=100	94,2	92,2	91,2	91,8	91,3	-2,1	-1,1	0,7	-0,5
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di selezione del personale. Base 2010=100	100,2	100,5	101,4	101,6	101,8	0,3	0,9	0,2	0,2
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di vigilanza e investigazione Base 2010=100	101,1	101,5	100,9	100,9	100,1	0,4	-0,6	0,0	-0,8
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di pulizia e disinfestazione. Base 2010=100	103,3	106,1	107,2	107,3	107,7	2,7	1,0	0,1	0,4
<b>PREZZI AL CONSUMO</b>									
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - con tabacchi. Base 2015=100	98,5	99,7	99,9	100,0	99,9	1,2	0,2	0,1	-0,1
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - senza tabacchi. Base 2015=100	98,6	99,8	100,1	100,0	99,9	1,2	0,3	-0,1	-0,1
Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2015=100 (c)	98,4	99,7	99,9	100,0	99,9	1,2	0,2	0,1	-0,1
Indice dei prezzi al consumo a tassazione costante armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2015=100 (c) (d)	99,0	100,0	100,0	100,0	99,9	1,1	-0,1	0,0	-0,1
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - con tabacchi. Base 2015=100	98,7	99,8	100,0	100,0	99,9	1,1	0,2	0,0	-0,1
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - senza tabacchi. Base 2015=100	98,8	99,9	100,1	100,0	99,9	1,1	0,2	-0,1	-0,1
<b>PREZZI DELLE ABITAZIONI</b>									
Indice dei prezzi delle abitazioni. Base 2015=100 (e)	113,9	107,4	102,7	100,0	99,2	-5,7	-4,4	-2,6	-0,8
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni nuove. Base 2015=100 (e)	106,4	103,8	101,5	100,0	99,2	-2,4	-2,2	-1,5	-0,8
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni esistenti. Base 2015=100 (e)	117,4	108,9	103,2	100,0	99,2	-7,2	-5,2	-3,1	-0,8

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R); Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R); Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (E); Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi (R); Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Rilevazione dei prezzi delle abitazioni (R)

- (a) Per gli anni dal 2011 al 2012 gli indici sono in base 2005=100, dal 2013 sono in base 2010=100. Per il 2013, nel calcolo delle variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, sono stati utilizzati i coefficienti di raccordo da base 2005 a base 2010 pubblicati nelle tavole 16.1 e 16.2.
- (b) Soltanto a partire dal 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat. Si precisa, inoltre, che gli indici medi annui calcolati sui dati mensili possono differire, per entità trascurabili, da quelli calcolati e pubblicati dall'Istat.
- (c) Gli indici IPCA e IPCA-TC, slittati alla nuova base 2015=100 per il periodo precedente a gennaio 2016, sono stati forniti da Eurostat. Questi possono differire dagli analoghi indici in base 2005=100. Le differenze, di entità trascurabile, sono dovute esclusivamente a motivi di arrotondamento.
- (d) L'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante può essere soggetto a revisione. I dati diventano definitivi l'anno successivo a quello di riferimento.
- (e) Gli indici dei prezzi delle abitazioni possono essere oggetto di revisioni in seguito alla disponibilità di informazioni aggiuntive. Gli indici, slittati nella nuova base 2015=100, sono stati forniti da Eurostat. Con riferimento alle variazioni percentuali, dal momento che sono ottenute a partire da indici arrotondati alla prima cifra decimale, tra quelle elaborate con i dati in base 2015=100 e quelle calcolate con base 2010=100 possono risultare in alcuni casi differenze di entità trascurabile dovute esclusivamente a motivi di arrotondamento.

## Prezzi delle abitazioni

Nel 2016 i prezzi delle abitazioni sono diminuiti in media dello 0,8 per cento rispetto al 2015 (anno in cui la variazione era risultata pari a -2,6 per cento - Prospetto 16.1).

Questo ridimensionamento della flessione è imputabile principalmente alla dinamica dei prezzi delle abitazioni esistenti che segnano una diminuzione in media d'anno (-0,8 per cento) meno ampia di oltre due punti percentuali rispetto a quella rilevata nel 2015 (-3,1 per cento). L'attenuazione del calo in media d'anno dei prezzi delle abitazioni nuove è di entità più contenuta (-0,8 per cento, da -1,5 per cento del 2015).

## APPROFONDIMENTI

Istat, Prezzi - Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/prezzi>

Istat, Prezzi dei prodotti agricoli - IV trimestre 2015, Comunicato stampa, 4 marzo 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/181825>

Istat, Prezzi alla produzione dei prodotti industriali - Gennaio 2016, Comunicato stampa, 7 marzo 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/197629>

Istat, Prezzi alla produzione dei servizi - IV trimestre 2016, Comunicato stampa, 31 marzo 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/198563>

Istat, Il sistema dei prezzi al consumo, 3 febbraio 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/17484>

Costi di costruzione di un fabbricato residenziale e tronco stradale - Dicembre 2016, Comunicato stampa, 20 febbraio 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/197033>

Istat, Prezzi delle abitazioni - I trimestre 2017, Comunicato stampa, 7 luglio 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/202152>

Eurostat, Harmonized indices of consumer prices - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/hicp>

Eurostat, Statistics Database - <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

## METODI

### Indici dei prezzi per il settore agricolo

L'Istat produce e diffonde con cadenza trimestrale due serie mensili di indici dei prezzi per il settore agricolo: *l'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori* e *l'indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori*. Nel primo, calcolato su un paniere di 145 prodotti, i prezzi si riferiscono all'ultimo stadio di commercializzazione e sono al netto dell'Iva e dei costi di trasporto. Nel secondo, calcolato su un paniere di 100 prodotti, i prezzi si riferiscono alle transazioni in cui il venditore è il produttore agricolo; sono franco azienda produttrice, al netto dell'Iva, al lordo delle imposte e al netto dei contributi alla produzione. Per entrambi gli indici, la struttura e i livelli di sintesi per il calcolo rispecchiano la struttura dei Conti economici dell'agricoltura (Sec95) e i coefficienti di ponderazione sono stati ottenuti utilizzando i dati di Contabilità nazionale per il settore Agricoltura relativi al triennio 2009-2011.

Dai dati di gennaio 2013, i due indici, di tipo Laspeyres a base e ponderazione fissa, hanno base di riferimento 2010=100.

Data l'elevata stagionalità che caratterizza i prezzi dei prodotti agricoli, gli indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori sono calcolati utilizzando un sistema di ponderazione fisso per gli aggregati "frutta" e "ortaggi" ma con paniere mensile variabile.

### Indici dei prezzi alla produzione dell'industria

Il sistema di questi indici, rilasciati con cadenza mensile, si articola su cinque componenti: tre riferite al mercato interno, mercato estero area euro e area non euro e due indici di sintesi per il mercato estero (area euro più area non euro) e per il totale (mercato interno più mercato estero). Gli indici si riferiscono a transazioni reali che esprimono prezzi effettivi praticati sul mercato interno e sul mercato estero dalle imprese industriali residenti in Italia (sono esclusi prezzi di listino e *transfer prices*). I prezzi praticati sul mercato interno sono franco fabbrica o magazzino del venditore; quelli praticati sul mercato estero, sono espressi in euro e sono *free on board*, ossia alle frontiere nazionali. Entrambe le tipologie di prezzo sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente.

Nel 2016, *l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno* è calcolato su un campione di 3.074 imprese industriali e un paniere di 1.164 voci di prodotto dei settori estrattivo, manifatturiero, della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua (codici B, C, D ed E, Ateco 2007). La struttura di ponderazione è derivata dai dati di valore della produzione industriale commercializzata desumibile per ciascun prodotto dalla rilevazione annuale della produzione industriale Prodcom e dai dati di fatturato nazionale desunti dalle rilevazioni strutturali delle imprese.

*Gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero*, sempre nel 2016, sono calcolati su un campione di 2.551 imprese industriali e un paniere di 1.056 voci di prodotto dei settori estrattivo e manifatturiero (codici B e C, Ateco 2007). Le strutture di ponderazione (area euro, area non euro) sono derivate dai valori delle esportazioni desumibile per ciascun prodotto e area dalle rilevazioni del commercio con l'estero e dai dati di fatturato estero (area euro, area non euro) desunti dalle rilevazioni strutturali delle imprese. Dai dati di gennaio 2011, gli indici sono di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo dicembre dell'anno precedente la rilevazione. Dai dati di gennaio 2013, la base di riferimento è 2010=100. I campioni di imprese industriali, i panieri delle voci di prodotto e le strutture di ponderazioni sono aggiornati annualmente.

### Indici dei prezzi alla produzione dei servizi

L'Istat produce e diffonde con cadenza trimestrale le serie degli indici dei prezzi alla produzione dei servizi per i seguenti settori di attività economica: Trasporto di merci su strada, Trasporto marittimo e costiero, Trasporto aereo, Magazzinaggio e custodia, Movimentazione merci, Servizi postali e attività di corriere espresso, Telecomunicazioni, Architettura e ingegneria, Pubblicità, Selezione del personale, Servizi di vigilanza e investigazione, Servizi di pulizia e disinfestazione. Per tutti gli indici, il campo di osservazione è costituito dai prezzi dei servizi business, resi all'interno o all'esterno del territorio nazionale dagli operatori dei settori di interesse, residenti in Italia, a imprese di altri settori e alla Pubblica amministrazione. Il prezzo rilevato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutte le imposte sui beni e servizi fatturati mentre include i contributi ricevuti dal produttore, gli sconti, i ribassi e le maggiorazioni applicate al cliente. Il prezzo è registrato nel momento in cui il servizio viene prestato

e se la prestazione si estende su un periodo di tempo più lungo di quello di riferimento, il prezzo viene ricondotto a quello relativo al periodo di riferimento.

Tutti gli indici sono a catena con base di calcolo riferita all'ultimo trimestre dell'anno precedente quello di rilevazione e base di riferimento 2010=100. Gli indici sono di tipo Laspeyres a eccezione dell'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione che è di tipo Fisher. I sistemi di ponderazione si basano su stime del fatturato della componente *business to business* dei settori di interesse. I campioni delle imprese, le tipologie di servizio oggetto di rilevazione e i sistemi di ponderazione sono aggiornati annualmente.

### Indici dei prezzi al consumo

Il campo di osservazione è costituito dai prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi di consumo scambiati tra gli operatori economici e le famiglie. Questi indici si riferiscono ai beni e servizi acquistabili sul mercato interno mediante transazioni monetarie dalla popolazione presente sul territorio nazionale; non comprendono, perciò, i beni e i servizi acquistati all'estero, gli autoconsumi, gli affitti figurativi e altri casi simili. L'Istat produce e rilascia con cadenza mensile tre diversi indici dei prezzi al consumo:

- *nazionale per l'intera collettività (Nic)*, calcolato con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato. È lo strumento per la misura dell'inflazione in Italia;
- *per le famiglie di operai e impiegati (Foi)*, elaborato sulla base dei consumi della popolazione residente costituita dalle famiglie di lavoratori dipendenti. A esso la legislazione italiana assegna gli effetti giuridici più importanti e rinvia per gli adeguamenti dei valori monetari di anni e periodi diversi;
- *indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea (Ipc)*, calcolato utilizzando definizioni e metodologie condivise a livello europeo e diffuso per finalità di confronto internazionale. Coerentemente con i regolamenti comunitari alcuni prodotti sono esclusi dall'Ipc (concorsi pronostici), altri vengono trattati con metodologie diverse da quelle adottate negli indici nazionali (medicinali). Da gennaio 2002, per gli anni dal 2001 in poi, l'indice Ipc tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (sconti, saldi, vendite promozionali).

Nel 2016 gli indici Nic e Foi sono calcolati su un paniere di 1.476 prodotti; nel 2017 il numero dei prodotti sale a 1.481. L'indice Ipc si basa su un paniere di 1.484 prodotti nel 2016, che passano a 1.498 nel 2017. Tutti e tre gli indici sono elaborati su un campione comune di unità di rilevazione (punti vendita del commercio al dettaglio, artigiani, liberi professionisti, aziende, agenzie, ospedali, ambulatori di analisi, musei, cinema ecc.) – più di 42.300 nel 2016 e circa 41.700 nel 2017 – e su quasi 8 mila abitazioni, per gli affitti. A partire da gennaio 2016, per gli indici dei prezzi al consumo viene adottata la classificazione internazionale Ecoicop, la cui struttura gerarchica presenta quattro livelli di disaggregazione: divisione di spesa, gruppi di prodotto, classi e sottoclassi di prodotto (in luogo dei primi tre livelli della classificazione Coicop vigente fino a dicembre 2015). Le relative strutture di ponderazione sono derivate utilizzando i dati sui consumi finali delle famiglie stimati dalla Contabilità nazionale (come fonte primaria), i dati derivanti dall'indagine sui consumi delle famiglie e da altre fonti ausiliarie interne e esterne all'Istat. Gli indici dei prezzi al consumo sono indici di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo riferita al dicembre dell'anno precedente quello di rilevazione.

Dai dati di gennaio 2011 a quelli di dicembre 2015, gli indici Nic e Foi sono in base di riferimento 2010=100, mentre l'indice Ipc ha base di riferimento 2005=100. Dai dati di gennaio 2016, tutti e tre gli indici sono in base di riferimento 2015=100. Il campione delle unità di rilevazione, i panieri dei prodotti e le strutture di ponderazione sono aggiornati annualmente.

### Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale

Il campo di osservazione è costituito dai costi dell'edilizia residenziale, riferiti a un fabbricato tipo a uso abitativo e, in particolare, dai costi diretti attribuibili alla realizzazione dell'opera. Non sono di conseguenza inclusi i costi del suolo, quelli di progettazione e il margine di profitto dell'impresa edile. Il fabbricato residenziale tipo, riferimento per definire la struttura dei costi e quindi il sistema di ponderazione, è costituito da un corpo unico con struttura in cemento armato e distribuzione altimetrica su 4 piani fuori terra più un piano interrato. Le strutture del fabbricato sono antisismiche e la classe energetica dell'edificio è classificata come media. Il piano situato a livello stradale è in parte adibito a uso commerciale (4 negozi); al piano terra sono anche situate 6 cantine e un locale contatori per un volume netto complessivo pari a m<sup>3</sup> 1.137,05. La struttura

di calcolo dell'indice, rilasciato con cadenza mensile, include quattro componenti di costo: manodopera, materiali, trasporti e noli. I costi dei trasporti e noli sono rilevati presso quattro provveditorati interregionali alle Opere pubbliche e i listini di alcune Camere di commercio. I costi della manodopera sono desunti dalla rilevazione mensile sulle retribuzioni contrattuali: la variabile di riferimento è il costo orario della manodopera del settore edile. Per i materiali, gli indici sono sintesi di serie di prezzi relativi, provenienti dal database degli indici dei prezzi alla produzione, selezionati coerentemente alla definizione dell'aggregato di costo. Dai dati di gennaio 2013, l'indice è di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo riferita al dicembre dell'anno precedente quello di rilevazione e base di riferimento 2010=100.

### **Indice dei prezzi delle abitazioni**

Si riferisce ai prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti, acquistati dalle famiglie per fini sia abitativi sia d'investimento. I prezzi sono quelli di mercato e includono il prezzo del terreno. L'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipab), rilasciato con cadenza trimestrale a partire dai dati del primo trimestre 2010, si compone di due sub-indici: l'indice dei prezzi delle abitazioni nuove e l'indice dei prezzi delle abitazioni esistenti. È calcolato con riferimento alle compravendite di unità immobiliari censite come abitazioni (categorie catastali da A1 a A11, esclusa A10) o come pertinenze (categorie C2, C6, C7 ossia box, posti auto e cantine), utilizzando i dati degli atti notarili di compravendita immobiliare, contenuti nella banca dati del Registro, integrati con i dati desunti dal Catasto e dalla banca dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) - gestite dall'Agenzia delle Entrate. Per far fronte ai problemi di comparabilità nel tempo dei prezzi delle abitazioni, l'indice è calcolato mediante l'adozione congiunta della stratificazione e del metodo edonico del *re-pricing*. Quest'ultimo implica l'utilizzo di una funzione edonica che viene stimata ogni anno, in occasione del ribasamento, con un modello di regressione (uno per ripartizione geografica e separatamente per abitazioni nuove ed esistenti), che utilizza i dati dell'anno precedente; i coefficienti di regressione sono mantenuti costanti per tutto l'anno di riferimento. La stratificazione si differenzia tra abitazioni nuove (48 strati) e esistenti (192 strati). La struttura di ponderazione è derivata dalla stessa banca dati utilizzata per il calcolo degli indici di prezzo. L'indice è di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo l'ultimo trimestre dell'anno precedente. Dal primo trimestre 2017 la base di riferimento è il 2015 (la base precedente era il 2010), in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento europeo 2016/792 dell'11 maggio 2016 che garantiscono armonizzazione e comparabilità dei dati prodotti dai diversi Paesi dell'Unione europea. Il sistema dei pesi è aggiornato annualmente.

## GLOSSARIO

<b>Base dell'indice dei prezzi</b>	È il periodo scelto come riferimento di partenza per il calcolo degli indici dei prezzi. Posto uguale a 100 il periodo, vengono calcolate le variazioni di prezzo con la tecnica dei numeri indice.
<b>Cambio di base (dell'indice dei prezzi)</b>	È l'operazione con la quale vengono periodicamente rinnovati i panieri e il sistema di ponderazione, per adeguarli alle innovazioni che intervengono nei prodotti, nei mercati e nell'acquisizione dei prodotti da parte degli utilizzatori.
<b>Coefficiente di ponderazione o peso</b>	Rappresenta il grado di importanza di ciascun prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.
<b>Coefficienti di raccordo</b>	Sono utilizzati per raccordare serie di indici riferite a basi diverse, che per loro natura non sarebbero teoricamente confrontabili a causa delle innovazioni nel paniere dei prodotti e nelle ponderazioni introdotte a ogni cambio di base. I coefficienti di raccordo sono ottenuti mediante rapporto degli indici annuali del nuovo anno base rispettivamente presi, al numeratore, nella vecchia base e, al denominatore, nella nuova base. In pratica, poiché l'indice annuale del nuovo anno base calcolato nella nuova base è per definizione uguale a 100, il coefficiente di raccordo tra due basi successive si ottiene dividendo per 100 l'indice del nuovo anno base espresso nella vecchia base di riferimento.
<b>Indice a catena</b>	Numero indice, costruito con la metodologia del concatenamento, in cui la base e in particolare il paniere e la struttura di ponderazione, vengono modificati a scadenze ravvicinate (tipicamente ogni anno). Si contrappone all'indice a base fissa, in cui l'anno base viene mantenuto costante per un periodo pluriennale.
<b>Indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante</b>	Indicatore satellite dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è calcolato depurando le variazioni dei prezzi dagli effetti dovuti a eventuali cambiamenti delle aliquote delle imposte indirette (quali Iva e accise).
<b>Indice dei prezzi al consumo</b>	Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali. Si calcolano i seguenti indici dei prezzi: <ul style="list-style-type: none"><li>- Nazionale per l'intera collettività (Nic): misura la variazione nel tempo dei prezzi relativi ai beni e servizi acquistati sul mercato per i consumi finali individuali.</li><li>- Per le famiglie di operai e impiegati (Foi): misura la variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti.</li><li>- Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc): sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo, a differenza degli indici Nic e Foi si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore, esclude dal suo campo di definizione alcune voci presenti nel paniere degli altri due indici e tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).</li></ul>
<b>Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero</b>	Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei prodotti venduti sul mercato estero da imprese industriali residenti in Italia.
<b>Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno</b>	Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei prodotti fabbricati da imprese industriali residenti in Italia, venduti sul mercato interno, nel primo stadio di commercializzazione.

**Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori**

Misura la variazione nel tempo dei prezzi praticati dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli.

**Indice dei prezzi alla produzione dei servizi**

Misura la variazione nel tempo dei prezzi alla produzione (business to business) dei servizi venduti da imprese residenti in Italia ad altre imprese e alla Pubblica amministrazione.

**Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori**

Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei principali mezzi di produzione correnti e strumentali acquistati dagli agricoltori.

**Indice dei prezzi delle abitazioni**

Denominato indice Ipab, misura la variazione nel tempo dei prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti acquistati dalle famiglie sia per fini abitativi sia per fini d'investimento.

**Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale**

Misura la variazione nel tempo del costo diretto di costruzione di un fabbricato tipo a uso abitativo.

**Indice di Laspeyres**

È la media aritmetica ponderata degli indici elementari di prezzo dei beni e servizi inclusi nel paniere con pesi pari ai valori del periodo base.

**Paniere**

L'insieme dei prodotti presi in considerazione e messi sotto osservazione statistica ai fini del calcolo di ciascuno degli indici dei prezzi. Ad ognuno dei prodotti inseriti nel paniere è assegnato un peso proporzionale al grado di importanza che la voce stessa rappresenta nell'ambito dell'aggregato economico di riferimento.

**Prezzo**

La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).

**Tavola 16.1** Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori  
Anni 2012-2016

PRODOTTI	Indici						Variazioni percentuali			
	Base 2005=100	Coefficienti di raccordo da base 2005 a base 2010	Base 2010=100				2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
	2012		2013	2014	2015	2016				
INDICE GENERALE	136,1	1,228	114,4	112,4	109,1	108,5	3,2	-1,7	-2,9	-0,5
<b>Consumi intermedi</b>	<b>142,6</b>	<b>1,243</b>	<b>117,8</b>	<b>114,7</b>	<b>109,5</b>	<b>108,3</b>	<b>2,7</b>	<b>-2,6</b>	<b>-4,5</b>	<b>-1,1</b>
Sementi	146,2	1,304	115,7	117,1	122,7	124,7	3,2	1,2	4,8	1,6
Energia e lubrificanti	147,0	1,166	126,3	122,9	111,2	103,7	0,2	-2,7	-9,5	-6,7
Concimi e ammendanti	177,7	1,445	119,3	114,9	118,3	110,6	-3,0	-3,7	3,0	-6,5
Antiparassitari	139,4	1,324	108,8	110,9	112,0	114,9	3,3	1,9	1,0	2,6
Spese veterinarie	119,8	1,162	105,5	107,3	108,7	112,7	2,3	1,7	1,3	3,7
Mangimi	150,6	1,290	122,3	115,8	105,4	104,9	4,8	-5,3	-9,0	-0,5
Manutenzione e riparazione macchine	128,3	1,214	107,6	109,8	111,3	112,8	1,8	2,0	1,4	1,3
Manutenzione e riparazione fabbricati rurali	121,0	1,151	106,5	107,6	108,7	109,6	1,3	1,0	1,0	0,8
Altri servizi - spese generali	117,0	1,107	107,9	108,9	109,8	110,5	2,1	0,9	0,8	0,6
<b>Investimenti</b>	<b>125,5</b>	<b>1,204</b>	<b>105,6</b>	<b>106,4</b>	<b>107,9</b>	<b>109,3</b>	<b>1,3</b>	<b>0,8</b>	<b>1,4</b>	<b>1,3</b>
Beni strumentali	128,1	1,233	105,5	106,6	108,5	110,3	1,5	1,0	1,8	1,7
Costruzioni agricole	119,8	1,143	105,6	105,9	106,6	106,9	0,8	0,3	0,7	0,3

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

**Tavola 16.2** Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori  
Anni 2012-2016

PRODOTTI	Indici						Variazioni percentuali			
	Base 2005=100	Coefficienti di raccordo da base 2005 a base 2010	Base 2010=100				2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
	2012		2013	2014	2015	2016				
INDICE GENERALE	128,5	1,119	120,5	115,4	114,8	110,8	4,9	-4,2	-0,5	-3,5
INDICE GENERALE (esclusi frutta e ortaggi)	135,2	1,134	124,1	119,8	116,4	111,5	4,1	-3,5	-2,8	-4,2
<b>Prodotti vegetali</b>	<b>128,2</b>	<b>1,132</b>	<b>120,6</b>	<b>113,7</b>	<b>116,6</b>	<b>112,8</b>	<b>6,5</b>	<b>-5,7</b>	<b>2,6</b>	<b>-3,3</b>
<b>Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi)</b>	<b>143,6</b>	<b>1,185</b>	<b>130,1</b>	<b>123,0</b>	<b>122,8</b>	<b>117,1</b>	<b>7,4</b>	<b>-5,5</b>	<b>-0,2</b>	<b>-4,6</b>
Cereali	181,3	1,375	130,7	124,1	120,4	110,1	-0,9	-5,0	-3,0	-8,6
Piante industriali	119,4	1,022	123,9	115,5	110,7	113,4	6,1	-6,8	-4,2	2,4
Foraggere	158,7	1,538	117,2	109,8	85,6	86,2	13,6	-6,3	-22,0	0,7
Ortaggi e prodotti orticoli	109,8	1,056	109,9	104,2	111,6	104,7	5,7	-5,2	7,1	-6,2
Ortaggi freschi	111,6	1,049	114,8	108,2	117,9	109,3	7,9	-5,7	9,0	-7,3
Fiori e piante	103,7	1,082	91,4	89,4	88,1	87,7	-4,6	-2,2	-1,5	-0,5
Patate	144,5	1,420	129,9	108,2	100,6	116,5	27,7	-16,7	-7,0	15,8
Frutta	124,5	1,135	117,3	109,4	112,1	115,2	6,9	-6,7	2,5	2,8
Vino	134,5	0,992	152,1	138,6	136,6	134,9	12,2	-8,9	-1,4	-1,2
Olio d'oliva	95,6	0,895	113,7	122,0	161,4	141,7	6,4	7,3	32,3	-12,2
<b>Animali e prodotti da animali</b>	<b>129,2</b>	<b>1,097</b>	<b>120,4</b>	<b>117,9</b>	<b>112,3</b>	<b>108,0</b>	<b>2,2</b>	<b>-2,1</b>	<b>-4,7</b>	<b>-3,8</b>
Animali	125,8	1,084	118,5	115,9	111,7	110,2	2,1	-2,2	-3,6	-1,3
di cui:										
<i>Bovini</i>	118,6	1,051	112,0	110,6	110,1	109,0	-0,7	-1,3	-0,5	-1,0
<i>Suini</i>	129,0	1,063	124,7	122,6	112,7	119,0	2,8	-1,7	-8,1	5,6
<i>Ovini e caprini</i>	107,5	1,062	101,4	98,8	93,7	92,4	0,2	-2,6	-5,2	-1,4
<i>Pollame</i>	143,0	1,181	125,7	119,8	116,1	103,6	3,8	-4,7	-3,1	-10,8
Prodotti da animali	134,6	1,119	123,4	121,1	113,3	104,5	2,6	-1,9	-6,4	-7,8

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

**Tavola 16.3** Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali in Italia, nell'area euro e nel totale Ue 28: totale, mercato interno ed estero. Base 2010=100  
Anni 2012-2016

INDICI	Indici					Variazioni percentuali (a)			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
<b>ITALIA</b>									
<b>Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali</b>	<b>108,5</b>	<b>107,3</b>	<b>105,8</b>	<b>103,0</b>	<b>101,0</b>	<b>-1,1</b>	<b>-1,4</b>	<b>-2,6</b>	<b>-1,9</b>
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno	109,5	108,1	106,2	102,6	100,3	-1,3	-1,8	-3,4	-2,2
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero	105,3	104,8	104,5	104,2	103,1	-0,5	-0,3	-0,3	-1,1
<b>UEM 19 (b)</b>									
<b>Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali</b>	<b>107,9</b>	<b>107,4</b>	<b>106,0</b>	<b>104,0</b>	<b>101,8</b>	<b>-0,5</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,9</b>	<b>-2,0</b>
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno	108,7	108,5	106,9	104,0	101,6	-0,2	-1,5	-2,7	-2,3
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero	106,7	105,8	104,4	103,4	101,5	-0,8	-1,3	-1,0	-1,8
<b>UE 28 (c)</b>									
<b>Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali</b>	<b>108,3</b>	<b>108,2</b>	<b>106,2</b>	<b>103,7</b>	<b>102,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>-1,8</b>	<b>-2,4</b>	<b>-1,6</b>
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno	109,1	109,1	107,4	104,0	101,9	0,0	-1,6	-3,2	-1,9
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero	106,4	106,5	104,5	103,2	101,8	0,1	-1,9	-1,2	-1,4

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R)

- (a) Coerentemente con quanto avviene nella diffusione nazionale, le variazioni percentuali per l'Uem 19 e l'Ue 28 sono state calcolate utilizzando gli indici a una cifra decimale.
- (b) L'Unione monetaria europea (Uem 19) include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania (da gennaio 2015), Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.
- (c) L'Unione europea (Ue 28) include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia (dal 1° Luglio 2013), Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.

**Tavola 16.4** Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali: totale, venduti sul mercato interno e sul mercato estero per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100 (a)  
Anni 2012-2016

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
<b>MERCATO INTERNO</b>									
<b>Indice generale</b>	<b>109,5</b>	<b>108,1</b>	<b>106,2</b>	<b>102,6</b>	<b>100,3</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,8</b>	<b>-3,4</b>	<b>-2,2</b>
Beni di consumo	105,3	106,6	107,1	107,2	106,9	1,2	0,5	0,1	-0,3
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>104,0</i>	<i>104,1</i>	<i>105,0</i>	<i>105,6</i>	<i>106,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,9</i>	<i>0,6</i>	<i>0,5</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>105,5</i>	<i>107,1</i>	<i>107,5</i>	<i>107,5</i>	<i>107,1</i>	<i>1,5</i>	<i>0,4</i>	<i>0,0</i>	<i>-0,4</i>
Beni strumentali	102,4	102,8	103,3	104,0	104,4	0,4	0,5	0,7	0,4
Beni intermedi	105,3	104,8	104,2	103,7	102,6	-0,5	-0,6	-0,5	-1,1
Energia	121,1	115,4	109,1	98,6	93,1	-4,7	-5,5	-9,6	-5,6
<b>MERCATO ESTERO</b>									
<b>Indice generale</b>	<b>105,3</b>	<b>104,8</b>	<b>104,5</b>	<b>104,2</b>	<b>103,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,3</b>	<b>-1,1</b>
Beni di consumo	103,6	104,1	104,5	106,0	106,4	0,5	0,4	1,4	0,4
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>102,3</i>	<i>100,6</i>	<i>100,7</i>	<i>102,3</i>	<i>103,1</i>	<i>-1,7</i>	<i>0,1</i>	<i>1,6</i>	<i>0,8</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>104,1</i>	<i>105,3</i>	<i>105,8</i>	<i>107,4</i>	<i>107,7</i>	<i>1,2</i>	<i>0,5</i>	<i>1,5</i>	<i>0,3</i>
Beni strumentali	102,1	102,2	102,4	102,6	102,1	0,1	0,2	0,2	-0,5
Beni intermedi	106,2	105,1	104,5	104,1	102,7	-1,0	-0,6	-0,4	-1,3
Energia	146,5	137,1	128,0	98,1	86,7	-6,4	-6,6	-23,4	-11,6
<b>TOTALE</b>									
<b>Indice generale</b>	<b>108,5</b>	<b>107,3</b>	<b>105,8</b>	<b>103,0</b>	<b>101,0</b>	<b>-1,1</b>	<b>-1,4</b>	<b>-2,6</b>	<b>-1,9</b>
Beni di consumo	104,8	105,9	106,4	106,8	106,8	1,0	0,5	0,4	0,0
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>103,2</i>	<i>102,6</i>	<i>103,1</i>	<i>104,1</i>	<i>104,8</i>	<i>-0,6</i>	<i>0,5</i>	<i>1,0</i>	<i>0,7</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>105,2</i>	<i>106,6</i>	<i>107,1</i>	<i>107,4</i>	<i>107,3</i>	<i>1,3</i>	<i>0,5</i>	<i>0,3</i>	<i>-0,1</i>
Beni strumentali	102,3	102,6	103,0	103,5	103,5	0,3	0,4	0,5	0,0
Beni intermedi	105,6	104,9	104,3	103,9	102,6	-0,7	-0,6	-0,4	-1,3
Energia	121,9	116,2	109,6	98,6	92,8	-4,7	-5,7	-10,0	-5,9

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R)  
(a) Soltanto a partire dal 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

**Tavola 16.5 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno per attività economica.**  
**Base 2010=100 (a)**  
 Anni 2012-2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
INDICE GENERALE	109,5	108,1	106,2	102,6	100,3	-1,3	-1,8	-3,4	-2,2
<b>Attività estrattive</b>	<b>110,7</b>	<b>110,2</b>	<b>106,7</b>	<b>93,8</b>	<b>81,3</b>	<b>-0,5</b>	<b>-3,2</b>	<b>-12,1</b>	<b>-13,3</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	109,1	111,5	111,3	111,1	110,4	2,2	-0,2	-0,2	-0,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	106,2	107,2	108,5	108,8	108,7	0,9	1,2	0,3	-0,1
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	102,0	102,6	102,7	103,2	102,9	0,6	0,1	0,5	-0,3
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	130,4	125,4	118,5	100,9	92,2	-3,8	-5,5	-14,9	-8,6
Fabbricazione di prodotti chimici	108,8	108,7	108,6	106,7	105,3	-0,1	-0,1	-1,7	-1,3
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	98,1	98,1	99,5	99,1	98,3	0,0	1,4	-0,4	-0,8
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	104,7	105,1	105,0	104,9	105,0	0,4	-0,1	-0,1	0,1
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	103,0	101,0	100,3	99,7	97,8	-1,9	-0,7	-0,6	-1,9
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	101,8	100,6	99,4	99,2	99,6	-1,2	-1,2	-0,2	0,4
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	104,2	104,0	103,4	103,8	102,8	-0,2	-0,6	0,4	-1,0
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	102,5	103,0	103,8	104,7	105,3	0,5	0,8	0,9	0,6
Fabbricazione di mezzi di trasporto	102,3	103,3	104,0	104,2	104,6	1,0	0,7	0,2	0,4
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	103,5	104,0	104,9	105,7	106,5	0,5	0,9	0,8	0,8
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>118,2</b>	<b>111,8</b>	<b>105,3</b>	<b>96,7</b>	<b>92,8</b>	<b>-5,4</b>	<b>-5,8</b>	<b>-8,2</b>	<b>-4,0</b>
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento</b>	<b>114,9</b>	<b>120,7</b>	<b>126,3</b>	<b>137,1</b>	<b>142,8</b>	<b>5,0</b>	<b>4,6</b>	<b>8,6</b>	<b>4,2</b>

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

(a) Soltanto a partire dal 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

**Tavola 16.6** Indici dei prezzi alla produzione dei servizi per attività economica. Base 2010=100  
Anni 2012-2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
<b>Servizi postali e attività di corriere espresso</b>	<b>100,2</b>	<b>100,3</b>	<b>100,1</b>	<b>97,8</b>	<b>94,7</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>-2,3</b>	<b>-3,2</b>
<b>Telecomunicazioni</b>	<b>90,9</b>	<b>84,7</b>	<b>80,8</b>	<b>79,1</b>	<b>77,6</b>	<b>-6,8</b>	<b>-4,6</b>	<b>-2,1</b>	<b>-1,9</b>
Telecomunicazioni fisse	95,2	91,6	87,9	87,4	87,8	-3,8	-4,0	-0,6	0,5
Telecomunicazioni mobili	81,6	70,8	66,6	62,8	58,2	-13,2	-5,9	-5,7	-7,3
<b>Trasporto di merci su strada</b>	<b>101,2</b>	<b>101,6</b>	<b>103,2</b>	<b>103,8</b>	<b>101,9</b>	<b>0,4</b>	<b>1,6</b>	<b>0,6</b>	<b>-1,8</b>
<b>Trasporto marittimo e costiero</b>	<b>78,5</b>	<b>85,8</b>	<b>92,0</b>	<b>83,2</b>	<b>67,6</b>	<b>9,3</b>	<b>7,2</b>	<b>-9,6</b>	<b>-18,8</b>
<b>Trasporto aereo</b>	<b>107,1</b>	<b>107,4</b>	<b>108,3</b>	<b>102,1</b>	<b>101,8</b>	<b>0,3</b>	<b>0,8</b>	<b>-5,7</b>	<b>-0,3</b>
Trasporto aereo di merci	118,2	121,5	127,4	116,3	121,5	2,8	4,9	-8,7	4,5
Trasporto aereo di passeggeri (a)	98,3	96,2	93,7	90,8	85,9	-2,1	-2,6	-3,1	-5,4
<b>Magazzinaggio e custodia</b>	<b>102,7</b>	<b>106,6</b>	<b>106,7</b>	<b>107,6</b>	<b>106,5</b>	<b>3,8</b>	<b>0,1</b>	<b>0,8</b>	<b>-1,0</b>
<b>Movimentazione merci</b>	<b>96,0</b>	<b>99,5</b>	<b>99,4</b>	<b>100,3</b>	<b>104,7</b>	<b>3,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,9</b>	<b>4,4</b>
<b>Servizi di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse</b>	<b>103,9</b>	<b>105,1</b>	<b>106,2</b>	<b>107,0</b>	<b>107,8</b>	<b>1,2</b>	<b>1,0</b>	<b>0,8</b>	<b>0,7</b>
<b>Servizi di elaborazione dati, hosting e attività connesse; portali web</b>	<b>104,2</b>	<b>106,4</b>	<b>107,5</b>	<b>108,7</b>	<b>110,7</b>	<b>2,1</b>	<b>1,0</b>	<b>1,1</b>	<b>1,8</b>
<b>Altre attività dei servizi d'informazione</b>	<b>105,6</b>	<b>104,2</b>	<b>102,9</b>	<b>104,7</b>	<b>103,6</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,2</b>	<b>1,7</b>	<b>-1,1</b>
<b>Studi legali, contabilità e consulenza gestionale</b>	<b>101,4</b>	<b>101,9</b>	<b>102,4</b>	<b>102,7</b>	<b>103,1</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>
<b>Architettura e ingegneria</b>	<b>94,2</b>	<b>92,2</b>	<b>91,2</b>	<b>91,8</b>	<b>91,3</b>	<b>-2,1</b>	<b>-1,1</b>	<b>0,7</b>	<b>-0,5</b>
<b>Selezione del personale</b>	<b>100,2</b>	<b>100,5</b>	<b>101,4</b>	<b>101,6</b>	<b>101,8</b>	<b>0,3</b>	<b>0,9</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>
<b>Servizi di vigilanza e investigazione</b>	<b>101,1</b>	<b>101,5</b>	<b>100,9</b>	<b>100,9</b>	<b>100,1</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,8</b>
<b>Servizi di pulizia e disinfestazione</b>	<b>103,3</b>	<b>106,1</b>	<b>107,2</b>	<b>107,3</b>	<b>107,7</b>	<b>2,7</b>	<b>1,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,4</b>

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi (R)

(a) Trasporto aereo *business to business* di passeggeri. Si tratta del trasporto di persone nell'aeromobile, eccetto i membri dell'equipaggio, in virtù del biglietto aereo acquistato da un'impresa o da un ente appartenente alla Pubblica amministrazione per far viaggiare i propri dipendenti.

**Tavola 16.7** Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per gruppo di beni e servizi. Base 2010=100 (a)  
Anni 2012-2016

GRUPPI DI BENI E SERVIZI	Indici					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
<b>INDICE GENERALE</b>	<b>105,4</b>	<b>106,1</b>	<b>106,0</b>	<b>106,4</b>	<b>106,7</b>	<b>0,7</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>
Mano d'opera	105,8	106,7	107,4	108,7	109,6	0,9	0,7	1,2	0,8
Materiali	104,5	105,0	104,0	103,3	103,2	0,5	-1,0	-0,7	-0,1
Trasporti	110,3	111,3	111,3	110,7	110,5	0,9	0,0	-0,5	-0,2
Noli	108,4	109,8	110,1	109,7	109,4	1,3	0,3	-0,4	-0,3

Fonte: Istat, Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

(a) Soltanto a partire dal 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat. Si precisa, inoltre, che gli indici medi annui calcolati sui dati mensili possono differire, per entità trascurabili, da quelli calcolati e pubblicati dall'Istat.

**Tavola 16.8** Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per divisione di spesa, tipologia di prodotti, beni e servizi regolamentati e non e frequenza di acquisto. Base 2015=100  
Anni 2012-2016

DIVISIONI E TIPOLOGIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
<b>INDICE GENERALE</b>	<b>98,5</b>	<b>99,7</b>	<b>99,9</b>	<b>100,0</b>	<b>99,9</b>	<b>1,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>
Componente di fondo	97,5	98,7	99,3	100,0	100,5	1,2	0,7	0,7	0,5
Indice generale al netto degli energetici	97,4	98,7	99,3	100,0	100,4	1,3	0,6	0,8	0,4
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	96,8	98,9	99,2	100,0	100,1	2,2	0,3	0,8	0,1
<b>DIVISIONI DI SPESA</b>									
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	96,5	98,8	98,9	100,0	100,2	2,4	0,1	1,1	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	95,6	97,0	97,4	100,0	101,5	1,5	0,4	2,7	1,5
Abbigliamento e calzature	98,3	99,1	99,6	100,0	100,5	0,8	0,6	0,4	0,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	98,8	100,8	100,8	100,0	98,3	2,0	0,0	-0,8	-1,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	97,6	98,8	99,6	100,0	100,3	1,2	0,9	0,4	0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	99,0	99,4	99,6	100,0	100,4	0,4	0,2	0,4	0,4
Trasporti	100,9	102,1	102,8	100,0	98,6	1,1	0,7	-2,7	-1,4
Comunicazioni	114,9	109,0	101,1	100,0	99,7	-5,1	-7,3	-1,1	-0,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	98,9	99,3	99,8	100,0	100,6	0,4	0,5	0,2	0,6
Istruzione	94,6	97,0	98,4	100,0	100,7	2,6	1,4	1,7	0,7
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	96,5	97,9	98,7	100,0	100,7	1,4	0,9	1,3	0,7
Altri beni e servizi	98,6	99,8	99,8	100,0	100,3	1,2	0,0	0,2	0,3
<b>TIPOLOGIA DI PRODOTTI</b>									
Beni	99,8	100,7	100,5	100,0	99,4	0,9	-0,3	-0,5	-0,6
Beni alimentari	96,4	98,7	99,0	100,0	100,2	2,4	0,3	1,0	0,2
<i>Lavorati</i>	96,7	98,7	99,6	100,0	100,0	2,1	0,9	0,4	0,0
<i>Non lavorati</i>	95,8	98,6	97,8	100,0	100,4	3,0	-0,8	2,2	0,4
Energetici	110,8	110,6	107,3	100,0	94,4	-0,2	-3,0	-6,8	-5,6
Tabacchi	96,3	97,0	96,5	100,0	102,1	0,7	-0,4	3,6	2,1
Altri beni	98,9	99,4	99,7	100,0	100,5	0,5	0,3	0,3	0,5
Servizi	97,0	98,5	99,4	100,0	100,6	1,5	0,9	0,6	0,6
<b>BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON</b>									
Beni non regolamentati	99,5	100,5	100,4	100,0	99,9	0,9	-0,1	-0,4	-0,1
Beni regolamentati	102,4	103,8	101,1	100,0	96,7	1,3	-2,5	-1,1	-3,3
Servizi non regolamentati	97,5	98,8	99,3	100,0	100,5	1,3	0,6	0,7	0,5
Servizi regolamentati	94,4	97,2	99,6	100,0	100,7	2,9	2,5	0,4	0,7
<b>FREQUENZA DI ACQUISTO</b>									
Alta	98,4	99,9	100,2	100,0	99,9	1,6	0,3	-0,2	-0,1
Media	98,3	99,5	99,8	100,0	99,6	1,2	0,3	0,2	-0,4
Bassa	99,5	99,7	99,8	100,0	100,8	0,2	0,1	0,2	0,8

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

**Tavola 16.9** Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione e ripartizione geografica. Base 2015=100  
Anni 2012-2016

REGIONI	Indici					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
Piemonte	98,9	100,0	100,1	100,0	99,9	1,1	0,1	-0,1	-0,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	98,7	99,5	100,0	100,0	100,3	0,8	0,5	0,0	0,3
Liguria	98,1	99,5	99,9	100,0	100,0	1,5	0,4	0,1	0,0
Lombardia	98,5	99,7	99,8	100,0	99,8	1,2	0,1	0,2	-0,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	97,6	99,0	99,7	100,0	100,3	1,4	0,7	0,3	0,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>96,5</i>	<i>98,4</i>	<i>99,5</i>	<i>100,0</i>	<i>100,5</i>	<i>2,0</i>	<i>1,1</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>
<i>Trento</i>	<i>98,6</i>	<i>99,7</i>	<i>100,1</i>	<i>100,0</i>	<i>100,2</i>	<i>1,1</i>	<i>0,4</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,2</i>
Veneto	99,2	100,1	100,1	100,0	100,0	0,9	0,0	-0,1	0,0
Friuli-Venezia Giulia	99,1	100,2	100,1	100,0	100,0	1,1	-0,1	-0,1	0,0
Emilia-Romagna	98,7	99,9	100,2	100,0	100,1	1,2	0,3	-0,2	0,1
Toscana	98,7	99,9	99,9	100,0	100,1	1,2	0,1	0,1	0,1
Umbria	99,1	100,1	100,2	100,0	99,8	1,0	0,1	-0,2	-0,2
Marche	98,0	99,2	99,7	100,0	100,1	1,2	0,6	0,3	0,1
Lazio	98,4	99,7	99,8	100,0	99,8	1,3	0,1	0,2	-0,2
Abruzzo	97,3	98,9	99,6	100,0	100,4	1,6	0,7	0,4	0,4
Molise (a)	104,6	106,4	.....	.....	.....	1,7	.....	.....	.....
Campania	98,2	99,3	99,7	100,0	100,2	1,0	0,5	0,3	0,2
Puglia	98,7	100,1	100,2	100,0	99,6	1,4	0,1	-0,2	-0,4
Basilicata	98,5	99,5	99,8	100,0	99,9	1,1	0,3	0,2	-0,1
Calabria	97,9	99,5	100,1	100,0	99,8	1,7	0,6	-0,1	-0,2
Sicilia	98,1	99,3	100,1	100,0	100,0	1,2	0,8	-0,1	0,0
Sardegna	98,9	99,7	100,2	100,0	99,8	0,8	0,5	-0,2	-0,2
<b>Nord-ovest</b>	<b>98,6</b>	<b>99,8</b>	<b>99,9</b>	<b>100,0</b>	<b>99,9</b>	<b>1,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>
<b>Nord-est</b>	<b>98,8</b>	<b>99,9</b>	<b>100,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1,1</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>
<b>Centro</b>	<b>98,5</b>	<b>99,7</b>	<b>99,8</b>	<b>100,0</b>	<b>99,9</b>	<b>1,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,1</b>
<b>Sud</b>	<b>98,2</b>	<b>99,5</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,1</b>	<b>1,3</b>	<b>0,5</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>
<b>Isole</b>	<b>98,2</b>	<b>99,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>99,9</b>	<b>1,1</b>	<b>0,7</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>98,5</b>	<b>99,7</b>	<b>99,9</b>	<b>100,0</b>	<b>99,9</b>	<b>1,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

(a) Nel periodo 2014 - 2016 i dati del Molise non sono diffusi perché negli anni 2014 e 2015 i due capoluoghi di provincia della regione non hanno partecipato alla rilevazione dei prezzi al consumo, mentre nel 2016 vi hanno partecipato solo per un sottoinsieme di prodotti del paniere. I relativi dati 2012 e 2013 sono espressi in base di riferimento 2010=100.

**Tavola 16.10** Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) per divisione di spesa. Base 2015=100  
Anni 2012-2016

DIVISIONI	Indici					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
<b>Indice generale con tabacchi</b>	<b>98,7</b>	<b>99,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>99,9</b>	<b>1,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>
<b>Indice generale senza tabacchi</b>	<b>98,8</b>	<b>99,9</b>	<b>100,1</b>	<b>100,0</b>	<b>99,9</b>	<b>1,1</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,1</b>
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	96,6	98,8	99,0	100,0	100,2	2,3	0,2	1,0	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	95,9	97,1	97,3	100,0	101,6	1,3	0,2	2,8	1,6
Abbigliamento e calzature	98,3	99,1	99,6	100,0	100,4	0,8	0,6	0,4	0,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	98,7	100,7	100,7	100,0	98,5	2,1	0,0	-0,7	-1,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	98,2	99,1	99,8	100,0	100,3	0,9	0,8	0,2	0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	99,0	99,4	99,6	100,0	100,4	0,4	0,2	0,4	0,4
Trasporti	101,0	102,1	102,8	100,0	98,7	1,1	0,7	-2,7	-1,3
Comunicazioni	116,2	110,2	101,6	100,0	99,9	-5,2	-7,8	-1,5	-0,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	99,2	99,4	99,8	100,0	100,5	0,2	0,4	0,2	0,5
Istruzione	94,7	97,0	98,4	100,0	100,8	2,5	1,4	1,7	0,8
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	96,4	98,1	99,0	100,0	100,9	1,7	0,9	1,0	0,9
Altri beni e servizi	99,0	100,1	99,9	100,0	100,4	1,1	-0,2	0,1	0,4

Fonte: Istat, Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

**Tavola 16.11 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per i paesi dell'Unione europea. Base 2015=100 (a)**  
Anno 2016, variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

ANNI MESI PAESI	Italia	Austria	Belgio	Bulgaria	Cipro	Croazia	Danimarca	Estonia	Finlandia	Francia
2013	1,2	2,1	1,2	0,4	0,4	2,3	0,5	3,2	2,2	1,0
2014	0,2	1,5	0,5	-1,6	-0,3	0,2	0,4	0,5	1,2	0,6
2015	0,1	0,8	0,6	-1,1	-1,5	-0,3	0,2	0,1	-0,2	0,1
2016	-0,1	1,0	1,8	-1,3	-1,2	-0,6	0,0	0,8	0,4	0,3
2016 - PER MESE										
Gennaio	0,4	1,4	1,8	-0,4	-1,1	-0,2	0,4	0,1	0,0	0,3
Febbraio	-0,2	1,0	1,1	-1,0	-2,2	-0,6	0,1	0,4	-0,1	-0,1
Marzo	-0,2	0,7	1,6	-1,9	-2,2	-0,9	-0,3	0,5	0,0	-0,1
Aprile	-0,4	0,6	1,5	-2,5	-2,1	-0,9	-0,3	0,0	0,3	-0,1
Maggio	-0,3	0,6	1,6	-2,5	-1,9	-1,2	-0,1	0,0	0,3	0,1
Giugno	-0,2	0,6	1,8	-1,9	-2,0	-1,2	0,1	0,4	0,3	0,3
Luglio	-0,2	0,6	2,0	-1,1	-0,4	-1,1	0,1	0,8	0,5	0,4
Agosto	-0,1	0,6	2,0	-1,1	-0,6	-1,5	0,0	1,1	0,5	0,4
Settembre	0,1	1,1	1,8	-1,1	-0,4	-0,7	-0,3	1,7	0,5	0,5
Ottobre	-0,1	1,4	1,9	-1,0	-1,0	-0,3	0,1	1,0	0,6	0,5
Novembre	0,1	1,5	1,7	-0,8	-0,8	0,2	0,1	1,4	0,6	0,7
Dicembre	0,5	1,6	2,2	-0,5	0,1	0,7	0,3	2,4	1,1	0,8
2016 - PER MESE										
Gennaio	0,4	-0,1	0,0	-0,3	0,7	0,5	0,8	0,2	-0,3	0,7
Febbraio	-0,2	0,1	-0,2	-0,6	0,5	-0,3	1,0	0,3	-0,2	0,2
Marzo	0,1	-0,7	-0,6	-0,6	0,8	-0,6	1,0	0,5	-0,4	0,5
Aprile	-0,3	-0,4	-0,2	-0,7	0,8	-0,6	0,8	-0,2	-0,5	0,5
Maggio	0,0	-0,2	-0,2	-0,8	0,2	-0,6	1,0	-0,2	-0,4	0,4
Giugno	0,2	0,2	0,1	-0,6	0,4	-0,4	1,0	-0,2	-0,4	0,7
Luglio	0,4	0,2	0,1	0,1	0,0	-0,4	0,9	-0,6	-0,6	0,7
Agosto	0,3	0,4	-0,4	-0,1	0,5	-0,2	1,0	0,1	-0,5	0,8
Settembre	0,5	-0,1	-0,3	0,5	0,6	0,3	0,9	-0,1	-0,2	0,7
Ottobre	0,7	0,6	-0,4	1,1	0,7	0,7	0,5	0,3	0,1	1,1
Novembre	0,7	-0,2	-0,2	1,2	1,1	0,6	0,8	0,4	0,2	0,5
Dicembre	1,7	0,3	-0,2	2,1	2,0	1,6	1,0	0,7	0,9	0,9
2016 - PER MESE										
Gennaio	0,3	0,5	-1,5	-0,6	-0,8	-0,4	1,3	1,0	0,3	0,3
Febbraio	0,3	0,5	-2,1	-0,3	-0,9	-1,0	0,8	0,3	-0,1	-0,2
Marzo	0,5	0,3	-2,4	-0,5	-0,9	-1,0	1,2	-0,2	0,0	0,0
Aprile	0,3	0,5	-2,6	-0,4	-0,7	-1,2	1,0	0,3	-0,2	-0,2
Maggio	0,3	0,0	-3,0	-0,7	-0,5	-1,1	0,8	-0,1	-0,1	-0,1
Giugno	0,5	-0,1	-0,7	-0,7	0,0	-0,9	1,2	-0,1	0,1	0,1
Luglio	0,6	0,5	-0,3	-0,9	-0,1	-0,7	1,1	-0,3	0,2	0,2
Agosto	0,6	0,6	0,3	-0,8	-0,2	-0,3	1,2	-0,1	0,3	0,2
Settembre	1,0	0,5	-0,1	-0,5	0,2	0,0	0,8	0,7	0,4	0,4
Ottobre	0,9	0,8	0,1	-0,3	0,7	0,5	1,1	1,1	0,5	0,5
Novembre	1,2	1,6	-0,2	-0,2	0,7	0,5	1,3	1,1	0,6	0,6
Dicembre	1,6	2,1	-0,1	0,2	0,6	1,4	1,7	1,8	1,2	1,1
2016 - PER MESE										
Gennaio	0,3	0,5	-1,5	-0,6	-0,8	-0,4	1,3	1,0	0,3	0,3
Febbraio	0,3	0,5	-2,1	-0,3	-0,9	-1,0	0,8	0,3	-0,1	-0,2
Marzo	0,5	0,3	-2,4	-0,5	-0,9	-1,0	1,2	-0,2	0,0	0,0
Aprile	0,3	0,5	-2,6	-0,4	-0,7	-1,2	1,0	0,3	-0,2	-0,2
Maggio	0,3	0,0	-3,0	-0,7	-0,5	-1,1	0,8	-0,1	-0,1	-0,1
Giugno	0,5	-0,1	-0,7	-0,7	0,0	-0,9	1,2	-0,1	0,1	0,1
Luglio	0,6	0,5	-0,3	-0,9	-0,1	-0,7	1,1	-0,3	0,2	0,2
Agosto	0,6	0,6	0,3	-0,8	-0,2	-0,3	1,2	-0,1	0,3	0,2
Settembre	1,0	0,5	-0,1	-0,5	0,2	0,0	0,8	0,7	0,4	0,4
Ottobre	0,9	0,8	0,1	-0,3	0,7	0,5	1,1	1,1	0,5	0,5
Novembre	1,2	1,6	-0,2	-0,2	0,7	0,5	1,3	1,1	0,6	0,6
Dicembre	1,6	2,1	-0,1	0,2	0,6	1,4	1,7	1,8	1,2	1,1
2016 - PER MESE										
Gennaio	0,3	0,5	-1,5	-0,6	-0,8	-0,4	1,3	1,0	0,3	0,3
Febbraio	0,3	0,5	-2,1	-0,3	-0,9	-1,0	0,8	0,3	-0,1	-0,2
Marzo	0,5	0,3	-2,4	-0,5	-0,9	-1,0	1,2	-0,2	0,0	0,0
Aprile	0,3	0,5	-2,6	-0,4	-0,7	-1,2	1,0	0,3	-0,2	-0,2
Maggio	0,3	0,0	-3,0	-0,7	-0,5	-1,1	0,8	-0,1	-0,1	-0,1
Giugno	0,5	-0,1	-0,7	-0,7	0,0	-0,9	1,2	-0,1	0,1	0,1
Luglio	0,6	0,5	-0,3	-0,9	-0,1	-0,7	1,1	-0,3	0,2	0,2
Agosto	0,6	0,6	0,3	-0,8	-0,2	-0,3	1,2	-0,1	0,3	0,2
Settembre	1,0	0,5	-0,1	-0,5	0,2	0,0	0,8	0,7	0,4	0,4
Ottobre	0,9	0,8	0,1	-0,3	0,7	0,5	1,1	1,1	0,5	0,5
Novembre	1,2	1,6	-0,2	-0,2	0,7	0,5	1,3	1,1	0,6	0,6
Dicembre	1,6	2,1	-0,1	0,2	0,6	1,4	1,7	1,8	1,2	1,1

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

(a) Le variazioni sono calcolate sugli indici slittati alla base 2015=100, forniti da Eurostat e pubblicati nella relativa banca dati on-line.

(b) L'Ue 28 include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria. L'Uem 19 include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania (da gennaio 2015), Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

**17**

INDUSTRIA

**N**el 2016, l'indice generale della produzione industriale aumenta dell'1,2 per cento in termini di dati grezzi, consolidando l'andamento positivo dell'anno precedente.

Nella seconda parte dell'anno si rileva una dinamica positiva che subisce un lieve rallentamento nei primi mesi del 2017. Positiva anche la media degli indici dei paesi dell'Unione europea (+1,6 per cento – su dati corretti per i giorni lavorativi – rispetto a +1,7 per cento dell'indice nazionale) seppur in diminuzione rispetto al 2015.

L'indice generale del fatturato in media d'anno diminuisce (-0,5 per cento), con il mercato interno in maggiore flessione: è un dato in controtendenza rispetto al risultato positivo dell'anno precedente. Nella seconda parte dell'anno la dinamica torna positiva con un consolidamento della tendenza alla crescita anche a inizio 2017, influenzata soprattutto dall'andamento del comparto energetico. Anche la media rilevata per i paesi dell'Unione europea registra una flessione, seppur più contenuta (-0,1 per cento).

Gli ordinativi nel 2016 registrano un decremento (-1,2 per cento), dovuto alla componente interna; anche per questo indicatore nella seconda parte dell'anno si rileva un'inversione di tendenza, che perdura anche nei primi mesi del 2017.

# 17

## INDUSTRIA

### Produzione industriale

Nel 2016, l'indice generale grezzo della produzione industriale aumenta dell'1,2 per cento rispetto all'anno precedente. Tra i settori in crescita, si rileva l'incremento della fabbricazione di mezzi di trasporto (+5,1 per cento), seguito da quello della metallurgia e fabbricazione dei prodotti in metallo (+2,6 per cento). Fra i settori manifatturieri, i comparti delle apparecchiature elettriche e dell'abbigliamento sono quelli con le flessioni più rilevanti (rispettivamente -3,2 per cento e -2,7 per cento) (Prospetto 17.1).

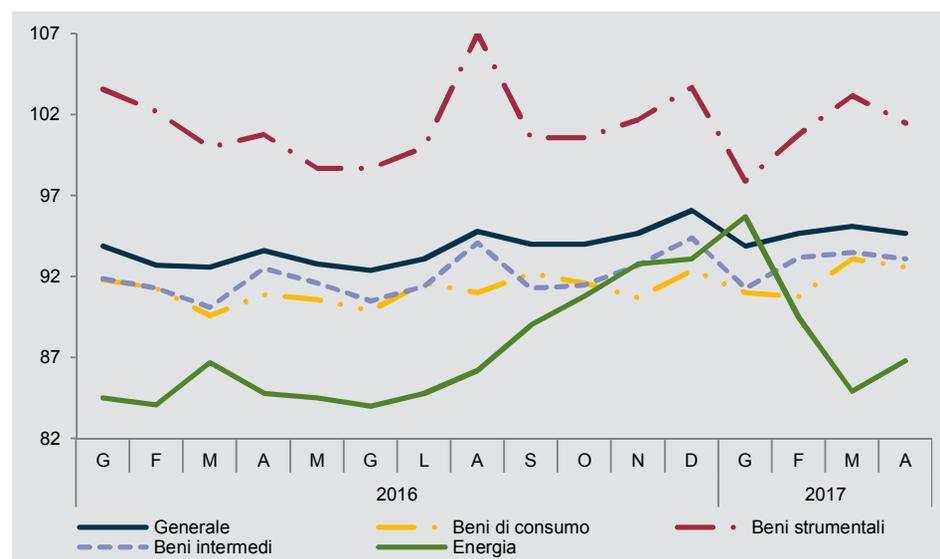
**Prospetto 17.1** Medie annuali dei principali indicatori dell'industria per attività economica e raggruppamenti principali di industrie. Base 2010=100  
Anno 2016, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

ATTIVITÀ ECONOMICHE RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Produzione	Fatturato	Ordinativi
	<b>ATTIVITÀ ECONOMICHE</b>		
<b>Estrazione di minerali da cave e miniera</b>	<b>-5,8</b>	<b>-17,1</b>	-
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>+1,3</b>	<b>-0,4</b>	-
Industrie alimentari, bevande e tabacco	+1,2	+1,0	-
Industrie tessili, abbigliamento, pelli ed accessori	-2,7	+0,6	+1,4
Industria del legno, carta e stampa	-2,3	+0,3	+1,0
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	-2,0	-12,8	-
Fabbricazione di prodotti chimici	+1,2	-0,9	-0,9
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	+1,5	+3,2	+2,6
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	+1,3	+0,6	-
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	+2,6	-4,1	-3,5
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	+1,5	-4,1	-10,7
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	-3,2	+1,7	-2,4
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	+2,4	+0,8	-1,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	+5,1	+6,1	-0,8
Altre industrie manifatturiere	+1,1	+1,7	-
<b>Energia elettrica e gas</b>	<b>+1,4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	<b>RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE</b>		
Beni di consumo	-0,5	+1,6	-
<i>Durevoli</i>	-1,4	+2,9	-
<i>Non durevoli</i>	-0,3	+1,3	-
Beni strumentali	+2,8	+1,4	-
Beni intermedi	+1,7	-1,2	-
Energia	-0,3	-13,6	-
	<b>INDICE GENERALE</b>		
Nazionale	-	-0,7	-2,2
Estero	-	-0,2	+0,2
<b>Totale</b>	<b>+1,2</b>	<b>-0,5</b>	<b>-1,2</b>

Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale (R); Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)

Fra i raggruppamenti principali di industrie, beni strumentali e intermedi in media d'anno segnano incrementi (pari rispettivamente a +2,8 per cento e +1,7 per cento), mentre beni di consumo ed energia mostrano delle contenute flessioni (-0,5 per cento per i primi e -0,3 per cento per i secondi). La dinamica positiva verificatasi nella seconda metà del 2016 è trainata soprattutto dal settore energetico, che ha subito invece un rallentamento all'inizio dell'anno in corso (Figura 17.1).

**Figura 17.1** Indici mensili destagionalizzati della produzione industriale per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100  
Anni 2016- 2017



Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

L'andamento positivo del 2016 consolida il risultato dell'anno precedente (+1,1 per cento su dati corretti per il numero di giorni lavorativi) e riporta il livello dell'indice a un punto circa in meno rispetto al 2012. In particolare, nel 2015 le dinamiche più vivaci sono registrate dai mezzi di trasporto (+18 per cento, rispetto al +5,3 per cento dell'anno precedente), dai prodotti petroliferi raffinati (+10,8, dopo il -5,6 per cento del 2014) e dal settore farmaceutico (+6,5 per cento, rispetto al -1,7 per cento dell'anno precedente). Per i mezzi di trasporto e per i prodotti farmaceutici gli indici nel 2016 si attestano al di sopra dei livelli del 2012, mentre per quanto riguarda i prodotti petroliferi raffinati il livello rimane inferiore (Tavola 17.1).

Nel confronto con gli altri paesi dell'Unione europea - su dati corretti per il numero di giorni lavorativi - l'indice generale nazionale (+1,7 per cento) risulta in linea con l'andamento medio dei 28 paesi membri; a livello di raggruppamenti principali di industria si rilevano andamenti fortemente differenziati (Tavola 17.3). A mostrare il distacco maggiore rispetto all'indice medio dell'Unione europea sono soprattutto i beni strumentali (+3,8 per cento nazionale a fronte del +1,9 per cento europeo) e i beni di consumo (variazione praticamente nulla a livello nazionale rispetto al +1,3 per cento per il complesso dell'Unione europea).

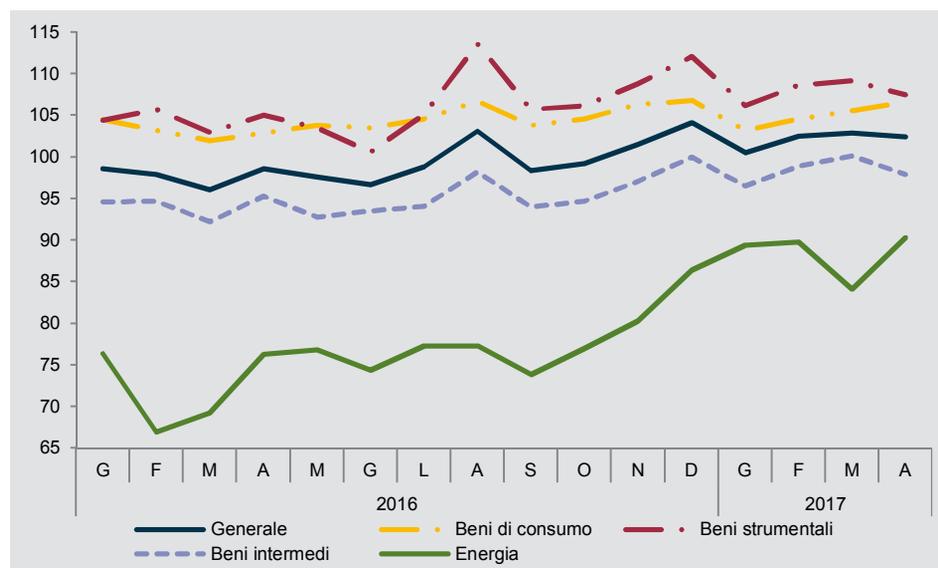
**Tendenze più recenti.** La media dei primi quattro mesi del 2017 risulta sostanzialmente stabile rispetto al quadrimestre precedente; la forte contrazione del settore energetico è pienamente compensata dai positivi andamenti degli altri comparti, particolarmente dinamici per i beni strumentali (Figura 17.1).

## Fatturato dell'industria

L'indice generale grezzo del fatturato nel 2016 diminuisce dello 0,5 per cento rispetto all'anno precedente (Prospetto 17.1), con una flessione maggiore sul mercato interno (-0,7 per cento) rispetto a quello estero (-0,2 per cento). Al netto dell'energia l'indice segna invece un incremento pari allo 0,5 per cento; tra i settori in contrazione, infatti, significativa risulta la diminuzione dei prodotti petroliferi raffinati (-12,8 per cento). Flessioni più contenute risultano per i prodotti metallurgici e dei prodotti elettronici (-4,1 per cento per entrambi); il settore della fabbricazione dei mezzi di trasporto segna, invece, un rilevante incremento (+6,1 per cento).

Fra i raggruppamenti principali di industrie in media annua mostra una notevole diminuzione il comparto energetico (-13,6 per cento), mentre i beni intermedi segnano una flessione più contenuta (-1,2 per cento); i beni di consumo e i beni strumentali registrano dinamiche positive (pari rispettivamente al +1,6 per cento e al +1,4 per cento). Nel secondo semestre tutti i raggruppamenti principali di industrie registrano incrementi, che risultano particolarmente rilevanti per il settore energetico; i beni di consumo, invece, sono quelli che registrano la dinamica meno vivace (Figura 17.2).

**Figura 17.2** Indici mensili destagionalizzati del fatturato industriale per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100  
Anni 2016-2017



Fonte: Istat, Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)

La flessione mostrata nell'ultimo anno, che segue l'incremento dell'anno precedente (+1,1 per cento), riporta l'indice al livello del 2013. Per i prodotti petroliferi raffinati, la

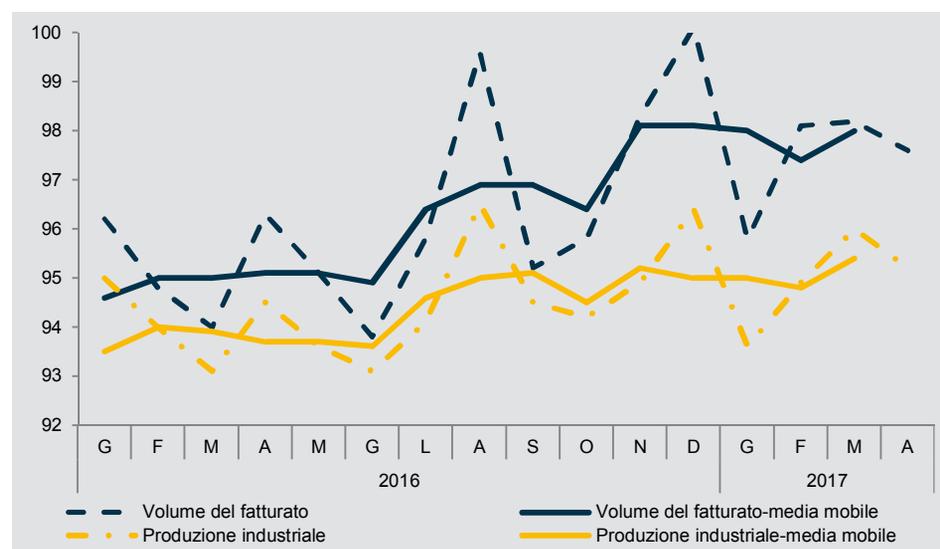
flessione del 2016 si associa alla ancora più rilevante contrazione dell'anno precedente (-15,8 per cento); l'indice nel 2016 è circa 50 punti al di sotto del livello del 2012. Invece, le dinamiche più vivaci, nel 2015, si rilevano per i mezzi di trasporto (+16,2 per cento, che segue il +10,2 per cento dell'anno precedente) e per il settore farmaceutico (+6,3 per cento, dopo il +0,7 per cento dell'anno precedente). Per entrambi i settori gli indici nel 2016 si attestano molto al di sopra dei livelli del 2012 (Tavola 17.4).

Nel confronto europeo, l'andamento dell'indice nazionale del fatturato - corretto per il numero di giorni lavorativi - subisce una flessione maggiore rispetto a quello osservato per la media dei 28 Paesi dell'Unione (-0,4 per cento a livello nazionale contro -0,1 per cento a livello europeo) (Tavola 17.5). Per entrambi gli ambiti territoriali, le flessioni sono guidate dalle pesanti contrazioni dei prodotti energetici (-15,0 per cento per la media UE, rispetto a -13,8 per cento a livello nazionale).

**Tendenze più recenti.** Nei primi mesi dell'anno in corso prosegue - seppure con minore intensità - la dinamica positiva mostrata nella seconda parte del 2016. Nei primi quattro mesi dell'anno i beni di consumo risultano quelli con la dinamica più vivace, si attenua leggermente invece quella dei prodotti energetici (Figura 17.2).

**Volume del fatturato manifatturiero.** Il confronto tra l'indice di volume del fatturato del solo comparto manifatturiero e il corrispondente indice della produzione industriale mostra, a partire dagli ultimi mesi del 2016, una dinamica leggermente più sostenuta del primo indicatore (Figura 17.3); tale andamento è compatibile con la circostanza che l'incremento delle vendite sia in parte conseguito attraverso un processo di decumulo delle giacenze di prodotti finiti.

**Figura 17.3** Indici mensili destagionalizzati e medie mobili del volume del fatturato e della produzione del settore manifatturiero. Base 2010=100  
Anni 2016-2017



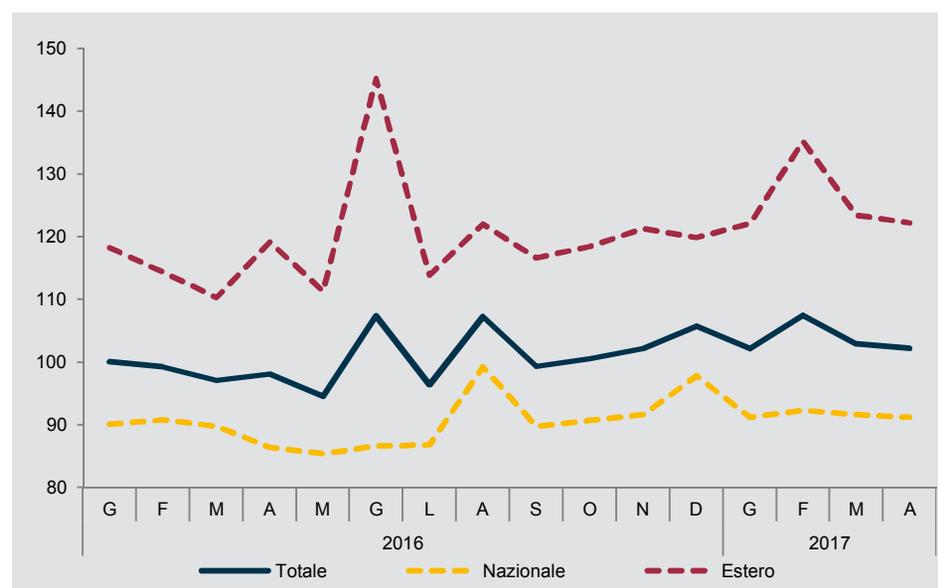
Fonte: Istat, Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R); Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

## Ordinativi dell'industria

Nel 2016 gli ordinativi diminuiscono dell'1,2 per cento (Prospetto 17.1), come sintesi di una flessione sul mercato interno (-2,2 per cento) e di un leggero aumento su quello estero (+0,2 per cento). I prodotti elettronici e ottici registrano una rilevante flessione (-10,7 per cento), molto più contenuta per altri settori come quello della metallurgia (-3,5 per cento); mentre i prodotti farmaceutici segnano l'incremento maggiore (+2,6 per cento). L'andamento positivo è in controtendenza rispetto ai risultati del biennio precedente (+6,0 per cento per il 2016 e +0,8 per cento per l'anno prima); particolarmente positiva risulta in questi due anni la dinamica dei mezzi di trasporto e nel 2016 quella dei prodotti elettronici e ottici (Tavola 17.6).

**Tendenze più recenti.** Nei primi quattro mesi dell'anno in corso si registra una ripresa della crescita dell'indice rispetto ai quattro mesi precedenti, dovuta all'incremento degli ordini raccolti sul mercato estero. (Figura 17.4).

**Figura 17.4** Indici mensili destagionalizzati degli ordinativi dell'industria. Base 2010=100  
Anni 2016-2017



Fonte: Istat, Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)

## APPROFONDIMENTI

Istat, Congiuntura - Produzione industriale e Fatturato industria -  
<http://www.istat.it/it/congiuntura>

Istat, Produzione industriale - Comunicati stampa mensili -  
<http://www.istat.it/it/archivio/produzione+industriale>

Istat, Fatturato e ordinativi - Comunicati stampa mensili -  
<http://www.istat.it/it/archivio/fatturato>

Istat, Indice del volume del fatturato del settore manifatturiero, Nota informativa, 22 luglio 2015 - <http://www.istat.it/it/files/2015/07/Nota-informativa-volume-del-fatturato.pdf>

Istat, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi - Edizione 2017, Anno 2016, 03 Marzo 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/197346>

Istat, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi - Edizione 2016, Anno 2015, 24 Febbraio 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/180542>

## GLOSSARIO

<b>Fatturato</b>	Comprende il totale degli importi fatturati dall'unità d'osservazione, durante il periodo di riferimento e corrisponde al valore delle vendite sul mercato dei beni o servizi forniti a terzi. Il fatturato si intende al lordo di tutte le imposte e tasse gravanti sui beni o sui servizi fatturate dall'unità, ma al netto dell'imposta sul valore aggiunto (Iva). Include: vendite di prodotti manifatturati, vendite di beni acquistati per essere rivenduti senza essere sottoposti a trasformazione, prestazioni di servizi, rate fatturate (derivanti da pagamenti rateali), tutte le altre spese (trasporto, imballaggi, ecc.) addebitate ai clienti, anche se figurano separatamente sulla fattura, i contributi alla gestione ricevuti dalle pubbliche amministrazioni o dalle istituzioni dell'Unione europea. Esclude: l'Iva e le altre tasse simili direttamente legate al fatturato e tutte le tasse sui beni o servizi fatturate dall'unità, gli abbuoni e sconti accordati ai clienti, nonché il valore degli imballaggi resi, i beni prodotti per l'autoconsumo o a fini di investimento, la fornitura di prodotti e servizi all'interno dell'unità d'osservazione, le entrate derivanti dalle strutture per il personale (ad esempio mense aziendali) e le accise.
<b>Indice del fatturato industriale</b>	Misura la variazione nel tempo delle vendite del settore industriale.
<b>Indice del volume del fatturato dell'industria</b>	Misura la variazione nel tempo delle vendite delle imprese industriali a prezzi costanti. È ottenuto depurando l'indice del fatturato dell'industria dalla componente di prezzo utilizzando l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Poiché viene elaborato esclusivamente a fini di confronto con l'indice della produzione industriale, è ottenuto a parità di campo di osservazione settoriale.
<b>Indice della produzione industriale</b>	Misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione dell'industria in senso stretto, escluso il settore delle costruzioni.
<b>Ordinativi</b>	L'ammontare degli ordinativi assunti dall'azienda e accettati definitivamente nel corso del periodo di riferimento.
<b>Produzione industriale</b>	La produzione realizzata in Italia nel mese di riferimento e quantificata secondo l'unità di misura indicata nel questionario di rilevazione; non devono essere dichiarati i beni prodotti all'estero. Per produzione si intendono i prodotti fabbricati nel mese dall'impresa sia per conto proprio sia per conto terzi.

**Tavola 17.1 Indici della produzione industriale per attività economica. Base 2010=100**  
Anni 2012-2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
<b>INDICI GREZZI</b>									
<b>INDICE GENERALE</b>	<b>94,4</b>	<b>91,5</b>	<b>90,5</b>	<b>92,1</b>	<b>93,2</b>	<b>-6,0</b>	<b>-3,1</b>	<b>-1,1</b>	<b>1,8</b>
<b>Estrazione di minerali da cave e miniera</b>	<b>103,2</b>	<b>94,4</b>	<b>92,0</b>	<b>88,2</b>	<b>83,1</b>	<b>1,2</b>	<b>-8,5</b>	<b>-2,5</b>	<b>-4,1</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>94,2</b>	<b>91,5</b>	<b>91,0</b>	<b>92,7</b>	<b>93,9</b>	<b>-6,5</b>	<b>-2,9</b>	<b>-0,5</b>	<b>1,9</b>
Industrie alimentari, bevande e tabacco	97,5	96,5	96,5	97,0	98,2	-0,6	-1,0	0,0	0,5
Industrie tessili, abbigliamento, pelli ed accessori	89,2	86,8	86,2	84,3	82,0	-7,5	-2,7	-0,7	-2,2
Industria del legno, carta e stampa	89,0	83,7	82,3	81,3	79,4	-9,1	-6,0	-1,7	-1,2
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	90,4	80,2	75,7	83,9	82,2	-5,9	-11,3	-5,6	10,8
Fabbricazione di prodotti chimici	91,3	89,9	90,2	91,6	92,7	-5,0	-1,5	0,3	1,6
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	99,8	104,8	103,0	109,7	111,4	-0,8	5,0	-1,7	6,5
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	91,3	87,8	88,8	90,4	91,6	-8,8	-3,8	1,1	1,8
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	96,4	95,1	95,2	92,7	95,1	-7,8	-1,3	0,1	-2,6
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	87,6	85,9	87,5	91,3	92,7	-9,5	-1,9	1,9	4,3
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	83,5	84,0	74,4	75,8	73,4	-11,9	0,6	-11,4	1,9
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	105,4	100,3	98,6	100,0	102,4	-2,5	-4,8	-1,7	1,4
Fabbricazione di mezzi di trasporto	87,7	83,4	87,8	103,6	108,9	-11,1	-4,9	5,3	18,0
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	94,3	89,1	88,8	89,4	90,4	-8,1	-5,5	-0,3	0,7
<b>Energia elettrica e gas</b>	<b>95,1</b>	<b>90,9</b>	<b>86,0</b>	<b>87,9</b>	<b>89,1</b>	<b>-2,9</b>	<b>-4,4</b>	<b>-5,4</b>	<b>2,2</b>
<b>INDICE CORRETTO PER I GIORNI LAVORATIVI</b>									
<b>INDICE GENERALE (a)</b>	<b>94,8</b>	<b>91,9</b>	<b>91,3</b>	<b>92,3</b>	<b>93,9</b>	<b>-6,3</b>	<b>-3,1</b>	<b>-0,7</b>	<b>1,1</b>

Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Dati corretti con il metodo di regressione mediante software statistico Tramo e pertanto suscettibili di revisione.

**Tavola 17.2 Indici della produzione industriale per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100**  
Anni 2012-2016

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
Beni di consumo	93,5	91,3	90,6	91,5	91,0	-4,3	-2,4	-0,8	1,0
<i>Durevoli</i>	<i>88,6</i>	<i>82,8</i>	<i>82,9</i>	<i>83,3</i>	<i>82,1</i>	<i>-7,3</i>	<i>-6,5</i>	<i>0,1</i>	<i>0,5</i>
<i>Non durevoli</i>	<i>94,4</i>	<i>92,8</i>	<i>92,0</i>	<i>92,9</i>	<i>92,6</i>	<i>-3,7</i>	<i>-1,7</i>	<i>-0,9</i>	<i>1,0</i>
Beni strumentali	98,0	93,4	93,3	97,7	100,4	-5,9	-4,7	-0,1	4,7
Beni intermedi	91,7	90,5	90,0	89,8	91,3	-8,8	-1,3	-0,6	-0,2
Energia	95,4	90,2	85,4	87,5	87,2	-2,6	-5,5	-5,3	2,5

Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

**Tavola 17.3 Indici corretti della produzione industriale per raggruppamento principale di industria nei paesi dell'Unione europea. Base 2010=100**  
Anni 2015-2016

PAESI	Beni di consumo		Beni strumentali		Beni intermedi		Energia		Generale											
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016										
<b>INDICI</b>																				
Italia	91,7	91,8	97,9	101,6	90,0	92,0	87,5	87,2	92,3	93,9										
Austria	102,7	102,8	121,1	121,3	110,0	114,9	95,5	89,5	110,7	113,0										
Belgio	119,5	127,0	a	118,0	118,9	a	97,3	96,5	a	80,1	94,4	a	104,7	109,2	a					
Cipro	87,7	94,0	a	68,8	70,2	a	52,2	58,2	a	84,9	91,2	a	74,1	79,9	a					
Estonia	117,8	121,1	171,7	166,1	130,8	136,3	97,2	97,9	131,9	134,3										
Finlandia	97,3	b	99,2	b	92,4	94,4	94,8	96,6	*	*	93,7	95,5								
Francia	105,2	b	103,9	b	102,6	103,7	97,9	98,4	94,2	94,2	100,7	100,9								
Germania	102,0	103,4	117,6	119,4	106,2	107,3	97,5	96,0	108,8	109,9										
Grecia	88,6	90,5	a	69,6	71,7	a	83,0	86,9	a	95,3	96,7	a	88,3	90,6	a					
Irlanda	*	*	*	*	126,8	141,7	*	*	158,9	159,9										
Lettonia	103,0	b	107,2	b	158,0	167,7	137,5	143,6	89,2	94,9	118,0	123,8								
Lituania	152,8	156,4	162,4	180,8	138,7	147,9	83,9	81,5	119,5	122,9										
Lussemburgo	101,7	96,2	110,3	105,5	95,5	100,8	81,9	77,8	98,9	98,8										
Malta	104,5	a	97,8	a	118,8	a	118,1	a	87,3	a	85,0	a	106,8	a	106,4	a	100,1	a	96,6	a
Paesi Bassi	98,4	99,4	a	110,1	112,0	a	103,2	107,6	a	72,2	72,5	a	93,2	95,1	a					
Portogallo	98,4	96,5	95,5	94,4	98,9	98,5	90,8	100,6	96,7	97,6										
Slovacchia	111,2	110,2	164,3	172,5	133,3	144,3	86,8	87,7	131,2	137,4										
Slovenia	106,0	112,2	a	105,3	122,2	a	107,6	114,3	a	102,0	98,0	a	106,5	114,2	a					
Spagna	94,4	a	96,4	a	98,2	a	101,5	a	92,7	a	94,7	a	92,0	a	90,1	a	94,2	a	95,9	a
<b>Uem 19</b>	<b>103,1</b>	<b>104,3</b>	<b>112,6</b>	<b>114,5</b>	<b>100,8</b>	<b>102,6</b>	<b>90,6</b>	<b>90,6</b>	<b>103,4</b>	<b>104,8</b>										
Bulgaria	105,5	108,2	131,8	148,3	110,7	113,1	104,5	102,1	110,2	113,1										
Croazia	102,0	b	106,1	b	97,3	103,4	89,8	94,4	85,3	90,2	95,3	100,0								
Danimarca	114,4	b	119,6	b	121,3	129,6	111,6	113,9	70,8	69,8	104,5	108,2								
Polonia	117,5	124,3	135,1	140,1	126,3	131,6	95,6	90,1	119,6	123,3										
Regno Unito	97,5	97,9	111,2	113,1	105,3	104,1	77,2	79,5	98,8	100,4										
Repubblica Ceca	107,3	108,6	135,0	142,8	116,0	116,9	88,7	87,2	115,5	118,2										
Romania	117,3	a	119,6	a	147,6	a	152,0	a	134,5	a	138,3	a	101,5	a	99,5	a	131,6	a	133,3	a
Svezia	95,6	b	93,7	b	87,6	90,2	100,2	103,3	108,4	103,4	97,1	98,2								
Ungheria	105,5	105,6	150,7	148,8	118,1	125,2	88,3	88,2	121,4	122,2										
<b>Ue 28</b>	<b>103,3</b>	<b>104,6</b>	<b>113,8</b>	<b>116,0</b>	<b>103,0</b>	<b>104,8</b>	<b>88,5</b>	<b>88,4</b>	<b>103,9</b>	<b>105,6</b>										
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE</b>																				
Italia	0,1	0,1	3,8	3,8	-0,8	2,2	2,3	-0,3	1,1	1,7										
Austria	1,8	0,1	4,1	0,2	1,7	4,5	-3,4	-6,3	2,1	2,1										
Belgio	-1,0	6,3	a	2,5	0,8	a	1,1	-0,8	a	-3,6	17,9	a	0,0	4,3	a					
Cipro	4,5	7,2	a	6,8	2,0	a	-0,4	11,5	a	4,0	7,4	a	3,5	7,8	a					
Estonia	1,6	2,8	-2,8	-3,3	3,5	4,2	-7,8	0,7	0,2	1,8										
Finlandia	-1,4	b	2,0	b	-1,8	2,2	-0,8	1,9	*	*	-1,2	1,9								
Francia	4,6	b	-1,2	b	0,2	1,1	0,9	0,5	2,8	0,0	1,7	0,2								
Germania	0,1	1,4	0,9	1,5	-0,1	1,0	5,2	-1,5	0,8	1,0										
Grecia	1,3	2,1	a	2,2	3,0	a	2,0	4,7	a	0,0	1,5	a	1,0	2,6	a					
Irlanda	*	*	*	*	40,4	11,8	*	*	37,0	0,6										
Lettonia	-5,0	b	4,1	b	2,5	6,1	11,3	4,4	-0,1	6,4	3,5	4,9								
Lituania	6,3	2,4	3,4	11,3	4,1	6,6	3,6	-2,9	4,5	2,8										
Lussemburgo	4,8	-5,4	4,4	-4,4	-1,8	5,5	-0,4	-5,0	1,0	-0,1										
Malta	9,4	a	-6,4	a	2,6	a	-0,6	a	5,2	a	-2,6	a	4,0	a	-0,4	a	6,4	a	-3,5	a
Paesi Bassi	-1,6	1,0	a	2,2	1,7	a	1,5	4,3	a	-12,7	0,4	a	-3,3	2,0	a					
Portogallo	-2,3	-1,9	2,7	-1,2	2,6	-0,4	7,3	10,8	1,7	0,9										
Slovacchia	10,1	-0,9	9,2	5,0	5,0	8,3	4,6	1,0	7,4	4,7										
Slovenia	1,1	5,8	a	6,1	16,0	a	7,9	6,2	a	2,5	-3,9	a	5,1	7,2	a					
Spagna	1,4	a	2,1	a	7,4	a	3,4	a	4,2	a	2,2	a	0,7	a	-2,1	a	3,4	a	1,8	a
<b>Uem 19</b>	<b>2,5</b>	<b>1,2</b>	<b>3,6</b>	<b>1,7</b>	<b>1,0</b>	<b>1,8</b>	<b>0,9</b>	<b>0,0</b>	<b>2,2</b>	<b>1,4</b>										
Bulgaria	1,2	2,6	7,6	12,5	2,8	2,2	1,2	-2,3	2,7	2,6										
Croazia	3,1	b	4,0	b	5,8	6,3	2,2	5,1	-0,8	5,7	2,6	4,9								
Danimarca	-1,8	b	4,5	b	7,6	6,8	3,7	2,1	-5,3	-1,4	1,3	3,5								
Polonia	4,4	5,8	10,5	3,7	4,1	4,2	-1,1	-5,8	4,5	3,1										
Regno Unito	0,5	0,4	-1,2	1,7	0,2	-1,1	5,6	3,0	1,3	1,6										
Repubblica Ceca	6,8	1,2	7,4	5,8	4,9	0,8	-2,6	-1,7	4,8	2,3										
Romania	1,4	a	2,0	a	3,5	a	3,0	a	2,0	a	1,1	a	-2,0	a	3,0	a	1,3	a		
Svezia	-5,2	b	-2,0	b	6,1	3,0	3,3	3,1	4,8	-4,6	2,8	1,1								
Ungheria	6,0	0,1	9,6	-1,3	7,7	6,0	1,5	-0,1	7,1	0,7										
<b>Ue 28</b>	<b>2,1</b>	<b>1,3</b>	<b>3,6</b>	<b>1,9</b>	<b>1,3</b>	<b>1,7</b>	<b>1,4</b>	<b>-0,1</b>	<b>2,2</b>	<b>1,6</b>										

Fonte: Eurostat

(a) Dato di previsione.

(b) Dato stimato da Eurostat.

**Tavola 17.4** Indici del fatturato industriale per attività economica e per raggruppamento principale di industria.  
Base 2010=100  
Anni 2012-2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
<b>INDICE GENERALE</b>									
<b>Totale</b>	<b>101,8</b>	<b>98,6</b>	<b>98,1</b>	<b>99,2</b>	<b>98,7</b>	<b>-3,9</b>	<b>-3,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>1,1</b>
Nazionale	97,0	91,9	90,1	90,7	90,1	-6,8	-5,3	-2,0	0,7
Estero	113,7	115,5	118,0	120,5	120,2	3,0	1,6	2,2	2,1
<b>TOTALE - PER ATTIVITÀ ECONOMICA</b>									
<b>Estrazione di minerali da cave e miniera</b>	<b>103,3</b>	<b>99,3</b>	<b>95,4</b>	<b>86,9</b>	<b>72,0</b>	<b>-13,5</b>	<b>-3,9</b>	<b>-3,9</b>	<b>-8,9</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>101,7</b>	<b>98,6</b>	<b>98,1</b>	<b>99,3</b>	<b>98,9</b>	<b>-3,9</b>	<b>-3,0</b>	<b>-0,5</b>	<b>1,2</b>
Industrie alimentari, bevande e tabacco	106,5	106,3	104,1	105,2	106,2	1,3	-0,2	-2,1	1,1
Industrie tessili, abbigliamento, pelli ed accessori	100,7	100,6	103,3	104,3	104,9	-4,9	-0,1	2,7	1,0
Industria del legno, carta e stampa	93,1	89,4	88,3	88,1	88,4	-7,8	-4,0	-1,2	-0,2
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	127,2	114,5	104,6	88,1	76,8	5,8	-10,0	-8,6	-15,8
Fabbricazione di prodotti chimici	102,6	99,1	96,7	96,6	95,7	-2,7	-3,4	-2,4	-0,1
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	105,3	108,6	109,4	116,3	120,0	1,4	3,1	0,7	6,3
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	95,0	92,0	90,9	93,3	93,9	-7,8	-3,2	-1,2	2,6
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	99,9	94,9	93,8	92,7	88,9	-8,3	-5,0	-1,2	-1,2
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	88,4	86,9	84,1	87,7	84,1	-8,4	-1,7	-3,2	4,3
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	95,4	92,3	92,4	94,7	96,3	-7,6	-3,2	0,1	2,5
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	102,4	101,8	101,9	104,6	105,4	-2,7	-0,6	0,1	2,6
Fabbricazione di mezzi di trasporto	97,0	93,1	102,6	119,2	126,5	-5,5	-4,0	10,2	16,2
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	95,2	90,9	91,2	93,7	95,3	-5,9	-4,5	0,3	2,7
<b>TOTALE - PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIA</b>									
Beni di consumo	100,8	100,3	100,4	102,5	104,1	-2,2	-0,5	0,1	2,1
<i>Durevoli</i>	<i>90,6</i>	<i>89,3</i>	<i>90,4</i>	<i>93,4</i>	<i>96,1</i>	<i>-7,2</i>	<i>-1,4</i>	<i>1,2</i>	<i>3,3</i>
<i>Non durevoli</i>	<i>102,7</i>	<i>102,3</i>	<i>102,3</i>	<i>104,1</i>	<i>105,5</i>	<i>-1,3</i>	<i>-0,4</i>	<i>0,0</i>	<i>1,8</i>
Beni strumentali	98,3	95,3	97,8	103,9	105,4	-4,5	-3,1	2,6	6,2
Beni intermedi	99,5	96,0	94,8	95,4	94,3	-7,0	-3,5	-1,3	0,6
Energia	126,4	114,1	104,4	88,2	76,2	4,7	-9,7	-8,5	-15,5

Fonte: Istat, Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)

**Tavola 17.5 Indici corretti del fatturato industriale per raggruppamento principale di industria nei paesi dell'Unione europea. Base 2010=100**  
Anni 2015-2016

PAESI	Beni di consumo		Beni strumentali		Beni intermedi		Energia		Generale	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
<b>INDICI</b>										
Italia	102,3	ab 104,0	ab 103,7	ab 105,2	ab 95,2	ab 94,3	ab 88,2	ab 76,0	ab 99,0	ab 98,6
Austria	108,1	107,1	123,7	125,8	111,3	113,5	89,4	79,7	112,6	113,3
Belgio	121,6	a 130,3	a 112,8	a 115,7	a 101,9	a 100,0	a 88,0	a 65,3	a 103,1	a 99,6
Cipro	89,6	b 94,3	b 69,1	b 66,7	b 58,5	b 62,4	b 73,9	b 34,9	b 75,1	b 78,6
Estonia	132,3	b 135,9	b 165,4	b 162,1	b 140,2	b 146,1	b 121,7	b 116,8	b 143,4	b 145,7
Finlandia	104,1	b 105,2	b 89,2	90,0	102,7	103,4	*	*	96,9	97,6
Francia	110,2	111,4	113,3	118,0	102,1	100,6	77,3	67,0	106,1	106,7
Germania	109,4	110,1	125,2	126,2	107,8	106,7	81,4	73,3	114,4	114,3
Grecia	88,6	87,6	a 70,9	72,9	a 86,2	86,0	a 101,8	88,5	a 91,4	86,7
Irlanda	*	*	*	*	137,2	149,4	*	*	195,1	191,5
Lettonia	119,2	b 122,3	b 145,8	156,7	138,4	139,0	....	....	129,5	131,3
Lituania	149,5	b 150,2	b 168,7	b 183,2	b 147,3	b 148,8	b 85,8	b 75,7	b 130,4	b 129,0
Lussemburgo	119,5	108,0	119,7	122,8	76,8	74,2	....	....	89,9	b 86,5
Malta	116,1	a 115,6	a 147,0	a 148,0	a 78,7	a 75,9	a ....	a ....	99,5	a 98,0
Paesi Bassi	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Portogallo	106,1	b 110,1	b 103,5	b 99,1	b 99,9	b 99,1	b 108,6	b 96,9	b 103,6	b 102,5
Slovacchia	102,6	102,5	172,1	180,6	124,9	126,5	105,1	80,1	135,8	137,6
Slovenia	106,5	b 107,0	ab 106,3	b 116,4	ab 112,3	b 115,5	ab *	*	108,8	b 113,0
Spagna	100,1	a 103,4	a 109,8	a 115,8	a 96,7	a 95,9	a 109,4	a 92,4	a 101,9	a 102,6
<b>Uem 19</b>	<b>109,7</b>	<b>111,6</b>	<b>121,3</b>	<b>122,8</b>	<b>103,5</b>	<b>102,7</b>	<b>87,0</b>	<b>72,6</b>	<b>109,5</b>	<b>108,9</b>
Bulgaria	120,8	b 125,4	b 165,3	b 202,6	b 128,0	b 125,2	b 100,9	b 90,1	b 125,7	b 128,7
Croazia	104,2	b 103,7	b 91,0	93,6	112,3	109,0	87,6	67,2	100,3	97,2
Danimarca	110,0	b 115,2	b 125,2	b 135,0	b 122,2	b 124,1	b 74,4	b 54,9	b 113,6	b 116,2
Polonia	121,8	b 128,5	b 140,0	b 147,1	b 135,3	b 140,8	b 97,4	b 88,6	b 127,3	b 132,0
Regno Unito	100,6	b 101,4	b 117,9	b 126,3	b 102,9	b 96,9	b 44,4	b 43,1	b 97,2	b 97,7
Repubblica Ceca	103,3	b 102,9	b 147,0	b 154,7	b 123,5	b 121,0	b 77,5	b 55,5	b 126,6	b 127,4
Romania	128,1	b 138,3	b 155,9	b 171,9	b 139,4	b 140,4	b 108,0	b 96,4	b 137,9	b 144,6
Svezia	91,9	b 92,1	b 94,5	b 100,7	b 101,6	b 103,5	b 101,4	b 83,2	b 97,3	b 98,9
Ungheria	104,6	105,4	151,0	149,1	118,6	125,8	86,9	85,2	124,6	125,9
<b>Ue 28</b>	<b>109,1</b>	<b>111,2</b>	<b>122,2</b>	<b>125,0</b>	<b>105,7</b>	<b>104,9</b>	<b>81,2</b>	<b>69,0</b>	<b>109,6</b>	<b>109,5</b>
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE</b>										
Italia	2,0	ab 1,7	ab 6,1	ab 1,4	ab 0,5	ab -0,9	ab -15,5	ab -13,8	ab 1,1	ab -0,4
Austria	2,6	-0,9	2,1	1,7	1,3	2,0	-20,0	-10,9	0,4	0,6
Belgio	2,7	a 7,2	a -2,8	a 2,6	a -1,0	a -1,9	a -27,7	a -25,8	a -5,5	a -3,4
Cipro	1,4	b 5,2	b 13,3	b -3,5	b 1,7	b 6,7	b -16,1	b -52,8	b 2,6	b 4,7
Estonia	0,8	b 2,7	b -4,2	b -2,0	b 2,6	b 4,2	b -14,2	b -4,0	b -0,7	b 1,6
Finlandia	-2,2	b 1,1	b -1,5	0,9	0,4	0,7	*	*	-3,8	0,7
Francia	0,9	1,1	4,9	4,1	-1,1	-1,5	-19,9	-13,3	0,2	0,6
Germania	-0,9	0,6	5,1	0,8	-0,1	-1,0	-17,8	-10,0	1,4	-0,1
Grecia	2,4	-1,1	a 5,7	2,8	a 1,8	-0,2	a -25,2	-13,1	a -10,0	-5,1
Irlanda	*	*	*	*	34,1	8,9	*	*	67,6	-1,8
Lettonia	-3,5	b 2,6	b 0,6	7,5	2,4	0,4	....	....	-0,8	1,4
Lituania	1,8	b 0,5	b 7,8	b 8,6	b 2,7	b 1,0	b -18,2	b -11,8	b -2,3	b -1,1
Lussemburgo	7,8	-9,6	4,0	2,6	-18,2	-3,4	....	....	-9,3	b -3,8
Malta	6,7	a -0,4	a 2,1	a 0,7	a -0,8	a -3,6	a ....	a ....	2,5	a -1,5
Paesi Bassi	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Portogallo	2,3	b 3,8	b 2,7	b -4,3	b 0,9	b -0,8	b -11,3	b -10,8	b 0,2	b -1,1
Slovacchia	-0,8	-0,1	13,1	4,9	3,5	1,3	-5,8	-23,8	6,3	1,3
Slovenia	-0,3	b 0,5	ab 7,5	b 9,5	ab 6,0	b 2,8	ab *	*	4,6	b 3,9
Spagna	2,1	a 3,3	a 11,1	a 5,5	a 3,0	a -0,8	a -22,7	a -15,5	a 1,7	a 0,7
<b>Uem 19</b>	<b>2,1</b>	<b>1,7</b>	<b>8,3</b>	<b>1,2</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,8</b>	<b>-21,8</b>	<b>-16,6</b>	<b>1,7</b>	<b>-0,5</b>
Bulgaria	4,0	b 3,8	b 14,2	b 22,6	b 4,7	b -2,2	b -17,8	b -10,7	b 2,3	b 2,4
Croazia	5,5	b -0,5	b 15,9	2,9	2,8	-2,9	-18,6	-23,3	4,0	-3,1
Danimarca	0,5	b 4,7	b 7,8	b 7,8	b 5,2	b 1,6	b -30,7	b -26,2	b -0,2	b 2,3
Polonia	2,8	b 5,5	b 9,4	b 5,1	b 4,2	b 4,1	b -19,2	b -9,0	b 1,8	b 3,7
Regno Unito	-1,9	b 0,8	b 0,9	b 7,1	b -0,6	b -5,8	b -35,8	b -2,9	b -4,2	b 0,5
Repubblica Ceca	0,4	b -0,4	b 8,0	b 5,2	b 1,3	b -2,0	b -26,6	b -28,4	b 2,8	b 0,6
Romania	3,1	ab 8,0	b 8,9	ab 10,3	b 3,2	ab 0,7	b -22,8	ab -10,7	b 2,4	ab 4,9
Svezia	-1,1	b 0,2	b 10,7	b 6,6	b 7,7	b 1,9	b -10,2	b -17,9	b 5,4	b 1,6
Ungheria	6,4	0,8	9,8	-1,3	7,8	6,1	-4,2	-2,0	7,8	1,0
<b>Ue 28</b>	<b>1,8</b>	<b>1,9</b>	<b>7,8</b>	<b>2,3</b>	<b>0,6</b>	<b>-0,8</b>	<b>-22,7</b>	<b>-15,0</b>	<b>1,4</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: Eurostat

(a) Dato di previsione.

(b) Dato stimato da Eurostat.

**Tavola 17.6** Indici degli ordinativi dell'industria per attività economica. Base 2010=100  
Anni 2012-2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
<b>INDICE GENERALE</b>									
<b>Totale</b>	<b>96,0</b>	<b>94,7</b>	<b>95,5</b>	<b>101,2</b>	<b>100,0</b>	<b>-8,0</b>	<b>-1,4</b>	<b>0,8</b>	<b>6,0</b>
Nazionale	88,4	85,1	84,0	91,5	89,5	-11,8	-3,7	-1,3	8,9
Estero	109,8	112,1	116,3	118,8	119,0	-1,7	2,1	3,7	2,1
<b>TOTALE - PER ATTIVITÀ ECONOMICA</b>									
Industrie tessili, abbigliamento, pelli ed accessori	98,1	100,8	102,1	103,4	104,8	-7,0	2,8	1,3	1,3
Industria del legno, carta e stampa	95,1	91,0	90,5	91,4	92,3	-6,8	-4,3	-0,5	1,0
Fabbricazione di prodotti chimici	101,4	97,9	94,8	95,0	94,1	-2,7	-3,5	-3,2	0,2
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	107,7	110,1	110,4	119,0	122,1	0,7	2,2	0,3	7,8
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	98,8	95,5	93,6	93,0	89,7	-9,9	-3,3	-2,0	-0,6
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	84,6	88,3	80,1	100,0	89,3	-8,3	4,4	-9,3	24,8
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	94,4	87,4	92,4	90,3	88,1	-6,2	-7,4	5,7	-2,3
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	97,6	97,5	98,9	101,1	99,9	-7,8	-0,1	1,4	2,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	86,0	86,4	94,1	126,2	125,2	-13,4	0,5	8,9	34,1

Fonte: Istat, Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)

# 18

COSTRUZIONI

**A**nche nel 2016 l'indice di produzione nelle costruzioni ha registrato, in media, una variazione negativa (-0,3 per cento), anche se di entità più contenuta rispetto al calo del 2015 (-1,9 per cento). Gli indicatori dei permessi di costruire mostrano segnali positivi per il settore residenziale.

Infatti, sebbene nel 2015 il numero di abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali continui nella sua tendenza negativa, le variazioni tendenziali degli ultimi tre trimestri 2016 fanno emergere una fase di ripresa: dopo un primo trimestre in diminuzione (-6,2 per cento) si susseguono tre trimestri positivi: (+4,0 per cento il secondo trimestre, +3,3 il terzo e +18,1 il quarto trimestre, valore record degli ultimi 10 anni). La superficie utile abitabile delle abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali presenta un andamento analogo, facendo registrare una forte ripresa nel corso del 2016, che culmina nel quarto trimestre con una variazione tendenziale del +18,9 per cento.

Nel corso del 2015 i fabbricati residenziali nuovi, la cui costruzione è stata autorizzata da idoneo titolo abilitativo, sono stati 15.737, con un calo del 7,1 per cento rispetto al 2014. A questi corrisponde un volume complessivo, fra nuovi fabbricati e ampliamenti, in contrazione del 10,3 per cento rispetto all'anno precedente. La dimensione media dei nuovi fabbricati residenziali è inferiore rispetto all'anno precedente in termini di abitazioni (2,7 abitazioni rispetto alle 2,8 del 2014), volume (1.222 metri cubi rispetto ai 1.240 del 2014) e superficie totale (414 metri quadrati rispetto ai 425 del 2014). Cresce la superficie utile media per unità abitativa, che passa da 85,9 metri quadrati del 2014 a 86,5 del 2015.

In crescita i nuovi fabbricati e gli ampliamenti destinati a utilizzo prevalentemente non abitativo che nel 2015, rispetto al 2014, presentano un forte aumento sia del volume (+17,9 per cento) sia della superficie (+13,4 per cento).

# 18

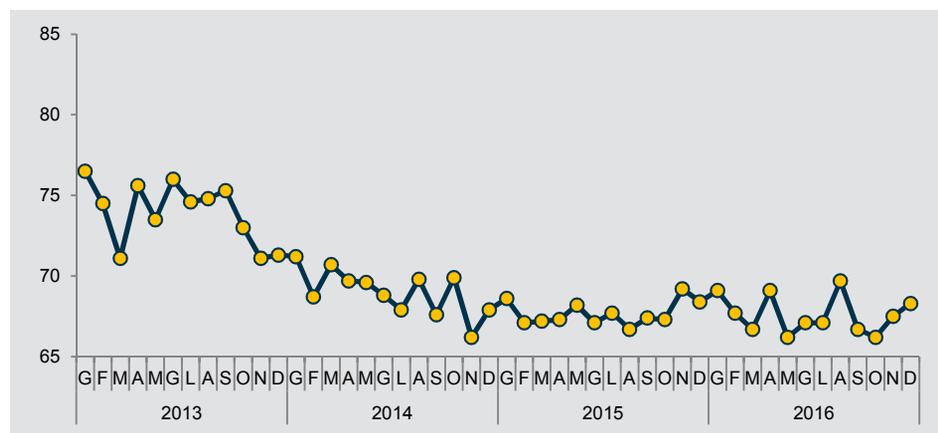
## COSTRUZIONI

### Produzione nel settore delle costruzioni

L'indice grezzo di produzione nel settore delle costruzioni registra nel 2016 una variazione media negativa rispetto all'anno precedente, analoga a quella riscontrata nel 2015 (-0,9 nel 2016 e -1,0 nel 2015). Corretto per gli effetti di calendario, l'indice di produzione registra una riduzione percentuale pari a -0,3. Nel 2015 il calo era stato più marcato, pari a -1,9 (Tavola 18.1).

Per quanto riguarda la dinamica mensile dell'indice di produzione destagionalizzato (Figura 18.1), nel corso del 2016 si riscontra un'alternanza di variazioni positive e negative che hanno raggiunto il minimo nel mese di settembre (-4,3) e il massimo nel mese di agosto (3,9).

**Figura 18.1** Indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni per mese.  
Base 2010=100  
Anni 2013-2016



Fonte: Istat, Indice di produzione delle costruzioni (E)

### Permessi di costruire

**Gli indicatori trimestrali.** L'attività edilizia misurata dalla rilevazione mensile sui permessi di costruire conferma per il 2015 la tendenza negativa degli anni precedenti. Nel 2015 continua infatti a ridursi il numero di abitazioni dei nuovi fabbricati residen-

ziali autorizzati (Figura 18.2) confermando la tendenza negativa precedente. Se nel 2009 il dato trimestrale superava sempre le 30 mila unità, nel primo semestre 2015 si arriva a registrare livelli di poco superiori alle 11 mila abitazioni per trimestre, che scendono poi a poco più di 10 mila unità nel secondo semestre dello stesso anno. Dal 2009 al 2016 le abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali si sono ridotte del 68,4 per cento, passando dalle 37.682 unità del primo trimestre 2009 alle 11.915 unità del quarto trimestre 2016.

**Figura 18.2** Abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali per trimestre (a)  
Anni 2009-2016, valori assoluti



Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)  
(a) I dati del 2016 sono provvisori.

Le variazioni tendenziali degli ultimi tre trimestri 2016 evidenziano, tuttavia, una fase di ripresa dopo un primo trimestre ancora negativo: -6,2 il primo trimestre, +4,0 il secondo trimestre, +3,3 il terzo trimestre e +18,1 il quarto trimestre, valore record degli ultimi dieci anni.

**Figura 18.3** Superficie utile abitabile delle abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali per trimestre (a)  
Anni 2009-2016, valori in migliaia di metri quadri



Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)  
(a) I dati del 2016 sono provvisori.

La superficie utile abitabile (Figura 18.3) presenta un andamento analogo a quello del numero di abitazioni per trimestre. Nel secondo semestre 2016 i livelli si attestano intorno alla soglia del milione di metri quadri per trimestre, quando negli anni 2009 e 2010 erano sempre sopra i due milioni. In particolare, dal 2009 al 2016 il fenomeno si è ridotto del 61,9 per cento, passando dai circa 2 milioni e 814 mila metri quadri del primo trimestre 2009 al milione e 71 mila metri quadri del quarto trimestre 2016. Anche per la superficie utile abitabile si registra una forte ripresa nel corso del 2016, che culmina nel quarto trimestre con una variazione tendenziale del +18,9 per cento.

La superficie dei fabbricati non residenziali presenta nei quattro trimestri 2016 un andamento crescente (Figura 18.4) con livelli pari a 1.545.779 metri quadri e 1.953.093 metri quadri, rispettivamente, nel primo e nel secondo trimestre; nel terzo trimestre la superficie aumenta fino al livello di 1.983.991 metri quadri. Il quarto trimestre è anch'esso in crescita rispetto al trimestre precedente superando i due milioni di metri quadri.

Malgrado la ripresa dell'ultimo anno, dal 2009 al 2016 la superficie dei fabbricati non residenziali registra, comunque, una contrazione del 45,4 per cento, passando dai 4 milioni e 10 mila metri quadri del primo trimestre 2009 ai 2 milioni e 189 mila metri quadri dell'ultimo trimestre del 2016.

**Figura 18.4** Superficie dei fabbricati non residenziali per trimestre (a)  
Anni 2009-2016, valori in migliaia di metri quadri



Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)  
(a) I dati del 2016 sono provvisori.

**L'edilizia residenziale nel 2015.** I fabbricati residenziali nuovi, la cui costruzione è stata autorizzata da idoneo titolo abilitativo, nel 2015 si sono ridotti del 7,1 per cento rispetto all'anno precedente; si è passati, infatti, dalle 16.947 unità del 2014 alle 15.737 unità del 2015 (Tavola 18.5). È rallentato, di contro, il calo delle volumetrie relative ai nuovi fabbricati e agli ampliamenti di quelli preesistenti: -10,3 per cento nel 2015 contro il -12,9 per cento del 2014 (Prospetto 18.1).

Nelle ripartizioni geografiche del Nord e del Centro la contrazione nel 2015 è stata inferiore a quella del 2014, con il Nord-ovest e Nord-est che fanno registrare, rispettivamente, il -9,6 per cento e -9,4 per cento; la minore diminuzione nel volume di fabbricati residenziali nuovi si registra al Centro (-8,5 per cento). Situazione opposta nel Mezzogiorno, dove la riduzione delle volumetrie rispetto all'anno pre-

cedente è più marcata, con il record negativo di -13,4 per cento nelle regioni del Sud e un -10,1 per cento nelle Isole.

**Prospetto 18.1 Volume dei fabbricati residenziali nuovi e degli ampliamenti - Permessi di costruire**

Anni 2013-2015, volumi in migliaia di metri cubi v/p

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Valori assoluti			Variazioni percentuali	
	2013	2014	2015	2014/2013	2015/2014
Nord-ovest	7.670	6.474	5.851	-15,6	-9,6
Nord-est	9.105	8.005	7.250	-12,1	-9,4
Centro	4.207	3.613	3.306	-14,1	-8,5
Sud	6.627	5.764	4.993	-13,0	-13,4
Isole	2.725	2.555	2.297	-6,2	-10,1
<b>Italia</b>	<b>30.334</b>	<b>26.411</b>	<b>23.697</b>	<b>-12,9</b>	<b>-10,3</b>

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

Si riduce nel 2015 anche la dimensione media dei nuovi fabbricati (Prospetto 18.2). Fermo restando il numero medio di abitazioni per fabbricato, che si attesta quasi invariato sul valore di 2,7, il volume medio dei fabbricati passa da 1.240 a 1.222 metri cubi e la superficie media scende dai 425 metri quadri del 2014 ai 414 metri quadri dell'anno in esame.

**Prospetto 18.2 Fabbricati residenziali nuovi - Permessi di costruire**

Anni 2013-2015, valori medi per fabbricato

ANNI	Abitazioni (numero)	Volume (m <sup>3</sup> v/p)	Superficie totale (m <sup>2</sup> )
2013	2,8	1.256	426
2014	2,8	1.240	425
2015	2,7	1.222	414

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

Diminuisce anche il numero di abitazioni nei fabbricati residenziali nuovi, da 46.796 del 2014 a 42.920 del 2015, con una contrazione pari all'8,3 per cento (Prospetto 18.3).

**Prospetto 18.3 Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi e loro principali caratteristiche - Permessi di costruire**

Anni 2013-2015, superficie utile abitabile in metri quadri

ANNI	Abitazioni				Valori medi per abitazione		
	Numero	Superficie utile abitabile	Stanze	Accessori (a)	Superficie utile abitabile	Stanze	Accessori (a)
2013	53.408	4.582.120	194.527	197.086	85,8	3,6	3,7
2014	46.796	4.019.992	168.941	170.710	85,9	3,6	3,6
2015	42.920	3.713.778	156.320	156.886	86,5	3,6	3,7

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

(a) Interni all'abitazione: corridoi, ingressi, bagni, ecc.

Tra il 2014 e il 2015 le abitazioni mostrano un lieve incremento della dimensione media, soprattutto in termini di superficie utile abitabile. Quest'ultima, infatti, sale da 85,9 metri quadri per unità abitativa a 86,5. Il numero medio di stanze, pari a 3,6, non regi-

stra variazioni tra il 2014 e il 2015; mentre aumenta di poco il numero degli accessori interni alle abitazioni (corridoi, bagni, ingressi, eccetera) passando da 3,6 a 3,7.

**L'edilizia non residenziale nel 2015.** I permessi per i nuovi fabbricati e gli ampliamenti destinati ad un utilizzo prevalentemente non abitativo nel 2015 presentano rispetto all'anno precedente un incremento del volume (+17,9 per cento) e della corrispondente superficie (+13,4 per cento). Tale andamento è opposto a quello registrato nel 2014, quando erano in calo sia il volume, sia la superficie totale dei fabbricati non residenziali (Prospetto 18.4).

**Prospetto 18.4 Fabbricati non residenziali in volume e superficie per tipo di costruzione - Permessi di costruire**  
Anni 2014-2015, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

TIPI DI COSTRUZIONE	Volume		Superficie totale	
	2014/2013	2015/2014	2014/2013	2015/2014
Nuovi fabbricati	-19,5	25,0	-18,6	18,0
Ampliamenti	26,5	2,5	19,1	3,1
<b>Edilizia non residenziale</b>	<b>-9,0</b>	<b>17,9</b>	<b>-9,9</b>	<b>13,4</b>

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

L'aumento di volume del 25,0 per cento dei nuovi fabbricati registrato nel 2015 (Prospetto 18.5) interessa tutti i settori a eccezione di quello del commercio e delle attività turistiche che mostra, invece, una lieve contrazione (0,4 per cento). La crescita più forte riguarda i fabbricati del settore dell'industria e artigianato (+39,7 per cento) e del settore "Altro" (+38,9 per cento). Meno accentuato, ma pur sempre rilevante, è l'incremento di volume registrato per il settore dell'agricoltura (+12,2 per cento).

**Prospetto 18.5 Fabbricati non residenziali nuovi in volume per destinazione economica - Permessi di costruire**  
Anni 2014-2015, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

ANNI	Agricoltura	Industria e artigianato	Commercio e attività turistiche	Altro (a)	Totale
2014/2013	-15,4	-26,2	-3,8	-23,1	-19,5
2015/2014	12,2	39,7	-0,4	38,9	25,0

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

a) Trasporto, istruzione, sanità, amministrazione pubblica, attività turistiche sportive ecc.

L'industria e artigianato anche nel 2015 è il settore che dà il contributo maggiore all'edificazione di nuovi fabbricati, rappresentando la maggior quota in termini di volume in quasi tutte le ripartizioni geografiche: 39,9 e 54,0 per cento dei volumi, rispettivamente, al Nord-ovest e Nord-est; 58,4 per cento al Centro e 47,8 per cento nel Sud. Unica eccezione è rappresentata dalle Isole dove, per la prima volta dopo anni, è l'agricoltura a esprimere la quota maggiore (35,6 per cento) di volumi da edificare (Prospetto 18.6). Nel dettaglio, nel 2015 la tendenza dell'industria e artigianato a prevalere sugli altri settori economici in termini di nuove edificazioni appare in aumento nel Nord-est (dove la quota della ripartizione passa dal 39,5 al 54,0 per cento) nel Centro (50,5 al 58,4 per

**Prospetto 18.6** Fabbricati non residenziali nuovi in volume per destinazione economica e ripartizione geografica - Permessi di costruire  
Anni 2013-2015, composizioni percentuali

ANNI	Agricoltura	Industria e artigianato	Commercio e servizi di alloggio e ristorazione	Altro (a)	Totale
<b>NORD-OVEST</b>					
2013	18,2	49,1	20,2	12,5	100,0
2014	20,9	43,8	20,5	14,8	100,0
2015	21,4	39,9	21,6	17,1	100,0
<b>NORD-EST</b>					
2013	21,0	44,7	16,0	18,3	100,0
2014	24,8	39,5	24,2	11,5	100,0
2015	17,7	54,0	12,1	16,2	100,0
<b>CENTRO</b>					
2013	19,6	50,0	12,9	17,5	100,0
2014	16,4	50,5	18,6	14,5	100,0
2015	16,5	58,4	12,9	12,2	100,0
<b>SUD</b>					
2013	25,0	42,1	21,6	11,3	100,0
2014	23,1	38,6	20,2	18,1	100,0
2015	19,5	47,8	18,5	14,2	100,0
<b>ISOLE</b>					
2013	29,2	45,8	17,4	7,6	100,0
2014	23,4	47,1	16,2	13,3	100,0
2015	35,6	27,5	25,4	11,5	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

(a) Trasporto, istruzione, sanità, amministrazione pubblica, attività turistiche sportive ecc.

cento) e nel Sud (dal 38,6 al 47,8 per cento). Inversa è, invece, la tendenza nel Nord-ovest e nelle Isole, dove il settore dell'industria e artigianato perde peso scendendo, nel 2015, rispettivamente dal 43,8 al 39,9 per cento e dal 47,1 al 27,5 per cento del fenomeno complessivo.

Per quanto riguarda gli altri settori, l'agricoltura aumenta la sua quota in tutte le ripartizioni a eccezione del Nord-est e del Sud. Nel Nord-est scende dal 24,8 per cento del 2014 al 17,7 del 2015, mentre nel Sud scende dal 23,1 per cento al 19,5 per cento.

## APPROFONDIMENTI

Istat, Produzione nelle costruzioni -

<http://www.istat.it/it/archivio/produzione+nelle+costruzioni>

Istat, Permessi di costruire - <http://www.istat.it/it/archivio/permessi+di+costruire>

Istat, Statistiche sui permessi di costruire - Anno 2015, Tavole di dati, 9 agosto 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/203034>

## METODI

Negli ultimi anni l'Istat ha costruito un ampio sistema di indicatori congiunturali e strutturali sul settore delle costruzioni. Riguardo ai primi, a partire da febbraio 2012 si sono aggiunte all'indice di produzione delle costruzioni, divenuto mensile da gennaio 2011, le stime trimestrali degli indicatori sui permessi di costruire.

Il set dei vari indicatori congiunturali è integrato dalle statistiche strutturali sui permessi di costruire tradizionalmente diffuse dall'Istat con cadenza annuale.

### Indici di produzione per il settore delle costruzioni

L'indicatore della produzione nelle costruzioni, previsto dal regolamento europeo n. 1165/98 sulle statistiche congiunturali, è calcolato con una metodologia di tipo indiretto: l'andamento dell'output viene stimato a partire da misure dell'evoluzione degli input produttivi (le ore lavorate, gli input intermedi e il capitale fisico), sulla base della funzione di produzione del settore che è stata stimata utilizzando dati SBS 2010.

La politica di diffusione prevede che con la pubblicazione del dato relativo al mese di riferimento venga operata la revisione di quello riguardante il mese precedente.

### Indicatori trimestrali dei permessi di costruire

La metodologia adottata per il rilascio dei dati trimestrali dei permessi di costruire rappresenta un classico esempio di applicazione di tecniche di *benchmarking*<sup>1</sup> attraverso le quali, per lo stesso fenomeno, si garantisce la coerenza tra due diverse fonti disponibili.

In questo caso, le due fonti sono le stime trimestrali provenienti dalla rilevazione rapida dei permessi di costruire, che si avvale di un campione di Comuni e di uno stimatore per l'espansione all'universo dei dati congiunturali relativi ad uno specifico set di variabili e la rilevazione strutturale sui permessi di costruire che è totalitaria e coinvolge l'universo dei Comuni a cui afferiscono tutti i titoli abilitativi a costruire relativi ai nuovi fabbricati e agli ampliamenti di quelli preesistenti.

<sup>1</sup> Cfr. Istat, Indicatori dei permessi di costruire, Nota metodologica - <http://www.istat.it/it/archivio/202493>.

## GLOSSARIO

<b>Abitazione</b>	Uno o più vani utili, destinati all'abitare, con un ingresso indipendente su strada, pianerottolo, cortile, terrazzo, ballatoio e simili.
<b>Ampliamento di volume del fabbricato</b>	L'ulteriore costruzione in senso orizzontale o verticale, su di un fabbricato preesistente, con incremento di volume del fabbricato stesso.
<b>Denuncia di inizio attività (Dia)</b>	Titolo abilitativo a costruire ai sensi del DPR 380/2001 artt. 22-23, 37 e successive modifiche.
<b>Fabbricato</b>	La costruzione coperta, isolata da vie o spazi vuoti oppure da altre costruzioni mediante muri maestri che si elevano, senza soluzione di continuità, dalle fondamenta al tetto e che disponga di uno o più liberi accessi sulla via ed abbia, eventualmente, una o più scale autonome.
<b>Fabbricato non residenziale</b>	Il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente ad un uso diverso da quello residenziale.
<b>Fabbricato nuovo</b>	Il fabbricato costruito ex novo dalle fondamenta al tetto. Sono considerati nuovi fabbricati anche quelli interamente ricostruiti.
<b>Fabbricato residenziale</b>	Il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente all'abitare..
<b>Indicatori dei permessi di costruire</b>	Numero assoluto che misura la quantità, in numero per le abitazioni e in metri quadri per la superficie, delle opere per cui è stata autorizzata la costruzione. Gli indicatori dell'edilizia residenziale sono riferiti ai nuovi fabbricati mentre quelli dell'edilizia non residenziale sono riferiti ai nuovi fabbricati e agli ampliamenti di volume dei fabbricati preesistenti rilevati attraverso i titoli abilitativi a costruire: Permessi di costruire, DIA, SCIA e quelli delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 7 del DPR 380/2001.
<b>Indice della produzione nelle costruzioni</b>	Numero indice che misura la variazione nel tempo della produzione del settore delle costruzioni.
<b>Permesso di costruire</b>	L'autorizzazione amministrativa alla realizzazione o trasformazione di manufatti edilizi rilasciata dal dirigente o dal responsabile del competente ufficio comunale, dietro presentazione di progetto.
<b>Segnalazione certificata di inizio attività (Scia)</b>	Titolo abilitativo a costruire ai sensi del decreto legge 78/2010 convertito nella legge 122/2010.
<b>Stanza (vano utile)</b>	Il vano compreso nell'abitazione, che abbia luce ed aria dirette ed un'ampiezza sufficiente a contenere almeno un letto (camere da letto, sale da pranzo, studi, salotti, ecc.), nonché la cucina ed i vani ricavati dalle soffitte, quando abbiano i requisiti di abitabilità.
<b>Superficie utile abitabile (Su)</b>	La superficie del pavimento dell'abitazione (o dei vani) misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge e balconi.
<b>Vano accessorio (di abitazione)</b>	Lo spazio coperto, delimitato da ogni lato da pareti (in muratura, legno o vetro) anche se qualcuna non raggiunge il soffitto (bagni, corridoi, ingressi, cucine quando non hanno il requisito di stanza, ecc.). La parete interrotta da notevole apertura (arco e simili) è considerata come divisorio di due vani, salvo che uno di essi, per le piccole dimensioni, non risulti parte integrante dell'altro.

- Variazione congiunturale** Variazione del valore di un indicatore rispetto al mese o trimestre immediatamente precedente. Può essere calcolata in percentuale o in valore assoluto e si calcola su dati destagionalizzati.
- Variazione tendenziale** Variazione percentuale del valore di un indicatore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- Volume del fabbricato (v/p vuoto per pieno)** Il volume totale dello spazio compreso tra le pareti esterne, il pavimento più basso e la copertura misurata dall'esterno.

**Tavola 18.1** Indici generali della produzione nelle costruzioni, dati grezzi, corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati per mese - Base 2010=100 (a)  
Anno 2016

ANNI MESI	Dati grezzi		Dati corretti per giorni lavorativi		Dati destagionalizzati	
	Indici	Variazioni % rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente	Indici	Variazioni % rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente	Indici	Variazioni % rispetto al mese precedente
2013	74,0	-10,2	74,3	-10,3	73,9	-10,2
2014	68,6	-7,3	69,3	-6,7	69,0	-6,6
2015	67,9	-1,0	68,0	-1,9	67,7	-1,9
<b>2016 - PER MESE</b>						
Gennaio	53,9	-2,7	57,6	0,9	69,1	1,0
Febbraio	64,4	5,7	62,5	1,1	67,7	-2,0
Marzo	69,4	-0,6	69,7	-0,6	66,7	-1,5
Aprile	68,9	-0,7	69,2	2,8	69,1	3,6
Maggio	73,2	3,8	72,2	-3,1	66,2	-4,2
Giugno	73,1	-0,3	72,8	-0,3	67,1	1,4
Luglio	75,2	-7,6	78,7	-1,0	67,1	0,0
Agosto	48,1	8,6	47,5	5,1	69,7	3,9
Settembre	72,9	-1,4	71,9	-1,4	66,7	-4,3
Ottobre	72,1	-5,4	75,5	-2,1	66,2	-0,7
Novembre	72,3	-2,3	72,0	-2,3	67,5	2,0
Dicembre	63,7	-3,3	64,1	0,0	68,3	1,2
<b>Anno 2016</b>	<b>67,3</b>	<b>-0,9</b>	<b>67,8</b>	<b>-0,3</b>	<b>67,6</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: Istat, Indice di produzione delle costruzioni (E)

(a) La versione provvisoria degli indici congiunturali della produzione nelle costruzioni può essere modificata il mese successivo a quello del primo rilascio. Ulteriori modifiche nell'intera serie storica sono imputabili alla revisione annuale cui sono sottoposti gli indici, a seguito dell'acquisizione di informazioni di base più aggiornate e dei controlli sui modelli di destagionalizzazione.

**Tavola 18.2** Indicatori dei permessi di costruire per trimestre (b)  
Anno 2016

ANNI TRIMESTRI	Nuovi fabbricati residenziali		Fabbricati non residenziali (b)
	Abitazioni (valori assoluti)	Superficie utile abitabile (m <sup>2</sup> )	Superficie totale (m <sup>2</sup> ) (b)
2012	82.058	6.652.196	11.026.558
2013	53.408	4.582.120	7.846.972
2014	46.796	4.019.992	7.071.816
2015	42.920	3.713.778	8.019.615
<b>2016 - PER TRIMESTRE (a)</b>			
I trimestre	10.404	912.444	1.545.779
II trimestre	11.951	1.066.864	1.953.093
III trimestre	10.578	939.496	1.983.991
IV trimestre	11.915	1.070.568	2.189.482
<b>Anno 2016</b>	<b>44.848</b>	<b>3.989.372</b>	<b>7.672.345</b>

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Per il periodo compreso tra il 2000 e il 2013 si è provveduto ad escludere da questo indicatore la superficie delle collettività. Tale esclusione era già stata effettuata per i dati successivi al 2013 nel sito I.stat e nelle altre pubblicazioni dell'Istat.

**Tavola 18.3 Fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Permessi di costruire (a)**  
Anno 2015, volumi in migliaia di metri cubi v/p

ANNI REGIONI	Fabbricati residenziali				Fabbricati non residenziali			
	Nuova costruzione			Ampliamenti	Nuova costruzione			Ampliamenti
	Valori assoluti	Volume	Volume medio	Volume	Valori assoluti	Volume	Volume medio	Volume
2011	30.376	48.512	1,597	7.229	12.186	67.388	5,530	18.169
2012	24.594	36.007	1,464	6.766	10.731	50.092	4,668	17.581
2013	19.228	24.155	1,256	6.179	9.052	34.941	3,860	10.252
2014	16.947	21.022	1,240	5.389	8.007	28.140	3,514	12.971
<b>2015 - PER REGIONE</b>								
Piemonte	1.021	1.214	1,189	320	641	2.875	4,486	1.298
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	60	61	1,021	28	19	29	1,546	13
Liguria	269	185	0,690	50	95	126	1,326	40
Lombardia	2.279	3.514	1,542	477	1.017	8.712	8,567	2.453
Trentino-Alto Adige/Südtirol	738	1.424	1,930	358	544	1.551	2,852	852
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>502</i>	<i>1.046</i>	<i>2,083</i>	<i>240</i>	<i>358</i>	<i>1.042</i>	<i>2,911</i>	<i>713</i>
<i>Trento</i>	<i>236</i>	<i>379</i>	<i>1,604</i>	<i>118</i>	<i>186</i>	<i>509</i>	<i>2,738</i>	<i>139</i>
Veneto	2.156	2.524	1,171	1.002	514	3.704	7,207	3.008
Friuli-Venezia Giulia	435	388	0,891	105	131	1.192	9,103	676
Emilia-Romagna	895	1.333	1,489	116	894	6.426	7,188	1.640
Toscana	501	451	0,900	106	301	970	3,221	466
Umbria	216	222	1,027	44	103	722	7,005	175
Marche	307	354	1,152	133	238	960	4,032	543
Lazio	976	1.747	1,790	248	383	1.462	3,817	292
Abruzzo	460	576	1,251	128	157	308	1,964	276
Molise	130	135	1,040	40	61	77	1,268	138
Campania	990	1.227	1,240	503	653	2.099	3,214	565
Puglia	1.094	1.151	1,052	244	390	919	2,358	204
Basilicata	133	119	0,892	30	228	392	1,718	78
Calabria	655	713	1,088	128	342	651	1,903	115
Sicilia	1.606	1.408	0,877	184	774	1.627	2,102	339
Sardegna	816	488	0,598	217	347	361	1,040	120
<b>Nord-ovest</b>	<b>3.629</b>	<b>4.975</b>	<b>1,371</b>	<b>876</b>	<b>1.772</b>	<b>11.743</b>	<b>6,627</b>	<b>3.804</b>
<b>Nord-est</b>	<b>4.224</b>	<b>5.668</b>	<b>1,342</b>	<b>1.582</b>	<b>2.083</b>	<b>12.874</b>	<b>6,180</b>	<b>6.175</b>
<b>Centro</b>	<b>2.000</b>	<b>2.773</b>	<b>1,387</b>	<b>532</b>	<b>1.025</b>	<b>4.113</b>	<b>4,012</b>	<b>1.475</b>
<b>Sud</b>	<b>3.462</b>	<b>3.920</b>	<b>1,132</b>	<b>1.073</b>	<b>1.831</b>	<b>4.447</b>	<b>2,428</b>	<b>1.377</b>
<b>Isole</b>	<b>2.422</b>	<b>1.896</b>	<b>0,783</b>	<b>401</b>	<b>1.121</b>	<b>1.988</b>	<b>1,773</b>	<b>459</b>
<b>ITALIA</b>	<b>15.737</b>	<b>19.233</b>	<b>1,222</b>	<b>4.463</b>	<b>7.832</b>	<b>35.164</b>	<b>4,490</b>	<b>13.290</b>

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

(a) I dati riportati in questa tavola non sono perfettamente confrontabili con quelli delle analoghe tavole diffuse negli anni precedenti il 2010 in quanto, in seguito alla legge 117/2009 (g.u. n. 188 del 14 agosto 2009), i comuni di Castel delci, Maiolo, Novafeltria, Pennabili, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello sono passati dalla regione Marche a quella dell'Emilia-Romagna.

**Tavola 18.4** Abitazioni e vani di abitazione in fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Permessi di costruire (a)  
Anno 2015

ANNI REGIONI	Abitazioni (b)			Vani di abitazioni (c)			Abitazioni per 1.000 abitanti
	In fabbricati residenziali	In fabbricati non residenziali	Totale	Stanze	Accessori (d)	Totale	
2011	121.299	2.200	123.499	422.544	415.211	837.755	2,1
2012	90.817	1.955	92.772	318.991	313.066	632.057	1,6
2013	61.000	1.584	62.584	219.475	219.275	438.750	1,0
2014	53.801	1.208	55.009	191.877	191.614	383.491	0,9
<b>2015 - PER REGIONE</b>							
Piemonte	2.963	33	2.996	10.360	10.290	20.650	0,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	214	7	221	636	686	1.322	1,7
Liguria	569	6	575	2.002	1.755	3.757	0,4
Lombardia	8.861	81	8.942	30.823	32.808	63.631	0,9
Trentino-Alto Adige	3.176	95	3.271	11.656	11.787	23.443	3,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>2.494</i>	<i>78</i>	<i>2.572</i>	<i>9.058</i>	<i>8.911</i>	<i>17.969</i>	<i>4,9</i>
<i>Trento</i>	<i>682</i>	<i>17</i>	<i>699</i>	<i>2.598</i>	<i>2.876</i>	<i>5.474</i>	<i>1,3</i>
Veneto	5.647	91	5.738	22.237	26.397	48.634	1,2
Friuli-Venezia Giulia	783	4	787	3.343	3.947	7.290	0,6
Emilia-Romagna	2.365	66	2.431	9.750	10.423	20.173	0,5
Toscana	1.171	24	1.195	4.637	4.863	9.500	0,3
Umbria	490	8	498	1.976	1.900	3.876	0,6
Marche	1.014	21	1.035	3.922	3.489	7.411	0,7
Lazio	5.907	46	5.953	15.760	13.860	29.620	1,0
Abruzzo	1.374	17	1.391	5.219	4.918	10.137	1,0
Molise	370	9	379	1.345	1.157	2.502	1,2
Campania	3.177	160	3.337	12.185	9.712	21.897	0,6
Puglia	3.068	77	3.145	11.290	9.847	21.137	0,8
Basilicata	303	38	341	1.120	1.236	2.356	0,5
Calabria	1.919	38	1.957	7.513	6.148	13.661	1,0
Sicilia	3.547	103	3.650	12.825	12.438	25.263	0,7
Sardegna	1.666	32	1.698	5.997	5.641	11.638	1,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>12.607</b>	<b>127</b>	<b>12.734</b>	<b>43.821</b>	<b>45.539</b>	<b>89.360</b>	<b>0,8</b>
<b>Nord-est</b>	<b>11.971</b>	<b>256</b>	<b>12.227</b>	<b>46.986</b>	<b>52.554</b>	<b>99.540</b>	<b>1,1</b>
<b>Centro</b>	<b>8.582</b>	<b>99</b>	<b>8.681</b>	<b>26.295</b>	<b>24.112</b>	<b>50.407</b>	<b>0,7</b>
<b>Sud</b>	<b>10.211</b>	<b>339</b>	<b>10.550</b>	<b>38.672</b>	<b>33.018</b>	<b>71.690</b>	<b>0,7</b>
<b>Isole</b>	<b>5.213</b>	<b>135</b>	<b>5.348</b>	<b>18.822</b>	<b>18.079</b>	<b>36.901</b>	<b>0,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>48.584</b>	<b>956</b>	<b>49.540</b>	<b>174.596</b>	<b>173.302</b>	<b>347.898</b>	<b>0,8</b>

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

(a) I dati riportati in questa tavola non sono perfettamente confrontabili con quelli delle analoghe tavole diffuse negli anni precedenti il 2010 in quanto, in seguito alla legge 117/2009 (g.u. n. 188 del 14 agosto 2009), i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabili, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello sono passati dalla regione Marche a quella dell'Emilia-Romagna.

(b) Compresa quella ricavata da ampliamenti di fabbricati preesistenti.

(c) Relativi alla parte residenziale e compresi quelli ricavati da ampliamenti di fabbricati preesistenti.

(d) Interni all'abitazione.

**Tavola 18.5** Fabbricati residenziali nuovi per richiedente il permesso di costruire e regione - Permessi di costruire (a)  
Anno 2015, volumi in migliaia di metri cubi v/p

ANNI REGIONI	Persona fisica		Imprese		Cooperative		Altro		Totale	
	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume
2011	19.419	19.170	9.238	22.753	424	2.287	1.295	4.301	30.376	48.511
2012	16.670	15.535	6.544	15.281	448	2.237	932	2.954	24.594	36.007
2013	14.173	12.108	3.972	8.595	265	1.211	818	2.242	19.228	24.155
2014	12.492	10.549	3.348	6.909	261	1.008	846	2.555	16.947	21.022
<b>2015 - PER REGIONE</b>										
Piemonte	630	501	338	610	8	38	45	65	1.021	1.214
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	43	36	14	17	.	.	3	8	60	61
Liguria	210	110	36	41	3	7	20	27	269	185
Lombardia	1.253	1.171	711	1.394	20	80	295	870	2.279	3.514
Trentino-Alto Adige/Südtirol	588	764	120	479	16	119	14	63	738	1.424
<i>Bozano/Bozen</i>	397	550	80	323	12	110	13	62	502	1.046
<i>Trento</i>	191	214	40	155	4	9	1	0	236	379
Veneto	1.541	1.397	475	825	12	30	128	272	2.156	2.524
Friuli-Venezia Giulia	314	245	95	109	.	.	26	34	435	388
Emilia-Romagna	558	603	265	518	16	107	56	105	895	1.333
Toscana	368	253	110	150	5	35	18	13	501	451
Umbria	158	113	48	95	.	.	10	14	216	222
Marche	224	193	75	139	.	.	8	22	307	354
Lazio	609	576	272	600	28	151	67	420	976	1.747
Abruzzo	377	343	55	120	2	3	26	109	460	576
Molise	103	86	19	39	.	.	8	11	130	135
Campania	817	869	134	280	9	25	30	53	990	1.227
Puglia	852	602	212	444	16	81	14	24	1.094	1.151
Basilicata	112	86	18	26	1	3	2	3	133	119
Calabria	544	441	92	230	4	19	15	23	655	713
Sicilia	1.300	876	245	413	21	63	40	57	1.606	1.408
Sardegna	697	357	85	90	1	4	33	36	816	488
<b>Nord-ovest</b>	<b>2.136</b>	<b>1.819</b>	<b>1.099</b>	<b>2.062</b>	<b>31</b>	<b>124</b>	<b>363</b>	<b>970</b>	<b>3.629</b>	<b>4.975</b>
<b>Nord-est</b>	<b>3.001</b>	<b>3.009</b>	<b>955</b>	<b>1.930</b>	<b>44</b>	<b>256</b>	<b>224</b>	<b>473</b>	<b>4.224</b>	<b>5.668</b>
<b>Centro</b>	<b>1.359</b>	<b>1.135</b>	<b>505</b>	<b>984</b>	<b>33</b>	<b>186</b>	<b>103</b>	<b>469</b>	<b>2.000</b>	<b>2.773</b>
<b>Sud</b>	<b>2.805</b>	<b>2.428</b>	<b>530</b>	<b>1.139</b>	<b>32</b>	<b>130</b>	<b>95</b>	<b>223</b>	<b>3.462</b>	<b>3.920</b>
<b>Isole</b>	<b>1.997</b>	<b>1.233</b>	<b>330</b>	<b>503</b>	<b>22</b>	<b>67</b>	<b>73</b>	<b>93</b>	<b>2.422</b>	<b>1.896</b>
<b>ITALIA</b>	<b>11.298</b>	<b>9.624</b>	<b>3.419</b>	<b>6.618</b>	<b>162</b>	<b>763</b>	<b>858</b>	<b>2.229</b>	<b>15.737</b>	<b>19.233</b>

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

(a) I dati riportati in questa tavola non sono perfettamente confrontabili con quelli delle analoghe tavole diffuse negli anni precedenti il 2010 in quanto, in seguito alla legge 117/2009 (g.u. n. 188 del 14 agosto 2009), i comuni di Castel delci, Maiolo, Novafeltria, Pennabili, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello sono passati dalla regione Marche a quella dell'Emilia-Romagna.

**Tavola 18.6 Fabbricati residenziali nuovi per numero di abitazioni e regione - Permessi di costruire (a)**  
Anno 2015, volumi in migliaia di metri cubi v/p

ANNI REGIONI	1 abitazione		2 abitazioni		Da 3 a 15 abitazioni		16 abitazioni e oltre		Totale	
	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume
2011	15.902	10.440	4.981	5.426	8.324	20.097	1.169	12.548	30.376	48.511
2012	14.123	9.063	3.809	4.179	5.838	14.065	824	8.700	24.594	36.007
2013	12.025	7.586	2.996	3.200	3.764	8.908	443	4.461	19.228	24.155
2014	10.959	6.815	2.423	2.553	3.160	7.422	405	4.232	16.947	21.022
<b>2015 - PER REGIONE</b>										
Piemonte	707	450	129	141	152	327	33	296	1.021	1.214
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	36	23	8	5	14	24	2	9	60	61
Liguria	202	91	30	23	34	59	3	12	269	185
Lombardia	1.282	796	354	339	545	1.366	98	1.013	2.279	3.514
Trentino-Alto Adige/Südtirol	379	359	142	192	191	537	26	337	738	1.424
<i>Bolzano/Bozen</i>	220	199	109	146	153	432	20	268	502	1.046
<i>Trento</i>	159	159	33	46	38	105	6	69	236	379
Veneto	1.402	1.040	388	458	347	868	19	157	2.156	2.524
Friuli-Venezia Giulia	330	211	48	44	57	132	-	-	435	388
Emilia-Romagna	523	452	176	238	185	495	11	148	895	1.333
Toscana	315	182	93	75	88	145	5	49	501	451
Umbria	144	87	32	33	39	96	1	6	216	222
Marche	170	111	47	46	86	173	4	23	307	354
Lazio	498	269	150	125	243	550	85	803	976	1.747
Abruzzo	300	201	63	60	93	274	4	40	460	576
Molise	85	48	16	20	27	59	2	8	130	135
Campania	615	400	148	165	215	534	12	128	990	1.227
Puglia	762	384	109	106	205	514	18	147	1.094	1.151
Basilicata	94	56	20	22	18	29	1	11	133	119
Calabria	458	288	81	79	99	193	17	154	655	713
Sicilia	1.153	573	221	203	217	414	15	218	1.606	1.408
Sardegna	657	306	75	53	76	90	8	39	816	488
<b>Nord-ovest</b>	<b>2.227</b>	<b>1.361</b>	<b>521</b>	<b>508</b>	<b>745</b>	<b>1.776</b>	<b>136</b>	<b>1.331</b>	<b>3.629</b>	<b>4.975</b>
<b>Nord-est</b>	<b>2.634</b>	<b>2.062</b>	<b>754</b>	<b>932</b>	<b>780</b>	<b>2.033</b>	<b>56</b>	<b>642</b>	<b>4.224</b>	<b>5.668</b>
<b>Centro</b>	<b>1.127</b>	<b>649</b>	<b>322</b>	<b>279</b>	<b>456</b>	<b>965</b>	<b>95</b>	<b>880</b>	<b>2.000</b>	<b>2.773</b>
<b>Sud</b>	<b>2.314</b>	<b>1.377</b>	<b>437</b>	<b>451</b>	<b>657</b>	<b>1.603</b>	<b>54</b>	<b>489</b>	<b>3.462</b>	<b>3.920</b>
<b>Isole</b>	<b>1.810</b>	<b>879</b>	<b>296</b>	<b>256</b>	<b>293</b>	<b>504</b>	<b>23</b>	<b>257</b>	<b>2.422</b>	<b>1.896</b>
<b>ITALIA</b>	<b>10.112</b>	<b>6.327</b>	<b>2.330</b>	<b>2.426</b>	<b>2.931</b>	<b>6.882</b>	<b>364</b>	<b>3.598</b>	<b>15.737</b>	<b>19.233</b>

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

(a) I dati riportati in questa tavola non sono perfettamente confrontabili con quelli delle analoghe tavole diffuse negli anni precedenti il 2010 in quanto, in seguito alla legge 117/2009 (g.u. n. 188 del 14 agosto 2009), i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabili, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello sono passati dalla regione Marche a quella dell'Emilia-Romagna.

**Tavola 18.7** Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per numero di stanze, classe di superficie utile abitabile e regione - Permessi di costruire (a)  
Anno 2015

ANNI REGIONI	Abitazioni per numero di stanze (b)					Abitazioni per classe di superficie utile abitabile (m <sup>2</sup> )				Totale		
	1	2	3	4	5 e oltre	Fino a 45	46-75	76-110	Oltre 110	Abitazioni	Stanze	Accessori (c)
2011	5.143	23.962	32.847	25.723	24.716	18.552	44.774	32.676	16.389	112.391	392.733	388.077
2012	4.018	16.981	22.947	18.950	19.162	13.519	30.838	24.363	13.338	82.058	289.876	286.836
2013	2.396	10.322	14.450	12.155	14.085	7.623	19.081	16.088	10.616	53.408	194.527	197.086
2014	2.534	9.059	12.103	10.987	12.113	6.871	16.171	14.259	9.495	46.796	168.941	170.710
<b>2015 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	101	516	689	726	608	340	942	801	557	2.640	9.480	9.467
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	21	45	63	24	23	49	69	34	24	176	543	605
Liguria	22	79	157	131	114	80	191	147	85	503	1.834	1.593
Lombardia	425	1.765	1.996	2.113	1.926	1.261	2.761	2.771	1.432	8.225	28.880	31.125
Trentino-Alto Adige/Südtirol	55	516	639	629	661	281	778	977	464	2.500	9.214	9.346
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>31</i>	<i>425</i>	<i>484</i>	<i>510</i>	<i>486</i>	<i>248</i>	<i>628</i>	<i>780</i>	<i>280</i>	<i>1.936</i>	<i>7.053</i>	<i>6.937</i>
<i>Trento</i>	<i>24</i>	<i>91</i>	<i>155</i>	<i>119</i>	<i>175</i>	<i>33</i>	<i>150</i>	<i>197</i>	<i>184</i>	<i>564</i>	<i>2.161</i>	<i>2.409</i>
Veneto	205	551	1.135	1.138	1.665	348	1.118	1.471	1.757	4.694	18.843	22.661
Friuli-Venezia Giulia	37	37	116	169	353	41	165	205	301	712	3.123	3.716
Emilia-Romagna	60	260	501	636	833	168	593	857	672	2.290	9.501	10.210
Toscana	30	115	330	280	343	105	431	329	233	1.098	4.410	4.659
Umbria	14	48	112	105	173	23	123	186	120	452	1.854	1.809
Marche	41	133	210	182	280	99	282	286	179	846	3.360	3.048
Lazio	732	2.196	1.529	608	454	2.147	2.399	637	336	5.519	14.687	13.037
Abruzzo	58	184	295	228	394	155	373	345	286	1.159	4.510	4.405
Molise	32	42	83	79	86	57	89	103	73	322	1.184	1.013
Campania	88	290	583	598	819	225	666	872	615	2.378	9.495	7.855
Puglia	93	370	761	770	722	267	1.021	973	455	2.716	10.271	8.956
Basilicata	6	35	66	78	70	17	89	83	66	255	977	971
Calabria	171	204	353	413	615	316	399	662	379	1.756	6.975	5.731
Sicilia	212	554	771	774	955	527	965	1.105	669	3.266	11.962	11.689
Sardegna	118	226	337	303	429	264	444	381	324	1.413	5.217	4.990
<b>Nord-ovest</b>	<b>569</b>	<b>2.405</b>	<b>2.905</b>	<b>2.994</b>	<b>2.671</b>	<b>1.730</b>	<b>3.963</b>	<b>3.753</b>	<b>2.098</b>	<b>11.544</b>	<b>40.737</b>	<b>42.790</b>
<b>Nord-est</b>	<b>357</b>	<b>1.364</b>	<b>2.391</b>	<b>2.572</b>	<b>3.512</b>	<b>838</b>	<b>2.654</b>	<b>3.510</b>	<b>3.194</b>	<b>10.196</b>	<b>40.681</b>	<b>45.933</b>
<b>Centro</b>	<b>817</b>	<b>2.492</b>	<b>2.181</b>	<b>1.175</b>	<b>1.250</b>	<b>2.374</b>	<b>3.235</b>	<b>1.438</b>	<b>868</b>	<b>7.915</b>	<b>24.311</b>	<b>22.553</b>
<b>Sud</b>	<b>448</b>	<b>1.125</b>	<b>2.141</b>	<b>2.166</b>	<b>2.706</b>	<b>1.037</b>	<b>2.637</b>	<b>3.038</b>	<b>1.874</b>	<b>8.586</b>	<b>33.412</b>	<b>28.931</b>
<b>Isole</b>	<b>330</b>	<b>780</b>	<b>1.108</b>	<b>1.077</b>	<b>1.384</b>	<b>791</b>	<b>1.409</b>	<b>1.486</b>	<b>993</b>	<b>4.679</b>	<b>17.179</b>	<b>16.679</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.521</b>	<b>8.166</b>	<b>10.726</b>	<b>9.984</b>	<b>11.523</b>	<b>6.770</b>	<b>13.898</b>	<b>13.225</b>	<b>9.027</b>	<b>42.920</b>	<b>156.320</b>	<b>156.886</b>

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

(a) I dati riportati in questa tavola non sono perfettamente confrontabili con quelli delle analoghe tavole diffuse negli anni precedenti il 2010 in quanto, in seguito alla legge 117/2009 (g.u. n. 188 del 14 agosto 2009), i comuni di Casteldecio, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello sono passati dalla regione Marche a quella dell'Emilia-Romagna.

(b) Tra le stanze vengono considerate le cucine quando hanno le caratteristiche di stanza.

(c) Interni all'abitazione.

**Tavola 18.8 Fabbricati non residenziali nuovi per destinazione economica e regione - Permessi di costruire (a)**  
Anno 2015, volumi in migliaia di metri cubi v/p

ANNI REGIONI	Agricoltura		Industria e artigianato		Commercio e servizi di alloggio e ristorazione		Altro (b)		Totale	
	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume
2011	5.784	13.341	2.361	33.642	1.554	11.327	2.487	9.078	12.186	67.388
2012	5.548	11.768	1.838	22.518	1.238	9.823	2.107	5.983	10.731	50.092
2013	4.629	7.409	1.349	16.214	1.016	6.211	2.058	5.107	9.052	34.941
2014	3.951	6.271	1.147	11.969	1.038	5.973	1.871	3.928	8.007	28.140
<b>2015 - PER REGIONE</b>										
Piemonte	286	705	110	1.272	54	565	191	334	641	2.875
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	8	18	1	0	2	4	8	6	19	29
Liguria	36	42	5	61	4	4	50	19	95	126
Lombardia	413	1.746	219	3.358	122	1.958	263	1.651	1.017	8.712
Trentino-Alto Adige/Südtirol	320	330	54	517	96	455	74	249	544	1.551
<i>Bolzano/Bozen</i>	216	261	34	322	55	274	53	185	358	1.042
<i>Trento</i>	104	69	20	195	41	181	21	65	186	509
Veneto	212	420	93	1.868	95	638	114	777	514	3.704
Friuli-Venezia Giulia	47	61	36	706	19	190	29	236	131	1.192
Emilia-Romagna	554	1.462	137	3.863	56	277	147	823	894	6.426
Toscana	148	192	46	377	46	233	61	167	301	970
Umbria	44	83	21	561	12	65	26	12	103	722
Marche	116	172	37	489	26	117	59	182	238	960
Lazio	184	229	50	976	50	117	99	139	383	1.462
Abruzzo	69	71	24	176	18	28	46	34	157	308
Molise	33	38	6	18	6	8	16	14	61	77
Campania	331	350	96	916	71	507	155	326	653	2.099
Puglia	153	131	57	520	49	169	131	99	390	919
Basilicata	100	111	23	140	32	76	73	64	228	392
Calabria	163	167	31	356	25	34	123	94	342	651
Sicilia	447	565	75	487	84	384	168	191	774	1.627
Sardegna	210	143	22	59	29	121	86	38	347	361
<b>Nord-ovest</b>	<b>743</b>	<b>2.511</b>	<b>335</b>	<b>4.691</b>	<b>182</b>	<b>2.531</b>	<b>512</b>	<b>2.010</b>	<b>1.772</b>	<b>11.743</b>
<b>Nord-est</b>	<b>1.133</b>	<b>2.273</b>	<b>320</b>	<b>6.954</b>	<b>266</b>	<b>1.560</b>	<b>364</b>	<b>2.086</b>	<b>2.083</b>	<b>12.874</b>
<b>Centro</b>	<b>492</b>	<b>678</b>	<b>154</b>	<b>2.403</b>	<b>134</b>	<b>532</b>	<b>245</b>	<b>500</b>	<b>1.025</b>	<b>4.113</b>
<b>Sud</b>	<b>849</b>	<b>868</b>	<b>237</b>	<b>2.125</b>	<b>201</b>	<b>821</b>	<b>544</b>	<b>632</b>	<b>1.831</b>	<b>4.447</b>
<b>Isole</b>	<b>657</b>	<b>708</b>	<b>97</b>	<b>546</b>	<b>113</b>	<b>505</b>	<b>254</b>	<b>229</b>	<b>1.121</b>	<b>1.988</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3.874</b>	<b>7.038</b>	<b>1.143</b>	<b>16.720</b>	<b>896</b>	<b>5.949</b>	<b>1.919</b>	<b>5.457</b>	<b>7.832</b>	<b>35.164</b>

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

(a) I dati riportati in questa tavola non sono perfettamente confrontabili con quelli delle analoghe tavole diffuse negli anni precedenti il 2010 in quanto, in seguito alla legge 117/2009 (g.u. n. 188 del 14 agosto 2009), i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabili, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello sono passati dalla regione Marche a quella dell'Emilia-Romagna.

(b) Trasporto, istruzione, sanità, amministrazione pubblica, attività turistiche sportive ecc.

**19**

TURISMO

**D**al lato dell'offerta ricettiva, nel 2016 l'Istat rileva 33.163 esercizi alberghieri (-0,1 per cento rispetto al 2015) e 178.443 esercizi extra-alberghieri (+6,4 per cento).

Il flusso dei clienti nel 2016 è di circa 403 milioni di presenze, in aumento del 2,6 per cento rispetto al 2015, con una permanenza media di 3,45 notti. Nello stesso anno l'indice del fatturato nel settore dell'alloggio segna un aumento dello 0,7 per cento. L'andamento dei flussi turistici negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri è stato positivo, sia per la componente residente sia per quella non residente della domanda turistica. Nell'ambito dei paesi dell'Ue, l'Italia si colloca in terza posizione per numero di presenze totali negli esercizi ricettivi, con un'incidenza di presenze straniere superiore alla media europea (49,5 per cento rispetto al 45,5). La domanda turistica italiana è costituita, nel 2016, da circa 66 milioni di viaggi e 356 milioni di pernottamenti, dentro e fuori il territorio nazionale. Rispetto al 2015, i viaggi crescono del 13,7 per cento, trainati soprattutto dalle vacanze brevi (1-3 notti), mentre la durata media si riduce lievemente, attestandosi a 5,4 notti.

Il calo degli spostamenti turistici, che tra il 2012 e il 2015 ha comportato una perdita complessiva di quasi 28 milioni di viaggi e più di 166 milioni di notti, si arresta nel 2016, quando la domanda di turismo espressa dai residenti è caratterizzata da un aumento di quasi 8 milioni di viaggi.

Nel 2016, i viaggi di vacanza sono quasi nove volte più numerosi dei viaggi di lavoro, con quote simili tra vacanze brevi (1-3 notti) e vacanze lunghe (4 o più notti). Queste ultime sono concentrate nel trimestre estivo (63 per cento). Complessivamente i residenti in Italia, rispetto ai concittadini europei, viaggiano molto meno (in media 0,8 vacanze all'anno ciascuno rispetto alle 2,4 degli europei).

# 19

## TURISMO

### Caratteristiche degli esercizi ricettivi e movimento dei clienti<sup>1</sup>

**Esercizi ricettivi e posti letto.** La capacità ricettiva nel nostro Paese è caratterizzata dalla presenza di un numero di esercizi extra-alberghieri maggiore di quello delle strutture alberghiere. Per l'anno 2016, l'Istat ha rilevato 178.443 esercizi extra-alberghieri e 33.163 esercizi alberghieri; rispetto all'anno precedente, si registra un forte aumento per i primi (+6,4 per cento) e una sostanziale stabilità per i secondi (-0,1 per cento). Anche per i posti letto, si registra stabilità negli alberghi (-0,1 per cento), mentre negli esercizi extra-alberghieri un aumento (+1,3 per cento); nell'ambito di questi ultimi, il numero dei posti letto cresce in quasi tutte le tipologie ad eccezione dei campeggi e villaggi turistici dove si registra una leggera flessione dello 0,6 per cento: negli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale si rileva un aumento del 9,1 per cento, nei bed & breakfast del 6,9 per cento, negli altri esercizi dell'1,8 per cento e negli agriturismi dell'1,5 per cento (Prospetto 19.1).

**Prospetto 19.1** Capacità degli esercizi ricettivi (a)  
Anni 2015-2016

ANNI	Esercizi alberghieri				Esercizi extra-alberghieri									
			Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale		Agriturismi		Altri esercizi (b)		B & b		Totale	
	Valori assoluti	Posti letto	Valori assoluti	Posti letto	Valori assoluti	Posti letto	Valori assoluti	Posti letto	Valori assoluti	Posti letto	Valori assoluti	Posti letto	Valori assoluti	Posti letto
<b>VALORI ASSOLUTI</b>														
2015	33.199	2.250.718	2.708	1.365.661	73.075	610.641	18.525	251.179	9.827	244.298	30.384	156.836	167.718	4.879.333
2016	33.163	2.247.930	2.694	1.357.051	81.170	665.927	18.685	254.943	10.365	248.666	32.366	167.670	178.443	4.942.187
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI</b>														
2016/ 2015	-0,1	-0,1	-0,5	-0,6	11,1	9,1	0,9	1,5	5,5	1,8	6,5	6,9	6,4	1,3

Fonte: Istat, Indagine sulla capacità degli esercizi ricettivi (R)

(a) Dati provvisori per l'anno 2016.

(b) Altri esercizi ricettivi: ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi di montagna e altri esercizi ricettivi n.a.c.

<sup>1</sup> Nel paragrafo sono descritti i risultati per l'anno 2016 delle indagini sulla "Capacità degli esercizi ricettivi" e sul "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi", sebbene i dati 2016 siano provvisori.

**Movimento dei clienti.** Il flusso dei clienti registrato nel 2016 nel complesso degli esercizi ricettivi è stato pari a circa 117 milioni di arrivi e 403 milioni di presenze, con un periodo medio di permanenza di 3,45 notti. Rispetto al 2015, gli arrivi e le presenze sono in aumento, rispettivamente del 3,2 per cento e del 2,6 per cento; la permanenza media, invece, è stabile (Prospetto 19.2).

**Prospetto 19.2 Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi**  
Anni 2012-2016, valori assoluti in migliaia

ANNI	Arrivi		Presenze		Permanenza media
	Valori assoluti	Variazioni % sull'anno precedente	Valori assoluti	Variazioni % sull'anno precedente	
2012	103.733	0,0	380.711	-1,6	3,67
2013	103.863	0,1	376.786	-1,0	3,63
2014	106.552	2,6	377.771	0,3	3,55
2015	113.355	6,4	392.764	4,0	3,46
2016 (a)	116.944	3,2	402.961	2,6	3,45

Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)  
(a) Dati provvisori.

L'andamento dei flussi turistici, sia negli esercizi alberghieri che negli esercizi extra-alberghieri, è stato positivo per entrambe le componenti della domanda turistica, ma soprattutto per quella non residente. In particolare, negli esercizi alberghieri (Prospetto 19.3), per i clienti residenti si registra un aumento del 2,1 per cento degli arrivi e dell'1,8 per cento delle presenze; per la componente non residente, si rileva un lieve aumento degli arrivi (+0,7 per cento) e un aumento dell'1,8 per cento delle presenze.

**Prospetto 19.3 Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti**  
Anni 2012-2016, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

ANNI	Arrivi			Presenze		
	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale
2012	-2,9	2,3	-0,5	-5,0	2,2	-1,7
2013	-2,6	2,9	-0,0	-3,4	3,0	-0,3
2014	1,9	2,0	1,9	-0,7	0,8	0,1
2015	5,6	5,7	5,6	4,5	1,8	3,1
2016 (a)	2,1	0,7	1,4	1,8	1,8	1,8

Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)  
(a) Dati provvisori.

Relativamente agli esercizi extra-alberghieri (Prospetto 19.4), la crescita è notevole; in particolare, per i residenti, gli arrivi aumentano del 7,3 per cento e le presenze dell'1,4 per cento; per i non residenti, rispettivamente, dell'11,9 per cento e del 7,2 per cento.

**Prospetto 19.4 Arrivi e presenze negli esercizi extra-alberghieri per residenza dei clienti**  
Anni 2012-2016, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

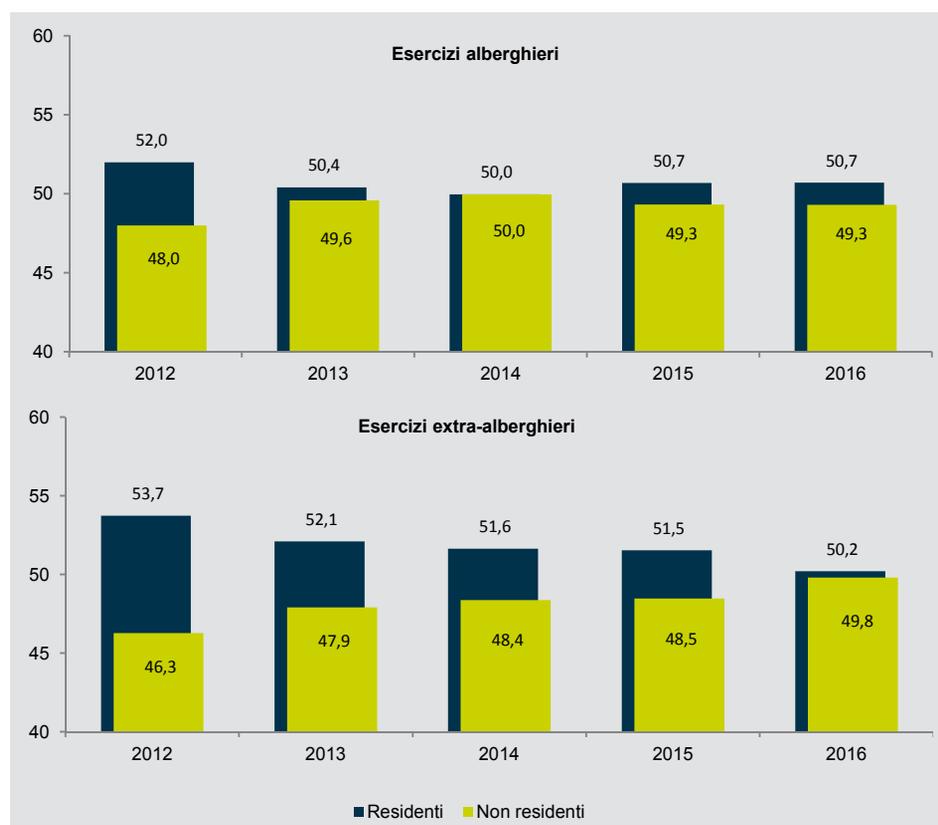
ANNI	Arrivi			Presenze		
	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale
2012	0,2	4,2	2,0	-4,7	2,5	-1,5
2013	-2,4	4,1	0,6	-5,4	1,0	-2,5
2014	4,5	5,8	5,1	-0,2	1,6	0,7
2015	8,5	9,9	9,2	5,5	5,9	5,7
2016 (a)	7,3	11,9	9,5	1,4	7,2	4,2

Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)  
(a) Dati provvisori.

Rispetto all'anno 2012, in termini di quote percentuali sul totale delle presenze negli alberghi, si rileva una diminuzione di 1,3 punti percentuali delle presenze dei clienti residenti (che passano dal 52,0 per cento del 2012 al 50,7 per cento del 2016). Aumenta, di conseguenza, la quota di presenze dei clienti non residenti, che passano dal 48,0 del 2012 al 49,3 del 2016.

Negli esercizi extra-alberghieri la situazione è analoga: la quota di presenze dei clienti residenti si riduce di 3,5 punti (dal 53,7 per cento del 2012 al 50,2 per cento del 2016), mentre quella dei clienti non residenti aumenta, passando dal 46,3 per cento del 2012 al 49,8 per cento del 2016 (Figura 19.1).

**Figura 19.1** Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e tipologia di esercizio (a)  
Anni 2012-2016, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)  
(a) I dati del 2016 sono provvisori.

**La componente non residente della clientela.** L'analisi dei dati relativi all'anno 2016 fornisce elementi di dettaglio sulla struttura e sull'evoluzione del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi. Nel periodo 2013-2016, la componente non residente della clientela aumenta considerevolmente, passando da circa 184,8 milioni di presenze nel 2013 a 199,4 milioni nel 2016 (+7,9 per cento); l'aumento è stato continuo negli ultimi anni, in particolare dell'1,1 per cento tra il 2014 e il 2013, del 3,1 per cento tra il 2015 e il 2014 e del 3,5 per cento tra il 2016 e il 2015 (Prospetto 19.5).

Le presenze dei clienti provenienti dai paesi dell'Unione europea salgono da circa 128 milioni nel 2013 a 139 milioni nel 2016 e la relativa quota sul totale delle presenze dei clienti non residenti aumenta, passando dal 69,3 a 69,9 per cento. Le quote maggiori di presenze continuano ad essere quelle dei clienti provenienti dalla Germania (28,4 per cento), dalla Francia (6,7 per cento), dal Regno Unito (6,5 per cento) e dai Paesi Bassi (5,4 per cento). Tra il 2013 e il 2016, l'incidenza dei clienti provenienti da Francia e Regno Unito sul totale delle presenze è in aumento (rispettivamente di 0,3 punti percentuali), mentre si rileva una sostanziale stabilità per i clienti provenienti dalla Germania (+0,1 punti percentuali) e una diminuzione per quelli provenienti dai Paesi Bassi (-0,6 punti percentuali). Considerando i clienti provenienti dai paesi europei extra Unione europea, si evidenzia un calo della quota di presenze dei clienti provenienti dalla Russia (-1,8 punti percentuali dal 2013 al 2016) mentre si osserva un certo incremento della quota di presenze dei clienti provenienti dalla Cina (+0,7 punti percentuali - Prospetto 19.5).

**Prospetto 19.5 Presenze dei clienti non residenti per paese di residenza**  
Anni 2012-2016

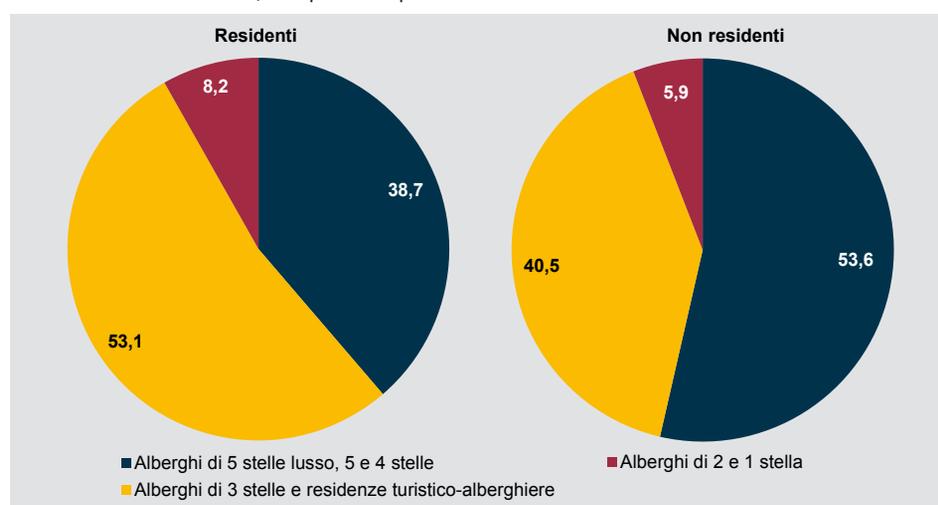
PAESI DI RESIDENZA	2013		2014		2015		2016 (a)	
	Presenze	Composizione percentuale						
<b>UNIONE EUROPEA</b>								
Austria	8.367.288	4,5	8.617.673	4,6	8.807.043	4,6	9.003.319	4,5
Belgio	4.879.723	2,6	4.685.279	2,5	4.749.500	2,5	4.915.496	2,5
Danimarca	3.401.183	1,8	3.122.841	1,7	3.045.427	1,6	3.332.655	1,7
Francia	11.900.230	6,4	11.883.632	6,4	13.010.397	6,8	13.375.434	6,7
Germania	52.224.949	28,3	52.569.730	28,1	53.294.967	27,7	56.568.607	28,4
Grecia	856.229	0,5	843.694	0,5	682.622	0,4	730.084	0,4
Irlanda	1.584.550	0,9	1.586.249	0,8	1.416.724	0,7	1.550.076	0,8
Paesi Bassi	11.144.216	6,0	10.545.405	5,6	10.218.449	5,3	10.862.942	5,4
Polonia	3.963.625	2,1	4.320.330	2,3	4.688.076	2,4	5.010.696	2,5
Regno Unito	11.381.729	6,2	11.863.040	6,4	12.482.716	6,5	13.050.367	6,5
Repubblica Ceca	3.246.993	1,8	3.239.623	1,7	3.461.358	1,8	3.414.202	1,7
Romania	1.990.277	1,1	2.030.112	1,1	2.145.426	1,1	2.277.557	1,1
Spagna	4.465.590	2,4	4.728.258	2,5	4.582.106	2,4	5.012.402	2,5
Svezia	2.373.896	1,3	2.364.804	1,3	2.272.155	1,2	2.443.398	1,2
Ungheria	1.395.769	0,8	1.474.657	0,8	1.631.045	0,8	1.717.906	0,9
Altri paesi Unione europea	4.856.806	2,6	5.559.280	3,0	5.727.745	3,0	6.092.412	3,1
<b>Totale</b>	<b>128.033.053</b>	<b>69,3</b>	<b>129.434.607</b>	<b>69,3</b>	<b>132.215.756</b>	<b>68,6</b>	<b>139.357.553</b>	<b>69,9</b>
<b>PAESI EUROPEI EXTRA UE</b>								
Liechtenstein e Svizzera	9.204.315	5,0	9.319.774	5,0	10.046.878	5,2	10.481.729	5,3
Norvegia	1.534.189	0,8	1.502.191	0,8	1.250.649	0,6	1.249.717	0,6
Russia	7.111.178	3,8	6.822.174	3,7	4.417.359	2,3	4.027.391	2,0
Altri paesi europei	4.841.171	2,6	4.269.040	2,3	4.182.056	2,2	4.580.966	2,3
<b>Totale</b>	<b>22.690.853</b>	<b>12,3</b>	<b>21.913.179</b>	<b>11,7</b>	<b>19.896.942</b>	<b>10,3</b>	<b>20.339.803</b>	<b>10,2</b>
<b>PAESI EXTRA EUROPEI</b>								
Australia	2.292.708	1,2	2.259.555	1,2	2.428.671	1,3	2.412.275	1,2
Brasile	1.830.635	1,0	1.878.526	1,0	2.196.001	1,1	1.887.568	0,9
Canada	2.009.093	1,1	2.018.680	1,1	2.113.154	1,1	1.995.516	1,0
Cina	2.829.861	1,5	3.481.280	1,9	5.378.298	2,8	4.472.992	2,2
Giappone	2.765.168	1,5	2.579.169	1,4	2.303.854	1,2	1.908.981	1,0
Stati Uniti d'America	11.726.058	6,3	12.024.911	6,4	11.657.085	6,1	11.471.846	5,8
Altri paesi extra europei	10.615.953	5,7	11.202.600	6,0	14.418.169	7,5	15.575.215	7,8
<b>Totale</b>	<b>34.069.476</b>	<b>18,4</b>	<b>35.444.721</b>	<b>19,0</b>	<b>40.495.232</b>	<b>21,0</b>	<b>39.724.393</b>	<b>19,9</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>184.793.382</b>	<b>100,0</b>	<b>186.792.507</b>	<b>100,0</b>	<b>192.607.930</b>	<b>100,0</b>	<b>199.421.749</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)  
(a) Dati provvisori.

**Stagionalità dei flussi turistici.** L'andamento dei flussi turistici mensili dell'anno 2016 indica il persistere delle differenze di comportamento tra la clientela residente e quella non residente, con una più marcata concentrazione dei flussi della prima nel periodo estivo: nei mesi di giugno, luglio e agosto è stato rilevato il 54,0 per cento delle presenze complessive annue di clienti residenti rispetto al 45,5 per cento di quelle relative ai non residenti. Con riferimento a questi ultimi, nell'insieme dei mesi di maggio, settembre e ottobre del 2016 si è registrato il 30,4 per cento delle presenze annue, mentre per la componente italiana il medesimo periodo assorbe solo il 18,9 per cento del totale annuo (Tavola 19.7).

**Strutture ricettive preferite.** Si confermano anche per il 2016 differenze tra i residenti e i non residenti nella scelta della categoria alberghiera: i clienti non residenti sono più orientati verso gli alberghi a 4 e 5 stelle, i quali assorbono il 53,6 per cento delle relative presenze (contro il 38,7 per cento delle presenze alberghiere dei residenti). Una grande differenza si rileva anche per gli alberghi a tre stelle e le residenze turistico-alberghiere, dove la componente nazionale raggiunge il 53,1 per cento delle relative presenze alberghiere contro il 40,5 per cento della componente estera (Figura 19.2).

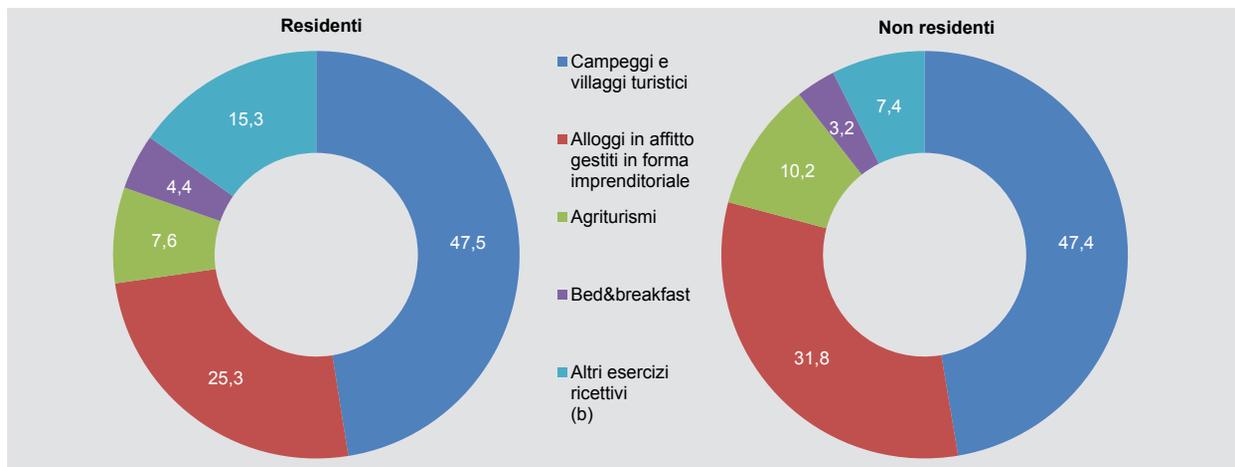
**Figura 19.2** Presenze negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e residenza dei clienti (a)  
Anno 2016, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)  
(a) Dati provvisori.

Per quanto riguarda, invece, gli esercizi extra-alberghieri, sia i clienti residenti sia quelli non residenti si concentrano prevalentemente nei campeggi e villaggi turistici (rispettivamente il 47,5 e il 47,4 per cento del totale delle presenze nelle strutture extra-alberghiere) e, a seguire, negli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (con quote di presenze rispettivamente del 25,3 e del 31,8 per cento). Negli agriturismi la quota di presenze dei clienti non residenti risulta più alta di quella dei residenti (10,2 per cento contro il 7,6 per cento dei clienti residenti - Figura 19.3).

**Figura 19.3** Presenze negli esercizi extra-alberghieri per tipo di esercizio e residenza dei clienti (a)  
Anno 2016, composizioni percentuali

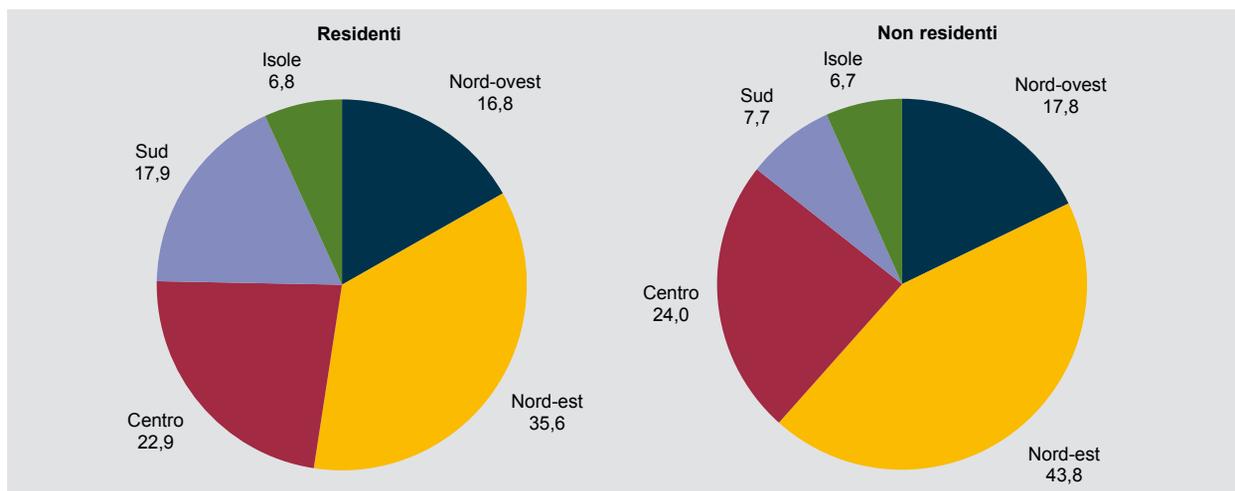


Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)  
(a) Dati provvisori.

(b) Altri esercizi ricettivi: ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi di montagna e altri esercizi ricettivi n.a.c.

**Mete preferite.** Il Nord-est continua ad essere la meta preferita sia dai residenti (35,6 per cento del totale presenze nazionali), sia dai non residenti (43,8 per cento del totale presenze estere), con una prevalenza, quindi, della clientela non residente rispetto a quella residente.

**Figura 19.4** Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e ripartizione geografica (a)  
Anno 2016, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)  
(a) Dati provvisori.

L'aumento delle presenze dei residenti nel 2016 rispetto all'anno precedente (1,7 per cento sul territorio nazionale) si rileva con una particolare accentuazione nel Nord-Est e nel Sud (rispettivamente 3,1 per cento e 3,0 per cento), mentre si evidenzia una leggera flessione delle stesse nel Nord-Ovest e nelle Isole (-0,5 e -1,6 per cento).

Le presenze dei clienti non residenti sono in aumento in tutte le ripartizioni, in particolare nel Sud (+9,0 per cento) e nel Nord-Est (+5,3 per cento), ad eccezione per il Centro dove troviamo una lieve diminuzione (-0,3 per cento - Tavola 19.3).

La distribuzione delle presenze per regione di destinazione presenta delle notevoli differenze tra la componente residente e quella non residente del turismo. I clienti non residenti si concentrano principalmente in cinque regioni: Veneto, Trentino-Alto Adige, Toscana, Lazio e Lombardia, che rappresentano nell'anno 2016 il 69,4 per cento di tutte le presenze straniere in Italia. Le presenze in Veneto dei non residenti, inoltre, rappresentano da sole il 10,9 per cento di tutte le presenze in Italia. La componente nazionale è, invece, meno concentrata: le prime cinque regioni (Emilia-Romagna, Veneto, Toscana, Trentino-Alto Adige e Lombardia) nell'insieme assorbono, infatti, il 51,1 per cento del totale delle presenze dei clienti residenti (Tavola 19.3).

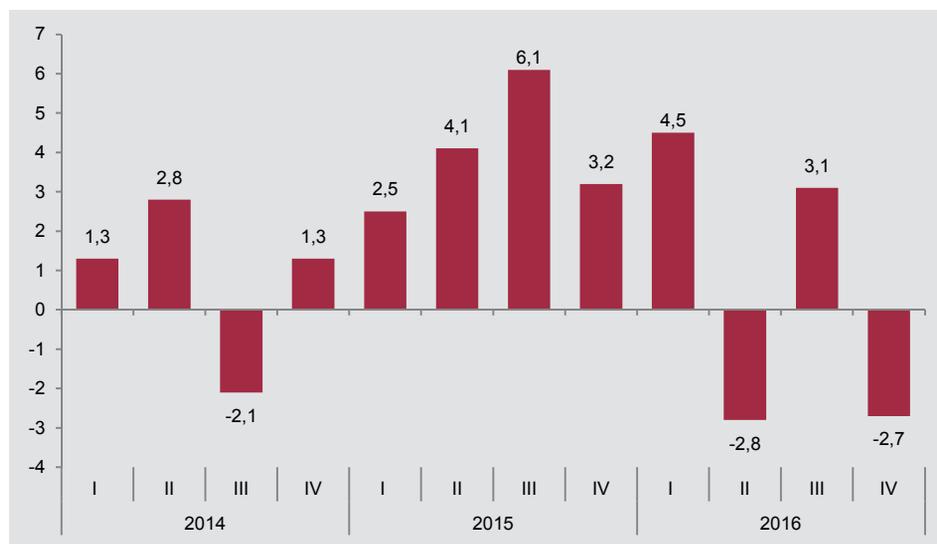
Analizzando il complesso delle presenze in strutture alberghiere per regione di destinazione, il Trentino-Alto Adige, il Veneto e l'Emilia-Romagna sono le regioni con il più alto numero di presenze negli esercizi alberghieri, registrando, rispettivamente, 36,9, 32,2 e 30,2 milioni di notti. In particolare, nel Trentino-Alto Adige, Veneto e Lazio, si osserva una forte presenza di clienti non residenti: i 58,2 milioni di presenze straniere negli alberghi di queste tre regioni rappresentano, infatti, ben il 44,1 per cento del totale delle presenze dei non residenti nelle strutture alberghiere. Se si considera la sola componente dei residenti, le presenze in albergo, invece, si concentrano in Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige e Lombardia (48,6 milioni di presenze italiane negli alberghi di tali regioni, pari al 35,8 per cento del totale delle presenze alberghiere dei residenti - Tavola 19.4). Per quanto riguarda, invece, le strutture extra-alberghiere il Veneto e la Toscana con, rispettivamente, 33,2 e 21,3 milioni di presenze complessive, rappresentano da sole il 40,2 per cento del totale presenze negli esercizi extra-alberghieri (Tavola 19.5).

**L'Italia in Europa.** Nell'ambito dei paesi dell'Unione europea a 28, l'Italia, che si colloca nella terza posizione, dopo Spagna e Francia per numero di presenze totali, fa registrare, anche nell'anno 2016, una quota rilevante di presenze di non residenti, i quali rappresentano il 49,5 per cento del totale delle presenze, valore superiore alla media dell'Ue a 28 che è pari a 45,5 per cento. In generale, alcuni paesi europei si caratterizzano per avere principalmente una clientela non residente, con tassi di incidenza di questa componente che superano di gran lunga il 60 per cento (ad esempio, Austria, Grecia, Portogallo e Spagna) o addirittura hanno un turismo esclusivamente straniero (Cipro, Malta e Croazia). Altri paesi, al contrario, si contraddistinguono per un turismo principalmente interno (ad esempio, la Germania, la Francia e il Regno Unito) con incidenze di turismo non residente molto inferiori alla media europea (Tavola 19.8).

## Fatturato dei servizi di alloggio

L'indice di fatturato nel settore dell'alloggio, espresso in base 2010, ha registrato nella media dell'anno 2016 un aumento dello 0,7 per cento. Variazioni tendenziali positive si sono registrate per il primo e il terzo trimestre dell'anno: in particolare nel I trimestre +4,5 per cento. Variazioni tendenziali negative si sono registrate per il secondo e il quarto trimestre: nel II trimestre -2,8 per cento, nel IV trimestre -2,7 per cento. (Figura 19.5).

**Figura 19.5 Fatturato delle imprese dei servizi di alloggio**  
Anni 2014-2016, variazioni tendenziali trimestrali



Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sul fatturato dei servizi (R)

## Quanto e come viaggiano i residenti in Italia

**Viaggi.** Nel 2016 i residenti in Italia hanno effettuato 66 milioni e 55 mila viaggi con uno o più pernottamenti, registrando, per la prima volta dopo sette anni, una variazione positiva rispetto all'anno precedente (+13,7%) (Tavola 19.9). La durata media dei viaggi, invece, si riduce lievemente, attestandosi a 5,4 notti per un totale di circa 356 milioni di pernottamenti (Tavola 19.10). Questi sono alcuni dei dati sulla domanda turistica rilevati dall'indagine Viaggi e Vacanze.<sup>2</sup>

L'incremento dei viaggi rispetto all'anno precedente è trainato soprattutto dalle vacanze brevi (1-3 notti), che, nel 2016, sono stimate in circa 29 milioni e 360 mila (+20,7% rispetto al 2015) (Tavola 19.9). Anche le vacanze lunghe, pari a quasi 30 milioni, crescono (+11,3%), mentre i viaggi di lavoro non subiscono variazioni significative per il terzo anno consecutivo, attestandosi a circa 6 milioni e 700 mila.

In termini di pernottamenti, i residenti hanno trascorso in totale circa 57 milioni e 700 mila notti fuori casa in occasione di vacanze brevi e quasi 275 milioni di notti in

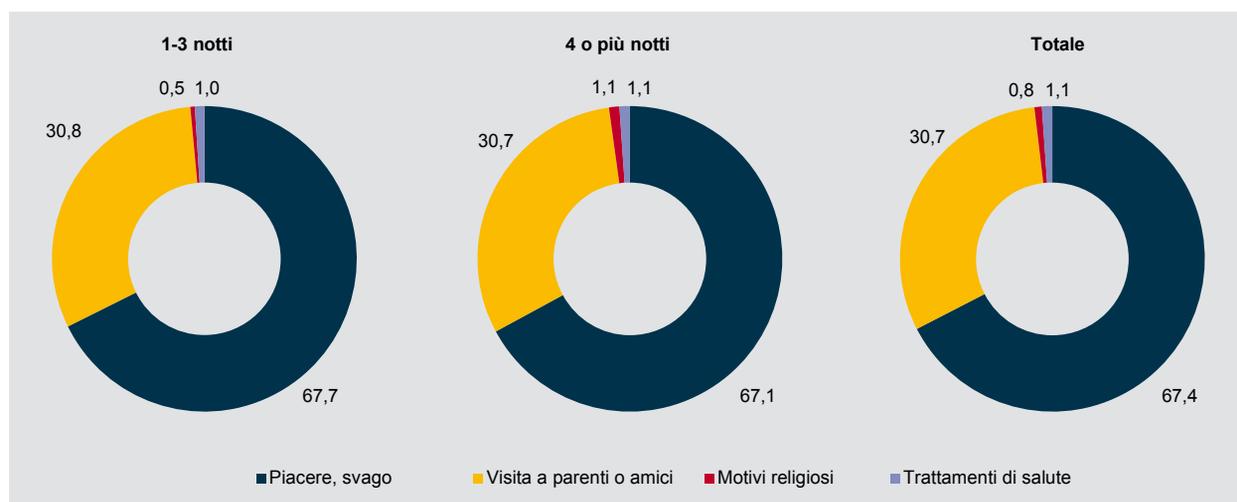
<sup>2</sup> Dal lato della domanda, le informazioni sul movimento turistico dei residenti sono state rilevate dal 1997 al 2013, con periodicità trimestrale, attraverso l'indagine campionaria Cati (*Computer Assisted Telephone Interview*) denominata "Viaggi, vacanze e vita quotidiana". Dal 2014, le stime dei principali aggregati relativi alla domanda turistica provengono da una nuova indagine, di tipo Capi (*Computer Assisted Personal Interview*) denominata "Viaggi e vacanze", il cui processo di rilevazione è integrato con quello dell'indagine sulle spese delle famiglie (cfr. capitolo 9). Il passaggio alla nuova indagine ha comportato una profonda innovazione dell'intero processo produttivo e un miglioramento nella rappresentatività della popolazione da parte del campione estratto, superando le criticità dell'indagine trimestrale, principalmente connesse all'utilizzo, come base di estrazione, delle liste di abbonati alla telefonia fissa. La conseguenza inevitabile delle modifiche apportate all'impianto metodologico, è stata l'interruzione nella continuità delle serie storiche dei principali aggregati relativi ai viaggi e pernottamenti in viaggio. Nel presente volume, le stime riferite agli anni 2012 e 2013, come quelle diffuse lo scorso anno, sono ricostruite. Le stime fornite dalla nuova indagine consentono di analizzare l'evoluzione dei comportamenti turistici degli individui e sono comparabili a livello internazionale, essendo prodotte in conformità alle definizioni concettuali e metodologiche contenute nel Regolamento per le statistiche del turismo 692/2011, in vigore dal gennaio 2012.

occasione di vacanze lunghe. Il numero di pernottamenti per viaggi di lavoro è di oltre 23 milioni e 500 mila.

L'analisi di breve periodo mostra che la consistenza del flusso turistico era più elevata nel 2012, quando si registravano quasi 86 milioni di viaggi corrispondenti a circa 507 milioni di notti trascorse fuori casa (Tavola 19.9). Il calo degli spostamenti turistici, che ha comportato una perdita complessiva tra il 2012 e il 2015 di quasi 28 milioni di viaggi e poco più di 166 milioni di notti, si arresta nel 2016, quando la domanda di turismo espressa dai residenti registra un aumento di quasi 8 milioni di viaggi. La durata media delle vacanze, rimasta sostanzialmente stabile tra il 2012 e il 2015, si riduce lievemente nel 2016, attestandosi a 5,6 notti. Per i viaggi di lavoro, la durata media non subisce variazioni significative nel quinquennio e registra, nel 2016, un valore pari a 3,5 notti (Tavola 19.10).

Anche nel 2016, si continua ad andare in vacanza prevalentemente per motivi di piacere e svago (67,4 per cento del totale delle vacanze) e per effettuare visite a parenti e amici (30,7 per cento). I trattamenti di salute prescritti o consigliati dal medico si attestano all'1,1 per cento. Tali percentuali, sostanzialmente stabili rispetto al 2015, si mantengono agli stessi livelli sia in occasione dei soggiorni brevi sia nel caso di quelli lunghi. I motivi religiosi (0,8 per cento) rappresentano la quota residuale delle motivazioni (Figura 19.6).

**Figura 19.6** Viaggi di vacanza per durata e motivo  
Anno 2016, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Indagine CAPI Viaggi e vacanze (R)

Si viaggia soprattutto in estate. Infatti, il 42,1 per cento dei viaggi effettuati nel 2016 si svolge nel periodo luglio-settembre (Tavola 19.9). Dal punto di vista dei pernottamenti, la concentrazione nel trimestre estivo è ancora più evidente, dato che si colloca nei mesi di luglio, agosto e settembre ben il 60,4 per cento dei pernottamenti complessivi dell'anno. Nel periodo aprile-giugno si effettua il 25,2 per cento dei viaggi del 2016 (17,7 per cento delle notti).

La scelta della destinazione delle vacanze ricade prevalentemente su una località italiana (82,8 per cento). Il Nord accoglie la percentuale più alta di viaggi (44,1 per cento), sia per lavoro (45,9 per cento) sia per vacanza (43,9 per cento). Complessivamente, il Mezzogiorno ospita il 19,7 per cento del flusso turistico e resta una meta importante per le vacanze lunghe (26 per cento). Il 19 per cento dei viaggi è diretto verso il Centro, le cui località attraggono in misura non trascurabile il flusso per vacanze brevi (22,7 per cento) e per viaggi di lavoro (19 per cento). Le mete estere riguardano soprattutto i viaggi di lavoro (24,3 per cento) e le vacanze lunghe (23,9 per cento); appena l'8,7 per cento delle vacanze brevi ha come destinazione principale l'estero. I paesi dell'Unione europea sono i più frequentati, con il 16,8 per cento dei viaggi di lavoro e il 12,5 per cento di vacanze lunghe (Tavola 19.9).

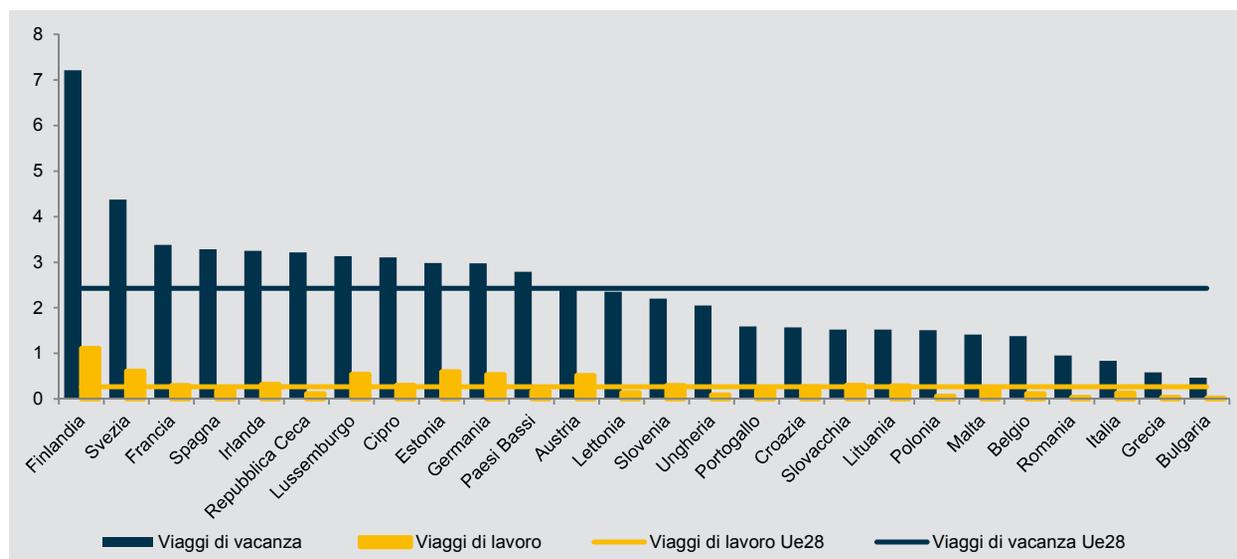
I viaggi all'estero presentano, come prevedibile, una durata mediamente superiore a quella dei viaggi con destinazione italiana: 7,5 pernottamenti in media rispetto ai 4,9 in Italia. Per i viaggi di lavoro, la durata media è di 7 notti per i soggiorni all'estero contro 2,3 notti per quelli in Italia, mentre per le vacanze 7,6 notti contro 5,2 (Tavola 19.10).

Tra gli alloggi prescelti per pernottare in viaggio, prevalgono quelli privati (55,5 per cento dei viaggi) sulle strutture ricettive collettive (44,5 per cento dei viaggi). I primi ospitano la quota più rilevante delle vacanze (59 per cento), soprattutto lunghe (60,7 per cento), mentre le strutture ricettive vengono utilizzate per il 75,3 per cento dei viaggi di lavoro e per il 41 per cento delle vacanze, soprattutto brevi (42,7 per cento). Tra i viaggi di vacanza, le tipologie di alloggio maggiormente utilizzate sono le abitazioni di parenti e amici (35,6 per cento) e gli alberghi (32,5 per cento). In particolare, le abitazioni di parenti e amici sono l'alloggio preferito nel 39,1 per cento delle vacanze lunghe e nel 32,1 per cento delle vacanze brevi; gli alberghi sono scelti nel 35,7 per cento delle vacanze brevi e nel 29,3 per cento delle vacanze lunghe. Le abitazioni di proprietà vengono utilizzate nel 9,5 per cento dei soggiorni di vacanza brevi e nell'8,9 per cento di quelli lunghi (Tavola 19.11).

**Viaggiatori.** I viaggiatori provengono maggiormente dal Nord e dal Centro (rispettivamente 26,8 e 17,6 per cento dei residenti), solamente nel 10 per cento dei casi dal Mezzogiorno (Tavola 19.12). In generale, è più elevata la quota di persone che viaggia per vacanza, mentre è considerevolmente più ridotto il numero di coloro che si muove per lavoro. La maggior parte delle persone si sposta durante il trimestre estivo per effettuare una vacanza (19 milioni e 468 mila viaggiatori), in particolare per una vacanza lunga (28 per cento). Negli altri periodi dell'anno, le quote dei turisti per vacanza sono decisamente inferiori, con valori più contenuti nel primo (11,8 per cento) e nell'ultimo trimestre dell'anno (13,4 per cento) e poco più elevati nei mesi di aprile, maggio e giugno, durante i quali fa almeno una vacanza il 16,4 per cento di residenti. I viaggi di lavoro riguardano quote più modeste di popolazione in tutti i trimestri del 2016: i valori sono compresi tra l'1,4 per cento del trimestre ottobre-dicembre e il 2,3 per cento del trimestre aprile-giugno.

**L'Italia in Europa.** Nel contesto europeo, l'Italia esprime una domanda turistica più bassa rispetto alla maggior parte degli altri paesi (Figura 19.7). I dati sui viaggi di vacanza effettuati dai residenti nei paesi dell'Ue di età pari o superiore ai 15 anni mostrano, nel 2015 (ultimo anno disponibile) una media europea di 2,4 vacanze pro capite. Per l'Italia, tale rapporto è pari a 0,8, ben al di sotto rispetto a paesi vicini come la Francia (3,4 vacanze pro capite), la Spagna (3,3) e la Germania (3). La Finlandia occupa la prima posizione (7,2 viaggi di vacanza per residente), la Bulgaria l'ultima (0,5). Per quanto riguarda i viaggi per motivi di lavoro effettuati nel 2015, l'Italia, con 0,1 viaggi di lavoro pro capite, si avvicina alla media europea (0,3).

**Figura 19.7 Viaggi di vacanza e viaggi di lavoro effettuati da persone di 15 anni e più residenti nei paesi Ue (a)**  
Anno 2015, viaggi pro capite (b)



Fonte: Eurostat

(a) I dati della Danimarca e del Regno Unito non sono disponibili. I dati per l'Ue 28 sono stimati.

(b) I viaggi pro capite sono calcolati come rapporto tra numero di viaggi e popolazione residente di 15 anni e più.

## APPROFONDIMENTI

Istat, Movimento alberghiero, Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/movimento+alberghiero>

Istat, Movimento turistico in Italia - Anno 2015, Comunicato stampa, 22 novembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/193005>

Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi: informazioni sulla rilevazione - Anno 2017, 28 marzo 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/15073>

Istat, Capacità degli esercizi ricettivi: informazioni sulla rilevazione - Anno 2016, 27 marzo 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/14517>

Istat, Fatturato dei servizi, Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/fatturato+servizi>

Istat, Viaggi e vacanze in Italia e all'estero – Anno 2016, Comunicato stampa, 31 marzo 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/198439>

Istat, Viaggi e vacanze: informazioni sulla rilevazione - Anno 2014, 3 giugno 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/123949>

Eurostat, Tourism - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/tourism/data>

## METODI

### La ricostruzione delle serie storiche di Viaggi e vacanze

Dal 2014, le stime dei principali aggregati relativi alla domanda turistica provengono da una nuova indagine di tipo CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*) denominata “Viaggi e vacanze”, il cui processo di rilevazione è integrato con quello dell’indagine sulle spese delle famiglie (cfr. capitolo 9).

A partire dal terzo trimestre del 2012 e per tutto il 2013, la conduzione in parallelo della vecchia indagine campionaria CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) “Viaggi, vacanze e vita quotidiana” e della nuova rilevazione ha consentito di effettuare la ricostruzione delle principali serie storiche attraverso lo studio delle relazioni esistenti tra i dati delle due indagini e l’applicazione di tecniche di ricostruzione di serie storiche consolidate in Istat.

Nel presente volume, pertanto, le stime riferite agli anni fino al 2013, come quelle diffuse lo scorso anno, sono ricostruite. I principali indicatori dell’indagine sono ricostruiti a partire dal primo trimestre 1997, per le tre macro ripartizioni territoriali (Nord, Centro e Mezzogiorno) e per ogni trimestre. Le serie storiche ricostruite, disaggregate anche per ripartizione geografica, sono quindi:

- i) il numero di notti e il numero di viaggi per lavoro;
- ii) il numero di notti e il numero di viaggi per vacanze brevi (fino a tre notti);
- iii) il numero di notti e il numero di viaggi per vacanze lunghe (oltre quattro notti).

Per la definizione della tecnica utilizzata per la ricostruzione sono stati valutati: il numero di dati a disposizione per l’elaborazione (sei dati di sovrapposizione), il numero di serie da ricostruire e l’insieme complesso di vincoli di aggregazione che lega le serie tra loro. Per questi motivi, e per esigenze di trasparenza, è stata scelta una procedura semplice ed efficace, automatizzata e quindi facilmente replicabile. In particolare, è stato adottato un approccio macro-fondato, *model-based* e per componenti. L’approccio è macro-fondato in quanto consente di ricostruire direttamente i dati aggregati per ciascuna serie, trovando la relazione funzionale che lega ogni dato stimato dalla nuova indagine al corrispettivo della vecchia. È *model-based* in quanto in grado di esplicitare in modo chiaro ed esaustivo le ipotesi formulate e di elaborare in maniera rapida e generalizzabile un gran numero di serie. L’approccio, infine, è per componenti in quanto per ciascuna serie sono state ricostruite separatamente le tre componenti temporali: il ciclo-trend, che ne rappresenta la dinamica di medio-lungo periodo; la stagionalità, che ne costituisce il pattern infra-annuale; la componente erratica di brevissimo periodo.<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Si veda anche la Nota metodologica pubblicata unitamente al comunicato stampa “Viaggi e vacanze in Italia e all’estero – Anno 2016” del 31 marzo 2017 (cfr. Approfondimenti del presente capitolo).

## GLOSSARIO

**Agriturismi** Nella categoria rientrano i soli locali, situati in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli singoli o associati ai sensi della legge n. 96 del 20 febbraio 2006.

**Alberghi** Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Essi si distinguono in esercizi alberghieri, da una a cinque stelle lusso, e in residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:  
- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);  
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;  
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;  
- un locale ad uso comune;  
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura. Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

**Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale**

La categoria include le strutture collettive (camere, case e appartamenti per vacanze) gestite da un'amministrazione unica commerciale e date in affitto per uso turistico. Sulla base di normative regionali sono state individuate alcune forme di alloggio assimilabili a questa tipologia, quali: le case e gli appartamenti per vacanze, gli esercizi di affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i residence e le locande. Case e appartamenti per vacanze si definiscono gli immobili arredati gestiti in forma imprenditoriale per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni, con contratti aventi validità non superiore ai tre mesi consecutivi. Esercizi di affittacamere si definiscono le strutture composte da non più di sei camere ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile nei quali sono forniti alloggi ed, eventualmente, servizi complementari. Le regioni individuano con legge i requisiti minimi necessari all'esercizio dell'attività di affittacamere.

**Alloggio (prevalente del viaggio)**

Alloggio dove si è trascorso il maggior numero di notti.

**Altri esercizi extra-alberghieri**

La categoria, di tipo residuale, include gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna e gli altri esercizi ricettivi n.a.c.

- Ostelli della gioventù: le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e dei loro accompagnatori.

- Case per ferie: le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno di persone o gruppi e gestite, al di fuori di normali canali commerciali, da enti pubblici, associazioni o enti religiosi operanti senza fine di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive, nonché da enti o aziende per il soggiorno dei propri dipendenti e dei loro familiari. Tale categoria, in base alle normative regionali, include i centri di vacanza per minori, le colonie, i pensionati universitari, le case della gioventù, le foresterie, le case per esercizi spirituali, le case religiose di ospitalità, i centri vacanze per ragazzi, i centri soggiorni sociali, eccetera.

- Rifugi di montagna: sono i locali idonei a offrire ospitalità in zone montane di alta quota, fuori dai centri urbani. Sono assimilabili a tale categoria alcune tipologie di esercizio previste da leggi regionali quali: rifugi alpini, rifugi sociali d'alta montagna, rifugi escursionistici o rifugi-albergo, bivacchi, eccetera.

- Altri esercizi ricettivi n.a.c.: tutte le altre tipologie di alloggio ricettivo collettivo non elencate che, anche se non espressamente definiti dalla legge nazionale, sono contemplate dalle varie leggi regionali.

**Arrivi negli esercizi ricettivi**

Il numero di clienti che hanno effettuato il check-in negli esercizi ricettivi (alberghieri o extralberghieri) nel periodo considerato.

<b>Bed &amp; breakfast</b>	Strutture che offrono un servizio di alloggio e prima colazione per un numero limitato di camere e/o di posti letto.
<b>Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte</b>	Sono esercizi ricettivi che espletano attività di fornitura, a persone che soggiornano per brevi periodi, di spazi e servizi per camper e roulotte in aree di sosta attrezzate e campeggi. I campeggi, nello specifico, sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati dalle leggi regionali con una, due, tre e quattro stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione e alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive. I campeggi assumono la denominazione "A" (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati a esercitare la propria attività per l'intero anno. La chiusura temporanea dei campeggi può essere consentita per un periodo di tre mesi all'anno a scelta dell'operatore. Si definiscono, inoltre, campeggi e villaggi turistici in forma mista solo gli esercizi per i quali non è possibile identificare, in base alla normativa regionale/provinciale vigente, la tipologia di campeggio o villaggio turistico.
<b>Destinazione (prevalente del viaggio)</b>	Località dove si è trascorso il maggior numero di notti.
<b>Durata media del viaggio</b>	Rapporto tra il numero di notti trascorse in viaggio e il numero di viaggi.
<b>Esercizi alberghieri</b>	La categoria include gli alberghi da una a cinque stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i motel, le residenze d'epoca, gli alberghi meublés o garnì, le dimore storiche, gli alberghi diffusi, i centri benessere (beauty farm), i centri congressi e conferenze e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi. Le residenze turistico-alberghiere sono esercizi ricettivi alberghieri, aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio e servizi accessori in unità abitative arredate costituite da uno o più locali, dotate di servizio autonomo di cucina. Secondo gli stessi criteri degli alberghi, le leggi regionali provvedono a classificare le residenze turistico-alberghiere, contrassegnate con quattro, tre e due stelle.
<b>Esercizi extra-alberghieri</b>	La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed & breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.
<b>Esercizi ricettivi (o Strutture ricettive turistiche)</b>	L'insieme degli esercizi alberghieri e degli esercizi extra-alberghieri.
<b>Fatturato</b>	Comprende il totale degli importi fatturati dall'unità d'osservazione durante il periodo di riferimento e corrisponde al valore delle vendite sul mercato dei beni o servizi forniti a terzi. Il fatturato comprende anche tutte le altre spese (trasporto, imballaggio, ecc.) caricate sui clienti, anche se elencate separatamente sulla fattura. Il fatturato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutti i dazi e le imposte sui beni o sui servizi fatturati dall'unità. Gli sconti concessi ai clienti e il valore degli imballaggi restituiti devono essere dedotti. Gli sconti e gli abbuoni concessi ai clienti in un momento successivo, ad esempio alla fine dell'anno, non sono presi in considerazione. Non sono comprese nel fatturato le entrate classificate in contabilità aziendale come altri proventi di gestione, proventi finanziari e proventi straordinari. Sono esclusi anche i contributi ricevuti dalle pubbliche amministrazioni o dalle istituzioni dell'Unione europea.

<b>Indice del fatturato dei servizi</b>	Misura la variazione nel tempo delle vendite delle imprese di servizi, espresse a prezzi correnti.
<b>Notti</b>	Il numero di pernottamenti che compongono la durata di un viaggio, trascorsi dai turisti residenti presso qualunque tipologia di alloggio (strutture ricettive collettive e alloggi turistici privati).
<b>Paese di residenza (dei clienti stranieri)</b>	Si intende il paese estero di residenza dal quale provengono i clienti stranieri che si recano negli esercizi ricettivi.
<b>Permanenza media</b>	Esprime la durata media della permanenza dei clienti negli esercizi ricettivi e si calcola mediante il rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero di clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi).
<b>Presenze</b>	Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.
<b>Specie o tipologia di esercizio</b>	Si intende la distinzione fra esercizi alberghieri e extra-alberghieri.
<b>Tipo di esercizio</b>	Si intende la distinzione, all'interno degli esercizi extra-alberghieri, fra campeggi, villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, agriturismi, altri esercizi e B&B.
<b>Vacanza breve</b>	Viaggio di vacanza con durata del soggiorno inferiore a 4 pernottamenti.
<b>Vacanza lunga</b>	Viaggio di vacanza con durata del soggiorno di quattro o più notti.
<b>Variazione tendenziale</b>	Variazione percentuale del valore di un indicatore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
<b>Viaggio</b>	Lo spostamento realizzato per turismo, vacanza o per ragioni di lavoro, fuori dal luogo dove si vive abitualmente e che comporta almeno un pernottamento nel luogo visitato. Vengono esclusi i viaggi e gli spostamenti, con soste di uno o più pernottamenti, effettuati nelle località frequentate abitualmente, nonché i viaggi di durata superiore a un anno. In questi casi, infatti, il viaggio non costituisce flusso turistico poiché la località visitata viene associata al luogo dove si vive.
<b>Viaggio di vacanza</b>	Il viaggio svolto per i seguenti motivi prevalenti: relax, piacere, svago o riposo (inclusi viaggi fatti per fare cure termali o trattamenti di salute senza una prescrizione o indicazione medica); visite a parenti e amici; motivi religiosi e/o di pellegrinaggio; cure termali o trattamenti di salute.
<b>Viaggio per motivi di lavoro</b>	Il viaggio svolto per motivi prevalenti di lavoro quali missioni, partecipazione a congressi, riunioni d'affari o esercizio di attività di rappresentanza, docenza o altre attività professionali. Sono esclusi gli impieghi presso il luogo di destinazione (lavoro stagionale, supplenze, altri lavori temporanei).
<b>Villaggi turistici</b>	Sono gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno in allestimenti minimi, di turisti sprovvisti, di norma, di mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati con quattro, tre e due stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione e alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive. I villaggi turistici assumono la denominazione aggiuntiva "A" (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati a esercitare la propria attività per l'intero anno.

**Tavola 19.1 Esercizi alberghieri e posti letto per categoria e regione**  
Anno 2016

ANNI REGIONI	Alberghi di 5 stelle lusso, 5 e 4 stelle		Alberghi di 3 stelle e residenze turistico-alberghiere		Alberghi di 2 e 1 stella		Totale		
	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Posti letto per 1.000 abitanti (a)
2012	5.747	800.417	18.034	1.159.737	9.947	290.550	33.728	2.250.704	37,7
2013	5.803	799.487	18.062	1.160.860	9.451	273.476	33.316	2.233.823	37,4
2014	5.934	814.122	18.128	1.161.185	9.228	265.932	33.290	2.241.239	36,9
2015	6.051	826.364	18.175	1.163.591	8.973	260.763	33.199	2.250.718	37,0
<b>2016 - PER REGIONE (b)</b>									
Piemonte	221	26.913	805	45.731	432	10.411	1.458	83.055	18,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	56	5.057	266	14.025	131	3.500	453	22.582	177,4
Liguria	127	15.299	641	32.721	562	14.058	1.330	62.078	39,5
Lombardia	640	95.317	1.427	79.342	800	18.604	2.867	193.263	19,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	675	53.638	3.328	149.750	1.571	40.607	5.574	243.995	230,4
<i>    Bolzano/Bozen</i>	<i>476</i>	<i>34.202</i>	<i>2.396</i>	<i>87.789</i>	<i>1.199</i>	<i>29.447</i>	<i>4.071</i>	<i>151.438</i>	<i>290,7</i>
<i>    Trento</i>	<i>199</i>	<i>19.436</i>	<i>932</i>	<i>61.961</i>	<i>372</i>	<i>11.160</i>	<i>1.503</i>	<i>92.557</i>	<i>172,0</i>
Veneto	591	85.493	1.531	100.390	892	28.683	3.014	214.566	43,7
Friuli-Venezia Giulia	99	11.577	400	24.232	233	5.990	732	41.799	34,2
Emilia-Romagna	450	57.947	2.772	191.830	1.244	45.346	4.466	295.123	66,3
Toscana	541	69.660	1.605	104.093	706	20.415	2.852	194.168	51,9
Umbria	82	8.369	290	15.935	169	4.595	541	28.899	32,4
Marche	116	12.898	545	38.465	212	8.723	873	60.086	38,9
Lazio	525	89.617	998	65.815	664	19.608	2.187	175.040	29,7
Abruzzo	107	12.170	462	31.943	204	5.933	773	50.046	37,7
Molise	23	2.054	51	3.143	31	759	105	5.956	19,1
Campania	551	61.303	876	50.217	288	8.867	1.715	120.387	20,6
Puglia	381	50.559	505	47.613	126	3.309	1.012	101.481	24,9
Basilicata	57	10.502	121	11.050	46	1.315	224	22.867	39,9
Calabria	235	44.685	453	52.836	121	4.578	809	102.099	51,8
Sicilia	411	64.482	644	50.135	220	6.415	1.275	121.032	23,9
Sardegna	297	64.830	486	41.786	120	2.792	903	109.408	66,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.044</b>	<b>142.586</b>	<b>3.139</b>	<b>171.819</b>	<b>1.925</b>	<b>46.573</b>	<b>6.108</b>	<b>360.978</b>	<b>22,4</b>
<b>Nord-est</b>	<b>1.815</b>	<b>208.655</b>	<b>8.031</b>	<b>466.202</b>	<b>3.940</b>	<b>120.626</b>	<b>13.786</b>	<b>795.483</b>	<b>68,3</b>
<b>Centro</b>	<b>1.264</b>	<b>180.544</b>	<b>3.438</b>	<b>224.308</b>	<b>1.751</b>	<b>53.341</b>	<b>6.453</b>	<b>458.193</b>	<b>38,0</b>
<b>Sud</b>	<b>1.354</b>	<b>181.273</b>	<b>2.468</b>	<b>196.802</b>	<b>816</b>	<b>24.761</b>	<b>4.638</b>	<b>402.836</b>	<b>28,5</b>
<b>Isole</b>	<b>708</b>	<b>129.312</b>	<b>1.130</b>	<b>91.921</b>	<b>340</b>	<b>9.207</b>	<b>2.178</b>	<b>230.440</b>	<b>34,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.185</b>	<b>842.370</b>	<b>18.206</b>	<b>1.151.052</b>	<b>8.772</b>	<b>254.508</b>	<b>33.163</b>	<b>2.247.930</b>	<b>37,1</b>

Fonte: Istat, Indagine sulla capacità degli esercizi ricettivi (R)

(a) Popolazione residente al 1° gennaio.

(b) Dati provvisori.

**Tavola 19.2 Esercizi extra-alberghieri e posti letto per tipo di alloggio e regione**  
Anno 2016

ANNI REGIONI	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale		Agriturismi		Altri esercizi (a)		B & b		Totale		
	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Posti letto per 1.000 ab. (b)
2012	2.670	1.358.044	73.804	590.879	17.228	226.538	4.557	207.401	25.241	129.035	123.500	2.511.897	42,1
2013	2.642	1.328.079	72.514	585.784	17.750	235.559	4.599	207.746	26.700	137.189	124.205	2.494.357	41,8
2014	2.699	1.409.289	71.070	591.537	18.121	244.352	4.674	215.205	28.558	147.810	125.122	2.608.193	42,9
2015	2.708	1.365.661	73.075	610.641	18.525	251.179	9.827	244.298	30.384	156.836	134.519	2.628.615	43,2
<b>2016 - PER REGIONE (c)</b>													
Piemonte	172	50.830	1.278	18.329	953	11.322	599	24.460	2.014	8.999	5.016	113.940	25,9
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	71	18.928	225	3.277	48	568	171	8.180	224	941	739	31.894	250,5
Liguria	150	58.760	1.272	11.380	503	5.733	171	9.008	1.059	4.144	3.155	89.025	56,7
Lombardia	210	91.711	3.473	43.166	653	9.602	427	18.582	2.496	13.109	7.259	176.170	17,6
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	234	52.738	3.378	41.772	3.147	29.333	521	20.661	386	2.362	7.666	146.866	138,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>48</i>	<i>12.923</i>	<i>2.872</i>	<i>23.588</i>	<i>2.820</i>	<i>24.770</i>	<i>296</i>	<i>9.558</i>	-	-	6.036	70.839	136,0
<i>Trento</i>	<i>186</i>	<i>39.815</i>	<i>506</i>	<i>18.184</i>	<i>327</i>	<i>4.563</i>	<i>225</i>	<i>11.103</i>	<i>386</i>	<i>2.362</i>	<i>1.630</i>	<i>76.027</i>	<i>141,3</i>
Veneto	187	228.394	48.613	223.066	928	13.413	464	24.039	3.081	14.915	53.273	503.827	102,5
Friuli-VeneziaGiulia	36	29.907	4.803	58.201	340	4.560	128	10.039	659	3.317	5.966	106.024	86,8
Emilia-Romagna	133	100.963	2.183	38.023	846	10.578	281	18.388	2.374	10.017	5.817	177.969	40,0
Toscana	242	181.378	5.033	77.520	5.010	73.468	548	26.379	-	-	10.833	358.745	95,8
Umbria	36	11.247	999	11.576	1.342	21.657	268	11.073	839	4.217	3.484	59.770	67,1
Marche	197	87.766	562	13.687	1.159	18.215	148	11.994	1.867	9.430	3.933	141.092	91,4
Lazio	149	86.182	3.821	31.325	558	9.997	5.640	41.744	4.276	19.064	14.444	188.312	32,0
Abruzzo	83	42.360	420	6.522	382	4.228	43	1.248	1.012	6.224	1.940	60.582	45,7
Molise	16	2.407	99	757	83	1.074	26	814	155	702	379	5.754	18,4
Campania	144	48.270	995	9.761	752	7.481	495	7.028	1.695	8.386	4.081	80.926	13,8
Puglia	217	105.907	1.271	30.175	526	11.631	34	1.831	3.244	23.810	5.292	173.354	42,5
Basilicata	19	9.389	434	3.366	142	2.536	21	853	335	1.804	951	17.948	31,3
Calabria	135	64.802	302	4.697	467	6.658	62	2.979	1.342	7.289	2.308	86.425	43,9
Sicilia	83	26.674	1.335	18.358	288	6.118	230	6.030	2.924	17.966	4.860	75.146	14,8
Sardegna	180	58.438	674	20.969	558	6.771	88	3.336	2.384	10.974	3.884	100.488	60,6
<b>Nord-ovest</b>	<b>603</b>	<b>220.229</b>	<b>6.248</b>	<b>76.152</b>	<b>2.157</b>	<b>27.225</b>	<b>1.368</b>	<b>60.230</b>	<b>5.793</b>	<b>27.193</b>	<b>16.169</b>	<b>411.029</b>	<b>25,5</b>
<b>Nord-est</b>	<b>590</b>	<b>412.002</b>	<b>58.977</b>	<b>361.062</b>	<b>5.261</b>	<b>57.884</b>	<b>1.394</b>	<b>73.127</b>	<b>6.500</b>	<b>30.611</b>	<b>72.722</b>	<b>934.686</b>	<b>80,3</b>
<b>Centro</b>	<b>624</b>	<b>366.573</b>	<b>10.415</b>	<b>134.108</b>	<b>8.069</b>	<b>123.337</b>	<b>6.604</b>	<b>91.190</b>	<b>6.982</b>	<b>32.711</b>	<b>32.694</b>	<b>747.919</b>	<b>62,0</b>
<b>Sud</b>	<b>614</b>	<b>273.135</b>	<b>3.521</b>	<b>55.278</b>	<b>2.352</b>	<b>33.608</b>	<b>681</b>	<b>14.753</b>	<b>7.783</b>	<b>48.215</b>	<b>14.951</b>	<b>424.989</b>	<b>30,1</b>
<b>Isole</b>	<b>263</b>	<b>85.112</b>	<b>2.009</b>	<b>39.327</b>	<b>846</b>	<b>12.889</b>	<b>318</b>	<b>9.366</b>	<b>5.308</b>	<b>28.940</b>	<b>8.744</b>	<b>175.634</b>	<b>26,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.694</b>	<b>1.357.051</b>	<b>81.170</b>	<b>665.927</b>	<b>18.685</b>	<b>254.943</b>	<b>10.365</b>	<b>248.666</b>	<b>32.366</b>	<b>167.670</b>	<b>145.280</b>	<b>2.694.257</b>	<b>44,4</b>

Fonte: Istat, Indagine sulla capacità degli esercizi ricettivi (R)

(a) Altri esercizi ricettivi: ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi di montagna e altri esercizi ricettivi n.a.c.

(b) Popolazione residente al 1° gennaio.

(c) Dati provvisori.

**Tavola 19.3 Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e regione di destinazione**  
Anno 2016

ANNI REGIONI	Residenti			Non residenti			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)
2012	54.994.582	200.116.495	3,64	48.738.575	180.594.988	3,71	103.733.157	380.711.483	3,67
2013	53.599.294	191.992.233	3,58	50.263.236	184.793.382	3,68	103.862.530	376.785.615	3,63
2014	54.916.852	190.978.299	3,48	51.635.500	186.792.507	3,62	106.552.352	377.770.806	3,55
2015	58.320.992	200.155.956	3,43	55.033.682	192.607.930	3,50	113.354.674	392.763.886	3,46
<b>2016 - PER REGIONE (b)</b>									
Piemonte	3.012.616	8.147.340	2,70	1.809.373	5.863.860	3,24	4.821.989	14.011.200	2,91
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	747.097	2.100.843	2,81	454.530	1.367.536	3,01	1.201.627	3.468.379	2,89
Liguria	2.475.343	9.017.408	3,64	2.028.529	6.034.916	2,98	4.503.872	15.052.324	3,34
Lombardia	7.035.647	14.904.885	2,12	8.374.162	22.289.211	2,66	15.409.809	37.194.096	2,41
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	4.871.520	19.699.381	4,04	6.163.233	28.549.828	4,63	11.034.753	48.249.209	4,37
Bolzano/Bozen	2.436.295	9.825.247	4,03	4.557.887	21.493.194	4,72	6.994.182	31.318.441	4,48
Trento	2.435.225	9.874.134	4,05	1.605.346	7.056.634	4,40	4.040.571	16.930.768	4,19
Veneto	6.330.651	21.430.727	3,39	11.525.916	43.961.632	3,81	17.856.567	65.392.359	3,66
Friuli-Venezia Giulia	1.124.547	3.659.954	3,25	1.196.924	4.644.596	3,88	2.321.471	8.304.550	3,58
Emilia-Romagna	7.544.534	27.736.042	3,68	2.774.625	10.101.713	3,64	10.319.159	37.837.755	3,67
Toscana	5.772.358	20.287.025	3,51	7.042.986	24.011.886	3,41	12.815.344	44.298.911	3,46
Umbria	1.660.005	3.817.372	2,30	709.191	2.169.020	3,06	2.369.196	5.986.392	2,53
Marche	1.974.044	9.936.927	5,03	401.740	2.160.603	5,38	2.375.784	12.097.530	5,09
Lazio	4.297.804	12.539.614	2,92	7.121.504	19.599.885	2,75	11.419.308	32.139.499	2,81
Abruzzo	1.335.718	5.244.311	3,93	190.734	874.792	4,59	1.526.452	6.119.103	4,01
Molise	124.071	414.253	3,34	12.220	44.878	3,67	136.291	459.131	3,37
Campania	3.038.713	10.520.300	3,46	2.453.783	9.352.276	3,81	5.492.496	19.872.576	3,62
Puglia	2.884.109	11.450.770	3,97	847.073	2.985.508	3,52	3.731.182	14.436.278	3,87
Basilicata	613.556	2.094.047	3,41	103.724	251.579	2,43	717.280	2.345.626	3,27
Calabria	1.318.400	6.663.485	5,05	284.612	1.848.930	6,50	1.603.012	8.512.415	5,31
Sicilia	2.464.556	6.817.716	2,77	1.943.943	6.880.444	3,54	4.408.499	13.698.160	3,11
Sardegna	1.554.087	7.057.088	4,54	1.325.408	6.428.656	4,85	2.879.495	13.485.744	4,68
<b>Nord-ovest</b>	<b>13.270.703</b>	<b>34.170.476</b>	<b>2,57</b>	<b>12.666.594</b>	<b>35.555.523</b>	<b>2,81</b>	<b>25.937.297</b>	<b>69.725.999</b>	<b>2,69</b>
<b>Nord-est</b>	<b>19.871.252</b>	<b>72.526.104</b>	<b>3,65</b>	<b>21.660.698</b>	<b>87.257.769</b>	<b>4,03</b>	<b>41.531.950</b>	<b>159.783.873</b>	<b>3,85</b>
<b>Centro</b>	<b>13.704.211</b>	<b>46.580.938</b>	<b>3,40</b>	<b>15.275.421</b>	<b>47.941.394</b>	<b>3,14</b>	<b>28.979.632</b>	<b>94.522.332</b>	<b>3,26</b>
<b>Sud</b>	<b>9.314.567</b>	<b>36.387.166</b>	<b>3,91</b>	<b>3.892.146</b>	<b>15.357.963</b>	<b>3,95</b>	<b>13.206.713</b>	<b>51.745.129</b>	<b>3,92</b>
<b>Isole</b>	<b>4.018.643</b>	<b>13.874.804</b>	<b>3,45</b>	<b>3.269.351</b>	<b>13.309.100</b>	<b>4,07</b>	<b>7.287.994</b>	<b>27.183.904</b>	<b>3,73</b>
<b>ITALIA</b>	<b>60.179.376</b>	<b>203.539.488</b>	<b>3,38</b>	<b>56.764.210</b>	<b>199.421.749</b>	<b>3,51</b>	<b>116.943.586</b>	<b>402.961.237</b>	<b>3,45</b>

Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

(b) Dati provvisori.

**Tavola 19.4 Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti e regione di destinazione**  
Anno 2016

ANNI REGIONI	Residenti			Non residenti			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)
2012	43.777.264	132.909.800	3,04	38.867.517	122.700.343	3,16	82.644.781	255.610.143	3,09
2013	42.650.052	128.429.060	3,01	39.989.184	126.330.288	3,16	82.639.236	254.759.348	3,08
2014	43.470.802	127.567.695	2,93	40.769.577	127.373.740	3,12	84.240.379	254.941.435	3,03
2015	45.898.875	133.270.279	2,90	43.093.324	129.680.864	3,01	88.992.199	262.951.143	2,95
<b>2016 - PER REGIONE (b)</b>									
Piemonte	2.300.304	5.183.484	2,25	1.306.259	3.477.643	2,66	3.606.563	8.661.127	2,40
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	511.407	1.420.004	2,78	318.645	1.077.417	3,38	830.052	2.497.421	3,01
Liguria	1.834.798	5.754.967	3,14	1.487.086	4.113.267	2,77	3.321.884	9.868.234	2,97
Lombardia	6.074.013	11.132.148	1,83	7.117.531	16.845.804	2,37	13.191.544	27.977.952	2,12
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	3.934.279	15.228.901	3,87	4.825.350	21.689.817	4,49	8.759.629	36.918.718	4,21
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.999.193</i>	<i>7.660.184</i>	<i>3,83</i>	<i>3.670.053</i>	<i>16.886.332</i>	<i>4,60</i>	<i>5.669.246</i>	<i>24.546.516</i>	<i>4,33</i>
<i>Trento</i>	<i>1.935.086</i>	<i>7.568.717</i>	<i>3,91</i>	<i>1.155.297</i>	<i>4.803.485</i>	<i>4,16</i>	<i>3.090.383</i>	<i>12.372.202</i>	<i>4,00</i>
Veneto	4.454.460	11.059.920	2,48	7.748.652	21.152.999	2,73	12.203.112	32.212.919	2,64
Friuli-Venezia Giulia	786.447	1.884.294	2,40	799.484	2.315.775	2,90	1.585.931	4.200.069	2,65
Emilia-Romagna	6.548.676	22.253.684	3,40	2.399.452	7.967.594	3,32	8.948.128	30.221.278	3,38
Toscana	3.839.505	10.148.173	2,64	4.875.406	12.889.285	2,64	8.714.911	23.037.458	2,64
Umbria	1.115.437	2.232.854	2,00	477.363	978.791	2,05	1.592.800	3.211.645	2,02
Marche	1.307.066	4.712.584	3,61	265.343	1.124.734	4,24	1.572.409	5.837.318	3,71
Lazio	3.513.142	8.542.401	2,43	6.077.851	15.410.579	2,54	9.590.993	23.952.980	2,50
Abruzzo	1.069.453	3.486.084	3,26	136.995	521.763	3,81	1.206.448	4.007.847	3,32
Molise	100.724	280.366	2,78	9.632	33.754	3,50	110.356	314.120	2,85
Campania	2.665.629	8.350.562	3,13	2.118.134	8.054.818	3,80	4.783.763	16.405.380	3,43
Puglia	2.081.747	6.803.968	3,27	611.693	1.948.013	3,18	2.693.440	8.751.981	3,25
Basilicata	433.316	1.399.049	3,23	71.800	177.663	2,47	505.116	1.576.712	3,12
Calabria	1.125.512	5.337.030	4,74	238.896	1.558.959	6,53	1.364.408	6.895.989	5,05
Sicilia	1.978.374	5.419.352	2,74	1.567.623	5.843.088	3,73	3.545.997	11.262.440	3,18
Sardegna	1.176.234	5.056.118	4,30	952.046	4.806.887	5,05	2.128.280	9.863.005	4,63
<b>Nord-ovest</b>	<b>10.720.522</b>	<b>23.490.603</b>	<b>2,19</b>	<b>10.229.521</b>	<b>25.514.131</b>	<b>2,49</b>	<b>20.950.043</b>	<b>49.004.734</b>	<b>2,34</b>
<b>Nord-est</b>	<b>15.723.862</b>	<b>50.426.799</b>	<b>3,21</b>	<b>15.772.938</b>	<b>53.126.185</b>	<b>3,37</b>	<b>31.496.800</b>	<b>103.552.984</b>	<b>3,29</b>
<b>Centro</b>	<b>9.775.150</b>	<b>25.636.012</b>	<b>2,62</b>	<b>11.695.963</b>	<b>30.403.389</b>	<b>2,60</b>	<b>21.471.113</b>	<b>56.039.401</b>	<b>2,61</b>
<b>Sud</b>	<b>7.476.381</b>	<b>25.657.059</b>	<b>3,43</b>	<b>3.187.150</b>	<b>12.294.970</b>	<b>3,86</b>	<b>10.663.531</b>	<b>37.952.029</b>	<b>3,56</b>
<b>Isole</b>	<b>3.154.608</b>	<b>10.475.470</b>	<b>3,32</b>	<b>2.519.669</b>	<b>10.649.975</b>	<b>4,23</b>	<b>5.674.277</b>	<b>21.125.445</b>	<b>3,72</b>
<b>ITALIA</b>	<b>46.850.523</b>	<b>135.685.943</b>	<b>2,90</b>	<b>43.405.241</b>	<b>131.988.650</b>	<b>3,04</b>	<b>90.255.764</b>	<b>267.674.593</b>	<b>2,97</b>

Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

(b) Dati provvisori.

**Tavola 19.5 Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi extra-alberghieri per residenza dei clienti e regione di destinazione**  
Anno 2016

ANNI REGIONI	Residenti			Non residenti			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)
2012	11.217.318	67.206.695	5,99	9.871.058	57.894.645	5,87	21.088.376	125.101.340	5,93
2013	10.949.242	63.563.173	5,81	10.274.052	58.463.094	5,69	21.223.294	122.026.267	5,75
2014	11.446.050	63.410.604	5,54	10.865.923	59.418.767	5,47	22.311.973	122.829.371	5,51
2015	12.422.117	66.885.677	5,38	11.940.358	62.927.066	5,27	24.362.475	129.812.743	5,33
<b>2016 - PER REGIONE</b>									
Piemonte	712.312	2.963.856	4,16	503.114	2.386.217	4,74	1.215.426	5.350.073	4,40
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	235.690	680.839	2,89	135.885	290.119	2,14	371.575	970.958	2,61
Liguria	640.545	3.262.441	5,09	541.443	1.921.649	3,55	1.181.988	5.184.090	4,39
Lombardia	961.634	3.772.737	3,92	1.256.631	5.443.407	4,33	2.218.265	9.216.144	4,15
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	937.241	4.470.480	4,77	1.337.883	6.860.011	5,13	2.275.124	11.330.491	4,98
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>437.102</i>	<i>2.165.063</i>	<i>4,95</i>	<i>887.834</i>	<i>4.606.862</i>	<i>5,19</i>	<i>1.324.936</i>	<i>6.771.925</i>	<i>5,11</i>
<i>Trento</i>	<i>500.139</i>	<i>2.305.417</i>	<i>4,61</i>	<i>450.049</i>	<i>2.253.149</i>	<i>5,01</i>	<i>950.188</i>	<i>4.558.566</i>	<i>4,80</i>
Veneto	1.876.191	10.370.807	5,53	3.777.264	22.808.633	6,04	5.653.455	33.179.440	5,87
Friuli-Venezia Giulia	338.100	1.775.660	5,25	397.440	2.328.821	5,86	735.540	4.104.481	5,58
Emilia-Romagna	995.858	5.482.358	5,51	375.173	2.134.119	5,69	1.371.031	7.616.477	5,56
Toscana	1.932.853	10.138.852	5,25	2.167.580	11.122.601	5,13	4.100.433	21.261.453	5,19
Umbria	544.568	1.584.518	2,91	231.828	1.190.229	5,13	776.396	2.774.747	3,57
Marche	666.978	5.224.343	7,83	136.397	1.035.869	7,59	803.375	6.260.212	7,79
Lazio	784.662	3.997.213	5,09	1.043.653	4.189.306	4,01	1.828.315	8.186.519	4,48
Abruzzo	266.265	1.758.227	6,60	53.739	353.029	6,57	320.004	2.111.256	6,60
Molise	23.347	133.887	5,73	2.588	11.124	4,30	25.935	145.011	5,59
Campania	373.084	2.169.738	5,82	335.649	1.297.458	3,87	708.733	3.467.196	4,89
Puglia	802.362	4.646.802	5,79	235.380	1.037.495	4,41	1.037.742	5.684.297	5,48
Basilicata	180.240	694.998	3,86	31.924	73.916	2,32	212.164	768.914	3,62
Calabria	192.888	1.326.455	6,88	45.716	289.971	6,34	238.604	1.616.426	6,77
Sicilia	486.182	1.398.364	2,88	376.320	1.037.356	2,76	862.502	2.435.720	2,82
Sardegna	377.853	2.000.970	5,30	373.362	1.621.769	4,34	751.215	3.622.739	4,82
<b>Nord-ovest</b>	<b>2.550.181</b>	<b>10.679.873</b>	<b>4,19</b>	<b>2.437.073</b>	<b>10.041.392</b>	<b>4,12</b>	<b>4.987.254</b>	<b>20.721.265</b>	<b>4,15</b>
<b>Nord-est</b>	<b>4.147.390</b>	<b>22.099.305</b>	<b>5,33</b>	<b>5.887.760</b>	<b>34.131.584</b>	<b>5,80</b>	<b>10.035.150</b>	<b>56.230.889</b>	<b>5,60</b>
<b>Centro</b>	<b>3.929.061</b>	<b>20.944.926</b>	<b>5,33</b>	<b>3.579.458</b>	<b>17.538.005</b>	<b>4,90</b>	<b>7.508.519</b>	<b>38.482.931</b>	<b>5,13</b>
<b>Sud</b>	<b>1.838.186</b>	<b>10.730.107</b>	<b>5,84</b>	<b>704.996</b>	<b>3.062.993</b>	<b>4,34</b>	<b>2.543.182</b>	<b>13.793.100</b>	<b>5,42</b>
<b>Isole</b>	<b>864.035</b>	<b>3.399.334</b>	<b>3,93</b>	<b>749.682</b>	<b>2.659.125</b>	<b>3,55</b>	<b>1.613.717</b>	<b>6.058.459</b>	<b>3,75</b>
<b>ITALIA</b>	<b>13.328.853</b>	<b>67.853.545</b>	<b>5,09</b>	<b>13.358.969</b>	<b>67.433.099</b>	<b>5,05</b>	<b>26.687.822</b>	<b>135.286.644</b>	<b>5,07</b>

Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

**Tavola 19.6 Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per tipologia di esercizio e paese di residenza dei clienti**  
Anno 2016

ANNI PAESI DI RESIDENZA	Esercizi alberghieri		Esercizi extra-alberghieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2012	82.644.781	255.610.143	21.088.376	125.101.340	103.733.157	380.711.483
2013	82.639.236	254.759.348	21.223.294	122.026.267	103.862.530	376.785.615
2014	84.240.379	254.941.435	22.311.973	122.829.371	106.552.352	377.770.806
2015	88.992.199	262.951.143	24.362.475	129.812.743	113.354.674	392.763.886
<b>2016 - PER NAZIONALITÀ DI PROVENIENZA (a)</b>						
<b>UNIONE EUROPEA</b>						
Italia	46.850.523	135.685.943	13.328.853	67.853.545	60.179.376	203.539.488
Austria	1.821.642	5.991.816	595.025	3.011.503	2.416.667	9.003.319
Belgio	926.357	3.304.209	313.416	1.611.287	1.239.773	4.915.496
Bulgaria	195.083	552.717	33.120	120.104	228.203	672.821
Cipro	21.875	61.142	3.583	13.258	25.458	74.400
Croazia	192.389	471.721	31.570	126.501	223.959	598.222
Danimarca	385.780	1.370.778	278.178	1.961.877	663.958	3.332.655
Estonia	48.307	138.694	15.110	45.160	63.417	183.854
Finlandia	189.220	630.472	48.253	184.346	237.473	814.818
Francia	3.301.396	9.709.342	1.058.755	3.666.092	4.360.151	13.375.434
Germania	7.640.444	31.904.832	4.046.868	24.663.775	11.687.312	56.568.607
Grecia	249.424	601.247	37.415	128.837	286.839	730.084
Irlanda	269.587	953.231	103.664	596.845	373.251	1.550.076
Lettonia	51.620	157.163	17.371	59.821	68.991	216.984
Lituania	97.913	266.277	29.160	91.136	127.073	357.413
Lussemburgo	71.219	285.598	14.813	69.509	86.032	355.107
Malta	84.005	242.470	20.165	63.704	104.170	306.174
Paesi Bassi	1.012.202	3.172.561	1.081.012	7.690.381	2.093.214	10.862.942
Polonia	943.310	3.133.588	338.840	1.877.108	1.282.150	5.010.696
Portogallo	254.525	630.370	44.520	138.458	299.045	768.828
Regno Unito	2.865.139	10.170.304	682.147	2.880.063	3.547.286	13.050.367
Repubblica Ceca	428.335	1.746.858	291.858	1.667.344	720.193	3.414.202
Romania	544.549	1.689.256	102.301	588.301	646.850	2.277.557
Slovacchia	131.772	536.615	74.578	451.213	206.350	987.828
Slovenia	181.893	478.889	75.183	277.074	257.076	755.963
Spagna	1.611.821	3.851.223	347.038	1.161.179	1.958.859	5.012.402
Svezia	548.651	1.871.013	142.879	572.385	691.530	2.443.398
Ungheria	342.847	1.014.405	135.022	703.501	477.869	1.717.906
<b>Totale</b>	<b>71.261.828</b>	<b>220.622.734</b>	<b>23.290.697</b>	<b>122.274.307</b>	<b>94.552.525</b>	<b>342.897.041</b>
<b>PAESI EUROPEI EXTRA UE</b>						
Islanda	25.617	86.294	4.979	18.772	30.596	105.066
Norvegia	296.343	905.301	80.010	344.416	376.353	1.249.717
Russia	957.998	3.307.433	174.284	719.958	1.132.282	4.027.391
Svizzera	2.079.087	6.956.895	723.835	3.524.834	2.802.922	10.481.729
Turchia	409.430	946.504	53.979	165.187	463.409	1.111.691
Altri paesi europei	946.777	2.643.566	140.145	720.643	1.086.922	3.364.209
<b>Totale</b>	<b>4.715.252</b>	<b>14.845.993</b>	<b>1.177.232</b>	<b>5.493.810</b>	<b>5.892.484</b>	<b>20.339.803</b>
<b>PAESI EXTRAEUROPEI</b>						
Egitto	66.615	223.317	8.517	47.470	75.132	270.787
Paesi dell'Africa mediterranea	154.200	474.584	20.642	138.397	174.842	612.981
Sudafrica	73.858	225.096	16.969	56.378	90.827	281.474
Altri paesi dell'Africa	155.401	690.951	20.963	316.889	176.364	1.007.840
Stati Uniti d'America	3.747.642	9.212.518	701.277	2.259.328	4.448.919	11.471.846
Canada	582.904	1.505.756	157.624	489.760	740.528	1.995.516
Messico	236.188	510.749	47.076	144.302	283.264	655.051
Venezuela	39.597	106.149	5.934	29.852	45.531	136.001
Brasile	647.228	1.527.518	112.739	360.050	759.967	1.887.568
Argentina	533.941	1.253.691	107.294	315.078	641.235	1.568.769
Altri paesi dell'America latina	466.653	1.056.104	96.192	310.545	562.845	1.366.649
Israele	429.506	1.262.547	95.473	339.504	524.979	1.602.051
Altri paesi del Medio Oriente	456.485	1.243.778	46.807	199.134	503.292	1.442.912
Cina	2.506.806	3.921.942	171.820	551.050	2.678.626	4.472.992
Corea del Sud	779.679	1.370.288	94.971	221.631	874.650	1.591.919
Giappone	866.293	1.751.653	55.796	157.328	922.089	1.908.981
India	400.680	891.156	47.015	170.735	447.695	1.061.891
Altri paesi dell'Asia	897.925	1.963.733	108.698	451.876	1.006.623	2.415.609
Australia	679.629	1.739.453	229.607	672.822	909.236	2.412.275
Nuova Zelanda	84.620	204.069	36.357	107.775	120.977	311.844
Altri paesi	472.834	1.070.814	38.122	178.623	510.956	1.249.437
<b>Totale</b>	<b>14.278.684</b>	<b>32.205.866</b>	<b>2.219.893</b>	<b>7.518.527</b>	<b>16.498.577</b>	<b>39.724.393</b>
<b>TOTALE PAESI ESTERI</b>	<b>43.405.241</b>	<b>131.988.650</b>	<b>13.358.969</b>	<b>67.433.099</b>	<b>56.764.210</b>	<b>199.421.749</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>90.255.764</b>	<b>267.674.593</b>	<b>26.687.822</b>	<b>135.286.644</b>	<b>116.943.586</b>	<b>402.961.237</b>

Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)  
(a) Dati provvisori.

**Tavola 19.7 Presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e mese**  
Anno 2016

ANNI MESI	Residenti			Non residenti			Totale		
	Presenze	Composi- zioni %	Permanenza media (a)	Presenze	Composi- zioni %	Permanenza media (a)	Presenze	Composi- zioni %	Permanenza media (a)
2012	200.116.495	52,6	3,64	180.594.988	47,4	3,71	380.711.483	100,0	3,67
2013	191.992.233	51,0	3,58	184.793.382	49,0	3,68	376.785.615	100,0	3,63
2014	190.978.299	50,6	3,48	186.792.507	49,4	3,62	377.770.806	100,0	3,55
2015	200.155.956	51,0	3,43	192.607.930	49,0	3,50	392.763.886	100,0	3,46
<b>2016 - PER MESE (b)</b>									
Gennaio	9.229.780	58,6	2,87	6.513.897	41,4	3,25	15.743.677	100,0	3,02
Febbraio	8.642.457	50,8	2,51	8.361.591	49,2	3,43	17.004.048	100,0	2,89
Marzo	10.320.008	48,8	2,49	10.824.450	51,2	3,15	21.144.458	100,0	2,79
Aprile	10.092.265	47,5	2,24	11.174.519	52,5	2,78	21.266.784	100,0	2,50
Maggio	10.696.731	34,5	2,41	20.297.945	65,5	3,20	30.994.676	100,0	2,88
Giugno	23.208.060	51,5	3,52	21.863.292	48,5	3,54	45.071.352	100,0	3,53
Luglio	37.200.860	51,6	4,51	34.883.553	48,4	3,99	72.084.413	100,0	4,24
Agosto	49.441.903	59,3	5,41	33.992.430	40,7	4,41	83.434.333	100,0	4,95
Settembre	18.210.222	41,6	3,43	25.601.047	58,4	3,67	43.811.269	100,0	3,57
Ottobre	9.514.238	39,3	2,36	14.711.259	60,7	3,03	24.225.497	100,0	2,73
Novembre	7.201.976	56,1	2,36	5.635.859	43,9	2,64	12.837.835	100,0	2,48
Dicembre	9.780.988	63,7	2,41	5.561.907	36,3	2,85	15.342.895	100,0	2,55
<b>Totale</b>	<b>203.539.488</b>	<b>50,5</b>	<b>3,38</b>	<b>199.421.749</b>	<b>49,5</b>	<b>3,51</b>	<b>402.961.237</b>	<b>100,0</b>	<b>3,45</b>

Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

(b) Dati provvisori.

**Tavola 19.8 Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti nei paesi europei**  
Anno 2016

PAESI	Valori assoluti			Valori percentuali	
	Residenti	Non residenti	Totale	% non residenti sul totale	Variazioni % 2014/2013 delle presenze totali
<b>UNIONE EUROPEA 28</b>					
Italia (a)	203.539.488	199.421.749	402.961.237	49,5	2,6
Austria	34.558.881	83.398.372	117.957.253	70,7	4,1
Belgio	19.792.020	17.063.194	36.855.214	46,3	-4,0
Bulgaria	9.035.330	16.150.666	25.185.996	64,1	17,7
Cipro	844.182	14.504.702	15.348.884	94,5	14,8
Croazia	5.759.532	72.064.582	77.824.114	92,6	9,1
Danimarca	20.266.251	11.630.004	31.896.255	36,5	3,5
Estonia	2.213.547	4.014.581	6.228.128	64,5	7,7
Finlandia	14.572.158	5.771.275	20.343.433	28,4	3,1
Francia	280.850.016	123.913.410	404.763.426	30,6	-1,3
Germania	308.904.957	79.946.914	388.851.871	20,6	2,9
Grecia	21.829.905	79.977.449	101.807.354	78,6	3,2
Irlanda	14.915.287	16.190.381	31.105.668	52,0	4,7
Lettonia	1.372.065	3.044.532	4.416.597	68,9	7,5
Lituania	3.719.254	3.273.420	6.992.674	46,8	6,3
Lussemburgo	317.892	2.637.701	2.955.593	89,2	-0,8
Malta	348.753	8.622.438	8.971.191	96,1	0,6
Paesi Bassi	66.589.317	39.623.541	106.212.858	37,3	2,6
Polonia	63.814.635	15.579.225	79.393.860	19,6	11,5
Portogallo (b)	20.522.609	38.897.329	59.419.938	65,5	8,1
Regno Unito (b)	193.070.000	109.290.288	302.360.288	36,1	-0,4
Repubblica Ceca	25.428.808	24.268.149	49.696.957	48,8	5,5
Romania	20.462.599	4.812.050	25.274.649	19,0	7,8
Slovacchia	8.856.568	5.038.214	13.894.782	36,3	14,1
Slovenia	3.805.661	7.252.070	11.057.731	65,6	8,2
Spagna	160.400.822	294.556.428	454.957.250	64,7	7,8
Svezia	43.236.883	13.997.265	57.234.148	24,5	2,9
Ungheria	15.489.123	13.802.045	29.291.168	47,1	6,3
<b>Ue 28 (c)</b>	<b>1.564.516.543</b>	<b>1.308.741.974</b>	<b>2.873.258.517</b>	<b>45,5</b>	<b>3,2</b>
<b>PAESI NON UE 28</b>					
Liechtenstein	3.069	127.747	130.816	97,7	16,3
Islanda	1.044.289	6.764.038	7.808.327	86,6	19,5
Norvegia (b)	22.739.800	8.851.422	31.591.222	28,0	3,2

Fonte: Eurostat, Occupancy of tourist accommodation establishments

(a) Dati provvisori.

(b) Per il Regno Unito, il Portogallo e la Norvegia non è disponibile l'anno 2016, si riporta l'ultimo dato disponibile.

(c) Il dato Ue 28 per il 2016 non è disponibile. Si riporta la somma dei dati presenti nella tabella.

**Tavola 19.9 Viaggi effettuati dai residenti e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio, trimestre e destinazione (a)**  
Anno 2016, valori assoluti in migliaia

ANNI TRIMESTRI DESTINAZIONI	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %				
<b>VIAGGI</b>										
2012	38.117	44,4	36.184	42,2	74.301	86,6	11.525	13,4	85.825	100,0
2013	33.122	47,3	28.794	41,1	61.916	88,3	8.167	11,7	70.083	100,0
2014	25.453	40,4	29.363	46,7	54.816	87,1	8.112	12,9	62.927	100,0
2015	24.323	41,9	26.898	46,3	51.222	88,1	6.894	11,9	58.115	100,0
<b>ANNO 2016 TRIMESTRI</b>										
Gennaio-marzo	5.467	18,6	3.535	11,8	9.002	15,2	1.659	24,6	10.661	16,1
Aprile-giugno	9.439	32,1	4.837	16,2	14.276	24,1	2.392	35,4	16.667	25,2
Luglio-settembre	7.790	26,5	18.767	62,7	26.556	44,8	1.285	19,0	27.842	42,1
Ottobre-dicembre	6.669	22,7	2.796	9,3	9.464	16,0	1.420	21,0	10.885	16,5
<b>DESTINAZIONI PRINCIPALI</b>										
Nord	15.619	53,2	10.401	34,7	26.019	43,9	3.105	45,9	29.124	44,1
Centro	6.678	22,7	4.586	15,3	11.264	19,0	1.281	19,0	12.545	19,0
Mezzogiorno	4.518	15,4	7.795	26,0	12.313	20,8	732	10,8	13.045	19,7
<b>Italia</b>	<b>26.815</b>	<b>91,3</b>	<b>22.781</b>	<b>76,1</b>	<b>49.596</b>	<b>83,6</b>	<b>5.118</b>	<b>75,7</b>	<b>54.714</b>	<b>82,8</b>
Paesi Unione europea a 28	2.193	7,5	3.746	12,5	5.939	10,0	1.137	16,8	7.077	10,7
Altri paesi europei	297	1,0	1.278	4,3	1.574	2,7	147	2,2	1.722	2,6
Resto del mondo	59	0,2	2.129	7,1	2.188	3,7	354	5,2	2.542	3,8
<b>Estero</b>	<b>2.549</b>	<b>8,7</b>	<b>7.153</b>	<b>23,9</b>	<b>9.702</b>	<b>16,4</b>	<b>1.639</b>	<b>24,3</b>	<b>11.341</b>	<b>17,2</b>
<b>TOTALE</b>	<b>29.364</b>	<b>100,0</b>	<b>29.935</b>	<b>100,0</b>	<b>59.298</b>	<b>100,0</b>	<b>6.757</b>	<b>100,0</b>	<b>66.055</b>	<b>100,0</b>
<b>NOTTI</b>										
2012	74.386	14,7	386.056	76,2	460.442	90,8	46.426	9,2	506.868	100,0
2013	61.550	16,7	282.178	76,5	343.728	93,2	25.028	6,8	368.756	100,0
2014	48.378	13,2	291.472	79,7	339.850	92,9	25.932	7,1	365.782	100,0
2015	45.866	13,5	271.441	79,7	317.307	93,2	23.250	6,8	340.557	100,0
<b>ANNO 2016 TRIMESTRI</b>										
Gennaio-marzo	10.271	17,8	23.455	8,5	33.727	10,1	4.048	17,2	37.774	10,6
Aprile-giugno	18.909	32,8	35.843	13,0	54.752	16,5	8.342	35,4	63.094	17,7
Luglio-settembre	15.367	26,6	192.373	70,0	207.740	62,5	7.375	31,3	215.115	60,4
Ottobre-dicembre	13.158	22,8	23.036	8,4	36.195	10,9	3.780	16,1	39.975	11,2
<b>DESTINAZIONI PRINCIPALI</b>										
Nord	29.749	51,6	87.990	32,0	117.739	35,4	6.475	27,5	124.214	34,9
Centro	12.935	22,4	43.618	15,9	56.553	17,0	3.410	14,5	59.963	16,8
Mezzogiorno	8.796	15,2	75.729	27,6	84.524	25,4	2.109	9,0	86.633	24,3
<b>Italia</b>	<b>51.480</b>	<b>89,2</b>	<b>207.336</b>	<b>75,5</b>	<b>258.816</b>	<b>77,9</b>	<b>11.994</b>	<b>50,9</b>	<b>270.810</b>	<b>76,1</b>
Paesi Unione europea a 28	5.374	9,3	31.974	11,6	37.348	11,2	5.765	24,5	43.112	12,1
Altri paesi europei	703	1,2	11.761	4,3	12.463	3,7	1.430	6,1	13.894	3,9
Resto del mondo	149	0,3	23.637	8,6	23.787	7,2	4.356	18,5	28.143	7,9
<b>Estero</b>	<b>6.225</b>	<b>10,8</b>	<b>67.372</b>	<b>24,5</b>	<b>73.597</b>	<b>22,1</b>	<b>11.551</b>	<b>49,1</b>	<b>85.149</b>	<b>23,9</b>
<b>TOTALE</b>	<b>57.706</b>	<b>100,0</b>	<b>274.707</b>	<b>100,0</b>	<b>332.413</b>	<b>100,0</b>	<b>23.545</b>	<b>100,0</b>	<b>355.958</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Indagine CAPI Viaggi e vacanze (R)

(a) I dati si riferiscono ai viaggi conclusi in ciascun trimestre del 2016. Per superare il break dovuto al cambio di indagine - fino al 2013 Indagine Cati multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana - avvenuto a partire dal 2014 e rendere confrontabili le nuove stime rispetto ai dati riferiti agli anni passati, l'Istat ha realizzato la ricostruzione delle principali serie storiche dal 1997 al 2013. Pertanto, le stime riferite agli anni 2012 e 2013 sono ricostruite.

**Tavola 19.10 Durata media dei soggiorni per tipologia di viaggio e destinazione principale (a)**  
Anno 2016, numero medio di pernottamenti

ANNI DESTINAZIONI	Per vacanza			Per lavoro	Totale
	1-3 notti	4 o più notti	Totale		
2012	2,0	10,7	6,2	4,0	5,9
2013	1,9	9,8	5,6	3,1	5,3
2014	1,9	9,9	6,2	3,2	5,8
2015	1,9	10,1	6,2	3,4	5,9
<b>2016 - PER DESTINAZIONE PRINCIPALE</b>					
Italia	1,9	9,1	5,2	2,3	4,9
Estero	2,4	9,4	7,6	7,0	7,5
<b>Totale</b>	<b>2,0</b>	<b>9,2</b>	<b>5,6</b>	<b>3,5</b>	<b>5,4</b>

Fonte: Istat, Indagine CAPI Viaggi e vacanze (R)

(a) I dati si riferiscono ai viaggi conclusi in ciascun trimestre del 2016. Per superare il break dovuto al cambio di indagine - fino al 2013 Indagine Cati multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana - avvenuto a partire dal 2014 e rendere confrontabili le nuove stime rispetto ai dati riferiti agli anni passati, l'Istat ha realizzato la ricostruzione delle principali serie storiche dal 1997 al 2013. Pertanto, le stime riferite agli anni 2012 e 2013 sono ricostruite.

**Tavola 19.11 Viaggi effettuati dai residenti per tipologia di viaggio e tipo di alloggio (a)**  
Anno 2016, valori assoluti in migliaia

TIPI DI ALLOGGIO	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %				
<b>Strutture ricettive collettive</b>	<b>12.545</b>	<b>42,7</b>	<b>11.762</b>	<b>39,3</b>	<b>24.307</b>	<b>41,0</b>	<b>5.089</b>	<b>75,3</b>	<b>29.397</b>	<b>44,5</b>
Alberghi (b)	10.495	35,7	8.786	29,3	19.280	32,5	4.752	70,3	24.032	36,4
Altre strutture collettive (c)	2.051	7,0	2.976	9,9	5.027	8,5	337	5,0	5.364	8,1
<b>Alloggi privati</b>	<b>16.818</b>	<b>57,3</b>	<b>18.173</b>	<b>60,7</b>	<b>34.991</b>	<b>59,0</b>	<b>1.668</b>	<b>24,7</b>	<b>36.659</b>	<b>55,5</b>
Abitazioni/stanze in affitto (d)	3.706	12,6	3.309	11,1	7.015	11,8	588	8,7	7.603	11,5
Abitazioni di proprietà (e)	2.783	9,5	2.665	8,9	5.449	9,2	66	1,0	5.515	8,3
Abitazioni di parenti o amici	9.428	32,1	11.709	39,1	21.137	35,6	525	7,8	21.662	32,8
Altri alloggi privati	901	3,1	489	1,6	1.390	2,3	488	7,2	1.878	2,8
<b>TOTALE</b>	<b>29.364</b>	<b>100,0</b>	<b>29.935</b>	<b>100,0</b>	<b>59.298</b>	<b>100,0</b>	<b>6.757</b>	<b>100,0</b>	<b>66.055</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Indagine CAPI Viaggi e vacanze (R)

(a) I dati si riferiscono ai viaggi conclusi in ciascun trimestre del 2016.

(b) Comprende: alberghi, pensioni, motel, istituti religiosi.

(c) Comprende: residenze per cure fisiche e/o estetiche, campi lavoro e vacanza, sistemazioni in mezzo pubblico di trasporto (cucette, vagoni letto eccetera), centri congressi e conferenze, villaggi vacanza, campeggi.

(d) Comprende: abitazioni in affitto, stanze in affitto, bed & breakfast.

(e) Comprende: abitazioni di proprietà, multiproprietà.

**Tavola 19.12 Residenti che hanno effettuato viaggi per tipologia di viaggio, trimestre e ripartizione geografica di residenza (a)**  
Anno 2016, valori assoluti in migliaia

TRIMESTRI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		Valori assoluti	Per 100 abitanti	Valori assoluti	Per 100 abitanti
	Valori assoluti	Per 100 abitanti	Valori assoluti	Per 100 abitanti	Valori assoluti	Per 100 abitanti				
<b>TRIMESTRI (b)</b>										
Gennaio-marzo	4.375	7,3	3.361	5,6	7.115	11,8	1.104	1,8	7.715	12,8
Aprile-giugno	6.661	11,0	4.415	7,3	9.898	16,4	1.412	2,3	10.529	17,5
Luglio-settembre	6.271	10,4	16.908	28,0	19.468	32,3	876	1,5	19.736	32,7
Ottobre-dicembre	5.871	9,7	2.645	4,4	8.111	13,4	863	1,4	8.356	13,8
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (c)</b>										
Nord	3.824	13,9	4.390	15,9	7.134	25,9	659	2,4	7.398	26,8
Centro	919	7,7	1.299	10,8	2.049	17,1	182	1,5	2.112	17,6
Mezzogiorno	1.051	5,1	1.143	5,5	1.966	9,5	223	1,1	2.074	10,0
<b>Italia</b>	<b>5.794</b>	<b>9,6</b>	<b>6.832</b>	<b>11,3</b>	<b>11.148</b>	<b>18,5</b>	<b>1.064</b>	<b>1,8</b>	<b>11.584</b>	<b>19,2</b>

Fonte: Istat, Indagine CAPI Viaggi e vacanze (R)

(a) I dati si riferiscono ai viaggi conclusi in ciascun trimestre del 2016.

(b) I dati si riferiscono a stime non cumulabili, poiché una stessa persona può essere turista in trimestri diversi. Una eventuale somma dei dati trimestrali comporterebbe una sovrastima del numero annuale di turisti; similmente, il totale non corrisponde alla somma dei parziali, per la presenza di persone che risultano essere contemporaneamente turisti per tipologie diverse di viaggio.

(c) I dati si riferiscono alla quota di coloro che mediamente viaggiano in un trimestre. Il numero medio di persone che hanno effettuato almeno un viaggio viene rapportato alla popolazione residente, comprensiva delle persone che non hanno viaggiato.



# 20

TRASPORTI  
E TELECOMUNICAZIONI

**N**el 2015 il numero di passeggeri del trasporto ferroviario registra un lieve aumento rispetto all'anno precedente (+1,0 per cento), più marcato nelle percorrenze (+4,5 per cento in termini di passeggeri-chilometro); anche il numero di passeggeri del traffico aereo cresce del +4,5 per cento. Il trasporto marittimo registra una flessione per i passeggeri imbarcati e sbarcati del 2,7 per cento. Riguardo al trasporto di merci, nel 2015 la modalità ferroviaria aumenta in termini di tonnellate trasportate dell'1,6 per cento. Anche il trasporto marittimo di merci nei porti italiani presenta una variazione positiva delle tonnellate (+3,4 per cento), mentre la modalità stradale registra una lieve diminuzione (-0,6 per cento). L'indice di fatturato registra, nel 2016, una sostanziale stabilità per il settore del trasporto terrestre e mediante condotte (-0,3 per cento) e una variazione negativa per il trasporto marittimo (-4,5 per cento) e aereo (-2,7 per cento). Tra il 2001 e il 2015 la lunghezza delle autostrade è cresciuta del 7,2 per cento.

Nel 2016, il parco veicolare è composto da circa 43 milioni di autoveicoli (620 mila in più rispetto al 2015), di cui l'88,4 per cento sono autovetture.

Rispetto al 2014 nel 2015 diminuiscono gli incidenti stradali (-1,4 per cento) e il numero dei feriti (-1,7 per cento), mentre aumenta il numero di morti (+1,4 per cento); gli incidenti più gravi avvengono sulle strade extraurbane (escluse le autostrade), dove l'indice di mortalità raggiunge i 4,6 decessi ogni 100 incidenti.

Per quanto riguarda gli spostamenti per studio o lavoro, nel 2016 utilizza un mezzo di trasporto il 72,8 per cento degli studenti e l'87,9 per cento degli occupati. Il mezzo più utilizzato è senz'altro l'automobile, come passeggeri per il 37,3 per cento degli studenti e come conducenti per il 68,9 per cento degli occupati.

Nel settore delle telecomunicazioni nel 2014 si registrano 4.321 imprese, per lo più operanti come Internet point e imprese di erogazione di servizi di accesso a Internet. Gli indici di fatturato del settore segnano, nel 2016, una lieve flessione (-0,8 per cento).

# 20

## TRASPORTI E TELECOMUNICAZIONI

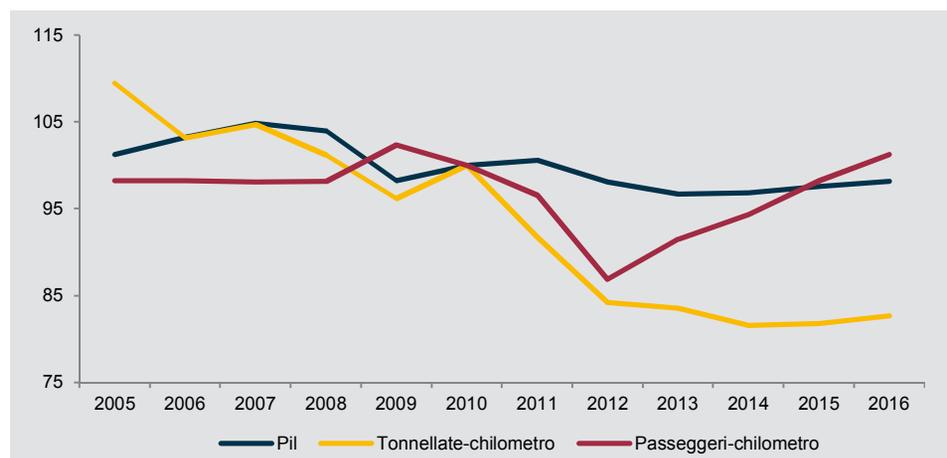
### Trasporti

L'evoluzione complessiva dei servizi di trasporto ha segnato, nel corso dell'ultimo decennio, una dinamica piuttosto modesta, in parallelo con la tendenza all'indebolirsi del tasso di sviluppo dell'attività economica.

L'evoluzione del trasporto passeggeri che alla fine del periodo ha raggiunto i livelli pre-crisi, si distingue però in maniera netta da quello del trasporto merci su strada che è ben lontano dai risultati registrati all'inizio del periodo.

Il ciclo economico, sintetizzato dall'andamento del Pil (Figura 20.1), mostra una profonda crisi nel periodo 2008-2009 e una ripresa nel successivo biennio 2010-2011, seguita da una nuova flessione dopo il 2011, nella seconda fase della crisi e infine da una debole ripresa negli ultimi anni (2015-2016). L'indicatore relativo al trasporto merci segue da vicino l'andamento del Pil, evidenziando, peraltro, una caduta maggiore nel quinquennio 2011-2015. Anche per questo indicatore si registra una debole ripresa negli ultimi anni.

**Figura 20.1** L'evoluzione della domanda di trasporto e del prodotto interno lordo.  
Indici base 2010=100  
Anni 2005-2016

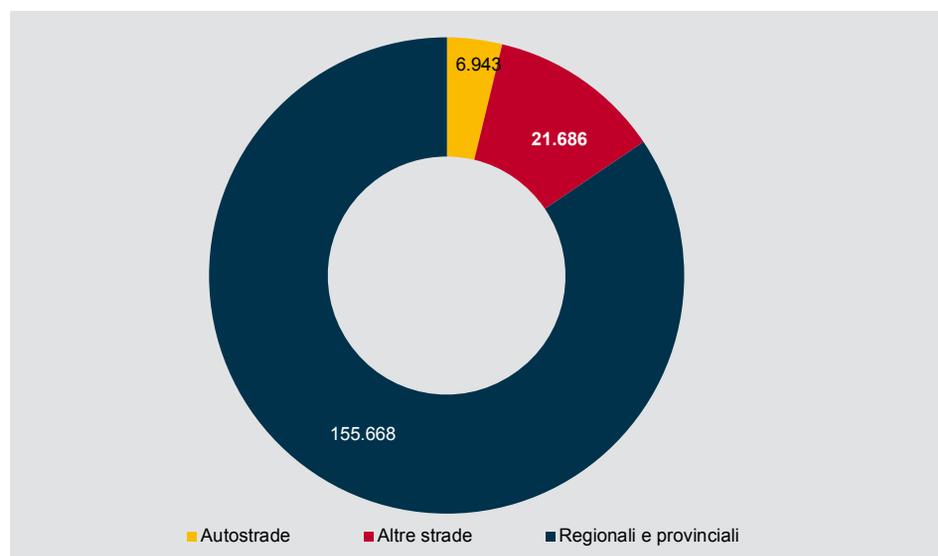


Fonte: Elaborazione su dati Istat e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Il trasporto passeggeri risente, inizialmente, in misura minore della crisi economica, infatti, dopo aver evidenziato un trend in controtendenza in corrispondenza con l'acuirsi della crisi (2009), l'indice diminuisce gradatamente fino al biennio 2011-2012, anni in cui, come il trasporto merci, registra una significativa diminuzione. Da notare, peraltro, una apprezzabile ripresa a partire dal 2013, in controtendenza rispetto all'andamento del Pil (e dell'analogo indicatore relativo al trasporto merci).

**Rete stradale** Nel 2015, la rete stradale italiana misura 184.297 chilometri e l'estesa autostradale 6.943 chilometri; tra il 2001 ed il 2015 la lunghezza delle autostrade ha avuto un incremento del 7,2 per cento.

**Figura 20.2 Rete stradale per tipo di strada**  
Anno 2015, valori assoluti in chilometri



Fonte: Aiscat, Anas, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e indagine diretta presso le province

**Trasporto ferroviario** Nel 2015 le imprese ferroviarie hanno trasportato oltre 872 milioni di passeggeri, facendo registrare un lieve incremento rispetto all'anno precedente (+1 per cento), ed un discreto aumento dei passeggeri-chilometro (+4,5 per cento), confermando il trend positivo avviato nel 2013 e, in controtendenza, rispetto agli anni precedenti – Prospetto 20.1.

**Prospetto 20.1 Trasporto ferroviario di passeggeri**  
Anni 2014-2015, passeggeri-chilometro in migliaia

PASSEGGGERI TRASPORTATI	2014	2015	Variazioni % 2015/2014
Passeggeri	864.122.591	872.622.910	1,0
Passeggeri-km	49.957.213	52.206.876	4,5

Fonte: Istat, Rilevazione del trasporto ferroviario (R)

Le piccole e medie imprese ferroviarie<sup>1</sup> hanno trasportato oltre 43 milioni di passeggeri (+1,7 per cento rispetto all'anno precedente), sebbene il relativo percorso medio di un passeggero sia di 25,2 chilometri, contro i 61,6 chilometri delle grandi imprese<sup>2</sup> con una differenza di 36,4 chilometri, analogamente a quanto già registrato negli ultimi due anni (Tavola 20.1).

Il totale delle merci trasportate è di oltre 92 milioni di tonnellate: un modesto incremento (+1,6 per cento) rispetto all'anno precedente, che appare però più sensibile in termini di tonnellate-chilometro (+3,1 per cento rispetto all'anno precedente).

**Prospetto 20.2** **Trasporto ferroviario di merci**  
Anni 2014-2015, tonnellate-chilometro in migliaia

MERCI TRASPORTATE	2014	2015	Variazioni % 2015/2014
Tonnellate	90.861.806	92.272.943	1,6
Tonnellate-chilometro	20.156.881	20.781.118	3,1

Fonte: Istat, Rilevazione del trasporto ferroviario (R)

Il trend positivo del settore merci trova conferma anche nel più ampio contesto europeo, dove si registra una performance dell'Italia (espressa in tonnellate-chilometro) pari al 5,1 per cento; tale valore è ben al di sopra della media degli altri paesi europei (4,0 per cento), sebbene inferiore a quella di taluni stati membri come la Francia, che si attesta su di un 8,3 per cento,<sup>3</sup> (Tavola 20.4).

## Trasporto merci su strada

In Italia, i fattori che determinano la prevalenza della modalità di trasporto stradale sono di carattere strutturale. Le principali cause sono da ricercarsi nella distribuzione sul territorio della popolazione e nella localizzazione e dimensione delle imprese, nella dotazione di infrastrutture, nel sistema distributivo, nella pratica diffusa della subvezione e nella polverizzazione del commercio al dettaglio. L'autotrasporto, oltre ad assorbire quasi interamente il traffico a breve distanza (inferiore a 50 chilometri), va a integrare quasi tutte le operazioni di trasporto, marittime, ferroviarie e aeree, che hanno bisogno del segmento stradale per essere completate.

A partire dall'anno 2010, le tonnellate trasportate sono progressivamente diminuite e questo andamento è ascrivibile alla fase di crisi economica. Parallelamente si osserva un aumento dell'attività di trasporto professionale a discapito del trasporto in conto proprio; ciò significa che le imprese manifatturiere preferiscono ricorrere sempre di più al servizio di trasporto esternalizzato, probabilmente anche a causa della generale contrazione dell'attività manifatturiera stessa (Figura 20.3).

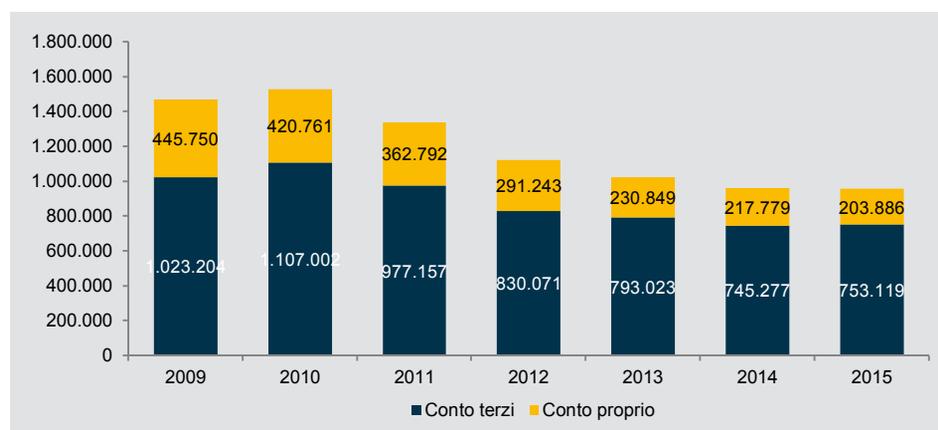
Tra il 2014 e il 2015, la performance dei veicoli italiani adibiti al trasporto merci misurata in tonnellate-chilometro ha segnato una lieve flessione (-0,8 per cento), data da un

<sup>1</sup> Secondo le definizioni del Regolamento Ue n. 91/2003, che disciplina la rilevazione sul trasporto ferroviario.

<sup>2</sup> Cfr. nota 1.

<sup>3</sup> Il calcolo della performance è stato effettuato sommando le tonnellate-chilometro realizzate nei Paesi dell'Unione Europea per i quali si è reso disponibile il dato.

**Figura 20.3 Mercì trasportate su strada per titolo di trasporto**  
Anni 2009-2015, migliaia di tonnellate



Fonte: Istat, Indagine sul trasporto merci su strada (R)

andamento negativo più accentuato sulle distanze medio-lunghe (-0,9 per cento) e più contenuto sulle brevi distanze (-0,7 per cento).

**Prospetto 20.3 Trasporto di merci su strada per tipo di trasporto**  
Anni 2014-2015

TIPI DI TRASPORTO	2014		2015		Variazioni % 2015/2014	
	Tonnellate	Tonnellate-km (migliaia)	Tonnellate	Tonnellate-km (migliaia)	Tonnellate	Tonnellate-km
Trasporti locali	459.602.235	8.655.174	455.690.361	8.592.005	-0,9	-0,7
Trasporti distanze medio lunghe	503.453.739	109.158.226	501.315.225	108.228.341	-0,4	-0,9
<b>Totale (a)</b>	<b>963.055.974</b>	<b>117.813.400</b>	<b>957.005.586</b>	<b>116.820.346</b>	<b>-0,6</b>	<b>-0,8</b>

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto merci su strada (R)

(a) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

In particolare, i trasporti nazionali oltre 300 chilometri rappresentano, in termini di tonnellate-chilometro, il 18 per cento dei trasporti su distanze medio-lunghe (oltre 50 chilometri) per il conto proprio, e il 46,7 per cento per il conto terzi (complessivamente il 44,7 per cento - Tavola 20.6). In relazione agli obiettivi enunciati dalla Commissione europea nel Libro bianco dei trasporti nel 2011, è pertanto evidente la necessità di incentivare modalità alternative a quella stradale nei servizi di trasporto che prevedono percorsi con distanze superiori ai 300 chilometri.

Analizzando le tipologie merceologiche trasportate, si evidenzia una marcata preminenza dei prodotti alimentari, bevande e tabacchi, che con circa 20,1 miliardi di tonnellate-chilometro, rappresentano il 17,2 per cento del totale, seguiti dagli altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (vetro, oggetti di vetro, prodotti ceramici e in porcellana, cemento, calce, altri materiali da costruzione) e dai metalli e manufatti in metallo (tubi, caldaie, ferramenta, armi, altri manufatti in metallo) con rispettivamente il 9,8 e il 9 per cento. Sotto il profilo delle percorrenze effettuate, in ambito locale (entro 50 chilometri) la performance più consistente risulta essere

quella della classe minerali metalliferi ed altri prodotti delle miniere e delle cave, che rappresenta circa il 33,9 per cento del totale, seguita da altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi con circa il 17,7 per cento; le materie prime secondarie, rifiuti urbani e altri rifiuti coprono il 12,7 per cento del trasporto locale (Tavola 20.7). Il confronto con la performance dei paesi Ue 27 evidenzia un aumento complessivo delle merci trasportate su strada nel 2015 (+2,4 per cento); i vettori italiani hanno registrato tuttavia una lieve diminuzione (-0,8 per cento), passando da 117,8 miliardi di tonnellate-chilometro del 2014 a 116,8 miliardi del 2015 (Tavola 20.8).

### **Parco veicolare**

Nel 2016 il parco veicolare risulta composto da 42.862.046 autoveicoli, di cui l'88,4 per cento autovetture, l'11,0 per cento autocarri e lo 0,2 per cento autobus. Il parco veicolare più rilevante in termini di autovetture si registra nella regione Lombardia con il 15,8 per cento, seguono Lazio e Campania, rispettivamente con il 9,9 e l' 8,9 per cento (Tavola 20.5).

### **Incidentalità stradale**

Con riferimento all'incidentalità stradale in Italia, nel 2015, si sono registrati 174.539 incidenti stradali con lesioni a persone. I morti<sup>4</sup> sono stati 3.428, i feriti 246.920. Rispetto al 2014, gli incidenti sono diminuiti dell'1,4 per cento, i feriti dell'1,7 per cento, mentre le vittime sono aumentate dell'1,4 per cento. Nel 2015, l'indice di mortalità a livello nazionale (rapporto tra il numero dei decessi e il numero degli incidenti per 100) è stato pari a 2,0 mentre quello di lesività (rapporto tra il numero di feriti e il numero degli incidenti) è stato pari a 141,5 feriti ogni 100 incidenti.

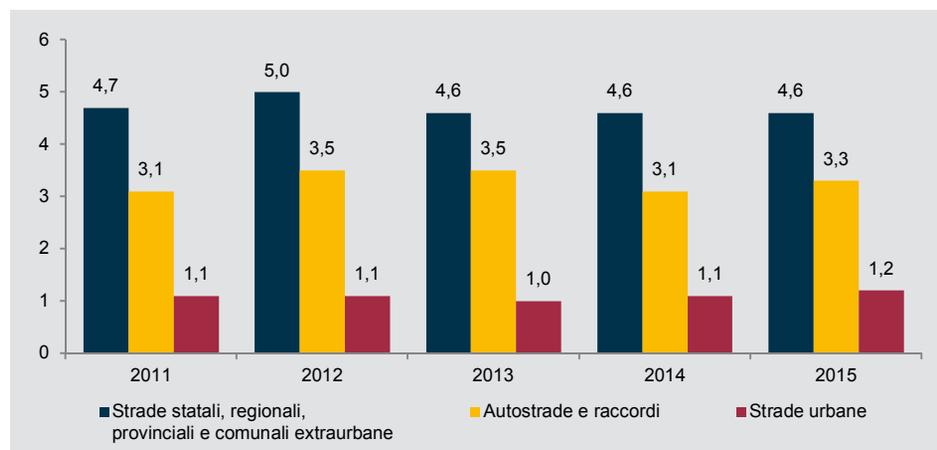
La maggior parte degli incidenti stradali avviene tra due o più veicoli (125.803 incidenti pari al 72,1 per cento); i restanti casi (48.736 pari al 27,9 per cento) vedono coinvolti veicoli isolati. Tra quest'ultima tipologia di incidenti, l'investimento di pedoni rappresenta l'evento più diffuso (10,7 per cento degli incidenti totali) con 18.759 casi (Tavola 20.9).

Per quanto concerne la localizzazione degli incidenti, nel 2015, sulle strade urbane si sono verificati 130.457 incidenti (74,7 per cento del totale), che hanno causato 175.156 feriti (pari al 70,9 per cento del totale) e 1.502 morti (pari al 43,8 per cento del totale). Sulle autostrade gli incidenti sono stati 9.179 (pari al 5,3 per cento del totale) con 15.850 feriti (6,4 per cento del totale) e 305 decessi (8,9 per cento del totale), mentre sulle altre strade extraurbane, comprensive delle strade statali, provinciali, comunali extraurbane e regionali, sono avvenuti 34.903 incidenti, pari al 20,0 per cento del totale, causando 55.914 feriti e 1.621 morti, (rispettivamente il 22,6 per cento e il 47,3 per cento dei totali).

Gli incidenti più gravi avvengono sulle strade extraurbane (escluse le autostrade), dove l'indice di mortalità raggiunge il livello di 4,6 decessi ogni 100 incidenti. Sulle autostrade i morti per 100 incidenti sono 3,3, mentre sulle strade urbane si registrano 1,2 morti ogni 100 incidenti. Rispetto al 2014, l'indice di mortalità rimane pressoché stabile per le strade extraurbane (pari rispettivamente a 4,6) risulta in lieve aumento per le autostrade (da 3,1 a 3,3 morti per 100 incidenti), mentre aumenta lievemente per quelle urbane (1,2 per 100 incidenti) (Tavola 20.10 e Figura 20.4).

<sup>4</sup> Si considerano le persone decedute entro il 30° giorno dall'incidente.

**Figura 20.4** Indici di mortalità per categoria della strada (a)  
Anni 2011-2015



Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone (R)

(a) L'indice di mortalità è calcolato come rapporto tra il numero dei decessi in incidenti stradali e il numero degli incidenti per 100.

### Spostamenti quotidiani per studio o lavoro

Una quota rilevante della popolazione si sposta quotidianamente per raggiungere il luogo di studio o di lavoro. Studenti e occupati hanno abitudini di mobilità differenti che dipendono da caratteristiche individuali e del territorio, ma la scelta del mezzo da utilizzare, la qualità dei servizi di trasporto, i tempi di percorrenza sono aspetti che hanno un notevole impatto sulla qualità della vita dell'intera popolazione (Tavole 20.11 e 20.12).

Scolari e studenti si spostano più frequentemente a piedi rispetto agli occupati (26,6 per cento contro l'11,4 per cento), ma l'utilizzo dei mezzi di trasporto prevale per entrambi i gruppi di popolazione (72,8 per cento per gli studenti e 87,9 per cento per gli occupati). Nel 2016 l'automobile si conferma il mezzo di trasporto più utilizzato sia dagli occupati, come conducenti (68,9 per cento) sia da scolari e studenti, come passeggeri (37,3 per cento). I mezzi di trasporto collettivo sono utilizzati in misura maggiore dagli studenti, ma comunque inferiore rispetto ai mezzi privati. Il 13,1 per cento di studenti sceglie di raggiungere il luogo di studio in tram o bus (contro il 5,5 per cento di occupati), l'11 per cento in pullman o corriera (contro il 2,0 per cento degli occupati) mentre è più bassa l'utenza degli altri mezzi pubblici. Bassa anche la quota di quanti si recano a scuola o a lavoro utilizzando un mezzo a due ruote (tra gli occupati, il 3,6 per cento usa la moto e il 3,7 per cento usa la bicicletta; tra gli studenti, il 2,0 per cento usa la moto e il 2,4 per cento usa la bicicletta). Gli occupati hanno tempi di spostamento mediamente più lunghi: il 61,0 per cento degli studenti raggiunge il luogo di studio in meno di 15 minuti, mentre la percentuale scende al 40,7 per cento per chi deve raggiungere il posto di lavoro; gli spostamenti di durata superiore ai 30 minuti coinvolgono, invece, il 14,5 per cento di studenti e il 17,2 per cento di occupati.

L'analisi territoriale degli spostamenti mostra che sono soprattutto i residenti del Mezzogiorno a spostarsi a piedi (il 34,8 per cento degli studenti e il 15,7 per cento degli occupati del Sud e il 33,5 per cento degli studenti e il 13,1 per cento degli occupati delle Isole), men-

tre è nel Nord-est che si rileva la quota più alta di persone – sia studenti che occupati – che utilizzano abitualmente mezzi di trasporto (rispettivamente 79,5 e 90,6 per cento). In questa ripartizione, si registra inoltre, per entrambe le tipologie di utenti, la più alta frequenza nell'utilizzo della bicicletta (7,6 per cento per gli studenti e 7,5 per cento tra gli occupati). Nel Nord-ovest si registra la quota più alta di studenti che si sposta utilizzando mezzi di trasporto collettivo ed è particolarmente utilizzata la rete di trasporto su ferro (treno 7,4 per cento; metropolitana 6,0 per cento). L'auto, sia come passeggero che come conducente, è utilizzata soprattutto dagli studenti del Centro (40,0 e 5,2 per cento).

Si spostano con i mezzi pubblici soprattutto gli occupati delle regioni del Centro (in particolare, treno 5,2 per cento; tram e bus 8 per cento), mentre l'auto è utilizzata soprattutto nel Nord-est (72,3 per cento).

Nelle Isole si registra la quota più alta di studenti che impiega fino a 15 minuti per raggiungere la scuola o l'università (63,4 per cento); all'opposto, la frequenza più alta di spostamenti oltre i 30 minuti riguarda gli occupati del Centro Italia (22,0 per cento).

**Mezzi pubblici e soddisfazione dell'utenza.** Nel 2016 il 24,4 per cento delle persone di 14 anni e oltre ha utilizzato, almeno una volta durante l'anno, l'autobus, il filobus o il tram per spostarsi all'interno del proprio comune (Tavola 20.13).

Il ricorso ai mezzi pubblici urbani è più diffuso nelle regioni del Centro-Nord e nei comuni di grande urbanizzazione, raggiungendo punte di utenza del 66,7 per cento nei comuni che si trovano al centro delle aree metropolitane.

La qualità del servizio di trasporto urbano è giudicata soddisfacente da oltre la metà degli utenti, per gli aspetti relativi a frequenza e puntualità delle corse (rispettivamente 53,6 e 52,3 per cento), e da poco meno del 50 per cento per la possibilità di trovare posto a sedere (49,0 per cento). Il maggiore gradimento viene espresso dagli utenti che risiedono nel Nord, in particolare nelle regioni Nord-orientali, e nei comuni di piccole e medie dimensioni mentre si dichiarano maggiormente insoddisfatti gli abitanti del Sud, delle Isole e delle aree metropolitane.

Il giudizio degli utenti sul trasporto urbano è nel complesso meno positivo di quello espresso su altri mezzi di trasporto pubblici ed è inoltre peggiorato rispetto al 2015, a fronte di un leggero incremento nella quota di utilizzatori.

Il servizio di trasporto extra urbano nel 2016 è stato utilizzato dal 16,7 per cento della popolazione di 14 anni e oltre. I pullman e le corriere servono soprattutto le periferie delle aree metropolitane (25,1 per cento) e in misura maggiore i residenti delle regioni del Nord-ovest e del Sud (18,7 e 18,4 per cento). La gran parte dell'utenza, circa i due terzi, si dichiara soddisfatta per gli aspetti relativi alla puntualità delle corse ed alla possibilità di viaggiare seduti (65,7 e 67,1 per cento), mentre è più basso il gradimento per la frequenza delle corse (57,5 per cento). A livello territoriale, si riscontra una valutazione del servizio peggiore proprio in quei contesti dove c'è un maggiore utilizzo, cioè nei comuni al centro delle aree metropolitane e al Sud; il gradimento è più alto nelle aree settentrionali. Il treno, con il 31,1 per cento di utilizzatori tra la popolazione di 14 anni e più, è il servizio di trasporto con l'utenza più ampia. Il trasporto ferroviario è utilizzato soprattutto nelle regioni centro-settentrionali (37,1 per cento di utenza nel Nord-est, 36,3 nel Nord-ovest e 36,0 per cento nel Centro), nelle aree metropolitane e nei comuni di grandi e medie di-

mensioni. Più bassa la percentuale di utilizzatori al Sud, dove il treno è utilizzato da una persona su quattro, nelle Isole dove si registra la quota di utenza più bassa (10,3 per cento) e nei piccoli comuni. Il trasporto ferroviario è quello che registra la quota maggiore di utenti soddisfatti per gli aspetti del servizio considerati e mostra inoltre una gradimento in crescita rispetto allo scorso anno, in particolare nelle regioni meridionali. A livello nazionale, la frequenza delle corse e la possibilità di trovare posto a sedere sono gli aspetti del servizio che incontrano il maggiore gradimento (rispettivamente 68,6 e 71,7 per cento) mentre è più bassa la quota di utenti soddisfatti della puntualità dei treni (55,4 per cento). Gli utenti mediamente meno soddisfatti sono quelli che risiedono nei piccoli comuni.

## Trasporto marittimo

Nel 2015 il trasporto marittimo di merci nei porti italiani ammonta a 458.020 migliaia di tonnellate, di cui il 63,9 per cento è costituito dalle merci sbarcate e il 36,1 per cento da quelle imbarcate (Prospetto 20.4). Rispetto all'anno precedente, le merci complessivamente movimentate sono aumentate del 3,4 per cento.

Nel 2015, il primo porto italiano per la movimentazione di merci è il porto di Trieste, con più di 49 milioni di tonnellate, seguito dal porto di Genova (Tavola 20.14).

Il numero di passeggeri sbarcati e imbarcati nel 2015 è stato di 70.268 con una diminuzione del 2,7 per cento rispetto al 2014 (Prospetto 20.4). Il porto di Messina è il primo porto italiano per movimento di passeggeri con oltre 7 milioni di persone imbarcate e sbarcate, seguito dai porti di Napoli e Reggio Calabria (Tavola 20.15).

**Prospetto 20.4** Traffico marittimo di merci e passeggeri  
Anni 2014-2015, merci in migliaia di tonnellate, passeggeri in migliaia

TRAFFICO MARITTIMO	2014		2015		Variazioni % 2015/2014
	Valori assoluti	Composizioni %	Valori assoluti	Composizioni %	
Merci sbarcate	283.991	64,1	292.505	63,9	3,0
Merci imbarcate	159.150	35,9	165.515	36,1	4,0
<b>Totale merci</b>	<b>443.141</b>	<b>100,0</b>	<b>458.020</b>	<b>100,0</b>	<b>3,4</b>
Passeggeri sbarcati	36.106	50,0	35.145	50,0	-2,7
Passeggeri imbarcati	36.119	50,0	35.123	50,0	-2,8
<b>Totale passeggeri</b>	<b>72.225</b>	<b>100,0</b>	<b>70.268</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,7</b>

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto marittimo (R)

Per quanto riguarda il traffico di merci, il movimento internazionale, che costituisce storicamente la parte più consistente del trasporto marittimo di merci per il nostro Paese, è stato di 285 milioni di tonnellate, con un aumento del 7,4 per cento rispetto all'anno precedente, mentre quello di cabotaggio è stato di 173 milioni di tonnellate, con una diminuzione del 2,7 per cento (Prospetto 20.5).

Il movimento di prodotti petroliferi è stato complessivamente di 197,4 milioni di tonnellate, di cui 61,7 milioni in navigazione di cabotaggio e 135,7 milioni in navigazione internazionale (+3,4 per cento rispetto al 2014). Tali prodotti rappresentano il 43,1 per cento delle merci trasportate nel complesso, il 35,7 per cento del cabotaggio e il 47,6 per cento della navigazione internazionale.

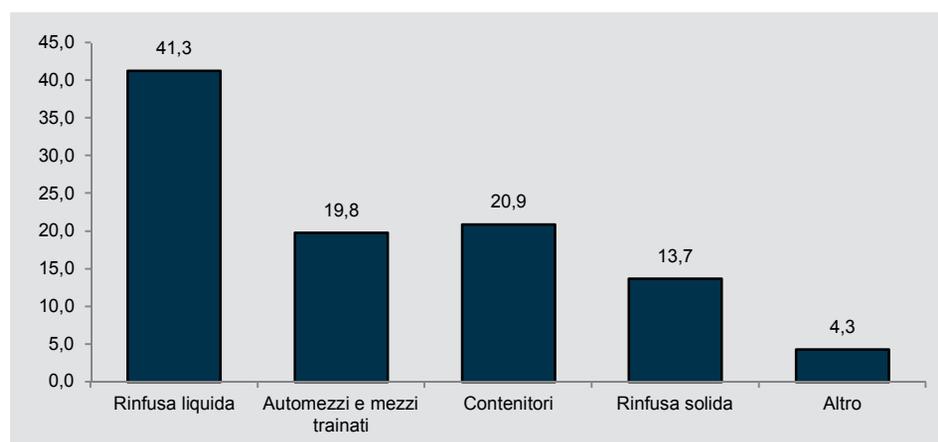
**Prospetto 20.5** Traffico merci per tipo di merce, forma di navigazione e ripartizione geografica (a)  
Anno 2015, valori assoluti in migliaia di tonnellate

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Valori assoluti			Composizioni percentuali rispetto alla ripartizione geografica			Composizioni percentuali rispetto al totale Italia		
	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale
<b>CABOTAGGIO</b>									
Nord-ovest	4.342	15.952	20.294	21,4	78,6	100,0	7,0	14,3	11,7
Nord-est	11.435	12.249	23.684	48,3	51,7	100,0	18,5	11,0	13,7
Centro	8.043	16.237	24.280	33,1	66,9	100,0	13,0	14,6	14,0
Sud	9.647	28.970	38.617	25,0	75,0	100,0	15,6	26,0	22,3
Isole	26.690	33.454	60.144	44,4	55,6	100,0	43,3	30,0	34,8
Altro	1.530	4.468	5.998	25,5	74,5	100,0	2,5	4,0	3,5
<b>Italia</b>	<b>61.690</b>	<b>111.330</b>	<b>173.020</b>	<b>35,7</b>	<b>64,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>INTERNAZIONALE</b>									
Nord-ovest	21.140	29.604	50.744	41,7	58,3	100,0	15,6	19,8	17,8
Nord-est	37.976	45.090	83.066	45,7	54,3	100,0	28,0	30,2	29,1
Centro	16.146	19.244	35.390	45,6	54,4	100,0	11,9	12,9	12,4
Sud	10.156	41.071	51.227	19,8	80,2	100,0	7,5	27,5	18,0
Isole	45.742	11.379	57.121	80,1	19,9	100,0	33,7	7,6	20,0
Altro	4.583	2.871	7.454	61,5	38,5	100,0	3,4	1,9	2,6
<b>Italia</b>	<b>135.744</b>	<b>149.256</b>	<b>285.000</b>	<b>47,6</b>	<b>52,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto marittimo (R)  
(a) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

I porti caratterizzati dalla più spiccata vocazione al traffico internazionale sono quelli situati nel Nord-est e nelle Isole, rispettivamente con una quota del 29,1 e del 20,0 per cento delle merci complessive. Considerando la sola navigazione di cabotaggio, il 34,8 per cento del traffico di merci tra porti italiani viene effettuato nelle Isole. Nei porti delle Isole si concentra anche il traffico dei prodotti petroliferi: 43,3 per cento nella navigazione di cabotaggio e 33,7 per cento nella navigazione internazionale. Confrontando la quantità di prodotti non petroliferi movimentati nei porti per ripartizione, emerge la quota elevata (pari al 30,2 per cento) dei porti del Nord-est all'interno della navigazione internazionale, e dei porti delle Isole (30,0 per cento) con riferimento alla navigazione di cabotaggio.

**Figura 20.5** Merce nel complesso della navigazione per tipo carico  
Anno 2015, composizione percentuale



Fonte: Istat, Indagine sul trasporto marittimo (R)

Considerata l'elevata incidenza che i prodotti petroliferi presentano sia nella navigazione di cabotaggio sia in quella internazionale, anche nel 2015 così come nell'anno precedente, la rinfusa liquida rappresenta il tipo di carico prevalente nel trasporto marittimo, con il 41,3 per cento del totale delle merci trasportate via mare (Figura 20.5). Nel confronto con gli altri Paesi europei, l'Italia si colloca al terzo posto per il trasporto marittimo di merci, preceduta da Regno Unito e Paesi Bassi, quest'ultimo dal 2010 primo porto europeo per merci imbarcate e sbarcate (Tavola 20.16). In termini di quota percentuale sul totale delle merci imbarcate e sbarcate in Europa, l'Italia scende dal 13,6 per cento del 2010 al 12,0 per cento del 2015.

## Trasporto aereo

Nel 2015, il traffico aereo da e verso gli scali nazionali ha registrato un generale incremento rispetto all'anno precedente: i movimenti di aeromobili sono aumentati dello 0,7 per cento, i passeggeri del 4,5 per cento e le quantità di merci e posta del 3,1 per cento (Prospetto 20.6). Nello specifico, mentre i voli di linea hanno ampliato l'utenza sia sulle rotte internazionali (+7,7 per cento) che nazionali (+1,8 per cento), i voli charter hanno subito una rilevante diminuzione del numero di passeggeri, pari rispettivamente a -28,3 per cento per i voli nazionali e -20,7 per cento per quelli internazionali.

### Prospetto 20.6 Traffico di aeromobili, passeggeri, merci e posta

Anni 2014 e 2015, movimenti e passeggeri in valore assoluto, merci e posta in tonnellate

TRAFFICO AEREO	2014	2015	Variazioni % 2015/2014
<b>Movimenti aeromobili (a)</b>	<b>1.278.974</b>	<b>1.287.303</b>	<b>0,7</b>
<b>Passeggeri: (b)</b>	<b>150.389.456</b>	<b>157.211.858</b>	<b>4,5</b>
Traffico nazionale	58.259.683	59.188.624	1,6
<i>di linea</i>	<i>57.883.823</i>	<i>58.919.100</i>	<i>1,8</i>
<i>charter</i>	<i>375.860</i>	<i>269.524</i>	<i>-28,3</i>
Traffico internazionale	92.129.773	98.023.234	6,4
<i>di linea</i>	<i>87.841.017</i>	<i>94.621.426</i>	<i>7,7</i>
<i>charter</i>	<i>4.288.756</i>	<i>3.401.808</i>	<i>-20,7</i>
<b>Merci e posta (c)</b>	<b>912.284</b>	<b>940.922</b>	<b>3,1</b>

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto aereo (R)

(a) Movimenti di aeromobili in arrivo e in partenza negli aeroporti nazionali, traffico nazionale e internazionale al netto dei movimenti in aerotaxi.

(b) Passeggeri sbarcati e imbarcati negli aeroporti nazionali al netto dei passeggeri in aerotaxi e dei passeggeri in transito diretto.

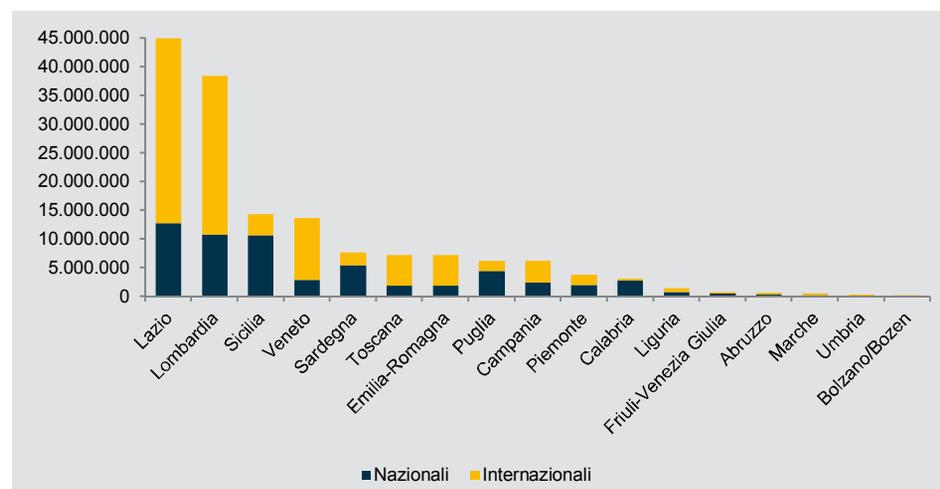
(c) Merci e posta sbarcate e imbarcate negli aeroporti nazionali, traffico nazionale e internazionale al netto della merce in aerotaxi.

Gli aeroporti che nel 2015 registrano il maggior numero di passeggeri in valore assoluto, sono Roma-Fiumicino (40.231.175, +5,1 per cento rispetto all'anno precedente), Bergamo Orio al Serio (10.396.349, +18,6 per cento al quale ha contribuito soprattutto l'evento Expo 2015, organizzato in un territorio servito anche da linee low cost) e Milano-Linate (9.638.763, +7,3 per cento); Milano-Malpensa (18.444.836 passeggeri) registra invece una diminuzione con -1,2 per cento.

Tra gli aeroporti che superano i 100 mila passeggeri e che contestualmente presentano una variazione percentuale negativa rispetto all'anno precedente, si evidenziano Cuneo (124.600, -46,6 per cento) e Rimini (158.088, -66,2 per cento); Pantelleria, pur movimentando solo 130.238 passeggeri, registra un aumento del +2,7 per cento rispetto all'anno precedente.

Nel 2015, le regioni che registrano il maggior traffico di passeggeri sono Lazio (46.034.052, pari al +6,4 per cento del totale), Lombardia (38.482.871, +5,6 per cento), Sicilia (14.256.145, +1,4 per cento) e Veneto (13.678.489, +1,7 per cento). Le quattro regioni coprono il 71,5 per cento del traffico complessivo di passeggeri trasportati in Italia (Figura 20.6).

**Figura 20.6** Passeggeri su voli interni e internazionali, di linea e charter per regione (a)  
Anno 2015



Fonte: Istat, Indagine sul trasporto aereo (R)

(a) Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e la provincia autonoma di Trento non presentano aeroporti compresi nella rilevazione.

L'Italia, con il 9,3 per cento del trasporto aereo europeo (9,2 per cento nel 2014), si colloca al quinto posto in Europa per numero di passeggeri trasportati, dopo Francia (10,2 per cento), Spagna (12,6 per cento), Germania (14,1 per cento) e Regno Unito (16,8 per cento) (Tavola 20.20).

Nel corso del 2015, il traffico complessivo di merci e posta caricate/scaricate è quantificabile in circa 941 mila tonnellate, movimentate su voli di linea e charter con un incremento del 3,1 per cento rispetto all'anno precedente (Prospetto 20.6); l'aumento delle merci e posta trasportate è da attribuire esclusivamente ai voli internazionali (+5,7 per cento), mentre il trasporto nazionale è diminuito sensibilmente (-20,5 per cento) (Tavola 20.18).

### Indici di fatturato per i trasporti

Gli indici di fatturato<sup>5</sup> dei trasporti (Prospetto 20.7) registrano nel 2016 una sostanziale stabilità (-0,3 per cento) per il settore del trasporto terrestre e mediante condotte e una variazione negativa rispetto all'anno precedente per il trasporto marittimo ed il trasporto aereo, pari rispettivamente a -4,5 e -2,7 per cento.

<sup>5</sup> Per il trasporto aereo, come per le altre modalità di trasporto sono disponibili i numeri indici trimestrali del fatturato, quali indicatori di breve termine del giro d'affari, prodotti in accordo con i requisiti fissati dal Regolamento 1158/05 del Consiglio dell'Unione Europea sulle statistiche congiunturali.

**Prospetto 20.7 Indici del fatturato a prezzi correnti delle imprese del trasporto. Base 2010=100**  
Anni 2015-2016

ANNI	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte		Trasporto marittimo e per vie d'acqua		Trasporto aereo	
	Indici	Variazioni % sull'anno precedente	Indici	Variazioni % sull'anno precedente	Indici	Variazioni % sull'anno precedente
2015	108,0	1,4	93,6	-0,5	99,1	-3,2
2016	107,7	-0,3	89,4	-4,5	96,4	-2,7

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sul fatturato dei servizi (R)

**Poste e telecomunicazioni**

L'analisi prende in esame i servizi postali che rappresentano un settore più tradizionale (anche se sempre più aperto alle nuove tecnologie e organizzazioni produttive) e le telecomunicazioni che rappresentano una parte rilevante del più ampio settore di Information and communication technologies (Ict).

Nel 2014, le imprese attive nel settore delle poste sono 2.405, mentre nel settore delle telecomunicazioni sono 4.321 (Tavola 20.21). Per quanto riguarda il settore postale la dimensione media è di 66,7 addetti per azienda (Tavola 20.22), con un livello occupazionale di oltre 160 mila addetti, per la maggior parte dipendenti (158 mila); il costo del lavoro per dipendente risulta pari a 38.400 euro. Gli investimenti presentano livelli medi relativamente contenuti: 1.300 euro per addetto.

Le imprese del settore delle telecomunicazioni hanno una dimensione media più ridotta (19,6 addetti per impresa) ma un costo del lavoro per dipendente più elevato (circa 54 mila euro), a fronte di un livello di valore aggiunto per addetto particolarmente alto (200 mila euro). Gli investimenti presentano valori anche elevati, pari a 36.100 euro per addetto.

All'interno del settore delle telecomunicazioni il peso maggiore viene registrato dal comparto della telefonia fissa con il 54,9 per cento del fatturato, il 67,1 per cento del valore aggiunto e il 64,2 per cento dell'occupazione. Rilevante anche il comparto della telefonia mobile che copre il 28,7% del valore aggiunto del settore delle telecomunicazioni, ma rappresenta solo il 19,6 per cento in termini di occupazione.

Da notare la notevole frammentazione nel comparto delle altre attività di comunicazione, che rappresenta circa il 93 per cento delle imprese del settore, si tratta, infatti, soprattutto di internet point e di erogazione di servizi di accesso ad Internet (Isp). Tale comparto si caratterizza per la presenza di imprese piccole o piccolissime, con una dimensione media di 3,3 addetti per impresa e valori medi sempre inferiori a quelli complessivi del settore, con la sola eccezione degli investimenti, pari a 24.200 euro per addetto.

Il costo del lavoro pro capite, pari nelle telecomunicazioni a 53.600 euro, risulta superiore nel comparto delle telecomunicazioni satellitari (61.500 euro). Per contro il comparto dove si registra il valore aggiunto per addetto più elevato è quello della telefonia mobile, con circa 292 mila euro per addetto, che registra anche investimenti medi (114.700 euro) molto maggiori rispetto alla media del settore (36.100 mila euro).

## Indici di fatturato per poste e telecomunicazioni

Nel 2016, il settore dei servizi IT e altri servizi informativi presenta una variazione positiva dell'indice di fatturato rispetto all'anno precedente pari all' 1,6 per cento, i servizi postali una variazione positiva del 3,8 per cento e il settore delle telecomunicazioni invece una variazione negativa dello 0,8 per cento.

**Prospetto 20.8** Indici del fatturato a prezzi correnti delle imprese di telecomunicazioni, servizi IT e altri servizi informativi e servizi postali. Base 2010=100  
Anni 2015-2016

ANNI	Telecomunicazioni		Servizi IT ed altri servizi informativi		Servizi postali	
	Indici	Variazioni % sull'anno precedente	Indici	Variazioni % sull'anno precedente	Indici	Variazioni % sull'anno precedente
2015	78,3	-1,3	100,3	2,8	85,9	1,5
2016	77,7	-0,8	101,9	1,6	89,2	3,8

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sul fatturato dei servizi (R)

## Informatica e attività connesse

Nel settore della produzione del software, consulenza informatica e delle attività connesse, che occupa oltre 246 mila addetti, di cui circa 202 mila dipendenti (Tavola 20.21), sono presenti oltre 45 mila imprese, concentrate in particolare nelle attività di realizzazione di software e consulenza in materia di informatica. Questi due settori rappresentano congiuntamente il 78,9 per cento delle imprese, l'82,2 per cento degli addetti e l'82,3 per cento del valore aggiunto del settore di produzione del software (Tavola 20.21).

Il costo del lavoro per dipendente del settore è pari a 54.000 euro mentre il valore aggiunto per addetto è pari a 67 mila euro per addetto (Tavola 20.22).

Nelle attività degli Altri servizi informatici (ovvero servizi elaborazioni dei dati, hosting e portali web) sono occupati circa 110 mila addetti e sono presenti circa 32 mila imprese. All'interno del settore la parte preponderante è costituita dal comparto dell'elaborazioni dei dati, hosting e attività connesse, che realizza il 94,8 per cento del fatturato, il 95,1 per cento del valore aggiunto e il 95,8 per cento degli investimenti del settore, mentre il comparto dei portali web rappresenta solo la parte residuale.

Per quanto riguarda i valori medi (Tavola 20.22) il comparto dei portali web registra un costo del lavoro più elevato (54.200 euro per dipendente) rispetto ai 35.400 euro di media del comparto dell'elaborazione dati insieme a un maggiore fatturato medio (118.900 euro contro 82.300 euro).

## APPROFONDIMENTI

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti - Anni 2015-2016 - <http://www.mit.gov.it/node/5791>

Aci, Dati e statistiche - <http://www.aci.it/laci/studi-e-ricerche/dati-e-statistiche.html>

Istat, Il quadro congiunturale dei trasporti in Italia, Seminario sull'evoluzione del trasporto in Italia dell'ultimo quinquennio, 14 aprile 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/117678>

Istat, Trasporto ferroviario - Anno 2015, Tavole di dati, 24 gennaio 2017  
<http://www.istat.it/it/archivio/195753>

Istat, Il trasporto aereo in Italia - Anno 2015, Comunicato stampa, 10 febbraio 2017 -  
<http://www.istat.it/it/archivio/196716>

Istat, Incidenti stradali in Italia - Anno 2015, Comunicato stampa, 19 luglio 2016 -  
<http://www.istat.it/it/archivio/192204>

Istat, Fatturato dei servizi - <http://www.istat.it/it/archivio/fatturato+servizi>

Eurostat, Transport, statistics - <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

Istat, Noi Italia 2017, Infrastrutture e trasporti - <http://noi-italia.istat.it/>

Istat, Trasporti, Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/trasporti>

## GLOSSARIO

<b>Autobus</b>	L'autoveicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di nove posti a sedere (incluso il conducente).
<b>Cabotaggio (trasporto marittimo)</b>	Il trasporto di merci e passeggeri esclusivamente tra porti nazionali.
<b>Cabotaggio (trasporto merci su strada)</b>	Trasporto stradale tra un luogo di carico e un luogo di scarico situati nello stesso paese, effettuato con un veicolo registrato in un paese diverso (ad esempio un vettore francese che effettua un trasporto tra due località italiane).
<b>Fatturato (indicatori congiunturali)</b>	Comprende il totale degli importi fatturati dall'unità d'osservazione durante il periodo di riferimento e corrisponde al valore delle vendite sul mercato dei beni o servizi forniti a terzi. Il fatturato comprende anche tutte le altre spese (trasporto, imballaggio eccetera) caricate sui clienti, anche se elencate separatamente sulla fattura. Il fatturato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutti i dazi e le imposte sui beni o sui servizi fatturati dall'unità. Gli sconti concessi ai clienti e il valore degli imballaggi restituiti devono essere dedotti. Gli sconti e gli abbuoni concessi ai clienti in un momento successivo, ad esempio alla fine dell'anno, non sono presi in considerazione. Non sono comprese nel fatturato le entrate classificate in contabilità aziendale come altri proventi di gestione, proventi finanziari e proventi straordinari. Sono esclusi anche i contributi ricevuti dalle pubbliche amministrazioni o dalle istituzioni dell'Unione europea.
<b>Fatturato (statistiche strutturali)</b>	Per le statistiche strutturali comprende il totale degli importi fatturati dall'unità d'osservazione durante il periodo di riferimento e corrisponde al valore delle vendite sul mercato dei beni o servizi forniti a terzi. Le vendite di beni comprendono i beni prodotti dall'impresa, nonché le merci acquistate da un dettagliante o i terreni e gli altri beni immobili acquistati per essere rivenduti (per contro i terreni e gli altri beni immobili acquistati inizialmente a fini di investimento non sono da includere nel fatturato). La prestazione di servizi implica, di norma, lo svolgimento da parte dell'impresa di un'attività contrattualmente concordata per un determinato periodo di tempo. Gli introiti derivanti da contratti a lungo termine (ad esempio, contratti di costruzione) vanno riconosciuti con riferimento allo stadio di esecuzione del contratto e non secondo il metodo del contratto finito. I beni prodotti per l'autoconsumo o a fini di investimento devono essere esclusi dal fatturato. Il fatturato si intende al lordo di tutte le imposte e tasse gravanti sui beni o sui servizi fatturate dall'unità (come ad esempio le accise), ma al netto dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) e imposte similari. Le imposte simili all'Iva sono percepite in varie fasi dall'impresa e gravano in toto sull'acquirente finale. Il fatturato comprende anche tutte le altre spese (trasporto, imballaggi eccetera) addebitate ai clienti, anche se figurano separatamente sulla fattura. Gli abbuoni e gli sconti accordati ai clienti, nonché il valore degli imballaggi resi, devono essere dedotti. Non sono compresi nel fatturato gli introiti classificati come altri proventi di gestione. Sono esclusi anche i contributi di gestione ricevuti dalle pubbliche amministrazioni o dalle istituzioni dell'Unione europea.
<b>Incidente stradale</b>	L'incidente verificatosi nelle vie o piazze aperte alla circolazione nel quale risultano coinvolti veicoli fermi o in movimento e dal quale siano derivate lesioni a persone.
<b>Indice del fatturato dei servizi</b>	Misura la variazione nel tempo delle vendite delle imprese di servizi, espresse a prezzi correnti.
<b>Luogo di destinazione</b>	S'intende, nell'ambito delle indagini sugli spostamenti quotidiani, il luogo abituale di studio o di lavoro che può essere ubicato nello stesso comune di dimora abituale, in un altro comune o all'estero.

<b>Merce (trasporto marittimo)</b>	Il peso dei beni trasportati inclusivo del loro immediato imballaggio, ma al netto del mezzo di trasporto, sia esso un contenitore, un automezzo o un mezzo trainato, insieme al peso degli automezzi nuovi e degli animali vivi che non vengono trasportati in automezzo.
<b>Merce (trasporto merci su strada)</b>	S'intende qualsiasi bene venga trasportato sulla strada pubblica da autoveicoli idonei a effettuare il trasporto merci.
<b>Merci e posta (trasporto aereo)</b>	Tutte le merci e la posta a bordo di un aeromobile all'atterraggio all'aeroporto dichiarante oppure al decollo dall'aeroporto dichiarante. Include merci e posta in transito diretto (contati all'arrivo e alla partenza). Sono inclusi colli espresso e valigie diplomatiche. Sono esclusi i bagagli dei passeggeri.
<b>Passeggeri-chilometro</b>	L'unità di misura corrispondente allo spostamento di un viaggiatore per un chilometro.
<b>Rinfusa (trasporto marittimo)</b>	La modalità di trasporto della merce.
<b>Servizio aereo commerciale</b>	Un volo o una serie di voli per il trasporto pubblico di passeggeri e/o merci e posta, a titolo oneroso. Il servizio aereo può essere di linea o non di linea.
<b>Servizio aereo di linea</b>	Un servizio aereo commerciale gestito in base a un orario pubblicato oppure con una frequenza regolare tale da costituire una serie sistematica evidente. Comprende voli supplementari causati da un eccesso di traffico dei voli regolari.
<b>Servizio aereo non di linea</b>	Un servizio aereo commerciale diverso da un servizio aereo di linea.
<b>Tonnellata-chilometro (t/km)</b>	Unità di misura nel trasporto di merci che indica il trasporto di una tonnellata di merce per un chilometro di strada.
<b>Traffico aeroportuale</b>	Comprende i movimenti di aeromobili e/o i passeggeri, le merci e la posta, in arrivo o in partenza presso l'aeroporto di riferimento.
<b>Traffico aeroportuale internazionale</b>	Il traffico intercorso tra l'aeroporto di riferimento di un paese e gli aeroporti situati in altri paesi.
<b>Traffico aeroportuale nazionale</b>	Il traffico intercorso tra due aeroporti situati nello stesso paese.
<b>Traffico merci (trasporto marittimo)</b>	L'insieme delle merci imbarcate e sbarcate.
<b>Traffico passeggeri (trasporto marittimo)</b>	L'insieme dei passeggeri imbarcati e sbarcati. Per ciò che riguarda i passeggeri che effettuano crociere (croceristi), si includono solo quelli che iniziano e finiscono la crociera, escludendo i passeggeri in transito, cioè che scendono dalla nave in un porto e risalgono nello stesso dopo una sosta.
<b>Tram</b>	Il veicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di nove posti a sedere (incluso il conducente), connesso a conduttori elettrici o dotato di motore diesel, viaggiante su rotaie.

**Tavola 20.1** Passeggeri trasportati e movimenti di treni passeggeri per dimensione di impresa (a)  
Anni 2014-2015

PASSEGGERI TRASPORTATI MOVIMENTO DI TRENI PASSEGGERI	2014		2015		Variazioni % 2015/2014
	Valori assoluti	Composizioni %	Valori assoluti	Composizioni %	
<b>GRANDI IMPRESE</b>					
Passeggeri	821.721.549	95,1	829.493.848	95,1	0,9
Passeggeri-km (in migliaia)	48.880.956	97,8	51.120.502	97,9	4,6
Percorso medio di un passeggero (in chilometri)	59,5	-	61,6	-	-
Movimenti di treni passeggeri (in migliaia di treni-chilometro)	293.358	92,4	299.114	92,5	2,0
<b>PICCOLE E MEDIE IMPRESE</b>					
Passeggeri	42.401.042	4,9	43.129.062	4,9	1,7
Passeggeri-km (in migliaia)	1.076.257	2,2	1.086.374	2,1	0,9
Percorso medio di un passeggero (in chilometri)	25,4	-	25,2	-	-
Movimenti di treni passeggeri (in migliaia di treni-chilometro)	24.004	7,6	24.308	7,5	1,3
<b>TOTALE</b>					
Passeggeri	864.122.591	100,0	872.622.910	100,0	1,0
Passeggeri-km (in migliaia)	49.957.213	100,0	52.206.876	100,0	4,5
Percorso medio di un passeggero (in chilometri)	57,8	-	59,8	-	-
Movimenti di treni passeggeri (in migliaia di treni-chilometro)	317.362	100,0	323.422	100,0	1,9

Fonte: Istat, Rilevazione del trasporto ferroviario (R)

(a) Negli anni 2014 e 2015 gli universi dei due gruppi di imprese (Grandi e Piccole e Medie) coincidono.

**Tavola 20.2 Mercii trasportate su ferrovia per dimensione di impresa e tipo di trasporto (a) (b)**  
Anni 2014-2015, merci in tonnellate, movimenti treni merci in migliaia di treni-km, percorrenza media in chilometri

TIPI DI TRASPORTO	2014		2015		Variazioni % 2015/2014
	Valori assoluti	Composizioni %	Valori assoluti	Composizioni %	
<b>GRANDI IMPRESE</b>					
Nazionale	24.677.299	76,4	25.134.582	75,8	1,9
Internazionale in entrata	33.876.890	94,0	33.921.671	92,5	0,1
Internazionale in uscita	21.187.311	94,2	20.917.860	93,1	-1,3
Transito	6.219	100,0	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>79.747.719</b>	<b>87,8</b>	<b>79.974.113</b>	<b>86,7</b>	<b>0,3</b>
Percorrenza media	227,3	-	229,3	-	-
Movimento treni merci (c)	37.090	89,7	38.267	89,0	3,2
<b>PICCOLE E MEDIE IMPRESE</b>					
Nazionale	7.640.347	23,6	8.014.487	24,2	4,9
Internazionale in entrata	2.165.146	6,0	2.736.967	7,5	26,4
Internazionale in uscita	1.308.594	5,8	1.547.376	6,9	18,2
Transito	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.114.087</b>	<b>12,2</b>	<b>12.298.830</b>	<b>13,3</b>	<b>10,7</b>
Percorrenza media	183,0	-	198,4	-	-
Movimento treni merci (c)	4.237	10,3	4.745	11,0	12,0
<b>TOTALE</b>					
Nazionale	32.317.646	100,0	33.149.069	100,0	2,6
Internazionale in entrata	36.042.036	100,0	36.658.638	100,0	1,7
Internazionale in uscita	22.495.905	100,0	22.465.236	100,0	-0,1
Transito	6.219	100,0	-	100,0	-100,0
<b>Totale</b>	<b>90.861.806</b>	<b>100,0</b>	<b>92.272.943</b>	<b>100,0</b>	<b>1,6</b>
Percorrenza media	221,8	-	225	-	-
Movimento treni merci (c)	<b>41.327</b>	100,0	<b>43.012</b>	100,0	<b>4,1</b>

Fonte: Istat, Rilevazione del trasporto ferroviario (R)

(a) La merce trasportata, come richiesto dal regolamento, non include il peso dei carri privati vuoti.

(b) Negli anni 2014 e 2015 gli universi dei due gruppi di imprese (Grandi e Piccole e Medie) coincidono.

(c) Non sono compresi gli spostamenti delle locomotive singole.

**Tavola 20.3 Mercì trasportate su ferrovia per dimensione di impresa e tipo di trasporto (a) (b)**  
Anni 2014-2015, valori assoluti in migliaia di tonnellate-km

TIPI DI TRASPORTO	2014		2015		Variazioni % 2015/2014
	Valori assoluti	Composizioni %	Valori assoluti	Composizioni %	
<b>GRANDI IMPRESE</b>					
Nazionale	8.632.074	85,5	8.775.886	83,5	1,7
Internazionale in entrata	6.029.261	95,0	6.108.140	93,5	1,3
Internazionale in uscita	3.457.227	93,0	3.457.577	92,5	0,0
Transito	4.158	100,0	-	-	
<b>Totale</b>	<b>18.122.720</b>	<b>89,9</b>	<b>18.341.603</b>	<b>88,3</b>	<b>1,2</b>
<b>PICCOLE E MEDIE IMPRESE</b>					
Nazionale	1.459.929	14,5	1.733.610	16,5	18,7
Internazionale in entrata	315.343	5,0	424.606	6,5	34,6
Internazionale in uscita	258.889	7,0	281.299	7,5	8,7
Transito	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>2.034.161</b>	<b>10,1</b>	<b>2.439.515</b>	<b>11,7</b>	<b>19,9</b>
<b>TOTALE</b>					
Nazionale	10.092.003	100,0	10.509.496	100,0	4,1
Internazionale in entrata	6.344.604	100,0	6.532.746	100,0	3,0
Internazionale in uscita	3.716.116	100,0	3.738.876	100,0	0,6
Transito	4.158	100,0	-	100,0	
<b>Totale</b>	<b>20.156.881</b>	<b>100,0</b>	<b>20.781.118</b>	<b>100,0</b>	<b>3,1</b>

Fonte: Istat, Rilevazione del trasporto ferroviario (R)

(a) La merce trasportata, come richiesto dal regolamento, non include il peso dei carri privati vuoti.

(b) Negli anni 2014 e 2015 gli universi dei due gruppi di imprese (Grandi e Piccole e Medie) coincidono.

**Tavola 20.4** Traffico ferroviario nei paesi europei (a)  
Anni 2014-2015, passeggeri-km e tonnellate-chilometro in milioni

PAESI	Passeggeri-chilometro			Tonnellate-chilometro (b)		
	2014	2015	Variazioni % 2015/2014	2014	2015	Variazioni % 2015/2014
Italia	49.957	52.207	4,5	20.157	20.781	3,1
Austria	11.981	12.104	1,0	20.494	20.266	-1,1
Belgio	....	....	-	....	....	-
Bulgaria	1.698	1.549	-8,8	3.439	3.650	6,1
Croazia	917	941	2,6	2.119	2.184	3,1
Danimarca	6.804	....	-	2.455	2.273	-7,4
Estonia	280	286	2,1	3.256	3.117	-4,3
Finlandia	3.874	4.114	6,2	9.597	8.468	-11,8
Francia	89.499	91.653	2,4	32.596	34.252	5,1
Germania	90.978	....	-	112.629	116.632	3,6
Grecia	1.072	1.263	17,8	311	294	-5,5
Irlanda	1.728	1.918	11,0	100	96	-4,0
Lettonia	644	590	-8,4	19.441	18.906	-2,8
Lituania	270	262	-3,0	14.307	14.036	-1,9
Lussemburgo	366	418	14,2	208	207	-0,5
Paesi Bassi	....	....	-	6.169	6.545	6,1
Polonia	15.885	17.240	8,5	50.073	50.603	1,1
Portogallo	3.852	3.957	2,7	2.434	2.688	10,4
Regno Unito	64.711	66.399	2,6	22.143	21.990	-0,7
Repubblica Ceca	7.644	8.125	6,3	14.574	15.261	4,7
Romania	4.971	5.148	3,6	12.264	13.673	11,5
Slovacchia	2.583	3.411	32,1	8.829	8.439	-4,4
Slovenia	620	628	1,3	4.110	4.175	1,6
Spagna	25.146	26.247	4,4	10.385	11.131	7,2
Svezia	12.121	12.741	5,1	21.296	20.699	-2,8
Ungheria	7.710	....	-	10.158	10.010	-1,5

Fonte: Eurostat, International Transport Forum, Union Internationale des chemins de Fer, national statistics

(a) Per Cipro e Malta: sia i dati espressi in pkm che in tkm non sono disponibili.

(b) Escluso il peso dei carri privati vuoti.

**Tavola 20.5 Parco veicolare secondo le risultanze del Pubblico registro automobilistico per categoria e regione**  
Anno 2016

ANNI REGIONI	Autoveicoli				Totale	Motoveicoli			Altri veicoli
	Autovetture	Autobus	Autocarri merci e speciali	Motrici		Motocicli	Motocarri e motoveicoli speciali	Totale	
2012	37.078.274	99.537	4.667.418	154.757	41.999.986	6.482.796	358.768	6.841.564	351.692
2013	36.962.934	98.551	4.618.886	149.563	41.829.934	6.481.770	354.299	6.836.069	347.137
2014	37.080.753	97.914	4.617.167	150.086	41.945.920	6.505.620	350.892	6.856.512	348.034
2015	37.351.233	97.991	4.638.852	153.858	42.241.934	6.543.612	348.461	6.892.073	354.486
<b>2016- PER REGIONE</b>									
Piemonte	2.883.412	5.993	386.027	11.099	3.286.531	445.679	20.236	465.915	25.398
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	148.866	348	44.591	263	194.068	16.255	4.346	20.601	654
Liguria	832.304	2.492	99.944	2.809	937.549	378.495	15.826	394.321	5.904
Lombardia	5.998.536	10.673	702.526	23.552	6.735.287	1.034.445	27.807	1.062.252	53.649
Trentino-Alto Adige/Sudtirolo	957.856	2.349	136.686	3.196	1.100.087	108.774	7.644	116.418	9.729
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>459.378</i>	<i>1.059</i>	<i>60.938</i>	<i>1.288</i>	<i>522.663</i>	<i>52.618</i>	<i>2.017</i>	<i>54.635</i>	<i>3.864</i>
<i>Trento</i>	<i>498.478</i>	<i>1.290</i>	<i>75.748</i>	<i>1.908</i>	<i>577.424</i>	<i>56.156</i>	<i>5.627</i>	<i>61.783</i>	<i>5.865</i>
Veneto	3.059.360	6.935	392.833	17.182	3.476.310	476.997	11.397	488.394	38.406
Friuli-Venezia Giulia	781.824	1.592	90.511	3.367	877.294	139.005	4.502	143.507	7.678
Emilia-Romagna	2.806.322	6.002	399.202	14.540	3.226.066	517.542	13.187	530.729	32.519
Toscana	2.450.004	5.558	333.039	6.801	2.795.402	538.943	30.435	569.378	16.958
Umbria	623.516	1.799	76.161	3.154	704.630	95.115	7.490	102.605	7.458
Marche	1.005.066	2.726	137.229	3.395	1.148.416	200.512	7.485	207.997	8.613
Lazio	3.732.449	11.635	390.264	11.967	4.146.315	678.192	21.170	699.362	23.571
Abruzzo	858.196	3.241	119.530	3.681	984.648	142.321	8.379	150.700	8.655
Molise	207.167	1.138	35.351	1.139	244.795	30.458	2.805	33.263	2.402
Campania	3.386.389	10.846	363.240	20.532	3.781.007	556.887	41.254	598.141	41.760
Puglia	2.291.398	7.018	259.861	10.056	2.568.333	293.522	35.103	328.625	21.114
Basilicata	365.648	1.919	53.080	2.216	422.863	36.971	4.358	41.329	4.609
Calabria	1.238.336	4.848	165.990	5.773	1.414.947	141.436	25.798	167.234	10.917
Sicilia	3.209.347	7.387	389.681	12.807	3.619.222	650.798	43.434	694.232	31.319
Sardegna	1.023.462	3.254	147.728	4.427	1.178.871	121.664	14.673	136.337	13.711
<b>Nord-ovest</b>	<b>9.863.118</b>	<b>19.506</b>	<b>1.233.088</b>	<b>37.723</b>	<b>11.153.435</b>	<b>1.874.874</b>	<b>68.215</b>	<b>1.943.089</b>	<b>85.605</b>
<b>Nord-est</b>	<b>7.605.362</b>	<b>16.878</b>	<b>1.019.232</b>	<b>38.285</b>	<b>8.679.757</b>	<b>1.242.318</b>	<b>36.730</b>	<b>1.279.048</b>	<b>88.332</b>
<b>Centro</b>	<b>7.811.035</b>	<b>21.718</b>	<b>936.693</b>	<b>25.317</b>	<b>8.794.763</b>	<b>1.512.762</b>	<b>66.580</b>	<b>1.579.342</b>	<b>56.600</b>
<b>Sud</b>	<b>8.347.134</b>	<b>29.010</b>	<b>997.052</b>	<b>43.397</b>	<b>9.416.593</b>	<b>1.201.595</b>	<b>117.697</b>	<b>1.319.292</b>	<b>89.457</b>
<b>Isole</b>	<b>4.232.809</b>	<b>10.641</b>	<b>537.409</b>	<b>17.234</b>	<b>4.798.093</b>	<b>772.462</b>	<b>58.107</b>	<b>830.569</b>	<b>45.030</b>
<b>ITALIA</b>	<b>37.859.458</b>	<b>97.753</b>	<b>4.723.474</b>	<b>161.956</b>	<b>42.842.641</b>	<b>6.604.011</b>	<b>347.329</b>	<b>6.951.340</b>	<b>365.024</b>
Non definito	16.680	64	2.525	136	19.405	2.833	229	3.062	403
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>37.876.138</b>	<b>97.817</b>	<b>4.725.999</b>	<b>162.092</b>	<b>42.862.046</b>	<b>6.606.844</b>	<b>347.558</b>	<b>6.954.402</b>	<b>365.427</b>

Fonte: Automobilit Club d'Italia

**Tavola 20.6 Mercati trasportate su strada per titolo di trasporto, regione di origine, regione di destinazione e classe chilometrica di percorrenza (a) (b)**  
Anno 2015

REGIONI DI ORIGINE REGIONI DI DESTINAZIONE CLASSI DI PERCORRENZA	Conto proprio		Conto terzi		Totale	
	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)
<b>REGIONI DI ORIGINE</b>						
Piemonte	16.651.134	742.514	60.568.974	9.049.103	77.220.108	9.791.617
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	638.898	26.601	693.049	107.902	1.331.947	134.503
Liguria	3.205.613	176.479	23.837.652	3.795.598	27.043.265	3.972.077
Lombardia	47.846.138	1.920.785	162.872.919	19.738.967	210.719.057	21.659.752
Trentino-Alto Adige/Südtirol	10.751.654	337.975	18.944.437	2.602.415	29.696.092	2.940.390
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>7.437.897</i>	<i>213.579</i>	<i>10.348.970</i>	<i>1.346.931</i>	<i>17.786.867</i>	<i>1.560.510</i>
<i>Trento</i>	<i>3.313.757</i>	<i>124.397</i>	<i>8.595.468</i>	<i>1.255.483</i>	<i>11.909.225</i>	<i>1.379.880</i>
Veneto	32.489.960	1.484.847	89.521.130	12.339.734	122.011.090	13.824.581
Friuli-Venezia Giulia	4.248.388	192.991	16.957.588	2.413.587	21.205.976	2.606.579
Emilia-Romagna	15.133.593	1.009.458	100.783.749	13.595.342	115.917.342	14.604.800
Toscana	9.870.218	450.354	72.499.441	8.265.080	82.369.660	8.715.434
Umbria	4.431.624	226.783	18.355.071	2.233.093	22.786.695	2.459.876
Marche	5.925.426	258.255	14.354.443	2.619.531	20.279.868	2.877.786
Lazio	9.905.590	434.893	38.625.249	5.821.590	48.530.839	6.256.483
Abruzzo	2.944.754	145.794	9.272.279	2.154.185	12.217.033	2.299.979
Molise	589.834	45.334	3.606.090	402.998	4.195.924	448.332
Campania	6.692.493	288.898	28.489.053	5.275.115	35.181.545	5.564.012
Puglia	8.127.737	394.864	21.294.545	4.749.549	29.422.282	5.144.413
Basilicata	2.968.147	219.125	4.794.045	1.084.528	7.762.192	1.303.653
Calabria	5.886.281	218.721	19.659.261	1.087.272	25.545.543	1.305.993
Sicilia	12.065.973	522.842	21.257.448	2.874.280	33.323.421	3.397.122
Sardegna	3.123.272	124.778	15.741.377	1.027.101	18.864.649	1.151.880
<b>Nord-ovest</b>	<b>68.341.783</b>	<b>2.866.379</b>	<b>247.972.594</b>	<b>32.691.570</b>	<b>316.314.377</b>	<b>35.557.949</b>
<b>Nord-est</b>	<b>62.623.595</b>	<b>3.025.272</b>	<b>226.206.905</b>	<b>30.951.077</b>	<b>288.830.500</b>	<b>33.976.350</b>
<b>Centro</b>	<b>30.132.858</b>	<b>1.370.285</b>	<b>143.834.204</b>	<b>18.939.294</b>	<b>173.967.062</b>	<b>20.309.579</b>
<b>Sud</b>	<b>27.209.246</b>	<b>1.312.736</b>	<b>87.115.273</b>	<b>14.753.647</b>	<b>114.324.519</b>	<b>16.066.382</b>
<b>Isole</b>	<b>15.189.245</b>	<b>647.620</b>	<b>36.998.825</b>	<b>3.901.381</b>	<b>52.188.070</b>	<b>4.549.002</b>
<b>ITALIA</b>	<b>203.496.728</b>	<b>9.222.292</b>	<b>742.127.799</b>	<b>101.236.970</b>	<b>945.624.527</b>	<b>110.459.262</b>
Estero	389.616	52.570	10.991.443	6.308.514	11.381.059	6.361.085
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>203.886.344</b>	<b>9.274.863</b>	<b>753.119.242</b>	<b>107.545.484</b>	<b>957.005.586</b>	<b>116.820.346</b>
<b>REGIONI DI DESTINAZIONE</b>						
Piemonte	15.886.270	718.760	58.995.728	9.157.002	74.881.998	9.875.761
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	738.736	33.180	962.207	148.797	1.700.943	181.976
Liguria	2.770.237	131.647	25.570.891	4.099.986	28.341.128	4.231.633
Lombardia	49.699.080	2.179.581	164.101.403	19.390.203	213.800.482	21.569.785
Trentino-Alto Adige/Südtirol	10.872.384	356.451	19.243.306	2.535.653	30.115.690	2.892.104
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>7.507.728</i>	<i>234.150</i>	<i>11.385.639</i>	<i>1.312.124</i>	<i>18.893.367</i>	<i>1.546.274</i>
<i>Trento</i>	<i>3.364.655</i>	<i>122.301</i>	<i>7.857.668</i>	<i>1.223.528</i>	<i>11.222.323</i>	<i>1.345.829</i>
Veneto	31.347.558	1.231.227	88.661.329	11.664.411	120.008.887	12.895.638
Friuli-Venezia Giulia	4.334.405	236.506	16.556.492	2.515.210	20.890.897	2.751.716
Emilia-Romagna	14.480.517	797.324	100.532.332	12.709.987	115.012.850	13.507.311
Toscana	9.962.224	487.581	68.303.867	7.082.970	78.266.091	7.570.550
Umbria	4.222.442	164.451	17.906.315	2.355.549	22.128.757	2.520.000
Marche	6.123.111	298.273	14.715.613	2.816.172	20.838.724	3.114.445
Lazio	8.911.705	393.196	38.894.927	6.144.716	47.806.631	6.537.912
Abruzzo	3.198.493	208.715	9.365.700	2.354.464	12.564.193	2.563.178
Molise	544.602	33.146	4.142.186	615.100	4.686.789	648.246
Campania	8.076.935	447.990	29.376.549	5.337.141	37.453.485	5.785.130
Puglia	7.428.857	351.407	20.963.465	4.757.599	28.392.322	5.109.005
Basilicata	3.039.590	193.159	3.922.899	847.791	6.962.489	1.040.950
Calabria	6.224.315	259.366	21.627.818	1.813.273	27.852.133	2.072.639
Sicilia	12.046.247	523.192	21.701.586	3.309.564	33.747.832	3.832.757
Sardegna	3.144.542	136.047	15.582.383	974.269	18.726.924	1.110.317
<b>Nord-ovest</b>	<b>69.094.323</b>	<b>3.063.168</b>	<b>249.630.229</b>	<b>32.795.988</b>	<b>318.724.551</b>	<b>35.859.155</b>
<b>Nord-est</b>	<b>61.034.863</b>	<b>2.621.508</b>	<b>224.993.460</b>	<b>29.425.260</b>	<b>286.028.324</b>	<b>32.046.768</b>
<b>Centro</b>	<b>29.219.482</b>	<b>1.343.501</b>	<b>139.820.722</b>	<b>18.399.407</b>	<b>169.040.203</b>	<b>19.742.907</b>
<b>Sud</b>	<b>28.512.792</b>	<b>1.493.783</b>	<b>89.398.617</b>	<b>15.725.368</b>	<b>117.911.411</b>	<b>17.219.148</b>
<b>Isole</b>	<b>15.190.789</b>	<b>659.239</b>	<b>37.283.969</b>	<b>4.283.833</b>	<b>52.474.756</b>	<b>4.943.074</b>
<b>ITALIA</b>	<b>203.052.249</b>	<b>9.181.197</b>	<b>741.126.997</b>	<b>100.629.857</b>	<b>944.179.245</b>	<b>109.811.054</b>
Estero	834.095	93.665	11.992.245	6.915.627	12.826.341	7.009.292
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>203.886.344</b>	<b>9.274.863</b>	<b>753.119.242</b>	<b>107.545.484</b>	<b>957.005.586</b>	<b>116.820.346</b>

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto merci su strada (R)

(a) I dati si riferiscono ai veicoli di portata utile non inferiore ai 35 quintali.

(b) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

**Tavola 20.6 segue** **Merci trasportate su strada per titolo di trasporto, regione di origine, regione di destinazione e classe chilometrica di percorrenza (a) (b)**  
Anno 2015

REGIONI DI ORIGINE REGIONI DI DESTINAZIONE CLASSI DI PERCORRENZA	Conto proprio		Conto terzi		Totale	
	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)
<b>CLASSI CHILOMETRICHE DI PERCORRENZA</b>						
<b>Trasporti nazionali</b>	<b>202.799.165</b>	<b>9.132.477</b>	<b>732.036.909</b>	<b>94.924.050</b>	<b>934.836.074</b>	<b>104.056.527</b>
Fino a 50 chilometri	150.226.406	2.672.624	303.674.788	5.870.803	453.901.194	8.543.427
51-100	28.839.482	1.975.708	124.674.520	8.778.703	153.514.001	10.754.411
101-150	10.808.398	1.260.603	83.880.826	10.065.734	94.689.224	11.326.337
151-200	5.337.685	880.236	60.590.135	10.336.877	65.927.819	11.217.113
201-300	5.041.076	1.178.720	76.631.615	18.310.117	81.672.690	19.488.836
301-400	1.405.377	487.294	36.937.286	12.697.883	38.342.662	13.185.177
401-500	489.821	216.243	15.055.536	6.741.194	15.545.357	6.957.437
oltre 500 chilometri	650.921	461.050	30.592.204	22.122.739	31.243.125	22.583.789
<b>Trasporti internazionali</b>	<b>1.087.179</b>	<b>142.385</b>	<b>21.082.333</b>	<b>12.621.434</b>	<b>22.169.512</b>	<b>12.763.819</b>
Fino a 50 chilometri	670.176	18.768	1.118.992	29.810	1.789.167	48.578
51-100	106.128	7.364	811.553	65.390	917.681	72.754
101-150	78.979	9.991	900.311	113.053	979.290	123.044
151-200	49.342	8.415	1.263.700	223.057	1.313.042	231.473
201-300	70.810	16.003	2.195.895	561.112	2.266.706	577.115
301-400	25.833	9.175	2.441.297	853.875	2.467.129	863.050
401-500	9.170	3.766	1.896.072	855.712	1.905.241	859.478
oltre 500 chilometri	76.741	68.903	10.454.514	9.919.423	10.531.255	9.988.326
<b>TOTALE</b>	<b>203.886.344</b>	<b>9.274.862</b>	<b>753.119.242</b>	<b>107.545.484</b>	<b>957.005.586</b>	<b>116.820.346</b>

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto merci su strada (R)

(a) I dati si riferiscono ai veicoli di portata utile non inferiore ai 35 quintali.

(b) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

**Tavola 20.7 Mercati trasportate su strada per tipo di trasporto e gruppo merceologico (a) (b)**  
Anno 2015

GRUPPI MERCEOLOGICI	Trasporti locali (fino a 50 km)		Trasporti distanze medio-lunghe		Totale	
	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)
2011	720.358.686	13.032.341	619.590.456	129.853.103	1.339.949.142	142.885.445
2012	578.339.661	10.442.580	542.973.788	113.572.721	1.121.313.450	124.015.301
2013	490.805.302	9.608.862	533.066.967	117.632.419	1.023.872.270	127.241.281
2014	459.602.235	8.655.174	503.453.739	109.158.226	963.055.974	117.813.400
<b>ANNO 2015</b>						
Prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura; pesci ed altri prodotti della pesca (fiori, animali vivi, latte crudo)	21.679.704	517.507	40.379.122	9.616.209	62.058.825	10.133.716
Carboni fossili e ligniti; petrolio greggio e gas naturale	3.046.181	69.570	5.099.454	962.291	8.145.635	1.031.862
Minerali metalliferi ed altri prodotti delle miniere e delle cave; torba; uranio e torio (concimi minerali, sale, pietre, ghiaia)	154.309.146	2.307.458	37.511.019	5.540.591	191.820.165	7.848.049
Prodotti alimentari, bevande e tabacchi (carni, pelli gregge, pesci trasformati e conservati, oli e grassi vegetali e animali, prodotti lattiero-caseari)	29.259.524	742.221	81.727.668	19.398.415	110.987.192	20.140.636
Prodotti dell'industria tessile e dell'industria dell'abbigliamento; cuoio e prodotti in cuoio	2.445.100	55.123	6.073.972	1.609.278	8.519.072	1.664.401
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), articoli di paglia e materiali da intreccio, pasta di carta, carta e prodotti di carta, stampati e supporti registrati	10.736.710	244.204	23.767.812	5.652.849	34.504.522	5.897.053
Coke e prodotti petroliferi raffinati	12.588.871	303.099	29.628.708	3.900.371	42.217.580	4.203.471
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali; articoli in gomma e in materie plastiche; combustibili nucleari (prodotti farmaceutici, pesticidi, altri prodotti chimici per l'agricoltura)	6.071.320	141.281	22.461.929	5.613.065	28.533.248	5.754.346
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (vetro, oggetti di vetro, prodotti ceramici e in porcellana, cemento, calce, altri materiali da costruzione)	80.772.260	1.467.761	51.791.029	10.030.342	132.563.289	11.498.103
Metalli; manufatti in metallo, escluse la macchine e gli apparecchi meccanici (tubi, caldaie, ferramenta, armi, altri manufatti in metallo)	18.768.185	423.627	43.039.757	10.084.612	61.807.942	10.508.239
Macchine ed apparecchi meccanici; macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici; macchine ed apparecchi elettrici; apparecchi radiotelevisivi e apparecchi per le comunicazioni; apparecchi medicali, apparecchi di precisione e strumenti ottici	4.963.464	110.155	6.262.404	1.361.818	11.225.868	1.471.974
Mezzi di trasporto	3.230.729	58.070	2.697.859	727.151	5.928.587	785.221
Mobili; altri manufatti	1.866.754	41.254	4.006.847	1.090.039	5.873.601	1.131.294
Materie prime secondarie; rifiuti urbani e altri rifiuti	57.876.367	1.091.876	43.343.999	6.103.454	101.220.366	7.195.330
Posta, pacchi	677.777	21.115	3.337.445	928.804	4.015.222	949.918
Attrezzature e materiali utilizzati nel trasporto di merci (container e casse mobili usati, vuoti, pallet e altri materiali d'imballaggio usati, vuoti)	2.875.678	68.876	6.728.241	1.330.840	9.603.919	1.399.715
Merci trasportate nell'ambito di traslochi (uffici e abitazioni); bagagli e articoli viaggianti come bagaglio accompagnato; autoveicoli trasportati per riparazione; altre merci non destinabili alla vendita (materiale per ponteggi)	369.495	7.512	246.714	66.881	616.209	74.392
Merci raggruppate, merci di vario tipo trasportate insieme	6.256.860	146.588	25.162.296	6.595.234	31.419.156	6.741.823
Merci non individuabili (c)	1.966.129	50.842	12.660.150	3.209.452	14.626.279	3.260.294
Altre merci	35.930.109	723.865	55.388.801	14.406.645	91.318.909	15.130.510
<b>Totale (d)</b>	<b>455.690.361</b>	<b>8.592.005</b>	<b>501.315.225</b>	<b>108.228.341</b>	<b>957.005.586</b>	<b>116.820.346</b>

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto merci su strada (R)

(a) I dati si riferiscono ai veicoli di portata utile non inferiore ai 35 quintali.

(b) Classificazione Nst/2007.

(c) Merci che per un qualunque motivo non possono essere individuate e quindi non possono essere attribuite ai gruppi 1-16.

(d) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

**Tavola 20.8 Mercati trasportate su strada nei paesi europei Ue 27 (a)**  
Anni 2009-2015, valori in milioni di tonnellate-chilometro

PAESI	2009	2010	2011	2012 (c)	2013	2014	2015	Variazioni % 2015/2014
Italia	167.627	175.775	142.843	124.015	127.241	117.813	116.820	-0,8
Austria	29.075	28.659	28.542	26.089	24.213	24.299	24.436	0,6
Belgio	36.174	35.002	33.107	32.105	32.796	31.808	31.729	-0,2
Bulgaria	17.742	19.433	21.214	24.372	27.097	27.854	32.297	16,0
Cipro	963	1.087	941	896	634	538	563	4,6
Danimarca	16.876	15.018	16.120	16.679	16.072	16.184	15.500	-4,2
Estonia	5.340	5.614	5.912	5.791	5.986	6.310	6.263	-0,7
Finlandia	27.805	29.532	26.863	25.460	24.429	23.401	24.488	4,6
Francia	173.621	182.193	185.685	172.445	171.472	165.225	153.580	-7,0
Germania	307.547	313.104	323.833	307.009	305.744	310.142	314.816	1,5
Grecia	28.585	29.815	20.597	20.839	18.970	19.223	19.764	2,8
Irlanda	11.687	10.939	10.108	9.976	9.215	9.751	9.900	1,5
Lettonia	8.115	10.590	12.131	12.178	12.816	13.670	14.690	7,5
Lituania	17.757	19.398	21.512	23.449	26.338	28.067	26.485	-5,6
Lussemburgo	8.400	8.694	8.835	7.950	8.606	9.599	8.850	-7,8
Paesi Bassi	72.675	75.783	73.713	67.804	70.184	70.897	68.900	-2,8
Polonia	180.742	202.308	207.651	222.332	247.594	250.931	260.713	3,9
Portogallo	35.808	35.368	36.453	32.935	36.555	34.863	31.835	-8,7
Regno Unito	139.536	146.685	154.370	158.461	147.188	143.177	158.924	11,0
Repubblica Ceca	44.955	51.832	54.830	51.228	54.893	54.092	57.200	5,7
Romania	34.269	25.889	26.349	29.662	34.026	35.136	39.023	11,1
Slovacchia	27.705	27.575	29.179	29.693	30.147	31.358	33.540	7,0
Slovenia	14.762	15.931	16.439	15.888	15.905	16.273	17.909	10,1
Spagna	211.895	210.068	206.843	199.209	192.597	195.767	209.390	7,0
Svezia	35.047	36.268	36.932	33.481	33.529	41.964	41.502	-1,1
Ungheria	35.373	33.721	34.529	33.736	35.818	37.517	38.353	2,2
<b>Ue 27 (b)</b>	<b>....</b>	<b>....</b>	<b>1.735.531</b>	<b>1.683.682</b>	<b>1.710.065</b>	<b>1.715.858</b>	<b>1.757.469</b>	<b>2,4</b>

Fonte: Eurostat

(a) Il traffico in tonnellate-km si riferisce ad automezzi immatricolati in ciascuno dei paesi indicati secondo quanto disposto dal regolamento Ue 70/2012.

(b) Nell'elenco dei paesi dell'Unione europea a 27 non compare Malta per le ragioni contenute nel comma 9 del regolamento Ue 70/2012.

(c) I dati di Belgio e Regno Unito sono stati revisionati successivamente alla pubblicazione dell'Annuario statistico italiano 2014, pertanto i dati relativi al 2012 non coincidono nelle due pubblicazioni.

**Tavola 20.9 Incidenti stradali per tipo e persone infortunate per regione**  
Anno 2015

ANNI REGIONI	Incidenti per tipo				Persone infortunate		Indice di mortalità (b)	Indice di lesività (c)
	Tra veicoli	Veicoli e pedoni	Veicoli isolati	Totale	Morte (a)	Ferite		
2011	153.632	19.155	32.851	205.638	3.860	292.019	1,9	142,0
2012	138.165	19.057	31.006	188.228	3.753	266.864	2,0	141,8
2013	131.014	19.377	31.269	181.660	3.401	258.093	1,9	142,1
2014	127.693	19.905	29.433	177.031	3.381	251.147	1,9	141,9
<b>2015 - PER REGIONE</b>								
Piemonte	7.781	1.438	1.915	11.134	246	16.278	2,2	146,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	175	42	66	283	7	408	2,5	144,2
Liguria	5.201	1.265	1.949	8.415	89	10.633	1,1	126,4
Lombardia	23.703	3.548	5.523	32.774	478	45.203	1,5	137,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.078	354	620	3.052	78	4.028	2,6	132,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.086</i>	<i>223</i>	<i>335</i>	<i>1.644</i>	<i>36</i>	<i>2.086</i>	<i>2,2</i>	<i>126,9</i>
<i>Trento</i>	<i>992</i>	<i>131</i>	<i>285</i>	<i>1.408</i>	<i>42</i>	<i>1.942</i>	<i>3,0</i>	<i>137,9</i>
Veneto	10.320	1.110	2.437	13.867	315	19.156	2,3	138,1
Friuli-Venezia Giulia	2.451	378	709	3.538	70	4.727	2,0	133,6
Emilia-Romagna	12.947	1.509	2.929	17.385	326	23.788	1,9	136,8
Toscana	11.801	1.716	2.346	15.863	247	20.957	1,6	132,1
Umbria	1.572	270	443	2.285	64	3.318	2,8	145,2
Marche	3.796	616	921	5.333	93	7.606	1,7	142,6
Lazio	14.571	2.486	3.170	20.227	370	28.117	1,8	139,0
Abruzzo	2.366	302	549	3.217	84	4.827	2,6	150,0
Molise	292	52	117	461	22	722	4,8	156,6
Campania	6.670	895	1.546	9.111	235	13.755	2,6	151,0
Puglia	7.278	960	1.286	9.524	232	15.646	2,4	164,3
Basilicata	538	115	283	936	43	1.562	4,6	166,9
Calabria	1.859	247	627	2.733	94	4.700	3,4	172,0
Sicilia	7.985	1.018	1.861	10.864	225	16.224	2,1	149,3
Sardegna	2.419	438	680	3.537	110	5.265	3,1	148,9
<b>Nord-ovest</b>	<b>36.860</b>	<b>6.293</b>	<b>9.453</b>	<b>52.606</b>	<b>820</b>	<b>72.522</b>	<b>1,6</b>	<b>137,9</b>
<b>Nord-est</b>	<b>27.796</b>	<b>3.351</b>	<b>6.695</b>	<b>37.842</b>	<b>789</b>	<b>51.699</b>	<b>2,1</b>	<b>136,6</b>
<b>Centro</b>	<b>31.740</b>	<b>5.088</b>	<b>6.880</b>	<b>43.708</b>	<b>774</b>	<b>59.998</b>	<b>1,8</b>	<b>137,3</b>
<b>Sud</b>	<b>19.003</b>	<b>2.571</b>	<b>4.408</b>	<b>25.982</b>	<b>710</b>	<b>41.212</b>	<b>2,7</b>	<b>158,6</b>
<b>Isole</b>	<b>10.404</b>	<b>1.456</b>	<b>2.541</b>	<b>14.401</b>	<b>335</b>	<b>21.489</b>	<b>2,3</b>	<b>149,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>125.803</b>	<b>18.759</b>	<b>29.977</b>	<b>174.539</b>	<b>3.428</b>	<b>246.920</b>	<b>2,0</b>	<b>141,5</b>

Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone (R)

(a) Decessi verificatisi entro il 30° giorno.

(b) L'indice di mortalità è calcolato come rapporto tra il numero dei decessi in incidenti stradali e il numero degli incidenti per 100.

(c) L'indice di lesività è calcolato come rapporto tra il numero dei feriti in incidenti stradali e il numero degli incidenti per 100.

**Tavola 20.10 Incidenti stradali, morti, feriti, indici di mortalità per categoria della strada e regione (a)**  
Anno 2015

ANNI REGIONI DI EVENTO	Autostrade e raccordi				Strade urbane				Altre strade (b)			
	Incidenti	Morti	Feriti	Indice di mortalità	Incidenti	Morti	Feriti	Indice di mortalità	Incidenti	Morti	Feriti	Indice di mortalità
2011	11.007	338	18.515	3,1	157.023	1.744	213.001	1,1	37.608	1.778	60.503	4,7
2012	9.404	330	15.866	3,5	142.646	1.602	192.788	1,1	36.178	1.821	58.210	5,0
2013	9.265	321	15.447	3,5	136.631	1.428	184.962	1,0	35.764	1.652	57.684	4,6
2014	9.148	287	15.290	3,1	133.598	1.505	180.474	1,1	34.285	1.589	55.383	4,6
<b>2015 - PER REGIONE DI EVENTO</b>												
Piemonte	796	30	1.341	3,8	8.108	93	11.472	1,1	2.230	123	3.465	5,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	19	-	35	-	149	3	208	2,0	115	4	165	3,5
Liguria	622	13	989	2,1	7.214	58	8.824	0,8	579	18	820	3,1
Lombardia	1.667	42	2.864	2,5	25.870	239	34.020	0,9	5.237	197	8.319	3,8
Trentino-A. Adige/Südtirol	124	7	232	5,6	1.850	17	2.284	0,9	1.078	54	1.512	5,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	69	4	103	5,8	984	6	1.166	0,6	591	26	817	4,4
<i>Trento</i>	55	3	129	5,5	866	11	1.118	1,3	487	28	695	5,7
Veneto	574	18	1.021	3,1	9.566	126	12.448	1,3	3.727	171	5.687	4,6
Friuli Venezia Giulia	151	4	287	2,6	2.524	34	3.179	1,3	863	32	1.261	3,7
Emilia Romagna	986	41	1.933	4,2	12.479	144	16.020	1,2	3.920	141	5.835	3,6
Toscana	564	26	910	4,6	12.283	133	15.568	1,1	3.016	88	4.479	2,9
Umbria	93	4	148	4,3	1.511	24	2.070	1,6	681	36	1.100	5,3
Marche	178	5	331	2,8	3.915	49	5.333	1,3	1.240	39	1.942	3,1
Lazio	1.361	36	2.216	2,6	15.687	201	20.704	1,3	3.179	133	5.197	4,2
Abruzzo	222	10	393	4,5	2.204	34	3.117	1,5	791	40	1.317	5,1
Molise	16	2	25	12,5	251	8	338	3,2	194	12	359	6,2
Campania	798	29	1.353	3,6	6.745	111	9.735	1,6	1.568	95	2.667	6,1
Puglia	68	6	139	8,8	6.834	58	10.667	0,8	2.622	168	4.840	6,4
Basilicata	30	1	64	3,3	517	9	795	1,7	389	33	703	8,5
Calabria	252	8	431	3,2	1.627	31	2.620	1,9	854	55	1.649	6,4
Sicilia	658	23	1.138	3,5	8.797	99	12.510	1,1	1.409	103	2.576	7,3
Sardegna (c)	-	-	-	-	2.326	31	3.244	1,3	1.211	79	2.021	6,5
<b>Nord-ovest</b>	<b>3.104</b>	<b>85</b>	<b>5.229</b>	<b>2,7</b>	<b>41.341</b>	<b>393</b>	<b>54.524</b>	<b>1,0</b>	<b>8.161</b>	<b>342</b>	<b>12.769</b>	<b>4,2</b>
<b>Nord-est</b>	<b>1.835</b>	<b>70</b>	<b>3.473</b>	<b>3,8</b>	<b>26.419</b>	<b>321</b>	<b>33.931</b>	<b>1,2</b>	<b>9.588</b>	<b>398</b>	<b>14.295</b>	<b>4,2</b>
<b>Centro</b>	<b>2.196</b>	<b>71</b>	<b>3.605</b>	<b>3,2</b>	<b>33.396</b>	<b>407</b>	<b>43.675</b>	<b>1,2</b>	<b>8.116</b>	<b>296</b>	<b>12.718</b>	<b>3,6</b>
<b>Sud</b>	<b>1.386</b>	<b>56</b>	<b>2.405</b>	<b>4,0</b>	<b>18.178</b>	<b>251</b>	<b>27.272</b>	<b>1,4</b>	<b>6.418</b>	<b>403</b>	<b>11.535</b>	<b>6,3</b>
<b>Isole</b>	<b>658</b>	<b>23</b>	<b>1.138</b>	<b>3,5</b>	<b>11.123</b>	<b>130</b>	<b>15.754</b>	<b>1,2</b>	<b>2.620</b>	<b>182</b>	<b>4.597</b>	<b>6,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9.179</b>	<b>305</b>	<b>15.850</b>	<b>3,3</b>	<b>130.457</b>	<b>1.502</b>	<b>175.156</b>	<b>1,2</b>	<b>34.903</b>	<b>1.621</b>	<b>55.914</b>	<b>4,6</b>

Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone (R)

(a) L'indice di mortalità è calcolato come rapporto tra il numero dei decessi in incidenti stradali e il numero degli incidenti per 100.

(b) Include le strade statali, provinciali, comunali extraurbane e regionali.

(c) La regione Sardegna non ha autostrade.

**Tavola 20.11** Bambini dell'asilo e della scuola materna, studenti fino a 34 anni per eventuale mezzo di trasporto usato per andare a scuola o all'università, tempo impiegato e ripartizione geografica  
Anno 2016, per 100 persone della stessa zona

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Va a scuola a piedi	Usa mezzi di trasporto	Mezzo di trasporto									Tempo impiegato	
			Treno	Tram e bus	Metro- politana	Pullman, corriere	Pullman scola- stico	Auto (come condu- cente)	Auto (come passeg- gero)	Moto, ciclo- motore	Bicicletta	Fino a 15 minuti	Più di 30 minuti
2012	27,7	71,8	5,3	12,0	3,2	12,4	5,7	4,9	34,7	2,4	3,0	64,0	12,9
2013	28,7	70,8	6,0	12,3	3,5	11,6	5,4	4,7	35,1	1,9	2,4	63,3	13,4
2014	27,4	72,0	6,0	12,0	3,2	11,7	5,4	4,7	36,0	2,0	3,0	63,5	13,7
2015	25,5	74,1	6,3	12,0	3,4	11,6	5,2	4,8	39,2	1,7	2,4	60,7	15,3
<b>2016 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA</b>													
Nord-ovest	23,6	75,8	7,4	12,8	6,0	11,5	4,4	5,1	39,2	1,4	2,6	63,2	16,5
Nord-est	20,2	79,5	7,0	14,5	0,3	13,7	5,2	5,0	37,7	1,4	7,6	59,7	16,3
Centro	22,6	77,2	6,8	15,7	4,5	7,1	6,9	5,2	40,0	3,4	1,0	59,0	14,3
Sud	34,8	64,3	5,1	10,4	3,0	12,3	4,2	3,6	34,2	0,9	0,3	60,2	12,7
Isole	33,5	65,5	1,0	12,5	1,1	9,7	2,2	5,1	34,2	4,1	0,3	63,4	11,6
<b>Italia</b>	<b>26,6</b>	<b>72,8</b>	<b>5,9</b>	<b>13,1</b>	<b>3,3</b>	<b>11,0</b>	<b>4,8</b>	<b>4,7</b>	<b>37,3</b>	<b>2,0</b>	<b>2,4</b>	<b>61,0</b>	<b>14,5</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

**Tavola 20.12** Persone di 15 anni e oltre occupate, per eventuale mezzo di trasporto usato per andare al lavoro, tempo impiegato e ripartizione geografica  
Anno 2016, per 100 persone della stessa zona

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Va a lavoro a piedi	Usa mezzi di trasporto	Mezzo di trasporto									Tempo impiegato	
			Treno	Tram e bus	Metro- politana	Pullman, corriere	Pullman aziendale	Auto (come condu- cente)	Auto (come passeg- gero)	Moto, ciclo- motore	Bicicletta	Fino a 15 minuti	Più di 30 minuti
2012	11,5	87,9	3,1	4,9	2,9	2,0	0,5	69,5	5,0	4,1	3,9	46,9	15,4
2013	11,4	88,0	3,7	6,0	3,4	1,9	0,7	69,0	5,4	3,5	3,7	45,3	15,9
2014	11,1	88,1	3,4	5,7	3,2	1,9	0,5	68,3	5,2	4,2	4,2	45,4	14,9
2015	11,8	87,3	3,1	5,2	2,9	2,1	0,4	68,9	5,3	4,1	3,5	42,1	16,3
<b>2016 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA</b>													
Nord-ovest	11,4	87,9	3,7	6,8	6,0	2,7	0,2	66,4	4,4	3,7	4,5	39,3	19,9
Nord-est	9,1	90,6	2,0	3,8	0,1	1,5	0,4	72,3	4,8	3,1	7,5	45,6	14,3
Centro	9,6	89,7	5,2	8,0	5,1	1,4	0,3	68,8	4,6	5,7	1,9	35,8	22,0
Sud	15,7	83,4	2,7	3,2	1,9	2,8	0,9	67,8	9,3	1,4	1,5	41,0	13,8
Isole	13,1	85,9	0,8	3,4	0,9	1,4	0,6	71,4	7,9	4,0	1,0	45,2	11,1
<b>Italia</b>	<b>11,4</b>	<b>87,9</b>	<b>3,2</b>	<b>5,5</b>	<b>3,3</b>	<b>2,0</b>	<b>0,4</b>	<b>68,9</b>	<b>5,7</b>	<b>3,6</b>	<b>3,7</b>	<b>40,7</b>	<b>17,2</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

**Tavola 20.13** Persone di 14 anni e oltre che utilizzano i vari mezzi di trasporto (utenza), soddisfatte per frequenza delle corse, puntualità, posto a sedere per regione e tipo di comune di residenza  
Anno 2016, per 100 persone della stessa zona

ANNI REGIONI TIPI DI COMUNE	Autobus				Pullman				Treno			
	Utenza autobus	Sod-disfazione frequenza	Sod-disfazione puntualità	Sod-disfazione posto a sedere	Utenza pullman	Sod-disfazione frequenza	Sod-disfazione puntualità	Sod-disfazione posto a sedere	Utenza treno	Sod-disfazione frequenza	Sod-disfazione puntualità	Sod-disfazione posto a sedere
2012	23,7	58,7	55,9	52,8	16,2	60,2	67,9	69,0	28,4	61,3	50,2	64,6
2013	23,7	54,9	53,4	51,0	16,2	57,3	65,7	67,7	28,5	62,0	51,0	66,6
2014	23,8	56,6	54,7	49,5	16,2	58,4	66,0	65,3	28,9	61,2	50,2	65,2
2015	24,0	55,9	54,3	49,7	16,2	58,7	68,1	67,9	31,3	65,9	53,6	69,8
<b>ANNO 2016</b>												
<b>REGIONI</b>												
Piemonte	25,2	61,1	61,0	50,3	17,2	61,8	68,8	71,3	36,2	68,8	53,2	71,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	26,8	72,5	75,6	87,7	27,5	70,8	80,9	89,3	30,1	38,8	24,4	66,4
Liguria	40,1	53,9	56,3	33,2	17,3	61,7	64,2	62,0	36,8	56,3	40,5	71,4
Lombardia	26,6	66,4	64,1	61,4	19,5	61,5	72,5	70,1	36,2	74,2	50,6	68,5
Trentino-Alto Adige/Sudtirolo	38,3	86,7	88,3	76,6	30,5	80,3	94,0	86,4	42,9	83,9	76,3	83,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	52,5	88,4	88,7	78,0	35,2	85,0	94,4	84,6	51,3	86,0	80,7	84,3
<i>Trento</i>	24,7	83,2	87,4	73,8	26,0	74,2	93,3	88,7	34,9	80,9	70,0	81,1
Veneto	24,3	69,0	74,6	60,2	16,7	63,1	70,5	71,2	38,9	68,7	56,7	71,3
Friuli-Venezia Giulia	25,9	77,1	83,5	68,8	15,8	66,1	84,4	80,5	36,9	67,7	59,7	82,4
Emilia-Romagna	25,5	70,4	71,6	61,5	13,4	68,7	77,0	71,6	33,7	76,7	54,9	73,5
Toscana	26,1	60,5	55,6	47,7	13,0	60,8	68,4	67,0	38,0	72,1	54,8	76,2
Umbria	17,2	65,5	68,5	74,7	9,5	50,8	69,3	75,6	25,6	59,1	43,8	73,7
Marche	15,5	64,8	69,6	66,4	16,0	62,9	71,0	61,8	28,8	57,8	44,2	73,6
Lazio	41,2	34,8	27,3	30,3	13,0	51,3	51,2	54,0	38,3	72,1	64,4	68,0
Abruzzo	18,0	61,5	64,7	62,8	18,7	62,6	71,8	75,2	22,9	65,1	54,9	82,1
Molise	13,9	61,1	67,3	64,5	24,4	61,1	77,3	83,0	27,6	45,4	35,0	62,5
Campania	22,2	19,4	20,6	22,4	18,8	32,6	33,2	42,7	31,2	62,7	58,0	66,7
Puglia	14,0	45,1	39,1	49,8	17,4	58,6	61,2	65,7	24,1	66,4	63,4	74,4
Basilicata	12,2	61,0	65,2	73,3	21,3	55,6	75,0	79,7	18,0	51,8	46,6	70,2
Calabria	11,1	47,0	47,5	54,7	17,0	57,7	72,9	76,3	20,7	48,1	52,9	78,2
Sicilia	16,0	29,7	21,9	39,0	13,1	52,9	67,1	75,9	9,9	55,2	49,3	75,2
Sardegna	17,3	53,3	60,4	58,8	19,1	48,3	67,9	70,2	11,3	52,1	55,9	76,7
<b>Nord-ovest</b>	<b>27,5</b>	<b>63,3</b>	<b>62,3</b>	<b>54,7</b>	<b>18,7</b>	<b>61,7</b>	<b>70,9</b>	<b>69,9</b>	<b>36,3</b>	<b>70,6</b>	<b>50,1</b>	<b>69,7</b>
<b>Nord-est</b>	<b>26,2</b>	<b>72,6</b>	<b>76,2</b>	<b>63,7</b>	<b>16,6</b>	<b>68,0</b>	<b>77,7</b>	<b>74,8</b>	<b>37,1</b>	<b>73,0</b>	<b>58,4</b>	<b>74,5</b>
<b>Centro</b>	<b>31,4</b>	<b>44,6</b>	<b>39,0</b>	<b>38,9</b>	<b>13,1</b>	<b>56,0</b>	<b>60,6</b>	<b>60,4</b>	<b>36,0</b>	<b>69,9</b>	<b>58,1</b>	<b>71,6</b>
<b>Sud</b>	<b>17,2</b>	<b>34,1</b>	<b>34,0</b>	<b>38,0</b>	<b>18,4</b>	<b>47,9</b>	<b>53,2</b>	<b>59,5</b>	<b>26,2</b>	<b>61,5</b>	<b>57,7</b>	<b>71,3</b>
<b>Isole</b>	<b>16,4</b>	<b>36,0</b>	<b>32,1</b>	<b>44,2</b>	<b>14,6</b>	<b>51,4</b>	<b>67,4</b>	<b>74,1</b>	<b>10,3</b>	<b>54,4</b>	<b>51,1</b>	<b>75,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>24,4</b>	<b>53,6</b>	<b>52,3</b>	<b>49,0</b>	<b>16,7</b>	<b>57,5</b>	<b>65,7</b>	<b>67,1</b>	<b>31,1</b>	<b>68,6</b>	<b>55,4</b>	<b>71,7</b>
<b>TIPI DI COMUNE DI RESIDENZA</b>												
Comuni centro dell'area metropolitana	66,7	46,1	39,1	32,4	11,9	57,3	64,6	65,7	38,1	75,7	64,1	79,9
Comuni periferia dell'area metropolitana	23,3	47,0	48,6	49,8	25,1	47,6	53,0	51,0	33,4	68,9	58,1	65,7
Comuni fino a 2.000 abitanti	6,1	50,8	79,6	76,2	18,7	51,3	77,0	83,3	23,6	62,8	50,5	68,5
Comuni da 2.001 a 10.000 abitanti	9,6	60,9	71,2	71,9	18,4	58,4	70,8	74,5	28,5	67,6	54,1	72,9
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	12,9	63,5	67,4	66,5	16,8	62,8	66,3	66,3	29,3	66,0	51,5	69,5
Comuni da 50.001 abitanti e più	31,1	62,2	60,0	57,8	11,7	61,8	68,2	71,0	32,1	67,3	52,4	70,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

**Tavola 20.14 Merce nel complesso della navigazione e in navigazione internazionale per porto di sbarco e imbarco (a) (b)**  
Anno 2015, in migliaia di tonnellate

PORTI	Navigazione nel complesso			Navigazione internazionale		
	Sbarchi	Imbarchi	Totale	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Ancona	2.134	2.454	4.588	1.594	1.516	3.109
Augusta	11.858	8.085	19.943	10.651	3.644	14.295
Bari	2.542	1.262	3.804	2.252	1.053	3.306
Barletta	935	203	1.138	437	118	555
Brindisi	7.734	2.031	9.765	6.707	1.178	7.885
Cagliari	4.749	8.405	13.153	2.564	4.151	6.715
Catania	1.737	1.622	3.359	354	165	519
Chioggia	957	723	1.680	928	680	1.608
Civitavecchia	6.566	3.460	10.027	4.980	2.123	7.103
Falconara Marittima	3.526	1.519	5.045	3.343	590	3.934
Fiumicino	2.803	9	2.812	2.164	..	2.164
Gaeta	1.909	240	2.149	705	147	852
Gela	317	1.642	1.958	27	4	31
Genova	27.954	15.472	43.426	18.078	10.127	28.205
Gioia Tauro	12.691	13.446	26.137	9.899	9.188	19.088
La Maddalena	1.509	1	1.510	-	-	-
La Spezia	6.049	9.400	15.449	4.742	6.484	11.227
Lipari	1.369	26	1.395	-	-	-
Livorno	18.190	11.113	29.303	10.159	6.096	16.255
Marina Di Carrara	611	765	1.376	578	765	1.343
Messina	4.079	3.847	7.926	..	9	9
Milazzo	4.294	11.284	15.579	3.062	833	3.895
Monfalcone	3.727	703	4.429	3.652	680	4.332
Napoli	10.655	5.592	16.247	3.761	1.681	5.442
Olbia	2.153	2.324	4.476	17	70	87
Oristano	828	487	1.315	764	443	1.207
Ortona	1.104	69	1.173	397	65	462
Palau	1	1.509	1.510	-	-	-
Palermo	4.862	2.299	7.161	65	85	150
Piombino	1.495	1.565	3.060	438	192	630
Porto Foxi	14.098	10.546	24.644	14.039	6.922	20.961
Porto Nogaro	322	752	1.074	304	714	1.018
Porto Torres	2.182	954	3.136	721	75	795
Portoferraio	665	645	1.310	-	-	-
Portovesme	954	278	1.233	766	184	950
Pozzallo	721	331	1.052	646	123	770
Ravenna	21.480	3.808	25.288	15.989	2.525	18.514
Reggio Di Calabria	2.830	2.908	5.738	42	0	43
Salerno	3.739	3.619	7.358	1.459	1.142	2.601
Santa Panagia	4.178	3.735	7.913	3.998	2.739	6.737
Savona	10.907	1.257	12.164	10.541	771	11.312
Taranto	11.397	7.087	18.484	10.677	1.168	11.845
Trieste	41.452	7.685	49.137	38.006	6.490	44.496
Venezia	18.089	7.053	25.142	10.355	2.743	13.098
Altri porti (c)	5.769	3.297	9.066	1.620	1.461	3.081
Piattaforme off-shore	4.384	2	4.386	4.373	..	4.373
<b>Totale (d)</b>	<b>292.505</b>	<b>165.515</b>	<b>458.020</b>	<b>205.855</b>	<b>79.144</b>	<b>285.000</b>

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto marittimo (R)

(a) La navigazione nel complesso è data dalla somma di navigazione internazionale e navigazione di cabotaggio.

(b) Porti che trattano annualmente, nel complesso della navigazione, più di 1.000.000 di tonnellate di merce (direttiva n. 42/2009/Ce).

(c) La voce altri porti sintetizza il traffico merci realizzato nei porti che trattano annualmente, nel complesso della navigazione, meno di un milione di tonnellate di merce.

(d) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

**Tavola 20.15** Passeggeri nel complesso della navigazione e in navigazione di cabotaggio per porto di sbarco e imbarco (a) (b)  
Anno 2015, in migliaia

PORTI	Navigazione nel complesso			Navigazione di cabotaggio		
	Sbarchi	Imbarchi	Totale	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Amalfi	195	188	384	195	188	384
Ancona	494	485	979	1	4	5
Bari	524	481	1.005	5	4	8
Brindisi	246	188	434	-	3	4
Cagliari	123	136	258	123	136	258
Capri	2.180	2.176	4.355	2.180	2.176	4.355
Casamicciola	506	514	1.020	506	514	1.020
Civitavecchia	1.081	1.155	2.236	944	1.032	1.976
Favignana	520	520	1.040	520	520	1.040
Genova	1.166	1.178	2.344	915	945	1.859
Golfo Aranci	287	288	575	287	288	575
La Maddalena	850	850	1.700	850	850	1.700
La Spezia	9	23	32	9	23	31
Lipari	201	220	421	201	220	421
Livorno	994	1.007	2.001	752	784	1.536
Messina	3.470	3.551	7.021	3.436	3.439	6.875
Milazzo	283	276	558	283	276	558
Napoli	3.156	3.328	6.484	3.155	3.326	6.481
Olbia	1.323	1.275	2.598	1.323	1.275	2.598
Palau	850	850	1.700	850	850	1.700
Palermo	565	529	1.094	533	505	1.038
Piombino	1.724	1.793	3.517	1.722	1.790	3.513
Ponza	171	171	342	171	171	342
Porto D'Ischia	1.464	1.305	2.769	1.464	1.305	2.769
Porto Santo Stefano	240	241	482	240	241	482
Porto Torres	414	425	840	363	376	738
Portoferraio	1.490	1.456	2.945	1.484	1.451	2.935
Portovesme	331	309	640	331	309	640
Positano	185	247	432	185	247	432
Pozzallo	140	138	278	-	-	-
Pozzuoli	712	689	1.401	712	689	1.401
Procida	451	451	902	451	451	902
Reggio Di Calabria	3.070	2.983	6.053	3.070	2.983	6.053
Salerno	229	215	444	228	215	443
Savona	482	493	975	297	301	597
Sorrento	919	926	1.844	919	926	1.844
Trapani	602	619	1.221	601	618	1.219
Tremiti	108	107	215	108	107	215
Venezia	808	767	1.575	603	566	1.169
Vulcano Porto	134	137	271	134	137	271
Altri porti (c)	1.288	1.241	2.529	1.264	1.215	2.479
<b>Totale (d)</b>	<b>35.145</b>	<b>35.123</b>	<b>70.268</b>	<b>32.433</b>	<b>32.497</b>	<b>64.930</b>

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto marittimo (R)

(a) La navigazione nel complesso è data dalla somma di navigazione internazionale e navigazione di cabotaggio.

(b) Il dettaglio del traffico per porto è relativo a quelli che trattano annualmente, nel complesso della navigazione, più di 200.000 passeggeri (direttiva n. 42/2009/Ce).

(c) La voce altri porti sintetizza il traffico passeggeri realizzato nei porti che trattano annualmente, nel complesso della navigazione, meno di 200.000 passeggeri.

(d) Il totale è comprensivo della somma dei traffici realizzati nei porti il cui dato è oscurato per la tutela del segreto statistico.

**Tavola 20.16 Merce imbarcata e sbarcata nei porti dei paesi europei**  
Anni 2010-2015, in milioni di tonnellate

PAESI	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazioni % 2015/2014
Italia	494,1	499,9	476,8	457,1	443,1	458,0	3,4
Belgio	228,2	232,8	224,0	228,1	237,9	241,5	1,5
Bulgaria	22,9	25,2	26,0	28,8	27,2	27,2	-0,3
Cipro	7,0	6,6	6,2	7,2	7,2	10,3	42,9
Danimarca	87,1	92,6	87,8	87,8	92,2	95,1	3,1
Estonia	46,0	48,5	43,5	42,9	43,6	35,0	-19,8
Finlandia	109,3	115,5	105,1	105,1	105,5	100,0	-5,3
Francia	313,6	322,3	303,0	304,2	298,2	297,9	-0,1
Germania	276,0	296,0	298,8	297,3	303,7	295,9	-2,6
Grecia	129,1	135,3	153,0	161,0	168,5	167,0	-0,9
Irlanda	45,1	45,1	47,6	46,7	47,5	50,7	6,7
Lettonia	58,7	67,0	72,7	67,1	71,8	67,8	-5,6
Lituania	37,9	42,7	41,0	39,8	41,1	43,1	4,9
Malta	6,0	5,6	5,5	5,5	3,5	3,7	7,1
Paesi Bassi	538,7	532,7	543,2	548,4	570,5	594,3	4,2
Polonia	59,5	57,7	58,8	64,3	68,7	69,5	1,1
Portogallo	66,0	67,5	67,9	78,2	80,2	86,8	8,3
Regno Unito	511,9	519,5	500,9	503,0	503,2	496,7	-1,3
Romania	38,1	38,9	39,5	43,6	43,8	44,5	1,8
Slovenia	14,6	16,2	16,9	17,2	18,0	19,9	10,7
Spagna	376,4	403,7	422,2	403,7	427,7	447,0	4,5
Svezia	179,6	177,1	173,0	161,6	167,5	169,7	1,3
<b>Ue 27 (a)</b>	<b>3.645,6</b>	<b>3.748,3</b>	<b>3.713,5</b>	<b>3.698,6</b>	<b>3.770,6</b>	<b>3.821,6</b>	<b>1,4</b>
Croazia (b)	24,3	21,9	19,0	19,4	18,6	18,9	1,8
Norvegia (c)	195,1	199,0	206,0	209,3	200,8	193,6	-3,6
Turchia (d)	338,1	359,1	374,7	379,4	378,7	411,8	8,7

Fonte: Eurostat

- (a) Solo paesi dell'Ue 27 con sbocco sul mare.  
(b) Entrata nell'Unione europea il 1° luglio 2013.  
(c) Non fa parte dell'Unione europea.  
(d) Paese candidato all'Unione europea.

**Tavola 20.17 Movimenti aerei commerciali, di linea e charter, traffico nazionale, internazionale e di transito di passeggeri e merci e posta per aeroporto**

Anno 2015, movimenti e passeggeri in valore assoluto, merci e posta in tonnellate

AEROPORTI	Movimenti (a)	Passeggeri (b)			Passeggeri in transito diretto	Merci/posta (c)
		Traffico nazionale	Traffico internazionale	Totale		
Albenga	-	-	-	-	-	-
Alghero-Fertilia	11.731	1.129.676	546.507	1.676.183	963	11
Ancona-Falconara	7.819	199.350	315.585	514.935	899	6.712
Aosta	-	-	-	-	-	-
Bari-Palese Macchie	30.453	2.603.423	1.350.869	3.954.292	13.291	2.000
Bergamo-Orio al Serio	74.303	3.176.625	7.219.724	10.396.349	6.218	120.952
Bologna-Borgo Panigale	59.458	1.703.759	5.154.070	6.857.829	24.175	30.836
Bolzano	979	26.897	39	26.936	-	-
Brescia-Montichiari	3.224	-	2.923	2.923	4	12.890
Brindisi-Papola Casale	15.974	1.799.709	447.213	2.246.922	8.274	28
Cagliari-Elmas	28.318	2.975.390	737.319	3.712.709	1.399	3.253
Catania-Fontanarossa	52.600	4.953.444	2.138.196	7.091.640	9.804	6.212
Comiso-Aeroporto degli Iblei	2.548	230.121	142.508	372.629	110	-
Crotone	1.854	280.022	-	280.022	-	-
Cuneo-Levaldigi	950	54.519	70.081	124.600	2.093	-
Firenze-Peretola	27.542	387.641	2.020.550	2.408.191	34	73
Foggia-Gino Lisa	250	777	645	1.422	-	-
Forlì	-	-	-	-	-	-
Genova-Sestri	13.720	774.432	579.191	1.353.623	2.700	274
Grosseto	14	614	-	614	-	-
Lamezia Terme	16.880	1.913.018	419.184	2.332.202	9.967	1.406
Lampedusa	3.455	183.991	-	183.991	-	18
Marina di Campo-Isola d'Elba	1.113	2.952	13.628	16.580	-	-
Milano-Linate	95.891	5.019.960	4.618.803	9.638.763	2.300	15.715
Milano-Malpensa	154.566	2.534.747	15.910.089	18.444.836	127.604	511.192
Napoli-Capodichino	52.858	2.417.209	3.714.962	6.132.171	19.314	8.481
Olbia-Costa Smeralda	18.706	1.246.092	966.553	2.212.645	6.234	247
Palermo-Punta Raisi	39.620	3.893.145	999.159	4.892.304	13.746	1.186
Pantelleria	3.382	130.238	-	130.238	-	33
Parma	1.672	132.964	51.607	184.571	11	-
Perugia-Sant'Egidio	3.278	86.272	193.402	279.674	326	-
Pescara	5.796	281.624	328.013	609.637	373	42
Pisa-San Giusto	35.714	1.446.080	3.346.349	4.792.429	4.522	8.351
Reggio Di Calabria	4.198	490.676	128	490.804	-	52
Rimini-Miramare	1.203	625	157.463	158.088	547	5
Roma-Ciampino	37.431	834.566	4.968.311	5.802.877	-	15.758
Roma-Fiumicino	311.824	11.949.646	28.281.529	40.231.175	190.981	145.017
Taranto-Grottaglie	230	..	348	348	172	671
Torino-Caselle	35.212	1.863.587	1.791.049	3.654.636	4.676	1.183
Tortoli	-	-	-	-	-	-
Trapani-Birgi	11.048	1.195.353	389.990	1.585.343	661	28
Treviso-Sant'Angelo	14.532	771.415	1.606.938	2.378.353	523	-
Trieste-Ronchi dei Legionari	8.310	465.333	272.905	738.238	911	90
Venezia-Tessera	75.181	1.246.123	7.483.230	8.729.353	6.523	47.969
Verona-Villafranca	23.466	786.609	1.784.174	2.570.783	14.301	237
<b>Totale</b>	<b>1.287.303</b>	<b>59.188.624</b>	<b>98.023.234</b>	<b>157.211.858</b>	<b>473.656</b>	<b>940.922</b>

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto aereo (R)

(a) Movimenti in arrivo e in partenza, al netto dei movimenti in aerotaxi.

(b) Passeggeri sbarcati e imbarcati, al netto dei passeggeri in aerotaxi e dei passeggeri in transito diretto.

(c) Merci e posta sbarcate e imbarcate negli aeroporti nazionali.

**Tavola 20.18** Traffico nazionale e internazionale di passeggeri e merci nei voli di linea e charter  
Anni 2006-2015, passeggeri in valore assoluto, merci e posta in tonnellate

ANNI	Passeggeri (a)				Merci e posta (b)			
	Traffico nazionale	Traffico internazionale			Traffico nazionale	Traffico internazionale		
		Da/per Ue (c)	Da/per resto del mondo (d)	Totale		Da/per Ue (c)	Da/per resto del mondo (d)	Totale
2006	52.241.922	50.985.626	18.515.862	69.501.488	134.523	271.614	468.732	740.346
2007	57.241.030	58.350.841	19.371.423	77.722.264	136.601	296.653	536.093	832.746
2008	55.978.120	57.165.384	19.850.564	77.015.948	120.096	269.501	477.086	746.587
2009	56.264.797	54.616.087	18.913.791	73.529.878	105.197	253.140	391.632	644.772
2010	59.619.362	57.885.950	21.351.222	79.237.172	109.179	266.082	503.490	769.572
2011	63.708.421	63.291.329	21.015.696	84.307.025	100.980	255.361	533.762	789.123
2012	60.384.543	63.224.357	22.478.445	85.702.802	100.743	244.639	501.369	746.008
2013	56.696.040	63.523.514	23.352.809	86.876.323	80.243	253.196	525.951	779.147
2014	58.259.683	67.650.870	24.478.903	92.129.773	88.101	258.606	565.577	824.183
2015	59.188.624	73.764.421	24.258.813	98.023.234	70.045	276.694	594.183	870.877

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto aereo (R)

(a) Passeggeri sbarcati e imbarcati negli aeroporti nazionali.

(b) Merci e posta sbarcate e imbarcate negli aeroporti nazionali, al netto della merce in aerotaxi.

(c) Ue 25 dal 2004, Ue 27 dal 2007 e Ue 28 dal 2013.

(d) Esclusi i paesi dell'Unione europea.

**Tavola 20.19** Traffico aereo in servizio di linea e charter di passeggeri, merci e posta per aeroporto (a)  
Anno 2015, passeggeri in valore assoluto, merci e posta in tonnellate

AEROPORTI	Servizi di linea				Servizi charter			
	Passeggeri		Merci e posta		Passeggeri		Merci e posta	
	Sbarcati	Imbarcati	Sbarcate	Imbarcate	Sbarcati	Imbarcati	Sbarcate	Imbarcate
Albenga	-	-	-	-	-	-	-	-
Alghero-Fertilia	800.950	800.299	10	1	37.758	37.176	-	-
Ancona-Falconara	248.005	252.219	3.119	3.110	7.431	7.280	153	330
Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Bari-Palese Macchie	1.930.648	1.944.342	1.197	775	39.983	39.319	-	28
Bergamo-Orio al Serio	5.043.052	5.067.198	111	210	143.560	142.539	54.712	65.919
Bologna-Borgo Panigale	3.358.820	3.366.074	6.909	9.518	67.398	65.537	7.189	7.220
Bolzano	11.055	11.527	-	-	2.105	2.249	-	-
Brescia-Montichiari	-	-	5.240	7.359	1.422	1.501	122	169
Brindisi-Papola Casale	1.098.023	1.116.024	22	5	16.422	16.453	1	-
Cagliari-Elmas	1.803.726	1.814.503	2.140	892	47.617	46.863	13	208
Catania-Fontanarossa	3.311.055	3.369.703	4.265	1.936	205.827	205.055	9	2
Comiso-Aeroporto degli Iblei	172.276	172.153	-	-	14.006	14.194	-	-
Crotone	136.520	139.634	-	-	1.912	1.956	-	-
Cuneo-Levaldigi	62.354	59.263	-	-	1.332	1.651	-	-
Firenze-Peretola	1.198.694	1.204.774	65	7	2.356	2.367	-	1
Foggia-Gino Lisa	400	377	-	-	324	321	-	-
Forlì	-	-	-	-	-	-	-	-
Genova-Sestri	650.278	647.311	192	82	28.273	27.761	-	-
Grosseto	-	-	-	-	258	356	-	-
Lamezia Terme	1.014.811	1.035.492	540	420	140.929	140.970	244	202
Lampedusa	77.368	76.854	18	-	13.162	16.607	-	-
Marina di Campo-Isola d'Elba	8.342	8.238	-	-	-	-	-	-
Milano-Linate	4.845.276	4.793.066	7.136	8.570	210	211	9	-
Milano-Malpensa	9.029.234	9.000.493	191.566	276.254	207.398	207.711	14.732	28.640
Napoli-Capodichino	2.882.968	2.920.890	1.718	1.435	163.573	164.740	3.072	2.256
Olbia-Costa Smeralda	1.099.571	1.107.814	119	128	2.371	2.889	-	-
Palermo-Punta Raisi	2.373.143	2.359.714	630	556	79.579	79.868	-	-
Pantelleria	61.582	60.681	32	1	3.300	4.675	-	-
Parma	91.247	91.268	-	-	1.100	956	-	-
Perugia-Sant'Egidio	137.109	142.565	-	-	-	-	-	-
Pescara	300.933	305.368	37	-	1.727	1.609	4	1
Pisa-San Giusto	2.381.995	2.381.331	1.416	5.410	14.536	14.567	20	1.505
Reggio Di Calabria	244.065	246.611	37	15	-	128	-	-
Rimini-Miramare	30.673	30.839	-	-	48.141	48.435	2	3
Roma-Ciampino	2.896.260	2.901.775	4.847	2.466	2.273	2.569	4.405	4.040
Roma-Fiumicino	19.936.911	20.001.423	57.578	86.418	135.646	157.195	378	643
Taranto-Grottaglie	-	-	-	-	247	101	288	383
Torino-Caselle	1.745.687	1.744.940	292	215	79.181	84.828	51	625
Tortolì	-	-	-	-	-	-	-	-
Trapani-Birgi	789.999	788.921	-	28	3.151	3.272	-	-
Treviso-Sant'Angelo	1.181.075	1.192.332	-	-	2.436	2.510	-	-
Trieste-Ronchi dei Legionari	356.252	353.587	53	8	14.536	13.863	6	23
Venezia-Tessera	4.278.179	4.296.371	15.283	23.015	76.556	78.247	3.794	5.877
Verona-Villafranca	1.076.909	1.069.107	47	175	213.290	211.477	8	7
<b>Totale</b>	<b>76.665.445</b>	<b>76.875.081</b>	<b>304.619</b>	<b>429.009</b>	<b>1.821.326</b>	<b>1.850.006</b>	<b>89.212</b>	<b>118.082</b>

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto aereo (R)  
(a) Passeggeri e merci, sbarcati e imbarcati.

**Tavola 20.20 Trasporto aereo di passeggeri per paese europeo (a)**  
Anni 2014 e 2015, valori assoluti in migliaia, variazioni assolute e percentuali

PAESI	Passeggeri		Variazioni	
	2014	2015	Assolute	Percentuali
Italia	119.425	128.450	9.025	7,6
Austria	26.566	26.982	416	1,6
Belgio	29.101	31.353	2.252	7,7
Danimarca	29.274	30.349	1.075	3,7
Finlandia	17.212	17.475	263	1,5
Francia	137.172	141.647	4.475	3,3
Germania	187.344	194.741	7.397	3,9
Grecia	39.113	42.081	2.968	7,6
Irlanda	26.347	29.649	3.302	12,5
Norvegia	38.073	38.106	33	0,1
Paesi Bassi	61.164	64.916	3.752	6,1
Polonia	25.743	28.975	3.232	12,6
Portogallo	32.260	35.650	3.390	10,5
Regno Unito	220.295	232.524	12.229	5,6
Repubblica Ceca	12.211	12.957	746	6,1
Spagna	165.711	175.032	9.321	5,6
Svezia	32.955	34.178	1.223	3,7
Svizzera	46.212	48.092	1.880	4,1
Altri paesi europei	65.456	72.051	6.595	10,1
<b>Totale</b>	<b>1.311.634</b>	<b>1.385.208</b>	<b>73.574</b>	<b>5,6</b>

Fonte: Elaborazione Istat su dati Eurostat

(a) Il numero dei passeggeri arrivati e partiti dagli aeroporti italiani, di fonte Istat, è differente da quello diffuso da Eurostat, per il metodo di calcolo utilizzato da Eurostat, che conteggia i passeggeri di un particolare volo solo una volta e non per ogni tratta di volo.

**Tavola 20.21 Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese dei servizi postali, delle telecomunicazioni e dell'informatica per classi di attività economica**  
Anno 2014, in migliaia di euro salvo diversa indicazione

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spesa per il personale	Investimenti fissi lordi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: Dipendenti
<b>Servizi postali e attività di corriere (a)</b>	<b>2.405</b>	<b>9.364.991</b>	<b>5.748.290</b>	<b>6.069.835</b>	<b>211.160</b>	<b>160.336</b>	<b>158.018</b>
<b>Telecomunicazioni</b>	<b>4.321</b>	<b>37.040.251</b>	<b>16.972.199</b>	<b>4.346.709</b>	<b>3.066.242</b>	<b>84.851</b>	<b>81.069</b>
Telecomunicazioni fisse	243	20.325.325	11.387.226	2.936.154	828.085	54.493	54.350
Telecomunicazioni mobili	28	13.240.690	4.869.739	998.498	1.909.731	16.652	16.644
Telecomunicazioni satellitari	36	130.786	55.683	26.688	7.615	461	434
Altre attività di telecomunicazione	4.014	3.343.450	659.551	385.369	320.811	13.245	9.641
<b>Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse</b>	<b>45.429</b>	<b>34.487.184</b>	<b>16.602.396</b>	<b>10.902.611</b>	<b>1.023.650</b>	<b>246.228</b>	<b>201.762</b>
Produzione di software non connesso all'edizione	18.373	18.791.418	9.745.958	6.578.504	835.094	136.525	117.565
Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	17.472	8.583.674	3.921.627	2.556.782	71.978	65.894	49.081
Gestione di strutture informatizzate	2.306	1.362.752	657.070	441.233	19.201	12.501	10.173
Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica	7.278	5.749.340	2.277.741	1.326.092	97.377	31.308	24.943
<b>Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici (b)</b>	<b>31.820</b>	<b>9.190.524</b>	<b>4.735.586</b>	<b>3.020.651</b>	<b>292.195</b>	<b>109.833</b>	<b>84.002</b>
Elaborazioni dei dati, hosting e attività connesse	30.045	8.710.334	4.502.466	2.888.315	279.871	105.796	81.561
Portali web	1.775	480.190	233.120	132.336	12.324	4.037	2.441

Fonte: Istat, Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

(a) I dati sono forniti solo per divisione per salvaguardare il segreto statistico.

(b) Con esclusione delle attività comprese nella Ateco 63.9.

**Tavola 20.22 Valori medi delle imprese dei servizi postali, delle telecomunicazioni e dell'informatica per classi di attività economica**  
 Anno 2014, valori monetari in migliaia di euro salvo diversa indicazione

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Dimensione media (a)	Costo del lavoro per dipendente	Valori per addetto		
			Valore aggiunto	Investimenti	Fatturato
<b>Servizi postali e attività di corriere (b)</b>	<b>66,7</b>	<b>38,4</b>	<b>35,9</b>	<b>1,3</b>	<b>58,4</b>
<b>Telecomunicazioni</b>	<b>19,6</b>	<b>53,6</b>	<b>200,0</b>	<b>36,1</b>	<b>436,5</b>
Telecomunicazioni fisse	224,3	54,0	209,0	15,2	373,0
Telecomunicazioni mobili	594,7	60,0	292,4	114,7	795,1
Telecomunicazioni satellitari	12,8	61,5	120,8	16,5	283,7
Altre attività di telecomunicazione	3,3	40,0	49,8	24,2	252,4
<b>Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse</b>	<b>5,4</b>	<b>54,0</b>	<b>67,4</b>	<b>4,2</b>	<b>140,1</b>
Produzione di software non connesso all'editoria	7,4	56,0	71,4	6,1	137,6
Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	3,8	52,1	59,5	1,1	130,3
Gestione di strutture informatizzate	5,4	43,4	52,6	1,5	109,0
Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica	4,3	53,2	72,8	3,1	183,6
<b>Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici (c)</b>	<b>3,5</b>	<b>36,0</b>	<b>43,1</b>	<b>2,7</b>	<b>83,7</b>
Elaborazioni dei dati, hosting e attività connesse	3,5	35,4	42,6	2,6	82,3
Portali web	2,3	54,2	57,7	3,1	118,9

Fonte: Istat, Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

(a) Numero medio di addetti per impresa.

(b) I dati sono forniti solo per divisione per salvaguardare il segreto statistico.

(c) Con esclusione delle attività comprese nella Ateco 63.9.



# 21

RICERCA, INNOVAZIONE  
E TECNOLOGIA  
DELL'INFORMAZIONE

**N**el 2015 la spesa totale per R&S sostenuta in Italia da imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni private non profit e università è pari a circa 22,2 miliardi di euro, in aumento, rispetto all'anno precedente, dell'1,7 per cento. La spesa in R&S diminuisce nelle istituzioni pubbliche (-1,7 per cento) e nel settore delle università (-2,8 per cento) mentre aumenta nel settore privato, registrando un incremento del 4,4 per cento nelle imprese e del 6,8 per cento nelle istituzioni private non profit.

Il personale impegnato in attività di ricerca è pari a quasi 260 mila unità equivalenti a tempo pieno, e aumenta del 3,9 per cento rispetto al 2014. L'incremento interessa tutti i settori esecutori, con aumenti maggiori nel settore privato (pari, rispettivamente, al 7,1 e al 5,8 per cento nelle istituzioni private non profit e nelle imprese) e di minore entità nei settori delle università (+ 2,2 per cento) e delle istituzioni pubbliche (+0,4 per cento). Nel triennio 2012-2014 le imprese con 10 o più addetti che hanno svolto attività finalizzate all'introduzione di nuovi prodotti, processi, modalità organizzative o di marketing sono il 44,6 per cento del totale. Rispetto al triennio precedente (2010-2012) la propensione innovativa delle imprese diminuisce sensibilmente (-7,3 punti percentuali). Gli innovatori di successo, cioè le imprese che hanno portato a termine le loro attività innovative con l'introduzione di almeno un'innovazione di prodotto o di processo sul mercato o al proprio interno, sono il 28,5 per cento delle imprese che hanno svolto attività di innovazione.

Le imprese italiane con almeno 10 addetti che nel 2016 dispongono di una connessione a Internet sono il 98,2 per cento; il 94,2 per cento ha una connessione in banda larga (fissa o mobile) e il 71,3 per cento è presente sul web con una home page o un sito internet. Nel corso del 2015 il 45,5 per cento delle imprese italiane con almeno 10 addetti ha effettuato commercio elettronico, ricavandone l'8,8 per cento del fatturato complessivo. Le imprese italiane che hanno utilizzato almeno un social network sono il 39,2 per cento del totale.

# 21

## RICERCA, INNOVAZIONE E TECNOLOGIA DELL'INFORMAZIONE

### Spesa e addetti per ricerca e sviluppo

**Un quadro d'insieme.** Nel 2015 la spesa totale per ricerca e sviluppo (R&S) interna<sup>1</sup> sostenuta in Italia da imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni private non profit e università<sup>2</sup> ammonta a quasi 22,2 miliardi di euro. Rispetto al 2014, la spesa aumenta dell'1,7 per cento in termini monetari e dello 0,9 per cento in termini reali (Prospetto 21.1).

**Prospetto 21.1** Spesa per ricerca e sviluppo (R&S) intra-muros in Italia  
Anni 2011-2015, valori monetari in migliaia di euro

ANNI	Valori a prezzi correnti	Valori concatenati (anno di riferimento: 2010) (a)	Variazioni % su anno precedente		Rapporto sul Pil (valori %) (b)
			Valori a prezzi correnti	Valori concatenati (anno di riferimento: 2010) (a)	
2011	19.810.606	19.517.838	0,9	-0,5	1,21
2012	20.502.485	19.924.670	3,5	2,1	1,27
2013	20.983.102	20.156.678	2,3	1,2	1,31
2014	21.781.275	20.724.334	3,8	2,8	1,34
2015	22.156.958	20.902.791	1,7	0,9	1,34

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

(a) Calcolati mediante il deflatore del Pil.

(b) Per i dati sul prodotto interno lordo sono state utilizzate le nuove serie storiche dei conti economici nazionali, aggiornate secondo il nuovo Sec 2010 (Sistema europeo dei conti) e rilasciate dall'Istat nel mese di settembre 2017.

La percentuale di spesa per R&S sul prodotto interno lordo (o intensità di ricerca) è pari all'1,34 per cento, stabile rispetto al dato del 2014.<sup>3</sup> Per la Ue 28 nel complesso, la quota di spesa per R&S sul Pil (Figura 21.1) è pari, nel 2014,<sup>4</sup> al 2,04 per cento. I paesi europei

1 In questo capitolo si farà sempre riferimento alla spesa per R&S interna (intra-muros) che è l'attività di ricerca scientifica e sviluppo sperimentale svolta con proprio personale e proprie attrezzature; essa si differenzia dall'attività di ricerca esterna (extra-muros) commissionata a strutture esterne.

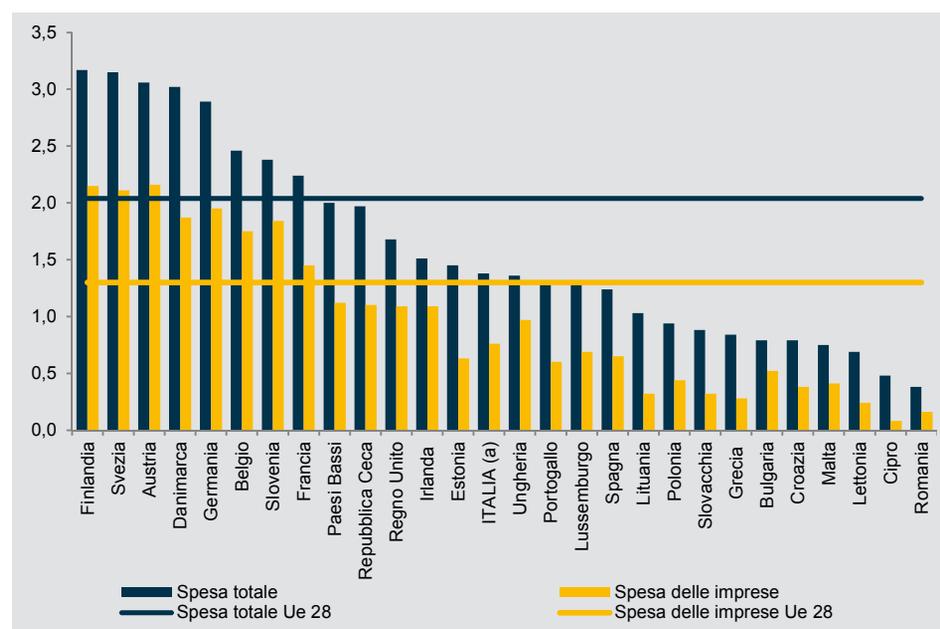
2 I dati sulla spesa per R&S sostenuta dalle università e sul personale universitario impegnato in attività di ricerca si riferiscono agli atenei sia pubblici che privati.

3 Per i dati sul prodotto interno lordo sono state utilizzate le nuove serie storiche dei conti economici nazionali, coerenti con il nuovo Sec 2010 (Sistema europeo dei conti) e rilasciate dall'Istat nel mese di settembre 2017.

4 Per i confronti europei si fa riferimento al 2014 in quanto ultimo anno disponibile.

nell'ambito della strategia Europa 2020<sup>5</sup> hanno fissato come obiettivo comune un aumento degli investimenti in R&S fino al 3 per cento del Pil; il target nazionale per l'Italia è stato fissato all'1,53 per cento. Nel dettaglio, nel 2014, i paesi che superano la soglia del 3,0 per cento sono la Finlandia (3,17 per cento), la Svezia (3,15 per cento), l'Austria (3,06 per cento) e la Danimarca (3,02 per cento); la Germania investe in R&S il 2,89 per cento del Pil.<sup>6</sup> Valori dell'indicatore superiori alla media europea si registrano in Belgio (2,46 per cento), in Slovenia (2,38 per cento) e Francia (2,24 per cento).

**Figura 21.1** Spesa per R&S, totale e sostenuta dalle imprese, nei paesi Ue  
Anno 2014, in percentuale del Pil



Fonte: Eurostat

(a) I dati del Pil si riferiscono alle serie dei conti economici nazionali rilasciate dall'Istat nel mese di settembre 2016; i dati della spesa in R&S sono quelli rilasciati dall'Istat nel mese di novembre 2016.

Per quanto riguarda l'Italia, in termini di composizione percentuale della spesa per R&S per settore esecutore (Tavola 21.1), il maggior contributo alla spesa proviene dalle imprese, che nel 2015 coprono il 58,2 per cento della spesa totale, e dalle università con il 25,5 per cento. I settori delle istituzioni pubbliche e delle istituzioni private non profit contribuiscono, rispettivamente, con il 13,1 e il 3,2 per cento.

<sup>5</sup> Nell'ambito della strategia per la crescita e l'occupazione definita nel 2010 e denominata Europa 2020, l'Ue si è prefissata cinque obiettivi quantitativi, da realizzare entro la fine del 2020 in materia di occupazione, ricerca e sviluppo, clima ed energia, istruzione, integrazione sociale e riduzione della povertà. Gli obiettivi comuni sono poi tradotti in obiettivi nazionali coerenti con le diverse realtà di ciascun paese.

<sup>6</sup> I bilanci fortemente positivi di questi paesi dipendono anche dalla consistenza delle imprese operanti in diversi settori a forte intensità di R&S, ad esempio: Finlandia – apparecchiature delle telecomunicazioni; Svezia – industria farmaceutica, automobilistica e delle apparecchiature delle comunicazioni; Danimarca – industria farmaceutica/bio-tecnologie e servizi Ict; Germania – veicoli a motore.

Nel 2015, rispetto all'anno precedente, la spesa per R&S cresce nel settore privato, registrando un aumento del 4,4 per cento nelle imprese (circa 12,9 miliardi di euro) e del 6,8 per cento nel settore delle istituzioni private non profit (circa 707 milioni di euro). È, invece, in diminuzione rispetto all'anno precedente, la spesa in R&S sostenuta dalle istituzioni pubbliche (2,9 miliardi di euro, in calo dell'1,7 per cento) e dalle università (circa 5,7 miliardi di euro, in calo del 2,8 per cento rispetto al 2014 - Tavola 21.1).

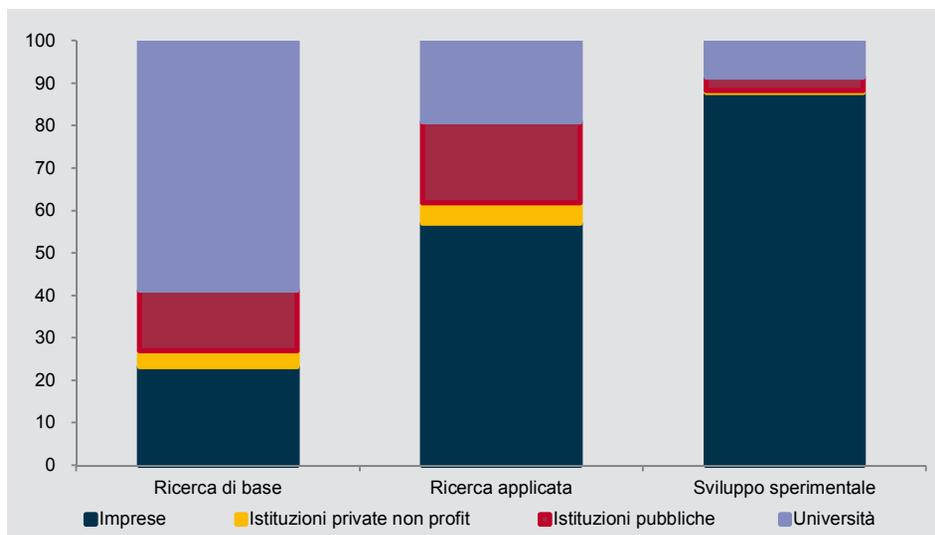
**Fonti di finanziamento della ricerca.** Nel 2015 il 52,7 per cento del totale della spesa in R&S è stato finanziato dal settore privato (imprese, soggetti e organismi privati italiani); le istituzioni pubbliche e il settore estero hanno finanziato, rispettivamente, il 38,0 e l'8,3 per cento della spesa complessiva, mentre il finanziamento proveniente dalle università è stato pari all'1,0 per cento (Tavola 21.3).

Come per gli anni precedenti, i flussi intersettoriali sono molto limitati e la spesa in R&S di ciascun settore resta fortemente dipendente dal relativo autofinanziamento: l'84,2 per cento della spesa delle imprese è finanziato dalle imprese stesse, mentre le risorse pubbliche finanziano l'86,8 per cento della ricerca delle istituzioni pubbliche e l'88,7 per cento della ricerca universitaria (Tavola 21.3). Solo il 4,2 per cento della R&S intra-muros svolta nel settore delle istituzioni pubbliche è stato finanziato dalle imprese e il settore pubblico ha finanziato solo il 5,5 per cento della R&S intra-muros svolta dalle imprese. Il finanziamento alla ricerca proveniente da fonti estere (compresa la Commissione europea) rappresenta il 10,0 per cento della spesa per R&S intra-muros delle imprese, il 6,1 per cento di quella delle istituzioni pubbliche, il 10,8 per cento della spesa per R&S delle istituzioni private non profit e il 5,3 per cento di quella delle università.

**Ricerca di base, ricerca applicata e sviluppo sperimentale.** La distribuzione della spesa per R&S tra le diverse tipologie dell'attività di ricerca<sup>7</sup> (Tavola 21.4) conferma i dati rilevati negli ultimi anni e la netta differenziazione tra i settori esecutori. La spesa delle istituzioni pubbliche e delle università è rivolta prevalentemente alla ricerca applicata (il 66,3 per cento del totale nelle istituzioni pubbliche e il 33,8 per cento nelle università) e alla ricerca di base (il 56,1 per cento nelle università e il 26,5 per cento nelle istituzioni pubbliche). Anche le istituzioni private non profit concentrano la propria spesa nel campo della ricerca applicata (68,2 per cento) e della ricerca di base (27,9 per cento). Le imprese confermano, invece, il loro orientamento verso le attività di ricerca applicata (44,5 per cento) e di sviluppo sperimentale (45,7 per cento) e destinano solo il 9,8 per cento della propria spesa alla ricerca di base. Considerando l'apporto relativo dei diversi settori esecutori alle tipologie di spesa per R&S (Figura 21.2), nel 2015 il 58,7 per cento della spesa totale per la ricerca di base è sostenuto dalle università, il 23,3 per cento dalle imprese, il 14,3 per cento dalle istituzioni pubbliche e il 3,7 per cento dalle istituzioni private non profit. Per la ricerca applicata, il 57,0 per cento della spesa è sostenuto dalle imprese; le istituzioni pubbliche e le università contribuiscono, rispettivamente, con il 19,2 e con il 19,0 per cento; la spesa delle istituzioni non profit, invece, copre il 4,8 per cento del totale.

<sup>7</sup> La R&S, in base alle definizioni contenute nel Manuale di Frascati, è tradizionalmente distinta in tre tipologie: ricerca di base, ricerca applicata e sviluppo sperimentale (Cfr. glossario).

**Figura 21.2** Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca e settore istituzionale  
Anno 2015, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Per quanto riguarda lo sviluppo sperimentale la quota delle imprese è pari all'87,9 per cento, quella delle università all'8,6 per cento, mentre è pari al 3,1 per cento il contributo delle istituzioni pubbliche e allo 0,4 per cento quello delle istituzioni private non profit.

**Il personale addetto alla ricerca.** Nel 2015 il personale impegnato in attività di R&S (espresso in unità equivalenti a tempo pieno) ammonta a 259.166,6 unità e registra un incremento del 3,9 per cento rispetto al 2014 (Tavola 21.5).

Rispetto all'anno precedente il personale, espresso in unità equivalenti a tempo pieno, aumenta in tutti i settori esecutori, con incrementi maggiori nel settore privato (pari, rispettivamente, al 7,1 e al 5,8 per cento nelle istituzioni private non profit e nelle imprese) e di minore entità nei settori delle università (+ 2,2 per cento) e delle istituzioni pubbliche (+0,4 per cento).

Il numero dei ricercatori, espressi in unità equivalenti a tempo pieno, è pari a 125.875 unità, in crescita del 6,5 per cento rispetto al 2014: l'incremento interessa tutti i settori ed è pari al 13,9 per cento nelle imprese, al 7,0 per cento nelle istituzioni private non profit, al 2,6 per cento nelle istituzioni pubbliche e all'1,3 per cento nelle università.

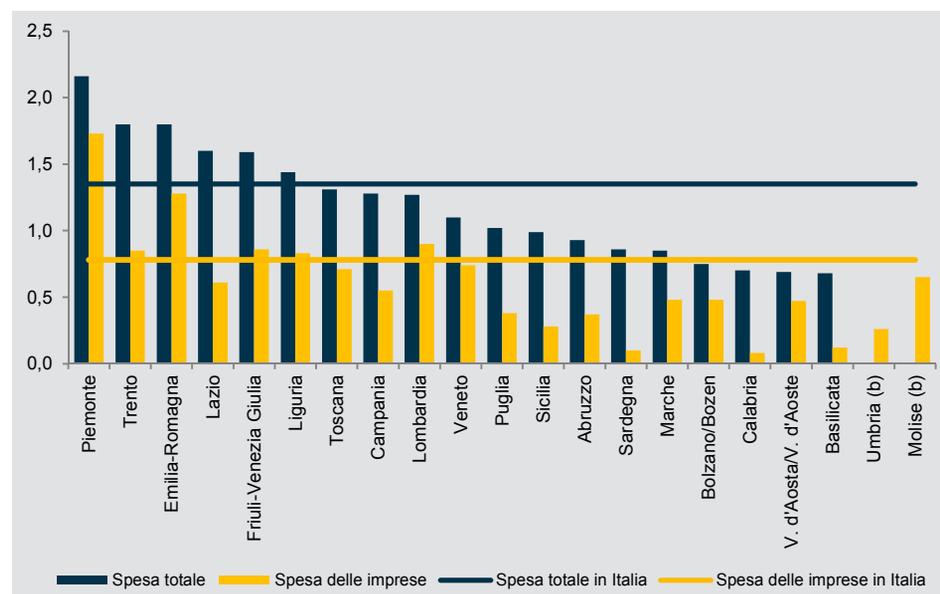
Oltre la metà degli addetti dedicati alla R&S (143.639,5 unità equivalenti a tempo pieno, pari al 55,4 per cento del totale) opera nel settore privato (136.725 nelle imprese e 6.914,5 nelle istituzioni private non profit), il 29,7 per cento nelle università (76.857,8 unità) e il 14,9 per cento nelle istituzioni pubbliche (38.669,3 unità).

**Ricerca e sviluppo a livello regionale.** Anche nel 2015, è nel Nord-ovest (con il 36,2 per cento del totale nazionale) la quota maggiore della spesa italiana in R&S, nel Nord-est la spesa è pari al 24,5 per cento, il Centro e il Sud coprono insieme il 34,2 per cento del totale mentre è pari al 5,1 per cento la quota delle Isole (Tavola 21.6).

Rispetto al 2014 resta stabile la classifica delle regioni che investono maggiormente in R&S, il 65,7 per cento della spesa totale in R&S si concentra in cinque regioni: Lombardia, Lazio, Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto. Se si considera il solo settore delle imprese, queste cinque regioni coprono il 74,3 per cento della spesa. Quasi la metà (45,5 per cento) della spesa in R&S delle imprese è nel Nord-ovest del paese (il 25,1 per cento in Lombardia), mentre il 45,8 per cento della spesa in R&S delle istituzioni pubbliche si svolge nell'Italia centrale (il 39,3 per cento solo nel Lazio) e il 32,8 per cento di quella delle università nel Mezzogiorno.

Se si rapporta la spesa in R&S al Pil regionale<sup>8</sup> (Figura 21.3) i risultati migliori si registrano in Piemonte (2,16 per cento), nella provincia autonoma di Trento (1,80 per cento) e in Emilia-Romagna (1,80 per cento); anche il Lazio (1,60 per cento), il Friuli-Venezia Giulia (1,59 per cento) e la Liguria (1,44 per cento) investono in R&S una quota del Pil superiore alla media nazionale. Considerando la spesa in rapporto al Pil del settore delle imprese, sono il Piemonte (1,73 per cento), l'Emilia-Romagna (1,28 per cento) e la Lombardia (0,90 per cento) ad occupare le prime tre posizioni; nel Mezzogiorno, nel 2015, i valori più alti dell'indicatore si rilevano in Molise (0,65 per cento) e in Campania (0,55 per cento), mentre il valore più basso si rileva in Calabria (0,08 per cento del Pil).

**Figura 21.3** Spesa per R&S, totale e sostenuta dalle imprese, per regione (a)  
Anno 2015, in percentuale del Pil



Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

(a) I dati del Pil si riferiscono alle serie dei conti economici territoriali pubblicate dall'Istat nel mese di dicembre 2016.  
(b) Dato oscurato per la tutela del segreto statistico.

<sup>8</sup> I dati del Pil regionale si riferiscono alle serie dei conti economici territoriali pubblicate dall'Istat nel mese di dicembre 2016.

Anche per quanto riguarda la distribuzione territoriale del personale addetto alla R&S in termini di unità equivalenti a tempo pieno (Tavola 21.7), prevalgono le regioni del Nord-ovest in cui si concentra il 33,4 per cento degli addetti, seguite da quelle del Nord-est (26,1 per cento). Il Centro e il Sud coprono insieme il 35,4 per cento del totale, le Isole il 5,1 per cento. Il 43,0 per cento del personale impegnato in R&S nelle imprese opera nel Nord-ovest, mentre il 44,6 per cento di quello che lavora per le istituzioni pubbliche è nell'Italia centrale.

Nel 2015 la Lombardia si conferma la prima regione anche per quanto riguarda la consistenza del personale addetto alla R&S (19,5 per cento del totale, contro il 12,7 per cento del Lazio). Il 64,5 per cento del personale addetto alla R&S si concentra in cinque regioni: Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto.

### **Attività d'innovazione delle imprese**

Nel triennio 2012-2014 si riduce il numero di imprese che innovano: il 44,6 per cento delle imprese con 10 o più addetti ha svolto attività d'innovazione, cioè attività finalizzate all'introduzione di nuovi prodotti, processi, modalità organizzative o di marketing (Tavola 21.8). Rispetto al triennio precedente (2010-2012), la propensione innovativa delle imprese diminuisce sensibilmente (-7,3 punti percentuali). Una parte rilevante della caduta è effetto della riduzione degli investimenti in innovazioni organizzative e di marketing. Infatti, osservando le imprese innovatrici in "senso stretto" (cioè, quelle che hanno svolto unicamente attività finalizzate all'innovazione di prodotto o di processo), la diminuzione della capacità innovativa del sistema produttivo nazionale risulta più contenuta, passando dal 35,5 per cento del 2010-2012 al 31,9 per cento del 2012-2014. Va comunque segnalato che molte delle imprese innovatrici in senso stretto hanno abbandonato o non concluso le attività di innovazione in corso nell'ultimo triennio di riferimento. Infatti gli innovatori di successo (cioè, quelli che hanno portato a termine le loro attività innovative con l'introduzione di almeno un'innovazione di prodotto o di processo sul mercato o al proprio interno) sono il 28,5 per cento delle imprese, con una perdita di 5 punti percentuali rispetto al triennio precedente.

Molto diversificata è la situazione a livello dimensionale: le grandi imprese continuano ad innovare e in alcuni settori la loro capacità innovativa aumenta nel tempo: l'83,3 per cento delle imprese con 250 addetti e oltre ha innovato nel triennio 2012-2014 contro l'82,5 per cento del triennio precedente. Maggiore variabilità caratterizza le imprese di media dimensione: rispetto alla media nazionale si registra infatti una caduta inferiore del tasso di innovazione (-3,9 punti percentuali). Le piccole imprese sono quelle che, indipendentemente dal settore economico di appartenenza, subiscono le maggiori perdite in termini di innovatori: solo il 41,3 per cento delle imprese con 10-49 addetti ha investito nell'innovazione (-8,0 punti percentuali rispetto al triennio precedente). Analoga tendenza si registra per le imprese innovatrici in senso stretto e per gli innovatori di successo: le grandi imprese (soprattutto dell'industria e costruzioni) continuano a investire in nuovi prodotti o processi, mentre le imprese delle altre due fasce dimensionali tendono mediamente a disinvestire.

L'industria si conferma il settore più innovativo: in particolare, rispetto al totale delle imprese, il 50,5 per cento di esse ha proposto attività innovative, il 40,4 per cento è

rappresentato da imprese innovatrici in senso stretto e il 36,8 per cento da imprese innovatrici di successo. La quota di imprese che innovano è in seria flessione in tutti i macro-settori. La propensione all'innovazione varia sensibilmente tra i settori di attività economica: nell'industria, le imprese del chimico-farmaceutico e quelle di computer e prodotti di elettronica sono tra le più innovative (Tavola 21.9), mentre nei servizi la maggiore propensione all'innovazione è registrata nell'informatica, nel settore assicurativo, e, ovviamente, nel settore della ricerca e sviluppo (Tavola 21.10).

Nel triennio 2012-2014 aumenta la quota di imprese beneficiarie di un sostegno pubblico per l'innovazione, il 23,6 per cento contro il 20,7 per cento del triennio precedente (Tavola 21.11). A livello dimensionale, la frequenza delle imprese beneficiarie aumenta tra le grandi, salvo nelle costruzioni dove si assiste a una tendenza opposta che vede le piccole imprese ricorrere maggiormente al sostegno pubblico rispetto alle grandi. Il settore che ottiene più frequentemente forme di sostegno pubblico è l'industria: le imprese industriali beneficiarie sono il 27,1 per cento contro il 19,3 per cento nelle costruzioni e il 18,4 per cento nei servizi. Nell'industria i settori che ricorrono maggiormente al sostegno pubblico sono i produttori di autoveicoli (59,2 per cento) e le imprese alimentari e delle bevande (40,0 per cento - Tavola 21.12). Nei servizi, i principali sono la ricerca e sviluppo (48,5 per cento), gli studi di architettura (33,3 per cento) e i produttori di software, consulenza informatica e attività connesse (32,9 per cento - Tavola 21.13).

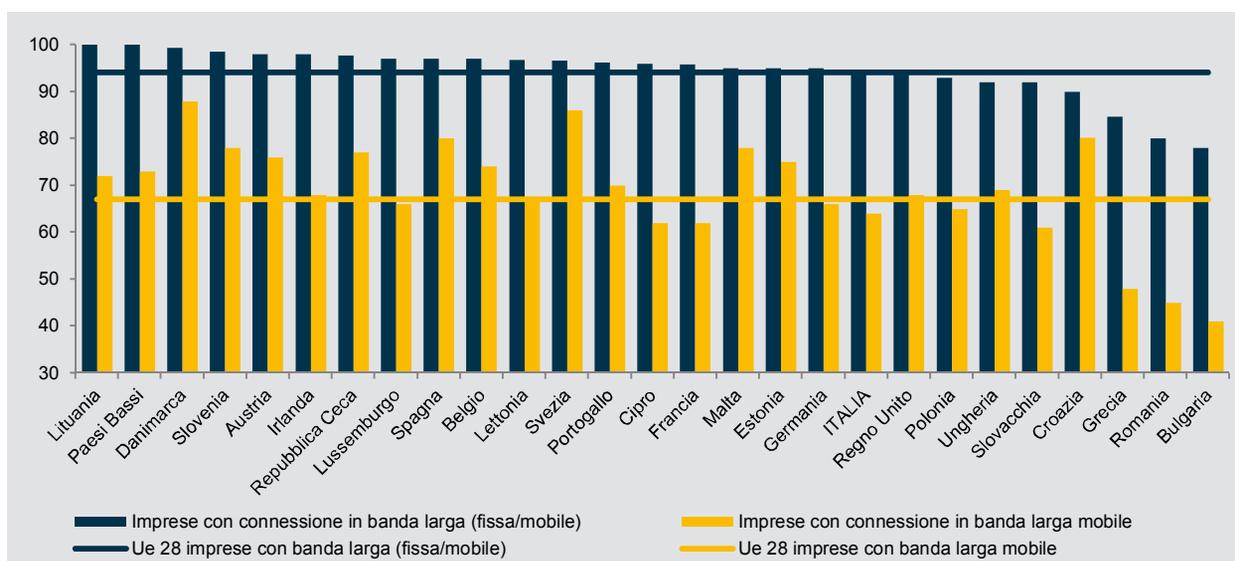
La capacità delle imprese di innovare attivando forme di cooperazione con altri soggetti è ancora bassa, ma in aumento: il 19,8 per cento delle imprese innovatrici in senso stretto ha stipulato accordi di cooperazione per l'innovazione nel triennio 2012-2014, contro il 12,5 per cento del triennio precedente. La propensione a cooperare aumenta al crescere della dimensione aziendale: la percentuale di imprese che cooperano passa, infatti, dal 17,0 per cento delle piccole imprese (con 10-49 addetti) al 41,3 per cento delle grandi (250 addetti e oltre). A livello settoriale, si conferma il primato dei servizi (22,5 per cento), con punte massime nella ricerca e sviluppo (72,2 per cento) e nelle telecomunicazioni (43,6 per cento). Nell'industria, che nel suo complesso registra il 17,9 per cento, le imprese che innovano più frequentemente cooperando con l'esterno sono nella produzione di computer e prodotti di elettronica (44,6 per cento) e nella fornitura di energia elettrica (42,5 per cento).

Nel 2014 le imprese con almeno 10 addetti hanno investito complessivamente 23,2 miliardi di euro per l'innovazione, con una riduzione del 4,3 per cento rispetto al 2012. La spesa media per addetto, pari a 6.200 euro, è in lieve diminuzione rispetto al 2012. Sotto il profilo settoriale, la spesa per addetto varia notevolmente: al primo posto si colloca l'industria (8 mila euro per addetto), seguono i servizi (4.300 euro per addetto) e le costruzioni (2.800 euro per addetto). Le grandi imprese dell'industria sono quelle che registrano la spesa media per addetto più elevata (9 mila euro - Tavola 21.11). Nell'industria i valori di spesa più elevati si registrano nella farmaceutica (20.000 euro), nella fabbricazione di altri mezzi di trasporto (18.600 euro) e nell'industria dei computer e dell'elettronica in generale (18.100 euro - Tavola 21.12). Nei servizi, la maggiore spesa per addetto è stata sostenuta dalla ricerca e sviluppo (82.700 euro), dalle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (13.900 euro), dalla produzione di software e informatica (12.100 euro - Tavola 21.13).

## Ict nelle imprese

**Connessione ad internet.** Nel 2016, il 98,2 per cento delle imprese italiane con almeno 10 addetti dispone di una connessione ad Internet, il 94,2 per cento in banda larga. Quelle che dispongono della banda larga mobile sono il 63,8 per cento. La connessione ad internet in banda larga risulta ampiamente diffusa fra le imprese di tutti i macro settori economici, in particolare sono le aziende del settore energetico e del settore costruzioni quelle che dispongono in misura maggiore di connessioni veloci (rispettivamente 97,4 e 96,2 per cento); il settore con la maggiore diffusione di banda larga fissa tra le imprese è il settore dell'energia (95,1 per cento), mentre per le connessioni mobili il settore delle costruzioni (76,1 per cento delle imprese del settore - Tavola 21.14). Nel dettaglio delle specifiche attività economiche nelle quali le imprese sono attive, la banda larga (fissa e mobile) ha raggiunto livelli di saturazione fra le imprese delle telecomunicazioni, dei servizi delle agenzie di viaggio e tour operator, dell'informatica ed altri servizi d'informazione, delle attività di produzione cinematografica, di video e programmi televisivi, delle attività editoriali e di quelle dei servizi postali e attività di corriere (Tavola 21.15). L'elevata diffusione delle connessioni in banda larga è dovuta soprattutto all'utilizzo della banda larga fissa. Per quella mobile si riscontra una maggiore differenza fra settori produttivi, con livelli di copertura più elevati nelle imprese dei servizi postali e nelle telecomunicazioni (rispettivamente 89,8 e 87,3 per cento). All'interno dell'Unione europea a 28 paesi, il 94 per cento delle imprese con almeno 10 addetti dispone di connessioni in banda larga e gran parte dei paesi si colloca al di sopra della media europea: le imprese finlandesi, lituane e dei Paesi Bassi dispongono tutte di connessioni veloci. La connessione in banda larga mobile è utilizzata dal 67,0 per cento delle imprese europee, il divario per questo tipo di tecnologia è molto ampio anche tra i paesi dell'Unione: oltre 40 punti percentuali separano la Finlandia (94,0 per cento) dai tre paesi con le quote più basse (Grecia, Romania e Bulgaria).

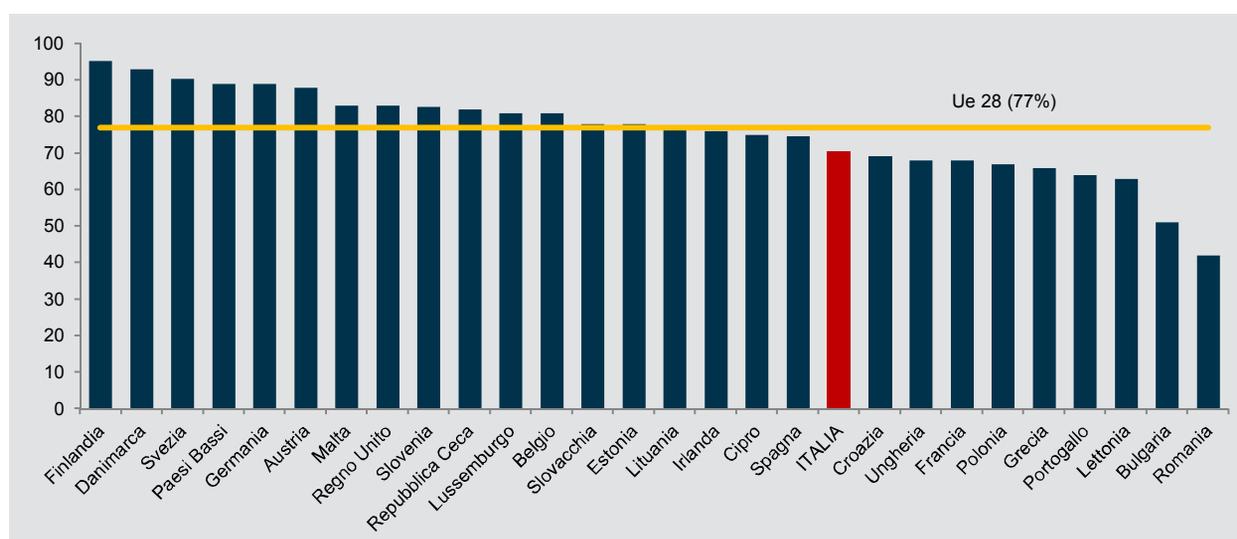
**Figura 21.4** Imprese con 10 addetti e oltre per tipo di connessione a Internet e paese europeo  
Anno 2016, valori percentuali sul totale delle imprese



Fonte: Eurostat

**Presenza sul web.** Nel 2016, il 71,3 per cento delle imprese italiane con oltre 10 addetti è presente sul web con una home page o un sito internet; quasi una impresa su tre presenta sul proprio sito il catalogo dei prodotti o il listino prezzi, il 13,8 per cento offre la possibilità di effettuare ordinazioni o prenotazioni on line e il 7,6 per cento permette di tracciare on line lo stato dell'ordine. La presenza sul web con un proprio sito è legata alla dimensione aziendale: tra le imprese con meno di 50 addetti la presenza sul web è pari al 69,5 per cento, mentre usano il sito web l'89,7 per cento delle grandi imprese (con almeno 250 addetti - Tavola 21.14). Considerando i macrosettori economici, la possibilità di visionare cataloghi e listini dei prezzi è offerta da quattro imprese su dieci dell'industria manifatturiera e da tre su dieci del settore dei servizi, opportunità che aumenta rispettivamente fino a sei imprese su dieci e quattro su dieci nel caso delle grandi imprese degli stessi settori. La presenza sul web e i servizi offerti sul sito aziendale rappresentano una possibilità di ampliamento dei mercati di riferimento e, per la specificità dei settori in cui operano, tra le imprese più visibili si evidenziano quelle legate ai servizi di alloggio (97,4 per cento) e alle attività editoriali (94,7 per cento). Inoltre, l'82 per cento delle prime e il 58,1 per cento delle seconde offre anche la possibilità di effettuare prenotazioni on line. L'opportunità di una "vetrina" virtuale è sfruttata ampiamente anche dalle imprese del settore dei servizi delle agenzie di viaggio e tour operator (93,9 per cento) che la utilizzano per mettere on line i propri cataloghi e i listini dei prezzi (72,6 per cento) e per offrire la possibilità di ordinare servizi su web (44,0 per cento) (Tavola 21.15). Il 77,0 per cento delle imprese europee con almeno 10 addetti risulta, nel 2016, presente sul web con una propria home page. Sebbene la maggior parte degli stati membri faccia registrare valori al di sopra della media, il divario tra i paesi rimane ampio. Le imprese finlandesi, danesi e svedesi sono quelle più presenti sul web (rispettivamente 95,0 – 93,0 e 90,0 per cento).

**Figura 21.5** Imprese con 10 addetti e oltre con sito internet per paese europeo (a)  
Anno 2016, valori percentuali sul totale delle imprese



Fonte: Eurostat  
(a) Imprese che hanno un sito web, una home page o almeno una pagina su Internet.

**Commercio elettronico.** Il 45,5 per cento delle imprese italiane con almeno 10 addetti ha effettuato, nel corso del 2015, commercio elettronico (in acquisto e/o vendita), il 40,9 per cento acquisti elettronici e l'11,0 per cento vendite elettroniche (Tavola 21.16). La dimensione aziendale ha un'influenza diretta sull'attitudine al commercio elettronico (in acquisto e/o in vendita): il divario tra le imprese di minore dimensione e quelle più grandi è pari a 39 punti percentuali nel settore manifatturiero, a 35 in quello delle costruzioni e a 16 punti percentuali nel settore dei servizi. A livello di macro settore, è quello dei servizi a risultare il più attivo nell'e-commerce (47,2 per cento), con la più alta quota di imprese che effettua vendite elettroniche (14,5 per cento). Il settore energetico registra la maggiore quota di fatturato on line (17,9 per cento). Le imprese più attive nel commercio elettronico sono quelle delle attività editoriali (93,4 per cento), dei servizi di alloggio (86,1 per cento), dei servizi di viaggio e tour operator (84,1 per cento), delle telecomunicazioni (79,8 per cento), nella fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica (78,7 per cento). Hanno effettuato vendite on line il 78,3 per cento delle imprese delle attività di alloggi e il 74,7 per cento di quelle del settore editoriale. Il 79,1 per cento delle imprese di quest'ultimo settore ha effettuato acquisti on line così come il 78,9 per cento di quelle dei servizi di viaggio e tour operator e il 77,2 per cento delle imprese che fabbricano computer e prodotti di elettronica e ottica (Tavola 21.17). Il fatturato derivante da vendite elettroniche nel 2015 è pari all'8,8 per cento di quello complessivo; le imprese del settore della fabbricazione di mezzi di trasporto registrano una incidenza maggiore con un fatturato on line pari al 38,9 per cento del fatturato complessivo, seguite dalle imprese delle attività di alloggio con il 23,8 per cento.

**Uso dei social media.** Il 39,2 per cento delle imprese italiane con almeno 10 addetti utilizza almeno un social media e il 15,6 per cento dichiara di usarne almeno due. Gli strumenti più utilizzati dalle imprese sono i social network (36,7 per cento), come ad esempio un profilo aziendale su Facebook, e i siti web di condivisione di contenuti multimediali (ad esempio YouTube, Flickr, Slideshare) utilizzati dal 14,4 per cento delle imprese; l'8,4 per cento delle imprese usa come strumento di comunicazione i blog o microblog aziendali (Tavola 21.18). Le imprese di minore dimensione utilizzano soprattutto i social network (35,5 per cento) mentre, al crescere della dimensione aziendale, pur restando lo strumento preferito, le imprese presentano un utilizzo diversificato di strumenti social. Considerando i macro settori si riscontrano livelli diversi di utilizzo dei social media. È il settore dei servizi quello che maggiormente si affida a tali strumenti: il 47,5 per cento delle imprese ne utilizza almeno uno e il 19,1 per cento dichiara di utilizzarne almeno due. Emergono forti differenze settoriali nell'adozione di questi strumenti. La percentuale di utilizzo degli strumenti social aumenta notevolmente nel caso delle attività legate ai servizi di alloggio (86,4 per cento), quelle editoriali (84,8 per cento) e della produzione cinematografica di video e di programmi televisivi (76,9 per cento); percentuali elevate si riscontrano anche tra le agenzie di viaggio e tour operator (74,9 per cento - Tavola 21.19).

## APPROFONDIMENTI

Istat, Ricerca e sviluppo, Archivio dei comunicato stampa -  
<http://www.istat.it/index.php/it/archivio/ricerca+e+sviluppo>

Istat, Innovazione, Archivio dei comunicati stampa -  
<http://www.istat.it/index.php/it/archivio/innovazione>

Istat, L'Innovazione nelle Imprese - Anni 2012-2014, Comunicato stampa, 9 novembre 2016  
<https://www.istat.it/it/archivio/192360>

Eurostat, Science, technology and innovation -  
<http://ec.europa.eu/eurostat/web/science-technology-innovation/overview>

Eurostat, Science, technology and innovation in Europe - 2013 edition. Pocketbooks, April 2013 - <http://ec.europa.eu/eurostat/documents/3930297/5969406/KS-GN-13-001-EN.PDF>

Istat, Cittadini imprese e Ict, Archivio dei comunicati stampa -  
<http://www.istat.it/it/archivio/cittadini+imprese+e+ict>

Eurostat, Information society -  
<http://ec.europa.eu/eurostat/web/digital-economy-and-society/overview>

## GLOSSARIO

<b>Addetto ad attività di R&amp;S</b>	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro, anche se temporaneamente assente) direttamente impegnata in attività di R&S. Comprende i dipendenti sia a tempo determinato che indeterminato, i collaboratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, i consulenti direttamente impegnati in attività di R&S intra-muros e i percettori di assegno di ricerca.
<b>Attività di ricerca e sviluppo (R&amp;S)</b>	Complesso di lavori creativi intrapresi in modo sistematico sia per accrescere l'insieme delle conoscenze (compresa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società), sia per utilizzare dette conoscenze per nuove applicazioni ( <i>Manuale di Frascati</i> , Ocse 2002). L'attività di R&S si distingue in tre tipologie: ricerca di base, ricerca applicata e sviluppo sperimentale.
<b>Commercio elettronico (acquisti e vendite on line)</b>	Acquisti/vendite di beni o servizi che avvengono attraverso reti informatiche che utilizzano il protocollo Internet e/o altre connessioni tra computer (tra impresa cliente e impresa fornitrice come ad esempio tra impresa madre e concessionari automobilistici, tra agenzie di viaggio e compagnie aeree; tra impresa e Pubblica amministrazione; tra impresa e consumatore finale); i beni e servizi sono ordinati direttamente su queste reti ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line; gli acquisti e vendite elettroniche possono avvenire tramite web (mediante moduli d'ordine on line disponibili sul sito web dell'impresa o di un negozio on line intermediario web shop o attraverso una rete extranet indipendentemente da come avviene l'accesso alla rete: ad esempio computer, portatile, cellulare, smartphone, eccetera) o tramite scambi elettronici di dati effettuati attraverso l'invio o la ricezione di informazioni in un formato stabilito, ad esempio di tipo Edi, che ne consenta il trattamento automatico. Non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini effettuati/ricevuti telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
<b>Connessione fissa in banda larga</b>	Comprende la connessione DSL (xDSL, ADSL, SDSL, eccetera) e le altre come quella via cavo, linee affittate, frame relay, Metro-Ethernet, PLC-Powerline communication, connessioni fisse senza fili WiFi, WiMAX.
<b>Connessione mobile in banda larga</b>	Comprende la connessione 3G o 4G (tecnologie LTE Long Term Evolution) via palmari o computer portatili o via smartphone (connessioni UMTS, CDMA2000, 1xEVDO, HSDPA).
<b>Cooperazione per l'innovazione</b>	La partecipazione attiva, da parte di un'impresa, a progetti di R&S o finalizzati all'innovazione di prodotto o di processo. Sono compresi anche i rapporti di cooperazione che si attivano con un'impresa fornitrice di un nuovo macchinario di produzione (innovazione di processo) qualora sia richiesto l'intervento tecnico di un esperto esterno ai fini dell'adattamento del macchinario al sistema produttivo dell'impresa. I progetti di cooperazione vanno svolti assieme ad altre organizzazioni pubbliche o private. Non è necessario che una tale partecipazione abbia determinato dei vantaggi commerciali immediati. È esclusa l'esternalizzazione di alcune attività.
<b>Electronic data interchange</b>	Scambio elettronico di dati idonei ad essere trattati automaticamente, ovvero l'invio e/o la ricezione di messaggi, quali, ad esempio, ordini, fatture, operazioni di pagamento o descrizione di prodotti, documenti di trasporto, dichiarazioni fiscali mediante l'utilizzo di un formato standard o concordato che consente il trattamento automatico dei dati (ad esempio, EDI, EDIFACT, ODETTE, TRADACOMS, XML, xCBL, cXML, ebXML). È caratterizzato dall'assenza di scrittura manuale dei singoli messaggi.
<b>Impresa con attività innovative</b>	Impresa che ha dichiarato di aver svolto attività finalizzate all'introduzione di innovazioni di prodotto o processo o di aver introdotto innovazioni organizzative o di marketing nel triennio di riferimento dell'indagine.

**Impresa innovatrice in senso stretto**

Impresa che ha dichiarato di aver svolto attività finalizzate all'introduzione di innovazioni di prodotto o processo nel triennio di riferimento dell'indagine. Sono incluse: le imprese che hanno introdotto con successo almeno un'innovazione di prodotto o processo; le imprese con attività ancora in corso o abbandonate alla fine del triennio di riferimento.

**Innovazioni di marketing**

Consistono in modifiche significative nelle caratteristiche estetiche dei prodotti o nel confezionamento di prodotti, nuovi mezzi o tecniche di promozione pubblicitaria, nuove strategie di posizionamento di prodotti e servizi o nuove soluzioni di vendita, nuove politiche dei prezzi. Escludono le modifiche delle usuali pratiche di marketing e di quelle implementate per lanciare promozioni stagionali.

**Innovazioni di processo**

Consistono in tecniche di produzione, sistemi di logistica, metodi di distribuzione o attività di supporto alla produzione tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati). Tali innovazioni sono introdotte al fine di rendere l'attività aziendale economicamente più efficiente, migliorare gli standard di qualità e la flessibilità produttiva o ridurre i pericoli di danni all'ambiente e i rischi di incidenti sul lavoro. Sono esclusi: i processi modificati solo marginalmente; l'incremento delle capacità produttive mediante l'applicazione di sistemi di fabbricazione o di logistica molto simili a quelli già adottati.

**Innovazioni di prodotto**

Consistono nell'introduzione sul mercato di prodotti o servizi nuovi (o significativamente migliorati) in termini di caratteristiche tecniche e funzionali, uso di materiali e componenti, prestazioni, facilità d'uso eccetera, rispetto ai prodotti e servizi correntemente realizzati e offerti sul mercato dall'impresa. L'innovazione di prodotto o di servizio non deve necessariamente consistere in prodotti o servizi nuovi per il mercato in cui opera l'impresa; è infatti sufficiente che prodotti e servizi risultino nuovi per l'impresa che li introduce. L'innovazione di prodotto o di servizio può essere sviluppata dall'impresa stessa o da altre imprese o istituzioni. Sono esclusi: i prodotti modificati solo marginalmente; le modifiche di routine e le modifiche periodiche apportate a prodotti e servizi esistenti; le normali modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici (come per le linee di abbigliamento); la personalizzazione dei prodotti diretta a rispondere alle esigenze di specifici clienti; le variazioni nelle caratteristiche estetiche o nel design di un prodotto che non determinano alcuna modifica nelle caratteristiche tecniche e funzionali dello stesso; la semplice vendita di nuovi prodotti o servizi acquistati da altre imprese.

**Innovazioni organizzative**

Consistono in mutamenti significativi nelle pratiche di organizzazione dell'impresa, nei metodi di organizzazione del lavoro, nelle relazioni pubbliche con altre imprese o istituzioni pubbliche. Escludono qualsiasi tipo di fusione o acquisizione aziendale.

**Ricerca applicata**

Il lavoro originale intrapreso al fine di acquisire nuove conoscenze e finalizzato anche e principalmente a una pratica e specifica applicazione.

**Ricerca di base**

Il lavoro sperimentale o teorico intrapreso principalmente per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti dei fenomeni e dei fatti osservabili, non finalizzato a una specifica applicazione.

**Settore esecutore (con riferimento all'attività di R&S)**

Raggruppamento di unità statistiche che svolgono attività di ricerca e sviluppo (R&S). Si identifica (come da Regolamento di esecuzione (Ue) n. 995/2012 della Commissione del 26 ottobre 2012) quattro settori esecutori: imprese, istituzioni pubbliche, università (pubbliche e private) e istituzioni private non profit.

<b>Social media</b>	Si riferisce all'utilizzo, da parte dell'impresa rispondente, di applicazioni basate sulla tecnologia Internet o su piattaforme di comunicazione al fine di connettersi, creare e scambiare contenuti on line, con clienti, fornitori, partner o all'interno dell'impresa stessa. L'impresa rispondente utilizza social media se ha uno o più profili, rapporti o licenze d'uso a seconda dei requisiti richiesti e della tipologia di social media utilizzati. Social media richiesti sono: social network (ci si riferisce a profili creati dall'impresa su social network, ad esempio Facebook, LinkedIn, Xing, MySpace, per scambiare opinioni e informazioni con altri soggetti); blog o microblog dell'impresa (comunità, luoghi virtuali di discussione creati dall'impresa per scambiare opinioni, informazioni con altri soggetti); siti web per condividere contenuti multimediali (siti web nei quali l'impresa può inserire video, slide, immagini e condividerle con altri soggetti, ad esempio YouTube, Picassa, SlideShare, Flickr); wiki (è una pagina web o comunque una collezione di documenti ipertestuali che viene aggiornata dai suoi utilizzatori e i cui contenuti sono sviluppati in collaborazione da tutti coloro che vi hanno accesso).
<b>Sostegno pubblico all'innovazione</b>	Sono da considerarsi forme di sostegno pubblico i contributi in conto capitale, i contributi in conto interessi, i finanziamenti agevolati, i crediti di imposta, i bonus fiscali. Sono, invece, escluse le attività di innovazione e ricerca commissionate dal solo settore pubblico.
<b>Spese per l'innovazione</b>	Spese sostenute per l'introduzione di innovazioni di prodotto o processo. Sono incluse le spese per: la ricerca e sviluppo (R&S), compresa la R&S commissionata a soggetti esterni; l'acquisizione di macchinari, attrezzature, software e fabbricati finalizzati all'innovazione; l'acquisizione di conoscenza (know-how, lavori protetti da diritto d'autore, innovazioni brevettate e non brevettate, eccetera); le attività di progettazione tecnica ed estetica dei nuovi prodotti e servizi (design); altre attività innovative svolte all'interno o da terzi, quali la formazione del personale mirata per l'innovazione, il marketing di nuovi prodotti, e altre attività preliminari alla realizzazione di innovazioni (studi di fattibilità, attività di verifica e collaudo, ingegnerizzazione industriale, eccetera).
<b>Sviluppo sperimentale</b>	Il lavoro sistematico basato sulle conoscenze esistenti acquisite attraverso la ricerca e l'esperienza pratica, condotto al fine di completare, sviluppare o migliorare materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi.
<b>Unità equivalente a tempo pieno (con riferimento all'attività di R&amp;S)</b>	Quantifica il tempo medio annuale effettivamente dedicato all'attività di ricerca. Così se un addetto a tempo pieno in attività di ricerca ha lavorato per soli sei mesi nell'anno di riferimento, dovrà essere conteggiato come 0,5 unità di "equivalente a tempo pieno". Similmente, se un addetto a tempo pieno ha dedicato per l'intero anno solo metà del suo tempo di lavoro ad attività di ricerca dovrà essere ugualmente conteggiato come 0,5 unità di "equivalente a tempo pieno". Di conseguenza, un addetto impiegato in attività di ricerca al 30 per cento del tempo lavorativo contrattuale più un addetto impiegato al 70 per cento corrispondono a una unità in termini di "equivalente a tempo pieno".

**Tavola 21.1 Spesa per ricerca e sviluppo (R&S) intra-muros per settore esecutore**  
Anni 2013-2017, valori assoluti in migliaia di euro

SETTORI ESECUTORI	Valori assoluti	Variazioni % su anno precedente	Composizioni percentuali
<b>ANNO 2013</b>			
Istituzioni pubbliche	2.937.418	-3,4	14,0
Istituzioni private non profit (a)	627.059	3,3	3,0
Imprese	11.480.390	3,4	54,7
<b>Totale escluse le università</b>	<b>15.044.867</b>	<b>2,0</b>	<b>71,7</b>
Università	5.938.235	3,3	28,3
<b>TOTALE</b>	<b>20.983.102</b>	<b>2,3</b>	<b>100,0</b>
<b>ANNO 2014</b>			
Istituzioni pubbliche	2.959.783	0,8	13,6
Istituzioni private non profit (a)	661.798	5,5	3,0
Imprese	12.343.773	7,5	56,7
<b>Totale escluse le università</b>	<b>15.965.354</b>	<b>6,1</b>	<b>73,3</b>
Università	5.815.921	-2,1	26,7
<b>TOTALE</b>	<b>21.781.275</b>	<b>3,8</b>	<b>100,0</b>
<b>ANNO 2015</b>			
Istituzioni pubbliche	2.910.618	-1,7	13,1
Istituzioni private non profit (a)	706.890	6,8	3,2
Imprese	12.886.403	4,4	58,2
<b>Totale escluse le università</b>	<b>16.503.911</b>	<b>3,4</b>	<b>74,5</b>
Università	5.653.047	-2,8	25,5
<b>TOTALE</b>	<b>22.156.958</b>	<b>1,7</b>	<b>100,0</b>
<b>ANNO 2016 (b)</b>			
Istituzioni pubbliche	2.855.010	-1,9	....
Istituzioni private non profit (a)	647.198	-8,4	....
Imprese	12.590.046	-2,3	....
<b>Totale escluse le università</b>	<b>16.092.254</b>	<b>-2,5</b>	....
Università	....	....	....
<b>TOTALE</b>	....	....	....
<b>ANNO 2017 (b)</b>			
Istituzioni pubbliche	2.964.399	3,8	....
Istituzioni private non profit (a)	652.197	0,8	....
Imprese	12.315.683	-2,2	....
<b>Totale escluse le università</b>	<b>15.932.279</b>	<b>-1,0</b>	....
Università	....	....	....
<b>TOTALE</b>	....	....	....

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

(a) Le dinamiche della spesa e del personale nelle istituzioni private non profit devono essere interpretate anche alla luce dell'eventuale passaggio a tale settore di importanti unità dai settori delle imprese o delle istituzioni pubbliche e viceversa.

(b) Stima su dati di previsione forniti da imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit. Il totale non è stato calcolato per la indisponibilità dei dati sulle università.

**Tavola 21.2 Spesa per R&S intra-muros per tipologia di spesa e settore esecutore**  
Anno 2015, valori assoluti in migliaia di euro

ANNI SETTORI ESECUTORI	Spese correnti			Spese in c/capitale	Spese totali	Composizioni percentuali		
	Personale	Beni e servizi	Totale			Spese correnti	Spese in c/ capitale	Spese totali
2011	12.540.679	5.597.913	18.138.592	1.672.014	19.810.606	91,6	8,4	100,0
2012	12.993.538	5.941.744	18.935.282	1.567.203	20.502.485	92,4	7,6	100,0
2013	13.528.475	5.864.843	19.393.318	1.589.784	20.983.102	92,4	7,6	100,0
2014	13.604.254	6.149.736	19.753.990	2.027.285	21.781.275	90,7	9,3	100,0
<b>2015 - PER SETTORE ESECUTORE</b>								
Istituzioni pubbliche	1.962.390	746.272	2.708.662	201.956	2.910.618	93,1	6,9	100,0
Istituzioni private non profit	240.216	435.280	675.496	31.394	706.890	95,6	4,4	100,0
Imprese	8857401	3.022.263	11.879.664	1.006.739	12.886.403	92,2	7,8	100,0
Università	3.973.994	956.396	4.930.390	722.657	5.653.047	87,2	12,8	100,0
<b>Totale</b>	<b>15.034.001</b>	<b>5.160.211</b>	<b>20.194.212</b>	<b>1.962.746</b>	<b>22.156.958</b>	<b>91,1</b>	<b>8,9</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

**Tavola 21.3 Spesa per R&S intra-muros per fonte di finanziamento e settore esecutore**  
Anno 2015, valori assoluti in migliaia di euro

ANNI SETTORI ESECUTORI	Valori assoluti						Composizioni percentuali					
	Istituzioni pubbliche	Imprese	Soggetti e organismi privati italiani	Estero	Università	Totale	Istituzioni pubbliche	Imprese	Soggetti e organismi privati italiani	Estero	Università	Totale
2011	8.301.572	8.932.447	606.647	1.794.374	175.566	19.810.606	41,9	45,1	3,1	9,1	0,9	100,0
2012	8.722.837	9.080.106	569.119	1.938.488	191.935	20.502.485	42,5	44,3	2,8	9,5	0,9	100,0
2013	8.695.816	9.482.806	564.243	2.025.525	214.712	20.983.102	41,4	45,2	2,7	9,7	1,0	100,0
2014	8.650.222	10.298.146	564.223	2.051.972	216.712	21.781.275	39,7	47,3	2,6	9,4	1,0	100,0
<b>2015 - PER SETTORE ESECUTORE</b>												
Istituzioni pubbliche	2.527.557	122.888	70.582	177.872	11.719	2.910.618	86,8	4,2	2,4	6,1	0,4	100,0
Istituzioni private non profit	166.033	32.207	431.364	76.361	925	706.890	23,5	4,6	61,0	10,8	0,1	100,0
Imprese	707.987	10.848.360	21.979	1.286.700	21.377	12.886.403	5,5	84,2	0,2	10,0	0,2	100,0
Università	5.013.507	73.588	81.870	298.446	185.636	5.653.047	88,7	1,3	1,4	5,3	3,3	100,0
<b>Totale</b>	<b>8.415.084</b>	<b>11.077.043</b>	<b>605.795</b>	<b>1.839.379</b>	<b>219.657</b>	<b>22.156.958</b>	<b>38,0</b>	<b>50,0</b>	<b>2,7</b>	<b>8,3</b>	<b>1,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

**Tavola 21.4 Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca e settore esecutore**  
Anno 2015, valori assoluti in migliaia di euro

ANNI SETTORI ESECUTORI	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	Ricerca di base	Ricerca applicata	Sviluppo sperimentale	Totale	Ricerca di base	Ricerca applicata	Sviluppo sperimentale	Totale
2011	4.758.672	9.714.733	5.337.201	19.810.606	24,0	49,0	26,9	100,0
2012	5.196.231	10.016.664	5.289.590	20.502.485	25,3	48,9	25,8	100,0
2013	5.324.648	10.064.924	5.593.530	20.983.102	25,4	48,0	26,7	100,0
2014	5.262.145	10.308.727	6.210.403	21.781.275	24,2	47,3	28,5	100,0
<b>2015 - PER SETTORE ESECUTORE</b>								
Istituzioni pubbliche	771.688	1.930.595	208.335	2.910.618	26,5	66,3	7,2	100,0
Istituzioni private non profit	197.209	481.885	27.796	706.890	27,9	68,2	3,9	100,0
Imprese	1.258.577	5.737.238	5.890.588	12.886.403	9,8	44,5	45,7	100,0
Università	3.170.440	1.908.375	574.232	5.653.047	56,1	33,8	10,2	100,0
<b>Totale</b>	<b>5.397.914</b>	<b>10.058.093</b>	<b>6.700.951</b>	<b>22.156.958</b>	<b>24,4</b>	<b>45,4</b>	<b>30,2</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

**Tavola 21.5 Addetti alla R&S per categoria professionale e settore esecutore**  
Anno 2015

ANNI SETTORI ESECUTORI	Valori assoluti				Variazioni % su anno precedente			
	Numero		Unità in equivalenti a tempo pieno		Numero		Unità in equivalenti a tempo pieno	
	Totale	Di cui: Ricercatori	Totale	Di cui: Ricercatori	Totale	Di cui: Ricercatori	Totale	Di cui: Ricercatori
2011	347.005	151.597	228.094,0	106.151,3	-0,3	1,2	1,1	2,6
2012	364.315	157.960	240.179,2	110.694,8	5,0	4,2	5,3	4,3
2013	372.444	163.925	246.764,0	116.163,4	2,2	3,8	2,7	4,9
2014	371.117	168.074	249.466,8	118.183,1	-0,4	2,5	1,1	1,7
<b>2015 - PER SETTORE ESECUTORE</b>								
Istituzioni pubbliche	51.952	29.058	38.669,3	21.591,9	1,2	2,6	0,4	2,6
Istituzioni private non profit	9.580	6.696	6.914,5	4.942,3	5,8	5,9	7,1	7,0
Imprese	189.920	62.170	136.725,0	50.499,5	7,6	14,7	5,8	13,9
Università	138.152	76.403	76.857,8	48.841,3	2,9	-3,6	2,2	1,3
<b>Totale</b>	<b>389.604</b>	<b>174.327</b>	<b>259.166,6</b>	<b>125.875,0</b>	<b>5,0</b>	<b>3,7</b>	<b>3,9</b>	<b>6,5</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

**Tavola 21.6 Spesa per R&S intra-muros per settore esecutore e regione**  
Anno 2015, valori in migliaia di euro

ANNI REGIONI	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	Istituzioni pubbliche	Università	Istituzioni private non profit (a)	Imprese	Totale	Istituzioni pubbliche	Università	Istituzioni private non profit (a)	Imprese	Totale
2011	2.653.591	5.669.168	662.547	10.825.300	19.810.606	13,4	28,6	3,3	54,6	100,0
2012	3.040.406	5.747.760	607.114	11.107.205	20.502.485	14,8	28,0	3,0	54,2	100,0
2013	2.937.418	5.938.235	627.059	11.480.390	20.983.102	14,0	28,3	3,0	54,7	100,0
2014	2.959.783	5.815.921	661.798	12.343.773	21.781.275	13,6	26,7	3,0	56,7	100,0
<b>2015 - PER REGIONE</b>										
Piemonte	98.888	353.627	89.552	2.207.577	2.749.644	3,4	6,3	12,7	17,1	12,4
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1.291	5.969	2.301	20.571	30.132	..	0,1	0,3	0,2	0,1
Liguria	149.058	136.839	9.358	397.030	692.285	5,1	2,4	1,3	3,1	3,1
Lombardia	272.141	716.270	323.291	3.232.400	4.544.102	9,3	12,7	45,7	25,1	20,5
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	85.739	110.046	40.522	259.536	495.843	2,9	1,9	5,7	2,0	2,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.175</i>	<i>24.753</i>	<i>33.152</i>	<i>101.993</i>	<i>161.073</i>	<i>..</i>	<i>0,4</i>	<i>4,7</i>	<i>0,8</i>	<i>0,7</i>
<i>Trento</i>	<i>84.564</i>	<i>85.293</i>	<i>7.370</i>	<i>157.543</i>	<i>334.770</i>	<i>2,9</i>	<i>1,5</i>	<i>1,0</i>	<i>1,2</i>	<i>1,5</i>
Veneto	103.027	424.708	18.587	1.129.278	1.675.600	3,5	7,5	2,6	8,8	7,6
Friuli-Venezia Giulia	104.439	147.118	7.721	307.579	566.857	3,6	2,6	1,1	2,4	2,6
Emilia-Romagna	195.812	569.161	12.616	1.904.031	2.681.620	6,7	10,1	1,8	14,8	12,1
Toscana	157.233	479.665	25.697	788.034	1.450.629	5,4	8,5	3,6	6,1	6,5
Umbria	19.152	131.454	*	55.381	*	0,7	2,3	*	0,4	*
Marche	13.830	134.321	185	194.449	342.785	0,5	2,4	..	1,5	1,5
Lazio	1.142.896	592.139	76.120	1.104.434	2.915.589	39,3	10,5	10,8	8,6	13,2
Abruzzo	43.613	137.049	1.743	117.352	299.757	1,5	2,4	0,2	0,9	1,4
Molise	2.171	20.601	*	38.183	*	0,1	0,4	*	0,3	*
Campania	184.910	508.592	42.697	549.980	1.286.179	6,4	9,0	6,0	4,3	5,8
Puglia	85.429	338.335	28.741	263.091	715.596	2,9	6,0	4,1	2,0	3,2
Basilicata	31.391	27.098	4.233	13.160	75.882	1,1	0,5	0,6	0,1	0,3
Calabria	19.479	182.755	241	26.584	229.059	0,7	3,2	..	0,2	1,0
Sicilia	131.003	463.967	22.125	245.599	862.694	4,5	8,2	3,1	1,9	3,9
Sardegna	69.116	173.333	1.013	32.154	275.616	2,4	3,1	0,1	0,2	1,2
<b>Nord-ovest</b>	<b>521.378</b>	<b>1.212.705</b>	<b>424.502</b>	<b>5.857.578</b>	<b>8.016.163</b>	<b>17,9</b>	<b>21,5</b>	<b>60,1</b>	<b>45,5</b>	<b>36,2</b>
<b>Nord-est</b>	<b>489.017</b>	<b>1.251.033</b>	<b>79.446</b>	<b>3.600.424</b>	<b>5.419.920</b>	<b>16,8</b>	<b>22,1</b>	<b>11,2</b>	<b>27,9</b>	<b>24,5</b>
<b>Centro</b>	<b>1.333.111</b>	<b>1.337.579</b>	<b>*</b>	<b>2.142.298</b>	<b>*</b>	<b>45,8</b>	<b>23,7</b>	<b>*</b>	<b>16,6</b>	<b>*</b>
<b>Sud</b>	<b>366.993</b>	<b>1.214.430</b>	<b>*</b>	<b>1.008.350</b>	<b>*</b>	<b>12,6</b>	<b>21,5</b>	<b>*</b>	<b>7,8</b>	<b>*</b>
<b>Isole</b>	<b>200.119</b>	<b>637.300</b>	<b>23.138</b>	<b>277.753</b>	<b>1.138.310</b>	<b>6,9</b>	<b>11,3</b>	<b>3,3</b>	<b>2,2</b>	<b>5,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.910.618</b>	<b>5.653.047</b>	<b>706.890</b>	<b>12.886.403</b>	<b>22.156.958</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

(a) Significative variazioni nella spesa e nel personale delle istituzioni private non profit possono dipendere anche dal passaggio a tale settore di unità provenienti dai settori delle imprese o delle istituzioni pubbliche e viceversa.

**Tavola 21.7 Addetti alla R&S per settore esecutore e regione**  
Anno 2015, valori assoluti in unità equivalenti a tempo pieno

ANNI REGIONI	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	Istituzioni pubbliche (a)	Università	Istituzioni private non profit (a) (b)	Imprese (a)	Totale	Istituzioni pubbliche (a)	Università	Istituzioni private non profit (a) (b)	Imprese (a)	Totale
2011	36.152,6	73.722,9	5.740,5	112.477,9	228.093,9	15,8	32,3	2,5	49,3	100,0
2012	37.850,9	76.207,4	5.959,2	120.161,7	240.179,2	15,8	31,7	2,5	50,0	100,0
2013	39.023,2	76.985,8	6.019,0	124.736,0	246.764,0	15,8	31,2	2,4	50,5	100,0
2014	38.506,3	75.235,0	6.454,2	129.271,3	249.466,8	15,4	30,2	2,6	51,8	100,0
<b>2015 - PER REGIONE</b>										
Piemonte	1.274,1	5.378,4	845,7	20.748,7	28.246,9	3,3	7,0	12,2	15,2	10,9
V. d'Aosta/V. d'Aoste	29,3	51,1	38,0	184,0	302,4	0,1	0,1	0,5	0,1	0,1
Liguria	1.630,5	2.258,2	128,8	3.423,5	7.441,0	4,2	2,9	1,9	2,5	2,9
Lombardia	3.211,8	10.770,9	2.077,1	34.411,9	50.471,7	8,3	14,0	30,0	25,2	19,5
Trentino-A. Adige/Südtirol	1.067,3	1.353,2	685,1	2.705,0	5.810,6	2,8	1,8	9,9	2,0	2,2
Bolzano/Bozen	21,6	206,6	536,4	931,3	1.695,9	0,1	0,3	7,8	0,7	0,7
Trento	1.045,7	1.146,6	148,7	1.773,7	4.114,7	2,7	1,5	2,2	1,3	1,6
Veneto	1.434,2	6.180,0	286,2	15.517,9	23.418,3	3,7	8,0	4,1	11,3	9,0
Friuli-Venezia Giulia	1.158,9	2.158,7	160,3	3.008,0	6.485,9	3,0	2,8	2,3	2,2	2,5
Emilia-Romagna	2.804,2	6.724,8	190,3	22.219,9	31.939,2	7,3	8,7	2,8	16,3	12,3
Toscana	2.659,9	7.051,1	371,4	8.171,6	18.254,0	6,9	9,2	5,4	6,0	7,0
Umbria	267,6	1.785,0	*	1.077,4	*	0,7	2,3	*	0,8	*
Marche	216,4	1.958,1	3,2	3.297,1	5.474,8	0,6	2,5	..	2,4	2,1
Lazio	14.088,9	9.102,5	1.355,2	8.492,1	33.038,7	36,4	11,8	19,6	6,2	12,7
Abruzzo	489,3	1.781,3	23,1	1.285,9	3.579,6	1,3	2,3	0,3	0,9	1,4
Molise	41,0	391,5	*	639,4	*	0,1	0,5	*	0,5	*
Campania	2.802,3	6.628,0	335,3	5.872,8	15.638,4	7,2	8,6	4,8	4,3	6,0
Puglia	1.430,2	3.563,0	214,9	2.596,5	7.804,6	3,7	4,6	3,1	1,9	3,0
Basilicata	424,3	445,8	15,5	135,6	1.021,2	1,1	0,6	0,2	0,1	0,4
Calabria	456,6	1.785,5	6,4	474,7	2.723,2	1,2	2,3	0,1	0,3	1,1
Sicilia	2.004,7	4.766,9	149,2	2.051,8	8.972,6	5,2	6,2	2,2	1,5	3,5
Sardegna	1.177,8	2.723,8	26,1	411,2	4.338,9	3,0	3,5	0,4	0,3	1,7
<b>Nord-ovest</b>	<b>6.145,7</b>	<b>18.458,6</b>	<b>3.089,6</b>	<b>58.768,1</b>	<b>86.462,0</b>	<b>15,9</b>	<b>24,0</b>	<b>44,7</b>	<b>43,0</b>	<b>33,4</b>
<b>Nord-est</b>	<b>6.464,6</b>	<b>16.416,7</b>	<b>1.321,9</b>	<b>43.450,8</b>	<b>67.654,0</b>	<b>16,7</b>	<b>21,4</b>	<b>19,1</b>	<b>31,8</b>	<b>26,1</b>
<b>Centro</b>	<b>17.232,8</b>	<b>19.896,7</b>	<b>*</b>	<b>21.038,2</b>	<b>*</b>	<b>44,6</b>	<b>25,9</b>	<b>*</b>	<b>15,4</b>	<b>*</b>
<b>Sud</b>	<b>5.643,7</b>	<b>14.595,1</b>	<b>*</b>	<b>11.004,9</b>	<b>*</b>	<b>14,6</b>	<b>19,0</b>	<b>*</b>	<b>8,0</b>	<b>*</b>
<b>Isole</b>	<b>3.182,5</b>	<b>7.490,7</b>	<b>175,3</b>	<b>2.463,0</b>	<b>13.311,5</b>	<b>8,2</b>	<b>9,7</b>	<b>2,5</b>	<b>1,8</b>	<b>5,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>38.669,3</b>	<b>76.857,8</b>	<b>6.914,5</b>	<b>136.725,0</b>	<b>259.166,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

(a) I consulenti che operano all'interno di imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit nello sviluppo delle attività di R&S vengono considerati a tutti gli effetti personale di ricerca.

(b) Significative variazioni nella spesa e nel personale delle istituzioni private non profit possono dipendere anche dal passaggio a tale settore di unità provenienti dai settori delle imprese o delle istituzioni pubbliche e viceversa.

**Tavola 21.8 Imprese con attività di innovazione per macrosettore e classe di addetti**  
Anni 2012-2014, valori monetari in migliaia di euro

CLASSI DI ADDETTI	Imprese				% sul totale imprese		
	Totale	Con attività innovative (a)	Con attività innovative di prodotto/ processo (b)	Con innovazioni di prodotto o processo (c)	Con attività innovative (a)	Con attività innovative di prodotto/ processo (b)	Con innovazioni di prodotto o processo (c)
<b>INDUSTRIA</b>							
10-49	61.023	28.230	22.032	19.914	46,3	36,1	32,6
50-249	8.979	6.582	5.687	5.285	73,3	63,3	58,9
250 e oltre	1.357	1.223	1.142	1.069	90,1	84,2	78,8
<b>Totale</b>	<b>71.359</b>	<b>36.034</b>	<b>28.862</b>	<b>26.267</b>	<b>50,5</b>	<b>40,4</b>	<b>36,8</b>
<b>COSTRUZIONI</b>							
10-49	18.335	5.428	3.096	2.633	29,6	16,9	14,4
50-249	1.041	448	307	247	43,0	29,5	23,7
250 e oltre	79	54	50	40	68,4	63,3	50,6
<b>Totale</b>	<b>19.455</b>	<b>5.931</b>	<b>3.452</b>	<b>2.920</b>	<b>30,5</b>	<b>17,7</b>	<b>15,0</b>
<b>SERVIZI</b>							
10-49	54.734	21.782	13.309	11.604	39,8	24,3	21,2
50-249	6.178	3.479	2.408	2.120	56,3	39,0	34,3
250 e oltre	1.271	978	756	687	76,9	59,5	54,1
<b>Totale</b>	<b>62.183</b>	<b>26.239</b>	<b>16.473</b>	<b>14.412</b>	<b>42,2</b>	<b>26,5</b>	<b>23,2</b>
<b>TOTALE</b>							
10-49	134.092	55.439	38.437	34.150	41,3	28,7	25,5
50-249	16.198	10.509	8.402	7.651	64,9	51,9	47,2
250 e oltre	2.707	2.255	1.948	1.797	83,3	72,0	66,4
<b>Totale</b>	<b>152.997</b>	<b>68.204</b>	<b>48.787</b>	<b>43.599</b>	<b>44,6</b>	<b>31,9</b>	<b>28,5</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

(a) Sono le imprese che hanno svolto attività finalizzate all'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo, organizzative o di marketing.

(b) Sono le imprese che hanno svolto attività finalizzate all'introduzione di innovazioni di prodotto o di processo. Tali attività possono essersi concluse positivamente con l'introduzione di innovazioni di prodotto o processo alla fine del periodo di riferimento, possono essere ancora in corso alla fine del 2014 o avviate nel triennio 2012-2014 ma poi sono abbandonate o temporaneamente interrotte nello stesso periodo.

(c) Sono le imprese che hanno introdotto con successo almeno un'innovazione di prodotto o processo nel triennio di riferimento.

**Tavola 21.9 Imprese del settore industria con attività di innovazione per attività economica**  
Anni 2012-2014, valori monetari in migliaia di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese				% sul totale imprese		
	Totale	Con attività innovative (a)	Con attività innovative di prodotto/ processo (b)	Con innovazioni di prodotto o processo (c)	Con attività innovative (a)	Con attività innovative di prodotto/ processo (b)	Con innovazioni di prodotto o processo (c)
<b>Attività estrattive</b>	<b>481</b>	<b>137</b>	<b>86</b>	<b>78</b>	<b>28,5</b>	<b>17,9</b>	<b>16,2</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>67.936</b>	<b>34.506</b>	<b>27.834</b>	<b>25.378</b>	<b>50,8</b>	<b>41,0</b>	<b>37,4</b>
Industrie alimentari, bevande e tabacco	7.333	4.272	3.157	2.855	58,3	43,1	38,9
Industrie tessili	2.673	1.204	939	866	45,0	35,1	32,4
Confezione di articoli di abbigliamento, in pelle e pelliccia, Fabbricazione di articoli in pelle e simili	7.955	2.552	1.745	1.605	32,1	21,9	20,2
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	2.260	1.019	866	853	45,1	38,3	37,7
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1.323	677	526	486	51,2	39,8	36,7
Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.789	749	594	494	41,9	33,2	27,6
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	126	31	28	24	24,6	22,2	19,0
Fabbricazione di prodotti chimici	1.621	1.131	983	971	69,8	60,6	59,9
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	290	254	203	145	87,6	70,0	50,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3.546	1.999	1.701	1.671	56,4	48,0	47,1
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.044	1.221	896	868	40,1	29,4	28,5
Metallurgia, Fabbricazione di prodotti in metallo	13.547	6.179	4.902	4.403	45,6	36,2	32,5
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1.388	1.032	974	945	74,4	70,2	68,1
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2.499	1.763	1.573	1.510	70,5	62,9	60,4
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	8.729	5.057	4.429	3.946	57,9	50,7	45,2
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	958	692	397	380	72,2	41,4	39,7
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	669	390	335	283	58,3	50,1	42,3
Fabbricazione di mobili	3.017	1.724	1.460	1.360	57,1	48,4	45,1
Altre industrie manifatturiere	1.736	1.022	911	809	58,9	52,5	46,6
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	3.433	1.538	1.216	906	44,8	35,4	26,4
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>543</b>	<b>290</b>	<b>212</b>	<b>173</b>	<b>53,4</b>	<b>39,0</b>	<b>31,9</b>
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</b>	<b>2.398</b>	<b>1.101</b>	<b>729</b>	<b>638</b>	<b>45,9</b>	<b>30,4</b>	<b>26,6</b>
<b>TOTALE INDUSTRIA</b>	<b>71.359</b>	<b>36.034</b>	<b>28.862</b>	<b>26.267</b>	<b>50,5</b>	<b>40,4</b>	<b>36,8</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

(a) Sono le imprese che hanno svolto attività finalizzate all'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo, organizzative o di marketing.

(b) Sono le imprese che hanno svolto attività finalizzate all'introduzione di innovazioni di prodotto o di processo. Tali attività possono essersi concluse positivamente con l'introduzione di innovazioni di prodotto o processo alla fine del periodo di riferimento, possono essere ancora in corso alla fine del 2014 o avviate nel triennio 2012-2014 ma poi sono abbandonate o temporaneamente interrotte nello stesso periodo.

(c) Sono le imprese che hanno introdotto con successo almeno un'innovazione di prodotto o processo nel triennio di riferimento.

**Tavola 21.10 Imprese del settore servizi con attività di innovazione per attività economica**  
Anni 2012-2014, valori monetari in migliaia di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese			% sul totale imprese			
	Totale	Con attività innovative (a)	Con attività innovative di prodotto/ processo (b)	Con innovazioni di prodotto o processo (c)	Con attività innovative (a)	Con attività innovative di prodotto/ processo (b)	Con innovazioni di prodotto o processo (c)
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</b>	<b>36.503</b>	<b>14.993</b>	<b>8.541</b>	<b>7.365</b>	<b>41,1</b>	<b>23,4</b>	<b>20,2</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	5.203	2.031	1.228	970	39,0	23,6	18,6
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	17.483	8.373	5.475	4.846	47,9	31,3	27,7
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	13.817	4.589	1.838	1.550	33,2	13,3	11,2
<b>Trasporto e magazzinaggio</b>	<b>12.447</b>	<b>4.127</b>	<b>2.556</b>	<b>2.148</b>	<b>33,2</b>	<b>20,5</b>	<b>17,3</b>
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte, trasporto marittimo e per vie d'acqua e trasporto aereo	7.762	2.349	1.415	1.144	30,3	18,2	14,7
Magazzinaggio, attività di supporto ai trasporti, servizi postali e attività di corriere	4.685	1.778	1.142	1.004	38,0	24,4	21,4
<b>Servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>6.027</b>	<b>3.373</b>	<b>2.779</b>	<b>2.573</b>	<b>56,0</b>	<b>46,1</b>	<b>42,7</b>
Attività editoriali, di produzione cinematografica, televisiva e musicale, di programmazione e trasmissione	1.146	535	389	346	46,7	33,9	30,2
Telecomunicazioni	247	140	110	100	56,7	44,5	40,5
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	3.015	2.173	1.947	1.832	72,1	64,6	60,8
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	1.619	525	333	296	32,4	20,6	18,3
<b>Attività finanziarie e assicurative</b>	<b>2.378</b>	<b>1.389</b>	<b>927</b>	<b>866</b>	<b>58,4</b>	<b>39,0</b>	<b>36,4</b>
Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	1.018	686	472	431	67,4	46,4	42,3
Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	141	129	111	106	91,5	78,7	75,2
Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	1.219	573	343	329	47,0	28,1	27,0
<b>Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>4.828</b>	<b>2.358</b>	<b>1.671</b>	<b>1.459</b>	<b>48,8</b>	<b>34,6</b>	<b>30,2</b>
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	1.339	496	352	326	37,0	26,3	24,3
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	1.130	558	451	352	49,4	39,9	31,2
Ricerca scientifica e sviluppo	284	223	194	174	78,5	68,3	61,3
Pubblicità e ricerche di mercato	784	381	203	190	48,6	25,9	24,2
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.291	699	471	417	54,1	36,5	32,3
<b>TOTALE SERVIZI</b>	<b>62.183</b>	<b>26.240</b>	<b>16.474</b>	<b>14.411</b>	<b>42,2</b>	<b>26,5</b>	<b>23,2</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

(a) Sono le imprese che hanno svolto attività finalizzate all'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo, organizzative o di marketing.

(b) Sono le imprese che hanno svolto attività finalizzate all'introduzione di innovazioni di prodotto o di processo. Tali attività possono essersi concluse positivamente con l'introduzione di innovazioni di prodotto o processo alla fine del periodo di riferimento, possono essere ancora in corso alla fine del 2014 o avviate nel triennio 2012-2014 ma poi sono abbandonate o temporaneamente interrotte nello stesso periodo.

(c) Sono le imprese che hanno introdotto con successo almeno un'innovazione di prodotto o processo nel triennio di riferimento.

**Tavola 21.11 Imprese con attività e spese per l'innovazione per macrosettore e classe di addetti**  
Anni 2012-2014, valori monetari in migliaia di euro

CLASSI DI ADDETTI	Imprese				Spese per innovazione (a)	
	Beneficiarie di un sostegno pubblico per l'innovazione		Con accordi di cooperazione per l'innovazione		Totale	Per addetto
	Valori assoluti	% sul totale delle imprese con attività innovative di prodotto/processo	Valori assoluti	% sul totale delle imprese con attività innovative di prodotto/processo		
			<b>INDUSTRIA</b>			
10-49	5.607	25,4	3.065	13,9	3.225.245	7,0
50-249	1.805	31,7	1.580	27,8	4.266.240	7,3
250 e oltre	423	37,0	507	44,4	8.058.307	9,0
<b>Totale</b>	<b>7.835</b>	<b>27,1</b>	<b>5.153</b>	<b>17,9</b>	<b>15.549.792</b>	<b>8,0</b>
			<b>CONTRUZIONI</b>			
10-49	603	19,5	690	22,3	181.562	3,2
50-249	57	18,6	90	29,3	82.405	2,8
250 e oltre	5	10,0	19	38,0	81.969	2,1
<b>Totale</b>	<b>665</b>	<b>19,3</b>	<b>799</b>	<b>23,1</b>	<b>345.936</b>	<b>2,8</b>
			<b>SERVIZI</b>			
10-49	2.411	18,1	2.773	20,8	1.609.976	6,6
50-249	459	19,1	655	27,2	1.286.175	5,2
250 e oltre	156	20,6	278	36,8	4.446.763	3,6
<b>Totale</b>	<b>3.026</b>	<b>18,4</b>	<b>3.707</b>	<b>22,5</b>	<b>7.342.915</b>	<b>4,3</b>
			<b>TOTALE</b>			
10-49	8.621	22,4	6.529	17,0	5.016.783	6,6
50-249	2.321	27,6	2.325	27,7	5.634.820	6,5
250 e oltre	584	30,0	804	41,3	12.587.038	5,9
<b>Totale</b>	<b>11.526</b>	<b>23,6</b>	<b>9.659</b>	<b>19,8</b>	<b>23.238.641</b>	<b>6,2</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

(a) Spese, accordi di cooperazione e sostegno pubblico all'innovazione sono rilevate sulle imprese con attività innovative di prodotto/processo.

**Tavola 21.12 Imprese del settore dell'industria con attività e spese per l'innovazione per attività economica**  
Anni 2012-2014, valori monetari in migliaia di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese				Spese per innovazione (a)	
	Beneficiarie di un sostegno pubblico per l'innovazione		Con accordi di cooperazione per l'innovazione		Totale	Per addetto
	Valori assoluti	% sul totale delle imprese con attività innovative di prodotto/processo	Valori assoluti	% sul totale delle imprese con attività innovative di prodotto/processo		
<b>Attività estrattive</b>	<b>22</b>	<b>25,6</b>	<b>20</b>	<b>23,3</b>	<b>147.359</b>	<b>8,2</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>7.633</b>	<b>27,4</b>	<b>4.843</b>	<b>17,4</b>	<b>14.994.272</b>	<b>8,4</b>
Industrie alimentari, bevande e tabacco	1.264	40,0	444	14,1	1.213.204	6,9
Industrie tessili	272	29,0	186	19,8	359.114	7,0
Confezione di articoli di abbigliamento, in pelle e pelliccia, Fabbricazione di articoli in pelle e simili	543	31,1	320	18,3	668.624	7,1
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	194	22,4	66	7,6	98.776	4,0
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	132	25,1	68	12,9	264.480	6,8
Stampa e riproduzione di supporti registrati	96	16,2	78	13,1	95.439	4,8
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	3	10,7	11	39,3	47.599	7,9
Fabbricazione di prodotti chimici	202	20,5	191	19,4	811.346	10,6
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	44	21,7	63	31,0	1.009.371	20,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	491	28,9	362	21,3	600.644	5,9
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	151	16,9	157	17,5	449.968	6,6
Metallurgia, Fabbricazione di prodotti in metallo	1.110	22,6	532	10,9	1.745.873	7,0
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	372	38,2	434	44,6	1.337.395	18,1
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	250	15,9	358	22,8	901.445	7,9
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1.149	25,9	703	15,9	2.302.838	8,0
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	235	59,2	83	20,9	1.070.290	8,2
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	74	22,1	53	15,8	1.273.096	18,6
Fabbricazione di mobili	380	26,0	198	13,6	274.264	4,3
Altre industrie manifatturiere	289	31,7	181	19,9	276.455	6,2
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	381	31,3	357	29,4	194.052	5,5
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>45</b>	<b>21,2</b>	<b>90</b>	<b>42,5</b>	<b>191.615</b>	<b>3,4</b>
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</b>	<b>136</b>	<b>18,7</b>	<b>200</b>	<b>27,4</b>	<b>216.547</b>	<b>2,6</b>
<b>TOTALE INDUSTRIA</b>	<b>7.835</b>	<b>27,1</b>	<b>5.153</b>	<b>17,9</b>	<b>15.549.792</b>	<b>8,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

(a) Spese, accordi di cooperazione e sostegno pubblico all'innovazione sono rilevate sulle imprese con attività innovative di prodotto/processo.

**Tavola 21.13 Imprese del settore dei servizi con attività e spese per l'innovazione per attività economica**  
Anni 2012-2014, valori monetari in migliaia di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese				Spese per innovazione (a)	
	Beneficiarie di un sostegno pubblico per l'innovazione		Con accordi di cooperazione per l'innovazione		Totale	Per addetto
	Valori assoluti	% sul totale delle imprese con attività innovative di prodotto/processo	Valori assoluti	% sul totale delle imprese con attività innovative di prodotto/processo		
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</b>	<b>1.217</b>	<b>14,2</b>	<b>1.559</b>	<b>18,3</b>	<b>1.402.028</b>	<b>2,7</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	135	11,0	183	14,9	110.834	3,4
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	855	15,6	991	18,1	1.040.572	5,2
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	227	12,4	385	20,9	250.622	0,9
<b>Trasporto e magazzinaggio</b>	<b>488</b>	<b>19,1</b>	<b>543</b>	<b>21,2</b>	<b>766.722</b>	<b>1,7</b>
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte, trasporto marittimo e per vie d'acqua e trasporto aereo	304	21,5	326	23,0	368.541	2,0
Magazzinaggio, attività di supporto ai trasporti, servizi postali e attività di corriere	184	16,1	217	19,0	398.181	1,5
<b>Servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>816</b>	<b>29,4</b>	<b>850</b>	<b>30,6</b>	<b>2.665.338</b>	<b>9,8</b>
Attività editoriali, di produzione cinematografica, televisiva e musicale, di programmazione e trasmissione	90	23,1	52	13,4	90.367	2,2
Telecomunicazioni	32	29,1	48	43,6	779.074	10,5
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	641	32,9	689	35,4	1.692.186	12,1
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	52	15,6	62	18,6	103.712	5,7
<b>Attività finanziarie e assicurative</b>	<b>49</b>	<b>5,3</b>	<b>229</b>	<b>24,7</b>	<b>954.623</b>	<b>2,5</b>
Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	25	5,3	140	29,7	752.037	2,3
Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	1	0,9	32	28,8	181.327	5,0
Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	23	6,7	58	16,9	21.258	2,0
<b>Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>456</b>	<b>27,3</b>	<b>525</b>	<b>31,4</b>	<b>1.554.202</b>	<b>15,6</b>
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	67	19,0	71	20,2	173.670	5,2
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	150	33,3	140	31,0	273.267	9,0
Ricerca scientifica e sviluppo	94	48,5	140	72,2	888.344	82,7
Pubblicità e ricerche di mercato	11	5,4	49	24,1	27.741	2,4
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	133	28,2	125	26,5	191.180	13,9
<b>TOTALE SERVIZI</b>	<b>3.026</b>	<b>18,4</b>	<b>3.707</b>	<b>22,5</b>	<b>7.342.915</b>	<b>4,3</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

(a) Spese, accordi di cooperazione e sostegno pubblico all'innovazione sono rilevate sulle imprese con attività innovative di prodotto/processo.

**Tavola 21.14 Imprese con 10 addetti e oltre per tecnologia di informazione e di comunicazione utilizzate, sito web, servizi offerti sul sito web, macrosettore di attività economica e classe di addetti**  
Anno 2016, valori percentuali sul totale delle imprese

CLASSI DI ADDETTI	Imprese con Internet	Imprese con connessione in banda larga			Imprese che hanno un sito web/home page o almeno una pagina su Internet			
		Totale	Banda larga mobile (a)	Banda larga fissa (b)	Totale	Servizi offerti		
						Ordinazioni o prenotazioni on line	Cataloghi di prodotti o listini prezzi	Tracciabilità on line dello stato dell'ordine
<b>INDUSTRIA</b>								
10-49	98,5	94,3	60,3	92,1	73,8	8,8	37,2	5,7
50-99	99,9	99,0	82,5	97,7	91,1	13,9	52,6	8,6
100-249	100,0	98,8	92,6	96,9	92,0	14,8	54,8	10,6
250 e oltre	99,9	99,3	97,0	98,8	93,5	25,6	60,7	20,8
<b>Totale</b>	<b>98,7</b>	<b>94,9</b>	<b>64,1</b>	<b>92,9</b>	<b>76,3</b>	<b>9,8</b>	<b>39,6</b>	<b>6,5</b>
<b>ENERGIA</b>								
10-49	99,2	97,0	71,5	96,1	79,0	8,4	16,7	2,7
50-99	100,0	98,6	84,5	96,2	88,2	7,8	18,2	2,1
100-249	100,0	98,7	92,8	98,0	97,4	11,4	27,9	6,5
250 e oltre	100,0	98,6	95,7	96,4	94,1	19,7	22,3	7,6
<b>Totale</b>	<b>99,4</b>	<b>97,4</b>	<b>76,0</b>	<b>96,3</b>	<b>82,3</b>	<b>9,2</b>	<b>18,1</b>	<b>3,2</b>
<b>COSTRUZIONI</b>								
10-49	98,5	96,1	75,4	93,5	59,3	2,6	12,7	1,6
50-99	100,0	97,8	86,0	96,3	74,6	1,4	17,2	1,0
100-249	99,6	98,2	92,0	95,6	93,3	2,1	14,0	2,5
250 e oltre	100,0	98,1	96,8	96,5	100,0	5,4	19,3	5,0
<b>Totale</b>	<b>98,5</b>	<b>96,2</b>	<b>76,1</b>	<b>93,6</b>	<b>60,5</b>	<b>2,5</b>	<b>12,9</b>	<b>1,6</b>
<b>SERVIZI</b>								
10-49	97,7	92,6	58,2	91,2	68,5	19,0	30,4	9,3
50-99	98,6	96,7	75,9	95,4	76,9	19,5	31,7	13,2
100-249	98,7	97,2	81,8	95,8	77,5	21,9	34,3	14,1
250 e oltre	99,3	98,5	91,8	97,5	86,0	27,6	39,4	21,3
<b>Totale</b>	<b>97,8</b>	<b>93,1</b>	<b>60,6</b>	<b>91,7</b>	<b>69,6</b>	<b>19,3</b>	<b>30,7</b>	<b>9,9</b>
<b>TOTALE</b>								
10-49	98,1	93,7	61,1	91,8	69,5	13,3	30,7	7,0
50-99	99,3	97,9	79,8	96,5	83,5	15,5	39,8	10,0
100-249	99,3	98,0	87,5	96,4	85,5	17,5	42,6	11,7
250 e oltre	99,6	98,8	94,2	97,9	89,7	25,9	46,3	20,0
<b>Totale</b>	<b>98,2</b>	<b>94,2</b>	<b>63,8</b>	<b>92,4</b>	<b>71,3</b>	<b>13,8</b>	<b>31,9</b>	<b>7,6</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Almeno 3G come ad esempio UMTS, CDMA2000, HSDPA.

(b) DSL e altra fissa in banda larga.

**Tavola 21.15 Imprese con 10 addetti e oltre per tecnologia di informazione e di comunicazione utilizzate, sito web, servizi offerti sul sito web e attività economica**  
Anno 2016, valori percentuali sul totale delle imprese

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese con Internet	Imprese con connessione in banda larga			Imprese che hanno un sito web/home page o almeno una pagina su Internet			
		Totale	Banda larga mobile (a)	Banda larga fissa (b)	Totale	Servizi offerti		
						Ordinazioni o prenotazioni on line	Cataloghi di prodotti o listini prezzi	Tracciabilità on line dello stato dell'ordine
<b>Totale (C-N, inclusa la 951, escluse 75 e K)</b>	<b>98,2</b>	<b>94,2</b>	<b>63,8</b>	<b>92,4</b>	<b>71,3</b>	<b>13,8</b>	<b>31,9</b>	<b>7,6</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	94,8	90,9	58,1	88,6	73,4	18,7	46,6	8,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	96,3	89,9	53,0	86,2	....	11,1	25,5	8,5
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	100,0	94,1	60,6	91,9	85,4	9,9	34,3	5,3
Fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, di prodotti chimici, farmaceutici, di articoli in gomma e materie plastiche e di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	99,4	97,1	71,5	95,4	84,0	10,3	48,5	6,8
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	100,0	95,7	56,7	94,1	79,2	4,8	34,7	4,6
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	100,0	97,7	84,2	96,8	89,5	11,6	53,6	9,7
Fabbricazione di apparecchiature elettriche, per uso domestico non elettriche e di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	99,4	98,1	75,5	97,4	85,9	7,6	51,8	4,4
Fabbricazione di mezzi di trasporto	100,0	....	....	98,6	....	....	42,3	13,2
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	100,0	96,2	73,5	93,2	73,9	9,0	34,0	6,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (D-E)	99,4	97,4	76,0	96,3	82,3	9,2	18,1	3,2
Costruzioni	98,5	96,2	76,1	93,6	60,5	2,5	12,9	1,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	99,2	95,2	62,2	93,2	70,2	19,4	40,9	12,1
Trasporto e magazzinaggio, esclusi servizi postali e corrieri (H escluso 53)	98,2	95,1	63,6	94,3	59,1	8,3	12,7	6,6
Servizi postali e attività di corriere	98,8	98,8	89,8	98,8	37,3	8,4	30,2	29,1
Alloggio	100,0	97,7	42,6	96,8	97,4	82,0	81,4	39,3
Attività dei servizi di ristorazione	91,6	79,7	42,7	78,7	....	....	17,6	3,4
Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	100,0	98,9	75,3	98,9	83,7	28,0	26,8	7,3
Attività editoriali	100,0	98,6	80,5	98,6	94,7	58,1	78,5	36,0
Telecomunicazioni	100,0	100,0	87,3	98,9	88,2	23,1	45,0	13,5
Informatica ed altri servizi d'informazione	99,7	98,8	81,2	98,0	84,4	9,4	22,6	5,9
Attività immobiliari	94,0	92,6	62,8	91,4	63,4	10,9	23,3	5,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche escluso servizi veterinari (M escluso 75)	98,7	95,0	65,2	93,2	....	4,4	19,9	2,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (N escluso 79)	97,5	92,6	67,1	91,5	64,8	4,9	12,6	2,6
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, tour operator e di prenotazione e attività connesse	100,0	99,2	70,3	98,9	93,9	44,0	72,6	27,4
Settore Ict (c)	99,8	98,8	81,6	98,0	86,6	12,4	30,9	8,5

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Almeno 3G come ad esempio UMTS, CDMA2000, HSDPA.

(b) DSL e altra fissa in banda larga.

(c) Il settore Ict comprende le seguenti attività economiche: 261-Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche; 262-Fabbricazione di computer e unità periferiche; 263-Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni; 264-Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video; 268-Fabbricazione di supporti magnetici e ottici; 465-Commercio all'ingrosso di apparecchiature Ict; 582-Edizione di software; 61-Telecomunicazioni; 62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; 631-Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web; 951-Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni.

**Tavola 21.16 Imprese con 10 addetti e oltre che nell'anno precedente hanno effettuato acquisti e vendite on line per macrosettore di attività economica e classe di addetti**  
Anno 2016, valori percentuali sul totale delle imprese, salvo diversa indicazione

CLASSI DI ADDETTI	Imprese che hanno effettuato vendite elettroniche (a)	Imprese che hanno effettuato acquisti elettronici (a)	Imprese che effettuano commercio elettronico (in acquisto e/o vendita)	Valore delle vendite on line (in % sul totale del fatturato) (b)
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>				
10-49	7,2	37,7	41,6	2,1
50-99	13,8	54,4	59,1	4,1
100-249	20,2	60,8	69,4	6,0
250 e oltre	41,4	69,7	80,2	17,5
<b>Totale</b>	<b>8,9</b>	<b>40,6</b>	<b>44,9</b>	<b>9,4</b>
<b>ENERGIA</b>				
10-49	4,2	38,3	40,0	5,6
50-99	6,1	48,1	50,0	28,8
100-249	5,6	56,9	57,5	34,2
250 e oltre	12,4	59,3	62,6	8,1
<b>Totale</b>	<b>5,0</b>	<b>42,1</b>	<b>43,8</b>	<b>17,9</b>
<b>COSTRUZIONI</b>				
10-49	2,5	38,3	39,1	0,2
50-99	2,1	45,8	45,8	0,7
100-249	3,0	52,3	53,5	0,3
250 e oltre	9,5	70,3	74,1	3,4
<b>Totale</b>	<b>2,5</b>	<b>38,9</b>	<b>39,7</b>	<b>0,9</b>
<b>SERVIZI</b>				
10-49	13,8	40,1	45,6	3,8
50-99	20,5	54,5	60,4	7,2
100-249	17,3	52,7	57,6	10,2
250 e oltre	25,3	53,8	61,3	9,2
<b>Totale</b>	<b>14,5</b>	<b>41,6</b>	<b>47,2</b>	<b>7,1</b>
<b>TOTALE</b>				
10-49	10,0	39,0	43,4	3,1
50-99	15,9	53,7	58,6	8,6
100-249	17,6	56,5	62,8	11,6
250 e oltre	30,5	60,7	69,1	12,5
<b>Totale</b>	<b>11,0</b>	<b>40,9</b>	<b>45,5</b>	<b>8,8</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Incidenza sul totale delle imprese. La vendita e/o l'acquisto sono on line se i beni e servizi sono ordinati direttamente all'impresa/dall'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet o sulle reti che utilizzano altri protocolli, ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line. Non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini ricevuti/effettuati telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.

(b) La quota del valore delle vendite on line è calcolata rispetto al valore dei ricavi delle vendite che comprendono, in generale: vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, lavorazioni per conto terzi su materie prime e semilavorati di terzi, lavorazioni e servizi industriali su ordinazioni di terzi, attività di intermediazione (commissioni, provvigioni eccetera), introiti lordi del traffico (per le sole imprese di trasporto), prestazione di servizi a terzi.

**Tavola 21.17 Imprese con 10 addetti e oltre che nell'anno precedente hanno effettuato acquisti e vendite on line per attività economica**

Anno 2016, valori percentuali sul totale delle imprese, salvo diversa indicazione

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese che hanno effettuato vendite elettroniche (a)	Imprese che hanno effettuato acquisti elettronici (a)	Imprese che effettuano commercio elettronico (in acquisto e/o vendita)	Valore delle vendite on line (in % sul totale del fatturato) (b)
<b>Totale (C-N, inclusa la 951, escluse 75 e K)</b>	<b>11,0</b>	<b>40,9</b>	<b>45,5</b>	<b>8,8</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	15,3	37,4	47,1	9,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	9,9	24,5	28,8	3,7
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	8,7	45,6	51,3	4,1
Fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, di prodotti chimici, farmaceutici, di articoli in gomma e materie plastiche e di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	10,5	43,4	48,2	6,6
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	4,0	34,3	36,3	3,9
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	9,9	77,2	78,7	10,7
Fabbricazione di apparecchiature elettriche, per uso domestico non elettriche e di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	5,9	54,9	57,2	5,6
Fabbricazione di mezzi di trasporto	....	....	....	38,9
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	10,0	41,7	46,6	4,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (D-E)	5,0	42,1	43,8	17,9
Costruzioni	2,5	38,9	39,7	0,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	15,0	42,6	47,7	7,7
Trasporto e magazzinaggio, esclusi servizi postali e corrieri (H escluso 53)	4,8	32,4	32,9	6,6
Servizi postali e attività di corriere	17,5	55,6	60,0	1,2
Alloggio	78,3	51,8	86,1	23,8
Attività dei servizi di ristorazione	5,0	23,4	28,2	1,2
Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	29,4	54,5	73,4	5,8
Attività editoriali	74,7	79,1	93,4	4,0
Telecomunicazioni	19,6	76,6	79,8	16,3
Informatica ed altri servizi d'informazione	10,4	70,1	73,0	2,5
Attività immobiliari	7,6	39,4	42,9	1,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche escluso servizi veterinari (M escluso 75)	4,6	....	....	1,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (N escluso 79)	6,2	39,0	40,9	2,0
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, tour operator e di prenotazione e attività connesse	34,4	78,9	84,1	18,7
Settore ict (c)	11,7	73,2	76,1	11,5

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Incidenza sul totale delle imprese. La vendita e/o l'acquisto sono on line se i beni e servizi sono ordinati direttamente all'impresa/dall'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet o sulle reti che utilizzano altri protocolli, ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line. Non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini ricevuti/effettuati telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.

(b) La quota del valore delle vendite on line è calcolata rispetto al valore dei ricavi delle vendite che comprendono, in generale: vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, lavorazioni per conto terzi su materie prime e semilavorati di terzi, lavorazioni e servizi industriali su ordinazioni di terzi, attività di intermediazione (commissioni, provvigioni eccetera), introiti lordi del traffico (per le sole imprese di trasporto), prestazione di servizi a terzi.

(c) Il settore Ict comprende le seguenti attività economiche: 261-Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche; 262-Fabbricazione di computer e unità periferiche; 263-Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni; 264-Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video; 268-Fabbricazione di supporti magnetici e ottici; 465-Commercio all'ingrosso di apparecchiature Ict; 582-Edizione di software; 61-Telecomunicazioni; 62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; 631-Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web; 951-Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni.

**Tavola 21.18 Imprese con 10 addetti e oltre che utilizzano social media per tipo di social media utilizzato, finalità di utilizzo, macrosettore di attività economica e classe di addetti**  
Anno 2016, valori percentuali sul totale delle imprese

CLASSI DI ADDETTI	Imprese che utilizzano almeno un social media					Imprese che utilizzano due o più social media
	Totale	Tipi di social media				
		Social network (a)	Siti web di condivisione di contenuti multimediali (b)	Blog o microblog aziendali (c)	Strumenti di tipo Wiki (d)	
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>						
10-49	29,6	26,6	12,7	5,4	1,1	11,7
50-99	45,1	39,6	25,0	12,6	1,6	23,2
100-249	50,8	46,1	31,5	16,8	4,9	31,8
250 e oltre	67,2	61,6	50,0	30,5	15,0	51,8
<b>Totale</b>	<b>32,4</b>	<b>29,1</b>	<b>15,2</b>	<b>6,9</b>	<b>1,6</b>	<b>14,2</b>
<b>ENERGIA</b>						
10-49	25,1	23,1	8,1	3,9	1,7	7,5
50-99	42,1	37,0	15,4	9,5	6,5	18,3
100-249	46,3	40,8	22,2	13,7	1,1	21,5
250 e oltre	54,2	44,4	34,6	20,0	4,3	32,1
<b>Totale</b>	<b>30,3</b>	<b>27,2</b>	<b>11,5</b>	<b>6,2</b>	<b>2,4</b>	<b>11,2</b>
<b>CONSTRUZIONI</b>						
10-49	24,1	22,7	3,4	1,7	1,3	4,1
50-99	24,1	22,1	8,1	3,3	1,7	8,7
100-249	32,6	26,9	15,6	4,6	1,2	12,2
250 e oltre	43,2	36,6	25,6	14,5	5,4	22,2
<b>Totale</b>	<b>24,3</b>	<b>22,8</b>	<b>3,8</b>	<b>1,8</b>	<b>1,3</b>	<b>4,4</b>
<b>SERVIZI</b>						
10-49	46,8	45,0	15,2	9,7	2,9	18,0
50-99	53,2	50,4	20,8	16,6	6,1	24,4
100-249	49,0	46,1	22,1	19,2	7,6	28,1
250 e oltre	58,8	54,7	33,4	31,3	12,9	40,6
<b>Totale</b>	<b>47,5</b>	<b>45,5</b>	<b>16,1</b>	<b>10,8</b>	<b>3,4</b>	<b>19,1</b>
<b>TOTALE</b>						
10-49	37,7	35,5	12,9	7,2	2,1	14,0
50-99	47,3	43,3	21,7	13,7	3,8	22,6
100-249	49,1	45,1	26,1	17,3	5,9	28,9
250 e oltre	61,4	56,4	39,7	30,0	13,1	44,0
<b>Totale</b>	<b>39,2</b>	<b>36,7</b>	<b>14,4</b>	<b>8,4</b>	<b>2,5</b>	<b>15,6</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Ad esempio Facebook, LinkedIn, Xing, Viadeo, Yammer.

(b) Ad esempio YouTube, Flickr, Picasa, SlideShare.

(c) Ad esempio blog o microblog dell'impresa, blog aziendali, microblog tipo twitter, ecc.

(d) È una pagina web o, comunque, una collezione di documenti ipertestuali che viene aggiornata dai suoi utilizzatori e i cui contenuti sono sviluppati in collaborazione da tutti coloro che vi hanno accesso.

**Tavola 21.19 Imprese con 10 addetti e oltre che utilizzano social media per tipo di social media utilizzato, finalità di utilizzo e attività economica**

Anno 2016, valori percentuali sul totale delle imprese

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese che utilizzano almeno un social media					Imprese che utilizzano due o più social media
	Totale	Tipi di social media				
		Social network (a)	Siti web di condivisione di contenuti multimediali (b)	Blog o microblog aziendali (c)	Strumenti di tipo Wiki (d)	
<b>Totale (C-N, inclusa la 951, escluse 75 e K)</b>	<b>39,2</b>	<b>36,7</b>	<b>14,4</b>	<b>8,4</b>	<b>2,5</b>	<b>15,6</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	45,2	44,2	15,3	9,3	1,3	17,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	25,0	22,3	10,4	5,4	1,8	10,3
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	37,8	35,6	17,3	9,6	2,4	17,7
Fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, di prodotti chimici, farmaceutici, di articoli in gomma e materie plastiche e di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	35,5	34,4	14,2	7,4	1,5	15,3
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	24,4	21,9	10,6	5,1	1,3	9,6
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	46,7	42,5	25,5	12,2	5,5	27,5
Fabbricazione di apparecchiature elettriche, per uso domestico non elettriche e di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	34,5	26,7	22,8	7,8	1,2	17,1
Fabbricazione di mezzi di trasporto	37,6	30,0	19,0	4,7	2,0	13,0
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	30,4	27,0	15,5	5,8	1,4	14,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (D-E)	30,3	27,2	11,5	6,2	2,4	11,2
Costruzioni	24,3	22,8	3,8	1,8	1,3	4,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	49,3	47,6	15,5	9,2	2,4	17,4
Trasporto e magazzinaggio, esclusi servizi postali e corrieri (H escluso 53)	27,4	24,4	6,8	3,3	2,4	7,2
Servizi postali e attività di corriere	23,8	23,8	1,4	18,9	1,5	18,9
Alloggio	86,4	86,2	39,6	26,5	2,0	44,5
Attività dei servizi di ristorazione	51,8	51,8	12,8	5,8	0,7	15,1
Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	76,9	68,1	53,0	38,0	1,4	52,7
Attività editoriali	84,8	84,6	54,9	56,0	19,9	66,8
Telecomunicazioni	67,2	66,8	27,8	25,1	14,4	38,6
Informatica ed altri servizi d'informazione	56,5	52,2	26,0	27,4	15,2	34,7
Attività immobiliari	38,0	32,7	17,9	11,4	4,0	19,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche escluso servizi veterinari (M escluso 75)	37,7	35,3	15,9	13,3	5,7	22,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (N escluso 79)	36,3	33,5	11,0	8,5	4,1	15,2
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, tour operator e di prenotazione e attività connesse	74,9	74,1	30,2	24,8	4,9	33,8
<b>Settore Ict (e)</b>	<b>55,1</b>	<b>50,5</b>	<b>25,5</b>	<b>24,0</b>	<b>13,0</b>	<b>33,1</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Ad esempio Facebook, LinkedIn, Xing, Viadeo, Yammer.

(b) Ad esempio YouTube, Flickr, Picasa, SlideShare.

(c) Ad esempio blog o microblog dell'impresa, blog aziendali, microblog tipo twitter eccetera.

(d) È una pagina web o, comunque, una collezione di documenti ipertestuali che viene aggiornata dai suoi utilizzatori e i cui contenuti sono sviluppati in collaborazione da tutti coloro che vi hanno accesso.

(e) Il settore Ict comprende le seguenti attività economiche: 261-Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche; 262-Fabbricazione di computer e unità periferiche; 263-Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni; 264-Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video; 268-Fabbricazione di supporti magnetici e ottici; 465-Commercio all'ingrosso di apparecchiature Ict; 582-Edizione di software; 61-Telecomunicazioni; 62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; 631-Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web; 951-Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni.



# 22

COMMERCIO INTERNO  
E ALTRI SERVIZI

**N**el 2015, il settore del commercio interno comprende quasi un milione di imprese che occupano oltre tre milioni di addetti.

Il commercio al dettaglio, con 456.537 imprese e 1.538.147 addetti, si caratterizza per una prevalenza di microimprese, con una media di 3,4 addetti ciascuna. Il settore alimentare, con i suoi 120.878 esercizi, rappresenta da solo circa un quarto del comparto e comprende 586.010 addetti, con un numero medio di addetti per esercizio superiore alla media (4,8). Nel 2016 l'andamento delle vendite al dettaglio registra, rispetto al 2015, un aumento dello 0,1 per cento; in particolare, le vendite della grande distribuzione aumentano dello 0,5 per cento e quelle delle imprese di piccola superficie diminuiscono dello 0,4.

Il commercio all'ingrosso, nel 2015, conta 384.092 imprese che occupano 1.121.278 addetti. Il fatturato del settore registra nel 2016 una variazione positiva dello 0,4 per cento. L'aumento più elevato riguarda il commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture (+4,7 per cento), seguito dal commercio all'ingrosso non specializzato (+2,9 per cento).

Il comparto del commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli, a fine 2015 comprende 114.780 imprese, per un totale di 359.434 addetti. Nel 2016 la variazione media annua del fatturato dell'intero comparto è pari al 12,2 per cento. L'aumento più considerevole riguarda il commercio di autoveicoli (+17,0 per cento).

Il settore degli Altri Servizi comprende 1.391.999 imprese con 5.329.761 addetti. All'interno del settore le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione aumentano dello 0,6 per cento. La diminuzione maggiore si registra per le imprese operanti nel comparto delle agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (-1,3 per cento).

# 22

## COMMERCIO INTERNO E ALTRI SERVIZI

### Un quadro d'insieme

Il settore del commercio interno comprende il comparto del commercio al dettaglio, del commercio all'ingrosso e quello del commercio manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli.<sup>1</sup>

Il settore degli altri servizi comprende: trasporto e magazzinaggio, attività di alloggio e ristorazione, servizi di informazione e comunicazione, attività professionali, scientifiche e tecniche, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese.

### Commercio al dettaglio

**Struttura degli esercizi commerciali.** Il comparto del commercio al dettaglio è caratterizzato da una prevalenza di imprese di dimensioni ridotte con un numero medio di addetti contenuto. Secondo le informazioni raccolte nell'archivio statistico delle imprese attive dell'Istat (Asia), nel 2015 il commercio al dettaglio in sede fissa risulta composto da 456.537 imprese, di cui 120.878 operanti nel settore merceologico alimentare e 335.659 in quello non alimentare; i due settori occupano, rispettivamente, 586.010 e 952.137 addetti (in complesso 1.538.147 addetti) con una media di 3,4 addetti per impresa (Tavola 22.2).

Le imprese costituite da esercizi specializzati sono 405.664 (in media 2,6 occupati ciascuna) e sono il segmento prevalente del comparto, rappresentando l'88,9 per cento del totale delle imprese. Le imprese non specializzate a prevalenza alimentare sono 46.546, ciascuna delle quali impiega in media 9,3 occupati. Le imprese non specializzate<sup>2</sup> a prevalenza non alimentare sono 4.327 caratterizzate da una media di 10,4 addetti. Con-

<sup>1</sup> L'Istat, coerentemente con il regolamento dell'Unione Europea sulle statistiche congiunturali, conduce un'indagine per ciascuna delle tre componenti. I risultati presentati in questo capitolo si riferiscono pertanto al commercio al dettaglio, commercio all'ingrosso, commercio manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli, che dal punto di vista della classificazione delle attività economiche, appartiene al medesimo raggruppamento del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio.

<sup>2</sup> Il concetto di impresa o esercizio despecializzato (o non specializzato) è definito dalla classificazione delle attività economiche (Ateco 2007) e si basa sulle modalità con cui viene esercitata l'attività di vendita. In particolare, sono despecializzati tutti quegli esercizi che vendono articoli appartenenti a più settori merceologici senza che sia possibile individuare uno di questi come prevalente.

siderando la densità degli esercizi sul territorio, nel 2015 sono presenti circa 7,5 imprese commerciali al dettaglio ogni mille abitanti.

La distribuzione territoriale degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa (Tavola 22.1) mantiene una struttura sostanzialmente stabile nel tempo. Sulla base dei dati dell'Osservatorio nazionale del commercio, al 31 dicembre 2016 risultano attivi, sull'intero territorio nazionale, 747.042 esercizi (sedi e unità locali), il 21,4 per cento dei quali localizzato nel Nord-ovest, il 16,2 per cento nel Nord-est, il 20,6 nel Centro, il 29,5 nel Sud e il 12,3 nelle Isole.

Rispetto all'anno precedente, il numero totale di esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa presenti sul territorio nazionale diminuisce dello 0,6 per cento (- 4.543 esercizi). Le diminuzioni più consistenti riguardano il Nord-ovest (- 0,8 per cento) e le Isole (-1 per cento).

Al 1° gennaio 2016, risultano attivi 10.293 supermercati, 2.573 grandi magazzini e 668 ipermercati (Tavola 22.4). I supermercati si confermano come la forma di vendita della grande distribuzione più diffusa sul territorio nazionale e quella che impiega, in termini assoluti, il maggior numero di addetti (191.449 addetti). Gli ipermercati, invece, sono caratterizzati dal più alto numero di addetti per esercizio: 121,5 addetti contro 18,6 dei supermercati e 12,9 dei grandi magazzini.

Rispetto al 1° gennaio 2015, il numero di grandi magazzini risulta aumentato di 318 unità rispetto all'anno precedente; cresce anche la consistenza dei supermercati (140 unità in più) e degli ipermercati (31 unità in più).

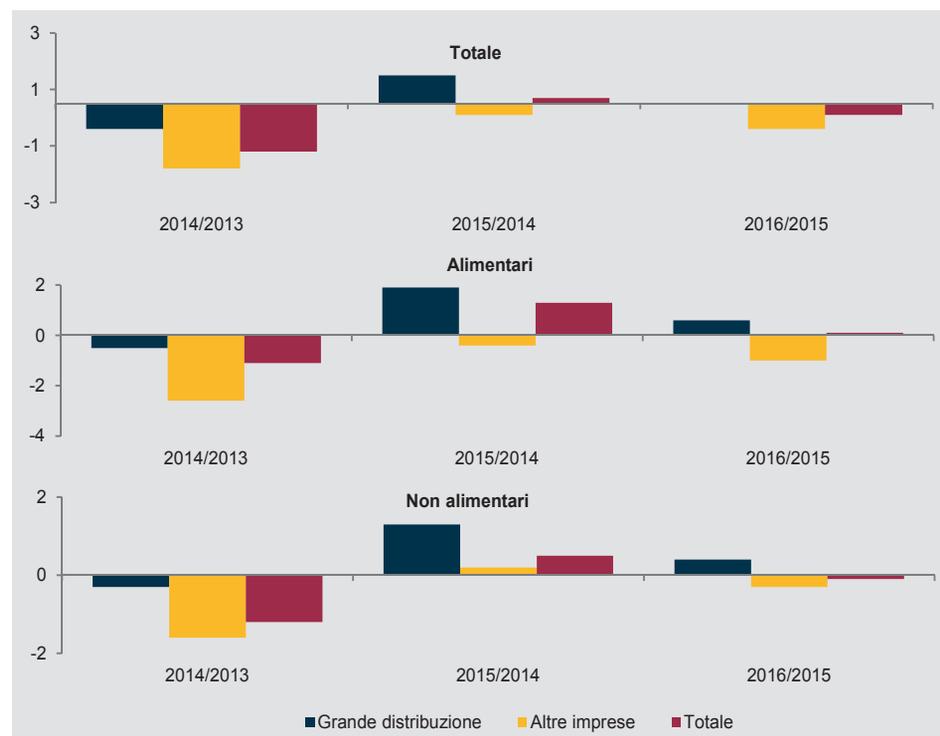
**Andamento delle vendite.** L'andamento delle vendite al dettaglio, misurato dai relativi indici (Tavola 22.5), nella media del 2016 registra un aumento dello 0,1 per cento rispetto all'anno precedente; le vendite della grande distribuzione aumentano dello 0,5 per cento, quelle delle imprese di piccola superficie diminuiscono dello 0,4 per cento. Considerando i settori merceologici, si osserva una variazione positiva dello 0,1 per cento per le vendite dei prodotti alimentari e una diminuzione delle vendite di prodotti non alimentari pari allo 0,1 per cento (Figura 22.1).

Tra le tipologie della grande distribuzione, nella media del 2016, aumentano le vendite delle imprese specializzate (+1,7 per cento) nonché, in misura molto più lieve, quelle delle imprese non specializzate a prevalenza non alimentare (+0,3 per cento) (Figura 22.2). Considerando gli esercizi non specializzati a prevalenza alimentare, il valore delle vendite aumenta soprattutto per i discount (+2,0 per cento) mentre è quasi stazionario per i supermercati (+0,2 per cento) e in diminuzione per gli ipermercati (-0,4 per cento) (Figura 22.3).

I risultati che caratterizzano le diverse tipologie di vendita della grande distribuzione sono messi a confronto con la dinamica dei settori merceologici (alimentari e non alimentari) nell'ambito dei quali la tipologia considerata assume un ruolo prevalente. Nella media del 2016, con riferimento al comparto delle vendite di beni non alimentari, le imprese non specializzate a prevalenza non alimentare registrano una dinamica positiva dello 0,3 per cento mentre il settore non alimentare nel suo complesso registra una variazione negativa dello 0,1 per cento. Gli ipermercati, che rappresentano la forma di vendita non specializzata di dimensioni maggiori, in termini sia di addetti per impresa

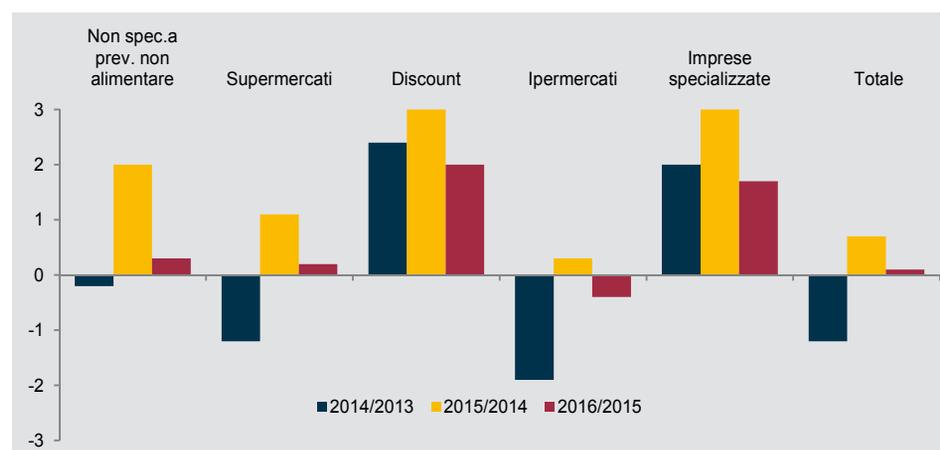
sia di superficie di vendita, nel 2016 registrano una diminuzione delle vendite dello 0,4 per cento mentre per il totale delle imprese al dettaglio aumentano dello 0,1 per cento.

**Figura 22.1** Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per settore merceologico. Base 2010=100  
Anni 2014-2016, variazioni percentuali



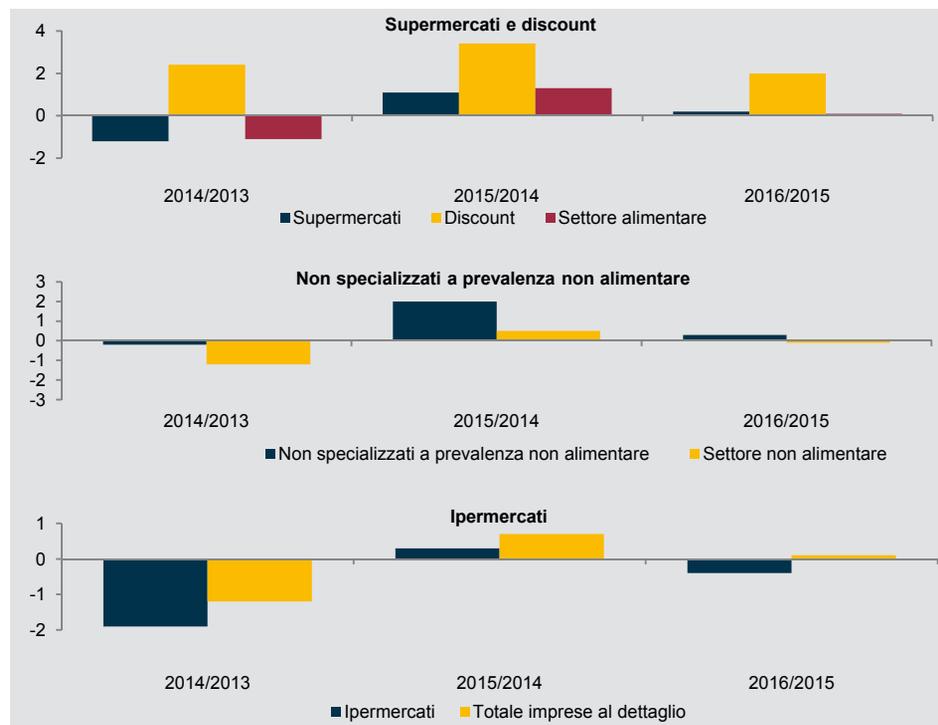
Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

**Figura 22.2** Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese della grande distribuzione. Base 2010=100  
Anni 2014-2016, variazioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

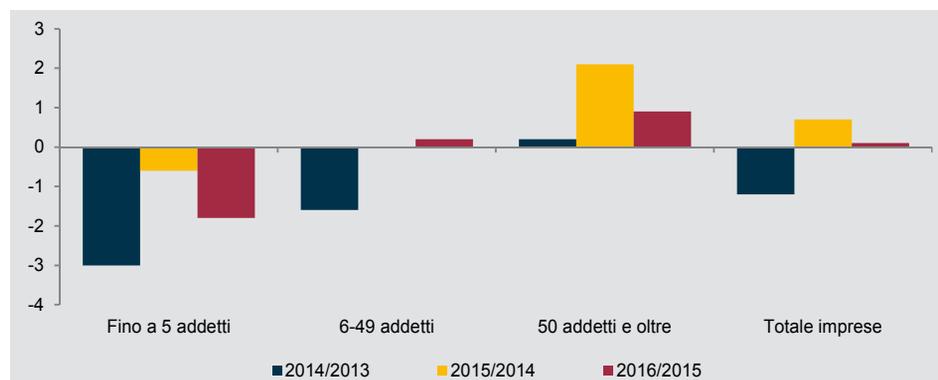
**Figura 22.3** Indici del valore delle vendite a prezzi correnti della grande distribuzione e dei settori merceologici. Alcuni confronti. Base 2010=100  
Anni 2014-2016, variazioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

Gli indici delle vendite al dettaglio misurano, tra l'altro, l'andamento delle vendite delle imprese classificate in base alla loro dimensione (in termini di classe di addetti). Per il periodo che va dal 2014 al 2016 (Figura 22.4) è evidente l'esistenza di una relazione positiva tra la dimensione delle imprese e la dinamica delle vendite: al crescere della classe di addetti migliora la performance complessiva delle imprese.

**Figura 22.4** Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per classe di addetti. Base 2010=100  
Anni 2014-2016, variazioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

Con riferimento all'andamento del valore delle vendite al dettaglio nel primo semestre del 2017, si rilevano, per i primi tre mesi, variazioni tendenziali negative. Al contrario, nei mesi di aprile, maggio e giugno si registrano aumenti di entità via via crescente.

Gli ipermercati, che rappresentano la forma di vendita non specializzata di dimensioni maggiori, in termini sia di addetti per impresa sia di superficie di vendita, segnano un aumento delle vendite (+0,3 per cento) più contenuto rispetto a quello registrato per il totale delle imprese al dettaglio (+0,7 per cento).

**Figura 22.5** Valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio. Base 2010=100  
Anni 2015-2017, variazioni tendenziali mensili



Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

**Un confronto europeo.** Con riferimento all'andamento delle vendite al dettaglio nell'Unione Europea (Tavola 22.9) nella media del 2016, la Romania e la Lituania presentano la crescita più marcata (rispettivamente +10,7 e +6,0 per cento). Al contrario, il Lussemburgo e la Grecia registrano la diminuzione più ampia (rispettivamente -3,8 e -1,9 per cento). In questo quadro l'Italia registra una variazione positiva dello 0,1 per cento.

### Commercio all'ingrosso

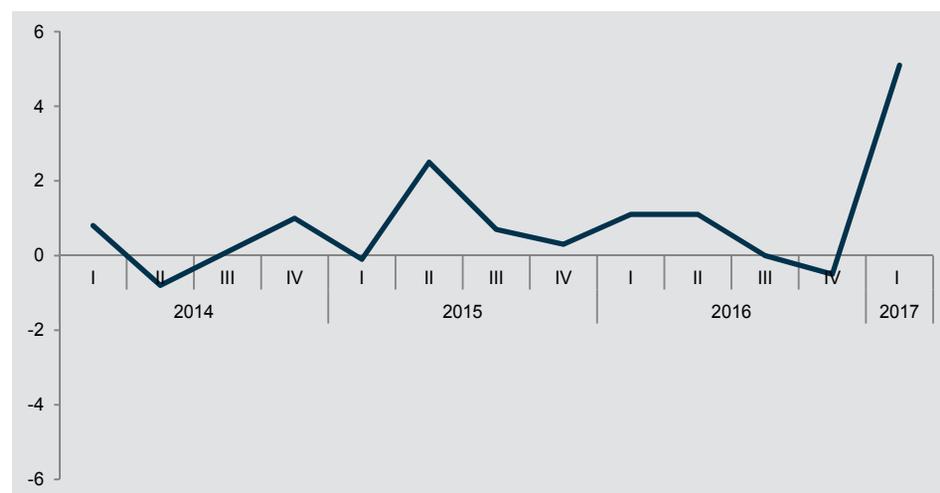
**Imprese e addetti.** Il comparto del commercio all'ingrosso a fine 2015 comprende 384.092 imprese, per un totale di oltre un milione e 121 mila addetti. Il 46,6 per cento di tali imprese è rappresentato da intermediari del commercio, comparto nel quale si registra il valore minimo di addetti per impresa, 1,2, rispetto al dato medio di 2,9 addetti che riguarda l'intero settore (Tavola 22.3).

**Andamento del fatturato.** Nel 2016, l'indice del fatturato del commercio all'ingrosso registra una variazione positiva dello 0,4 per cento (Tavola 22.8). L'aumento più

elevato riguarda il commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture (+4,7 per cento), seguito dal commercio all'ingrosso non specializzato (+2,9 per cento). Il settore del commercio all'ingrosso di materie prime agricole e animali vivi è quello, invece, per il quale si registra la variazione negativa maggiore (-2,6 per cento).

Analizzando le variazioni tendenziali trimestrali dell'indice del commercio all'ingrosso (Figura 22.6), nel quarto trimestre del 2016 l'indice assume un valore negativo dello 0,5 per cento. Nel primo trimestre 2017 l'indice registra una variazione positiva del 5,1 per cento.

**Figura 22.6** Fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso. Base 2010=100 (a)  
Anni 2014-2016, variazioni tendenziali trimestrali



Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sul fatturato dei servizi (R)  
(a) I dati del I trimestre 2017 sono provvisori.

**Altri Servizi** **Imprese e addetti.** A fine 2015 il settore degli altri servizi comprende 1.391.999 imprese con 5.329.761 addetti. Al suo interno il comparto delle attività professionali, scientifiche e tecniche, è quello che presenta il maggior numero di imprese: 714.934 con 1.211.331 addetti. Segue alloggio e ristorazione con 315.464 imprese e 1.322.399 addetti; agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese con 139.595 imprese e 1.164.773 addetti. Nel settore del trasporto e magazzinaggio, sempre a fine 2015, si segnalano 123.625 imprese e 1.089.286 addetti, mentre per i servizi di informazione e comunicazione le imprese sono 98.381 con 541.972 addetti.

**Andamento del fatturato.** Nel 2016 l'indice del fatturato delle imprese operanti nei servizi di alloggio e di ristorazione aumenta dello 0,6 per cento, seguito da quello delle imprese operanti nei servizi di informazione e comunicazione (0,5 per cento). Per le imprese operanti nel comparto delle agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese si registra invece una variazione negativa del fatturato pari a -1,3 per cento (Tavola 22.6).

## Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli

**Imprese e addetti.** Il comparto del commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli, a fine 2015, comprende 114.780 imprese, per un totale di 359.434 addetti.

**Andamento del fatturato.** Per il comparto nel 2016, si rileva una variazione media annua positiva del fatturato, pari al 12,2 per cento (Tavola 22.7). L'aumento più considerevole riguarda il commercio di autoveicoli (+17,0 per cento), seguito dal commercio, manutenzione e riparazione di motocicli e relative parti ed accessori (+7,2 per cento). Diminuisce dello 0,5 per cento il fatturato delle imprese che svolgono attività di manutenzione e riparazione di autoveicoli.

Analizzando l'evoluzione infra-annuale del fatturato delle imprese del commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli (Figura 22.7), nel primo trimestre 2016 si evidenzia una variazione positiva del 13,0 per cento che raggiunge il suo massimo (+15,8 per cento) nel secondo trimestre.

Nel primo trimestre 2017 l'indice registra una variazione positiva dell'8,8 per cento.

**Figura 22.7** Fatturato delle imprese del commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli. Base 2010=100  
Anni 2014-2016, variazioni tendenziali trimestrali



Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sul fatturato dei servizi (R)

## APPROFONDIMENTI

Ministero dello sviluppo economico, Osservatorio nazionale del commercio - <http://osservatoriocommercio.sviluppoeconomico.gov.it/>

Istat, Commercio al dettaglio, Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/commercio+al+dettaglio>

Istat, Fatturato servizi, Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/fatturato+servizi>

## GLOSSARIO

<b>Altro esercizio specializzato di grande superficie</b>	Esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa che attua la vendita di una varietà unica o prevalente di prodotti su una superficie di vendita generalmente superiore ai 400 metri quadrati.
<b>Discount di alimentari</b>	Esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa di superficie medio-grande che, attuando una politica di abbattimento dei costi di impianto, gestione e servizio, offre in self-service una gamma limitata di prodotti, generalmente di largo consumo e non di marca, a prezzi contenuti rispetto alla media di mercato.
<b>Esercizio di piccola superficie</b>	Esercizio di vendita al dettaglio (specializzata o non specializzata) non appartenente alla grande distribuzione, caratterizzato da una superficie inferiore ai 400 metri quadrati.
<b>Fatturato del commercio all'ingrosso</b>	Comprende il totale degli importi fatturati dall'unità d'osservazione durante il periodo di riferimento e corrisponde al valore delle vendite sul mercato dei beni o servizi forniti a terzi. Il fatturato comprende anche tutte le altre spese (trasporto, imballaggio, eccetera) caricate sui clienti, anche se elencate separatamente sulla fattura. Il fatturato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutti i dazi e le imposte sui beni o sui servizi fatturati dall'unità. Gli sconti concessi ai clienti e il valore degli imballaggi restituiti devono essere dedotti. Gli sconti e gli abbuoni concessi ai clienti in un momento successivo, ad esempio alla fine dell'anno, non sono presi in considerazione. Non sono comprese nel fatturato le entrate classificate in contabilità aziendale come altri proventi di gestione, proventi finanziari e proventi straordinari. Sono esclusi anche i contributi ricevuti dalle pubbliche amministrazioni o dalle istituzioni dell'Unione europea.
<b>Grande distribuzione</b>	Categoria che comprende le imprese che operano attraverso punti vendita al dettaglio operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount di alimentari, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.
<b>Grande magazzino</b>	L'esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 metri quadrati e di almeno cinque distinti reparti (oltre l'eventuale annesso reparto alimentare), ciascuno dei quali destinato alla vendita di articoli appartenenti a settori merceologici diversi e in massima parte di largo consumo.
<b>Indice del fatturato dei servizi</b>	Misura la variazione nel tempo delle vendite delle imprese di servizi, espresse a prezzi correnti.
<b>Indice del valore delle vendite al dettaglio</b>	Misura la variazione nel tempo del valore delle vendite al dettaglio a prezzi correnti.
<b>Intermediari del commercio</b>	Coloro che svolgono attività di operatori di borsa merci, commercianti all'ingrosso che effettuano operazioni commerciali a nome e per conto terzi, rappresentanti del commercio e intermediari che effettuano transazioni commerciali a nome di un mandante, anche da Internet, coloro che svolgono attività di commercio all'ingrosso in case d'asta.
<b>Ipermercato</b>	Esercizio al dettaglio che opera con superficie di vendita superiore a 2.500 metri quadrati, suddivisa in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali avente, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.
<b>Supermercato</b>	Esercizio di vendita al dettaglio con prevalenza di prodotti alimentari, organizzato a libero servizio e con pagamento all'uscita; dispone di una superficie di vendita compresa tra 400 e 2.500 metri quadrati e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo, in massima parte preconfezionati, nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

**Tavola 22.1 Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa per regione (a) (b)**  
Anni 2014-2016

REGIONI	Valori assoluti			Composizioni percentuali			Variazioni percentuali	
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2015/2014	2016/2015
Piemonte	48.447	48.193	47.537	6,4	6,4	6,4	-0,5	-1,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.739	1.726	1.709	0,2	0,2	0,2	-0,7	-1,0
Liguria	23.669	23.450	23.215	3,1	3,1	3,1	-0,9	-1,0
Lombardia	88.010	87.949	87.550	11,7	11,7	11,7	-0,1	-0,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	10.381	10.452	10.468	1,4	1,4	1,4	0,7	0,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	4.619	4.685	4.746	0,6	0,6	0,6	1,4	1,3
<i>Trento</i>	5.762	5.767	5.722	0,8	0,8	0,8	0,1	-0,8
Veneto	50.631	50.285	49.904	6,7	6,7	6,7	-0,7	-0,8
Friuli-Venezia Giulia	12.828	12.627	12.505	1,7	1,7	1,7	-1,6	-1,0
Emilia-Romagna	48.607	48.223	47.859	6,4	6,4	6,4	-0,8	-0,8
Toscana	48.682	48.507	48.034	6,4	6,5	6,4	-0,4	-1,0
Umbria	12.232	12.150	12.000	1,6	1,6	1,6	-0,7	-1,2
Marche	19.092	19.020	18.803	2,5	2,5	2,5	-0,4	-1,1
Lazio	74.553	74.844	75.114	9,9	10,0	10,1	0,4	0,4
Abruzzo	19.014	18.869	18.769	2,5	2,5	2,5	-0,8	-0,5
Molise	4.801	4.756	4.701	0,6	0,6	0,6	-0,9	-1,2
Campania	98.858	98.369	98.187	13,1	13,1	13,1	-0,5	-0,2
Puglia	58.420	57.995	57.584	7,7	7,7	7,7	-0,7	-0,7
Basilicata	8.882	8.807	8.760	1,2	1,2	1,2	-0,8	-0,5
Calabria	32.277	32.318	32.206	4,3	4,3	4,3	0,1	-0,3
Sicilia	68.411	67.853	67.184	9,1	9,0	9,0	-0,8	-1,0
Sardegna	25.511	25.192	24.953	3,4	3,4	3,3	-1,3	-0,9
<b>Nord-ovest</b>	<b>161.865</b>	<b>161.318</b>	<b>160.011</b>	<b>21,4</b>	<b>21,5</b>	<b>21,4</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,8</b>
<b>Nord-est</b>	<b>122.447</b>	<b>121.587</b>	<b>120.736</b>	<b>16,2</b>	<b>16,2</b>	<b>16,2</b>	<b>-0,7</b>	<b>-0,7</b>
<b>Centro</b>	<b>154.559</b>	<b>154.521</b>	<b>153.951</b>	<b>20,5</b>	<b>20,6</b>	<b>20,6</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,4</b>
<b>Sud</b>	<b>222.252</b>	<b>221.114</b>	<b>220.207</b>	<b>29,4</b>	<b>29,4</b>	<b>29,5</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,4</b>
<b>Isole</b>	<b>93.922</b>	<b>93.045</b>	<b>92.137</b>	<b>12,4</b>	<b>12,4</b>	<b>12,3</b>	<b>-0,9</b>	<b>-1,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>755.045</b>	<b>751.585</b>	<b>747.042</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,6</b>

Fonte: Ministero dello sviluppo economico. Osservatorio nazionale del commercio

(a) Gli esercizi sono rilevati sulla base dell'attività economica prevalente al 31 dicembre.

(b) L'istituzione dell'Osservatorio nazionale del commercio (d.lgs. n. 114 del 31 marzo 1998) ha introdotto delle novità nelle modalità di rilevazione dei dati. A seguito di ciò possono riscontrarsi delle differenze con i dati precedentemente pubblicati.

**Tavola 22.2 Imprese commerciali al dettaglio in sede fissa e relativi addetti per forma di vendita e gruppo di prodotti venduti al 31 dicembre**  
Anno 2015

ANNI FORME DI VENDITA GRUPPI DI PRODOTTI	Imprese		Addetti		
	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Per impresa
2011	505.371	8,5	1.653.226	27,8	3,3
2012	498.805	8,4	1.644.428	27,6	3,3
2013	446.473	7,4	1.518.682	25,0	3,4
2014	430.478	7,1	1.470.667	24,2	3,4
<b>2015 - PER FORMA DI VENDITA E GRUPPO DI PRODOTTI</b>					
<b>Imprese non specializzate a prevalenza alimentare (a)</b>	<b>46.546</b>	<b>0,8</b>	<b>433.057</b>	<b>7,1</b>	<b>9,3</b>
<b>Imprese non specializzate a prevalenza non alimentare (a)</b>	<b>4.327</b>	<b>0,1</b>	<b>44.924</b>	<b>0,7</b>	<b>10,4</b>
<b>Imprese specializzate (b)</b>	<b>405.664</b>	<b>6,7</b>	<b>1.060.166</b>	<b>17,5</b>	<b>2,6</b>
Alimentari e bevande	74.332	1,2	152.953	2,5	2,1
Prodotti farmaceutici	20.858	0,3	91.477	1,5	4,4
Abbigliamento e pellicceria	74.765	1,2	222.083	3,7	3,0
Calzature, articoli di cuoio e da viaggio	16.849	0,3	55.477	0,9	3,3
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa	30.102	0,5	82.466	1,4	2,7
Elettrodomestici, radio, tv e registratori	7.065	0,1	29.859	0,5	4,2
Dotazioni per l'informatica, la telefonia e le telecomunicazioni	9.310	0,2	24.723	0,4	2,7
Foto-ottica, pellicole, supporti magnetici audio-video, strumenti musicali (c)	12.075	0,2	31.758	0,5	2,6
Generi casalinghi durevoli e non durevoli	17.300	0,3	35.364	0,6	2,0
Utensileria per la casa e ferramenta	23.830	0,4	70.500	1,2	3,0
Prodotti di profumeria e cura della persona	12.317	0,2	42.977	0,7	3,5
Cartoleria, libri, giornali e riviste	30.450	0,5	54.055	0,9	1,8
Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	13.783	0,2	45.170	0,7	3,3
Altri prodotti	62.628	1,0	121.304	2,0	1,9
<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA</b>	<b>456.537</b>	<b>7,5</b>	<b>1.538.147</b>	<b>25,4</b>	<b>3,4</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio (E)

(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente secondo la classificazione Ateco 2007.

(b) La classificazione per gruppi di prodotti è interna e si riferisce a quella adottata nell'ambito della rilevazione sulle vendite al dettaglio.

(c) Con l'introduzione della nuova base di riferimento 2010=100, i gruppi di prodotti "Foto-ottica e pellicole" e "Supporti magnetici audio-video e strumenti musicali" sono stati accorpati.

**Tavola 22.3 Imprese commerciali all'ingrosso e relativi addetti per gruppo di attività economica al 31 dicembre**  
Anno 2015

ANNI GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese (a)		Addetti		
	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Per impresa
2011	406.543	6,8	1.179.671	19,9	2,9
2012	402.596	6,8	1.171.523	19,6	2,9
2013	398.362	6,6	1.150.793	18,9	2,9
2014	390.963	6,4	1.123.538	18,5	2,9
<b>2015 - PER GRUPPO DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Intermediari del commercio	205.135	3,4	252.607	4,2	1,2
Materie prime agricole e animali vivi	9.489	0,2	29.450	0,5	3,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	33.743	0,6	185.907	3,1	5,5
Beni di consumo finale	51.664	0,9	253.752	4,2	4,9
Apparecchiature Ict	11.714	0,2	54.605	0,9	4,7
Altri macchinari, attrezzature e forniture	20.774	0,3	96.316	1,6	4,6
Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	42.340	0,7	207.962	3,4	4,9
Commercio all'ingrosso non specializzato	9.233	0,2	40.679	0,7	4,4
<b>Commercio all'ingrosso</b>	<b>384.092</b>	<b>6,3</b>	<b>1.121.278</b>	<b>18,5</b>	<b>2,9</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle caratteristiche delle imprese del commercio all'ingrosso (E)

(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente.

**Tavola 22.4 Supermercati, grandi magazzini, ipermercati e relativi addetti per regione al 1° gennaio (a)**  
Anno 2016

ANNI REGIONI	Supermercati			Grandi magazzini			Ipermercati		
	Valori assoluti	Addetti	Addetti per esercizio	Valori assoluti	Addetti	Addetti per esercizio	Valori assoluti	Addetti	Addetti per esercizio
2012	9.815	178.632	18,2	1.806	30.022	16,6	612	85.669	140,0
2013	9.939	180.508	18,2	1.971	29.710	15,1	596	81.728	137,1
2014	10.108	183.785	18,2	2.067	30.922	15,0	617	80.450	130,4
2015	10.153	184.827	18,2	2.255	30.455	13,5	637	80.784	126,8
<b>2016 - PER REGIONE</b>									
Piemonte	805	13.315	16,5	136	2.081	15,3	84	9.966	118,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	16	377	23,6	18	176	9,8	2	405	202,5
Liguria	249	5.504	22,1	43	887	20,6	11	1.575	143,2
Lombardia	1.675	40.305	24,1	485	6.538	13,5	165	22.037	133,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	337	5.448	16,2	71	880	12,4	10	619	61,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	162	2.914	18,0	30	475	15,8	-	-	-
<i>Trento</i>	175	2.533	14,5	41	405	9,9	10	619	61,9
Veneto	1.107	18.524	16,7	224	2.581	11,5	82	8.101	98,8
Friuli-Venezia Giulia	313	5.195	16,6	72	941	13,1	23	2.186	95,0
Emilia-Romagna	865	20.023	23,1	141	2.174	15,4	48	8.702	181,3
Toscana	558	15.007	26,9	171	2.842	16,6	34	4.588	134,9
Umbria	237	4.177	17,6	109	1.135	10,4	8	885	110,6
Marche	341	5.659	16,6	101	916	9,1	25	2.623	104,9
Lazio	710	16.209	22,8	128	1.886	14,7	33	3.402	103,1
Abruzzo	279	4.062	14,6	82	687	8,4	12	1.795	149,6
Molise	48	655	13,6	5	58	11,6	5	353	70,6
Campania	708	10.373	14,7	211	2.890	13,7	28	4.018	143,5
Puglia	605	7.186	11,9	141	1.642	11,6	24	2.886	120,3
Basilicata	86	975	11,3	24	218	9,1	4	272	68,0
Calabria	276	3.377	12,2	129	1.151	8,9	16	1.553	97,1
Sicilia	719	9.755	13,6	222	2.824	12,7	39	3.495	89,6
Sardegna	359	5.326	14,8	60	797	13,3	15	1.713	114,2
<b>Nord-ovest</b>	<b>2.745</b>	<b>59.501</b>	<b>21,7</b>	<b>682</b>	<b>9.683</b>	<b>14,2</b>	<b>262</b>	<b>33.983</b>	<b>129,7</b>
<b>Nord-est</b>	<b>2.622</b>	<b>49.190</b>	<b>18,8</b>	<b>508</b>	<b>6.576</b>	<b>12,9</b>	<b>163</b>	<b>19.608</b>	<b>120,3</b>
<b>Centro</b>	<b>1.846</b>	<b>41.051</b>	<b>22,2</b>	<b>509</b>	<b>6.778</b>	<b>13,3</b>	<b>100</b>	<b>11.498</b>	<b>115,0</b>
<b>Sud</b>	<b>2.002</b>	<b>26.628</b>	<b>13,3</b>	<b>592</b>	<b>6.646</b>	<b>11,2</b>	<b>89</b>	<b>10.877</b>	<b>122,2</b>
<b>Isole</b>	<b>1.078</b>	<b>15.081</b>	<b>14,0</b>	<b>282</b>	<b>3.621</b>	<b>12,8</b>	<b>54</b>	<b>5.208</b>	<b>96,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>10.293</b>	<b>191.449</b>	<b>18,6</b>	<b>2.573</b>	<b>33.303</b>	<b>12,9</b>	<b>668</b>	<b>81.175</b>	<b>121,5</b>

Fonte: Ministero dello sviluppo economico. Osservatorio nazionale del commercio  
(a) Eventuali mancate quadrature nei totali sono dovute agli arrotondamenti.

**Tavola 22.5** Indici del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per forma di vendita e gruppo di prodotti. Base 2010=100 (a)  
Anni 2014-2016

FORME DI VENDITA GRUPPI DI PRODOTTI	Indici			Variazioni percentuali	
	2014	2015	2016	2015/2014	2016/2015
<b>FORME DI VENDITA</b>					
Grande distribuzione	98,7	100,2	100,7	1,5	0,5
<i>Alimentare</i>	101,6	103,5	104,1	1,9	0,6
<i>Non alimentare</i>	94,9	96,1	96,5	1,3	0,4
Imprese tradizionali di piccola superficie	90,9	91,0	90,6	0,1	-0,4
<i>Alimentare</i>	91,0	90,6	89,7	-0,4	-1,0
<i>Non alimentare</i>	90,9	91,1	90,8	0,2	-0,3
<b>GRUPPI DI PRODOTTI</b>					
Alimentari e bevande	98,5	99,8	99,9	1,3	0,1
Prodotti farmaceutici	92,3	92,6	92,7	0,3	0,1
Abbigliamento e pellicceria	91,4	92,3	92,0	1,0	-0,3
Calzature, articoli di cuoio e da viaggio	92,1	92,9	92,4	0,9	-0,5
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa	90,5	91,1	91,3	0,7	0,2
Elettrodomestici, radio, tv e registratori	89,4	90,2	89,9	0,9	-0,3
Dotazioni per l'informatica, la telefonia e le telecomunicazioni	89,5	88,9	87,9	-0,7	-1,1
Foto-ottica, pellicole, supporti magnetici audio-video, strumenti musicali (b)	84,1	84,3	83,8	0,2	-0,6
Generi casalinghi durevoli e non durevoli	91,1	91,0	91,3	-0,1	0,3
Utensileria per la casa e ferramenta	95,5	95,8	95,9	0,3	0,1
Prodotti di profumeria e cura della persona	98,1	99,6	99,4	1,5	-0,2
Cartoleria, libri, giornali e riviste	87,8	86,9	85,2	-1,0	-2,0
Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	97,0	98,9	99,2	2,0	0,3
Altri prodotti	92,6	92,5	93,4	-0,1	1,0
<b>Totale</b>	<b>94,4</b>	<b>95,1</b>	<b>95,2</b>	<b>0,7</b>	<b>0,1</b>

Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente secondo la classificazione Ateco 2007.

(b) Con l'introduzione della nuova base di riferimento i gruppi di prodotti "Foto-ottica e pellicole" e "Supporti magnetici audio-video e strumenti musicali" sono stati accorpati.

**Tavola 22.6** Indici del fatturato delle imprese degli altri servizi per sezione di attività economica. Base 2010=100  
Anno 2016

ANNI TRIMESTRI	G	H	I	J	M	N	Totale
	Commercio all'ingrosso, commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (a)	Trasporto e Magazzinaggio	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese	
2012	96,0	103,4	102,0	94,7	95,0	99,8	97,3
2013	93,4	103,5	99,5	89,3	92,9	95,6	94,7
2014	94,2	104,6	99,4	86,3	90,9	94,0	94,7
2015	96,5	106,1	102,1	86,6	89,8	95,0	96,3
<b>ANNO 2016</b>							
<b>INDICI</b>							
I trimestre	95,4	100,2	83,8	83,8	86,0	82,5	92,5
II trimestre	103,9	107,9	106,2	87,5	93,4	99,4	101,6
III trimestre	94,3	106,9	129,7	82,0	80,6	98,3	95,7
IV trimestre	101,9	107,9	91,2	94,6	99,4	95,0	100,6
<b>2016</b>	<b>98,9</b>	<b>105,7</b>	<b>102,7</b>	<b>87,0</b>	<b>89,9</b>	<b>93,8</b>	<b>97,6</b>
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE</b>							
I trimestre	3,1	0,0	2,3	0,4	-0,5	-2,4	1,8
II trimestre	3,7	-0,1	-1,5	0,7	0,9	0,2	2,1
III trimestre	1,5	-1,6	2,1	0,6	0,2	-1,5	0,7
IV trimestre	1,5	0,3	-0,4	0,2	-0,5	-1,3	0,7
<b>2016</b>	<b>2,5</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,6</b>	<b>0,5</b>	<b>0,1</b>	<b>-1,3</b>	<b>1,3</b>

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale del fatturato sui servizi (R)  
(a) Esclusa la sezione G47 - Commercio al dettaglio.

**Tavola 22.7** Indici del fatturato delle imprese del commercio e della manutenzione e riparazione di autoveicoli per gruppo di attività economica. Base 2010=100  
Anno 2016

ANNI TRIMESTRI	Commercio di autoveicoli	Manutenzione e riparazione di autoveicoli	Commercio di parti e accessori di autoveicoli	Commercio, manutenzione, e riparazione di motocicli e relative parti ed accessori	Totale
2012	78,0	96,1	100,2	73,9	83,3
2013	75,8	92,9	99,6	62,8	80,9
2014	80,5	90,7	99,2	63,0	83,9
2015	92,1	92,5	102,9	68,0	92,8
<b>ANNO 2016</b>					
<b>INDICI</b>					
I trimestre	106,3	84,6	97,3	71,7	101,0
II trimestre	118,1	95,4	110,0	100,2	113,4
III trimestre	92,8	86,8	100,7	68,9	92,3
IV trimestre	113,9	101,3	112,3	50,7	109,7
<b>2016</b>	<b>107,8</b>	<b>92,0</b>	<b>105,1</b>	<b>72,9</b>	<b>104,1</b>
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE</b>					
I trimestre	17,7	-1,1	2,3	14,2	13,0
II trimestre	21,9	0,0	3,9	7,4	15,8
III trimestre	13,0	-1,3	1,4	1,8	9,0
IV trimestre	15,1	0,2	0,9	5,6	10,7
<b>2016</b>	<b>17,0</b>	<b>-0,5</b>	<b>2,1</b>	<b>7,2</b>	<b>12,2</b>

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sul fatturato sui servizi (R)

**Tavola 22.8** Indici del fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso per gruppo di attività economica. Base 2010=100  
Anno 2016

ANNI TRIMESTRI	Intermediari del commercio	Materie prime agricole e animali vivi	Prodotti alimentari, bevande e tabacco	Beni di consumo finale	Apparecchiature Ict	Altri macchinari, attrezzature e forniture	Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	Commercio all'ingrosso non specializzato	Totale
2012	99,1	114,2	103,8	92,1	89,4	96,7	100,3	99,7	98,9
2013	95,2	114,0	104,3	90,9	88,2	94,5	94,5	99,7	96,2
2014	94,5	109,8	103,5	91,7	93,1	97,1	94,3	100,9	96,5
2015	94,4	106,8	108,7	93,5	98,8	101,3	91,0	104,0	97,3
<b>ANNO 2016</b>									
<b>INDICI</b>									
I trimestre	89,5	101,8	99,1	93,3	105,0	103,6	87,9	101,2	94,2
II trimestre	99,9	101,7	113,6	97,1	107,2	113,4	94,0	113,2	101,8
III trimestre	91,6	95,8	116,1	89,7	85,4	98,2	84,8	106,3	94,7
IV trimestre	101,6	116,8	111,9	98,3	106,8	109,2	89,5	107,4	100,2
<b>2016</b>	<b>95,7</b>	<b>104,0</b>	<b>110,2</b>	<b>94,6</b>	<b>101,1</b>	<b>106,1</b>	<b>89,1</b>	<b>107,0</b>	<b>97,7</b>
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE</b>									
I trimestre	3,5	-1,2	1,6	1,1	1,5	6,0	-0,9	4,8	1,1
II trimestre	4,2	-4,4	1,3	2,8	4,3	6,3	-2,2	4,6	1,1
III trimestre	-3,4	-2,5	2,0	0,8	2,3	3,2	-2,4	1,1	0,0
IV trimestre	1,2	-2,1	0,5	0,0	1,1	3,5	-3,1	1,4	-0,5
<b>2016</b>	<b>1,4</b>	<b>-2,6</b>	<b>1,4</b>	<b>1,2</b>	<b>2,3</b>	<b>4,7</b>	<b>-2,1</b>	<b>2,9</b>	<b>0,4</b>

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sul fatturato sui servizi (R)

**Tavola 22.9** Indici del valore delle vendite al dettaglio di 27 paesi dell'Unione europea. Base 2010=100 (a)  
Anno 2016, variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

ANNI MESI	Italia	Austria	Belgio	Bulgaria	Cipro	Croazia	Danimarca	Estonia	Finlandia
2013/2012	-1,9	1,4	0,9	4,0	-7,4	2,6	-1,6	3,2	0,0
2014/2013	-0,2	1,1	1,3	8,5	0,6	-1,2	0,2	7,1	-1,0
2015/2014	0,6	1,8	1,7	8,6	-0,1	2,6	1,3	3,3	-0,7
2016/2015	0,1	1,6	0,7	1,9	2,8	0,3	-0,1	4,5	0,7
2016/2015 - PER MESE									
Gennaio	-0,3	-2,6	-2,5	-0,7	0,5	-1,1	0,1	7,9	-2,9
Febbraio	2,7	4,5	0,2	1,1	5,5	4,4	2,8	5,5	2,3
Marzo	0,4	2,8	1,4	2,2	4,2	1,5	-3,1	2,8	-1,2
Aprile	-1,2	1,0	0,2	1,6	5,4	0,1	0,9	3,4	1,3
Maggio	-1,3	1,4	-0,4	-0,3	-4,0	-1,3	0,3	6,1	2,7
Giugno	-0,1	2,0	-0,9	3,0	3,4	-0,9	0,8	2,2	-0,1
Luglio	-1,0	-1,0	-0,8	-0,2	1,6	-2,2	-2,7	0,7	-2,4
Agosto	-0,6	3,9	2,6	3,5	1,9	0,6	-0,8	5,2	3,2
Settembre	-0,5	0,8	-0,6	1,8	3,6	1,0	0,5	5,1	3,1
Ottobre	1,1	0,0	0,2	1,8	3,3	0,8	-1,5	2,9	-0,7
Novembre	1,2	3,8	4,1	4,7	5,5	0,6	2,0	8,3	3,8
Dicembre	0,9	3,0	4,5	4,0	3,6	1,0	-0,6	5,1	-0,5
ANNI MESI	Francia	Germania	Grecia	Lettonia	Lituania	Lussemburgo	Malta	Paesi Bassi	Polonia
2013/2012	0,7	1,4	-8,4	3,1	4,8	13,9	1,2	-2,9	4,2
2014/2013	-0,2	1,5	-1,3	3,2	5,7	8,9	1,7	0,6	0,1
2015/2014	1,2	3,8	-2,9	1,8	2,3	7,4	7,0	1,3	4,3
2016/2015	2,1	2,9	-1,9	1,7	6,0	-3,8	2,1	1,9	4,4
2016/2015 - PER MESE									
Gennaio	0,2	1,3	-7,8	1,2	6,3	-15,4	2,3	-1,4	1,7
Febbraio	4,1	7,8	-4,3	1,6	8,0	-4,5	8,3	2,9	6,7
Marzo	3,6	2,9	-4,6	-1,2	4,7	-3,9	4,3	4,0	3,8
Aprile	0,7	5,2	-1,5	1,8	3,9	-10,1	1,6	0,3	3,2
Maggio	2,6	3,6	-8,6	2,7	4,8	-6,3	0,9	-0,3	3,8
Giugno	1,1	3,1	-5,9	0,7	4,0	0,3	0,5	2,0	5,1
Luglio	-0,4	-1,0	2,5	-1,1	1,4	0,2	-3,3	0,8	2,6
Agosto	1,9	4,5	0,6	0,5	5,9	-7,2	5,9	1,7	6,2
Settembre	0,9	1,4	1,0	1,3	7,4	-1,3	3,9	1,2	7,2
Ottobre	1,1	0,1	-3,1	0,3	6,9	-8,0	-0,9	1,1	2,7
Novembre	5,1	4,9	5,4	6,8	8,9	10,1	5,2	7,0	5,1
Dicembre	3,4	2,8	1,7	6,2	9,7	0,0	-0,9	3,8	4,7
ANNI MESI	Portogallo	Regno Unito	Repubblica Ceca	Romania	Slovacchia	Slovenia	Spagna	Svezia	Ungheria
2013/2012	-2,1	2,4	-0,5	1,7	1,8	-2,0	-3,6	1,5	3,3
2014/2013	-1,5	3,5	3,3	7,7	3,4	-0,6	0,4	2,1	5,1
2015/2014	0,2	0,8	3,8	5,0	1,4	-2,0	1,8	7,2	3,7
2016/2015	2,3	3,5	4,0	10,7	0,8	2,5	2,2	2,7	4,2
2016/2015 - PER MESE									
Gennaio	-0,5	2,3	2,7	11,5	-1,0	-1,8	0,2	2,4	2,9
Febbraio	2,3	1,6	7,3	15,8	-0,6	0,3	4,4	7,2	6,7
Marzo	1,6	0,1	3,2	12,9	0,6	-1,5	1,3	3,5	3,5
Aprile	-0,4	2,1	2,7	12,7	2,3	-2,6	3,2	1,2	4,3
Maggio	-0,8	2,5	5,0	9,1	2,1	-1,9	-0,1	5,0	5,7
Giugno	3,1	0,7	3,8	12,6	0,8	1,7	3,5	2,8	4,7
Luglio	2,7	3,7	-0,3	8,5	-2,2	-0,9	0,9	-1,3	1,0
Agosto	3,2	4,2	6,4	11,5	0,4	2,9	3,2	4,6	4,3
Settembre	2,9	2,6	3,9	9,3	0,2	1,6	2,6	1,9	5,2
Ottobre	3,2	6,1	1,8	8,2	-0,3	7,7	0,6	0,3	3,4
Novembre	5,3	7,0	8,5	10,5	3,0	11,9	3,9	5,0	5,2
Dicembre	4,5	7,1	4,0	8,4	4,3	11,2	2,2	1,7	4,6

Fonte: Eurostat; per l'Italia, Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

(a) Le variazioni sono state calcolate a partire da indici a prezzi correnti. Il dato dell'Irlanda non è presente.



# 23

ISTITUZIONI PUBBLICHE E  
ISTITUZIONI NON PROFIT

**L**a prima edizione del censimento permanente delle istituzioni pubbliche ha rilevato che, al 31 dicembre 2015, sono attive 12.874 istituzioni pubbliche che impiegano 3.305.313 lavoratori dipendenti (di cui 293.804 a tempo determinato) e 173.558 non dipendenti. Per la prima volta, sono state censite le forze armate e di sicurezza (complessivamente circa 490 mila dipendenti di cui circa 34 mila donne) e il personale in servizio presso le unità locali all'estero (poco più di 6 mila unità di personale in 392 diversi luoghi di lavoro). In termini di genere, prevalgono le donne (56,0 per cento del personale in servizio). Tra le donne si riscontra inoltre una quota maggiore di figure a tempo determinato (9,9 per cento rispetto al 6,6 per cento degli uomini).

Le informazioni sulla struttura e il funzionamento delle Istituzioni pubbliche mostrano che – a parità di universo di riferimento con il Censimento 2011 (escludendo quindi le forze armate e di sicurezza e il personale in servizio presso le unità locali all'estero) – il personale dipendente in servizio presso le istituzioni pubbliche è diminuito dell'1,1 per cento. Sul territorio diminuisce anche il numero di unità locali, da 109.358 a 106.421 (-2,7 per cento). I cali maggiori si rilevano per le attività proprie della pubblica amministrazione e della Sanità (rispettivamente -5,7 per cento e -3,6 per cento).

Al 31 dicembre 2011 le istituzioni non profit sono 301.191 e impiegano 951.580 lavoratori retribuiti (di cui 680 mila dipendenti a tempo determinato e indeterminato) e 4,7 milioni di volontari. Il settore non profit si distingue da sempre per una ampia presenza femminile, che nel 2011 raggiunge 2 lavoratori retribuiti su 3. Tra i volontari, al contrario la quota delle donne (38 per cento) è inferiore a quella degli uomini.

# 23

## ISTITUZIONI PUBBLICHE E ISTITUZIONI NON PROFIT

### I censimenti permanenti delle unità economiche

L'Istat ha avviato la stagione dei censimenti permanenti con l'obiettivo di mettere a disposizione di utenti, decisori pubblici ed esperti di settore informazioni dettagliate con cadenza almeno biennale, anziché decennale.

I nuovi censimenti prevedono la realizzazione e l'aggiornamento annuale dei registri statistici di base e la conduzione di indagini periodiche necessarie a supportarne la costruzione e ad arricchirne l'output con informazioni non presenti in altre fonti.

Tra il 2016 e il 2017 si sono svolte le prime edizioni dei censimenti permanenti delle istituzioni pubbliche e delle istituzioni non profit.

Il censimento permanente delle istituzioni pubbliche, svolto interamente on line nel 2016 ha rilevato le istituzioni pubbliche attive al 31 dicembre 2015 e le relative unità locali. Sono state censite circa 13 mila istituzioni, oltre 100 mila unità locali e oltre 3 milioni di dipendenti. Rispetto al Censimento del 2011, il campo di osservazione è stato ampliato includendo per la prima volta le forze armate e di sicurezza (pari a quasi 500 mila dipendenti pubblici) e il personale in servizio nelle unità locali all'estero.

Il censimento permanente delle istituzioni non profit ha coinvolto un campione di circa 40 mila unità estratto dal registro statistico delle istituzioni non profit. La rilevazione si è svolta tra il 15 novembre 2016 e il 10 aprile 2017. I primi risultati saranno diffusi entro la fine del 2017.

### Le istituzioni pubbliche

**Unità istituzionali, unità locali e personale in servizio.** Al 31 dicembre 2015, sono state rilevate 12.874 istituzioni pubbliche, che impiegano 3.305.313 dipendenti.<sup>1</sup> Inoltre, sono state rilevate altre componenti dell'input di lavoro impiegato dalle istituzioni pubbliche tramite ulteriori forme contrattuali. In complesso, quello che è definito personale non dipendente (collaboratori coordinati e continuativi o a progetto, altri atipici e temporanei) assomma ad oltre 173 mila unità (Prospetto 23.1).

<sup>1</sup> Il perimetro considerato come popolazione obiettivo della rilevazione, coerentemente con il registro di base sulle istituzioni pubbliche, ha incluso per la prima volta le forze armate e di sicurezza e il personale in servizio nelle unità locali all'estero. Pertanto non è possibile effettuare confronti diretti con i censimenti precedenti, che saranno effettuati di seguito a parità di universo di riferimento.

**Prospetto 23.1** Numero di istituzioni pubbliche e personale in servizio (dipendente e non dipendente), per forma giuridica (a)  
Censimento 2015, valori assoluti e percentuali

DESCRIZIONE FORMA GIURIDICA	Numero istituzioni pubbliche		Personale dipendente (a)		Personale non dipendente		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Amministrazione dello stato e organo costituzionale o a rilevanza costituzionale	33	0,3	1.787.404	54,1	17.122	9,9	1.804.526
Regione (Giunta e consiglio regionale) (b)	40	0,3	63.523	1,9	7.584	4,4	71.107
Provincia e città metropolitana (b)	111	0,9	81.027	2,5	1.420	0,8	82.447
Comune	8.011	62,2	390.180	11,8	31.643	18,2	421.823
Comunità montane e unione dei comuni	573	4,5	13.295	0,4	973	0,6	14.268
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	244	1,9	660.987	20,0	37.310	21,5	698.297
Università pubblica	69	0,5	99.079	3,0	55.844	32,2	154.923
Ente pubblico non economico	2.874	22,3	152.031	4,6	14.232	8,2	68.879
Altra forma giuridica	919	7,1	57.787	1,7	7.430	4,3	162.601
<b>Totale</b>	<b>12.874</b>	<b>100,0</b>	<b>3.305.313</b>	<b>100,0</b>	<b>173.558</b>	<b>100,0</b>	<b>3.478.871</b>

Fonte: Istat, Censimento permanente istituzioni pubbliche 2015

(a) Il personale dipendente in servizio comprende il personale comandato, distaccato, in convenzione proveniente da altro Ente ed esclude il personale comandato, distaccato, in convenzione presso altro Ente.

(b) Per le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono inserite come unità di analisi la Giunta e il Consiglio. In fase progettuale, in accordo con il Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici (Cisis), è stato infatti deciso di somministrare per ogni Regione e per le Province autonome di Trento e Bolzano due questionari distinti a Giunta e Consiglio regionale, in considerazione della autonomia amministrativa, organizzativa e contabile. Di conseguenza i dati pubblicati sono relativi ai due questionari di Giunta e Consiglio. Questo consente di arricchire il patrimonio informativo diffuso e meglio descrivere la complessità di queste importanti unità.

Considerando la distribuzione del personale in servizio nella Pubblica amministrazione, si evidenzia che il personale dipendente è concentrato per il 54,1 per cento nell'amministrazione centrale, per il 20,0 per cento in aziende o enti del Servizio sanitario nazionale e per l'11,8 per cento nei comuni. Le altre forme giuridiche assorbono il restante 14,1 per cento. Il personale non dipendente è impiegato per il 32,2 per cento dall'Università pubblica, per il 21,5 per cento nelle aziende o enti del Servizio statistico nazionale, per il 18,2 per cento nei comuni.

In relazione al tipo di contratto, nel complesso, il personale in servizio presso le istituzioni pubbliche è composto da: 3.011.509 dipendenti a tempo indeterminato (pari all'86,6 per cento del totale del personale utilizzato nelle istituzioni pubbliche), 293.804 dipendenti a tempo determinato (pari all'8,4 per cento) e 173.558 non dipendenti (5,0 per cento).

Analizzando le diverse forme giuridiche in cui sono classificate le unità della Pubblica amministrazione, si rilevano forti specificità per le Università (dove i non dipendenti arrivano al 36,0 per cento del personale); di contro l'utilizzo di forme diverse da quella del lavoro dipendente è molto inferiore alla media nazionale nelle amministrazioni dello stato, negli organi costituzionali o a rilevanza costituzionale e nelle province e città metropolitane (valori intorno all'1,0 per cento dei relativi occupati totali) (Prospetto 23.2). In relazione al genere, i dati confermano la presenza maggioritaria di donne nelle istituzioni pubbliche, con un valore pari al 56,0 per cento del personale in servizio. La più elevata presenza relativa di donne si registra negli enti del Servizio sanitario nazionale (SSN) con il 65,1 per cento, il valore più basso nelle giunte e consigli regionali (46,9 per cento). Analizzando le tipologie contrattuali, si riscontra una quota maggiore di tempi determinati tra le donne (9,9 per cento) rispetto agli uomini (6,6 per cento) (Tavola 23.1).

**Prospetto 23.2** **Personale in servizio nelle istituzioni pubbliche per forma giuridica e tipo di contratto**  
Censimento 2015, valori assoluti e percentuali

FORME GIURIDICHE	Dipendente a tempo indeterminato		Dipendente a tempo determinato		Non dipendente (a)		Totale personale in servizio	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Amministrazioni dello stato e organi costituzionali o a rilevanza costituzionale	1.592.348	88,2	195.056	10,8	17.122	0,9	1.804.526	100,0
Giunta e consiglio regionale (b)	60.008	84,4	3.515	4,9	7.584	10,7	71.107	100,0
Provincia e città metropolitana	71.495	86,7	9.532	11,6	1.420	1,7	82.447	100,0
Comune	360.129	85,4	30.051	7,1	31.643	7,5	421.823	100,0
Comunità montane e unione dei comuni	11.596	81,3	1.699	11,9	973	6,8	14.268	100,0
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	630.366	90,3	30.621	4,4	37.310	5,3	698.297	100,0
Università pubblica	93.066	60,1	6.013	3,9	55.844	36	154.923	100,0
Ente pubblico non economico	142.849	85,9	9.182	5,5	14.232	8,6	166.263	100,0
Altra forma giuridica	49.652	76,1	8.135	12,5	7.430	11,4	65.217	100,0
<b>Totale</b>	<b>3.011.509</b>	<b>86,6</b>	<b>293.804</b>	<b>8,4</b>	<b>173.558</b>	<b>5,0</b>	<b>3.478.871</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Censimento permanente istituzioni pubbliche 2015

(a) Collaboratori, altri atipici e temporanei.

(b) cfr. nota (b) Prospetto 23.1.

Con i primi risultati, sono state diffuse anche informazioni sulle unità locali (cioè sui luoghi di lavoro) e quindi sulla distribuzione territoriale del relativo personale. A livello territoriale, il personale in servizio è concentrato per il 35,3 per cento in unità locali dislocate nel Mezzogiorno (il 22,6 per cento nelle regioni del Sud e il 12,7 per cento nelle Isole), per il 22,6 per cento nel Nord-ovest, per il 22,3 per cento nel Centro e per il 19,7 per cento nel Nord-est del Paese (Tavola 23.2).

Se la presenza di donne è nettamente maggiore nelle regioni del Nord, per i tempi determinati non si evidenzia una caratterizzazione territoriale, i valori più elevati si hanno nella provincia di Bolzano e nella regione Sicilia.

Per i non dipendenti, ad eccezione di valori elevati nel Molise e in Sicilia, si riscontra una loro maggiore presenza nelle regioni del Nord.

Per quanto riguarda il personale delle forze armate e di sicurezza, censito per la prima volta, si tratta di circa 490 mila dipendenti, di cui oltre 34 mila donne e quasi 35 mila unità di personale dipendente a tempo determinato (Prospetto 23.3).

**Prospetto 23.3** **Personale dipendente in servizio nelle Forze di sicurezza e Forze armate per ripartizione geografica, genere e tipo di contratto**  
Censimento 2015, valori assoluti e percentuali

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Personale dipendente		Di cui Femmine			Di cui personale dipendente a tempo determinato		
	v.a.	%	v.a.	%	% su totale dipendenti	v.a.	%	% su totale dipendenti
Nord-ovest	85.653	17,5	6.891	20,1	8,0	4.546	13,2	5,3
Nord-est	81.508	16,6	6.352	18,5	7,8	7.677	22,3	9,4
Centro	142.230	29,0	10.255	29,9	7,2	10.292	29,9	7,2
Sud	120.104	24,5	7.553	22,0	6,3	8.394	24,4	7,0
Isole	60.419	12,3	3.250	9,5	5,4	3.548	10,3	5,9
<b>Totale</b>	<b>489.914</b>	<b>100,0</b>	<b>34.301</b>	<b>100,0</b>	<b>7,0</b>	<b>34.457</b>	<b>100,0</b>	<b>7,0</b>

Fonte: Istat, Censimento permanente istituzioni pubbliche 2015

**Evoluzione delle istituzioni pubbliche tra il 2011 e il 2015.** Il periodo dal 2011 al 2015 è stato caratterizzato da dinamiche recessive nel primo triennio e segnali di ripresa economica nel biennio successivo. In questa fase, il funzionamento delle istituzioni pubbliche si è sviluppato in un contesto di notevole severità fiscale, con politiche di contenimento della spesa pubblica che hanno interagito con diversi provvedimenti strutturali di riforma. D'altra parte, le gravi difficoltà del Paese nella prima fase del periodo hanno stimolato una grande attenzione per le tematiche relative all'efficienza della pubblica amministrazione e al suo contributo sia per il risanamento della finanza pubblica sia per la ripresa economica.

L'analisi delle dinamiche strutturali delle istituzioni pubbliche tra il 2011 e il 2015, effettuata a parità di campo di osservazione,<sup>2</sup> evidenzia in primo luogo un aumento del numero di istituzioni attive. Vi è, inoltre, una loro diversa distribuzione all'interno delle forme giuridiche che caratterizzano le istituzioni pubbliche. Questi cambiamenti sono riconducibili a due ragioni principali: cambiamenti normativi,<sup>3</sup> che hanno incluso nel perimetro oggetto di analisi unità in precedenza escluse (si sottolinea che cambiamenti normativi hanno anche comportato variazioni nell'attribuzione di forma giuridica rispetto a quelle a cui erano attribuite nel 2011); l'utilizzo massivo di numerose fonti di origine amministrativa, che ha migliorato la capacità di rilevazione. In questo caso c'è da considerare che si tratta di alcune centinaia di unità di piccolissime dimensioni, per un totale di meno di 10 mila unità di personale, che non condizionano l'analisi delle dinamiche complessive riscontrate tra il 2011 e il 2015.

Tra il 2011 e il 2015, il totale del personale dipendente in servizio presso le Istituzioni pubbliche è diminuito dell'1,1 per cento, dai 2.842.053 nel 2011 ai 2.810.031 nel 2015.

**Prospetto 23.4 Istituzioni pubbliche e risorse umane in servizio**  
Censimenti 2011, 2015; valori assoluti e variazioni percentuali

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE	2015 (a)	2011	Var. % 2015/2011
Unità istituzionali	12.874	12.183	5,7
Unità locali	106.421	109.358	-2,7
Personale dipendente	2.810.031	2.842.053	-1,1
- di cui a tempo indeterminato	2.550.917	2.595.435	-1,7
- di cui a tempo determinato	259.114	246.618	5,1
Personale dipendente – Femmine	1.821.821	1.825.887	-0,2
- di cui a tempo indeterminato	1.633.884	1.650.094	-1,0
- di cui a tempo determinato	187.937	175.793	6,9
Personale in servizio non dipendente	171.587	127.935	34,1
Collaboratori e atipici	158.899	116.429	36,5
Temporanei	12.688	11.506	10,3
Volontari	46.780	68.801	-32,0

Fonte: Istat, Censimento permanente istituzioni pubbliche 2015

(a) I confronti 2015/2011 sono effettuati a parità di campo di osservazione, escludendo le Forze di sicurezza e le Forze armate e il personale in servizio nelle unità locali all'estero.

<sup>2</sup> Al fine di consentire una valutazione circa i cambiamenti verificatisi nel tempo (2011-2015), di seguito i confronti temporali verranno effettuati a parità di campo di osservazione, escludendo quindi le forze di sicurezza e le forze armate e il personale in servizio nelle unità locali all'estero.

<sup>3</sup> L'aumento del numero di unità istituzionali rispetto al censimento del 2011 è anche dovuto a cambiamenti introdotti dal Regolamento (Ue) del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013 (SEC 2010) che hanno ridefinito i criteri di inclusione delle unità istituzionali nel perimetro delle Amministrazioni pubbliche (settore istituzionale S13), adottando definizioni e classificazioni più inclusive rispetto al precedente Regolamento.

Questa variazione è determinata da una flessione del personale a tempo indeterminato (-1,7 per cento, pari a circa 45 mila unità in meno) e da un aumento di quello a tempo determinato (+5,1 per cento, corrispondente a circa 12 mila unità in più). Un incremento si riscontra anche tra i non dipendenti, cresciuti di circa 44 mila unità (Prospetto 23.4). Considerando il personale dipendente, l'occupazione femminile è diminuita dello 0,2 per cento, a fronte di un calo totale pari a -1,1 per cento.

In relazione alle unità locali, il periodo 2011-2015 è caratterizzato da una diminuzione del numero di unità locali in cui le istituzioni pubbliche sono presenti sul territorio (circa 3 mila unità locali in meno nel 2015, pari a -2,7 per cento), effetto anche dell'attività di razionalizzazione della presenza delle Pubbliche amministrazioni sul territorio effettuata negli ultimi anni. La diminuzione è particolarmente intensa nel Nord-ovest (-5,2 per cento), nel Nord-est (-4,3 per cento) e nel Centro (-2,5 per cento) mentre nel Sud e nelle Isole la situazione è rimasta sostanzialmente invariata (Tavola 23.3).

In termini di dipendenti, a fronte di una diminuzione media nazionale dell'1,1 per cento, a livello di ripartizione si registrano ampie flessioni nelle Isole (-4,1 per cento, pari a circa 15 mila unità in meno) e nelle regioni del Centro (-2,4 per cento, pari a circa 15 mila); l'unica ripartizione che mostra un incremento di dipendenti è quella nord-orientale (+1,3 per cento, pari a circa 7 mila unità in più).

A livello regionale, si ha un calo rilevante nel Molise (-8,0 per cento) e in Sicilia (-5,5 per cento); di contro variazioni positive si registrano, tra le altre, in Veneto (+2,9 per cento) e Lombardia (+1,4 per cento).<sup>4</sup>

**Prospetto 23.5** Personale dipendente e non dipendente in servizio nelle istituzioni pubbliche per forma giuridica e tipo di contratto (a)  
Censimenti 2011, 2015; valori assoluti e variazioni percentuali

FORME GIURIDICHE	Personale dipendente			Collaboratori e altri atipici			Temporanei			Volontari		
	2015	2011	2015/2011	2015	2011	2015/2011	2015	2011	2015/2011	2015	2011	2015/2011
Amministrazioni dello stato e organi costituzionali o a rilevanza costituzionale	1.292.289	1.284.668	0,6	14.991	12.684	18,2	166	71	133,8	239	3.023	-92,1
Enti territoriali (Regioni più EE.LL.)	547.972	602.151	-9,0	39.495	37.554	5,2	2.122	3.580	-40,7	21.353	41.137	-48,1
- Regione (Giunta e consiglio regionale) (b)	63.477	66.715	-4,9	7.498	4.079	83,8	83	97	-14,4	1.397	12.455	-88,8
- Provincia e Città metropolitana	81.020	94.901	-14,6	1.356	3.149	-56,9	64	243	-73,7	1.826	1.451	25,8
- Comune	390.180	428.218	-8,9	29.758	29.248	1,7	1.885	3.022	-37,6	17.182	26.165	-34,3
- Comunità montane e unione dei comuni	13.295	12.317	7,9	883	1.078	-18,1	90	218	-58,7	948	1.066	-11,1
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	660.987	676.280	-2,3	31.160	20.428	52,5	6.150	5.094	20,7	10.934	13.079	-16,4
Università pubblica	99.079	108.388	-8,6	55.270	31.647	74,6	574	92	523,9	384	241	59,3
<b>Ente pubblico non economico</b>	<b>151.919</b>	<b>138.731</b>	<b>9,5</b>	<b>12.254</b>	<b>11.075</b>	<b>10,6</b>	<b>1.975</b>	<b>2.155</b>	<b>-8,4</b>	<b>8.803</b>	<b>8.614</b>	<b>2,2</b>
Altra forma giuridica	57.785	31.835	81,5	5.729	3.041	88,4	1.701	514	230,9	5.067	2.707	87,2
<b>Totale</b>	<b>2.810.031</b>	<b>2.842.053</b>	<b>-1,1</b>	<b>158.899</b>	<b>116.429</b>	<b>36,5</b>	<b>12.688</b>	<b>11.506</b>	<b>10,3</b>	<b>46.780</b>	<b>68.801</b>	<b>-32,0</b>

Fonte: Istat, Censimento permanente istituzioni pubbliche 2015

(a) I confronti 2015/2011 sono effettuati a parità di campo di osservazione, escludendo le Forze di sicurezza e le Forze armate e il personale in servizio nelle unità locali all'estero.

(b) cfr. nota (b) Prospetto 23.1

<sup>4</sup> Il forte aumento nella Regione Calabria è dovuto all'assorbimento di occupati che nel 2011 erano appartenenti ad unità economiche fuori dal perimetro delle istituzioni pubbliche.

Analizzando la dinamica 2011-2015 del personale occupato dalle Istituzioni pubbliche in base al tipo di rapporto di lavoro, oltre alla diminuzione degli occupati dipendenti di circa 32 mila unità, si nota un aumento del numero di collaboratori (+43 mila circa) e di lavoratori temporanei (circa mille in più). Una diminuzione significativa si rileva per i volontari, passati da circa 69 mila a circa 47 mila (Prospetto 23.5).

Come già evidenziato, le dinamiche per forma giuridica risentono in misura rilevante dei cambiamenti normativi intervenuti tra il 2011 e il 2015; per questa ragione, visto che le variazioni più rilevanti si sono avute per gli Enti con competenza territoriale, si presentano anche dati consolidati per Regioni ed Enti locali (definiti come Enti territoriali). Uno degli indicatori più utilizzati per valutare il comportamento delle Istituzioni pubbliche è dato dal rapporto tra dipendenti pubblici e popolazione residente. Il valore nazionale è in lieve diminuzione tra il 2011 e il 2015, passando da 4,8 a 4,6 dipendenti pubblici ogni 100 abitanti. Si conferma che i valori più elevati si hanno per la Regione Valle d'Aosta e per le Province autonome di Trento e Bolzano (le uniche con più di 7 dipendenti pubblici ogni 100 abitanti).

## Istituzioni non profit

**Presenza sul territorio.** Le 301.191 istituzioni non profit rilevate nel Censimento del 2011<sup>5</sup> si articolano sul territorio in 347.602 unità locali,<sup>6</sup> di queste più della metà è situata al Nord (il 53,0 per cento di cui il 27,8 per cento nel Nord-ovest e il 25,2 per cento nel Nord-est – Tavola 23.4), il 21,2 per cento al Centro, il 16,2 per cento al Sud e il 9,6 per cento nelle Isole. La maggiore concentrazione di istituzioni non profit nell'area settentrionale del Paese si fa ancora più evidente osservando la distribuzione delle risorse umane in esse impiegate: le unità locali delle istituzioni non profit del Nord raccolgono quasi il 60 per cento dei lavoratori retribuiti (57,2 per cento) e dei volontari (57,2 per cento) impiegati nelle istituzioni non profit italiane, particolarmente elevata la quota di lavoratori retribuiti appartenenti alle unità locali del Nord-ovest (33,6 per cento rispetto al 23,6 per cento del Nord-est, al 21,9 per cento del Centro, al 12,1 per cento del Sud e all'8,9 per cento delle Isole).

Rapportando i dati alla popolazione residente, in Italia si contano 1,6 lavoratori retribuiti e 8 volontari impiegati nelle istituzioni non profit per 100 abitanti (Tavola 23.4). I territori con una maggiore diffusione di lavoratori retribuiti sono la provincia autonoma di Trento, dove il rapporto raggiunge quasi i 3 lavoratori per 100 abitanti (2,9 per cento), seguita da Valle d'Aosta (2,4), Lombardia, Provincia autonoma di Bolzano (entrambe con 2,2 lavoratori retribuiti per 100 abitanti), Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Lazio (2 lavoratori retribuiti per 100 abitanti).

La Provincia autonoma di Bolzano invece si inserisce al primo posto tra i territori con una maggiore diffusione di volontari impiegati nelle istituzioni non profit (30,1 per 100

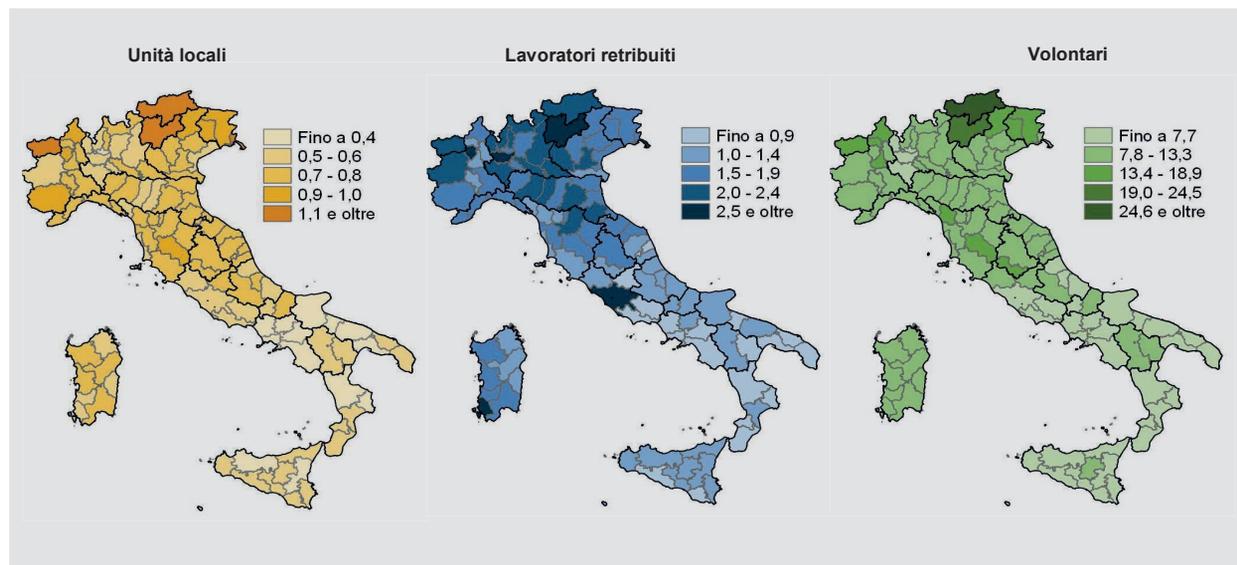
<sup>5</sup> I primi risultati aggiornati al 31 dicembre 2015 saranno diffusi entro la fine del 2017.

<sup>6</sup> Le unità locali, la cui definizione completa è presente nel Glossario, sono la misura più utilizzata nell'analisi della diffusione delle istituzioni non profit e delle altre unità economiche (istituzioni pubbliche e imprese) sul territorio. Le unità locali sono infatti i luoghi fisici (sedi centrali e sedi distaccate) in cui le istituzioni operano. In tal senso misurano in modo più preciso tutte le località territoriali in cui le istituzioni esercitano la propria attività. Nel caso delle istituzioni non profit l'86,6 per cento delle unità locali coincidono con la sede centrale.

abitanti), al secondo posto Trento (19,7) seguita da Valle d'Aosta (15,2), Friuli Venezia Giulia (13,5), Umbria (12,3), Toscana (11,9), Marche (10,7), Emilia Romagna (10,0), Veneto e Liguria (9,8) e Piemonte (9,7).

Tra le regioni del Mezzogiorno che meno si distanziano dalla media nazionale emerge la Sardegna (con 1,7 lavoratori retribuiti e 8,8 volontari per 100 abitanti), il Molise per la diffusione di lavoratori retribuiti (1,3) e la Basilicata per volontari (8,4).

**Figura 23.1** Unità locali, lavoratori retribuiti e volontari impiegati nelle unità locali delle istituzioni non profit per provincia  
Censimento 2011, valori per 100 abitanti



Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)

**Attività.** In base alla classificazione delle attività svolte dalle organizzazioni non profit (Icnpo)<sup>7</sup> adottata nell'ambito del Censimento, l'area cultura, sport e ricreazione è il settore di attività prevalente nel quale si concentrano oltre 195 mila istituzioni, pari al 65 per cento del totale (Tavola 23.5). In particolare, il 30,8 per cento delle istituzioni è impegnata in attività sportive, il 18,0 per cento in attività culturali e artistiche e il 16,2 per cento in attività ricreative e di socializzazione.

L'assistenza sociale (che include anche le attività di protezione civile), con 25 mila istituzioni (pari all'8,3 per cento del totale), si distingue come secondo ambito di attività prevalente, seguito dai settori delle relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (16.414 istituzioni, pari al 5,4 per cento), dell'istruzione e ricerca (15.519 istituzioni, pari al 5,2 per cento) e della sanità (10.969 istituzioni, pari al 3,6 per cento). I restanti 7 settori Icnpo raccolgono il 12,4 per cento delle istituzioni non profit.

Considerando la distribuzione delle risorse umane, l'assistenza sociale costituisce il settore di attività con il maggior numero di lavoratori dipendenti (225 mila pari al 33,1 per cento), seguito dalla sanità (159 mila pari al 23,3 per cento), dall'istruzione e ricerca

<sup>7</sup> Icnpo - International classification of non profit organizations.

(121 mila pari al 17,8 per cento) e dallo sviluppo economico e coesione sociale (quasi 74 mila pari al 10,8 per cento). L'ambito della cultura, sport e ricreazione presenta in questo caso valori più contenuti (pari al 6,7 per cento del totale) mentre si distingue ancora come settore di attività prevalente in termini di lavoratori esterni (circa 134 mila pari al 49,3 per cento del totale) e volontari (oltre 2,8 milioni pari al 59,2 per cento del totale). Il settore dello sviluppo economico e coesione sociale infine è l'unico in cui il numero dei lavoratori retribuiti impiegati (più di 81 mila) supera quello dei volontari (quasi 58 mila).

**Differenze di genere.** Il settore non profit si distingue da sempre per una ampia presenza femminile all'interno della propria forza lavoro, con una quota che nel 2011 raggiunge 2 lavoratrici su 3 unità retribuite (pari al 66,9 per cento – Figura 23.2). Il settore a maggiore presenza femminile è l'assistenza sociale e protezione civile, dove la percentuale di donne raggiunge l'80 per cento (80,4 per cento); seguono a breve distanza la sanità (73,4 per cento) e l'istruzione e ricerca (73,4 per cento). Più contenuta ma comunque maggioritaria la presenza di donne tra i lavoratori impiegati nell'ambito della tutela dei diritti e attività politica (62,8 per cento), cooperazione e solidarietà internazionale (61,7 per cento), religione (58,7 per cento), sviluppo economico e coesione sociale (50,8 per cento). Nei restanti settori invece la forza lavoro è soprattutto maschile, in particolare nell'ambiente (dove le donne rappresentano il 39,4 per cento dei lavoratori retribuiti). Al contrario tra i volontari il numero di donne è inferiore a quello dei maschi, risultato che si conferma in quasi tutti i settori di attività, uniche eccezioni: la cooperazione e solidarietà internazionale e l'istruzione e ricerca. Se nel complesso delle istituzioni non profit italiane si contano infatti 1 donna ogni 3 volontari (38,0 per cento), in questi settori la presenza femminile diventa maggioritaria (rispettivamente con il 54,3 per cento e il 54,0 per cento dei volontari impiegati in questi ambiti).

**Figura 23.2** Volontari e lavoratori retribuiti per genere e settore di attività prevalente (a)  
Censimento 2011, valori percentuali



Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)  
(a) International classification of non profit organizations.

**Profilo dei volontari.** I volontari delle istituzioni non profit nel 43,2 per cento dei casi hanno un'età compresa tra 30 e 54 anni, nel 20 per cento dei casi hanno un'età inferiore ai 30 anni, nel 22,0 per cento tra i 55-64 anni e nel 14,8 per cento 65 anni o più (Prospetto 23.6). Una maggiore incidenza di volontari giovani si rileva nella cultura, sport e ricreazione, dove gli under 30 rappresentano il 22,3 per cento. L'assistenza sociale e protezione civile, insieme alla filantropia e promozione del volontariato e alla tutela dei diritti e attività politica, invece, sono settori di attività con un volontariato più maturo. Il diploma di scuola secondaria superiore costituisce il titolo di studio prevalente tra i volontari (il 50,1 per cento possiede tale titolo di studio – Tavola 23.6), rispetto al 29,4 per cento che non ha proseguito le scuole dell'obbligo e al 20,5 per cento dei laureati.

**Prospetto 23.6** Volontari per età e settore di attività prevalente (Icnpo) (a)  
Censimento 2011, composizioni percentuali

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE	Fino a 18 anni	19-29 anni	30-54 anni	55-64 anni	65 anni e più	Totale
Cultura, sport e ricreazione	5,1	17,2	44,5	20,2	13,0	100,0
Istruzione e ricerca	2,2	13,6	45,6	21,8	16,8	100,0
Sanità	1,8	16,9	41,6	23,9	15,9	100,0
Assistenza sociale e protezione civile	2,3	14,0	36,9	25,3	21,4	100,0
Ambiente	2,5	16,0	46,3	23,2	11,9	100,0
Sviluppo economico e coesione sociale	1,6	14,2	47,4	24,3	12,4	100,0
Tutela dei diritti e attività politica	1,7	12,9	39,8	27,5	18,1	100,0
Filantropia e promozione del volontariato	2,3	14,5	37,4	27,3	18,5	100,0
Cooperazione e solidarietà internazionale	1,7	14,1	45,5	24,6	14,1	100,0
Religione	6,7	15,0	37,6	23,2	17,4	100,0
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	0,5	6,6	56,8	25,1	11,0	100,0
Altre attività	0,5	8,0	54,6	25,4	11,5	100,0
<b>Totale</b>	<b>4,0</b>	<b>16,0</b>	<b>43,2</b>	<b>22,0</b>	<b>14,8</b>	<b>100,0</b>

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)  
(a) International classification of non profit organizations.

Una quota particolarmente elevata di volontari laureati, con valori superiori al 30 per cento, si individua nell'ambito dell'istruzione e ricerca (39,9 per cento), della cooperazione e solidarietà internazionale (35,5 per cento) e della filantropia e promozione del volontariato (34,7 per cento).

I volontari di cittadinanza non italiana sono 60.585 pari all'1,3 per cento (Tavola 23.6), con valori superiori al Centro (1,6 per cento) e nel Nord-est (1,4 per cento).

**Risorse economiche.** Le entrate registrate nel bilancio/rendiconto delle istituzioni non profit relativo al 2011 ammontano a poco meno di 64 miliardi di euro (Tavola 23.5) con una maggiore concentrazione di risorse nel settore della sanità (17,8 per cento delle entrate), assistenza sociale (16 per cento) e istruzione e ricerca (12,7 per cento). Il 69,4 per cento delle istituzioni non profit svolge un'attività economica di natura non market (in cui i ricavi provenienti dalla vendita di beni e servizi non coprono il 50 per cento dei costi sostenuti nel processo produttivo) rispetto al 30,6 per cento di istituzioni market (Tavola 23.7). Il 61,8 per cento svolge la propria attività nell'interesse della collettività, con un orientamento di pubblica utilità, a fronte del 38,2 per cento delle istituzioni mutualistiche, che orientano invece i propri servizi principalmente ai propri soci/associati. Nell'86,1 per cento delle istituzioni infine l'origine delle risorse economiche è di natura prevalentemente privata (rispetto al 13,9 per cento di fonte pubblica).

Le caratteristiche sopra descritte sono strettamente connesse al settore di attività prevalente. Le attività market sono presenti soprattutto nell'ambito dello sviluppo economico e coesione sociale (58,0 per cento – Tavola 23.7) e della sanità (50,6 per cento). L'orientamento mutualistico risulta prevalente nell'ambito delle relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (56,8 per cento) mentre l'orientamento di pubblica utilità, quindi rivolto al benessere della collettività in generale o di fasce sociali svantaggiate, raccoglie il 100 per cento delle istituzioni operanti nel settore della cooperazione e solidarietà internazionale e risulta particolarmente diffuso (con oltre il 90 per cento delle istituzioni) nei settori della filantropia e promozione del volontariato, sanità, e assistenza sociale e protezione civile. La natura privata costituisce la principale origine delle risorse in tutti i settori di attività, valori meno elevati (inferiori al 70,0 per cento) si rilevano esclusivamente nell'ambito della sanità e dell'assistenza sociale e protezione civile. Significativa la quota di finanziamento pubblico anche nell'ambito dello sviluppo economico e coesione sociale (29,9 per cento), dell'ambiente (23,1 per cento) e dell'istruzione e ricerca (22,4 per cento).

## APPROFONDIMENTI

Istat, I.stat: il data warehouse del Censimento dell'industria e dei servizi 2011 - <http://dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it/>

Istat, I.stat: il data warehouse dei Censimenti economici permanenti 2015 - <http://dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it/>

Istat, Censimento permanente delle istituzioni pubbliche (2015) - <https://www.istat.it/it/censimenti-permanenti/istituzioni-pubbliche>

Istat, Censimento permanente delle istituzioni non profit (2015) - <https://www.istat.it/it/censimenti-permanenti/istituzioni-non-profit>

Istat, Il profilo delle istituzioni pubbliche attraverso il Censimento 2011, 31 marzo 2014 - <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/istatcens/il-profilo-delle-istituzioni-pubbliche-attraverso-il-censimento-2011/>

Istat, Il profilo delle istituzioni non profit alla luce dell'ultimo Censimento, 16 aprile 2014 - <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/istatcens/il-profilo-delle-istituzioni-non-profit/>

Istat, Il non profit nello sport. Un quadro informativo alla luce dei risultati del censimento, 17 luglio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/128299>

Istat, Verso il censimento continuo delle istituzioni pubbliche alla luce delle principali evidenze della rilevazione del 2011, 18 febbraio 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/147427>

Istat, Il Censimento permanente delle Istituzioni pubbliche: primi risultati, 14 giugno 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/200652>

## GLOSSARIO

<b>Associazione non riconosciuta</b>	Organismo costituito da un gruppo di persone organizzatosi spontaneamente e stabilmente per perseguire uno scopo di comune interesse a carattere non economico. Le associazioni non riconosciute sono enti senza il riconoscimento statale e quindi privi della personalità giuridica e del riconoscimento previsto dal d.p.r. 361/2000. Lo scopo perseguito dalle associazioni non riconosciute è non lucrativo. Gli elementi su cui devono accordarsi le parti sono semplicemente lo scopo, le condizioni per l'ammissione degli associati e le regole sull'ordinamento interno e l'amministrazione (articoli 36, 37 e 38 c.c.).
<b>Associazione riconosciuta</b>	Ente di diritto privato, dotato di personalità giuridica e caratterizzato da una struttura associativa a base contrattuale e con la partecipazione di una pluralità di persone. Tale ente non ha una finalità lucrativa ed è caratterizzato dalla preminenza delle volontà degli associati. Ai sensi del d.p.r. 361/2000 le associazioni acquistano personalità giuridica mediante il riconoscimento determinato dall'iscrizione nel registro delle persone giuridiche, istituito presso gli Uffici Territoriali di Governo (ex Prefetture) ovvero le regioni o le province autonome competenti (art. 7). Il riconoscimento della personalità giuridica conferisce all'associazione una serie di vantaggi: autonomia patrimoniale perfetta, limitazione di responsabilità degli amministratori per le obbligazioni assunte per conto dell'associazione, possibilità di accettare eredità, legati, donazioni e acquistare immobili (articoli 14 e segg. c.c.; d.p.r. 316/2000).
<b>Classificazione Icnpo: International Classification of Nonprofit Organizations</b>	Classificazione internazionale delle attività svolte dalle istituzioni non profit, elaborata dalla Johns Hopkins University (US, Baltimora) nell'ambito di un progetto di ricerca internazionale sulle istituzioni non profit avviato all'inizio degli anni Novanta. La classificazione, elaborata sulla base dell'Isic e ripresa in <i>Handbook on Non-profit Institutions in the System of National Accounts</i> , comprende 28 classi raggruppate in 12 settori. Al fine di articolare meglio la descrizione del settore non profit italiano, nell'ambito della rilevazione censuaria la classificazione è stata integrata con le voci corrispondenti alle sezioni dell'Ateco 2007, che, anche se non comprese nella classificazione originaria, sono state inserite nel settore relativo ad "Altre attività" (codici 29-42).
<b>Cooperativa sociale</b>	Particolare tipologia di società cooperativa fondata con lo scopo di sostenere la promozione umana e l'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini appartenenti alle cosiddette categorie svantaggiate e deboli (ex carcerati, disabili, ragazze-madri, ecc.). È istituita e disciplinata dalla legge 381/1991 che distingue diverse tipologie. Le cooperative sociali di tipo A perseguono l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale attraverso la gestione dei servizi socio sanitari ed educativi. Le cooperative sociali di tipo B svolgono attività agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Le cooperative sociali di tipo misto svolgono sia attività tipiche delle cooperative di tipo A che attività tipiche di quelle di tipo B.
<b>Fondazione</b>	Istituzione privata senza fini di lucro, dotata di un proprio patrimonio, impegnata in molteplici settori: assistenza, istruzione, ricerca scientifica, erogazioni premi e riconoscimenti, formazione, ecc. La sua disciplina è prevista dal Codice civile e la struttura giuridica può variare a seconda del tipo di fondazione che viene costituita ed è facoltativa la richiesta del riconoscimento ai sensi del d.p.r. 361/2000 attraverso l'iscrizione al Registro delle persone giuridiche, istituito presso gli Uffici Territoriali di Governo (ex Prefetture), (articoli 14 e segg. c.c.; d.p.r. 361/2000).
<b>Impresa/istituzione plurilocalizzata</b>	Impresa/istituzione che svolge la propria attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale dell'istituzione.
<b>Impresa/istituzione unilocalizzata</b>	Impresa/istituzione che svolge la propria attività in un'unica sede.

<b>Istituzione non profit</b>	Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura pubblica o privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci. Secondo tale definizione, costituiscono esempi di istituzione non profit: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati. Rientrano tra le istituzioni non profit anche le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.
<b>Istituzione pubblica</b>	Unità giuridico-economica la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita e/o di redistribuire il reddito e la ricchezza e le cui risorse principali sono costituite da prelievi obbligatori effettuati presso le famiglie, le imprese e le istituzioni non profit o da trasferimenti a fondo perduto ricevuti da altre istituzioni dell'amministrazione pubblica.
<b>Istituzioni market/ non market</b>	Nell'ambito del Sistema dei Conti Nazionali (Sna1993 e Sna2008) e del Sistema dei Conti Nazionali e Regionali (Sec 2010) le istituzioni non profit sono distinte in base alla natura market o non market della produzione realizzata. Le istituzioni non profit market producono beni e/o servizi destinabili alla vendita, a prezzi economicamente significativi. La natura market o non market viene verificata misurando la percentuale di copertura dei costi di produzione assicurata dai ricavi delle vendite: le istituzioni market presentano un rapporto fra i ricavi e i costi superiore al 50 per cento; di conseguenza hanno come fonte di finanziamento prevalente i ricavi provenienti dalla vendita di beni e servizi; le istituzioni non market presentano un rapporto fra ricavi e costi inferiore al 50 per cento; i ricavi realizzati non coprono quindi il 50 per cento dei costi sostenuti e la fonte di finanziamento prevalente è rappresentata da trasferimenti.
<b>Istituzioni mutualistiche/ di pubblica utilità</b>	Le istituzioni non profit sono distinte in base alla tipologia dei destinatari dei servizi prodotti. Le istituzioni mutualistiche svolgono attività nell'interesse dei soli soci/associati. Le istituzioni di pubblica utilità svolgono attività nell'interesse della collettività, di particolari categorie sociali o comunque di soggetti esterni all'organizzazione.
<b>Lavoratore dipendente</b>	L'insieme degli occupati legati all'unità giuridico-economica da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepiscono una retribuzione. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, a tempo pieno o parziale; gli apprendisti; i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali; i lavoratori a domicilio iscritti nel libro unico del lavoro (ex libro paga); i religiosi che prestano la propria attività nell'unità giuridico-economica e che sono iscritti nel libro unico del lavoro dell'unità; i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di inserimento; i lavoratori con contratto a termine; gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni. Sono invece da escludere dal computo dei lavoratori dipendenti: i dirigenti retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait; per le società di capitali: il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli d'amministrazione della società o dei consigli direttivi; il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; il personale retribuito integralmente a provvigione; i coadiuvanti familiari; i volontari e i soci che, pur lavorando effettivamente nell'unità giuridico-economica, non percepiscono una prefissata retribuzione contrattuale e per i quali non sono versati contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti; il personale che, pur lavorando presso l'unità giuridico-economica, è dipendente di altre unità giuridico-economiche o è iscritto nel libro unico del lavoro di altre unità giuridico-economiche (ad es. le imprese di pulizia o di sorveglianza, le agenzie di somministrazione di lavoro); i soggetti remunerati con fattura; i dipendenti in congedo di lunga durata, in aspettativa non retribuita.
<b>Lavoratore esterno</b>	Nelle istituzioni non profit è classificato come lavoratore esterno: il collaboratore a progetto (co.co.pro.), il collaboratore con contratto occasionale di tipo accessorio (voucher) e il prestatore

d'opera occasionale. Per le istituzioni pubbliche tale definizione include anche i lavoratori socialmente utili (Lsu) e al posto delle co.co.pro., continuano ad essere stipulati come in passato, contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co).

**Lavoratore temporaneo  
(ex interinale)**

Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice), la quale pone uno o più lavoratori a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (istituzione utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (articoli 20-28 del decreto legislativo 276/2003).

**Personale effettivo  
in servizio**

Per personale effettivo in servizio si intende il personale dipendente, a tempo indeterminato o determinato, impegnato all'interno dell'amministrazione, a prescindere da quella di appartenenza; è escluso il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni ed è incluso il personale comandato o distaccato proveniente da altre amministrazioni. Sono, inoltre, inclusi: i lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa (CO.CO.CO.) e/o i collaboratori a progetto (CO.CO.PRO.), i lavoratori con contratto di lavoro temporaneo (c.d. lavoro somministrato, ovvero ex lavoro interinale), i lavoratori con contratto di inserimento o di formazione e altri lavoratori atipici (quali: lavoratori con contratto occasionale di tipo accessorio (voucher), addetti ai lavori socialmente utili (LSU) e lavori di pubblica utilità (LPU), i titolari di assegni di ricerca e borse di studio e i volontari del servizio civile nazionale).

**Tipologia di finanziamento prevalente**

Classificazione delle istituzioni non profit in base alla tipologia di finanziamento prevalente. Il finanziamento pubblico è prevalente se la somma delle entrate derivanti da: a) sussidi e contributi a titolo gratuito da e/o enti pubblici nazionali e internazionali; b) ricavi derivanti da contratti e/o convenzioni con istituzioni e/o enti nazionali e internazionali, è superiore al 50 per cento delle entrate totali. Il finanziamento privato è prevalente se la somma delle entrate derivanti da: a) contributi degli aderenti; b) ricavi da vendita di beni e servizi; c) donazioni e lasciti testamentari; d) da redditi finanziari e patrimoniali; e) altre entrate, è superiore al 50 per cento delle entrate totali.

**Unità locale**

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio.

**Volontario**

Colui che presta la propria opera, anche saltuaria, presso l'istituzione, senza ricevere alcun corrispettivo, per finalità altruistiche/solidaristiche. Il carattere di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'istituzione di cui egli fa parte. Tra i volontari che prestano servizio presso l'istituzione pubblica non sono da considerare: i giovani del servizio civile nazionale (che figurano nel personale non dipendente tra gli "Altri lavoratori atipici"); gli stagisti e i tirocinanti non remunerati; i dottorandi senza borsa; gli studenti titolari di borse di studio e, più in generale, i soggetti che prestano attività volontaria presso l'istituzione pubblica ma che rientrano nell'organico di un'altra istituzione pubblica o non profit.

**Tavola 23.1** Personale in servizio nelle istituzioni pubbliche per forma giuridica, genere e tipologia di contratto  
Anno 2015

FORME GIURIDICHE	Maschi				Femmine				Rapporto Femmine/ Maschi	% Femmine sul totale
	Totale	Tipologia di contratto (%)			Totale	Tipologia di contratto (%)				
		A tempo indeter- minato	A tempo deter- minato	Non dipen- dente		A tempo indeter- minato	A tempo deter- minato	Non dipen- dente		
Amministrazione dello stato e organo costituzionale o a rilevanza costituzionale	826.085	90,9	7,9	1,2	978.441	86,0	13,3	0,7	1,2	54,2
Regione (Giunta e consiglio regionale) (a)	37.770	81,0	4,7	14,4	33.337	88,3	5,3	6,5	0,9	46,9
Provincia e città metropolitana	34.903	90,8	6,8	2,4	47.544	83,7	15,0	1,2	1,4	57,7
Comune	197.596	86,3	5,4	8,3	224.227	84,5	8,7	6,8	1,1	53,2
Comunità montane e unione dei comuni	6.111	82,2	9,2	8,6	8.157	80,6	13,9	5,5	1,3	57,2
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	243.632	89,1	4,1	6,7	454.665	90,9	4,5	4,6	1,9	65,1
Università pubblica	78.729	62,3	3,8	33,9	76.194	57,8	4,0	38,2	1,0	49,2
Ente pubblico non economico	78.151	87,0	5,2	7,8	88.112	84,9	5,8	9,2	1,1	53,0
Altra forma giuridica	29.189	76,2	12,6	11,2	36.028	76,1	12,4	11,6	1,2	55,2
<b>Totale</b>	<b>1.532.166</b>	<b>87,8</b>	<b>6,6</b>	<b>5,6</b>	<b>1.946.705</b>	<b>85,6</b>	<b>9,9</b>	<b>4,5</b>	<b>1,3</b>	<b>56,0</b>

Fonte: Istat, Censimento permanente istituzioni pubbliche

(a) Per le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono inserite come unità di analisi la Giunta e il Consiglio. In fase progettuale, in accordo con il Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici (Cisis), è stato infatti deciso di somministrare per ogni Regione e per le Province autonome di Trento e Bolzano due questionari distinti a Giunta e Consiglio regionale, in considerazione della autonomia amministrativa, organizzativa e contabile. Di conseguenza i dati pubblicati sono relativi ai due questionari di Giunta e Consiglio. Questo consente di arricchire il patrimonio informativo diffuso e meglio descrivere la complessità di queste importanti unità.

**Tavola 23.2** Unità locali delle istituzioni pubbliche per regione e relativo personale in servizio per regione, tipologia di contratto e genere  
Anno 2015

REGIONI	Unità locali		Personale				
	Valori assoluti	%	Dipendente e non dipendente	% Dipendente e non dipendente	% Femmine	% Dipendenti a tempo determinato	% Non dipendent
Piemonte	9.369	8,8	231.947	6,7	63,3	6,8	5,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	784	0,7	14.101	0,4	55,0	7,4	14,0
Liguria	2.861	2,7	101.476	2,9	55,6	5,9	4,0
Lombardia	14.390	13,4	437.606	12,6	65,0	8,9	5,8
<i>    Bolzano/Bozen</i>	<i>2.215</i>	<i>2,1</i>	<i>49.966</i>	<i>1,4</i>	<i>65,1</i>	<i>18,8</i>	<i>3,1</i>
<i>    Trento</i>	<i>1.741</i>	<i>1,6</i>	<i>46.790</i>	<i>1,3</i>	<i>62,1</i>	<i>11,8</i>	<i>6,9</i>
Veneto	7.581	7,1	251.008	7,2	61,9	8,2	4,8
Friuli-Venezia Giulia	2.800	2,6	91.398	2,6	54,9	8,3	6,0
Emilia-Romagna	7.212	6,7	247.241	7,1	63,7	9,4	6,4
Toscana	6.764	6,3	221.031	6,4	59,1	7,5	5,4
Umbria	2.004	1,9	52.447	1,5	58,9	8,2	3,5
Marche	3.801	3,6	88.177	2,5	59,5	8,9	5,5
Lazio	7.176	6,7	412.552	11,9	49,8	8,5	3,2
Abruzzo	2.983	2,8	76.445	2,2	55,2	7,0	5,3
Molise	1.072	1,0	20.280	0,6	50,6	8,4	6,4
Campania	8.407	7,9	308.693	8,9	49,0	6,5	4,8
Puglia	5.187	4,9	219.923	6,3	48,1	7,9	4,1
Basilicata	1.549	1,4	36.605	1,1	52,3	6,4	4,2
Calabria	4.602	4,3	124.354	3,6	45,7	9,4	3,4
Sicilia	9.687	9,1	322.223	9,3	49,4	10,8	5,8
Sardegna	4.293	4,0	118.561	3,4	50,0	7,1	5,1
<b>Nord-ovest</b>	<b>27.404</b>	<b>25,5</b>	<b>785.130</b>	<b>22,6</b>	<b>63,1</b>	<b>7,9</b>	<b>5,5</b>
<b>Nord-est</b>	<b>21.549</b>	<b>20,2</b>	<b>686.403</b>	<b>19,7</b>	<b>61,9</b>	<b>9,6</b>	<b>5,5</b>
<b>Centro</b>	<b>19.745</b>	<b>18,5</b>	<b>774.207</b>	<b>22,3</b>	<b>54,2</b>	<b>8,3</b>	<b>4,1</b>
<b>Sud</b>	<b>23.800</b>	<b>22,3</b>	<b>786.300</b>	<b>22,6</b>	<b>49,0</b>	<b>7,5</b>	<b>4,4</b>
<b>Isole</b>	<b>13.980</b>	<b>13,1</b>	<b>440.784</b>	<b>12,7</b>	<b>49,5</b>	<b>9,8</b>	<b>5,6</b>
<b>Esterio</b>	<b>392</b>	<b>0,4</b>	<b>6.047</b>	<b>0,2</b>	<b>51,9</b>	<b>3,9</b>	<b>11,2</b>
<b>TOTALE</b>	<b>106.870</b>	<b>100,0</b>	<b>3.478.871</b>	<b>100,0</b>	<b>56,0</b>	<b>8,4</b>	<b>5,0</b>

Fonte: Istat, Censimento permanente istituzioni pubbliche

**Tavola 23.3** Unità locali delle istituzioni pubbliche per regione e relativo personale in servizio per regione e tipologia di contratto  
Anni 2015 e 2011

REGIONI	Unità locali			Personale dipendente				Personale non dipendente			
	2015	2011	Variazioni % 2015/2011	2015		2011		Variazioni % 2015/2011	2015	2011	Variazioni % 2015/2011
				Valori assoluti	Per 100 abitanti	Valori assoluti	Per 100 abitanti				
Piemonte	9.367	9.676	-3,2	193.295	4,4	200.177	4,6	-3,4	11.812	8.327	41,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	782	776	0,8	10.609	8,3	10.915	8,6	-2,8	1.979	701	182,3
Liguria	2.858	2.984	-4,2	79.391	5,1	80.212	5,1	-1,0	4.020	3.112	29,2
Lombardia	14.388	15.473	-7,0	372.967	3,7	367.968	3,8	1,4	25.403	16.740	51,8
<i>    Bolzano/Bozen</i>	<i>2.213</i>	<i>2.321</i>	<i>-4,7</i>	<i>42.594</i>	<i>8,2</i>	<i>43.280</i>	<i>8,6</i>	<i>-1,6</i>	<i>1.541</i>	<i>1.970</i>	<i>-21,8</i>
<i>    Trento</i>	<i>1.739</i>	<i>1.878</i>	<i>-7,4</i>	<i>40.254</i>	<i>7,5</i>	<i>40.588</i>	<i>7,7</i>	<i>-0,8</i>	<i>3.218</i>	<i>2.926</i>	<i>10,0</i>
Veneto	7.578	8.224	-7,9	211.330	4,3	205.423	4,2	2,9	11.848	8.938	32,6
Friuli-Venezia Giulia	2.797	2.859	-2,2	67.540	5,5	66.827	5,5	1,1	5.460	4.153	31,5
Emilia-Romagna	7.209	7.219	-0,1	205.254	4,6	203.582	4,7	0,8	15.726	8.029	95,9
Toscana	6.761	6.810	-0,7	179.016	4,8	183.646	5,0	-2,5	11.779	4.859	142,4
Umbria	2.002	2.159	-7,3	45.391	5,1	45.774	5,2	-0,8	1.807	1.809	-0,1
Marche	3.798	3.987	-4,7	73.698	4,8	76.336	5,0	-3,5	4.857	3.577	35,8
Lazio	7.173	7.276	-1,4	301.991	5,1	309.315	5,6	-2,4	13.027	11.015	18,3
Abruzzo	2.980	3.026	-1,5	61.697	4,7	62.034	4,7	-0,5	3.903	3.608	8,2
Molise	1.069	1.070	-0,1	16.101	5,2	17.499	5,6	-8,0	1.276	809	57,7
Campania	8.404	8.282	1,5	250.277	4,3	257.613	4,5	-2,8	14.842	12.006	23,6
Puglia	5.184	5.333	-2,8	168.073	4,1	172.985	4,3	-2,8	8.887	9.360	-5,1
Basilicata	1.546	1.462	5,7	31.732	5,5	32.053	5,5	-1,0	1.478	1.283	15,2
Calabria	4.599	4.553	1,0	103.339	5,2	95.151	4,9	8,6	3.841	6.221	-38,3
Sicilia	9.684	9.662	0,2	261.163	5,1	276.343	5,5	-5,5	18.804	12.676	48,3
Sardegna	4.290	4.328	-0,9	94.319	5,7	94.332	5,8	0,0	6.079	5.816	4,5
<b>Nord-ovest</b>	<b>27.395</b>	<b>28.909</b>	<b>-5,2</b>	<b>656.262</b>	<b>4,1</b>	<b>659.272</b>	<b>4,2</b>	<b>-0,5</b>	<b>43.214</b>	<b>28.880</b>	<b>49,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>21.536</b>	<b>22.501</b>	<b>-4,3</b>	<b>566.972</b>	<b>4,9</b>	<b>559.700</b>	<b>4,9</b>	<b>1,3</b>	<b>37.793</b>	<b>26.016</b>	<b>45,3</b>
<b>Centro</b>	<b>19.734</b>	<b>20.232</b>	<b>-2,5</b>	<b>600.096</b>	<b>5,0</b>	<b>615.071</b>	<b>5,3</b>	<b>-2,4</b>	<b>31.470</b>	<b>21.260</b>	<b>48,0</b>
<b>Sud</b>	<b>23.782</b>	<b>23.726</b>	<b>0,2</b>	<b>631.219</b>	<b>4,5</b>	<b>637.335</b>	<b>4,6</b>	<b>-1,0</b>	<b>34.227</b>	<b>33.287</b>	<b>2,8</b>
<b>Isole</b>	<b>13.974</b>	<b>13.990</b>	<b>-0,1</b>	<b>355.482</b>	<b>5,3</b>	<b>370.675</b>	<b>5,6</b>	<b>-4,1</b>	<b>24.883</b>	<b>18.492</b>	<b>34,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>106.421</b>	<b>109.358</b>	<b>-2,7</b>	<b>2.810.031</b>	<b>4,6</b>	<b>2.842.053</b>	<b>4,8</b>	<b>-1,1</b>	<b>171.587</b>	<b>127.935</b>	<b>34,1</b>

Fonte: Istat, Censimento permanente istituzioni pubbliche; 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche (R)

**Tavola 23.4 Istituzioni, unità locali e risorse umane impiegate (lavoratori retribuiti e volontari) nelle unità locali delle istituzioni non profit per regione**  
Censimento 2011

REGIONI	Istituzioni non profit		Unità locali			Lavoratori retribuiti			Volontari		
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Per 100 abitanti	Valori assoluti	%	Per 100 abitanti	Valori assoluti	%	Per 100 abitanti
Piemonte	25.962	8,6	29.900	8,6	0,7	79.665	8,4	1,8	422.926	8,9	9,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.319	0,4	1.502	0,4	1,2	2.982	0,3	2,4	19.333	0,4	15,2
Liguria	9.461	3,1	11.167	3,2	0,7	26.951	2,8	1,7	153.687	3,2	9,8
Lombardia	46.141	15,3	53.934	15,5	0,6	210.155	22,1	2,2	793.744	16,7	8,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	10.298	3,4	12.743	3,7	1,2	26.289	2,8	2,6	255.504	5,4	24,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>4.927</i>	<i>1,6</i>	<i>6.674</i>	<i>1,9</i>	<i>1,3</i>	<i>11.203</i>	<i>1,2</i>	<i>2,2</i>	<i>152.015</i>	<i>3,2</i>	<i>30,1</i>
<i>Trento</i>	<i>5.371</i>	<i>1,8</i>	<i>6.069</i>	<i>1,7</i>	<i>1,2</i>	<i>15.086</i>	<i>1,6</i>	<i>2,9</i>	<i>103.489</i>	<i>2,2</i>	<i>19,7</i>
Veneto	28.898	9,6	33.481	9,6	0,7	88.585	9,3	1,8	476.393	10,0	9,8
Friuli-Venezia Giulia	10.002	3,3	11.751	3,4	1,0	24.064	2,5	2,0	164.782	3,5	13,5
Emilia-Romagna	25.116	8,3	29.637	8,5	0,7	85.553	9,0	2,0	433.863	9,1	10,0
Toscana	23.899	7,9	27.375	7,9	0,7	60.778	6,4	1,7	437.856	9,2	11,9
Umbria	6.249	2,1	7.022	2,0	0,8	13.236	1,4	1,5	108.695	2,3	12,3
Marche	10.676	3,5	12.092	3,5	0,8	22.019	2,3	1,4	164.496	3,5	10,7
Lazio	23.853	7,9	27.158	7,8	0,5	112.201	11,8	2,0	340.877	7,2	6,2
Abruzzo	7.261	2,4	8.156	2,3	0,6	13.824	1,5	1,1	91.904	1,9	7,0
Molise	1.816	0,6	2.023	0,6	0,6	4.003	0,4	1,3	24.502	0,5	7,8
Campania	14.472	4,8	16.447	4,7	0,3	35.624	3,7	0,6	166.962	3,5	2,9
Puglia	15.105	5,0	17.275	5,0	0,4	40.915	4,3	1,0	184.301	3,9	4,5
Basilicata	3.238	1,1	3.613	1,0	0,6	6.464	0,7	1,1	48.807	1,0	8,4
Calabria	7.963	2,6	8.857	2,5	0,5	13.998	1,5	0,7	91.767	1,9	4,7
Sicilia	19.846	6,6	22.564	6,5	0,5	56.367	5,9	1,1	234.550	4,9	4,7
Sardegna	9.616	3,2	10.905	3,1	0,7	27.907	2,9	1,7	143.673	3,0	8,8
<b>Nord-ovest</b>	<b>82.883</b>	<b>27,5</b>	<b>96.503</b>	<b>27,8</b>	<b>0,6</b>	<b>319.753</b>	<b>33,6</b>	<b>2,0</b>	<b>1.389.690</b>	<b>29,2</b>	<b>8,8</b>
<b>Nord-est</b>	<b>74.314</b>	<b>24,7</b>	<b>87.612</b>	<b>25,2</b>	<b>0,8</b>	<b>224.491</b>	<b>23,6</b>	<b>2,0</b>	<b>1.330.542</b>	<b>28,0</b>	<b>11,6</b>
<b>Centro</b>	<b>64.677</b>	<b>21,5</b>	<b>73.647</b>	<b>21,2</b>	<b>0,6</b>	<b>208.234</b>	<b>21,9</b>	<b>1,8</b>	<b>1.051.924</b>	<b>22,1</b>	<b>9,1</b>
<b>Sud</b>	<b>49.855</b>	<b>16,6</b>	<b>56.371</b>	<b>16,2</b>	<b>0,4</b>	<b>114.828</b>	<b>12,1</b>	<b>0,8</b>	<b>608.243</b>	<b>12,8</b>	<b>4,4</b>
<b>Isole</b>	<b>29.462</b>	<b>9,8</b>	<b>33.469</b>	<b>9,6</b>	<b>0,5</b>	<b>84.274</b>	<b>8,9</b>	<b>1,3</b>	<b>378.223</b>	<b>7,9</b>	<b>5,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>301.191</b>	<b>100,0</b>	<b>347.602</b>	<b>100,0</b>	<b>0,6</b>	<b>951.580</b>	<b>100,0</b>	<b>1,6</b>	<b>4.758.622</b>	<b>100,0</b>	<b>8,0</b>

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)

**Tavola 23.5 Istituzioni non profit e relative risorse umane ed economiche per forma giuridica e settore di attività prevalente (Icnpo) (a)**  
Censimento 2011

FORME GIURIDICHE SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTI	Istituzioni non profit		Lavoratori retribuiti						Volontari			Entrate	
	Valori assoluti	%	Totale	% Donne	Dipendenti		Lavoratori esterni		Valori assoluti	%	% Donne	Valori in milioni di euro assoluti	%
					Valori assoluti	%	Valori assoluti	%					
<b>FORME GIURIDICHE</b>													
Associazione riconosciuta	68.349	22,7	112.493	58,2	62.809	9,2	49.684	18,3	1.439.110	30,2	38,1	14.745	23,1
Associazione non riconosciuta	201.004	66,7	226.734	52,5	84.186	12,4	142.548	52,6	2.970.336	62,4	36,8	16.876	26,4
Cooperativa sociale	11.264	3,7	363.595	74,7	320.513	47,1	43.082	15,9	42.368	0,9	53,1	11.157	17,4
Fondazione	6.220	2,1	108.822	71,6	91.783	13,5	17.039	6,3	51.283	1,1	51,2	11.120	17,4
Altre forme giuridiche	14.354	4,8	139.936	73,0	121.520	17,8	18.416	6,8	255.525	5,4	46,7	10.042	15,7
<b>Totale</b>	<b>301.191</b>	<b>100,0</b>	<b>951.580</b>	<b>66,9</b>	<b>680.811</b>	<b>100,0</b>	<b>270.769</b>	<b>100,0</b>	<b>4.758.622</b>	<b>100,0</b>	<b>38,0</b>	<b>63.940</b>	<b>100,0</b>
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE</b>													
Cultura, sport e ricreazione	195.841	65,0	178.940	49,4	45.450	6,7	133.490	49,3	2.815.390	59,2	33,4	10.004	15,6
- Attività culturali e artistiche	54.163	18,0	64.661	49,6	19.648	2,9	45.013	16,6	822.097	17,3	43,2	3.194	5,0
- Attività sportive	92.838	30,8	88.614	43,9	13.139	1,9	75.475	27,9	1.051.879	22,1	22,2	4.865	7,6
- Attività ricreative e di socializzazione	48.840	16,2	25.665	67,8	12.663	1,9	13.002	4,8	941.414	19,8	37,3	1.945	3,0
Istruzione e ricerca	15.519	5,2	168.552	73,4	121.393	17,8	47.159	17,4	176.701	3,7	54,0	8.123	12,7
Sanità	10.969	3,6	171.482	73,4	158.839	23,3	12.643	4,7	337.699	7,1	45,5	11.378	17,8
Assistenza sociale e protezione civile	25.044	8,3	268.153	80,4	225.108	33,1	43.045	15,9	598.952	12,6	46,9	10.230	16,0
di cui: Servizi di assistenza nelle emergenze	3.373	1,1	3.172	56,2	2.149	0,3	1.023	0,4	123.002	2,6	19,3	323	0,5
Ambiente	6.293	2,1	6.602	39,4	4.375	0,6	2.227	0,8	140.165	2,9	34,2	474	0,7
Sviluppo economico e coesione sociale	7.458	2,5	81.339	50,8	73.635	10,8	7.704	2,8	57.737	1,2	40,7	4.788	7,5
Tutela dei diritti e attività politica	6.822	2,3	8.084	62,8	4.485	0,7	3.599	1,3	157.670	3,3	40,7	1.015	1,6
Filantropia e promozione del volontariato	4.847	1,6	4.831	57,9	2.421	0,4	2.410	0,9	120.301	2,5	40,4	2.276	3,7
Cooperazione e solidarietà internazionale	3.565	1,2	4.805	61,7	1.816	0,3	2.989	1,1	78.901	1,7	54,3	1.111	1,7
Religione	6.782	2,3	3.665	58,7	2.846	0,4	819	0,3	154.670	3,3	48,9	1.293	2,0
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	16.414	5,4	50.975	47,1	36.826	5,4	14.149	5,2	112.560	2,4	30,9	5.125	8,0
Altre attività	1.637	0,5	4.152	42,2	3.617	0,5	535	0,2	7.876	0,2	21,3	8.123	12,7
<b>Totale</b>	<b>301.191</b>	<b>100,0</b>	<b>951.580</b>	<b>66,9</b>	<b>680.811</b>	<b>100,0</b>	<b>270.769</b>	<b>100,0</b>	<b>4.758.622</b>	<b>100,0</b>	<b>38,0</b>	<b>63.940</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)  
(a) International classification of non profit organizations.

**Tavola 23.6** Volontari delle istituzioni non profit per cittadinanza, età, titolo di studio, settore di attività prevalente (Icnpo) (a) e ripartizione geografica  
Censimento 2011

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Volontari	Cittadinanza		Età			Titolo di studio		
		Italiana	Non italiana	Fino a 29 anni	30-64 anni	65 e più	Laurea	Diploma di scuola secondaria	Non superiore alla licenza di scuola media
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE</b>									
<b>VALORI ASSOLUTI</b>									
Cultura, sport e ricreazione	2.815.390	2.786.730	28.660	628.024	1.821.539	365.827	510.060	1.461.351	843.979
Istruzione e ricerca	176.701	173.863	2.838	27.859	119.087	29.755	70.421	77.277	29.003
Sanità	337.699	334.217	3.482	63.034	221.050	53.615	61.215	169.436	107.048
Assistenza sociale e protezione civile	598.952	588.371	10.581	97.798	372.831	128.323	112.484	283.094	203.374
Ambiente	140.165	138.641	1.524	25.991	97.456	16.718	32.228	65.478	42.459
Sviluppo economico e coesione sociale	57.737	56.720	1.017	9.125	41.426	7.186	16.820	28.256	12.661
Tutela dei diritti e attività politica	157.670	155.590	2.080	23.127	106.007	28.536	44.882	74.572	38.216
Filantropia e promozione del volontariato	120.301	118.794	1.507	20.133	77.931	22.237	41.743	55.652	22.906
Cooperazione e solidarietà internazionale	78.901	76.430	2.471	12.422	55.346	11.133	27.979	37.754	13.168
Religione	154.670	148.801	5.869	33.580	94.107	26.983	25.154	69.756	59.760
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	112.560	112.059	501	7.992	92.184	12.384	31.595	58.574	22.391
Altre attività	7.876	7.821	55	670	6.301	905	1.410	2.727	3.739
<b>Totale</b>	<b>4.758.622</b>	<b>4.698.037</b>	<b>60.585</b>	<b>949.755</b>	<b>3.105.265</b>	<b>703.602</b>	<b>975.991</b>	<b>2.383.927</b>	<b>1.398.704</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>									
Cultura, sport e ricreazione	100,0	99,0	1,0	22,3	64,7	13,0	18,1	51,9	30,0
Istruzione e ricerca	100,0	98,4	1,6	15,8	67,4	16,8	39,9	43,7	16,4
Sanità	100,0	99,0	1,0	18,7	65,5	15,9	18,1	50,2	31,7
Assistenza sociale e protezione civile	100,0	98,2	1,8	16,3	62,2	21,4	18,8	47,3	34,0
Ambiente	100,0	98,9	1,1	18,5	69,5	11,9	23,0	46,7	30,3
Sviluppo economico e coesione sociale	100,0	98,2	1,8	15,8	71,7	12,4	29,1	48,9	21,9
Tutela dei diritti e attività politica	100,0	98,7	1,3	14,7	67,2	18,1	28,5	47,3	24,2
Filantropia e promozione del volontariato	100,0	98,7	1,3	16,7	64,8	18,5	34,7	46,3	19,0
Cooperazione e solidarietà internazionale	100,0	96,9	3,1	15,7	70,1	14,1	35,5	47,8	16,7
Religione	100,0	96,2	3,8	21,7	60,8	17,4	16,3	45,1	38,6
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	100,0	99,6	0,4	7,1	81,9	11,0	28,1	52,0	19,9
Altre attività	100,0	99,3	0,7	8,5	80,0	11,5	17,9	34,6	47,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>98,7</b>	<b>1,3</b>	<b>20,0</b>	<b>65,3</b>	<b>14,8</b>	<b>20,5</b>	<b>50,1</b>	<b>29,4</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>									
<b>VALORI ASSOLUTI</b>									
Nord-ovest	1.406.415	1.388.166	18.249	233.562	926.180	246.673	273.734	687.226	445.455
Nord-est	1.311.600	1.292.801	18.799	246.612	859.040	205.948	222.791	635.388	453.421
Centro	1.090.250	1.073.334	16.916	227.164	705.329	157.757	255.764	564.196	270.290
Sud	584.964	580.750	4.214	150.030	378.777	56.157	143.762	315.675	125.527
Isole	365.393	362.986	2.407	92.387	235.939	37.067	79.940	181.442	104.011
<b>Italia</b>	<b>4.758.622</b>	<b>4.698.037</b>	<b>60.585</b>	<b>949.755</b>	<b>3.105.265</b>	<b>703.602</b>	<b>975.991</b>	<b>2.383.927</b>	<b>1.398.704</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>									
Nord-ovest	100,0	98,7	1,3	16,6	65,9	17,5	19,5	48,9	31,7
Nord-est	100,0	98,6	1,4	18,8	65,5	15,7	17,0	48,4	34,6
Centro	100,0	98,4	1,6	20,8	64,7	14,5	23,5	51,7	24,8
Sud	100,0	99,3	0,7	25,6	64,8	9,6	24,6	54,0	21,5
Isole	100,0	99,3	0,7	25,3	64,6	10,1	21,9	49,7	28,5
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>98,7</b>	<b>1,3</b>	<b>20,0</b>	<b>65,3</b>	<b>14,8</b>	<b>20,5</b>	<b>50,1</b>	<b>29,4</b>

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)  
(a) International classification of non profit organizations.

**Tavola 23.7 Istituzioni non profit per tipo di attività economica, orientamento, fonte di finanziamento prevalente e settore di attività prevalente (Icnpo) (a)**  
Censimento 2011

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE	Istituzioni non profit	Tipo di attività economica		Orientamento		Fonte di finanziamento prevalente	
		Market	Non market	Mutualistico	Di pubblica utilità	Pubblica	Privata
<b>VALORI ASSOLUTI</b>							
Cultura, sport e ricreazione	195.841	52.826	143.015	92.533	103.308	19.433	176.408
Istruzione e ricerca	15.519	6.335	9.184	2.681	12.838	3.481	12.038
Sanità	10.969	5.547	5.422	803	10.166	3.964	7.005
Assistenza sociale e protezione civile	25.044	10.917	14.127	2.358	22.686	8.212	16.832
Ambiente	6.293	1.853	4.440	1.579	4.714	1.455	4.838
Sviluppo economico e coesione sociale	7.458	4.323	3.135	1.577	5.881	2.232	5.226
Tutela dei diritti e attività politica	6.822	1.032	5.790	2.018	4.804	774	6.048
Filantropia e promozione del volontariato	4.847	968	3.879	128	4.719	646	4.201
Cooperazione e solidarietà internazionale	3.565	944	2.621	0	3.565	352	3.213
Religione	6.782	833	5.949	1.073	5.709	307	6.475
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	16.414	5.957	10.457	9.328	7.086	779	15.635
Altre attività	1.637	597	1.040	1.075	562	125	1.512
<b>Totale</b>	<b>301.191</b>	<b>92.132</b>	<b>209.059</b>	<b>115.153</b>	<b>186.038</b>	<b>41.760</b>	<b>259.431</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>							
Cultura, sport e ricreazione	100,0	27,0	73,0	47,2	52,8	9,9	90,1
Istruzione e ricerca	100,0	40,8	59,2	17,3	82,7	22,4	77,6
Sanità	100,0	50,6	49,4	7,3	92,7	36,1	63,9
Assistenza sociale e protezione civile	100,0	43,6	56,4	9,4	90,6	32,8	67,2
Ambiente	100,0	29,4	70,6	25,1	74,9	23,1	76,9
Sviluppo economico e coesione sociale	100,0	58,0	42,0	21,1	78,9	29,9	70,1
Tutela dei diritti e attività politica	100,0	15,1	84,9	29,6	70,4	11,3	88,7
Filantropia e promozione del volontariato	100,0	20,0	80,0	2,6	97,4	13,3	86,7
Cooperazione e solidarietà internazionale	100,0	26,5	73,5	0,0	100,0	9,9	90,1
Religione	100,0	12,3	87,7	15,8	84,2	4,5	95,5
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	100,0	36,3	63,7	56,8	43,2	4,7	95,3
Altre attività	100,0	36,5	63,5	65,7	34,3	7,6	92,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>30,6</b>	<b>69,4</b>	<b>38,2</b>	<b>61,8</b>	<b>13,9</b>	<b>86,1</b>

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)  
(a) International classification of non profit organizations.

**24**

FINANZA PUBBLICA

**N**el 2016 le entrate accertate dello Stato ammontano a 845.933 milioni di euro e quelle incassate a 786.792 milioni. Le spese impegnate sono pari a 788.423 milioni di euro e quelle pagate 762.613 milioni. Gli accertamenti tributari statali crescono del 5,4 per cento in cinque anni, gli introiti del 7,2 per cento. Il debito patrimoniale statale cresce del 4,0 per cento e quello fluttuante diminuisce del 4,5. Nel 2015 le entrate accertate di regioni e province autonome sono 188.101 milioni di euro, quelle incassate 182.877 milioni. Rispetto al 2014 cresce il totale dei trasferimenti regionali in entrata e quello dei trasferimenti in uscita. Le spese regionali impegnate ammontano a 185.865 milioni di euro, quelle pagate a 180.958 milioni.

Nel 2015 le entrate accertate di province e città metropolitane sono 9.906 milioni di euro (di cui 398 milioni di euro per le città metropolitane), quelle incassate 10.031 milioni (di cui 433 milioni di euro per le città metropolitane). Il totale dei trasferimenti provinciali in entrata aumenta rispetto al 2014, così come il totale di quelli in uscita. Le spese impegnate delle province e delle città metropolitane ammontano a 10.281 milioni di euro (di cui 384 milioni di euro per le città metropolitane), quelle pagate a 9.275 milioni (di cui 431 milioni di euro per le città metropolitane).

Nel 2015 le entrate accertate dei comuni sono 86.649 milioni di euro, quelle incassate 78.405 milioni. Il totale dei trasferimenti comunali in entrata cresce rispetto all'esercizio precedente, mentre diminuisce quello dei trasferimenti in uscita. Le spese comunali impegnate ammontano a 83.491 milioni di euro, quelle pagate a 78.357 milioni. Nel 2015 la principale funzione di spesa corrente delle province e dei comuni è quella generale di amministrazione di gestione e controllo.

Nel 2016 il totale dei debiti a breve e lungo termine delle amministrazioni locali è pari a 40.181 milioni di euro.

# 24

## FINANZA PUBBLICA

### Conto dell'amministrazione dello Stato

Gli accertamenti di parte corrente dello Stato (Prospetto 24.1) nel 2016 sono pari a 577.487 milioni di euro, in crescita del 3,0 per cento rispetto all'esercizio precedente. Gli impegni di parte corrente, al lordo delle operazioni per regolazioni di debiti pregressi, diminuiscono del 3,5 per cento, passando nel biennio 2015-2016 da 569.801 milioni di euro a 549.647 milioni. Negli ultimi cinque anni sia le entrate accertate sia le spese impegnate di parte corrente registrano una tendenziale crescita, salvo nel 2016 per le spese (Tavola 24.1).

**Prospetto 24.1** Entrate e spese dell'amministrazione dello Stato per titolo di bilancio  
Anni 2015-2016, valori assoluti in milioni di euro

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2015	2016 (a)	Var. %	2015	2016 (a)	Var. %
Entrate correnti	560.781	577.487	3,0	503.227	518.410	3,0
Entrate in c/capitale	8.785	3.828	-56,4	8.760	3.764	-57,0
Accensione di prestiti	259.452	264.618	2,0	259.452	264.618	2,0
<b>Totale entrate</b>	<b>829.018</b>	<b>845.933</b>	<b>2,0</b>	<b>771.439</b>	<b>786.792</b>	<b>2,0</b>
Spese correnti	569.801	549.647	-3,5	555.108	527.114	-5,0
Spese in c/capitale	41.311	42.794	3,6	45.153	36.527	-19,1
Rimborso di prestiti	215.520	195.982	-9,1	212.642	198.972	-6,4
<b>Totale spese</b>	<b>826.632</b>	<b>788.423</b>	<b>-4,6</b>	<b>812.903</b>	<b>762.613</b>	<b>-6,2</b>

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze  
(a) Dati provvisori.

Nel 2016, il saldo fra il totale degli accertamenti e degli impegni di parte corrente fa emergere un avanzo di 27.840 milioni di euro, confermando l'andamento degli esercizi precedenti, con l'esclusione del 2015 (Tavola 24.1).

Nella parte in conto capitale si registrano nel 2016 accertamenti per 3.828 milioni di euro, in forte diminuzione rispetto all'anno precedente (-56,4 per cento), e impegni per 42.794 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+3,6 per cento).

Le accensioni di prestiti crescono, passando da 259.452 milioni di euro nel 2015 a 264.618 milioni nel 2016 (+2,0 per cento), in aumento tendenziale negli ultimi esercizi.

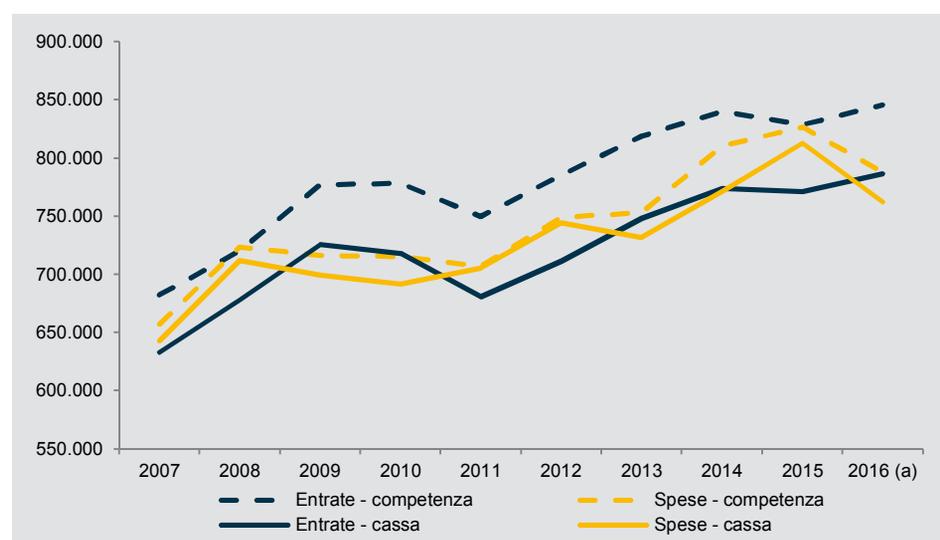
Le spese per rimborso di prestiti diminuiscono del 9,1 per cento, da 215.520 milioni di euro nel 2015 a 195.982 milioni nel 2016 mostrando un andamento non costante negli esercizi precedenti.

L'esame dei risultati della gestione di cassa evidenzia che le riscossioni di parte corrente passano da 503.227 a 518.410 milioni di euro, aumentando del 3,0 per cento. Le spese correnti (al lordo delle operazioni per regolazioni di debiti pregressi) diminuiscono del 5,0 per cento, da 555.108 milioni di euro del 2015 a 527.114 milioni del 2016. La parte corrente chiude con un disavanzo di cassa di 8.704 milioni di euro nel 2016 contro un disavanzo di 51.881 milioni nel 2015, confermando l'andamento rilevato negli esercizi precedenti. In generale, le entrate incassate di parte corrente registrano una crescita costante, eccetto nel 2015, mentre le spese correnti pagate crescono fino al 2015 per poi diminuire.

Le entrate in conto capitale diminuiscono consistentemente passando da 8.760 milioni di euro nel 2015 a 3.764 milioni nel 2016 (-57,0 per cento), mostrando un andamento non costante nel tempo. I pagamenti in conto capitale rilevano nell'ultimo biennio una riduzione del 19,1 per cento, passando da 45.153 milioni di euro nel 2015 a 36.527 milioni nel 2016, dopo essere risultati in crescita nel biennio 2012-2013. Il saldo negativo del conto capitale corrisponde a 32.763 milioni di euro, contro i 36.393 milioni del 2015 e conferma la tendenza alla riduzione rilevata negli anni precedenti.

Nel 2016 il totale delle entrate accertate risulta pari a 845.933 milioni di euro (+2,0 per cento rispetto al 2015) e il totale di quelle incassate pari a 786.792 milioni (+2,0 per cento rispetto al 2015). Il totale delle spese impegnate ammonta a 788.423 milioni di euro (-4,6 per cento rispetto al 2015) e il totale di quelle pagate a 762.613 milioni (-6,2 per cento rispetto al 2015) entrambe in diminuzione, eccetto le spese pagate nel 2013 che risultano in controtendenza rispetto agli esercizi precedenti (Figura 24.1 e Tavola 24.1).

**Figura 24.1** Entrate e spese dell'amministrazione dello Stato per bilancio di competenza e di cassa  
Anni 2007-2016, in milioni di euro



Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze  
(a) Dati provvisori.

Nel 2016, i trasferimenti correnti dello Stato risultano in diminuzione per tutti i settori con l'eccezione di quelli correnti per il settore privato. I trasferimenti erariali (competenza e cassa) in conto capitale per il settore privato aumentano, mentre diminuiscono quelli per il settore pubblico e quelli per l'estero (Tavola 24.2).

Il debito patrimoniale pubblico cresce del 4,0 per cento nel 2016 confermando l'andamento rilevato nell'esercizio precedente, mentre quello fluttuante diminuisce del 4,5 per cento, determinando a livello generale una crescita pari al 3,2 per cento rispetto al 2015 (Tavola 24.4).

### Conto delle amministrazioni comunali

Gli accertamenti di parte corrente delle amministrazioni comunali ammontano nel 2015 a 62.056 milioni di euro, contro i 61.852 milioni del 2014 aumentando dello 0,3 per cento (Prospetto 24.2). Gli impegni di parte corrente diminuiscono dello 0,4 per cento, passando nell'ultimo biennio da 55.451 milioni di euro a 55.226 milioni. Entrambe le voci economiche rilevano una costante crescita fino al 2013 per poi diminuire costantemente per le spese, mentre per le entrate la crescita si interrompe nel 2014.

**Prospetto 24.2** Entrate e spese delle amministrazioni comunali per titolo di bilancio  
Anni 2014-2015, valori assoluti in milioni di euro

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2014	2015 (a)	Var. %	2014	2015 (a)	Var. %
Entrate correnti	61.852	62.056	0,3	57.546	55.843	-3,0
Entrate in c/capitale	10.998	12.706	15,5	8.635	10.596	22,7
Accensione di prestiti	10.519	11.887	13,0	10.414	11.966	14,9
<b>Totale entrate</b>	<b>83.369</b>	<b>86.649</b>	<b>3,9</b>	<b>76.595</b>	<b>78.405</b>	<b>2,4</b>
Spese correnti	55.451	55.226	-0,4	55.738	52.685	-5,5
Spese in c/capitale	13.031	14.694	12,8	10.952	12.604	15,1
Rimborso di prestiti	11.929	13.571	13,8	9.419	13.068	38,7
<b>Totale spese</b>	<b>80.411</b>	<b>83.491</b>	<b>3,8</b>	<b>76.109</b>	<b>78.357</b>	<b>3,0</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)  
(a) Dati provvisori.

Le entrate in conto capitale accertate nel 2015 sono pari a 12.706 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente (+15,5 per cento); per lo stesso titolo le spese impegnate aumentano del 12,8 per cento, passando da 13.031 a 14.694 milioni di euro. Sia le entrate che le spese presentano una generale tendenza alla contrazione fino al 2014 per poi tornare a crescere.

Nella fase della competenza le entrate relative all'accensione di prestiti aumentano del 13,0 per cento, da 10.519 milioni di euro nel 2014 a 11.887 milioni nel 2015. In crescita risultano anche le spese per rimborso di prestiti che passano da 11.929 milioni di euro nel 2014 a 13.571 milioni nel 2015 (+13,8 per cento), crescita confermata anche negli esercizi precedenti.

L'analisi della gestione di cassa mostra che le riscossioni di parte corrente diminuiscono del 3,0 per cento, da 57.546 milioni di euro a 55.843 milioni confermando la tendenza rilevata nell'esercizio precedente. Le corrispondenti spese diminuiscono del 5,5 per cento, da 55.738 milioni del 2014 a 52.685 milioni del 2015, dopo essere risultate in crescita.

Le riscossioni in conto capitale aumentano da 8.635 milioni di euro nel 2014 a 10.596 milioni nel 2015 (+22,7 per cento), mentre i pagamenti in conto capitale si attestano, per il 2015, a 12.604 milioni di euro, facendo registrare una crescita del 15,1 per cento rispetto all'anno precedente. Entrambe le voci economiche presentano una costante tendenza alla riduzione, nonostante la crescita rilevata nell'ultimo biennio. Nel 2015, il totale delle entrate accertate ammonta a 86.649 milioni di euro (+3,9 per cento rispetto al 2014) e il totale di quelle incassate è pari a 78.405 milioni (+2,4 per cento rispetto al 2014) in crescita tendenziale. Il totale delle spese impegnate di competenza è pari a 83.491 milioni di euro (+3,8 per cento rispetto al 2014) e il totale di quelle pagate a 78.357 milioni (+3,0 per cento rispetto al 2014) con un andamento non costante negli ultimi cinque anni (Tavola 24.7).

La funzione di spesa corrente, sia di competenza sia di cassa, che interessa le maggiori risorse per i comuni nel 2015 è quella generale di amministrazione, gestione e controllo. Seguono le spese per la gestione del territorio e dell'ambiente e per il settore sociale (Tavola 24.8). Per la parte degli investimenti, la funzione di spesa prevalente è quella di gestione del territorio e dell'ambiente, per gli impegni quella generale di amministrazione, gestione e controllo per i pagamenti.

In generale, per i trasferimenti totali dei comuni prevale la tendenza alla diminuzione per quelli in uscita, mentre di crescita per quelli in entrata. Nel dettaglio, il totale dei trasferimenti in entrata dei comuni rileva una crescita rispetto al 2014 (+6,6 per cento), sintesi della consistente crescita dei trasferimenti in conto capitale e contrazione di quelli di parte corrente. Situazione diversa si rileva per i trasferimenti totali in uscita che si riducono rispetto all'esercizio precedente (-9,0 per cento). Sia i trasferimenti di parte corrente sia quelli di parte capitale mostrano riduzioni (Tavola 24.10).

Diminuisce l'ammontare dei residui attivi rimasti da riscuotere al 1° gennaio, così come quello dei residui da riscuotere al 31 dicembre del rispettivo anno di competenza (Tavola 24.12). In diminuzione i residui passivi rimasti da pagare, sia all'inizio che alla fine dell'esercizio di riferimento (Tavola 24.13).

### **Conto delle amministrazioni provinciali e città metropolitane**

Gli accertamenti di parte corrente delle amministrazioni provinciali si riducono nel quinquennio, nonostante la crescita del 3,4 per cento rilevata nell'ultimo esercizio, e nel 2015 risultano pari a 7.926 milioni di euro (di cui 2.188 milioni di euro per le città metropolitane<sup>1</sup>) contro i 7.668 milioni di euro dell'anno precedente (Prospetto 24.3). Gli impegni di parte corrente sono anch'essi tendenzialmente in diminuzione pur passando nel biennio 2014-2015 da 7.144 a 7.783 milioni di euro (di cui 2.235 milioni di euro per le città metropolitane), quindi in crescita dell'8,9 per cento.

Gli accertamenti in conto capitale, che si presentano in tendenziale riduzione, nel 2015 sono pari a 1.425 milioni di euro (di cui 224 milioni di euro per le città metropolitane), in crescita del 60,1 per cento rispetto al 2014. Gli impegni dello stesso titolo, con andamento simile a quello registrato per gli accertamenti, crescono del 22,6 per cento atte-

<sup>1</sup> Per l'esercizio finanziario 2015 le città metropolitane sono Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma Capitale, Napoli e Bari.

**Prospetto 24.3 Entrate e spese delle amministrazioni provinciali e città metropolitane per titolo di bilancio**

Anni 2014-2015, valori assoluti in milioni di euro

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2014	2015 (a)	Var. %	2014	2015 (a)	Var. %
Entrate correnti	7.668	7.926	3,4	7.866	8.264	5,1
Entrate in c/capitale	890	1.425	60,1	1.181	1.031	-12,7
Accensione di prestiti	543	555	2,2	571	736	28,9
<b>Totale entrate</b>	<b>9.101</b>	<b>9.906</b>	<b>8,8</b>	<b>9.618</b>	<b>10.031</b>	<b>4,3</b>
Spese correnti	7.144	7.783	8,9	7.338	6.859	-6,5
Spese in c/capitale	1.382	1.694	22,6	1.687	1.605	-4,9
Rimborso di prestiti	1.072	804	-25,0	1.042	811	-22,2
<b>Totale spese</b>	<b>9.598</b>	<b>10.281</b>	<b>7,1</b>	<b>10.067</b>	<b>9.275</b>	<b>-7,9</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E)

(a) Dati provvisori.

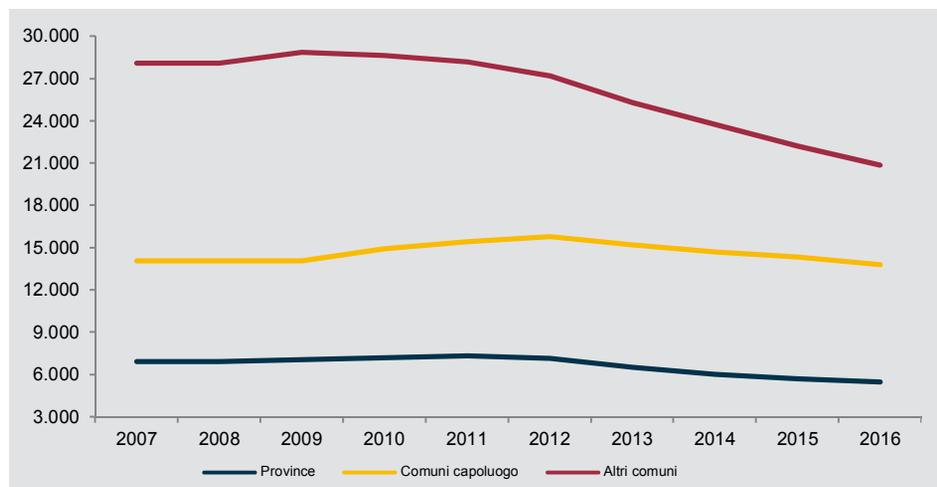
standosi a 1.694 milioni di euro (di cui 350 milioni di euro per le città metropolitane). Le entrate relative all'accensione di prestiti aumentano del 2,2 per cento, risultando nel 2015 pari a 555 milioni di euro (di cui 91 milioni di euro per le città metropolitane). Le spese per rimborso di prestiti, in tendenziale diminuzione, si riducono del 25,0 per cento passando da 1.072 milioni di euro nel 2014 a 804 milioni nel 2015 (di cui 179 milioni di euro per le città metropolitane).

Esaminando la gestione di cassa, si riscontra che le riscossioni di parte corrente passano da 7.866 a 8.264 milioni di euro (di cui 2.277 milioni di euro per le città metropolitane), con una crescita del 5,1 per cento, presentando un andamento differenziato nel tempo. Le spese correnti, in riduzione costante, diminuiscono nel 2015 del 6,5 per cento e corrispondono a 6.859 milioni di euro (di cui 1.952 milioni di euro per le città metropolitane). Le riscossioni in conto capitale passano da 1.181 milioni di euro nel 2014 a 1.031 milioni nel 2015 (di cui 177 milioni di euro per le città metropolitane) (-12,7 per cento), così come i pagamenti in conto capitale che si contraggono del 4,9 per cento rispetto all'anno precedente, passando da 1.687 milioni di euro a 1.605 milioni (di cui 300 milioni di euro per le città metropolitane). Entrambe le voci economiche risultano in diminuzione.

Nel 2015 il totale delle entrate accertate cresce dell'8,8 per cento rispetto al 2014 ed è pari a 9.906 milioni di euro (di cui 2.503 milioni di euro per le città metropolitane) mentre il totale di quelle incassate è pari a 10.031 milioni con un aumento del 4,3 per cento rispetto all'esercizio precedente (di cui 2.619 milioni di euro per le città metropolitane). Il totale delle spese impegnate ammonta a 10.281 milioni di euro (+7,1 per cento rispetto al 2015) e il totale di quelle pagate a 9.275 milioni (-7,9 per cento rispetto all'esercizio precedente). Di queste, 2.764 milioni di euro del totale delle spese impegnate e 2.424 milioni di quelle pagate sono delle città metropolitane. Le entrate e le spese di competenza sono in tendenziale diminuzione; per poi tornare a crescere nell'ultimo anno, eccetto per le spese di cassa (Tavola 24.6).

La funzione di spesa corrente che interessa le maggiori risorse per le province nel 2015 è quella generale di amministrazione, gestione e controllo (a seguire le spese per l'istruzione pubblica), mentre per la parte in conto capitale è la gestione del territorio quella prevalente (seguita da quella generale di amministrazione, gestione e controllo - Tavola 24.8).

**Figura 24.2** Debiti delle amministrazioni locali al 1° gennaio  
Anni 2007-2016, in milioni di euro



Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze

Il totale dei trasferimenti in entrata delle province aumenta rispetto al 2014 (+11,3 per cento), effetto della crescita dei trasferimenti correnti e diminuzione di quelli per investimenti. Analoga situazione si registra per i trasferimenti in uscita (+3,4 per cento) (Tavola 24.10). Negli anni si rileva una costante riduzione dei trasferimenti in entrata e in uscita, con andamenti non omogenei nel tempo.

Le amministrazioni locali presentano nel periodo 2007-2016 una tendenziale riduzione del livello di indebitamento a lungo termine; i comuni capoluogo sono quelli che registrano riduzioni più contenute. Il finanziamento a breve termine, invece, diminuisce (Figura 24.2 e Tavola 24.11).

Si riduce tendenzialmente l'ammontare dei residui attivi da riscuotere al 1° gennaio così come quelli da riscuotere al 31 dicembre del rispettivo esercizio di competenza (Tavola 24.12). I residui passivi si contraggono, la diminuzione riguarda sia quelli da pagare al 1° gennaio che, in modo ancor più significativo, quelli da pagare al 31 dicembre dell'anno di riferimento (Tavola 24.13).

### Conto delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome

Gli accertamenti di parte corrente delle amministrazioni regionali e delle province autonome rilevati nel 2015 sono pari a 165.713 milioni di euro, contro i 156.991 milioni del 2014 (+5,6 per cento). Gli impegni di parte corrente diminuiscono (-1,0 per cento) rispetto all'anno precedente, passando da 156.640 milioni di euro a 155.048 milioni di euro (Prospetto 24.4). In entrambi i casi si rilevano andamenti simili nei primi anni che differiscono invece nell'ultimo tra entrate e spese.

Gli accertamenti in conto capitale, pari a 11.462 milioni di euro nel 2015, crescono del 67,4 per cento rispetto all'anno precedente, mentre gli impegni si attestano a 18.926 milioni di euro (-19,2 per cento rispetto all'esercizio precedente).

Di segno negativo risulta la variazione delle entrate relative all'accensione di prestiti, passate da 14.025 milioni di euro nel 2014 a 10.926 milioni nel 2015 (-22,1 per cento),

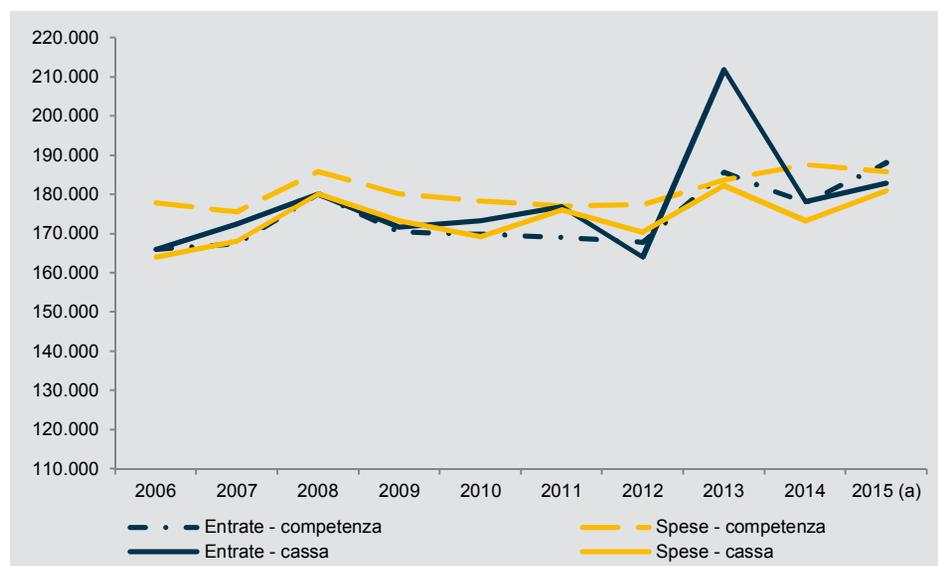
**Prospetto 24.4** Entrate e spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo di bilancio  
Anni 2014-2015, valori assoluti in milioni di euro

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2014	2015 (a)	Var. %	2014	2015 (a)	Var. %
Entrate correnti	156.991	165.713	5,6	155.500	160.372	3,1
Entrate in c/capitale	6.849	11.462	67,4	8.230	11.965	45,4
Accensione di prestiti	14.025	10.926	-22,1	14.557	10.540	-27,6
<b>Totale entrate</b>	<b>177.865</b>	<b>188.101</b>	<b>5,8</b>	<b>178.287</b>	<b>182.877</b>	<b>2,6</b>
Spese correnti	156.640	155.048	-1,0	148.297	150.940	1,8
Spese in c/capitale	23.417	18.926	-19,2	17.719	18.125	2,3
Rimborso di prestiti	7.540	11.891	57,7	7.394	11.893	60,8
<b>Totale spese</b>	<b>187.597</b>	<b>185.865</b>	<b>-0,9</b>	<b>173.410</b>	<b>180.958</b>	<b>4,4</b>

Fonte: Istat, Indagine sui bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R)  
(a) Dati provvisori.

voce economica in forte riduzione dopo una crescita tra il 2012 e 2013. Le spese per rimborso di prestiti risultano pari a 11.891 milioni di euro, in crescita del 57,7 per cento rispetto ai 7.540 milioni del 2014, e mostrano un andamento non omogeneo nel tempo. Esaminando la gestione di cassa, le riscossioni di parte corrente passano da 155.500 a 160.372 milioni di euro, in aumento del 3,1 per cento, così come le spese correnti cresciute dell'1,8 per cento, da 148.297 milioni di euro del 2014 a 150.940 milioni del 2015. Entrambe le voci economiche registrano un andamento non costante negli anni. Le entrate per investimenti si incrementano del 45,4 per cento, passando da 8.230 milioni di euro nel 2014 a 11.965 milioni nel 2015; per i corrispondenti pagamenti in

**Figura 24.3** Entrate e spese delle amministrazioni regionali e provinciali autonome per bilancio di competenza e di cassa  
Anni 2006-2015, in milioni di euro



Fonte: Istat, Indagine sui bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R)  
(a) Dati provvisori.

conto capitale, pari a 18.125 milioni di euro, si registra una crescita del 2,3 per cento. In entrambi i casi l'andamento nel tempo non è uniforme con una generale tendenza all'aumento.

Nel 2015, il totale delle entrate accertate risulta pari a 188.101 milioni di euro (+5,8 per cento rispetto al 2014) e il totale di quelle incassate pari a 182.877 milioni (+2,6 per cento rispetto al 2014), mentre il totale delle spese impegnate ammonta a 185.865 milioni di euro (-0,9 per cento rispetto al 2014) e il totale di quelle pagate corrisponde a 180.958 milioni (+4,4 per cento rispetto al 2014), voci tutte che presentano andamenti non omogenei nel tempo (Figura 24.3 e Tavola 24.5).

Il totale dei trasferimenti in entrata delle regioni e province autonome presenta una crescita rispetto al 2014, risultato della crescita dei trasferimenti sia di parte corrente sia di parte capitale. Anche il totale dei trasferimenti in uscita registra un aumento negli ultimi cinque anni, rilevando un aumento sia di parte corrente sia di parte capitale (Tavola 24.10).

Negli anni 2011/2015 diminuisce l'ammontare dei residui attivi da riscuotere al 1° gennaio e quelli da riscuotere al 31 dicembre per tutte le regioni (Tavola 24.12). Per quanto riguarda i residui passivi, negli anni considerati diminuiscono i residui rimasti da pagare al 1° gennaio per le regioni a statuto speciale, crescono invece quelli delle regioni a statuto ordinario, mentre i residui passivi da pagare al 31 dicembre diminuiscono per tutte le regioni (Tavola 24.13).

## APPROFONDIMENTI

Istat, I bilanci consuntivi delle regioni e province autonome – Anno 2015, Tavole di dati, 12 maggio 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/199774>

Istat, I bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali – Anno 2015, Tavole di dati, 8 giugno 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/200872>

Istat, I bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali – Anno 2015, Tavole di dati, 18 maggio 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/200051>

## METODI

I flussi finanziari originati dai bilanci dello Stato, delle regioni e province autonome, delle province e dei comuni si riferiscono all'esercizio finanziario (anno solare) e vengono analizzati nelle fasi della competenza (accertamenti e impegni) e della cassa (riscossioni e pagamenti).

Il bilancio consuntivo è il rendiconto finanziario della gestione di esercizio che riporta le entrate accertate e riscosse, le spese impegnate e pagate, distintamente per titoli, categorie e capitoli, nonché la gestione dei residui. Le entrate e le spese che al termine dell'esercizio finanziario risultano, rispettivamente, accertate ma non riscosse, impegnate ma non pagate, danno luogo alla formazione dei residui: attivi, nel primo caso, passivi nel secondo.

Nelle tavole presentate nel capitolo i flussi finanziari sono, in generale, aggregati e analizzati secondo la classificazione economica. Le entrate e le spese sono distinte per titolo: parte corrente, conto capitale, rimborso e accensione di prestiti. I dati relativi alle spese delle province e dei comuni sono presentati anche secondo la classificazione funzionale.

Il totale delle entrate e delle spese è riportato al netto delle contabilità speciali, in quanto le partite di giro, che ne costituiscono la quasi totalità, avrebbero fatto aumentare artificialmente i totali, modificando il peso reale delle voci economiche considerate. Soltanto nell'analisi dei residui (attivi e passivi), le contabilità speciali sono state mantenute, salvo dove diversamente specificato, per motivi di quadratura dei conti.

I dati riportati riguardanti il bilancio dello Stato sono stati forniti direttamente dal Ministero dell'economia e delle finanze. I dati di finanza comunale e provinciale riportati nelle tavole sono il risultato delle elaborazioni effettuate sui dati contenuti nel certificato al conto di bilancio che viene annualmente trasmesso dalle amministrazioni comunali e provinciali al Ministero dell'interno, mentre i dati dei bilanci delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome sono presi dai documenti contabili ufficiali inviati dagli enti stessi.

I dati riguardanti le amministrazioni provinciali elaborati nelle tavole non comprendono i bilanci consuntivi delle province autonome di Trento e Bolzano. Tali dati, godendo esse di una particolare autonomia (art.1 legge n. 142 del 1990), sono inclusi nel conto delle regioni e province autonome. Inoltre, in Valle d'Aosta non esiste l'amministrazione provinciale e le relative funzioni sono espletate dalla Regione autonoma Valle d'Aosta i cui dati di bilancio consuntivo sono anch'essi compresi nelle tavole riferite alle regioni.

I singoli capitoli di bilancio costituiscono l'unità elementare di analisi dei dati finanziari e quelli che inglobano spese di diversa natura sono stati attribuiti secondo un criterio di prevalenza.

## GLOSSARIO

<b>Accensione di prestiti</b>	L'ammontare delle operazioni di indebitamento a medio e lungo termine o patrimoniali, con esclusione quindi di quelle di durata inferiore all'anno.
<b>Accertamento</b>	Prima fase dell'entrata con cui l'amministrazione appura la ragione del credito, il soggetto debitore e l'ammontare da iscrivere come competenza dell'esercizio.
<b>Avanzo e disavanzo</b>	Il risultato differenziale tra le operazioni di entrata e di spesa complessive calcolato in sede di esecuzione o di gestione del bilancio che misura l'eccedenza (avanzo) o l'insufficienza (disavanzo) delle risorse acquisite rispetto agli impieghi effettuati.
<b>Bilancio consuntivo</b>	Il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio, per le entrate (accertate, riscosse e residui attivi) e per le spese (impegnate, pagate e residui passivi), distintamente per titoli, categorie e capitoli.
<b>Cassa</b>	L'insieme delle somme effettivamente riscosse o pagate durante l'esercizio, indipendentemente dal fatto che siano state accertate o impegnate in altri esercizi.
<b>Categoria</b>	L'aggregazione di più capitoli di bilancio aventi oggetto omogeneo.
<b>Classificazione economica</b>	I criteri di aggregazione delle spese secondo la loro natura economica.
<b>Classificazione funzionale</b>	I criteri di aggregazione delle spese in base alle finalità cui sono destinate.
<b>Competenza</b>	Le entrate che l'ente ha diritto a riscuotere e le spese che si è impegnato a erogare durante l'esercizio finanziario, indipendentemente dal fatto che verranno in esso effettivamente riscosse o pagate.
<b>Contabilità speciali</b>	I conti aperti previa autorizzazione presso le sezioni di tesoreria provinciale per ricevere i versamenti per costituire le disponibilità di cui poter disporre mediante ordini di pagamento.
<b>Entrate correnti</b>	Le entrate che in un bilancio sono destinate al finanziamento dell'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.
<b>Entrate in conto capitale</b>	Le entrate che in un bilancio incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
<b>Entrate tributarie</b>	Le entrate prelevate dagli individui e dalle imprese in virtù della potestà di imposizione diretta o derivata.
<b>Esercizio finanziario</b>	Il complesso delle operazioni di gestione del bilancio svolte nell'anno finanziario.
<b>Funzione</b>	L'aggregazione delle spese correnti e in conto capitale connesse ai compiti espliciti dall'ente nei confronti di ciascun settore istituzionale.
<b>Impegno</b>	Prima fase della spesa con cui si individua la somma dovuta dall'ente a seguito di obbligazioni pecuniarie giuridicamente perfezionate.
<b>Residui attivi</b>	Le entrate accertate ma non incassate.

<b>Residui passivi</b>	Le spese impegnate ma non ancora pagate.
<b>Rimborso di prestiti</b>	L'ammontare delle operazioni di ammortamento dei debiti a medio e lungo termine, al netto degli interessi.
<b>Spese correnti</b>	Le spese destinate all'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.
<b>Spese in conto capitale</b>	Le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
<b>Stanziamen- to di competenza o di cassa</b>	La somma iscritta in bilancio di previsione su ciascun capitolo di entrata o di uscita. Esso rappresenta, con riferimento all'esercizio, rispettivamente, l'ammontare indicativo degli accertamenti (o degli incassi) realizzabili e il limite massimo degli impegni (o dei pagamenti) effettuabili.
<b>Titoli di bilancio</b>	Rappresentano la più ampia aggregazione delle operazioni di entrata e di spesa.
<b>Trasferimenti</b>	Sono operazioni unilaterali con le quali un soggetto devolve a favore di un altro una somma di denaro o un insieme di beni e servizi, senza riceverne in cambio una contropartita. Si distinguono in trasferimenti correnti e trasferimenti in conto capitale.

**Tavola 24.1** Conto delle entrate e delle spese dell'amministrazione dello Stato per titolo e voce di bilancio  
Anni 2012-2016, in milioni di euro

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2012	2013	2014	2015	2016 (a)	2012	2013	2014	2015	2016 (a)
<b>PARTE CORRENTE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>537.844</b>	<b>550.550</b>	<b>544.641</b>	<b>560.781</b>	<b>577.487</b>	<b>463.782</b>	<b>480.307</b>	<b>478.868</b>	<b>503.227</b>	<b>518.410</b>
Entrate tributarie	463.769	464.884	460.253	477.178	488.795	426.006	427.901	425.588	449.786	456.817
Altre entrate	74.075	85.666	84.388	83.603	88.692	37.776	52.406	53.280	53.441	61.593
<b>Spese</b>	<b>490.352</b>	<b>510.143</b>	<b>526.196</b>	<b>569.801</b>	<b>549.647</b>	<b>485.547</b>	<b>499.590</b>	<b>504.051</b>	<b>555.108</b>	<b>527.114</b>
Competenze a dipendenti e pensionati	87.674	87.206	86.638	86.966	89.878	90.140	90.371	89.602	89.755	92.860
Acquisto di beni e servizi	10.574	12.234	12.310	12.889	13.146	12.819	13.801	13.382	13.608	13.984
Interessi	81.385	81.869	81.073	74.523	71.598	81.557	81.966	80.992	74.563	71.604
Trasferimenti	245.343	254.471	268.616	294.979	282.800	235.408	240.845	242.812	277.697	260.662
Altre spese	65.376	74.363	77.559	100.444	92.226	65.623	72.607	77.263	99.485	88.004
<b>Avanzo</b>	<b>47.492</b>	<b>40.407</b>	<b>18.445</b>	<b>-</b>	<b>27.840</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Disavanzo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.020</b>	<b>-</b>	<b>21.765</b>	<b>19.283</b>	<b>25.183</b>	<b>51.881</b>	<b>8.704</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>7.947</b>	<b>3.442</b>	<b>5.546</b>	<b>8.785</b>	<b>3.828</b>	<b>7.896</b>	<b>3.358</b>	<b>5.438</b>	<b>8.760</b>	<b>3.764</b>
Riscossione di crediti	1.469	1.484	1.686	1.799	2.493	1.419	1.401	1.578	1.775	2.429
Altre entrate	6.478	1.958	3.860	6.986	1.335	6.477	1.957	3.860	6.985	1.335
<b>Spese</b>	<b>44.651</b>	<b>71.867</b>	<b>76.829</b>	<b>41.311</b>	<b>42.794</b>	<b>44.895</b>	<b>61.023</b>	<b>59.064</b>	<b>45.153</b>	<b>36.527</b>
Investimenti diretti	5.034	6.494	5.537	5.428	4.796	6.707	6.331	6.077	5.005	4.061
Trasferimenti	31.462	38.210	34.364	34.383	35.685	30.607	29.443	26.196	33.229	28.258
Altre spese	8.155	27.163	36.928	1.500	2.314	7.581	25.249	26.791	6.919	4.208
<b>Avanzo</b>	<b>-</b>									
<b>Disavanzo</b>	<b>36.704</b>	<b>68.425</b>	<b>71.283</b>	<b>32.526</b>	<b>38.966</b>	<b>36.999</b>	<b>57.665</b>	<b>53.626</b>	<b>36.393</b>	<b>32.763</b>
<b>ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI</b>										
<b>Accensione di prestiti</b>	<b>239.784</b>	<b>264.847</b>	<b>289.973</b>	<b>259.452</b>	<b>264.618</b>	<b>239.784</b>	<b>264.847</b>	<b>289.973</b>	<b>259.452</b>	<b>264.618</b>
<b>Rimborso di prestiti</b>	<b>214.334</b>	<b>170.973</b>	<b>207.562</b>	<b>215.520</b>	<b>195.982</b>	<b>213.934</b>	<b>171.084</b>	<b>207.999</b>	<b>212.642</b>	<b>198.972</b>
<b>TOTALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>785.575</b>	<b>818.839</b>	<b>840.160</b>	<b>829.018</b>	<b>845.933</b>	<b>711.462</b>	<b>748.512</b>	<b>774.279</b>	<b>771.439</b>	<b>786.792</b>
<b>Spese</b>	<b>749.337</b>	<b>752.983</b>	<b>810.587</b>	<b>826.632</b>	<b>788.423</b>	<b>744.376</b>	<b>731.697</b>	<b>771.114</b>	<b>812.903</b>	<b>762.613</b>

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze  
(a) Dati provvisori.

**Tavola 24.2 Trasferimenti correnti e in conto capitale dell'amministrazione dello Stato per categoria di trasferimento (a)**  
Anni 2014-2016, valori assoluti in milioni di euro

CATEGORIE DI TRASFERIMENTI	Competenza				Cassa			
	Valori assoluti			Var. % 2016/ 2015	Valori assoluti			Var. % 2016/ 2015
	2014	2015	2016 (b)		2014	2015	2016 (b)	
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>								
<b>Settore privato</b>	<b>14.045</b>	<b>19.424</b>	<b>19.918</b>	<b>2,5</b>	<b>8.310</b>	<b>24.412</b>	<b>19.709</b>	<b>-19,3</b>
Alle famiglie e istituzioni sociali private	10.635	14.111	15.021	6,5	5.198	19.886	14.902	-25,1
Alle imprese	3.410	5.313	4.896	-7,8	3.112	4.526	4.807	6,2
<b>Settore pubblico</b>	<b>252.815</b>	<b>273.695</b>	<b>261.407</b>	<b>-4,5</b>	<b>232.753</b>	<b>251.437</b>	<b>239.495</b>	<b>-4,7</b>
Alle amministrazioni centrali	8.950	9.356	10.104	8,0	3.616	3.709	4.284	15,5
Alle amministrazioni locali	120.162	127.121	127.845	0,6	110.499	115.287	123.580	7,2
Agli enti di previdenza e assistenza sociale	121.557	134.896	121.591	-9,9	116.520	129.932	109.475	-15,7
A società di servizi pubblici	2.146	2.322	1.868	19,5	2.118	2.509	2.156	-14,1
<b>Trasferimenti all'estero</b>	<b>1.756</b>	<b>1.860</b>	<b>1.475</b>	<b>-20,7</b>	<b>1.749</b>	<b>1.848</b>	<b>1.458</b>	<b>-21,1</b>
<b>Totale</b>	<b>268.616</b>	<b>294.979</b>	<b>282.800</b>	<b>-4,1</b>	<b>242.812</b>	<b>277.697</b>	<b>260.662</b>	<b>-6,1</b>
<b>TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE</b>								
<b>Settore privato</b>	<b>8.155</b>	<b>8.526</b>	<b>10.476</b>	<b>22,9</b>	<b>7.459</b>	<b>7.552</b>	<b>8.939</b>	<b>18,4</b>
Alle famiglie e istituzioni sociali private	252	240	165	-31,3	300	277	179	-35,4
Alle imprese	7.903	8.286	10.311	24,4	7.159	7.275	8.760	20,4
<b>Settore pubblico</b>	<b>25.568</b>	<b>25.194</b>	<b>24.767</b>	<b>-1,7</b>	<b>18.092</b>	<b>25.330</b>	<b>19.005</b>	<b>-25,0</b>
Alle amministrazioni centrali	9.196	14.018	11.829	-15,6	8.929	13.279	8.836	-33,5
Alle amministrazioni locali	4.841	7.429	5.947	-19,9	4.692	6.457	5.134	-20,5
Agli enti di previdenza e assistenza sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
A società di servizi pubblici	3.477	1.975	2.894	46,5	2.132	3.962	3.494	-11,8
Altri trasferimenti in conto capitale	8.054	1.772	4.097	131,2	2.339	1.632	1.541	-5,6
<b>Trasferimenti all'estero</b>	<b>641</b>	<b>663</b>	<b>443</b>	<b>-33,3</b>	<b>645</b>	<b>347</b>	<b>314</b>	<b>-9,5</b>
<b>Totale</b>	<b>34.364</b>	<b>34.383</b>	<b>35.685</b>	<b>3,8</b>	<b>26.196</b>	<b>33.229</b>	<b>28.258</b>	<b>-15,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>302.979</b>	<b>329.363</b>	<b>318.485</b>	<b>-3,3</b>	<b>269.007</b>	<b>310.926</b>	<b>288.920</b>	<b>-7,1</b>

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze

(a) I dati che non concordano con quelli pubblicati nella medesima tavola dell'Annuario statistico italiano 2016, si intendono rettificati dal Ministero dell'economia e delle finanze.

(b) Dati provvisori.

**Tavola 24.3 Entrate tributarie dell'amministrazione dello Stato per categoria di tributo (a)**  
Anni 2012-2016, in milioni di euro

CATEGORIE DI TRIBUTI	Competenza					Cassa				
	2012	2013	2014	2015	2016 (b)	2012	2013	2014	2015	2016 (b)
<b>Imposte dirette</b>	<b>248.635</b>	<b>252.634</b>	<b>244.865</b>	<b>259.462</b>	<b>262.402</b>	<b>231.597</b>	<b>236.494</b>	<b>228.600</b>	<b>249.634</b>	<b>249.358</b>
Imposta sul reddito delle persone fisiche	175.465	175.119	175.425	187.622	189.934	166.605	166.250	165.119	182.535	181.753
Imposta sul reddito delle persone giuridiche	46.155	48.333	40.098	40.965	41.695	38.630	41.590	34.796	36.568	37.056
Imposta locale sui redditi	65	34	55	29	25	15	12	16	12	7
Ritenute sui redditi da capitale	12.166	13.914	13.428	15.252	13.088	11.972	13.769	13.297	15.183	13.097
Addizionale 8 per cento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Condono	184	221	319	396	450	193	178	319	388	451
Altre imposte dirette	3.847	7.277	6.275	7.495	5.153	13.541	14.231	14.649	14.374	16.081
Tributi soppressi	55	13	12	14	13	55	13	12	13	13
Tributi minori	10.698	7.723	9.309	7.689	12.044	586	451	448	561	900
<b>Imposte sugli affari</b>	<b>19.626</b>	<b>21.054</b>	<b>20.895</b>	<b>20.406</b>	<b>20.560</b>	<b>18.843</b>	<b>20.119</b>	<b>20.092</b>	<b>19.679</b>	<b>19.547</b>
Registro	4.395	4.244	4.625	4.677	5.189	4.084	3.808	4.271	4.286	4.723
Bollo	6.173	7.721	7.763	7.284	6.910	6.078	7.604	7.657	7.291	6.847
Imposta sulle assicurazioni	3.068	3.031	2.940	3.071	3.100	2.986	3.029	2.951	3.120	3.097
Sostitutiva	348	377	317	293	325	334	354	300	283	298
Ipotecaria	1.961	1.910	1.566	1.573	1.647	1.862	1.806	1.554	1.512	1.532
Concessioni governative	1.602	1.563	1.376	1.086	965	1.624	1.555	1.381	1.105	957
Imposte successorie	597	647	627	713	765	547	581	598	650	716
Altre	1.482	1.561	1.681	1.709	1.659	1.328	1.382	1.380	1.432	1.377
<b>Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi</b>	<b>160.799</b>	<b>158.795</b>	<b>161.317</b>	<b>165.562</b>	<b>170.185</b>	<b>142.944</b>	<b>139.641</b>	<b>143.420</b>	<b>148.876</b>	<b>152.668</b>
Imposta sul valore aggiunto	133.118	131.129	134.826	139.120	143.813	117.495	113.876	116.118	122.449	126.377
Oli minerali e loro derivati	26.609	25.832	25.596	25.491	25.484	24.546	24.299	26.151	25.556	25.445
Tasse automobilistiche e relativa addizionale	665	624	632	639	635	632	622	594	584	614
Soprattassa diesel	1	1	1	13	5	2	1	1	1	4
Altre	406	1.209	262	299	248	269	843	556	286	228
<b>Imposte sui consumi, monopoli, lotto e lotterie</b>	<b>34.709</b>	<b>32.401</b>	<b>33.176</b>	<b>31.748</b>	<b>35.648</b>	<b>32.622</b>	<b>31.647</b>	<b>33.476</b>	<b>31.597</b>	<b>35.245</b>
Canone di abbonamento alla Rai-tv	1.757	1.776	1.741	1.720	2.111	1.756	1.753	1.727	1.714	2.047
Diritti erariali sui pubblici spettacoli	44	43	43	40	31	41	38	40	37	38
Tasse di pubblico insegnamento	31	31	30	31	32	33	30	31	30	31
Tributo straordinario beni di lusso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spiriti	551	569	646	617	643	491	514	580	615	639
Birra	497	527	634	631	660	429	482	536	620	661
Gas incondensabili	567	564	564	628	605	555	555	542	583	599
Energia elettrica	3.118	2.715	2.915	2.532	2.853	2.612	2.507	2.734	2.561	2.837
Gas metano per impieghi non industriali o artigianali	4.104	4.444	4.468	2.900	3.416	3.795	3.704	4.121	2.914	3.399
Proventi addizionale energia elettrica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oli lubrificanti	306	294	351	327	325	289	277	293	303	303
Tabacchi e proventi vari del Monopolio	11.023	10.375	10.369	10.369	10.945	11.010	10.404	10.357	10.700	10.795
Tassa speciale veicoli azionati con gas metano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lotto e lotterie	12.611	10.969	11.287	11.534	13.911	11.575	11.352	12.480	11.478	13.843
Altre	100	94	128	419	116	36	31	35	42	53
<b>TOTALE</b>	<b>463.769</b>	<b>464.884</b>	<b>460.253</b>	<b>477.178</b>	<b>488.795</b>	<b>426.006</b>	<b>427.901</b>	<b>425.588</b>	<b>449.786</b>	<b>456.817</b>

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze

(a) I dati che non concordano con quelli pubblicati nella medesima tavola dell'Annuario statistico italiano 2016, si intendono rettificati dal Ministero dell'economia e delle finanze.

(b) Dati provvisori.

**Tavola 24.4 Debiti pubblici interni al 31 dicembre**  
Anni 2012-2016, valori assoluti in milioni di euro

DEBITI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/2012	2014/2013	2015/2014	2016/2015
<b>Debiti patrimoniali</b>	<b>1.427.338</b>	<b>1.524.751</b>	<b>1.600.822</b>	<b>1.646.806</b>	<b>1.712.257</b>	<b>6,8</b>	<b>5,0</b>	<b>2,9</b>	<b>4,0</b>
Consolidati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti redimibili	183.902	201.144	171.901	169.832	174.314	9,4	-14,5	-1,2	2,6
Buoni del Tesoro poliennali	1.243.436	1.323.607	1.428.921	1.476.974	1.537.943	6,4	8,0	3,4	4,1
<b>Debito flottuante</b>	<b>213.851</b>	<b>201.305</b>	<b>183.864</b>	<b>172.351</b>	<b>164.613</b>	<b>-5,9</b>	<b>-8,7</b>	<b>-6,3</b>	<b>-4,5</b>
Buoni del Tesoro ordinari	162.277	152.262	135.659	125.238	117.218	-6,2	-10,9	-7,7	-6,4
Cassa depositi e prestiti	51.574	49.043	48.205	47.113	47.395	-4,9	-1,7	-2,3	0,6
Istituti di previdenza e altri istituti (a)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.641.189</b>	<b>1.726.056</b>	<b>1.784.686</b>	<b>1.819.157</b>	<b>1.876.870</b>	<b>5,2</b>	<b>3,4</b>	<b>1,9</b>	<b>3,2</b>

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze  
(a) Comprende Inpdap e Gestione autonoma.

**Tavola 24.5 Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo e voce di bilancio**  
Anni 2011-2015, in milioni di euro

CATEGORIE DI TRIBUTI	Competenza					Cassa				
	2011	2012	2013	2014	2015 (a)	2011	2012	2013	2014	2015 (a)
<b>PARTE CORRENTE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>155.073</b>	<b>152.395</b>	<b>156.503</b>	<b>156.991</b>	<b>165.713</b>	<b>164.234</b>	<b>148.772</b>	<b>182.872</b>	<b>155.500</b>	<b>160.372</b>
Redditi patrimoniali	904	879	1.104	1.084	1.208	1.329	838	916	1.044	1.224
Entrate tributarie	81.158	71.641	71.254	69.464	73.063	84.500	70.316	97.123	72.878	72.259
Trasferimenti	72.752	76.981	80.409	82.436	86.997	78.135	75.524	81.958	77.710	83.304
Altre entrate	259	2.894	3.736	4.007	4.445	270	2.094	2.875	3.868	3.585
<b>Spese</b>	<b>151.091</b>	<b>150.218</b>	<b>152.972</b>	<b>156.640</b>	<b>155.048</b>	<b>153.286</b>	<b>146.499</b>	<b>150.775</b>	<b>148.297</b>	<b>150.940</b>
Competenze a dipendenti e pensionati	6.289	6.028	5.929	5.836	5.691	6.090	6.017	5.865	5.739	5.658
Acquisto di beni e servizi	5.431	5.448	7.092	7.697	8.670	5.266	5.109	6.504	7.665	7.540
Interessi	1.997	1.962	1.858	2.016	1.847	2.028	1.947	1.881	2.008	1.847
Trasferimenti	134.052	132.496	130.047	136.287	133.545	137.657	130.531	128.432	127.943	130.889
Altre spese	3.322	4.284	8.046	4.804	5.295	2.245	2.895	8.093	4.942	5.006
<b>Avanzo</b>	<b>3.982</b>	<b>2.177</b>	<b>3.531</b>	<b>351</b>	<b>10.665</b>	<b>10.948</b>	<b>2.273</b>	<b>32.097</b>	<b>7.203</b>	<b>9.432</b>
<b>Disavanzo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>CONTO CAPITALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>8.618</b>	<b>10.645</b>	<b>10.768</b>	<b>6.849</b>	<b>11.462</b>	<b>7.432</b>	<b>10.145</b>	<b>10.812</b>	<b>8.230</b>	<b>11.965</b>
Trasferimenti	7.666	9.622	9.571	5.373	8.730	6.997	9.761	9.895	7.185	9.349
Riscossione di crediti	792	849	1.049	1.351	2.062	294	240	751	919	1.948
Altre entrate	160	174	148	125	670	141	144	166	126	668
<b>Spese</b>	<b>20.758</b>	<b>19.775</b>	<b>20.721</b>	<b>23.417</b>	<b>18.926</b>	<b>17.724</b>	<b>17.895</b>	<b>20.069</b>	<b>17.719</b>	<b>18.125</b>
Investimenti diretti	3.228	2.674	2.117	2.779	2.153	2.851	2.742	2.066	2.148	2.189
Trasferimenti	14.313	11.747	14.198	16.778	12.693	12.558	11.412	14.810	12.276	12.580
Concessione di crediti e anticipazioni	607	1.655	925	929	1.077	474	1.543	860	784	1.132
Altre spese	2.610	3.699	3.481	2.931	3.003	1.841	2.198	2.333	2.511	2.224
<b>Avanzo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Disavanzo</b>	<b>12.140</b>	<b>9.130</b>	<b>9.953</b>	<b>16.568</b>	<b>7.464</b>	<b>10.292</b>	<b>7.750</b>	<b>9.257</b>	<b>9.489</b>	<b>6.160</b>
<b>ACCENSIONE E RIMBORSO PRESTITI</b>										
<b>Accensione di prestiti</b>	<b>5.442</b>	<b>4.835</b>	<b>18.476</b>	<b>14.025</b>	<b>10.926</b>	<b>5.223</b>	<b>5.109</b>	<b>18.218</b>	<b>14.557</b>	<b>10.540</b>
<b>Rimborso di prestiti</b>	<b>5.177</b>	<b>7.361</b>	<b>10.048</b>	<b>7.540</b>	<b>11.891</b>	<b>5.135</b>	<b>5.960</b>	<b>11.441</b>	<b>7.394</b>	<b>11.893</b>
<b>TOTALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>169.133</b>	<b>167.875</b>	<b>185.747</b>	<b>177.865</b>	<b>188.101</b>	<b>176.889</b>	<b>164.026</b>	<b>211.902</b>	<b>178.287</b>	<b>182.877</b>
<b>Spese</b>	<b>177.026</b>	<b>177.354</b>	<b>183.741</b>	<b>187.597</b>	<b>185.865</b>	<b>176.145</b>	<b>170.354</b>	<b>182.285</b>	<b>173.410</b>	<b>180.958</b>

Fonte: Istat, Indagine sui bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R)  
(a) Dati provvisori.

**Tavola 24.6 Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni provinciali e delle città metropolitane per titolo e voce di bilancio (a)**  
Anni 2011-2015, in milioni di euro

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa						
	2011	2012	2013	2014	2015 (b)		2011	2012	2013	2014	2015 (b)	
					Totale	Di cui: Città metropolitane					Totale	Di cui: Città metropolitane
<b>PARTE CORRENTE</b>												
<b>Entrate</b>	<b>9.795</b>	<b>9.409</b>	<b>8.456</b>	<b>7.668</b>	<b>7.926</b>	<b>2.188</b>	<b>9.780</b>	<b>8.746</b>	<b>9.019</b>	<b>7.866</b>	<b>8.264</b>	<b>2.277</b>
Redditi patrimoniali	256	273	226	203	196	50	213	242	234	182	183	45
Entrate tributarie	5.272	5.247	4.766	4.486	4.324	1.331	5.199	4.820	4.704	4.310	4.177	1.323
Trasferimenti	3.782	3.304	2.907	2.478	2.853	663	3.939	3.226	3.601	2.957	3.490	815
Altre entrate	485	585	557	501	553	144	429	458	480	417	414	94
<b>Spese</b>	<b>8.633</b>	<b>8.084</b>	<b>7.531</b>	<b>7.144</b>	<b>7.783</b>	<b>2.235</b>	<b>8.453</b>	<b>7.986</b>	<b>7.626</b>	<b>7.338</b>	<b>6.859</b>	<b>1.952</b>
Competenze a dipendenti e pensionati	2.263	2.160	2.053	1.961	1.800	418	2.224	2.151	2.045	1.960	1.810	419
Acquisto di beni e servizi	4.069	3.850	3.374	2.995	2.841	826	3.954	3.789	3.591	3.193	2.840	836
Interessi	441	419	392	350	250	58	434	416	386	363	216	57
Trasferimenti	1.519	1.302	1.229	1.316	2.219	790	1.513	1.305	1.234	1.361	1.470	479
Altre spese	341	353	483	522	673	143	328	325	370	461	523	161
<b>Avanzo</b>	<b>1.162</b>	<b>1.325</b>	<b>925</b>	<b>524</b>	<b>143</b>	<b>-</b>	<b>1.327</b>	<b>760</b>	<b>1.393</b>	<b>528</b>	<b>1.405</b>	<b>325</b>
<b>Disavanzo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>47</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>												
<b>Entrate</b>	<b>1.494</b>	<b>1.387</b>	<b>1.465</b>	<b>890</b>	<b>1.425</b>	<b>224</b>	<b>1.625</b>	<b>1.530</b>	<b>1.616</b>	<b>1.181</b>	<b>1.031</b>	<b>177</b>
Trasferimenti	1.184	1.017	894	620	989	66	1.246	1.087	963	828	721	90
Riscossione di crediti	220	144	133	106	235	85	256	211	171	180	116	13
Altre entrate	90	226	438	164	201	73	123	232	482	173	194	74
<b>Spese</b>	<b>2.330</b>	<b>1.738</b>	<b>2.037</b>	<b>1.382</b>	<b>1.694</b>	<b>350</b>	<b>2.636</b>	<b>2.125</b>	<b>2.753</b>	<b>1.687</b>	<b>1.605</b>	<b>300</b>
Investimenti diretti	1.671	1.193	1.330	1.047	1.221	216	1.882	1.618	1.738	1.245	1.168	189
Trasferimenti	340	313	253	187	228	59	429	299	532	256	202	43
Concessione di crediti e anticipazioni	228	143	145	103	208	65	235	134	125	134	201	64
Altre spese	91	89	309	45	37	10	90	74	358	52	34	4
<b>Avanzo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Disavanzo</b>	<b>836</b>	<b>351</b>	<b>572</b>	<b>492</b>	<b>269</b>	<b>126</b>	<b>1.011</b>	<b>595</b>	<b>1.137</b>	<b>506</b>	<b>574</b>	<b>123</b>
<b>ACCENSIONE E RIMBORSO PRESTITI</b>												
<b>Accensione di prestiti</b>	<b>385</b>	<b>242</b>	<b>464</b>	<b>543</b>	<b>555</b>	<b>91</b>	<b>648</b>	<b>578</b>	<b>704</b>	<b>571</b>	<b>736</b>	<b>165</b>
<b>Rimborso di prestiti</b>	<b>720</b>	<b>1.010</b>	<b>1.105</b>	<b>1.072</b>	<b>804</b>	<b>179</b>	<b>710</b>	<b>945</b>	<b>1.054</b>	<b>1.042</b>	<b>811</b>	<b>172</b>
<b>TOTALE</b>												
<b>Entrate</b>	<b>11.674</b>	<b>11.038</b>	<b>10.385</b>	<b>9.101</b>	<b>9.906</b>	<b>2.503</b>	<b>12.053</b>	<b>10.854</b>	<b>11.339</b>	<b>9.618</b>	<b>10.031</b>	<b>2.619</b>
<b>Spese</b>	<b>11.683</b>	<b>10.832</b>	<b>10.673</b>	<b>9.598</b>	<b>10.281</b>	<b>2.764</b>	<b>11.799</b>	<b>11.056</b>	<b>11.433</b>	<b>10.067</b>	<b>9.275</b>	<b>2.424</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E)

(a) Sono escluse le amministrazioni provinciali di Trento e Bolzano.

(b) Dati provvisori.

**Tavola 24.7 Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni comunali per titolo e voce di bilancio**  
Anni 2011-2015, in milioni di euro

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2011	2012	2013	2014	2015 (a)	2011	2012	2013	2014	2015 (a)
<b>PARTE CORRENTE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>57.432</b>	<b>60.485</b>	<b>62.967</b>	<b>61.852</b>	<b>62.056</b>	<b>53.976</b>	<b>57.537</b>	<b>57.812</b>	<b>57.546</b>	<b>55.843</b>
Redditi patrimoniali	2.988	2.784	2.818	2.797	3.032	2.675	2.656	2.625	2.566	2.683
Entrate tributarie	33.366	37.105	36.536	39.675	39.305	31.148	35.068	32.486	37.617	36.256
Trasferimenti	11.571	10.240	13.299	9.881	9.138	11.302	10.672	13.147	9.482	8.634
Altre entrate	9.507	10.356	10.314	9.499	10.581	8.851	9.141	9.554	7.881	8.270
<b>Spese</b>	<b>54.017</b>	<b>54.395</b>	<b>57.333</b>	<b>55.451</b>	<b>55.226</b>	<b>51.765</b>	<b>51.393</b>	<b>55.528</b>	<b>55.738</b>	<b>52.685</b>
Competenze a dipendenti e pensionati	15.949	15.403	15.022	14.583	14.171	15.765	15.228	14.773	14.450	14.171
Acquisto di beni e servizi	27.941	28.805	30.064	30.160	30.517	26.347	26.873	29.851	30.539	28.590
Interessi	2.249	2.183	2.005	1.939	1.885	2.217	2.184	2.028	1.937	1.886
Trasferimenti	5.672	5.724	7.527	6.222	6.184	5.434	5.173	6.513	6.303	5.773
Altre spese	2.206	2.280	2.715	2.547	2.469	2.002	1.935	2.363	2.509	2.265
<b>Avanzo</b>	<b>3.415</b>	<b>6.090</b>	<b>5.634</b>	<b>6.401</b>	<b>6.830</b>	<b>2.211</b>	<b>6.144</b>	<b>2.284</b>	<b>1.808</b>	<b>3.158</b>
<b>Disavanzo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>CONTO CAPITALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>13.627</b>	<b>11.509</b>	<b>11.565</b>	<b>10.998</b>	<b>12.706</b>	<b>12.444</b>	<b>10.796</b>	<b>9.901</b>	<b>8.635</b>	<b>10.596</b>
Trasferimenti	9.785	9.431	9.782	9.462	10.802	8.541	8.557	8.101	7.093	9.036
Riscossione di crediti	1.689	612	748	580	858	1.894	816	825	500	570
Altre entrate	2.153	1.466	1.035	956	1.046	2.009	1.423	975	1.042	990
<b>Spese</b>	<b>15.936</b>	<b>13.009</b>	<b>13.270</b>	<b>13.031</b>	<b>14.694</b>	<b>15.493</b>	<b>14.295</b>	<b>13.415</b>	<b>10.952</b>	<b>12.604</b>
Investimenti diretti	12.154	10.960	10.894	10.971	12.101	11.651	11.857	11.108	8.852	10.415
Trasferimenti	1.117	849	1.104	871	1.097	1.101	1.040	985	936	816
Concessione di crediti e anticipazioni	1.663	562	759	590	836	1.670	565	750	500	812
Altre spese	1.002	638	513	599	660	1.071	833	572	664	561
<b>Avanzo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Disavanzo</b>	<b>2.309</b>	<b>1.500</b>	<b>1.705</b>	<b>2.033</b>	<b>1.988</b>	<b>3.049</b>	<b>3.499</b>	<b>3.514</b>	<b>2.317</b>	<b>2.008</b>
<b>ACCENSIONE E RIMBORSO PRESTITI</b>										
<b>Accensione di prestiti</b>	<b>6.510</b>	<b>5.806</b>	<b>9.434</b>	<b>10.519</b>	<b>11.887</b>	<b>7.651</b>	<b>7.031</b>	<b>10.037</b>	<b>10.414</b>	<b>11.966</b>
<b>Rimborso di prestiti</b>	<b>7.802</b>	<b>8.282</b>	<b>11.693</b>	<b>11.929</b>	<b>13.571</b>	<b>7.509</b>	<b>8.319</b>	<b>8.544</b>	<b>9.419</b>	<b>13.068</b>
<b>TOTALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>77.569</b>	<b>77.800</b>	<b>83.966</b>	<b>83.369</b>	<b>86.649</b>	<b>74.071</b>	<b>75.364</b>	<b>77.750</b>	<b>76.595</b>	<b>78.405</b>
<b>Spese</b>	<b>77.755</b>	<b>75.686</b>	<b>82.296</b>	<b>80.411</b>	<b>83.491</b>	<b>74.767</b>	<b>74.007</b>	<b>77.487</b>	<b>76.109</b>	<b>78.357</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)  
(a) Dati provvisori.

**Tavola 24.8 Spese delle amministrazioni provinciali e comunali per titolo e funzione**  
Anno 2015, in milioni di euro

FUNZIONI	Parte corrente		Conto capitale		Totale	
	Impegni	Pagamenti (a)	Impegni	Pagamenti (a)	Impegni	Pagamenti (a)
<b>AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI (b)</b>						
Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo	3.251	2.354	380	329	3.631	2.683
Funzioni relative alla giustizia	-	-	-	-	-	-
Funzioni di polizia locale	-	-	-	-	-	-
Funzioni di istruzione pubblica	1.220	1.223	286	279	1.506	1.502
Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali	89	91	14	15	103	106
Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo	75	78	15	21	90	99
Funzioni nel campo dei trasporti	1.176	1.164	19	28	1.195	1.192
Funzioni riguardanti la gestione del territorio	752	731	749	723	1.501	1.454
Funzioni nel campo della tutela ambientale	412	407	163	149	575	556
Funzioni nel settore sociale	151	145	3	2	154	147
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	657	666	65	59	722	725
Funzioni relative a servizi produttivi	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.783</b>	<b>6.859</b>	<b>1.694</b>	<b>1.605</b>	<b>9.477</b>	<b>8.464</b>
<b>AMMINISTRAZIONI COMUNALI (b)</b>						
Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo	15.700	15.067	3.610	3.229	19.310	18.296
Funzioni relative alla giustizia	225	243	51	24	276	267
Funzioni di polizia locale	2.978	2.866	60	51	3.038	2.917
Funzioni di istruzione pubblica	4.823	4.660	1.299	1.122	6.122	5.782
Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali	1.529	1.500	484	486	2.013	1.986
Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	692	660	549	462	1.241	1.122
Funzioni nel campo turistico	337	334	210	195	547	529
Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	6.175	5.939	3.386	3.039	9.561	8.978
Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	13.645	12.762	4.042	3.149	17.687	15.911
Funzioni nel settore sociale	8.219	7.816	570	492	8.789	8.308
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	490	454	271	238	761	692
Funzioni relative a servizi produttivi	413	384	162	117	574	501
<b>Totale</b>	<b>55.226</b>	<b>52.685</b>	<b>14.694</b>	<b>12.604</b>	<b>69.919</b>	<b>65.289</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E)

(a) Competenza + residui.

(b) Dati provvisori.

**Tavola 24.9 Spese impegnate delle amministrazioni provinciali e comunali per titolo di bilancio e funzione**  
Anni 2011-2015, valori assoluti in milioni di euro

FUNZIONI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2011	2012	2013	2014	2015 (a)	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
<b>PROVINCE</b>									
<b>PARTE CORRENTE</b>									
Amministrazione generale	2.325	2.180	2.230	2.416	3.251	-6,2	2,3	8,3	34,6
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	1.822	1.725	1.595	1.345	1.309	-5,3	-7,5	-15,7	-2,7
Interventi nel campo delle abitazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interventi nel campo sociale	1.174	1.107	840	741	687	-5,7	-24,1	-11,8	-7,3
Trasporti e comunicazioni	2.364	2.240	2.108	1.978	1.879	-5,2	-5,9	-6,2	-5,0
Interventi nel campo economico	948	832	758	664	657	-12,2	-8,9	-12,3	-1,1
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.633</b>	<b>8.084</b>	<b>7.531</b>	<b>7.144</b>	<b>7.783</b>	<b>-6,3</b>	<b>-6,8</b>	<b>-5,1</b>	<b>8,9</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>									
Amministrazione generale	431	307	539	290	380	-28,8	75,6	-46,2	31,0
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	485	263	366	276	300	-45,8	39,2	-24,6	8,7
Interventi nel campo delle abitazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interventi nel campo sociale	359	278	259	197	204	-22,6	-6,8	-23,9	3,6
Trasporti e comunicazioni	960	812	826	568	745	-15,4	1,7	-31,2	31,2
Interventi nel campo economico	95	78	46	51	65	-17,9	-41,0	10,9	27,5
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso di prestiti	720	1.011	1.105	1.072	804	40,3	9,3	-3,0	-25,0
<b>Totale</b>	<b>3.050</b>	<b>2.749</b>	<b>3.141</b>	<b>2.454</b>	<b>2.498</b>	<b>-9,9</b>	<b>14,3</b>	<b>-21,9</b>	<b>1,8</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>11.683</b>	<b>10.833</b>	<b>10.671</b>	<b>9.598</b>	<b>10.281</b>	<b>-7,3</b>	<b>-1,5</b>	<b>-10,1</b>	<b>7,1</b>
<b>COMUNI</b>									
<b>PARTE CORRENTE</b>									
Amministrazione generale	16.282	16.013	17.868	15.985	15.700	-1,7	11,6	-10,5	-1,8
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	3.438	3.410	3.387	3.297	3.204	-0,8	-0,7	-2,7	-2,8
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	6.814	6.735	6.640	6.459	6.352	-1,2	-1,4	-2,7	-1,7
Interventi nel campo delle abitazioni	226	254	241	240	253	12,4	-5,1	-0,4	5,4
Interventi nel campo sociale	20.283	20.602	21.831	21.921	22.304	1,6	6,0	0,4	1,7
Trasporti e comunicazioni	5.698	6.075	6.125	6.297	6.175	6,6	0,8	2,8	-1,9
Interventi nel campo economico	1.276	1.306	1.241	1.252	1.238	2,4	-5,0	0,9	-1,1
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>54.017</b>	<b>54.395</b>	<b>57.333</b>	<b>55.451</b>	<b>55.226</b>	<b>0,7</b>	<b>5,4</b>	<b>-3,3</b>	<b>-0,4</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>									
Amministrazione generale	3.939	3.672	3.531	2.956	3.610	-6,8	-3,8	-16,3	22,1
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	101	79	108	72	111	-21,8	36,7	-33,3	54,2
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	1.695	1.319	1.514	1.753	1.783	-22,2	14,8	15,8	1,7
Interventi nel campo delle abitazioni	511	379	411	281	450	-25,8	8,4	-31,6	60,1
Interventi nel campo sociale	4.415	4.306	4.262	4.060	4.711	-2,5	-1,0	-4,7	16,0
Trasporti e comunicazioni	4.459	2.997	2.868	3.195	3.386	-32,8	-4,3	11,4	6,0
Interventi nel campo economico	816	257	576	714	643	-68,5	124,1	24,0	-9,9
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso di prestiti	7.802	8.283	11.693	11.929	13.571	6,2	41,2	2,0	13,8
<b>Totale</b>	<b>23.738</b>	<b>21.292</b>	<b>24.963</b>	<b>24.960</b>	<b>28.265</b>	<b>-10,3</b>	<b>17,2</b>	<b>-</b>	<b>13,2</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>77.755</b>	<b>75.687</b>	<b>82.296</b>	<b>80.411</b>	<b>83.491</b>	<b>-2,7</b>	<b>8,7</b>	<b>-2,3</b>	<b>3,8</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E)  
(a) Dati provvisori.

**Tavola 24.10 Trasferimenti di cassa in entrata ed in uscita delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio**

Anni 2011-2015, valori assoluti in milioni di euro

TITOLI DI BILANCIO	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2011	2012	2013	2014	2015 (a)	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
<b>REGIONI E PROVINCE AUTONOME</b>									
<b>TRASFERIMENTI IN ENTRATA</b>									
<b>Parte corrente</b>	<b>78.135</b>	<b>75.524</b>	<b>81.958</b>	<b>77.710</b>	<b>83.304</b>	<b>-3,3</b>	<b>8,5</b>	<b>-5,2</b>	<b>7,2</b>
Dallo Stato	76.135	72.892	79.093	75.128	79.927	-4,3	8,5	-5,0	6,4
Da altri soggetti	2.000	2.632	2.865	2.582	3.377	31,6	8,9	-9,9	30,8
<b>Conto capitale</b>	<b>6.997</b>	<b>9.761</b>	<b>9.895</b>	<b>7.185</b>	<b>9.349</b>	<b>39,5</b>	<b>1,4</b>	<b>-27,4</b>	<b>30,1</b>
Dallo Stato	5.942	8.226	6.754	5.125	6.595	38,4	-17,9	-24,1	28,7
Da altri soggetti	1.055	1.535	3.141	2.060	2.754	45,5	104,6	-34,4	33,7
<b>TOTALE</b>	<b>85.132</b>	<b>85.285</b>	<b>91.853</b>	<b>84.895</b>	<b>92.653</b>	<b>0,2</b>	<b>7,7</b>	<b>-7,6</b>	<b>9,1</b>
<b>TRASFERIMENTI IN USCITA</b>									
<b>Parte corrente</b>	<b>137.657</b>	<b>130.531</b>	<b>128.432</b>	<b>127.943</b>	<b>130.889</b>	<b>-5,2</b>	<b>-1,6</b>	<b>-0,4</b>	<b>2,3</b>
A enti pubblici	131.997	124.983	123.487	123.513	126.362	-5,3	-1,2	-	2,3
A privati	5.660	5.548	4.945	4.430	4.527	-2,0	-10,9	-10,4	2,2
<b>Conto capitale</b>	<b>12.558</b>	<b>11.412</b>	<b>14.810</b>	<b>12.276</b>	<b>12.580</b>	<b>-9,1</b>	<b>29,8</b>	<b>-17,1</b>	<b>2,5</b>
A enti pubblici	8.320	7.849	11.276	9.105	8.979	-5,7	43,7	-19,3	-1,4
A privati	4.238	3.563	3.534	3.171	3.601	-15,9	-0,8	-10,3	13,6
<b>TOTALE</b>	<b>150.215</b>	<b>141.943</b>	<b>143.242</b>	<b>140.219</b>	<b>143.469</b>	<b>-5,5</b>	<b>0,9</b>	<b>-2,1</b>	<b>2,3</b>
<b>PROVINCE</b>									
<b>TRASFERIMENTI IN ENTRATA</b>									
<b>Parte corrente</b>	<b>3.939</b>	<b>3.226</b>	<b>3.601</b>	<b>2.957</b>	<b>3.490</b>	<b>-18,1</b>	<b>11,6</b>	<b>-17,9</b>	<b>18,0</b>
Dallo Stato	831	677	785	503	944	-18,5	16,0	-35,9	87,7
Da altri soggetti	3.108	2.549	2.816	2.454	2.546	-18,0	10,5	-12,9	3,7
<b>Conto capitale</b>	<b>1.246</b>	<b>1.087</b>	<b>963</b>	<b>828</b>	<b>721</b>	<b>-12,8</b>	<b>-11,4</b>	<b>-14,0</b>	<b>-12,9</b>
Dallo Stato	307	185	141	162	112	-39,7	-23,8	14,9	-30,9
Da altri soggetti	939	902	822	666	609	-3,9	-8,9	-19,0	-8,6
<b>TOTALE</b>	<b>5.185</b>	<b>4.313</b>	<b>4.564</b>	<b>3.785</b>	<b>4.211</b>	<b>-16,8</b>	<b>5,8</b>	<b>-17,1</b>	<b>11,3</b>
<b>TRASFERIMENTI IN USCITA</b>									
<b>Parte corrente</b>	<b>1.513</b>	<b>1.305</b>	<b>1.234</b>	<b>1.361</b>	<b>1.470</b>	<b>-13,7</b>	<b>-5,4</b>	<b>10,3</b>	<b>8,0</b>
A enti pubblici	1.007	865	823	998	1.186	-14,1	-4,9	21,3	18,8
A privati	506	440	411	363	284	-13,0	-6,6	-11,7	-21,8
<b>Conto capitale</b>	<b>429</b>	<b>299</b>	<b>532</b>	<b>256</b>	<b>202</b>	<b>-30,3</b>	<b>77,9</b>	<b>-51,9</b>	<b>-21,1</b>
A enti pubblici	365	261	476	221	176	-28,5	82,4	-53,6	-20,4
A privati	64	38	56	35	26	-40,6	47,4	-37,5	-25,7
<b>TOTALE</b>	<b>1.942</b>	<b>1.604</b>	<b>1.766</b>	<b>1.617</b>	<b>1.672</b>	<b>-17,4</b>	<b>10,1</b>	<b>-8,4</b>	<b>3,4</b>
<b>COMUNI</b>									
<b>TRASFERIMENTI IN ENTRATA</b>									
<b>Parte corrente</b>	<b>11.302</b>	<b>10.672</b>	<b>13.147</b>	<b>9.482</b>	<b>8.634</b>	<b>-5,6</b>	<b>23,2</b>	<b>-27,9</b>	<b>-8,9</b>
Dallo Stato	4.712	4.328	6.636	3.393	2.687	-8,1	53,3	-48,9	-20,8
Da altri soggetti	6.590	6.344	6.511	6.089	5.947	-3,7	2,6	-6,5	-2,3
<b>Conto capitale</b>	<b>8.541</b>	<b>8.557</b>	<b>8.101</b>	<b>7.093</b>	<b>9.036</b>	<b>0,2</b>	<b>-5,3</b>	<b>-12,4</b>	<b>27,4</b>
Dallo Stato	1.014	1.169	1.811	1.317	1.865	15,3	54,9	-27,3	41,6
Da altri enti pubblici	4.325	3.784	3.612	3.543	5.054	-12,5	-4,5	-1,9	42,6
Da imprese e famiglie (b)	3.202	3.604	2.678	2.233	2.117	12,6	-25,7	-16,6	-5,2
<b>TOTALE</b>	<b>19.843</b>	<b>19.229</b>	<b>21.248</b>	<b>16.575</b>	<b>17.670</b>	<b>-3,1</b>	<b>10,5</b>	<b>-22,0</b>	<b>6,6</b>
<b>TRASFERIMENTI IN USCITA</b>									
<b>Parte corrente</b>	<b>5.434</b>	<b>5.173</b>	<b>6.513</b>	<b>6.303</b>	<b>5.773</b>	<b>-4,8</b>	<b>25,9</b>	<b>-3,2</b>	<b>-8,4</b>
A enti pubblici	2.676	2.667	3.894	3.774	3.231	-0,3	46,0	-3,1	-14,4
A privati	2.758	2.506	2.619	2.529	2.542	-9,1	4,5	-3,4	0,5
<b>Conto capitale</b>	<b>1.101</b>	<b>1.040</b>	<b>985</b>	<b>936</b>	<b>816</b>	<b>-5,5</b>	<b>-5,3</b>	<b>-5,0</b>	<b>-12,8</b>
A enti pubblici	599	505	564	551	459	-15,7	11,7	-2,3	-16,7
A privati	502	535	421	385	357	6,6	-21,3	-8,6	-7,3
<b>TOTALE</b>	<b>6.535</b>	<b>6.213</b>	<b>7.498</b>	<b>7.239</b>	<b>6.589</b>	<b>-4,9</b>	<b>20,7</b>	<b>-3,5</b>	<b>-9,0</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E); Indagine sui bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Comprende le entrate derivanti da contributi per concessioni edilizie.

**Tavola 24.11 Debiti a breve e lungo termine delle amministrazioni locali al 1° gennaio per enti locali e categorie di debito (a)**  
Anni 2012-2016, in milioni di euro

ENTR LOCALI CATEGORIE DI DEBITO	2012	2013	2014	2015	2016
<b>ENTR LOCALI</b>					
Province	7.144	6.506	6.088	5.733	5.503
Comuni capoluoghi	15.806	15.201	14.692	14.357	13.802
Altri comuni (b)	27.214	25.318	23.757	22.213	20.876
<b>Totale</b>	<b>50.164</b>	<b>47.025</b>	<b>44.537</b>	<b>42.303</b>	<b>40.181</b>
<b>CATEGORIE DI DEBITO</b>					
Finanziamento a lungo termine	49.940	46.933	44.415	42.208	40.093
<i>Opere pubbliche</i>	43.748	41.131	38.894	37.009	35.149
<i>Altri scopi</i>	6.192	5.802	5.521	5.199	4.944
Finanziamento a breve termine	224	92	122	95	88
<b>Totale</b>	<b>50.164</b>	<b>47.025</b>	<b>44.537</b>	<b>42.303</b>	<b>40.181</b>

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze

(a) I dati che non concordano con quelli pubblicati nella medesima tavola dell'Annuario statistico italiano 2016, si intendono rettificati dal Ministero dell'economia e delle finanze.

(b) Altri comuni e comunità montane.

**Tavola 24.12 Situazione dei residui attivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali**  
Anni 2011-2015, in milioni di euro

ANNI	Rimasti da riscuotere al 1° gennaio (1)	Gestione d'esercizio				Residui della competenza (6)	Da riscuotere al 31 dicembre (7)=(6+3)
		Riscossi (2)	Da riscuotere (3)	Totale (4)=(2+3)	Differenza (5)=(4-1)		
<b>REGIONI A STATUTO ORDINARIO</b>							
2011	119.255	47.147	70.992	118.139	-1.116	37.596	108.588
2012	108.588	29.601	76.882	106.483	-2.105	36.176	113.058
2013	113.058	58.707	50.423	109.130	-3.928	32.250	82.673
2014	82.673	28.480	48.825	77.305	-5.368	31.103	79.928
2015 (a)	79.928	31.587	33.261	64.848	-15.080	37.108	70.369
<b>REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME</b>							
2011	31.355	6.563	25.295	31.858	503	6.309	31.604
2012	31.604	7.261	24.627	31.888	284	6.329	30.956
2013	30.956	7.415	21.610	29.025	-1.931	8.989	30.599
2014	30.599	6.458	19.405	25.863	-4.736	6.900	26.305
2015 (a)	26.305	5.534	8.583	14.117	-12.188	6.032	14.615
<b>PROVINCE</b>							
2011	17.435	3.613	12.950	16.563	-872	3.203	16.153
2012	16.153	3.399	11.604	15.003	-1.150	3.585	15.189
2013	15.189	3.988	10.561	14.549	-640	3.049	13.610
2014	13.610	3.046	9.391	12.437	-1.173	2.526	11.917
2015 (a)	11.917	3.221	5.109	8.330	-3.587	3.100	8.209
<b>COMUNI</b>							
2011	77.574	21.636	49.307	70.943	-6.631	25.298	74.605
2012	74.605	22.093	45.787	67.880	-6.725	24.959	70.746
2013	70.746	26.723	45.139	71.862	1.116	26.526	71.665
2014	71.665	19.328	45.384	64.712	-6.953	26.117	71.501
2015 (a)	71.501	16.630	33.816	50.446	-21.055	24.949	58.765

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E); Indagine sui bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R)

(a) Dati provvisori.

**Tavola 24.13** Situazione dei residui passivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali  
Anni 2011-2015, in milioni di euro

ANNI	Rimasti da pagare al 1° gennaio (1)	Gestione d'esercizio				Residui della competenza (6)	Da pagare al 31 dicembre (7)=(6+3)
		Pagati (2)	Da pagare (3)	Totale (4)=(2+3)	Differenza (5)=(4-1)		
<b>REGIONI A STATUTO ORDINARIO</b>							
2011	109.032	48.002	55.136	103.138	-5.894	45.259	100.395
2012	100.396	36.295	61.337	97.632	-2.764	44.405	105.742
2013	105.742	62.264	34.291	96.555	-9.187	38.434	72.725
2014	72.725	35.459	32.771	68.230	-4.495	43.657	76.428
2015 (a)	76.428	32.507	32.024	64.531	-11.897	39.510	71.534
<b>REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME</b>							
2011	21.458	9.121	10.386	19.507	-1.951	13.213	23.599
2012	23.599	9.985	10.985	20.970	-2.629	14.398	25.383
2013	25.383	11.387	10.741	22.128	-3.255	12.175	22.916
2014	22.916	10.889	6.669	17.558	-5.358	14.572	21.241
2015 (a)	21.241	9.893	8.203	18.096	-3.145	8.830	17.033
<b>PROVINCE</b>							
2011	20.795	4.970	14.544	19.514	-1.281	4.825	19.369
2012	19.369	4.482	12.251	16.733	-2.636	4.280	16.531
2013	16.531	4.807	10.756	15.563	-968	4.050	14.806
2014	14.806	3.724	8.198	11.922	-2.884	3.249	11.447
2015 (a)	11.447	1.828	1.336	3.164	-8.283	2.549	3.885
<b>COMUNI</b>							
2011	86.334	26.252	54.296	80.548	-5.786	29.252	83.548
2012	83.548	25.650	49.419	75.069	-8.479	27.731	77.150
2013	77.150	20.262	44.155	64.417	-12.733	31.147	75.302
2014	75.302	24.557	40.626	65.183	-10.119	28.889	69.515
2015 (a)	69.515	18.257	12.766	31.023	-38.492	23.920	36.686

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E); Indagine sui bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R)  
(a) Dati provvisori.



## INDICE ANALITICO

### A

- Abitazioni *p.* 317–348, 575–592  
Costruzioni *p.* 575–592  
Famiglie *p.* 317–348  
Stanze *p.* 591  
Superficie *p.* 591  
Vani *p.* 588
- Aborto *Vedi:* Aborto spontaneo;  
Interruzione volontaria di gravidanza
- Aborto spontaneo *p.* 111–152  
Dimissioni *p.* 140  
Istituti di cura *p.* 140  
Sanità *p.* 111–152
- Acqua potabile *p.* 31–74
- Addetti *p.* 253–316, 387, 483–536, 623–736  
Agricoltura *p.* 492–493  
Cittadinanza *p.* 735  
Commercio al dettaglio *p.* 708  
Commercio all'ingrosso *p.* 708  
Commercio estero *p.* 519–536  
Commercio interno *p.* 697–714  
Cultura *p.* 387  
Età *p.* 735  
Grande distribuzione *p.* 709  
Imprese *p.* 483–536, 687  
Imprese con 1-9 addetti *p.* 509–510  
Imprese con 10-19 addetti *p.* 511–512  
Imprese con 20-49 addetti *p.* 513–514  
Imprese con 50-249 addetti *p.* 515–516  
Imprese con 250 addetti ed oltre *p.* 517–518  
Industria *p.* 492–493  
Istituzioni non profit *p.* 715–736  
Istituzioni pubbliche *p.* 715–736  
Istruzione *p.* 735  
Lavoro *p.* 253–316  
Poste *p.* 623–662  
Rapporto di lavoro *p.* 733–736  
Ricerca e sviluppo *p.* 663–696  
Servizi *p.* 492–493  
Spettacolo *p.* 387  
Telecomunicazioni *p.* 623–662
- Aeromobili *p.* 657–658
- Afam *Vedi:* Corsi superiori dell'Alta formazione artistica e musicale
- Affitto *Vedi:* Contratto di locazione
- Agricoltura *p.* 312–313, 441–493, 537–560  
Addetti *p.* 492–493  
Aziende agricole *p.* 441–482  
Coltivazioni agricole *p.* 441–482  
Coltivazioni erbacee *p.* 468  
Concimi *p.* 474  
Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori *p.* 552  
Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori *p.* 552  
Mezzi di produzione *p.* 441–482  
Prezzi *p.* 537–560  
Prodotti agroalimentari Dop *p.* 441–482  
Prodotti agroalimentari Igp *p.* 441–482  
Prodotti agroalimentari Stg *p.* 441–482  
Produzione *p.* 441–482  
Produzioni ittiche *p.* 441–482  
Produzioni zootecniche *p.* 441–482  
Retribuzioni *p.* 312–313  
Superficie agricola utilizzata *p.* 466–467
- Agriturismo *p.* 441–482, 612
- Alberghi *Vedi:* Esercizi alberghieri
- Alimentazione *p.* 111–152
- Allevamenti *p.* 460
- Allievi *p.* 235
- Alta formazione artistica e musicale *p.* 215–252
- Alunni *p.* 234–235, 652 *Vedi anche:*  
Bambini; Studenti  
Percorsi di istruzione e formazione professionale *p.* 234  
Scuola primaria *p.* 232, 236  
Scuola secondaria di primo grado *p.* 232, 236  
Scuola secondaria di secondo grado *p.* 236  
Trasporti *p.* 652
- Ambiente *p.* 31–74  
Acqua potabile *p.* 31–74  
Attività estrattiva *p.* 31–74
- Biodiversità *p.* 31–74  
Climatologia *p.* 53–54  
Emissioni atmosferiche *p.* 31–74  
Energia *p.* 31–74  
Estrazione di risorse minerali *p.* 62  
Famiglie *p.* 72–74  
Foreste *p.* 31–74  
Giudizio *p.* 73–74  
Incendi *p.* 31–74  
Meteo clima *p.* 31–74  
Popolazione *p.* 31–74  
Pressione antropica *p.* 31–74  
Rete idrica *p.* 59  
Rete natura 2000 *p.* 31–74  
Rifiuti *p.* 31–74  
Rischi naturali *p.* 31–74  
Siti di importanza comunitaria *p.* 56–57  
Temperatura *p.* 31–74  
Zone di protezione speciale *p.* 56–57  
Zone speciali di conservazione *p.* 56–57
- Ambulatori *p.* 132
- Amici *p.* 337–338
- Amministratori comunali *p.* 404  
Amministratori provinciali *p.* 404  
Amministratori regionali *p.* 404  
Amministrazione dello Stato *p.* 737–762  
Entrate *p.* 750  
Entrate tributarie *p.* 752  
Finanza pubblica *p.* 737–762  
Spese *p.* 750  
Trasferimenti correnti *p.* 751  
Trasferimenti in conto capitale *p.* 751
- Amministrazioni comunali *p.* 737–762  
Entrate *p.* 756–757  
Finanza pubblica *p.* 737–762  
Residui attivi *p.* 760  
Residui passivi *p.* 761  
Spese *p.* 756–758, 758  
Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita *p.* 759
- Amministrazioni delle città metropolitane *p.* 737–762  
Amministrazioni locali *p.* 737–762

Debiti *p.* 760  
 Finanza pubblica *p.* 737–762  
 Amministrazioni provinciali *p.* 737–762  
   Entrate *p.* 755  
   Finanza pubblica *p.* 737–762  
   Residui attivi *p.* 760  
   Residui passivi *p.* 761  
   Spese *p.* 755, 758  
   Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita *p.* 759  
 Amministrazioni provinciali autonome *p.* 737–762  
   Entrate *p.* 754  
   Finanza pubblica *p.* 737–762  
   Spese *p.* 754  
 Amministrazioni pubbliche *p.* 413–440, 434–436  
   Contabilità nazionale *p.* 413–440  
   Entrate *p.* 436  
   Spese *p.* 436  
   Unione europea *p.* 436  
 Amministrazioni regionali *p.* 737–762  
   Entrate *p.* 754  
   Finanza pubblica *p.* 737–762  
   Residui attivi *p.* 760  
   Residui passivi *p.* 761  
   Spese *p.* 754  
   Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita *p.* 759  
 Anagrafe *p.* 88, 342  
   Cancellazioni *p.* 88  
   Iscrizioni *p.* 88  
 Archivi di Stato *p.* 349–388  
   Cultura *p.* 349–388  
   Popolazione *p.* 371–372  
 Archivio statistico delle imprese attive *p.* 483–518  
 Area litoranea *p.* 21, 23  
 Aree archeologiche *p.* 349–388  
 Asili nido *p.* 166  
 Asl *Vedi:* Azienda sanitaria locale  
 Assegni bancari *p.* 198  
 Assistenza residenziale *p.* 133  
 Assistenza semi residenziale *p.* 133  
 Attività edilizia *Vedi:* Costruzioni  
 Attività editoriali *Vedi:* Editoria  
 Attività estrattiva *p.* 31–74  
 Attività musicale *Vedi:* Musica  
 Attività teatrali *Vedi:* Teatro  
 Ausl *Vedi:* Azienda sanitaria locale  
 Autobus *p.* 645  
 Autocarri *p.* 645  
 Autoveicoli *p.* 697–714  
   Commercio interno *p.* 697–714  
   Indice del fatturato *p.* 712  
   Manutenzione *p.* 697–714  
   Riparazione *p.* 697–714  
   Vendite *p.* 697–714  
 Autovetture *p.* 645  
 Azienda sanitaria locale *p.* 342  
 Aziende *p.* 441–482  
 Aziende agricole *p.* 441–482  
   Agricoltura *p.* 441–482  
   Allevamenti *p.* 460  
   Boschi *p.* 459  
   Coltivazioni permanenti *p.* 459  
   Fertilizzanti *p.* 473  
   Giornate di lavoro *p.* 461  
   Margine operativo lordo *p.* 463, 465  
   Orientamento tecnico-economico *p.* 464  
   Pascoli *p.* 459  
   Prati permanenti *p.* 459  
   Prodotti Dop *p.* 478–481  
   Prodotti fitosanitari *p.* 475–476  
   Prodotti Igp *p.* 478–481  
   Prodotti Stg *p.* 480–481  
   Produzione *p.* 463, 465  
   Risultato lordo di gestione *p.* 463, 465  
   Seminativi *p.* 459  
   Superficie agricola utilizzata *p.* 458–459  
   Superficie irrigata *p.* 462  
   Trappole *p.* 475  
   Valore aggiunto *p.* 463, 465  
 Aziende agrituristiche *p.* 477 *Vedi anche:*  
   Agriturismo; Alloggi agrituristici  
   Alloggio *p.* 477  
   Degustazione *p.* 477  
   Ristorazione *p.* 477  
   Zone altimetriche *p.* 477

## B

Bambini *p.* 652 *Vedi anche:* Alunni;  
   Studenti  
   Scuola dell'infanzia *p.* 232  
   Trasporti *p.* 652  
 Bed & Breakfast *p.* 612  
 Bestiame *p.* 470–471  
   Bovini *p.* 471  
   Bufalini *p.* 471  
   Caprini *p.* 471  
   Macellazione *p.* 470–471  
   Ovini *p.* 471  
   Suini *p.* 471  
 Biblioteche *p.* 349–388  
 Biodiversità *p.* 31–74  
 Boschi *p.* 459  
 Bovini *p.* 471  
 Bufalini *p.* 471  
 Burro *p.* 469

## C

Cambiali ordinarie *p.* 198  
 Campeggi *p.* 612  
 Caprini *p.* 471  
 Carabinieri *p.* 341  
 Carcere *p.* 173–214  
 Carne *p.* 469  
 Cassa integrazione guadagni *p.* 253–316  
 Cause di morte *p.* 111–152  
   Mortalità *p.* 111–152  
   Sanità *p.* 111–152  
 Censimento generale dell'industria e dei servizi *p.* 715–736  
 Censimento permanente unità economiche *p.* 715–736  
 Cinema  
 Cinture urbane *p.* 1–30  
 Cittadini non comunitari *p.* 99, 100  
 Città metropolitane *p.* 730  
 Clienti *p.* 593–622  
 Climatologia *p.* 53–54  
   Precipitazioni atmosferiche *p.* 55  
   Temperature *p.* 53  
 Collina *p.* 21–23  
 Coltivazioni agricole *p.* 441–482, 466–467  
   Agricoltura *p.* 441–482  
   Produzione *p.* 466–467  
   Superficie agricola utilizzata *p.* 466–467  
 Coltivazioni erbacee *p.* 468  
 Coltivazioni permanenti *p.* 459  
 Commercio al dettaglio *p.* 697–714  
 Commercio all'ingrosso *p.* 697–714  
 Commercio elettronico *p.* 663–696,  
   Imprese *p.* 692–693  
   Innovazione tecnologica *p.* 663–696  
 Commercio estero *p.* 519–536  
   Addetti *p.* 519–536  
   Esportazioni *p.* 519–536  
   Fatturato *p.* 535–536  
   Importazioni *p.* 519–536  
   Imprese *p.* 519–536  
   Indici dei valori medi unitari *p.* 533  
   Indici dei volumi *p.* 533  
   Indici dei volumi esportati *p.* 533  
   Indici dei volumi importati *p.* 533  
   Indici delle quantità esportate *p.* 533  
   Internazionalizzazione *p.* 519–536  
   Merci *p.* 519–536  
 Commercio interno *p.* 697–714  
   Addetti *p.* 697–714  
   al dettaglio *p.* 697–714  
   all'ingrosso *p.* 708  
   Autoveicoli *p.* 697–714  
   Commercio al dettaglio *p.* 697–714  
   Commercio all'ingrosso *p.* 697–714

- Esercizi commerciali *p.* 697–714  
 Fatturato *p.* 697–714  
 Grande distribuzione *p.* 697–714  
 Grandi magazzini *p.* 709  
 Imprese *p.* 697–714  
 Indice del fatturato *p.* 711–712  
 Indice del valore delle vendite *p.* 710, 713  
 Indici del valore delle vendite a prezzi correnti *p.* 697–714  
 Intermediari *p.* 712  
 Ipermercati *p.* 709  
 Supermercati *p.* 709  
 Computer *p.* 349–388  
 Comuni *Vedi:* Amministrazioni comunali  
 Comunità montane *p.* 730  
 Concerti *p.* 349–388  
 Cultura *p.* 349–388  
 Popolazione *p.* 373–374  
 Concimi *p.* 474  
 Condannati *p.* 173–214  
 Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana *p.* 199  
 Consiglio di Stato *p.* 199  
 Consumi delle famiglie *p.* 317–348, 413–440  
 Contabilità nazionale *p.* 413–440  
 Amministrazioni pubbliche *p.* 413–440  
 Consumi delle famiglie *p.* 413–440  
 Conto economico *p.* 437  
 Conto economico delle risorse e degli impieghi *p.* 413–440  
 Contributi sociali *p.* 413–440  
 Investimenti fissi lordi *p.* 413–440  
 Prestazioni *p.* 438–440  
 Prodotto interno lordo *p.* 413–440  
 Protezione sociale *p.* 413–440  
 Redditi *p.* 413–440  
 Redditi da lavoro dipendente *p.* 413–440  
 Retribuzioni lorde *p.* 413–440  
 Unione europea *p.* 436  
 Valore aggiunto *p.* 413–440  
 Conto economico *p.* 413–440,  
 Amministrazioni pubbliche *p.* 434–436  
 Istituzioni sociali private *p.* 434  
 Società finanziarie *p.* 434  
 Società non finanziarie *p.* 434  
 Contratto a tempo parziale *p.* 308  
 Contratto di lavoro *p.* 730–732  
 Contravvenzioni *p.* 207  
 Contributi sociali *p.* 413–440  
 Controllo estero *p.* 519–536  
 Controllo nazionale *p.* 519–536  
 Convenzioni notarili *p.* 173–214  
 Corsi di laurea *p.* 240  
 Corsi di laurea del vecchio ordinamento *p.* 240  
 Iscrizioni *p.* 240  
 Laureati *p.* 240  
 Corsi di laurea di primo livello *p.* 237  
 Diploma di laurea di primo livello *p.* 237  
 Immatricolazioni *p.* 237  
 Iscrizioni *p.* 237  
 Iscrizioni fuori corso *p.* 237  
 Iscrizioni in corso *p.* 237  
 Corsi di laurea magistrale biennale *p.* 238  
 Immatricolazioni *p.* 238  
 Iscrizioni *p.* 238  
 Laureati *p.* 238  
 Corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico *p.* 238  
 Immatricolazioni *p.* 238  
 Iscrizioni *p.* 238  
 Laureati *p.* 238  
 Corsi superiori dell'Alta formazione artistica e musicale *p.* 242  
 Diploma di laurea dell'Alta formazione artistica e musicale *p.* 242  
 Iscrizioni *p.* 242  
 Corte dei conti *p.* 199  
 Corte di appello *p.* 193–194, 196, 202  
 Procedimenti civili *p.* 193–194, 196  
 Sezione per i minorenni *p.* 202  
 Corte di Cassazione *p.* 193  
 Costo del lavoro *p.* 253–316, 483–518, 661  
 Imprese *p.* 483–518, 661  
 Informatica *p.* 661  
 Lavoro *p.* 253–316  
 Poste *p.* 661  
 Telecomunicazioni *p.* 661  
 Costruzioni *p.* 537–560, 575–592  
 Abitazioni *p.* 575–592  
 Fabbricati non residenziali *p.* 575–592  
 Fabbricati residenziali *p.* 575–592  
 Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale *p.* 556  
 Indici della produzione *p.* 575–592  
 Permessi di costruire *p.* 575–592  
 Prezzi *p.* 537–560  
 Criminalità *p.* 173–214  
 Condannati *p.* 173–214  
 Delitti *p.* 173–214  
 Denunce *p.* 173–214  
 Detenuti *p.* 173–214  
 Forze di polizia *p.* 173–214  
 Giovani *p.* 173–214  
 Mafia *p.* 173–214  
 Minori *p.* 173–214  
 Omicidi *p.* 173–214  
 Popolazione *p.* 173–214  
 Stranieri *p.* 173–214  
 Crostacei *p.* 472  
 Cultura *p.* 349–388  
 Addetti *p.* 387  
 Archivi di Stato *p.* 349–388  
 Aree archeologiche *p.* 349–388  
 Biblioteche *p.* 349–388  
 Concerti *p.* 349–388  
 Editoria *p.* 349–388  
 Giovani *p.* 349–388  
 Imprese *p.* 387  
 Indice armonizzato dei prezzi al consumo *p.* 386  
 Libri *p.* 349–388  
 Monumenti *p.* 349–388  
 Musei *p.* 349–388  
 Popolazione *p.* 349–388  
 Quotidiani *p.* 349–388  
 Radio *p.* 349–388  
 Siti archeologici *p.* 349–388  
 Spese *p.* 349–388  
 Spettacoli *p.* 349–388  
 Teatro *p.* 349–388  
 Televisione *p.* 349–388

## D

- Debiti *p.* 760  
 Debiti pubblici interni *p.* 753  
 Delitti *p.* 204, 206  
 Condannati *p.* 206  
 Denunce *p.* 204  
 Stranieri *p.* 204  
 Densità *p.* 107  
 Denunce *p.* 203–204  
 Delitti *p.* 204  
 Forze dell'ordine *p.* 203  
 Minorenni *p.* 204  
 Reato *p.* 203  
 Stranieri *p.* 204  
 Detenuti *p.* 209–210  
 Reato *p.* 210  
 Stranieri *p.* 209–210  
 Tossicodipendenti *p.* 209  
 Dimissioni *p.* 136–139  
 Dipendenti *p.* 253–316  
 Dirigenti *p.* 299  
 Impiegati *p.* 299  
 Industria *p.* 299–304  
 Lavoro *p.* 253–316  
 Lavoro a tempo parziale *p.* 298  
 Lavoro a tempo pieno *p.* 298  
 Operai *p.* 299  
 Quadri *p.* 299  
 Regime orario *p.* 298  
 Servizi *p.* 299–304  
 Titolo di studio *p.* 303–304  
 Diploma di laurea di primo livello *p.* 237  
 Diploma di maturità *p.* 234

Discoteche *p.* 375–376  
 Disoccupati *p.* 253–316  
 Disoccupazione *p.* 253–316  
 Divorzio *Vedi*: Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio  
 Doc *Vedi*: Prodotti a denominazione di origine controllata  
 Docenti *p.* 240  
 Dop *Vedi*: Prodotti a denominazione di origine protetta  
 Dottorato di ricerca *p.* 249

## E

Ecotomografi *p.* 132  
 Editoria *p.* 379  
   scolastica *p.* 379  
   Tiratura *p.* 379  
   Titoli pubblicati *p.* 379  
 Elettori *p.* 389–412  
   Elezioni comunali *p.* 401  
   Referendum *p.* 400  
 Elezioni *p.* 389–412  
   comunali *p.* 401  
   Elettori *p.* 401  
   Referendum *p.* 389–412  
   Sindaci *p.* 402  
   Votanti *p.* 389–412, 401  
 Emissioni atmosferiche *p.* 63–65  
   Acidificazione *p.* 63–65  
   Effetto serra *p.* 63–65  
   Ozono troposferico *p.* 63–65  
 Energia *p.* 31–74  
   Ambiente *p.* 31–74  
   Consumo *p.* 66–69, 71  
   Domanda *p.* 31–74  
   elettrica *p.* 31–74  
   eolica *p.* 69–70  
   fotovoltaica *p.* 69–70  
   geotermica *p.* 69–70  
   idrica *p.* 69–70  
   Intensità *p.* 68  
   Offerta *p.* 31–74  
   Produzione *p.* 66–70  
   Risorse *p.* 66–67  
   termica tradizionale *p.* 69  
   Unione europea *p.* 68  
 Energia elettrica *p.* 66–72  
   Bioenergia *p.* 70  
   Consumo *p.* 71  
   eolica *p.* 69–70  
   Famiglie *p.* 72  
   Fonti rinnovabili *p.* 69–70  
   fotovoltaica *p.* 69–70  
   geotermica *p.* 69–70  
   idrica *p.* 69–70  
   Soddisfazione *p.* 72  
   termica tradizionale *p.* 69  
 Ente pubblico non economico *p.* 730  
 Enti di previdenza *p.* 167–169  
   Acquisto di beni e servizi *p.* 169  
   Entrate *p.* 167–168  
   Spese *p.* 167–169  
 Entrate *p.* 167–168, 436, 737–762  
   Amministrazione dello Stato *p.* 750  
   Amministrazioni comunali *p.* 756–757  
   Amministrazioni provinciali *p.* 755  
   Amministrazioni provinciali autonome *p.* 754  
   Amministrazioni pubbliche *p.* 436  
   Amministrazioni regionali *p.* 754  
   Enti di previdenza *p.* 167–168  
   Finanza pubblica *p.* 737–762  
   Istituzioni non profit *p.* 734  
 Entrate tributarie *p.* 752  
 Esercizi alberghieri *p.* 593–622  
   Alberghi *p.* 611  
   Posti letto *p.* 611–612  
   Turismo *p.* 593–622  
 Esercizi commerciali *p.* 341, 697–714  
   Commercio interno *p.* 697–714  
   Difficoltà di accesso *p.* 341  
   Mercati *p.* 341  
   Supermercati *p.* 341  
 Esercizi extra-alberghieri *p.* 593–622  
   Agriturismo *p.* 612  
   Bed & Breakfast *p.* 612  
   Campeggi *p.* 612  
   Turismo *p.* 593–622  
   Villaggi turistici *p.* 612  
 Esercizi ricettivi *p.* 593–622  
   Arrivi *p.* 593–622  
   Clienti *p.* 593–622  
   Esercizi alberghieri *p.* 593–622  
   Esercizi extra-alberghieri *p.* 593–622  
   Permanenza media *p.* 593–622  
   Presenze *p.* 593–622  
   Turismo *p.* 593–622  
 Esportazioni *p.* 519–536  
 Estrazione di risorse minerali *p.* 62  
 Europa *p.* 107–110  
   Densità *p.* 107  
   Figli *p.* 108–110  
   Indice di vecchiaia *p.* 108–110  
   Mortalità *p.* 108–110  
   Mortalità infantile *p.* 108–110  
   Movimento demografico *p.* 107  
   Natalità *p.* 108–110  
   Nuzialità *p.* 108–110  
   Speranza di vita *p.* 108–110  
   Superficie *p.* 107

## F

Fabbricati *p.* 586–592  
   non residenziali *p.* 586–588, 592  
   residenziali *p.* 586–591  
   Permessi di costruire *p.* 586–591  
 Famiglie *p.* 72–110, 317–348, 433–434, 652–653  
   Abitazioni *p.* 317–348  
   Ambiente *p.* 72–74  
   Amici *p.* 337–338  
   Consumi *p.* 317–348, 433  
   Energia elettrica *p.* 72  
   Esercizi commerciali *p.* 341  
   Lavoro *p.* 317–348  
   Popolazione *p.* 75–110, 317–348  
   Povertà *p.* 317–348  
   Problemi ambientali *p.* 74  
   Relazioni familiari *p.* 337–338  
   Risorse economiche *p.* 340  
   Salute *p.* 317–348  
   Servizi *p.* 341–342  
   Servizi di sportello *p.* 317–348  
   Situazione economica *p.* 317–348  
   Tempo libero *p.* 317–348  
   Trasporti *p.* 652–653  
 Farmaci *p.* 111–152  
 Farmacie *p.* 341  
 Fatturato *p.* 535–536, 623–662, 697–714  
   Commercio estero *p.* 535–536  
   Commercio interno *p.* 697–714  
   Informatica *p.* 660  
   Poste *p.* 623–662  
   Telecomunicazioni *p.* 623–662  
   Trasporti *p.* 623–662  
 Fatturato lordo *p.* 483–518  
   Imprese *p.* 483–518  
   Imprese con 1–9 addetti *p.* 509–510  
   Imprese con 10–19 addetti *p.* 511–512  
   Imprese con 20–49 addetti *p.* 513–514  
   Imprese con 50–249 addetti *p.* 515–516  
   Imprese con 250 addetti ed oltre *p.* 517–518  
 Fecondità *p.* 93  
 Fertilizzanti *p.* 473  
 Figli *p.* 94, 108–110  
   Europa *p.* 108–110  
   Matrimonio *p.* 94  
   Stranieri *p.* 94  
 Finanza pubblica *p.* 737–762  
   Amministrazione dello Stato *p.* 737–762  
   Amministrazioni comunali *p.* 737–762  
   Amministrazioni delle città metropolitane *p.* 737–762  
   Amministrazioni locali *p.* 737–762  
   Amministrazioni provinciali *p.* 737–762

Amministrazioni provinciali autonome *p.* 737–762  
Amministrazioni regionali *p.* 737–762  
Debiti pubblici interni *p.* 753  
Entrate *p.* 737–762  
Spese *p.* 737–762  
FOI *Vedi:* Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati  
Fonti di finanziamento *p.* 663–696  
Fonti rinnovabili *p.* 66–67, 69–70  
Foreste *p.* 31–74  
Formaggi *p.* 469  
Forma giuridica *p.* 733  
Formazione professionale *p.* 215–252  
Forze dell'ordine *p.* 203  
Forze di lavoro *p.* 253–316  
Forze di polizia *p.* 173–214  
Fumo *p.* 151–152

## G

Giornate di lavoro *p.* 461  
Giovani *p.* 173–252, 349–388  
Criminalità *p.* 173–214  
Cultura *p.* 349–388  
Istruzione *p.* 215–252  
Tempo libero *p.* 349–388  
Gip *Vedi:* Giudice delle indagini preliminari  
Giudice delle indagini preliminari *p.* 202  
Giudice dell'udienza preliminare *p.* 202  
Giustizia *p.* 173–214  
Condannati *p.* 207  
Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana *p.* 199  
Consiglio di Stato *p.* 199  
Contravvenzioni *p.* 207  
Convenzioni notarili *p.* 173–214  
Corte dei conti *p.* 199  
Corte di appello *p.* 193–194, 202  
Corte di Cassazione *p.* 193  
Delitti *p.* 204–206  
Forze dell'ordine *p.* 203  
Giudice delle indagini preliminari *p.* 202  
Giudice dell'udienza preliminare *p.* 202  
Materia amministrativa *p.* 173–214  
Materia civile *p.* 173–214  
Materia penale *p.* 173–214  
Minorenni *p.* 202, 211–214  
Misure alternative alla detenzione *p.* 208  
Procedimenti civili *p.* 173–214  
Procedimenti penali *p.* 173–214  
Procura *p.* 202  
Protesti *p.* 173–214  
Ricorsi *p.* 199–200  
Ricorsi amministrativi *p.* 173–214

Servizi residenziali *p.* 212–214  
Servizi sociali *p.* 211  
Tribunale *p.* 193–194, 196, 202  
Tribunale amministrativo regionale *p.* 199–200  
Ufficio del giudice di pace *p.* 193–195  
Grande distribuzione *p.* 697–714  
Grandi magazzini *p.* 709  
Guardia medica *p.* 131  
Gup *Vedi:* Giudice dell'udienza preliminare

## H-I

Igp *Vedi:* Prodotti a identificazione geografica protetta  
Impiegati *p.* 312–313  
Importazioni *p.* 519–536  
Imprese *p.* 253–316, 483–536, 623–714  
a controllo estero *p.* 535  
a controllo nazionale *p.* 536  
Addetti *p.* 483–536, 687  
Archivio statistico delle imprese attive *p.* 483–518  
a sede fissa *p.* 707–708  
Cassa integrazione guadagni *p.* 307, 311  
Commercio al dettaglio *p.* 710–713  
Commercio all'ingrosso *p.* 712  
Commercio elettronico *p.* 692–693  
Commercio estero *p.* 519–536  
Commercio interno *p.* 697–714  
Contratto a tempo parziale *p.* 308  
Controllo estero *p.* 519–536  
Controllo nazionale *p.* 519–536  
Costo del lavoro *p.* 314–316, 483–518, 661  
Cultura *p.* 387  
Dipendenti *p.* 310  
Esportazioni *p.* 519–536  
Fatturato lordo *p.* 483–518  
Gazzelle *p.* 496  
Grande distribuzione *p.* 709  
High-growth *p.* 496  
Importazioni *p.* 519–536  
Industria *p.* 483–518  
Informatica *p.* 660–661  
Innovazione tecnologica *p.* 663–696  
Internazionalizzazione *p.* 519–536  
Investimenti *p.* 483–518  
Investimenti fissi *p.* 483–518  
Lavoro *p.* 253–316  
Merci *p.* 519–536  
Mortalità *p.* 483–518  
Natalità *p.* 483–518  
Occupazione alle dipendenze *p.* 306  
Oneri sociali *p.* 314  
Ore lavorate *p.* 307, 309, 311

Ore straordinarie *p.* 307  
Poste *p.* 623–662  
Prezzi *p.* 537–560  
Produttività *p.* 483–518  
Retribuzioni lorde *p.* 314–316  
Ricerca e sviluppo *p.* 663–696  
Scambi commerciali *p.* 519–536  
Servizi *p.* 483–518  
Social media *p.* 694  
Sopravvivenza *p.* 496  
Sopravvivenza *p.* 483–518  
Spese *p.* 483–518, 687–689  
Spettacolo *p.* 387  
Telecomunicazioni *p.* 623–662  
Territorio *p.* 483–518  
Unione europea *p.* 495  
Unità locali *p.* 506–508  
Valore aggiunto *p.* 483–518  
Web *p.* 690–691  
Imprese con 1-9 addetti *p.* 509–510  
Addetti *p.* 509–510  
Fatturato lordo *p.* 509–510  
Investimenti fissi *p.* 509–510  
Spese *p.* 509–510  
Valore aggiunto *p.* 509–510  
Imprese con 10-19 addetti *p.* 511–512  
Addetti *p.* 511–512  
Fatturato lordo *p.* 511–512  
Investimenti fissi *p.* 511–512  
Spese *p.* 511–512  
Valore aggiunto *p.* 511–512  
Imprese con 20-49 addetti *p.* 513–514  
Addetti *p.* 513–514  
Fatturato lordo *p.* 513–514  
Investimenti fissi *p.* 513–514  
Spese *p.* 513–514  
Valore aggiunto *p.* 513–514  
Imprese con 50-249 addetti *p.* 515–516  
Addetti *p.* 515–516  
Fatturato lordo *p.* 515–516  
Investimenti fissi *p.* 515–516  
Spese *p.* 515–516  
Valore aggiunto *p.* 515–516  
Imprese con 250 addetti ed oltre *p.* 517–518  
Addetti *p.* 517–518  
Fatturato lordo *p.* 517–518  
Investimenti fissi *p.* 517–518  
Spese *p.* 517–518  
Valore aggiunto *p.* 517–518  
Inattivi *p.* 289–292  
Istruzione *p.* 292  
Popolazione *p.* 289–292  
Inattività *p.* 253–316  
Incendi *p.* 31–74  
Incidentalità stradale *p.* 623–662  
Incidenti stradali *p.* 650–651

- Morti *p.* 651  
 Rete stradale *p.* 650–651  
 Incremento demografico *p.* 1–30  
 Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività *p.* 557–558  
 Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali *p.* 553–555  
 Indice dei prezzi alla produzione dei servizi *p.* 556  
 Indice del valore delle vendite *p.* 710, 713  
 Indice di vecchiaia *p.* 92  
 Indici degli ordinativi *p.* 574  
 Indici dei prezzi al consumo armonizzati *p.* 386, 560  
 Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati *p.* 559  
 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori *p.* 552  
 Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori *p.* 552  
 Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale *p.* 556  
 Indici del fatturato *p.* 561–574, 711–712  
 Commercio intreno *p.* 711–712  
 Industria *p.* 561–574  
 Unione europea *p.* 573  
 Indici della produzione *p.* 575–592  
 Indici della produzione industriale *p.* 561–574  
 Indici del valore delle vendite a prezzi correnti *p.* 697–714  
 Indice di vecchiaia *p.* 91, 108–110  
 Industria *p.* 253–316, 483–518, 561–574, 663–696  
 Addetti *p.* 492–493  
 Cassa integrazione guadagni *p.* 307, 311  
 Contratto a tempo parziale *p.* 308  
 Costo del lavoro *p.* 314–316  
 Dipendenti *p.* 299–304, 310  
 Imprese *p.* 483–518  
 Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali *p.* 553–555  
 Indici degli ordinativi *p.* 574  
 Indici del fatturato *p.* 561–574  
 Indici della produzione industriale *p.* 561–574  
 Innovazione tecnologica *p.* 663–696  
 Lavoro *p.* 253–316  
 manifatturiera *p.* 561–574  
 Occupazione alle dipendenze *p.* 306  
 Oneri sociali *p.* 314  
 Ordinativi *p.* 561–574  
 Ore lavorate *p.* 307, 309, 311  
 Ore straordinarie *p.* 307  
 Prezzi *p.* 537–560  
 Produzione industriale *p.* 561–574  
 Regime orario *p.* 298  
 Retribuzioni *p.* 312–313  
 Retribuzioni lorde *p.* 314–316  
 Spese *p.* 688  
 Informatica *p.* 660–661  
 Costo del lavoro *p.* 661  
 Fatturato *p.* 660  
 Imprese *p.* 660–661  
 Investimenti *p.* 660  
 Valore aggiunto *p.* 660  
 Informazione politica *p.* 407–410  
 Innovazione tecnologica *p.* 623–696  
 Commercio elettronico *p.* 663–696  
 Imprese *p.* 663–696  
 Industria *p.* 663–696  
 Internet *p.* 663–696  
 Intranet *p.* 663–696  
 Poste *p.* 623–662  
 Ricerca e sviluppo *p.* 663–696  
 Servizi *p.* 689  
 Social media *p.* 663–696  
 Telecomunicazioni *p.* 623–662  
 Web *p.* 663–696  
 Intermediari *p.* 712  
 Internazionalizzazione *p.* 519–536  
 Commercio estero *p.* 519–536  
 Imprese *p.* 519–536  
 Internet *p.* 349–388, 663–696  
 Innovazione tecnologica *p.* 663–696  
 Popolazione *p.* 382–383  
 Tempo libero *p.* 349–388  
 Interruzioni volontarie di gravidanza *p.* 111–152  
 Investimenti *p.* 483–518, 623–662  
 fissi lordi *p.* 413–440  
 Imprese *p.* 483–518  
 Informatica *p.* 660  
 Poste *p.* 623–662  
 Telecomunicazioni *p.* 623–662  
 Investimenti fissi *p.* 483–518  
 Imprese *p.* 483–518  
 Imprese con 1–9 addetti *p.* 509–510  
 Imprese con 10–19 addetti *p.* 511–512  
 Imprese con 20–49 addetti *p.* 513–514  
 Imprese con 50–249 addetti *p.* 515–516  
 Imprese con 250 addetti ed oltre *p.* 517–518  
 Ipermercati *p.* 709  
 Istituti di cura *p.* 111–152  
 Aborto spontaneo *p.* 140  
 Degenti *p.* 134  
 Degenza *p.* 134  
 Dimissioni *p.* 136–140  
 Medici *p.* 134–135  
 Personale sanitario ausiliario *p.* 134–135  
 Posti letto *p.* 134–135  
 Sanità *p.* 111–152  
 Istituzioni non profit *p.* 715–736  
 Addetti *p.* 715–736  
 Attività *p.* 715–736  
 Censimento generale dell'industria e dei servizi *p.* 715–736  
 Entrate *p.* 734  
 Forma giuridica *p.* 733–736  
 Risorse economiche *p.* 715–736  
 Unità locali *p.* 715–736  
 Volontari *p.* 715–736  
 Istituzioni private non profit *p.* 679–683  
 Istituzioni pubbliche *p.* 679–683, 715–736  
 Addetti *p.* 715–736  
 Amministrazione dello Stato *p.* 730  
 Città metropolitane *p.* 730  
 Comuni *p.* 730  
 Comunità montane *p.* 730  
 Contratto di lavoro *p.* 730–732  
 Ente pubblico non economico *p.* 730  
 Province *p.* 730  
 Regioni *p.* 730  
 Ricerca e sviluppo *p.* 679–683  
 Servizio sanitario nazionale *p.* 730  
 Unità locali *p.* 715–736  
 Università *p.* 730  
 Istituzioni sociali private *p.* 434  
 Istruzione *p.* 215–316  
 Addetti *p.* 735  
 Corsi di laurea *p.* 240  
 Corsi di laurea del vecchio ordinamento *p.* 240  
 Corsi di laurea di primo livello *p.* 237  
 Corsi di laurea magistrale biennale *p.* 238  
 Corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico *p.* 238  
 Corsi superiori dell'Alta formazione artistica e musicale *p.* 242  
 Formazione professionale *p.* 215–252  
 Giovani *p.* 215–252  
 Inattivi *p.* 292  
 Lavoro *p.* 215–316  
 Percorsi di istruzione e formazione professionale *p.* 234  
 Popolazione *p.* 215–252  
 Scolarizzazione *p.* 247  
 scolastica *p.* 215–252  
 Scuola dell'infanzia *p.* 215–252  
 Scuola primaria *p.* 215–252  
 Scuola secondaria di primo grado *p.* 215–252  
 Scuola secondaria di secondo grado *p.* 215–252  
 Spesa *p.* 247  
 Università *p.* 215–252  
 universitaria *p.* 215–252

Ivg *Vedi*: Interruzioni volontarie di gravidanza

## J-L

Laboratori privati *p.* 132  
Laboratori pubblici *p.* 132  
Laghi *p.* 472  
Lana *p.* 469, 471  
Latte *p.* 469, 471  
Laurea *p.* 249  
Laureati *p.* 249  
Lavoro *p.* 215–348, 619–622, 652–653  
a tempo parziale *p.* 298  
a tempo pieno *p.* 298  
Addetti *p.* 253–316  
Cassa integrazione guadagni *p.* 253–316  
Contratto a tempo parziale *p.* 308  
Costo del lavoro *p.* 253–316  
Dipendenti *p.* 253–316  
Disoccupati *p.* 253–316  
Disoccupazione *p.* 253–316  
Dottorato di ricerca *p.* 249  
Età *p.* 253–316  
Famiglie *p.* 317–348  
Forze di lavoro *p.* 253–316  
Imprese *p.* 253–316  
Inattività *p.* 253–316  
Industria *p.* 253–316  
Istruzione *p.* 215–316  
Laureati *p.* 249–252  
Mercato del *p.* 253–316  
Occupati *p.* 253–316  
Occupazione *p.* 253–316  
Occupazione alle dipendenze *p.* 306  
Ore lavorate *p.* 307, 309, 311  
Ore straordinarie *p.* 307  
Persone in cerca di occupazione *p.* 289–292, 296  
Popolazione *p.* 253–316  
Posti vacanti *p.* 305  
Qualifica professionale *p.* 299  
Regime orario *p.* 298  
Retribuzione *p.* 253–316  
Scuola secondaria di secondo grado *p.* 248  
Servizi *p.* 253–316  
Stranieri *p.* 253–316  
Trasporti *p.* 652, 652–653  
Università *p.* 215–252  
Viaggi *p.* 619–622  
Libri *p.* 377–378

## M

Macellazione *p.* 470–471  
Mafia *p.* 173–214  
Malattie croniche *p.* 111–152  
Manifatturiera *p.* 561–574  
Manutenzione *p.* 697–714  
Margine operativo lordo *p.* 463, 465  
Materia amministrativa *p.* 173–214  
Materia civile *p.* 173–214  
Materia penale *p.* 173–214  
Matrimoni *p.* 94, 102  
*Vedi anche*: Nuzialità  
Figli *p.* 94  
Rito civile *p.* 102  
Rito religioso *p.* 102  
Stranieri *p.* 102  
Medici *p.* 131, 134–135  
Mercati *p.* 341  
Mercato del lavoro *p.* 253–316  
Merci *p.* 519–536, 623–662  
Commercio estero *p.* 519–536  
Imprese *p.* 519–536  
Rete ferroviaria *p.* 642–645  
Rete stradale *p.* 646–649  
Trasporti *p.* 623–662  
Trasporto aereo *p.* 657–660  
Trasporto marittimo *p.* 654, 656  
Meteo clima *p.* 31–74  
Mezzi di produzione *p.* 441–482  
Mezzi pubblici *p.* 623–662  
Minorenni *p.* 202, 204, 211–214  
Corte di appello *p.* 202  
Denunce *p.* 204  
Giudice delle indagini preliminari *p.* 202  
Giudice dell'udienza preliminare *p.* 202  
Procedimenti penali *p.* 202  
Procura *p.* 202  
Servizi residenziali *p.* 212–214  
Servizi sociali *p.* 211  
Stranieri *p.* 211–214  
Tribunale *p.* 202  
Minori *p.* 173–214  
Misure alternative alla detenzione *p.* 208  
Mobilità *p.* 75–110, 652–653  
Molluschi *p.* 472  
Montagna *p.* 21–23  
Monumenti *p.* 371–372  
Mortalità *p.* 75–152, 483–518  
Europa *p.* 108–110  
Imprese *p.* 483–518  
Popolazione *p.* 75–110  
Sanità *p.* 111–152  
Mortalità infantile *p.* 108–110  
Morti *p.* 88, 95, 142–148, 651  
Cause di morte *p.* 142–143

Incidenti stradali *p.* 651  
nel primo anno di vita *p.* 144–145  
Popolazione *p.* 95  
Suicidi *p.* 146–148  
Motocarri *p.* 645  
Motocicli *p.* 645  
Motrici *p.* 645  
Movimento anagrafico *p.* 97–98  
Movimento demografico *p.* 107  
Movimento migratorio *p.* 75–110  
Cancellazioni anagrafiche *p.* 88  
Iscrizioni anagrafiche *p.* 88  
Popolazione *p.* 75–110  
Movimento naturale *p.* 75–110  
Mortalità *p.* 96  
Morti *p.* 88  
Nati *p.* 88  
Popolazione *p.* 75–110  
Musei *p.* 371–372

## N

Natalità *p.* 75–110, 483–518  
Europa *p.* 108–110  
Imprese *p.* 483–518  
Popolazione *p.* 75–110  
Stranieri *p.* 91  
Nati vivi *p.* 88  
Navi *p.* 654  
NIC *Vedi*: Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività  
Nuzialità *p.* 75–110  
*Vedi anche*: Matrimoni

## O

Occupati *p.* 253–316, 339  
a carattere temporaneo *p.* 294  
a tempo parziale *p.* 294  
a tempo parziale involontario *p.* 295  
Dipendenti *p.* 293–294  
Indipendenti *p.* 293  
Lavoro *p.* 253–316  
Soddisfazione *p.* 339  
Occupazione *p.* 253–316  
alle dipendenze *p.* 306  
Imprese *p.* 306  
Lavoro *p.* 253–316  
Omicidi *p.* 173–214  
Oneri sociali *p.* 314  
Operai *p.* 312–313  
Ordinativi *p.* 561–574  
Ovini *p.* 471

## P

- Parco veicolare *p.* 623–662
- Partecipazione politica *p.* 389–412
- Part-time *Vedi:* Contratto di lavoro a tempo parziale
- Pascoli *p.* 459
- Passeggeri *p.* 623–662
- Trasporti *p.* 623–662
- Trasporto aereo *p.* 657–660
- Trasporto marittimo *p.* 655
- PCA *Vedi:* Indici dei prezzi al consumo armonizzati
- Pediatri *p.* 131
- Pensioni *p.* 153–172
- assistenziali *p.* 170–172
- di benemerenzza *p.* 170–172
- di invalidità, vecchiaia e superstiti *p.* 170–172
- Importo *p.* 170–172
- indennitarie *p.* 170–172
- Protezione sociale *p.* 153–172
- Pensioni del comparto privato *p.* 171
- Pensioni del comparto pubblico *p.* 172
- Percorsi di istruzione e formazione professionale *p.* 235
- Permessi di costruire *p.* 586–592
- Fabbricati non residenziali *p.* 586–587, 592
- Fabbricati residenziali *p.* 586–591
- Permessi di soggiorno *p.* 99–100
- Personal computer *p.* 349–388
- Personale sanitario ausiliario *p.* 134–135
- Persone in cerca di occupazione *p.* 289–292, 296
- Pesca *p.* 472
- Crostacei *p.* 472
- Laghi *p.* 472
- marittima e lagunare *p.* 472
- Molluschi *p.* 472
- Pesci *p.* 472
- Pianura *p.* 21–23
- Pil *Vedi:* Prodotto interno lordo
- Polizia *p.* 341
- Popolazione *p.* 1–30, 75–110, 173–388, 405–412, 537–560, 652–653
- Archivi di Stato *p.* 371–372
- Aree archeologiche *p.* 371–372
- Attività politica *p.* 405–406
- Attività sociale *p.* 411–412
- Biblioteche *p.* 371–372
- Cancellazioni anagrafiche *p.* 88
- Cinema *p.* 373–374
- Computer *p.* 382–383
- Concerti *p.* 373–374
- Criminalità *p.* 173–214
- Cultura *p.* 349–388
- Densità *p.* 25–28
- Discoteche *p.* 375–376
- Esercizi commerciali *p.* 341
- Età *p.* 75–110
- Famiglie *p.* 75–110, 317–348
- Fecondità *p.* 93
- Figli *p.* 94
- Fumo *p.* 151–152
- Inattivi *p.* 289–292
- Indice di vecchiaia *p.* 92
- Informazione politica *p.* 407–410
- Internet *p.* 382–383
- Iscrizioni anagrafiche *p.* 88
- Istruzione *p.* 215–252
- Lavoro *p.* 253–316
- Libri *p.* 377–378
- Matrimoni *p.* 102
- Mobilità *p.* 75–110, 652–653
- Monumenti *p.* 371–372
- Mortalità *p.* 75–110
- Morti *p.* 88, 95
- Movimento anagrafico *p.* 97–98
- Movimento migratorio *p.* 75–110
- Movimento naturale *p.* 75–110
- Musei *p.* 371–372
- Natalità *p.* 75–110
- Nati *p.* 88
- Nati vivi *p.* 94
- Nuzialità *p.* 75–110
- Occupati *p.* 339
- Permessi di soggiorno *p.* 99–100
- Pratica sportiva *p.* 384–385
- Prezzi *p.* 537–560
- Quotidiani *p.* 377–378
- Radio *p.* 377–378
- Risorse economiche *p.* 340
- Salute *p.* 149–152, 337–338
- Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio *p.* 103
- Separazioni *p.* 103
- Servizi *p.* 341
- Situazione economica *p.* 337–338, 340
- Soddisfazione *p.* 336
- Speranza di vita *p.* 92
- Spettacoli *p.* 380–381
- Spettacoli sportivi *p.* 375–376
- Stranieri *p.* 75–110
- Teatro *p.* 373–374
- Televisione *p.* 377–378
- Tempo libero *p.* 337–338, 349–388
- Territorio *p.* 1–30
- Trasferimenti di residenza da e per l'estero *p.* 98
- Trasferimento di residenza *p.* 97
- Trasporti *p.* 652–653
- Volontariato *p.* 411–412
- Posta *p.* 341–342, 657–659
- Servizi di sportello *p.* 342
- Trasporto aereo *p.* 657–659
- Poste *p.* 623–662
- Addetti *p.* 623–662
- Costo del lavoro *p.* 661
- Fatturato *p.* 623–662
- Imprese *p.* 623–662
- Innovazione tecnologica *p.* 623–662
- Investimenti *p.* 623–662
- Spese *p.* 623–662
- Valore aggiunto *p.* 623–662
- Posti letto *p.* 133, 611–612
- Posti vacanti *p.* 305
- Pra *Vedi:* Pubblico registro automobilistico
- Pratica sportiva *p.* 384–385
- Prati permanenti *p.* 459
- Precipitazioni atmosferiche *p.* 55
- Presidi residenziali socio-assistenziali *p.* 164
- Ospiti *p.* 164
- Posti letto *p.* 164
- Pressione antropica *p.* 31–74
- Prestazioni *p.* 438–440
- Previdenza sociale *p.* 153–172
- Prezzi *p.* 537–560
- Agricoltura *p.* 537–560
- Costruzioni *p.* 537–560
- Imprese *p.* 537–560
- Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività *p.* 557–558
- Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali *p.* 553
- Indice dei prezzi alla produzione dei servizi *p.* 556
- Indici dei prezzi al consumo armonizzati *p.* 560
- Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati *p.* 559
- Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori *p.* 552
- Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori *p.* 552
- Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale *p.* 556
- Industria *p.* 537–560
- Popolazione *p.* 537–560
- Servizi *p.* 537–560
- Procedimenti civili *p.* 173–214
- Procedimenti penali *p.* 173–214
- Procura *p.* 202
- Prodotti agroalimentari *p.* 441–482
- Dop *p.* 441–482
- Igp *p.* 441–482
- Stg *p.* 441–482
- Prodotti fitosanitari *p.* 475–476

Prodotto interno lordo *p.* 413–440, 663–696  
 Contabilità nazionale *p.* 413–440  
 Ricerca e sviluppo *p.* 663–696  
 Trasporti *p.* 623–662  
 Produttività *p.* 483–518  
 Produzione *p.* 441–482  
 Agricoltura *p.* 441–482  
 Aziende agricole *p.* 463, 465  
 Burro *p.* 469  
 Carne *p.* 469  
 Coltivazioni agricole *p.* 466–467  
 Coltivazioni erbacee *p.* 468  
 Formaggi *p.* 469  
 Lana *p.* 469  
 Latte *p.* 469  
 Uova *p.* 469  
 Produzione industriale *p.* 561–574  
 Produzioni ittiche *p.* 441–482  
 Produzioni zootecniche *p.* 441–482  
 Pronto soccorso *p.* 341  
 Protesti *p.* 173–214  
 Assegni bancari *p.* 198  
 Cambiali ordinarie *p.* 198  
 Giustizia *p.* 173–214  
 Tratte *p.* 198  
 Protezione sociale *p.* 153–172, 413–440  
 Contabilità nazionale *p.* 413–440  
 Conto economico *p.* 437  
 Pensioni *p.* 153–172  
 Presidi residenziali *p.* 153–172  
 Prestazioni *p.* 438–440  
 Previdenza sociale *p.* 153–172  
 Servizi sociali *p.* 153–172  
 Spese *p.* 153–172  
 Province *p.* 403–404, 730  
 Pubblico Registro Automobilistico *p.* 645  
 Autobus *p.* 645  
 Autocarri *p.* 645  
 Autovetture *p.* 645  
 Motocarri *p.* 645  
 Motocicli *p.* 645  
 Motrici *p.* 645

## Q-R

Quotidiani *p.* 377–378  
 Raccolta differenziata *p.* 60  
 Carta *p.* 60  
 Plastica *p.* 60  
 Vetro *p.* 60  
 Raccolta indifferenziata *p.* 60  
 Raccolta ingombranti *p.* 60  
 Raccolta selettiva *p.* 60  
 Radio *p.* 377–378

Reato *p.* 203  
 Redditi *p.* 413–440  
 Referendum *p.* 389–412  
 Elettori *p.* 400  
 Elezioni *p.* 389–412  
 Votanti *p.* 400  
 Voti validi *p.* 400  
 Regime orario *p.* 298  
 Regioni *p.* 403–404, 730  
 Amministratori *p.* 403–404  
 Istituzioni pubbliche *p.* 730  
 Residui attivi *p.* 760  
 Amministrazioni comunali *p.* 760  
 Amministrazioni provinciali *p.* 760  
 Amministrazioni regionali *p.* 760  
 Residui passivi *p.* 761  
 Amministrazioni comunali *p.* 761  
 Amministrazioni provinciali *p.* 761  
 Amministrazioni regionali *p.* 761  
 Rete ferroviaria *p.* 623–662  
 Merci *p.* 642–645  
 Viaggiatori *p.* 641, 644  
 Rete idrica *p.* 59  
 Acqua potabile *p.* 59  
 Perdite *p.* 59  
 Rete natura 2000 *p.* 31–74  
 Rete stradale *p.* 623–662  
 Incidenti stradali *p.* 650–651  
 Merci *p.* 646–649  
 Veicoli circolanti *p.* 645  
 Retribuzione *p.* 253–316  
 Retribuzioni *p.* 312–316, 413–440  
 contrattuali *p.* 312  
 contrattuali orarie *p.* 313  
 lorde *p.* 314–316, 413–440  
 Riabilitazione *p.* 133  
 Ricerca applicata *p.* 663–696  
 Ricerca e sviluppo *p.* 663–696  
 Addetti *p.* 663–696  
 Fonti di finanziamento *p.* 663–696  
 Imprese *p.* 663–696  
 Innovazione tecnologica *p.* 663–696  
 Istituzioni private non profit *p.* 679–683  
 Istituzioni pubbliche *p.* 679–683  
 Prodotto interno lordo *p.* 663–696  
 Ricerca applicata *p.* 663–696  
 Ricerca di sviluppo  
 sperimentale *p.* 663–696  
 Ricerca extra-muros *p.* 663–696  
 Ricerca intra-muros *p.* 663–696  
 Università *p.* 679–683  
 Ricorsi *p.* 199–200  
 Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana *p.* 199  
 Consiglio di Stato *p.* 199  
 Corte dei conti *p.* 199

Giustizia *p.* 199–200  
 Tribunale amministrativo regionale *p.* 199–200  
 Ricorsi amministrativi *p.* 173–214  
 Ricovero *p.* 136–139  
 Day hospital *p.* 136–139  
 Diagnosi *p.* 136–139  
 Regime ordinario *p.* 136–139  
 Rifiuti *p.* 31–74  
 Rifiuti speciali *p.* 61  
 Rifiuti urbani *p.* 60  
 Raccolta differenziata *p.* 60  
 Raccolta indifferenziata *p.* 60  
 Raccolta ingombranti *p.* 60  
 Raccolta selettiva *p.* 60  
 Riparazione *p.* 697–714  
 Rischi naturali *p.* 31–74  
 Risonanze magnetiche nucleari *p.* 132  
 Risorse energetiche *p.* 66–67  
 Energia elettrica *p.* 66–67  
 Fonti rinnovabili *p.* 66–67  
 Gas naturale *p.* 66–67  
 Petrolio *p.* 66–67  
 Solidi *p.* 66–67  
 Risultato lordo di gestione *p.* 463, 465

## S

Salute *p.* 111–152, 317–348  
 Alimentazione *p.* 111–152  
 Famiglie *p.* 317–348  
 Farmaci *p.* 111–152  
 Fumo *p.* 111–152  
 Malattie croniche *p.* 111–152  
 Popolazione *p.* 337–338  
 Sanità *p.* 111–152  
 Aborto spontaneo *p.* 111–152  
 Ambulatori *p.* 132  
 Assistenza residenziale *p.* 133  
 Assistenza semi residenziale *p.* 133  
 Cause di morte *p.* 111–152  
 Ecotomografi *p.* 132  
 Guardia medica *p.* 131  
 Interruzioni volontarie di gravidanza *p.* 111–152  
 Istituti di cura *p.* 111–152  
 Laboratori privati *p.* 132  
 Laboratori pubblici *p.* 132  
 Medici *p.* 131, 134–135  
 Mortalità *p.* 111–152  
 Morti *p.* 142–143  
 Morti nel primo anno di vita *p.* 144–145  
 Pediatri *p.* 131  
 Personale sanitario ausiliario *p.* 134–135  
 Posti letto *p.* 133

- Riabilitazione *p.* 133  
 Risonanze magnetiche nucleari *p.* 132  
 Suicidi *p.* 111–152  
 Tomografi assiali computerizzati *p.* 132  
 Scambi commerciali *p.* 519–536  
 Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio *p.* 103  
 Scolarizzazione *p.* 247  
 Scuola dell'infanzia *p.* 215–252  
 Bambini *p.* 232  
 Istruzione *p.* 215–252  
 Scuole *p.* 232  
 Stranieri *p.* 236  
 Scuola primaria *p.* 215–252  
 Alunni *p.* 232, 236  
 Istruzione *p.* 215–252  
 Scuole *p.* 232  
 Stranieri *p.* 236  
 Scuola secondaria di primo grado *p.* 215–252  
 Alunni *p.* 232, 236  
 Istruzione *p.* 215–252  
 Scuole *p.* 232  
 Stranieri *p.* 236  
 Scuola secondaria di secondo grado *p.* 215–252  
 Alunni *p.* 236  
 Diploma di maturità *p.* 234  
 Istruzione *p.* 215–252  
 Lavoro *p.* 248  
 Scolarità *p.* 234  
 Scuole *p.* 233  
 Stranieri *p.* 236  
 Studenti *p.* 233  
 Scuole *p.* 232–233  
 Scuola dell'infanzia *p.* 232  
 Scuola primaria *p.* 232  
 Scuola secondaria di primo grado *p.* 232  
 Scuola secondaria di secondo grado *p.* 233  
 Seminativi *p.* 459  
 Separazioni *p.* 103  
 Servizi *p.* 253–316, 483–518, 537–560, 689  
 Addetti *p.* 492–493  
 Anagrafe *p.* 342  
 Azienda sanitaria locale *p.* 342  
 Carabinieri *p.* 341  
 Cassa integrazione guadagni *p.* 307, 311  
 Contratto a tempo parziale *p.* 308  
 Costo del lavoro *p.* 314–316  
 Difficoltà di accesso *p.* 341–342  
 Dipendenti *p.* 299–304, 310  
 Famiglie *p.* 341–342  
 Farmacie *p.* 341  
 Imprese *p.* 483–518  
 Indice dei prezzi alla produzione dei servizi *p.* 556  
 Innovazione tecnologica *p.* 689  
 Lavoro *p.* 253–316  
 Occupazione alle dipendenze *p.* 306  
 Ore lavorate *p.* 307, 309, 311  
 Ore straordinarie *p.* 307  
 Polizia *p.* 341  
 Prezzi *p.* 537–560  
 Pronto soccorso *p.* 341  
 Regime orario *p.* 298  
 Retribuzioni *p.* 312–316  
 Spese *p.* 689  
 Uffici comunali *p.* 341  
 Uffici postali *p.* 341–342  
 Servizi charter *p.* 659–660  
 Servizi di linea *p.* 659–660  
 Servizi di sportello *p.* 317–348  
 Servizio sanitario nazionale *p.* 730  
 Servizi residenziali *p.* 212–214  
 Minorenni *p.* 212–214  
 Stranieri *p.* 212–214  
 Servizi sociali *p.* 153–172, 211  
 Asili nido *p.* 166  
 Minorenni *p.* 211  
 Protezione sociale *p.* 153–172  
 Spese *p.* 165  
 Sismicità *p.* 1–30  
 Sistemi locali del lavoro *p.* 1–30  
 Siti archeologici *p.* 349–388  
 Siti di importanza comunitaria *p.* 56–57  
 Situazione economica *p.* 317–348  
 Social media *p.* 694  
 Società finanziarie *p.* 434  
 Società non finanziarie *p.* 434  
 Sopravvivenza *p.* 483–518  
 Speranza di vita *p.* 91–92, 108–110  
 Europa *p.* 108–110  
 Stranieri *p.* 91  
 Spese *p.* 153–172, 247, 349–388, 436, 483–518, 623–662, 687–689, 737–762  
 Acquisto di beni e servizi *p.* 169  
 Amministrazione dello Stato *p.* 750  
 Amministrazioni comunali *p.* 756–758  
 Amministrazioni provinciali *p.* 755, 758  
 Amministrazioni provinciali autonome *p.* 754  
 Amministrazioni pubbliche *p.* 436  
 Amministrazioni regionali *p.* 754  
 Cultura *p.* 349–388  
 Dipendenti *p.* 169  
 Enti di previdenza *p.* 167–169  
 Finanza pubblica *p.* 737–762  
 Imprese *p.* 483–518, 687–689  
 Imprese con 1-9 addetti *p.* 509–510  
 Imprese con 10-19 addetti *p.* 511–512  
 Imprese con 50-249 addetti *p.* 515–516  
 Imprese con 250 addetti ed oltre *p.* 517–518  
 Industria *p.* 688  
 Istruzione *p.* 247  
 Poste *p.* 623–662  
 Protezione sociale *p.* 153–172  
 Servizi *p.* 689  
 Servizi sociali *p.* 165  
 Spettacoli *p.* 386  
 Telecomunicazioni *p.* 623–662  
 Spettacoli *p.* 349–388  
 Addetti *p.* 387  
 Cultura *p.* 349–388  
 Imprese *p.* 387  
 Indice armonizzato dei prezzi al consumo *p.* 386  
 Popolazione *p.* 380–381  
 Spese *p.* 386  
 sportivi *p.* 375–376  
 Sport *Vedi:* Pratica sportiva; Spettacoli sportivi  
 Spostamenti quotidiani *p.* 623–662  
 Stagionalità *p.* 593–622  
 Stg *Vedi:* Prodotti a specialità tradizionale garantita  
 Stranieri *p.* 75–110, 173–214, 253–316  
 Cittadini non comunitari *p.* 99–100  
 Criminalità *p.* 173–214  
 Delitti *p.* 204  
 Denunce *p.* 204  
 Detenuti *p.* 210  
 Età media *p.* 91, 101  
 Fecondità *p.* 93  
 Figli *p.* 94  
 Indice di vecchiaia *p.* 91  
 Lavoro *p.* 253–316  
 Matrimoni *p.* 102  
 Natalità *p.* 91  
 Permessi di soggiorno *p.* 99–100  
 Popolazione *p.* 75–110  
 Scuola dell'infanzia *p.* 236  
 Scuola primaria *p.* 236  
 Scuola secondaria di primo grado *p.* 236  
 Scuola secondaria di secondo grado *p.* 236  
 Servizi sociali *p.* 211  
 Speranza di vita *p.* 91  
 Studenti *p.* 233, 652  
*Vedi anche:* Alunni  
 Scuola secondaria di secondo grado *p.* 233  
 Trasporti *p.* 652  
 Suicidi *p.* 146–148  
 Suini *p.* 471  
 Superficie *p.* 107  
 Superficie agricola utilizzata *p.* 458–459, 466–467  
 Agricoltura *p.* 466–467

Aziende agricole *p.* 458–459  
Coltivazioni agricole *p.* 466–467  
Superficie irrigata *p.* 462  
Supermercati *p.* 341, 709

## T

Tac *Vedi*: Tomografie assiali computerizzati  
Tar *Vedi*: Tribunale amministrativo regionale  
Tasso migratorio *p.* 108–110  
Teatro *p.* 373–374  
Telecomunicazioni *p.* 623–662  
Addetti *p.* 623–662  
Costo del lavoro *p.* 661  
Fatturato *p.* 623–662  
Imprese *p.* 623–662  
Innovazione tecnologica *p.* 623–662  
Investimenti *p.* 623–662  
Spese *p.* 623–662  
Valore aggiunto *p.* 623–662  
Televisione *p.* 377–378  
Temperatura *p.* 31–74  
Tempo libero *p.* 317–388  
Famiglie *p.* 317–348  
Giovani *p.* 349–388  
Internet *p.* 349–388  
Personal computer *p.* 349–388  
Popolazione *p.* 349–388  
Pratica sportiva *p.* 349–388  
Territorio *p.* 1–30, 477, 483–518  
Area litoranea *p.* 23  
Aziende agrituristiche *p.* 477  
Cinture urbane *p.* 1–30  
Comuni *p.* 25–28  
Imprese *p.* 483–518  
Incremento demografico *p.* 1–30  
litoraneo *p.* 1–30  
Popolazione *p.* 1–30  
Sismicità *p.* 1–30  
Sistemi locali del lavoro *p.* 1–30  
Superficie *p.* 1–30  
Unità amministrative *p.* 1–30  
Urbanizzazione *p.* 1–30  
Zona altimetrica *p.* 1–30  
Tiratura *p.* 379  
Titoli pubblicati *p.* 379  
Titolo di studio *p.* 404  
Amministratori comunali *p.* 404  
Amministratori provinciali *p.* 404  
Amministratori regionali *p.* 404  
Tomografi assiali computerizzati *p.* 132  
Tossicodipendenti *p.* 209  
Trappole per uso agricolo *p.* 475  
Trasferimenti correnti *p.* 751

Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita *p.* 759  
Amministrazioni comunali *p.* 759  
Amministrazioni provinciali *p.* 759  
Amministrazioni regionali *p.* 759  
Trasferimenti di residenza da e per l'estero *p.* 98  
Trasferimenti in conto capitale *p.* 751  
Trasferimento di residenza *p.* 97  
Trasporti *p.* 623–662  
Alunni *p.* 652  
Bambini *p.* 652  
Famiglie *p.* 652–653  
Fatturato *p.* 623–662  
Incidentalità stradale *p.* 623–662  
Lavoro *p.* 652, 652–653  
Merci *p.* 623–662  
Mezzi pubblici *p.* 623–662  
Parco veicolare *p.* 623–662  
Passeggeri *p.* 623–662  
Popolazione *p.* 652–653  
Prodotto interno lordo *p.* 623–662  
Spostamenti quotidiani *p.* 623–662  
Studenti *p.* 652  
Trasporto aereo *p.* 623–662  
Trasporto ferroviario *p.* 623–662  
Trasporto marittimo *p.* 623–662  
Trasporto terrestre *p.* 623–662  
Unione europea *p.* 649, 660  
Trasporto aereo *p.* 623–662  
Aeromobili *p.* 657–658  
Merci *p.* 657–660  
Passeggeri *p.* 657–660  
Posta *p.* 657–658, 659  
Servizi charter *p.* 659–660  
Servizi di linea *p.* 659–660  
Trasporto ferroviario *p.* 623–662  
Trasporto marittimo *p.* 623–662  
Merci *p.* 654, 656  
Navi *p.* 654  
Passeggeri *p.* 655  
Trasporto stradale *p.* 623–662  
Trasporto terrestre *p.* 623–662  
Merci *p.* 646–649  
Rete ferroviaria *p.* 623–662  
Rete stradale *p.* 623–662  
Trasporto ferroviario *p.* 623–662  
Trasporto stradale *p.* 623–662  
Tribunale *p.* 193–194, 202  
Minorenni *p.* 202  
Procedimenti civili *p.* 193–194, 196  
Tribunale amministrativo regionale *p.* 199–200  
Turismo *p.* 593–622  
Clienti *p.* 593–622  
Esercizi alberghieri *p.* 593–622

Esercizi extra-alberghieri *p.* 593–622  
Esercizi ricettivi *p.* 593–622  
Fatturato *p.* 593–622  
Stagionalità *p.* 593–622  
Unione europea *p.* 617–619  
Viaggi *p.* 593–622

## U

Uffici comunali *p.* 341  
Ufficio del giudice di pace *p.* 193–195  
Unione europea *p.* 436, 495, 560, 571, 573, 618, 649, 660  
Amministrazioni pubbliche *p.* 436  
Contabilità nazionale *p.* 436  
Energia *p.* 68  
Imprese *p.* 495  
Indici dei prezzi al consumo armonizzati *p.* 560  
Indici del fatturato *p.* 573  
Indici della produzione industriale *p.* 571  
Popolazione *p.* 97  
Trasporti *p.* 649, 660  
Turismo *p.* 618  
Unità amministrative *p.* 1–30  
Unità locali *p.* 506–508, 715–736  
Imprese *p.* 506–508  
Istituzioni pubbliche *p.* 715–736  
Università *p.* 215–252, 679–683  
Alta formazione artistica e musicale *p.* 215–252  
Iscrizioni *p.* 241  
Istituzioni pubbliche *p.* 730  
Istruzione *p.* 215–252  
Laurea *p.* 249  
Laureati *p.* 241  
Lavoro *p.* 215–252  
Ricerca e sviluppo *p.* 679–683  
Uova *p.* 469  
Urbanizzazione *p.* 1–30  
Usl *Vedi*: Azienda sanitaria locale

## V

Vacanza *p.* 619–622  
Valore aggiunto *p.* 413–440, 463, 465, 483–518, 623–662  
Aziende agricole *p.* 463, 465  
Contabilità nazionale *p.* 413–440  
Imprese *p.* 483–518  
Imprese con 1-9 addetti *p.* 509–510  
Imprese con 10-19 addetti *p.* 511–512  
Imprese con 20-49 addetti *p.* 513–514

Imprese con 50-249 addetti *p.* 515-516  
Imprese con 250 addetti ed oltre  
*p.* 517-518  
Informatica *p.* 660  
Poste *p.* 623-662  
Telecomunicazioni *p.* 623-662  
Veicoli circolanti *p.* 645  
Vendite *p.* 697-714  
Viaggi *p.* 593-622  
Lavoro *p.* 619-622  
Turismo *p.* 593-622  
Vacanza *p.* 619-622  
Viaggiatori *p.* 641, 644  
Villaggi turistici *p.* 612

Volontariato *p.* 389-412  
Votanti *p.* 389-412  
Elezioni *p.* 389-412, 401  
Referendum *p.* 400  
Voti validi *p.* 400

## W-Z

Web *p.* 690-691  
Zona altimetrica *p.* 1-30, 477  
Aziende agrituristiche *p.* 477  
Collina *p.* 21-23

Montagna *p.* 21-23  
Pianura *p.* 21-23  
Territorio *p.* 1-30  
Zone di protezione speciale *p.* 56-57  
Zone speciali di conservazione *p.* 56-57  
Zootecnia *p.* 469-471  
Bestiame *p.* 470-471  
Bovini *p.* 471  
Bufalini *p.* 471  
Caprini *p.* 471  
Macellazione *p.* 470-471  
Ovini *p.* 471  
Produzione *p.* 469  
Suini *p.* 471